Anno CLVII — 1899. Mercoledì 1° Novembre N. 301

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CONSEGUENZA!

Almeno nelle apparenze, la sospensione improvvisa del processo per la violazione delle urne, non aggiunse serietà al governo, quantunque una elementarissima ragione di costituzionalità venga a giustificare la soluzione avvenuta.

Difatti col 20 novembre scadevano i quattro mesi, periodo di tempo massimo, durante il quale il potere esecutivo può governare senza il Parlamento, sia che fosse stata sciolta la Camera, sia che fosse la sessione chiusa.

Ma in politica, specie in un paese che vive di impressioni come il nostro, questo richiamo inaspettato alla costituzione, per quanto determinato da doveri precisi e ben definiti, ha lasciato credere quello, che un governo serio non può lasciar mai supporre; e cioè che il potere esecutivo si ritira dinanzi agli elementi più torbidi del paese.

Che i quattro mesi scadessero all'epoca, nella quale il processo era stato fissato, lo si doveva sapere un po' prima del giorno del dibattimento; era una questione di calendario; e non mancava certamente il mezzo al governo di preavvertire che coll'apertura della sessione, (interpretata questa volta con una latitudine inusitata) gli imputati venivano sottratti pel momento all'autorità giudiziaria e condotti dinanzi al loro giudice naturale, che è la Camera.

Così è rimasta l'impressione, che il governo avesse voluto farsi venire addosso la data del 30 ottobre per non affrontare i risultati del dibattimento, e l'impressione viene ampiamente sfruttata dai radicali.

Lo prova l'intonazione più che baldanzosa, pugnace, aggressiva di tutti i loro fogli; primo l'*Avanti* che, confidando (speriamo a torto) nella remissività del gabinetto, in un articolo intitolato *La fuga del Governo*, incita il popolo a non *dar più tregua al nemico, finchè l'Italia non abbia conquistato le condizioni a cui aspira*, e che si sa benissimo quali siano.

Eppure, l'*Avanti* è lo stesso giornale, che sotto il regime delle leggi eccezionali, quatto, quatto parlava di evoluzione, di propaganda pacifica e fraterna, perchè l'esempio del *Secolo* e l'imprigionamento dei più scalmanati scrittori, lo facevano a quell'epoca riflettere sulle conseguenze della sua azione incendiaria.

L'autorizzazione a procedere verrà adunque dinanzi alla Camera, che è solita a lasciarsi sopraffare dall'Estrema Sinistra, e che nella sua maggioranza è sempre disposta a transare con tutti e con tutto, sacrificando il principio di governo al piccolo incomodo personale dei suoi membri, i quali pur di sfuggire agli attacchi dei fogli di parte avanzata, seppelliranno senza dubbio processo e procedura; confermando così tacitamente la sfrontatissima tesi dei giudicandi, che volevano dimostrare di avere agito, perchè provocati e soverchiati dal numero; e insegnando ancora una volta al paese, che i deputati sono personaggi fuori della legge, per i quali un reato punito gravemente, se commesso da un semplice cittadino, diventa pel deputato titolo di glorificazione.

Non c'è che dire! L'educazione nazionale e il principio d'ordine ne guadagnano tutti i dì colla scuola e coll'esempio degli onorevoli rappresentanti del paese!

L'aula provvisoria di Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma*, *31 ottobre*, *sera*:

Oggi alle ore 3 pom. pomeridiane si sono riuniti a Montecitorio i questori della Camera onorevoli Giordano-Apostoli e D'Ayla-Valva, il comm. Caruso, l'ingegnere della Camera Arnaud e l'ing. del Genio Civile Rocco-Biglieri per prendere gli accordi circa la trasformazione della sala di lettura in aula per le sedute.

Essi constatarono che la sala ora si trova in buone condizioni di sicurezza ed ha capacità sufficiente. Fu stabilito che si intraprendano subito i lavori di adattamento.

Nell'aula troveranno posto 390 stalli per i deputati, di fronte ai quali saranno collocati il banco della presidenza e quello dei ministri. Non vi sarà un banco apposito per le commissioni che siederanno ai primi banchi del centro.

Le tribune saranno cinque; per il pubblico, la stampa, per i senatori, per gli ex deputati, e per il corpo diplomatico.

La spesa dell'aula provvisoria sarà di 35,000 lire; i lavori iniziati oggi verranno continuati giorno e notte e saranno compiuti per il 20 novembre.

La sollecitudine, con la quale si è provveduto a preparare la nuova aula a Montecitorio, dimostra quanto fosse assurda la voce, raccolta dai soliti giornali, che i pericoli della vecchia aula siano stati denunciati appena ora, in ritardo, per prorogare le discussioni della Camera.

Consiglio dei ministri
Il decreto-legge non verrà ritirato

Ci telegrafano da *Roma 31 ott.*, *sera*:

Alle ore 6 del pomeriggio ebbe luogo oggi un altro consiglio dei ministri. Il consiglio si è occupato delle spese dell'aula provvisoria e delle disposizioni per la seduta reale con cui verrà inaugurata la nuova sessione del Parlamento.

— Si smentisce stasera da fonte officiosa il ritiro del decreto-legge. Osservasi giustamente che il decreto-legge, essendo in attuazione, si commetterebbe un arbitrio ritirandolo, mentre l'attuazione ha dimostrato l'inutilità di parare a tutto l'albero della libertà.

Notizie Vaticane
Il Vescovo di Sorrento e il Papa

Ci telegrafano da *Roma 31 ott.*, *sera*:

Il vescovo di Sorrento, monsignor Giustiniani, che ebbe sospese dal Ministero le temporalità, è venuto a Roma per essere ricevuto dal Papa; ma finora l'udienza non gli è stata accordata.

Si assicura che il Papa vuole in questo modo dimostrargli la sua disapprovazione per le inconsulte parole profferite. Dallo stesso avviso è il segretario di Stato pontificio, cardinale Rampolla.

Dopo il conflitto, in cui quel vescovo si era messo col Governo, il Papa ha temuto che il provvedimento del ministro guardasigilli potesse giungere fino alla revoca dell'*exequatur*.

Come si sa, il Consiglio di Stato diede recentemente il parere che il governo abbia il diritto alla revoca dell'*exequatur* e del *placet*. E il Papa non vuole che il governo sia costretto ad applicare un simile provvedimento.

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma 31 ottobre*, *sera*:

Il bollettino delle finanze reca che Izzo, ufficiale di ordine di Udine, è traslocato a Venezia — Rossi, ispettore demaniale a Treviso, è richiamato dalla aspettativa in servizio — Partisnucci, aiuto agente, terminati gli obblighi di leva, è richiamato in servizio a Vicenza — Bellari, ingegnere del catasto a Padova, è trasferito a Verona.

Bollettino dell'interno

Ci telegrafano da *Roma 31 ottobre sera*:

Togliamo dal Bollettino dell'interno:

Bassi, segretario alla Prefettura di Venezia, è nominato cavaliere della Corona d'Italia; Sironi, è nominato consigliere di Prefettura a Padova; Deliastas, ragioniere a Udine, è promosso; Gallo, segretario a Novara, è trasferito a Mantova, con funzioni da consigliere; De Benedetti, id. a Mantova, id. a Caserta; Fattori, vice-ispettore di P. S. a Venezia, è encomiato; Nocera, ispettore a Venezia, è collocato in aspettativa.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma*, *31 ottobre*, *sera*:

Il Conte di Torino a bordo della r. nave *Volturno* è giunto a Porto-Said e proseguirà col postale per Alessandria. Il capitano di vascello Ricotti è nominato capo di stato maggiore al primo dipartimento. La r. nave *Lauria* è giunta a Taranto ove passerà in disponibilità al comando del capitano di vascello Sorrentino. La r. nave *Caracciolo* è partita dal Golfo degli Aranci. Le r. navi *Goito*, *Vespucci* e *Curtatone* sono giunte alla Maddalena.

Varie
Colmayer reggente della prefettura — Una nuova fiaba dell'«Avanti» — Per il Catasto

Ci telegrafano da *Roma*, *31 ott.*, *sera*:

Il comm. Colmayer, prefetto di Livorno, fu nominato reggente della prefettura di Roma, durante l'infermità del prefetto Serao.

— L'*Avanti*, socialista, invidiando gli allori della consorella repubbiicana *Italia*, annuncia la scomparsa di un documento importante al Ministero della guerra. Recatomi per informazioni al Ministero della guerra, venni autorizzato a smentire formalmente la voce.

— Il Consiglio del catasto si riunirà alla seconda metà di novembre occupandosi del regolamento per la conservazione del catasto.

La guerra nell'Africa del Sud
Un combattimento davanti a Ladysmith
Un gravissimo scacco degli inglesi
Due battaglioni fatti prigionieri dai boeri

Londra 31, ore 8 a. — Il Ministero della guerra ha pubblicato iersera un dispaccio del generale White, comandante delle forze inglesi a Ladysmith, nel quale annunzia che inviò la sera di domenica un distaccamento per coprire il fianco sinistro. Il distaccamento non era ancora ritornato; i muli spaventati dai colpi fuggirono, asportando alcuni cannoni.

Il generale White soggiunse che inviò altro distaccamento a prendere la posizione fortificata che trovò sgombra, ma il nemico lo attaccò e venne respinto. Le perdite degli inglesi ascendono ad un centinaio di uomini; quelle del nemico sono più considerevoli.

Il telegramma del generale White ha prodotto grande emozione, anche perchè mancavano le notizie ai giornali, che sono giunte appena stanotte.

Il *Times* e lo *Standard*, nelle edizioni di stamattina, sul combattimento di domenica a Ladysmith raccontano che il centro delle truppe del generale White attaccò le posizioni dei boeri che trovò sgombre; contemporaneamente i boeri attaccarono l'ala destra di White che dovette cambiare di fronte.

I boeri fecero un contrattacco, e il loro numero costrinse White a ripiegarsi sacrificando una batteria di artiglieria e perdendo un centinaio di uomini.

White riuscì poscia a sloggiare i boeri da Lombarskop, ma non potè inseguirli.

Il fuoco terribile dei boeri mise a dura prova la fanteria inglese, la cui ala destra si ripiegò.

Il combattimento durò quattro ore.

Dai dispacci del *Times* risultava che una brigata inglese dovette battere in ritirata davanti ai boeri provenienti da Lombarskop.

— Un telegramma al *Daily Telegraph* da Ladysmith del 30 sera, reca i seguenti particolari sul combattimento della giornata:

«All'alba i boeri aprirono il fuoco dalla collina al nord di Ladysmith con un pezzo da 40. Gli inglesi appena incominciato il bombardamento della città uscirono dal loro accampamento per sloggiare l'artiglieria boera dalle sue posizioni. Le truppe inglesi erano disposte come segue:

«All'ala destra si trovavano i reggimenti di cavalleria, 4 batterie di campagna e 5 battaglioni di fanteria; al centro 3 batterie di campagna, 2 reggimenti di cavalleria e 4 battaglioni di fanteria; ed all'ala sinistra 2 battaglioni di fanteria ed una batteria di montagna. L'ala sinistra era uscita dall'accampamento già durante la notte per coprire il fianco sinistro.

«Non si può spiegare perchè l'ala sinistra, che contava pure 2 battaglioni di fanteria ed era perciò abbastanza forte, sia stata spinta in una posizione, a quanto sembra, molto pericolosa. Certo è soltanto ch'essa è stata staccata dal grosso delle truppe operanti.

«Circolava la voce che all'ala sinistra fosse stata tagliata la ritirata, tanto più che già alla mezzanotte le erano scappati 50 muli con 6 cannoni».

I dispacci ulteriori spiegarono il resto.

Altri particolari
sul disastro delle truppe inglesi
La responsabilità del generale White

Londra 31, ore 8 p. — Un secondo dispaccio del generale White pervenuto al ministero della guerra in data del 30 conferma il disastro della colonna inviata dallo stesso generale a prendere posizione sopra una collina, affine di proteggere il fianco sinistro delle truppe. La colonna dopo perdite considerevoli dovette capitolare. Essa si componeva di un battaglione di fucilieri irlandesi e di un battaglione del reggimento Glocester con una batteria di artiglieri di montagna.

La colonna di circa due mila uomini, arresasi ai boeri, aveva 41 ufficiali, fra cui un luogotenente colonnello, 7 maggiori, 5 capitani. Rimasero feriti 5 ufficiali.

Il generale White termina così il suo dispaccio:

Sono io che preparai il piano, che condusse al disastro. Sono il solo responsabile della sua esecuzione. La posizione era insostenibile.

L'emozione in Inghilterra
Invii di rinforzi

Le notizie della battaglia di Ladysmith hanno prodotto una grande emozione in tutta l'Inghilterra.

Le autorità militari hanno deciso di far partire altri tre battaglioni ed un'altra batteria di artiglieria per il Sud Africa, entro dieci giorni.

I giornali della sera deplorano il disastro delle truppe inglesi a Ladysmith, dicendolo senza precedenti.

La *Westminster Gazette* dice che numerosi ufficiali riuniti nel pomeriggio al ministero della guerra discussero la questione, se convenga fare ritirare le truppe da Ladysmith su Pietermaritzburg. Ritengono che White sia virtualmente dimissionario.

Un altro combattimento

Un telegramma da Ladysmith del 31 sera, l'ultimo spedito da questa città, dice che un combattimento vi è attualmente a piedi di Umbanbane, ad alcune miglia da Ladysmith. Parecchi proiettili caddero entro la città.

Le forze dei boeri davanti Ladysmith

Londra 31, ore 9 p. — Il *Daily Chr.* calcola che le forze dei boeri davanti a Ladysmith ascendono a 18 mila uomini.

Tutti i feriti vengono da Ladysmith trasportati a Pietermaritzburg.

Buone notizie da Kimberley

Londra 31, ore 11 p. — Da Kimberley si hanno le seguenti notizie: Cecil Rhodes rivolse ai volontari un discorso in cui fra altro disse: «I boeri vogliono impadronirsi di un uomo e quest'uomo sono io; ma io qui mi sento perfettamente sicuro, fidando sulla vostra lealtà e sul vostro coraggio!» I volontari risposero acclamando Cecil Rhodes.

Nelle miniere di diamanti si continua a lavorare; ma il ricavato deve venir devoluto alla popolazione. Si dice che Kimberley abbia provvigioni ancora per 9 mesi; quindi non c'è fretta di disimpegnarla; lo stesso corrispondente soggiunge però che fino a tanto che Kimberley non sarà liberata non partiranno da colà altre notizie.

Un prigioniero inglese riuscito a fuggire racconta che i boeri in onore dei prigionieri avevano dato un concerto, durante il quale essi unirono le loro voci a quelle degli inglesi quando questi intonarono il *God save the Queen*. (Dio salvi la regina!)

— Si ha da Pretoria 31: Il comandante Louw respinse la guarnigione inglese che faceva una sortita da Mafeking.

Gli inglesi ebbero sei morti e numerosi feriti; il comandante inglese Baden Powel ottenne un armistizio per seppellire i morti.

— Un telegramma da Vryburg dice che parecchi olandesi del Bechuanaland si unirono apertamente ai boeri.

La Russia per i boeri

Il *Correspondenz Bureau* ha da Pietroburgo, 30:

Il Comitato olandese di soccorso a favore dei boeri pubblicò in tutti i giornali della capitale un appello concepito in termini calorosi, in cui in nome dell'umanità si invocano pronti aiuti finanziari per i boeri feriti nonchè per le vedove e gli orfani dei boeri rimasti sul campo. Le collette iniziate a queste scopo particolarmente dal *Nowoje Wremia* e dalla *St. Petersburger Zeitung* (giornale tedesco) fruttarono somme considerevoli.

La situazione degli inglesi nel Natal

Alla vigilia del combattimento di domenica, uno scrittore di cose militari pubblicava:

Il fatto capitale del giorno è l'investimento di Ladysmith, fatto che pone in cattiva luce la posizione degli inglesi. Qui si possono fare varie ipotesi. O il White attende l'attacco del nemico con la certezza di respingerlo e d'infliggergli una grave sconfitta che modifichi la situazione militare — e la sua permanenza a Ladysmith diviene intelligibile. La si spiega ancora supponendo ch'egli si creda sempre capace di rompere le linee nemiche e ritirarsi in buon ordine su Pietermaritzburg. Tuttavia, nell'un caso come nell'altro, egli giuoca una carta molto arrischiata. Egli dispone, si dice, di 12,000 uomini o più, forse, ed ha molta cavalleria ed artiglieria, nonchè il vantaggio d'una posizione munita, cosicchè può considerarsi pari per certi rispetti ai *boeri*, per certi altri superiore, ma, ciononostante, e posto pure che egli attenda rinforzi da Durban i quali operino una diversione delle truppe nemiche, la sua tattica — se è libera — non manca d'ispirare dubbi ed inquietudini. *Se è libera*, diciamo, cioè se sir George Waite ha deciso di restare a Ladysmith mentre poteva abbandonare la piazza e *ripiegare su Pietermaritzburg* ed eseguire altre operazioni suggerite dalle circostanze.

Se non è libera, vuol dire ch'egli è *accolto* a Ladysmith e che il Joubert ha manovrato meglio di lui ed è riuscito a circondarlo e tagliargli la ritirata, ed allora il White non ha altro partito che di resistere o tentar di rompere la cerchia nemica ed aprirsi la via a Pietermaritzburg. Dir questo e constatare che la posizione degli inglesi nel Natal è pericolante è tutt'uno.

Il disastro di domenica è venuto a confermare le previsioni sulla cattiva posizione in cui si trovava e si trova il generale White. Egli ha tentato con un colpo audace di rompere una parte della cerchia d'investimento nemico ed ebbe lo sconforto amarissimo di vedersi portar via prigionieri due mila valorosi soldati, messi nell'impotenza di lottare.

Se il generale White può comunicare liberamente col Governo del Capo, vuol dire che i Boeri non sono riusciti ancora ad aggirarlo; ma è certo che le forze inglesi nel Natal essendo di molto inferiori a quelle degli avversari, se non riescono presto ad addossarsi in luogo forte e con le retrovie sicure, si troveranno in difficile e troppo aspro cimento.

Un'altra lettera di Hornbostel
Ancora sul matrimonio di Giovanni d'Orléans

Ci telegrafano da *Parigi*, *31 ottobre*, *sera*:

L'avvocato Hornbostel, difensore di Balliere, diresse al senatore Berenger, presidente della Commissione d'inchiesta presso l'Alta Corte di giustizia un'altra lettera violentissima in cui scrive fra l'altro che i giudici dell'Alta Corte finiranno all'ergastolo.

— Il *Figaro* dedica lunghe colonne al matrimonio del principe Giovanni d'Orléans con la cugina Isabella di Francia. Ammirazione fra le altre la *toilette* della duchessa Elena d'Aosta velluto bleu adorno di una profusione di perle e di diamanti. La duchessa giunse alla chiesa in compagnia della principessa di Galles facendo una entrata veramente sensazionale.

Agitazione al Creusot

Ci telegrafano da *Parigi 31 ottobre*, *sera*:

Regna di nuovo una certa agitazione fra gli operai del Creusot in seguito alla dichiarazione fatta dal sotto prefetto ai membri del sindacato, che cioè Waldeck-Rousseau non intende di dover nuovamente intervenire nella quistione degli operai recentemente licenziati, perchè appartenenti al sindacato, adducendo che tali licenziamenti vennero motivati da fatti posteriori alla data della ripresa del lavoro.

Il Governo francese comincia a raccogliere i primi frutti di quelle concessioni, che a giudizio dei nostri radicali, dovevano accaparrargli tutto l'amore delle classi lavoratrici.

Ormai gli operai del Creusot, dopo che Waldeck Rousseau ha dato loro ragione una volta, si credono in diritto di tutto pretendere ed in ogni loro vertenza col padrone esigono l'intervento del presidente del Consiglio, il quale, se ora si rifiuterà, avrà agio di assaggiare le dimostrazioni di gratitudine dei suoi protetti.

Un'altra colonna francese
massacrata in Africa

Ci telegrafano da *Parigi*, *31 ottobre*, *sera*:

Un dispaccio del commissario francese di Chaguia (Sahara) al ministro delle colonie annunzia che l'amministratore Bretonnet, il sottotenente Braun, il sergente Martin e ventisette fucilieri senegalesi furono uccisi nell'agosto scorso, in uno scontro nello Stato di Baghirmi (Sudan Centrale) con Rabah, che capitanava sette od ottomila uomini. Soltanto un sergente senegalese è riuscito a sfuggire all'eccidio. Rabah subì grandi perdite.

Lo Zar in Germania

Baden-Baden 31, ore 5 p. — Lo Zar, la Zarina, ed i granduchi d'Assia sono arrivati a mezzodì e furono cordialmente ricevuti alla stazione dai granduchi di Baden. Ripartirono alle 3 pom. dopo aver pranzato al castello.

Il Parlamento e la Corte di Giustizia

Parigi 31 ore 5 p. — La Camera dei deputati è convocata il 14 novembre.

Si conferma che l'Alta Corte di Giustizia si riunirà l'8 di novembre.

MEMINISSE JUVABIT

A questo paese immemore, al quale i politicanti tentano di mettere innanzi ancora una volta un governo Giolitti, coll'aggravante di averlo stavolta sotto l'auspicio dei radicali, un giornale di Milano trova, che vale la pena di ricordare lo stato di servizio del nuovo *leader* della liberaleria italiana.

Chi non potrà risalire col pensiero a qualche anno indietro, quando l'uomo che sfrontatamente enumera ora i doveri dei governanti lasciava il potere colla rendita nazionale al 72 per cento, e cioè inferiore al valore che ha la rendita spagnuola da un anno, come se fossimo usciti da una guerra disastrosa; con un disavanzo enorme, invano mascherato da un certo prestito vergognoso fatto in Germania, talchè il ministero succeduto doveva imporre nuove tasse ai contribuenti italiani; la tranquillità pubblica compromessa, al punto, da abbandonare per quattro giorni Napoli in balia della plebaglia, da lasciar crescere e germogliare la pianta della rivoluzione in Sicilia, fino ai saccheggi, agli incendi, ecc. ecc., e da tollerare che qualchecosa di men grave, ma di simile, avvenisse in Lunigiana; offese sfacciate ed impudenti, alla giustizia, fino al punto da sottrarle, d'ordine della polizia, documenti di eccezionale gravità, da far fuggire i guardasigilli dal Palazzo di Giustizia, sgomenti ed indignati dei soprusi, delle inframmettenze, delle pressioni, delle indegnità che si perpetravano, volente il presidente del Consiglio, nel santuario della giustizia: conoscenza intima e sicura di tutte le ruberie, le infamie, i mercati indecenti, riscontrati dalle inchieste, nella Banca Romana, e nonostante tutto ciò, proposta di proroga del privilegio anche per la Banca Romana, opposizione alle inchieste reclamate dalla Camera, menzogne su menzogne dal banco del governo intorno all'istituto; prestito di 60 mila lire chiesto, in tale situazione, per non sappiamo quali bisogni di Stato — ridotto ad aver bisogno di 60 mila lire! — al Tanlongo, e sua nomina a senatore, che dovette essere revocata, per indegnità già conosciuta dal Giolitti, con successivo decreto reale; nomina di altri senatori, respinti dal Senato, sulla base di un contratto fra governo e candidati, i quali dovevano sborsar una somma per essere scelti all'alto ufficio; possesso — come conseguito non sappiamo, certo per mezzo di un servitore infedele — di certi documenti, d'indole privatissima, riguardanti la famiglia Crispi, depositati, per rappresaglia e bassa vendetta politica, alla Camera; documenti, che la commissione incaricata di esaminarli, essendo membro lo stesso Cavallotti, fece restituire alla famiglia, respingendo con orrore perfino la possibilità che dei galantuomini e dei gentiluomini si occupassero di essi; registrazione, fra i deplorati, del capo del governo, che dovette fuggir dal potere, sotto la pubblica esecrazione.

Ecco, in brevi termini, lo stato di servizio dell'oratore di Busca, sul quale, e non da ieri, tante speranze hanno concentrato, non pure gli oppositori del governo, ma i radicali cosidetti legalitari.

A proposito del Giolitti riceviamo da Lonigo la seguente letterina:

Applaudo di cuore all'articolo di ieri sul discorso del Giolitti, come a tutti gli altri dello stesso tenore.

Perdoni se Gli permetto di ricordare due grandi esempi del liberalismo di quell'ex ministro.

1. Il processo Bonghi, minacciato di espulsione dal Consiglio di Stato, per l'articolo sui *Doveri del Principe* nella *Nuova Antologia*.

2. Il *sequestro* eseguito a Parma, d'un opuscolo del senatore on. Filippo Linati contenente un accusa contro il Giolitti, quando questi conduceva a rovina la patria nostra.

Fra i cento altri, è bene il ricordare anche questi due.

Aggradisca, onorevole sig. deputato, i sensi della mia ammirazione.

Devotissimo CRISTOFORO PASQUALIGO

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 31 — Il piroscafo *Città di Torino* è partito per Genova.

LA QUESTIONE DEL PANE NEL SECOLO VENTURO

Sir William Crookes, una delle prime illustrazioni scientifiche della Società reale di Londra, si occupò seriamente dello equilibrio fra la produzione ed il consumo del frumento, problema di cui già altri trattarono, impressionando anche eccessivamente le masse; imperocchè bisogna tener conto che i progressi e le evoluzioni del mondo sono tali che mentre da un lato i più gravi problemi a lungo corso si avanzano, dall'altro la natura stessa, o le invenzioni moderne incessanti provvedono in tempo alla loro soluzione. Ad ogni modo, da un quarto di secolo il consumo del pane è aumentato della metà nel mondo intero.

In Europa, ove la produzione è scarsa, il vuoto vien colmato dagli arrivi d'America, ma fra poco l'America stenterà a bastare a sè stessa.

Sir Crookes, dopo aver passato in rivista tutti i paesi della terra, trovò che non vi sono più terreni disponibili per la coltivazione del grano. La Russia stessa, che dopo gli Stati Uniti ne è la più grande esportatrice, avrà anch'essa fra poco bisogno di tutta la sua produzione.

Il sig. Crookes conclude che pur servendosi di tutte le terre utilizzabili per tale coltivazione, la produzione del grano sarà, nel 1931, insufficiente. Si potrà mangiare qualche cosa d'altro; per esempio, le *banane*, che, secondo Humbold, avrebbero un valore nutritivo maggiore di quello del grano. Ma anche queste mancherebbero presto; si mangerà grano turco, riso, miglio od altri grani, come fanno altre razze... Tutto quel che si vuole, ma il frumento avendo un valore alimentare dimostrato dall'esperienza di tante generazioni, la sua scomparsa cagionerebbe inevitabilmente una perturbazione generale anche nella salute pubblica. E dal momento che i calcoli dimostrano che alla fine del secolo ventesimo se ne produrrà due o tre volte meno del necessario, non è senza ragione che William Crookes ha gettato il grido d'allarme. Bisogna preoccuparsi fin d'ora di questo grave problema. Lo scienziato inglese dopo aver mostrato il pericolo cerca di proporne il rimedio:

Il frumento è una graminacea che pel suo sviluppo esige sopratutto dell'azoto, l'azoto dell'aria trasformato in ammoniaca e in acido azotico. Si dispone oggi giorno di parecchie sorgenti d'azoto fisso: solfato di ammoniaca, guano, nitrato di soda; ma tutte queste fonti sarebbero fra breve insufficienti.

Il quesito consisterebbe nel poter fissare l'azoto che è sparso in tanta quantità nell'aria, e W. Crookes dimostra appunto che bruciando l'azoto si produce l'acido nitrico, ossia l'azoto fisso, ma bisognerebbe servirsi dell'elettricità utilizzando le cascate d'acqua, chè sarebbe troppo costoso il doversi servire della forza del vapore.

In questo caso, potendo coll'esperienza del giorno d'oggi perfezionare il processo, il nitrato di soda costerebbe dai 120 ai 125 franchi alla tonnellata, mentre l'azoto o nitrato del Chilì vale 178-180 lire pure alla tonnellata. Si avrebbe così 60 lire di economia.

Annualmente sarebbe necessaria la fabbricazione di 12 milioni di tonnellate di nitrato di soda per la coltivazione del frumento, ed ecco che il Niagara, da solo, basterebbe a questa trasformazione.

I vantaggi del nitrato di soda per tale coltivazione sono dimostrati dagli esperimenti agronomici di sir John Lawes e di sir Henry Gilbert dai quali risultò che con questo composto il rendimento medio della terra può essere triplicato.

Da esperimenti fatti anche nella tenuta di Rothamstedt si trovò che in 10 anni si ha un aumento di un ettolitro di grano ogni 29 chilogr. di nitrato.

Ecco che senza aumentare i campi di coltura, con 12 milioni di tonn. di nitrato di soda si può raddoppiare l'attuale produzione e quindi salvare la razza caucasica dal pericolo di restare senza pane.

Tale la soluzione indicata da sir William Crookes, purchè possa diventare pratica ed effettuabile!

CRONACA ESTERA

Un duello mortale

Santiago (Chilì) 31, ore 10 a. — Ieri ebbe luogo un duello alla sciabola fra Pinochet, ministro dei lavori pubblici, e Ramon Garcia, direttore delle ferrovie. Entrambi soccombettero.

Un telegramma da Buenos Ayres al *Secolo XIX* (30) dice che il duello fu originato da questioni private. E soggiunge:

«L'arma scelta fu la spada; (il telegramma della *Stefani* dice invece che fu la sciabola) dopo parecchi assalti i due avversari si ferirono mortalmente, nello stesso tempo e quantunque soccorsi subito dai testimoni e dai medici, pochi minuti dopo ambedue spiravano.»

Notizie varie

Manchester 31, ore 8 p. — Vi fu ieri una esplosione nella officina del gas; un operaio è morto, dieci rimasero feriti.

Berna 31, ore 5 p. — Il Consiglio federale ha nominato, nella seduta di stamane, a direttore dell'ufficio internazionale delle poste Eugenio Ruffi, consigliere federale e finora capo del dipartimento militare.

La comparsa della cometa a Valparaiso
Il terrore della popolazione

Telegrafano da Buenos-Ayres, 30, al *Secolo XIX*:

Un dispaccio, giunto questa mattina al governo, annunzia che iersera è comparsa improvvisamente su Valparaiso la famosa cometa di Biela, quella, che secondo la predizione dell'astronomo Falb, dovrebbe il giorno 13 novembre incontrarsi colla terra.

Il dispaccio aggiunge che la popolazione di Valparaiso, al massimo dello spavento, si è riversata nelle strade e nelle piazze, per accertarsi del fenomeno.

Fino al momento che vi telegrafo non si hanno altri particolari.

Pubblicheremo domani su questo argomento un'importante articolo del nostro valente collaboratore prof. Nascari il quale, dopo valutati nella giusta misura, i rischi di un incontro fra una cometa e la terra dimostra che la cometa di Biela non esiste più, e se una ne apparirà sarà la cometa di Tempel.

Il congresso dei giovani turchi

Telegrafano da Ginevra, 30:

Il congresso dei giovani turchi, che doveva aver

luogo a Brindisi, sarà invece tenuto questo prima qui a Ginevra. Abdul-Hamid protesta contro di esso presso le autorità federali e cantonali, sapendo che i congressisti vogliono chiedere alle Potenze europee l'abdicazione dell'attuale Sultano in favore del fratello guardato a vista nella sua dimora di Costantinopoli, come un prigioniero.

Un'altra sollevazione nella China

Shanghai 31, ore 5 p. — Un telegramma da Chungking annuncia una sollevazione di indigeni a Jeshuaihsien nella provincia di Chuitchou. La situazione è grave.

Una lettera del fratello di Andrée

Il *World*, di New York, pubblica una lettera del comandante Andrée fratello dell'areonauta, nella quale quest'ultimo esprime l'opinione che tutte le voci messe in circolazione riguardo all'esploratore non hanno alcun serio fondamento, come per esempio l'informazione data dal capitano Alston, comandante il forte Churchill nel Canadà, circa un presunto massacro della spedizione Andrée compiuto da eschimesi.

Due cose soltanto finora sono esatte — dichiara il fratello dell'areonauta — l'arrivo di un messaggio per mezzo di un piccione viaggiatore l'indomani stesso della partenza dell'*Ornen* e la recente scoperta d'una delle ancore del pallone sulle coste della Norvegia.

Il comandante Andrée non crede che alcuna notizia possa giungergli quest'anno intorno al suo disgraziato fratello, ma egli è fermamente convinto che il doloroso mistero possa essere chiarito l'anno venturo, quando una nuova spedizione sarà diretta verso il Polo per l'arcipelago Parry.

La squadra italiana d'America

Il commiato degli ufficiali del « Fieramosca »

Telegrafano da Buenos-Ayres, 30:

Quanto prima l'incrociatore italiano *Fieramosca*, come già sapete lascierà questo porto.

Gli ufficiali, per accommiatarsi dalla colonia italiana, dalle autorità e dai numerosi amici argentini, diedero un grande banchetto, al quale intervenne la *fleur fleur* dell'alta società italo-argentina.

Vi furono moltissimi brindisi inneggianti alla prosperità e all'amicizia sempre più intima delle due nazioni.

Terminato il banchetto, cominciarono le danze, che si protrassero fino al mattino.

La peste nel Brasile

Si ha da Rio Janeiro, 30:

A Santos la situazione è invariata. La statistica municipale, reca che nell'ultima quindicina si sono avuti sedici casi di peste, dei quali quattro seguiti da morte, cinque guariti e sette ancora degenti.

Si smentisce il caso di San Paolo: i medici hanno diagnosticato che l'ammalato sospetto è attaccato da tifoide.

SPIGOLANDO UN GIORNALE CATANESE
sulle feste fatte
al ministro Di San Giuliano

E' interessante seguire su qualche foglio siciliano le caratteristiche, rumorose e financo ingenue forme di entusiasmo, all'infuori di qualunque proporzione, colle quali le popolazioni del mezzogiorno accolgono i loro uomini politici quando salgono al governo. Non ci mettiamo alcuna malevolenza in cotesta constatazione di fatti; soltanto notiamo come in mezzo a quella benedetta gente riscaldata da facili fantasie, si consideri l'uomo arrivato al governo, semplicemente od esclusivamente come un dispensiere di favori.

Il partito, il colore politico, le virtù pubbliche e private, il passato e l'avvenire, contano assai poco nella esplosione degli entusiasmi; — basta il fatto che l'uomo sia al potere, perchè una ondata di liete speranze invada intere popolazioni, e perchè il neo Ministro, venga salutato, acclamato e ricevuto come il Messia promesso alle genti.

Il marchese Di San Giuliano, signore, colto, uomo di mondo, con una discreta dose di scetticismo, avrà sorriso certamente dinanzi allo scoppio dell'infantile entusiasmo che lo ha fatto accogliere come un sovrano dai suoi concittadini. E sorridiamo un po' anche noi, leggendo i giornali di quei paesi, pieni zeppi del grande avvenimento, descritto colle parole più colorite del mondo.

Abbiamo sott'occhio un giornale di Catania per esempio, che descrivendo la sala del banchetto scrive:

. . . .

« la vivida luce dei lampadari, che infonde gaiezza, la giocondità che diffondono le mense lunghissime sparse a profusione di frutta e fiori, le cui tinte multicolori allietano il *candore aristocratico* delle tovaglie; tutto ciò è *sorprendente* e di un effetto straordinario. »

Mica per niente; ma... quell'aggettivo di *aristocratico*, e l'altro di *sorprendente*, applicati a una semplice tovaglia, perchè è di bucato, farebbe quasi credere che il candore della biancheria costituisca laggiù una cosa tanto strana da diventare fenomeno degno di speciale ammirazione!

***

Segue il discorso del Sindaco, il quale dopo aver salutato l'illustre concittadino diventato ministro ed avere enumerato i beneficii ottenuti, e cioè un ufficio postale e telegrafico alla stazione centrale, un casellario americano per le corrispondenze dei privati colle relative chiavette, il filo telegrafico diretto fra Catania e Napoli, la concessione delle guardie di finanza pel dazio consumo, (perchè pare che le guardie del luogo avessero fatto cattiva prova) gli sciorina sotto il naso una lista che non finisce più di cose, che la città desidera. E cioè una carcere nuova, una tettoia per la dogana, lavoro per gli operai che non se ne parla, restituzione di un vantato credito per una elargizione fatta con decreto proditatoriale all'Università di Catania di 1,600,000 lire, elevato ora a 4 milioni col calcolo degli interessi dal 60 in poi; contributo per i lavori del porto, diminuzione del canone governativo pel dazio consumo, trams elettrici e finalmente la costruzione del viale *Regina Margherita*, considerata opera di pubblica utilità.

Non discutiamo sui maggiori e minori titoli che avrebbe Catania all'esaudimento di queste sue domande; diciamo solo che quel povero Ministro che sale al potere si trova nel Mezzogiorno specialmente, esposto come San Stefano, a una grandine di richieste, che diventano una lapidazione. Se riesce ad accontentare, è uno statista sommo; se non riesce, egli passa come un fe...del minchione, perchè del potere si ha questo concetto; *che sia fatto esclusivamente pei benefizi della clientela*. Tutti i meriti dell'uomo di governo si concretano lì.

***

Bisognerebbe scorrere i fogliatti di quei luoghi per trovarli in questo momento intonati alla stessa maniera. E quali curiosi e ignorati nomi hanno quei giornali: l'*Elefante*, la *Tarantola*, il *Sancio Pancia*, la *Pietra infernale*, la *Luce*, il *d'Artagnan* ecc., sono modelli del genere.

Da uno di questi fogli prendiamo (per finire) una notizia, che è una bellezza nel suo genere, e che dimostra con un esempio pratico il concetto curioso che quelle popolazioni si fanno dei Ministri. Il titolo è: *Per due fattorini telegrafici.*

« I caporali fattorini Coniglione e Seminara si recarono ieri col treno speciale a Messina ad ossequiare il ministro appena sceso in Sicilia.

« Essi *si sono messi* a disposizione del marchese di San Giuliano, e durante la sua permanenza a Catania presteranno servizio permanente nel suo palazzo per la pronta trasmissione dei telegrammi. »

A questa notizia la *Gazzetta di Catania* che la riporta a sua volta e con serietà, fa seguire i seguenti commenti:

« Il direttore provinciale delle poste cav. Ficarra che non aveva autorizzato il *troppo zelo* dei due fattorini, inflisse ad essi una punizione e fece bene, senza dubbio!

Epperò, noi gradiremmo, ora, che l'egregio direttore cav. Ficarra, in omaggio alla permanenza in Catania del ministro delle poste e telegrafi, revocasse il provvedimento preso contro i due fattorini. »

Notizie e commento valgono un perù. Due fattorini prendono il treno, abbandonano il servizio pubblico, pel quale sono pagati, e si fanno *motu proprio* commessi del ministro; lo ossequiano, e pel resto non ci pensano neppure; provvederà Tito Clemente alla loro sorte.

E con questi criterii sull'organismo dello Stato, abbiamo un suffragio elettorale larghissimo, che i democratici vogliono elargito fino agli analfabeti!

CRONACA ITALIANA

Le notizie dei Sovrani

Ci telegrafano da *Milano 31 ottobre, sera*:

(*B*) Oggi, alle ore 4 giunse da Monza la duchessa madre, che ripartì alle 4,20 per Stresa.

— Il Re sarà di ritorno a Monza domani a sera.

Il giorno 4 di novembre la Regina darà un grande ricevimento alle signore dell'aristocrazia di Milano e di Monza.

— La partenza dei Sovrani per Roma è fissata per il giorno 10 novembre.

***

Ci telegrafano da *Torino 31 ottobre, sera*:

Il Re, ritornando da Racconigi, arrivò alle 3 e un quarto a Moncalieri per visitarvi la principessa Clotilde. Il Re proseguirà poscia in vettura per Torino. Domattina il Re si recherà a Superga.

Lo scioglimento del Consiglio di Alessandria

Ci telegrafano da *Roma 31 ottobre, sera*:

Venne firmato il decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Alessandria, nominandosi a commissario regio il cav. Fusinato, capo sezione al Ministero degli interni, e fratello dell'on. sottosegretario agli Esteri.

L'inondazione nell'isola d'Elba

Ci telegrafano da *Portoferraio, 31 ott., sera*:

Giungono notizie di gravi inondazioni a Marciana Marina. Partirono col piroscafo *Elba* il sottoprefetto e gli agenti della forza pubblica per portarvi soccorsi. La pioggia continua recò danni alle strade dell'isola.

***

Ci telegrafano da *Portoferraio 31, ore 10 sera*:

Giungono altri particolari sull'alluvione a Marciana Marina.

Un furioso nubifragio si scatenò stamane, dopo le ore nove su Marciana. Il sottostante paese di Marciana Marina nel pomeriggio fu completamente allagato. I danni materiali sono gravissimi. Crollarono alcune case e molte minacciano rovina. Sul luogo restano le autorità per provvedere. Con le autorità si recarono anche le truppe per prestare soccorso.

Catania — Ci telegrafano 31 ottobre, sera — *Un ricevimento offerto dall'on. Di San Giuliano* — Di San Giuliano diede iersera al suo palazzo un ricevimento, al quale intervennero circa 2000 persone, tra cui molte signore, senatori, deputati, sindaci, consiglieri provinciali, rappresentanti delle Associazioni, dei Municipii, delle Provincie di Catania, di Siracusa. Il ricevimento si protrasse fino a tarda ora.

Milano — Ci telegrafano 31 ottobre, sera — *Il suicidio d'un professore* — Il professore Albino Zaccaria, che fu già a Torino ed ora insegnante in questa Scuola tecnica Lombardini, si è suicidato ai Giardini pubblici, con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Napoli — Ci telegrafano 31 ottobre, sera — *L'assassinio di una vecchia* — In un vicoletto di Vomero, Raffaele Celentano, pregiudicato, ha derubato di dieci lire e due pastrani la padrona di casa una vecchia settantenne di nome Eugenia Ambrosio, poscia feritala all'occipite, la gettava in un pozzo, dal quale fu estratto cadavere.

Portici — Ci telegrafano, 31 ottobre, sera: — *L'on. Salandra*, ministro dell'agricoltura, è arrivato qui oggi e fu ricevuto dalle autorità cittadine e dai sindaci dei vicini comuni. Il ministro, dopo aver visitato la scuola agraria, è ripartito a mezzodì salutato dalle autorità.

Un monumento a Carlo Alberto in Roma

Domenica il presidente effettivo del Comitato per il monumento a Carlo Alberto in Roma, avv. cav. Quirico Tommaso, coi membri avv. Brenna, Allegretti, Levi, su parere favorevolissimo della giuria, composta degli artisti Galleri, Bertone, Calandra, Ferrari, Hoeb e Jonis, collaudava il monumento a Carlo Alberto.

Detto monumento fu eseguito dallo scultore Raffaello Romanelli. Nel prossimo novembre si inizierà la fusione nella fonderia Lippi a Pistoia.

E' accertata l'inaugurazione pel 4 marzo 1900.

Due americani derubati di 20 mila lire

Ci scrivono da Milano, 31 ottobre:

(*B*) Viaggiando da Chiasso a Milano, ieri mattina i signori R. S. Speer e A. L. James, di Nuova York si avvidero che da una piccola valigia di cuoio era stato sottratto un portafoglio del signor Speer, contenente uno *chèque* di quattrocento lire sterline e diecimila lire in biglietti di banca italiani.

Essi non sanno precisare se il furto delle 20 mila lire sia avvenuto alla Dogana di Chiasso oppure lungo il tragitto, e le autorità svizzere e italiane, cui il furto fu denunciato, sono in moto per scoprire i ladri.

Una scampagnata di pazzi finita male

Si ha da Roma, 30:

Un caso straordinario che per poco non ebbe conseguenze tragiche si è svolto quest'oggi presso al Ponte Sisto.

Quarantadue infermi ricoverati al manicomio, accompagnati da diciassette infermieri si erano recati a fare una scampagnata nella vigna Achilli a Santa Prisca.

Al ritorno, giunta la comitiva in prossimità del Ponte Sisto, un pazzo, certo Massimo Gentili, cominciò a dare in ismanie emettendo grida e urli.

I custodi tentarono di calmarlo, ma il Gentili s'infuriò maggiormente scagliando pugni ai custodi.

Tutti gli altri pazzi fecero causa comune col Gentili, gettandosi addosso a custodi in mezzo ad urla assordanti.

Nacque una vera battaglia fra pazzi ed infermieri, i quali avrebbero avuto certamente la peggio se non fossero intervenuti numerosi agenti di polizia.

Con molta fatica si riuscì a circondare i pazzi e a ridurli all'impotenza.

Parecchi infermieri uscirono però abbastanza malconci dalla zuffa.

I pazzi, sotto buona scorta, vennero trasferiti al Manicomio dove si trovano tuttavia in preda ad una viva agitazione.

Jesi — *Lo sciopero* — Eccovi altre notizie su questo sciopero che minaccia di farsi grave.

Domenica sera giunsero l'ispettore di P. S. Audino e il capitano dei carabinieri Frezzali, nonchè altri 50 bersaglieri.

Lunedì nessuna delle filandaie rispose al fischio delle macchine che le invitava al lavoro. Picchetti di soldati erano stati messi nelle vicine filande per tutelare le operaie che vi si fossero recate.

Anche le fiammiferaie, in numero di 138, si sono poste nuovamente in isciopero essendo pervenuta da Milano dalla Società generale dei fabbricatori di fiammiferi una risposta non soddisfacente per le loro domande.

La questione del maestro comunale di Barbarano

Torniamo sulla questione del maestro comunale di Barbarano, poichè da lettere degne d'ogni fede che riceviamo, essa ha assunto un carattere grave e richiede, in omaggio alla più elementare giustizia, l'intervento dell'on. ministro dell'Istruzione Pubblica.

Il Municipio di Barbarano, come fu già dalla *Gazzetta* riferito, ha licenziato per una serie di motivi tutti speciosi, il maestro comunale, signor Primo Artuso. Questi ricorse al Consiglio Scolastico che accolse le sue buone ragioni ed invitò il Municipio a recedere dal suo provvedimento. Il Municipio, malgrado le sollecitazioni intelligenti, savie ed oneste del Prefetto e del Provveditore agli studi di Vicenza, volle mantenere il licenziamento. Il maestro ricorse allora all'on. Ministro dell'Istruzione Pubblica, perchè decidesse in questo dissidio fra il Municipio del comune di Barbarano e l'autorità prefettizia e scolastica. Ma la decisione dell'on. Ministro, che si mostra pur sempre così sollecito degli interessi dei maestri, non si sa per quale motivo, tarda a venire. Intanto la scuola doveva riaprirsi per il nuovo anno scolastico, e il maestro, in obbedienza al suo dovere, si è recato al Municipio per avere le chiavi della scuola, ritenendo fondatamente di avere sempre il suo posto. Al Municipio gli fu risposto bruscamente che le chiavi non si credeva di dargliele, perchè si era disposto altrimenti e come ai reggitori del comune aveva garbato. Non basta; recatosi il maestro sig. Artuso dal signor esattore comunale per riscuotere lo stipendio, gli fu risposto che non si aveva alcun ordine di pagamento.

E così, per puntigli personali, si getta sulla strada un insegnante che non ha alcun demerito, come attestarono le superiori autorità: Consiglio scolastico, provveditore agli studi, prefetto, tutti in perfetto accordo, e come attestarono buon numero di genitori degli alunni; e queste attestazioni sono al Ministero. Così si butta sul lastrico una povera famiglia, contro la decisione delle autorità superiori e senza attendere la risposta dell'on. ministro che deve ancora decidere.

Non esitiamo a dirlo — e la parola del nostro giornale così rispettoso sempre delle autorità deve essere creduta — si tratta d'una vera enormità, alla quale l'on. Baccelli che ha saputo, in varie occasioni, far reintegrare nei loro diritti gli insegnanti elementari, vittime di personali persecuzioni, deve porre un termine. L'on. Baccelli non ha mancato mai di rispondere all'appello di chi si è rivolto a lui, in nome della verità e della giustizia.

Avevamo scritto queste righe, quando ci giunse la *Provincia di Vicenza* con una lettera da Barbarano, nella quale, dopo aver confermato la sospensione dello stipendio al maestro Artuso, si scrive:

Tutto ciò è veramente grave perchè contrario alle disposizioni legislative.

Sappiamo anzi che in un altro Comune della nostra Provincia vi è un caso che ha qualche somiglianza con quello dell'Artuso, ma che pendente il ricorso comunale al Ministero, nessuno sogna nemmeno di sospendere nè dal posto, nè dallo stipendio l'insegnante. Questo non può farsi dai Municipio che in casi specialissimi, d'accordo con il R. ispettore scolastico e con l'obbligo di informare entro tre giorni l'autorità provinciale, la quale deve decidere dopo apposito procedimento.

E' ora quindi che il Comune di Barbarano rientri nell'orbita legale e che non si usino nè debolezze nè riguardi verso alcuno.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per gli spari contro la grandine

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera*:

Il sottosegretario di Stato on. Bertolini con una circolare ai prefetti ha inviato istruzioni circa la costruzione di stazioni per gli spari antigrandinifieri in rapporto alla sicurezza e alla incolumità pubblica.

Prezzo del frumento sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale — 28 ottobre 1899

1898

	23/7	23/10	30/12
Parigi	[illegible]	21,87	20,87
Berlino	[illegible]	—	—
Vienna	17,53	21,50	21,23
Budapest	17,38	20,79	21,38
Londra	—	16,22	16,75
N. York	15,03	14,60	14,94
Chicago	14,00	12,72	12,67
Odessa	15,03	15,85	14,00
Galatz	14,75	14,25	—

1899

	13/1	21/4	25/8	20/10	27/10
Parigi	21,03	21,00	19,62	18,83	18,35
Berlino	—	—	—	—	—
Vienna	20,76	19,56	18,70	18,65	18,46
Budapest	20,81	19,36	18,48	17,95	17,55
Londra	16,53	15,87	16,16	17,29	16,80
N. York	15,30	15,96	14,87	14,41	14,44
Chicago	13,15	14,05	13,60	13,48	13,45
Odessa	—	14,25	15,00	15,00	15,00
Galatz	—	—	15,25	14,60	—

Nella passata settimana sui principali mercati europei prevalse la tendenza al ribasso nei prezzi del frumento; sui mercati americani invece non si ebbero che variazioni insignificanti.

Quasi dovunque le condizioni volsero opportune per la seminagione del grano. Se non intervengono sfavorevoli vicende meteoriche appariscono poco probabile che si verifichino prossimi rialzi di qualche entità nei prezzi, tanto più che i depositi nei centri di esportazione sono sempre notevoli: agli Stati Uniti d'America, per esempio, ascendono a quasi 17 milioni di ettolitri, mentre superavano di poco i 3 milioni l'anno scorso a questo tempo.

In Italia la vicenda dei prezzi nella settimana decorsa non va segnata per alcun fatto notevole: le quotazioni oscillarono sempre fra L. 23.25 e 27.00 per quintale, giungendo anche a L. 30 per le qualità scelte e dure. La media generale può calcolarsi in L. 25.00 circa. Gli affari furono piuttosto limitati.

Una vertenza doganale fra l'Italia e il Brasile

Al Parlamento del Brasile si sta ora ventilando una modificazione della tariffa doganale. Siccome si tratta di applicare una tariffa massima ai paesi che non fanno speciali concessioni al Brasile, specialmente per il caffè, naturalmente gli esportatori italiani si mostrano preoccupati per i danni che potrebbero subire.

Si annuncia che il governo sta studiando ora il modo di venire ad un accordo col Brasile.

In attesa dei risultati di queste trattative, vediamo come stanno veramente le cose.

La Commissione parlamentare del Brasile per la revisione della tariffa doganale nella relazione presentata il 15 settembre osservava che, pagando in Francia il caffè un enorme dazio d'entrata (fr. 156 al quint.) il consumo n'è insignificante comparativamente alla popolazione.

« L'Italia — dice la relazione — conserva un dazio identico al francese; quindi il consumo del nostro caffè è quasi nullo. Immaginate un dazio ragionevole in quel paese, dove migliaia di abitanti, per la permanenza temporanea nel Brasile, hanno contratto l'abitudine del caffè: il consumo è da supporsi aumenterebbe considerevolmente, ed il riflesso si farebbe favorevolmente sentire anche negli introiti doganali italiani ».

Per questi ed altri motivi la Commissione per la revisione della tariffa doganale brasiliana propone una tariffa massima (proibitiva) ed una minima, concedendo la tariffa minima soltanto alle importazioni di quei paesi che non gravano di eccessivo dazio il caffè importato.

Tutti gli articoli di esportazione italiana, secondo la proposta della Commissione, dovrebbero insomma pagare un minimo del 50 per cento in più qualora non si riuscisse ad ottenere l'applicazione della tariffa minima.

La minaccia è grave, ma non tale da non essere scongiurata.

Il nostro Governo ha in sua mano una terribile rappresaglia, sia col vietare l'emigrazione, sia col favorire l'esodo dei nostri coloni dagli Stati brasiliani, dacchè già molti nostri coloni abbandonano il Brasile per trasportarsi nell'Argentina.

Si lamenta oggi al Brasile scarsezza di braccianti per la coltivazione del caffè, e se le Compagnie di navigazione, per accordi col nostro Governo, ribassassero il prezzo di passaggio da Santos a Buenos Ayres e da Santos a Genova, l'esodo sarebbe tale, che per mancanza di braccia il prossimo raccolto andrebbe in gran parte perduto.

E' ovvio quindi il prevedere che i *fazendeiros* (proprietari brasiliani) ed il *forte partito agrario* sarebbero i nostri alleati onde far desistere quel Governo dalla progettata tariffa massima, in realtà proibitiva.

IL TRENO CELERE PER TRIESTE

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera*:

L'attivazione del treno celere sulla linea Venezia-Monfalcone-Trieste rimane fissata al 15 novembre.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Bologna, 31 ottobre:

Ieri nella villa di Coccapane si celebrarono le nozze della signorina Eleonora Codronchi Argeli la terza genita delle figlie del conte senatore Giovanni Codronchi Argeli, con il cav. Antonio dell'Abbadessa.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Belluno 30 ottobre:

Nelle ore ant. d'oggi spegnevasi dopo lunga e penosissima malattia il signor Giuseppe Pante nell'età di anni 71, regio pensionato. Prese parte alle campagne del 1848-49.

Alla famiglia condoglianze.

A Vicenza Paolo Tealdo.

Ad Albino (Bergamo) il chimico farmacista Mosè Terricella, che fu per molto tempo collaboratore della *Gazzetta Provinciale* di Bergamo — A Bergamo il negoziante Francesco Bontempi — A Firenze il chimico farmacista Giovanni Malghierolo e il cav. Tito Redi nell'età di 82 anni, benefica e pia persona — A Potenza monsignor Durante Tiberio, vescovo di Potenza e Marsico Nuovo — A Cremona la signora Marianna Bettoni ved. Alvagna, di 84 anni — A Milano il maestro di musica Enrico Nebuloni, ed il signor Ercole Grandi.

Ci telegrafano da *Ancona, 31 ottobre, sera*:

E' morto stamane l'ufficiale di porto Pescetti, figlio del defunto generale.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 1 novembre: Tutti i Santi.
Giovedì 2 novembre: S. Com. dei Def.
Il sole leva alle 6.53 tramonta alle 4.37

Il telefono della Gazzetta porta il N. 349

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 31 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 2[illegible] — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 676 — Totale N. 938.

Vendite — Furono acquistate all'Esposizione le seguenti opere:

Il quadro ad olio *Il Turbine* dell'artista veneziano Romolo Tessari dalla Congregazione dei Padri Armeni; il quadro ad olio dell'artista Achille Formis *Lavori agricoli nel mantovano* dal sig. ing. Ermenegildo Castiglioni di Milano; il quadro ad olio dell'artista tedesca signorina Sofia Hormann *Natura morta* dal sig. Benedetto Walter di Venezia.

Giornata popolare — Ricordiamo che oggi alla Esposizione avrà luogo la straordinaria giornata popolare col prezzo del biglietto d'ingresso ridotto a cinquanta centesimi.

Un acquisto dei Padri Armeni — Anche questa importante Congregazione ha voluto offrire il proprio contributo alle buone sorti della Mostra veneziana, acquistandovi uno dei quadri che più riscossero le lodi della critica e del pubblico.

All'egregio artista Romolo Tessari le nostre congratulazioni, e il nostro vivo encomio al procuratore della Congregazione Padre Yussik Merab per la buona scelta.

— Durante il mese di ottobre i visitatori con biglietto giornaliero furono 16878, con tessere d'abbonamento 30477. Totale 47355.

Dal giorno dell'apertura ad oggi gli ingressi ammontano a 388225.

Le ottomila lire del Re — Il Sindaco co. Grimani ci comunica che delle lire 8000 elargite ai poveri della città dalla munificenza di S. M. il Re, fu dispensata L. 2200 a poveri personalmente conosciuti, la maggior parte decaduti da condizione civile comprendovi veterani delle patrie battaglie, e consegnando la somma relativa alla presidenza del loro Comitato. Le rimanenti L. 5800 furono trasmesse alla Congregazione di Carità per essere distribuite ai più meritevoli fra quelli che hanno presentato istanza a S. M.

Esposizione delle cartoline postali illustrate — Il comitato rende noto al pubblico che l'Esposizione delle cartoline resterà aperta a tutto il giorno 13 del mese di novembre.

Notizie del Dipartimento — Il vice ammiraglio Palumbo, accompagnato dal suo aiutante di bandiera e dal capitano di fregata Marocco, è partito per Ancona in missione.

Durante la sua assenza, lo sostituirà nel comando del Dipartimento, il contrammiraglio Amoretti, direttore del r. Arsenale.

— Ultimata la licenza, è rientrato in dipartimento il capitano di vascello Iaola e riprese il suo ufficio di Capo di Stato maggiore.

— La r. nave *Balena*, ritornata dall'ispezione delle bocche di Grado è passata in disarmo.

Furto o smarrimento? — La signora Hare Elena, di Londra, giunta l'altra sera insieme alla carovana di inglesi scesa, come dicemmo, all'Hôtel *Belle Vue*, quando fu all'albergo si accorse di non avere più indosso il portamonete contenente seicento lire in biglietti di banca e monete francesi e svizzere.

Le fu rubato o lo ha smarrito? La signora non sa precisare.

Furto al Cimitero — Ieri, dalla tomba di Giovanni Campana, da ignoti profanatori del sacro recinto, fu involata una cornice di *peluche* racchiudente in oro col ritratto in porcellana del defunto.

Dalla famiglia fu fatta qualche rimostranza all'ispettore del Cimitero non tanto per la cornice, quantunque di valore, quanto per l'effigie del suo amato defunto — Venne poi fatta denuncia alla questura per le indagini del caso.

E' il secondo furto, a poco tempo di distanza, che avviene al Cimitero. Sarebbe desiderabile in quei giorni venisse aumentato il servizio di P. S.

Disgrazia o suicidio? — Ieri sera venne condotta all'Ospedale una donna sconosciuta, estratta dal Canal Grande presso calle Vallaresso. Non si potè determinare se si tratti di disgrazia accidentale od un tentativo di suicidio.

La povera donna fu accompagnata al nosocomio dal vigile N. 27 nella barca dei fratelli Natale e Antonio Scarpa.

Anche gli inglesi! — Ieri alle due pom. alla Stazione marittima gli agenti di finanza sorpresero in flagrante furto di vino Patrick Schaell, di 41 anni, e Giovanni Given, di 32 anni, entrambi da Liverpool, fuochisti a bordo del piroscafo inglese *Lesbian* colà ormeggiato.

I due inglesi stavano riempiendo due vasi di latta con del vino che spillavano da alcune botti custodite.

In libertà — Nella *Gazzetta* del 18 settembre scorso, abbiamo annunciato l'arresto di certo Antonio Giaretta da Padova che ha un laboratorio di retine ad incandescenza in Calle Dolfin a Cannaregio.

Il suo arresto avvenne in seguito a querela di due persone che si dichiaravano da lui truffate; ma ora la Camera di Consiglio del nostro Tribunale, ordinava la scarcerazione del Giaretta avendo pronunciato non luogo a procedere.

Gratitudine — Un giovanotto sedicente, dall'accento forestiere, ottenne l'altra sera per compassione alloggio presso Giuseppe Albanello, abitante a S. Vio 523.

Il mattino seguente l'Albanello si recò nella camera occupata dal giovanotto per dargli il buon

---

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 62

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il padre Geremia cominciava a trovare strano il suo contegno, e ghignava sotto voce.

— Oh! oh! pensava egli, io credo che il nostro amico Meriadec sia un famoso imbecille. Non è lui che ella ama, questa ragazza. E' il signor di Cordouan; ci metterei la mano sul fuoco. Non è a una vecchia scimmia come me che s'insegnano le smorfie! Per Dio! non mi meraviglio più della sua premura a vedere il nostro prigioniero. E l'altro stupido...

E il grosso uomo rideva da solo nel corridoio. Poi riprendeva, sempre, parlando a sè stesso:

— Dopo tutto, sono affari loro. Dal momento che Meriadec...

E guardando con la coda dell'occhio l'ombra graziosa di colei che lo seguiva, e i cui passi leggeri si sentivano appena sul lastricato del corridoio, egli aggiungeva:

— Oh! una visione simile non è fatta per garzoni fornai. E' incantevole, questa ragazza, positivamente incantevole.

Dopo questo apprezzamento si fermò.

Egli alzò il lume su di una porta, come per distinguerne il numero, poi, voltandosi verso la signorina di Millanges:

— E' lì, diss'egli.

Arianna non si mosse più. Ella vacillava.

Egli era lì, dietro quella porta. Una sola tavola li separava.

Il padre Geremia, senza sospettare l'emozione che stirava i nervi della giovane, fece stridere il catenaccio che chiudeva la cella del signor di Cordouan, introdusse nella serratura una delle enormi chiavi che pendevano alla sua cintura e che mandò un rumore sinistro.

III.

All'ora stessa in cui la signorina di Millanges si avvicinava alla porta della sua cella, nel momento in cui questa porta stava per aprirsi, e in cui sarebbe loro permesso di gettarsi l'uno nelle braccia dell'altro, in questo stesso istante, Edgardo di Cordouan, disteso bello e vestito sul suo letto, si era assopito, e aveva una visione splendida, una di quelle visioni che lo visitavano qualche volta dopo la sua condanna, e che gli davano il coraggio di sopportare tutti i suoi dolori. Egli aveva veduto la sua cella illuminarsi, e, nella luce dolce, nella luce celeste che la rischiarava, aveva veduto Arianna, Arianna più bella, più divina che mai, coi suoi grandi occhi che la rischiaravano tutta, con la sua statura svelta, così elegante, così flessibile, con la sua fronte da dea risplendente sotto i ricciolini ribelli dei suoi capelli.

Come era bella e come egli l'amava!!

Il povero giovane, col cuore pieno d'amore e di felicità, stese, dormendo, le braccia verso di lei e la chiamò:

— Arianna, Arianna mia, anima della mia vita, consolazione di tutti i miei mali, vieni, che io ti veda, che ti parli, che ti stringa al mio seno!

Appunto in questo momento la porta della cella aveva girato sui suoi cardini. La luce della lanterna che teneva il padre Geremia aveva tracciato sul muro un cerchio luminoso, e in questo cerchio Arianna si mostrò, tutta ravvolta di veli neri, ma Edgardo la riconobbe subito.

Emise un grido e si alzò a sedere sul letto. Non poteva ancora credere ai suoi occhi. S'immaginava di dormire ancora e che fosse il suo sogno che continuasse!

Eppure aveva inteso la voce del padre Geremia che gli aveva detto:

— Dormite, signor di Cordouan?

Il giovane si alzò del tutto.

Non sapeva che rispondere. Dormiva? Era desto?... Lui stesso non se ne rendeva bene conto.

Egli rispose a caso, saltando giù dal letto:

— No, non dormo... non dormo... oppure sogno ancora. Sogno, non è vero? poichè non siete voi, non siete...

Senza rispondergli, Arianna si mise un dito sulle labbra, mostrandogli il guardiano.

Egli comprese. Comprese che non doveva interrogarla davanti a quell'uomo, ma comprese nello stesso tempo che non era lo zimbello di un sogno, che era proprio lei che stava lì, in carne ed ossa. E il suo cuore si empì di una gioia infinita, di una gioia che è impossibile di esprimere e che in un minuto lo pagava di tutta la sua eternità di sofferenze.

Lei! era lei!...

Egli non osava più di parlare, nè di muoversi, per tema di veder svanire l'abbagliante visione.

Egli aspettava.

Nemmeno la signorina di Millanges osava muoversi, nè parlare per tema di tradirsi, e il padre Geremia vide bene che era lui che cagionava l'imbarazzo dei due innamorati.

Egli depose la lanterna sullo sgabello di legno che serviva a un tempo da sedile e da tavola a Edgardo.

— Voi avete una mezz'ora, diss'egli. Fra mezz'ora ritornerò a prendere la signora.

E si allontanò con aria beffarda, richiuse la porta dietro di sè, pensando a quell'idiota di Meriadec che conduceva lui stesso verso colui che ella amava, colei dalla quale si credeva amato.

E, andandosene, il brav'uomo alzava le spalle, ridendo a un tempo dell'ingenuità degli uomini e della malizia delle donne.

Quando il guardiano fu scomparso, con lo stesso gesto, con lo stesso slancio, Edgardo e Arianna caddero l'uno nelle braccia dell'altro.

— Voi! siete voi! diceva in estasi il giovane, incapace di pronunziare altre parole.

E dal canto suo, la giovane, mormorava, senza poter trovare altra espressione:

— Edgardo! Edgardo mio!

Restavano immobili tutti e due, ammirandosi, come pietrificati da una felicità troppo forte, sovrumana.

Arianna fu la prima a riacquistare il sangue freddo. Ella sapeva che il tempo era loro strettamente misurato e che doveva mettere a profitto i pochi minuti di cui potevano disporre.

Ed Edgardo balbettava, senza sapere troppo ciò che dicesse:

— Pensate dunque sempre a me? Mi amate sempre?

Ella rispose:

— Non ho mai cessato di pensare a voi. La mia presenza qui ve lo prova.

— Sì, Arianna mia adorata; lo vedo, ed è per me una gioia molto dolce!

E, smarrito, la stringeva nelle sue braccia.

Ella si svincolò.

— Non abbiamo tempo, diss'ella, di parlare del nostro amore. Sappiamo, da ciò che risentiamo scambievolmente, ciò che è, ciò che vale. Abbiamo da parlare di qualche cosa più importante, più grave.

(Continua)

giorno; ma con sorpresa non ve lo trovò. In sulle prime, l'Albanello non seppe spiegarsene l'assenza, ma poco dopo la spiegazione venne e abbastanza dolorosa.

In segno di gratitudine per l'alloggio gratuito, il giovanotto aveva rubato dal cassetto del comò lire centocinquanta in biglietti di Banca, monete di argento e rame, più altri oggetti per un importo di altre cinquanta lire circa.

Il furto fu denunciato all'ufficio di P. S. di Dorsoduro che tosto iniziò le indagini.

Infortunio — Il tagliapietra Ferdinando Poli di 35 anni, abitante a S. Marcuola, lavorando, si ferì al braccio sinistro; fu ricoverato all'ospedale e guarirà in dodici giorni.

Bisogna persuadersi che affidarsi alla sorte non è criterio positivo nè di pratico risultato. — Eppure così fanno molti di quelli che avendo case d'affittare aspettano che i ricercanti possano accorgersene girando le vie! Quando invece con un avviso nella rubrica **Fitti e Vendite** in quarta pagina, migliaia e migliaia di persone ne sono informate nello stesso giorno.

Ubbriaco che si ferisce — G. B. Giudica di 45 anni, abitante a Cannaregio 2545, l'altra sera, ubbriaco, cadde e si ferì alla nuca.

Fu trasportato all'Ospedale civile.

Alla guardia medica ricorsero nella giornata di ieri:

Casagrande Pietro, di anni 31, che nello stabilimento Stucky, ove lavora, posando il piede sopra un chiodo, questo oltre la scarpa gli ferì il piede sinistro, producendogli una ferita, che gli fu medicata dal dott. Saccardo.

— Fontana Giacomina, operaia alla fabbrica dei Tabacchi, trasportando alcune casse, col coperchio, con una di queste si produsse una ferita lacero-contusa alla mano destra. Fu pure medicata dal dott. Saccardo.

— Francescato Giuseppe, di anni 23, operaio mentre accudiva ai proprii lavori, con un martello si produsse una forte contusione all'anulare destro con sollevamento dell'unghia. Fu medicato dal dott. Ongaro.

— Chiribiri Antonio, di anni 33, operaio in fonderia Neville, lavorando, gli saltò una scheggia di ferro nella cassa dell'occhio sinistro, che gli fu estratta dal dott. Tedesco.

Esami d'avvocato — Per la II. Sessione degli esami di avvocato presso questa R. Corte d'Appello saranno fissati i giorni 4, 5, 6 dicembre p. v. ad ore 10 ant.; la presentazione delle domande di ammissione deve essere fatta non più tardi del giorno 25 novembre p. v.

Taccuino del pubblico

Concorso per apparecchi di salvataggio — La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero d'agricoltura ind. e comm. e tiene a disposizione di chi volesse prenderne conoscenza, le norme per il conferimento del premio che gli eredi del fu Antonio Pollok, hanno assegnato al migliore apparecchio di salvataggio in caso di disastri marittimi.

Scuola di paleografia — E' aperta l'inscrizione alla scuola di paleografia ed archivistica fino al giorno 20 novembre.

Gli allievi devono aver superati gli esami di licenza liceale. Si accoglie ogni persona civile in qualità di uditore.

Per la spedizione di pacchi agricoli — La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero di agric. ind. e comm. la tariffa e le norme per la spedizione di pacchi agricoli, che tiene a disposizione degli interessati.

Corso della Scuola pratica di Medicina — Nel giorno di venerdì 3 nov. p. v. alle ore 3 pom. incomincerà in questo Spedale Civile il corso 1899-1900 della Scuola pratica di medicina e chirurgia istituita dal defunto senatore comm. dott. Angelo Minich giusta suo testamento 25 sett. 1889, con una prolusione che verrà letta dal sig. medico primario dott. cav. Marco Luzzatto.

Ordinanza di Sanità Marittima N. 13 — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura che il Ministero dell'Interno con ordinanza di Sanità Marittima 26 corr. N. 13 ha abrogate le ordinanze N. 14 in data 21 maggio a. c. e N. 5 del 28 stesso mese relative al periodo d'osservazione cui andarono soggette le navi provenienti dall'Egitto.

Restano ferme per le navi medesime le misure profilattiche stabilite dalle altre ordinanze 21 maggio N. 3 e 12 e 16 giugno a. c. N. 6 e 7.

Stato Civile — Bollettino del giorno 31 ottobre: Nascite maschi 8 — femm. 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Franceschini Vittorio, facchino, celibe con Saiata Luigia, casalinga, nubile — Toffoli Angelo, negoziante, celibe con Moro d. Mauro Margherita, cas., nubile — Pagan Vittorio, fornaio lav., celibe con Crosato Angela, già domestica, nubile — Mazzoni Ferdinando, R. capo torped. R. M., celibe con Mavelli Amalia, cas., nubile — Gatto Vittorio, meccanico con Pollato Antonia Luigia, sarta, celibi; celebrato in Mestre li 29 otto.

[illegible] ...ttolica Marcuzzi Augusta, d'anni 32, coni., ...aggia — Cimbanazzi Paola, 16, nubile, ca... — ...ssanese Giuseppe, 62, vedovo, bracciante — Cappellazzo Ferdinando, 61, coni., già travasatore di vino, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Treviman Osvaldo d'anni 68, vedovo, decesso in Padova — Franchi Angelo, 40, celibe, commissionato, decesso a Bassano — Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Chirignago.

Per finire — I bambini intelligenti:

— Papà, che cosa sono i centesimi *addizionali*?

— Figlio mio, i centesimi *addizionali* sono quelli che si *sottraggono* dalle tasche del contribuente.

Nota sibillina

Rebus monoverbo

FEDITA (?)

Spiegazione della sciarada precedente
CARO-LINA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Lo splendido capolavoro verdiano ha ritrovato iersera il solito affollato pubblico di caldi ed entusiasti ammiratori: qualche vuoto nei palchi — ma platea e loggione erano pieni, zeppi. La fresca, spontanea, deliziosa melodia del grande maestro, conserva tutto il suo fascino, tutta la sua mirabile freschezza, ed avvince l'uditorio anche allorquando la interpretazione non rappresentò l'ideale.

E iersera si notarono parecchie deficienze, non tutti gli artisti sempre soddisfecero: tuttavia gli applausi furono frequenti ed entusiastici, e l'impresa può dire di essersi assicurata la stagione.

La cronaca registra due *bis*, insistentemente richiesti: l'aria del soprano *Caro nome*, nella quale la sig.na Sofia Aifos riaffermò la sua abilità di cantatrice — la cabaletta *Sì vendetta*, detta dal baritono Benedetti con efficacia. Ed in tutta l'opera questi due artisti furono fatti segno alle unanimi approvazioni, e con essi pure il bravo basso Carlo Walter, una cara conoscenza dei veneziani; egli fu un ottimo *Sparafucile*.

Il tenore Fiorelli fraseggiò con garbo ed accentò finemente; peccato che la voce palesi troppo spesso uno sforzo che non avvantaggia certo il suo canto.

Se in qualche pagina dello spartito il maestro Badoaro (?) colorirà con maggiore energia, la esecuzione complessiva ne riuscirà certo migliorata. Buona la massa corale e decoroso l'allestimento.

— Questa sera *Rigoletto* si ripete.

Malibran — La recita della Compagnia Zago-Privato che ebbe luogo ieri sera con la commedia di De Biasio: *Prima el Sindaco e po el Piovan*, fece accorrere un pubblico numeroso al popolare teatro.

Oggi, giorno festivo, si daranno due rappresentazioni: la prima, diurna, alle ore 2 1/2, la seconda, serale, alle ore 8 1/2. Di giorno si reciteranno *I fastidi de un gran omo*, commedia brillante e pulitissima, e di sera *L'amor sui cuppi* a cui farà seguito... la nona.

I prezzi per lo spettacolo diurno sono assai ridotti.

Rossini a Conegliano — Ci scrivono, 30 ottobre:

(Emilio) La Compagnia diretta dal cav. Ferruccio Benini continua al nostro teatro *Sociale* con le sue brillanti ed ottime esecuzioni.

Da diverse sere il teatro è affollato ed il pubblico si diverte assai.

Il banchetto al prof. Tedeschi

Ci telegrafano da *Torino 31 ottobre, sera*:

(Zuccaro) — Stassera ebbe luogo il banchetto d'addio dato dagli amici all'insigne arpista prof. Tedeschi, nominato, come già vi telegrafai, professore al vostro Liceo Marcello.

Il banchetto è riuscito splendidamente; vi intervennero maestri di musica, artisti, critici musicali, nonchè molti amici.

Dopo la lettura delle adesioni parlarono il violoncellista Ferrerio il quale mandò pure un elogio al maestro Bossi, il chiaro direttore del vostro Liceo, per la scelta fatta, indi il critico Villanis e infine lo scultore Bistolfi, inneggiando a Venezia, ispiratrice d'arte.

Rispose il prof. Tedeschi, ringraziando commosso della affettuosa dimostrazione.

Musica all'Esposizione — La Banda cittadina darà oggi un concerto verdiano dalle 2 e 1/2 alle 4 e 1/2 col seguente programma:

1. Preludio e romanza *Un ballo in maschera* — 2. Atto primo (intero) *Aida* — 3. Preludio e finale ultimo *La Traviata* — 4. Duetto finale terzo *Rigoletto*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 dalla Banda militare:

1. Marcia militare, Schubert — 2. Baccanale, *Filemone e Bauci*, Gounod — 3. Serenata, *Leggenda Valacca*, Braga — 4. Ouverture, *Grossfürstin*, Flotow — 5. Marcia e coro, *Tannhäuser*, Wagner — 6. Valzer, *Venezia*, De Sermes.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 7 pom. alle 9 dalla Banda cittadina:

1. Marcia *Sicbo*, Marenco — 2. Sinfonia *Norma*, Bellini — 3. Coro, rec. e cavatina *Norma*, id. — 4. Potpourri *Mignon*, Thomas — 5. Pot-pourri *Macbeth*, Verdi — 6. Mazurka *Bella*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - Opera *Rigoletto*
Malibran - 2 1/2 *I fastidi* - 8 1/2 - *Amor sui cuppi*
Minerva — 7 1/2 — Spettacolo marionettistico.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 31 ottobre)

Pres. cav. Zanora — P. M. cav. Romanin.

Dal Ben Feltrader Angelo, d'anni 16, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3, giorni 15 per furto. La Corte conferma.

— Masse Pasquale, d'anni 37, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10 di reclusione per false deposizioni. Appella il P. Ministero e la Corte conferma la sentenza aumentando mesi 6 di interdizione ai pubblici uffici.

— Toson Santo, d'anni 51, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3, alla multa di L. 20 ed alla pena pecuniaria di L. 76 per minaccie con armi. La Corte conferma.

— Gabrinato Gio. Battista, d'anni 54, condannato dal Tribunale di Venezia alla detenzione per giorni 20 per ferimento. La Corte conferma.

— Callimon Gio. Battista, d'anni 14, Costacurta Angelo, d'anni 22, condannati dal Tribunale di Conegliano alla reclusione il Callimon per un mese e giorni 9, il Costacurta per mesi 3, giorni 26 per furto. La Corte conferma.

— De Marzi Antonio, d'anni 53, condannato dal Tribunale di Vicenza alla multa di L. 250 per ferimento. La Corte rinvia ad udienza da destinarsi.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 30 ottobre)

Casalonovo Luigi, soldato nel 53. reggimento fanteria, l'11 agosto decorso trovandosi con la propria compagnia a S. Zeno di Montagna (Verona) ed essendo stato comandato di servizio al trasporto della legna, si rifiutò di eseguire il servizio stesso, malgrado le esortazioni e gli ordini del caporale Canicola, cui rivolse parole offensive e di minaccia, soggiungendo che i suoi ordini non avrebbe eseguiti nemmeno se fosse venuto il colonnello in persona.

I testimoni sentiti al pubblico dibattimento confermarono tutte le circostanze del fatto, per cui il P. M. richiese la condanna del Casalonovo sia per rifiuto d'obbedienza che per insubordinazione, e il Tribunale gli inflisse un anno di reclusione.

— Boscariol Giovanni, soldato della classe 1873 e del Distretto di Treviso, fu richiamato sotto le armi per istruzione il 22 agosto decorso. Non avendo risposto a tale chiamata ed essendosi presentato soltanto il 22 ottobre dietro ingiunzione dei Reali carabinieri, fu deferito al Tribunale siccome colpevole del reato di mancanza alla chiamata stessa.

Il P. M. facendo rilevare che il Boscariol per essere persona intelligente ed istruita, che risiedeva in Torino, dove non poteva ignorare la chiamata alle armi, non era meritevole di nessuna scusa, tanto più che come militare aveva tenuta una condotta riprovevolissima, chiese per lui tre mesi di carcere non tenuto conto della detenzione preventiva, e il Tribunale, malgrado le ragioni addotte in contrario dalla difesa, confermava tale richiesta.

Presidente: colonnello Raspini; P. M.: avv. Burgolaseli; difensore: avv. Grassi.

Una condanna dell'«Avanti» dietro querela del direttore della «Tribuna»

Il Tribunale di Roma ha discusso lunedì la querela dell'on. Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna*, contro l'*Avanti* il quale lo aveva accusato di aver condotta una campagna finanziaria per far fallire il Credito Mobiliare. Il gerente Trenta Cherubino, contumace fu condannato a 12 mesi di reclusione ed a mille lire di multa.

SPORT

La gita del Club d'equitazione V. M.

Ci scrivono da Mestre:

La gita del Club di equitazione Venezia-Mestre del 21 u. s. a Strà presso il cav. ing. Moschini fu seconda di un'altra bellissima, avvenuta sabato scorso in compagnia di parenti ed amici dello stesso ing. Moschini con meta a Noale, *rendez-vous* a Mirano e ritorno per S. Maria di Sala.

Facevano parte della eletta brigata donna Imogene dei principi Colonna, le signore Biaggini, D'Atri, le signorine D'Atri, Forti Dora, Lucchini, Valeggia, ed i signori tenente M. A. Colonna, Pignatelli, capitano co. Elti, conti Lazzara, Biaggini, dott. D'Atri, ingegnere cav. Moschini.

I soci del Club, una quindicina, di cui dieci a cavallo col loro vice-presidente cav. Ivancich, facevano ala a cinque equipaggi, tra i quali primeggiavano un magnifico *stage* del tenente Colonna, tirato da quattro stupendi cavalli e guidato dal principe stesso, mentre gli altri equipaggi molto eleganti erano dei sigg. Moschini, Volpi, Trevisanato e co. Marcello.

Dopo la colazione, servita inappuntabilmente dall'*Albergo delle due Spade*, e la visita del simpatico paese, giustamente orgoglioso del suo eroe Calvi, fu fatto ritorno verso sera, col percorso di circa 40 chilometri in buonissime condizioni compiendosi così una gita che lascierà in tutti la più cara memoria.

Il concorso di dirigibilità degli automobili a Treviso

Ci scrivono da Treviso 31 ottobre:

Oggi ebbe luogo il concorso di dirigibilità di automobili in Borgo Cavour, a cui assisteva un pubblico scarso.

Nella categoria motocicli vinse il primo premio Vianello Carlo con macchina Prinetti e Stucchi, secondo Benedetti con macchina *speciale*.

Nella seconda categoria — quadricicli — riuscì primo Nouri con macchina Dion e Bouton, secondo Baglioni.

Delle vetturette vinse il primo premio Corinaldi con macchina Bernardi, secondo Meinetti con macchina della stessa fabbrica.

Nella quarta categoria, il primo premio è assegnato a Bernardi, il secondo a Carnera, vettura Benz.

Vi fu in ultimo un match fra Corinaldi e Mieri di Padova, montanti ambedue vetturette Bernardi. La vittoria toccò a Corinaldi.

In questa giornata le fabbriche nazionali Prinetti e Stucchi, e Bernardi di Padova, ebbero modo di mostrare tutti i pregi delle loro macchine.

Tiro allo storno a S. Maria Maddalena

Ci scrivono da Rovigo 31 ottobre:

Domenica 5 novembre alle ore 12 Gara d'onore. Tre storni a m. 18, gara a m. 22. Entratura L. 5. I. premio ricco stendardo; II. premio 25 0/0 sulle entrature.

Ore 13. Tiro generale. Entratura lire 20. Sei storni. Tre consecutivi a m. 20. Tre consecutivi a m. 24. Gara a m. 26. Uno mancato fuori gara. I. premio L. 150 e diploma, II L. 80 e dipl., III L. 50 e dipl., IV. L. 20 e diploma.

Poule libero nella trattenuta del 25 0/0.

Regolamento di Milano. — Permessa la seconda botta annullando la prima. — Il Tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori senza riduzione di premi. Servizio di armaiuolo e Restaurant. Il Campo di Tiro trovasi vicinissimo alla Stazione ferroviaria. Corse in arrivo da Bologna e Padova alle 12 e 1.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 31 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.90	63.00	64.47
Termometro centig. al Nord	13.4	13.7	14.8
» » Sud	13.6	13.9	17.6
Umidità relativa	86	78	72
Direzione del vento	NE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 16.2 — min. di oggi 13.4.

Probabilità: Venti deboli vari; cielo coperto e nuvoloso, qualche pioggia al Nord.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 31 ottobre — (S.) — **Restauri ed affreschi** — Adempiendo alla volontà di Pedrocchi, il Municipio provvide, in quest'anno, al restauro delle parti esterne del nostro magno Caffè — che adesso biancheggia in tutta la classica purezza delle sue linee. Restaurando, nulla si è aggiunto — nulla modificato — e di ciò va data lode all'ufficio tecnico, che curò i lavori con la massima diligenza e col più assoluto rispetto del passato.

Così vennero rinnovati gli affreschi delle nicchie sovrastanti alle loggie, affidandone l'opera a Noè Bordignon — il pittore geniale e popolare.

Nè la scelta poteva essere migliore, dovendo la decorazione essere, naturalmente, condotta come pittura d'effetto. E Bordignon è frescante forte e vivace che di questo genere di pitture conosce tutti i segreti e ne sa superare le difficoltà.

I due dipinti, già compiuti, di stile greco-romano sono bellissimi. La fusione del chiaroscuro dà l'illusione perfetta del bassorilievo.

Dunque, tutto bene. Peccato, soltanto, che non siasi potuto sostituire a dei bassorilievi.... ottici dei bassorilievi autentici — come stava nel pensiero del vecchio Pedrocchi.

Niente ancora — Sebbene S. M. il Re abbia firmato il decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Padova, qui non è pervenuta ancora la comunicazione ufficiale del medesimo. *Festina lente* e più *lente* che *festina*: ecco il motto della burocrazia italiana e, forse, d'ogni paese.

Il club di scherma e ginnastica riapre domani primo novembre, le sue sale ospitali. Anche quest'anno sono in prospettiva genialissime feste dell'armi e dell'eleganza. Il club avrà, senza dubbio, una ripresa degna delle sue tradizioni e, specialmente, degni onori conseguiti nel grande torneo del 1899. Padova non offre un ritrovo migliore ai giovani studiosi che vogliono, insieme allo spirito, ingagliardire le membra e prepararsi, fortemente, alle battaglie della vita.

Il verde e lo spazio che se ne vanno — Mi si assicura ch'è stato venduto anche l'ultimo tratto di terreno libero, lungo il viale della stazione, fra il magazzino Zamara e l'albergo vicino. Era una breve oasi verde incolta fin che si vuole, ma davanti alla quale l'occhio si riposava ed i polmoni respiravano — in mezzo ai fabbricati nuovi, che vengono a soffocare il viale predetto!

Ridurre quel tratto a giardino sarebbe stata una cosa ideale, che avrebbe dato decoro al principale ingresso della città, riuscendo gratissima al pubblico padovano — che non sa più verso dove muovere i piedi per fare una passeggiata all'aperto.

Ma queste non sono, ormai, che malinconie del nostro... sopraseritto.

Avremo, dunque, un altro magazzino; un'altra fabbrica più o meno inelegante e chi vorrà passeggiare, a Padova, fuori dell'aria grave cittadina, andrà pei campi lontani e, come i gatti, poi... tetti.

Disordini per un medico — A Megliadino San Federico, presso Montagnana, la popolazione è in fermento per la nomina d'un medico, ch'essa non vuole. Per la tutela dell'ordine, non bastando i carabinieri, si dovette ricorrere ai soldati di *Nizza* cavalleria di stanza a Montagnana. Venne fatto qualche arresto. Un... Tirteo locale ha persino composto una canzone di circostanza che i dimostranti cantano per la strada.

Povera arte!

Il magg. Gentilini al Natal — L'egregio cav. Gentilini, maggiore nel 62. fanteria, per ordine del ministero della guerra il 5 novembre si imbarcherà a Londra per recarsi al Natal coll'incarico di seguire le operazioni militari nell'Africa Australe.

Montagnana — Ci scrivono, 30 ottobre — **Per la nomina d'un medico condotto** — Da circa un mese con undici voti contro nove in seconda votazione il Consiglio comunale del vicino Megliadino S. Fidenzio nominava medico il dott. Sperandio esercente in altro Comune, e da quel giorno la pacifica popolazione sembra in piena rivolta.

In onta alle pattuglie permanenti della benemerita arma ogni sera avvengono dimostrazioni ostili all'eletto e a quelle persone che ne favorirono la riuscita.

La notte scorsa ci fu una scena disgustosa fra i carabinieri ed uno dei tanti abitanti che stazionano e gridano sulla piazza protestando contro l'avvenuta nomina, e si dovette passare all'arresto dello stesso non senza fatica, avendo dovuto il delegato di P. S. chiamare in aiuto dei carabinieri un picchetto di soldati di questo distaccamento di cavalleria.

Il capitano dei carabinieri si è recato sul posto per veder modo di condurre la pace in paese, ma si prevedono più gravi disordini all'arrivo del nominato medico che la popolazione nella sua grandissima maggioranza non intende vada ad assumere quella condotta medica.

Trattandosi di questioni più che altro personali, le autorità debbono provvedere perchè intanto venga rispettata la deliberazione del Consiglio comunale.

Vò Euganeo — Ci scrivono 31 ottobre — (G.) — **Manutenzione stradale** — Lasciando da parte tutte le altre argomentazioni del corrispondente dell'*Ancora* N. 238, che pure meriterebbero seria confutazione, perchè poco sincere, ci limitiamo all'ultima, quella delle strade che tutte lasciano a desiderare, specialmente quella del Canaletto. Gli stradini che mantengono *certi ordini nei riguardi della frazione di Vò*, furono qui pochi giorni allo scopo di espurgare i condutteri ostruiti, perchè da nove anni non vi fu posta mano, i quali raccolgono le acque piovane e non i sortumi del canale Bisatto. Gli allagamenti sono in mente del suo illogico corrispondente che lo invitiamo ad uno studio più serio e vero sulla nostra situazione.

Il Sindaco provveda meglio alla viabilità e così al corrispondente in parola saranno risparmiati certi travasi di bile.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 31 ottobre — (*Lelio*) — **La storia dei piatti** — Un anno fa era per Vicenza l'argomento all'ordine del giorno, la sparizione di due piatti d'argento del peso di 92 oncie e valutati lire 460 che servivano in Municipio, nelle adunanze in sala Bernarda, a raccogliere le schede di votazione.

Sta in fatto che i due piatti in parola avevano splendidamente compiuto il servizio loro nella seduta consigliare dell'otto ottobre dell'anno trascorso, ma allorquando nel giorno 16 dello stesso mese si dovette ancora ad essi ricorrere, i due piatti in parola si erano resi... latitanti.

E se ne discusse allora, ovunque per la città, nè mancarono i commenti e le allusioni più o meno variati e benevoli e le fantasie ebbero così mezzo di sbizzarrirsi nelle più diverse loro forme.

Ma il trafugatore non si trovava, i sospetti cadevano su molti e su nessuno, e fra tanto trambusto il custode del municipio nonchè usciere si vide intanto — perchè ritenuto responsabile della sottrazione — falcidiato il suo mensile fino alla concorrenza del valore dei piatti.

Ma c'è un santo protettore anche per gli uscieri municipali.

Da alcuni giorni si attende in municipio al riordinamento dell'Archivio, e stamane verso le 9 1/2 all'impiegato sig. Negrin occorse di levare un deposito di volumi degli atti di Consiglio posti in un armadione nel piano superiore del palazzo municipale, in una stanza adiacente al gabinetto del segretario.

Toh!... / i piatti come lui pensava. — Come? perchè! Ecco come si crede spiegarlo. — La moglie del custode incaricata della pulizia degli uffici, nella mattina dopo la seduta del giorno 8, rinvenendo i piatti e volendo pel momento porli al sicuro pensò bene di far loro posto entro l'armadione dimenticandone dopo di avervelì provvisoriamente collocati.

E così dopo un anno di riposo essi tornano oggi a vedere la luce; ecco in festa gli uscieri municipali per tanto avvenimento, e fra essi più ne gode il Belletti, cui dovranno essere restituite oltre L. 90, a rate trattenutegli fino ad oggi sul suo stipendio.

Un pazzo pericoloso — L'anno scorso vi avete narrato con minuti ed esatti particolari di due pazzi che, nel manicomio di S. Servilio di costà, saliti sui tetti, gettavano tegole sulla testa di chi tentava di andarli a prendere.

Di quei due eroi uno era vicentino e si chiamava Giovanni Scodro, di anni 20, carrettiere.

Dichiarato dopo pochi mesi guarito, egli se ne venne qui a Vicenza andando ad abitare presso la famiglia sua in contrada del Gallo.

L'altra sera rincasando alquanto brillo diede mano ad una mannaia e facendo un baccano indiavolato, fracassò porte, armadi e quanto gli capitava sotto gli occhi.

Avvisato alla mattina seguente il medico municipale questi diede immediato ordine a due infermieri di tradurlo in carrozza al manicomio di S. Felice. E fecero per recarsi allora i due uomini in casa del pazzo, ma lo incontrarono invece presso la villa Modulo che, sopra un carro di fieno, stava allegramente cantando.

Invitato a scendere di là, oppose deciso rifiuto, sicchè gli infermieri durarono fatica a ridurlo alla impotenza e a metterlo in vettura. Venne quindi accompagnato al manicomio di S. Felice.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 31 ottobre — **Incendio** — (*P. c.*) La sera del 23 corr. si manifestò il fuoco nel fienile dei cugini Mattiussi Pietro e Giovanni in Cossano. In breve le fiamme distrussero tutto il foraggio e gli attrezzi rurali causando un danno valutato in lire 1750. L'origine dell'incendio si attribuisce alla fermentazione del fieno.

Le ferite dei Pitacco — Pitacco Giuseppe d'anni 30 e Pitacco Rosalia d'anni 37, ambedue da l'aderno, si portarono all'ospedale per farsi medicare, il primo una contusione alla regione parietale destra e una ferita lacero contusa alla guancia sinistra; l'altra una ferita d'arma da taglio alla guancia sinistra penetrante in cavità orale. Essi dissero di avere riportato tali ferite in rissa. Guariranno in pochi giorni.

Atto onesto — Il collettore postale di Preone, Mecchia Giovanni, recatosi al mercato di Socchieve trovò in mezzo alla piazza un portamonete contenente 94 lire che si affrettò a consegnare alla persona che le aveva perduto poco prima.

Principio d'incendio — Nella casa di Angelo Marcuzzi, nella frazione di Cassignacco, si manifestò ier sera il fuoco in una stanza.

Il pronto accorrere di quei pompieri valse ad estinguere subito l'incendio, che così arrecò lieve danno.

Il famigerato Muzzu, venne ieri arrestato per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Largo alle donne, eseguita tersera al *Minerva* dalla compagnia dei tre brillanti, ottenne uno schietto successo di ilarità, mercè l'ottima interpretazione piena di brio da parte degli artisti.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 31 ottobre — (*G. E.*) — **Nuovo mercato** — Ieri si tenne in Dussoi Capoluogo del Comune di Limana il nuovo mercato degli animali; ne furono condotti parecchi capi e si è notato che fra questi capi di bestiame ve ne sono alcuni di bella qualità.

Gli affari conchiusi furono a prezzi discreti, il che fa sperare che in seguito questo nuovo mercato potrà riuscire buono, tanto più che è nell'intenzione della attuale amministrazione di provvedere un sito adatto per adibirlo a pubblica piazza.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 31 ottobre — **Mercato** — Affari limitati nei frumenti, senza variazioni di prezzo. Frumentoni fermi invariati.

Frum. fino Polesine nuovo da L. 24.10 a L. 24.35 - buono merc. da 23.75 a 23.90 — id. basso da 23.50 a 23.60 — Frumentone Pignolo da 13.75 a 14.— — id. giall. friulotto da 13.50 a 13.60 — id. agostano da 12.75 a 13.25 — Avena da 17.75 a 18.— Tutto a primo costo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	5,35	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,30	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,30 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3,16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	A. Treviso	8,00
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,35	O. Udine	8,57
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Treviso	10,00
D. Pontebba-Vienna	4,10 16,10	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
M. Udine	6,35 18,25	M. Trieste Udine	6,20 18,20
A. Treviso	8,15 20,15	O. Pont.-Udine	10,25 22,35
O. Udine-Trieste	10 25 22,35	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	13,05
O. Portogr. Casarsa	5,40 17,45	O. Casarsa Port.	10,33 22,59

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14, — 15,30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14, - 16,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10, — — Arrivo a Cavarzere ore 13,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7, —

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 13,04 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,48 14,21 18,40 una corsa fino al 15 novembre per Dolo in partenza da Venezia alle 19,28 ed in arrivo alle 20,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 18,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 13 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,30 17,30.

Ferruccio Macola, *dirett. e proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

PROVINCIA DI VENEZIA

Comune di Fossalta di Piave

A tutto 28 Novembre 1899 è aperto il concorso al posto di medico comunale, a cui è annesso lo stipendio di Lire 2250, e l'indennità di Lire 150 quale ufficiale sanitario, se l'eletto verrà assunto anche a tale ufficio.

In vista della limitata estensione del territorio comunale (ettari 958) il medico è dispensato dall'obbligo del mezzo di trasporto.

L'eletto dovrà assumere il servizio al 1 Gennaio 1900.

Il concorso viene bandito senza prevenzioni.

Per tutte le altre condizioni vale l'avviso pubblicato, ed il disciplinare d'oneri, visibile presso la segreteria comunale.

Fossalta di Piave, 23 ottobre 1899

IL SINDACO
F. CRICCO

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1. novembre a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 ottob. al 5 nov. per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.—

Listini Borse

Venezia 31 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 65
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	216 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1440	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 85	132 —	— —	— —	6
Francia	106 80	106 95	— —	— —	3
Belgio	106 60	106 75	— —	— —	3
Londra	26 96	26 99	26 67	26 71	5
Svizzera	106 45	106 60	— —	— .	5
Austria	223 1/4	223 5/8	— —	— —	6
Banc. aust.	223 1/4	223 5/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 31

Credito aust. Fior.	370 03	Cambio su Londra	120 63
Lombarde	71 80	Lire italiane (carta)	44 70
Banca anglo-aust.	150 50	Rend. aust. (arg.)	99 30
Austriache	343 —	Rend. aust. (carta)	99 50
Banca austro-ung.	904	Union bank	304 —
Napoleoni d'oro	9 59	Rend. aust. (oro)	117 50
Argento	150	Rendita ungherese	95 85
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	237 45

Torino 31

Rend. it. 5 0/0	99 67 1/2
» » 5 0/0 spezz.	93 75
» » 3 0/0	62 —
» » 4 1/2 0/0	109 40
Az. Banca d'Italia	920 —
» Banca Torino	846 —
» Banco sc. (nuove)	212 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abol.	20 50
Med.camb.Franc.	105 97 1/2
» » Svizzera	106 60
» » Londra	27 —
» » Germania	131 95

Firenze 31

Rend. ital. 5 0/0	99 63
Id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 64
Francia a vista	104 95
Berlino a vista	131 92
Meridionali	721 —
Mediterranee	549 —
Banca d'Italia	925 —

Berlino 31

Camb.su Lond.3mesi	20 23
id.su Parigi 8 giorni	81 —
id su Italia 10 giorni	75 70
Cred.Mob.aus.(fine)	231 —
Rend. it. contanti	92 90
idem fine	93 —
Cons. pruss. 3 1/2	96 —
Rendita turca 1 0/0	21 90
Obb. ferr. it. 3 0/0	56 30
id. meridionali	60
id di Roma	94 30
Az. mer. (a term.)	133 —
id medit. (a term.)	101 —
Banca comm.	130 —
Big. Banca russi cont.	216 65

Londra 31

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	104 1/4
Rend. it. 5 0/0	92 1/2
id.sp.est nuova	61 7/8
id. turca nuova	21 3/4
Egiziano nuovo	103 3/4
Obbl. ottom. (1874)	— —
Argento fino	28 11/16

Parigi chiusura

	30	31
R.fr.3 0/0 ant.	99 57	— —
» 3 0/0 perp.	100 57	100 42
» n.3 1/4 0/0	102 75	102 85
Rend.it.5 0/0	93 15	93 —
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 23	25 24 1/2
Cons.2 3/4 0/0	104 3/16	104 —
Obb. lomb.	350 —	350 —
Camb.sull'Ital.	6 1/8	6 1/2
R.turc (ser.D)	22 65	23 10
Banca Parigi	1064 —	1062 —
Tunis. nuove	486 25	489 50
Egiz.4 0/0(R.)	106 75	107 10
R.ung.4 0/0	100 —	100 —
» sp.est.4 0/0	62 95	63 22
Banca se Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	554 —
Arg. fino	554 50	554 56
Credito fond.	715 —	715 —
Azioni Suez	3615 —	3625 —
Lotti turchi	114 75	115 60
Ferr.mer.ter.	673 —	— —
Russo 1891	97 —	97 10
Portog. 3 0/0	24 55	24 65
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4190 —	4170 —

Milano 31

Rend. ital. cont.	99 70
Rendita fine	100 07 1/2
Ferrovie Meridionali	723 —
Ferrovie Mediterranee	548 —
Navig. Gen. Ital.	545 —
Raffineria Zuccheri	434 —
Francia a vista	106 92 1/2
Londra a vista	26 98
Berlino a vista	131 90

Genova 31

Rend. ital. 5 0/0	100 —
» » 4 1/2	109 70
Azioni Banca Ital.	923 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	723 —
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigaz. Generale	544 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	430 —
Camb. vist. su Fr.	106 93 3/4
» sconto Lond.	26 99
» Germania	131 90

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — **Napoli** 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 89,44 - pel 10 ottobre 90.50 - pel 10 dicemb —.— marzo 92,18 - maggio 92.75 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 88.91 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 89.43 — pel 10 marzo 90.75 — pel 11 maggio 91.01 — pel futuro —.—.

Nuova York 30 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74.7/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7.180. — id. decemb. 7.24

Havre 30 — **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4000 — Mercato fermo.
Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 7000. — Mercato sost. — pel corr. F. 35.— due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 35.75 — 3 mesi 35.75

Londra 30 — **Chiusura**
Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi fluttanti-frumenti calmo domanda ristretta.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 30 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,84 — — id su Parigi D. 5.21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,10 0.0 — raf. a Filadelfia 9,05 raffinato in casse 10,55 — pipe line certificates 153
Cotone Middling C 7.3/8 - id. a New Orleans C 6,7/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 14 — 2 mesi dopo corr. C. 7 18 - 4 mesi C. 7.26 - 7 mesi C. 7.36 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 43000. — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 20,000 — idem pel continente balle N. 17,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 241.090 Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 75 3/4 - ottobre inquot. dicembre 74.7/8 - marzo inquot. -maggio 78 3/8 — Granone disponibile D. 44.7/8 — Farine extrastate D. 2.93 — Nolo cereali per Liverpool D. 3.3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 6.1/8 — idem pel corrente C. 5.— — idem mese prossimo C 5,05 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.20 — idem 3 mesi 5,35 — idem 4 mesi 5,35 idem 6 mesi 5,45 — idem 8 mesi 5 55 — Zuccaro Mascabado N. 13 disponib. D. 3 13/16 Vendita Caffè nella setti. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. .—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 31 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 21,00 — Prossimo 21.40 — A 4 mesi da novembre-dicembre 21.75 — A 4 mesi da novembre 23.10.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 35,50 — Prossimo 35.75 — A 4 mesi da maggio-dicembre 37,00 — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27.07 — Zucchero raffinato 104.75.

Zucchero bianco Numero 3 Mercato domanda quasi nulla — Disponibile 28.25 — Pel corrente 28.25 — Pei 4 mesi da ottobre 29.25 — A 4 mesi primi 29.75.

Frumenti — Mercato calmo. — pel corr. 17,85 prossimo 18.10 — A 4 mesi da novembre 12,30 — A 4 mesi primi 18.75.

Anversa 31 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 21 3/4 — Per 3 gennaio-marzo 22 1/4

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.05.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole 9.39 — Mercato calmo.

Marsiglia 31 — Frumenti — Mercato pesante prezzi in ribasso — Arrivi della giornata quintali 3.010 — Vendite della giornata quintali 1500 — Vendita a consegnare quintali 1500.

Tunisi Bona e Philippeville 22,62 consegna a due mesi da ottobre.

SETE

Lione 30 — Buona corr. d'affari; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 31		B 34		B 65	Cg.	4190
Trame	B 3		B 40		B 43	Cg.	2967
Greggie	B 38		B 99		B 137	Cg.	10136
Pesate	B 2		B 172		B 175	Cg.	8963
Totali	B 65		B 345		B 410	Cg.	26268

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	In lotti	L. 23.45	Chilo 25.[illegible]
	Sienda		» 24.15	» 24.[illegible]
	Adriatic		» 22.05	» 22.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio eraciale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio comunale corrispondente in L. 173 per cassa.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre, N. 252, contiene: Regio Decreto che riconvoca il Senato del Regno e la Camera dei deputati — Divieto d'esportazione — Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1. quindicina del mese di settembre — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Movimento del Porto

Partiti il 29: per Alessandria vap. it. « Bosforo », cap. Bruno, con merci — per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dobrevich, con merci.

Arrivati da Newcastle: il vap. ing. « Walter Raleigh » capit. — con carbone all'ordine.

Appalti

Il 10 novembre presso il Municipio di Loreo si terrà l'asta per l'appalto della fornitura di tutta la ghiaia occorrente per la manutenzione del piano stradale di questo Comune e pel trasporto dai cumuli di deposito alle piazzette poste lungo le strade comunali di tutta la quantità di ghiaia che il Municipio riceve per la manutenzione stradale pel quadriennio 1900-1903, sul dato di L. 0,37 il m. c. (F. P. N. 35 di Rovigo).

Il 10 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita generi di privativa n. 38 nel Comune di Venezia Riva degli Schiavoni col reddito medio lordo della Rivendita calcolato sulla smercio dei Tabacchi nell'ultimo novennio di L. 5011,53. L'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 2061. (F. P. N. 35 di Venezia).

L'11 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 1 di Rovigo posta in base al canone annuo di lire 585. (F. P. N. 31 di Rovigo)

Il 13 novembre presso l'Ospizio degli Esposti della Provincia di Verona scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto di chilog. 2300 di carne di castrato, 3720 chilog. di manzo, 30 chil. carne di vitello e 260 chil. fegato di castrato e di manzo, occorrenti al suddetto Stabilimento durante il triennio 1900-1902 provvisoriamente deliberata col ribasso del 10 per cento sui prezzi medii mensili. (F. P. N. 35 di Verona).

Il 16 novembre presso l'Ospizio degli Esposti della Provincia di Verona si terrà l'asta per la fornitura del pane da pizzicagnolo occorrenti a questo Ospizio Esposti ed annessavi casa di Maternità durante il triennio da 1. gennaio 1900 a tutto 31 dicembre 1902. (F. P. N. 35 di Verona).

Aste

Il 6 novembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Lotti Nicola, Antonio, Guelfo e Francesco, degli immobili posti in Comune cens. di Occhiobello divisa in sei lotti sul dato di lire 5878,10 il primo lotto, lire 171,50 il secondo, lire 1090,35 il terzo, lire 1277,[illegible] il quarto, lire 2351,73 il quinto e lire 727,46 il sesto. (F. P. N. 35 di Rovigo).

Collaudo e vanto di crediti

Tutti coloro che vantassero crediti verso l'impresa dei lavori di ristauro del magazzino idraulico di Castelli [illegible] ed eseguiti da Cirella Marco fu Luigi, dovranno presentare le loro istanze alla Prefettura di Rovigo non più tardi del 8 novembre p. v. (F. P. N. 31 di Rovigo).

Conto corrente con la Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVII — 1899 Giovedì 2 Novembre N. 302

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rapoli) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA LINGUA ITALIANA FUORI DEL REGNO

Alcuni avvenimenti verificatisi in questi ultimi giorni hanno attribuito una nuova importanza alla questione circa la vitalità e lo sviluppo della nostra lingua, elemento essenziale di consistenza e di espansione della nostra nazionalità e della nostra civiltà.

Di questi avvenimenti alcuni tornano a favore della lingua italiana, altri invece sono ad essa ostili, tutti però rivelano l'assiduità intensa con la quale oggi anche nel campo delle idealità si combatte la lotta per la supremazia nazionale, la lotta di razza, di cui la lingua è uno dei segni più evidenti sebbene in realtà più ambigui.

E cominciamo da ciò che si può contare a nostro vantaggio.

Nell'ultimo Congresso tenutosi a Messina dalla Società *Dante Allighieri*, si è potuto stabilire, come già riferimmo, il grande risveglio che si manifesta da per tutto dove esistono scuole italiane, le quali non solo vanno aumentando di numero, ma anche di importanza e di efficacia; e molto di più si potrebbe fare se pur troppo, anche qui come per tante altre buone e belle cose, non facessero difetto i fondi.

Si capisce intuitivamente, senza bisogno alcuno di spiegazione, il grande contributo che queste scuole portano alla italianità e l'incremento che esse producono nello sviluppo della lingua, ma nello stesso tempo anche di per sè stessa la lingua italiana ha fatto progressi ed è giunta ad imporsi per forza propria anche in regioni del tutto esorbitanti dalla nostra influenza.

Poichè se è naturale che qualche profitto, come diffusione del nostro idioma, si ottenga nella Colonia Eritrea, se è pur giusto che la nostra lingua trovi modo di estendersi a Creta mediante l'istituzione di cattedre di lingua italiana nell'isola, che l'italiano trovi simpatiche accoglienze in Rumenia, di cui il governo ha informato che l'insegnamento della lingua italiana è stato inserito nel programma didattico di quello Stato; se tutto ciò si comprende per ragioni storiche, etniche etc., è invece oggetto di meravigliata compiacenza il sapere che nell'università di Toronto (Canadà) si è recentemente eretta una cattedra di lingua italiana, che conta ormai più di 250 alunni.

Nè minor meraviglia e soddisfazione deve cagionarci il fatto che le ultime riforme apportate in Francia alla licenza e al baccellierato in belle lettere vengono a interessare particolarmente le due lingue neo latine — l'italiana e la spagnuola — delle quali i francesi finora poco o punto si curavano.

« Queste due lingue — dice a proposito il *Journal des Débats* — per tanto tempo neglette, godono ormai d'un trattamento più favorevole. La licenza in lettere viene loro dischiusa in parecchie Università e un'aggregazione speciale è ad esse riservata, e la riforma doveva necessariamente ripercuotersi sul baccellierato.

« A cominciare dalla prossima sessione d'esami, l'interrogazione sulle lingue viventi per la licenza in rettorica potrà farsi, a scelta del candidato, sull'italiano o sullo spagnuolo davanti alla Facoltà in cui questo insegnamento viene ora istituito, dal che risulterà molto probabilmente l'apertura di un corso di lingua italiana o di lingua spagnuola nei Collegi dipendenti da quelle Facoltà, nè la Francia intera sarà più condannata al regime esclusivo delle lingue inglese e tedesca. Questa latitudine verrà senza fallo apprezzata specialmente in certe regioni della Francia, la situazione geografica delle quali e le cui relazioni si orientano più verso l'Italia e la Spagna che non verso la Manica e il Reno. »

La tenacia lodevolissima infine, con la quale nella vicina Austria i deputati e le popolazioni di Trieste e di Trento difendono non tanto contro il Governo imperiale, quanto contro le sopraffazioni slave, la lingua italiana, indica, malgrado le tristi proteste di qualche *senza-patria* del socialismo, l'energia insita ancora nello spirito del nostro idioma e l'amore ardente da cui è circondato.

*

Ma la medaglia ha il suo rovescio, e nel caso nostro e nel momento presente, il rovescio è costituito dalle dichiarazioni pronunciate giorni sono, alla Camera dei Comuni dal ministro Chamberlain, il quale senza esitazione affermò essere omai misura decisa quella che fra 15 anni la lingua inglese debba sostituire quella italiana nelle procedure legali a Malta, e a nulla valere le proteste in contrario.

Motivo occasionale alla deliberazione del Gabinetto inglese fu l'incidente di due colonnelli inglesi — Howson e Winne — i quali in una petizione diretta al governatore locale, sir F. W. Greenfell, affermavano di aver sofferto forti danni materiali per il fatto di una sentenza del tribunale di Malta, che sarebbe stata diversa se quei giudici avessero conosciuto la lingua inglese.

Il governatore emanava subito un decreto che nella procedura legale pareggiava le due lingue italiana ed inglese, ma il Consiglio di amministrazione dell'isola in maggioranza italiano respingeva nel dicembre scorso il decreto.

Il Governo di Malta ricorreva a Londra e il 7 marzo fu deciso a Windsor un *Order in Council* che imponeva, nelle trattazioni giudiziarie in Malta, l'uso promiscuo delle due lingue.

Sul principio di aprile dal ministro delle Colonie fu comunicato al governatore attuale di Malta quell'ordine, con invito di emanare uno speciale proclama per mettere la popolazione in avvertenza che allo spirare del quindicesimo anno, in tutte le trattazioni giudiziarie la lingua inglese avrebbe sostituita l'italiana.

Naturalmente il Consiglio di amministrazione protestò chiedendo che il governo centrale facesse constatare con un plebiscito segreto la volontà dei maltesi per la conservazione della lingua italiana.

Ed è appunto a questa protesta che alluse Chamberlain dicendo che non conteneva alcuna ragione perchè il primo ordine dovesse venir modificato.

Ma la ragione c'è, ed è che mentre il governo assevera che l'obbligatorietà della lingua inglese veniva a soddisfare i desiderii della popolazione, l'opinione pubblica invece è assolutamente contraria a tale sostituzione. E basta infatti tener calcolo che le isole di Malta, Gozzo e Camina, contano una popolazione di 168,700 maltesi (italiani), di soli 1987 inglesi (ufficiali e funzionari dello Stato) e di 1790 stranieri di nazionalità varie.

Le cifre non hanno bisogno di illustrazione, esse dovrebbero pesare più di qualunque protesta a far risolvere diversamente dall'ultima affermazione di Chamberlain il conflitto, poichè altrimenti la vittoria del Governo inglese potrebbe segnare la fine di quei rapporti cordialmente simpatici che finora passarono fra i maltesi e l'Inghilterra.

In ogni modo di fronte al complesso degli indizii confortanti, non è questo un caso disperato per cui debba trattenersi l'augurio che sull'ala fervida e sonora della nostra lingua vada lontano per nuove terre il genio della nostra gente.

La seduta reale al Senato
L'aula allargata

Ci telegrafano da *Roma, 1 novembre, sera*:

Con decreto del 31 ottobre venne confermata la presidenza del Senato. L'on. Saracco, arrivato stamane, convocò in giornata l'ufficio di presidenza. Intervennero gli onorevoli Ghiglieri, Finali, Canizzaro, Barracco, Chiala e discussero intorno alle disposizioni per la seduta reale che inaugurerà la nuova sessione.

La presidenza del Senato deliberò di aprire le gallerie dietro l'ultimo settore dell'aula, onde mettervi due file di poltrone per i senatori ed i deputati. In questo modo l'aula conterrà oltre cinquecento persone.

Stasera l'on. Saracco conferirà col presidente del Consiglio, on. Pelloux, per gli altri accordi sulla distribuzione dei biglietti per la seduta reale.

L'idea di tenere la seduta Reale nell'aula del Senato e nella gran sala del Quirinale non è nuova. Fu dibattuta anche nel [illegible] inaugurò la prima sessione parlamentare in Roma.

I senatori e i deputati (si disse allora) [illegible] Re alla solennità inaugurale, non dovrebbero recarsi nella residenza del Sovrano, per udirne il discorso, come in altri paesi costituzionali si usa? — Ma fu deciso che non vi fosse alcuna ragione per derogare alle consuetudini osservate a Torino e a Firenze e secondo le quali il Re pronunzia il discorso di inaugurazione delle sessioni in una o nell'altra delle due aule del Senato e della Camera.

Il primo discorso della Corona fu letto — in nome del Re Carlo Alberto — dal principe Eugenio di Carignano nel 1848, nell'aula di Palazzo Madama di Torino, sede del Senato; e si ricorderà che il 10 maggio dell'anno passato quando Re, senatori e deputati celebrarono il cinquantesimo anniversario del Parlamento, si volle che la seduta Reale fosse tenuta, non nell'aula del palazzo Carignano, ma nella sala del palazzo Madama, nella quale la prima parola del Capo dello Stato ai rappresentanti della nazione era stata pronunciata. Uno di quei rappresentanti, il solo superstite dei deputati che aveano prestato giuramento nella seduta Reale del 10 maggio 1848, si trovava presente alla commemorazione del 10 maggio 1898, e quel superstite era il venerando conte Luigi Ferraris.

Notizie Vaticane
Il Papa prega per la pace

Ci telegrafano da *Roma 1 novembre, sera*:

Stamane il Papa ha celebrato la messa di Ognissanti nella cappella privata ed ha pregato per il ristabilimento della pace nell'Africa Meridionale.

Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 1 novembre, sera*:

Il *Bollettino giudiziario* di oggi reca:

L'on. Finocchiaro-Aprile fu nominato membro della Commissione per la riforma della procedura penale.

Il vice-cancelliere della Pretura di Conegliano è promosso alla prima categoria; Bruna cancelliere al Tribunale di Venezia idem alla seconda categoria; Lolli vice-cancelliere al Tribunale di Rovigo idem; Fiscal idem a Vicenza idem.; è assegnato il secondo sessennio a Schinelli vice-cancelliere al Tribunale di Verona.

AFRICA
Menelik non si reca nel Tigrè
Il solito movimento della stagione

Ci telegrafano da *Roma, 1 novembre, sera*:

Lettere, pervenute alla Consulta, dal capitano Ciccodicola, nostro inviato ad Adis Abeba, riconfermate dai dispacci odierni, smentiscono la pretesa marcia del Negus Menelik nel Tigrè.

In questa stagione un movimento delle truppe etiopiche è indispensabile, per dare qualche soddisfazione ai soldati e per mantenere il prestigio dell'Imperatore scioano. Ma il movimento non tende ad uscire dai confini settentrionali ed occidentali dello Scioa.

Telegrammi da Londra, pervenuti oggi, escludono assolutamente che Menelik intenda marciare verso il Nilo, per creare imbarazzi all'Inghilterra nel Sudan.

Il rimpatrio della salma del tenente Ferrari

Massaua 1, ore 5 p. — Oggi, la salma del tenente Sallustio Ferrari Banditi (figlio del compianto deputato L. Ferrari) fu imbarcata sul piroscafo *Pò* con gli onori civili e militari per il rimpatrio.

IL DOVERE DEI CONSERVATORI

A proposito della propaganda socialista, così conclude un suo articolo la *Gazzetta di Parma*:

« La situazione sociale, vista nel suo complesso, non apparisce, dunque, tanto pericolosa. Ma a renderla tale, almeno in molte regioni, contribuisce il tramestio di altri partiti che nel nome della repubblica, e della libertà — una libertà accademica, retorica, parolaia — si rendono schiavi vilissimi del socialismo perchè più audace e violento e contribuiscono a dargli forza e credito. Perciò, i partiti conservatori non devono solo pensare a combattere il socialismo, credendolo l'unico pericolo sociale che incomba sulla nazione; ma debbono rivolgere tutti i loro sforzi su gli altri partiti a tinte più sbiadite, rimasuglio vergognoso delle antiche sette, e quegl'ibridi che navigano a mezz'acqua tra la legalità e la rivoluzione, pronti sempre ad inneggiare alla Monarchia, finchè torna loro di comodo, salvo a favorire di sottomano i più fieri nemici di essa per ambizione sfrenata, e per vantaggio personale.

Sono [illegible] viscidi molluschi della politica, che, nel momento attuale, costituiscono il maggior pericolo. »

I PREMI ALLA MARINA MERCANTILE

L'onorevole Berio, deputato di Oneglia, è stato ricevuto l'altro giorno a Roma dal ministro della marina onorevole Bettòlo, al quale fece un'ampia relazione, intorno alle decisioni prese dalla riunione dei deputati, tenutasi allo scopo di risolvere la questione dei premi alla marina mercantile.

Il ministro ha acconsentito che, in Roma, si tenga un'altra adunanza, la quale non verrebbe più indetta tra armatori e costruttori, ma esclusivamente fra deputati e la cui convocazione sarebbe fatta, come l'anno scorso, dall'onorevole Corsi, presidente del comitato, per gli interessi marittimi, di Napoli.

L'*Agenzia Italiana*, parlando sullo stesso argomento, dice di sapere che il ministero ha già concentrato i provvedimenti che intende di proporre, ma che, se da un lato si è sempre mostrato disposto ad accogliere le ragioni degli interessati, dall'altro lato reputa non essere per lui nè conveniente, nè corretto di entrare in discussioni, fuorchè davanti alla Camera.

La nuova riunione quindi potrà giovare in quanto essa tenda a esporre le ragioni delle quali il governo possa tener conto, ma non potrà far uscire i ministri da quella linea di condotta, che hanno seguito finora e che sembra la più corretta e la più opportuna.

Ci telegrafano da *Roma, 1 novembre, sera*:

Il Consiglio Superiore della Marina Mercantile si adunerà il giorno 3 novembre per discutere intorno al progetto del ministro Bettòlo sui premi alla Marina Mercantile.

La guerra nell'Africa del Sud
Altri combattimenti attorno Ladysmith
Mancano le notizie di martedì mattina

Londra 1, ore 11 a. — Un telegramma pervenuto la sera del 30 ottobre al Ministero dice:

« I boeri ripresero, avanti notte, la posizione primitiva. I loro grossi cannoni apersero il fuoco. Il movimento indietro fu una mossa per attrarre il generale White nelle montagne. La [illegible]

A queste notizie confermanti che lo scacco delle truppe inglesi a Ladysmith è generale, [illegible] tino.

Secondo questi dispacci, il telegrafo fra Ladysmith e Capetown fu interrotto. Ciò che dimostrerebbe che i boeri riuscirono a circondare le truppe del generale White.

I giornali constatano il valore dei boeri e la gravità del disastro di Ladysmith, ma soggiungono che non potrà modificare il risultato finale che, mercè l'arrivo dei rinforzi, sarà l'incorporazione del Transvaal e dell'Orange all'Inghilterra.

Il colonnello Yule fu nominato maggior generale col comando dell'ottava brigata del Sud Africa.

— I giornali del pomeriggio pubblicano un dispaccio da Ladysmith annunziante che i boeri si riavvicinano nuovamente a Ladysmith; essi, lunedì sera, lanciarono alcune granate nel campo inglese che con due cannoni da marina da 50 aperse il fuoco contro di essi.

Martedì all'alba i boeri misero nuovamente in posizione i loro cannoni, alcuni dei quali furono ridotti al silenzio dalle artiglierie inglesi; martedì sera il cannoneggiamento continuava ancora. Credesi che le perdite dei boeri siano grandi.

Il morale delle truppe inglesi di Ladysmith è eccellente.

— Da ieri mattina nessuna notizia è pervenuta dal Sud Africa, tranne quelle comunicate dal Ministero della guerra.

Continua l'emozione a Londra ed in tutta l'Inghilterra.

Furono date disposizioni per rinforzare il corpo d'armata del generale White.

Un colloquio fra Visconti-Venosta e sir Currie

Ci telegrafano da *Roma 1 nov., sera*:

Ebbe luogo oggi, alla Consulta, il consueto ricevimento diplomatico. L'ambasciatore inglese, sir Currie, conferì con l'onor. Visconti-Venosta.

Sir Currie avrebbe assicurato il ministro degli esteri essere intenzione del Governo britannico di definire subito, ad ogni costo, la questione dei boeri, allo scopo di evitare le *avances* di amichevoli mediazioni delle Potenze, alle quali l'Inghilterra sarebbe costretta di opporre un rifiuto.

La soddisfazione dei francesi

Ci telegrafano da *Parigi, 1 novembre, sera*:

La notizia del disastro delle truppe inglesi a Ladysmith fu accolta qui con aperta soddisfazione. Pare quasi, da quanto scrivono i giornali, che le si debba considerare come una rivincita di Fascioda!

Il giornale la *Patrie* ha issato alle finestre, in segno di gioia, per lo scacco degli inglesi, le bandiere del Transvaal e dell'Orange.

Tutti i giornali poi, anche i più seri, come il *Temps* e il *Débats*, pubblicano notizie oltremodo pessimiste sulla situazione degli inglesi nell'Africa del Sud. Il *Temps* raccoglie la voce che il generale White sia gravemente ferito e che abbia dovuto lasciare il comando al generale Yule.

Una spedizione americana di filibustieri

Ci telegrafano da *Vienna 2 settembre, sera*:

La *Pol. Correspondenz* ha da Washington, che un pensionato americano, il maggiore George Arrues sta preparando una spedizione di filibustieri per il Transvaal. Vi parteciperebbero ufficiali superiori, ingegneri e capitalisti, allo scopo di sfruttare le risorse dell'Africa del Sud, impadronendosi di qualche territorio ricco di miniere.

Un forte corpo di mercenari sarebbe già arruolato; ed il governo non potrebbe impedire la preparazione dell'impresa, che viene fatta con tutte le più abili precauzioni.

Probabilmente si tratta di un corpo di volontarii che, sotto mano, verrebbe mandato in aiuto dei Boeri.

Rinforzi inglesi perduti in mare?

Telegrafano da *Londra*, 31:

Va aumentando una certa agitazione perchè non giungono ancora notizie dei vapori *Zibenghla* e *Zapatla* carichi di materiale da guerra, specialmente di artiglieria, diretti al Capo.

Questi due piroscafi dovrebbero giungere a destinazione pel 6 novembre, ma finora non furono segnalati neppure dalle stazioni semaforiche più vicine all'Europa.

Si ha timore che siano andati perduti dopo pochi giorni della loro partenza.

Inoltre in certi circoli si pretende (ma pochi vi prestano fede) che gli incrociatori *Niobe* e *Daidem* siano stati spediti a Las Palmas per dare la caccia ad alcuni bastimenti a vapore armati in corsa dai francesi.

La missione di questi bastimenti sarebbe naturalmente quella di colare a fondo i vapori che portano i rinforzi inglesi al Capo.

Grandi elogi del « Times » alla politica dell'on. Pelloux e progressi ital.

Telegrafano da Londra, 31, al *Corriere*:

Il *Times* ha da Roma una corrispondenza sul processo delle urne. In essa rilevasi che la posizione del Governo è consolidata dopo la chiusura della sessione per la ferma, giusta, efficace politica degli onor. Pelloux e Bertolini, i quali hanno ristorato la fiducia pubblica.

Enumera i beneficii avuti dalla fine del brigantaggio sardo; il rialzamento del morale dei prefetti, l'incremento delle industrie e dell'agricoltura che facilita il compito del Governo.

L'ambasciatore inglese — dice il corrispondente del gran giornale inglese — è meravigliato del prospero rifiorire d'ogni ramo di industria, di modo che dovunque, in Italia, le finanze si assestano. Nella futura sessione avrà per *leader* Zanardelli e sarà rumorosa e violenta, ma non invincibile, se l'on. Pelloux mostrerà alla Camera la stessa fermezza mostrata, quale ministro dell'interno, essendo egli uno dei migliori amministratori avuti da 20 anni in Italia.

L'assoluzione degli imputati [illegible] delle urne (il corrispondente scriveva prima dell'ordinanza della Corte d'Assise), per circostanze attenuanti degli accusati, non suonerà discredito della politica del Ministero.

CRONACA ESTERA

La rivoluzione anche nella Columbia
La vittoria del Governo

New York 1, ore 11 p. — Un dispaccio da Colon (Columbia) reca la voce che il 24 ottobre, due navi del Governo distrussero sette navi degli insorti, di cui una trasportava duecento soldati. Le truppe del Governo sono vittoriose. Il capo degli insorti, generale Uribe, fu ucciso.

Pietroburgo 1, ore 5 p. — L'attuale ministro dell'interno Gorenmskine fu nominato membro del consiglio dell'impero; il gran cacciatore Sipiaguine fu nominato gerente del ministero dell'interno.

Il porto di Ceuta acquistato dalla Russia

Telegrafano da Berlino al *Piccolo* di Trieste in data 31 ottobre:

Per la via di Londra si annuncia da Pietroburgo affermarsi nei circoli, aventi relazioni coi Ministeri degli esteri e della guerra e con il mondo finanziario, che la Russia ha acquistato dalla Spagna il porto di Ceuta nello stretto di Gibilterra. Di questo acquisto si sarebbe trattato nelle conferenze avute recentemente dal Ministero russo degli esteri, conte Murawieff, col Governo spagnuolo a Madrid col consenso del Gabinetto francese. La squadra francese del Mediterraneo avrebbe ricevuto l'ordine di recarsi a Ceuta, dove si unirà con le navi russe. L'esattezza di queste informazioni russe non può essere controllata tanto facilmente. Vi si presta poca fede.

Le prodezze di un colonn. francese intorno a Metz

Togliamo da un giornale parigino il seguente aneddoto della vita del generale Griset, il quale dimostra che se francesi e tedeschi vanno a gara a ficcarsi il naso uno in casa dell'altro, questi ultimi la vincono almeno in cortesia verso i loro buoni vicini.

Il generale Griset, all'epoca in cui era colonnello comandante una brigata dell'est, godeva di una riputazione leggendaria presso i lorenesi e gli altri tedeschi della Germania occidentale. Ogni momento con un pretesto o con un altro egli passava il confine per seguire le manovre tedesche e per assistere a qualche solennità.

Un giorno — allora era soltanto colonnello — avendo saputo che la guarnigione di Metz doveva compiere una serie di operazioni interessantissime, egli non volle perdere così bella occasione di istruirsi.

Fu per lui un gioco da ragazzi il procurarsi un costume tutto nuovo da macellaio, una vettura e una capra.

Ed eccolo partito. La manovra, di cui non aveva perduto alcun particolare, era stata brillante; ma questo non gli bastava perchè egli desiderava di conoscere anche il giudizio che della manovra s'era fatto il generale in capo dei prussiani, che era il De Haeseler.

Il colonnello Griset dunque comincia a destreggiarsi del suo meglio cercando di passare colla sua carriola in mezzo agli ufficiali prussiani, allorchè uno di essi, correttissimo, gli si avvicina, la mano alla visiera, e gli dice in ottimo francese: *Ma ve ne prego, colonnello, non abbiate nessuna soggezione, avvicinatevi dunque!*

Il colonnello Griset prese, a queste parole, un'aria piuttosto stupefatta e si dice che da quel giorno non si sia mai più recato a Metz.

GLI SPEZZATI D'ARGENTO

Il *Bollettino delle Finanze*, scrive:

La nazionalizzazione degli spezzati italiani di argento si può ormai considerare come riuscita.

Presentemente restano ancora da mettersi in circolazione 75 milioni di lire, che si trovano in parte presso le diverse tesorerie del Regno e in buona misura presso quella centrale di Roma: la quale è incaricata di provvedere alla distribuzione dei medesimi alle tesorerie provinciali, a seconda delle richieste che le pervengono.

In circolazione si trovano ora 60 milioni di spezzati, dei quali 20 sono di libera proprietà del Tesoro e 40 furono emessi contro l'annullamento di una uguale somma rappresentata da buoni di cassa da una e da due lire.

Osserviamo che circa 10 milioni di spezzati d'argento sono accumulati nelle Casse degli Istituti di emissione e costituiscono per essi una specie d'immobilizzazione, non essendo utili alle riserve che pel 2 0|0. Crediamo però che, anche senza provvedimenti da parte del Ministero del Tesoro, le Banche potranno mettere in circolazione al più presto questo stock di metallo bianco, dal quale alcun sensibile profitto si può trarre.

LA COMETA DI TEMPEL e il finimondo

Lessi alcuni giorni or sono, in questo stesso giornale, riportata una relazione di un pubblicista fiorentino, il quale ebbe un'intervista col P. Bertelli, astronomo del Collegio delle Quercie, a proposito dell'incontro di una cometa colla Terra. Mi ricordai di aver letto alcuni anni fa sulla *Perseveranza* un articolo intitolato *La profezia di Falb sul finimondo*. Dalle due letture ho creduto ricavare argomento per intrattenere alquanto i cortesi lettori della *Gazzetta*.

*

Il sig. Rodolfo Falb, uomo di innegabile ingegno e coltura, profeta del tempo (Wetterprophet) è l'inventore dei giorni critici di primo e secondo ordine, ed in Germania ed in Austria le sue predizioni, nette e recise, sono accettate senza bisogno d'inventario dalla gente credula. In questi giorni critici dovrebbero succedere o terremoti, od eruzioni vulcaniche, o inondazioni, od uragani in qualche parte della Terra, che il Falb non determina. E siccome avvengono ogni giorno di questi cataclismi in una o nell'altra parte del globo, così la scienza del Falb si vende a buon mercato. Gli scienziati però si sono dati più volte la pena di confutarlo, mostrando i labili fondamenti e lo scarso successo delle sue previsioni.

Il Falb ci regala un giorno critico di *primissimo ordine* il 13 novembre corrente, nel quale, secondo lui, la Terra incontrerà la cometa di Tempel del 1866, e dall'urto di questo incontro si avrà, come effetto, nientemeno che la distruzione del nostro globo!

Il Falb precisa anche l'ora di questo finimondo, che avverrà tra le 2 e le 5 del mattino, ma non stabilisce di qual meridiano. Speriamo siano ore del meridiano dell'Europa Centrale, chè almeno, essendo coricati a letto e sognando, potremo fare il grande passo senza tanto spavento.

Quanto ci sia di vero in questa profezia lo hanno dimostrato lo Schiaparelli [illegible], il Weiss direttore di quella di Vienna, e il Millosevich astronomo di Roma.

*

Nell'anno 1899 si dovrebbe avere il ritorno della prima cometa del 1866 scoperta da Tempel, già astronomo di Arcetri presso Firenze (1).

Questa cometa, insignificante e telescopica, ha un periodo di rivoluzione di 33 anni e un quarto e descrive un'orbita, che si confonde con quella descritta dalle Leonidi (stelle cadenti che sembrano divergere da un punto del cielo collocato nella *testa del Leone*). Anzi essa si trova in testa a tutta la corrente meteorica, e sembra precedere la parte più densa del codazzo.

[illegible] Tempel in un punto dello spazio nel quale la Terra si trova il 14 novembre. E' naturale che se la Terra e la cometa arrivassero insieme su questo punto, la cometa cadrebbe sulla Terra, e gli abitatori del nostro pianeta, la vedrebbero con spavento, come dice lo Schiaparelli, arrivare dalla *testa del Leone*.

Ma, soggiunge l'astronomo di Brera, il tempo in cui la cometa arriverà a un dato punto della sua orbita non si *può conoscere esattamente* in questo caso particolare, per la semplice ragione che non si conosce ancora esattamente la durata della sua rivoluzione intorno al sole: si sa soltanto che tale durata è di 33 anni e alcuni mesi. L'incertezza residua in questo dato ammonta a molti giorni, forse a un mese intero; come va adunque che il sig. Falb ha potuto stabilire esattamente che nel giorno 14 di novembre, vi sarà l'incontro della cometa colla Terra?

Un solo giorno di ritardo da parte della cometa o della Terra basterà a far sì che i due astri non s'incontrino più.

*

Ma dato pure che l'incontro dovesse succedere (quantunque il Millosevich scriva che è possibile asserire che la cometa passerà per il punto critico quando la Terra non sarà più in quello) vediamo quali sarebbero le conseguenze.

La Terra può incontrare la coda o l'atmosfera della cometa oppure il nucleo. Se incontrasse la coda e l'atmosfera non ne avrebbe alcun danno, noi assisteremmo semplicemente a una pioggia di stelle cadenti e l'atmosfera terrestre potrebbe arricchirsi di un qualche idrocarburo. La Terra attraverserebbe l'atmosfera della cometa come una palla di fucile attraversa uno sciame di mosche. Che se poi incontrasse il nucleo allora si avrebbero più serie conseguenze. Non si sa precisamente di quale grandezza esso sia ma si ammette, che possa avere la massa del Monte Bianco e del Gaurisanker, od anche un diametro di 10 o di 20 miglia. Ora una tale massa movendosi nello spazio con una velocità di 43 mila metri al minuto secondo, chè tale è stata trovata la velocità delle Leonidi, e la Terra movendosi con una velocità di 29 mila metri ed andando l'una incontro all'altra si avrebbe l'urto con una velocità di 72 mila metri. L'effetto prodotto, scrive lo Schiaparelli, sarebbe presso a poco quello di una palla da cannone contro una rupe di molti metri cubi di volume. Le regioni vicine all'urto sarebbero trattate senza dubbio assai duramente, e se la caduta del nucleo si facesse nel mare, i lidi più vicini potrebbero facilmente essere spazzati da immense ondate: il resto del globo appena sentirebbe l'urto o forse non lo sentirebbe affatto. Come si vede, adunque, fra quanto dice lo Schiaparelli e il finimondo del signor Falb ci corre un bel tratto.

*

Fino adesso noi abbiamo considerato il possibile incontro colla cometa di Tempel; non so poi se il signor Falb abbia predetto un altro incontro con la cometa di Biela, come sembra dall'articolo pubblicato nel *Fieramosca*.

La cometa di Biela scoperta da Montagne nel 1772, poi da Pons nel 1805, fu ritrovata e riconosciuta come periodica dal maggiore austriaco Biela e da Gambart nel 1826, e dal nome di questi scopritori suole chiamarsi talora cometa di Gambart, altre volte e più spesso, cometa di Biela.

Questa cometa, la cui orbita si confonde con quella delle meteore del 27 novembre e non del 14, ha un periodo di rivoluzione di sei anni e

(1) Veramente questa cometa è stata scoperta il 19 dicembre 1865 a Marsiglia da Tempel e il 6 gennaio 1866 a Cambridge U. S. A. da Tuttle.

due terzi ed è stata osservata dal 1772 fino al 1852, anno in cui fu veduta per l'ultima volta. Essa ha presentato questo di singolare e meraviglioso, che in una delle sue riapparizioni nel 1845 si è vista divisa in due e così pure nella successiva del 1852. Ora le due parti in cui è stata divisa procedono indipendentemente l'una dall'altra e il primo nucleo mette a compiere la sua orbita anni 6,587, il secondo anni 6,629. Calcolando i tempi del ritorno dei due nuclei, il primo dovea comparire ai primi di febbraio del '98, il secondo alla metà circa dello stesso anno.

Ma pare invece che la cometa di Biela sia stata distrutta, ossia ridotta in polvere meteorica, quantunque ciò non sia ancora provato. In ogni modo, quanto abbiamo detto per l'incontro della Terra colla cometa di Tempel si può ripetere per la cometa di Biela.

* * *

Conclusione. Dal 14 al 16 novembre è probabile che assistiamo ad una pioggia straordinaria di stelle cadenti, giacchè in questa epoca la Terra incontra l'orbita delle Leonidi in una posizione densa e serrata di materia cosmica, il che avviene, come abbiamo detto, ogni 33 anni e un quarto e l'ultima pioggia meteorica abbondante essendo stata nel 1866. Ma anche qua bisogna andare cauti nell'accettare la profezia; giacchè vi sono parecchie ragioni, che possono diminuire l'intensità della pioggia e cambiarne la data.

La scienza vera non ha la smania del profetare: e lo fa solo nei rari casi in cui ciò è possibile; le affermazioni assolute, sovratutto quando temerariamente si spingono nel futuro, sono quasi sempre indizio di poca serietà o di acerbità d'intelletto.

Del resto non è la prima volta, come scrive il Celoria, che la Terra e la corrente delle Leonidi vengono ad incontrarsi; di tali incontri le cronache ne registrano 13 almeno a cominciare dal 902, e dei tre ultimi, di quello del 1799, di quello del 1833 e di quello del 1866 si hanno notizie precise e dettagliate.

Fra i tre, quello dell'anno 1833 pare abbia prodotto la più splendida manifestazione di fenomeni. Furono questi osservati dalla vasta regione americana che dai grandi laghi del nord va fino al Messico centrale e alla Giamaica; a Boston in 7 ore furono viste 240.000 stelle cadenti; nei momenti di maggiore intensità della pioggia meteorica furono viste fin 1000 stelle cadenti in un minuto primo. Le stelle piovevano da tutte le parti del cielo, che pareva fosse tutto in fiamme; fenomeno, a quanto dissero gli spettatori, indimenticabile, splendido, magnifico, stupendo, meraviglioso, prodigioso. Un piantatore della Carolina del Sud narra che i poveri schiavi neri prostrati a terra, esterrefatti, le braccia tese, fra grandi clamori invocavano l'altissimo ad avere [illegible] almeno il mondo. Il professore Kirkwood scrive che [illegible] dopo la memorabile pioggia meteorica, un fattore del paese, questi ebbe a dirgli che era ansioso che la sera e la notte venissero, per vedere se in cielo ci fossero ancora delle stelle, tante ne erano cadute.

Nel 1799 e nel 1866 l'urto della Terra colle Leonidi produsse del pari pioggie memorabili di stelle cadenti, ma, a giudicare dalle descrizioni, meno prodigiose. In Italia a cagione del tempo in gran parte torbido e sfavorevole poco si potè vedere.

In quanto poi ai giorni critici di primo e secondo ordine non c'è bisogno di ricorrere al signor Falb; i poveri impiegati, che non sanno come sbarcare il lunario, possono dire quanti giorni critici hanno in un mese e quanti fini- [illegible] si avveri, ed egli si accontenti di quanto diceva Arago: La facoltà in un profeta del tempo di sbagliarsi sempre sarebbe altrettanto preziosa quanto quella di indovinar sempre: in fine dei conti, il falso non è che il contrario del vero!

Prof. G. Naccari.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dalle ore 9 pom., mentre la* Gazzetta *di* Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

CRONACA ITALIANA

Il Re a Superga

Ci telegrafano da *Torino, 1 novembre sera*:
Il Re ha visitato stamane le tombe di Superga. E' partito alle 12 e un quarto per Monza, salutato alla stazione dalla duchessa Elena d'Aosta ed ossequiato dalle autorità.

L'alluvione nell'isola d'Elba

Ci telegrafano da *Portoferraio, 1 nov., sera*:
A Marciana Marina, in seguito all'alluvione di ieri, sono crollate moltissime case. Le campagne sono grandemente devastate.

Giunsero da Livorno Verdinois, direttore del genio civile di Livorno, l'ingegnere Nori e il capitano dei carabinieri per recarsi a Marciana Marina. Sono partiti a quella volta dei soldati di questo presidio.

Le comunicazioni sono tuttora interrotte, essendo stata moltissimo danneggiata la strada provinciale. Si organizzano soccorsi pei danneggiati.

— Notizie giunte nel pomeriggio da Marciana Marina dicono che i danni del nubifragio sono enormi; la pioggia persistente rende difficile la chiusura delle rotte.

I carabinieri e i soldati lavorano con abnegazione ammirabile. Si attende un rinforzo di truppe pei soccorsi. Temesi per la notte. Le autorità, con a capo il sotto prefetto, tornato a Marciana Marina stamane col piroscafo *Giove*, rimangono sul posto per le disposizioni occorrenti. Il servizio postale con Marciana fu riattivato per la via di mare.

Giungono notizie di danni gravi da altri comuni dell'isola.

L'on. Zanardelli in Valcamonica

Pisogne 1, ore 6 p. — Zanardelli è partito da Brescia con numerosi amici, accolto ad Iseo con entusiastiche ovazioni al suono della marcia reale, dalle autorità municipali di Pisogne, con a capo il sindaco avv. Corna Pellegrini, il quale si recò ad incontrarlo ad Iseo, dove lo attendeva il piroscafo *Sebino* tutto imbandierato. Arrivando a Pisogne si trovò il porto gremito di persone che acclamavano l'on. Zanardelli, il quale fu ricevuto da tutte le autorità locali, da tutti i sindaci della Valle Camonica e da moltissime altre notabilità, fra cui i deputati Gorio, Bonardi e Castiglioni, qui convenuti per assistere al banchetto.

L'on. Zanardelli riceverà domani le eminenti personalità della Valle Camonica per uno scambio di idee intorno alla ferrovia a scartamento normale, tanto sospirata da tutte queste popolazioni.

Zanardelli con tutte le autorità è sceso dal battello e si è recato al Municipio, dove fu festeggiatissimo.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto in omaggio all'illustre ospite: le moltissime Società operaie con bandiere intervenute, formarono il Corteo, che mosse verso il banchetto, tenuto nella splendida sala di Panzago.

Vi erano circa 200 coperti; Zanardelli prese posto alla tavola d'onore, circondato dal sindaco, dai deputati e dai consiglieri provinciali.

Al levare delle mense il sindaco di Pisogne ringraziò Zanardelli per la visita fatta.

L'on. Zanardelli rispose che, dopo il discorso di Castiglione, nel quale difese quello Statuto che è comune legame delle genti italiane, non intendeva di fare considerazioni politiche.

Soggiunse, dicendo che egli patrocinerà la costruzione della ferrovia in Valcamonica, perchè è d'interesse nazionale. *(Vivi applausi).*

Dopo il banchetto l'on. Zanardelli ritornò salutato entusiasticamente, ad Iseo, donde ripartì per Brescia.

Questo telegramma è della *Stefani*, straordinariamente compiacente nel far notare gli omaggi resi da una mezza dozzina di egregi sindaci di mandamento all'on. Zanardelli.

Eh! non si sa mai! Zanardelli oggi è a capo dell'opposizione, e domani (facciamo gli scongiuri) può essere a capo del Governo. — Quindi la *lustrata* è d'obbligo! *(N. d. Giornale)*

Catania — Ci telegrafano 1 novembre, sera:
— *L'on. Di San Giuliano* si recò all'Università ove fu ricevuto dal rettore, dai presidi delle facoltà, dell'intero comitato accademico. Il ministro visitò i [illegible] interessandosi vivamente per la sorte dell'Ateneo.

Nel pomeriggio il ministro si recò al Regio Ospizio di beneficenza ove fu ricevuto dal prefetto Bedendo e dal commissario dell'istituto avvocato Arestano. Di San Giuliano visitò le officine, i dormitori, le scuole e il refettorio, e lodò la tenuta, la disciplina dei trecento alunni dell'Ospizio. La musica dell'Ospizio suonò la marcia reale.

Stasera Di San Giuliano offrì, in casa sua un pranzo di trentadue coperti al quale parteciparono i senatori, i deputati, il prefetto, il sindaco ecc.

L'on. Di San Giuliano partirà po[illegible] domani.

Invaso dai topi!

Sabato è giunto a Genova il piroscafo *Venezuela* della *Veloce* proveniente da Santos (Brasile) ed è stato posto in libera pratica. Se non che scaricando il caffè, di cui il piroscafo aveva piene le stive, si trovò che la merce era fermentata, emanando un odore disgustoso.

C'è chi dice che la fermentazione derivò da una generale disinfezione eseguita a bordo durante il viaggio per timore della peste, e che fece morire una grande quantità di topi che erano a bordo. I cadaveri delle bestiole, tutti putrefatti, avevano ammorbato tutta la mercanzia.

Altri dicono che la fermentazione derivò dalla penetrazione dell'acqua salsa. Dall'inchiesta praticata, invece, è risultato che una parte soltanto del caffè era guasta e che i topi non avevano del guasto alcuna colpa.

Geste brigantesche in Sicilia
La sorpresa di due banditi

Si ha da Palermo, 31:

Mentre di notte tempo il tenente dei carabinieri, conte Gabrielli, insieme col carabiniere Zitanei, entro un carrozzino percorreva lo stradale Castellamare-Calatafimi, venne aggredito da due malfattori. Uno afferrò le briglie del cavallo, e l'altro, puntando il fucile, intimò il *faccia a terra*. Il carabiniere ed il tenente impugnarono invece le armi; ed i malviventi, accortisi dal luccichio delle uniformi, dell'equivoco preso, se la diedero a gambe abbandonando anche nelle mani del tenente un fucile. Vi fu però uno scambio di fucilate; ma — dato il buio della notte — le fucilate andarono a vuoto. Se il primo colpo, tirato dal carabiniere quasi a bruciapelo, non avesse fatto cilecca, uno dei malviventi sarebbe rimasto freddato. Dei due non si ebbe più alcuna notizia.

Ritorno di naufraghi

Il piroscafo *Las Palmas* della Veloce è giunto l'altr'ieri a Genova, proveniente dal Centro America [illegible] 50 di terza classe e 369 [illegible] di merce pesante.

Fra i passeggeri erano l'equipaggio, compreso il capitano e il secondo, del brigantino a palo *Savoia* del compartimento di Venezia, colato a fondo nel porto di S. Tomas in seguito alle rilevanti avarie sofferte nella fortunosa traversata.

NECROLOGIO

A Vicenza la signora Flora Piccoli-Mancini, moglie dell'ing. Piccoli e figlia di Pasquale Stanislao Mancini.

A Mantova è morta Maria Gonghetti ved. Bai e il signor Leopoldo Bondari.

Nel suo villino alla Cina (Teramo), è morto il dottor Sabatino Medori, di anni 86, avanzo delle cospirazioni e dei moti dal 48 al 60. — A Torino il pittore Enrico Rinaldi di anni 30 — Alla Spezia il cav. De Maria, quartiermastro della R. Marina.

— A Mosca, è morto l'illustre filosofo russo Nicola Grote. — A Parigi, il prof. Alberto David Sauvageot.

I CIECHI VEDRANNO
La meravigliosa scoperta d'uno scienziato

Rendere la vista ai ciechi, non solo a coloro che sono colpiti da cecità in seguito a disordini nervosi o per altre cause, ma anche ai ciechinati, a coloro nei quali l'occhio è completamente distrutto o non ha mai esistito; in altri termini dare la facoltà di vedere a coloro che avendola posseduta l'hanno perduta ed anche a coloro che non l'hanno mai avuta, tale è il problema veramente meraviglioso che il professore Peter-Stiens pretende di aver risolto.

La *Revue des Revues* ci fa conoscere i suoi curiosi esperimenti. Essi avrebbero del miracoloso se la realtà non fosse confermata da testimoni.

Uno di questi fa la dichiarazione seguente:

« Dopo avermi introdotto in una camera oscura di piccole dimensioni, il professore Stiens mi bendò strettamente gli occhi. Ridotto alla cecità più completa io udivo andare e venire intorno a me, strofinare dei zolfanelli, accendere una lampada, ecc., ma non potevo malgrado i miei sforzi percepire il menomo raggio luminoso.

In quel momento sentii che il professore Stiens mi applicava il suo apparecchio intorno alle tempia e istantaneamente scorsi una luce vaga avviluppante gli oggetti esterni vicino a me.

Finalmente potei vedere nettamente una mano dinanzi ai miei occhi e contare le dita ch'essa mi presentava aperte; ve n'erano tre.

Poco a poco la luce si fece più intensa, e distinsi i diversi mobili che arredavano la stanza. Vi erano due tavole e otto sedie che contai facilmente.

In quell'istante avevo l'intuizione che ove l'esperimento continuasse io riacquisterei la mia abituale facoltà visiva.

Provavo egualmente come la sensazione d'una debolissima corrente elettrica lungo le mie tempia, ma bruscamente l'apparecchio fu tolto e mi trovai piombato nelle tenebre più complete.

L'esperimento era terminato ».

Il professore Stiens non ha ancora rivelato il segreto della sua straordinaria scoperta, ma si sa che essa si fonda sulla seguente teoria: *l'uomo vede non cogli occhi ma col cervello; senza il concorso degli occhi, il cieco ne avrà la percezione altrettanto chiara del veggente.*

L'immagine è raccolta su uno schermo invece di esserlo sulla retina, poscia portata al cervello mediante una corrente elettrica.

Particolare curioso, l'apparecchio del professore Stiens, basato sugli stessi principi del telefono, trasmette la luce come si trasmettono i suoni e non solo egli farà vedere i ciechi ma farà udire i sordi.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Il rialzo dei noli

I preparativi dell'Inghilterra per sostenere la guerra al Transvaal, che richiede, come dicono i dispacci, l'invio di nuovi rinforzi, ebbero nel commercio di Marsiglia, per quanto concerne i noli, una certa ripercussione.

L'Inghilterra ha noleggiato, pei suoi numerosi trasporti di truppe e di materiale, una gran quantità di navi disponibili non solo per gli imbarchi da Southampton, ma anche per i suoi effettivi nelle Indie, da Bombay a Delagoa-Bay e Durban, e questa situazione minaccia di prolungarsi per qualche mese.

I giornali dicono che tutta l'industria della navi[illegible] cazione del nolo. Per alcuni viaggi infatti non vi sono quasi più corsi stabiliti ed i noleggiatori [illegible] degli armatori, che si trovano abbastanza fortunati di avere delle navi disponibili.

Il mercato dei cotoni

Che cosa si può dire sulla situazione generale cotoniera?

I mercati sono sempre sotto l'influenza epidemica di uno scarso raccolto, senza gravi oscillazioni in settimana. La speculazione però è arma al braccio per rinnovare la sua attiva propaganda, in causa delle diminuite entrate nei porti. Ma l'esperienza ci insegna che scarse entrate nei porti in ottobre non indicano sul serio un limitato raccolto.

Si dice che i piantatori e fattori americani non vendono; invece finora essi hanno venduto, dal 1.o settembre in poi, più che nelle due precedenti stagioni, come dimostra la seguente statistica, in migliaia di balle:

	1899	1898	1897
Cotone preso dai filat. amer.	432	370	463
Esportazione in Europa	773	719	712
Totale	1,205	1,089	1,175

Se le vendite di 1.089,000 balle l'anno scorso e quelle di 1,175,000 l'anno prima bastarono per supplire ai bisogni finanziari dei piantatori, tanto meglio si devono aver trovati questo anno colla vendita di 1,205,000 balle e con minori bisogni di cassa, specialmente col forte rialzo dei cotoni dal principio della campagna.

In conclusione, è sempre incerta la resa finale del raccolto e intanto in Europa c'è tendenza al ribasso mentre in America si cerca di forzare il rialzo. Tra queste due correnti, contrarie, ci sembra, pel momento, non fidarsi nè dell'una nè dell'altra, finchè l'estensione del raccolto deciderà, perchè se il raccolto supererà i 10 milioni di balle, l'America, in un momento dato, dovrà vendere e quindi provocare il ribasso; se invece il raccolto risultasse di 9 1/2 o 9 milioni di balle, come la speculazione rialzista di New York pretende, probabilmente vedremo nuovi rialzi.

Per l'industria dei cascami di seta

Il *Textil Manufakturer* pubblica un cenno interessante per un sistema di rivificazione dei cascami di seta [illegible].

Per ottenere questo risultato, si comincia col fare l'assortimento dei cascami secondo la qualità e le tinte; si separano in seguito i fili per aprire i nodi, si rimettono assieme, quindi si immergono in un bagno acidulato d'acido solforico a 3-4o B; ma non avente una temperatura superiore a quella dell'atmosfera circostante.

Dopo un soggiorno dei cascami in questo bagno per tre o quattro ore, si tolgono dal medesimo e si asciugano per un'ora circa in una camera calda, portata da 70 sino a 90o centigradi (asciugatura prima del passaggio alla stufa). Le fibre vegetali si trovano in tal modo carbonizzate, mentre la seta rimane intatta; basta allora farla passare in un bagno di sapone e di qualunque altra materia lubrificante analoga per rendere questa seta vivificata atta alle operazioni ulteriori dell'industria.

Si può egualmente far passare la fibra, all'uscire dal bagno acido in un bagno alcalicizzato da carbonato di soda in quantità sufficiente per neutralizzare la totalità dell'acido solforico trattenuto dalla seta, e lasciarvela soggiornare per un tempo che basti alla materia per accusare una reazione leggermente alcalina; togliere quindi e lasciar asciugare. Distendere allora in istrati poco densi la seta ed inoliarla con una soluzione composta di manganese finemente polverizzato d'oleina e di allume sino a sufficiente saturazione. Per 100 chilogrammi di cascami, bastano da 1 chilogrammo e mezzo a 2 di manganese, mezzo chilogrammo d'allume e da 2 a 3 chilogrammi d'oleina; la quantità d'oleina si regola d'altronde secondo la qualità della materia prima: lo stesso è per l'acqua — a un chilogrammo e 1 e 1/2. La seta passa allora in una macchina da scardassare e può esser filata sia da sola, sia mista a cotone fornendo un eccellente filo per un gran numero di tessuti e di feltri atti ad essere tinti ed usati tal quali come materie isolanti.

Nuovi pacchi ferroviarii fino a 20 chilogrammi

Da ieri su tutte le ferrovie del Regno è entrata in vigore la nuova tariffa per i pacchi ferroviarii a grande velocità fino a 20 chilogrammi.

Per comodo dei lettori torniamo a rammentare che le spedizioni dei pacchi agricoli sono distinte per peso in 4 categorie: di chil. 5, da oltre 5 sino a 10, da oltre 10 sino a 15, e da oltre 15 sino a 20, in cambio degli antichi pesi di chil. 4, 7 e 10.

I prezzi non sono più distinti in 3 zone di percorrenza, per ciascuna categoria di peso, ma in due soltanto.

La prima per i percorsi fino a chil. 400, la seconda pei percorsi a questi superiori.

Sulle spedizioni verrà ammesso l'*assegno*.

Il bollettino di spedizione è ridotto a semplicissima forma, analogo a quello dei pacchi postali, e si troverà in vendita presso gli spacci di generi di privativa.

La tariffa è distinta in due serie, una per i *prodotti alimentari* indicati in apposito elenco, che sarà pubblicato insieme alla nuova tariffa, l'altra per le *merci* e *messaggerie*.

I prezzi per i prodotti alimentari vanno da un minimo di L. 0.50 a un massimo di L. 1 per le percorrenze fino a 400 chilometri e da un minimo di L. 0.80 a un massimo di L. 2 per qualunque percorso superiore.

I prezzi per le messaggerie e merci, vanno da un minimo di L. 0,60 ad un massimo di L. 1.50 per le percorrenze fino a 400 chilometri, e da un minimo di 1.20 ad un massimo di L. 3 per i percorsi maggiori.

La tariffa speciale sopraccennata è applicabile ai trasporti in servizio cumulativo per le tre reti ed in servizio interno delle reti Adriatiche e Mediterranee.

Pel servizio interno poi della Sicula e pel servizio cumulativo fra quella rete e la Sicula occidentale è applicata anche dal 1 novembre una tariffa analoga distinta parimenti in due serie: la prima per le merci e le messaggerie e la seconda per i prodotti alimentari.

I prezzi della prima serie vanno da un minimo di L. 0,50 ad un massimo di L. 0,95 fino a 200 chilometri e da un minimo di L. 0,65 ad un massimo di L. 1,70 per qualunque percorso superiore a 200 chilometri; quelli della seconda serie vanno da un minimo di L. 0,35 ad un massimo di L. 0,80 fino a 200 chilometri e da un minimo di L. 0,45 ad un massimo di L. 1,25 oltre ai 200 chilometri.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 2 novembre: [illegible]
Venerdì 3 novembre: S. Uberto vesc.
Il sole leva alle 6.51 tramonta alle 4.56

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LA VISITA AI DEFUNTI

Improvvisamente, quando la vita della natura sembra decadere nella gelida morte dell'inverno quando la terra si spoglia di ogni lietezza di colore e di luce e pare sospendere la sua opera assidua di creazione, per uno strano contrasto sorgono i fiori sulle tombe, i campi destinati ai defunti si aprono ad un lavoro affrettato degli uomini, piccoli giardini si allungano ai piedi delle croci, e corone e lumi votivi compiono la visione di un qualchecosa che si rinnovi e che si inizi attivamente all'esistenza.

Ed è forse tal contrasto, che ad ogni anno si ripete, una delle cause del contrasto morale tante volte notato, per cui chi piange la scomparsa d'una persona cara, sente più acuto in questi giorni il desiderio di adornarne e di rifiorirne la sepoltura, quasi a compenso dell'aspetto desolato che vi pone attorno l'estremo autunno, mentre gli sale nell'anima l'indifferenza se guarda attorno verso tutti coloro che compiono lo stesso pietoso ufficio, mentre l'indifferenza superficialmente curiosa guadagna pure il visitatore, poichè tutto quel movimento di pulizia e di riparazione, tutta quella cura di adornamento e di illuminazione, e l'insieme di novità che ne risulta non corrispondono affatto al concetto della morte, od anzi il carattere di provvisorietà che vi si rileva è proprio l'antitesi dell'irrimediabile fatto mortale.

E tanto più questi stati del sentimento si rendono evidenti quanto più nei cimiteri mancano quelle grandi costruzioni funerarie delle vaste necropoli moderne, ove se non il dolore, la freddezza e la silenziosità marmorea possono suscitare un senso di immobile tristezza, che la terra ricoperta di fiori viventi, ma pure fiori mortuari, non può infondere, e il lavoro dei viventi appare subito all'occhio, facendo pensare a trasformazioni rapide e continue, che tolgono dall'anima la rigida immaginazione di chi giace per l'eternità.

E tale è appunto l'impressione che si riceve in questi due giorni nel nostro cimitero di San Michele, ed ad esso in particolar modo prepara il breve pellegrinaggio acqueo che bisogna compiere per recarvisi.

* * *

Anche ieri diffatti se una certa mestizia era nel cielo nell'aria e sulla livida laguna, non altrettanto mesto appariva tutto quell'affollarsi di gente sulle Fondamente Nuove, dove si erano stabiliti parecchi venditori ambulanti — ai due lati di un negozio di lapidi e di corone, vantavano la bontà della loro merce due venditori di castagne arrostite. Ed ancor più la ressa e il movimento si facevano vivaci all'imbarco dei vaporetti, agli approdi delle barche numerosissime; e gli uni e le altre andavano e venivano ininterrottamente gremiti dalla folla varia e innumerevole, come una intensa vicenda di vita.

Nel cimitero il pellegrinaggio, ordinatamente introdotto da carabinieri, agenti e vigili, si diffondeva, si sparpagliava all'intorno.

La maggior parte delle tombe si mostravano già curate, fiorite e illuminate, talchè pochi nel pomeriggio erano venuti al solo intento dell'opera pietosa, mentre i più avevano scopo di vedere.

Pochi si fermavano, e fatto notevole, non si vedeva, come altre volte, presso le tombe da poco aperte dalla morte, qualche figura, specie di donna, ritta e ferma nelle sue gramaglie, come impietrata dalla sofferenza.

Traevano i più verso la cappella di San Cristoforo dove sulla porta e sulle scale, salmodiavano i sacerdoti officianti, o verso i sepolcri nelli e i nuovi indicati da qualche costruzione o scultura recente.

L'*Angelo* della famiglia Papadopoli, sebbene non sia nè bello, nè grandioso, ma che ha, se non altro, il merito di essere il solo monumento meritevole di questo nome, esistente in tutto il cimitero, era, come di solito, l'oggetto delle prime curiosità, che poi si rivolgevano verso il recinto di tavole dove si innalzerà il secondo monumento, quello della famiglia Ceresa.

Da qui i visitatori passavano successivamente alla tomba del Favretto, dove figura il medaglione del pittore popolare ad opera del Lorenzetti, al sarcofago del Giustinian e all'angelo che vigila la tomba della Famiglia [illegible] dalle Rose del Marsili.

Venivano finalmente ammirate le nuove costruzioni testè compiute; il mausoleo appartenente alla famiglia del conte Eugenio Rota, un bassorilievo assai delicato, simbolizzante con modernità di ispirazione e di fattura la Fede, la Speranza e la Carità, circondato da una cornice di bardiglio scuro, il tutto opera dello scultore Bottasso; e nella cappella di San Cristoforo la tomba della famiglia Rocca, in eleganti disegni marmorei e nello sfondo un angelo in mosaico a fondo d'oro.

* * *

Queste le sole note artistiche in tutto il complesso dell'ampio Cimitero. Ed è con profondo stupore che, ricordando non solo le necropoli delle principali città italiane, come Genova, Milano, Torino, Pisa, ecc., ma anche i cimiteri di piccole città di provincia o di paesi, si deve riscontrare come a Venezia, che sopra ogni altra città vanta il suo primato artistico, l'arte e la ricchezza siano quasi del tutto bandite dal soggiorno dei morti.

Vero che a Venezia talune chiese, come i SS. Giovanni e Paolo e i Frari costituiscono insigni raccolte di monumenti funerarii, ma vero altresì che il nostro cimitero è antichissimo, e molte nuove famiglie salite in fortuna in questo secolo potrebbero aver qui decorosa e monumentale la dimora dei loro defunti, purchè lo avessero voluta.

Invece il Cimitero di San Michele può tutto al più essere definito come una monotona piantagione di pali neri, mentre nei recinti riservati non si vedono che i soliti due o tre tipi convenzionali di cippi e di lapidi.

Non torna ciò sicuramente ad onore della nostra città, nella quale si dirà che se la vita si svolse fra tutti gli splendori dell'arte, la morte invece fu circondata da memorie troppo parsimoniose.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 1 novembre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. [illegible] — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie [illegible] — Totale N. 1787.

Pel giorno dei morti — Per la ricorrenza della *commemorazione dei defunti* oggi, giovedì, l'Esposizione resterà chiusa.

Vendite — Furono acquistate all'Esposizione le seguenti opere: *Settembre a Schleissheim*, quadro ad olio dell'artista Gerolamo Cairati, dal sig. John G. Woodroffe di Londra — *Boulevard des filles du Calvaire*, riproduzione della punta secca dello stesso titolo, dell'artista francese Jean-François Raffaëlli, da N. N.

Dono dell'Industria e del Commercio veneziano alla Galleria d'Arte moderna — Settima lista di offerte — Ditta Bortolo Lazzaris L. 100 — [illegible] — Somma precedente L. 8110 — Totale 8375.

[illegible]

— Ci telegrafano da *Roma, 1 novembre, sera*: In seguito alla proroga al 12 corrente della durata dell'Esposizione di Venezia, [illegible] le Società ferroviarie hanno prorogato al 12 corrente la validità dei biglietti speciali di andata e ritorno.

Importante seduta presso la Camera di commercio — [illegible]

Domani avrà luogo un'altra adunanza della Commissione.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 63

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— E che cosa può esservi di più importante, di più grave? fece l'innamorato Edgardo, attirando verso di sè colei che egli amava.

— La vostra salvezza, rispose la giovane.

Il nipote dell'ammiraglio di Cerdoux scosse la testa con fare triste.

— La mia salvezza? mormorò egli. Chi può salvarmi adesso?

— Io, disse risolutamente Arianna, io, col vostro aiuto. E' per questo che sono qui.

— Sono condannato! fece Edgardo con tono scoraggiato. Non hanno prestato fede nè al mio passato, nè alle mie proteste, nè al mio dolore, nè alle mie lacrime. Con un ultimo grido, credevo di strappare all'emozione del colpevole la confessione del suo delitto, del suo odioso tradimento, ma anche qui la mia speranza è stata delusa. Invece di essere spaventato dalle mie minacce, dai sospetti che lasciavo travedere, egli ha dovuto ridere della mia impotenza, poichè è rimasto impassibile: non si è tradito. Nessuna voce in quella folla che la vigilia ancora sembrava credere interamente alla mia innocenza, nessuna voce si è innalzata, dopo quella del mio avvocato, per difendermi, e mi hanno condannato, mentre l'altro...

Arianna, fremente, mise la mano sulla spalla del suo fidanzato.

— E quest'altro, domandò ella, è proprio colui che voi avete creduto, che ho creduto io stesso, come ha dovuto dirvelo vostro nonno?

— Sempre, rispose Edgardo con aria cupa.

— E' proprio Enrico Soulac?

— Non vedo altri all'infuori di lui.

— Il traditore che vogliono farmi sposare.

Il giovane sussultò bruscamente.

— Sposarvi? fece egli. Vi pensa ancora?

— Più che mai!

— Il miserabile! Ha avuto l'audacia di ripresentarsi davanti a voi?

— E' sempre in casa; non lascia più mio padre.

— E voi lo vedete, gli rispondete?

— Fo tutti gli sforzi immaginabili per non gridargli in faccia il suo delitto! Una volta anche, non ho potuto contenermi e gli ho quasi detto, quasi gridato, che era lui che io sospettavo, che noi sospettavamo.

— E che cosa ha risposto?

— Ha finto di sorridere, ma la sua faccia si è coperta di pallore, un pallore prodotto dal terrore e dalla vergogna, se egli è capace di risentire ancora vergogna, e tutte le sue ossa hanno fremuto.

— E l'eccesso stesso del suo spavento non lo ha tradito? Vostro padre non ha veduto niente?

— Mio padre mi ha rimproverato, mi ha detto che ero pazza e mi ha proibito di avere oramai simili pensieri e specialmente di esprimerli.

— Vuole sempre che sposiate quell'uomo?

— Mi perseguita solamente per questo.

Edgardo prese vivamente la mano della giovane.

— Ma voi resisterete! esclamò egli con una specie d'impeto.

— Fino alla morte, rispose Arianna.

Poi ella aggiunse, con un lampo feroce nei suoi occhi neri:

— A meno che...

— A meno che? fece Edgardo.

— A meno che, come io [illegible] a meno che [illegible] sposi per vendicarvi, se ci fosse tolta ogni speranza di salvezza!...

Edgardo aveva fatto un movimento.

— Voi, disse egli, la moglie di quell'uomo! Preferirei piuttosto...

— Non sarei sua moglie fece Arianna, sarei la sua persecutrice, il suo carnefice, la sua furia, la vostra vendicatrice!

— Non importa! voi portereste il suo nome; egli avrà su voi dei diritti...

La giovane rabbrividì.

— Se si permettesse mai di farli valere!... fece ella con aria minacciosa.

— Ma, aggiunse il giovane, voi non sareste più libera, se più tardi la mia innocenza fosse riconosciuta, se fossi reso alla libertà, a voi, se...

— Oh! lasciate tutto! interruppe ella.

— Ma sareste maritata.

— La sua indegnità sarebbe riconosciuta e mi libererebbe da qualsiasi vincolo verso di lui.

Il giovane non sembrava convinto. Questa idea di matrimonio, anche nelle condizioni che gli indicava la ragazza, anche con lo scopo di vendicarlo o di salvarlo e di perdere il suo rivale, questa idea, diciamo noi, gli ripugnava, poichè egli sapeva quale intimità comporta il matrimonio, se Arianna l'ignorava.

Egli prese tra le sue mani quelle così bianche e così fine di colei che adorava.

— Ascoltatemi Arianna, fece egli.

— Vi ascolto, amico mio...

— Anche a costo della mia salvezza, anche a costo della mia vendetta, mi sarebbe doloroso di vedervi divenire la sposa di quel miserabile! Anche se non doveste avere nessun contatto con lui, anche se non doveste rivolgergli una parola, il pensiero solo che sareste in qualche modo costretta di subire le violenze di quell'uomo...

Il giovane tremava, [illegible]

— No, morirei!

Arianna rimaneva silenziosa. Se ella non comprendeva bene tutte le ragioni che gli esponeva Edgardo, se ella non afferrava bene il senso del suo dolore, ella tuttavia diceva tra sè che non avrebbe mai il coraggio di far soffrire colui che ella amava al di sopra di tutto.

Ella si chinò verso di lui.

E con la sua voce dolce, con quella voce che andava al cuore di Edgardo e che lo commoveva così profondamente, gli disse:

— Rassicuratevi, amico mio.

— Voi non sarete mai la moglie di Enrico Soulac, esclamò vivamente il giovane.

— Non farò mai nulla che possa dispiacervi.

— Oh! Arianna mia benedetta, quanto vi amo!

— Io pure, amico mio, fece la giovane commossa, io pure vi amo molto.

— Lo vedo, lo sento mia adorata, ed è soltanto questo amore che mi unisce ancora alla vita; è questo amore che mi dà la forza di sopportare i miei mali, di subire, senza morire di dolore e di vergogna, l'ingiustizia di cui sono vittima. Sì, voi mi amate molto, giacchè voi sola non mi avete condannato. Voi sola e mio nonno avete sempre creduto in me.

— Sempre! come potrei accusarvi? La vostra bontà, la vostra lealtà risplendono nei vostri occhi. Anche se tutti vi accusassero, se tutti mi gridassero che voi siete stato tanto vile da uccidere una donna, se me lo diceste voi stesso, non lo crederei.

Tutti e due si tenevano strettamente abbracciati, uniti per la vita.

(Continua)

...missione medesima, alla quale furono invitati il nostro Sindaco, il Presidente della Deputazione ed i deputati di Venezia.

Delle deliberazioni che verranno in essa prese faremo cenno nella *Gazzetta* di sabato.

Una Società di mutuo soccorso modello — Con questo titolo un autorevole diario di Milano (Il Sole) pubblica un articolo sulla Società tra gli agenti di commercio, industria e possidenza delle Provincie venete, fondata a Venezia nel 1867. Rileva che il capitale della Società che alla fine del primo anno era di 6048 lire con 188 soci, a mano a mano, mercè nuove adesioni, una parsimoniosa amministrazione, una onestà senza pari, perchè non ebbe mai a lamentar alcuna perdita nella sua gestione, al 30 giugno del 1899, era salito a 181.330 lire con 583 soci.

Dopo aver spiegato come sia destinato il fondo sociale: alle pensioni, per l'incapacità, per malattia, in casi di morte, nella riserva ed in sussidii, l'articolo conclude che il benemerito presidente, avv. Carlo Rosa, può andar lieto del successo della Società da lui da tanti anni presieduta, la quale distribuendo 35 mila lire ai soci, ne ha saputo conservare per l'avvenire 180 mila.

La società merita di essere inscritta nel Libro d'oro della mutualità italiana.

Aveva bevuto — La donna che l'altra sera fu estratta dal canale in Calle Vallaresso, è certa Fosca del pio luogo di Udine, vedova di Angelo Stella, di ottant'anni, da quarant'anni a Venezia, attualmente abitante in Calle delle Muneghe a S. Stefano.

Ella cadde nel canale accidentalmente essendo alquanto alterata da bevande alcooliche. Il suo stato non presenta, per ora, nulla di allarmante.

Arresto di un disturbatore — L'altra notte, nel caffè Stella a S. Lio, un individuo, ubbriaco, commetteva disordini, percuotendo uno di quelle disgraziate che si aggirano in quei paraggi durante la notte, e sfidava quanti si trovavano nell'esercizio. Intervenuti gli agenti di P. S. procedettero al suo arresto.

Egli si dichiarò per certo Giovanni Rinaldo fu Giovanni di 27 anni, nato a Veglio di Trieste, disertore della marina austriaca.

Risse e ribellione — L'altra sera alle nove a S. Gio. Grisostomo i fratelli Giov. Pilot di 36 anni ed Angelo di 31, il primo abitante ai Birri 5766, l'altro a S. Ternita, venuti a diverbio tra loro per futili motivi, passarono ben presto alle vie di fatto.

Intervenuti il sottobrigadiere di P. S. Deroti e l'agente Canducci li separarono per ben due volte; ma poi, fatta causa comune, i contendenti si ribellarono agli agenti menando pugni a dritta e sinistra.

Dichiarati allora in arresto opposero vivissima resistenza; ma per l'intervento di un vigile e di un caporale del 17 regg. fanteria, furono tutti e due arrestati.

Alla Guardia medica sono ricorsi nella giornata di ieri per farsi medicare:

Pompeo Giovanni, gondoliere, per una ferita alla mano destra, che riportò nel levare di mano ad un suo collega, col quale scherzava, un coltello.

— Bon Pietro, di anni 17, che cadendo con una gamba in testa, si produsse una ferita da taglio alla testa interessante il cuoio capelluto.

— Codegno Pietro, di anni 28, portiere d'*Hôtel* per una ferita alla testa, riportata cadendo contro i gradini di un ponte.

— Raffin Antonio, di anni 43, muratore, anche lui feritosi al mento cadendo sul ponte di Rialto.

— Bussolin Gustavo, impiegato, che battè la testa contro una sedia e si ferì l'angolo dell'occhio sinistro.

— Limani Amelia, di anni 31, la quale riportò una lussazione e la distorsione del polso sinistro cadendo per via.

Furono tutti medicati dai dottori Tilling, Organia e Tedesco.

All'Ospedale fu trasportato e ricoverato ieri sera alle 9 certo Boschian Vincenzo, di anni 65, perchè essendo accidentalmente caduto sul ponte di Rialto, riportava la frattura della tibia sinistra.

Per finire — Ad un angolo della via:

Per carità, facciano l'elemosina ad un disgraziato cieco, che ha perduto la vista combattendo nelle patrie battaglie...

— Poveretto, eccovi un soldo.

— Grazie, signor capitano!

Nota sibillina

Sciarada

Col *primiero* l'*altro* canta
E' il *terzo* una vocale
Il *finale* fra sette sta
Un lavoro che ha *totale*
E' pagato in verità.

A. Mazzara

Spiegazione del Rebus monoverbo precedente
PU-CON-GITA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Pubblico affollato anche iersera, in platea ed in loggione, alla seconda del *Rigoletto*. L'opera ebbe una esecuzione più animata e quindi l'uditorio fu più frequente nell'applauso a tutti gli artisti, specialmente la brava signorina Aifos, la quale ha ripetuto l'aria *Caro nome*.

Oggi e domani riposo: — sabato terza rappresentazione.

Malibran — La compagnia Zago-Privato continua le sue recite fortunatissime: ieri si ebbe il teatro gremito tanto di giorno che di sera, e tutti gli attori furono molto festeggiati prima nei *Fastidi de un gran omo*, poi nell'*Amor sui copi*.

Questa sera *Niobe*, protagonista la sig. Elettra Privato ed Emilio Zago. Quanto prima *I quattro rusteghi*.

Martire novo — Ci scrivono da Rovigo 1 novembre:

E' il titolo — come precedentemente ebbi a scrivervi — di una cantata del maestro Alfeo Boja di Bassano, su parole del sig. Giovanni Vaccari, che ieri sera fu eseguito al nostro teatro *Sociale* insieme con la *Bohème*.

L'argomento della cantata Alfredo Dreyfus. La musica ne è buona ma dal lato scenico lascia a desiderare nel senso ch'è impossibile seguire il canto troppo spesso sopraffatto dall'orchestra.

Il Boja fu chiamato più volte all'onore della ribalta e gli artisti ebbero caldi applausi.

Al *Martire Novo* seguì la *Bohème*, eseguita perfettamente.

La « Carmen » al « Sociale » — Ci scrivono da Treviso 1 novembre:

La Santarelli Amedea confermò iersera l'ottimo successo nell'interpretazione della *Carmen*. Applausi vivissimi scoppiarono al suo apparire sulla scena e ad ogni frase, ed ogni fine d'atto si ripeterono.

Domani, giovedì, serata popolare a prezzi ridotti con l'opera *Carmen*.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Malibran - 8 1|2 *Niobe*

SPORT

Scuola d'equitazione Venezia-Lido

Martedì 31 ottobre ebbe termine con una brillante cavalcata — della quale facevano parte due gentili ed eleganti amazzoni — il primo periodo della scuola d'equitazione Venezia-Lido.

Questo nuovo sodalizio tanto comodo e tanto frequentato per la sua vicinanza a Venezia, e che ha l'onore di contare tra i suoi soci anche le LL. AA. RR. i Duchi di Madrid, ha dato così splendidi risultati nella stagione estiva mercè l'inesauribile solerzia del bravo direttore sig. Augusto Bisinei, che fu deciso di tenere un buon numero di cavalli anche nella stagione invernale.

Intanto questo primo periodo di stagione fu chiuso allegramente collo *champagne* offerto dall'egregio sig. Rossi, fra i migliori auspici.

Sfide di boxe

Il campione francese non vuole accettare altre sfide

Charlemont, il *professore* di *savate* (boxe francese in cui si usano pugni e calci) che l'altro giorno a Parigi dopo alcuni rudi assalti è stato dichiarato vincitore del campione inglese Driscoll, è stato sfidato nuovamente mediante il *New York Herald*, dal campione americano Mac-Coy.

Ma, secondo quello che riferisce il *Figaro*, pare che Charlemont ne abbia avuto abbastanza del primo scontro malgrado la vittoria riportata e i venticinquemila franchi intascati.

Egli non vuole neppur più sentirne parlare. Dice che non è un *professionista* ma un *professore*. Egli si ritiene quindi di una classe assai superiore a quella *fighters* (lottatori professionisti) e se ha consentito per una volta a scendere in campo con un professionista, aveva prima dichiarato che questa sarebbe stata anche l'ultima.

A queste ragioni gli americani rispondono: « Va bene, ma voi siete disceso nell'arena riservata ai combattimenti pagati, vi siete discese come un semplice professionista, e avete guadagnato venticinquemila franchi come il primo *fighter*, venuto.

Se aveste combattuto solo per la gloria, potreste rifiutare adesso la sfida, ma voi siete ormai dei nostri, non siete più soltanto un professore, ma anche un professionista. E siccome siete stato dichiarato vincitore — a torto o a ragione non importa — un campione degno di voi ha diritto di sfidarvi e voi non potete ricusarvi, salvo a perdere ogni diritto al vostro titolo di vincitore e di campione ».

E gli americani, per una volta, conclude il *Figaro*, non sembrano avere tutti i torti.

Vedremo le fasi ulteriori che avrà la questione, intanto è a notarsi che molti dubbi si sono elevati sulla vittoria del Charlemont, vittoria che molti ritengono non valida, e che è contestata dal campione inglese Driscoll.

Tiro allo storno in Bassano Veneto

Domenica 5 novembre avrà luogo un tiro allo storno col seguente programma:

Ore 10 — Tiro di prova — Iscrizione L. 3 — Uno storno a m. 18, gara a m. 20 — I. premio 50|00 — II. 30|00 sulle iscrizioni:

Ore 1 — Tiro generale — Iscrizione L. 8 — Cinque storni a m. 20, gara a m. 22 — I. premio L. 100 e diploma — II. L. 80 e diploma — III. L. 60 e diploma — IV. L. 40 e diploma — V. L. 20 e diploma.

Regolamento di Milano.

Corsa ciclistica dei sott'ufficiali del 27. fant.

Ci scrivono da Belluno, 1 novembre:

Ieri alle ore 8 1|4 partirono i ciclisti per la corsa di resistenza già annunciata. Percorso 90 chilom., itinerario Belluno-Feltre-Bassano-Cittadella. Arrivò primo il furiere Conti, impiegando ore 4 e 50 minuti, secondo il sergente Fassana in ore 5.

La scuola magistrale di scherma

Sappiamo che il Ministro della guerra ha deliberato il trasferimento da Roma a Parma della Scuola magistrale di scherma militare.

La Scuola a Parma passerà alla dipendenza del Comandante la Scuola centrale di tiro di fanteria.

Il trasferimento si effettuerà in tempo utile per l'epoca del primo corso alla Scuola di Parma, ove intanto si stanno adattando i locali.

Nostra Biblioteca

Agostino Nardelli — **Per la scuola e per la vita.** Treviso 1899 — Il merito del maestro Nardelli, in questo suo elegante volumetto, è d'aver saputo trattare a sufficienza molti argomenti vivi, che ci toccano direttamente, e ognuno dei quali richiederebbe un ampio svolgimento. Alcuni riguardano la scuola, altri riguardano la vita; come p. e. l'*educazione moderna*, che ci ha regalato fra l'altro la bestemmia e il turpiloquio e il trionfo della malvagità che sale, sale fino a soffocare ogni nobile elevazione. Nè tacerò dello studio intitolato *La donna e l'istruzione*, che si collega col *femminismo*. Quel femminismo che vuole strappar la donna dal suo sacrario, dalla famiglia, per gittarla nell'onde vorticose della vita virile e destinarla a trasformarsi in un terzo sesso, di cui già si vedono spuntare i tristissimi germi. Altro argomento pure scottante è il *Socialismo e i maestri* e dove le parole del Nardelli sono giustissime.

Concludendo, è da augurarsi che il Nardelli continui a darci saggi del suo ingegno e del suo senno e che molti siano i maestri i quali, dopo aver come lui lavorato coscienziosamente in iscuola, fuori si occupino di quelle cose onde la scuola vive e si perfeziona.

L. R.

* *

Ugo Ojetti — **Il giuoco dell'amore** — Casa Editrice Baldini, Castoldi e C. Milano.

Questo romanzo mostra un'altra faccia del multiforme fecondissimo ingegno dell'autore del *Vecchio* e dell'*America vittoriosa*. *Il Vecchio* era un libro di pensiero, in certi punti paurosamente suggestivo come lo stesso spettacolo della morte. Invece, questo *Giuoco dell'amore* è un libro di passione scritto con un brio e uno scetticismo galante, rari in Italia. E' un libro d'amore, dice lo stesso autore nella breve prefazione indirizzata a Gerolamo Rovetta. E l'azione semplicissima — una celere passione che comincia per curiosità e per capriccio, vive per gelosia e muore senza rimpianto — si svolge sopra uno sfondo di paesaggi primaverili dipinti con squisita maestria e in un ambiente mondano — dalla quiete dello studio di un artista fortunato fino allo splendore rutilante di un ballo a Corte. E si sa quanto abilmente l'Ojetti adoperi l'ironia.

* *

B. Björnson — **Synnöve Solbakken**, racconto della campagna norvegese, L. 2.50 — Casa Editrice Baldini, Castoldi e C. Milano.

Questo gioiello della letteratura norvegese era presso che ignoto in Italia, dove del Björnson — il grande e celebrato poeta-tribuno — si sono appena fatti conoscere al pubblico alcuni drammi sociali, un poema e un romanzo, che non è dei migliori. *Synnöve Solbakken* è il suo vero capolavoro. E' piccola cosa: un racconto dal filo tenuissimo; ma pure così intensamente sentito e umanamente vissuto da risultare più suggestivo ed interessante di qualunque romanzo ad intreccio.

Il libro — che fu uno dei primi di Björnson — venne tradotto in tutte le lingue ed ottenne ovunque un enorme successo. Tra l'altro, è il miglior dono che si possa fare a una giovinetta.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 1 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65 17		66.63
Termometro centig. al Nord	13.4		15.4
» » Sud	13.7		15.5
Umidità relativa	86		79
Direzione del vento	NNE		NNE
Stato dell'atmosfera	10		10
Acqua caduta in mm.	—		—

Temperatura mass. di ieri: 16.1 — min. di oggi 13.4.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 1 novembre — **Aggressione** — Il giovane fruttivendolo Uccia Mose, percorrendo la via che mette al Ponte della Cagnola, veniva, l'altra sera, percosso e derubato da un manovale addetto alle fornaci di Mandriola.

Il bulo, — un certo Alessandro Drazzadoro — compiuta la prodezza, contò sul silenzio del percosso. Ma fece male i conti. Tant'è vero che, adesso, egli vive ai Paolotti dove fu accompagnato, contro sua volontà, da due militi del cav. Santoni.

Il resto è nelle mani del giudice.

Al cimitero è accorsa, oggi, la solita e grande folla; ed il mesto recinto si è tutto rifornito di fiori. La giornata, priva di sole, rende ancora più triste la ricorrenza. Ai poveri morti — pace!

Il Prefetto comm. Tettoni è tornato iersera dalla breve licenza. Lo incontrarono alla stazione, il consigliere delegato cav. Benedetti, l'ispettore di P. S. cav. Sibelini ed il maggiore dei carabinieri.

Tassa sui velocipedi — A termini di legge tutti coloro che cedettero ad altri o posero fuori d'uso definitivamente i velocipedi o macchine o apparecchi assimilabili ai velocipedi, pei quali abbiano pagata la tassa, devono, entro il mese in corso, farne denuncia a questo Municipio — ufficio di ragioneria — affine di non essere inscritti anche nel ruolo dell'anno 1900.

Tiro a segno — Durante le esercitazioni regolamentari di tiro di domenica scorsa nella Gara speciale di merito, il signor Fattorotti Silvio per avere ottenuto, nella posizione a *terra*, in colpi 8 punti 32 su 32, conseguì la medaglia d'argento di primo grado.

I soci che hanno già incominciato il periodo regolamentare di tiro dell'anno in corso e mancano loro alcune lezioni per ultimarlo, restano avvertiti che potranno compiere tali lezioni nelle domeniche 5, 12, 19 e 26 novembre corr., dalle ore 9 alle 12. (Non più di due lezioni per giornata). Per opportuna norma degli interessati si aggiunge che col giorno 26 novembre suddetto rimarrà definitivamente chiuso il corso di tiro del corrente anno.

Cronachetta trevigiana

Treviso — **Consiglio comunale** — Per deficienza di spazio non abbiamo ieri pubblicato una troppo lunga relazione sulla seduta del Consiglio comunale, diventato ormai luogo di ritrovo a biglietto gratuito dei buoni democratici di Treviso, felici di ascoltare senza spendere un soldo la parlantina del disoccupato maestro Gottardi.

Questi, unito a certo Boccola, si occupa a rivendicare tutte le sere i diritti dell'umanità oppressa, passatempo finora onesto e lieto, ma discretamente noioso per la maggioranza del Consiglio, obbligata a sentirsi spifferare tutte le teorie bandite da fogli e da foglietti socialisti. Crediamo poterne far grazia ai nostri lettori e assicurarli che i due apostoli trevigiani del sillabo socialista non hanno dimostrato per nostra buona ventura attitudini robespierriane.

Della corrispondenza teniamo soltanto le seguenti notizie sulle nomine avvenute.

A revisori dei conti vennero eletti i signori prof. Bossi, ing. V. Gregori e prof. Bottero — A sovraintendenti scolastici prof. G. Bindoni, prof. Vischer A., prof. Scarpa, ing. P. Mussetti e dott. A. Cavalotto.

L'inaugurazione della fiera-vini al politeama *Garibaldi* avrà luogo definitivamente sabato 4 novembre p. v.

Due bambine abbruciate — Presso Mignagola, a due chilometri dalla Callalta, è la casetta di certo Pavan Giuseppe, operaio della Cartiera De Reali, il quale ha la moglie e cinque piccoli figli. L'altra sera, alle 10 1|2, le due fanciulle maggiori, Giuseppina d'anni 11 e Palera d'anni 9, che dormivano al primo piano, furono svegliate da un certo odor di bruciato.

Chiamarono tosto la madre che dormiva a pianterreno con gli altri tre figli, ma prima ancora che essa potesse recarsi presso le figlie in pericolo, le fiamme avevano invaso il locale superiore.

La madre allora, come forsennata, prese i tre figliuoletti che aveva accanto a sè e li gettò dalla finestra sull'erba del cortile ove furono raccolti e trasportati incolumi in casa di parenti vicini; poi chiese soccorso, ma questo giunse troppo tardi anche per l'ora avanzata. In breve non rimase che un mucchio di cenere, fra cui furono trovati carbonizzati i corpicini delle due povere fanciulle! Il padre stava in quel frattempo al lavoro.

Per colmo di sventura egli non era assicurato, ed ora si trova sul lastrico colla famiglia.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 31 ottobre — (*Arches*) — **Conferenze agrarie** — Alle conferenze agrarie tenute dai professori della Regia Scuola superiore di viticoltura ed enologia, accorrono sempre numerosi i maestri e le maestre, e spesso pure buon numero di studenti.

Tali conferenze tenute con la forma più pratica, più accessibile anche ai profani di scienze agrarie, riescono assai interessanti e quindi utilissime.

Mercoledì prossimo avremo oltre a quelle già annunciate una straordinaria conferenza che sarà tenuta dal prof. Bossi di Treviso; l'argomento che verrà svolto è questo: *Ingrassi chimici*.

Inesistenza di reato — A favore di Giuseppe Morello Fracchia, dell'arresto del quale vi diedi parecchio tempo fa notizia, e contro cui fu iniziato il procedimento penale per il reato di cui l'art. 413 C. P. fu pronunciato in corso di istruttoria il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Eterna lagnanza — Continuano vivissime e giustissime le lagnanze contro il continuo passaggio di organetti che, assai spesso suonati da giovanotti sani e robusti che esercitano una vergognosa questua, rompono le scattole a tutti indistintamente.

Siccome poi molti volgono le loro proteste al R. delegato di P. S., è ben avvertire che questi non può impedire ai girovaghi di suonare quando essi sono muniti del certificato d'iscrizione.

E' il Municipio che può e deve provvedere, ordinando che gli organetti non suonino in certe determinate vie ed in certe ore. Ci meraviglia anzi che il Municipio non abbia ancor pensato nulla in proposito.

Nella scuola di viticoltura — Nella nostra scuola di viticoltura fu chiamato come assistente alla cattedra di botanica e patologia vegetale il dott. Domenico Saccardo figlio dell'illustre professore di botanica all'Università di Padova.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 1 novembre — **Il grande progetto del Piave** — (*G. M.*) Per la prima volta ci occupiamo (*) di questo vitalissimo argomento; siccome oramai è divenuto tema di discussioni e pubbliche e private, interveniamo esponendo il nostro parere. Il progetto degli ingegneri Colle e Milani sul quale il Consiglio provinciale di Belluno ha dato il suo voto favorevole, tende a derivare da 10 a 13 m. c. di acqua al min. sec., da rimettersi nel lago di S. Croce e indi con una galleria attraverso il valico da Fadalto produrre due cascate d'acqua: una sul lago Morto e l'altra sopra Serravalle, capaci di dare una forza di 45 mila cavalli dinamici che sarebbero trasportati in tutta la pianura veneta circostante, ed a Venezia, centro di tante industrie. L'acqua derivata verrebbe quindi utilizzata a scopo di irrigazione. Il Comune di Belluno ha diramata una circolare sollevando opposizione, basata sul danno derivante alla fluitazione dei legnami annodati in zattere, e nella erogazione dal Piave per la Brentella in provincia di Treviso. Hanno risposto i Comuni dell'Alpago e del Cadore adducendo motivi tali, dai quali risulta non essere danneggiata la fluitazione nè la erogazione della Brentella.

Invece il vero motivo che il Comune di Belluno tace, è quello della tema di un tramvai da Vittorio a Cadore, perchè se non fosse costruito in precedenza quello fra Belluno e Cadore il nostro capoluogo rimarrebbe nell'isolamento e sarebbero diminuiti i traffici attuali. E adunque se questo è il vero motivo di opporsi, cerchi il Comune di favorire e sollecitare la costruzione di una *ferrovia economica* da Belluno a Perarolo più breve di percorso e meno costosa.

Non mancherà la forza dinamica che si può avere con lieve spesa dal torrente Maè, e non mancherà il capitale trattandosi di un'opera rimuneratrice (non meno di 300 tonnellate al giorno in ascesa e discesa) e reclamata dalle legittime esigenze delle popolazioni del Cadore. Deputati e senatori del Veneto dovrebbero prendere a cuore un'opera così colossale e favorirne l'attuazione.

Morte accidentale — Ieri l'altro il contadino Carlo Pavei di S. Pellegrino, scendendo da una scala a pioli, cadde producendosi una ferita gravissima che gli produsse la morte.

Delizie ferroviarie — Siamo alle solite; anche oggi il primo treno arrivò con mezz'ora di ritardo.

(*) Non è la prima volta che il giornale si occupa di questo importante argomento, toccato ora con esatto criterio dalla persona che ci scrive, appunto sulle opposizioni che si muovono a un progetto destinato a rigenerare economicamente la regione nostra.

(*Nota del giornale.*)

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 1 novembre — **Giornata triste quella d'oggi!** — (*P. s.*) Il cielo è plumbeo e cade una minuta pioggerella: soffia la bora fredda che fa cadere in turbini le vizze foglie degli alberi, coprendo le strade di un letto giallognolo.

E' la giornata del mesto pellegrinaggio alla dimora dei defunti. In lunghe colonne, donne, uomini, bambini, si recano al camposanto a deporre una lagrima, un fiore, una prece sulle tombe dei cari estinti.

Colto sul fatto — Un individuo penetrò l'altro ieri furtivamente nella macelleria di via Vittorio Emanuele in Cividale e introdottosi nella retrobottega rubò da un cassetto un gruzzolo di 100 lire in monete di vario taglio.

Eseguito il colpetto stava per isvignarsela quando sopraggiunse il padrone della macelleria che trattenne l'audace ladro, consegnandolo ai carabinieri. Perquisito, fu trovato colla refurtiva in tasca. Il mariuolo disse di chiamarsi Scardelli Andrea d'anni 26, fornaio da Fiume. Venne trattenuto in arresto.

Arresto di una truffatrice — Ieri fu eseguito l'arresto di certa Cordenons Antonietta di anni 22 da Venezia, autrice di truffa di un pacco contenente vestiti del valore di 25 lire in danno di Bulfoni Umberto di qui, abitante in via Castellana.

Conferenza — Domenica prossima, in Fagagna, il medico-chirurgo dott. *Pietro D'Orlandi* terrà una pubblica conferenza alle madri e spose sull'importante tema: *L'igiene dei bambini*.

La quarta esposizione delle piccole industrie del contadino, sul tipo di quelle riuscitissime di Brazzà, Fagagna e Pagnacco, sarà tenuta nel prossimo anno in Fagagna.

Per la costituzione di una società per l'azienda zuccheraria in S. Giorgio di Nogaro venne chiusa ieri la sottoscrizione pubblica delle 15 mila azioni da L. 100 ciascuna. Il capitale occorrente (L. 1,500,000) venne superato di centomila lire. Il numero degli azionisti ammonta a 300.

La prossima seduta del Consiglio Comunale avrà luogo il 6 novembre corr.

Per la « Dante Alighieri » — La Giunta stabilì di intervenire ufficialmente alla consegna della medaglia che nel Congresso della *Dante Alighieri*, tenutosi in Messina, venne decretata al Comitato di Udine. La cerimonia sarà pubblica ed avrà luogo nella sala dell'Ajace.

Per offese al Capo dello Stato, il Tribunale di Gorizia condannò a cinque mesi di arresto una operaia friulana di Maiano, certo O. M. stata denunziata da una sua *amica* (!) e compagna di lavoro.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 1 novembre — (*Lelio*) **Al Cimitero** — Giornata assai triste quella d'oggi: un cielo plumbeo che lasciò cadere nel pomeriggio anche qualche po' di pioggia e che infuse nell'animo di tutti, mestizia, dolore.

Ma una folla densa e multiforme si è egualmente riversata al camposanto sfidando le condizioni difficili del fuori porta.

I nostri fioristi ebbero i negozi quasi ripuliti della forte collezione di corone preparate, parecchie fra le quali splendide per confezione e per dimensioni.

Laggiù molte tombe e molte croci ebbero difatti largo tributo di fiori, vari tumuli, umili e ricchi, vivo tributo di lumini.

Il pio e mesto pellegrinaggio continuerà ancora per otto giorni.

Alla Camera di Commercio — Il Consiglio Generale, per trattare su diversi oggetti posti all'ordine del giorno, si convocherà in seduta pubblica lunedì 6 corr. alle ore 12.

Una donna che abbrucia — L'altra sera la custode della chiesa dei Filippini, certa Cola Luigia di 63 anni, nel ritornare nella casa sua in via Cornaleo tenendo sotto lo scialle un caldanino pieno di brace, si ebbe parte delle vesti incendiate.

Ne riportò anche di conseguenza gravi scottature così che accompagnata all'ospitale i medici dichiararono destare il di lei stato serie apprensioni.

Provincia di Venezia

Mira — Ci scrivono, 31 ottobre — (*X.*) — **Festa da ballo** — Sabato sera p. p. in questo Club-Mira si chiuse brillantemente la serie dei trattenimenti autunnali con una festina di ballo che sotto ogni aspetto riuscì splendida. Gentili signore e signorine adornavano la bella sala illuminata sfarzosamente e decorata con gusto artistico da piante e fiori che si armonizzavano deliziosamente fra le varie e delicate tinte delle *toilettes*. Il sesso forte era rappresentato pure assai largamente ed in mezzo i baldi giovanotti brillava il nostro cav. Giulio Fioravante alla direzione dei balli ed in ispecie del *cotillon*, coadiuvato dal dott. Lino Boldrin e dall'amico sig. Ugo Quaguardi, che immaginarono le più belle sorprese. La allegria ed il buon umore regnarono sovrani dal principio alla fine della festa e tutti indistintamente lasciarono a tarda ora con rincrescimento quella sala, augurandosi quanto prima altre serate simili.

Il servizio di caffetteria condotto dal buon Giovanni Gardin, nulla lasciò a desiderare. Un bravo dunque ai promotori della festa e arrivederci a Carnevale per altri trattenimenti.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 1 novembre — **Un ex brigadiere dei carabinieri assassinato** — Ieri mattina alle ore 7 fu rinvenuto dentro un fossato il cadavere dell'ex brigadiere dei carabinieri Pietro Falsiroli, di anni 52, assassinato questa notte nei pressi della stazione ferroviaria a colpi di bastone.

Più tardi l'inchiesta giudiziaria stabilì che lo scopo dell'assassinio fu il furto. Gli assassini derubarono il cadavere dell'anello e di un portafoglio, ma non riuscirono a scoprire un pacchetto contenente 1700 lire che il Falsiroli portava sotto la camicia e la pelle.

L'assassinato era tenuto in fama di danaroso. Riceveva piuttosto tardi ed abitava mezzo chilometro distante dal paese.

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Considerazioni di chi soffrì d'atassia

L'etimologia sola della parola atassia dipinge in modo completo lo stato nel quale vi mette questa spaventevole malattia: disordine! Ed infatti l'ordine più non esiste nei movimenti, si sembra colpiti da paralisi, la quale del resto non è che apparente. Sovente il nervo ottico ne è leso e la vista è sensibilmente alterata; si notano nevralgie, contrazioni spasmodiche dello stomaco e qualche volta alcuni muscoli si atrofizzano. Stando coricato l'ammalato conserva la sua forza muscolare; in piedi più non sa proporzionare i suoi movimenti all'effetto che vuol conseguire; batte il suolo colla pianta del piede ed inciampa. Nell'oscurità impossibile fare un passo. Ritto, gli occhi chiusi ed i piedi riuniti l'atassico perde l'equilibrio e cade in avanti. L'atassia quando raggiunge l'ultimo stadio mette l'ammalato a serie partito. Le sofferenze aumentano, dolori acutissimi lo assalgono a brevi intervalli accompagnati da crisi gastriche e sovente anche nefritiche. In certi casi anche il midollo spinale è leso con pericolo di morte. Tali sono i sintomi principali dell'atassia locomotrice.

E' indispensabile ricorrere immediatamente al rimedio atto a combattere questo terribile male.

Noi citeremo il caso del signor Costante Leroy di Gastines nella Sarthe in Francia. Le Pillole Pink furono la sua salvezza.

« Da due anni, scrive lui, soffro d'una malattia che nessun medico seppe guarire e nemmeno alleviare. L'opuscolo che tratta delle Pillole Pink m'infuse una speranza che non fu delusa. Soffrivo di atassia locomotrice e fui obbligato a letto per un lasso di diciotto mesi. Non poteva più muovere nè le braccia nè le gambe; più non ci vedevo dall'occhio destro, e non potevo fare il menomo gesto. Ho seguito la cura indicata, oggi posso lavorare e la mia salute è ristabilita. Tutte le persone di mia conoscenza che avevano perduto l'abitudine di vedermi camminare sono davvero stupite del cambiamento che s'è operato in me. »

E' grazie all'effetto tonico che le Pillole Pink esercitano sui nervi che l'uso di queste ha saputo combattere vittoriosamente questa malattia e ridonare al sangue nuove forze. E' certo, poichè queste hanno una tale efficacia che possono guarire altre malattie non meno gravi, quali il ballo di San Vito, la nevrastenia, la clorosi, l'anemia e l'esaurimento.

In vendita in tutte le farmacie e presso i rappresentanti generali per l'Italia, signori A. Merenda e C., Via S. Vincenzo 4, Milano. Lire 3.50 la scatola e lire 17.50 le 6 scatole franco contro vaglia postale. Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano, Paganini Villani, Milano, Napoli, Bari.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 novembre a Lire 106,91

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 ottob. al 5 nov. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107. —

Listini Borse

Venezia 31 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	314 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	310 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. Ing. nom. L. 100	157 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1440	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 55	132 —	— —	— —	6
Francia	106 80	106 95	— —	— —	3
Belgio	106 60	106 75	— —	— —	3
Londra	26 96	26 99	93 67	26 71	5
Svizzera	106 45	106 60	— —	— .	5
Austria	223 1[4	223 5[8	— —	— —	6
Banc. aust.	223 1[4	223 5[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 31

Credito aust. Fior.	370 62	Cambio su Londra	120 09
Lombarde	71 50	Lire italiane (carta)	44 70
Banca anglo-aust.	150 50	Rend. aust. (arg.)	99 30
Austriache	343 —	Rend. aust. (carta)	99 30
Banca austro-ung.	904	Union bank	304 —
Napoleoni d'oro	9 50	Rend. aust. (oro)	117 50
Argento	100	Rendita ungherese	95 85
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	237 45

Torino 31

Rend. it. 5 0[0	99 07 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 75
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 40
Az. Banca d'Italia	925 —
» Banca Torino	346 —
» Banco sc. (nuove)	213 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abed	302 50
Med.camb.Franc.	105 97 1[2
» » Svizzera	106 60
» » Londra	27 —
» » Germania	131 95

Firenze 31

Rend. ital. 5 0[0	99 65
Id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 81
Francia a vista	103 95
Berlino a vista	131 93
Meridionali	721 —
Mediterranee	549 —
Banca d'Italia	925 —

Berlino 1

Camb.sul Lond.3mesi	— —
id.su Parigi 8giorni	— —
id.su Italia 10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	231 75
Rend. it. contanti	92 80
idem fine	93 —
Cons. prus. 3 1[2	96 —
Rendita turca 1 0[0	21 95
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 80
id. meridionali	80
id. di Roma	94 10
Az. mer. (a term.)	139 —
id. medit. (a term.)	101 —
Banca comm.	130 —
Ag. Banca russi cont.	216 65

Londra 31

Nuovi cons. 23[40[0	104 1[4
Rend. it. 5 0[0	92 1[2
id sp est nuova	61 7[8
id turca nuova	21 3[4
Egiziano nuovo	105 3[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fino	26 11[16

Parigi chiusura

	30	31
R.fr.30[0ant.	99 57	— —
» 30[0perp.	100 57	100 42
» n.31[10[0	102 75	102 85
Rend.it.50[0	93 15	93 —
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ast.	— —	— —
Camb.s.L.vis.	25 2325	24 1[2
Cons.23[40[0	104 3[16	104 —
Obb. lomb.	359 —	359 —
Camb.sultal.	6 1[2	6 1[2
R.turc.(ser.D)	22 05	22 10
Banca Parigi	1066 —	1059 —
Tunis.nuove	485 25	169 50
Egiz.40[0(R.)	106 75	107 10
R.ung 40[0	100 —	100 —
»sp.est.40[0	62 95	63 23
Bancaar.Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	554 —
Arg. fine	554 50	554 56
Credito fond.	713 —	715 —
Azioni Suez	3613 —	3625 —
Lotti turchi	114 75	115 50
Ferr.mer.ter.	672 —	— —
Russo 1891	97 —	97 10
Portog. 3 0[0	24 55	24 65
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4190 —	4170 —

Milano 31

Rend. ital. cont.	99 70
Rendita fine	100 07 1[2
Ferrovie Meridionali	723 —
Ferrovie Mediterranee	543 —
Navig. Gen. Ital.	545 —
Raffineria Zuccheri	452 —
Francia a vista	106 92 1[2
Londra a vista	26 98
Berlino a vista	131 90

Genova 31

Rend. ital. 5 0[0	100 —
» » 4 1[2	109 70
Azioni Banca ital.	923 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	723 —
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigaz. Generale	546 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	450 —
Camb. vist. su Fr.	106 92 3[4
» sconto Lond.	26 99
» Germania	131 90

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII -Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 89,45 - pel 10 ottobre 90,20 - pel 10 dicemb. —.— marzo 92,18 - maggio 92,75 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 88.91 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 89.43 — pel 10 marzo 90,75 — pel 11 maggio 91,01 — pel futuro —.—

Nuova York 31 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — ottem. C. 75.1[4 — Cotoni mercato sost. Id. agosto 7,13C. — id. decemb. 7 20

Havre 31 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 7000,- Mercato sost. — pel corr. F. 34 75 - due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35 50 — 3 mesi 36,50

Londra 31 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti comprat. vend. riservati
Carichi flottanti-frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 31 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,87 3[4 — id. su Parigi D. 5,217[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,25 0.0 — raff. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10,50 — pipe line certificates 153

Cotone Middling C 7,3[8 — id. a New Orleans C 6,7[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.08 — 3 mesi dopo corr. C. 7.18 — 4 mesi C. 7.20 — 7 mesi C. 7.26 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11,000 — idem pel continente balle N. 7,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.76 — — ottobre inquot. dicembre 75.1[4 - marzo inquot. -maggio 78 3[4 — Granone disponibile D. 44.3[4 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D.3,3[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C. inquot. — idem mese prossimo C 5, - — idem 2 mesi dopo il corr. 5,20 — idem 3 mesi 5,20 — idem 4 mesi 5,30 idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5.45 — Zucchero Muscovado N. 12 disponib. D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Verona. 31 — Frumenti sostenuti, frumentoni e risi stazionari.

Frumento fino da 23,75 a 24 25 — id. nuovo mercantile, da 24,75 a 23,50 — basso da 22.25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,— a 14,25 — idem nostrano colorito da 13,50 a 13,75 — basso da 13,— a 13,25 — Segala da 17,00 a 18,50 — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 20,75 a 21,— — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.— — Risottone da 37,50 a —,38 — Risetto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 34.50 a 35.50 — idem basso da 30.50 a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 15,60 a 16,— giavone da 14,— a 15.

SETE

Lione 31 — Buona corr. d'affari; prezzi fermi

Passarono alla condizione:	Europa		Asiatiche		Totale			
Organzin	B 3	6	B	29	B	39	Ch.	2389
Trame	B 3	8	B	23	B	34	Ch.	2623
Greggie	B	48	B	127	B	175	Ch.	12900
Peso	B	6	B	254	B	260	Ch.	13069
Totali	**B**	**68**	**B**	**435**	**B**	**508**	**Ch.**	**30921**

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	L. 23.45	Chilo 22.[illegible]
	Slender	» 23.45	» 22.[illegible]
	Adriatic	» 22.05	» 22.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 175 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre N. 253 contiene:

Regio Decreto che scioglie il Consiglio comunale di Roncade (Treviso) e nomina un R. Commissario straordinario — Ordinanza di sanità marittima, n. 18 — Rettifiche di intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Catandella Calcod., Note mobili, Siracusa — De Prisco Vinc. Galatone, cappelli, Lecce — Fabbri Mario, Mercerie, Firenze — Focchi Alessandro, argenterie, Bologna — Salzano Giovanni, cappelli, Salerno — Tamburello Giuseppe Benedetto, Partanna, tessuti, Trapani Cagini Giovanni, Vall'Alta, cavalli, Bergamo — Mauri-Rotta, Inclno, caffè ristor., Como — Rigamonti Luigi, vino e bestiame, Milano.

Moratorie

Barcelloni Navasia Livia, laterizi, Belluno — Fragomena Amelia Francesca, mode, Catanzaro

Accomodamenti stragiudiziali

Carabelli Francesca, mode, Catanzaro (Dal « Comm. »

Movimento del Porto

Partiti il 30: Per Fiume vap. aust. « D. Erno », cap. Pellich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Lesbian », cap. Broadbent con merci - per Trieste vap. ital. « Romania », cap. Cosovich id. - per Bari vap. ital. « Bari », cap. Anlriola id. - per Bari vap. ital. « Gargano », cap. Cosenza id.

Arrivati il 31: Da Trieste vap. austr. « F. Massimiliano », cap. Scarpa con merci al Lloyd austr. - da Alessandria vap. ital. « Nilo », cap. Caffero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 30: Da Brindisi vap. it. « Selinunte », cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital.

Orario delle Ferrovia

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	4,[illegible]
O. Milano	11 35	O. Verona	7,[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	[illegible]
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	2,35 14,[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	6,45 18,[illegible] / 9,00 21,[illegible]
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	2,25 14,45	D. Roma Firenze	[illegible]
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	1,30 [illegible]
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	5,50 17,[illegible] / 10,40 22,[illegible]
D. Pont.-Vien. (tr.lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5,12	A. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	O. Udine	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Treviso	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Conegl.-Treviso (Tram)	[illegible]
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	D. Vienna Trieste	2,15 [illegible]
M. Udine	6,25 18,25	M. Trieste Udine	6,20 [illegible]
A. Treviso	8,15 20,15	O. Pont.-Udine	10,25 [illegible]
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 [illegible]
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,33 [illegible]

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per [illegible] e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 [illegible] 9,30 11,— 12,30 14, — 15 30 17,— 18,30 — partenza [illegible] Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 [illegible] 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale [illegible]) da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— [illegible] 16,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore [illegible] — Arrivo a Cavarzere ore 15,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7,—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore [illegible] 8,28 13,04 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,48 [illegible] 18,40 una corsa fino al 15 novembre per Dolo in partenza da Venezia alle 19,28 ed in arrivo alle 20,44.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza [illegible] Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9,45 [illegible]

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia [illegible] 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,45.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della [illegible]) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 [illegible] 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Nav. [illegible]) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 [illegible] 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle [illegible] 20 ogni 1[4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1[2 ora [illegible] tenza da Murano dalle 6 3[4 alle 20,15 ogni 1[4 [illegible] dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz'ora.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Mantra 2160.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze ... 7 campi, scuderia ecc. a ... presso, lungo viale Aquette ... Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani ... Not. Armellini, Padova.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane venticinquenne, attualmente occupato, desidera trovare impiego qualunque anche subito in paese delle prealpi. Pratica 8 anni. Contabilità, corrispondenza. Conosce articoli fotografia, ottica, elettricità, spaghi, corde. Scrivere 8431 Haasenstein e Vogler Firenze.

Diversi

Torre — Torniamo si all'antico per causa tua incuria? Scrivi gi rasio bene dissimulando. Abbracciol'i.

Ordinazione — Avevo atteso domenica luogo convenuto. Pazienza. Venerdì non sono certo; ad ogni modo passa mattina dieci solito. Spero.

Cassa Ferodesia (Pensioni: dopo quinquennio, decennio, ecc. Pagamento mensile: 0,13 a 1300) cerca rappresentanti. Rivolgersi Amministratore Costa in Riposto (Sicilia).

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso cardiaco
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia Colombo in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione.

BANDO

Si porta a pubblica conoscenza che **Hans Seydel** figlio di Adolfo ed Elisa Veronelli nativo di Karschau (Germania) pittore, e **Caroline Fracht** figlia di Alberto e di Maria Ringewald nativa di Eberswalde (Germania) desiderano contrarre matrimonio. Le eventuali proteste indirizzarle all'Ufficio dello Stato Civile di Eberswalde (Germania).

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

VENEZIA — *Campo S. Moisè Numeri 1461-62* — **VENEZIA**

Ci preghiamo far noto di avere questi giorni completato l'assortimento novità per le stagioni autunno-inverno in tutti gli articoli per Vestiti e Confezioni, nonchè Stoffe per mobili, Tappeti in tutte le qualità a prezzi modicissimi.

Prezzi fissi CORREDI DA SPOSA *Prezzi fissi*

TELEFONO N. 410

NERVOSI!

Fate la cura della **PYLTHON** che è utile a tutti

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. — **CURA ESTERNA**, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsojodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro, joduro, le incomode doccie. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'**Emicrania**, **Convulsioni**, **Nevrastenia**, **Paralisi**, **Apoplessia**, **Epilessia**, **Isterismo**, **Spleen**, (ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento **Cerebrale** e **Spinale**, sangue **debole** e **guasto**, ecc. La **LOZIONE PYLTHON** guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. — Opuscolo del cav. Auxilia, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'**Anglo-American Stores**, Milano, Monte Napoleone, 23. La **Lozione Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano; Erba; Manzoni; Cooperativa; Zambeletti; Tallini; Centrale; Brera, ecc. — I rivenditori si rivolgano a **Paganini, Villani e C.** Milano, Bari, Napoli.

Curaçao-Pizzolotto

Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO di **CORNUDA**

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo della bott. grande L. 4 — mezza L. 2 — un quarto L. 1.

Si è pubblicato:

NEL PAESE DI GESÙ

di **MATILDE SERAO**

Un volume di circa 400 pagine lire **QUATTRO**

In vendita presso tutti i librai

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemie, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Prof. Dr. Wolf. ... *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno.*

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta	L. 0.60
per dieci volte	» 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Colpe giovanili

Trattato di 300 pag. con inc.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni e consigli e metodo curativo.** Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 2,80 con vaglia o francobolli.

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — L'unico da usarsi per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce gratis in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo. — Scrivere Siegmund Fresch, Milano — Casellario 115.

Tintura Egiziana Istantanea

AVVISO INTERESSANTE

Per aderire alle molte domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, avverte tutte quelle signore e signori, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone*.

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea**, è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Prezzo della scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50

Dirigere le domande alla Ditta proprietaria e fabbricante **Antonio Longega**. S. Salvatore, 4825, Venezia.

Sconto ai rivenditori.

CIOCCOLATA E CACAO

disgrassato solubile della

Premiata Fabbrica Nazionale a Vapore di

ANGELO VALERIO in **TRIESTE**

Rivolgersi per commissioni esclusivamente ad

Angelo Valerio

Venezia - *S. Canciano, Campiello Crosetta, 5527* - Venezia

unico rappresentante generale per l'Italia.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.

Contraffazioni vengono punite legalmente.

Marca di fabbrica

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi ital[illegible]

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno
and.	and.	and.			
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	Lunedì
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	Lunedì
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì
80,20	51,45	26,75	» Corfù	XII	Sabato
150,—	100,—	50,—	» Pireo	XII	Sabato
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato
17 ,40	119,90	59,86	» Smirne	XII	Sabato
18 ,60	122,40	61,20	» Salonicco	XII	Sabato
2 7,50	165,—	82,50	» Odessa	XII	Sabato
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato
			» »	Comm.le B	Giovedì
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	[illegible]

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto [illegible] 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

IL GRAMMOFONO 1900

è l'ultimo perfezionamento delle **MACCHINE PARLANTI**. Riproduce la voce umana alla sua forza naturale e così [illegible] mente che si riconosce il cantante.

Non più cilindri di cera, fragilissimi, bensì dischi di [illegible] ebanite, praticamente indistruttibili.

Nuovo campionario Successi e Pianoforti ... The Gramophone Company (Italy) Ltd MILANO — Piazza del Duomo, Portici Settentrionali, 21 — Ingrosso — Dettaglio

Non dimenticate

prima di fare acquisto di Seme Bachi di chiedere e consultare la Circolare 1900 DELLA RINOMATA DITTA BACOLOGICA

A. Cantonati - Badia Polesine

(razze gialle classiche e splendidi incroci chinesi)

MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale **S. NEGRI & C.** S. Cassiano, 2350, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

IN PADOVA

le inserzioni per

La Gazzetta di Venezia

si ricevono dal Signor

GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo 93[illegible]

Rappresentante della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT } Fabbricati coi Sali Naturali
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI ... Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER ... Pagamento anticipato

PER UNO SCIOPERO

OPERAI E PADRONI

Leggendo i fogli di Milano, che annunziano, alcuni soffiandovi sotto, altri in tono dimesso, le nuove prodezze dei tranvieri, allettati dall'esempio straniero e incoraggiati dalla paura diffusa nell'ambiente a ogni alzata di scudi delle masse popolari, viene quasi spontaneo alle labbra un *ci sta bene*.

Vi sta bene, signori milanesi della borghesia grossa e minuta, rossa e nera, scarlatta o azzurra, l'andare a ogni tanto a piedi inzaccherati, disturbati nei vostri interessi, compromessi un pochino nel dividendo delle vostre azioni, costretti a servirvi di carrozzelle pubbliche o obbligati a scalmanarvi correndo per le strade. Vi servirà come di assaggio alle delizie, che vi riserva la prepotenza delle masse operaie, perchè tutti più o meno, o per disegni elettorali o per paura organica, o per amor di quieto vivere, nella vostra capitale morale avete talmente stuzzicati certi appetiti, da ridurvi a servitori delle braccia che impiegate.

Torniamo all'episodio del giorno.

A Milano si è fondata e prospera e prospererebbe assai di più una colossale società per l'esercizio delle energie elettriche, la *Edison* con un personale a cui nell'atto della concessione della rete stradale il Municipio *reazionario* della città (eravamo coll'Amministrazione caduta) ha assicurata posizione stabile, pensione, numero determinato di ore di lavoro, assistenza medica gratuita, mediante convenzione imposta alla Società.

I risultati?

Si vedono tutti i dì; ogni pretesto serve di sciopero; e in attesa di pretendere in avvenire più grosse mercedi su quelle liberamente pattuite e accettate, in attesa di intimare come in Belgio una partecipazione diretta agli utili, i tramvieri tendono pel momento ad abbattere ogni regola di disciplina, od ogni misura che la disciplina nell'interesse del servizio, esige.

Infatti in pochi mesi siamo a Milano al terzo sciopero; prima, per l'abolizione delle multe; poi, per l'abolizione della sospensione dal servizio, comminata ai ritardatari e ai negligenti e colla imposizione di riprendere in servizio elementi perturbatori; e ora (l'appetito vien mangiando) colla intimazione alla *Edison* di cacciare un suo eccellente impiegato, certo ispettore Gerbella, che per nulla spaventato delle minaccie e del tentato omicidio avvenuto nella persona del suo predecessore, intendeva che il personale fosse ligio ai suoi doveri.

Ecco la libertà dei democratici, dei demagoghi nella sua piena manifestazione, esplicata in un grande servizio pubblico. I cittadini pagano per avere una locomozione rapida e vantaggiosa; la Società, cioè il capitale intelligente e provvido mantiene puntualmente i suoi impegni verso chi lo serve, servendo a sua volta il gran pubblico; mentre la mano d'opera rappresentata da parecchie centinaia di tranvieri, esercita impunemente la sua industria sopraffatrice dinanzi all'immobilità della autorità, che è obbligata alla inazione da ambigue disposizioni del codice, o che si trova del resto esautorata dall'opera della stampa radicale, o scoraggiata o mal sostenuta dalla remissività abituale della stampa costituzionale.

Non sarebbe così, vedete, se fossero gli industriali o qualche industriale che manca agli obblighi verso i suoi operai o verso la legge. Ricordate la *generosa e disinteressata* campagna di due anni fa del *Corriere della Sera*, contro i proprietari del Cotonificio Figari, accusati (e si è visto poi con quale fondamento) di far lavorare ragazzi al disotto dei quindici anni? Non parve vero allora, alla industre pietà del *Corriere della Sera*, di mostrare i suoi spasimi di cocente amore per le classi operaie, che l'hanno infatti compensato ad usura nelle elezioni amministrative di Milano, e specialmente in quelle più recenti parziali politiche, quando il *Corriere* provò la sua assoluta assenza di autorità e di influenza nell'ambiente milanese, raccogliendo sul nome del suo candidato politico il Vallardi, altro conservatore anfibio di stampo indigeno, *cinquecento e trentasette voti* contro i *quattromila e più* dati al socialista Turati!

Ah! troppe campagne senza convinzione e senza sincerità hanno fatto i conservatori lombardi e parecchi dei loro giornali cogli elementi e coi fogli radicali, nella sciocca speranza di disarmare appetiti che per opera loro montavano, perchè non abbiano ora per i primi a raccogliere la tempesta seminata col vento. Le giornate di maggio, gli scioperi continui e l'odio innegabile che cova minaccioso *contro chi ha* soltanto **perchè ha**, malgrado le colossali opere di beneficenza costituite a vantaggio dei cosidetti umili, ci convincono che a non lungo andare, si irradierà ancora da Milano la scintilla rivoluzionaria; ed è giusto che delle future delizie, ne paghino prima le spese quei conservatori imbelli, che speravano di assicurarsi il **loro oggi**, senza badare che compromettevano un vicino **domani**.

Ben diverso sarebbe a Milano l'ambiente nel quale si concentra pur troppo tanta parte della vita economica del paese, se i rappresentanti delle classi superiori, forti della coscienza (e la potevano sentire) di aver seriamente migliorato con istituzioni benefiche e con provvedimenti multiformi le condizioni delle classi inferiori, avessero saputo interpretare più elevatamente le funzioni pubbliche e sociali, cui per posizione acquisita, per censo, per maggiore educazione e coltura, per benemerenze personali erano preposti. E ben diverso sarebbe a Milano l'ambiente, se i giornali che si dicono d'ordine, meno preoccupati a loro volta della diffusione commerciale, avessero pensato, che essi non avrebbero mai potuto appagare sufficientemente quella clientela, che si ispira a fogli di intendimenti politici e sociali così contrarii alle teorie di un illuminato conservatorismo; e che quindi esagerando una democrazia che non sentivano, essi lavoravano alla demolizione progressiva dell'ordinamento sociale, nel quale essi stessi vivono e dal quale ricevono alimento.

Lo stesso spirito di combattività, la contro offesa come risposta all'offesa, la leale cooperazione alle autorità preposte alla quiete pubblica, avrebbero rintuzzato la rumorosa audacia degli avversarii, rassodata la fiducia negli elementi pavidi, rinvigorita l'opera dei funzionari del Governo, ridotte le pretese pazze delle masse operaie, per le quali ormai (bisogna metterselo bene in capo) tutto quello che si fa o si concede a loro profitto esclusivo, viene considerato sotto l'influsso fatale delle dottrine democratiche, un *semplice acconto sul tutto* loro dovuto!

* *

Certamente a non lungo andare, queste agitazioni continue, questi commovimenti di masse, le prepotenze, gli scioperi, come hanno portato a mali passi la produzione dell'industria francese, così metteranno in serio pericolo la nostra, che è sorta da ieri. Bisogna occuparsene seriamente, bisogna farsi magari iniziatori di una proposta di legge, semplicemente per ottenere quello che andiamo predicando da molto tempo e cioè *« parità di trattamento, che ora non c'è fra capitale e lavoro. »*

E' lecito infatti, è giusto, che mentre il proprietario, il capitalista, viene obbligato per legge a versare un dato compenso all'operaio che egli licenzia, o viene obbligato a riconoscere i danni, che una mancanza ai suoi patti può avere causati al suo personale, l'operaio coalizzato possa, cogliendo il momento più critico per una sospensione di lavoro, obbligare il proprietario a capitolare col ginocchio alla gola, con qualunque pretesto, fin quello di scegliere esso stesso ormai l'elemento che deve regolare, presiedere, e giudicare il suo lavoro?

Perchè, (autorizzato da una nuova disposizione di legge, resa obbligatoria, come obbligatori per legge sono i contributi che versa l'industriale per gli infortuni del lavoro), il proprietario non potrà trattenere fino a una somma da determinarsi, una piccolissima quota sugli stipendi dei suoi operai, che possa servire quale compenso ai danni che colle coalizioni e cogli scioperi gli possono essere senza motivo arrecati?

Vi è la istituzione dei *probiviri*, che deve giudicare sulle contese che sorgono; legge che non viene mai invocata dagli operai (osservava ieri melanconicamente il *Corriere della Sera*, grande artefice della debolezza italiana, a proposito dello sciopero dei tranvieri) specie quando gli operai sanno di aver sopraffatto, ricattato il proprietario. Perchè adunque non dovrebbero pronunciarsi appunto i *probiviri* sul diritto dei proprietari di trattenersi l'ammontare delle quote operaie, come freno alle coalizioni e come arma di rispetto dei patti reciprocamente statuiti?

* * *

Noi sottomettiamo la proposta al pubblico giudizio; e specialmente a quello dei nostri rappresentanti politici, tanto più che la regione nostra, che ha una massa imponente di forza idraulica da sfruttare (se ne sono accorti ora!) e che per la ricchezza di questo elemento, da tradursi in forza motrice e per la vicinanza di un grande porto di mare come Venezia, ha aperto dinanzi a sè un grandioso avvenire industriale.

E perchè questo avvenire non venga compromesso, è necessario che sia riconosciuta a tempo la reciprocità di diritti e di doveri fra mano d'opera e capitale, in un momento come questo, in cui le forze rivoluzionarie congiurano quotidianamente a turbare quell'equilibrio sociale, senza cui non solo le grandi imprese, ma gli Stati stessi non possono sostenersi o progredire.

Come si svolse lo sciopero

Ci scrivono da Milano, 2 ottobre:

Da ieri il servizio dei tranvia è rimasto sospeso ed i tranvieri si sono messi in isciopero.

Lo sciopero è motivato dal fatto che i tranvieri pretendevano di essere ingiustamente, troppo severamente trattati dall'ispettore addetto al deposito, signor Gerbella. In proposito, avevano già tenuta un'assemblea sabato scorso, nella quale deliberavano che una Commissione si recasse alla Edison per ottenere un provvedimento — un equo provvedimento, come dissero loro — contro quell'ispettore, e di riunirsi una seconda volta in caso negativo, il 31 novembre, *per ulteriori deliberazioni e per rendere di pubblica ragione la complicità della Direzione.*

Fin da questa prima adunanza, dunque, era facile prevedere la possibilità d'andar incontro ad uno sciopero, e qualche giornale non tacque il timore; ma piovvero le smentite più vivaci del tribuno dei tranvieri: certo Zanaboni.

La commissione venne quindi nominata ed ebbe parecchi abboccamenti col direttore della Edison, fece i suoi reclami, espose i fatti specifici dei quali alcuni tranvieri si lamentavano ed il direttore potè convincersi che questi fatti, o non erano veri o venivano amenità delle stesse volute vittime, ed erano pettegolezzi pei quali non valeva certo la pena di ricorrere a gravi misure contro l'ispettore Gerbella; quindi rispose che tutto quello che poteva fare era di continuare colla Commissione l'indagine sui fatti denunciati, salvo a prendere una deliberazione se qualche cosa di non corretto fosse risultato a carico dell'ispettore; ciò che portava a questo edificante spettacolo di un superiore giudicato dai suoi inferiori.

Di qui, nuove ricerche e nuove pratiche della commissione, la quale, delusa nelle speranze concepite di poter ottenere un provvedimento nei riguardi dell'ispettore, convocò per la notte del 31 i tranvieri, al fine di comunicar loro, in esecuzione al precedente ordine del giorno, l'esito negativo della sua opera.

Nel personale tranviario vi era del fermento, fermento accresciutosi, quando si seppe della nuova convocazione; il che voleva dire esito negativo delle pratiche stabilite. Perciò gli accorsi all'adunanza furono in grandissimo numero: oltre 700.

Il presidente fece la storia della questione, narrò i passi fatti dalla commissione, le risposte della Edison, le nuove ricerche fatte, in seguito alle contestazioni della Edison, sulle accuse mosse al Gerbella, e dichiarò esplicitamente che le sconfessioni degli agenti, prima accusanti l'ispettore, erano dovute a pressioni ed intimidazioni della direzione della Edison!

La questione, dapprima totalmente personale, cambiò aspetto, divenendo questione di metodo direttivo, di cui il Gerbella più che un interprete sarebbe un esecutore.

La discussione si svolse animata e vivace assai. Quindi si mandò di nuovo una commissione alla Edison coll'incarico di avanzare le seguenti domande:

1. Libertà di associazione pel personale.
2. Risoluzione della questione degli operai, ossia loro iscrizione al fondo previdenza.
3. Provvedimento a riguardo dell'ispettore Gerbella, per modo da soddisfare il personale che non vuol più trovarsi a contatto coll'ispettore.

Si capisce che, più che ai due primi oggetti, la assemblea teneva al terzo, all'allontanamento, cioè, del Gerbella.

Si sospese la seduta, e la Commissione si recò alla direzione della Edison, la quale così formulò la sua risposta:

1. Ammessa la libertà dei tranvieri di associarsi;
2. Consenso a nuovi studi relativamente a far comprendere nella Cassa di Previdenza gli operai, che avevano varcati i 51 anni, per i quali il Comune non contribuisce;
3. Rifiuto a qualsiasi provvedimento contro l'ispettore Gerbella, quello compreso di cambiarlo di sezione, contestando la direzione i fatti odiosi attribuitigli.

Quando la Commissione fu di ritorno, ed ebbe fatto noto l'esito dei suoi uffici, l'assemblea proclamò di volere lo sciopero, approvando questa dichiarazione presentata dalla presidenza:

« Noi siamo dolenti (*sic*) per la cittadinanza che si vede privata di un sì utile servizio; ma trattandosi della vita e della morte (!!) dalla Società alla quale la Edison manca di fiducia e tenta esautorare, non possiamo a meno di proclamare lo sciopero. »

Ieri mattina, verso le 9.30, presso la R. Prefettura si riunirono il consigliere delegato cav. Vitalba, il commissario regio cav. Maggiotti e la commissione degli operai.

Dopo non breve discussione, i commissarii degli operai stabilirono di accettare un'inchiesta sull'operato dell'ispettore Gerbella, e aggiunsero che, mentre pendeva l'inchiesta, il Gerbella venisse revocato dalla sua carica.

Il rappresentante della Edison accettò l'arbitrato, ma a patto di riservare a dopo il responso degli arbitri ogni deliberazione nei riguardi del Gerbella.

La Commissione operaia si recò a dare anche questa risposta agli operai, i quali non la accettarono e deliberarono di continuare lo sciopero e di tenere un'altra adunanza domattina.

Ma avevano fatti i conti senza l'oste gli scioperanti; e l'oste fu buona parte dello stesso personale della Edison, che si dichiarò disposto a continuare il lavoro. Mercè questi operai, verso le 11 si potè riattivare il servizio sulla linea della stazione e su quella del Cimitero.

Verso le 16, altre carrozze, guidate esse pure da agenti dell'Edison che non vollero prender parte allo sciopero, ripresero il servizio anche su altre linee.

Ieri sera la Edison ha fatto pubblicare un manifesto in cui dichiara di « far sapere al personale tranviario, che gli agenti i quali senza giustificato motivo non si presentassero a prendere servizio prima del mezzogiorno del 2 novembre, saranno ritenuti come dimissionari, e per conseguenza non potranno a termini del Regolamento, venire in seguito riammessi. »

Solo verso le 7 della mattina la notizia dello sciopero cominciò a spargersi in città, destando in tutti un senso di vero disgusto. Impensierisce che un grande servizio cittadino debba rimanere sospeso tratto tratto, con danno grave della amministrazione, e con grave incomodo dei cittadini. Ma lo sciopero d'oggi ha irritato tanto più perchè deliberato senza il minimo riguardo per i cittadini, in una circostanza in cui l'affluenza sui tram sarebbe stata eccezionale.

La fine

Ci telegrafano da *Milano 2 nov., matt.*

In seguito alle energiche deliberazioni, prese dalla direzione della *Edison*, che capiva, come cedendo anche sulla imposizione degli operai, che volevano licenziato l'ispettore della Società, perchè ligio al suo dovere, avrebbe compromesso l'avvenire del servizio, lo sciopero è terminato stamane. L'ingegnere Esterle era deciso a non riprendere più i tranvieri, che non si fossero presentati oggi a mezzodì, malgrado il danno momentaneo, che ne avrebbe risentito la Società. D'altra parte metà dei tranvieri non avendo fatto causa comune coi compagni, la prepotente resistenza era stata resa più difficile.

Indi alle 7,30 di questa mattina, con grande sollievo della cittadinanza, il servizio venne riattivato.

Un altro sciopero!

Ci telegrafano da *Milano 2 nov. ore 11,50 p.*:

Stasera 130 lavoranti pasticcieri si sono riuniti in assemblea. Non avendo ottenuto dai principali la riduzione dell'orario e le altre facilitazioni chieste, i lavoranti pasticcieri deliberarono tumultuosamente di scioperare domani mattina.

Per la seduta reale nell'aula del Senato

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

Il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, ha conferito con l'on. Saracco per accordarsi intorno alla distribuzione dei biglietti per la Seduta Reale del 14 corrente nell'aula di Palazzo Madama.

Anche i questori della Camera, on. Giordano-Apostoli e D'Ayala-Valva, conferirono con l'on. Saracco per stabilire le modalità delle prime sedute della Camera che si dovranno tenere nell'aula del Senato.

Dovendo anche il Senato costituire gli uffici, la Camera si riunirà nell'aula di Palazzo Madama nella mattina; il Senato si adunerà nel pomeriggio.

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'annunciato decreto reale del 26 ottobre che conferma, per la nuova sessione legislativa, a presidente del Senato l'on. Saracco, a vicepresidenti gli on. Cannizzaro, Finali, Ghiglieri e Pessina.

Lo schema del discorso della Corona

I lavori del primo scorcio di sessione

Il candidato ministeriale alla presidenza

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

Domani avrà luogo a Palazzo Braschi un consiglio plenario di ministri. Il Consiglio continuerà a discutere intorno allo schema del discorso della Corona e delibererà intorno alla candidatura ministeriale alla presidenza della Camera.

Si assicura che il governo insisterà per limitare i lavori del primo scorcio della sessione parlamentare ai bilanci ed a quei progetti di legge dei quali scadono i termini il 31 dicembre.

E' certo che l'on. Biancheri sarà il candidato ministeriale alla Presidenza.

Domani sera il Consiglio discuterà anche intorno all'ordine dei lavori parlamentari.

Al Pantheon

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

Gl'impiegati della Real Casa, col direttore generale Lambarini, si recarono stamane al Pantheon per deporre una magnifica corona di fiori sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Gli impiegati assistettero quindi alla messa celebrata dal cappellano della Corte, Mattei.

Il debito vitalizio

Le proposte per arrestarne l'aumento

Ci telegrafano da *Roma 2 novembre, sera*:

La commissione, incaricata di studiare la riforma delle pensioni civili e militari si è radunata oggi ed ha iniziato lo studio delle proposte fatte dalla sottocommissione, intese a frenare le spese del debito vitalizio che questo 1 luglio 1899 era salito a L. 81.819.000 con un aumento annuo di 1.400,000, in confronto dell'esercizio antecedente. Dieci anni prima, cioè durante l'esercizio 1888-89, il debito vitalizio sommava a L. 67,474,000, sicchè, in un decennio è aumentato di L. 14,400.00.

Per i premi alla marina mercant.

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

Il Consiglio superiore della marina mercantile tenne oggi una seduta preparatoria con l'intervento di tutti i membri. Furono scambiate alcune idee intorno il nuovo progetto sui premi alla marina mercantile.

Il servizio telegrafico coi capoluoghi di provincia

che non hanno filo diretto con Roma

Ci telegrafano da *Roma 2 novembre, sera*:

L'on. Di San Giuliano, onde riparare al fatto della mancanza di corrispondenza telegrafica diretta con la sede del governo in 35 capoluoghi di provincia, i quali non possono essere per ragioni di economia dotati di filo speciale, ha ordinato che si predisponga una più razionale combinazione di fili, onde le comunicazioni tra Roma ed i capoluoghi della provincia possano essere altrettanto sollecite, come se avessero luogo direttamente.

Per la difesa delle isole

Ci telegrafano da *Roma 2 novembre, sera*:

La commissione suprema per la difesa nazionale adunatasi oggi sotto la presidenza del Principe di Napoli, ha provveduto alle opere difensive della Sardegna e della Sicilia, secondo i criteri suggeriti, in seguito alla recente ispezione del Duca di Genova.

Per la cassa di Previdenza

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

Il ministero delle poste ha inviato una circolare agli uffici postali con le istruzioni per il servizio della Cassa di Previdenza per gli infortuni degli operai. Si potrà versare al minimo 50 centesimi usando francobolli.

Bollettino dell'istruzione pubb.

Ci telegrafano da *Roma 2 nov., sera*:

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* reca:

Il Bollettino giudiziario pubblica il decreto confermante l'incarico annuale a tutti gli aiuti assistenti dell'Università di Padova.

Furono promossi di classe i professori degli Istituti tecnici: Bettanza di fisica a Venezia, Krusekopf di tedesco ad Udine, Masoni di geografia ad Udine, Bonomi di agraria ad Udine.

Una circolare ai rettori dei Convitti Nazionali prescrive che i maestri di scherma dovranno essere abilitati all'insegnamento della Scuola Militare; non possedendo il titolo prescritto verranno dispensati.

L'on. Baccelli fece iscrivere nel calendario scolastico tra i libri approvati i seguenti: *Le nostre Alpi*, autore Abba e *L'Italia marinara*, autore Vecchi.

L'on. Bertolini, sottosegretario di Stato agli interni, quale presidente della commissione, ha presentato al ministro Baccelli la relazione del concorso ai posti di perfezionamento all'estero, vinti per la filologia dal prof. Balsamo, per la storia antica dal prof. Perozo.

Discorsi di due deputati argentini in onore dell'Italia

Scrivono da Buenos Ayres, in data del 5 ottobre, che tra gli intervenuti al banchetto tenuto in onore di Crispi, eranvi i due deputati al Parlamento Argentino Gouchon e Morel.

Salutato da una salva di applausi, l'on. Gouchon porge il suo saluto a Crispi, uno dei grandi fattori dell'unità italiana.

Augura all'Italia che seguendo il pensiero alto dello statista siciliano, continui a svolgere le sue energie economiche, ad affermare nel mondo la sua operosità, i suoi commerci, la sua splendida vitalità nei traffici, nelle industrie, nel lavoro che rigenera e nobilita.

Beve alla fortuna dell'Italia, alla salute di Crispi, alla prosperità degl'italiani.

Cedendo alle vive insistenze dei presenti, si leva, acclamato, l'on. Morel.

Scioglie un inno all'Italia, onore della razza latina, antesignana di civiltà.

Rivendica e giustifica la politica di espansione coloniale rimproverata a Crispi. L'Italia è culla di un popolo nato per espandersi a beneficio del progresso. Gli italiani hanno tradizioni antiche di espansione benefica.

E' dovuto in gran parte all'operosità espansiva degli italiani il presente splendido dell'Argentina. La politica di espandimento dell'on. Crispi è titolo di gloria e di benemerenza per lui. La nazione che ha dato al mondo tre civiltà, che oggi stesso manda un Principe di Casa Reale, il Duca degli Abruzzi, al Polo Nord, ha per campo della sua attività il mondo, per suo ideale il contribuire alla diffusione della civiltà cristiana.

Manda un caldo saluto a Crispi, all'Italia, alla colonia italiana.

Un disastro ferroviario in Francia

Bressuire (Deux-Sèvres) 2, ore 9 p. — Vi fu oggi una collisione fra due treni alla biforcazione della stazione di Thouars.

Due impiegati furono uccisi, dieci feriti gravemente; il deputato Casco d'Ornano trovasi fra i feriti; egli avrebbe riportato la frattura delle gambe.

La guerra nell'Africa del Sud

Il piano di campagna concordato dei Ministri

Londra, 2 ore 9 a. — Il consiglio di gabinetto, tenuto ieri esaminò la situazione militare.

Il consiglio per la difesa nazionale si è riunito iersera e discusse il piano di campagna. Telegrafò al generale Buller le istruzioni complementari.

E smentito ufficialmente l'invio di un'altra divisione nel Sud Africa. Il ministro della guerra dichiara con sicurezza che Ladysmith non è compromessa.

Gli ufficiali esteri, autorizzati a seguire le operazioni nel Sud Africa si imbarcheranno mercoledì a Liverpool.

Il *Central News* pubblica un dispaccio da Ladysmith del 31 ottobre sera, il quale dice che il movimento dei boeri si delinea in direzione sud-est, probabilmente per impadronirsi della ferrovia presso di Colenso e tagliare le comunicazioni degli inglesi fra Pietermaritzburg e Durban.

— Il Ministero della guerra non ricevette alcuna notizia circa la partenza del generale Buller per Durban.

I giornali annunziano che il generale White ha telegrafato stamane che tutto procedeva bene e che manteneva la sua posizione.

— Il Ministero della guerra ricevette un dispaccio da Ladysmith del 2 corrente annunciante che il luogotenente Egerton di Powerful fu gravemente ferito da una granata.

Il patriottismo dei capi dell'opposizione

Edimburgo, 2 ore 8 a. — L'ex-presidente del Gabinetto liberale, Rosebery, pronunziò ieri un discorso. Disse che nessun rovescio potrà arrestare la campagna contro il Transvaal. Soggiunge: « Stabiliremo ulteriormente le responsabilità: oggi tutti gli inglesi debbono appoggiare il governo.

Una spedizione inglese alla baia di Delagoa

Si prevede la ritirata dei boeri dal Natal!!

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice di avere da ottima fonte che, se venne smentita la cessione da parte del Portogallo della Baia di Delagoa all'Inghilterra, è stato pattuito però tra questa e il Portogallo lo sbarco di truppe inglesi a Lorenzo Marquez ed il loro passaggio sul territorio portoghese fino al confine del Transvaal. Il generale Redvers Buller darebbe a Capetown le disposizioni di sbarco delle truppe inglesi a Lorenzo Marquez per la marcia successiva verso il Transval. Tale movimento da parte delle truppe inglesi, costringerebbe il generale Joubert a sgombrare il Natal, battendo rapidamente in ritirata.

Così il Natal sarebbe liberato dai boeri invasori senza colpo ferire.

L'investimento completo di Ladysmith

Londra 2, ore 11 p. — Un telegramma ufficiale da Capetown dice:

Nello stesso giorno della battaglia di Ladysmith vi fu un altra battaglia, data dai boeri dell'Orange, capitanati da Lucas Meyer, che presero Colenso al sud di Ladysmith.

Gli orangisti si impadronirono anche di Colesberg. L'investimento di Ladysmith è così completo.

Con questa mossa dei boeri dell'Orange, il generale White si trova chiuso da tutte le parti. Non avendo voluto ritirarsi in tempo, (dopo cioè il congiungimento con Yule), a Colenso, che era più facilmente forse difensibile di Ladysmith, e che gli teneva libera la strada riconducente a Pietermaritzburg e Durban — temette forse che una ritirata avrebbe avuto un disastroso effetto sul *morale* delle truppe — il generale White deve resistere fino all'arrivo dei rinforzi che sono ancora lontani, oppure deve aprirsi la strada per Colenso che è ora in mano del nemico. La sua posizione è, come si vede, gravissima.

Una spedizione inglese dalla baia di Delagoa, nel Transvaal — se pur si farà — non potrebbe essere pronta che fra molto tempo, quando cioè le sorti del generale White saranno decise ed egli dovrà tentare uno sforzo disperato, o ritirarsi con sacrificii enormi.

Pur prevedendo un nuovo disastro, la stampa inglese parla sempre con grande fermezza, eco fedele dell'anima d'un popolo fiero e forte, che non si sgomenta, non si accascia ai rovesci della fortuna. In Inghilterra sarebbero considerati pazzi e verrebbero internati al manicomio e massacrati sul posto quei cittadini che volessero impedire la partenza dei rinforzi.

Col Governo e contro il Governo, tutti sono d'accordo che bisogna mantenere alto il prestigio nazionale e lottare fino in fondo serenamente e coraggiosamente.

Nobile esempio in ogni tempo e per tutte le genti!

La Germania è contraria all'intervento delle potenze

Telegrafano da Berlino, da fonte ufficiale, alla *Frankfurter Zeitung*:

Qui si deplorano gli articoli dei giornali francesi sollecitanti un intervento delle potenze nella guerra anglo-transvaaliana. Il giornale aggiunge: Si tende a spingere la Germania a prendere un'iniziativa. Ma il Governo di Berlino è convinto che nessuna potenza è intenzionata ad immischiarsi negli affari del Transvaal. Certo, alcuni vedrebbero volentieri la Germania mettersi in mezzo, perchè ne avesse lei tutto il danno; ma la Germania non ha nessuna intenzione di far paghi questi pii desideri.

Il vinto e il vincitore

Sul generale White, prima della sconfitta, così si scriveva:

« Mentre il generale in capo sir Redvers Buller sta per giungere al Capo, le sorti del grosso dell'esercito inglese nel Natal rimangono affidate a sir Georges White. Il White è ormai assai vecchio, ma di una vecchiaia acerba, pieno di vitalità. Anche egli ha dietro di sè, come dicono gli inglesi, un *record* di atti di gran coraggio personale. Ancora ragazzo egli servì al tempo della rivolta dei Chipays. Più tardi, al tempo della guerra dell'Afganistan, sir Georges cavalcò in fronte alle sue truppe ed uccise di propria mano il comandante dei nemici, che ne rimasero atterriti. A Chandard ed a Charaiab egli compiè azioni di tal ardimento da meritarsi la distinzione rarissima della *Victoria Cross*. Egli non è certo nè un tattico, nè uno stratègico, ma piuttosto un guerriero che ama i bei colpi audaci e vuole menare le mani personalmente. Ufficiali di questo genere sono assai stimati nell'esercito inglese e ritenuti preziosi; ma il Governo inglese, che teme uno scacco, ha forse voluto bilanciare la sua temerità ordinandogli di tenersi sulla difensiva. »

Invece la temerità gli ha preso la mano.

Il vincitore d'oggi è così tratteggiato:

« Il vecchio generale Joubert dalla gran barba bianca e dall'occhio fra astuto e bonario, è uno dei patriarchi della nazione boera. Fu egli che insieme col Pretorius e col Krüger costituì la triade che lottò con tanto successo contro la potenza inglese. Ed

egli nella lotta ebbe la parte più difficile: quella militare. Gli inglesi — e lo confessarono allora le autorità del Capo — non si sarebbero mai aspettati che questo mezzo contadino e mezzo avvocato sarebbe stato capace di scoraggere, coi suoi uomini male armati ed indisciplinati, gli ufficiali ed i generali inglesi; pure il miracolo fu realizzato. Fra il 1879 ed il 1881 il Joubert, coi suoi *burghers* scalzi e senza cannoni, condusse avanti contro gli inglesi una campagna abilissima; conoscitore meraviglioso del suo terreno, ora assalendo audacemente, ora attirando in agguati i suoi nemici e rimanendo sempre vincitore. E con queste vittorie fu creato lo Stato del Transvaal. »

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma*, *2 nov.*, *sera*:

Le regie navi *Miseno* e *Palinuro* sono giunte a Gaeta.

La spedizione del Duca degli Abruzzi

Un'altra lettera della guida Petigax

Come si vive a bordo - Le lotte coi ghiacci

Abbiamo tempo fa riprodotto una interessante lettera scritta dalla guida Petigax, che fa parte della spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord, pubblicata dalla *Stampa* di Torino.

Ora la *Gazzetta del Popolo* di quella città pubblica un'altra lettera dello stesso Petigax alla moglie, e non meno interessante della prima.

Ecco la lettera:

Nel Britischen Canal, a bordo della « Stella Polare », 6 agosto 1899.

Siccome speriamo d'incontrare questa sera un battello norvegese, *La Capella*, che è partito per andare alla ricerca della spedizione americana Welman e che trovasi in vista da parecchi giorni, così ne profitto per darvi ancora delle mie notizie.

Io credo che riusciremo ad avvicinarlo.

Ti ho dunque scritto dal Capo Flora e tu riceverai unitamente a quella anche la presente lettera, chè il medesimo battello le porterà in Norvegia, non avendone più viste alcun altro dal secondo giorno che abbiamo lasciato Arkangel.

Grazie a Dio, io sto sempre bene.

I giorni e le settimane passano senza ch'io me ne accorga. Non siamo affatto carichi di lavoro e quel poco che ne abbiamo ci serve di distrazione e ci mantiene l'appetito.

Al mattino ci alziamo alle 6 1/2, prendiamo il nostro caffè ed alle 7 diamo da mangiare ai cani; alle 8 si fa colazione; alle 9 facciamo la cabina degli ufficiali e spazzoliamo i loro abiti... A mezzogiorno havvi il pranzo e sino all'una e mezza si riposa senza essere stanchi. Alle 6 1/2 della sera si fa cena e mezz'ora prima ogni lavoro è cessato.

Dopo cena fumiamo la pipa, poi alcuni giocano alle carte, al domino, alla dama.... ed altri leggono sino a tanto che si abbia voglia di andare a letto.

Come vedi, io non ho mai avuto sì buon tempo e non ho mai dormito tanto. La cucina è eccellente e, sopratutto, abbondante. Io non so come farò per abituarmi nuovamente al mio vitto ordinario; giammai io ho mangiato tanti frutti, tanti aranci, che si conservano molto bene a questa latitudine.

Del resto, non fa punto freddo; il termometro non è mai sceso più in giù dello zero; ieri avevamo 10 sopra zero, ma fu anche la più bella giornata che abbiamo avuto dopo Arkangel; il ghiaccio, colpito dai raggi del sole, risplendeva in tutta la sua bellezza e ci abbagliava la vista, così per ammirarlo viemmeglio rimanemmo alzati sino alle undici e mezza di sera. Oggi abbiamo anche avuto una giornata superba: il termometro segnava sette gradi di calore.

Partiti dal Capo Flora il 26 luglio, non abbiamo pertanto fatto un gran tragitto; non siamo ancora giunti all'81. grado. La navigazione è difficilissima; continuamente siamo trattenuti dai ghiacci e dai banchi relativi; così procediamo lentamente, approfittando di ogni più piccolo solco che si apre dinanzi a noi. Ci occorre allora di fare una manovra molto curiosa; il battello non avendo dinanzi a sè un passaggio sufficientemente largo, retrocede alquanto, poi, a tutta forza, si spinge nuovamente innanzi per infrangere il ghiaccio; se non si riesce ancora, per essere il passaggio ingombro dai frammenti di ghiaccio, allora si scende tutti, e con delle leve e delle pertiche, ad uncino si disperde quanto ci sbarrava la via.

Il peggio si è quando il canale si chiude immediatamente dopo il passaggio del battello, e che non si ha più lo spazio necessario per prendere la spinta. Al primo agosto fummo presi come una morsa; il ghiaccio ci comprimeva da ogni parte e s'accavalcava attorno al battello, come spinto da una forza infernale; esso saliva sino all'altezza del ponte, poi si rovesciava con gran fracasso.

La nostra *Stella Polare* ha ricevuto tale assalto con sdegno e fierezza senza subire alcuna avaria.

Fa piacere il vedere come essa infrange il ghiaccio che ben sovente ha più di tre o 4 piedi di spessore; quando il ghiaccio però è troppo compatto allora, slanciata a tutta velocità, essa gli sale sopra, lo fa infrangere a 40 o 50 metri di distanza, poi retrocede per nuovamente avanzare stritolando ogni cosa sul suo passaggio.

Ma durante tutte queste operazioni, quante scosse! si direbbe che tutto va sfasciandosi, ma è nulla.

Ora siamo talmente abituati a questo rumore che non vi facciamo più attenzione e dormiamo la notte a pugni chiusi come se fossimo nel nostro letto a casa.

Ieri ci trovavamo in quattro a prora; un urto improvviso ci ha fatto cadere a terra gli uni sopra gli altri e tutti ci mettemmo a ridere.

Il Duca degli Abruzzi sta sempre sul ponte in vedetta - non perde alcuna occasione per avanzare; ben sovente non va neanche a mangiare. Appena il più piccolo passaggio si apre, egli ordina di progredire e ciò con soddisfazione di tutti perchè più si va avanti in quest'anno e più c'è di fatto per l'anno venturo. Non si va, è vero, troppo presto, ma abbiamo ancora tutto il mese di agosto dinanzi a noi, ed è quanto basta per raggiungere il punto che vogliamo toccare in questo anno.

Addio a voi tutti! »

PETIGAX.

Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta di Venezia, pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.

CRONACA ESTERA

Il prossimo incontro fra Guglielmo e lo Zar

Berlino 2, ore 11 p. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara assolutamente infondate le voci diffuse da un giornale berlinese, dirette a diminuire l'importanza politica del prossimo incontro fra Guglielmo Secondo e lo Zar.

La *Norddeutsche* aggiunge: « Basta constatare che i circoli ufficiali citati dal suddetto giornale, dato che vi siano realmente implicati, non possono essere che circoli ufficiali esteri ».

Notizie varie

Londra 2 ore 8 a. — Il *Daily Telegraph* ha da New-York: lo stato di salute del vice-presidente Hobart è disperato.

Barcellona 2, ore 5 p. — Tutti i commercianti chiusero i negozi per protestare contro l'arresto dei commercianti che trascurarono di pagare le imposte.

Il viaggio di Guglielmo in Inghilterra

Telegrafano da Berlino, 1 novembre:

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo II in Inghilterra che, a quanto sembra, seguirà nei primi giorni della seconda quindicina di novembre continua ad interessare vivamente i circoli politici. Ormai si comprende che la sospensione del viaggio progettato verrebbe accolta dall'opinione pubblica con grandissima soddisfazione. Da fonte competente si rileva però che la sospensione del viaggio annunciato ancor prima dello scoppio della guerra col Transvaal non potrebbe fare a meno di destare in Inghilterra profondo malumore.

Un bambino rapito da un'aquila

Si ha da Nizza, 1:

Vengo informato del seguente avvenimento accaduto di questi giorni nel comune di Hosse.

Una enorme aquila si è librata sopra un bambino che stava dormendo nella culla e l'ha trasportato in aria.

Malgrado le più attive ricerche, non fu possibile rinvenire i resti dell'infelice creatura.

Questo fatto, veramente straordinario, ha prodotto ad Hosse e in tutti i villaggi circonvicini la più profonda impressione.

Si accerta che pochi giorni prima una grossa aquila, forse la stessa, ha rapito e portato in aria un piccolo maiale.

Un piroscafo affondato

Esplosione a bordo

Si ha da New-York, 1:

Il vapore *City of Augusta*, da Savannah, verso la mezzanotte venne a collisione a Nord-River col vapore *Chicago* che faceva rotta da Jersey-City per Nuova York. Il *Chicago* colò a fondo; a bordo esso aveva circa 50 persone, delle quali una annegò, una seconda è scomparsa, ma non è accertato ch'essa sia affogata.

Si ha da Amburgo, 1:

A bordo del vapore inglese *Snipe* esplose una caldaia, cagionando gravissimo danno. La coperta fu completamente schiantata.

Alcune persone rimasero uccise, altre gravemente ferite.

La peste a San Paulo

Teleg. da Rio Janeiro, 1 novembre:

Un telegramma da San Paulo reca che una bambina è stata attaccata da peste in quella città.

Le misure sono tali da impedire l'espandersi dell'epidemia. Le scuole sono state chiuse.

Il partito liberale a Trieste

e una dissidenza radicale

Ci scrivono da Trieste, 2 novembre matt.:

(I.) Il grande partito liberale che da parecchi lustri, con vanto della città e con onore della patria, ha tenuto salda e vittoriosa la nazionalità italiana, che con una amministrazione savia e talora informata a coraggiose iniziative ha reso molti servigi al Comune divenuto fiorente e cospicuo, viene ora messo, per il distacco di una notevole frazione, a ben dura prova.

Già con la formazione di un sedicente partito socialista che viene proclamando ogni giorno con la complicità e l'aiuto dei socialisti italiani, l'abolizione della patria per gli italiani, mentre dove può difende sempre e sostiene le varie patrie slave (i capi dei socialisti triestini sono quasi tutti slavi di origine e di sentimenti), era cominciata la scissura nelle file del partito liberale. La parte più avanzata dell'antica Società Progressista da un pezzo veniva provocando questioni personali, che avevano poi una eco nel palazzo municipale e sui giornali. Dopo molti armeggiamenti questa parte della Progressista (Società che rappresenta il partito nazionale liberale conservatore) ha creduto di gettare a mare l'antico programma di difesa dell'avita nazionalità italiana, col buon governo del Comune e si è decisa alfine a costituire una Società radicale.

Ora questa Società inaugurandosi l'altra sera, si è messa a fare la grande politica: vi si pronunciarono discorsi pieni di pretensione, nei quali si parlò e si profetò anche delle sorti dell'Italia e dell'Europa; e servendosi delle frasi fruste del radicalismo italiano, che pareva non fossero arrivate ancora a deliziare questa estrema sponda adriaca, i radicali triestini si ingegnarono a gettare un altro po' di discredito sulla nostra nazione, e a presentarsi campioni della libertà, che costoro — nati e cresciuti proprio, qui, a Trieste — non credono sia più sufficiente alle popolazioni regnicole d'Italia!

Sono cose che farebbero ridere, se non ci fosse di mezzo un grande interesse nazionale, se questo nuovo e falso dirizzone preso dal gruppo radicale triestino, non attestasse come il male della propaganda radicale sia infiltrato pur qui, ove fino a ieri nessuno — che non si dichiarasse socialista e compare dei socialisti — avrebbe osato lanciare vituperii contro il Governo della grande patria, ove fino a ieri alcuni di quei bravi uomini che ora sono al fianco, non alla testa, della Società radicale e che furono già soldati dell'indipendenza, sarebbero scattati con la maggiore indignazione contro chi avesse lanciato i sermoni e le invettive pronunciate l'altra sera dai radicali triestini.

Costoro, questi dissidenti, eccitati dai retori di mestiere, smaniosi alcuni di avere gli applausi della piazza (una piazza composta, qui, di gente d'ogni risma che viene guidata e sussidiata anche sotto mano, da chi ha interesse di fomentare e mantenere vive le discordie cittadine) si sono messi in una oscura impresa, dalla quale alla città degli italiani e dei commercianti, dei veri cittadini e dei veri lavoratori, non potrà venire nel presente che angustie morali e nel futuro — che spero ed auguro sia lontano — danni gravissimi.

Non è coi clamori della piazza e coi metodi di fazioni, messe insieme per fini spesso inconfessabili, che i radicali triestini daranno aiuto a chi difende qui la causa cittadina e nazionale; un inganno, una illusione pericolosa che li fa muovere. Ed è con profondo dolore che vedo come anche qualche deputato nostro e dei più illustri si lasci quasi trascinare dal nuovo andazzo e creda possibile tenere in alto l'ideale della patria, in mezzo all'agitarsi di fazioni che la patria rinnegano e desiderano di vederla in preda a perpetue convulsioni, per la soddisfazione dei tribuni da strapazzo e degli stranieri nemici. E nemici tenaci, pronti sempre ad afferrare ogni occasione per farci del male. Con costoro alle porte e quando l'unione di tutti era imposta dal più elementare dovere, si trova da questi signori il buon tempo per fare la lezione al governo d'Italia, per gettare contro la verità più evidente, e soltanto per il gusto di ripetere le ignobili cose che l'ignoranza e la passione mettono in bocca ai più volgari sovversivi, la più fosca luce sulla situazione del Regno, per dare una mano, così, di nascosto e senza alcun fine cattivo, probabilmente, ma per darla, pur troppo realmente, alla critica socialista.... ed a chi la protegge.

CRONACA ITALIANA

L'autore dell'attentato contro il presidente di Cass. Majelli

Ci telegrafano da *Palermo*, *2 nov.*, *sera*;

Fu arrestato certo Paolo Buccomi sospettato autore dell'attentato contro il presidente di Cassazione Majelli.

Egli è quel mattoide di cui già vi ho telegrafato che perdette il suo patrimonio litigando. Si ignora finora se il Buccomi sia il mandante, oppure l'esecutore materiale del delitto.

Catania — Ci telegrafano. 2 novembre, sera — *L'on. Di San Giuliano*, salutato dai senatori, dai deputati e dalle autorità, acclamato da grande folla, è ripartito nel pomeriggio per Roma.

Napoli — Ci telegrafano 2 novembre, sera — *Drammi coniugali* — Sul vicino Comune di Piscinola, il negoziante Cesare Vastarella, saputo della relazione di sua moglie Orsola Giglio con un certo Fioretti vetturino, sparava dopo un violento alterco, due colpi di rivoltella contro la moglie, che ora è quasi moribonda.

Un capitano inglese che uccide una mendicante — Una mendicante, certa Artemisia Basile si era recata a bordo della nave inglese *Steccair* a domandare l'elemosina insieme ai figliuoli. Il capitano Pietro Kanter, ubbriaco, minacciò i poveretti colla rivoltella per ridere del loro spavento. Disgraziatamente partì il colpo, e l'Artemisia cadde fulminata. Il capitano fu arrestato.

Torino — Ci scrivono 1 novembre — (*Bussare*) *Le figlie dei militari e la festa degli alberi* — Oggi ebbe luogo in collina nell'*Istituto delle figlie dei militari* una bellissima festa degli alberi. Parlarono l'on. Villa, il comm. Daneo e si piantò un alberello; dopo vi fu concerto e scelto servizio di *buffet* ai molti invitati. Il ministro Baccelli inviò al Villa un bel telegramma, lieto di sentire che si celebrava tale festa.

Un milione di regalo per una tramvia elettrica — La Società belga-torinese delle tramvie deve, secondo il capitolato, fare l'impianto a filo sotterraneo della nuova tramvia elettrica nella principale via di Torino, cioè via Roma.

Orbene, essa offre 800 mila lire di regalo al municipio se glielo lascia fare a filo aereo. La giunta chiede invece il regalo di un milione, ciò che certo sarà accordato.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Le nuove tariffe nel Brasile

Teleg. da Rio Janeiro al *Secolo XIX* 1 nov.:

La Camera dei deputati, dopo animata, vivacissima discussione ha approvato le tariffe differenziali, dando ampia facoltà al Governo per la loro applicazione.

Le tariffe colpiscono specialmente la Francia e l'Italia.

Il Senato le approverà senza difficoltà.

Riteniamo che il Governo italiano avrà già pensato, se non preparato, le difese contro queste nuove tariffe brasiliane, istituite in danno dell'industria e dei commerci italiani. Il Brasile, come l'altrieri osservammo, può recarci qualche danno; ma ben maggiore danno potrebbe recargli l'Italia, se il Governo saprà agire fermamente.

Anche lo Zanzibar aumenta le tariffe doganali

Ci telegrafano da *Roma*, *2 novembre*, *sera*:

Il ministro degli esteri ha partecipato a quello dell'agricoltura che il governo del Zanzibar ha stabilito le tasse doganali al 5 per cento sul valore delle importazioni e che per i contratti in corso vorrebbe far gravare l'aumento sugli acquirenti.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 3 novembre: S. Uberto vesc.
Sabato 4 novembre: S. Carlo Borromeo.
Il sole leva alle 6.56 tramonta alle 4.54

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IL CANTIERE A S. ELENA

Sappiamo che nella prossima seduta del Consiglio Comunale sarà presentata dalla Giunta una proposta, che mentre definirebbe in via transativa la oziosa questione pendente avanti la Corte d'Appello fra Comune e Società Veneta, assicurerebbe a Venezia l'immediato impianto di un Cantiere navale di ben maggiore importanza, esercito da una Società di capitalisti alla cui testa sta il Senatore Papadopoli.

Ed era tempo in verità, che a una soluzione si venisse!

Dopo tutto, si tratta di persone rispettabili e di buona volontà, che vengono a dirci: *avete un terreno che nulla vi frutta; datelo a noi, e a nostro rischio e pericolo faremo sorgere un'industria a Venezia che porterà vantaggi innegabili.*

E i vantaggi sono: occupazione di operai; beneficio di esercenti e in genere beneficio del commercio di piccolo dettaglio; guadagno dei proprietari di stabili nella plaga più vicina allo stabilimento; denaro che circola in quantità maggiore a Venezia; aumento nel dazio consumo.

E sperabile che il Consiglio comunale approvi presto una pratica così importante; — la maturazione, la cautela negli affari sono certamente un obbligo, specie quando i denari sono degli altri; ma quando la cautela e la maturazione diventano croniche, allora c'è il pericolo di sentirsi un giorno accusare di non aver tutelato sufficientemente gli interessi del paese.

Non diciamo questo pel Sindaco e per la Giunta, che hanno con successo portato a buon fine altri *desiderata* di Venezia commerciale e industriale; ma lo diciamo per quegli elementi che risentono troppo l'antico malanno locale, pel quale la *remissione al domani* pareva la migliore delle misure.

ESPOSIZIONE — *Orario* — L'Esposizione, chiusa ieri per la commemorazione dei defunti, resterà aperta oggi fino a tutto il 12 novembre, dalle 9 del mattino alle 4 1/2 del pomeriggio.

Vendite — Fu acquistato dal sig. Hermes, negoziante d'arte di Francoforte sul Meno, il quadro a pastello *Viale* del pittore tedesco Max Liebermann.

Giornata popolare — Per domenica 5 corr. è stabilita una grande giornata popolare. Il biglietto d'ingresso costerà soltanto *50 centesimi*.

Conferenze — Il testamento del secolo. — Con questo titolo molto espressivo ed attraente, saranno tenute nel prossimo inverno, per iniziativa della *Lega fra gl'insegnanti*, conferenze d'argomento artistico, sociale e scientifico, le quali costituiranno, in una serie varia e bene ordinata, una specie di esame di coscienza onde, alla vigilia del secolo XX, ripensando al cammino percorso e notando il bene e il male che hanno portato seco i grandi rivolgimenti del secolo che muore, l'umanità si disponga a meglio affrontare l'incognita del nuovo periodo storico che sta per incominciare.

L'idea è senza dubbio opportuna e geniale, e il recente grande successo delle conferenze commemorative del '48 è affidamento sicuro del modo felice e della serena obbiettività di criteri con cui sarà tradotta in atto. Ci si assicura che gli oratori, in parte veneziani e in parte chiamati da altre città, saranno fra i più noti e valenti. Il ricavato delle conferenze andrà a beneficio della Società degli insegnanti, del Circolo di coltura etico-sociale, della Società *Dante Alighieri* e della Palestra marziale.

Furto con scasso — L'altra notte verso le due gli agenti di P. S. Bevilacqua e Neri della Sezione di S. Marco, pattugliando nei pressi del campo della Guerra, videro una imposta di negozio appoggiata all'orinatoio in Corte dei Due Forni. Ispezionati gli esercizi vicini, constatarono che l'imposta mancava al baccaro di Pasquale Cosentino al N. 439 situato nella corte stessa.

Gli agenti circondarono l'esercizio nella speranza che i ladri si trovassero ancora dentro; ma assicuratisi del contrario chiamarono l'esercente che abita nei locali soprastanti al baccaro.

Fu constatato che i ladri, scassinata l'imposta, erano penetrati nell'esercizio e dal cassetto del banco, aperto, avevano rubato lire sei in monete di rame.

Consumato il furto, i ladri avevano abbandonata l'imposta nella località sopra indicata.

Furto e arresto — Giovanna Pangelini abitante in calle della Stua a S. Felice n. 3624, collocò l'altro ieri fuori della finestra, per asciugarsi un paio di calzoni del valore di lire otto.

Alla sera non li trovò più.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di Cannaregio, furono subito attivate le relative indagini dalle quali è risultato che erano stati visti due giovinotti dare la scalata.

In seguito ai connotati offerti, gli agenti identificarono uno dei ladri nel giovinotto Luigi Raffini di diciotto anni, rimessaio, abitante a S. Polo, 206.

Lo trovarono alla sera stessa nell'osteria ai *Tre gobbi* in Lista di Spagna e lo arrestarono.

Gli agenti sono sulle traccie del compagno.

Infortunio — Ieri verso mezzogiorno il falegname Giovanni Bullo, di 49 anni, abitante a Castello Corte Marcello N. 1146, lavorava nella fabbrica di paste della ditta Maganzini. Tutto ad un tratto, una spranga di ferro, del peso di circa un quintale, gli cadde addosso fratturandogli completamente il radio dell'avambraccio destro.

Recatosi alla guardia medica a S. Salvatore ebbe le cure necessarie dal dott. Tedesco.

Il povero diavolo non potrà lavorare per una quarantina di giorni.

Una lastra in frantumi — Ieri l'altro certi Francesco Piani ed Emilio Favretti, alquanto brilli, transitavano a *zig-zag* in Calle del Mondo Nuovo. Quando furono vicino al ponte, tutti due andarono sopra la vetrina del negoziante di biade Matteo Missana e mandarono in frantumi una lastra del valore di lire quattro e mezza.

Il signor Missana voleva essere risarcito del danno, ma i due ubbriachi non pensavano così, sicchè ne nacque una discussione.

Il vigile 114 (Regini) che passava per di là, persuase il Missana a desistere trattandosi di cosa accidentale e la cosa non ebbe altro seguito.

Una pietra giù dal campanile di S. Marco — Ieri alle due, salirono sul campanile di S. Marco due giovanotti triestini decentemente vestiti, dell'apparente età dai 18 ai 20 anni. Giunti al punto dove trovasi l'armatura ed il materiale pel ristauro del campanile, uno di essi, il più giovane, prese una pietra e la gettò fuori dal balcone.

Fortunatamente la pietra non colpì nessuno e mise soltanto spavento in quelle tre o quattro persone che in quel momento passavano nelle vicinanze.

Il giovinetto, all'uscita dal campanile, fu fermato dal custode e consegnato al delegato che con le guardie giunse sul posto.

Egli si scusa dicendo che fu un accidente, che non credeva che la pietra cadesse in piazza! In ogni modo fu trattenuto in arresto.

L'arrestato è certo Steinbach Silvio, di anni 18, di Trieste; sarà giudicato per citazione direttissima domani davanti al Tribunale penale.

Salvata — L'altra sera alle otto e mezza, il vigile N. 8 (Rubini) transitando il ponte Donna Onesta, sentì un tonfo e subito dopo vide una massa nera dibattersi nel canale. Prontamente egli discese il ponte e servendosi di un legno trovato in quella località, lo porse alla donna (tale era la persona caduta in canale) la quale lo afferrò tosto.

Sopraggiunto il sig. Antonio Stea, negoziante di vino, che scese insieme al vigile su un sandolo e diede mano a salvare la pericolante.

E' certa Maria Casotto di 24 anni, casalinga, abitante a Dorsoduro 2931, la quale era caduta accidentalmente in canale, mancando in quella località la luce.

Dai due salvatori, la Casotto fu accompagnata poscia a casa sua.

Un martello sulla testa — Luigi Boscossuro di 55 anni falegname abitante a S. Margherita 3032, ieri alle due e mezza pom. fu medicato dal dott. Marconi di una ferita da taglio alla testa, riportata dalla caduta accidentale di un martello.

Malore — L'altra sera il vigile 152 trasportava all'ospedale civile certa Cecilia Casor di 42 anni, colpita da malore vicino alla chiesa dei Miracoli.

Alla Guardia medica — Quaglia Angelo di anni 11 1/2 abitante a S. Samuele 1611, passando sotto il volante di una macchina in movimento, si ferì al capo e fu medicato dal dott. Marconi.

Scuola macchinisti — Rileviamo con vera soddisfazione che anche quest'anno negli esami di concorso a questa R. Scuola fra i primi riusciti figura un allievo dell'Istituto Ravà, il giovane Mibelli Italo, classificato *secondo* fra i 65 dichiarati idonei. E' questa una nuova prova della seria preparazione che viene impartita ai giovani in questo nostro accreditato Istituto.

Veterani 1848-49 — La Presidenza fa conoscere ai soci che il Sindaco di questa città, con gentile pensiero ha erogato dalla somma di L. 8000 elargite dalla munificenza di S. M. il Re, lire 200 a beneficio dei soci poveri del Comitato.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettini dei giorni 1-2 ottobre: Nascite maschi 6 — femm. 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Dalcari Rutilio con Dalla Pietà Teresa, operai al cotonificio — Mauro Carlo, ebanista con Tenderini Emma, cas. — Bellemo Attilio, fonditore con Pauri Guerina ch. Carolina, sarta — Pappete Pasquale, carpent. in legno con Bertondis Angela, perlaia — Pedrina Giuseppe, bracciante con Barzasi Giuseppina, operaia al cotonificio, tutti celibi.

Decessi: Conomo Carlo, d'anni 93, vedovo, r. pens. di Milano — Pollana Angelo, 61, coni., id., di Venezia — Tofano Luigi, 64, id., bovaio, di Mestre — Dal Mistro Luigi, 42, id., facchino, di Venezia — Paleso Pietro, 28, celibe, fabbro, id. — Boaro Giovanni, 16, studente, id. — Perissotto D'Este Elisabetta, 79, vedova, cas., id. — Biasutti Romor Maria, 64, ved., stiratrice, id. — Bassani Cesana Emilia Giusta, 52, coni., cas., di Corfù — Gasparini Gemma, 6 1/2, di Venezia — Marconi Annibale, 86, celibe, ex laico e r. pens., di Verona — Paggiaro Carlo, 75, coni., r. pens., di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Nell'anticamera di un ministro.

— Il ministro è nel suo gabinetto?
— Sì, ma quando c'è non riceve mai.
— Allora ritornerò un giorno che non ci sia.

BUONA USANZA

I signori Guido ed avv. Enrico Serena offrono a nostro mezzo lire sei agli *Asili Notturni* in luogo di torcie ai funerali del signor Antonio Calzavara.

— I figli Cesare ed Alba Cesana ed il genero Sinigaglia Gino offrono a nostro mezzo lire venticinque alla *Casa Israelitica d'Industria* in luogo di corona al funerale della compianta madre e suocera Giustina Bassani-Cesana.

Nota sibillina

Rebus monoverbo

SVOLGERE (5)

A. MAZZANA

Spiegazione della Sciarada precedente

COL-LA-U-DO

CRONACA DEI TEATRI

M.me Rèjane al " Goldoni "

L'annunciata recita di M.me Rèjane al *Goldoni* ha luogo questa sera, con *Zazà* di Pietro Berton, una interessante ed abile commedia che la compagnia Maggi-Della Guardia ha rappresentata con lietissimo successo pochi mesi or sono.

Zazà è una delle parti preferite dall'artista francese, che compie ora il suo primo giro per le maggiori città dell'Europa, e della quale i giornali tutti scrivono con entusiasmo, e quasi colla stessa ammirazione, cogli stessi inni di laudi, coi quali i critici parigini hanno sempre detto di M.me Rèjane e delle sue interpretazioni.

A Parigi, oggi, ella è l'artista preferita, l'artista alla moda: — « Parigi quando si annuncia una recita della Rèjane si è certi di non vedere un posto vuoto al *Théâtre du Vaudeville*. Cosicchè in questi ultimi anni gli impresari fecero a gara per scritturarla, e, dopo molte insistenze, ella accettò la proposta del sig. Dorval, di ottanta rappresentazioni, pagate, a quanto si dice, a duemila franchi ciascuna, da darsi in venti città, da Bruxelles a Strasbourg, a Mannheim, a Berlino, a Pietroburgo, a Mosca, a Vienna, a Trieste, ed in Italia a Venezia, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova, e poi in Ispagna a Madrid ed in Portogallo a Lisbona.

Un cronista francese valuta la fortuna della Rèjane a tre milioni e mezzo. Aggiunge che la sua proprietà presso Trouville è una meraviglia, e che la sua palazzina a Parigi contiene tesori d'arte, e ricordi di grande valore di Sevres e di celebrità contemporanee. Le ultime notizie da Berlino dicono che l'imperatore Guglielmo offrì splendidi doni all'acclamata artista: — a Vienna, in tre rappresentazioni, l'incasso raggiunse la bella somma di sedicimila trecento fiorini. E queste chiamansi entusiasmo... sonante!

I principali artisti della compagnia sono le signore Dulac, Crozet, Viarny, Moriet e Baraou, ed i sigg. Numès, Monteux, Mayer, Maury, Charpentier.

E' viva anche fra noi l'aspettazione di udire e giudicare la fortunata artista. Sappiamo che, malgrado i prezzi insoliti, buona parte del teatro è venduta.

Il cartellone della « Fenice » venne definitivamente stabilito con tre novità per il pubblico veneziano: *Iris*, *Maestri Cantori* e *Trillo del diavolo* — un programma interessantissimo. Non si conoscono ancora esattamente i nomi tutti degli artisti che saranno scritturati, ma se essi, come auguriamo, saranno degni degli spartiti e del teatro, la stagione dovrà riuscire meritamente proficua alla impresa, la quale promette di nulla risparmiare anche nello allestimento del ballo *Excelsior*.

Forse si avrà anche per qualche sera una ripresa della *Bohème* di Puccini.

Fra breve nuovi particolari.

Malibran — Molto festeggiata iersera la signora Elettra Privato nella parte di *Niobe*. Applauditi pure lo Zago, il Privato, la Berini, il Britti e la Dal Cortivo.

Questa sera *I quattro rusteghi* di Carlo Goldoni.

E' annunciata prossima la recita dell'*Eletto del popolo*, riduzione in veneziano della brillante commedia: *Invincibile* di Hennequin.

Attorno alla « Tosca » incominciano le indiscrezioni. Annunciammo già che l'opera composta dal Puccini il 16 dello scorso mese fu consegnata all'editore Ricordi. Ora un collega, fiorentino, dopo una visita a Torre del Lago, dove tra le distrazioni della caccia il fortunato maestro sta origliando … ricca villa, da qualche nuovo particolare sulla Tosca.

« La musica di questo lavoro, scrive, darà … torcere ai critici intransigenti. L'evoluzione naturale del temperamento del Puccini s'è rivelata nella musica della *Tosca* mostrando la fisionomia dello scrittore eminentemente italiano.

Infatti in quest'opera mentre lo strumentale è ricco, nudrito e rispondente a tutte le esigenze del più puro Wagnerismo ha poi una fioritura di motivi larghi, spontanei e appassionati di bel canto proprio di quelli, che, senza occuparvi la mente, v'inondano il cuore! »

La *Tosca* verrà rappresentata la prima volta a Roma il 10 Gennaio, e quindi alla *Scala* nel corso della prossima stagione di Carnevale-Quaresima.

Altre lettere di Gabriele d'Annunzio e di Pastonchi

Come era facile prevedere, la questione provocata dalle frasi offensive per i comici pubblicate sulla *Stampa* di Torino da Francesco Pastonchi riferendo un colloquio con Gabriele d'Annunzio, continua quanto mai vivace, con un fecondo scambio di smentite e contro-smentite.

Dopo la lettera piuttosto ambigua, scritta dal Pastonchi alla *Stampa*, nella quale però lasciava capire che il d'Annunzio effettivamente aveva pronunciato le tanto discusse parole, in un'altra lettera più esplicita, diretta all'*Arte drammatica*, il Pastonchi affermava che egli non avea avuto intenzione di … vere una intervista ma di tracciare un profilo del poeta abruzzese, ricordando una visita a … durante la quale il d'Annunzio avrebbe manifestato quei tali giudizi che tanto colpirono l'amor proprio dei comici.

In seguito a tali dichiarazioni l'*Arte drammatica* e i comici ritornarono alla carica con … violenza contro Gabriele d'Annunzio.

Ma adesso, ecco che per la terza volta entra in scena, d'Annunzio ritorna a smentire Pastonchi, questa volta, senza reticenze, con la seguente lettera mandata al direttore della *Stampa*:

Sono costretto di rivolgermi anche una volta alla … cortesia.

Sembra che il fastidiosissimo pettegolezzo, … noto articolo pubblicato nel suo giornale con la … di *Franz*, non debba aver fine; poichè il mio … visitatore, giocando novamente con le mie parole, … di far credere che la mia protesta … sottile di placare i clamori.

La mia protesta è chiarissima. Mi duole di … inasprire. Le ingiurie contro gli attori, … l'articolo, non furono da me proferite.

Rendendo le più fervide grazie ai due … mi fecero l'onore di recare su la scena le … dimostrai la mia gratitudine anche a coloro … illustri, non furono men sinceri e concordi … simo sforzo di dar la vita scenica ad opere … concepite. E pur di recente espressi il mio … ai nuovi interpreti che portano la mia … tri d'Europa con fortuna.

Il mio grazioso visitatore ha dunque … sato il mio pensiero, commettendo — contro … lo accolsi con franca gentilezza — il … render pubblica una conversazione senza … canza, di riferirla travisandola e d'insistere … voco.

Di certi cani randagi i quali hanno … casione per latrarmi contro, non mi curo. La … passa.

La ringrazio, signor direttore, e la saluto cordialmente.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

Settignano, 31 ottobre 1899.

Le proteste dei comici dovranno quindi … mente cambiare indirizzo.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1/2 *I quatro rusteghi*
Goldoni — 8 1/2 — *M. Rèjane*

SPORT

Le Corse Ippiche di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 2 novembre:

Il 29 dello scorso mese si chiusero le iscrizioni per le corse al trotto dei giorni 5 e 7 corr. a Treviso.

Si sono stabiliti i seguenti premi:

Premio del Sile (Condizionato) Fosforo — … Corsaro — Centella — Arlecchino — Darwing — … — Novelli — Milady — Gabriella — Stella — Ebro — Forte. — (Totale 13 iscrizioni).

Premio Treviso (Internazionale) Senatore A — … gie Lass — Dizma — Autrain — Deck Miller — … ney — Giorni Cinni — Miss Bowermann — … tale 9 iscrizioni).

Premio S. Martino (Minima classe) Orsolo — … rina — Cecca — Taitù — Omero. — (Totale … zioni).

Premio Ippodromo (Condizionato) Fosforo — … — Breda — Arlecchino — Curzio — Milady — … — Stella — Ebro — Forte. (Totale 10 iscrizioni).

Premio due anni (allevamento) Spartaco — … — Lisippo — Idra — Pluto (Totale 5 iscrizioni).

Premio Tribune (Handicap intern.) Senatore … Dandolo — Breda — Autrain — Darwing — … Novelli — Giorni Cinni — Milady — Sapo. (Totale … iscrizioni).

NECROLOGIO

Lelio ci scrive da Vicenza 2 novembre:

A settantotto anni è morto ieri nella sua villa … na di Granfion il cav. dell'ordine di S. Gregorio … Luigi Ratti.

Amministratore sagace, coscienzioso, … dell'operosità e onestà sua nelle aziende … arciduchi Ranieri d'Austria e figli, passate … al co. Carlo Traverso Bordeau di Francia.

Ai desolati figli le condoglianze nostre.

A Venezia, il sig. Carlo Paggiaro, padre … milio, nell'età di 78 anni: era pensionato …

— A Putignano, il cav. Giovanni Tateo …

— A Doglioni (Verona), Eugenio Filippi, … versitario.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di …

Bollettino meteorico del 2 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.41	67.9…	…
Termometro centig. al Nord	12.1	12.6	…
» Sud	12.3	12.7	…
Umidità relativa	75	69	…
Direzione del vento	NNE	NN…	…
Stato dell'atmosfera	10	…	…
Acqua caduta in mm.	—	—	…

Temperatura mass. di ieri: 16.2 — min. di …

Probabilità: Venti deboli specialmente … me quadrante, cielo vario nell'Italia inferiore, … perto o nuvoloso altrove con qualche pioggia.

Orario Invernale della Rete Adriatica (15 Novembre 1899)

Ci scrivono da Firenze 2 Novembre, …:

Il giorno 15 corrente sarà attivato dalla Rete Adriatica l'orario invernale. Vi mando … alcuni appunti interessanti Venezia ed il Veneto.

Linea Venezia-Portogruaro-Trieste

Sarà finalmente attivata una coppia di treni diretti propriamente detti, fra Venezia e Trieste … via di Cervignano, in servizio cumulativo fra … driatica, la Veneta, la Staatsbahn e la Sudbahn … seguente orario:

Treno diretto N. 52		Treno diretto N. …	
Venezia part. ore	7.—	Trieste part. ore	…
Trieste arr. »	10.40	Venezia arr. »	…

Linea Venezia-Treviso-Udine-Pontebba

Il treno che arriva attualmente a Venezia … avrà origine da Treviso anzichè da Udine. … compenso istituito un comodo treno accelerato … partenza da Udine alle 8.5 ed in arrivo a Venezia alle 11.52.

Il treno in partenza da Venezia alle 17, … arrestare la sua corsa a Treviso, la … ad Udine ove arriverà alle 21.50.

La partenza da Venezia delle 5.10 seguirà alle …, quella delle 10.35 alle 10.40, quella delle 17.5 … (per Udine), quella delle 18.25 alle 18.30.

Il diretto che ora arriva a Venezia alle 14.15 … sarà invece alle 14.10, e l'omnibus da Cormons … 18.20 arriverà a Venezia alle 18.16.

Circolerà ogni giorno, nei due sensi, il treno … ternazionale di lusso, arrivando a Venezia alle … di notte, e partendo in direzione opposta alle …

Linea Venezia-Milano

Col nuovo orario questa linea sarà servita … chè dal treno internazionale di lusso …

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Dei passi risonarono nel corridoio.
Era il guardiano che ritornava.
Essi sussultarono dal dolore.
— L'ora è passata! esclamò Arianna.
— Vengono a separarci, disse Edgardo.
Essi si svincolarono.
— Come è breve il tempo. Non abbiamo potuto dirci niente!
Picchiarono alla porta.
— Ancora cinque minuti, supplicò Edgardo.
— E' tutto quello che posso fare, disse il guardiano; non mi fate pentire della mia condiscendenza.
Lo intesero che andava e veniva per il corridoio.
I due innamorati ritornarono l'uno verso l'altro.
— Non ci separiamo, disse Edgardo, senza prima esserci messi d'accordo sulla condotta da tenere. Una cosa è indispensabile, che io non sia condotto via, non sia mandato all'ergastolo.
— All'ergastolo! riprese Arianna con una intraducibile espressione di dolore.
— Se questo accadesse riprese Edgardo, io sarei perduto senza remissione, giacchè morirei di essere lontano da voi, morirei di vedermi confuso coi peggiori scellerati.
— Sì, sì, sarebbe troppo orribile! fece la giovane che rabbrividì.
— Poi, perduto laggiù, considererebbero la mia condanna come definitiva; mi dimenticherebbero.
— Dimenticarvi! fece Arianna.
— Voi no, io so, ma gli altri! Dopo due o tre anni il mio nome sarebbe uscito anche dalla memoria di coloro che mi hanno condannato. E' necessario che io non parta, che non lasci la prigione di Bordeaux. E' ciò che mio nonno vuole evitare a ogni costo.
— Lo avete veduto, vostro nonno?
— Una volta dopo la mia condanna, ma mi ha promesso di ritornare fra breve, e so che egli agisce. Da alcuni giorni, dopo il processo, quando ripasso nella mia mente gl'incidenti dell'udienza, quando rivedo i testimoni, la loro fisonomia, che sento di nuovo il suono delle loro parole, vi è un uomo che spicca su tutto ciò con una precisione, un rilievo strano. Quest'uomo è un essere capace di tutte le viltà e di tutti i delitti, un uomo che è stato quasi accusato pubblicamente di avere ucciso la madre, quest'uomo era nella via la sera del delitto. E' entrato uno dei primi nella corte della disgraziata Delfina Lagrange. E' lui che mi ha arrestato, che mi ha afferrato per il polso, quando volevo fuggire, e il suo contatto mi ha fatto una strana impressione, una impressione che non ho ancora dimenticata, nemmeno in mezzo a tante emozioni e a tanti affanni. E, non so perchè, mi è venuta l'idea che quest'uomo sia stato pagato da Enrico Soulac per commettere l'assassinio che doveva perdermi, per essere l'istrumento dell'odio del mio rivale!...
La signorina di Millanges, impressionata, aveva ascoltato Edgardo senza interromperlo.
— E conoscete il nome di quest'uomo? domandò ella quando egli ebbe terminato
— Egli abita alla Bastide, disse Edgardo, e si chiama Tartas.
— Tartas, ripetè Arianna, ricorderò questo nome, saprò chi è quest'uomo!
— Oh! se si potesse dimostrare, provare, disse Edgardo, che vi è stato qualche colloquio tra questo miserabile e l'altro, che si conoscono che hanno parlato, tutto si chiarirebbe, la luce sarebbe presto fatta Sarebbe lui, non ci sarebbe dubbio! Ma, anche in questo caso, le precauzioni dei due colpevoli devon essere state bene prese, e noi non riusciremo mai a smascherarli.
Negli occhi di Arianna si era accesa una luce di speranza e quasi di gioia.
— Chi lo sa, fece ella; è una traccia, e io ho amici devoti.
— Degli amici?...
— Coloro che mi hanno fatto giungere fino a voi... Amici che sembrano molto deboli, ben poco influenti, una giovane crestaia e il suo innamorato, un garzone fornaio... Ma sono sottomessi a me anima e corpo. Essi hanno avuto pietà dei miei mali, dei nostri mali, giacchè essi si amano e sanno quanto sia doloroso di essere separati quando uno si ama. Essi scopriranno chi sia questo Tartas; lo sorveglieranno al bisogno.
Il guardiano picchiò di nuovo alla porta, e, senza avere aspettato che gli avessero detto di entrare, la fece girare sui cardini.
— Voi non siete ragionevoli, diss'egli, io arrischio di perdere il mio posto. Bisogna uscire!
Edgardo si gettò nelle braccia di Arianna.
— Arianna mia adorata! esclamò egli, è il mio cuore che se ne va con voi! E' la luce, la vita!
E se la stringeva al petto singhiozzando, con grande stupore del padre Geremia, che cominciava a credere che egli era stato burlato dal suo amico Meriadec.
— Andiamo! andiamo! fece egli con tono più brusco.
Arianna si svincolò.
— Non addio, diss'ella, ma a rivederci.
E uscì dalla prigione col guardiano.

IV.

Due giorni passarono. Arianna si era rifiutata di vedere Enrico Soulac che si era presentato parecchie volte al palazzo. Ella aveva risposto una volta per sempre, a tutte le domande del padre che la scongiurava di non tener rigore al giovane:
— Padre mio, volete che gli gridi in faccia il suo delitto, con probabilità e quasi con prove questa volta, col nome dell'uomo che è stato suo complice, suo istrumento?
L'antico magistrato, spaventato, non aveva osato insistere. Vedeva che la figlia era in uno di quegli stati d'animo che fanno commettere tutte le follie. Sebbene credesse meno che mai alla colpabilità di Enrico Soulac, temeva una scena del genere di quella alla quale aveva un giorno assistito col terrore in fronte, e aveva lasciato in pace la figlia, aspettando dal tempo e dall'allontanamento di Edgardo da Bordeaux, che adesso non poteva rimanere a lungo nel forte dell'isle, la calma sulla quale contava sempre.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitte, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 3168.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacente [illegible] 7 campi, scuderia ecc. [illegible] ingressi, lungo viale Aquileia [illegible], pedonale Via Kre[illegible], Rot. Armellini, Padova.

... non commerciale cerca tre-quattro locali uso studio — Posizione centrale — cominciando affittanza subito o Marzo p. v. Scrivere S 4710 V Haasenstein e Vogler Venezia.

**Bei Oesterreiche r ... ** sofort zu vermiethen ein Zimmer mit Pension. Küche nach Wunsch italienisch oder deutsch. Preis mässig. Offerten unter X 168? V an Haasenstein e Vogler Venedig.

Affittasi
da 1.o Dicembre, Frezzeria, Calle di Piscina, 1672 Io piano **Appartamento Signorile** con **mezzà a mezzogiorno**, Sala, sei stanze, Cucina, Dispensa e Magazzino.
Rivolgersi S. Marco, Calle Balloni, 213.

Ricercasi piccola bottega o scomparitone bottega, in posizione centrica possibilmente merceria. Scrivere dettagliatamente con prezzo T 4745 V Haasenstein e Vogler Venezia.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

10 MILA lire dispone persona seria pratica commercio volendo associarsi in azienda commerciale od industriale già bene avviata. Non si risponde ad anonimi ed a quelli che non offrono informazioni esaurienti — Scrivere Fermo Posta S V 1459 Venezia.

Capitalista ramo rappresentanze ricerca socio avente modesto capitale, pratico del ramo, onde lavorare associatamente, allargando cerchia affari. Scrivere con dettagliate informazioni T 4743 V Haasenstein e Vogler Venezia.

MALATTIE SEGRETE

curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passarella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 337

DEPILENO

DEPILATORIO INNOCUO DI Effetto sicuro e rapidissimo
del Dottor BOERHAAVE

Contro l'*ipertricosi* (sviluppo di peli in individui o in parti su cui non dovrebbero normalmente manifestarsi) s'è tentato l'uso di varie composizioni depilatorie, liquide e solide, ma tutte senza alcun successo. Si deve al BOERHAAVE se s'è riusciti a ottenere un preparato che faccia non solo prontamente cadere i peli senza irritare la pelle, ma che riesca anche a distruggere la radice e la papilla del pelo, che atrofizza completamente.

Prezzo L. 3, (fr. di porto L. 3.50), **N. 2 flac.** fr. di porto **L. 6.** — Spedire lettere, vaglia e cartolina-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila,** via San Calocero, 25, Milano

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Cento da [illegible] per le sue qualità speciali e [illegible]. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua inglese. — Campo S. Stefano, 2937.

Diversi

Strega! Grazie tua lettera !!! Tue continue punture mi inquietano. Domani venerdì devo assistere commemorazione cimitero. Sabato attendoti casa ora stabilita. Perdona ritardo, pregoti non mancare.
affezionato **Beppe**

Colpe giovanili

Trattato di 300 pag. con inc.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume **Nozioni e consigli e metodo curativo**

Si spedisce dall'autore P. [illegible] Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Collegio Militarizzato *Aristide Gabelli*

Approvato dalle Regie Autorità

UDINE

ORDINE - DISCIPLINA - STUDIO

Si accettano ragazzi dagli anni 6 al 16 per le Scuole Regie Tecniche — Ginnasio — Liceo — Istituto Tecnico.

Insegnanti laureati assistono in tutte le materie gli alunni e ripetono loro i programmi che vengono svolti nelle scuole.

SCUOLE TECNICA ED ELEMENTARE PRIVATE

[illegible] della lingua tedesca gratuito

Rette L. 400 e 450

Corsi prepar. per le R. Scuole Mil. e Allievi Macc. della R. Marina

Riduzioni speciali pei figli di militari

La Direzione

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni. **Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze**

Si vende nelle primarie farmacie

N. 10 — ESERCIZIO 3?

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli [illegible] di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1899

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4282 a L. 30		L. 128,640 —
Riserve ordinaria	L. 30,566,68	
Riserve straordinaria	» 20,222,51	» 50,789 19
Totale L.		179,4?? 19

RIMANENZE ATTIVE

Cassa Numerario	L. 31,709 25
Portafoglio	» 731,121 7?
Effetti all'incasso	» 3,993 35
Conti correnti con Banche e diversi	» 119,331 05
Conti correnti attivi	» 2,543 15
Valori garantiti dallo Stato	» 292,916 75
Depositi a cauzione	» 5,740 —
Depositi a custodia	» 511,747 —
Depositi a cauzione servizio	» 16,000 —
Titoli Cassa Previdenza Impiegati	» —,—
Immobili pervenuti a saldo effetti	» —,—
Crediti garantiti da Ipoteca	» 12,709 27
Sofferenze	» 5,104 00
Casse forti e Mobilio	» 3,079 00
Istituti per valori	» 261,500 —
Totale Rimanenze Attive	L. 1,987,513 56
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione: [illegible]to Buoni Frutt. L. 5,7?3,74; Spese diverse » 36,2?0,38	» 41,914 12
Totale Generale	L. 2,029,427 6?

RIMANENZE PASSIVE

Conti correnti ad interessi	L. 6,544,62	
Conti correnti senza interessi	» 2,771,73	
Conti correnti con banche	» —,—	L. 9,3?6 35
Depositi a risparmio	L. 467,851,49	
Depositi a picc. risp.	» 39,704,14	
Depositi buoni fruttif.	» 439,603,90	» 947,15? 53
Depositanti per depositi diversi		» 533,487 —
Effetti riscontati		» —,—
Istituti d'Emiss. fondo cambio	L. 11,000,—	
Istituti d'Emiss. assegni	» 15,000,—	» 26,000 —
Dividendi arretrati		» 2,917 78
Cassa Prev. impieg.		» 1,5?5 43
Valori presso Istituti		» 261,500 —
Totale Rimanenze Passive		L. 1,781,??? ??
Rendite da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Port.	L. 9,915,—	
Utili diversi	» 58,157,44	L. [illegible]
Totale Generale		L. 2,029,[illegible]

Il Presidente
GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere Angelo Colombelli — *Il Consigliere di turno* [illegible] — *Il Direttore* Luigi Sartori — *Il Sindaco* [illegible] Vittorio — *Il Contabile* Silvio Marcolongo

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 p. cento, a Risparmio al 3 e mezzo p. cento, a Piccolo Risparmio al 4 1/2 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Ottobre 1899

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni	L. 60 —
Numerario in cassa	» 110,804 30
Cambiali in portafoglio	» 1,856,357 94
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 674,975 12
Valori applicati al fondo di previdenza	» 12,206 62
Anticipazioni sopra valori pubblici	» 100 —
Stabili	» 24,000 —
Effetti da incassare per conto terzi	» 83,317 72
Effetti in sofferenza	» 1,988 11
Debitori diversi	» 2 —
Depositi a cauzione	» 21,120 —
Depositi liberi e volontari	» 204,801 31
Conti correnti con Banche corrispondenti	» 404 52
Mobili	» 2,958 70
Spese dell'esercizio corrente	» 99,244 58
Totale	L. 3,062,339 68

CAPITALE SOCIALE

diviso in N. 3623 Azioni da L. 50	L. 18?,??
Fondo di riserva ordinaria e straordinaria	» 130,6??

PASSIVO

Conti correnti	» [illegible]
Depositi a risparmio	» [illegible]
Buoni fruttiferi in circolazione	» [illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	» [illegible]
Creditori diversi	» [illegible]
» per dividendo	» [illegible]
» per depositi di titoli a cauzione	» [illegible]
» per depositi liberi e volontari	» [illegible]
Fondo di previdenza	» [illegible]
Rendite dell'esercizio corrente	» [illegible]
Totale	L. [illegible]

OPERAZIONI DELLA BANCA

2. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
3. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
4. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze [illegible]
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o vaglia su qualunque Piazza del Regno.

I Sindaci Pedrazzoli dott. Marino, [illegible]rafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — IL PRESIDENTE L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* Mauro Giacomo — *Il Ragioniere* E. Da[illegible]

TOSSE ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura, infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof A. Cardarelli scrisse: la **Lichenina Lombardi** *è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima, ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28. — Grossisti; in Milano: Erba, Manzoni, Paganini — in Torino: G. Torta — in Roma: Colonnello Manzoni: — in Venezia: far. Trento.

LA TISI il male terribile per l'autonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande, spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone. Chi si aiuta Iddio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3; per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma, 28.

I CAPELLI in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la pupilla e il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La **Ricinina** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2a e 3a applicazione il bacillo, è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della **Ricinina** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. — La **Ricinina** costa L. 5 per posta L. 6 in Italia. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

LA NEURASTENIA secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto e con svenimenti Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicusoria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue « perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0 il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore e i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

IL DIABETE finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Salento, 1/6/98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete, e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia **cibo misto**, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole Litinate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28. — Grossisti: in Roma: Colonnelli Manzoni — in Venezia, farm. Trento — in Bologna, Bonavia — in Firenze. Pegna — in Bari, Lippolis, Montaleone, Paganini.

LA VIRILITA' perduta od affiacchita (**impotenza**) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni, mercè l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria**, ecc. Costa L. 18 in Italia (4. fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE si cura brillantemente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di salsapariglia 20 0/0 e legali dianl. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato · Mercè la cura di sole tre bottiglie della **Smilacina** il mio portiere affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli 23 aprile 1898. Rala Giuseppe, Salvator Rosa, 206.

Le sofferenze dell'inferma erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre flacons di **Smilacina** *le liberarono del tutto dalle sue pene,* deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissima. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5.75, tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccia costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28.

BLENORRAGIA. **PROTESTA.** Malvagi speculatori mettono in dubbio la autenticità degli attestati di guarigione della blenorraggia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'**iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta « Non ti curar di loro ma guarda e passa ». Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'**iniezione antisettica** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile — Costa L. 2 50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3. quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma. 28.

DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE. E' opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue *a meraviglia* solo col **Balsamo Lombardi**, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta reumatismo, artrite nevralgia ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.

DEPOSITARII: *Roma*, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C., ; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani; *Firenze*: C. Pegna e F.i; *Bologna*: G. Bonavia, Todesco e Foligno; *Torino*, G. Torta, via Roma 2; *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Ancona*: Todesco e Foligno; *Bari*: Lippolis, Montaleone, Paganini, ecc.; *Palermo*: Farmacia Petralia via Maqueda; *Buenos Aires*, L. Finchetti y C., Azcuenaga, 376; *Malta*, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6; ecc. ecc.

Anno CLVII — 1899. Sabato 4 Novembre N. 304

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ANCORA DEI PREMI
a favore della Marina mercantile

Alcuni giorni or sono, abbiamo dichiarato nei suoi termini precisi, la importante questione che adesso si agita fra il Governo e i costruttori ed armatori italiani. Insieme alle ragioni storiche del dibattito, abbiamo allora brevemente accennato anche agli argomenti principali che militano a favore della industria navale e contro la minacciata riforma della legge 23 luglio 1896 sui premi alla marina mercantile.

Ma la questione incarna per il paese nostro un interesse tanto vitale, che ci pare opportuno di ritornarvi sopra col sussidio del *Memoriale* presentato in proposito dalla Associazione marittima italiana a S. E. il ministro della marina.

Già è stato accennato nello scritto precedente alla *legittimità* degli interessi creati dalla nuova legge, interessi che non dovrebbe sembrar lecito manomettere per il solo fatto, che credendosi sulla via di raggiungere lo scopo che la legge si prefiggeva, si prevede ora che gli effetti finanziari possano in maggior misura di quella preventivata pesare sul bilancio dello Stato.

È adunque una preoccupazione fino a un certo punto giustificata di contabilità e di bilancio, quella che facendo dimenticare il beneficio che apporterebbe al paese una flotta mercantile moderna rinnovata, indurrebbe ora il Governo a togliere o a cambiare la legge, sulla consistenza e durabilità della quale si erano affidati capitali ed energie rilevantissimi.

Partendo da questo concetto, il memoriale che stiamo esaminando non insiste tanto sulla inviolabilità dei diritti acquisiti quanto nel mostrare che il sacrificio finanziario che la legge del 1896 impone allo Stato, risponde precisamente allo scopo che la legge medesima si era proposto; sacrificio poi che mentre accorda una doverosa protezione alla industria navale, si riduce in realtà ad una somma assai più modesta di quella apparente.

In primo luogo l'attività degli armatori non è stata eccessiva in rapporto al fine della legge, come d'altra parte era assurdo sperare che un qualsiasi rivolgimento benefico nelle condizioni della nostra flotta si verificasse senza quel concorso da parte dello Stato, che la legge prevedeva come una necessità essenziale.

È infatti di questo concorso e della sua funzione è detto nella relazione ministeriale presentata alla Camera nel 3 luglio 1895: — « Pur troppo vi è poco da sperare che questa cifra abbia ad essere superata. Che se lo fosse per l'avvenire avremmo a rallegrarcene veramente per la pubblica prosperità; ciò significherebbe che la presente legge avrebbe recato alla marina mercantile italiana un incremento maggiore di quello che oggi ci si appalesa probabile e la maggior spesa dell'Erario avrebbe largo compenso per l'avverarsi di maggiori entrate nelle multiformi esazioni dei pubblici tributi. »

In secondo luogo si osserva che tanto i premi di costruzione, quanto quelli di navigazione costituiscono per l'industria marittima nulla più di una modesta protezione.

A tutte le industrie si concede una protezione per mezzo dei dazi doganali, solo all'industria marittima tale beneficio non era mai stato concesso. I bastimenti costruiti all'estero vengono nazionalizzati in Italia senza il pagamento di alcun dazio, e tranne le sole tasse di ancoraggio, comuni a tutto il mondo, nessun onere si impone alla navigazione estera in corrispettivo della libertà di concorrenza che essa gode nei nostri porti a danno della bandiera nazionale.

I compensi e i premi tendono quindi a stabilire una certa parità di trattamento fra l'industria marittima e le altre rispetto al principio di protezione ormai assodato. E chi può negare che questa difesa non sia delle più giustificate, pensando agli altissimi e vastissimi interessi materiali e morali, industriali e politici che si imperniano sulla marina mercantile?

Finalmente si dimostra che, se in apparenza l'onere costituito per il bilancio dello Stato dall'importo dei premi di costruzione e navigazione è ingente, in realtà esso deve essere ridotto di molto tenendo conto di ciò che all'economia dello Stato torna sotto varia forma.

La cagione delle preoccupazioni del Governo sta nel fatto che si trovano in costruzione ventotto piroscafi ascendenti ad un tonnellaggio complessivo lordo di 110.000 tonnellate, per cui dato il compenso di lire 77 per tonnellata, l'importo dei premi raggiungerebbe una spesa di L. 8.470.000.

Ora bisogna notare subito che, salvo poche migliaia di tonnellate, queste costruzioni rappresentano la totalità delle navi ordinate per effetto della Legge 1896, e di esse alcune saranno terminate nel 1899 e le altre nel 1900, perciò i cantieri si troveranno impegnati e nella impossibilità di accettare nuove ordinazioni almeno per 18 o 20 mesi.

È evidente quindi che le 110.000 tonnellate sopradette non costituiscono la produzione di un anno, bensì quella di due anni e mezzo, e di un periodo di eccezionale attività.

Calcolando così su una media annuale di 50000 tonnellate, l'importo dei compensi salirebbe a lire 3.850.000, più lire 325.000 per [illegible], caldaie; in tutto lire 4.175.000; ma da questa somma debbono detrarsi successivamente numerose partite che rappresentano altrettante restituzioni da parte della Marina all'Erario; e cioè dazi doganali sulle macchine di costruzione estera e conseguente riduzione del 15 0[0] sul compenso di costruzione, dazi doganali sui materiali metallici esteri per gli scafi, e maggior prezzo sui materiali [illegible] nazionali, in seguito alla protezione [illegible] alle industrie metallurgiche ecc.; in tutto [illegible] lire 3.331.000, che sottratte dall'importo sopra determinato in lire 4.175.000 riducono l'effettivo compenso a favore del costruttore a sole 844.000 lire per 50000 tonn. di stazza lorda in piroscafi completi del valore di circa 12 milioni, e cioè a un 6 0[0] sul valore.

Si può dir questo un compenso eccessivo riflettendo ancora che per il fatto medesimo dell'esercizio dell'industria anche il sei per cento è destinato a tornare allo Stato sotto forma di dazi doganali e di consumo che gravano su altri materiali all'infuori di quelli metallici, sotto forma di tasse di registro, di imposta di ricchezza mobile etc.!

Simili detrazioni si possono ripetere per i premi relativi alla navigazione, riducendo così sensibilmente l'importo apparente di Lire 1,200,000 calcolato su 50,000 tonn. a 0.80 per tonnellata.

Ecco le ragioni finanziarie più rilevanti che si possono opporre alle preoccupazioni del Governo per il bilancio, ed altre ancora se ne potrebbero facilmente enumerare se, come altravolta scrivemmo, la questione non dovesse considerarsi sotto punti di vista più complessi e di ordine più elevato del semplice rapporto di *dare e avere*; sotto quello cioè dell'avvenire industriale, coloniale e anche politico del paese, avvenire a cui la Marina porge le più floride speranze.

Ci telegrafano da *Roma 3 nov., sera*:

Ebbe luogo oggi al Ministero della Marina la riunione del Consiglio superiore della Marina [illegible].

Presedeva l'ammiraglio Puliga: erano presenti il vice-presidente Arlotta, il comm. Fiorito della direzione generale della Marina mercantile, Gargano ispettore della Marina mercantile, Accame, il comm. Ciampa, il comm. Suppiej, il comm. Cerruti, il comm. Busca del Ministero delle finanze, il comm. Callegari pel Ministero d'agricoltura, il comm. Puccioni per il Ministero degli esteri, il comm. Miglioranzi per le poste ed i comm. Florio e Orlando.

Intervenne anche il ministro della marina, on. Bettòlo, il quale diede spiegazioni sul suo progetto che modifica la legge sui premi alla marina mercantile.

Il ministro si è poscia ritirato e il Consiglio cominciò la discussione. Dopo lungo e vivace dibattito venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dal comm. Suppiej, presidente della vostra Camera di commercio:

« Il Consiglio superiore della marina mercantile, preso atto delle dichiarazioni del Ministro, ritiene che debbano essere rispettati gli impegni assunti dallo Stato verso gli interessi della industria marittima; riconosce la necessità di disgiungere la questione riguardante le liquidazioni passate da quelle riflettenti l'avvenire, e a quest'ultimo riguardo fa voti perchè le esigenze del bilancio abbiano non a rallentare il promettente risveglio della nostra attività marinara ».

Per il discorso della Corona
La candidatura alla presidenza della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre, sera*:

Al Consiglio dei ministri che ebbe luogo oggi a Palazzo Braschi erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

Il consiglio è durato due ore e si è occupato dello schema del discorso della Corona, rimandando, secondo le informazioni ufficiose, la decisione sulla scelta della candidatura alla presidenza della Camera al prossimo consiglio che avrà luogo lunedì.

Persona bene informata mi assicura, invece, che la scelta della candidatura è stata già fatta, ma che l'on. Biancheri, al quale fu offerto l'alto seggio, non si risolve ad accettarlo.

Si crede fondatamente, però, che l'on. Biancheri finirà per acconsentire. La sua candidatura non troverà alcuna opposizione nei partiti costituzionali; ed impedirà la presentazione di quella dell'on. Zanardelli, desiderata dai suoi amici.

Le diminuzioni dei proventi doganali
La questione del dazio sulle zucchero

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre, sera*:

Nel mese di ottobre i proventi delle dogane e dei diritti marittimi aumentarono a diciassette milioni e duecentomila lire con una differenza in meno di due milioni e quattrocentomila lire in confronto dell'ottobre 98.

Sulle cause di tale diminuzione mi recai ad assumere informazioni alla Direzione delle Gabelle dove mi fu assicurato che tutti i cespiti erano in aumento mentre il dazio sullo zucchero aveva fatto incassare in meno all'erario tre milioni e mezzo.

Pertanto la questione delle zucchero sembra minacciare seriamente la solidità del bilancio.

Una riforma del ministro Bettòlo

Ci telegrafano da *Roma 3 novembre, sera*:

Il ministro Bettòlo presenterà un progetto per la riforma del personale non combattente allo scopo di ottenere vantaggi ed economie nelle costruzioni.

Le buone condizioni sanitarie

Ci telegrafano da *Roma 3 novembre, sera*:

Il Consiglio Superiore della Sanità inaugurò oggi la sessione ordinaria. Il capo divisione Santoliquido riferì sullo stato sanitario all'interno, rilevando le confortanti condizioni sanitarie d'Italia. Parlò quindi dello stato sanitario all'estero. Relativamente alla diffusione della peste, dimostrò che la politica sanitaria del governo italiano è coordinata ad impedire sia la importazione della grave malattia, sia a spegnere prontamente qualsiasi focolare d'infezione, qualora il morbo varcasse i nostri confini.

Il Consiglio seguiterà domani i suoi lavori.

Per la lingua italiana a Malta

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre, sera*:

La *Corrispondenza politica* dice che tutte le voci di intromissione, anche solo ufficiosa, da parte dell'Italia nella questione che si agita fra la popolazione di Malta e l'Inghilterra vengono giudicate nelle sfere ufficiali assai imprudenti, quantunque possa apparire spiacevole che il governo britannico abbia disposto che alcuni atti delle procedure si debbano compiere in lingua inglese suscitando una viva agitazione nell'isola.

Tuttavia una azione diplomatica si presenta oltre modo difficile perchè gli italiani di Malta sono sudditi inglesi nè si tratta di colonia che possa invocare la nostra protezione.

Si spera però che non dovendo le disposizioni inglesi andare in vigore che in tempo ancora lontano, il buon senso riprenderà il suo impero venendo ad [illegible]tare il movimento testè manifestatosi decisamente ostile a siffatta depressione della lingua nazionale.

Alla Direzione della Nav. Gen. It.
Notizia messa in quarantena

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre, sera*:

La *Corrispondenza Politica* afferma che il senatore Piaggio avrebbe manifestato il proposito di [illegible]tersi da presidente del Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale Italiana e che gli succederebbe nella carica l'on. Raggio.

Non si presta, nei circoli bene informati, alcuna fede a questa notizia, comparsa già su qualche giornale di provincia.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre, sera*:

Il capitano di vascello Zino è collocato in disponibilità. Il capitano di fregata Martini è promosso capitano di vascello.

I concorrenti all'ammissione complementare alla accademia navale furono 91, i candidati ammessi agli [illegible] 33.

La r. nave *Morosini* è partita per la Spezia.

Varie
Esami sospesi — Suora encomiata

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre*:

La quarta sezione del Consiglio di Stato sospese gli esami d'archivista per l'amministrazione Centrale Provinciale al ministero degli interni in seguito a ricorso degli ufficiali d'ordine di terza categoria.

— La direzione generale delle carceri encomiava la Superiora delle Suore addette al penitenziario femminile di Venezia per l'ottimo funzionamento del servizio.

La guerra nell'Africa del Sud
Le notizie di fonte francese smentite
Le retrovie di Ladysmith sono libere

Londra 3, ore 8 a. — Un dispaccio del governatore del Natal annuncia che le comunicazioni fra la Colonia e Ladysmith sono interrotte dalle 3 e 30 pom. di ieri.

Tuttavia il ministero della guerra non considera che tale notizia possa confermare la voce emanante da Bruxelles, circa l'investimento completo di Ladysmith e l'occupazione di Colenso.

Il *Daily News* dice che un corpo di volontari è partito ieraera per Ladysmith.

Lord Landswne, ministro della guerra, in un discorso tenuto ieri a Sheffield, disse di sperare che gli inglesi potranno riprendere l'offensiva fra otto giorni.

— I giornali della sera annunziano che i boeri non attaccarono Colenso e che la ferrovia tra Durban e Ladysmith è ancora aperta.

Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg: Le forze boere si avanzano attraverso il Zululand; si crede che arriveranno a Mawamma sabato.

Secondo un altro dispaccio i boeri sarebbero arrivati a Pomersy nel Natal.

Le perdite degli inglesi a Ladysmith
La spedizione di Redwer Buller

Il Ministero della guerra annunzia che nel combattimento di Ladysmith di lunedì scorso sei ufficiali furono uccisi e nove feriti; 54 soldati furono uccisi e 231 feriti.

— Il *Central News* ha da Ladysmith in data del 31 ottobre: Gli inglesi prigionieri dei boeri sono più di 800.

Fu concluso un armistizio per raccogliere i feriti e seppellire i morti.

Un dispaccio dello stesso giornale da Ladysmith colla stessa data aggiunge che i boeri ebbero alcune centinaia di morti e di feriti. I proiettili inglesi fecero una grande strage nelle loro file. Il morale delle truppe inglesi è eccellente.

— Un dispaccio da Dear, città fortificata al Sud dell'Orange nella Colonia del Capo, dice che si prevede la concentrazione a Dear di grande parte delle forze comandate dal generale Redwer Buller.

Quattromila boeri si trovano concentrati a Betulia (al Sud dell'Orange) con artiglieria di campagna.

— Il Ministero della guerra non ricevette finora alcuna informazione, circa l'avanzata dei boeri sopra Colenso ed ignora anche se tuttora sono aperte le comunicazioni ferroviarie con Ladysmith.

Lord Beresford smentisce di essere stato nominato comandante della squadra inglese del [illegible].

Il consiglio comunale di Parigi per i boeri

Parigi 3 ore 5 p. — Il consiglio municipale approvò un ordine del giorno nel quale dopo aver affermato la simpatia per i boeri combattenti per l'indipendenza e deplorato che l'Europa non sia intervenuta per prevenire un conflitto, emette il voto che la pace si concluda presto.

La peste a Lorenzo Marquez

Lisbona 3, ore 5 p. — Un dispaccio da Lorenzo Marquez del 2 corrente segnala tre nuovi casi di peste.

Il complotto contro la Repubblica
[illegible] i generali

Ci telegrafano da *Parigi 3 novembre, sera*:

L'*Echo de Paris* pubblica la relazione del commissario Hennion che servì all'istruttoria dell'alta Corte.

La relazione stabilisce che la Lega dei patriotti, la Lega antisemita, la Lega della patria francese e quella della gioventù realista concertarone tutte le dimostrazioni fatte dal 1898.

Constata che Guerin ricevette molto denaro dal duca d'Orléans, e che pure a Deroulède fu offerto denaro, ma che egli lo rifiutò.

Lo scopo del complotto era di impadronirsi del governo e dell'Eliseo.

La relazione segnala la voce che parecchi generali tra cui Negrier e numerosi ufficiali erano disposti a partecipare al movimento.

La visita dello Zar a Potsdam
Si smentisce la voce di accordi fra Germania e Russia

Ci telegrafano da *Vienna, 3 novembre, sera*:

Nei nostri circoli diplomatici non si presta fede alla voce, raccolta da qualche giornale anche autorevole, che nel prossimo convegno dell'imperatore Guglielmo II con lo Zar, che avrà luogo a Potsdam, verranno presi accordi per un'azione comune delle cancellerie di Berlino e di Pietroburgo riguardo l'Africa ed altre questioni.

Un colloquio col Re di Serbia
La prossima grazia ai condannati

Ci telegrafano da *Vienna 3 novembre, sera*:

La *Neue Freie Presse* pubblica la relazione d'un colloquio che un suo redattore potè avere col Re Alessandro di Serbia, che soggiorna qui da alcuni giorni.

Il Re ha espresso la speranza di veder presto appianate le difficoltà fra il Governo serbo e la Russia e constatò che i rapporti della Serbia con l'Austria-Ungheria non potevano essere migliori; constatò anche il buon accordo con la Grecia, la Romania, la Bulgaria e la Turchia, non dando al piccolo Montenegro grande importanza.

Il Re, dopo aver detto che la costituzione del 1869 resterà in vigore ancora due o tre lustri, dichiarò che il radicalismo era stato annientato prima ancora dell'ultimo famoso processo, nel quale, oltre alle prove evidenti, avevano una notevole parte le prove psicologiche.

Parlando dei condannati politici nel recente processo, il Re osservò che non era ancora venuta l'ora di graziarli. Ma da qualche altra frase pronunciata dal Re, il redattore della *N. F. Presse* portò l'impressione che quei condannati politici non resteranno lungo tempo ancora in prigione.

CRONACA ESTERA

Alla Camera spagnuola
Una proposta [illegible] repubblicani respinta

Madrid 3, ore 5 p. — La Camera dei deputati ha respinto con voti 75 contro 53 una mozione dei repubblicani biasimante il decreto del capitano generale di Barcellona che dichiarava sediziosi i contribuenti che si erano rifiutati di pagare le imposte.

Il matrimonio della princ. Stefania

Ci telegrafano da *Vienna, 3 nov., sera*:

Oggi a Londra si è celebrato il matrimonio della principessa Stefania col conte Lyonyai. Gli sposi soggiorneranno per alcun tempo in Inghilterra.

I Filippini agli Stati Uniti

Washington 3 ore 5 p. — Una commissione delle isole Filippine ha consegnato al presidente Mac Kinley una relazione concludente per il mantenimento del controllo degli Stati Uniti.

Un disastro sulla [illegible]
Quindici annegati

Anversa 3, ore 5 p. — Lo sbarcatoio, del battello che serve al passaggio fra il paese di Waes e la riva destra della Schelda, si è sfondato stamane mentre era pieno di gente. Molte persone sono cadute in acqua e quindici ne rimasero annegati.

Le manovre navali austriache

Vienna 3, ore 5 p. — Cominciarono le manovre annuali della squadra austriaca. La prima divisione che eseguisce le manovre fra il Mediterraneo e l'Egeo è arrivata al Pireo e giungerà pel Natale a Pola. La seconda divisione eseguisce le manovre nell'Adriatico.

Il Congresso dei consorzi di tiro contro la grandine

Ci telegrafano da *Casale 3 novembre, sera*:

Lunedì 6 corrente alle ore 10, verrà inaugurato il primo Congresso dei Consorzi di tiro contro la grandine e il concorso nazionale degli apparecchi grandinifughi. Finora sono pervenute seicento adesioni, fra cui quelle di varie notabilità scientifiche e politiche d'Italia e dell'estero.

Interverrà al Congresso il sottosegretario di Stato on. Vagliasindi.

Il Congresso durerà 3 giorni. Saranno eseguite esperienze con una serie di cannoni, e ad esse assisteranno il maggiore Pistoj delegato del ministero della guerra e Nazari delegato del ministero dell'agricoltura.

Il governo francese delegò espressamente ad assistere al Congresso l'ispettore generale dell'agricoltura Convnon.

Una associazione di malfattori nell'Emilia
Dieci arresti

Ci telegrafano da *Bologna, 3 novem., sera*:

In seguito ad una serie di grossi furti perpetrati in vari paesi della bassa provincia, la nostra questura organizzò uno speciale servizio pel quale fu scoperta l'esistenza di una vasta associazione di malfattori, dimoranti fuori della nostra provincia e precisamente nei territori di Ferrara, Modena e Reggio.

Infatti in questi ultimi giorni, in forza di ordini spiccati dalla locale questura, vennero arrestati a Rolo, Gonzaga, Reggiolo e Cento dieci individui, due altri ricercati a Carpi ed a Corazzo riuscirono a fuggire, ma furono identificati. Tutti costoro si recarono nel nostro territorio e qui operarono audaci rapine: presso di essi furono ritrovati oggetti di provenienza furtiva e ingenti somme di denaro.

Continua lo sciopero dei pasticcieri

Ci telegrafano da *Milano, 3 nov., sera*:

(S.) I lavoranti pasticcieri scioperanti si adunarono questa mattina alla sede della loro società, sperando che i principali si recassero colà per addivenire a qualche accordo. Ma siccome i principali non si fecero vivi, i lavoranti si elessero nel pomeriggio una commissione alla quale diedero l'incarico di condurre le trattative.

Non essendo però i principali riuniti in società e dovendo perciò ognuno trattare per proprio conto, sembra difficile che un accomodamento possa avvenire in giornata, anche perchè le proposte dei lavoranti sono in gran parte inaccettabili.

Domani, San Carlo, cioè giornata di gran consumo di dolci, le pasticcerie avranno in tal modo un danno non indifferente.

L'INTRUSO

Basta nell'oggi scorrere i giornali di Francia, e sfogliare i libri più recenti e notevoli che si pubblicano a Parigi per vedere designato in prima linea, fra le malattie sociali che inquietano i francesi, quel flagello che gli economisti chiamano con parola pomposa e fastosa, *depopolazione*.

Sembra che in certe famiglie si considerino i figli come *intrusi*, i quali potevano ben risparmiarsi il disturbo di nascere.

I patrioti — quelli per i quali il patriottismo non è un mestiere lucroso — non hanno soltanto a lamentare la ferita alla frontiera francese sempre aperta, eglino vedono su tutta la superficie del territorio, venir meno la forza vitale, diminuire la capacità creativa, indebolirsi numericamente la nazione francese in mezzo ad una Europa pullulante, ingombrante, che popola con i suoi rampolli tutte le colonie, e in faccia ad un nuovo mondo, l'enormità del quale, per un impressionante contrasto, fa apparire ancora più piccolo lo spazio in cui i francesi sono rinchiusi.

Gli avvertimenti diventano ogni giorno più frequenti ed urgenti. I sociologi hanno osservato fatti e stabilito cifre di cui l'eloquenza ha qualcosa di sinistro e di spaventevole.

« Laggiù, di là di quella linea azzurra dei Vosgi, che la bandiera tricolore non ha più il diritto di oltrepassare, scrive Gaston Deschamps, laggiù in quelle vecchie città germaniche, che una incredibile rinnovazione di giocondità e di industria trasforma e ringiovanisce, le famiglie sono due volte più numerose che presso di noi. Nel 1891 la natalità nell'impero germanico salì fino alla cifra di 1.840.000, mentre nel 1892 lo stato civile della repubblica francese non ha registrato che 855.000 nascite, il che significa che tra una trentina d'anni, se la riforma della legge e un qualche cambiamento dei costumi non avranno guarito questo male, vi saranno due o tre caschi a punti contro un képi. »

Ed oltre ai sociologi e ai moralisti, anche gli artisti si occupano della penosa questione, così lo Zola nel suo ultimo romanzo *Fécondité* traccia un quadro terribilmente fosco della società francese maniaca di sterilità.

Uno scultore parigino innamorato della sua arte esclamava recentemente: — È una vergogna, le donne non usano più aver fianchi.

« Ed è sufficiente, continua il Deschamps guardare dalla finestra la folla che passa nella via per riconoscere l'esattezza di questa osservazione. »

L'abito femminile, sempre più ristretto e assottigliato da sarti troppo esteti, tende ogni giorno di più ad appiattire, a costringere, a sopprimere gli attributi essenziali della donna, tutto ciò che rivela la sposa, preannunzia la madre e gioconda il cuore dell'uomo per una evidente promessa di fecondità.

Dove sono gli sbuffi dei tempi passati, le larghe gonne, i *falbalas*, le sciarpe, i *paniers*, gli scialli di *cachemire*, le crinoline, amplificazioni talvolta disaggradevoli ma che almeno avevano l'audacia di porre in rilievo, di gonfiare, di far notare ciò che oggi sta scomparendo nei lisci foderi delle vesti attuali?

Altra volta le vesti delle donne si differenziavano a sufficienza dall'abito virile perchè il bel sesso non andasse soggetto a dimenticare il suo destino. Le gonne erano tanto lunghe che abbisognavano di ganci per essere rialzate.

Le castellane per lunghi anni portarono alla cintura una spilliera d'argento, simbolo di economiche massaie. La gorgiera e il collare di tela fina avevano un fascino di freschezza e di avvenenza, i grandi colletti bianchi, le guarnizioni di pizzo, le manichette, i mantelli a lunga coda attribuivano alle donne qualchecosa di maestoso che le preparava alla dignità della matrona.

In quei tempi anche la parte più umile dell'abbigliamento femminile glorificava la vocazione della donna. Tutto contribuiva a dirigere discretamente la sposa verso lo sposo, la padrona di casa verso il focolare, la madre verso la culla.

Per la donna così abbigliata, la maternità non poteva essere un inelegante fardello. La nascita di un figlio nella vita sedentaria delle ave era un incidente normale. Niuno si meravigliava e tanto meno qualcuno pensava di scandalizzarsi. Questo avvenimento insomma modificava assai poco l'abituale genere di vita delle giovani madri. Dovevano esse rimanere in casa, e quando ne uscivano, erano loro imposti dall'uso comune e dai buoni costumi del tempo un atteggiamento modesto, un muoversi prudente e decoroso.

Ma oggi le donne hanno una pazza smania di abbandonare gli antichi costumi e di lasciare a parte i vecchi doveri.

Anzitutto i loro modi di vestire di più in più attillati impongono limiti sempre più angusti allo sviluppo della opulenza materna o a quello della magnificenza allattante.

Le meschine guaine in cui le donne rinchiudono la loro civetteria favoriscono infatti la magrezza e si accordano perfettamente col vuoto e sembrano incoraggiare il nulla.

La terribile precisione dell'abito *tailleur* non ha affatto compiacenza. Il *bolero* severamente appuntato, stretto, tirato a quattro spilli è il nemico di ogni naturale libertà. La giacchetta di panno, comune ormai agli uomini e alle donne impedisce per il suo rigore abbottonato ogni velleità della fantasia.

Bisogna adunque essere svelte, gracili, un vero giunco... altrimenti si è ridicole, si diventa un fagotto, si rassomiglia alle belle femmine di Rubens. Ed ognuno sa che la bellezza sana, fiorente, saporosa non piace più alla nostra neurastenia. Ecco pertanto un primo ostacolo che si oppone in modo visibile e quasi palpabile al ritorno verso le famiglie patriarcali, una volta tanto numerose, dice la Sacra Scrittura, come le onde dell'oceano e le arene del deserto.

Le donne poi vanno oggi per le strade saltellando, correndo, facendo risuonare i talloni, il corpo incurvato, il passo dinoccolato e l'aria emancipata per cui si rassomigliano sovente ad adolescenti troppo piccoli e troppo esili. Infine la bicicletta e l'automobile hanno gettato su questa fine di secolo una specie di sortilegio dominatore, perchè queste piccole macchine arrabbiate di corsa hanno conquistato subito il favore delle donne, che ne fa come la suprema consacrazione. Le donne si trasformano in zuavi per cavalcare la bicicletta; indossano il camiciotto del meccanico e si affibbiano gli occhiali neri per affrontare la polvere e il fumo degli automobili. Ri-

salute ad ogni costo ed essere sempre i nostri camerati, i nostri emuli, i nostri eguali danno la caccia alla preda di pelo e di penna, battono i records, giuocano al bigliardo, frequentano le sale di scherma, tirano di pistola ecc.

Ma ecco i moralisti che borbottano, gli economisti che si lagnano, i romanzieri che prendono appunti e i satirici che danno loro la burletta.

Queste cicliste, queste *chauffeuses*, queste cacciatrici e schermitrici quando troveranno il tempo e l'occasione di essere madri e nutrici?

Lo *sport* è un esercizio salubre, tutti lo ammettono, il bisogno di divertirsi è pure riconosciuto ma non bisogna poi che questo divertimento invada tutta l'esistenza, si impadronisca dell'anima dopo aver sconquassato il corpo e comprometta l'avvenire di una nazione solo per rallegrare la vita di qualche individuo.

Naturalmente in mezzo a questo vortice allegro la nascita di un figlio è una sorpresa assai spiacente, è una noia, è un grosso fastidio. Il povero bambino è un indiscreto, un intruso. Per causa sua la vita allegra deve essere cambiata. Bisogna rinunciare alla bicicletta, al *tuf-tuf*, a tutto ciò che è divertente.

E così la condizione della donna moderna è in antitesi con le obbligazioni e con le gioie della maternità, e così rapidamente ci dirigiamo verso uno stato sociale in cui il posto dei figli non sarà più segnato in anticipo, previsto e gelosamente serbato.

« Solo il diavolo può sapere, conclude il Deschamps, quello che capiterà in un ambiente tanto squilibrato, snaturato e immiserito. »

L'addetto militare alla ambasciata germanica di Roma

Berlino 3 ore 5 p. — Il maggiore Dechelius fu nominato addetto militare all'ambasciata a Roma, in sostituzione di De Jacobi che riprenderà le funzioni di aiutante di campo dell'Imperatore.

UNA TERZA VERSIONE sulla tragedia di Meyerling

Rodolfo e la Vetzera erano fratelli!!

Dopo la versione da noi pubblicata sulla tragica fine dell'arciduca Rodolfo in opposizione al racconto che ne aveva fatto prima sulla *Revue de Revues* la principessa Odescalchi, versione che fu da tutti i giornali riferita, ecco che il *Matin* stampa ora una storia tanto sensazionale che ha tutta l'aria di essere il prodotto di qualche esaltata fantasia di *reporter* in cerca di scandali.

Secondo il *Matin*, che dice d'aver l'informazione da ottima fonte, la baronessa Vetzera, pazzamente innamorata del principe Rodolfo, non aveva altra cosa che rimanere sua amante, amarlo ed essere amata. Ma il principe voleva assolutamente che fossero sposi, che diventasse regina.

E malgrado l'opposizione dell'imperatore, malgrado la sua minaccia di espellere da Vienna la baronessa e sua madre, l'arciduca tornava continuamente alla carica per ottenere dal padre il suo consenso al matrimonio da lui vagheggiato.

Ma Francesco Giuseppe era ostinato più di Rodolfo, e gli abboccamenti fra padre e figlio finivano invariabilmente in dispute violentissime.

Un mattino — lo stesso in cui avvenne il dramma — l'arciduca, partito da Mayerling, dove soggiornava da alcuni giorni in compagnia della sua amante, si presentava inopinatamente al palazzo ed entrava nelle stanze dell'imperatore.

Si trovavano in quel momento, nell'anticamera che precede il gabinetto privato, il conte C...., il principe A..., e alcuni ufficiali di servizio.

In capo ad un istante uno scoppio di voci si elevò nel gabinetto dell'imperatore, e il principe A..., per discrezione, invitò gli ufficiali di ritirarsi

Rimase soltanto il conte C..., ciambellano di Corte.

Pochi minuti, dopo la voce di Francesco Giuseppe risuonava altissima, coprendo quella del principe Rodolfo.

Il principe A... e il conte C.... udirono distintamente questa parola: *Niemals* (giammai).

Vi fu un istante di silenzio, poscia, dieci minuti dopo l'arciduca, traversava l'anticamera, pallido come un cadavere e si allontanava senza rispondere al saluto dei ciambellani.

Che era avvenuto?

Qui il *Matin* riferisce testualmente il racconto fattogli da un personaggio della Corte Imperiale d'Austria.

L'arciduca aveva dichiarato all'imperatore che voleva far annullare alla Corte di Roma la sua unione con la principessa Stefania e ch'egli intendeva di sposare la baronessa Maria Vetzera.

Francesco Giuseppe aveva resistito, sollevando da principio le obbiezioni previste, l'impossibilità di elevare al trono una fanciulla di modesta nobiltà.

L'arciduca si era irritato e dinanzi all'esaltazione crescente del figlio, temendo lo scandalo supremo, rifiutandosi di lasciare compiere legalmente un crimine, affranto dal dolore, il vecchio imperatore avrebbe esclamato.

— Ma disgraziato, quella fanciulla è tua sorella! —

E a voce bassa, interrotta da singhiozzi, egli spiegò, raccontò il suo antico legame con la baronessa Vetzera madre, la nascita di Maria avvenuta durante quell'unione, la certezza infine in cui era che la baronessa fosse proprio sua figlia.

E l'arciduca, annientato, curvò la fronte. Dinanzi alla rivelazione di quel terribile segreto che gli rimaneva a fare! Ritornò a Meyerling, e la stessa sera la morte riuniva quei due esseri che ormai tutto sulla terra allontanava l'un dall'altro, ma che non potevano, ma volevano restare divisi.

CRONACA ITALIANA

Il Congresso bibliografico a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 3 nov., sera*:

Alle ore 2 e mezzo nel ridotto del teatro Carlo Felice fu inaugurato il terzo Congresso bibliografico.

Vi intervennero le autorità, l'arcivescovo, numerosi congressisti e signore. Vi aderirono i ministri Baccelli, Bettòlo, Boselli ed altre notabilità.

Il deputato Imperiale pronunciò il discorso inaugurale, dimostrando la necessità degli studii bibliografici. Concluse portando fra vivissimi applausi un riverente saluto alla Regina, alta patrona del Congresso.

Parlarono quindi, pure applauditi, Depassino assessore all'istruzione, Fumagalli ed altri.

Fu eletto presidente il prof. D'Ancona; vicepresidenti il barone Manno e Fumagalli; segretario Gelmi.

Il Congresso comincierà domani i suoi lavori.

Monza — Ci telegrafano, 3 novembre, sera — *I Duchi d'Aosta* sono qui giunti alle 6 e mezzo del pomeriggio e furono ricevuti dal generale Pozzio-Vaglia e dalle autorità.

Un misterioso efferato assassinio a Torino

Ci scrivono da Torino 2 novembre:

(*Zuccaro*) Oggi in Torino non si parla d'altro che del truce misterioso assassinio scopertosi stamane. Gli inquilini della casa di Via Magenta 3, stamane non vedendo uscire dalla portieria la portinaia — certa Orsola Filippini, quarantottenne — la quale ieri sera, avevano notato, non aveva spento il gas delle scale — si recarono alla questura e fecero atterrare la porta della portieria. Un orrendo spettacolo si parò davanti agli agenti: la povera Filippini giaceva in terra uccisa barbaramente a colpi di martello sul cranio, così che il cranio era letteralmente spaccato. Ed è un mistero profondo che tutto avvolge quel crimine!

L'assassinio venne commesso non si sa per qual ragione; nulla venne rubato in quella casa, così che è esclusa la depredazione.

Stamane si telegrafò al marito della morta a Ceva, dove si trova a fare il cocchiere.

Pare che l'assassinio sia stato commesso iersera verso le ore 10: il primo colpo di martello alla vittima deve averle procurato la morte, perchè dagli inquilini niuno udì lotta alcuna.

Brescia — *La sospensione d'un sindaco* — Il prefetto sospese dalle funzioni il sindaco d'Iseo, perchè fece abbattere la lapide che denomina del Venti Settembre la via principale del paese.

Bologna — *Duello fra ufficiali* — L'altra mattina in una villa ebbe luogo un duello alla sciabola fra i tenenti Pivetta e Galassini del 4 bersaglieri. Entrambi i duellanti, dopo qualche assalto, rimasero feriti, però non gravemente, il primo al capo, l'altro al braccio.

Salento — *Una battaglia per una bella donna* — Tortoriello e Gorga, contadini di Salento, erano entrambi innamorati di certa Angiolina Orrigo, la quale però era andata sposa ad altro giovane da lei amato.

I due spasimanti, di comune accordo, decisero di non lasciar godere al fortunato rivale il possesso della bella e giovane donna, e prepararono tutto un piano di rapimento.

Però sorpresi mentre stavano mettendo ad effetto il loro audace proposito dal marito e da certo Baratta accorso alle grida della donna, posero mani alle armi impegnando una fiera battaglia con gli avversari.

Il marito e il Baratta riportarono ferite mortali, mentre il Tortoriello e il Gorga rimasero feriti in modo leggiero.

Vennero entrambi arrestati.

La pubblicità del giornale è la più pratica e la più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che la fa. Quindi chi ha bisogno di consultare gli avvisi, e le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne serve, in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna ecc. — Si può dire così della pubblicità fatta lungo le vie e intravista di sfuggita!

ULISSE PAPA, LUZZATI, BRUNIALTI e l'« Adriatico »

Cinque o sei anni fa l'on. Ulisse Papa, deputato della provincia di Brescia, perchè amico fedele e sottomesso dello Zanardelli, era per l'*Adriatico* « *l'egregio nostro amico Papa* »; lo avrà stampato su tutti i toni qualche dozzina di volte!

Venne il giorno in cui l'on. Papa scosse il giogo, non volle far parte più dei caudatarii dello Zanardelli. Allora egli ebbe anche la scomunica maggiore dell'organo veneziano, e il povero Papa (vedi l'*Adriatico* di ieri) da grande liberalone come veniva battezzato un tempo, diventò il *clerico moderato*, il *famoso reazionario, male conosciuto alla Camera*; e via di questa solfa!

Quando si dice la coerenza nei giudizii!

Del resto, lo stesso fenomeno si verificò anche pel Luzzati, che l'*Adriatico* designa ora con delicata parafrasi « *l'illustre uomo* », invece che *ciarlatano retorico e gonfio* di un tempo prossimo; e si verifica pure pel noto Brunialti di Vicenza, che era.... quel che era... (e stava bene); ma che da quando si è battezzato liberale per avere le braccia più lunghe, è diventato per l'*Adriatico* fin una persona pulita!

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Le dogane argentine

Buenos Aires 3, ore 5 p. — La dogana riscuoterà il pagamento dei dazi in oro al cambio fisso di 127.

21 milioni d'ordinazioni alle acciaierie di Terni

Ieri, a Roma, il direttore dello stabilimento di Terni, ingegnere Bettini, e il direttore generale delle costruzioni ing. Gargano firmarono il contratto per l'ordinazione da parte del ministero della marina alla Acciaieria, per novemila tonnellate di acciaio Martin-Siemens; cinquemila in barre angolate e lamiere e quattromila in masselli per assi.

E' poi davanti al Consiglio di Stato un altro contratto di settemila tonnellate di corazze d'acciaio cementato e nichelato per l'importo totale di circa 21 milioni.

La Terni fece il ribasso del dieci per cento sui premi sempre praticati.

Le corazze di 13 centimetri debbono servire a corazzare le nuove navi *Regina Margherita*, *Emanuele Filiberto* e *Ferruccio*.

L'estrazione del Prestito « Città di Genova »

Giovedì, nel salone del palazzo municipale, è avvenuta l'estrazione del prestito *Città di Genova*.

Il premio di cinquantamila lire toccò al numero 39,206; il premio di cinquemila lire al num. 34,923; il premio di 2000 lire al numero 39,631.

I tre premi di lire mille toccarono ai num. 57,678, 48,429, 17,6...

CRONACA DEL MARE

New York 3 — E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm*.

Santos 3 — Il piroscafo *Centro America* è partito per Genova.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Padova, 3 novembre

(S.) In seguito ad una gravissima e lunga malattia — a cui la fibra robusta aveva tenacemente resistito — moriva oggi, a Verona, il conte Girolamo Giusti del Giardino, padre del conte Vettor, già sindaco di Padova.

L'estinto era più che ottuagenario e, come la fibra, aveva forte il carattere.

Gentiluomo del vecchio stampo, si mostrava cortese e buono, rifuggendo, però, da tutto ciò che potesse parere ostentazione. Dimorò molto tempo a Padova, facendo vita ritirata e tranquilla.

Al conte Vettor, a tutti i cari dell'estinto il più sincero compianto.

— A Torino, Antonio Del Soglio.

— A Milano il cav. Eugenio Bozzoli giudice presso il Tribunale di Mantova e Luigi Badia, maestro di musica d'anni 80 — A Roma il comm. Nunzio Castagnetta direttore capo di divisione al Ministero della Marina — A Galeata Giuseppina Conti vedova Persani madre del cav. E. Persani collaboratore della *Nazione* di Firenze — A Bologna, Egisto Cavalieri, noto canzonettista — A Pallanza, Bernardino Galli, colonnello d'artiglieria nella riserva.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 4 novembre. S. Carlo Borromeo.
Domenica 5 novembre: S. Zaccaria profeta
Il sole leva alle 6.57 tramonta alle 4.53

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IL SERVIZIO CON L'ESTREMO ORIENTE

Ecco qualche altra informazione sulla seduta ch'ebbe luogo ieri presso la Camera di commercio:

Vi intervennero, oltre ai deputati on. Tecchio e on. Tiepolo, il sindaco on. Grimani ed il cav. Fratta in rappresentanza del presidente della Deputazione provinciale impedito. Vi presero poi parte il vice presidente cav. Ajò ed i membri della Commissione permanente per la navigazione.

Fu giustificata l'assenza del comm. Suppiej, che trovasi a Roma per la riunione del Consiglio della marina mercantile, e dell'on. Selvatico.

Dopo lunga discussione, nella quale furono messi in rilievo i motivi che inducono i rappresentanti del commercio veneziano a credere desiderabile e necessario, per mantenere una concorrenza veramente proficua, il servizio della *Peninsulare* venne concordemente ritenuto che la Camera di commercio consegnerà agli on. deputati di Venezia un memoriale in tale senso, affinchè essi possano appoggiarlo caldamente presso l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per ottenere che venga interessata la Società *Peninsulare ed Orientale*, a continuare, per un altro quinquennio, il proprio servizio da Venezia a Porto-Said.

Fino a qui le informazioni che ci vengono rimesse, e che stupiranno la città, o almeno quella parte della città, che di cose commerciali si occupa. Infatti, quando si inaugurò la linea della *Peninsulare* con feste che a noi parvero (e l'abbiamo stampato) esagerazioni iperboliche quasi che si trattasse del risorgimento di Venezia per due toccate al mese, si o no, dei piroscafi della Compagnia inglese, l'elemento che rappresenta o che crede di rappresentare il commercio veneziano si unì chiassosamente nei plausi. Ma dopo un anno di prova gli entusiasmi lasciarono il posto a uno scetticismo eccessivo che non aveva più confini. Vi furono proteste, processi per danni, della *Peninsulare* si disse *plagas*; si proclamò per bocca degli stessi già plaudenti che il servizio della Compagnia inglese era detestabile, e che bisognava disfarsene. Soffiarono sotto il fuoco individui interessati a sostituire la *Peninsulare* con un'altra Compagnia estera, e cioè col *Lloyd*, e costoro trovavano conveniente per l'Italia anche il sussidio (dato sotto qualunque forma) a una Società che batte bandiera austriaca e che ci muove formidabile concorrenza e nell'Adriatico e in tutto l'Oriente. Noi giudicammo allora, che ammesso un aiuto da parte dello Stato, l'aiuto come principio dovesse essere dato a parità di condizioni alla bandiera nazionale; perchè non era possibile che una Compagnia estera potesse lealmente favorire il commercio italiano in una lotta che ormai è di concorrenza accanita fra i varii paesi esportatori. Ma preferimmo tacere e attendere gli eventi, sicuri che i risultati ci avrebbero dato ragione.

E la *Peninsulare* infatti, stretta da doveri superiori verso il proprio paese, persuasa di non potere soddisfare il commercio nostro secondo le sue esigenze e i suoi bisogni, finì col denunziare onestamente la convenzione.

Fu allora che il *Lloyd* si fece sotto, malgrado le evidentissime ragioni di ordine superiore, che imponevano al Governo italiano di non accettare le sue aperture, tanto più che per un articolo delle convenzioni strette colla *Navigazione Generale Italiana*, lo Stato è impegnato a non pagare alcun compenso per servizi marittimi a compagnie estere, articolo al quale la Società di N. G. I. non si era fino ad ora appellata.

Che poteva fare adunque il Governo? Posto fra la disdetta della convenzione della *Peninsulare*, che sollecitava il Ministro delle Poste a *sollevarla anche subito* dal servizio, e fra le strettoie delle convenzioni, combinava il rilievo con tutti i miglioramenti possibili del servizio per le Indie colla N. G. I., aggiungendovi una toccata da Porto Said ai porti della Soria per iniziare nuove relazioni fra Venezia e quelle città dell'Oriente, e una linea direttissima Venezia-Alessandria senza le toccate di Ancona e di Bari.

Fu un *Apriti cielo* per gli avvocati del *Lloyd*, che speravano di succedere alla *Peninsulare*, da essi fino a ieri screditata nella speranza di una sostituzione. La disillusione li rese furiosi; e quindi in odio alla Società italiana, che contrasta al *Lloyd* il dominio dei nostri mari, si dichiararono fra lo stupore di coloro che assistono a funambolismi tanto evidenti, ancora favorevoli alla ripresa del servizio della *Peninsulare*.

Si chiama a raccolta, si fanno quattro parole e magari anche otto; pochi conoscono bene la questione; gli oratori, lo si sa, sono i rappresentanti genuini del commercio veneziano; si tira la penna su tutte le declamazioni tuonate contro la *Peninsulare* e si torna daccapo a iniziare la lotta pel servizio diretto dell'estremo Oriente!

Ma quale servizio diretto buon Dio, se non c'è quasi carico da prendere e da sbarcare! Fuori le cifre, fuori i nomi dei caricatori, degli speditori per l'estremo Oriente, e vedremo se un armatore privato non fallirebbe in quindici giorni, se anche aiutato, si accingesse all'impresa!

Si tratta di ben altro che di servizii diretti per l'estremo Oriente. Qui si vuole imporre il *Lloyd* all'Adriatico, mentre il *Lloyd* si combatte accanitamente da per tutto; e si aiuta ora la *Peninsulare* collo stesso senso di sciocco accanimento, col quale Origene per far dispetto alla moglie, mutilava se stesso.

E volete che vi prestiamo le mani?

Esposizione — *Bollettino* del giorno 3 novembre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 243 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 617 — Totale N. 860.

Giornata popolare — Domani penultima domenica popolare all'Esposizione col prezzo del biglietto ridotto a 50 centesimi.

Nella commissione « Porti e lagune » — Venne chiamato a formar parte della Commissione N. 7 *Porti e Lagune* anche il consigliere comunale Cadel ing. cav. Attilio.

Un signor Segala, maestro comunale, se la prende un po' troppo in apice a proposito di una recensione di un libro col titolo *Per la scuola e per la vita*, autore il signor Agostino Nardelli. Non abbiamo alcuna intenzione di seguire l'ottimo Segala nei suoi nobili sdegni, portati a un *diapason*, che non ci sembra proprio giustificato. Risponderà, se crede, chi ha fatto la recensione.

Nuovo vice console — E' stato destinato recentemente a Venezia, in qualità di vice console al Consolato generale di Francia, il cav. Henri Petitpied che fu già a Sassari, a Torino e a Milano, e che ha lasciato in quelle residenze le più vive simpatie. Lo riferiamo dai fogli di quelle città, e ci è grato annunciarlo.

Un ubbriaco che cade in acqua — Ieri sera verso le 9, certo Zanon Paolo, di anni 45, operaio allo stabilimento del petrolio in Marittima, nell'uscire ubbriaco da una casa di tolleranza, posta in Corte del Tagliapietra a San Fantino, infilò una piccola calle interna che mette sul rivo della Fenice, e stante la completa oscurità cadde nel canale.

Fortuna volle che un gondoliere passando colla propria barca in quel momento riuscisse a trarre in salvo lo Zanon

L'ubbriaco venne quindi condotto da alcuni cittadini e dai vigili 43 e 111 alla guardia medica e poscia all'ospedale.

Un borsellino di metallo bianco, contenente una spilla di sicurezza dello stesso metallo e pochi centesimi in rame, fu rinvenuto sulla riva degli Schiavoni dal tenente di marina Feliciano Faccia e da lui depositato all'ufficio di P. S. di Castello.

Un letto in fiamme — Ieri mattina alle undici, si sviluppò un piccolo incendio nella casa a Castello N. 3122, abitata dalla famiglia Marco Romanin impiegato al silurificio.

Il fuoco si manifestò su un letto che andò completamente distrutto.

I famigliari riuscirono da soli a spegnerlo gettandovi sopra una quantità di secchie d'acqua. Il danno è di circa centocinquanta lire.

Causa dell'incendio si ritiene sia stato un fiammifero caduto accidentalmente nel pagliericcio di granturco.

Infortunio — Ieri mattina fu ricoverato all'ospedale civile certo Cesare Rocco di anni diciassette abitante a S. Polo N. 1428, operaio presso l'officina Neville a S. Rocco, per ferita alla mano destra, impigliatasi nell'ingranaggio.

Se non avvengono complicazioni, guarirà in quindici giorni.

Corsi gratuiti di stenografia — Oggi l'Istituto Stenografico veneziano apre i seguenti corsi gratuiti maschili e femminili di stenografia:

Corso teorico a S. Lio, Corte Venier, giovedì e sabato dalle 7 alle 8 p. (Molina).

Corso teorico a Cannaregio, 3319, martedì e sabato dalle 5 alle 6 p. (Attayan).

Corso teorico a S. Stin, Scuola tecnica, mercoledì e sabato dalle 7 alle 8 p. (Pisani).

Corso pratico a S. Lio, martedì e sabato dalle 8 alle 9 p. (Molina).

Domani alle 9 e mezza ant. prima lezione del *Corso teorico femminile* a S. Samuele, Scuole elementari, e alle 11 ant., nello stesso locale, prima *conversazione stenografica* libera agli stenografi e allievi di qualunque sistema e scuola.

Alla guardia medica, ricorsero nella giornata di ieri per farsi medicare: Ruffato Giuseppe, operaio, fonditore, il quale, impigliatasi la mano sotto la mola a smeriglio, si contuse l'anulare sinistro con strappo dell'unghia. Fu medicato dal Dr. Til[illegible]

— Masetti Carlo, di anni 20, lustrino, perchè trovato sulla pubblica via dalle guardie 81 e 19 in istato di alcoolismo acuto. Mediante iniezioni di eccitanti, il D.r Tedesco lo fece rinvenire, quindi dalle stesse guardie fu accompagnato a casa.

— Pasutto Luigi, di anni 45, manuale alla luce elettrica, lavorando si infisse una scheggia nell'occhio sinistro che gli venne estratta dal D.r Marconi.

— Tramo Andrea, di anni 52, garzone al caffè della Banca, lavando un bicchiere si ferì il pollice della mano destra.

— Maurizio Arturo, garzone fabbro, si ferì sotto l'occhio destro con una scheggia di ferro.

— Vianello Sante, di anni 54, battellante di Chioggia, essendogli caduto addosso un sacco di patate, riportò una ferita lacero contusa alla gamba sinistra.

— Crespan Raimondo manovrando una macchina a cucire si trafisse il dito medio della mano sinistra.

I quattro ultimi furono medicati dal D.r Saccardo

Lega fra gl'insegnanti — Domani, alle 14, il socio Pietro Gusso, direttore didattico nelle scuole di Murano, terrà la prima delle tre annunciate conferenze sul lavoro manuale educativo.

Al Caffè « Dante », in calle dei Fuseri, ieri mattina alle 9, entrò un individuo all'apparenza gondoliere, insieme ad una donna di età piuttosto avanzata: entrambi mostravano d'aver fatto copiose libazioni. Ordinarono un caffè, che venne loro servito; di averlo bevuto, la donna si eclissò ed il presunto gondoliere rimase solo nell'esercizio.

Passato qualche tempo, il cameriere le richiese del pagamento dello scotto, ma egli vi si rifiutò.

Insistè il cameriere, e l'altro allora cominciò ad urlare, minacciando e tentando di gettare in aria i tavoli.

Avvisate, intervennero le guardie, le quali trascinarono al Sestiere quell'energumeno, il quale, dopo il sonno di alcune ore, smaltita completamente la sbornia, domandò scusa dell'accaduto, pagò la consumazione, dopo di che fu posto in libertà.

Durante il Novembre corr. — in vendita partita di Busti a prezzi d'occasione nel deposito della fabbrica Busti G. Fasola e F. [illegible] a S. [illegible] Rammentiamo il proverbio: [illegible] *glia alloggia*.

Grafofoni e Cilindri

Non vi è miglior divertimento [illegible] do si sia in possesso d'un buon apparecchio [illegible] ai cilindri cantati da bravissimi artisti come [illegible] tiene la Ditta **Celso Mantovani** e [illegible] nica ed Elettricità in Merceria dei Ca[illegible] Rappresentante per tutto il V[illegible] della prima Casa d'Italia « T[illegible] *Company* » la sola importa[illegible] originali Americani *Columbia* [illegible] gliori Cilindri.

Taccuino del pubblico

Concorso — Presso l'Ospedale [illegible] aperto il concorso di economo [illegible] annuo di L. 1600.

Il concorso è per titoli [illegible] vembre, occorre una cauzione [illegible]

Stato Civile — Bolle[illegible] Nascite maschi 5 — femmine [illegible] Nati in altri Comuni 1 — T[illegible]

Matrimonii. Cuogo Ietto [illegible] fuochista r. marina celibe co[illegible] linga nubile

Decessi. Zuccolin Tonto [illegible] coverata in Vivaro — Mone[illegible] Pradure a Sasso — Bo[illegible] di Venezia — Comoli Pietr[illegible] di Venezia — Vianello [illegible] in se onde norse operai [illegible]

Più I bambino al di sotto [illegible]

Per Saire — [illegible] sono la mamma e [illegible]

Mamma Beniamino, [illegible] *Ninuccio* Ecco, tu ti tu[illegible] ti proibisco di farla

W. N. ROGERS [illegible]
di Londra, Calle Vall[illegible]

Nota sibillina

Anagramma

Sono ciera o [illegible]
Se mi volgi a [illegible]
Sono il premio [illegible]
E chi l'ha ric[illegible]

Spiegazione del [illegible]

CRONACA GIUDIZIARIA

Una importante causa doganale

Il dazio sul petrolio [illegible]

Ieri l'altro venne pubblicata [illegible] d'Appello la sentenza nella [illegible] cietà Italo Americana del p[illegible] tendenza di Finanza, per [illegible] dazi pagato sul petrolio [illegible] sternoni alla stazione maritt[illegible] avvenuto nell'agosto del [illegible]

E solo oggi riferiamo [illegible] poichè data la importanza [illegible] della causa, abbiamo voluto [illegible] informazioni intorno alla [illegible] questione, che in sè compo[illegible] ordine finanziario.

Parrebbe a prima vista [illegible] della Dogana di voler preten[illegible] dazi sopra una merce che [illegible] colpa del proprietario, per [illegible] ha passato il confine; parrebbe [illegible] rale imposto sopra un danno

Ma in realtà le cose camb[illegible] maturo esame e quando si [illegible] fra magazzini generali, che ha[illegible] blico, e magazzini privati

Per i primi la legge tiene [illegible] della forza maggiore, ma non può certo [illegible] to per i secondi, poichè come [illegible] de, ogni privato avrebbe [illegible] andasse bruciata, o in qual[illegible] una quantità di merce, pon[illegible] aveva pagato i diritti di dogana [illegible] dazi medesimi. Cosa questa [illegible] rebbe vita a nuove frodi e a [illegible]

Pertanto il punto principale [illegible] al riconoscimento del diritto [illegible] parte della Finanza, consisteva [illegible] depositi della Società Italo Ame[illegible] magazzini generali, determina[illegible] nero evidentemente i magistra[illegible] loro sentenza la Finanza, alla [illegible] percepiti su una merce andata [illegible] di forza maggiore.

Oltre che su questo punto [illegible] fondava la sua domanda anche [illegible] di equità, di cui riferiamo a [illegible]

Diceva, in primo luogo, la Società [illegible] siti di petrolio oltre che per [illegible] servono anche per l'esportazione [illegible] meno un terzo del petrolio [illegible] spedito all'estero, e quindi lo Stato [illegible] su tal quantità restituire il dazio

In secondo luogo si dimostrava [illegible] tuando l'importo del dazio sul petrolio [illegible] l'Erario non sopportava alcuna perdita [illegible] nendo sempre vivi i bisogni e le [illegible] quantità di petrolio consumata [illegible] venir riferita in più delle pro[illegible]

La Corte era così composta [illegible] chele, presidente, Federici cav. [illegible] estensore; Mazzarolli cav. Car[illegible] gelo e Fiorati dott. Domenico, cons[illegible] resse della R. Dogana erano [illegible] avv. erariale dott. Carlo T[illegible] del petrolio erano stati patrocinati [illegible] piano avv. Baschiera e dagli avvoca[illegible] veri di Genova e Sebastiano Tec[illegible] si è aggiunto l'avv. Tagliapietra [illegible] Baschiera.

Gli avvocati della Società ita[illegible] presentato le seguenti conclusioni

In riforma totale della sen[illegible] Tribunale di Venezia previa o[illegible] diritto sulla natura del deposito [illegible] alla Stazione Marittima

1. Non essere dovuto dalla [illegible] americana per il petrolio il [illegible] (oro), di cui l'atto di ingiunzione [illegible] dazio d'entrata e diritti di [illegible] mensa di chil. 791 112 di petrolio [illegible] settembre a. s. nel deposito alla Sta[illegible]

2. Dovere conseguentemente la R. [illegible] restituire alla medesima richiedente le [illegible]

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

D'altronde, Enrico Scalso non aveva chiesto con troppa insistenza di rivedere colei che amava... Egli aveva paura della giovane, e temeva di trovarsi in faccia ai suoi grandi occhi chiaroveggenti, accusatori.

Anche lui preferiva aspettare, cullato ancora non sapeva da quale speranza insensata. Non aveva inteso più riparlare di Tartas, e da questo lato credeva che ogni pericolo fosse ormai [illegible]

Tartas non aveva nessun interesse a denunziarlo, tutt'altro. Ecco ciò che diceva sempre e ciò che lo rassicurava.

Le cose stavano così; in Bordeaux cominciavano a dimenticare il *Dramma dei Chartrons*. Non pensavano più alla aventura di Edgardo di Cordouan e alla sua innocenza possibile, quando, un bel mattino, una notizia vi scoppiò come un colpo di folgore.

Questa notizia, data all'ultim'ora dalla France, un giornale dei meglio e più rapidamente informati, e che per diffonderla nel pubblico aveva fatto una edizione speciale, non conteneva che poche linee al di sotto di un titolo a sensazione, scritto con caratteri giganteschi e del seguente tenore: « Fuga e morte del signor di Cordouan. »

Quanto alla notizia, essa poteva riassumersi [illegible]:

« Abbiamo saputo in questo momento stesso una notizia che getterà la commozione in Bordeaux e nella Francia intera. Questa notizia, che cercano di tenere segreta, non sappiamo per quale motivo, è la seguente:

« Pare che ieri sera il signor Edgardo di Cordouan, detenuto, come tutti sanno, nella prigione del forte dell'Ile, e che, dopo la sua condanna, era divenuto tetro e taciturno, sarebbe riuscito, con l'aiuto del nonno, il vice ammiraglio di Cordouan, a evadere dalla sua prigione, e, spinto senza dubbio dal rimorso, dallo spavento che gl'inspirava la prospettiva di andare all'ergastolo, avrebbe approfittato della libertà che gli era offerta per cercare nella morte l'oblio di tutti i suoi mali.

« Questa mattina infatti, sulle rive della Garonna, vicino a Lormont, sono stati ritrovati gli abiti coi quali il disgraziato giovane era uscito il giorno innanzi dalla sua prigione.

« Tutto fa credere a un suicidio. »

Tale era l'embrione del racconto fatto in fretta dal giornale, il quale non aveva avuto il tempo di prendere informazioni complementari tanto aveva a cuore, per un fatto di questa importanza, di giungere per il primo.

In un batter d'occhio Bordeaux conobbe la notizia e la città fu in rumore.

Il signor di Millanges era stato uno dei primi a sentir gridare dai venditori di giornali il titolo a sensazione: « Fuga e morte del signor di Cordouan » e si era precipitato fuori, non pensando, nella sua fretta, a mandare un domestico a comperare il giornale.

Percorse il foglio con avidità, poi andò nell'appartamento della figlia alla quale era quasi felice di annunziare questo scioglimento inatteso, che cambierebbe forse tutte le sue idee, modificherebbe forse la sua opinione sul signor di Cordouan.

Stese ad Arianna il giornale ancora umido.

— Ecco, figlia mia, gli diss'egli, una notizia che senza dubbio, ti farà cambiare di parere sul conto del signor di Cordouan.

La signorina di Millanges prese il giornale, vi gettò gli occhi, poi quando ebbe letto ciò che riguardava Edgardo, ella ebbe una specie di bagliore, vacillò, e se il padre non fosse corso a lei per sostenerla, sarebbe caduta come una massa sul pavimento.

La scossa era troppo forte; la giovane era svenuta. Il padre, smarrito, tirò violentemente il cordone del campanello chiamando al soccorso.

Luisa si presentò tutta spaventata.

— Un medico, presto, un medico, gridò il signor di Millanges.

La serva gettò un rapido sguardo sulla sua padrona, vide costei pallida come la morte ed ebbe un piccolo grido di terrore.

— Mandate Giovanni, disse l'antico magistrato, e ritornate!

La servetta si allontanò.

Il signor di Millanges cercò di prendere Arianna [illegible] sue braccia e di portarla sul letto, ma era troppo debole e dovette deporre a terra il suo prezioso fardello.

Si limitò a chiamare Arianna con un'ansietà che cresceva a ogni minuto e a batterle nelle mani, aspettando che giungesse il medico.

Luisa era ritornata nella camera. Più forte del vecchio, ella aveva potuto sollevare e portare su di un divano la sua giovane padrona. Ella le slacciò gli abiti e le bagnò le tempie con dell'aceto che era andata a prendere.

Ella si voltò verso il signor di Millanges.

— Non sarà niente, fece ella.

Il vecchio emise un sospiro di gioia.

— La signorina ha mosso le palpebre. Sta per ritornare in sè... che cosa è dunque avvenuto? Uno sturbo? Una debolezza?

L'antico magistrato non rispose, ma la servetta vide sul tappeto il giornale spiegato.

Ella comprese.

— Povera signorina! mormorò ella.

Arianna riaprì gli occhi.

Ella vide il padre, Luisa; pareva cercasse di ricordarsi ciò che era avvenuto, poi [illegible] grido, uno solo:

— Edgardo!

Il signor di Millanges la [illegible] braccia

— Vedi bene, figlia mia, gli [illegible] mente, vedi bene che egli era indegno di [illegible]

Egli le dava nuovamente del tu, senza [illegible] bio per essere più vicino a lei, per mostrar[illegible] che le aveva reso il suo affetto.

La giovane trasalì.

— Indegno di me?... esclamò [illegible] dre mio?

— Quell'uomo, Edgardo. Il suo suicidio è [illegible] confessione.

— Una confessione?

— Senza dubbio; e non fosse stato colpevole non si sarebbe ucciso. Si è data la morte [illegible] non andare all'ergastolo.

Arianna scosse la testa.

— Egli non è morto, diss'ella.

— Il signor di Cordouan?

— Non è nel momento in cui la speranza [illegible] rinata in lei che si sarebbe lasciato per[illegible]

Il padre guardò la figlia.

— Ma, fece egli, che vuoi dire, quale spe[illegible]ranza?

La signorina di Millanges ebbe paura di [illegible] detto troppo.

— Niente, padre mio, rispose ella.

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Lunedì 6 Novembre N. 306

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza supple) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ACCRESCIMENTO DELLE GRANDI CITTÀ
e la loro funzione

Un eminente sociologo paragonò l'azione delle grandi metropoli moderne a quella delle antiche aristocrazie, nel senso, che come da queste ultime si irradiava una forte corrente di imitazione verso gli altri strati sociali, così oggi dalle prime si emanano le nuove tendenze politiche, artistiche e scientifiche, i nuovi indirizzi del costume e della moda, che a mano a mano si diffondono nella provincia e nel restante della popolazione.

E la geniale intuizione è vera sotto un certo aspetto formale, sotto quello cioè dell'impulso imitativo comune alle antiche aristocrazie e alle odierne capitali, ma è errato nella valutazione degli effetti, poichè ben diverse, pur troppo, sono le conseguenze derivanti dall'una e dall'altra imitazione.

Mentre nei secoli trascorsi le classi borghesi e popolari traevano dalle idealità e dalle azioni dei nuclei aristocratici dominanti, anzitutto, esempi di fedi ardenti, di nobili elevazioni, di intrepido coraggio, di tenace e sincera coscienza, e soltanto in seconda linea, foggie di adornamento e di vestito, convenzionalità di costumanze, ecc.; oggi invece dalla influenza esercitata dalle grandi città è escluso quasi del tutto l'elemento morale, e la parte intellettuale si riduce quasi interamente alla politica, nelle estrinsecazioni peggiori ed eccessive che le vengono date dai partiti estremi, a cui le grandi città offrono un campo aperto e fecondo.

È precisamente in ciò consiste la differenza fra le due correnti di imitazione: quella proveniente dalle aristocrazie era essenzialmente morale, quella proveniente dalle grandi città è essenzialmente politica, e all'infuori della politica consiste in una superficialità altrettanto brillante quanto passeggiera, per cui si attribuisce lo stesso valore alla imitazione di un'idea scientifica o di un tratto del costume quanto al variare di una forma dell'abbigliamento.

Anche sotto un altro punto di vista è sostanzialmente diversa la corrente imitativa aristocratica da quella urbana; la prima aveva un campo più individuale e più spirituale, tendeva direttamente alla modellazione delle anime e si imponeva nei rapporti fra persone e nella condotta del singolo, la seconda invece agisce sopra le masse, i suoi effetti hanno sempre il carattere della collettività, riflettono i grandi movimenti e i grandi fenomeni sociali, e sono più concreti e materiali che non astratti.

La causa di queste varianti deve essere specialmente ricercata nella importanza del numero. Come l'astronomia ci insegna, a parità di condizioni un corpo celeste esercita una attrazione tanto più forte quanto più grande è la sua massa, e lo stesso fatto si verifica negli altri ordini di fenomeni, compreso quelli sociali. Anche nell'ambiente sociale i gruppi più estesi e più numerosi — razze, nazioni, popoli, città — sono i più influenti.

Or bene, è una legge ormai assodata dalle statistiche quella che segna l'attuale rapido e continuo aumento delle città, le quali vengono perciò a raggiungere e a sorpassare materialmente e numericamente quella forza che moralmente avevano le vecchie e ristrette aristocrazie.

La consistenza delle città è materiale, quella delle aristocrazie era morale, da qui la rispettiva diversità degli effetti.

* * *

Il Mauriot in un suo recente libro che ha per titolo: *Le agglomerazioni urbane in Europa*, ha già portato un nuovo e valido contributo allo studio degli accentramenti urbani e alle loro diverse e notevoli influenze, ma il primo fatto che egli pone in luce è il continuo e progressivo aumento della popolazione cittadina.

In Francia nel 1846 si contavano 8,646,000 anime nelle città; oggi se ne contano più di 15 milioni, cioè 39,5 per 100 in luogo di 24,4 per 100 che si avevano nel 1846. Gradatamente le popolazioni rurali vedono diminuire il loro numero, specialmente nei piccoli villaggi.

Nell'Inghilterra si ripetono le medesime constatazioni, nel 1891 si avevano già 8,700,000 abitanti nelle città sopra un totale di 27 milioni 500,000, cioè 31,8 per cento in luogo del 20 per cento avutosi nel 1801. La popolazione rurale dell'Inghilterra e del paese di Galles si riduce oggi al 28,3 per cento della popolazione totale, e sonvi contee, che subiscono una diminuzione ancor più sensibile di anime. Nel Belgio e nell'Olanda la popolazione si accresce, ma sempre nei centri delle grandi agglomerazioni. In Germania nel 1871 si contavano otto città con più di centomila abitanti e con una popolazione complessiva di 2 milioni; nel 1895 ve ne erano 28 con più di 100,000 abitanti e con una popolazione complessiva di 7,260,000, cioè il 13,8 per cento di quella totale dell'Impero. Lo stesso avviene in Austria, in Italia, nella Svizzera, nella Scandinavia, nella Russia.

L'rimarchevole inoltre l'aumento della popolazione nelle grandi metropoli di Europa: Londra, Parigi, Berlino, Vienna, Roma, Pietroburgo, dove si constata la considerevole immigrazione, l'ingrandimento dei quartieri eccentrici e dei sobborghi.

Ciò deve attribuirsi oltre alla causa principale che nelle grandi città sono accentrate tutte le più importanti istituzioni ed imprese fra le quali si svolge la vita moderna, anche alla causa secondaria, che il perimetro della città non è più come una volta nettamente delimitato, le città non sono più circoscritte e cinte di mura, per cui continuamente le appendici dei sobborghi vengono aggregate alla massa centrale, la quale in tal modo opera la sua irresistibile invasione verso la campagna.

* * *

Dopo di ciò il Mauriot passa a mostrare gli effetti di queste enormi agglomerazioni, concordando pienamente con quanto fu detto prima circa la collettività e materialità di esse.

I primi e più importanti influssi delle aumentate popolazioni urbane riguardano infatti la criminalità, il suicidio, l'alcoolismo la pazzia, che nelle nuove città e in particolare nelle metropoli più vaste, come Londra, Parigi, Berlino, New York, sono in continuo aumento e si verificano in maggior profusione che nelle città antiche.

Le conseguenze demografiche riguardano certi altri fatti, per esempio la popolazione adulta delle grandi città è superiore a quella del resto del paese; e a questo proposito il Mauriot ci presenta tavole destinate a rappresentare lo stato comparato delle età delle popolazioni di Parigi, Londra, Berlino, Vienna e quelle della Francia, Inghilterra, Germania, Austria. Le grandi città inoltre hanno ugualmente la loro influenza sulla ripartizione dei sessi: in generale il [illegible] supera quello maschile, Pietroburgo e Roma eccettuate. Le grandi città hanno una natalità inferiore a quella dei piccoli paesi; la mortalità è al contrario superiore.

Economicamente le grandi città, come centri di consumazione, favoriscono la produzione agricola e, attirando in esse una parte dei lavoratori della terra, impediscono che i salarii agricoli si avviliscano per la concorrenza.

Sotto quest'ultimo punto di vista però, notiamo che in Italia l'agricoltura non se ne avvantaggia certo, e questa specie di concentrazione della campagna nella città, che si va verificando in luogo della naturale e proficua dispersione dalla città alla campagna, dovrà moderarsi se si vorranno rialzare le sorti del nostro paese.

Nel campo intellettuale la azione dei centri urbani si esplica per la massima parte nella politica; la democrazia mercè le masse operaie adunate dalle grande industrie, e il suffragio allargato, ha stabilito qui il suo dominio, i demagoghi trovano qui le turbe facili a convertire, ed è dalle città che scaturiscono quindi quelle pericolose dottrine, false in quanto debbono far breccia nei cervelli ignoranti, e quei moti disordinati e rivoluzionarii, che a quando a quando turbano e danneggiano gli Stati moderni.

In secondo luogo è nell'arte, nell'industria e nei commerci dove si verifica l'impulso delle grandi capitali; rispetto all'arte ciò si produce in causa del lusso, possibile dove sono ingenti ricchezze e varî modi per mostrarle e per fruirne, rispetto alle industrie e ai commerci in causa della lotta per la vita della concorrenza, che nei grandi centri si disfrenano con la massima intensità, richiedendo dall'uomo tutte le energie, tutti gli sforzi di cui è capace, per ottenere la vittoria.

Per la morale, per le alte idealità dello spirito, per le mete supreme del carattere e della coscienza, a cui sopratutto tendeva la pura e vera aristocrazia, non resta più tempo nella sterminata e febbrile metropoli, che ha per indice esclusivo del progresso la rapidità della produzione, non resta più materia nella mediocrità utilitaria delle anime innumerevoli livellate dalla democrazia.

Per la seduta reale

Ci telegrafano da *Roma, 5 novembre, sera*:

I Sovrani ritorneranno alla capitale sabato mattina.

Il comando della Divisione e la prefettura si sono accordati con la questura del Senato per il servizio di pubblica sicurezza alla seduta [illegible].

Si distribuiranno appena 230 biglietti di invito.

Conferenza fra i ministri
per i premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 5 novembre, sera*:

Oggi al ministero del tesoro ebbe luogo una conferenza fra i ministri Boselli, Carmine, Salandra e Bettòlo, il quale riferì sul noto parere del Consiglio superiore della marina circa la questione dei premi per la marina mercantile.

Il Consiglio superiore della marina riunitosi al 3 novembre approvava alla unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal comm. Suppiej, presidente della nostra Camera di commercio:

« Il Consiglio superiore della marina mercantile, preso atto delle dichiarazioni del ministro, ritiene che debbano essere rispettati gli impegni assunti dallo Stato verso gli interessi della industria marittima, riconosce la necessità di disgiungere la questione riguardante le liquidazioni passate da quella riflettenti l'avvenire, e a quest'ultimo riguardo fa voti perchè le esigenze del bilancio non abbiano a rallentare il promettente risveglio della nostra attività marinara ».

Una nuova Società editrice
per la pubblicaz. di giornali vecchi e nuovi

Ci telegrafano da *Roma 5 nov., sera*:

I giornali della sera annunziano la costituzione, in atti del notaio Seradni, della *Società Editrice italiana* per la pubblicazione di giornali, col capitale di due milioni e quattrocento mila lire, dei quali la metà versati. Amministratore delegato della Società è il pubblicista Giustino Ferri.

Verranno pubblicati dalla Società, per ora, tre giornali: Il *Giorno*, di nuova creazione, del quale sarà direttore Lodi; l'*Italie*, della quale, come fu già annunziato, è direttore Panzacchi, e la *Capitale*, che verrà affidata all'Arbib, fino a ieri direttore dell'*Italie* e che abbandonò per div[illegible] l'editore nel programma politico.

Il *Don Chisciotte* e il *Fanfulla* si fonderebbero col nuovo giornale: Il *Giorno*.

Il discorso dell'on. Fortis

Ci telegrafano da *Roma, 5 novembre, sera*:

Domenica l'on. Fortis pronuncierà un discorso politico in località ancora da stabilirsi.

L'on. Fortis quando era ministro promise alla *Associazione unitaria* di Napoli di tenere un discorso. Egli vorrebbe mantenere la sua promessa, ma i suoi elettori di Poggio Mirteto reclamano che il discorso sia tenuto nel capoluogo del collegio.

Per l'esercizio economico
di alcune linee ferroviarie

Ci telegrafano da *Roma, 5 nov., sera*:

E' pronto il progetto per l'esercizio provvisorio economico delle ferrovie con traffico limitato.

Il progetto contiene parecchie disposizioni importanti, fra cui l'istituzione di due classi di viaggiatori invece che tre e il ribasso delle tariffe.

La tariffa della seconda classe sarebbe del 40 per cento inferiore a quella della terza attuale.

Il prezzo della prima classe sarebbe del 23 per cento inferiore a quella della seconda attuale. Analoghe riduzioni sono apportate al trasporto delle merci.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 5 novembre, sera*:

La r. nave *Lombardia* è giunta a Cadice, la regia nave *Archimede* a Palermo. Sono partite le regie navi *Dandolo* e *Caprera* da Smyrne, le r. navi *Calabria* e *Fieramosca* da Buenos-ayres.

Varie
Conferenza sulla China — Voci fantastiche

Ci telegrafano da *Roma, 5 novembre, sera*:

Il ministro Visconti-Venosta ha conferito con Lonzatto agente a Pekino del [illegible] anglo-italiani intorno alle cose chinesi.

— Alla Consulta si smentisce la voce corsa a Parigi che l'Italia mobilizzerebbe l'esercito e la [illegible] in vista di prossime complicazioni europee.

La guerra nell'Africa del Sud
Le patenti ai corsari
per [illegible]

Parigi 5, ore 8 a. — L'*Eclair* è informato da fonte sicura che il governo del Transvaal autorizzò la guerra di corsari contro l'Inghilterra ed ha già rilasciato lettere patenti a corsari che entreranno subito in campagna.

Londra 5, ore 8 a. — Si ha da Ladysmith 2: Il generale White ordinò stamane alle ore sei di bombardare i boeri; questi risposero vigorosamente; alcuni inglesi furono colpiti. Alle ore nove del mattino il cannoneggiamento continua.

— Si ha da Colenso in data del 2: Alle ore 11 e un quarto ant. i boeri cominciarono il bombardamento di Colenso dirigendo il fuoco sul forte Wylie che difende il ponte sul Tugeli.

— Un ordine ministeriale chiama sotto alle armi tre nuovi battaglioni della milizia.

Il trasporto *Kildonan Castle* è partito per l'Africa del sud con 2870 uomini.

Una sconfitta dei Boeri?

Il *Central News* ha da Ladysmith in data del 2, ore pomeridiane: I boeri ebbero una completa sconfitta con perdite a Besterskill. Il loro campo intero fu preso.

— Si ha da Capetown 2: Un dispaccio da Ladysmith annunzia che i boeri emanarono un proclama annettente allo stato il grande distretto dell'Alta Tugela.

— Il *Central News* ha da Ladysmith 2 novembre pomeriggio:

Durante il bombardamento di stamane un distaccamento di cavalleria uscì dal campo, girò le colline e si impadronì per sorpresa di un campo di boeri.

— Il *Central News* ha da Capetown 3 novembre: Si annuncia che i Basutos (tribù fra il Natal ed il Capland) si sollevarono contro i boeri dell'Orange Ma il governo del Capo non ricevette alcuna conferma di questa notizia.

L'*Exchange Office* ha da Ladysmith 2 novembre, ore due pom.: Una granata inglese smontò un cannone boero del calibro da 40.

Le notizie
della presa di Ladysmith smentite

Bruxelles 5 ore 11 a. — La rappresentanza diplomatica del Transvaal in Europa dichiara che non ricevette alcuna notizia che i boeri si siano impadroniti di Ladysmith, come fu annunziato ieri dai giornali di Amsterdam e di Berlino.

Un discorso dell'on. Galimberti

Ci telegrafano da *Cuneo 5 novembre, sera*:

Al teatro *Toselli* ebbe luogo oggi un banchetto offerto all'on. Galimberti dai suoi elettori.

Al banchetto di 300 coperti parteciparono i rappresentanti dell'intera provincia, i senatori Buttini e Caria, i deputati Calleri Giacomo, Falletti, Giolitti, Giaccone, i sindaci del collegio, il sindaco di Saluzzo e inoltre altri dei Comuni della provincia, numerosissime adesioni fra cui quelle dei deputati Coppino, Lucca e Chiapperò.

Galimberti pronunziò un discorso, nel quale dopo aver biasimata la politica del ministero all'interno ed all'estero, soggiunse che il socialismo non gli faceva paura, citando le parole del ministro inglese Chamberlain. Disse che contro le teorie del socialismo che fanno purtroppo presa nel nostro paese non bastano i decreti-legge. Biasimò l'intervento della magistratura nel processo delle urne e terminò dicendo che se la vagheggiata nomina dell'on. Biancheri a presidente della Camera indicherà che il ministero vuol mettersi sulla via della pacificazione non gli mancherà l'aiuto dell'opposizione costituzionale; se no si avrà la ripetizione di ciò che avvenne nel 1895 e le nuove elezioni non risolveranno i gravi problemi economici finanziari che furono fino a oggi le vere cause della dissoluzione di ogni ministero.

L'elezione nel Collegio di Lonato

Ci telegrafano da *Brescia, 5 novembre, sera*:

Ebbe luogo l'elezione politica nel Collegio di Lonato. Ecco il risultato di 18 sezioni: Iscritti 3849, votanti 2088; Ulisse Papa (liberale) 1272; Ugo Diacono (zanardelliano) 1144; Pietro Pelati 140; mancano 4 sezioni.

Una elezione a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna 5 nov., sera*:

Causa l'inosservanza della legge, oggi si rinnovò l'elezione comunale della 30.a sezione.

I democratici perdettero un posto che fu vinto dai conservatori.

Molto concorso.

CRONACA ESTERA

Un'altra rivoluzione alle Antille

New York 5, ore 8 a. — Notizie da Giamaica, rettificando il dispaccio del 1 novembre, dicono che la maggior parte dei battelli trasportanti gli insorti colombiani, catturati dal governo, riuscirono a fuggire; venti uomini soltanto furono uccisi. Le truppe del governo furono sconfitte il 30 ottobre presso Barranquilla.

La rivoluzione si propaga.

La guerra civile al Venezuela

Caracas 5, ore 10 p. — Dopo un blocco di dieci giorni Puerto Cabello si arrese al generale Castro.

Il matrimonio dell'arciduchessa [illegible]

Il *Kleine Journal* di Berlino annunzia che la principessa ereditaria vedova Stefania, per riguardo all'avvenire di sua figlia, è stata indotta a rinunciare al suo progettato matrimonio col conte Lonyay. Questa rinuncia fu determinata dall'intervento dell'imperatore stesso, il quale ricevette ripetutamente l'arciduchessa e le fece anche una visita a Laxenburg. Da altra parte però si mantiene che l'arciduchessa si rimariterà più tardi.

I due ufficiali inglesi
scomparsi a Salonicco

Abbiamo in uno dei recenti numeri della *Gazzetta* riprodotto la notizia che due ufficiali della squadra inglese erano stati catturati a Salonicco e che dai briganti si richiedevano 380 mila lire per la loro liberazione.

Ora leggiamo nel *Giornale di Sicilia* che essendo arrivato a Palermo da Salonicco il capitano Di Marco al comando del piroscafo *Polcevera* della N. G. I. ed avendo un redattore di quel giornale richiesto qualche particolare al riguardo, fu assicurato che la notizia non è esatta, e che il fatto era questo:

« Da parecchi giorni — in attesa di ordini — era ancora nella rada di Salonicco quasi tutta la squadra inglese del Mediterraneo.

« Il comandante di una torpediniera assieme al suo macchinista, imbarcatisi una mattina sopra una piccola lancia — si recarono al lato destro della città, a parecchie miglia di distanza dalla rada ove, essendo delle paludi, possono dare la caccia alle anitre.

« Improvvisamente si levò, però un forte vento, e il mare, essendosi sconvolto in cavalloni, investì e capovolse la barchetta. I due ufficiali inglesi affogarono miseramente, ma quando nessuno sapeva dare di loro notizia e si mettevano in giro delle strane voci di briganti e di cattura, i due cadaveri, ancora riconoscibili, furono trovati nella spiaggia.

« Furono fatti funerali ed i legni inglesi tennero il lutto per qualche giorno. »

La peste a Santos nel Brasile

Telegrafano da Rio Janeiro 4 novembre:

Malgrado le rigorosissime misure adottate dal governo, il morbo continua a serpeggiare a Santos. Ieri furono denunciati nuovi casi e oggi morirono due degli ammalati in cura.

Era corsa voce che alcuni casi si fossero verificati anche nei dintorni di Santos, ma fino al momento che vi telegrafo, non ho potuto ottenere alcuna informazione precisa.

La spedizione
del duca degli Abruzzi al Polo

La guida di Courmayeur, Felice Ollier, che accompagna la spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord, scrive alla sua famiglia, stabilita in Valle d'Aosta, la seguente lettera che è comparsa sulla *Gazzetta del Popolo*:

« Capo Flora, 23 luglio 1899.

Carissimi genitori,

Eccoci giunti al *Capo Flora*, donde ripartiremo domani a mezzogiorno per le regioni polari.

Questo capo è molto bello, col mare e le colline di massi di neve che lo circondano. Abbiamo sbarcate delle provviste per sei mesi, per il caso che la nave avesse ad infrangersi, il che ci obbligherebbe a tornare indietro. In tal caso noi avvereremmo qui, nelle cinque capanne in legno che hanno servito di ricovero durante tre anni agli inglesi. Questi vi hanno lasciato delle provviste, dei libri e anche dei cavalli.

Noi vi abbiamo trovato un cimitero; una sola tomba reca l'iscrizione d'un uomo morto di scorbuto il 17 giugno 1895, nell'età di 32 anni. Qui vi sono molte anitre e foche; di anitre ne esistono centinaia di migliaia.

E' per un caso veramente provvidenziale che posso ancora darvi mie notizie. Abbiamo trovato in una capanna una lettera lasciata da viaggiatori i quali vanno alla ricerca d'un battello, e ci offrono di prendere la nostra corrispondenza al loro ritorno, ed ecco perchè spero che questa lettera, che è l'ultima, per ben lungo tempo, ch'io vi scrivo, vi giunga ancora, fino a quando avremo la fortuna di ritrovarci un giorno tutti insieme.

« I cani, questi ausiliarii indispensabili della nostra spedizione si azzuffano spaventosamente fra loro, ma sono sensibilissimi alle nostre carezze e se le ricambiano graziosamente.

« Noi abbiamo già molti gradi di freddo, eppure cosa sarà mai in quest'inverno se dovremo passarlo qui! Ma noi speriamo che l'Ente Supremo ci protegga, perchè noi abbiamo riposta tutta la nostra fiducia in Lui, ed io sono persuaso che nel 1901 sarò presso di voi, miei cari genitori, quantunque ne sia ora così lontano.

« Ogni momento io penso a voi e vi prego di salutare tutti i miei parenti ed amici. Finisco dandovi un lungo addio.

« *Vostro figlio*, FELICE OLLIER. »

La chiusura della Esposizione di Como

Ci telegrafano da *Como 5 novembre, sera*:

Stasera fu chiusa l'Esposizione Voltiana. Il Comitato esecutore indipendentemente dai premii conferiti dalla Giuria, presieduta dal deputato Colombo, offerse riconoscente un diploma di beneficenza a tutti gli espositori che rinnovarono le mostre.

Il Comitato telegrafò al Re, ricordandone la preziosa benevolenza e gli appoggi accordati alla seconda Esposizione, riaffermando la devota gratitudine.

Si sono chiuse l'Esposizione di Belle arti e quella di Arte sacra.

Pronunciò un elevato discorso il presidente Rubini al quale rispose l'assessore Raina, constatando il successo dell'Esposizione e ringraziando le cooperatori a nome della città.

Per una Esposizione d'igiene
a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 5 novembre, sera*:

Nel pomeriggio nella sala della nuova Borsa ebbe luogo una grande riunione per iniziativa del Comitato dell'Esposizione nazionale d'igiene.

Vi intervennero il prefetto, il sindaco, i senatori, i deputati, le altre autorità e circa 2000 invitati.

Pronunziarono applauditi discorsi il senatore De Renzis, il deputato Ariotta, il marchese di Campolattaro, il conte Rocco.

La riunione accolse con entusiasmo l'invito di indire una Esposizione nell'aprile del 1900, votando per acclamazione ringraziamenti alle autorità cittadine, per l'adesione e l'impulso dato e confidando che il principe di Napoli come concittadino accetti l'alto patronato dell'Esposizione.

L'apertura del Museo Industriale Italiano

Ci telegrafano da *Torino, 5 novembre, sera*:

Stamane vi fu la solenne apertura dei corsi del Regio Museo Industriale Italiano. Vi intervennero il sottosegretario di Stato Ferrero di Cambiano, alcuni deputati, il prefetto, le autorità civili e militari, varie notabilità scientifiche e tecniche e numeroso e scelto pubblico.

Il presidente Frola ha pronunciato un applaudito discorso. Dopo aver accennato a nuovi progressi compiuti dall'istituto ed ai nuovi insegnamenti istituiti corrispondenti ai bisogni della nazione, parlò dei problemi dell'industria e della scuola nei rapporti colla scienza e colla vita, augurando che dalla loro sapiente e prudente risoluzione ne derivi un miglioramento economico del paese.

Quindi il professore Grassi lesse un applaudito discorso sull'argomento della trazione elettrica.

Il nuovo ministro del Giappone

Ci telegrafano da *Milano, 5 novembre sera*:

(*S*) Domani sera il Re riceverà a Monza il signor Ohyma, nuovo ministro del Giappone per la presentazione delle credenziali.

IL BRIGANTAGGIO POLITICO
nel Veneto
durante la dominazione napoleonica (*)

Un periodo assai oscuro e non studiato come meriterebbe per l'influenza indiretta che portò sugli eventi del secolo XIX, parmi sia quello che corre dalla prima venuta del fiero Corso in Italia (1796) alla cruenta, tumultuosa ruina del governi napoleonici della penisola (1815). Forse la grandiosità dell'epoca, o meglio dell'epopea storica che a quello immediatamente e magnificamente seguì, gli sforzi invero titanici compiuti dai figli vituperati d'un suolo che gli stranieri non solo calpestavano, ma oltraggiavano colle sarcastiche invettive di *terra dei morti* e di *espressione geografica*, riempiono di meraviglia e di gratitudine a tal segno l'animo di noi giovani, nati e cresciuti sotto il fulgido sole d'una libera patria, da farci obliare che in altri giorni non troppo dagli attuali remoti, gli italiani sentivano già in confuso un senso di indipendenza nazionale; cominciava a germogliare ne' loro cuori l'aspirazione per l'integrità della patria, e per un ideale ancora lontano, indistinto, quasi velato da folte nebbie molti lasciarono spesso la vita sui campi di battaglia, sulle tavole dei patiboli, negli strazii delle segrete.

Fra coloro che invece, memori del fortunoso inizio del secolo, trasvolano sugli abbaglianti anni del risorgimento, su quei tempi nei quali una meta bene definita, nitida, fascinatrice incitava a raccogliere gli sforzi in un'azione concorde, dedicano la gravità de' loro studi alla vita che in Italia si conduceva durante la napoleonica dominazione merita di venire citato per l'accuratezza delle ricerche, e per l'ordine sintetico, serrato della narrazione, il conte Carlo Bullo.

Il suo ultimo lavoro, del quale dò in queste colonne un fugace accenno, parmi frutto di indagini coscienziose, di pazienti peregrinazioni attraverso le pagine delle monografie storiche, dei trattati, dei giornali, dei manoscritti che in molti luoghi delle venete provincie furono compilati durante quegli anni burrascosi, che si possono considerare quali solenni vigilie del periodo affascinante per la nostra politica rinascenza.

* * *

Dopo avere parlato dell'indignazione che fremette nel Veneto alla stipulazione di quell'ignominioso trattato di Campoformio, che il Foscolo con sacre e roventi parole, chiamava *opera infame di due potenti nazioni nemiche giurate, feroci, eterne*, che si collegano soltanto per incepparci dopo avere, con tocchi sagaci lumeggiati i tentativi, le cospirazioni, che specialmente per opera del patriziato, non del tutto imbelle od anemico, si andavano intessendo per sottrarsi all'indegno mercato e per dimostrare ai francesi, ai pseudo pionieri di libertà, il malcontento dei veneziani, il Bullo accenna alle speranze di ricostituire un nuovo Stato veneto indipendente, che rinvigorirono gli animi degli avi nostri nel 1807 dopo le strepitose vittorie di Jena, di Eylau, di Friedland, anzi a malgrado di esse.

Passando per Padova nel 1807 una divisione russa si trovò fatta segno a tali entusiastiche dimostrazioni che Napoleone seriamente se ne corrucciò: nel 1808 nel veronese si cospirava da parecchi, e popolani e persone influenti, per ripristinare la Repubblica di San Marco; ed a Venezia pure moltissimi patrizii mal sopportando il giogo dello sprezzante reggimento napoleonico, la tirannide democratica, speravano nell'appoggio dell'Austria e dell'Inghilterra per ricostruire un Governo di Venezia indipendente. — « I popoli — scrive opportunamente il Bullo — male comportavano le enormi tasse, talora arbitrarie, le imposizioni e le requisizioni militari continue e alla mercè di generali, talvolta avidi e brutali. Il sale e il tabacco rincarati di molto, aumentati di prezzo molti generi di consumo pel blocco continentale, favorite le industrie francesi con miti dazii di importazione in Italia e rovinate le italiane per differenza di tassazione nell'esportazione.

I migliori e più importanti impieghi venivano dati ai francesi che, se avevano servito nell'esercito d'Italia o se ne venivano dichiarati per privilegio dell'imperatore, dovevano essere ritenuti cittadini italiani. »

* * *

Queste cause di malcontento ed altre molte che l'autore enumera e descrive, a lungo andare dovevano produrre mali gravissimi, esplodere in convulsioni collettive, talvolta brutali, inconsulte, sanguinarie, le quali dimostravano però qua e là come nell'animo degli italiani cominciasse a far capolino quel sentimento d'avversione per ogni sopruso, quella coscienza della dignità nazionale che si sarebbero riaffermati poi nelle memorande lotte del risorgimento. All'inizio e durante la campagna del 1809, mentre Napoleone era alle prese coi due arciduchi Carlo e Giovanni, il popolo veneto tentò finalmente con un conato gagliardo di spezzare le pastoie francesi. Ma il movimento insurrezionale si esplicò in modo deplorevolmente slegato « comune per comune, senza ordine, senza disciplina e senza comando di un capo supremo..... sicchè le varie bande potevano essere ad una ad una facilmente battute e disperse senza alcun utile risultato. » Così disordinate le masse tumultuanti, alle quali si erano aggregati, come è solito in queste anormali circostanze, numerosi malviventi, quasi dimentiche dello scopo generoso prefissosi si gettarono ben presto a commettere eccessi d'ogni specie. Per reprimere tali malvagità, cessato il periodo acuto della sollevazione, si stabilirono tribunali speciali a Verona, a Padova, nel Basso Pò, che giudicando coll'arbitrio e colla passione infliggevano pene atroci; molti dei cosidetti briganti vennero in queste infauste contingenze fucilati o decapitati senza misericordia, moltissimi altri dannati alle galere, dopo aver lungamente subito l'oltraggio della berlina, ed avere ricevuto sulla spalla, secondo l'uso medio-evale, il marchio col bollo rovente.

* * *

Il Bullo si sofferma a descrivere con dovizia di particolari le vicende, i terrori, i danni che queste perturbazioni addensarono sulle misere provincie venete. Io non posso seguire il colto scrittore nell'interessante e talvolta raccapricciante corso del suo racconto senza uscire dal carattere e dai limiti di una modesta recensione di giornale. Ma non voglio deporre la penna

(*) Carlo Bullo — *Dei movimenti insurrezionali del Veneto sotto il dominio napoleonico e specialmente del brigantaggio politico del 1809* — Venezia, prem. Stab. tip. Visentini cav. Federico, 1899.

senza prima aver attirato l'attenzione dei lettori sul più terribile di questi fatti, il saccheggio, cioè, di Rovigo.

Alle 6 pom. del giorno 7 luglio 1809 cinquecento insorgenti armati dei Comuni di Arquà, Grignano e Villa Marzana si rovesciano colla furia di una valanga sul capoluogo del Polesine, fracassando, violentando, rubando quanto loro capita sotto mano. Il ghetto in ispecial modo diviene teatro delle loro gesta furibonde; svaligiano le botteghe, spogliano i bambini e le donne onde appropriarsi i loro indumenti; e tutto ciò che non possono asportare riducono in istato inservibile; invadono poscia gli uffici governativi, rompendo ed abbruciando mobili e carte. Le porte delle prigioni vengono da questi forsennati spalancate ed i detenuti in numero di circa 900 ingrossano le file dei loro liberatori.

A mezzogiorno, chiamati forse dalle campane suonanti disperatamente a stormo, altri cinquecento accorrono dal contado a prestare man forte nell'opera di selvaggia distruzione; ed alle 5 pom. un'altra orda di rivoltosi della Boara con a capo Liberale Cecchetto, penetra in città dalla Porta S. Giovanni e portando una bandiera austriaca, la appende in piazza sul luogo dove si solevano porre gli stendardi per la direzione dei mercati. Ma verso sera i cittadini, superata la prima impressione d'attonito terrore, si uniscono ed approfittando dell'imprudente sparpagliamento dei banditi, piombano loro addosso e li cacciano dalla città.

Pochi giorni dopo arrivarono a Rovigo le milizie francesi, capitanate dal generale Peyri, per dare la caccia agli insorti, ed adoperarono in questo lavoro di repressione mezzi così efferati, così disonesti, da gareggiare in malvagità coi tumultuanti e da rivelarsi, come dice il professore Battistella in una sua dotta relazione, degni successori degli eroi delle famose *dragonnades*.

* * *

Se le ferocie degli insorti veneti, le loro palesi violazione de' principi umanitari e dei sacrosanti diritti individuali, meritano biasimo degli animi aperti a sensi virtuosi e gentili, posseggono però un contenuto storico di grande importanza. Essi dimostrano, in modo rudimentale se vogliamo, ma non per ciò meno efficace e meno degno della nostra osservazione, che lo spirito italiano cominciava ad essere saturo del fiele col quale gli stranieri, con scarsa arte politica lo abbeveravano; e sebbene con moti intempestivi, con indirizzi ancora poco sicuri, perseverando pur troppo nel vecchio errore di cacciare un oppressore servendosi dell'appoggio di un altro tentava con insolita frequenza di scuotere il giogo, anelando ad un'era di indipendenza politica che intuiva vagamente non essere troppo lontana.

GILMO CAPPELLO.

CRONACA ITALIANA

Il pranzo dei Reali alle autorità milanesi e monzesi

Ci telegrafano da *Milano 5 novembre, sera*:

(*F. B.*) Questa sera alla villa Reale di Monza i Reali offrirono un pranzo alle autorità di Milano e di Monza, come fanno di consueto ogni anno prima della loro partenza per Roma.

L'inaugurazione di un Asilo infantile a Carate Brianza con l'intervento della Regina

Ci telegrafano da *Monza, 5 novembre*:

(*F. B.*) Oggi alle ore 3 si è inaugurato a Carate Brianza, con l'intervento della Regina, l'asilo infantile, sorto per la munificenza del l'industriale signor Galeazzo Viganò.

La Regina è giunta fra le acclamazioni della popolazione e fu ricevuta dalle autorità locali, dal Vescovo di Cremona monsignor Bonomelli dall'abate Lanza, primo cappellano del Re e dalle notabilità.

La Regina assistette quindi all'inaugurazione dell'asilo, compiacendosi del pensiero gentile che ispirò il generoso fondatore.

Dopo il discorso inaugurale pronunciato dal sindaco on. Albertoni ebbe luogo il saggio corale dei bambini che offrirono fiori alla Regina.

La Regina ripartì per Monza, fra le ovazioni della popolazione, che si affollava al suo passaggio.

La commemorazione di Mentana

Ci telegrafano da *Mentana, 5 novem., sera*:

Oggi ebbe luogo la commemorazione della battaglia di Mentana. Il corteo si formò a Monterotondo, ed era composto di varie associazioni romane e locali con bandiere, di numerosi garibaldini e di molta folla. Il corteo si è incamminato verso Mentana al suono degli inni patriottici. Sostò davanti al monumento dei caduti a Monterotondo, dove pose corone e dove parlò applaudito l'avvocato Guizzardi.

A Mentana il corteo fu ricevuto dalle autorità comunali, con la musica cittadina e dalle associazioni. Si recò all'ara, attorno a cui si è schierato. Quivi Lizzani e Miceli pronunziarono applauditi discorsi. Le associazioni deposero all'ara parecchie corone.

Dopo la commemorazione le associazioni fecero il giro del paese festante.

Un banchetto fra giornalisti a Milano

Ci telegrafano da *Milano 5 novembre, sera*:

Stasera all'*Hotel Milan* vi fu l'annuale banchetto di 80 coperti della Associazione dei giornalisti.

Vi intervenne Yves Guyot, che nel pomeriggio tenne una conferenza sulla stampa.

Parlarono Biadene, Moneta, Gondrand, il prof. Corio.

Yves Guyot rispose ringraziando e brindando all'Italia.

Il suicidio di una signorina friulana

Ci scrivono da Milano, 5 novembre, matt.:

(*B.*) Questa notte, dopo due ore di sofferenze, morì la signorina Aida Giara, di anni 30, appartenente a distinta famiglia friulana, qui abitante, in via Guicciardini 5. La signorina lasciò un biglietto così concepito: « Io muoio, prego quelli che apriranno il mio baulotto di bruciare le carte. »

Sulle cause che la spinsero all'estremo passo, neppure una parola.

Il medico, chiamato d'urgenza, appena la povera signorina accennò a soffrire, dichiarò trattarsi di avvelenamento.

Bologna — *Un duello fra sott'ufficiali* — Sabato ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra due sott'ufficiali del 2.o genio. Al secondo assalto uno rimase ferito al braccio ed al petto; l'altro alla gamba destra.

Lodi — *Sciopero finito* — Lo sciopero delle casaiole è finito. Esse hanno accettate le condizioni imposte dagli industriali ed hanno ripreso sabato il lavoro con soddisfazione di tutti.

Genova — *La sparizione d'un giovanotto elegante* — La Ditta in coloniali Volpe e Sassatelli, assai nota in Portofranco, ha dichiarato fallimento a istanza del socio Volpe. Tale richiesta del Volpe fu provocata — secondo scrive il *Caffaro* — dalla improvvisa ed ingiustificata sparizione del socio Emilio Sassatelli, che avrebbe lasciata la cassa scoperta per una considerevole somma.

Il Sassatelli, appassionato sportman, giovane di modi distinti, era molto noto nel mondo elegante: perciò la sua sparizione improvvisa ha fatto molta impressione.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il mercato granario

Secondo notizie ufficiali, nella decorsa settimana si ebbero lievi oscillazioni nei prezzi del frumento sui principali mercati mondiali. Non si segnalò alcun fatto che possa far ritenere probabili notevoli aumenti, sonvi anzi probabilità di ribasso.

La quantità di frumento in mare destinato all'Europa ammonta a 9,250,000 ettolitri.

Anche sui mercati d'Italia non si ebbero importanti variazioni. Le quotazioni oscillarono tra lire 23, 25 e 27 al quintale, giungendo anche a lire 30 nelle qualità scelte e dure.

Le tariffe differenziali del Brasile contro le importazioni italiane

Telegrafano da Rio Janeiro, 4, al *Secolo XIX* di Genova:

Come si prevedeva il nuovo progetto di legge sulle tariffe differenziali, portato dinanzi al Senato, dopo breve discussione, venne a grande maggioranza approvato.

Il progetto, come già vi dissi, colpisce specialmente l'importazione dell'Italia e della Francia, per cui si presume che questi due Stati inizieranno quanto prima un'azione diplomatica in proposito.

Appalti ferroviari

Il ministro, on. Lacava, ha autorizzato l'appalto dei lavori di rialzo e sistemazione dell'argine destro del Po di Levante dalla località Traversa a due chilometri a monte di Porto Levante, nei comuni di Loreo e Donada, in provincia di Rovigo, per la somma di L. 122,230 e l'appalto di diversi lavori arginali nelle provincie di Verona, Udine, Treviso, Padova, Sondrio, Cremona, Mantova, Milano, e nella stessa provincia di Rovigo, per la complessiva somma di L. 250,000.

Cronaca rosa

Ci scrivono da S. Martino 5 novembre

Si è celebrato in chiesa a S. Martino poi a Marcellise il matrimonio fra il sig. Nicolò Epifanio, farmacista e la signorina Italia Venturi.

NECROLOGIO

A Borgo San Dalmazzo (Cuneo) la gentildonna contessa Vittoria Rovasenda di Rovasenda e del Melle, nata de Grenaud de St-Christophe, moglie al conte Carlo, primo presidente di Corte d'Appello, e madre all'on. cav. Alessandro Rovasenda — A Chieri la contessa Giulia Olivieri di Vernier, nata Biagini, d'anni 66 — A Mondovì Breo il comm. Marcellino Giovanni Battista, d'anni 62, ispettore capo del servizio pesi e misure a riposo — A Piramica (Cremona), la marchesa Lunga Assandri vedova Peroto — A Mondovì, la signora Carlotta Romerino morta improvvisamente — A Pallanza, il cav. Giuseppe Terzi, capitano a riposo — A Firenze, il ragioniere Giuseppe Pesini.

CRONACA

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

CALENDARIO

Lunedì 6 novembre: S. Leonardo conf.

Martedì 7 novembre: S. Prosdocimo v.

Il sole leva alle 7.0 tramonta alle 4.50

Esposizione — *Bollettino* del giorno 5 novembre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 1120 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 2433 — Totale N. 3553.

L'album della « Illustrazione Italiana » L'*Illustrazione Italiana*, l'antico e ricco periodico edito dai fratelli Treves, ha dedicato alla nostra Esposizione internazionale una speciale pubblicazione artistica e di gran lusso. E' un Album, diviso in tre fascicoli di cui l'ultimo corredato di testo, in cui sono riprodotte, in splendide incisioni, oltre a cento opere di pittura e scultura, tra le più belle della nostra Esposizione.

Si ammirano in quest'Album parecchi ritratti di Lenbach, molti quadri di Favretto e di Sartorio, quadri e statue di Tito, Michetti, Trentacoste, Ximenes, Bramley, Milcham, Millesi, Cairati, Strobentz, Montalba, Canonica, Dierckx, Leempoels, Pasini, Ciardi, Borella, Zorn, Gloag, Ferraguti, Knopf, Martini, ecc. ecc. Per ciò quest'Album assume una vera importanza artistica, e resterà ricordo completo e simpatico della Mostra che sta per chiudersi.

All'Istituto Veneto — Ieri, nell'aula del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti si tenne l'annunciata adunanza generale indetta dalla Presidenza della R. Deputazione veneta di storia patria.

Doveva esser data lettura del segretario del rendiconto, e poi il prof. cav. Giuseppe Biadego aveva da leggere una conferenza su *Dante e gli Scaligeri*.

Buon numero di persone era convenuto per udire il conferenziere, il quale cominciò tratteggiando un quadro dell'epoca, in cui avvenne l'esilio del Poeta e dimostrò come, in quel tempo, Verona con la signoria degli Scaligeri era la città d'Italia, ove forse egli poteva trovare la più larga ispirazione.

Dopo aver accennato all'ospitalità che gli Scaligeri offrivano al Poeta, lumeggiò la figura di Can Grande della Scala, accennando alle sue guerre con Padova, Vicenza e Treviso, al suo amore degli studi e dell'arte, come gli insigni monumenti attestano, ed alla sua fine prematura.

Secondo il conferenziere, dopo la morte di Arrigo VII, Dante e i Ghibellini avevano designato come successore del sovrano tedesco in Italia, Can Grande della Scala.

L'oratore terminò salutando la statua di Dante in Trento ed evocando con parola calda e commossa la figura della patria.

Il prof. Biadego fu ascoltato con grande interesse e viva attenzione ed alla fine ottenne calde approvazioni.

Per sbaglio — Ieri mattina il furiere maggiore Ricciano del 18.o reggimento fanteria consegnava ad un caporale due biglietti da cento lire per cambiarli in biglietti di piccolo taglio. Il caporale pregò i due biglietti ricevendoli da 50 lire ciascuno ed entrato nella Rivendita sale e tabacchi n. 30 vicino all'*Hôtel Danieli* pregò il tabaccaio Domenico Pettenò di cambiargli *cento lire*.

Ottenuto il cambio il militare se ne andò con le cento lire, ma subito dopo il Pettenò si accorse dell'errore. Correre dietro al militare non potè inquantochè la bottega era piena di clienti, ma quando potè essere libero, si fece premura di recarsi in quartiere e consegnare al furiere le altre cento lire.

Un colpo di scure — Giovanni Facchini di 36 anni, abitante a Castello 3731, operaio presso l'imprenditore Bugno a S. Giacomo dall'Orio, tagliando della legna si ferì al piede sinistro. Fu trasportato e ricoverato all'ospedale civile, guarirà in quindici giorni.

Furto — Elena Mariutto, perlaia, lavorava ieri l'altro fuori della porta di casa sua a Castello, 3382. Allontanatasi momentaneamente, fu derubata di circa 13 chilogr. di perle colore girasole del valore di lire 20.

Del ladro nessun indizio.

I due russi Theodoroff e Sacharoff condannati dal tribunale civile per truffa e rilasciati in libertà per avere già espiata la pena, furono tradotti alle carceri di S. Severo a disposizione del ministero degli esteri, trovandosi così privi di mezzi di sussistenza e senza recapiti.

Durante il Novembre corr. — la vendita partita di Busti a prezzi d'occasione, nel deposito della fabbrica Busti G. Fasoli e F. merceria a S. Giuliano. Rammentiamo il proverbio: *Chi prima arriva meglio alloggia.*

Alla guardia medica, si presentarono nella giornata di ieri per farsi medicare: Trevisan Teresa, di anni 46, la quale si aveva infisso in gola un pezzo di osso, che le fu estratto dal D.r Tedesco.

— *Fantinelli Giovanni*, di anni 32, impiegato al Genio militare, che fu morsicato al pollice destro da un cane. La ferita gli fu cauterizzata dal D.r Tedesco.

— Benedetto Sante, calzolaio, mentre tagliava un pezzo di cuoio, riportò una ferita da strappo alla mano sinistra lunga cinque centimetri interessante il derma. Fu medicato, con impacco al sublimato corrosivo, dal D.r Ongania.

— Mazzet Irma, cadendo nella sua abitazione, riportò una piccola ferita alla fronte che fu medicata dal D.r Ongania.

Reclamo — Nel prossimo mese di dicembre verrà aperto il teatro *La Fenice* ed appunto in tal circostanza quelle località saranno maggiormente frequentate da forestieri e da cittadini.

Ora, proprio accanto al teatro medesimo e precisamente nella Corte del tagliapietra esiste da parecchio tempo una casa di tolleranza della peggior specie, causa di scandalo e gravi disturbi per i vicini.

L'altra sera, pel fatto di quell'ubbriaco Zanon cui toccò la fortuna.... di andar a finire in canale uscendo appunto da quella casa nacque nella corte un putiferio indiavolato.

Si rivolge quindi viva raccomandazione all'egregio Questore perchè voglia trovar modo di togliere quello sconcio.

Taccuino del pubblico

La Biblioteca e il Patrocinio del Circolo di coltura ethno-sociale, abbandonando la vecchia sede a S. Stefano, si trasferiscono nella bella sala della Loga fra gli insegnanti, a S. Maria del Giglio, palazzo Duodo, Fondamenta Duodo o Barbarigo.

Domani sera la biblioteca comincerà a funzionare regolarmente nella nuova sede, che resterà aperta, ogni martedì e venerdì, dalle 8 alle 9 p. per la consegna e la restituzione dei libri. Nelle stesse sere e alla medesima ora, in un salotto attiguo alla Biblioteca, gli avvocati che gentilmente si prestano per il gratuito patrocinio daranno le consultazioni legali.

Stasera cominciano in palazzo Morosini (Campo Santo Stefano) i corsi di francese, tedesco e inglese della Sezione filologica del Circolo.

Esercitazioni di tiro — La brigata d'artiglieria da costa eseguirà il tiro complementare dal giorno 13 al 18 novembre dalle batterie Malamocco e S. Pietro. Il tiro avrà principio alle ore 10 di detto giorno e cesserà non dopo le ore 4.

Un ora prima del tiro e durante il medesimo sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguisce detto tiro. La zona di mare pericolosa ha il raggio di cinque kil. attorno le rispettive batterie. In caso di cattivo tempo e di mare agitato il tiro avrà luogo nei giorni successivi osservando le stesse modalità.

Educatorio Rachitici «Regina Margherita» — La Ditta A. Bertelli e C. di Milano, ha inviato a questo Pio Istituto 10 bottiglie del suo ottimo *Proton* e la signora Elena Raffalovich Comparetti ha fatto dono ai piccoli ricoverati di 24 maglietta. La presidenza della Pia Istituzione riconoscente ringrazia.

Pubblicazioni matrimoniali esposte ieri 5 novembre all'Albo del Palazzo Loredan

Folin Pietro facchino con Begolo Filomena casalinga — Tosan Luigi scalone con De Rossi d. Gregoele Rosa già cerata — Piva Giovanni farmacista con Lorenzi Vittoria ch. Italia civile — Chiara Giuseppe rigattiere con Novena Luigia casalinga — Neuro d. Giovanni Luigi gondoliere con Bodek Luigia già cameriera — Fedeato Lorenzo salumiere agente con Carletti Angelica casalinga — Scarante Giovanni scultore con Ongaro Erminia civile — Colpo Umberto scultore in legno con Ferro Pia possidente — Colombo Luigi guardia dei telefoni con Bortoluzzi Anna sarta — Trevisan Giovanni intagliatore con Pecchi Angela perlaia — Venier Isaia calzolaio lavorante con Bressan Lucia cucitrice — Stecchi Umberto impiegato con Mongiardini Ida casalinga — Zennaro Francesco agente privato con Vendramin Ida casalinga — Scaggiaria Giovanni calzolaio lavorante con Bevilacqua Stella domestica avventizia — Soccal Alessandro stipettaio con D'Alpaos Susanna contadina — Sambo detto Dotter Giovanni pescatore con Benacci Elvira casalinga — Viscardi Francesco chincagliere agente con Moro Luigia casal. — Gasparotti Giovanni parrucchiere dipendente con Marasco Elisabetta, casalig. — Brazzagnolo Giuseppe ag. di comm. con Negrini Elisabetta casal. — Ruffato d. Tormeno Giuseppe fabbro dipendente con Girello Luigia lavorante conchiglie — Vianello Vincenzo contadino con Polotti Angela contadina.

Per finire — *Lei*: Io credo che egli l'abbia sposata solamente per i suoi quattrini.

Lui: Ebbene, bisogna dire che se li è guadagnati. »

BUONA USANZA

All'Istituto rachitici sono state offerte a nostro mezzo lire due dalla signora Carlotta Frankel ved. Violin in morte del signor Carlo Paggiaro e lire una ciascuno dai signori Alvise Marchini ed Elvira Cozzarini per onorare la memoria della signora Luigia Cesari Marchini rispettiva loro cognata e zia.

W. N. ROGERS chirurgo-dentista

di Londra, Calle Vallaresso, 1320 - Venezia

[illegible]

Sciarada

Da indovinare è facile l'intiero

Articolo è il secondo, arde il primiero

A. MAZZARA

Spiegazione del rebus-monoverbo precedente: I-ce-AGO-GA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Una parte che deve adattarsi splendidamente al temperamento artistico di Italia Vitaliani — scrivemmo ieri, annunciando la ripresa della *Seconda moglie* di Pinero — ed infatti il carattere di *Paola*, così strano eppur così abilmente logico nella stranezza, ebbe invero un disegno netto e preciso in ogni dettaglio, in ogni particolare, sottilmente con quella spontaneità di recitazione, che rivela lo studio accurato completo dell'attrice e la padronanza completa della scena.

La interpretazione di *Paola* per parte di Italia Vitaliani è una delle più belle e più vere, e soprattutto ha impronta di originalità: ciò che non è pregio tenue in questi tempi in cui la grande maggioranza palesa la preoccupazione di imitare o quasi copiare le interpretazioni degli altri più in fama.

La Vitaliani ha una personalità tutta sua, spiccatissima, e bene la affermò nella commedia del Pinero, nella quale il pubblico, che affollava il teatro, la rimeritò più volte di entusiastici applausi.

Degno di particolare menzione il Duse. Bellissimo l'assieme, e [illegible] decoroso l'allestimento scenico.

— Questa sera una novità importantissima che a Parigi ebbe oltre duecento repliche, e in Italia ebbe un successo incontrastato nelle principali città: *L'avventuriera*, di Giorgio Ancey.

Camillo Antona Traversi volle tradurre questo lavoro per l'Italia Vitaliani, le cui facoltà artistiche tanto bene rispondono al passionale e difficile carattere di *Giovanna*, che è la figura principale immaginata dall'Ancey con raro talento d'osservatore.

Malibran — Stasera la Compagnia Zago-Privato, rappresenta l'allegra e bella commedia di Pilotto: *L'onorevole di Campodarsego*.

I due spettacoli di ieri fecero riempire due volte il vasto teatro. In quello serale anzi, si dovette rimandare moltissimo pubblico, che non trovò come accomodarsi.

Fra giorni: *L'elato del popolo*, commedia di Monsequio, mai rappresentata in veneziano.

Rossini — Si annuncia alle prove il *Fra Diavolo* col tenore Montecucchi.

Coquelin cadet al « Goldoni »

La rappresentazione del celebre attore francese Coquelin cadet è irrevocabilmente fissata per il giorno 14 del mese corr. al teatro Goldoni.

Il programma è davvero eccezionale perchè formato dalla commedia di Girardin *La joie fait peur*, dal capolavoro di Augier *Le gendre de M. Poirier*, da alcuni monologhi dello splendido repertorio personale del Coquelin stesso.

Le prenotazioni si aprono martedì prossimo.

Una nomina onorifica — Il m. Enrico Bossi, direttore del nostro Liceo Marcello, ha ricevuto testè, in segno di omaggio, la nomina a membro onorario della Corporazione nord-americana degli organisti (*The American Guild of organist*). Il maestro Bossi è il primo e il solo organista d'Italia a cui sia stato conferito questo titolo onorifico, il quale dimostra l'alta considerazione in cui egli è tenuto all'estero.

Il maestro Bossi ebbe pure l'invito dal *Musical Courier* di New-York per compiere un giro artistico, dando una serie di concerti nelle varie città dell'Unione.

La casa di Goldoni — Ermete Novelli parlando dell'antico suo progetto, del quale altra volta demmo notizia, ebbe a dire l'altro giorno che egli spera di poterlo attuare l'anno venturo. La nuova Compagnia incomincierà le sue prove in quaresima a Torino, ma non prenderà il titolo di *Casa di Goldoni* che in novembre, a Roma, quando inaugurerà le sue recite al *Valle*.

La prima recita si effettuerà ad inviti e dovrà riuscire una rappresentazione solenne.

Novelli ha già stabilito il programma che dovrà, naturalmente, essere reverente omaggio alla vita e alle opere dell'immortale *patrono*.

Comprenderà tre atti di autore — e di colore goldoniano *Il primo passo*, di Giacinto Gallina; l'ultimo atto del *Goldoni e le sue sedici commedie*; *Ultimi giorni di Goldoni*, di V. Carrera.

Poi, presentando al pubblico un busto di Goldoni, *la casa prima pietra*, circondato da tutti gli artisti, Novelli racconterà con molta semplicità, le vicende e le speranze della nuova *Casa*.

Interrogato sul programma che la Compagnia dovrà svolgere, Novelli rispose che ciò che vi ha di veramente buono nel vecchio repertorio dovrà alternarsi con la parte *possibile* del contemporaneo. La produzione paesana occuperà sempre il primo posto, meno quella... seccatrice. Procurerà inoltre di bandire le *pochades* a beneficio delle migliori commedie brillanti.

E ha concluso:

« Ogni settimana, un lavoro classico; ogni tanto — ripeto, *ogni tanto*, veh' — una tragedia. E tutto sarà provato, riprovato, limato, brunito come Dio comanda. »

Il « Capo del riso ed il Capo del pianto » — L'abitudine di applaudire durante gli atti è alquanto in disuso nei teatri parigini. Ai battimani si sostituisce volentieri il battere dei bastoni sul pavimento e bene spesso quel mormorio di soddisfazione, il *roar*, tutto proprio dei parlamenti inglesi. Ed era tempo infatti, chè il fracasso dei *claqueurs* che scoppiava bruscamente nel silenzio della sala e sempre in uno stesso punto, non illudeva più alcuno e finiva per indispettire gli stessi artisti.

Ma, eliminata la *claque*, come si potrà dare l'incoraggiamento che in passato potè servire qualche volta per animare gli attori? Con qual mezzo si inciterà lo spettatore a manifestare il suo compiacimento quando la pigrizia od il riserbo lo trattengono dall'applaudire?

Il mezzo è stato trovato, riferiscono [illegible] è già un teatro dove si è stabilito di sostituire il capo della *claque* e il capo del riso e. Sarà curioso seguirne l'attuazione, e se in pratica riescirà, si potrà anche pensare ad altre varianti. Se in taluno v'erano le prefiche, sarà pur bello vedere nei nostri teatri il *capo delle lagrime*.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - Riposo

Goldoni — 8 1|2 — *L'avventuriera*

Malibran — 8 1|2 *L'onorevole di Campodarsego*

Minerva — Spettacolo marionettistico ore 7 1|2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 4*)

Violenze ed oltraggi

Pilot Giovanni, di anni 20, ed il [illegible] fratello Angelo di anni 31, facchino, la sera del 1 [illegible] non pr. S. Giovanni Grisostomo, usarono violenza agli agenti [illegible] S. Davoli e Candussi nell'esercizio delle loro funzioni dando loro pugni e calci per sottrarsi all'arresto.

Il Tribunale provato il fatto, condanna il Giovanni a giorni 25 di reclusione e l'Angelo a [illegible] giorni della stessa pena.

— Gavagnin Luigi, detto Bogoluto, d'anni 31 [illegible] no, per avere il primo del corre te mese [illegible] biaco, offeso i Reali carabinieri [illegible] Tribunale condannato a 23 giorni di [illegible] 60 di multa.

— Odorico Antonio detto [illegible] fu Giovanni anni 35, negoziante di commestibili, la sera del [illegible] a Rialto, usò violenza alla guardia [illegible] ed oltraggiò e minacciò altri agenti, a causa delle loro funzioni.

Le negative dell'imputato non servono a [illegible] dell'accusa, che è confermata da quanto [illegible] pubblica sicurezza.

Il Tribunale quindi condanna il [illegible] di reclusione ed alla multa di L. [illegible]

Pres. Tagliapietra — P. M. [illegible]

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 3 nov.*)

Basso Sante d'anni 51 Basso Stefano [illegible] no Guarise d'anni 23, condannati da [illegible] dove che condannò i due primi ad un [illegible] ed il terzo per mesi 10 per subornazione [illegible] La Corte conferma.

— Cerutti Gio. Battista d'anni [illegible] bunale di Udine alla reclusione per [illegible] lerimento. La Corte conferma.

— Zennaro Pietro d'anni 25, condannato [illegible] di Venezia a mesi 5 di detenzione per [illegible] plice. La Corte dichiara irrecevibile l'appello.

Bellon Regina di anni 41 [illegible] 29, Barbon Giuseppe di anni [illegible] ni 25, condannati dal Tribunale di [illegible] 11 e giorni 20 di reclusione e lire [illegible] per avere illegittimamente privata della libertà personale [illegible] per 3 o 4 ore minacciandola [illegible] riduce la pena a mesi 5 L. 150 di multa.

— Dal Santo Nicolò di anni 13 appellante [illegible] sentenza del Tribunale di Bassano che condannato per contrabbando alla multa [illegible] porzionale di lire 20 La Corte [illegible] del resto di tentata corruzione [illegible] 83 L. 41 ed a sei mesi di interdizione [illegible]

— Spinadin Giovanna di anni 50 [illegible] bunale di Verona a 3 anni di reclusione [illegible] multa L. 50 di ammenda a [illegible] eccitamento alla prostituzione di minorenni [illegible] condanna a mesi 14 e L. 500 di multa [illegible] di L. 50 e ad un anno di vigilanza.

— Gerardi Angelo di anni 15, condannato [illegible] di Conegliano a mesi otto di reclusione per [illegible] La Corte conferma.

Corte d'Assise di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 5 novembre

Ruolo delle cause penali da spedirsi [illegible] sione del quarto trimestre 1899:

21, 22 novembre. Paravan Maria [illegible] periti 2. Dif. Franceschini Fresco [illegible]

23, 24. Barazza Ferdinando, omicidio [illegible] cato, minorenne ecc. testi 13. Dif. Ferro Francesco

25, 27. Postia Luigi, omicidio volontario, testi [illegible] Pagani Cesa.

28 e seguenti. Metz Enrico, omicidio [illegible] mancato ec., testi 85, periti 5. Dif. Bertacchioli, [illegible] Cavarzerani e Pagani Cesa.

Un altra applicazione del decreto legge

L'agente teatrale Cannella Carlo, nel [illegible] gio, lasciava nel suo giornale *Il Loggione* [illegible] un articoletto indirizzato al signor Evasio Rab. abitante a Torino, e che il Rada stesso ritenne lesiva del suo onore; quest'ultimo sporse querela legale contro *Il Loggione* e ieri, davanti ai giudici del tribunale di Milano comparvero il Cannella e il tipografo Giuseppe Rossi, gerente del giornale.

Il tribunale pronunciò sentenza di condanna [illegible] Cannella a 10 mesi e lire 833 di multa.

Il gerente fu amnistiato in applicazione del [illegible] legge.

Consiglio di guerra a bordo della r. nave « Fieramosca »

Telegrafano da Buenos Ayres, 4

A bordo della r. nave italiana *Ettore Fieramosca* si è radunato il Consiglio di guerra, per giudicare il marinaio disertore, certo Bertozza.

Il Consiglio, svolta la causa, omettera [illegible] non cui il Bertozza venne condannato a tre anni di reclusione militare.

SPORT

Tiro al passero a Cittadella

Ci scrivono da Cittadella 5 novembre

Domenica 12 avrà luogo una gara di tiro al passero fuori Porta Vicenza.

Ore 11 — *Tiro di prova* — Entratura L. 2. Tiro sere a m. 10, gara fino a m. 18. Premio [illegible] sulle entrature, secondo 20 0|0 idem.

Ore 12 — *Tiro generale* — Primo [illegible] conda L. 6, terza L. 5. Cinque passeri [illegible] no a m. 18. Primo premio lire [illegible] 50 idem terzo 30 idem, quarto 20 idem [illegible] d'argento.

Nella gara non si potrà entrare che con [illegible]

Le corse di Treviso

[illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 67

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Fate valere i vostri diritti! Nei casi disperati si prendono rimedi energici.

Il signor di Millanges sembrava scosso.

Afferrò il cordone del campanello che pendeva lungo il caminetto.

— Volete, diss'egli al suo interlocutore, che la chiami, e che le faccia conoscere davanti a voi la vostra risoluzione?

Enrico Soulac ebbe un fremito rapidissimo, tuttavia non osò rifiutare.

— Se volete, rispose egli, fatela pure venire. Ma dentro di lui penetrò un gran terrore.

Aveva paura della giovane; aveva paura dei suoi sguardi, aveva paura delle parole che poteva pronunziare.

Il signor di Millanges sonò.

Passarono alcuni minuti in un silenzio così completo che si sentiva distintamente il tic-tac di un piccolo pendolo appeso sul caminetto.

Enrico Soulac non osava più parlare, per tema di lasciar scorgere la sua emozione; non osava nemmeno più di alzare gli occhi sul padre di Arianna, per tema che questi non leggesse la sua apprensione nel suo sguardo.

La porta si aprì e il cameriere entrò.

— Il signore ha sonato?

— Dite a Luisa di pregare la signorina di Millanges di venire da me.

— Sì, signore.

Il domestico scomparve e il silenzio ricadde sui due uomini.

Il signor di Millanges si era alzato e si era avvicinato alla finestra... Guardava gli alberi privi di foglie che il vento scoteva come tanti burattini.

Guardava la specie di brina che scorreva lungo i vetri, goccia a goccia, come tante lacrime, e questo triste aspetto delle cose del di fuori, aumentava ancora la malinconia che egli aveva nell'anima.

Avrebbero potuto essere così felici, lui e sua figlia! Perchè questo amore fatale, questo amore maledetto?..

Enrico Soulac, rimasto sulla sua sedia, con la testa tra le mani, aveva altri pensieri.

Temeva positivamente la venuta della giovane. Rivedeva gli sguardi che ella gli aveva già lanciati; sentiva di nuovo le parole sanguinose a doppio senso, con le quali lo aveva sferzato in un precedente colloquio.

E se avesse saputo in seguito altri particolari? Se i suoi sospetti si fossero fortificati?

Oh! se ella potesse non andare!

Egli lo desiderava adesso, e il suo timore era tale, che egli era pronto ad alzarsi e a congedarsi dal signor di Millanges, quando picchiarono dolcemente alla porta.

Egli si alzò di scatto, con lo spavento alle tempie.

Il signor di Millanges lasciò la finestra e domandò:

— Sei tu, Arianna?

— Sono io, padre mio.

— Entra.

La porta si aprì e la signorina di Millanges comparve.

Arianna, credendo che il padre fosse solo, si avvicinò per abbracciarlo: ma, in questo momento, ella vide Enrico Soulac ed ebbe un movimento di ripulsione, come quando uno si trova tutt'a un tratto davanti a qualche animale immondo.

Il giovane ebbe l'aria di non accorgersi e si inchinò fino a terra per salutare; la signorina di Millanges rispose con una secca inclinazione di testa.

Ella era in abito da camera, coi capelli un po' in disordine, ed aveva negli occhi una tale fiamma che il negoziante della banchina dei Chartrons ne fremette tutto intero. Oh! sì, egli l'amava, era tanto bella!!

Il signor di Millanges fece segno alla figlia di avvicinarsi.

— Io e il signore, figlia mia, abbiamo da parlarti.

Gli occhi della giovane si portarono su Enrico Soulac che impallidì e abbassò le palpebre.

Arianna rispose:

— Vi ascolto, padre mio.

— Io e il signore abbiamo deciso, disse il vecchio la cui voce tremava, che il tuo matrimonio si farà al più presto possibile.

La giovane sussultò dallo spavento.

Il mio matrimonio? esclamò ella. Quale matrimonio? Non ho mai detto che volevo maritarmi.

— Questo matrimonio, disse il padre, si è reso più indispensabile che mai dopo quello che è avvenuto.

— Che cosa è dunque avvenuto di straordinario? domandò la signorina di Millanges con tono leggermente ironico.

— Tu lo sai benissimo, disse il padre: il signor di Cordouan ha potuto evadere dalla sua prigione; la sua fuga darà origine contro di te, contro di noi, a nuove calunnie.

— Diranno, fece Arianna che fremeva, quello che hanno già detto, che io l'amo e che è per me che egli è evaso.

— Questo e molte altre cose.

— Ebbene, padre mio, diranno la verità e io sarò fiera di sentirla dire.

E la giovane guardò con aria di sfida Enrico Soulac che abbassò la testa.

Il signor di Millanges ebbe un gesto di dolore.

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 8 Novembre N. 308

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza vaglia) It. Lire 18.— all'anno, 9.— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 38 NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Strada Santa 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pag. cent. 25, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.30 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LE MEMORIE DELL' AULA COMOTTO

Storia del lucernario — Aneddoti presidenziali — Il banco dei ministri — Oratori. — L'aula nuova

Povera vecchia aula di Montecitorio! Sparisce dalla scena ufficiale senza un rimpianto; e, nel tempo in cui — prima di essere demolita — rimarrà relegata nel limbo delle cose inservibili, i curiosi ne contempleranno dalla soglia le polverose colonne, come si contemplano i ruderi di qualche antico monumento.

Anch'essa — la vecchia aula — ha le proprie memorie — e quali! — che nessuno ancora ha risuscitato in questa occasione.

Ma un contenente così modesto ha ospitato un contenuto altrettanto illustre. Riandando col pensiero quanto è avvenuto sotto quel lucernario si rivive non soltanto la storia parlamentare del nuovo Regno d'Italia coi suoi mille incidenti e colpi di scena; ma si rivivono tutte le vicende — ahimè in gran parte dolorose! di ventinove anni di vita nazionale.

Dal giorno in cui Vittorio Emanuele pronunziava sotto la vetrata cupola il primo discorso della Corona — augurando men ardenti le lotte dei partiti ed inneggiando all'avvenire che diverrà ricco di liete promesse — fino al giorno, tristamente famoso del pugilato di quest'anno, quale vertiginoso succedersi entro quell'aula di ambizioni realizzate o deluse; quale ininterrotta successione di uomini intelligenti ed audaci, di inetti e di sventurati!

Dal sorriso della Regina, alle escandescenze di Imbriani, dalle manifestazioni maniache dei cacciatori di pioli alla compra-vendita dei voti fatta da ministri moribondi — tutto ha accolto quell'anti-estetico anfiteatro ora votato alla morte. I ricordi affluiscono a flotti alla memoria. Impossibile raccoglierli tutti. Tutt'al più sarà il caso di annotarne alcuni fra i più caratteristici.

Cominciando da quel banco della presidenza, ove il Chinaglia ha seduto per ultimo quante figure, quanti aneddoti esso rievoca!

I meno giovani di noi ricordano a quel posto il tagliente profilo di Domenico Farini, ora sofferente nel suo eremo di Saluggia. Ricordano il di lui enorme rituale cilindro e la brusca energia colla quale dirigeva le discussioni ed il finimondo — allora pareva tale! — scoppiato allorchè, intorno al 1879 — se non erro — prese cappello per davvero, ed in seguito a grida violente d'una parte della Camera, sospese la seduta e si dimise, insistendovi, quantunque l'intero Gabinetto si affollasse intorno a lui negli appartamenti della presidenza per farlo recedere.

Ma, più del Farini, ha legato al tanto ambito seggiolone dei ricordi, Peppino Biancheri, il presidente a vita, si può dire, poichè il suo nome ritorna oggi in scena. Nessun presidente ha goduto sull'assemblea di un'autorità eguale a quella del piccolo, rotondetto e rubicondo deputato di Ventimiglia. E quando si riflette all'arrabbiatura — seguita da sospensione della seduta — ch'egli prese allorchè il radicale Pellegrini osò parlare di *potenze occulte*, non si può a meno di riflettere quanto siano mutati — in peggio — i tempi per i presidenti di assemblee che dovrebbero essere legislative.

Il classico seggiolone, di velluto azzurro dalla spalliera dorata, ricorda, ancora, i gesti vivaci, gli acri ammonimenti dell'on. Zanardelli, allungato nella poltrona come un enorme punto esclamativo; ricorda altresì — per parlare soltanto degli anni più vicini — la testa militaresca di Tommaso Villa, rauco nelle sedute tempestose, dovendo tener testa alle intemperanze dell'Estrema Sinistra.

Ben maggiori memorie rievoca l'agognato banco dei ministri. Il pugno di Crispi; l'insofferenza di Nicotera; la torrenziale eloquenza di Mancini; la lenta parola di Benedetto Cairoli; le 122 parole al minuto di Bernardino Grimaldi; il furbesco mormorio di Agostino Depretis, tradito un istante dal *Così piace a me e basta!*, il limpido e leggermente untuoso accento di Giolitti, l'angolosa dizione di Sonnino; il fantasmagorico programma di Agostino Magliani; lo immaginoso e fiorito linguaggio finanziario di Luzzatti; — tutto insomma insomma il destino della nuova Italia — le nostre miserie e le nostre venture, quel banco fa ritornare alla memoria!

E — di fronte — quale altro spettacolo soggiogante quello dei settori, gremiti, nelle grandi occasioni, di onorevoli! — Eppure lo stallo donde Marco Minghetti, l'oratore artista, rimasto insuperato, lanciava i suoi discorsi che sapevano trasformare in diletto estetico l'esposizione delle più aride materie finanziarie, andrà a finire nel retrobottega di qualche rigattiere. Degli uomini politici, quali il Minghetti, fedeli al partito, fino al punto di recarsi dopo un ballo di Corte a scriverne il resoconto al proprio giornale — la povera *Opinione* — si è perduto anche lo stampo.

Altre forme di eloquenza si succedettero entro le pareti dell'aula Comottiana. — I più alti banchi del settore del Centro ricordano gli incisivi, serrati e pur geniali discorsi di Ferdinando Martini, temuto oratore dell'ultim'ora.

E, qua e là per l'aula, sorgono le rimembranze delle smaglianti filippiche di Ruggero Bonghi, degli impetuosi — e, negli ultimi anni, prolissi — discorsi di Felice Cavallotti, della *tonitruante* eloquenza Boviana, delle sfuriate di Imbriani etc.

Fino a qui il corrispondente della *Gazzetta di Torino*. Completiamo colle notizie più recenti sull'aula nuova, la cronistoria dell'aula vecchia.

Nell'aula nuova l'impianto dei sedili è fatto, gli operai che vi lavorano, come falegnami, sono una quarantina, e poichè lavorano sino a tarda notte possono compiere molta bisogna. Alla tribuna non si è ancora messo mano e neppure al banco della presidenza. Con tutto ciò si assicura che ogni cosa sarà per il 15 terminata.

Intanto alcune mormorazioni già si odono. A parere di alcuni la Camera, ristretta in quell'aula, diventerà poco più che un Consiglio comunale In secondo luogo si è saputo che i posti a sedere pei deputati sono soltanto 300, non 500 come si disse da principio. E, finalmente, alcuni si lagnano perchè a parer loro la circolazione sarà molto difficile.

I deputati non potranno entrare che da due sole porte, una quella che mette nell'appartamento della Presidenza, l'altra che conduce alle due sale di scrittura del primo piano. Codeste porte non sono nemmeno eccessivamente grandi. Vi sono deputati che affermano che nella nuova aula la Camera non potrà stare al più di 8 giorni; altri invece persistono nel ritenere che essa opererà una salutare trasformazione nei nostri costumi parlamentari. La sola pratica dirà quale delle due opinioni sia la vera.

(*) Crediamo interessante riprodurre buona parte di una lettera che il sig. Sobrero, corrispondente della *Gazzetta di Torino* mandò al suo giornale.

Cronaca parlamentare

Le chiacchiere per una conferenza fra Martini e Lacava — La questione della presidenza — La riunione della maggioranza — L'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da *Roma 7 novembre, sera*:

L'on. Martini è tornato stamane alla Capitale ed ha conferito oggi lungamente col ministro Lacava.

La notizia di questa conferenza, saputasi a Montecitorio, fornì argomento ad una infinità di chiacchiere assurde, circa la nuova orientazione del Ministero, che si vagheggierebbe, intermediario l'on. Martini, verso la sinistra e della quale il primo indizio visibile sarebbe la candidatura dell'on. Villa alla presidenza della Camera.

Mi risulta che la questione della candidatura alla presidenza della Camera è stazionaria; forse verrà risolta nel Consiglio dei ministri di domani.

E' probabile che si deliberi di lasciare la designazione della presidenza alla maggioranza che verrebbe convocata la sera del tredici nel salone della Consulta.

Intanto si annuncia che, in una piccola riunione di amici intimi dell'on. Sonnino, fu deliberato di portare l'on. Colombo alla presidenza della Camera.

— I lavori dell'aula provvisoria a Montecitorio procedono sollecitl; è probabile che la prima seduta in quest'aula potrà aver luogo il giorno quindici novembre.

— I gruppi dell'Estrema Sinistra sono convocati nella Sala Rossa la sera del tredici corrente.

L'*Avanti* raccomanda ai deputati dell'Estrema di intervenire a questa riunione; e soggiunge: l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno imporrà ai repubblicani, socialisti e radicali di non mancare all'invito.

La Commissione amministrativa

per le tariffe doganali e i trattati commer.

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre, sera*:

Oggi si è riunita la commissione amministrativa parlamentare per la riforma della tariffa doganale e per le trattative commerciali con gli stati esteri.

Vi è intervenuto il ministro Salandra, il quale ha voluto inaugurare il lavoro della commissione, determinandone il fine e i caratteri sia come preparazione obbiettiva in ordine a tutte le questioni che via via si presenteranno circa il nostro regime commerciale, sia come aiuto al governo per la risoluzione dei problemi più [illegible]nti.

Fra questi è designato come primo argomento per le indagini della commissione lo studio dei nostri rapporti commerciali con gli Stati di oltre Atlantico e in specie il Brasile, di cui le nuove tariffe doganali approvate finora da quella Camera hanno giustamente messo in agitazione alcuni nostri principali industriali.

Quindi l'on. Salandra si è ritirato, cedendo la presidenza a Stringher e dichiarando anche in nome dei colleghi degli esteri e delle finanze che il Governo mette a disposizione della commissione tutti i maggiori mezzi d'informazione e di studio e che pure egli intende di partecipare personalmente, sempre che lo potrà, ai lavori della commissione.

Le mercedi agli operai e la R. M.

Una circolare del ministro Carmine

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre, sera*:

Il ministro delle finanze, on. Carmine, diramò una circolare agli intendenti di finanza per ordinare che, allo scopo di non pregiudicare una condizione di cose che attende equa e definitiva soluzione dalla [illegible]messa riforma dell'imposta di ricchezza mobile, siano sospese pel 1900 le tassazioni delle mercedi degli operai non superiori a L. 3.50 giornaliere, confermando insieme il divieto di iniziare alcun nuovo accertamento su tali redditi.

Nuova ordinanza di sanità marittima

Ci telegrafano da *Roma 7 nov., sera*:

Con odierna ordinanza di sanità marittima, N. 14 si richiamano in vigore per le navi provenienti dall'Egitto le norme già contenute nelle precedenti ordinanze N. 4 in data del 21 maggio 1899 e N. 5 del 28 maggio 1899, che furono abrogate coll'ordinanza N. 13.

Il periodo di osservazione per le navi indenni sarà di giorni sette dopo la partenza dall'ultimo porto infetto.

Ogni individuo che sbarchi da una nave ammessa a libera pratica sarà munito dalla locale prefettura di foglio di via e segnalato telegraficamente al sindaco del Comune ove è diretto, affinchè si sottoponga alla sorveglianza sanitaria per dieci giorni.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 7 nov., sera*:

Le r. n. *Miseno* e *Palinuro* sono giunte a Palermo, le r. n. *Goito*, *Vespucci* e *Curtatone* sono partite dalla Maddalena e arrivate a Livorno.

Varie

I filoni d'oro nell'Eritrea — Per i premi alla marina mercantile — Il sen. Canonico e il decreto-legge — Crispi.

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre, sera*:

L'on. Martini, nei colloqui che ebbe oggi a Montecitorio, confermò l'esistenza dei filoni auriferi presso Massaua; ma soggiunse che erano premature le notizie, date da qualche giornale, circa la loro importanza, continuando le ricerche che sono appena iniziate.

— Sono oggi pervenute una trentina di adesioni di deputati alle deliberazioni dell'adunanza di ieri sulla questione dei premi alla Marina mercantile.

— L'*Agenzia Italiana* dice che il senatore Canonico si asterrà dal presiedere la sezione penale della Cassazione, quando si discuterà intorno alla costituzionalità del decreto-legge, avendo espresso nel banchetto, offertogli a Pesaro, il suo avviso in proposito.

METODI SOCIALISTI

Scrive la *Libertà* di Piacenza:

Il Comune di Casalbuttano è caduto nelle mani dei socialisti, i quali fra i primi atti della loro amministrazione hanno registrato l'istituzione di tasse nuove e l'inasprimento di altre già esistenti.

Evviva il socialismo!

La guerra nell'Africa del Sud

Lo scacco dei boeri a Ladysmith

800 fra morti, feriti, ecc. ecc.

Londra 7, ore 10 a. — Un telegramma da Estcourt in data di stamane dice: I boeri ebbero nel combattimento del 2 novembre a Ladysmith 800 fra morti, feriti e prigionieri.

I boeri tornarono all'attacco il 3 di novembre; ma furono nuovamente respinti.

Un messaggero proveniente da Ladysmith riferisce che un forte distaccamento orangista accampato al sud della stazione di Pieters distrusse la ferrovia in parecchie località.

Il distaccamento navale del Natal è ritornato a Pietermaritzburg.

Il *Daily Mail* ha da Estcourt: Coi cannoni di lunga portata i boeri resero il forte di Colenso insostenibile.

I boeri occupano il forte Wylie. Nel combattimento di venerdì scorso davanti Colenso i boeri ebbero 12 morti.

— Si ha da Pietermaritzburg in data odierna. Il governatore di Natal emanò un proclama annullante il proclama dell'Orange che annetteva allo stato il territorio del Tugela superiore.

Un discorso di Wolseley

L'Imperatore Guglielmo in Inghilterra

Il generale Wolseley, il vincitore degli Ascianti, parlando al Club disse che i boeri sono più potenti di quanto credevasi. I rovesci inglesi unirono l'Inghilterra. La guerra proseguirà qualunque siano le conseguenze.

L'ammiragliato annunzia che l'arrivo di un trasporto con rinforzi nel Sud Africa è ritardato. La Regina consegnò al Lord Mayor 25,000 franchi per le vittime.

Il *Daily Mail* dice che l'imperatrice madre accompagnerà l'Imperatore Guglielmo in Inghilterra.

Le comunicazioni

con Colenso e Ladysmith interrotte

Si ha da Pietermaritzburg, 5 novembre: Le comunicazioni telegrafiche al nord di Estcourt (la stazione più vicina a Colenso) sono completamente interrotte. I volontari del distretto partiranno sabato per partecipare alle operazioni militari.

— Si ha da Aliwal North che un altro distaccamento boero si dispone a raggiungere il distaccamento di Bethulia, che ha già invaso la Colonia del Capo. Grande eccitazione regna fra gli indigeni dei distretti vicini. Numerosi basutos armati di zagaglie sono segnalati, specialmente presso Aliwal North.

Lo scacco dei boeri, il giorno 2, a Ladysmith non deve esser stato molto grave, se il giorno seguente essi hanno potuto riprendere l'offensiva. Ma certo non si può più dire che la posizione dei boeri sia molto favorevole; se il generale White riesce a sostenersi qualche settimana, avrà tali rinforzi da poter riprendere l'offensiva.

La prima divisione dell'esercito di Buller, quella comandata da lord Methuen, dovrebbe arrivare a Durban tra il 10 e il 13 di novembre, la strada da questo porto a Ladysmith si può percorrere in dieci o dodici giorni. Il White dovrebbe resistere fino alla fine di [illegible].

Intorno al piano di sir Redvers Buller si fanno varie ipotesi. La più verosimile è questa, che il generalissimo intenda operare nel Natal ed al confine meridionale dell'Orange simultaneamente. Nel Natal il suo obbiettivo consisterebbe nel liberare il White e costringere il Joubert a ritirarsi nei passi del Drakenberg e del Buffalo River, evitando però d'impigliarsi esso stesso in quel pericoloso labirinto di gole e di rupi dove il Colley trovò la sconfitta e la morte nel 1881.

Il ricordo di Majuba ispira ad un tempo coraggio alla *revanche* — e prudenza. Dal lato sud e sud-ovest dell'Orange il Buller tenterebbe di invadere il territorio nemico, marciando su Bloemfontein, Johannesburg e Pretoria; operazioni che obbligherebbero i boeri ad abbandonare l'impresa del Natal e levare l'assedio di Kimberley e Mafeking. Essi sospettano di questo piano, come risulta dal radunare che fanno a marcie forzate, notevoli quantità di truppe a Bethulia che è alla porta meridionale dell'Orange.

Un tentativo d'intervento fallito

Londra 7, ore 11 a. — Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: La Francia, la Russia e la Spagna discussero l'intervento nel conflitto fra l'Inghilterra ed il Transvaal.

Il *Morning Post* e lo *Standard* dicono che la questione dell'intervento nel Transvaal è fallita, in seguito al rifiuto della Germania.

Berlino 7, ore 5 p. — Relativamente al telegramma di Pietroburgo pubblicato dal *Morning Post*, secondo cui la Russia, la Francia e la Spagna avrebbero intenzione di proporre mediante una nota collettiva l'arbitrato fra l'Inghilterra ed il Transvaal, ma sotto condizione che la Germania partecipasse all'azione comune, ciò che la Germania avrebbe rifiutato il *Wolff Bureau* pubblica la nota seguente:

« Nulla assolutamente si sa circa il progetto di una azione comune della Russia, Francia e Spagna intorno alla questione transvaaliana. In ogni caso possiamo affermare nel modo più reciso che nessun progetto simile si è portato a conoscenza del Governo tedesco da parte di chicchessia.

« Il Governo tedesco non si è trovato dunque nella situazione di rifiutare tale progetto, ovvero altro simile. »

Il soccorso russo!?

Ci telegrafano da *Vienna 7 novembre, sera*:

Il movimento che si sta facendo in Russia per la formazione di una legione di volontari al Transvaal in aiuto dei boeri, non fa grandi progressi. E' ormai certo che i boeri non avranno alcun soccorso di uomini dalla popolazione russa.

Una nave tedesca sorvegliata

Parigi 7, ore 5 p. — La *Havas* ha dal Cairo, 6: La nave germanica *Zanzibar*, con destinazione per Zanzibar era giunta ieri senza passeggeri e lasciò il canale. Oggi la cannoniera inglese *Scarlet* la tenne dietro per sorvegliarla.

Nubi fra la Russia e l'Austria-Ungh.

per le questioni balcaniche

Pietroburgo 7, ore 9 a. — La *Gazzetta di Pietroburgo*, ricordando l'accordo austro-russo del 1897 riguardo agli Stati balcanici, constata che la Russia adempì gli impegni risultanti da questo accordo, mentre l'Austria-Ungheria si è allontanata dal programma comune nella questione cretese, che d'altronde fu risolta senza il suo concorso.

L'Austria-Ungheria, soggiunge il giornale, tenne la stessa attitudine riguardo la situazione creata alla Serbia dal processo di Belgrado.

Il giornale così conclude:

« Sembrerebbe che la Russia, di fronte a siffatto modo di agire dell'Austria, potrebbe in certi casi non porre troppo zelo a conformarsi a codesto accordo, pur riconoscendo ad esso un'alta portata politica. »

DIMOSTRAZIONI A FIUME

contro le scritte bilingui

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Fiume 7, ore 8 p. — Oggi fu inaugurato il tram elettrico nelle principali vie della città.

Avendo le carrozze le scritte bilingui: ungherese ed italiana, verso mezzodì oltre un migliaio di persone tentò di impedire la circolazione delle vetture, protestando contro la scritta in ungherese. Intervenne la polizia, che eseguì alcuni arresti.

Sullo stesso argomento telegrafano da Fiume, 7, al *Piccolo* di Trieste.

« Contrariamente alla promessa della direzione del tram, i carrozzoni del tram portavano le scritte bilingui, ungherese prima e poi italiana. Da più giorni venivano distribuiti ovunque cartellini eccitanti la popolazione a boycottare il tram qualora i carrozzoni non avessero soltanto le scritte italiane. Fin da stamane, causa le scritte bilingui, si osservava un fermento nella cittadinanza. Intorno a mezzodì parecchie centinaia di persone che crebbero poi oltre al migliaio, di ogni ceto, raccoltesi sulla piazza, occuparono i binari non permettendo ai carrozzoni la locomozione.

Nacque un parapiglia. La folla gridava: *Abbasso le iscrizioni bilingui!, siamo padroni in casa nostra!, viva Fiume italiana!* I conduttori dei carrozzoni tentarono più volte di proseguire ma inutilmente, perchè la folla assediava i binari.

Improvvisamente irruppe tra la folla una squadra di trenta poliziotti, comandati dall'ispettore Armanini, che, sguainate le sciabole, assalirono la folla, la quale sbandata per un momento, tornò a pararsi dinanzi ai carrozzoni. I poliziotti, con eccessiva energia, si scagliarono contro la folla. Nacque un parapiglia indescrivibile, e parecchie colluttazioni. Numerosi sono gli arrestati, fra cui due negozianti e degli studenti fra i più noti: i fratelli Giuseppe ed Enrico De Emili, il prof. Zanella, Fortunato Mastrogiacomo, Giuseppe Sussani, il capitano Dobrovich, l'ex consigliere municipale Schittar, Giovanni Fornari, Luigi Maroth, e le signorine Inez Tarnovich e Caterina Zarcovich

Pochissimo pubblico approfittò della tramvia fino al momento delle dimostrazioni; ora i vagoni corrono quasi vuoti, con entro guardie di finanza e famiglie dei tramvieri.

All'ora in cui vi telegrafo perdura il fermento. La linea è custodita da numerose guardie. Si temono per stasera nuove dimostrazioni. La truppa è consegnata.

Il Gabinetto di Vienna ed il parag. 14

Ci telegrafano da *Vienna 7 novembre, sera*:

Le dichiarazioni fatte alla Camera, ieri, dal presidente dei ministri Clary Aldringen, riguardo il famoso paragrafo 14 hanno prodotto generalmente buona impressione. Si ritiene sincera la volontà del Gabinetto di rispettare rigorosamente la costituzione. Nei circoli politici giudicasi la posizione del Gabinetto consolidata.

Lo Zar a Potsdam

L'importanza del convegno

Berlino 7 ore 5 p. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in un articolo sulla visita che lo Zar e la Zarina faranno domani all'imperatore ed all'imperatrice a Potsdam dice che questa visita è un nuovo pegno delle relazioni e della preziosa amicizia esistenti fra i Sovrani di Germania e quelli di Russia e fra i due imperi. Il giornale esprime la ferma speranza che la giornata di domani avrà liete conseguenze pel benessere e la pace del mondo.

CRONACA ESTERA

Le entrate in Austria

Vienna 7, ore 9 p. — Il *Wiener Abendpost* pubblica la statistica delle entrate del Tesoro, ecc. dei tre primi semestri del 1899. Ne risulta una entrata di fiorini 304.584.359 con un'eccedenza di fiorini 14.060.178, in confronto del corrispondente periodico 1898. Le imposte dirette dettero fiorini 90.205.520 con eccedenza di fiorini 4.065.462 sul precedente esercizio. Le imposte indirette dettero fiorini 214.378.839 con eccedenza di fiorini 9.434.616 in confronto del 1898.

— Crispi si recò a Genova per consultare una celebrità oculistica per farsi fare l'operazione della cataratta.

Ciò che si pensa a Vienna

delle recenti versioni sulla tragedia di Mayerling

Ci scrivono da Vienna 6 novembre:

(*R.*) Le parole con le quali la *Gazzetta* accompagnò l'altro giorno la storiella del *Matin* sul vincolo di sangue che avrebbe unito l'arciduca Rodolfo e la Vetsera a proposito della tragedia di Mayerling sono giustissime.

Non si poteva dir meglio di così. « La versione del giornale parigino è il prodotto di qualche esaltata fantasia di *reporter* in cerca di scandali ».

In quanto all'articolo della *Revue des Revues*, di cui la *Gazzetta* si è occupata a suo tempo, qui a Vienna non produsse alcun interesse. I circoli dell'alta società viennese non vogliono più sentir parlare di questa tragedia per cui l'Austria subì una perdita irreparabile. Specialmente i circoli ufficiali non degnano di alcun rilievo l'articolo della principessa Odescalchi.

Io so da buona fonte che questi circoli erano informati in anticipo di tale pubblicazione, e che la avrebbero potuto impedire se fossero stati disposti a pagare la somma domandata come prezzo del silenzio.

Ma ciò precisamente fu rifiutato perchè non si attribuì importanza di sorta alla pubblicazione.

In tutti i casi la pubblicazione della principessa Odescalchi dimostra ch'ella non conosce e non vuol conoscere la verità storica, generalmente nota, e preferisce diffondere strambe favole.

Peripezie di Baratieri a Nizza

Tel. da Nizza al *Tempo*, 6, di Milano:

Il generale Baratieri, ch'è qui da alcuni giorni, avendo voluto fare delle passeggiate nelle vicinanze delle fortificazioni, si vide sorvegliato dalla polizia, che credeva forse di trovare in lui un Giletta [illegible].

Il Baratieri partirà a giorni per la Spagna.

L'ARRIVO DELLE RECLUTE (*)

In cortile

Ufficiale di picchetto. — Tromba! Gran rapporto.

Trombettiere di guardia. — Signorsì. (*Imbocca la tromba.*)

Nella sala di convegno

Il Tenente Colonnello. — Signori ufficiali, attenti.

Il Colonnello. — Chiami pure a rapporto.

Il Tenente Colonnello. — Signori ufficiali al rapporto.

Il Colonnello. — Stiano comodi. (*Pausa*)

Il Colonnello. — Li ho voluti riunire per avvisarli che oggi alle 12 arrivano le reclute, anzi il grosso delle reclute.

La truppa non andrà in piazza d'armi: i comandanti di compagnia mandino i loro soldati alla stazione centrale per ricevervi i nuovi camerati.

Cosa vogliono!... Sarò magari un po' idealista, ma io credo che i coscritti proveranno subito un gran sollievo vedendo, appena arrivati, qualche faccia nota, e udendo il loro dialetto natio.

Io, alle 12, mi troverò alla stazione.

Sono in libertà.

Nel corridoio della caserma

Un sottotenentino di complemento. — (*Rivolgendosi ad un collega.*) Hai inteso? « Io mi troverò alla stazione... » *Ergo?*

Il collega. — *Ergo*... tutti lor signori favoriscano di trovarsi alla stazione!

Il 1. ufficialetto di complemento. — Ricevere le reclute va bene, anzi va benone; ma, e la colazione non conta?

Un Capitano — (*Passando ode, sorride e si ferma*) Alla loro età, cari giovanotti, si fa colazione in cinque minuti, e ora sono le 9 1/2 e il treno arriva alle 12.

Eppoi, dicano un po': se invece di essere in servizio, come lo sono ora, fossero invece liberi cittadini, *borghesi*; e lei (*si rivolge all'ufficialetto della colazione*) che fa il giornalista si trovasse per caso, oggi, a passare dalla stazione, cosa direbbe, anzi cosa scriverebbe, constatando che nemmeno un cane è andato a ricevere le reclute?

L'ufficialetto — (*Fa un sorrisetto, ma non risponde*).

Il Capitano — Glielo dico io, glielo dico io, e non l'abbia a male: Lei scriverebbe un articoletto, e magari un articolone, per dire che è una sconvenienza; che si trattano i soldati come se fossero carne da cannone, ecc. ecc.

L'ufficialetto — Forse!...

Il Capitano — Dunque vede?

Ebbene, fra qualche giorno noi insegneremo alle reclute a maneggiare le armi, a far ginnastica, a marciare, e tante altre belle e utili cose. Oggi invece abbiamo un solo dovere: mostrare coi fatti che l'esercito ama i suoi figli, e che i capi dell'esercito fanno pei gregari ciò che i genitori, o i parenti, farebbero per un loro caro che arriva dopo un lungo viaggio. Cioè: dobbiamo recarci alla stazione... anche ritardando la colazione, o anticipandola!

I due ufficialetti — (*A coro*) Ha ragione, signor capitano:

Sotto la tettoria della stazione.

(*Gli ufficiali del reggimento, col colonnello in testa, sono fermi davanti al treno. Dalla bocca dei soldati anziani, sparsi sui marciapiedi, scappano esclamazioni in tutti i dialetti d'Italia. La musica intuona la marcia d'ordinanza. Un gruppo di viaggiatori guarda con curiosità. Le reclute, infagottate, un po' stanche, un po' spaurite attraversano abbastanza ordinatamente il binario. L'ufficiale che le accompagna, in tenuta di marcia, si presenta al colonnello.*)

L'ufficiale — Niente di nuovo!

Il Colonnello — Bravo! Ora, faccia il piacere di riunire questi giovanotti in fondo alla tettoia (*indica con la mano la località*). Sì, proprio lì.

(*Le reclute si ammassano, il colonnello, seguito dagli ufficiali e dai soldati anziani, si avvicina lentamente: si ferma.*)

Parla il Colonnello

Io vi saluto in nome mio, in nome di tutti gli ufficiali (*si volge, e guarda gli ufficiali*) e anche in nome di tutto il reggimento!

E vi dico: ben venuti, figliuoli!

Qui troverete amici; gente che vi vorrà bene; da me, all'ultimo caporale.

E ve lo prometto io, il vostro colonnello!

(*Pausa. Guarda uno a uno i nuovi giunti.*)

Certo, non siete molto allegri: e non potete esserlo. Anzi, soggiungo, che non dovete essere allegri.

Avete lasciato i genitori, i parenti, gli amici... qualcuno poi anche l'*amorosa*.... e gl'interessi vostri.

Ebbene: avete ragione.

Io non sono qui venuto per dirvi: « Dimenticate la famiglia; ricordatevi solo che siete soldati. »

No: io vi dico invece che dovete pensare a casa vostra, e dovete anzi rendervi sempre più degni dei vostri genitori, facendo il buon soldato.

E voglio che scriviate subito a casa: saluterete il babbo e la mamma da parte mia, del vostro Colonnello!

E dite ai vostri cari che se siete addolorati di averli lasciati, avete qui trovato tanti compagni e tanti superiori che vi vorranno bene, e che siete inoltre fieri di servire la Patria, vestiti di questa divisa, che è onorata, e che onora!

Ho detto la Patria?... ne sentirete a parlare fra poco dai vostri bravi capitani.

(*) Con una finalità assolutamente elevata, quale è quella di rendere caro e rispettato il nome dell'Esercito, specialmente nei centri, dove la bassa e velenosa propaganda demagogica tende, come a Milano, a scavare un abisso fra esercito e paese, è sorto un foglio settimanale col titolo: *Il giornale del soldato*.

Abbiamo ricevuto il primo numero di questa bella pubblicazione, destinata ai nostri bravi soldati e alle famiglie, e ci pare molto riuscita per la valentia dei suoi compilatori, per l'*entrain* dei suoi collaboratori e per quel senso di nobile fede, che traspira dalle sue pagine. Ha incisioni vive, vere, che arresteranno volentieri l'attenzione e lo spirito semplice dei nostri soldati, cooperando efficacemente a formare, a completare la loro educazione di militari e di buoni cittadini.

Ci è parso anzi pregio dell'opera riportare integralmente uno dei bozzetti fra i meglio riusciti e fra i più caratteristici della vita di caserma; un bozzetto che sarà letto con vero interesse da tutti, perchè tutti e abbiamo, e abbiamo avuto, e avremo qualche persona cara chiamata sotto le armi.

(*Nota del Giornale*)

Intanto state a sentire: la Patria *(volge gli occhi all'ingiro fissando uno a uno, tutti e segnandoli col dito)* è la vostra famiglia, e poi la vostra, e poi la vostra.

Dunque, in sostanza, spiacenti un po' sì, ed è giusto; ma fieri, molto fieri, perchè venite a compiere il primo dovere del cittadino, il più sacro; difendere le famiglie di tutti, cioè la Patria, e il Re, che è il primo cittadino della Patria.

E ora, andiamo insieme in caserma. *(Fa un passo, e poi si ferma.)*

Un momento: voglio festeggiare il vostro arrivo, e voglio incominciare qui a festeggiarlo; proprio qui dalla stazione.

— Aiutante maggiore!

L'AIUTANTE MAGGIORE IN 1.° — Comandi!

IL COLONNELLO. — Metto in libertà tutti i puniti, compresi quelli alla rigore. Disponga poi che sia data, al 2.° rancio, una distribuzione di vino alla truppa. *(Si volge alle reclute)* E ora andiamo.

Ma, mi raccomando: teste alte e niente paura. I «borghesi» ci guardano, e voglio che vi mostriate belli, e arditi, e... di buon umore, se è possibile!

Musica in testa!

Capitano G. LO MONACO-APRILE
del 57.° Regg. di Fanteria.

CRONACA ITALIANA

I vetturini di Roma e gli automobili

Ci telegrafano da *Roma 7 novembre, sera*:

Stamane i vetturini si sono riuniti nel viale del Re per discutere intorno ai loro interessi. Si approvò il seguente ordine del giorno:

«I vetturini fanno voti: perchè l'Amministrazione comunale non permetta l'inscrizione di vetture pubbliche automobili prima della fine del 1900; perchè la concessione dell'esercizio delle vetture pubbliche automobili sia data di preferenza ai proprietari delle attuali *Botti*; perchè nei contratti di concessione il Comune imponga che i conduttori d. vetture automobili siano scelti fra i vetturini di Roma».

Il presidente raccomanda la fondazione di una Società tra padroni, *padroncini* e garzoni per tutelare i loro interessi.

Il proprietario Ciccorano dichiarò in nome dei colleghi che i proprietari sono pronti ad assumere in esercizio le vetture automobili.

Fu nominata una commissione che andrà a presentare alle autorità l'ordine del giorno suaccennato.

La sorte di una bilancella

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre, sera*:

Al 4 settembre partirono da Torre del Greco per Algeri due bilancelle da pesca, l'una di Vincenzo Gorcione, l'altra di Consiglio Secondo, le quali navigando di conserva dopo 4 giorni si trovavano a circa 30 miglia dalle coste della Sardegna. Quando fattosi cattivo tempo la prima riuscì ad ancorarsi presso Arbatak mentre la seconda pure avrebbe tentato l'eguale ancoraggio, ma nulla più se ne è saputo e si teme che si sia perduta con tutto l'equipaggio.

Ciò posto le capitanerie dei porti della Maddalena, di Cagliari, di Palermo, di Trapani procederanno ad indagini per accertare possibilmente se gli avanzi della bilancella del Consiglio Secondo siano stati dal mare rigettati su un punto qualsiasi dei rispettivi compartimenti. Se qualcosa si scoverà le capitanerie riferiranno non più tardi del 20 volgente.

Un delitto misterioso scoperto dopo 2 anni

Ci telegrafano da *Palermo 7 novembre sera*:

I carabinieri Presa e Cerda, nel mentre pattugliavano, scopersero un teschio umano; proseguendo le ricerche rinvennero una mano di donna e alcune ciocche di capelli. Eseguiti allora degli scavi per ordine del giudice istruttore di Termini Imerese, si rinvennero uno scheletro umano; si constatò che è quello di una donna assassinata e il delitto risale a due anni addietro. Un mistero impenetrabile circonda il fatto, non mancando a Cerda e ai Comuni vicini alcuna donna.

Ferrara — Ci telegrafano, 7 novembre, sera — *Suicidio* — A Comacchio, per dispiaceri e miseria toglievasi la vita sparandosi un colpo di moschetto in direzione del cuore la guardia di finanza Bartolomeo Di Battista.

Firenze — Ci telegrafano 7 novembre, sera — *Schiacciato sotto il tram* — L'avvocato Calosi, sessantenne, sindaco di Lastra a Signa, salendo in piazza Castello sul tram a vapore diretto al suo paese, scivolò cadendo sotto la vettura. L'addome, il capo il braccio gli furono completamente schiacciati. Trasportato all'ospedale, morì appena giuntovi.

Livorno — Ci telegrafano 7 novembre, sera — *Un dramma della gelosia* — L'arsenaletto Turi, di ventisette anni, in un impeto di gelosia, vibrava due coltellate al torace alla moglie Amelia trentenne. Quindi rendevasi latitante. La moglie fu trasportata all'ospedale in imminente pericolo di vita.

Monza — Ci telegrafano 7 novembre, sera — *I duchi d'Aosta* sono partiti alle 3 e un quarto per Torino, accompagnati alla stazione dai Sovrani.

Il congresso dei consorzi di tiro contro la grandine

La prima seduta — I veneti

Ci scrivono da Casale, 7 matt.:

Il telegrafo vi ha già informato dell'inaugurazione del primo congresso dei consorzi di tiro contro la grandine, avvenuta qui ieri.

Ritengo opportuno di mandarvi alcune notizie — specialmente quelle che riguardano la rappresentanza veneta numerosa e ragguardevole — sulla prima seduta del congresso.

Il primo tema svolto fu quello del signor Gustavo Suschnig di Graz sui risultati degli spari nella Stiria.

Fu riferito poscia sui risultati avutisi cogli spari nel Piemonte. Era relatore il prof. Arturo Marcacchi.

Seguì la relazione *sui risultati ottenuti con gli spari nel Veneto* del prof. dottor Gelfio Ghellini di Conegliano.

Sostanzialmente — egli disse — anche nel Veneto i cannoni ottennero effetti molto lusinghieri. Se in certi siti ebbero a cadere alcuni chicchi di grandine la colpa è dovuta alla poca disciplina dei tiri. In molti siti, invece di grandine, si ebbe neviscchio.

Il relatore affermò che i risultati ottenuti nella regione Veneta furono assai confortanti e per un primo anno di prova, insperati.

Coi sistemi di organizzazione attuali non si possono salvare dai nubifragi, dagli uragani. Conclude essere opportuna la nomina di una Commissione coll'incarico di studiare quali sono i provvedimenti a prendersi, sia per ottenere che ovunque si tenga regolarmente il diario dei temporali, sia perchè i relativi rapporti rispecchino il più possibile lo stato reale dell'atmosfera e ne seguano fedelmente le fasi. *(Applausi)*

Il dottor Giovanni Kessler, da Bardolino (Verona), confermò i risultati splendidi ottenuti nel Veneto ed afferma che colà vi è entusiasmo pei cannoni grandinifughi.

Monsignor Scotton di Breganze fa d'avviso che i cannoni abbiano efficacia, tanto quelli attuati sui monti quanto quelli in pianura. Tale constatazione, soggiunge, è condivisa dal prof. Marconi di Vicenza.

Il prof. Tamaro da Grumello del Monte vorrebbe sapere, quali si possano ritenere temporali di pianura e quali montani.

A questo proposito il secondo relatore professore Marcacchi deplora la mancanza di segnalazioni per definire quanto il prof. Tamaro desidererebbe sapere.

Il prof. Roberto, provveditore agli studi di Alessandria, dice che esistono già molte pubblicazioni circa i temporali e che si deve ritenere, fino ad un certo limite, tutti i temporali possano essere debellati dai nostri tiri, purchè si spari a tempo, eccetto quelli che hanno una velocità superiore ai 60 chilometri all'ora, pei quali gli attuali cannoni sono insufficienti.

Monsignor Scotton avverte che il signor Stiger è pienamente d'accordo col prof. Roberto.

Il sig. Antonio Sartori da Costa di Conegliano, rispondendo ai dubbi sollevati dal cav. Marcacchi nella sua relazione, riaffermò anch'egli gli splendidi risultati ottenuti nel Veneto.

Secondo l'oratore gli spari producono lo sfioccamento delle nubi.

L'onor. Ottavi dice che Stiger consiglia cannoni di tre o quattro metri di lunghezza e 250 grammi di polvere per ogni colpo. Lo stesso Stiger chiese ancora se durante gli spari si avvertì una diminuzione della tensione elettrica nell'atmosfera, ed avuta la affermazione da numerosi congressisti, se ne compiacque, perchè ritiene pertanto prossima la risoluzione del problema.

Dopo di che la prima seduta venne tolta.

Firenze — *Fatale sbaglio di un farmacista* — Il fanciullo Gino Vannini, di 3 anni, essendo affetto da febbre, il medico gli prescriveva il solfato di chinino.

Il farmacista invece gli somministrava del solfato di stricnina.

Appena trangugiatane una presa, il fanciullo spirava quasi istantaneamente fra violenti convulsioni.

Il farmacista venne arrestato.

Torino — Ci scrivono, 6 novembre — *(Zuccaro)* — *Suicidio in teatro!* — Al teatro Alfieri, mentre la Tina di Lorenzo stava recitando una scena della *Dora*, avvenne un triste episodio in seconda galleria. Un giovane venticinquenne, orefice, che si era recato in teatro assieme ad una zia, volle darsi la morte — non si sa perchè — ed ingoiò del sublimato corrosivo. Al sopraggiungere dei dolori orribili si pose a gridare; venne tradotto all'ospedale in istato gravissimo, tale che si assicurava non avrebbe potuto quel giovane sopravvivere. Potete immaginare qual subbuglio in teatro!

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per le esportazioni al Brasile

Riservandoci di tornare di proposito sull'argomento gravissimo rileviamo che le principali Case enologiche del Piemonte: Gancia, Cora, Martini, Rossi, Cinzano, Fratelli Bailor, ecc. hanno rivolto al Ministero e al Parlamento una petizione per domandare che il Governo italiano faccia le opportune pratiche presso il Governo brasiliano acciocchè non venga alterato in modo quasi proibitivo il dazio sui nostri prodotti vinicoli, ed in ispecie sui vermouth, sugli spumanti bianchi, sul tipo marsala e affini. Altre petizioni verranno presentate da produttori meridionali e siciliani in ispecie.

Molti altri industriali dell'Alta Italia si mostrano preoccupati per l'aumento di tariffa, votate dalla Camera legislativa del Brasile; e leggiamo che parecchie Camere di commercio, imitando quanto fu fatto già in proposito dalla Camera di commercio di Firenze, discuteranno e delibereranno sul grave argomento.

La pubblicità del giornale è la più pratica e la più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che la fa. Quindi chi ha bisogno di consultare gli avvisi e le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne serve, in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna ecc. — Si può dire così della pubblicità fatta lungo le vie e intravista di sfuggita?

IL TEMPO CHE FA

Acquazzoni e inondazioni a Roma

Ci telegrafano da Roma 7 novembre, sera.

In seguito ad un temporale caduto iersera furono allagati i punti bassi della città, con danni.

Alcuni torrenti lungo la ferrovia Maremmana straripavano, sicchè i treni provenienti dall'Alta Italia subirono ritardi.

Il treno serale, pure diretto all'Alta Italia, dovette sostare a Maccarese.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 8 novembre: SS. 40 Cor. Mar.
Giovedì 9 novembre: S. Ded. Bas. del S.
Il sole leva alle 7.2 tramonta alle 4.48

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IL MINISTRO BACCELLI A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre, sera*.

Mi si assicura che il ministro della Pubblica Istruzione, onor. Baccelli, verrà ad assistere alla cerimonia della chiusura della terza Esposizione internazionale d'arte.

«**L'Adriatico**» rileva il caso di *parecchi maestri liberali e magari atei* (quasichè ateo dovesse essere sinonimo di liberale) che si sarebbero recati al baciamano del Patriarca, per impetrarne la protezione nell'evenienza delle prossime promozioni; e l'*Adriatico* li fustiga.

Lasciando stare la inframmettenza del Cardinale, che è tutta una leggenda sfruttata a scopo politico, e si capisce; lasciando stare pure, che assessore alle P. I. è un uomo di testa e di coscienza, che può accogliere tutte le raccomandazioni, purchè portino il *placet*... dell'equità, se il fatto denunziato dall'*Adriatico* è vero, come risulterebbe anche a noi, quale maggiore prova della consistenza di certo liberalismo di prammaticaone! E quale maggior prova dello spirito utilitario che anima certe coscienze, sbocciate sotto il sole fecondatore della democrazia veneziana, che come quella di altri paesi ha saputo *convincere* un numero assai grande di maestri a farsi indecenti galoppini elettorali, e colle lusinghe e colle tacite minaccie!

E poi si va ripetendo, che la democrazia crea i caratteri! Ma come, quando, se pur troppo l'anima della vita politica e sociale essendo ormai la scheda elettorale, tutto viene asservito al preciso e supremo intento di mettere molte insieme di quelle schede!

Sono giuste le rampogne dell'*Adriatico* all'indirizzo di quei mezzanelli di educatori che starebbero col nero oggi e con Barabba domani per tornaconto personale, ma chi li ha indotti a sfruttarsi e a sfruttare, se non i sistemi politici vigenti, che pur troppo diventano patrimonio di tutti i partiti?

Abbassato il livello degli elettori e quindi degli eletti con una legge elettorale bestiale, anche i caratteri risentono l'effetto dell'ambiente, che si stabilisce e si consolida dopo i periodi tumultuosi elettorali.

Questo il dolcissimo regime della democrazia.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 6 novembre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 254 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 734 — Totale N. 988.

Vendite — Acquistato dal Banco *S. Marco* ed offerto alla Galleria veneziana d'arte moderna il quadro ad olio dell'artista scozzese William Pratt: *Tre è finiti*.

— Anche il *Banco di San Marco* contribuisce così ad arricchire la Galleria d'Arte moderna. Il bellissimo quadro scozzese ch'esso le offre è stato scelto, per incarico avutone, dal valente prof. Giovanni Mayer.

Esposizione delle Cartoline — Questa minuscola esposizione sembra dare, giunta presso alla chiusura, segni di non dubbia vitalità. Per persuadersene basterebbe aver assistito l'altro ieri a sera allo spettacolo organizzato dal Comitato in soli tre giorni!

Bontissime i grafofoni del Mantovani ed ottimo il programma.

Veramente interessanti le proiezioni dell'Holcombe, che dei fotografi possiede profondamente la tecnica ma che ha veramente l'anima d'artista e sa scovare i soggetti.

Il viaggio che l'Holcombe fece fare all'immaginazione del pubblico attraverso i deliziosi paesi di Venezia, Napoli, Costiera d'Amalfi ecc si compì senza noia, che le bellissime vedute venivano argutamente commentate dall'artista ed illustrate con cenni storici ed etnici interessantissimi.

L'Holcombe, quantunque indisposto per recente caduta, ha voluto lo stesso presentarsi al pubblico e di ciò il Comitato ci prega di rendergli grazie sentite.

I premi che furono estratti appena finite le proiezioni, al suono della marcia reale dal grafofono, toccarono: Cartolina originale di Van Dock al sig. Antonio Romiro proprietario dell'albergo *Leon Bianco* — *Album* per 400 cartoline al sig. J. Oman delle Assic. Gen. e gli altri tre premi di 100, 50 e 25 cartoline differenti ad altri tre intervenuti.

Questa sera alle 8 1/2 lo spettacolo si ripeterà con programma del tutto diverso ed agli stessi prezzi: cioè ingresso cent. 30, sedie numerate cent. 50 (oltre l'ingresso). I fanciulli di statura inferiore al metro avranno l'ingresso gratuito, pur concorrendo all'estrazione dei premi.

Decesso — E' morto qui, ieri, il cav. Stefano Navaretti, ragioniere geometra del Genio Militare, nato ad Occhieppo inferiore di Biella e domiciliato a Venezia sino dal 1870. Assieme ai dotti nostri ufficiali del Genio, fu alla direzione della costruzione dei bacini del R. Arsenale, opera grandiosa e perfetta fatta su terreno insidioso e ribelle. Più tardi ebbe eguale incarico per il prolungamento di uno dei detti bacini, lavoro di esecuzione difficilissima, ma riuscito maestrevolmente.

I generali Pinedo e Geymet lo amarono per la sua esemplare modestia, per la sua somma esperienza e per la impareggiabile sua energia.

E così tutti gli ufficiali del Genio che ebbero l'alta direzione di lavori importanti apprezzarono sempre l'opera di lui.

Servì la patria incominciando da soldato volontario nel Genio militare, facendo tutte le campagne per l'indipendenza, guadagnando sotto al fuoco la medaglia al valore. Il suo nome è inscritto nell'albo della storica torre di S. Martino. Aveva 73 anni.

Inviamo le nostre condoglianze alla famiglia.

Commiato — Ieri sera gli impiegati all'amministrazione dell'Ospedale civile diedero un piccolo banchetto d'addio al loro collega Agostino Battistel che lascia il posto d'aggiunto economo, per quello di segretario comunale di Susegana.

La riunione riuscì oltremodo affettuosa. Il festeggiato meritava realmente queste attestato di stima e di affetto dai suoi superiori e colleghi.

Spagnuolo... piemontese — Il giorno 14 del maggio anno corr., mentre il sig. Carlo Jackel di 50 anni, boemo, alloggiato all'albergo *Sandwirth*, stava fermo sul ponte del Vin sulla Riva degli Schiavoni sentì che una mano si introduceva nella sua tasca interna del vestito.

Ratto come il fulmine, afferra prima la mano, poi il suo... proprietario per lo stomaco. Era, questo cavaliere d'industria, un individuo dell'apparente età di 25 anni, elegantemente vestito, quando venne così bruscamente impedito di compiere la sua impresa, teneva ancora stretto il portamonete di quel signore boemo, contenente dieci fiorini e parecchie carte di valore.

Il forestiere glielo strappò, e il borsaiuolo approfittando di tale movimento si diede a corsa precipitosa. Il signor Jäckel non soddisfatto del ricupero del portamonete, lo inseguì coadiuvato dal vigile N. 116, ma quello sembrava avesse le ali ai piedi. Si vede però che in tal movimento non aveva il Dio Mercurio dalla sua, perchè andò proprio a cadere nelle braccia di due guardie che venivano in senso opposto.

Tradotto all'ufficio di P. S. di Castello, malgrado gli fosse stato strappato dalle mani il corpo del reato egli si protestò innocente affermando che il forestiere aveva preso un granchio.

Questi però mantenne la sua dichiarazione e il giovinotto fu trattenuto in arresto.

Si dichiarò per Carlo Navarro fu Carlo e di Santes Maria, di anni 23, nato ad Ansa (Saragossa), di professione funambolo.

Al questore Marchioni, che lo interrogò personalmente, sorse il dubbio che l'arrestato non fosse per nulla di nazionalità spagnuola, epperciò lo fece fotografare e spedì la sua fotografia in parecchie città italiane ed estere.

Mentre da parecchie città e specialmente da Ansa giungevano informazioni che il Navarro era sconosciuto, da Torino fu risposto che la fisonomia del sedicente Navarro non era del tutto ignota e che corrispondeva con quella di un notissimo borsaiuolo.

In questo frattempo, il funambolo-borsaiuolo comparve davanti i giudici del nostro Tribunale e il giorno 14 dello scorso mese di ottobre, fu condannato alla reclusione per mesi cinque.

Scontata la pena, il questore Marchioni lo fece tradurre a Torino, e là il sedicente spagnuolo fu riconosciuto completamente.

E' certo Vincenzo Cavallo di Carlo, detto *Cenzin*, pregiudicato astutissimo, vigilato speciale, scomparso da Torino fino dal 13 dicembre 1894.

Vista l'impossibilità di continuare nella negativa, ec. fessò il vero essere suo. Ora dovrà rispondere di contravvenzione alla vigilanza.

Male e malanno — L'ortolano Angelo Baldan, diciottenne, abitante al Lido, fu sorpreso l'altro ieri dagli agenti della squadra mobile mentre cacciava. Essendo sprovvisto della relativa licenza, fu dichiarato in contravvenzione e nello stesso tempo gli fu sequestrato il fucile.

I violenti — L'ammonito Gaetano Tres, abitante a Cannaregio 3900, è obbligato di rincasare alle dieci di sera; invece, tre quarti d'ora dopo la mezzanotte dell'altro ieri fu visto da due agenti nel caffè all'Anconetta.

Invitato a seguirli all'ufficio, il Tres, tratto da sotto la giacca un coltello, li minacciò.

Le guardie gli furono addosso e, dopo non breve istanti, riuscirono a disarmarlo e a tradurlo in camera di sicurezza.

Piccolo incendio — A causa della soverchia fuliggine, ieri si sviluppava un incendio nel camino della casa dell'avv. Salvatore Iachia, in un locale appigionato al furier maggiore Lodovico Manie a San Gregorio Calle della Passion N. 189. — Mediante il concorso di alcuni vigili, il fuoco venne domato. I danni sono assicurati.

In flagrante — Ieri a mezzogiorno l'agente di P. S. Tiflattino di servizio alla marittima, sorprese nel magazzino N. 3 in flagrante furto di fichi secchi il muratore Bortolo Nieve di 23 anni.

Perquisitolo sulla persona, gli rinvenne nelle tasche una discreta quantità di fichi che gli sequestrò.

Il Nieve è nativo di Gordignano (Scorzè) ivi domiciliato ed era alle dipendenze dell'impresa Pasqualini e Vienna. Fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Alla guardia medica si presentarono nella giornata di ieri per farsi medicare:

Meschietta Augusta, domestica, la quale si indusse una scheggia di legno sotto l'unghia del pollice destro.

— Falconiero Antonio, operaio meccanico, che lavorando, si produsse una ferita da strappo al dito medio della mano destra.

— Andreoli Maria, caduta accidentalmente a casa sua, si fratturò il braccio destro.

— Un individuo, che non volle dare le sue generalità, aveva tentato ieri mattina di avvelenarsi coll'ossido carbonico. Alla guardia medica, ove venne accompagnato, è stato subito messo fuori di pericolo e potè ritornare a casa sua da solo.

— Fossatto Luigi, di anni 45, manovale, si ferì il pollice destro fra due pietre.

— Fedeli Giovanni, lustrino, fu morsicato da un gatto ad ambo le mani.

— Foho Pietro, di anni 66, muratore, essendogli caduta addosso una trave, riportò una ferita lacerocontusa al piede sinistro.

— Callegari Luigia, di anni 5, cadendo da una sedia, si ferì al polso sinistro.

— De Marchi Pietro, muratore, per idratazione di calce in combustione, si causticò l'occhio sinistro.

Pilotta Angela, di anni 31, in seguito a pugni ricevuti in baruffa da un individuo, riportò una forte contusione al torace.

Furono tutti medicati dai dottori Tilling, Tedesco, Saccardo e Saviane.

Le nostre navi — La r. nave *Bausan* che si trovava nel bacino maggiore del nostro Arsenale dal 28 luglio corr. anno ne è uscita ieri.

Nel bacino minore è entrata ieri la r. nave *Stella* per pulire la carena.

Durante la sua permanenza colà, la surrogherà nel servizio di nave ammiraglia la r. nave *Caserta* della difesa locale.

R. Scuola allievi macchinisti — Agli esami di concorso ai posti di alunno nella prima classe della R. Scuola macchinisti per l'anno scolastico 1899-1900 si presentarono n. 241 allievi di cui vennero dichiarati abili 146 e 95 riformati. Nonne superarono gli esami 65 candidati, dei quali furono ammessi solo 45 a termini del concorso del 20 maggio scorso.

Eccone i nomi per ordine di merito:

1. Ferri Angelo, 2. Baggi Francesco, 3. Baggio Guido, 4. Morpurgo Vittorio, 5. Caresse Attilio, 6. Mabelli Giuseppe, 7. Baudino Pietro, 8 Fistner Guido, 9. Tormene Giuseppe, 10. Lioffi Fortunato, 11. Puppo Angelo, 12. Marino Luigi, 13. Rossi Adalberto, 14 Sciorato Giuseppe, 15. Paoli Emilio, 16. Mellini Archimede, 17 Gotti Carlo, 18. Dalsano Vincenzo, 19. Quass Pietro, 20. Pappalardo Gennaro, 21 Piacentini Gustavo, 22. Zanarini Ernesto 23. Della Corte Antonio, 24 Zanetti Mario, 25. Salvia Francesco, 26. Ronto Giuseppe, 27. Pianca Cesare, 28. Ferro Eugenio, 29. Marucco Claudio, 30 Arnoldi Giuseppe, 31. Ricci Carmo, 32. Pasquetti Ugo, 33. Gigante Carlo, 34. Molinari Paolo, 35. Memberti Emilio, 36. Bianchini Sebastiano, 37. Bardò Arturo, 38. Capasso Riccardo, 39. Imperato Umberto, 40. Gordesco Ernesto, 41 Cantalamesso Alberto, 42. Mogni Vittorio, 43. Rolando de Silvestro, 44. Evangelista Liborio, 45. Salvado Vincenzo.

I sette indicati concorrenti superarono gli esami ma non vennero ammessi alla Scuola:

46. Butti Ambrogio, 47. Baduschi Enrico, 48. Norlo Cesare, 49. Ricca Roberto, 50. Quattrocchio Ignazio, 51 Babini Alessandro, 52. Rossetti Rollo, 53. Ferrentini E. no, 54. Bottinelli Arturo, 55. Mancini Alfano, 56. Galviati Quirino, 57. Perata Alfredo, 58. Piemonte Silvio, 59. Veraldi Ivo, 60. Ferese Attilio, 61. Stampanoni Attilio, 62. Fermo Rocco, 63. Frisseria Federico, 64. Rosselli Italo, 65. Attanio Giuseppe.

Sabato 11 corr., ricorrendo la festa di San Martino, i nuovi ammessi avranno la prima uscita.

R. Scuola Sup. di Commercio di Venezia — Nei giorni 8, 9 e 10 nov. corr. dalle ore 1 1/2 in poi avranno luogo presso questa R. Scuola le lezioni dei candidati agli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria e ragioneria negli Istituti tecnici del Regno, a termine del R. Decreto 24 giugno 1883 N. 1547 serie III.

Le lezioni sono gratuite.

Una signora recasi in una Agenzia a chiedere se vi sia una casa d'affittare nella tale località, di stanze e con tali altri requisiti. L'Agente sfoglia il quaderno e non trova nulla di relativo alla domanda. La signora passa in un'altra Agenzia, e poi in una terza, ed il suo desiderio rimane ancora insoddisfatto — Alla sera il marito porta a casa il giornale ove dà uno un'occhiata alla rubrica *Fitti e vendite* trova proprio quanto chiedeva!

Taccuino del pubblico

Nella Palestra della Società *Costantino Reyer*, cominciando dal 13 and., eran[illegible] le lezioni [illegible] col seguente orario [illegible] le lezioni si [illegible] alle ore 8 1/2 pom.; per i [illegible] martedì, giovedì e sabato dalle 1 1/2 alle 2 1/2 p. m.

Circolo di coltura etico-sociale — Inaugurandosi iersera a S. M. del Giglio la nuova sede della Biblioteca e del Patronato, emanazioni del Circolo etico-sociale, fu presentata ai soci, che vi convennero in discreto numero, una relazione del consiglio direttivo sul le condizioni morali ed economiche del Circolo stesso. Fu annunciata prossima la riapertura della Scuola libera popolare furono e [illegible] a procurare nuove adesioni e doni di libri moralmente buoni, tali da poter figurare degnamente in una Biblioteca e [illegible].

Da ieri sera la Biblioteca si apre ogni martedì e venerdì dalle 8 alle 9 pom.

Stato Civile — Bollettino del giorno 7 novembre. Nascite maschi [illegible] — femm. 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Lazzaleone Giovanni facchino con Capelli Emilia fiammiferaia — Vianello Andrea detto Pendon facchino con Scandelli Luigia casalinga — Tonnuto Muzio macellaio con Esp[illegible] Rosa casalinga — tutti celibi.

Decessi: Bullo Gasparini Maria Augusta di anni 80 vedova già calzettaia di Venezia — Mati[illegible] Scarpa [illegible] vedova casalinga di Trieste — Ferez Contin Teresa 78 vedova sigaraia di Venezia — Bressanin Del-l'Ovo Anna 60 vedova casalinga di Venezia — Canosso Ester 9 di Murano — Meneguzzi Italia 10 di Venezia — Lombardini Giacomo 81 celibe ex facchino r. pensionato di Venezia — Navaretti Stefano 73 coniugato r. pensionato di Venezia — Vicelli Francesco 61 coniugato [illegible] di Venezia — Granelli Marco 19 celibe merciaio di Venezia — Bergamini Andrea 22 celibe operaio ferroviario di Udine.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Il vecchio capitano Terremoto, che malgrado i suoi 75 anni suonati è ancora arzillo, dice ad un suo amico

— Io non penso mai alla morte. Tutto ciò che le chiedo, è che essa faccia altrettanto con me!...

Nuovo Negozio Manifatture per nome **Alla Città di Schio** Ponte San Giov. Grisostomo Num. 5693 (vicino al tabaccaio). Massimo buon mercato.

Nota sibillina

Logogrifo

3 Il divin cantore mi ricordava
4 Un re famoso antico mi suonava
3 Guardati ognor da me, ti puoi pentire
3 Stringo presso di me stretto legame
5 Ed io dopo mangiato ho sempre fame.

A. MAZZARA

Spiegazione del monoverbo sillogistico precedente
FOR-MENTO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera, dopo il secondo atto del *Rigoletto*, il distinto basso Carlo Walter cantò squisitamente la bella romanza del *Salvator Rosa*, riscuotendo meritati battimani. Se ne voleva anzi la replica.

Molto applauditi, come al solito, durante l'opera, la brava sig. Sona Alfos ed il baritone Benedetti Oreste e lo stesso basso Walter, un ottimo *Sparafucile*.

Goldoni — Come avevamo preveduto la recita di *Frou-frou* segnò iersera un vero trionfo per la Vitaliani. Essa interpretò la difficile parte di Gilberta con fine naturalezza e straordinaria efficacia confermando la sua fama d'intelligente drammatica veramente superiore.

Gli altri artisti cooperarono all'ottima riuscita dello spettacolo e divisero gli applausi fragorosi che chiamarono tante volte la simpatica quanto valente attrice alla ribalta.

— Per questa sera si annuncia una ripresa molto attraente. *La moglie ideale*, di Marco Praga, una delle più geniali e delicate interpretazioni di Italia Vitaliani. Recitano con lei Brasci, Rossi, Pianelli e Carlo Duse.

Malibran — Piacque assai la brillante commedia di Hennequin, *L'eletto del popolo* che si rappresentò iersera per la prima volta ridotta in veneziano. Il pubblico, che affollava il teatro, plaudì continuamente e chiese con insistenza la replica che si darà questa sera.

Si annuncia prossima la recita in onore della signora Brunini-Privato.

«**Le Maschere**» **all'**«**Argentina**» — Si conferma che il Sonzogno abbia chiesto al Municipio di Roma il teatro l'*Argentina* per i mesi di marzo ed aprile, per eseguirvi due opere mai rappresentate nella capitale *Sansone e Dalila*, e *Saffo*, da ultimo il nuovissimo lavoro di Pietro Mascagni *Le Maschere*.

Novelli a Budapest — Un telegramma del nostro corrispondente da Budapest ci reca:

«Continua il successo di Ermete Novelli. Nel *Mercante di Venezia* lasciò una grande impressione: ma la critica non dimostrò lo stesso entusiasmo per l'*Otello*, pur dichiarando anche questa creazione altamente interessante.»

Eleonora Duse a Vienna — Un telegramma da Vienna ci reca che la Duse darà questa sera la prima rappresentazione dinanzi al pubblico viennese colla *Signora dalle Camelie*.

Il «Faust» alle Filippine — Narrano i giornali spagnuoli che il *Faust* di Goethe è stato tradotto in lingua tagala e rappresentato dagli indigeni delle Filippine.

Un viaggiatore scrive d'aver assistito a una simile rappresentazione. Gli attori s'erano infarinati per esser scambiati per europei; e avevano una spada sul fianco... nudo. Faust seduceva Margherita con una mimica stupefacente, Mefistofele, era tutto rosso, con un cappello ornato di penne di gallo. Il duello tra Mefistofele e Valentino — una meticcia — fu... a base di smorfie. La scena dello scrigno dei gioielli aveva uno speciale effetto per le scintille dei brillanti sulle pelli rossastre.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 dalla Banda di marina:

1. Marcia Turca, Nuno — 2. Gavotta *Stephanie*, Czibulka — 3. Sinfonia *Vespri* [illegible] Verdi — 4. Pot-pourri *L'Africana*, Meyerbeer — 5. Fantasia sull'*Otello* di Verdi, Mariani — 6. Walz [illegible]

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - Riposo
Goldoni - 8 1/2 — *La moglie ideale*
Malibran - 8 1/2 — *I cacciatori*
Minerva — Spettacolo marionettistico ore 7 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 6)

Assoluzione

Biasco Francesco fu Francesco di [illegible] anni, doveva rispondere di contrav[illegible] cui è sottoposto, e ciò in seguito a [illegible] di P. S., il quale diceva, che [illegible] t., ecc. recatosi alla di lui al[illegible]

L'imputato sostiene di non [illegible] mento, perchè in quella sera [illegible] si coricò.

Il di lui padrone di casa co[illegible] Biasco aggiungendo che forse [illegible] leggermente alla porta [illegible]

Dietro una testimonianza [illegible] ringa del difensore il Tribu[illegible] non provata resti.

Sentenza riformata

Salvini Simeone fu Giovanni [illegible] di Torre di Mosto con sent[illegible] tore di S. Donà di Piave fu [illegible] quale responsabile di avere [illegible] osteria dal paese ed in pre[illegible] all'indirizzo di Bu agnan [illegible]

Ricorse in appello contro tal [illegible] negg[illegible] si costituì P. C.

Fatta la relazione della causa [illegible] P. C., del P. M. e del difensor[illegible] giudicato del Pretore [illegible] quida le spese di rappresentanza.

Sentenza [illegible]

Perissinotto Antonio fu [illegible] di Piave, veniva da quel Pre[illegible] [illegible] condannato a [illegible] multa, quale responsabile di av[illegible] [illegible] alla prese[illegible] da [illegible] il suo compaesano [illegible]

Contro tale [illegible] il Pat[illegible] e l'o[illegible] nel tempo stesso [illegible]

Fatta dal giudice all'uopo [illegible] causa [illegible] qui sito in uel P. M. il Tribu[illegible] P. M. ed [illegible] la sentenza [illegible] cacciamento al giudice istrutto[illegible] ampia istruttoria.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 7 [illegible])

Pres. cav. Lanza — P. M. [illegible]

Igoetto Giuseppe di anni 4[illegible] nale di Padova ad anni due [illegible] tamente al proprio padre. La Cor[illegible] [illegible]

— Formaglio Antonio di an[illegible] bunale di Este alla reclusione per erba spodia. La Corte con[illegible]

— [illegible] Andrea, di a[illegible] nale di Venezia alla reclusione [illegible] per oltraggio [illegible]

— Da[illegible] Luigi, di an[illegible] Mandava dalla sentenza del Tr[illegible] anno un mese e giorni 22 [illegible] per tentata truffa, 15 di [illegible] propriazione indebita. La Corte [illegible]

— Ghellere Francesco, [illegible] bunale di Verona alla reclusione [illegible] per furto. La Corte conferma [illegible]

— Beazzi Girolamo, di anni [illegible] bunale di [illegible] alla reclusione [illegible] per atti di [illegible] La Corte [illegible]

— Fioravanti Turibio, di an[illegible] bunale di Rovigo alla reclusione [illegible] e giorni 20 per tre furti. La Co[illegible]

Tribunale penale di Padova

Studente condannato

Ci scrivono da Padova 7 [illegible]

(S.) Si è svolto, iera, dinanzi a [illegible] cesso a carico dello studente [illegible] Sbrendola [illegible] 26 da Coppero, accusato di insulto [illegible] dio municipale.

Il fatto era avvenuto po[illegible] [illegible] giore. Lo Sbrendola era stato [illegible] Morandin e Bose ello.

Il processo si svolse soltanto per [illegible] pel resto verrà chiesta — come d[illegible] sione Reale.

L'accusato affermò di avere [illegible] uno stato di completa ubbriachezza [illegible] condannò a 5 giorni di reclusione e [illegible]

Il processo per l'assassinio di Notarbartolo

Nuove rivelazioni

Il giorno 11 corr. deve cominciare a [illegible] lano il processo per il massacro [illegible] Notarbartolo direttore generale [illegible] commesso in treno la sera del [illegible] linea Palermo Messina.

Ma giorni sono alla Procura Gen[illegible] venuta una lettera anonima la quale [illegible] ta che una tal persona, di Paler[illegible] molte cose riguardanti gli assassini [illegible] bartolo.

La lettera fu subito trasmessa a P[illegible] l'autorità si aperse un istruttoria [illegible] gata questa persona che pare [illegible] delle circostanze a carico degli [illegible] avrebbe indicato altre persone [illegible] trei[illegible] saporre

In seguito a questo fatto [illegible] tendono domandare il rinvio [illegible]

La condanna di Esterhazy

Dinanzi al Tribunale correzionale [illegible] lunedì il processo intentato da [illegible] suo cugino, il famigerato magg[illegible] commessa da costui carpendo [illegible] 3.000 franchi.

Il maggiore Esterhazy fu [illegible] tre anni di carcere ed al ri[illegible]

Il maggiore Esterhazy ave[illegible] l'importo, dandogli ad [illegible] vizio reso all'armata [illegible] duello contro Morès [illegible] stiano Esterhazy in eccellenti [illegible] casa Rothschild.

Poichè il resto per cui Esterha[illegible] è politico, ma comune, [illegible] se domanderà a quello inglese — [illegible] trovi tuttora in Inghilterra — la [illegible]

SPORT

Seconda giornata di corse al trotto

Ci scrivono da Treviso, 7 novem[illegible]

All'Ippodromo oggi ebbe luogo la seconda giornata di corse al trotto. Il pubblico vi accorse [illegible] di domenica.

Suonava la Banda dell'Istituto [illegible]

L'esito delle gare fu [illegible]

Premio Treviso — [illegible] re due prove. Arrivò primo [illegible] Secondo *Cunning Ch*[illegible] di Vertera Ger[illegible]

Il premio *Ippocrama* [illegible] *Duma*, di Vertera Gerini [illegible]

Il premio Due Anni (Allena[illegible] da *Lobano*, del cav. R. Russo [illegible] G. Rossi.

La giornata non ebbe grande [illegible] dei cavalli, ma per le gare po[illegible]

Il ritorno, circa alle que[illegible] mattissimo.

La mortale caduta di un fantino a Vienna

Ci telegrafano da Vienna [illegible]

Nella corsa di ieri il [illegible] precipitò da cavallo riportando [illegible] zione cerebrale.

Venne trasportato moribo[illegible]

Cronaca rosa

Ci scrivono da Montagnana, 7 no[illegible]

(Fe.) Ieri il nostro concittadino [illegible] medico nel vicino paese di Casale [illegible] la signorina Lucia Foratti.

Auguri.

A Firenze, il prof. Giuseppe [illegible] della porte del Duomo, [illegible] dori, pure a Firenze [illegible] con la signorina Giorgina [illegible] drammatico Enrico — [illegible] gnere Roberto Russo co[illegible]

NECROLOGIO

A Treviso il prof. avv. cav. Ma[illegible] tino, già insegnante di belle lettere [illegible] liceo

- A Verona il cav. Alessandro [illegible] poso, veterano delle patrie battaglie [illegible]

A Vicenza, Federico Berra [illegible] dino.

— A Bologna, Landoro F[illegible] e Giuse[illegible] Costantini — A Milano, Mario Bianchi [illegible] provinciale degli Esposti — A Castelbarg[illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

E si pente adesso, ha quasi dei rimorsi di quello che è avvenuto, della pressione che ha esercitata sulla figlia minorenne.

Disgraziatamente è troppo tardi per indietreggiare; non è nel momento in cui il notaio sta per entrare, in cui gl'invitati stanno per succedersi che si può differire la cerimonia. Che scandalo e che commenti!

Poi, in fondo a sè stesso, un pensiero lo sostiene e gli dà coraggio a perseverare nella sua ostinazione. Egli dice che con quel suo modo di agire, salva la figlia...

La salva dai discorsi maligni, dalle calunnie stesse alle quali deve dar luogo l'evasione di Edgardo di Cordouan, che fa in questo istante tanto strepito in Bordeaux.

Ma il padre ha un bel dire tutto questo: egli è sempre molto ansioso. Del resto, ha ragione di temere, poichè Arianna pare poco disposta a lasciarsi sacrificare senza difendersi.

Come lo hanno detto al padre, la giovane si era rinchiusa da parecchie ore, e aveva rifiutato i servizi della cameriera, volendo rimanere sola coi propri pensieri... i mille pensieri che si affollavano con tumulto nella sua mente.

Che cosa farebbe?

L'ora della decisione era sonata.

La lettura di un contratto non ha niente di definitivo ma le sembrava che se ella acconsentiva, anche con la sua presenza, a questo progetto di unione tra lei e colui che ella credeva il carnefice di Edgardo, sarebbe fare a quest'ultimo una mortale ingiuria e tutto il suo cuore sussulterebbe dal disgusto e dall'orrore.

Rimanendo rinchiusa nel suo appartamento, metterebbe lo scompiglio nella serata, darebbe luogo a uno scandalo che farebbe disperare il padre.

D'altra parte, comparire davanti a quell'uomo, restare seduta vicino a lui, ascoltare le sue parole, i suoi complimenti, ella non avrebbe mai questo coraggio!

La sua indignazione la vincerebbe, si farebbe giorno suo malgrado, e lo scandalo sarebbe peggiore, lo strepito molto più grande.

Che fare?

La povera fanciulla si desolava, si disperava. Ella non pensava nemmeno a vestirsi.

Ne avrebbe avuto la forza?

Poi la sua mente si portava verso Edgardo di Cordouan.

Dov'era egli a quell'ora? Che faceva?

Ella se lo raffigurava travestito, errante a traverso le vie di Bordeaux, sotto le sue finestre forse, scorgendo dal di fuori la luce delle candele che illuminavano i saloni, informandosi di ciò che avveniva al palazzo, e sapendo tutt'a un tratto, brutalmente, questa notizia che era capace di fulminarlo:

— Firmano questa sera il contratto della signorina di Millanges e del signor Enrico Soulac.

E se egli credesse che lei avesse potuto prestarsi a questo infame tradimento?... Che ella avesse dato il suo consenso a questa unione sacrilega, dopo tutto ciò che si erano detto alcuni giorni prima, dopo i giuramenti scambiati?

Se si credesse abbandonato, quale tortura, quale disperazione! Il disgraziato questa volta era capace di finirla con questa vita di sofferenze, di darsi la morte, di partire maledicendola!

E non c'era verso di vederlo, di disingannarlo!

La sventurata fanciulla si torceva le mani dal dolore.

Fu precisamente in questo momento che Luisa andò a picchiare dolcemente alla porta della sua padrona.

Arianna sussultò.

— Chi è? domandò ella.

— Io, Luisa!

— Non ho bisogno di voi, ve l'ho già detto.

La confidente disse a mezza voce, a traverso la porta.

— Ho assoluto bisogno di parlare alla signorina.

La fidanzata di Edgardo trasalì. Non si sa quale speranza, quale pensiero le attraversò la mente.

— Entrate! diss'ella.

Luisa socchiuse la porta e penetrò nella stanza con aria misteriosa.

Scorgendo la sua padrona, ella ebbe una esclamazione di sorpresa.

— La signorina non è ancora vestita?

— No; che cosa c'è?

— C'è un signore che desidererebbe parlare subito alla signorina.

— Il suo nome?

— Mi ha proibito di dirlo.

Arianna guardò la cameriera.

— Lo sai dunque, tu?

— Sì... vale a dire, no, signorina... In tutti i casi ho giurato...

— Sai bene che io non riceverò un uomo che si rifiuta di farsi conoscere. Tu avresti dovuto dirglielo.

— Glielo ho detto; ma costui ha le sue ragioni che mi ha spiegato. E quello che deve dire alla signorina, pare che sia della massima urgenza.

La giovane era assai impensierita.

— Se questo visitatore misterioso fosse?...

Ella non osava fermarsi a questo pensiero.

— No... egli non avrebbe osato... e poi avrebbe detto il suo nome, lui.

Ma pareva che Luisa lo conoscesse, questo nome. Ella aveva senza dubbio riconosciuto lui che lo portava.

Ovvero era forse qualcuno mandato da ... di Cordouan.

La signorina di Milanges ardeva dal desiderio di sapere.

— Quest'uomo, ti ha detto almeno da parte di chi viene? domandò ella alla cameriera.

— No, signorina, replicò la servetta con sicurezza.

— E dov'è quest'uomo?

— Nel palazzo in una cameretta dove l'ho fatto nascondere.

— Perchè nascondere?

— Non voleva essere veduto dagli altri domestici.

— Lo conoscono dunque?

— La signorina ha torto di volermi far parlare; non posso dir niente.

— Va bene, fece Arianna, punta sul vivo. Vestimi.

— E che dovrò rispondere?

— Niente. Andrò; mi accompagnerai tu.

La giovane era pettinata. Ella non aveva più che da indossare il suo abito, l'abito ordinato appositamente per quella sera e che le avevano portato il mattino stesso, abito che era stupendo, ma che ella non poteva vedere senza provare una stretta al cuore.

(Continua)

Esercizio XXVI.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO
(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 31 Ottobre 1899

ATTIVITÀ		
Numerario esistente in cassa	L.	2161[illegible]
Prestiti e Sconti (Eff. al Risconto L. —; Eff. in Portaf. » —)	»	1140753 10
Effetti da incassare per conto terzi	»	1407 74
Depositi a cauzione	»	257600 —
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	1929 14
Depositi in Conto corr. presso Istituti di Cred.	»	296 32
Effetti in sofferenza	»	746[illegible]
Tit. di pr. della B. (presso Ist. a cauz. L. 80567,55; » al Cass. » 45352 —)	»	125919 55
Mobili di Banca	»	4 06 [illegible]
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.)	»	2 6369 63
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10000 —
Bolli e Spese Ripetibili	»	400 92
Conti Correnti con Banche	»	
Totale delle attività	L.	1777657 48
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.: d'ord. Amministr. L. 9030 51; Tasse governative » 9173 69; Interessi passivi » 36639 45; Risconti passivi » 408[illegible] 15		59723 80
	L.	1837381 25

CAPITALE SOCIALE		
Azioni emesse N. 5180 a L. 25	L.	12 7[illegible] —
Fondo di Riserva ordinaria	»	119173 83
» » straordinaria	»	18[illegible] 30
PASSIVITÀ		
Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 502872,94; Conti Vincolati id. » 604354,83; Dep. in Cassa di Risp. id. » 93698,31; » a piccolo Risp. id. » 304,45	L.	1201830 53
Creditori diversi senza spec. class.	»	9 75
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)	»	3[illegible]
Depositanti per depositi a cauzione	»	257600 —
Residuo dividendi a disposizione dei soci	»	[illegible] 67
Istituti d'Emissione Conto Cambio	»	—
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.	»	1400 40
Effetti al risconto (Conto Ritiro)	»	—
Totale delle passività	L.	[illegible]
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.	[illegible]
	L.	[illegible]

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0/0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ed un anno al 4 0/0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
5. Fa anticipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 48,50 per una.

Il Sindaco G. Baraldi — *Il Presidente* Giuseppe dott. Berti — *Il Direttore* Franzin — *Il Cassiere* G. Piovesana — *Il Contabile* Enrico [illegible]

Cassa di Risparmio di Venezia
Situazione dei conti al 31 Ottobre 1899

Attivo

Immobili	L.	170[illegible]
Cartelle fondiarie	»	[illegible]
Denaro in Cassa	»	[illegible]
Buoni del Tesoro	»	[illegible]
Titoli dello Stato	»	[illegible]
» garantiti dallo Stato	»	[illegible]
» di Provincie e Comuni	»	[illegible]
Azioni di Istituti di Emissione	»	[illegible]
Mutui Ipotecari	»	[illegible]
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	[illegible]
Conti correnti garantiti	»	[illegible]
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	[illegible]
Cambiali	»	[illegible]
Interessi liquidati a 30 Giugno 1899 sui depositi	»	[illegible]
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50[illegible]
Debitori diversi	»	[illegible]
Debitori per rendite maturate e diverse	»	[illegible]
Crediti in sofferenza	»	[illegible]
Mobili	»	[illegible]
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	[illegible]
» » » cauzione servizio e diversi	»	[illegible]
Totale delle attività	L.	[illegible]
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	[illegible]
Somma totale	L.	[illegible]

Passivo

Depositi a risparmio	L.	[illegible]
» in conto corrente	»	[illegible]
» speciali	»	[illegible]
Fondo pensioni	»	[illegible]
Creditori diversi	»	[illegible]
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	[illegible]
Risconto del portafoglio	»	[illegible]
Fondo beneficenza	»	[illegible]
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 2.850.000 —		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 89[illegible]		[illegible]
Totale delle passività	L.	[illegible]
Rendite dell'esercizio in corso	»	[illegible]
Somma totale	L.	[illegible]

Venezia, li 31 Ottobre 1899.

Il Presidente di turno GIOVANNI [illegible]
Il Ragioniere Z. [illegible]

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a risparmio semplici al 3 1/2 0/0, a risparmio a [illegible] latore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0.
Fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre Conti correnti garantiti.

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza respoli) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 60 all'anno, Lire 30 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 16 - NAPOLI Via Roma 328 - PADOVA S. Antonio 869 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero
ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 0,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. necrolog. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

I RIALZI DOGANALI NEL BRASILE
e l'industria italiana
Prodotti agricoli e cotonieri

Sulla grave preoccupazione, che da qualche tempo agita i nostri industriali e commercianti a proposito del minacciato aumento dei dazi doganali brasiliani che colpiscono i nostri prodotti colà importati, ci siamo rivolti ad un amico nostro, industriale fra i più stimati e meglio chiari, per ottenere informazioni e spiegazioni.

Ed oggi appunto pubblichiamo la risposta avuta, la quale tratta in modo organico e completo la questione, così che sarà letta con vivo interesse e con vero frutto.

Ecco pertanto la lettera:

Pregiatissimo amico

Ella mi chiede una parola sulla riforma doganale minacciata dal Brasile, che preoccupa in questo momento l'esportazione italiana.

La legge brasiliana del bilancio pel 1899 in data 31 dicembre 1898 contiene quanto segue:

« Il governo (brasiliano) è autorizzato: a introdurre una tariffa differenziale per una serie più, o meno estesa di merci straniere; a entrare in trattative coi governi stranieri allo scopo di ottenere una riduzione dei dazi presentemente riscossi, o che saranno in seguito riscossi sui prodotti brasiliani e di colpire i prodotti degli Stati che ricusano di conchiudere un trattato di reciprocità, con dazi d'importazione nella medesima ragione percentuale di quelli esatti sui prodotti brasiliani ». Questo, dirò così, il prologo.

Ora il progetto di legge di riforma doganale venne approvato dalla Camera dei deputati e la ultima parola spetta al Senato, che dovrà pronunciarla a quanto si dice, nella metà dell'entrante dicembre. Si tratta di un rimaneggiamento della tariffa generale e dell'introduzione di una tariffa massima, superiore di circa un terzo alla generale, da applicare quando e contro chi sembrerà opportuno a quel governo.

Le nazioni *favorite* dovranno essere la Francia e l'Italia, come rivalsa contro il dazio doganale col quale Francia e Italia colpiscono il caffè. È una rappresaglia, o la minaccia di una rappresaglia, a mio giudizio però affatto ingiustificata, specialmente per noi.

Il dazio d'importazione pel caffè è di L. 150 al quintale in Italia e di L. 156 in Francia.

Ma se può dirsi, per quanto riguarda la Francia, che essa ritira con un dazio di favore molto caffè dalle proprie colonie, ciò che potrebbe in qualche modo giustificare l'atteggiamento del Brasile, va notato e saputo che l'Italia colpisce con un trattamento unico tutto il caffè che importa e che il caffè consumato dagli italiani è oltre per 9/10 brasiliano. Perchè adunque questo provvedimento in odio a noi? Che ci si voglia costringere forse a far maggior uso di caffè di quello che facciamo per accordarci l'ingresso dei nostri prodotti in Brasile?

Ha pensato quello Stato che le sue coltivazioni sono in gran parte opera degli italiani?

E' tanto odioso, è tanto ingiustificato il provvedimento che ci minaccia, che io oso sperare che una azione energica da parte del nostro Governo dovrà allontanarne il pericolo oggi e impedirlo definitivamente per l'avvenire! Perchè parecchi e importanti sarebbero gli interessi compromessi da tale provvedimento. E vediamoli, se non le spiace.

∴

La nostra esportazione pel Brasile comprende 15 categorie. Ma non ci occuperemo di tutte, che per molte si tratta, ad ogni modo, di cosa di poco conto. Fermiamoci a tre di esse. Ha il primo posto la voce:

Spiriti, bevande, olii, ecc. — In questa categoria l'Italia esportò pel Brasile

per L. 4,116,000 nel 1894
» 4,732,000 » 1895
» 3,363,000 » 1896
» 3,854,000 » 1897
» 5,064,000 » 1898

Vengono poi i *Cotoni* e precisamente filati di cotone semplici e ritorti tinti e tessuti di cotone a colori,

per L. 2,738,000 nel 1894
» 4,307,000 » 1895
» 2,694,000 » 1896
» 2,529,000 » 1897
» 4,696,000 » 1898

E sono finalmente rispettabili le cifre rappresentate dalla voce:

Animali, prodotti e spoglie di animali non compresi in altre categorie — voce nella quale ha parte importantissima il burro. Troviamo:

L. 2,433,000 per l'anno 1894
» 2,186,000 » 1895
» 2,908,000 » 1896
» 2,621,000 » 1897
» 2,093,000 » 1898

∴

Dappoichè siamo alle cifre, apro una parentesi per notare che l'importazione del caffè dal Brasile in Italia da L. 5,312,000 nel 1894 è salita a L. 10,320,000 nel 1898. Vede bene che i signori del Brasile non hanno proprio ragione per lamentarsi di noi.

∴

Nel 1898, colle sole tre categorie da me ricordate, l'Italia ha esportato pel Brasile per L. 11,853,000. Nell'anno che sta per finire tale somma è di molto sorpassata.

Se così forti interessi dunque sono minacciati, non ha il Governo il dovere di provvedere contro l'odiosa misura minacciataci laggiù, dove noi abbiamo sempre mandato le nostre braccia per lavorare; dove un milione di connazionali risiede, dove si prepara, senza ragione, tanto danno alla nostra nazione?

E non abbiamo noi tutti il diritto di alzare la voce, di agitarci, di muoverci, perchè tale minaccia venga rimossa?

Mi permetterò a dirle qualche cosa ancora - solo sulla industria Cotoniera, nella quale mi si può attribuire un po' di competenza.

L'industria del Cotone, specialmente in questi ultimi anni esplicandosi nelle sue molteplici manifestazioni, ha raggiunto un posto ragguardevolissimo nel lavoro nazionale. Quanti nuovi stabilimenti sorti; quanto perfezionamento e quale ricchezza di produzione; quante migliaia e migliaia di operai che vi trovano pane e lavoro!

Ma, forse anche perchè si è da principio pensato molto a moltiplicare e poco ad espandere il proprio prodotto, che per qualità e per prezzi ormai gareggia colla più provetta industria straniera e per altre cause che qui è inutile ricordare, allo sviluppo di produzione non corrisponde certo il guadagno. Gli ingenti capitali impiegati non furono bene retribuiti; l'industria negli ultimi anni fu perdente.

Ed ora, proprio ora che si sta appena uscendo da un grave periodo di crisi, appunto per l'impulso dato alla esportazione; ora che da 4 a 5000 nuovi telai stanno per comparire in Italia, il Governo brasiliano verrebbe a recare ai nostri sforzi, alla attività nostra un terribile colpo! Perchè è fuor di dubbio che la misura minacciata arresterebbe totalmente l'entrata dei nostri prodotti in quel paese e il ripiombare nei mercati interni di così ingenti quantità di produzione ci farebbe ricadere in quella crisi, dalla quale siamo appena usciti.

Trattasi di tanta parte della vita del nostro paese; trattasi di proteggere importanti coefficienti della ricchezza della nazione! E' necessario che la buona stampa si impossessi dell'argomento e lo tratti estesamente e efficacemente. E' indispensabile che il nostro Governo agisca con quella prontezza che la ristrettezza del tempo impone; con quella energia che l'enorme danno minacciatoci e il decoro della nazione esigono.

Udine, 7 novembre, 1899.

Mi creda,

Dev. Aff. L. B.

Le deliberazioni dei ministri
La designazione del candidato alla presidenza
I progetti militari

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera*:

Il Consiglio dei ministri, tenuto nel pomeriggio, si è protratto oltre le ore 8. I ministri trattarono intorno ai lavori parlamentari, rinviando la designazione del candidato alla presidenza della Camera al consiglio che avrà luogo posdomani.

I propositi attribuiti al Ministero di rimettersi alla maggioranza per la designazione del candidato alla presidenza, vengono recisamente smentiti.

Il Ministero presenterà il candidato accettando la battaglia sul suo nome.

Non ha fondamento anche la notizia che dai ministri si sia oggi discussa la questione delle spese straordinarie militari. Tale questione verrà dinanzi al consiglio soltanto quando le conferenze fra i ministri Boselli e Mirri, che continuano, vengano a conclusioni concrete, che mancano tuttora.

L'*Italie* dice prematura la notizia della convocazione della maggioranza alla Consulta per martedì sera.

L'esposizione finanziaria
e i nuovi progetti di legge

Ci telegrafano da *Roma 8 novembre, sera*:

Il ministro del Tesoro, Boselli, proporrà alla Camera che si assegni la seduta del giorno 20 novembre per l'esposizione finanziaria.

— Il Consiglio di Stato emise parere favorevole al nuovo progetto sulla cedibilità dello stipendio agli impiegati. Questo progetto, a differenza di quello presentato dall'on. Vacchelli, estende la cedibilità degli stipendi a favore degli istituti di credito, di risparmio e di assicurazione legalmente riconosciuti.

— Gli studi per dotare di acqua potabile le Puglie sono compiuti. Al ministero dei lavori pubblici prevedono una spesa di centotrenta milioni per il canale principale che avrebbe una lunghezza di oltre duecento chilometri. I canali diramatori sarebbero oltre milleduecento. Il progetto verrà comunicato alle provincie interessate onde fissino il concorso rispettivo nella spesa, prima di presentarlo al Parlamento.

— Si annuncia che l'on. Di San Giuliano, d'accordo con l'on. Boselli, presenterà un progetto che riduce a quindici centesimi la tassa d'una lettera semplice di dodici grammi e a dieci centesimi la tassa delle lettere interprovinciali di dieci grammi.

Per la nuova aula della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera*:

Appena la Camera sarà costituita il Governo la inviterà a riunirsi in Comitato segreto per deliberare intorno alla sua sede provvisoria. Prevale tra i presenti il concetto di trasformare in aula i locali adibiti attualmente alla tipografia, congiungendoli al palazzo di Montecitorio mediante un cavalcavia attraverso Via della Missione.

Il progetto di usufruire della sala Capitolina e della galleria del palazzo dell'Esposizione di belle arti in Via Nazionale fu abbandonato.

Il governatore dell'Eritrea e i ministri

Ci telegrafano da *Roma 8 novembre, sera*:

Il ministro Visconti Venosta e il sottosegretario di Stato on. Fusinato ricevettero successivamente il governatore dell'Eritrea Ferdinando Martini conferendo lungamente con lui. L'onorevole Martini ritarderà la sua partenza al 23 novembre e domani sarà ricevuto dall'on. Pelloux. Queste conferenze misero in circolazione la voce che esistano differenze circa il programma coloniale. L'on. Martini, interrogato stasera, smentì la voce.

Per i libri di testo
nelle Scuole secondarie e primarie

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov., sera*:

L'onor. Baccelli ha disposto che d'ora in poi tanto nelle scuole secondarie, quanto nelle primarie i libri di testo, una volta adottati, non possano cambiarsi prima di tre anni e che, in ogni modo, il cambiamento non possa farsi, se non dopo una deliberazione motivata del collegio degli insegnanti.

L'on. Bertolini e i farmacisti

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov., sera*:

L'on. Bertolini sottosegretario di Stato agli interni ha oggi ricevuto il prof. Piutti insieme ai rappresentanti di alcune associazioni farmaceutiche italiane, che gli presentarono i voti formulati di recente al Congresso chimico-farmaceutico di Perugia, nonchè quelli concordati fra le associazioni farmaceutiche italiane relative all'esercizio della farmacia. L'on. Bertolini riconobbe la giustizia dei voti presentatigli e promise di fare quanto è possibile nei limiti delle leggi e dei regolamenti per soddisfare le giuste esigenze della classe farmaceutica italiana.

Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera*:

Il *Bollettino giudiziario* di oggi reca:

Caiser, vice-pretore al secondo mandamento di Vicenza, è tramutato al secondo mandamento di Verona — Collerini è nominato vice-pretore a Feltre.

Sono accettate le dimissioni di Dellacosta, vice-pretore a San Donà di Piave.

Capriani, cancelliere alla Pretura di Oreno, è tramutato a Volta Mantovana — Zangai, vice-cancelliere alla Pretura di Monselice, è tramutato a Cavarzere — Della Colla, vice-cancelliere alla Pretura di San Davide Finali, è nominato cancelliere a Pescarolo — Cortesi, vice-cancelliere alla pretura di Orsara (Puglia), è tramutato a San Daniele (Friuli).

Martini, notaio a Oderzo, è traslocato a Treviso — Famiani è nominato notaio a San Stino di Livenza — Meneghetti idem a Foggia — Vesto, notaio a Rovigo, è decaduto dall'ufficio.

Bollettino dell'istruzione pubb.

Ci telegrafano da *Roma 8 nov., sera*:

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* reca:

Il Consiglio superiore dell'istruzione ha dato parere favorevole alla promozione ad ordinario del professore Turazza, straordinario di idraulica alla Scuola di applicazione a Padova.

Si nominarono ispettori scolastici Tonietti, Panella, Meini, Segala, Polito.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov., sera*:

La r. n. *Atlante* è giunta a Porto Said.

E' arrivata a Livorno la corvetta americana *Essex*. E' una vecchia e piccola nave destinata ad uso scuola.

Varie

Il ritorno dei Sovrani — Il discorso di un sottosegretario — Il « Fanfulla » — L'ossario di Mentana.

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera*:

I Sovrani ritarderanno a lunedì l'arrivo a Roma.

— Domani l'on. De Amicis, sottosegretario di Stato, parlerà ai suoi elettori di Sulmona che gli offrono un banchetto.

— Il *Fanfulla* dichiara falsa la notizia della sua fusione col *Don Chisciotte* sotto gli auspici della Società Editrice Nazionale.

— L'ossario di Mentana fu dichiarato monumento nazionale.

I PIAGNONI

Alcuni giorni or sono Edoardo Scarfoglio protestava e si metteva le mani nei capelli, perchè il Governo aveva tolto tutto a questo povero paese, persino l'aula di Montecitorio. Per chi conosce in qual conto lo Scarfoglio abbia sempre tenuto le istituzioni parlamentari, e quali *omaggi* talvolta abbia ad esse dedicato, tali lagni non erano da prendere troppo sul serio, tuttavia il *Corriere di Napoli* li ha commentati e discussi in un articolo intitolato i *Piagnoni*, di cui riportiamo qui le conclusioni:

Se invece di indirizzarsi alla immaginazione, che in questo caso non serve, cotesti sconsolati patrioti si rivolgessero alla memoria degli studenti di diritto, anche di quelli che meno attentamente seguono i corsi, n'avrebbero in risposta che alla Camera dei Comuni non potrebbero star seduti tutti i 670 deputati della Gran Brettagna, che il pubblico assiste alle sedute con minori comodi che da noi, e senza esserne autorizzato da una norma scritta. Con tutto ciò nè la nazione inglese è finita, nè la libertà è distrutta, quella libertà che è nata appunto lì, e che non c'è ancora buon costituzionalista nei paesi dove l'hanno voluta, e han fatto bene a volerla e a conservarsela.

In Inghilterra l'assenso reale ai progetti di legge già approvati, è dato con formole in lingua francese. E' singolare che duri questa usanza. Ma se vi si volesse almanaccare sopra col bel criterio dei nostri ragionatori, il meno che si direbbe è che che la Gran Bretagna è una vassalla di Parigi. Vedete dove si arriverebbe!

Tuttavia, non è male che simili sciocchezze siano scritte e pubblicate. Una sciocchezza trova sempre chi si dà la cura pietosa di correggerla; ma se rimane nella testa, vi sta come un bevito di spropositi incalcolabili. Perciò, è meglio che le dicano.

La guerra nell'Africa del Sud
Ladysmith in grado di resistere
[illegible]

Londra 8, ore 8 p. — Il ministro della guerra pubblica dispacci del generale Buller, provenienti da Eastcourt. Questi dispacci dicono che le ostilità sono cessate da venerdì scorso; il generale Joubert rifiutò l'autorizzazione ai non combattenti di Ladysmith di partire per il Sud.

Venerdì il generale Brakehurst respinse un attacco verso Dewdorp, ebbe otto morti e venti feriti.

La posizione di Ladysmith, rinforzata, si considera sicura; le provvigioni vi abbondano.

L'*Exchange Company* annunzia una vittoria degli inglesi a Ladysmith. Duemila boeri sarebbero stati fatti prigionieri. La notizia merita conferma. Si allude forse ai combattimenti di venerdì e sabato.

— Telegrafano da Capetown che il *Cape Times* mantiene la notizia che gli inglesi furono vincitori a Ladysmith nella giornata di sabato.

Secondo il *Daily Telegraph* invece la battaglia sarebbe avvenuta venerdì ed i boeri vi avrebbero perduto mille uomini, gli inglesi cento.

Colenso non fu occupata dai boeri

Un dispaccio da Eastcourt del 5 novembre annunzia che il treno blindato, facendo una ricognizione, trovò Colenso intatta.

Un indigeno narra che vi fu un combattimento il 3 novembre al sud di Ladysmith, nella pianura verso il fiume Tugeli. I boeri sconfitti subirono gravi perdite.

— Il *Daily News* ha da Durban: Il colonnello Franck si reca a Capetown per assumere il comando della cavalleria.

— Un ulteriore dispaccio da Eastcourt, 5, dice: Il treno blindato, partito alle quattro di stamane onde raggiungere Ladysmith, ritornò alle 8 e mezzo.

Essendosi spinto oltre Colenso, trovò i ponti di ferro intatti, la linea non distrutta.

Le gravi perdite nell'ultimo scontro
I proiettili Mauser

Il *Times* ha da Pietermaritzburg 6 novembre: le notizie pervenute ieri confermano che le perdite dei boeri nello scontro del giorno 2 presso Ladysmith sono gravi.

Si crede che essi perdettero un migliaio di uomini. Anche le perdite degli inglesi sono fortissime, specie perchè i Boeri dolosamente alzarono la bandiera bianca.

La situazione è molto migliorata.

Lo stesso *Times* dice che le perdite prodotte dai proiettili Mauser adoperati dai boeri, sono meno pericolosi di quanto temevasi. Quei proiettili perforano le ossa ed i muscoli senza romperli, facendo un foro molto netto.

La spedizione di altri 10 000 uomini

Il *Daily Mail* dice che si procede alla mobilizzazione di un secondo corpo d'armata. Una divisione di 10,000 uomini appartenente al secondo corpo partirà appena sarà possibile per il Sud Africa.

Il ministero della guerra assegna alle famiglie dei richiamati ammogliati, la metà del salario che percepivano prima della loro chiamata sotto le armi.

Altre invasioni dei boeri

Telegrafano da Lorenzo Marquez, 5: Un corriere cafro qui giunto annunzia che 350 boeri invasero il Tongaland; i boeri saccheggiarono e incendiarono Bremersdorp nello Swaziland.

— Si ha da Queenstown, 5: Fu udita una violenta esplosione in direzione del ponte di Stormberg. Dicesi che i boeri hanno fatto saltare il ponte.

— Si ha da Capetown, 5: Gli olandesi nella Colonia del Capo mantengono una attitudine neutra, ma numerosi olandesi del Bechuanaland si sono uniti ai boeri.

— Si ha da Durban 5: I boeri si impadronirono di Ingwavuma (Zululand) incendiarono gli edifici pubblici, i magazzini degli approvvigionamenti. Gli abitanti fuggirono.

Il bombardamento di Mafeking

Londra 8, ore 10 s. — Un dispaccio ufficiale da Capetown annuncia che i boeri bombardarono Mafeking il 24 ed il 25 ottobre e che lanciarono trecento granate.

Il *Daily Mail* nei dispacci del Capo, dice che gli inglesi nel bombardamento di Mafeking ebbero quattro morti; e respinsero l'assalto dei boeri i quali subirono gravi perdite. La città ha poco sofferto.

Secondo altri dispacci i boeri avrebbero distrutto i magazzini di dinamite della Compagnia Debeers.

Il tentativo d'intervento fallito

Madrid 8, ore 9 a. — I circoli politici ignorano l'esistenza di negoziati circa l'intervento della Spagna nella questione del Transvaal. Il Governo mantiene in proposito una attitudine perfettamente corretta.

I MODERATI

Naturalmente a scopo di metter male — come fa ingenuamente l'*Adriatico* qui fra noi — il *Secolo* nella imminenza delle elezioni amministrative, scrive dei vari partiti politici locali quello che più gli conviene. E parlando dei *moderati* in un suo primo, cronaca di ieri, esce in queste parole:

« I moderati deplorano che gli amici di parte loro non lavorino. Nei privati convegni si divertono a beccarsi per sfogare i malumori, e ciascuno accusa l'altro di far niente.

Ma v'ha qualche cosa di peggio. Il partito moderato è stato forte, finora, sopratutto per l'assoluta mancanza di cuore. Sceglie gli uomini che possono servirgli, li innalza per sfruttarli; poi, quando han finito di servirgli, getta via le bucce spremute. Così fa ora col senatore Negri e coll'ex sindaco Vigoni: e in un articolo del signor Alberto De Capitani si raccomanda di lasciar fuori quei due e tutti i vecchi consiglieri che sono, al par di quelli, savisi ».

Come abbiamo rilevato prima, il *Secolo* scrive queste cose per seminare il veleno; ma un gran fondo di verità c'è in questo giudizio particolare sui moderati milanesi, che può estendersi per troppo ai moderati degli altri paesi! Assenza di combattività e tendenza costante a sconfessare i propri amici. Grazie al cielo qui a Venezia, queste gravi pecche (pecche organiche), [illegible] po' per volta eliminandosi; — usciti dal partito, esiliati per meglio dire da noi, quei pochi elementi senza valore che insidiavano i compagni con gelosie meschine, il partito sotto lo stimolo di necessità comuni si comprese, si unì, si fuse; talmente che a Venezia la grandissima maggioranza dei nostri con un criterio che fa altamente onore al partito, intuì meglio che qualche altra città d'Italia, l'interesse superiore alle gare di parte, di una unione feconda coi cattolici.

Lo spirito di combattività si rafforzò; l'incitamento vigoroso dato alla lotta, l'affermazione franca, leale, spoglia di qualunque miserabile forma di ipocrisia data all'accordo coi clericali, spinse a noi forze giovani, giovanissime; e si vinse.

L'esempio di Milano però, dove i nostri sono diventati lo zimbello della radicaleria, della piazza, perchè i moderati, tardi intuirono la necessità di un accordo delle forze conservatrici, oppure tardi sentirono il coraggio di proclamarlo, ci sia di costante ammaestramento.

Il monito nostro non mancherà mai agli accidiosi.

I sovrani russi a Potsdam

Berlino 8, ore 8 p. — Lo Zar e la Zarina sono arrivati alle 11 ant. e furono ricevuti cordialmente dall'imperatore e dall'imperatrice, con cui si recarono al nuovo palazzo.

In onore dello Zar e della Zarina vi fu un *dejeuner* di famiglia al Nuovo Palazzo e stasera vi sarà un pranzo al quale assisteranno i Sovrani tedeschi e russi coi rispettivi seguiti, tutti i principi e le principesse presenti a Berlino ed a Potsdam, i membri dell'ambasciata russa, il cancelliere principe Hohenlohe, i ministri Miquel, Bulow e Gossler.

Berlino 8, ore 11 p. — L'imperatore Guglielmo ricevette alle 6 pom. il ministro russo Muraview, alla presenza del ministro germanico Bulow.

Alle 7 pom. vi fu il pranzo.

Alle ore 9 lo Zar e la Zarina ripartirono, accompagnati da Guglielmo fino a Charlottemburg.

L'imp. Guglielmo in Inghilterra

Londra 8, ore 8 p. — La squadra speciale, precedentemente riunita a Portsmouth, si recherà il 17 corr. a Spithead, insieme a parecchie corazzate della squadra di riserva, a ricevere l'imperatore Guglielmo di Germania.

Berlino 8, ore 6 p. — Secondo la *National Zeitung* l'imperatrice ed i figli accompagneranno l'imperatore nel viaggio in Inghilterra.

Il bilancio di previsione in Austria
Il bollo sui giornali

Vienna 8, ore 5.20 p. — Il reggente del Ministero delle finanze presenta il bilancio di previsione per il 1900.

Le spese ascendono complessivamente a corone 1.553.403.933 con un aumento di corone 61.839.347 in confronto di quelle del 1899; le entrate ascendono a corone 1.553.611.822 con un aumento di corone 61.302.751 di fronte al precedente esercizio.

Quindi il bilancio del futuro esercizio presenta una eccedenza di entrate di 407.889 corone.

Quanto alle maggiori spese di 17 milioni di corone esse sono previste in seguito agli impegni assunti verso gli impiegati delle ferrovie dello Stato, gli impiegati inferiori dello Stato, la gendarmeria, il personale delle dogane, inoltre tali maggiori spese comprendono le iniziative già annunziate per l'incremento delle industrie e del commercio, delle ferrovie dello Stato che richiedono un aumento di spesa di oltre 12.800.000 corone, derivanti da provvedimenti intesi ad accrescere la sicurezza del servizio e a migliorarlo.

Il reggente delle finanze fa l'esposizione finanziaria. Dichiara che la situazione economica dell'Austria non è sfavorevole; fa rilevare che i valori dello Stato subirono delle perdite minori di quelli della Francia, della Germania e dell'Inghilterra e soggiunge che il bilancio commerciale austriaco è migliore di 14 milioni in confronto con quello del 1898.

Vi è soltanto un punto nero in questa situazione ed è che diminuisce l'ammontare del resto delle casse dello Stato, e il Governo per rimediarvi chiede l'autorizzazione di emettere 40 milioni di rendita.

Terminata l'esposizione, si intraprende la discussione sui disordini antisemiti in Moravia.

Il deputato czeco *Zacek* dichiara che il popolo czeco non conosce la lotta di razza; se gli israeliti furono attaccati in Moravia, ciò dipese dal fatto che parteggiarono sempre pei tedeschi.

Sospendesi quindi la discussione. Si approva all'unanimità la proposta di discutere, domani, di urgenza, il progetto per l'abolizione del bollo sui giornali.

La convenzione per le isole di Samoa
La cessione alla Germania

Berlino 8, ore 5 p. — Il *Wolf Bureau* annunzia, che fu conclusa una convenzione anglo-tedesca, salvo il consenso degli Stati Uniti per le isole di Samoa.

La convenzione stabilisce che queste isole passano in possesso della Germania.

La Germania rinunzia a tutti i suoi diritti sulle isole di Tonga e sull'isola Savage in favore dell'Inghilterra. Inoltre le cede le due isole di Choiseul e Isabel che fanno parte dell'Arcipelago Salomon. Successivamente la Germania e l'Inghilterra stipuleranno la divisione della zona neutrale e dell'*hinterland* di Togo.

Si può ritenere certo il consenso degli Stati Uniti, alla convenzione anglo-tedesca.

Le tre potenze si metteranno d'accordo per sottoporre ad un arbitrato la questione dell'indennità per i danni della guerra nelle isole di Samoa.

Dimostrazione antisemita a teatro
Le precauzioni della polizia

Ci telegrafano da *Parigi 8 novembre, sera*:

Iersera alla *Comedie Française* rappresentandosi la nota commedia di Dumas *Demi-Monde* scoppiarono grida di *abbasso Languet, abbasso gli ebrei e viva l'esercito.* Altri spettatori zittirono. Ne nacque un tumulto. La rappresentazione dovette essere sospesa e non potè riprendersi se non dopo che le guardie espulsero dalla sala i caporioni della dimostrazione antisemita.

Immense misure di precauzione prende la polizia per il processo del complotto che principierà domani all'Alta Corte di Giustizia.

I testimoni citati sono 500. Alla stampa estera si concessero dodici posti.

IL GRAN CUORE DEI SOCIALISTI!

L'Italia è troppo piccola pel cuore grande dei nostri bravi socialisti!

Le loro glandole lacrimatorie hanno capacità idrofore spaventevoli! Dopo averne sparse tante sulla orrenda reazione della vita politica italiana, i socialisti indigeni (*Zululand*) ne conservano ancora abbastanza per piangere sulle disgrazie altrui.

Ecco infatti quello che leggiamo sui fogli di Milano, e precisamente sulla anfibia *Lombardia*:

« Domenica a Losanna avrà luogo un Comizio di protesta contro la reazione europea. Finora è accertato l'intervento del Vilfredo Pareto e di Angiolo Cabrini, oratori delle varie correnti politiche e sociali. »

Povera Europa! Ancora un pericolo oltre la Cometa!

Chi sa quale scambio telegrafico di vedute fra le varie cancellerie di Stato!

La questione delle tabelle bilingui a Fiume
Nuove dimostrazioni

Abbiamo da *Fiume 7 novembre, sera*:

Le dimostrazioni di ieri e stanotte erano previste. Alcuni giorni fa erano state distribuite per la città parecchie migliaia di cartellini volanti, coi quali si invitavano i fiumani a boycottare il tram elettrico, perchè nelle vetture di esso si annunciava che le indicazioni delle vie sarebbero state poste in due lingue.

Dapprima si credeva che le due lingue dovessero essere la italiana, lingua del paese, e la croata, lingua parlata nel vicino borgo di Sussak, fino al quale giunge la linea del tram elettrico. Invece la seconda lingua era il magiaro, lingua che a Fiume non è parlata che da una insignificante minoranza di impiegati del governo.

La cosa parve ai fiumani ancora più grave perchè il fatto si riannodava evidentemente — essendo il tram elettrico una impresa attuata col concorso e la protezione del governo ungherese — alle pretese del governo di Budapest, di introdurre nella città italiana di Fiume una lingua ufficiale straniera, sia pur quella della nazione amica magiara e di preparare così la fine dell'autonomia che i fiumani vogliono difendere e difenderanno ad ogni costo.

∴

Dei fatti del mattino vi ha parlato già il telegrafo; ora, per completare la cronaca, aggiungo i seguenti particolari.

Nel pomeriggio il Governatore, in vista del vivissimo fermento della popolazione, ordinò di sospendere la consueta passeggiata militare, e i soldati furono trattenuti in caserma, pronti ad ogni evenienza.

Nella serata le dimostrazioni si rinnovarono frequenti su tutti i punti della città. La polizia, assolta da fischi, intervenne violentemente per disperdere gli assembramenti, operando una decina di nuovi arresti. Finora gli arrestati sono ventiquattro, fra i quali altri due ex consiglieri comunali, i signori dottori Kuscher ed Emilio Sirola. I due ex consiglieri furono più tardi rilasciati, ma con l'ingiunzione di ricusare.

Anche gli operai della fabbrica torpedini Withehead, boycottarono il tram. Stasera uscendo dalla fabbrica, gli operai si assembrarono intorno ad un carrozzone fischiando ed impedendogli il movimento. Alle ore dieci una dimostrazione percorse le vie della città cantando la nota canzone « *Fiume no se parla che italian*. »

La polizia fece sgombrare i caffè della piazza Adamich e gli altri esercizi pubblici.

CRONACA ITALIANA

La visita dei Sovrani
al Castello Sforzesco

Ci telegrafano da *Milano 8, novembre, sera*:

Alle 2 mezzo i Sovrani giunsero da Monza, ossequiati alla stazione dalle autorità. Quindi salirono in una carrozza di corte, seguiti da altre carrozze coi loro seguiti e con le autorità si recarono al Castello Sforzesco, dove furono

NERVOSI!

Fate la cura della PYLTHON che è utile a tutti

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. — **CURA ESTERNA**, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsojodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro, joduro, le incomode docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'**Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen**, (ipocondria), Ma essenze continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento **Cerebrale e Spinale**, sangue **debole e guasto**, ecc. La **LOZIONE PYLTHON** guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. — Opuscolo del cav. Auxilia, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'**Anglo-American Stores**, Milano, Monte Napoleone, 28. La **Lozione Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto. Farmacia Strazza, Milano, Erba; Manzoni; Cooperativa; Zambeletti; Talini; Centrale, Brera, ecc. — I rivenditori si rivolgano a **Paganini, Villani e C.** Milano, Bari, Napoli.

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. e Ippermi, lungo viale Aquette la Vasco, ingr. pedonale Via Kremzich n., Nob. Armellini, Padova.

Locali commerciale circa tre-quattro locali uso studio - Posizione centrale - cominciando affittanza subito o Marzo p. v. Scrivere S 4710 V Haasenstein e Vogler Venezia.

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2160.

D'affittarsi due stanze a muri vuoti per uso di mezzà oppure di deposito con ingresso proprio. Campo S. M. Formosa N. 5834.

Caffè del Teatro di Montebelluna di nuova costruzione, vasti locali, nel centro più frequentato del paese, affittasi anche per lungo tempo. Riv. a Montebelluna alla Direz. del Teatro

Vendite

In vendita Albergo e stallo detto anche Stabil. o casa nuova, con adiacenze, comodo, posto a Musiei (com. Lamon, lungo str. naz. Fonzaso-Pontet) Rivolg. avv. N. Mimiola Fonzaso.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina quarantenne civile capace direzione casa cerca posto presso persona possibilmente sola in provincia. — Ottime referenze. Direzione lettera *Scattaglia posta Portogruaro.*

Signorina ventottenne, conosce francese, cerca subito collocamento bonne, dama compagnia, governante, preferibilmente estero. Miti pretese. Scrivere 21 fermo posta Aviano (Udine).

PITIECOR BERTELLI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina (speciale olio di Catrame Bertelli) 5 0/0

e

EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione: soltanto, è da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva. — Si aggiunga, inoltre, che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli *iposfofiti di sodio e di calcio* che contiene. — Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Scrofola	Gracilità	Consunzione
Rachitismo	Debolezza	Catarri e
Denutrizione	Tubercolosi	Tossi croniche

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone normale di **Pitiecor** *oppure di* **Emulsione L. 3.—**, *più cent. 60 per posta, tre flaconi* **L. 8.60**, *franchi di porto, dalla Società* **A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26,** *e in tutte le Farmacie.*

Istruzione Elementare. Cercasi due volte per settimana lezioni private per preparazione alle scuole elementari, da darsi in casa del richiedente. Inutile scrivere senza indicazione dell'onorario. Offerte con prezzi D 4323 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Ingegnere avendo ore disponibili cerca occupazione. Assumerebbe Amministrazione case Venezia. Miti pretese. Rivolgersi posta 33.

Lezioni

Professore provetto, patentato in Francia ed in Italia darebbe lezioni di Lingua Francese. Scrivere D. O. posta restante

Signora di Londra insegna lingua inglese. Campo S. Stefano 1957.

Diversi

Richeville — Tue recriminazioni sono mie. Quanto ringrazioti tue commoventi lettere, quanto amoti Dio solo sa! Con qual gioia ricordoti! Darti nome, teco confondermi eterno amplesso mia sola volontà. Contento scontento baciati tua [illegible]

PS. A vostra disposizione cent. 50 per parole omesse. D. e V.

Dedizione — Mi dispiace non potere oggi e forse neanche domani. Fissiamo sabato mattina così si potrebbe approfittare nuovo luogo. Preme una risposta: sei andata? Scrivimi subito. Sempre, sempre.

1415 Volendo evitarti nuove inquietudini presentai domanda andarmene. Troppo addolorata avrei la impossibile trovarm assieme qualsiasi persona. Perdonami trasgressione non segnato.

Sereno — Ultimi avvenimenti, viaggio ammalaronmi. Lettera spaventami, pregoti riflettere seriamente. Disprezzami pure ma curati amando quanto dobbiamo amare. Bacioli.

Cioccolata e Cacao

della **Premiata Fabbrica a vapore di Angelo Valerio in Trieste.**

Rivolgersi per commissioni ad Angelo Valerio unico rappresentante per l'Italia, S. Canciano Campiello Crosetta 5527, Venezia

GRATIS

Inviasi periodico varietà con splendido romanzo, dietro biglietto visita Avv. C. Tarante, 24 Pigo Lelli, Napoli.

ASMA ED AFFANNO

bronchiale, nervoso cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che gratis spedirà istruzione per la guarigione

JOCKEY-SAPONE

conserva la pelle morbida e vellutata

Costa L. 0,65 il pezzo — L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, cent. 50 in più per la posta — 4 scatole L. 7,80 franche in Italia — Deposito generale da **A. Migone e C.**, Milano, via Torino, n. 12 16

Il vero

Sapone al latte di giglio

(provato chimicamente e riconosciuto come prodotto ben fatto)

è, grazie alla sua fabbricazione cogli ingredienti più puri e al suo ricco contenuto di cosmetici, il miglior rimedio contro le eruzioni cutanee, e fioriture; indispensabile per conservare la carnagione fresca, delicata e bianca. Assolutamente puro, morbido e neutro, non raggrinza e non asciuga la pelle come molti altri saponi a buon mercato, ma la rende invece delicata e morbida; è quindi un sapone raccomandabile alle persone che hanno la pelle secca e ai bambini.

Vendesi a L. 1.— presso le principali farmacie, droghieri e profumerie

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60 000 000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	51,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
196,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
217,50	145,—	72,50	» Odessa			
196,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Giovedì	16
16,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le B	[illegible]	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

La Società dei Carbonati di Calce

Sede TORINO Via Arsenale 15

Succursale GENOVA Via Roma 6

Fa ricerca di Agenti in ogni Capoluogo di Circondario

Scrivere con referenze ineccepibili e di primo ordine

Collegio Militarizzato *Aristide Gabelli*

Approvato dalle Regie Autorità

UDINE

ORDINE - DISCIPLINA - STUDIO

Si accettano ragazzi dagli anni 6 ai 16 per le Scuole Regie Tecniche — Ginnasio — Liceo — Istituto Tecnico.

Insegnanti laureati assistono in tutte le materie gli alunni e ripetono loro i programmi che vengono svolti nelle scuole.

SCUOLE TECNICA ED ELEMENTARE PRIVATE

Insegnamento della lingua tedesca gratuito

Retta L. 400 e 450

Corsi prepar. per le R. Scuole Mil. e Allievi Macc. della R. Marina

Riduzioni speciali pei figli di militari

La Direzione

Curaçao-Pizzolotto

Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO

di

CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo della bott. grande L. 4 — mezza L. 2 — un quarto L. 1.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 10 Ottobre 1899

Attivo

			Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro L.	61,502,160		17	
Argento »	10,793,016		40	
Riserva L.		73,297,176 —		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato »		768,554 —	134	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione »		1,204,763 21		153
Bronzo e nichelio »		6,064 75		
Vaglia postali »		14,672 77	8	
Cassa e Riserva L.		77,292,030 73		
Portafoglio »		59,821,532 42		1680
Anticipazioni »		28,532,835 90	140	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto L.	22,831,528 80			
per inv. delle somme vers. dal Cr. F.	2,813,692 77			
per investimento della riserva »	45,029,553 82	70,674,775 39		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.		14,591,876 38		1121
Conti correnti coll'estero »		64,587 10		130
Effetti ricevuti per l'incasso »		1,034 696 24		7
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 »		128,110,100 70	2	
Spese ammortizzabili a periodi determinati »		2,176,3[illegible] 19		12
Sofferenze dell'esercizio in corso »		205,165 14		
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici »		3,071,262 68		
Debitori diversi »		17,806,834 77	2553	
Ricevitorie provinciali »		—,— —		602
Spese dell'esercizio in corso »		3,368,540 88	26	
Tasse »		924,68[illegible] 02		
Totale L.		407,722,25[illegible] 09		
Depositi »		268,20[illegible],383 65		
Totale generale L.		675,922,638 74		2 61

Passivo

			Differ. in più	in meno
Patrimonio »		65,000,000 —		
Massa di rispetto »		1,836,235 33		
Circolazione »		240,550,723 —		850
Debiti a vista: fedi e polizze L.	19,483,578 18		249	
vaglia cambiari »	13,098,424 95			443
altri »	3,220,845 49	35,802,847 6.		1,2
Debiti a scadenza »		27,344,874 01		430
Creditori diversi »		23,021,351 [illegible]		243
Conto corrente per dazi d'importazione »		149,777 [illegible]	57	
Ricevitorie provinciali »		230 517 [illegible]	230	
Fondo accantonato a copertura perdite »		4,660,353 92	550	
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. c. debito »		2,832,978 07	19	
Rendite del corrente esercizio »		6,394,576 74	173	
Liquidazione dell'esercizio 1898 »		—,— —		
Totale L.		407,722,255 09		
Depositanti »		268,200,383 65		2101
Totale generale L.		675,922,638 74		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0/0
	ridotto e di favore	massimo	4 3/4	0/0
		minimo	4	0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normali	massimo	4 1/2	0/0
	ridotto	minimo	4	0/0
Sui conti correnti passivi			1	0/0

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

VENEZIA — *Campo S. Moisè Numeri 1461-62* — **VENEZIA**

Ci pregiamo far noto di avere questi giorni completato l'assortimento novità per le stagioni autunno-inverno in tutti gli articoli per Vestiti e Confezioni, nonchè Stoffe per mobili, Tappeti in tutte le qualità a prezzi modicissimi.

Prezzi fissi CORREDI DA SPOSA *Prezzi fissi*

TELEFONO N. 410

BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXIII

SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1899.

Attività

Cassa L.	53781	96
Portafoglio »	2124720	12
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati L.	—,—	
id. Granaglie »	—,—	
» Sete »	—,—	
Cedole L.	—,—	
Prestiti d'onore »	465	05
Prestiti agrari di favore »	2845	15
Mutui ipotecari »	25376	11
Crediti garantiti »	39444	58
Titoli garantiti dallo Stato »	574425	32
Obbligazioni di Corpi Morali »	64160	—
Azioni ed Obbligazioni di Società »	7019	15
Beni stabili di proprietà della Banca »	10100	—
Conti Correnti con garanzia »	166571	53
idem con Banche e Corrispondenti »	112460	50
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina »	18184	73
Effetti all'incasso »	162222	82
Effetti e Crediti in sofferenza »	—	—
Depositi a cauzione »	479416	96
idem a custodia »	141729	61
Luce Elettrica: Somme garantita dal valore del macchinario »	199130	—
id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio »	125200	—
id. del Magazzino — prezzo di costo »	31013	91
Casse Forti e Mobilio »	6393	—
Spese di primo Stabilimento »	1690	—
Debitori diversi senza speciale classificazione »	57805	10
Spese ripetibili »	123[illegible]	63
Utili da esigere »	—	—
Totale delle attività L.	4436194	25
Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione L. 20385,34; Interessi passivi » 56862,96; Tasse governative e comunali » 17772,46	89020	76
L.	4525215	03

Passività

Depositi a conto corrente con assegni L.	47493,74		
Depositi a Risparmio »	1906757,96		
Depositi a piccolo risparmio »	5650,12		
Buoni fruttiferi »	912152,05	2872063	89
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti L.		376485	57
idem senza interesse »		40062	25
Banco di Napoli — Conto Cambio »		30000	—
Dividendo — saldo a pagare »		8231	41
Depositanti per Depositi a cauzione »		419616	96
idem id. a custodia »		141729	61
Creditori diversi senza speciale classificazione »		185[illegible]	49
Fondo disponibile »		418	30
Totale delle passività L.		3908090	78
Patrimonio Sociale			
Capitale — Azioni N. 12404 a L. 30 caduna L.	372120,—		
Fondo di riserva »	38539,85		
Fondo speciale »	17185,89	427845	74
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto 1898 L.	22912,90		
Sconti »	102,28132		
Utili diversi »	51254,29	176449	51
L.		4525215	03

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire	al 5 — 0/0
a risparmio in conto libero	» 3 1/4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi	» 3 3/4 »
in conto corrente con assegni	» 3 — »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza	» 4 1/4 »
id. id. id. 18 id. id.	» 4 1/2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 4 mesi	» 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio	» 5 1/2 »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro al 5 — 0/0

Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »

Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici . » 6 — »

Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.

Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.

Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.

La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

Il Sindaco

Dalla Torre Cav. Dr. Pietro — Angelo Scala

Tosi Prof. Augusto

Il Presidente

Comm. [illegible]

Il Direttore

S. Savarise

Il Capo-Contabile

G. Bisazza

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLVII — 1899. Venerdì 10 Novembre N. 310

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (armee regali) it. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 114. FIRENZE Piazza Duomo 2 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 10 - NAPOLI Via Roma 220 - PADOVA Sotto Salone 303 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 25, III pag. C. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. cronaca cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

MAGISTRATI E MAGISTRATURA

Si legge su parecchi giornali che il senatore Canonico, presidente di Sezione alla Cassazione di Roma, e il deputato Lucchini, presidente della seconda Sezione penale della Cassazione medesima, si asterranno dal far parte del Collegio giudicante quando qualcuna delle applicazioni del decreto-legge confermate dalle varie Corti d'Appello, sarà portata dinanzi alla Suprema Corte. I due alti magistrati si erano pronunciati apertamente contro la legalità del noto decreto-legge del 22 giugno p. p.; il primo con un discorso tenuto in pubblico, l'altro per le stampe.

Premettiamo innanzi tutto che i due magistrati godono fama di insigni giuristi, sono persone integerrime, di molto ingegno e di vasta coltura. E diciamo ciò per escludere ogni dubbio di personalità nei commenti che stiamo per fare.

Ma è da premettersi pur anco che la Corte Suprema, a cui appartengono entrambi, non ebbe occasione ancora di pronunciarsi sull'oramai famoso decreto-legge, sul quale, però in vario senso, già pronunciarono e Tribunali e Corti d'Appello, ed è quindi prevedibile che non sarà per trascorrere lungo tempo senza che le questioni, da quel decreto sollevate, sieno sottoposte al giudizio della Corte Regolatrice. Laonde non poniamo dubbio che (secondo la voce sopra riferita) i due magistrati, che hanno già così solennemente fatta pubblica la loro opinione prima di essere chiamati a giudicare, sentiranno la incompatibilità oramai per essi di sedere quali giudici nei casi dove dovrà discutersi sulla applicabilità di quel decreto-legge, poichè in caso diverso vi sarà qualcuno che si sentirà il dovere e la forza d'impedirlo, provocandone la astensione.

Infatti il pronunciarsi così pubblicamente e genericamente contro quell'Atto del Governo, sul quale con tutta probabilità i due Magistrati dovrebbero portare in Camera di Consiglio il proprio giudizio coscenzioso, libero e non prevenuto in qualsiasi guisa, oltre al compromettere la loro serenità, è cosa anche imprudente per altri motivi. Poichè i casi sui quali può essere richiesta la applicazione di quel Decreto, non saranno certo tutti eguali; daranno luogo a tante questioni, e varieranno tra loro, e forse i dissidenti in massima, potrebbero trovare giusto di accoglierlo in qualche parte. E, come si è visto già, i pronunciati ed i motivi saranno diversi, non solo nelle prime istanze ed in appello, ma benanco forse nella stessa Corte cosidetta Regolatrice; alcune disposizioni potendosi ritenere legislative ed altre semplicemente regolamentari, tanto più che l'attuale Corte cosidetta Regolatrice, regola qualche volta assai male, con pronunciati contradditorii, in causa della sua difettosa costituzione.

* * *

La differenza dei casi poi che a prima vista paiono simili, è invece assai frequente, ma per averne cognizione precisa occorre spesso una lunga ed una delicatezza di esame che non sono comuni, specialmente ai profani. Ed a questo proposito ci viene alla penna un aneddoto che, ai tempi del regime passato, val la pena di essere riferito.

L'imperatore Francesco I, a cui era famigliare la nostra lingua, perchè nato ed educato in Toscana, avea la melanconia di leggere spesso le sentenze della Suprema Corte Lombardo-Veneta chiamata pure *Senato* e sedente a Verona. Accadde una volta che egli scrivesse confidenzialmente a Sua Eccellenza il Consigliere Conte e Primo Presidente del Senato suddetto, pregandolo a farsi spiegare dal consigliere tale dei tali, perchè in una causa avesse giudicato in un modo, ed in un'altra, *secondo la Maestà Sua, affatto simile,* avesse giudicato in modo del tutto opposto. Il Primo Presidente passò l'imperiale autografo al consigliere, che estese una chiara relazione, nella quale dimostrava che i due casi ritenuti *affatto simili dal Monarca,* erano proprio sostanzialmente del tutto diversi, e quindi, per necessità logica, aveva dovuto giudicare nel secondo caso all'opposto del primo.

Ed il Sovrano, almeno in questa circostanza, ebbe lo spirito e la disinvoltura di riconoscere di aver posto un piede in fallo e riscrisse all'Eccellenza, che stava a capo della Corte, incaricandolo di ringraziare il consigliere per le spiegazioni date e chiedergli *scusa* della sua dimanda. Il breve rescritto imperiale si conserva con giusto orgoglio dalla famiglia di quel magistrato.

E, tornando al nostro principale argomento, non sarà censurabile quel magistrato che, parlando con colleghi onde illuminarsi a vicenda, e discorrendo con altri, esprima pacatamente e senza scalmanarsi la opinione che possa essersi formata sul decreto-legge. E' solo predicarla dagli alti pulpiti delle concioni e delle stampe (ciò che è libero a qualunque cittadino del resto), che noi vorremmo fosse interdetto al magistrato, perchè così agendo si rende incompatibile all'ufficio di giudice, ed agitando, sia in un senso, che in un altro, le passioni del volgo, e preoccupando di conseguenza la pubblica opinione, compromette la autorità e la dignità della carica sua.

* * *

Siamo tutti d'accordo che il decreto-legge, il quale non porta in testa, in seguito al Nome augusto del Re, la formula sacramentale:

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue — manca dei caratteri e dei requisiti formalistici della *legge* propriamente detta.

Ma, senza ricorrere a citazioni di articoli dello Statuto, nè a precedenti, nè a costumanze di altri paesi, basta il buon senso per intendere che il *Potere esecutivo* può, e *deve* anzi, in determinate ed eccezionali circostanze, dare delle disposizioni legislative, onde impedire che la gran macchina dello Stato abbia a fermarsi ed a precipitare. E giacchè si parla del lucernario di Montecitorio che sta per rovinare, se per caso, *quod Deus avertat,* quando i 508 deputati, o poco meno, fossero di nuovo radunati nella sala, e nel più forte di una calorosa e manesca discussione, precipitasse giù, e li schiacciasse tutti, o quasi tutti, chi potrebbe dire che il *Potere esecutivo* non avesse non solo il diritto, ma anche il dovere, di legiferare ove occorresse, fino al giorno che, magari nel Colosseo, si potesse radunare la nuova Camera elettiva?

Il Magistrato adunque non può fermarsi alla forma e devè guardare alla sostanza delle disposizioni in base alle quali è chiamato a giudicare. La sua indagine deve quindi approfondirsi nell'esaminare se le condizioni, sotto la pressione delle quali quel Decreto fu emanato, erano tali da rendere *necessarii* i provvedimenti in esso contenuti. E qui sta il punto controverso, che oggi, ed in queste pagine, non crediamo di discutere e di decidere. E siccome il Magistrato vive anch'esso della vita della Nazione, e deve conoscerne le vicende, ha obbligo di esaminare nella sua libera coscienza se si o *no* sussista questa *necessità,* e conseguentemente accettarlo o respingerlo con franchezza. E qualunque sia il suo grado, e qualunque sia il suo giudizio, il di lui pronunciato deve essere da tutti accolto con rispetto, come emanazione di [illegible] onesta, investita di un altissimo e nobilissimo man[illegible].

Il giudizio, e pro e contro, ci sembra, che non solo in questo caso, ma in tutte le sentenze di qualsiasi genere, dovrebbe essere molto più semplice e conciso nelle motivazioni di quello che si usa generalmente, abusando nelle citazioni di autori famosi (tanto facili a trovare nei repertori), credendo con ciò di supplire alla mancanza di pensieri proprii e originali.

* * *

Il Magistrato, che non manchi naturalmente della necessaria misura di buon criterio, la quale, unitamente alle prove di studi fatti deve essergli stata riconosciuta fin dai primordi, il Magistrato, ripetiamo, *si forma,* quale deve essere, solo dopo un lungo tirocinio, e coll'esempio di colleghi, i quali, se non possono [illegible] delle scienze, nella loro modestia, insegnano molto efficacemente colla disciplina, colla correttezza e col rispetto, ed infondono così la fermezza del carattere e la costanza nelle meditate convinzioni, meglio di coloro che, credendo di valere più degli altri, all'atto pratico, si mostrano insufficienti proprio nel momento critico, scabroso e decisivo.

Pensando che ciascun magistrato nel grado rispettivo è interprete sovrano delle leggi, un vecchio magistrato, che poi salì a gradi più elevati, e defunto da molti anni, e che nominiamo ad onore, il consigliere Nicolò Cavalli, era un tempo pretore a Piazzola sul Brenta, dove trovò di applicare la *procedura sommarissima* per turbato possesso in affari di decime, ritenendo che per poter procedere equamente alla divisione dei frutti pendenti sul campo, non si potesse immorare, coll'attendere che fossero fatti sparire. Il Tribunale di Appello di Venezia riformò quella sua sentenza, ma egli imperterrito continuò a sentenziare nello stesso modo, ed in due o tre anni ben trenta sentenze gli furono così riformate, senza che gli fosse fatto il minimo torto o rimarco; ciò che dimostra il rispetto che allora si aveva nell'alto anche del giudice inferiore. Ma finalmente giunta una di queste cause al Senato di Verona, questo accettò l'opinione dell'umile Pretore non solo, ma stabilì come norma di giurisprudenza pratica (che avea forza obbligatoria, e l'ordinamento di allora lo [illegible] [illegible] teva, ciò che oggi non è [illegible]) che sempre, in ogni caso e dovunque si dovesse applicare la *Procedura sommarissima* per turbato possesso in affari di decime. Di queste vittorie non se ne vedono che fra magistrati educati da lunga scuola e da costanti esempi di reciproca stima e rispetto.

E' perciò che noi invochiamo che l'*Ordine giudiziario,* come lo vuole lo spirito dello Statuto, sia una volta per sempre chiuso in sè stesso, e nel quale non possano infiltrarsi per nessun conto elementi (per quanto si possa trattare di uomini insigni) che non vi abbiano fatta la loro carriera fin dai primi gradi. I due magistrati di cui abbiamo parlato più sopra, uomini certamente di grande valore nelle scienze giuridiche, entrarono di balzo nella carriera giudiziaria, essendo prima e avvocati e professori, cosa fin qui permessa dall'ordinamento attuale, che però assai raramente in questa parte si applica, e vi entrarono, ripetiamo, di balzo, e come consiglieri di Cassazione.

Siamo convinti che se quei due egregi avessero da lunghi anni appartenuto all'Ordine Giudiziario fin dai primi gradi, non avrebbero osato di parlare e di scrivere pubblicamente, come hanno parlato e scritto sul Decreto-Legge, perchè avrebbero sentita nell'animo quell'influenza benefica e misteriosa, che solo deriva da lunghe e costanti abitudini di riserva e di correttezza.

Nessuno può nè intende chiudere la bocca e toglier la penna di mano ad un uomo, sol perchè è Magistrato.

Ma ogni posizione sociale è legata da speciali riserve che l'esser senatori o deputati non menomano. Ed ognuno converrà del resto, come anche tutto quello che nella vita comune si può dire in privati conversari, non è permesso di andarlo a predicare dal verone alle turbe; come pure tutte le lettere private, che si ricevono, non si può credersi autorizzati a stamparle.

Fra le garanzie pei Magistrati una saggia proposta si era presentata anni addietro al Parlamento, colla quale si determinava che proprio nè dagli uffici del Ministero, nè da quelli delle Avvocature Erariali, nè da altri si potesse passare nella Magistratura. Ma questa proposta, come tante altre utili, non ebbe fortuna.

Ed avviene quindi che si veggano ammirabili giuochi lavorati su questi passaggi, i quali bene organizzati dalla burocrazia dominante fanno miracolosamente saltare di qua e di là e ritornare con vantaggio i favoriti in carriera, senza che spesso il Ministro, ignaro di certi metodi e di certi dettagli, occupato in tante cose, e distratto dalle diatribe parlamentari, se ne accorga nemmeno, e qualche volta si trovi trascinato dai precedenti contro la sua volontà.

E così, provetti Magistrati si vedono recar danno nei legittimi diritti della anzianità e nelle promozioni e rimangono sfiduciati; e così i giudizi delle Corti, che vedono non chieste, e non curate le loro proposte, perdono di autorità e di prestigio.

In questo senso, riprovando precisamente la potestà sconfinata del Ministro, circondato da funzionarii burocratici, non appartenenti alla Magistratura, deplorando la mancanza di altre garanzie per il Magistrato, si espresse l'attuale guardasigilli Bonasi nel suo libro: *La Magistratura in Italia.*

* * *

La riforma dell'Ordinamento Giudiziario è una officina sempre aperta a Palazzo Firenze, nella quale mutano gli operai ed aumentano i volumi, ma quando questi ultimi arrivano e sulla porta di Palazzo Madama e su quella di Montecitorio, finiscono anche là negli scaffali. Una *instauratio ab imis fundamentis* sarebbe l'unica soluzione possibile, ma in tutti gli ordini dello Stato, e dandosi serie guarentigie per l'indipendenza dei Magistrati, che lo Statuto costituisce in un ordine a parte, necessariissimo sopra ogni altra cosa, perchè il *Giudizio* è il regolatore supremo delle azioni dei cittadini. Ma questa *instauratio* spaventa, perchè mancano, od almeno non si fanno vedere in Italia, uomini che si sentano la forza di fronteggiare le conseguenze di una ardimentosa iniziativa. E perciò si pensa alla piccineria dei ritocchi e delle leggine.

Ma pazienza! Quando si viene ai ritocchi e alle leggine, allora si dice che sono inutili, perchè si soggiunge che già tutto è compreso in lavori più larghi e poderosi che sono allo studio, ma non vengono avanti mai. E così si forma un circolo vizioso, che nessuno ha il coraggio di rompere, e intanto sopra l'Italia nuova che non sa rinnovare sè stessa, resta sempre la vecchia negli ordinamenti. Restano così eternamente che 5 Corti di Cassazione con 98 Consiglieri (in Francia dal principio del secolo ce n'è una sola con 48 consiglieri e senza arretrati, avendo la fortuna di procedure in qualche parte più razionali delle nostre, che s'intende abbiamo copiato malamente) — 20 Corti d'Appello e 2 Sezioni di Corti di Appello — 162 Tribunali, mentre le Provincie sono 69 — 16 centinaia circa, cioè più del doppio di quelle che occorre, di Preture.... e si vogliono..., e si insiste nel volere, ancora adesso, le Sezioni di Pretura!!!....

Però il fenomeno più caratteristico e curioso di questa baraonda si è che *tutti* invocano (e più di tutti i Ministri *caduti*) codesta *instauratio ab imis,* tenendosi sempre abbracciati al proprio *Campanile,* ed invocando la demolizione di quello degli altri.

Senza una forte e razionale organizzazione dello Stato, a principiare dalla circoscrizione territoriale, concentrica ed unica, per quanto è possibile, per tutte le amministrazioni, tutti gli altri problemi gravissimi che si agitano sulla fine di questo secolo fortunoso, turberanno sempre, invece che giovare, il regolare funzionamento di ogni istituto, e pochi facinorosi (ce ne sono pur troppo in tutte le classi sociali) troveranno sempre facil via a pescare nel torbido e i vortici improvvisi dei venti furibondi schianteranno ad uno ad uno i fragili ripari che oggi si oppongono al disordine.

Mens sana, in corpore sano, si dice; ma perchè il corpo sia sano, bisogna che lo scheletro che lo sostiene sia forte e robusto, altrimenti se è contorto e debole, tutte le funzioni fisiologiche diventano patologiche. Nè lo Stato va esente da questa legge naturale.

VERITAS.

Il discorso della Corona
Il candidato alla presidenza della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 9 novembre, sera:*

La convocazione improvvisa del Consiglio dei ministri, [illegible] oggi, diede la stura ad una [illegible] da fonte attendibile, che dai ministri sia stato oggi discusso intorno al discorso della Corona del quale sono ritornate stamane le bozze da Monza.

Domani ha luogo un altro Consiglio dei ministri per deliberare intorno alla candidatura alla presidenza della Camera.

Stasera torna circolare la voce della scelta dell'on. Villa; ma la notizia trova molti increduli.

Per la cedibilità dello stipendio
La riforma del codice di proc. penale
Il catasto probatorio

Ci telegrafano da *Roma 9 novembre, sera:*

Il ministro guardasigilli, on. Bonasi, ha restituito al ministro del tesoro, on. Boselli, il progetto sulla cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati, leggermente emendato. Il criterio fondamentale del progetto è la libera cedibilità del quinto dello stipendio a favore di chicchessia, istituto o privato, limitata soltanto dalla clausola che nessuna nuova cessione si possa fare fino all'estinzione delle precedenti cessioni.

— La commissione per la riforma del codice di procedura penale si è riunita sotto la presidenza del senatore Pessina e con l'intervento del ministro Bonasi. La commissione discusse della competenza, sulla quale fu relatore Marsiho.

— Il ministro delle finanze, onorev. Carmine, presenterà alla riapertura della Camera un progetto di legge sul catasto probatorio.

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Roma 9 nov., sera:*

Monsignor Belmonte fu nominato nunzio apostolico a Bruxelles.

— Il concistoro avrà luogo, salvo nuova decisione in contrario, nei giorni 27 e 30 corr.

Sembra accertato che, essendo intenzione di Leone XIII di tenere un altro concistoro durante l'anno santo, ed in epoca non lontana, nell'attuale non verrà creato alcun nuovo cardinale, restringendosi la cerimonia alla nomina dei vescovi nelle sedi vacanti, alle nomine di carattere diplomatico ed alla designazione dei tre cardinali che avranno l'incarico di aprire la porta santa nelle tre arcibasiliche.

L'eterno affare Cerruti
Una causa contro il ministro degli esteri

Ci telegrafano da *Roma, 9 novembre, sera:*

Oggi il negoziante Cerruti, che ebbe la nota questione con lo Stato di Columbia, ha citato il ministro degli esteri a comparire il 27 dinanzi al Tribunale di Roma per esservi condannato a rifondergli i danni patiti, per avere con taluni suoi atti e per difetto di altri, compromesso i suoi diritti risultanti dai *lodi* di Madrid 1888 e di Cleveland 1897.

Per i libri di testo

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera:*

L'onor. Roux ha presentata alla presidenza del Senato la seguente interpellanza:

« Desidero di interpellare il ministro della Pubblica Istruzione sopra la pubblicazione dell'elenco generale dei libri di testo, approvati per le scuole elementari e sopra l'obbligatorietà di due testi speciali. »

Varie
L'arrivo del Duca d'Aosta — Il discorso di Fortis

Ci telegrafano da *Roma 9 novembre, sera:*

Il duca d'Aosta, partito stasera da Torino, arriva qui domani per partecipare ai lavori della Commissione d'avanzamento degli ufficiali superiori d'artiglieria.

— Domenica l'on. Fortis terrà un discorso ai suoi elettori di Poggio Mirteto, che gli hanno offerto un banchetto.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera:*

Le regie navi *Carlo Alberto* e *Piemonte* sono giunte a Hong-Kong.

— All'Accademia navale sono stati ammessi i diciannove risultati idonei negli esami complementari.

LA G. N.

Il *Don Marzio,* commentando il discorso pronunciato domenica scorsa a Cuneo dall'onor. Galimberti, si sofferma specialmente ad esaminare il periodo in cui il deputato di Cuneo « deplora il programma che viene man mano attuandosi contro le principali nostre istituzioni liberali: la guardia nazionale, poi la giuria, la stampa, il Parlamento ».

Passi la giuria — scrive il *Don Marzio* — la stampa, il Parlamento! Ma la guardia nazionale! Quella che per molti anni fu chiamata la ben defunta guardia nazionale, e, con vocabolo romanamente epico: il Palladio.

Mettiamo pegno che questa *istituzione liberale,* come la chiama l'on. Galimberti, fremerà di sorpresa nella sua tomba, constatando come vi sia ancora qualcuno che si occupi dei fatti suoi. Ah, on. Galimberti, voi siete uomo a modo e uomo pratico, ed in fatto di alcune istituzioni dovete saperla lunga. La G. N. — non è una lezione che intendiamo darvi — nacque in momenti critici, quando si temeva della solidità di Statuti largiti e strappati, ed aveva l'aere significato di un esercito popolare, sull'attenti contro l'esercito regio: l'esercito pel Re, la G. N. pel popolo, quando tra popolo e Re vi era una barriera di sospetti, di malumori, di diffidenze.

Ma dopo, quando le diffidenze svanirono, quando le agitazioni si calmarono, quando i polsi ripresero il loro battito regolare, la G. N., che a molte cose era stata utile, finì per inanizione, finì direbbe un poeta romanesco, *abrogando et stesse da sè*.. finì nel ridicolo. E' dunque l'istituzione del ridicolo che vorrebbe veder rifiorire l'on. Galimberti!

La guerra nell'Africa del Sud
I telegrammi e le misure di Buller
Il discorso del ministro del Commercio
Una esplosione — Mobilizzazione smentita

Londra 9, ore 8 p. — Il ministero della guerra comunica un dispaccio del generale in capo, Buller, in cui dice che il dispaccio comunicato ieri dal ministero della guerra emanava dal corrispondente del *Daily Telegraph.*

Il *Daily Mail* ha da Queenstown: Il generale Buller prende misure per arrestare l'invasione dei boeri nella colonia del Capo.

— Il ministro della guerra ricevette un'altro dispaccio del generale Buller da Capetown in data dell'8 sera, annunziante che tutto procedeva bene a Kimberley fino al 5 novembre che Mafeking era al sicuro fino al 27 ottobre.

Il generale White annunziava, mediante piccioni viaggiatori, che il bombardamento di Ladysmith [illegible] segnala alcun nuovo combattimento, dopo quello del 3 novembre.

— Il ministro del commercio Ritchie, parlando a Longbenton, disse che il governo non risparmierà alcun sacrificio per la campagna contro il Transvaal, il cui risultato non è dubbio.

— Vi fu iersera una esplosione a bordo del piroscafo *Canning* che si preparava ad imbarcare le truppe pel Sud-Africa. Nessuna vittima.

La mobilizzazione del secondo corpo d'armata non è confermata.

Il concentramento delle truppe di Buller

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Queenstown 6 novembre: Il concentramento delle truppe alla frontiera inglese fra De Aar e Queenstown è completamente effettuato. Credesi che l'inazione dei boeri provenga dal timore di un movimento da parte delle tribù dei *basutos.*

Lo stesso giornale pubblica questo dispaccio da Naauwpoort 6 novembre: La strada ferrata per l'Orange, essendo completamente distrutta, credesi che occorreranno sei mesi per ripararne i guasti.

Le ultime notizie da Ladysmith

Il governatore del Natal trasmette un dispaccio da Ladysmith del 7 novembre pervenutogli mediante piccione viaggiatore. Il dispaccio dice che tutto era calmo domenica e lunedì. I boeri ricominciarono il bombardamento senza arrecare danni.

L'ospedale venne trasferito al sud della città.

— Si ha da Estcourt 6: Un inglese proveniente da Ladysmith dice che i cannoni inglesi sono incapaci a rivaleggiare con quelli dei boeri, sicchè la situazione è grave.

Le avarie di un piroscafo che trasporta truppe inglesi

Un dispaccio del Lloyd da San Vincenzo (Capo Verde) annunzia che il vapore *Persia* che lasciò Queenstown il 29 ottobre con uno squadrone di dragoni inglesi fu rimorchiato a San Vincenzo con avarie.

La politica della porta aperta in China
Una convenzione anglo-[illegible]

Londra 9, ore 5 p. — Il *Morning Post* ha da Washington: L'Inghilterra, gli Stati Uniti e la China conclusero un accordo, inteso a mantenere la politica della porta aperta in China. Questa si impegna a favorire il commercio anglo-americano.

Se gli inglesi non hanno, al presente, fortuna nelle armi, ne hanno invece nella diplomazia. — I due trattati conclusi con la Germania per le isole di Samoa e con gli Stati Uniti per la China debbono considerarsi come due veri successi, in un momento nel quale la Francia, appoggiata quasi ostentatamente dalla Russia, cerca di creare imbarazzi agli inglesi, nell'Africa del Sud ed in Europa.

Ed è abbastanza curioso che la notizia delle due convenzioni sia uscita, proprio mentre lo Zar si trovava a Potsdam, ospite dell'imperatore di Germania e all'indomani di dichiarazioni ufficiose tedesche che davano una grande importanza politica a questo imperiale incontro. Se pur dalla diplomazia russa si è fatto il tentativo di formare una lega contro l'Inghilterra, specialmente nell'Estremo Oriente, bisogna dire che esso è arrivato troppo tardi — quando, cioè, inglesi, tedeschi e americani avevano fra di loro accomodate ogni cosa.

I francesi che speravano molto dal convegno di Potsdam hanno provato una nuova delusione.

La Germania si mantiene sopra un terreno, rigorosamente neutrale, pur aiutando abilmente la sua espansione.

Per sovrabbondanza di materia siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione dell'annunciato articolo sulla *Fine del mondo e la Cometa.*

Il processo davanti l'Alta Corte
Le misure della polizia — L'indifferenza del pubblico — Una ovazione a Rochefort — Nell'aula — Seduta pacifica — Testimoni rumorosi — La seduta segreta

Ci telegrafano da *Parigi, 9 novembre, sera:*

Attorno al palazzo del Lussemburgo, dove si sta per radunare l'Alta Corte di Giustizia, che giudicherà sul processo di complotto contro la Repubblica, si presero misure rigorose per il mantenimento dell'ordine pubblico, ma la circolazione non è interrotta, e la calma è completa. Si nota soltanto la presenza di alcuni capi dei gruppi antisemiti, nazionalisti e monarchici. L'indifferenza è grande, tuttavia la polizia impedisce qualsiasi assembramento. Un piccolo incidente avviene nella sala dei testimoni dove viene fatta una ovazione a Rochefort accompagnata da grida ostili ai membri dell'Alta Corte.

Solo l'intervento del colonnello della guardia repubblicana fa cessare il baccano.

Tutti gli accusati sono stati condotti fin da stamane nelle celle loro preparate nel palazzo del Lussemburgo. Gli avvocati e i parenti degli accusati cominciano ad arrivare fin da mezzodì.

Il presidente Fallières entra alle ore una seguito dai membri della Procura e ordina che si introducano gli accusati, che entrano scortati dalla guardia repubblicana.

Si procede all'appello dei senatori.

Le tribune pubbliche sono gremite e vi regna viva animazione. Quasi tutti i senatori sono presenti, solo quindici non rispondono all'appello.

Il presidente del Senato Fallières procede quindi all'appello dei quattordici accusati che rispondono tutti ad alta voce.

Deroulède interrogato circa la sua professione risponde enfaticamente: *Difensore dei diritti del popolo.*

Il cancelliere legge la sentenza di rinvio indi fra la disattenzione del pubblico legge l'atto di accusa.

La lettura è terminata alle 3.35 senza incidenti, salvo una interruzione di Deroulède che rivolgendosi ai senatori esclama: *La mia professione è meno lucrosa della vostra ma più onorevole!*

Il presidente ordina che si facciano ritirare gli accusati, e l'udienza è sospesa.

L'ambasciatore italiano Tornielli assiste alla udienza dalla tribuna diplomatica.

* * *

Si riprende l'udienza alle ore 4.26. Si introducono gli accusati. Parecchi degli avvocati difensori presentano conclusioni chiedenti che i senatori assenti all'udienza del 18 settembre non debbano far parte dell'Alta Corte, poichè a termini di legge, per poter giudicare, i membri dell'Alta Corte debbono essere presenti a tutte le udienze. Il procuratore generale dichiara di rimettersene al giudizio dell'Alta Corte.

Si rinvia a domani l'udienza pubblica.

La seduta pubblica è tolta.

Al momento dell'uscita del pubblico i dintorni del palazzo del Lussemburgo si mantengono calmi. I testimoni in numero di 400 circa, avendo continuato a far rumori durante l'udienza si lasciano uscire soltanto a gruppi di dieci.

I nazionalisti acclamano Rochefort all'uscita.

— La seduta segreta dell'Alta Corte è terminata alle ore sei pom.

Le conclusioni degli avvocati, tendenti a escludere dall'Alta Corte i senatori che non furono presenti alla seduta del 18 settembre, sono state approvate con 180 voti contro 60.

Fallières aveva parlato contro queste conclusioni.

I principali personaggi, fra gli arrestati, di questo complotto contro la Repubblica sono i tre capi, Deroulède, Guérin e Buffet, delle tre leghe dei *Patriotti,* degli *Antisemiti* e della *Gioventù realista,* e il principale compito dell'Alta Corte consisterà nel decidere se fra le tre leghe e fra i membri di esse vi sia stata una intesa per uno scopo comune contro il Governo della Repubblica.

I fatti stabiliti dal senatore Bérenger nella sua relazione farebbero presumere l'accordo, poichè da essi si rileva che il genere di propaganda, il linguaggio, i propositi, le azioni, gli scopi delle tre leghe erano presso che identici.

Gli antisemiti si agitavano a preparare la rivoluzione, il colpo di Stato, a creare insurrezioni in piazza e imbarazzi al Governo ad assoldar gente pronta a tutto.

Altrettanto facevano i realisti e i patrioti, e a questo proposito sono importantissime le lettere e i dispacci scambiati fra Buffet, rappresentante del duca d'Orléans a Parigi, e il Duca istesso. Alla vigilia di ogni disordine avvenuto a Parigi si ritrova un dispaccio di Buffet al Duca; così per il famoso tentativo di Deroulède sul generale Roget per spingerlo all'Eliseo il giorno dei funerali di Faure, così per i tumulti di Auteuil dove fu commesso l'attentato contro Loubet. In tutti questi avvenimenti i capeccioni palesi e nascosti Deroulède, Guérin e Buffet e i loro aderenti si ritrovavano sempre, donde l'induzione di un preventivo concerto fra loro e di una meta comune, quella di rovesciare il Governo repubblicano.

Questo il processo a cui il pubblico parigino sembra interessarsi ben poco dopo l'indigestione dreyfusista.

Un po' di rumore faranno imputati, testimoni e la loro clientela, ed è molto probabile che un'abile sentenza venga anche questa volta a far cadere nell'oblio questa effervescenza passeggiera e superficiale, chiamata troppo pomposamente complotto.

Del resto più che nei suoi giudici la Francia repubblicana ha trovato la sua difesa nella prudente grettezza di chi ispirava i cospiratori.

Un'amnistia per gli implicati nell'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 9 nov., sera:*

Si dice nei circoli parlamentari che il Governo avrebbe intenzione di prendere l'iniziativa di un progetto di amnistia per tutti coloro, che si trovano implicati nelle questioni derivanti dall'affare Dreyfus.

Il *Temps* conferma stasera la notizia.

Di Rudinì a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 9 novembre, sera:*

L'ambasciatore Tornielli offrì una colazione all'on. Di Rudinì e alla sua signora. Vi intervennero il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau, Millerand, Delaunay e il personale dell'ambasciata.

La promozione di Marchand

Ci telegrafano da *Parigi 9 novembre, sera:*

Il Consiglio dei ministri ha deliberato ieri che il maggiore Marchand venga compreso come tenente colonnello nella lista delle promozioni, per le sue prestazioni straordinarie nell'Ubangi. (Africa Centrale).

Anno CLVII — 1899. Venerdì 10 Novembre N. 310

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 30 all'anno, Lire 16 al semestre e Lire 8 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

MAGISTRATI E MAGISTRATURA

Si legge su parecchi giornali che il senatore Canonico, presidente di Sezione alla Cassazione di Roma, e il deputato Lucchini, presidente della prima Sezione penale della Cassazione medesima, si asterranno dal far parte del Collegio giudicante quando qualcuna delle applicazioni del decreto-legge confermate dalle varie Corti d'Appello, sarà portata dinanzi alla Suprema Corte. I due alti magistrati si erano pronunciati apertamente contro la legalità del noto decreto-legge del 22 giugno p. p., il primo con un discorso tenuto in pubblico, l'altro per le stampe.

Premettiamo innanzi tutto che i due magistrati godono fama di insigni giuristi, sono persone integerrime, di molto ingegno e di vasta coltura. E diciamo ciò per escludere ogni dubbio di personalità nei commenti che stiamo per fare.

Ne è da premettersi pur anco che la Corte Suprema, a cui appartengono entrambi, non ebbe occasione ancora di pronunciarsi sull'omai famoso decreto-legge, sul quale, però in vario senso, già pronunciarono e Tribunali e Corti d'Appello, ed è quindi prevedibile che non sarà per correre lungo tempo senza che le questioni, da quel decreto sollevate, siano sottoposte al giudizio della Corte Regolatrice. Laonde non poniamo dubbio che (secondo la voce sopra riferita) i due magistrati, che hanno già così solennemente resa pubblica la loro opinione prima di essere chiamati a giudicare, sentiranno la incompatibilità omai per essi di sedere quali giudici nei casi dove dovrà discutersi sulla applicabilità di quel decreto-legge, poichè in caso diverso vi sarà qualcuno che si sentirà il dovere e la forza d'impedirlo, provocandone la astensione.

Infatti il pronunciarsi così pubblicamente e genericamente contro quell'Atto del Governo, sul quale con tutta probabilità i due Magistrati dovrebbero portare in Camera di Consiglio il proprio giudizio coscienzioso, libero e non prevenuto in qualsiasi guisa, oltre al compromettere la loro serenità, è cosa anche imprudente per altri motivi. Poichè i casi sui quali può essere richiesta la applicazione di quel Decreto, non saranno certo tutti eguali; daranno luogo a tante questioni, e varieranno tra loro, e forse i giudicanti in massima, potrebbero trovare giuste e accoglierlo in qualche parte. E, come si è visto già, i pronunciati ed i motivi saranno diversi, non solo nelle prime istanze ed in appello, ma benanco forse nella stessa Corte cosidetta Regolatrice, alcune disposizioni potendosi ritenere legislative ed altre semplicemente regolamentari, tanto più che l'attuale Corte cosidetta Regolatrice, regola qualche volta assai male, con pronunciati contraddittorii, in causa della sua difettosa costituzione.

* * *

La differenza dei casi poi che a prima vista [illegible], è invece assai frequente, ma per una cognizione precisa occorre spesso una [illegible] delicatezza di esame che non sono [illegible], specialmente ai profani. Ed a questo proposito ci viene alla penna un aneddoto che, [illegible] del regime passato, val la pena di essere riferito.

L'Imperatore Francesco I, a cui era famigliare la nostra lingua, perchè nato ed educato in [illegible], aveva la melanconia di leggere spesso [le] sentenze della Suprema Corte Lombardo-Veneta chiamata pure *Senato* e sedente a Verona. Accadde una volta che egli scrivesse confidenzialmente a Sua Eccellenza il Consigliere [intimo] e Primo Presidente del Senato suddetto, [domandando] a farsi spiegare dal consigliere tale [...], perchè in una causa avesse giudicato [in un] modo, ed in un'altra, *secondo la Maestà [Sua affatto] simile*, avesse giudicato in modo del [tutto] opposto. Il Primo Presidente passò l'imperiale autografo al consigliere, che estese una [lunga] relazione, nella quale dimostrava che i [due casi] ritenuti *affatto simili dal Monarca*, [erano] proprio sostanzialmente del tutto diversi, [e che], per necessità logica, aveva dovuto [giudicare] nel secondo caso all'opposto del primo. [Il] Sovrano, almeno in questa circostanza, [ebbe] lo spirito e la disinvoltura di riconoscere [di aver] posto un piede in fallo e riscrisse all'Eccellenza, che stava a capo della Corte, incaricandolo di ringraziare il consigliere per le [spiegazioni] date e chiedergli *scusa* della sua diffidenza. Il breve rescritto imperiale si conserva [con] giusto orgoglio dalla famiglia di quel magistrato.

[Ma], tornando al nostro principale argomento, non sarà censurabile quel magistrato che, [parlando] con colleghi onde illuminarsi e viceversa, e discorrendo con altri, esprima pacatamente e senza scalmanarsi la opinione che possa [essersi] formata sul decreto-legge. E' solo predicando dagli alti pulpiti delle concioni e della stampa (ciò che è libero a qualunque cittadino [privato]), che noi vorremmo fosse interdetto al magistrato, perchè così agendo si rende incompatibile all'ufficio di giudice, ed agitando, sia in un senso, che in un altro, le passioni del [pubblico], e preoccupando di conseguenza la pubblica opinione, compromette la autorità e la dignità della carica sua.

* * *

[Siamo] tutti d'accordo che il decreto-legge, il [quale] non porta in testa, in seguito al Nome [Augusto] del Re, la formula sacramentale: *Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato, noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue* — manca dei caratteri e dei requisiti [essenziali] della *legge* propriamente detta.

[Ma], senza ricorrere a citazioni di articoli dello [Statuto], nè a precedenti, nè a costumanze di [altri paesi], basta il buon senso per intendere [che il] *Potere esecutivo* può, e *deve* anzi, in determinate ed eccezionali circostanze, dare delle [disposizioni] legislative, onde impedire che la gran [macchina] dello Stato abbia a fermarsi ed a precipitare. E giacchè si parla del lucernario di [Montecitorio] che sta per rovinare, se per caso, [*absit omen*], quando i 508 deputati, o poco [meno, fossero] di nuovo radunati nella sala, e [nel] forte di una calorosa e manesca discussione [esso] precipitasse giù, e li schiacciasse tutti, [chi], chi potrebbe dire che il *Potere [esecutivo*] non avesse non solo il diritto, ma anche [il dovere], di legiferare ove occorresse, fino [a che], magari nel Colosseo, si potesse radunare la nuova Camera elettiva?

[Il Magistrato] adunque non può fermarsi alla [forma], dovrà guardare alla sostanza delle disposizioni alle quali è chiamato a giudicare, e la sua indagine deve quindi approfondirsi nell'esaminare se le condizioni, sotto la pressione delle quali quel Decreto fu emanato, erano tali da rendere *necessarii* i provvedimenti in esso contenuti. E qui sta il punto controverso, che oggi, ed in queste pagine, non crediamo di discutere e di decidere. E siccome il Magistrato vive anch'esso della vita della Nazione, e deve conoscerne le vicende, ha obbligo di esaminare nella sua libera coscienza se *si* o *no* sussista questa *necessità*, e conseguentemente accettarlo o respingerlo con franchezza. E qualunque sia il suo grado, e qualunque sia il suo giudizio, il di lui pronunciato deve essere da tutti accolto con rispetto, come emanazione di una coscienza onesta, investita di un altissimo e nobilissimo mandato.

Il giudizio, e pro e contro, ci sembra, che non solo in questo caso, ma in tutte le sentenze di qualsiasi genere, dovrebbe essere molto più semplice e conciso nelle motivazioni di quello che si usa generalmente, abusando nelle citazioni di autori famosi (tanto facili a trovare nei repertori), credendo con ciò di supplire alla mancanza di pensieri proprii e originali.

* * *

Il Magistrato, che non manchi natura[l]mente della necessaria misura di buon criterio, la quale, unitamente alle prove di studi fatti dove ce[rt]o gli stata riconosciuta fin dai primordi, il Magistrato, ripetiamo, *si forma*, quale deve essere, solo dopo un lungo tirocinio, e coll'esempio di colleghi, i quali, se non possono essere tutti luminari della scienza, nella loro modestia, insegnano molto efficacemente colla disciplina, colla correttezza e col rispetto, ed infondono così la fermezza del carattere e la costanza nelle meditate convinzioni, meglio di coloro che, credendo di valere più degli altri, all'atto pratico, si mostrano insufficienti proprio nel momento critico, scabroso e decisivo.

Pensando che ciascun magistrato nel grado rispettivo è interprete sovrano delle leggi, un vecchio magistrato, che poi salì a gradi più elevati, e defunto da molti anni, e che nominiamo ad onore, il consigliere Nicolò Cavalli, era un tempo pretore a Piazzola sul Brenta, dove trovò di applicare la *procedura sommarissima* per turbato possesso in affari di decime, ritenendo che per poter procedere equamente alla divisione dei frutti pendenti sul campo, non si potesse immorare, coll'attendere che fossero fatti sparire. Il Tribunale di Appello di Venezia riformò quella sua sentenza, ma egli imperterrito continuò a sentenziare nello stesso modo, ed in due o tre anni ben trenta sentenze gli furono così riformate, senza che gli fosse fatto il minimo torto o rimarco; ciò che dimostra il rispetto che allora si aveva nell'alto anche del giudice inferiore. Ma finalmente giunta una di queste cause al Senato di Verona, questo accettò l'opinione dell'umile Pretore non solo, ma stabilì come norma di giurisprudenza pratica (che avea forza obbligatoria, e l'ordinamento di allora lo permetteva, ciò che oggi non è ammesso) che sempre, in ogni caso e dovunque si dovesse applicare la *Procedura sommarissima* per turbato possesso in affari di decime. Di queste vittorie non se ne vedono che fra magistrati educati da lunga scuola e da costanti esempi di reciproca stima e rispetto.

E' perciò che noi invochiamo che l'*Ordine giudiziario*, come lo vuole lo spirito dello Statuto, sia una volta per sempre chiuso in sè stesso, e nel quale non possano infiltrarsi per nessun conto elementi (per quanto si possa trattare di uomini insigni) che non vi abbiano fatta la loro carriera fin dai primi gradi. I due magistrati di cui abbiamo parlato più sopra, uomini certamente di grande valore nelle scienze giuridiche, entrarono di balzo nella carriera giudiziaria, essendo prima o avvocati o professori, cosa fin qui permessa dall'ordinamento attuale, che però assai raramente in questa parte si applica, e vi entrarono, ripetiamo, di balzo, e come consiglieri di Cassazione.

Siamo convinti che se quei due egregi avessero da lunghi anni appartenuto all'Ordine Giudiziario fin dai primi gradi, non avrebbero osato di parlare e di scrivere pubblicamente, come hanno parlato e scritto sul Decreto-Legge, perchè avrebbero sentita nell'animo quell'influenza benefica e misteriosa, che solo deriva da lunghe e costanti abitudini di riserva e di correttezza.

Nessuno può nè intende chiudere la bocca e toglier la penna di mano ad un uomo, sol perchè è Magistrato.

Ma ogni posizione sociale è legata da speciali riserve che l'esser senatori o deputati non menomano. Ed ognuno converrà del resto, come anche tutto quello che nella vita comune si può dire in privati conversari, non è permesso di sudarlo e predicare dal verone alle turbe; come pure tutte le lettere private, che si ricevono, non si può credersi autorizzati a stamparle.

Fra le garanzie pei Magistrati una saggia proposta si era presentata anni addietro al Parlamento, colla quale si determinava che proprio nè dagli uffici del Ministero, nè da quelli delle Avvocature Erariali, nè da altri si potesse passare nella Magistratura. Ma questa proposta, come tante altre utili, non ebbe fortuna.

Ed avviene quindi che si veggano ammirabili giuochi lavorati su questi passaggi, i quali bene organizzati dalla burocrazia dominante fanno miracolosamente saltare di qua e di là e ritornare con vantaggio i favoriti in carriera, senza che spesso il Ministro, ignaro di certi metodi e di certi dettagli, occupato in tante cose, e distratto dalle diatribe parlamentari, se ne accorga nemmeno, e qualche volta si trovi trascinato dai precedenti contro la sua volontà.

E così, provetti Magistrati si vedono recar danno nei legittimi diritti della anzianità e nelle promozioni e rimangono sfiduciati; e così i giudizi delle Corti, che vedono non chieste, e non curate le loro proposte, perdono di autorità e di prestigio.

In questo senso, riprovando precisamente la potestà sconfinata del Ministro, circondato da funzionarii burocratici, non appartenenti alla Magistratura, deplorando la mancanza di altre garanzie per il Magistrato, si espresse l'attuale guardasigilli Bonasi nel suo libro: *La Magistratura in Italia*.

* * *

La riforma dell'Ordinamento Giudiziario è una officina sempre aperta a Palazzo Firenze, nella quale mutano gli operai ed aumentano i volumi, ma quando questi ultimi arrivano o sulla porta di Palazzo Madama o su quella di Montecitorio, falliscono anche là negli scaffali. Una *instauratio ab imis fundamentis* sarebbe l'unica soluzione possibile, ma in tutti gli ordini dello Stato, e dandosi serie guarentigie per l'indipendenza dei Magistrati, che lo Statuto costituisce in un ordine a parte, necessarissimo sopra ogni altra cosa, perchè il *Giudice* è il regolatore supremo delle azioni dei cittadini. Ma questa *instauratio* spaventa, perchè mancano, od almeno non si fanno vedere in Italia, uomini che si sentano la forza di fronteggiare le conseguenze di [una] ardimentosa iniziativa. E perciò si pensa alla piccineria dei ritocchi e delle leggine.

Ma pazienza! Quando si viene ai ritocchi e alle leggine, allora si dice che sono inutili, perchè si soggiunge che già tutto è compreso in lavori più larghi e poderosi che sono allo studio, ma non vengono avanti mai. E così si forma un circolo vizioso, che nessuno ha il coraggio di rompere, e intanto sopra l'Italia nuova che non sa rinnovare sè stessa, resta sempre la vecchia negli ordinamenti. Restano così [ancora, oltre] che 5 Corti di Cassazione con 98 Consiglieri (in Francia dal principio del secolo ce n'è una sola con 48 consiglieri e senza arretrati, avendo la fortuna di procedure in qualche parte più razionali delle nostre, che s'intende abbiamo copiato malamente) — 20 Corti d'Appello e 4 Sezioni di Corti di Appello — 162 Tribunali, mentre le Provincie sono 69 — 16 centinaia circa, cioè più del doppio di quello che occorre, di Preture.... e si vogliono..., e si insiste nel volere, ancora adesso, le Sezioni di Pretura!!!....

Però il fenomeno più caratteristico e curioso di questa baraonda si è che *tutti* invocano (e più di tutti i Ministri *caduti*) codesta *instauratio ab imis*, tenendosi sempre abbracciati al proprio *Campanile*, ed invocando la demolizione di quello degli altri.

Senza una forte e razionale organizzazione dello Stato, a principiare dalla circoscrizione territoriale, concentrica ed unica, per quanto è possibile, per tutte le amministrazioni, tutti gli altri problemi gravissimi che si agitano sulla fine di questo secolo fortunoso, turberanno sempre, invece che giovare, il regolare funzionamento di ogni istituto, e pochi facinorosi (ce ne sono pur troppo in tutte le classi sociali) troveranno sempre facil via a pescare nel torbido e i vortici improvvisi dei venti furibondi schianteranno ad uno ad uno i fragili ripari che oggi si oppongono al disordine.

Mens sana, in corpore sano, si dice; ma perchè il corpo sia sano, bisogna che lo scheletro che lo sostiene sia forte e robusto, altrimenti se è contorto e debole, tutte le funzioni fisiologiche diventano patologiche. Nè lo Stato va esente da questa legge naturale.

VERITAS.

Il discorso della Corona

Il candidato alla presidenza della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 9 novembre, sera*:

La convocazione improvvisa del Consiglio dei ministri, avvenuta oggi, diede la stura ad una infinità di [commenti. Secondo informa]zioni da fonte attendibile, che dai ministri sia stato oggi discusso intorno al discorso della Corona del quale sono ritornate stamane le bozze da Monza.

Domani ha luogo un altro Consiglio dei ministri per deliberare intorno alla candidatura alla presidenza della Camera.

Stasera torna circolare la voce della scelta dell'on. Villa; ma la notizia trova molti increduli.

Per la cedibilità dello stipendio

La riforma del codice di proc. penale

Il catasto probatorio

Ci telegrafano da *Roma 9 novembre, sera*:

Il ministro guardasigilli, on. Bonasi, ha restituito al ministro del tesoro, on. Boselli, il progetto sulla cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati, leggermente emendato. Il criterio fondamentale del progetto è la libera cedibilità del quinto dello stipendio a favore di chicchessia, istituto o privato, limitata soltanto dalla clausola che nessuna nuova cessione si possa fare fino all'estinzione delle precedenti cessioni.

— La commissione per la riforma del codice di procedura penale si è riunita sotto la presidenza del senatore Pessina e con l'intervento del ministro Bonasi. La commissione discusse della competenza, sulla quale fu relatore Marsilio.

— Il ministro delle finanze, onorev. Carmine, presenterà alla riapertura della Camera un progetto di legge sul catasto probatorio.

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Roma 9 nov., sera*:

Monsignor Belmonte fu nominato nunzio apostolico a Bruxelles.

— Il concistoro avrà luogo, salvo nuova decisione in contrario, nei giorni 27 e 30 corr.

Sembra accertato che, essendo intenzione di Leone XIII di tenere un altro concistoro durante l'anno santo, ed in epoca non lontana, nell'attuale non verrà creato alcun nuovo cardinale, restringendosi la cerimonia alla nomina dei vescovi nelle sedi vacanti, alle nomine di carattere diplomatico ed alla designazione dei tre cardinali che avranno l'incarico di aprire la porta santa nelle tre arcibasiliche.

L'eterno affare Cerruti

[illegible] degli esteri

Ci telegrafano da *Roma, 9 novembre, sera*:

Oggi il negoziante Cerruti, che ebbe la nota questione con lo Stato di Columbia, ha citato il ministro degli esteri a comparire il 27 dinanzi al Tribunale di Roma per essere condannato a rifondergli i danni patiti, per avere con taluni suoi atti e per difetto di altri, compromesso i suoi diritti risultanti dai lodi di Madrid 1888 e di Cleveland 1897.

Per i libri di testo

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

L'onor. Roux ha presentata alla presidenza del Senato la seguente interpellanza:

« Desidero di interpellare il ministro della Pubblica Istruzione sopra la pubblicazione dell'elenco generale dei libri di testo, approvati per le scuole elementari e sopra l'obbligatorietà di due testi speciali. »

Varie

L'arrivo del Duca d'Aosta. — Il discorso di Fortis

Ci telegrafano da *Roma 9 novembre, sera*:

Il duca d'Aosta, partito stasera da Torino, arriva qui domani per partecipare ai lavori della Commissione d'avanzamento degli ufficiali superiori d'artiglieria.

— Domenica l'on. Fortis terrà un discorso ai suoi elettori di Poggio Mirteto, che gli hanno offerto un banchetto.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

Le regie navi *Carlo Alberto* e *Piemonte* sono giunte a Hong-Kong.

— All'Accademia navale sono stati ammessi i diciannove risultati idonei negli esami complementari.

LA G. N.

Il *Don Marzio*, commentando il discorso pronunciato domenica scorsa a Cuneo dall'onor. Galimberti, si sofferma specialmente ad esaminare il periodo in cui il deputato di Cuneo « deplora il programma che viene man mano attuandosi contro le principali nostre istituzioni liberali: la guardia nazionale, poi la giuria, la stampa, il Parlamento ».

Passi la giuria — scrive il *Don Marzio* — la stampa, il Parlamento! Ma la guardia nazionale! Quella che per molti anni fu chiamata la boa de[lla] guardia nazionale, e, con vocabolo romanamente spiccio: il Palladio.

Mettiamo pegno che questa istituzione liberale, come la chiama l'on. Galimberti, fremerà di sorpresa nella sua tomba, constatando come vi sia ancora qualcuno che si occupi dei fatti suoi. Ah, on. Galimberti, voi siete uomo a modo e uomo pratico, ed in fatto di alcune istituzioni dovete saperla lunga. La G. N. — non è una lezione che intendiamo servi — nacque in momenti [cri]tici, quando si temeva della solidità di Statuti largiti e strappati, ed aveva l'uno significato di un esercito popolare, nell'attesa contro l'esercito regio: l'esercito pel Re, la G. N. pel popolo, quando fra popolo e Re vi era una barriera di sospetti, di malumori, di diffidenze.

Ma dopo, quando la diffidenza svanirono, [quan]do le agitazioni si calmarono, quando i polsi ripresero il loro battito regolare, la G. N., che a molte cose era stata utile, finì per inanizione, finì direbbe un poeta romanesco, *abrogando sè stessa da sè*.. fini coi cambi. E' dunque l'istituzione dei cambi che vorrebbe veder rifiorire l'on. Galimberti?

La guerra nell'Africa del Sud

I telegrammi e le misure di Buller

Il discorso del ministro del Commercio

Una esplosione — Mobilizzazione smentita

Londra 9, ore 8 p. — Il ministero della guerra comunica un dispaccio del generale in capo, Buller, in cui dice che il dispaccio comunicato ieri dal ministero della guerra emanava dal corrispondente del *Daily Telegraph*.

Il *Daily Mail* ha da Queenstown: Il generale Buller prende misure per arrestare l'invasione dei boeri nella colonia del Capo.

— Il ministro della guerra ricevette un'altro dispaccio del generale Buller da Capetown in data dell'8 sera, annunziante che tutto procedeva bene a Kimberley fino al 5 novembre che Mafeking era al sicuro fino al 27 ottobre.

Il generale White annunziava, mediante piccioni viaggiatori, che il bombardamento di Ladysmith era cessato il 4 e il 5 novembre, ma [non se]gnala alcun nuovo combattimento, dopo quello del 3 novembre.

— Il ministro del commercio Ritchie, parlando a Longbenton, disse che il governo non risparmierà alcun sacrificio per la campagna contro il Transvaal, il cui risultato non è dubbio.

— Vi fu ieri una esplosione a bordo del piroscafo *Canning* che si preparava ad imbarcare le truppe pel Sud-Africa. Nessuna vittima.

La mobilizzazione del secondo corpo d'armata non è confermata.

Il concentramento delle truppe di Buller è effettuato

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Queenstown 6 novembre: Il concentramento delle truppe alla frontiera inglese fra De Aar e Queenstown è completamente effettuato. Credesi che l'inazione dei boeri provenga dal timore di un movimento da parte delle tribù dei *basutos*.

Lo stesso giornale pubblica questo dispaccio da Naauport 6 novembre: La strada ferrata per l'Orange, essendo completamente distrutta, credesi che occorreranno sei mesi per ripararne i guasti.

Le ultime notizie da Ladysmith

Il governatore del Natal trasmette un dispaccio da Ladysmith del 7 novembre pervenutogli mediante piccione viaggiatore. Il dispaccio dice che tutto era calmo domenica e lunedì. I boeri ricominciarono il bombardamento senza arrecare danni.

L'ospedale venne trasferito al sud della città.

— *Si ha da Estcourt 6*: Un inglese proveniente da Ladysmith dice che i cannoni inglesi sono incapaci a rivaleggiare con quelli dei boeri, sicchè la situazione è grave.

Le avarie di un piroscafo che trasporta truppe inglesi

Un dispaccio del Lloyd da San Vincenzo (Capo Verde) annunzia che il vapore *Persia* che lasciò Queenstown il 29 ottobre con uno squadrone di dragoni inglesi fu rimorchiato a San Vincenzo con avarie.

La politica della porta aperta in China

Una convenzione anglo-americana

Londra 9, ore 5 p. — Il *Morning Post* ha da Washington: L'Inghilterra, gli Stati Uniti e la China conclusero un accordo, inteso a mantenere la politica della porta aperta in China. Questa si impegna a favorire il commercio anglo-americano.

Se gli inglesi non hanno, al presente, fortuna nelle armi, ne hanno invece nella diplomazia. — I due trattati conclusi con la Germania per le isole di Samoa e con gli Stati Uniti per la China debbono considerarsi come due veri successi, in un momento nel quale la Francia, appoggiata quasi ostentatamente dalla Russia, cerca di creare imbarazzi agli inglesi, nell'Africa del Sud ed in Europa.

Ed è abbastanza curioso che la notizia delle due convenzioni sia uscita, proprio mentre lo Zar si trovava a Potsdam, ospite dell'imperatore di Germania e all'indomani di dichiarazioni ufficiose tedesche che davano una grande importanza politica a questo imperiale incontro. Se pur dalla diplomazia russa si è fatto il tentativo di formare una lega contro l'Inghilterra, specialmente nell'Estremo Oriente, bisogna dire che essa è arrivata troppo tardi — quando, cioè, inglesi, tedeschi e americani avevano fra di loro accomodate ogni cosa.

I francesi che speravano molto dal convegno di Potsdam hanno provato una nuova delusione.

La Germania si mantiene sopra un terreno, rigorosamente neutrale, pur aiutando abilmente la sua espansione.

Per sovrabbondanza di materia siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione dell'annunciato articolo sulla *Fine del mondo e la Cometa*.

Il processo davanti l'Alta Corte

Le misure della polizia — L'indifferenza del pubblico — Una ovazione a Rochefort — Nell'aula — Seduta pacifica — Testimoni rumorosi — La seduta segreta

Ci telegrafano da *Parigi, 9 novembre, sera*:

Attorno al palazzo del Lussemburgo, dove si sta per radunare l'Alta Corte di Giustizia, che giudicherà sul processo di complotto contro la Repubblica, si presero misure rigorose per il mantenimento dell'ordine pubblico, ma la circolazione non è interrotta, e la calma è completa. Si nota soltanto la presenza di alcuni capi dei gruppi antisemiti, nazionalisti e monarchici. L'indifferenza è grande, tuttavia la polizia impedisce qualsiasi assembramento. Un piccolo incidente avviene nella sala dei testimoni dove viene fatta una ovazione a Rochefort accompagnata da grida ostili ai membri dell'Alta Corte.

Solo l'intervento del colonnello della guardia repubblicana fa cessare il baccano.

Tutti gli accusati sono stati condotti fin da stamane nelle celle loro preparate nel palazzo del Lussemburgo. Gli avvocati e i parenti degli accusati cominciano ad arrivare fin da mezzodì.

Il presidente Fallières entra alle ore una seguito dai membri della Procura e ordina che si introducano gli accusati che entrano scortati dalla guardia repubblicana.

Si procede all'appello dei senatori.

Le tribune pubbliche sono gremite e vi regna viva animazione. Quasi tutti i senatori sono presenti, solo quindici non rispondono all'appello.

Il presidente del Senato Fallières procede quindi all'appello dei quattordici accusati che rispondono tutti ad alta voce.

Déroulède interrogato circa la sua professione risponde enfaticamente: *Difensore dei diritti del popolo.*

Il cancelliere legge la sentenza di rinvio indi fra la disattenzione del pubblico legge l'atto di accusa.

La lettura è terminata alle 3.35 senza incidenti, salvo una interruzione di Déroulède che rivolgendosi ai senatori esclama: *La mia professione è meno lucrosa della vostra ma più onorevole!*

Il presidente ordina che si facciano ritirare gli accusati, e l'udienza è sospesa.

L'ambasciatore italiano Tornielli assiste alla udienza dalla tribuna diplomatica.

* * *

Si riprende l'udienza alle ore 4.26. Si introducono gli accusati. Parecchi degli avvocati difensori presentano conclusioni chiedenti che i senatori assenti all'udienza del 18 settembre non debbano far parte dell'Alta Corte, poichè a termini di legge, per poter giudicare, i membri dell'Alta Corte debbono essere presenti a tutte le udienze. Il procuratore generale dichiara di rimettersene al giudizio dell'Alta Corte.

Fallières dice che la Corte si ritirerà in camera [di consiglio per deliberare] e rinvia a domani l'udienza pubblica.

La seduta pubblica è tolta.

Al momento dell'uscita del pubblico i dintorni del palazzo del Lussemburgo si mantengono calmi. I testimoni in numero di 400 circa, avendo continuato a far rumori durante l'udienza si lasciano uscire soltanto a gruppi di dieci.

I nazionalisti acclamano Rochefort all'uscita.

— La seduta segreta dell'Alta Corte è terminata alle ore sei pom.

Le conclusioni degli avvocati, tendenti a escludere dall'Alta Corte i senatori che non furono presenti alla seduta del 18 settembre, sono state approvate con 180 voti contro 60.

Fallières aveva parlato contro queste conclusioni.

I principali personaggi, fra gli arrestati, di questo complotto contro la Repubblica sono i tre capi, Déroulède, Guérin e Buffet, delle tre leghe dei *Patriotti*, degli *Antisemiti* e della *Gioventù realista*, e il principale compito dell'Alta Corte consisterà nel decidere se fra le tre leghe e fra i membri di esse vi sia stata una intesa per una azione comune contro il Governo della Repubblica.

I fatti stabiliti dal senatore Beranger nella sua relazione farebbero presumere l'accordo, poichè da essi si rileva che il genere di propaganda, il linguaggio, i propositi, le azioni, gli scopi delle tre leghe erano presso che identici.

Gli antisemiti si agitavano a preparare la rivoluzione, il colpo di Stato, a creare insurrezioni in piazza e imbarazzi al Governo ad assoldar gente pronta a tutto.

Altrettanto facevano i realisti e i patrioti, e a questo proposito sono importantissime le lettere e i dispacci scambiati fra Buffet, rappresentante del duca d'Orleans a Parigi, e il Duca istesso. Alla vigilia di ogni disordine avvenuto a Parigi si ritrova un dispaccio di Buffet al Duca, così per il famoso tentativo di Déroulède sul generale Roget per spingerlo all'Eliseo il giorno dei funerali di Faure, così per i tumulti di Auteuil dove fu commesso l'attentato contro Loubet. In tutti questi avvenimenti i caporioni [realisti] e seguaci Déroulède, Guérin e Buffet e i loro aderenti si ritrovavano sempre, donde l'indizio di un preventivo concerto fra loro e di una meta comune, quella di rovesciare il Governo repubblicano.

Questo il processo a cui il pubblico parigino sembra interessarsi ben poco dopo l'indigestione dreyfusiana.

Un po' di rumore faranno imputati, testimoni e le loro clientele, ed è molto probabile che un'abile sentenza venga anche questa volta a far cadere nell'oblio questa effervescenza passeggiera e superficiale, chiamata troppo pomposamente complotto.

Del resto più che nei suoi giudici la Francia repubblicana ha trovato la sua difesa nella prudente grettezza di chi ispirava i cospiratori.

Un'amnistia per gli implicati nell'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 9 nov., sera*:

Si dice nei circoli parlamentari che il Governo avrebbe intenzione di prendere l'iniziativa di un progetto di amnistia per tutti coloro, che si trovano implicati nelle questioni derivanti dall'affare Dreyfus.

Il *Temps* conferma stasera la notizia.

Di Rudinì a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 9 novembre, sera*:

L'ambasciatore Tornielli offrì una colazione all'on. Di Rudinì e alla sua signora. Vi intervennero il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau, Millerand, Delaunay e il personale dell'ambasciata.

La promozione di Marchand

Ci telegrafano da *Parigi 9 novembre, sera*:

Il Consiglio dei ministri ha deliberato ieri che il maggiore Marchand venga compreso come tenente colonnello nella lista delle promozioni per le sue prestazioni straordinarie nell'Ubangi (Africa Centrale).

CRONACA ESTERA

L'accordo anglo-tedesco per Samoa

Londra 9, ore 8 a. — I giornali approvano l'accordo riguardo l'isola di Samoa. Dicono che esso toglierà le difficoltà fra l'Inghilterra e la Germania.

Notizie varie

Londra 9, ore 8 p. — La processione del *Lord Mayor* fu favorita dal bel tempo. Il corteo era simile a quello degli anni precedenti; *folla numerosa* lungo il percorso.

Berlino 9, ore 9 p. — L'imperatore conferì all'ambasciatore a Londra Hatzfeld i brillanti per l'Aquila Nera.

L'imperatore ha conferito al ministro prussiano degli esteri, co. Bulow, il gran cordone dell'aquila rossa.

3000 lavoratori di diamanti disoccupati

Telegrafano da Bruxelles, 9:

In conseguenza della crisi nell'industria dei diamanti proveniente dalla guerra sud-africana, ad Anversa 3000 operai addetti alla lavorazione dei diamanti sono privi di lavoro.

L'Ungheria e il porto di Fiume

Telegrafano da Budapest, 8:

La Commissione finanziaria ha continuato e terminato oggi la discussione del bilancio del Ministero del commercio.

Il ministro del commercio Hegedus venne a parlare, fra altro, della questione fiumana dal punto di vista commerciale ed economico. Egli disse essere infondata l'asserzione che il Governo protegga la città di Fiume con aperta partigianeria. Tutto quello che il Governo fa per Fiume è necessario perchè quel porto non ha ancora raggiunto lo sviluppo richiesto dagli interessi commerciali dell'Ungheria. Accennando alle recenti dimostrazioni contro la tramvia elettrica per le iscrizioni ungheresi, il ministro dichiarò che il Governo non si lascierà intimorire dagli schiamazzi di monelli (!!!) che insultano le scritte ungheresi.

Omaggio artistico a Zola

Il signor Pietro Borghi, di Milano, in segno d'ammirazione personale verso Emilio Zola per la campagna da questi fatta in favore di Dreyfus, ha donato allo scrittore francese la statua in bronzo *Errore giudiziario* di Riccardo Ripamonti (già volte premiata).

Un discorso dell'on. Coppino

Ci telegrafano da *Alba, 9 novembre, sera*:

A Diano d'Alba, invitato dall'Unione agricola ad un banchetto di 250 coperti, l'onor. Coppino ha pronunciato oggi un discorso.

Dopo un esordio sulla sua fede nella libertà, ricorda i turbamenti del maggio 1898 e loda il primo Ministero Pelloux che si presentò al Parlamento ed al paese come risoluto a mantenere l'ordine; ma disapprova il secondo Ministero Pelloux che (dice) si volse a reazione. Soggiunge che ormai la linea per le divisioni politiche è tracciata. Si associa alla censura del suo amico Zanardelli ed al programma di Busca.

Vuole che sia tutelata la dignità all'estero, a costo di qualunque sacrificio. Conclude ricordando che egli ha l'orgoglio di rappresentare due generazioni che lo elessero fin dal primo giorno e costantemente, perchè ebbe fede nella Monarchia popolare. Ispirandosi a quel ricordo, brinda al popolo ed al Re. (*Vivi applausi*).

CRONACA ITALIANA

Tragedia misteriosa
Un maggiore del genio uccise con una donna
Altra versione

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

La *Tribuna* ha il seguente telegramma da Taranto:

Il maggiore del genio Mascari mentre rincasava stanotte con una donna, fu ucciso proditoriamente con un colpo di pistola. Un secondo colpo uccideva poco dopo la donna.

Si attribuisce l'omicidio del maggiore Mascari alla signora Scannavino, torinese, che si sarebbe poi suicidata.

Causa del delitto sarebbero state le antiche relazioni intime che invano la Scannavino tentò di riannodare con il maggiore.

Una tragedia fra soldati

Ci telegrafano da *Roma, 9 novembre, sera*:

Ieri sera alla caserma del Macao, Giuseppe Picchiottini del 94. fanteria, aggregato al 13. artiglieria venne a contesa col soldato Di Marco per futili cagioni. Passati dalle parole ai fatti, il Di Marco vibrò una tremenda coltellata all'addome al Picchiottini. Questi, trasportato all'ospedale, malgrado le pronte cure dei medici, dopo quattro ore morì.

Genova — Ci telegrafano 9 novembre, sera — *Una nave tedesca* — Proveniente da Costantinopoli è giunto l'avviso tedesco *Loreley*. Entrerà nel bacino per riparazioni.

Parma — Ci telegrafano 9 novembre, sera — *Sotto il treno* — Il guardiano ferroviario Mariani al casello 23 della linea Parma-Spezia, fu investito dal treno mentre attraversava il binario per chiudere il cancello del passaggio a livello. Riportò ferite gravissime, in seguito alle quali morì poco dopo.

Un'esposizione di crisantemi a Milano

Ci scrivono da Milano, 8 novembre:

(*E. F. B.*) Oggi alle ore 1 nel palazzo della Permanente si è inaugurato un'Esposizione internazionale di crisantemi, promossa dalla Società nazionale del *Crisantemo*.

Gli espositori sono 57: quattro o cinque francesi, gli altri italiani di tutte le regioni. I concorsi sono 170 circa.

Tutte le sale della Permanente sono occupate dai crisantemi di ogni varietà. La mostra si giudica importantissima sia per il numero degli espositori che per la bellezza dei fiori esposti. Oggi il concorso del pubblico fu considerevole. L'esposizione rimarrà aperta fino a domenica, nel qual giorno avrà luogo la distribuzione dei premi.

La fine dello sciopero dei pasticcieri

Ci scrivono da Milano 9 nov.:

(*E. F. B.*) Avendo i proprietari di pasticcierie approvato quanto era stato concordato fra le commissioni dei lavoranti e proprietari (aumento del 20 per cento sugli stipendi dei capi lavoranti e del 25 per cento su quelli di tutti gli altri; libertà notturna ai capi dei laboratori e riposo festivo a tutti) quest'oggi i pasticcieri che erano in sciopero da 6 o 7 giorni, ripresero il lavoro.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il congresso dei consorzi per i tiri contro la grandine

Ci telegrafano da *Casal Monferrato 9 novembre sera*:

Il sottosegretario di Stato Vagliasindi, accompagnato dalle autorità, visitò i principali stabilimenti industriali; si recò poscia al congresso dei consorzi di tiro contro la grandine essendo vivamente acclamato.

Parlarono Bombicci e il presidente della giurie Camerini che proclamò i nomi dei premiati.

L'on. Vagliasindi pronunciò un applaudito discorso di chiusura.

Il Municipio, il Comizio agrario e gli industriali offersero un banchetto all'on. Vagliasindi. Vi intervennero le principali autorità. Parlarono applauditi il sindaco, i deputati Borsarelli, Mancini ed altri, ai quali rispose l'onor. Vagliasindi vivamente applaudito.

Poscia l'on. Vagliasindi visitò gli altri stabilimenti industriali e il campo di tiro ove fu accolto con una salva generale dei cannoni.

L'on. Vagliasindi riparte per Roma stasera.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 8 nov. sera:

Nella seduta pomeridiana d'oggi il prof. Carlo Marangoni lesse la relazione sul tema: « Deduzioni per la scienza tratte dall'esperienza degli spari contro i temporali nel 1899. »

Egli conchiuse che le osservazioni non sono ancora sufficienti per risolvere il quesito: perchè cogli spari si può scongiurare la grandine? Delle varie ipotesi fatte parrebbe che le vibrazioni sonore, specie quelle del sibilo prodotto dal verticello, siano la causa più probabile, perchè il suono si propaga tutto all'intorno a grande distanza e può modificare lo stato delle nubi temporalesche in modo che un solo cannone può proteggere la superficie di un chilometro quadrato.

Intanto gli pare di poter asserire che « gli spari non scaricano l'elettricità delle nubi, ma impediscono che l'elettricità si generi. »

Parlò a lungo svolgendo con rara dottrina la sua tesi, e finì dimostrando la necessità di fare la *carta della frequenza della grandine*, come si farà per la Toscana ad iniziativa del Comizio agrario di Firenze; quando questa carta verrà fatta per tutta l'Italia, l'impianto delle reti per gli spari sarà di molto agevolato.

Il Congresso approvò la relazione del prof. Marangoni.

Il Consorzio agrario siciliano

Ci telegrafano da *Palermo 9 nov., sera*:

Al Politeama Garibaldi vi fu una numerosissima riunione dell'istituendo consorzio agrario siciliano.

Presiedeva il senatore Amato-Pojero, ed intervennero i deputati Pantano, Pipitone, Orlando, Scalea, i sindaci e la notabilità siciliane.

Venne letto un telegramma di caldi saluti dell'on. Vagliasindi.

Il segretario generale lesse una applaudita relazione del comitato provvisorio accennante agli incoraggiamenti avuti da comuni, da consigli provinciali, dal Banco di Sicilia, da altre banche, e dalle casse di risparmio dell'isola. Il governo aiuterà le singole iniziative, impiantando gabinetti chimici, cattedre ambulanti, premiando i campi sperimentali, cedendo i suoi vivai di viti americane, le macchine agricole e sussidiando i comitati antifillosserici.

Finora si sottoscrissero 2276 azioni per lire 238,150.

Si annunziano altre 200,000 lire di sottoscrizioni e indi viene approvato lo statuto e nominato il consiglio direttivo.

Ancora sulla riforma doganale [illegible]

Ciò che si dovrebbe fare

A proposito di quanto abbiamo pubblicato ieri sulle riforme doganali che, a nostro danno, si stanno preparando in Brasile, ecco una buona proposta del *Sole* di Milano, proposta che noi appoggiamo.

Noi crederemmo, scrive il *Sole*, che il Governo italiano dovrebbe abbassare senz'altro il dazio sul caffè di ogni provenienza, che non sia il Brasile, a 100 franchi ed elevare a 250, per esempio, quello sul caffè brasiliano. Naturalmente, per dar efficacia alla legge, s'intende che il dazio minore non sarebbe applicabile che sopra presentazione di fatture consolari constatanti l'origine vera della merce.

Un altro provvedimento dovrebbe prendere il Governo italiano e cioè di proibire, da una parte, ogni *organizzazione* in Italia che sia diretta a favorire l'emigrazione dei nostri contadini al Brasile; e dall'altra di favorire invece quella per altre destinazioni, dove possa anche rifluire quella che è al Brasile e che vi si trova male parecchio, e che domani si ci troverebbe anche peggio.

Dei 13,300,000 chilog. di caffè che l'anno scorso abbiamo importato, la statistica italiana ne assegna 8,000,000 circa al Brasile come importazione diretta, ma poi v'è la indiretta, che è fortissima, perchè, dato il buon mercato delle provenienze brasiliane, ormai sono esse che dominano quasi assolute sui nostri mercati, comunque camuffate magari a Portorico od altrimenti. Abbassando il dazio pei caffè non brasiliani, il pubblico italiano consumatore di caffè non sentirà, e molto mediocremente, il guaio della lotta, e avrà il profitto di consumare caffè migliore che al presente. Alla sua volta il Brasile, in cerca di nuovi sbocchi pel suo prodotto, ne perderà invece uno che rappresenta ora almeno 10 milioni di chilog. e questo non parebbe dover esser il suo ideale.

Resterà un guaio per la nostra finanza; la perdita (riducendo il dazio a fr. 100) di 7 milioni e già di lì. Dato lo stato della nostra finanza, il danno è grave e perciò diciamo: si faccia di tutto per evitarlo. Ma se siamo assaliti, è questione di dignità nazionale il difenderci. D'altronde una parte di questo danno sarà compensato dal caffè brasiliano, se i suoi prezzi continuando ad avvilirsi, gli permetteranno di sostenere la concorrenza, non ostante il nuovo dazio. Un altro compenso (pur non presumendo che possa esser grande, per le considerazioni esposte) verrà dalla agevolezza che il minor dazio sui caffè buoni darà al loro consumo.

In ogni modo, ripetiamo, data la guerra che ci fosse intimata, la rappresaglia s'impone per necessità e bisognerà ben farla in modo che sia efficace.

Vedi in quarta pagina il romanzo

I DUE RIVALI

IL TEMPO CHE FA
Un inverno mite alle viste

Invece del consueto uggioso novembre freddo umido e nebbioso, abbiamo dal principio del mese una temperatura assai dolce. Come l'ultima parte dello scorso ottobre, anche novembre sarà dominato dal caldo.

Una delle principali cause di questo mutamento è da ricercarsi nell'influenza della Corrente del golfo sulla formazione del tempo: in quest'anno la corrente che proviene dall'Equatore porta acque più calde, e siccome il calore di un litro d'acqua può riscaldare 4 metri cubi d'aria, così i venti caldi che soffiano sulla terraferma influenzano sulla temperatura.

Desumiamo questi dati da un giornale della Germania, ove, naturalmente, il caldo si farà sentire più che da noi, per la ragione che la corrente del golfo influisce maggiormente sulle temperature della Germania del Nord più che in altri paesi.

E siccome il caldo della corrente influisce sull'aria per parecchi mesi, così è verosimile che la temperatura mite durerà a lungo nell'entrante inverno.

Inoltre è stato osservato che gl'inverni miti per solito si seguono a tante serie, a cicli.

Così dal 1896 in qua abbiamo uno di tali cicli. Altri consimili cicli si sono verificati dal 1834 al 1837, dal 1841 al 1846 e dal 1849 al 1851.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 10 novembre: S. Andrea d'Avel.
Sabato 11 novembre: S. Martino vescovo
Il sole leva alle 7.5 tramonta alle 4.46

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

L'ONOR. MOLMENTI
e il ponte sulla laguna

Dicevamo adunque ieri, che col titolo molto melanconico di *Addio Venezia* l'on. Molmenti ricomincia le sue filippiche contro il nuovo ponte sulla laguna pubblicando in un giornale di Milano un articolo, uno dei tanti della serie, che costituiscono colle declamazioni e coi discorsi passati e futuri l'onesto passatempo, che l'egregio uomo ha prenunciato a se stesso in questi ultimi mesi e che egli minaccia pei mesi venturi.

Noi non sappiamo in verità, con quale criterio, con quale decoro per la città, l'illustre e irrequieto amico nostro, immaginando pericoli inesistenti, vedendo già i cavalli (altro che cavalli!) correre per le calli di Venezia, si trovi gusto a far credere che l'amministrazione della città sia in mano di quattro cretini, i quali disconoscendo che la conservazione della città rappresenta la conservazione di una delle sue principali risorse economiche, stiano decretando il *delendae Venetiae*. E tutto questo, per tema che ritorni (o ritornerà o si farà) in Consiglio la proposta di congiungere con un altro ponte, Venezia alla terraferma.

Si persuada intanto l'on. Molmenti, che quando si presenterà al Consiglio quella proposta, essa sarà sostenuta e sviluppata sotto considerazioni così nuove, così larghe, e così convincenti, che la costruzione del ponte si imporrà alla città come una risorsa, come un bisogno, come una ineluttabilità. Potrà spiacerci di non trovare l'ausilio della parola di Pompeo Molmenti, il quale, forse per esuberanza di temperamento, pare felice quando può brillantemente caricare i suoi amici con soddisfazione dei comuni avversari: ma temiamo proprio, che anche i comuni avversari (o almeno quelli che non sono disposti per spirito di parte a negare la verità conosciuta) si persuaderanno ad approvare il progetto del nuovo ponte, che apre ben altri orizzonti alla nostra attività!

Il capitale artistico della città, del quale l'on. Molmenti è diventato *motu proprio* una specie di Regio conservatore, sta a cuore a tutti coloro, che avendo qualche grammo di cervello in testa, sanno benissimo che oltre al sacrilegio che si commetterebbe alterando violentemente il tipo dell'edilizia e della viabilità di Venezia, verrebbe attentato a una risorsa cospicua, forse alla principale, su cui riposa la vita economica cittadina.

E stanno pure a cuore agli attuali amministratori e a chi ne condivide il programma gli interessi igienici di Venezia, che il Molmenti vede colla solita sua lente d'ingrandimento compromessi dal ponte, come sta a cuore di tutti l'equilibrio del bilancio, che verrebbe certamente e soverchiamente gravato da una spesa rilevantissima e non scevra di preoccupazioni.

Se adunque noi dimostreremo (e una cosa alla volta faremo tutto) che il ponte sarà di immenso vantaggio a tutti, ma specialmente a intere categorie di cittadini, a esercenti e a *dettaglianti*; se dimostreremo, che l'igiene della città non verrà affatto pregiudicata, ma al contrario l'igiene se ne avvantaggierà e se infine proveremo a luce meridiana, che il ponte ben lungi dal pregiudicare il bilancio del Comune cooperera in un avvenire più o meno lontano a rassodarlo e ad avvantaggiarlo, l'on. Molmenti vorrà darci lealmente partita vinta.

Ma per carità, non si inquieti prima dell'epoca fissata per la discussione del progetto; e non si impegni crudelmente, come quell'egregio patrizio ad abbandonare Venezia, se un nuovo ponte si specchierà trionfale sulle acque calme della laguna.

Che se Venezia ricongiunta alla terraferma potrà fare senza il fulvo patrizio, che non resiste allo scandalo minacciato ai pesci della laguna, essa, la geniale città, non potrebbe certo rassegnarsi a perdere col patrizio il suo storico più brillante, il quale scuro in volto e corrucciato ha il torto di menare oggi dalla fedel Moniga colpi feroci contro i Vandali azzurri e neri, che amichevolmente gli corridono da campo S. Angelo e da Ca' Farsetti!

A proposito del servizio della *Peninsulare* e di quello che in questi giorni abbiamo scritto, ci piace far sapere che le parole nostre erano intese a rilevare la leggerezza, colla quale si trattano importanti questioni cittadine, a deplorare la facilità con la quale alcuni si arrogano il diritto di parlare in nome del ceto commerciale, e a lamentare infine che non si sappia da qualcuno capire che le cariche pubbliche non possono servire a colludare interessi privati. Nessuna allusione alla rappresentanza della Camera di commercio e alla sua presidenza, che, interessata a provocare una riunione per discutere sui servizi marittimi e [illegible] su quello che fa la *Peninsulare*, non poteva non prestarsi ai desiderii espressi.

E molto meno abbiamo creduto di rivolgere biasimi negli articoli precedenti a chi patrocinò con tanta fede la convenzione colla *Peninsulare*, animato dal suo costante amore allo sviluppo di Venezia, alludiamo a Pacifico Ceresa; perchè egli volle la *Peninsulare* come argine posto di fronte al *Lloyd*, quando cioè la *Navigazione Generale Italiana* non era, per la vecchia organizzazione dei servizi marittimi nel caso di assumere la linea per le Indie alle condizioni allora fissate.

Pure apprezzando, per la sua abilissima organizzazione e direzione, quella grande Società che è il *Lloyd austriaco*, Pacifico Ceresa intendeva, come intendiamo noi, tutte le ragioni di ordine superiore che impongono al Governo di un paese di trentadue milioni, che dovrebbe essere per la posizione sua, signore dell'Adriatico, a non facilitare col denaro dello Stato il predominio di acque italiane alla marina rivale.

Noi conserviamo adunque tutti gli apprezzamenti fatti in argomento, e anzi intendiamo corroborarli con altre considerazioni, tanto più che crediamo fermamente, che con un po' di buona volontà si potrà gara tire ancora meglio il commercio veneziano nei suoi scambi coll'Estremo Oriente, accettando la convenzione escogitata dal Governo colla N[illegible]

nebbiarico ogni equivoco cui potessero aver dato luogo le nostre parole.

L'« Adriatico » di ieri torna alla carica contro quei maestri liberali (oh! molto *liberali*, dalla loro dignità) che si recarono dal Cardinale Patriarca per ottenere una raccomandazione, onde riuscire nelle imminenti nomine dei maestri nella nostra città.

Abbiamo approvato la rampogna dell'*Adriatico* verso quei suoi amici politici, campioni in consistenza di carattere; ma il foglio avversario deve convenire che non abbiamo torto neppur noi, quando abbiamo detto che la maggior parte di questi apostoli del progresso e della radicaleria non sono che parolai, fin bi matricolati che alla prima evenienza mettono a [illegible] nacconto al posto della dignità.

Dove l'*Adriatico* fa l'obliquo è dove egli osa affermare che sotto la passata Amministrazione non occorrevano raccomandazioni per riuscire nelle nomine, quasi per insinuare che oggi, si lascia da parte la giustizia per giovare gli amici.

Ecco; per far tacere subito l'*Adriatico*, non c'è che da ricordare un fatto avvenuto proprio nelle ultime nomine degli insegnanti comunali.

Un maestro notoriamente conosciuto per [illegible] aveva commessa qualche infrazione ai regolamenti scolastici; egli non fu ritenuto degno [illegible] zione; e poichè la Commissione agli studi [illegible] in maggior parte di moderati e clericali, [illegible] dere con giustizia, rispettando l'anzianità, sapete chi si trovò giusto di dover nominare? Un socialista, famoso mangiapreti, e l'altro, una creatura prediletta dell'*Adriatico*.

Eppure, se la Commissione agli studi avesse voluto favorire i suoi correligionari [illegible] potuto farlo comodamente, inquantochè fra essi erano giovani che valevano almeno, [illegible] mossi. Non lo ha fatto, anche per [illegible] dicali che solo l'anzianità ed il merito [illegible] i requisiti degli aspiranti, e non già [illegible] dei principii politici.

Sapete anzi che cosa rimproveravano [illegible] amici? La soverchia ingenuità, e una preoccupazione eccessiva, pavida di urtare gli avversari [illegible] sopraffazioni! Tanto è vero che [illegible] a commentare qualche volta salacemente [illegible]

Pel genetliaco del Principe di Napoli — Ricorrendo domani il genetliaco di [illegible] ordinario il Comando in Capo del [illegible] dipartimento marittimo dispose che le navi alzino la gran gala di bandiere, quelle in disponibilità la piccola gala [illegible] miraglia farà inoltre le salve prescritte.

Tutti i militari di bassa-forza indosseranno la gran divisa.

Gli ufficiali indosseranno la divisa di gala dal mattino al tramonto; quelli però [illegible] ranno a balli, teatri ed altri pubblici [illegible] vranno indossare anche dopo il tramonto [illegible] tà dell'uso del berretto.

I Capi di corpo e di servizio sono autorizzati a condonare le punizioni motivate da [illegible] ed i direttori dei lavori sono autorizzati a condonare, agli individui del personale lavorante, le multe non eccedenti i 5[1]10 ed a diminuire di [illegible] maggiori.

Alla bassa-forza sarà corrisposto [illegible] dinario previsto dall'art. 158 del regolamento di disciplina, ed al personale lavorante la [illegible] a norma dell'art. 47 § 2 del regolamento [illegible] zio delle direzioni dei lavori.

I regi stabilimenti saranno illuminati e la [illegible] avrà luogo alle ore 12 per i sott'ufficiali [illegible] pei sotto capi e comuni.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del [illegible] 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. [illegible] Passaggi con tessere d'abbonamento e varie [illegible] Totale N. 1156.

Vendite — Vennero acquistate all'esposizione le seguenti opere:

Primavera, quadro ad olio dell'artista inglese [illegible] Thompson, da N. N. — *Castel* [illegible] G. Aristide Sartorio, dal sig. Alexander Stuart di Edimburgo — *Gli ulivi a Tivoli*, disegno di Aristide Sartorio, dal sig. Alexander Stuart, di Edimburgo — *Busto dell'abate Bernardi*, riproduzione in gesso dello scultore Girolamo Bortotti, dalla sig. [illegible] rossessa Teodora Salvadori, di Trento.

Chiusura dell'Esposizione — Domenica 12 corrente per chiusura dell'Esposizione, ultima giornata popolare col prezzo del biglietto d'ingresso ridotto a 50 centesimi. La banda cittadina eseguirà un interessante programma.

Dono dell'Industria e del Commercio alla Galleria Veneziana — *Ottava lista di offerte*: H. Pensalmann, L. 30 — Ditta Procolo Pianetti, 25 — Ditta fratelli Hérion, 25 — Carlo ed Enrico fratelli Marzollo, 10 — Bernardo Bernau, 10 — N. N. [illegible] Somma precedente L. 8675 — Totale L. 8783.

I sottoscrittori pel dono dell'Industria e del [illegible] vocati al Municipio, diedero mandato di piena fiducia alla Presidenza dell'Esposizione per la scelta delle opere. Inoltre, su proposta del cav. [illegible] Ratti, espressero il voto che i donatori vogliano concorrere con una modesta offerta supplementare, per coprire eventualmente quella differenza che [illegible] se l'acquisto di qualcuna fra le opere prescelte, [illegible] pegnarono, in ogni modo, a far sì che la sottoscrizione non resti inferiore alle 9000 lire.

Rinvenimento, non furto — Il fatto narrato ieri, toccato al Lido a quel forestiere, non riveste già il carattere di furto, bensì quello di rinvenimento.

Il giovinetto che raccolse il portamonete da terra e che poi lo restituì al proprietario è certo Vittorio Doria diciannovenne abitante a S. Marco.

Egli non dovrà nemmeno rispondere della imputazione per non avere depositato l'oggetto presso le autorità, mancando la querela del proprietario del portamonete.

Accomodamenti stragiudiziali

Baggi Alessandro, mercerie, Milano — [illegible] sartoria, Bergamo. Date Commercio [illegible]
Baggi Alessandro, mercerie, Milano — M[illegible] mercerie, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Liverpool vap. ingl. [illegible] no Borlow, con merci — per Trieste vap. [illegible] lotta », cap. Babarovich, con merci [illegible] ita, « Sorbia », cap. Canzoneri, con m[illegible]

Arrivati il 7 da Newcastle vap. ing. [illegible] ne Thomas con carbone all'ordine.

Aste

Il 17 novembre presso il Tribunale [illegible] termine per l'aumento del sesto nell'asta [illegible] Talacchini Luigi fu Gaetano e Gervasio [illegible] di Talacchini Gaetano, dei terreni ai [illegible] 1097, 1098, ghiaia cespugliata e nuda [illegible] censuario di Meda Mas, provvisoriamente [illegible] 700.

Il 22 novembre presso il Municipio [illegible] cia di Belluno, si terrà l'asta per la [illegible] (1900-1908) del monte pascolivo denominato [illegible] vena, sul dato di annue lire 900 [illegible] lune.

Il 4 dicembre presso il Tribunale [illegible] termine per l'aumento del sesto nell'asta [illegible] Gazzola conte Carlo fu Giovanni degli immobili in Comune di Roverchiara e Roverchiaretta [illegible] liberati per lire 91 116. Il primo lotto; quinto lotto; lire 457 91.60 l'undicesimo [illegible] il dodicesimo lotto. (F. P. N. 37 di [illegible])

L'11 dicembre presso il Tribunale [illegible] termine per l'aumento del sesto nell'asta [illegible] Pinco Cesare fu Antonio di Agordo, [illegible] al mapp. 216 sub 7 provvisoriamente [illegible] lire 630, cantina grande con annesso [illegible] minato al N. 216 sub 1 per lire 700 [illegible] rappresentante la cantina segnata al N. 1 [illegible] casa di civile abitazione del N. 216 sub [illegible] (F. P. N. 76 di Belluno).

Il 21 dicembre presso il Tribunale [illegible] l'asta in confronto di Norcen Gi[illegible] casa urbana al N. 782 e porzione di casa [illegible] e porzione di casa al N. 126 sub [illegible] sul dato di L. 1333 20. (F. P. N. [illegible])

Il 16 dicembre presso il Tribunale [illegible] termine per l'aumento del sesto nell'asta [illegible] Gamberoni Luigi fu Giacomo degli immobili, lotti posti in Comune censuario di Lub[illegible] deliberati per lire 382 il primo lotto, lire [illegible] e lire 240 il terzo. (F. P. N. 37 di [illegible])

Eredità

L'eredità di Grigolio Costante fu Pa[illegible] rega, senza testamento, venne accettata [illegible] Paola Maria fu Domenico di Marega, [illegible] suoi figli minorenni Giulio, Giuseppe, [illegible] (F. P. N. 37 di Verona).

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 novembre a Lire 106.68

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 19 novembre per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 90

Listini Borse

Venezia 9 novembre

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	—	—	99	45
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	109	75	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	216	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	316	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	50	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. ing. nom. L. 100	127	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1440		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	121 40	121 65	— —	— —	6
Francia	106 60	106 70	— —	— —	6
Belgio	106 40	106 55	— —	— —	5
Londra	26 91	26 93	26 30	26 [illegible]	5
Svizzera	106 20	106 30	— —	— —	5
Austria	222 1/4	222 3/4	— —	— —	6
Banc. aust.	222 1/4	222 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 9

Credito aust. Fior.	360 37	Cambio su Londra	120 70
Lombardo	72 25	Lire italiane (carta)	44 90
Banca anglo-aust.	130 —	Rend. aust. (arg.)	98 [illegible]
Austriache	355 75	Rend. aust. (carta)	98 80
Banca austro-ung.	908	Union bank	304 —
Napoleoni d'oro	9 56 1/2	Rend. aust. (oro)	117 25
Argento	100	Rendita ungherese	96 25
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	204 75

Torino 9	
Rend. it. 5 0/0	99 45
» » 5 0/0 apert.	99 50
» » 3 0/0	61 70
» » 4 1/2 0/0	109 05
Az. Banca d'Italia	906 —
» Banca Torino	366 —
» Banca sc. (nuove)	307 —
» [illegible]	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med.Ad.Sic.abol.	302 50
Med.camb.Franc.	106 75
» » Svizzera	106 40
» » Londra	26 98
» » Germania	131 60
Firenze 9	
Rend. ital. 5 0/0	99 60
Id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 97
Francia a vista	106 70
Berlino a vista	131 50
Meridionali	720 50
Mediterranee	— —
Banca d'Italia	906 —
Berlino 9	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 21
Id. su Parigi 8 giorni	80 95
Id. su Italia 10 giorni	76 —
Cred. Mob. aus. (fine)	230 50
Rend. it. contanti	92 90
Idem fine	92 75
Cons. prum. 3 1/2	97 90
Rendita turca 4 0/0	22 10
Obb. ferr. it. 3 0/0	56 30
Id. [illegible]	— —
Id. di Roma	94 30
Az. mer. (a term.)	132 70
Id. medit. (a term.)	100 30
Banca comm.	— —
Hg. Banca ruol. cred.	216 50
[illegible] 9	
Nazvicons. 2 3/4 0/0	104 5/16
Rend. it. 5 0/0	93 1/8
Id. sp. est. nuova	64 1/2
Id. turca nuova	21 3/16
Egiziano nuovo	104 3/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 15/16

Parigi	chiusura 8	chiusura 9
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 25	100 22
» n. 3 1/2 0/0	101 67	101 95
Rend. it. 5 0/0	93 05	93 02
Ferrov. aust.	— —	— —
Id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 22 1/2	25 21 1/2
Cons. 2 1/2 0/0	103 13/16	104 3/16
Obb. lomb.	355 —	356 —
Camb. s. ital.	6 1/4	6 1/4
R. turc. (ser. D)	23 10	23 02
Banca Parigi	1082 —	1078 —
Tunis nuove	460 —	459 —
Egiz. 4 0/0 (R.)	103 77	108 —
R. ung. 4 0/0	99 75	99 75
» sp. est. 4 0/0	63 85	63 20
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	551 —
Arg. fine	394 50	340 50
Credito fond.	715 —	713 —
Azioni Suez	3603 —	3610 —
Lotti turchi	113 50	112 75
Ferr. mer. tes.	672 —	672 —
Russo 1891	96 75	95 90
Portog. 3 0/0	25 30	25 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4375 —	4305 —

Milano 9	
Rend. ital. aust.	99 47 1/2
Rendita fine	99 75
Ferrovie Meridionali	710 —
Ferrovie Mediterranee	537 —
Navig. Gen. Ital.	501 —
Raffineria Zuccheri	452 —
Francia a vista	106 65
Londra a vista	26 92
Berlino a vista	131 50
Genova 9	
Rend. ital. 5 0/0	99 70
» » 4 1/2	109 65
Azioni Banca Ital.	903 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	712 —
Ferrovie mediterranee	536 —
Navigaz. Generale	600 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	456 —
Camb. vist. su Fr.	106 65
» » Lond.	26 93
» Germania	131 95

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 91.74 - pel 10 dicemb. 93.61 - pel 10 ottobre —.— marzo [illegible] - maggio 94.65 - agosto 93.00

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93.[illegible] — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 94.35 — pel 10 marzo 94.15 — pel 11 maggio 94.47 — pel agosto 94.00.

Nuova York 8 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — cotton. C. 78.3/8 — Cotoni mercato sost. Id. agosto 7.38 C. — Id. decemb. 7.55

Havre 8 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5600 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 17000. — Mercato sost. — pel corr. F. 31.50 — due mesi dopo F. 37.— — 4 mesi 37.50 — 8 mesi 38.50

Londra 8 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti comprat. ritirano
Carichi fluttuanti-frumenti facile e migliore
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 9 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 1/2 — Id. su Parigi D. 5.21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9.25 0,0 raff. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10,[illegible] — pipe line certificates 156 Cotone Middling C. 7, 13/16 — Id. a New Orleans C. 7 3/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.56 — 2 mesi dopo corr. C. 7.41 — 4 mesi C. 7.63 — 7 mesi C. 7.68 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 36000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6,000 — Idem pel continente balle N. 11,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 7.4 1/4 — novembre inquot. dicembre 73.1/8 - marzo 76.5/8 - maggio 7. 1/8 — Granone disponibile D. 40.1/4 — Farina extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.5/16 — idem pel corrente C. 5.50 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.50 — idem 3 mesi 5,58 — idem 4 mesi 5,60 idem 6 mesi 5,70 — idem 8 mesi 5.90 — Zucchero Moscabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — Farine 12 marche — mercato debole pel corrente franchi 23,93 — Prossimo 24,35 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24.40 — A 4 mesi primi 24.40.

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. 34,35 — Prossimo 34,50 — A 4 mesi primi 37.25 — A 4 mesi da maggio 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 37,25 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 28.75 — Pel corrente 28.25 — Pel 4 mesi primi 29.11 — A 4 mesi da marzo 29.62.

Frumenti — Mercato debole — pel corr. 17,75 prossimo 18.00 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,40 — A 4 mesi primi 18.60.

Anversa 9 — **Frumenti** — [illegible] Petrolio raffinato — Mercato fermo — Per 3 mesi prim. 23 — Per il gennaio-marzo 23 3/4.

[illegible] 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.15.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 9.15 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — Frumenti — Mercato calmissimo senza affari — Arrivi della giornata quintali 56163 — Vendite della giornata quintali 7500 — Vendita congeneare quintali 1500.

Tuzisi Bona e Philippeville 23 consegna 49 2, quindicina di dicembre.

SETE

Lione 8 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Piazza	alle condizioni						
Organzini	B 16		B 25		B 41	Og.	3157
Trame	B 4		B 39		B 43	Og.	2681
Greggie	B 44		B 110		B 156	Og.	11100
Fumo	B 8		B 206		B 214	Og.	10939
Totali	B 74		B 380		B 454	Og.	28346

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 23.55	Chilo 24.[illegible]
	Stender	» 24.35	» 24.[illegible]
	Adriatic	» 23.15	» 24.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale sull'oggi per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 novembre N. 259, contiene: Disposizioni fatte nel personale dei Consigli sanitari provinciali — Notificazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amadori Ferdinando, cotai inapori Bologna — Dupagnini G. Aristeo, commest., Pesaro — Lenzi Salvatore, Barletta, sartoria, Trani — Maccaronio e Albrighi, agrumi e frutta, Milano — Rolle Rob. Brichetto, calzoleria, Pinerolo.

Cappelletti Giuseppe, Vighizzolo, seta, Como — Pelarola Ernesto, pepparo, pizzicheria, Ferrara — Ramondini Armando, Bologna — Saccheri-Rota, coniugi, vini, Asti.

Moratorie

Achard frat. e C. tessuti, Napoli — Strazzi S. e C., S. Giov. a Teduccio, granaglie, Napoli.

Mauri Bartolomeo Termali, tessuti, Lanino.

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Luisa era costretta a vestire la sua padrona come una bambola, poiché la giovane era così commossa che non poteva aiutarla in niente.

Tutto ciò che toccava le cadeva dalle mani.

Ella non dubitava, infatti, dopo le reticenze di Luisa che ella non dovesse ricevere, dal messaggero misterioso, notizie di Edgardo e forse era Edgardo stesso.

Il giovane era fuori di prigione, ed ella sapeva che era capace di commettere tutte le imprudenze per avvicinarsi a lei.

Se era così, se egli sapeva ciò che si preparava nel palazzo, come doveva soffrire. Si affrettava a vestirsi, smaniava di vedere l'uomo, di sapere.

Questa impazienza, del resto, era ben divisa da Edgardo, il quale, rimasto solo nelle tenebre aspettava la risposta della signorina di Millanges, che doveva portargli Luisa, in mezzo a un'ansietà che è più facile immaginare che descrivere.

Se la giovane si rifiutava di ricevere l'uomo sconosciuto? Egli forse avrebbe fatto meglio a dire il suo nome. Egli saprebbe almeno come contenersi; e si pentiva di avere vietato a Luisa di dirlo. Ma, se ella acconsentiva a sposare Enrico Soulac avrebbe ella voluto vedere Edgardo di Cordouan un'ora prima della firma del suo contratto? No. Egli dunque aveva agito saviamente, non facendosi conoscere.

E aspettava.

E i minuti, in questa oscurità, gli sembravano lunghi come ore. Essere così vicino a lei e nello stesso tempo così lontano.

Il rumore che si faceva nel palazzo dai domestici affaccendati che andavano e venivano giungeva fino a lui.

Egli si raffigurava il gran salone in festa, tale come lo aveva veduto così spesso quando era ammesso come il sospirante accettato di Arianna. Ed egli la vedeva, lei, risplendente sotto i lumi, con la sua alta statura e il suo portamento da dea, coi suoi grandi occhi che rischiaravano tutta la sua faccia. E quando si avvicinava a lei, egli vedeva un sorriso correre sulla sua faccia come un raggio d'aurora sul cielo, e ognuno lo invidiava.

Alcune parole erano bastate per cambiare tutto ciò!

Egli è nella casa ad insaputa di tutti, dove è penetrato a prezzo d'oro, nascosto nell'ombra come un ladro che medita un cattivo colpo, travestito, aspettandosi a ogni minuto di essere ripreso e ricondotto in prigione, e il salone, illuminato, pieno di fiori, si apre per un altro, per un rivale, per l'uomo la cui infamia lo ha precipitato nell'abisso senza nome dove si dibatte.

Egli non può dire niente.

Non può accusare quest'uomo pubblicamente! Non può saltargli alla gola e strappargli dall'anima la confessione del suo delitto!

Egli non ha prove!

L'altro gli riderebbe in faccia, e nessuno lo crederebbe, lui, il condannato, il forzato evaso.

E il disgraziato, sotto l'impressione di questi amari pensieri, si mordeva i pugni dall'impotenza e dalla rabbia.

E Arianna non veniva!

Anche lei senza dubbio aveva diviso la convinzione degli altri. Anche lei, dopo la sua fuga, malgrado i giuramenti scambiati... anche lei credeva alla sua colpabilità e lo abbandonava.

Anche lei trattava da favola la storia che egli aveva raccontata sull'omicidio di Bellina Legrange. Ella trovava assurdi i sospetti di cui le aveva fatto parte su Enrico Soulac, accettava adesso di divenire la moglie di costui.

Eppure le aveva sospettate anche lei, il miserabile! E glielo aveva detto.

Chi aveva potuto farla cambiare così d'idea? Chi aveva potuto rivoltare la sua mente e il suo cuore?

Per il povero Edgardo, infatti, Arianna non era più la stessa. Se le amava ancora, se pensava a lui, non sarebbe ella accorsa fin dalla prima parola detta da Luisa?

Senza che egli avesse detto il suo nome, ella lo avrebbe indovinato. Si sarebbe almeno aspettato un messaggio di Edgardo e avrebbe avuto fretta di conoscerlo.

Ma ella non compariva e non ritornava nemmeno Luisa.

Se la signorina di Millanges faceva aspettare il suo innamorato, non era certo per mancanza di premura, ma un abbigliamento da ballo è lungo a farsi, e la giovane non aveva adesso il tempo di vestirsi una seconda volta. Fin da ora si vestiva come doveva entrare nel salone, dove si aspettava a ogni istante di essere chiamata dal padre.

Finalmente Luisa aveva posto l'ultimo fiore nei capelli della sua padrona e perdeva ancora tempo a guardare se mancava ancora niente; ma Arianna, senza dare nemmeno un'occhiata allo specchio, prese con tutte e due le mani lo strascico della sua lunga veste e disse:

— Conducimi.

Ella penetrò nel corridoio, preceduta dalla servetta felice di essere riuscita nella sua missione.

Ella aveva preso in mano una piccola lampada di alabastro che si trovava nel salottino della sua poltrona, poiché sapeva che non c'era lume nella stanza dove aveva rinchiuso Edgardo di Cordouan, e non ne aveva acceso per paura di attirare l'attenzione dei domestici:

Quando fu giunta alla porta, ella l'aprì dolcemente:

— Ecco la signorina, diss'ella.

E si allontanò, dopo aver posto il lume su di un tavolo.

La signorina di Millanges entrò, alta, diritta, simile a un'apparizione celeste...

Un grido, un grido inarticolato di gioia e di speranza, aveva risposto alla frase di Luisa: Ecco la signorina!

E Arianna si era portata la mano al cuore, poiché ne aveva riconosciuto il suono, l'espressione.

Ella guardò davanti a sé, vide Edgardo, e lo riconobbe dai suoi occhi fissi su di lei, dai suoi occhi ardenti che la divoravano.

— Voi! diss'ella.

— Io!... io che vi amo, che vi adoro più che mai! fece il giovane che cadde in ginocchio

— Quale imprudenza! mormorò la ragazza, assai commossa. Se sapessero che siete qui... se Luisa...

— Sulla terra per me non c'è che un dolore, che una sventura, che una catastrofe che io temo, ed è la sventura di essere separato da voi... Tutto il resto!...

E, smarrito, abbracciò le ginocchia e l'estremità della veste di colei che amava più di tutto al mondo.

(Continua)

N. 10 — Esercizio XXIII

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 31 ottobre 1899

ATTIVO

Voce		Parziale	Totale
Numerario in Cassa	L.		65,85[illegible] 25
Portafoglio { Effetti nei 3 mesi — N. 3227	L.	951,247,41	
» oltre i 3 mesi fino a 6	»	643,681,09	1,594,928 70
Effetti all'Incasso - N. C[illegible]	L.		23,972 01
Valori pubblici	»		658,9[illegible]2 73
Azioni nostra Banca	»		140 65
Cedole in scadenza	»		— —
Conti Correnti attivi e garantiti	L.	334,628,47	
» con Banche	»	12,747 21	
» senza interesse	»	4,637,24	352,012 92
Effetti in sofferenza (importo garantito)	L.		92 —
Crediti diversi	»		30,676 35
Depositi a cauzione	L.	302,755,—	
» degli impiegati	»	28,000,—	
» a custodia	»	638,513,39	969,268 39
Mobili	L.		1,290 —
Esattoria - ruoli da esigere	»		98,137 73
Terzi - per titoli in deposito	»		358,900 —
Totale Attivo	L.		4,274,484 53
Oneri da liquidare { Imposte e Tasse	L.	16,175,03	
Spese Generali ed interessi passivi	»	71,822,09	87,997 72
	L.		4,362,484 25

CAPITALE SOCIALE

Voce		Parziale	Totale
Azioni - N. 6675 a L. 50 interamente versate	L.	333,750 —	
Fondo di riserva ordinario	»	166,875 —	
Fondo di riserva straordinario	»	16,225 —	516,850 —

PASSIVO

Voce		Parziale	Totale
Depositi a risparmio liberi — Capitale ed inter. — Libretti N. 1909		839,114 75	
» » vincolati		1,142,706 15	
» in conto corrente		1,0[illegible]779 63	2,143,6[illegible]0 83
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.		186,348 47
Dividendi arretrati	»		6,735 54
Debiti diversi	»		19,116 13
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»		959,298 39
Esattoria - crediti de' vari Enti	»		63,501 20
Conto Titoli - per deposito presso terzi	»		358,900 —
Totale Passivo	L.		3,737,458 56
Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio [illegible]	L.	13,842 40	
Sconti, provvigioni ed utili diversi	»	94,341 29	108,173 62
	L.		4,362,482 25

I Sindaci: G. De Marchi — A. Beretta
Il Presidente: G. Saccardo
Il Direttore: F. Rubinato
Il Ragioniere: C. Gasparini

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1 Emette azioni al conto del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche a custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1899

Attivo

N.	Voce		Importo	Totale
1	Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1375 —	
2	Cassa	»	532.61[illegible]	
3	Effetti di cambio in portafoglio	»	7.015.399 [illegible]	
4	Crediti in sofferenza del corr. eserc.	»	86.51[illegible]	
5	» » » [illegible]	»	— —	
6	Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit.	»	28.[illegible]67	
7	Riporti	»	2,[illegible]	
8	Valori di [illegible]	»	401.[illegible]	
9	[illegible] e valori industriali	»	5.475.[illegible]	
10	[illegible]	»	[illegible]	
11	Banche e corrispondenti diversi	»	2.0[illegible]	
12	[illegible]	»	450.000 —	[illegible]
13	Depositi liberi	»	1.330.[illegible]	
14	Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	93.[illegible]	
15	Depositi a garanzia cariche	»	1[illegible]	
16	Depositi [illegible]	»	3.074.[illegible]	
17	Depositi diversi	»	[illegible]	
18	Debitori in Conto Titoli	»	6.[illegible]	[illegible]
19	Interessi, passivi maturati sui C. C. frutt.	»	231.[illegible]	
20	Spese e tasse del corrente esercizio	»	237.[illegible]	[illegible]
	Tot.	L.		[illegible]

Passivo

N.	Voce		Importo	Totale
1	Capitale	L.		4.000.000 —
2	Fondo di riserva	»		[illegible]
3	Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	5.07[illegible]	
4	Credit. in Conto Corr. dispon. senza int.	»	[illegible]	
5	Cred. in Conto Corr. non disponibile	»	[illegible]	
6	Banche e Corrispondenti diversi	»	[illegible]	
7	Effetti a pagare	»	[illegible]	
8	Vaglia del[illegible] Stab. Merc. in circolazione	»	[illegible]	
9	Azionisti per cedole arretr.	»	[illegible]	
10	Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	»	[illegible]	
11	» » » Esattoriale	»	[illegible]	10.[illegible]
12	Depositanti diversi	»	5.5[illegible]	
13	Conto Titoli presso terzi	»	6.200.[illegible]	
14	Risconto del precedente esercizio	»	111.[illegible]	[illegible]
15	Utili lordi del corrente esercizio	»	7[illegible]	[illegible]
	Tot.	L.		[illegible]

Venezia 8 Novembre 1899.

Il Presidente: A. TREVES
I Sindaci: A. Parenzo — E. Castelnuovo - C. Vanzetti
Il Direttore: P. Toma
Il Ragioniere: A. Osvaldi

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero con facoltà al correntista di prelevare a L. 6000 vista, L. 30.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole esigibili e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Stato italiano un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche garantite dallo Stato e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di cambio-valute già Colazzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

e il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Anno CLVII — 1899. Sabato 11 Novembre N. 311

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza rendiconti) Lire 18.— all'anno, 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 10 - NAPOLI Via Roma 328 - PADOVA Spirito Santo 968 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

IL PROGRAMMA MILITARE

L'ordinamento dell'esercito
Le spese straordinarie militari

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 9 novembre

(mg.) Il programma militare della prossima sessione legislativa, come vi fu telegrafato a suo tempo, comprenderà soltanto i disegni di legge, che stavano dinanzi alla Camera — alcuni già in istato di relazione — quando fu deliberata la chiusura della seconda sessione.

Tuttavia due di questi progetti saranno parzialmente diversi da quelli, che aveva sul medesimo argomento presentato l'on. Di San Marzano, intendo alludere al progetto per l'ordinamento dell'esercito ed al progetto per le spese straordinarie militari nel quinquennio dal 1899-900 al 1903-904.

Il progetto Di San Marzano sull'ordinamento dell'esercito era limitato a pochi ritocchi organici nell'ordinamento delle armi di artiglieria e genio, con lo scopo principale di migliorare le [illegible] condizioni di carriera degli ufficiali delle due armi.

La commissione, alla quale era stato mandato in esame quel progetto, vi aveva bensì aggiunto, per lodevole iniziativa dell'on. Miniscalchi, alcune disposizioni in favore degli ufficiali di cavalleria; ma nulla proponevasi per provvedere ai maggiori comandi dell'esercito mobilitato. Il progetto dell'on. Mirri colma questa lacuna con l'istituzione di quattro ispettori generali di armata, che diventeranno, per la mobilitazione, comandanti delle quattro armate, in cui si divide l'esercito permanente.

Nè il progetto Mirri si arresta a questa utile innovazione, imperciocchè esso provvede a tutte le necessità della mobilitazione, di guisa che l'esercito permanente nel piede di pace debba avere la immagine, possibilmente la più esatta, dell'esercito nel piede di guerra, come lo è da tempo l'esercito tedesco.

L'ordinamento Mirri porterà con sè un leggiero aumento di spesa; ma sarà il bilancio della guerra che lo sopporterà con le sue risorse ordinarie, senza nulla chiedere al Tesoro. Vuol dire che si procederà gradatamente nella sua attuazione, a mano a mano che se ne avranno disponibili i mezzi.

* *

Non altrettanto semplice si presenta invece la soluzione del problema delle spese straordinarie militari.

E qui occorre fare un po' di storia retrospettiva.

Quando, nel 1896, si convenne tra i ministri della guerra e del tesoro di consolidare la spesa del bilancio della guerra in 239 milioni, escluso il bilancio eritreo passato in gestione al Ministero degli affari esteri, si riteneva che la spesa straordinaria sarebbesi potuta contenere per [illegible] numero d'anni in 16 o 17 milioni. La trasformazione del materiale dell'artiglieria da campagna, sebbene preveduta fin d'allora, non sembrava avere quel carattere di urgenza, che acquistò negli ultimi due anni, dopo l'avvenuta adozione del nuovo materiale nei maggiori eserciti continentali.

Preoccupato giustamente da questa necessità e conseguente ai ripetuti voti del Parlamento, *che invitavano il governo a precisare la spesa necessaria al completo assetto della difesa nazionale*, l'on. Mirri, durante le vacanze che [illegible] per intero, pose in istudio la questione degli armamenti nei suoi molteplici aspetti, tanto in rapporto alle fortificazioni di terra e di mare, quanto in rapporto al materiale destinato ad armare le fortificazioni od a seguire l'esercito in campagna.

Il lavoro — nè breve, nè facile — diretto personalmente dall'on. Mirri, con l'efficace collaborazione del sottosegretario di Stato, il generale [illegible], è stato condotto a termine e sarà sottoposto, in questi giorni all'approvazione del Consiglio superiore di difesa.

Il fabbisogno complessivo per provvedere a tutte le esigenze della difesa nazionale ne risultò determinato in 440 milioni all'incirca, che l'onor. Mirri, tenuto conto dello stato della finanza e delle condizioni del lavoro nazionale, crede che possano e che debbano essere divisi in 25 esercizii, a principiare da quello in corso, con uno stanziamento *medio* di 18 milioni, vale a dire di poco superiore allo stanziamento previsto e concordato nel 1896.

* *

Su detto stanziamento *medio* e non a caso; imperciocchè e sul riparto della somma complessiva, che sorge una divergenza tra l'on. Mirri e l'on. Boselli — divergenza, la quale non dovrebbe essere troppo difficile comporre, se dall'una e dall'altra parte ci si metterà del buon volere.

Data l'urgenza di dotare l'esercito del nuovo materiale d'artiglieria da campagna — limitatamente per ora alle batterie da 7 — e data l'impossibilità di sospendere la fabbricazione dei [illegible] di piccolo calibro, quantunque non [illegible], per non mettere sul lastrico molte centinaia di operai con pericolo permanente all'ordine pubblico, l'on. Mirri domanda che per il primo quinquennio lo stanziamento sia accresciuto da 17 a 21 milioni, salvo a ritornare allo stanziamento di 17 milioni nel successivo ventennio.

In altre parole la somma totale del bilancio della guerra dovrebbe essere portata per cinque anni da 239 a 243 o 244 milioni, a principiare dall'esercizio corrente.

Contrariamente a quanto fu scritto in qualche giornale, della cosa non si è occupato fin qui il Consiglio dei ministri; avvennero soltanto dei [illegible] parlare tra gli on. Boselli e Mirri e fu in questa conferenza, che si manifestò un *principio* di dissidio tra i due ministri. Le conferenze però continueranno e, quando si discute, l'intesa è sempre possibile.

L'on. Boselli merita lode per la tenacità con la quale resiste ad ogni maggiore spesa, non merita biasimo l'on. Mirri, il quale, conscio delle sue responsabilità e dello stato *miserevole* — è la parola giusta — del materiale da 7, insiste, e [illegible] volte, perchè gli siano concessi i 20 milioni necessari alla trasformazione di quel materiale che alla fin fine, rappresentano una semplice anticipazione sugli stanziamenti futuri.

Posta la questione in questi termini, che sono i veri, la severità dell'on. Boselli può cedere, senza venir meno al suo programma di finanza.

Su un bilancio di millecinquecento milioni diversi, [illegible] quattro milioni, nè saranno mai denari, che potranno compromettere la solidità del pareggio.

Il principio di non consentire alcuna nuova spesa, alla quale non si contrapponga una pari entrata, non può essere troppo assoluto. Vi sono spese, che non ammettono ritardo senza esporre il paese a pericoli gravi; vi sono spese, che rappresentano per uno Stato ciò che è per l'individuo l'assicurazione sulla vita; ed il denaro, che si spende per chiudere al nemico le porte di casa e per garantire contro i rischi della guerra il territorio nazionale, è denaro bene speso, in quanto che corrisponde appunto ad una di queste spese, che, possono, se ritardate e fatte frettolosamente, nel momento del pericolo, condurre a rovina irreparabile un paese.

Ecco, in sentesi, lo stato delle cose in ordine alle spese straordinarie militari. La differenza è piccola e ritengo che sarà facilmente composta. Occorrendo, vi ritornerò sopra, a tempo opportuno.

L'on. Colombo alla pres. della Camera

Non vi sono dissensi fra i ministri

Ci telegrafano da *Roma, 10 novembre, sera*:

Il consiglio dei ministri tenuto nel pomeriggio d'oggi, ha deliberato all'unanimità la candidatura dell'on. Colombo alla presidenza della Camera ed ha approvato, salvo la sanzione del Re, lo schema del discorso della Corona.

Qualche ministro avrebbe desiderato che si officiasse l'ex-presidente Chinaglia per la candidatura alla presidenza, ma la cosa cadde, rispondendosi che l'on. Chinaglia era risolutissimo di non accettarla. Con la designazione dell'on. Colombo, cadono le chiacchiere sui dissensi che si pretendevano sorti nel Ministero, per la candidatura alla presidenza, dissensi che pareva acquistassero credito dalle ripetute conferenze avvenute in questi giorni con taluni ministri dei senatori Rattazzi e Roux e dell'on. Martini.

Certo moltissimo lavoro si fece per separare gli on. Baccelli e Lacava dall'on. Pelloux, ma fu fatica inutile.

Dei giornali cittadini soltanto il *Popolo Romano* s'occupa della scelta dell'on. Colombo, lodandola. Gli altri giornali danno la notizia senza commentarla.

L'*Avanti*, socialista, dice essere probabile che le opposizioni si riuniscano per votare nella elezione presidenziale il nome dell'on. Biancheri.

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 10 nov., sera*:

Telegrafano da Madrid che la Regina Reggente ha dato il suo aggradimento alla nomina del nunzio apostolico, Rinaldini.

Per un regolamento dei Manicomi

Ci telegrafano da *Roma, 10 nov., sera*:

Il Consiglio di sanità si occupò della relazione della Commissione d'inchiesta sui manicomii, facendo plauso all'operato della Commissione e deliberando che si faccia un regolamento in relazione alle leggi sanitarie vigenti, in attesa della presentazione di una legge al Parlamento sui manicomi.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 10 novembre, sera*:

Il tenente di vascello Kaiser Guglielmo è destinato a prestar servizio presso la R. Accademia navale.

Il medico di 2.a classe Viola Dante, attualmente imbarcato sul *F. Gioia*, rimarrà sulla predetta nave per la prossima campagna invernale.

— Il *C. Alberto* e il *Piemonte* sono giunti a Hong-Kong, il *Colombo* è giunto a Montevideo.

— Venne firmato il decreto, in forza del quale la medaglia al valore di marina potrà darsi in memoria di colui che abbia perduta la vita, compiendo una azione generosa in mare.

— In data da stabilirsi dal comando del primo dipartimento passerà in armamento ridotto la r. n. *Italia* col seguente stato maggiore: Capitano di vascello Sorrentino comandante, capitano di fregata Basso ufficiale in 2., e poi tenenti di vascello Grixoni e Luca, sottotenenti di vascello Del Bueno, Franceschetti, Garibaldo; capo macchinista principale Ferrari, capi macchinisti di prima classe Arnier, Sorbi, Bottari, Salvadore, capo macchinista di seconda classe Santero, Marchitto, Ferrara, medico Tauforuna, commissario Serravalle.

Dopo l'arrivo a Napoli della r. nave *Vettor Pisani* in data da stabilirsi dal comandante in capo del secondo Dipartimento la r. nave *Marco Polo* partirà in armamento ridotto.

La r. nave *Volturno* è partita da Porto Said.

Varie

Il Duca d'Aosta — Un ricorso della Banca d'Italia — La promozione del prof. Bertolini — L'acquisto del museo Ludovisi — Posti semi gratuiti — Una nuova smentita.

Ci telegrafano da *Roma, 10 nov., sera*;

Il duca d'Aosta è arrivato stamane e fu ricevuto alla stazione dal generale Mirri e dal direttore Lambertini e dai funzionarii della Real Casa.

— Il Consiglio di Stato ha rinviato al 21 corrente la discussione del ricorso della Banca d'Italia contro il provvedimento del Ministero del Tesoro che le vieta di scontare assegni bancari garantiti dai titoli o da valori.

— Il Consiglio superiore della Pubblica istruzione deliberò all'unanimità di rimandare senza osservazione al Ministero gli atti della Commissione che giudicò di proporre la promozione ad ordinario del prof. Cesare Bertolini, straordinario di diritto romano nella Università di Torino.

— Il governo è intenzionato ad acquistare il museo Ludovisi per la somma di un milione e 400 mila lire.

— Furono conferiti i due posti semi-gratuiti alla scuola industriale di Vicenza a Giovanni Mancini di Atina e a Gregorio Stagno lombardo.

— Il Ministero del Tesoro fa, per la seconda volta, recisamente smentire la notizia del giornale l'*Italia* che siano in circolazione una quantità di spezzati d'argento da due lire falsificati.

AFRICA

I giacimenti d'oro nell'Eritrea

La ferrovia Santi-Asmara — Il negus non prepara alcuna spedizione — La questione dei confini.

Ci telegrafano da *Roma 10 novembre, sera*:

L'*Italia*, confermando la possibile esistenza dei giacimenti auriferi nell'Eritrea, aggiunge di avere avuto assicurazioni dal Governatore on. Martini che saranno di proprietà assoluta del Governo il quale li gestirà direttamente.

Della ferrovia Santi-Asmara si costruiranno per ora soli otto chilometri salvo a decidere poi la convenienza di un ulteriore prolungamento. I lavori sono affidati alla direzione dell'ufficio tecnico coloniale e dovranno compiersi per il primo tronco in 300 giorni. L'appalto dell'ultimo tronco è imminente.

E' inesistente che il negus prepari una spedizione contro i dervisci.

La questione dei confini è prossima a risolversi.

Il negoziato condotto da Ciccodicola è arrivato a buon punto, talchè sono assurde le voci sparse in questi giorni che egli possa essere richiamato in Italia e sostituito ad Adis Abeba.

La guerra nell'Africa del Sud

La situazione a Ladysmith

Londra 10, ore 9 p. — Il generale in capo, Buller, trasmise al ministero della guerra il seguente dispaccio inviatogli dal generale White da Ladysmith, in data del 9 novembre, mediante piccione viaggiatore:

« Il bombardamento prosegue quotidianamente. Avemmo qualche perdita, ma niente di grave. Le nostre trincee si rinforzarono ogni giorno; le provvigioni sono abbondanti. »

Le nuove occupazioni dei Boeri

Si ha da Estcourt 10:

Si afferma che i boeri occuparono definitivamente Colenso.

— Il *Daily News* ha da Capetown 9 nov.: La polizia sgombrò Burghersdorp e la piazza venne tosto occupata dai boeri.

— Gli arsenali di Woolwich e di Devenport ricevettero l'ordine di preparare un treno d'assedio capace di 1100 soldati.

Frutti e medicine

[illegible]

Ci telegrafano da *Roma 10 novembre, sera*:

La Croce Rossa italiana ha deliberato la spedizione di agrumi e frutti di produzione italiana ai feriti inglesi nel Sud-Africa e la spedizione di materiale sanitario per discimila medicazioni al Governo del Transvaal.

Il discorso di Lord Salisbury al banchetto del Lord Mayor

Londra 10, ore 8 a. — Iersera ebbe luogo il consueto banchetto in onore del nuovo *Lord Mayor* di Londra.

Il generale Wolseley, rispondendo ad un brindisi rivolto all'esercito, disse che le forze irregolari nell'Africa meridionale si mostrarono degne di combattere a fianco dell'esercito regolare per la difesa dell'impero. Soggiunse: « Oggi si sono dati gli ordini di mobilizzare un'altra divisione. Il governo è pronto, occorrendo, a mobilizzare un secondo corpo d'esercito. »

S'alzò indi il presidente del Consiglio dei ministri Lord Salisbury.

Cominciò dichiarando di non avere mai avuto occasione di parlare in circostanze richiedenti tante simpatie, come nella grave situazione attuale dei pubblici affari. All'infuori del Transvaal e dell'Orange le relazioni dell'Inghilterra con tutte le altre nazioni non sono oggetto di alcuna apprensione, di alcun dubbio.

Constatò i sentimenti cordiali esistenti tra l'Inghilterra e gli altri Stati; ma soggiunse: « Voi crederete forse che io esageri dichiarando che sul continente europeo non abbiamo a temere ostilità. E' fuori dubbio che qualche asprezza di linguaggio esiste nei giornali esteri contro l'Inghilterra; posso, però, dire con grande fiducia che non credo che questo linguaggio rifletta il pensiero dei popoli esteri. Sono in ogni caso completamente sicuro che esso non riflette il pensiero dei loro governi. »

Dopo aver espresso la sua simpatia per gli Stati Uniti, disse di avere la massima speranza che l'antica interessante monarchia spagnuola progredirà nella via della civiltà.

Riguardo all'isola di Samoa disse essere importante l'accordo concluso, perchè le isole di Samoa costituivano una vertenza fra l'Inghilterra e una nazione di cui gli inglesi apprezzano altamente l'amicizia.

« Fummo lieti — soggiunse testualmente il primo ministro — di trovare il modo che, senza scemare i diritti e i vantaggi dell'Inghilterra, ci permise di dare soddisfazione ai sentimenti tedeschi. »

Circa l'accusa di mancanza di attività nei preparativi di guerra, Salisbury disse: « Se avessimo preso tali misure prima, avremmo raggiunto lo stesso risultato, poichè bastava che avessimo mostrato l'intenzione di aumentare le nostre forze e l'*ultimatum* da parte del Transvaal sarebbe stato inviato e la guerra sarebbe cominciata. Prevedevamo che al principio delle ostilità sarebbe occorso il ritiro delle nostre truppe; non voglio cercare di predir l'avvenire, ma la mia fiducia nel soldato inglese è illimitata. Non cerchiamo miniere d'oro nè territorii; giacchè desideriamo è l'uguaglianza dei diritti per tutti gli uomini di tutte le razze. Non voglio chiedere con quali mezzi si possono ottenere questi risultati. L'ora di fare tale domanda non è ancora suonata. »

Riguardo alla suggestione ed all'ingerenza delle Potenze estere nella questione del Transvaal, Salisbury dichiarò:

« Condurremo il conflitto sino alla fine, qualsiasi ingerenza non avrà effetto sul risultato. Primo: perchè non accetteremo tale ingerenza; secondo: perchè siamo convinti che questa idea non sia venuta nella mente di alcun governo. Le leggi internazionali non permettono alle nazioni il diritto di intervenire. Nei consulteremo i vasti interessi affidatici ed i grandi doveri incombentici, prendendo consiglio dalla [illegible], dal sentimento eguale di giustizia per tutte le razze. »

Lord Salisbury terminò dicendo: « Non ho il minimo dubbio che prepareremo con questo conflitto la formazione di un buon governo e restaureremo la pace e la civiltà in quella parte del mondo. »

Al banchetto assistevano i rappresentanti delle grandi potenze. Il ministro del Belgio, in nome del corpo diplomatico, espresse la speranza di una prossima conclusione della pace.

Una strana uscita del nuovo lord mayor

Telegrafano da Londra, 9:

Dopo la prestazione del giuramento da parte del neo-eletto *lord mayor* Newton, nelle mani del giudice supremo dell'Inghilterra, avvenne un incidente che produsse una vera impressione.

Newton, il quale da parecchi anni già veniva fatto segno a violenti attacchi per aver fondato diverse società per azioni che poi tutte fallirono, approfittò dell'occasione per dare delle spiegazioni sulla parte da lui avuta in quelle imprese, domandando che fosse avviata una severa inchiesta sul suo operato.

Gli accordi fra la Germania e le compagnie inglesi nell'Africa Meridionale

Londra 10 ore 9 p. — Il *Times* ha da Berlino: Fu firmato il 28 ottobre un accordo fra la Germania e la Compagnia telegrafica transcontinentale africana il quale autorizza a condizioni piuttosto onerose, di collegare Capetown col Cairo, mediante una linea telegrafica attraverso la colonia dell'Africa Orientale tedesca.

Questo accordo non è stato firmato che dopo un accordo preventivo fra la Germania e la Chartered Company, interdicente alla Chartered di continuare la ferrovia al nord del quattordicesimo grado, prima che una ferrovia sia costruita attraverso l'Africa occidentale tedesca.

Queste convenzioni, con le quali la Germania si garantisce notevoli vantaggi nell'Africa del Sud, spiegano la politica tedesca rispetto al Transvaal e l'appoggio indiretto che la cancelleria germanica dà all'Inghilterra. La conquista inglese fortifica ed aiuta la espansione germanica nell'Africa Meridionale come nell'Estremo Oriente. Le due potenze conquistatrici d'Europa, che qualche anno fa parevano destinate a cozzare, ora camminano di conserva, aiutandosi a vicenda nelle espansioni lontane, e pur sembrando talora avversarie in Europa si trovano ormai sempre d'accordo in tutte le imprese transmarine.

I commenti sul convegno di Potsdam

Berlino 10, ore 8 a. — La stampa ufficiosa è parca di commenti sull'incontro dello Zar con l'Imperatore Guglielmo. Un breve comunicato comparso sulla *Norddeutsche* afferma che il convegno dei due Sovrani ha dimostrato nuovamente l'esistenza di rapporti amichevoli fra i due Stati i quali si incontrano negli intenti diretti a dare alla politica europea un corso pacifico.

Invece i giornali russi giunti qui hanno giudizii abbondanti ed ottimisti.

Il *Novosti* commenta l'articolo del giornale ufficioso germanico *Norddeutsche Allg. Zeit.* anteriore al convegno, nel quale si parlava del perfetto accordo esistente fra la Russia e la Germania, accordo in grazia del quale le due Potenze sono poste in condizione di agire di conserva nelle questioni europee ed extra europee. Trova che queste affermazioni del giornale berlinese hanno un grande significato e sono una risposta chiarissima alle questioni del momento.

Il giornale russo quando scriveva così non conosceva il trattato per Samoa e quello per la China.

La seconda udienza davanti all'Alta Corte

Il tumulto provocato dai testimoni

Ci telegrafano da *Parigi, 10 novembre, sera*:

L'udienza dell'Alta Corte di giustizia per il processo del complotto è aperta al tocco. Fuori del Palazzo del Lussemburgo l'autorità ha preso le solite precauzioni. Gli accusati sono immediatamente introdotti. Il cancelliere procede all'appello dei senatori.

Si procede indi all'appello dei testimoni che si fa fra un grande tumulto.

Il presidente invita ripetutamente gli accusati a far silenzio ma invano.

Il testimone Paulin Mery protesta contro l'assenza dei testimoni dall'aula nella seduta di ieri durante la lettura dell'atto di accusa; un usciere conduce Paulin Mery fuori dall'aula.

Allorchè durante l'appello si chiama il colonnello Manteil sorge un violento tumulto.

Alcuni testimoni gridano *viva Guerin, viva Deroulede, abbasso gli ebrei.*

Quando Rochefort è chiamato grida: *Ignoro perchè mi chiamate.* Uscendo apostrofa i senatori. Le grida di *abbasso gli ebrei* e di *evviva Deroulede* si succedono ininterrotte.

Invano il presidente Fallieres tenta di ricondurre la calma nell'aula.

Il deputato Perillier dalla tribuna reclama l'arresto dei testimoni rumorosi.

L'avvocato Falateuf protesta contro Perillier che insulta i testimoni.

Fuori dell'aula si ode il canto della marsigliese. Gli accusati Guerin e Deroulede protestano a loro volta vivamente contro alcune grida partite dalle tribune. Il tumulto diventa violentissimo.

Un testimonio grida improvvisamente con voce tonante *viva Deroulede, viva l'esercito.* Il presidente ne ordina l'arresto parecchi accusati si alzano e protestano violentemente fra rumori altissimi.

Terminato l'appello dei testimoni il procuratore generale dichiara che non farà requisitoria contro testimoni autori delle dimostrazioni.

Fallieres ordina che si rilasci il testimonio arrestato, quindi legge le conclusioni presentate dagli avvocati tendenti a dichiarare il senato incompetente.

L'udienza è [illegible]

Ripresa l'udienza, l'avv. Devin svolge le sue conclusioni domandando che il Senato si dichiari incompetente.

Egli sostiene che il Senato non è competente, giacchè fu abbandonata l'accusa di attentato, e rimane soltanto quella di complotto.

Devin cita numerosi autori per stabilire la differenza fra complotto e attentato. Fa la storia dei diversi processi giudicati dall'Alta Corte dal 1820. Termina dicendo che astenendosi dal giudicare, l'Alta Corte rispetterà la giustizia.

L'udienza è tolta. Domani seduta.

Un testimonio intrattabile

Ci telegrafano da *Parigi 10 nov., sera*:

Nella sala dei testimoni è accaduto un grave incidente. Un venditore di giornali, certo Rinder, testimonio a discarico di Guerin, ingiuriò e percosse un altro testimonio, scambiandolo per un agente di polizia. Le guardie municipali lo arrestarono, Rinder oppose viva resistenza estraendo il rivoltella.

Il Rinder venne condotto con difficoltà al commissariato di polizia.

All'uscita dal Lussemburgo i testimoni fecero una dimostrazione e parecchi acclamarono Rochefort e cantarono la marsigliese. La polizia li disperse.

Il generale Gallieni al Madagascar

I dreyfusisti contro l'amnistia

Ci telegrafano da *Parigi 10 novembre, sera*:

La *Patrie* annuncia che fu ordinato al Generale Gallieni di raggiungere subito il Madagascar, quantunque ancora indisposto. Si arguisce da ciò l'esistenza di complicazioni internazionali.

Clemenceau nell'*Aurore* protesta contro la probabilità di una amnistia generale per tutti quelli che sono coinvolti nell'affare Dreyfus. Chiama tale amnistia scellerata perchè destinata a salvare i calunniatori di Dreyfus e ad ottenere che questi si rassegni al dimenare indefinitamente gli dalla condanna di Rennes.

LE VAGABONDE, LE ERRABONDE ECC.

Ne parlano tutti, parliamone anche noi. Anzi riparliamone. Alla peggio, l'imminente finimondo ci metterà tutti in un sacco, chiacchiere, giornali e lettori compresi.

Ce ne spiace per questi ultimi, ma tant'è, se è giunto il momento che *spente nell'imo strideran le stelle!* Anzi laggiù agli antipodi dell'*infausta cometa il guardo splende*... In parecchi villaggi del nostro Itale Regno si fanno preghiere per la salvazione collettiva delle anime e dei corpi, in seguito ai moniti dei rispettivi parroci, i quali, non dubito, saranno in piena buona fede col loro gregge, ma tuttavia potrebbero cascare sotto le paterne cure della Procura del Re, quando questa credesse ravvisare l'applicabilità di qualche articolo del Codice sui falsi allarmi — insomma qualcosa di simile a ciò per cui si procede contro gli strilloni per notizie insussistenti e talora anche sussistenti gridate per le vie (*). Ma lasciamo. Ciò che m'interessa è di constatare un fatto: non la retorica bolsa pseudo-aleardiana dei nostri giovincelli, cui non par vero di fare una scorpacciata di *vagabonde* e di *peregrine del cielo*, ma il conflitto evidente nella logica degli orecchianti d'astronomia, e se si vuole anche di qualche professore ufficiale di essa, i quali tutti a una voce persistono a chiamare quasi figlie sporadiche del cielo queste caudate fra gli astri, specie di massi erratici luminosi sottratti alla legge generale dei confratelli senza coda; e viceversa se ne prevede così matematicamente la comparsa, anzi il ricorso, da dirci fin il minuto o giù di lì in cui p. e. la cometa di Biela o di Tempel, dopo 33 anni e rotti, dopo quale od altro periodo di anni, essa fu pel passato e sarà al presente visibile ai nostri occhi.

E' o non è, dico io, peggio che nel famoso dilemma d'Amleto? Se è un'*ex lege*, un'anarchica degli spazii, come va che se ne prevede e se ne annuncia dalla concorde unanimità degli astronomi la regolare venuta fra noi, dopo un lasso di tempo della durata pressapoco dell'età di Cristo?

Chè ben riflette il lettore, l'*oboe fuori di chiave* che si chiama Falb, non differenzia da' suoi colleghi che in questo: che secondo lui la cometa non sarà soltanto visibile — luna e nubi permettendo — ma anche *sensibile*. E in che modo! Fino a mandarci in frantumi, e chi n'ha avuto ha avuto. E Dio salvi l'astrologo dai Procuratori del Re dei suoi paesi. Che crepi il medesimo, io non ho il coraggio di dirglielo nemmeno dall'angolo di queste colonne. Ricordo però un fatto a sua giustificazione o almeno scusante: che non so quale grande astronomo, Laplace, Humboldt o Herschell, cui s'aggiunse più tardi e a proporzioni ridotte il nostro Adriano Balbi, ebbe a dire che l'*incontro d'una cometa colla terra è, a rigore matematico, possibile, ma estremamente improbabile*. Ora si fa poi anche questione della *coda* e della *testa*, questione, se non mi sbaglio, che si fa di frequente in politica... Ma non deviamo.

Certo che l'*improbabilità* così si fa anche maggiore e d'assai, nel caso concreto, visto che l'imputata per quanto provvista d'un immenso codazzo di corpuscoli luminosi — una specie di pavone celeste a coda spiegata (fate tesoro, o retori) — nella testa però non avrebbe che le tenui dimensioni d'un monte Bianco... Una microcefala insomma.

Infatti un essere con tanto di coda non può avere che poca testa (tesoreggiate, tesoreggiate, amici miei!). Il peggio è che è anche anarchica.

Così dicono almeno, ma io non lo credo. Come può essere infatti ch'essa sia così regolare... se non lo è? Perdonate il bisticcio, ma non è mio, è proprio dei signori Galilei improvvisati e anche di quelli che si rispettano, che cascano in questo brago. E d'altra parte, anche *a priori* e in tesi generale, come si può concepire in mezzo a questa universa legge della gravitazione dei mondi, una ribelle, e per di più invadente coll'apparizione sontuosa della sua coda, che si sottragga a questa legge?

Viaggerebbe dunque di *motu proprio* come un essere animato e vivente, come un'aquila di fuoco alle cui ali *angusto è il mondo?!*

E' un corpo inanimato, evidentemente, in balìa quindi, nei suoi moti di traslazione e forse di rotazione, delle forze cieche esterne, le quali quindi devono tanto imperare per lei, come per le consorelle o confratelli con o senza coda, con o senza testa, o senza nè capo, nè coda.

Concludo. Non è invece assai più probabile e verosimile che noi e non le comete, malgrado i registri chinesi, abbiamo i nostri di registri, assai deficienti, vale a dire che le nostre statistiche datino da troppo breve tempo pel corso sterminatamente, inconcepibilmente lungo di certi astri, e che questi compaiano talora come all'improvviso e come per la prima volta, solo perchè i nostri padri o non li videro, o non li annotarono — se pure trattandosi di mondi nuovi o, come più probabile, di mondi in dissoluzione, questi non entrarono che ora in orbite non prima percorse?

Ecco un'altra ragione per cui a noi possono parere, taluni di tali zingari astronomici, quali ebrei perseguitati, senza nè legge nè fede. Per nostra ignoranza, in altre parole. Chè il più semplice riflesso, fino a prova in contrario, e i criterii più elementari d'analogia e di armonia dell'universo, ci devono far supporre il contrario — e cioè che sia ora di darci un taglio non solo agli addinquamenti per le *vagabonde del cielo*, ma anche, scientificamente, all'assurdo e almeno all'asserzione gratuita, in urto per di più col buon senso, che vi siano delle molecole o gruppi di molecole nel corpo del nostro sistema planetario che se n'infischino, per far piacere alla nostra immaginazione di primitivi e di isterici, di tutte queste le leggi capitali e più essenziali di mutua attrazione e ripulsione fra i mondi — pur vivendo e tramutando fra essi!

DOTT. CIRO VILLAPERTA

(*) Sarà forse sotto qualche altro parallelo che attraversa l'Italia, dove avvengano i fatti lamentati dal nostro collaboratore, poichè noi abbiamo avuto lettere e sollecitazioni di parroci e sacerdoti di Venezia e del Veneto, i quali segnalandoci l'impressione esercitata sul popolo dalla paura di questo nuovo finimondo, ci esprimevano il desiderio che il giornale venisse a sfatare l'assurda leggenda.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 10 — Il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

Bombay 10 — Il piroscafo *Manilla* è partito per Napoli e Genova.

CRONACA ESTERA

Alla Camera di Vienna
Si rinnova l'ostruzionismo
Gli czechi inferociti
Anche i tedeschi si agitano

Vienna 10, ore 10.30 p. — *(Camera dei deputati)* — Si è ripresa oggi la discussione delle interpellanze relative agli ultimi disordini avvenuti nella Moravia per l'abrogazione delle ordinanze sulle lingue.

Adamek, deputato giovane czeco, biasima il contegno della polizia e della gendarmeria nel reprimere le dimostrazioni. Egli chiude il suo discorso con le parole: Il popolo czeco è unanime nel grido di: *Abbasso Clary! Abbasso Körber!*

Queste parole sono come il segnale di un baccano che si fa presto enorme. Tutti i giovani czechi scattano dai loro seggi come un sol uomo gridando a gola spiegata: *Abbasso Clary! Abbasso il conte! Abbasso Korber! Abbasso Kindinger! Vada a Trieste!*

Il ministro dell'interno si leva per prendere la parola. Ma il clamore si fa talmente assordante che la sua voce rimane coperta; egli torna quindi a sedere.

Korber, ministro dell'interno, si leva nuovamente per giustificare i gendarmi che repressero i disordini in Boemia ed in Moravia. Quando dice che il contegno dei gendarmi fu addirittura esemplare e pieno di tatto, scoppia come un uragano violentissimo di proteste. Un gruppo di czechi si scaglia contro il banco dei ministri. Alcuni gridano a Korber: Lei stesso è un poliziotto! un gendarme! Lei è peggio di Kindinger! Invece che lodarli, dovrebbe punirli i suoi gendarmi! Lei è un malfattore volgare! un manigoldo! un assassino! all'ergastolo!

Clary si avvicina a Korber e gli dice di continuare pure a parlare.

Korber fa ogni sforzo per vincere il baccano, ma non vi riesce; egli si vede attorniato da un paio di dozzine di czechi, che urlano a squarciagola, levando in alto i pugni.

A questo punto entrano in azione anche i tedeschi; questi si stringono attorno agli czechi ed incominciano a spingerli per allontanarli. Si nota un ondeggiamento di teste czeche e tedesche, ondeggiamento al quale tutti mirano con una vivissima ansietà, perchè parrebbe che da un momento all'altro, fra quelle forze che si contendono il terreno con un muggito sordo, debba scoppiare un tremendo accapigliamento.

Due deputati tedeschi rimproverano gli czechi con violenti invettive. Alcuni czechi fanno per scaraventarsi sui due tedeschi, ma nella ressa non vi riescono. Intervengono in tempo i deputati Engel e Kathrein, i quali colla loro autorità riescono finalmente a calmare la burrasca.

Il vice-presidente Lupul, fra grandi rumori, sospende la seduta.

Durante la sosta i deputati tedeschi circondano il ministro dell'interno, dott. Körber, per proteggerlo contro gl'insulti degli czechi.

Dopo 10 minuti si riprende la seduta.

Korber continua il suo discorso. Dichiara false le asserzioni che i disordini di Moravia furono provocati da atti politici del governo. Riassume i fatti, provando che la truppa e la gendarmeria si limitarono a fare il loro dovere e usarono delle armi per legittima difesa. Il governo deplora che alle lotte di nazionalità e politiche si aggiungano anche le lotte di confessioni. Farà il suo dovere pel mantenimento dell'ordine pubblico e la tutela delle proprietà e delle persone *(applausi alla sinistra tedesca)*.

Gli czechi gridano: *Abbasso!*

Parlano poscia alcuni altri oratori, quindi la seduta è tolta. La prossima seduta avrà luogo martedì.

Per l'accordo finanziario fra l'Austria e l'Ungheria

Vienna 10, ore 9 p. — Le sotte commissioni delle due deputazioni, incaricate di stabilire le quote delle spese comuni dell'Austria e dell'Ungheria, decisero in seduta comune di tentare la conclusione di un accordo mediante le proposte reciproche di una determinata cifra. Le due deputazioni discuteranno domattina in proposito in sedute plenarie. Indi nel pomeriggio le sotte commissioni terranno seduta comune.

Il viaggio di Guglielmo in Inghilterra

Londra 10, ore 8 a. — Il *Daily News* ha da Berlino: Il segretario di Stato per gli esteri Von Bülow, in seguito ad invito espresso della Regina Vittoria, accompagnerà l'Imperatore Guglielmo in Inghilterra.

Con ciò la visita dell'Imperatore Guglielmo assume una maggiore importanza politica.

Notizie varie

Sofia 10, ore 6 p. — Il Principe rinunziò metà della lista civile a favore delle esigenze dello Stato.

Barcellona 10, ore 6 p. — I sindacati continuano a rifiutarsi di pagare le tasse.

La squadra da Cadice recasi a Barcellona.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

Ci telegrafano da *Monza 10 novembre, sera*:

I Sovrani, ossequiati alla stazione dalle autorità, sono partiti alle ore 6.42 per Roma vivamente applauditi dalla popolazione accorsa alla stazione colle rappresentanze delle Associazioni, dell'esercito e dei carabinieri, con le bandiere [illegible]

Ci telegrafano da *Milano 10 settembre, sera*:

Il treno reale è giunto alle 6.58: ossequiarono i Sovrani le autorità civili e militari, i senatori, i deputati, le notabilità, molte signore, le rappresentanze dell'Unione popolare e delle Associazioni degli studenti [illegible] con le bandiere.

Il treno riparti alle 7 per Roma salutato da vivissimi applausi.

Dal Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da *Roma 10 novembre, sera*:

Il *Bollettino delle Finanze* odierno reca, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Dina, ufficiale d'ordine all'intendenza di Alessandria è trasferito a Verona; Tessaro conservatore delle ipoteche ad Udine è collocato a riposo; Boisoni agente di imposte è collocato a riposo; Seresi, aiuto agente a Treviso è dispensato dal servizio; Toffanin volontario alle imposte a Sinigallia è distaccato a S. Vito al Tagliamento; Gavino aiuto agente a Massa Superiore è trasferito a Pallanza; Canuti volontario agente a Pallanza è assegnato a Massa Superiore; Grigni aiuto agente a Milano è trasferito a Valdagno; Veader idem a Milano id. a Legnago; Abate idem a Valdagno idem a Milano; Gramelli idem a Legnago idem a Milano; Mallegori ispettore del Catasto a Venezia è trasferito a Sassari.

CRONACA ITALIANA

Il terremoto a Livorno

Ci telegrafano da *Livorno, 10 nov., sera*:

Alle ore 0 e 47 di stasera vi fu una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. La popolazione spaventata si è riversata nelle strade e sulle piazze.

Genova — Ci telegrafano 10 novembre, sera — *L'Imperatrice Federico* arriverà in Italia alla fine di novembre e sverna nella villa Marigola presso Lerici.

Livorno — Ci telegrafano 10 novembre, sera — *Infanticidio* — In una fogna presso Piazza *Orlando* fu rinvenuto involto in una carta stamana, il cadavere di un neonato, maschio settimino morto da tre o quattro giorni.

La tragedia di Taranto
Altri particolari

A proposito della tragedia di Taranto, di cui si dava notizia un nostro telegramma di ieri, apprendiamo dai giornali di Bologna che tanto il nome del maggiore Maccari, che l'altro della signora Scannavino erano non nuovi in quella città, per un dramma, di conseguenze meno funeste, colà svoltosi nell'agosto dello scorso anno, nel quale comparvero per l'appunto i nomi dell'ufficiale e della signora torinese.

La sera del 14 di quel mese vicino alla villa Borzi a Barbiano, fu trovata una donna che aveva tentato di suicidarsi con un temperino. Portata allo spedale, dette in tali smanie che fu necessario metterle la camicia di forza. La mattina seguente, interrogata dal giudice istruttore sulle di lei generalità e sulle cause del tentato suicidio, la sconosciuta, che dimostrava circa 30 anni ed era elegantemente vestita, si rifiutò di rispondere.

Si seppe più tardi che essa era torinese, si chiamava Scannavino ed era amante del Maccari.

La Scannavino aveva già abitato in Bologna tre anni prima, sotto il nome di Luigia Pellico: anche allora riceveva spessissimo le visite di un ufficiale, che era appunto il capitano del genio cav. Antonio Maccari. Ma due anni dopo l'ufficiale lasciò la guarnigione di Bologna, e la signora lo seguì.

La loro relazione durò per lungo tempo, ma finalmente il Maccari, salito di grado e [illegible] dell'amante, che col suo carattere nervoso gli procurava dispiaceri, volle troncare ogni rapporto con lei. Non valsero nè preghi, nè pianti; l'ufficiale fu irremovibile. Venuto a Bologna per visitare i parenti la signora l'aveva seguito e, disperando di poter far tornare a sè l'amante, in un accesso di nervosismo tentava togliersi la vita.

Poco fa, il maggiore Maccari venne traslocato a Taranto e fu seguito dalla Scannavino, la quale andò ad alloggiare in casa di certo sig. Zanotti, bolognese. Qui, ella cercò inutilmente di riallacciare quelle intime relazioni durate per tanti anni e poi troncate; e in un momento di pazzia, mentre passeggiava in piazza Margherita in compagnia del sig. Zanotti e dell'antico amante, esplodeva contro costui, alle spalle, un colpo di rivoltella rendendolo cadavere; poscia, rivolta l'arma contro sè stessa, si esplodeva due colpi alla tempia, rimanendo cadavere.

Il maggiore Maccari, uomo di ingegno e di studi, era salito presto di grado acquistandosi la considerazione dei suoi superiori.

Era nato nel 1854; era decorato di varie onorificenze e della medaglia commemorativa della campagna d'Africa dell'87-88.

La Scannavino era, come si è detto, torinese di nascita: donna non priva di un certo spirito, si presentava bene; sapeva poi narrare le vicende della sua vita avventurosa in modo interessante e mostrava un invincibile attaccamento al maggiore pel quale altra volta a Roma aveva tentato di annegarsi nel Tevere gettandosi dal ponte di Ripetta.

La passione che congiunse queste due anime per lunghi anni era ormai spenta nell'uomo, mentre accendeva per sempre l'anima e i sensi della donna fino a renderla assassina dell'amante che essa non poteva più possedere.

Egoismo che ha preso forma di ferocia, che la stessa arma omicida ha punito sanguinosamente.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per la bonifica Burana
Il diploma d'onore al Consorzio

Ci scrivono da Bologna, 10 novembre:

Oggi, la Giuria del IX Congresso degli ingegneri ed architetti italiani, composta metà dalla presidenza del Congresso e per metà dagli espositori, ha conferito la onorificenza di: *diploma d'onore e medaglia d'oro del Ministero di agricoltura industria e commercio* al Consorzio interprovinciale per la bonifica di Burana rappresentato dal direttore dei lavori ing. Erminio Cocchini di Udine.

Siamo lieti dell'alta onorificenza conferita all'ing. Cocchini, il quale con attività, energia e sapienza non comuni, seppe in breve tempo redimere gran parte dei terreni della Provincia di Mantova, Modena e Ferrara acquistandosi così l'ammirazione dei colleghi, la riconoscenza e l'affezione di tante popolazioni, a cui d'ora innanzi non farà difetto il pane ed il lavoro!

I vini e il servizio ferroviario in Puglia

Da notizie sulla campagna vinicola nelle Puglie risulta che si caricarono 20,000 carri ferroviari, mentre nel 1898 i carri furono 16,021.

Il servizio ferroviario diede un risultato sufficiente stante i provvedimenti predisposti.

UN PO' DI TUTTO

Sei nati in un parto e tutti vivi e sani

Il *Giornale di Sardegna* pubblica nella sua cronaca: Ieri in regione Sepolcreo si è sgravata certa Sogus Antonietta dando alla luce 6 neonati, due di sesso mascolile e quattro di sesso femminile.

La puerpera e la sua figliolanza fino a questo momento godono perfetta salute.

La paura della fine del mondo

Telegrafano da Tripoli che la voce della fine prossima del mondo per il 13 corr. ha prodotto un gravissimo fermento tra quelle popolazioni.

Gli israeliti mandano le donne e bambini nelle sinagoghe, gli arabi fanno continue processioni, i debitori si rifiutano di pagare i debiti, altri domandano dilazione fino a dopo il giorno temuto.

I disordini e gli atti di fanatismo sono continui.

Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom., quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta di Venezia pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 11 novembre: S. Martino vescovo
Domenica 12 novembre: Patroc. di M. V.
Il sole leva alle 7.8 tramonta alle 4.45

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Esposizione — *Bollettino* del giorno 10 nov. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 259 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 836 — Totale N. 1095.

Chiusura dell'Esposizione — Ricordiamo che domani, domenica, avrà luogo per chiusura dell'Esposizione l'*ultima giornata popolare* col prezzo del biglietto d'ingresso a soli 30 centesimi.

La Banda cittadina eseguirà un variato programma.

Vendite — Ieri furono acquistate all'Esposizione le opere seguenti:

In riva al mare, quadro ad olio del pittore olandese Jacob Maris, dal sig. N. N. di Aja;

Effetti di luce, quadro ad olio del pittore spagnuolo Gustavo Bacarisas, dal sig. N. N. di Venezia;

Busto di bambino, altra riproduzione della terracotta di Costantino Barbella, dal sig. Arturo Dal Fiol di Venezia.

— La vendita del quadro di Jacob Maris fu la più cospicua di quest'anno ed una delle più importanti fatte all'Esposizione di Venezia dal '95 in poi.

— Ci telegrafano da *Roma 10 novembre, sera*: — L'on. Baccelli, ministro dell'Istruzione Pubblica, ha telegrafato al nostro Sindaco, conte Filippo Grimani, di trovarsi nell'impossibilità di assistere, come avrebbe voluto, alla chiusura dell'Esposizione di Belle Arti.

All'Esposizione di cartoline si è annunziata per la serata di chiusura che avrà luogo la sera di domenica 12 corrente un'altra novità.

Oltre alle annunciate proiezioni del sig. Holcombe il sig. Ugo Visentini ha gentilmente aderito a prodarre quella sera un fonografo americano di eccezionali dimensioni e che per la sua forza e chiarezza merita davvero di essere sentito.

Ricordiamo che i prezzi e le condizioni di ingresso restano inalterate cioè: entrata 1/2 franco, sedia 1/2 franco.

Entrata libera per i bambini i quali concorrono per essi alla estrazione dei cinque premi cioè:

1. Una cartolina originale — 2. Un *album* per cartoline di 400 cartoline — 3. Un pacco di 100 cartoline — 4. Uno di 50 cartoline — 5. Uno di 25 cartoline.

La borsa della N. G. I. alla Scuola superiore di commercio — Leggiamo nel giornale l'*Ordine* che la borsa istituita dalla Navigazione Generale Italiana presso la nostra Scuola superiore di commercio è stata conseguita, per titoli, da Baldantoni Elio Benenato, nell'ultima sessione estiva, dalla sezione di commercio e ragioneria dell'Istituto tecnico di Ancona.

Un mendicante, certo Vittorio Zabeo di 30 anni, abitante a S. Marco 4390, da qualche tempo a questa parte gira per le nostre vie dando triste spettacolo di sè. Il suo stato mentale non pare completamente sano ed il suo aspetto è così indecente, che davvero sarebbe opportuno provvedere al di lui collocamento in qualche casa di ricovero.

Paralisi — [illegible] Sfroi, ottantenne, abitante ai Frari, fu ieri colpita da paralisi nei pressi della [illegible]

Collocata in una gondola fu trasportata all'ospedale civile.

Irregolarità da togliere — Ci si scrive da persona di tutta fede:

« Con poca soddisfazione di chi è obbligato a servirsi della Linea Venezia-Padova via Fusina, non poche volte anzi giornalmente vengono manomessi e rubati generi particolarmente alimentari dai recipienti che si consegnano, anche se bene condizionati. Non basta che il più delle volte si appropriano parte di detti generi, ma talora vengono guastati i liquidi allo scopo di allontanare le traccie di tale vandalismo. Va da sè che tale lavoro viene fatto, o nel tratto di via da Venezia a Fusina, quanto da Fusina a Padova.

Non sarebbe quindi male che tale inconveniente, che ridonda a danno del pubblico, e fa poco onore alle Amministrazioni, avesse una buona volta a cessare. »

E' davvero con meraviglia che apprendiamo tali irregolarità si abbiano a lamentare anche sulla linea della Società Veneta, per la quale, veramente, non si erano mai elevati lagni di questa natura.

Alla guardia medica ricorsero nella giornata di ieri per farsi medicare:

— Crovato Irene, di anni 22, perchè caduta da una scala di casa non con una scodella in mano, riportò una ferita alla fronte.

— Paggiaro Pasquale, carpentiere in ferro, trasportando un peso a mano, si ferì il pollice sinistro.

— De Mattei Giovanna, di anni 36, mentre lavorava in *crochet*, ricevette una spinta tale da un ragazzo che giuocava presso di lei, che le fece infiggere l'ago nell'anulare sinistro, il quale ago non solo trapassò il dito, ma si conficcò anche nel palmo della mano.

Tutti gli individui suindicati furono curati dai dottori Saviane, Tilling e Todesco, quest'ultimo però dovette per la De Mattei eseguire una incisione nel palmo della mano per estrarre il crochet, operazione che durò qualche tempo. Fu dichiarata guaribile in due mesi di dieci giorni.

Per finire — Il nuovo inquilino al portinaio:

— E' tranquilla la casa?

— S'immagini! Vi furono cinque furti in una settimana, e nessuno si è accorto di nulla.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — Il signor Giambattista e la signora Angela Vatalin in occasione delle loro nozze d'oro offersero L. 100 all'Opera Pia Carlo Combi che li conta tra i più antichi suoi patroni e li ringrazia del nuovo beneficio.

Stato Civile — Bollettino del giorno 10 novembre: Nascite maschi 5 — femm. 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Voltolina Giovanni, bracciante, con Grandis Cornelia ch. Teresa, portatrice, celibi.

Decessi: Mondini Grandazzi Maria, d'anni 45, vedova, levatrice, di Cremona — Pellegrini Giovanna, 39, nubile, domestica, di Venezia — Bullo Ferdinando, 66, vedovo, già portalo, id — Furini Antonio, 86, coniug., bisdavolo, id.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

BUONE USANZE

I signori Pericle Rosso ed il capitano Giuseppe Visentin More, a nostro mezzo, offrono ciascuno lire cinque al *Pro Schola* in ricorrenza del cinquantesimo anniversario del sig. Carlo Coen impiegato alla Società d'Assicurazione *Riunione Adriatica*.

Anche durante l'inverno il servizio giornaliero a domicilio della **birra Puntigam di Monaco** alle famiglie continua regolarmente al prezzo per quantità da 1 a 20 litri di cent. 80 il litro. — Telefono 502. **Campo S. Margherita 2993 Tomaso Giove.**

Nota sibillina
[illegible] monoverbo sillogistico

BOCPRUCA

A Marzana.

Spiegazione dell'enegramma precedente
GERMANIA-MANGIARE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Oggi e domani domenica si replica il *Rigoletto*.

Goldoni — L'applauso caldo e spesso entusiastico che salutò ier sera Italia Vitaliani, significò all'eletta attrice l'ammirazione e la simpatia che il pubblico veneziano nutre per la sua arte forte e squisita. Il vecchio dramma ebbe una splendida interpretazione per parte della protagonista, la quale, sempre festeggiatissima, fu regalata di molti e ricchi fiori ed oggetti di valore.

— Questa sera una novità interessantissima: *Totote* di Gyp. Si tratta della riduzione in dramma del noto romanzo, e si rappresenta per la prima volta in Italia.

Coquelin cadet reciterà al *Goldoni* la sera del 14 corr. con un programma [illegible], che comprende, oltre i monologhi del suo ricco repertorio, generi assai disparati: *La joie fait peur* di Girardin e *Le gendre de M. Poirier* di Augier.

Coquelin *cadet* è giudicato dal pubblico e dalla critica francese attore pieno di talento, fine e singolare, efficace tanto nel drammatico quanto nel comico: si tratta insomma di una schietta individualità artistica che ci farà passare qualche ora deliziosa.

Malibran — La serata della signora Elettra Brunini Privato non poteva riuscire in modo migliore. Il pubblico accorse in folla a sentire *Gelosa*, e applaudire la valente attrice, che fu regalata di parecchi doni.

Questa sera si replicano *I cacciatori*, di Feydeau, e domenica si daranno le due solite rappresentazioni, l'una alle 2 e mezzo coll'*Amor sua copa*, e l'altra alle 8 e mezza col *Matrimonio e la vecchiaia* di *Ladro*.

Minerva — La Compagnia marionettistica Reccardini darà questa sera la prima rappresentazione del nuovo ballo: *La liberazione di Elvira*, preceduto da una commedia brillantissima e con il teatro illuminato a giorno.

Domani, domenica, grande mattinata alle ore 2 e mezzo, e così in seguito tutte le giornate festive.

Successi italiani all'estero — Un telegramma da Berlino reca che l'orchestra italiana, diretta da Mascagni, riconfermò il successo splendido ottenuto giorni sono a Brema. Il pubblico della *Philharmonie* di Berlino acclamò agli esecutori ed al direttore ad ogni brano, e volle la replica della sinfonia dell'*Iris*.

Per la « Tosca » — Notizie da Roma ci informano che fervono già i preparativi per la nuova opera del Puccini, *La Tosca*, la quale avrà per esecutori principali la Darclée, il tenore De Marchi e il baritono Giraldoni.

La Compagnia Paladini-Zampieri, incomincerà la prossima settimana la stagione che prolungherà sino a Natale, al teatro *Goldoni*.

Nel corso delle recite si daranno le seguenti novità: *La dame de chez Maxime*, *Il ponte dei Sospiri* e *Il piccolo lord*. La prima rappresentazione avrà luogo con *Zazà*.

Fu aperto un abbonamento per venti recite ai seguenti prezzi: Ingresso L. 10 — Poltrona L. 20 — Scanno L. 10 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 50 — Secondo ordine L. 30.

La serata al Circolo sociale

Ci telegrafano da *Trieste 10 novembre, sera*:

(ib.) Il concerto al Circolo sociale è riuscito brillantemente, con concorso di pubblico numeroso ed elegante.

La musica di Grieg, Davidoff, Listz, Tartini, Saint-Saens, Schumann, Rubinstein, Chopin e Ponte trovò interpreti valenti nella signorina Frigieri Caterina, soprano, che sostiene la parte di *Micaela* nella *Carmen* al nostro Sociale, nella signorina Maria Mosari, pianista, figlia del consigliere di Corte d'Appello della nostra città, nel prof. Ponte di Padova, violinista, nel [illegible] De Luca, allievo dell'Accademia di S. Cecilia di Roma, il quale dovette concedere un *bis* [illegible] insistentemente, nel violoncellista Broglio.

Gli artisti vennero regalati di fiori e di oggetti artistici.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2 3/4 alle 4 1/2 dalla Banda R. Marina:

1. Marcia *Regna sacra Sicilia*, Puccini — 2. Mazurka *Sous les chataigniers* [illegible], Fahrbach — 3. Sinfonia *Giovanna d'Arco* Verdi — 4. Fantasia *Mignon*, Thomas — 5. Parte seconda e terza *Excelsior*, Marenco — 6. Valzer *Puppenfee*, Bayer.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle ore 3 pom. alle 5 dalla Banda cittadina:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Atto I (parte seconda) Aida, Verdi — 4. Atto I (parte prima) *Amleto*, Thomas — 5. Finale II *Tosca*, Puccini — 6. Walz *L'invitation à la valse*, Weber.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Rigoletto*.
Goldoni — 8 1/2 — *Totote*
Malibran - 8 1/2 — *I cacciatori*
Minerva — Spettacolo marionettistico ore 7 1/2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza del 9)

Appropriazione di una lettera con denaro

Gramigna Lodovico, fu Giuseppe, inserviente presso la brigata delle guardie daziarie alla Salute, deve rispondere di appropriazione indebita, perchè [illegible] ricevuta dalla guardia daziaria Pecchio Gaspare una lettera chiusa, contenente L. 5 da [illegible] a certa Gabbiato Anna, l'aperse, appropriandosi il contenuto.

L'accusato nega di aver aperta la lettera dice [illegible] la smarrita, e che dopo alcuni giorni, [illegible] la trovò dietro una cassa nella loro camera [illegible] affrettò d'avvertirne l'interessato, ma [illegible] il denaro, avendo un credito verso il [illegible]

Il danneggiato, ritira la querela anche [illegible] suo debito verso l'accusato sicchè il Tribunale [illegible] la causa ad altra udienza, onde le parti si [illegible] regolarmente.

Furto d'uva

Tre ragazzi, Gasparini Napoleone di Luigi [illegible], Bortoluzzi Giovanni, di Antonio, di anni [illegible] te, di Eugenio, il 20 agosto furono sorpresi [illegible] alle Giudecca, in un sandolo, con una cesta d'uva rubata in danno di Nardin Ferdinando.

Il Tribunale condanna il primo a 30 giorni di reclusione e gli altri due a 3 giorni della stessa pena da scontarsi in una casa di correzione.

Bancarotta semplice

Segato Antonio e Domenico, fratelli, [illegible] di Portogruaro, negozianti ambulanti in [illegible] di bancarotta semplice, perchè dopo la [illegible] fallimento, non tenuero i registri prescritti [illegible] inventari, sono dal Tribunale, [illegible] condannati a 3 mesi di detenzione ciascuno.

Furto di canne palustri

Chieldin Francesco, fu Giovanni, [illegible] fratello, e Quaglia Girolamo, di Francesco [illegible] braccianti e boscaiuoli da Cavarzere [illegible] furto qualificato, per avere nel 17 [illegible] territorio di Loreo, rubato nel fondo [illegible] gi Mattioli una quantità di canne palustre [illegible] to valore di L. 3, che abbandonarono [illegible] stati sorpresi dalla guardia della Valle.

Il Tribunale condanna il Chieldin [illegible] ne di reclusione aggravato dal sesto [illegible] lutare perchè recidivo specifico, il [illegible] a due e giorni dieci di reclusione [illegible] mo a 33 giorni della stessa pena.

Furto di angurie e frutta

Fermenton Giuseppe di Giovanni, [illegible] Giovanni e Favretto Giuseppe di Sebastiano [illegible] garzi di Dolo dell'età dai 10 ai 12 anni [illegible] sorpresi il 23 agosto u. s. mentre [illegible] med ante rottura di una siepe di [illegible] vano dei cocomeri e delle frutta del [illegible] danno del proprietario Olivotti Lodo [illegible]

Il Tribunale ammette la mancanza [illegible] mento e manda assolti i tre piccoli [illegible] stenza di reato.

Direttissima

Piesenti Felice fu Girolamo, di anni [illegible] contravventore alla vigilanza per essere [illegible] sua abituale dimora senza permesso [illegible] dannato dal Tribunale a giorni 30 [illegible] che allontanato dall'aula perchè [illegible] esso inveiva contro le autorità di [illegible]

Pres. Malanotti — P. M. Cavalli [illegible]

Pretura urbana di Venezia
Udienza del 10 novembre

Pretore Chiarioni — P. M. Agostini

Lesioni, ingiurie e minaccie

De Rossi Rosina e Patrizio Giuseppina [illegible] chiamate a rispondere la prima [illegible] di tentate lesioni e di ingiurie a da [illegible] che era creditrice verso di loro di [illegible]

Il Pretore condanna la sola De Rossi a [illegible] da assolta la Patrizio da ambedue le imputazioni.

Tribunale militare di Venezia
Udienza del 10 novembre

Lombardi Nicola, soldato nell'11.o regg. [illegible] glieri, l'8 settembre u. s., trovandosi nel [illegible] Verona e visto cader l'orologio d'argento del [illegible] Menichini, lo raccolse e se lo nascose [illegible]

Trovato in possesso di tale oggetto, quando [illegible] questo, non potè negare il proprio fallo, come non [illegible] negare di avere spedito ad una donna il [illegible] a moglie, lo che rimase accertato al pubblico [illegible] mento.

Pei due reati di furto e di alienazione di effetti di corredo militare, venne condannato a 5 mesi di carcere ed al passaggio in una compagnia di disciplina.

Abbate Filippo, soldato nel 6.o regg. artiglieria, [illegible] chiamato a rispondere di furto, per avere il [illegible] tembre u. s., a Crespano, sottratto lire 2.90 [illegible] compagno Ramon, che si trovava con lui sotto la [illegible] tenda, perchè punito di prigione. Malgrado l'Abbate [illegible] gasse di aver trafugato quel denaro, pure di fronte a tutte le circostanze raccolte contro di lui, il Tribunale lo ritenne colpevole e lo condannò a 3 mesi di carcere [illegible] anch'egli al trasferimento in una Compagnia di disciplina, per ultimarvi il proprio servizio.

Presidente: Colonnello Respini — P. M. avv. Bargoni

Il processo Beauffremont
rinviato alle Assise di Padova

Ci telegrafano da *Roma, 10 novembre, sera*:

Oggi venne discusso alla Suprema Corte il ricorso presentato dalla duchessa di Beauffremont contro la sentenza della Corte d'Assise di Venezia che l'aveva condannata a due anni e mezzo di reclusione per complicità in falso di atto pubblico [illegible]

La Corte annullò la sentenza delle Assise di Venezia e rinviò per un nuovo giudizio alle Assise di Padova.

La fine d'un clamoroso processo a Napoli

E' terminato mercoledì alla Corte d'assise di Napoli dopo molte udienze il processo per [illegible] Ortensia Massari, una delle più ricche [illegible] taminore, e di Antonio Pisani e Gaetano [illegible] tipo di volgare ricattatore e di camorrista [illegible] nanza si è appassionata vivamente a questo [illegible] la tesi che la difesa della Massari [illegible]

La signora Massari, dopo [illegible] 7 figliuoli, non viveva più d'accordo [illegible] mone Jovinelli, per le infedeltà di [illegible] niugale. Le fu presentato Gaetano De [illegible] fece sapere che il Jovinelli aveva [illegible] che per farlo ritornare fedele occorrerebbe [illegible] tura. Questo incarico fu assunto ad [illegible] Lucia Farina, moglie del Pisani [illegible] sari una cartina di polvere bianca [illegible] di morti e bastare la somministrazione [illegible] te abbandonasse la sua vita lussuriosa [illegible]

La polvere miracolosa, invece era [illegible] dusse la morte del marito. Il fatto [illegible]

Due volte fu chiusa l'istruttoria [illegible] 1891 per alcune lettere che il De Cara [illegible] sari, minacciandola di fare rivelazioni [illegible] vuto denari.

[illegible]

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Arianna lo fece rialzare.

— Siate ragionevole, fece ella; io non posso accordarvi che pochi istanti. Ditemi presto quello che avete da dirmi.

— Sì, fece Edgardo con amarezza, voi avete fretta di andarlo a raggiungere. Egli senza dubbio è arrivato, vi aspetta...

La giovane trasalì e divenne pallidissima.

— Chi? diss'ella.

— Il vostro nuovo fidanzato, il traditore, l'infame Enrico Soulac. Voi vi siete ornata per lui. Avete voluto farvi vedere da me nell'abbigliamento da fidanzata.

— Edgardo! fece Arianna, stretta dall'angoscia.

Il giovane stese le braccia:

— Andate! non voglio rubargli un minuto della vostra presenza! voi avete fretta di raggiungerlo.

La giovane si torceva le braccia.

— E' inutile di cercare d'ingannarmi, riprese Edgardo. So tutto... Enrico Soulac è qui. Firmate il vostro contratto questa sera... E' per questo che sono venuto... E' per questo che non ho indietreggiato davanti a niente. Volevo vedervi un'ultima volta prima di morire.

— Morire! fece la signorina di Millangue.

— Voi certo non sperereste che io sopravviva a un simile dolore?

— Edgardo, ascoltatemi, supplicò la giovane.

Ma Edgardo non sentiva niente. Era tutto assorto nei pensieri crudeli che lo avevano assalito mentre egli aspettava, solo, sotto le finestre, a qualche passo dal salone illuminato per il suo rivale... Era dominato dalla rabbia, dalla gelosia!

Egli proseguì:

— Mi avete abbandonato anche voi.

— Io! esclamò la giovane interdetta...

— Come gli altri, mi credete colpevole?

— Io! io!

— Dopo le promesse che mi avete fatte!

La signorina di Millangue contemplava il giovane, colui che ella amava con uno stupore che cresceva a ogni parola di lui. Ella non lo riconosceva più.

— Ma voi perdete la ragione, Edgardo. Rimettetevi! Avete finito col dubitare pure di me!...

— Poichè vi vedo davanti a me, in abito da ballo, aspettandolo!

— Se sapeste! sospirò la giovane.

— Avreste per lo meno potuto risparmiarmi questo nuovo genere di dolore.

Arianna prese la mano del suo amico.

— Edgardo, ripetè ella, ascoltatemi! Vi giuro che v'ingannate, che mi giudicate male.

— Non è questa sera che si firma il vostro contratto? Non siete vestita per questa cerimonia? fece amaramente il giovane.

— Sì è vero, le apparenze sono contro di me, ma, quando saprete...

— Io che avevo tanta fiducia in voi! Io che speravo che mi sareste rimasta sempre fedele, che non avreste creduto a quest'accusa infame!

— Ma non ci credo, Edgardo, meno che mai, disse la signorina di Millangue pazza dal dolore. Io vi sono rimasta fedele, vi amo sempre.

Il giovane trasalì bruscamente.

— Voi mi amate?

— Se vi amo!

— Non mi avete abbandonato, dimenticato?

— Dimenticarvi!... Mi sarei introdotta nella vostra prigione per vedervi, per rinnovare i nostri giuramenti, se avessi voluto dimenticarvi?

— Ma allora, questa serata, questo contratto?...

— E' mio padre che lo ha voluto, ma io so soffro quanto voi. Sono al supplizio pensando che domani potranno forse credere che io sono la fidanzata di quell'uomo, di Enrico Soulac! Ma come fare, come resistere? Mio padre ne morirebbe dal dolore.

— E così, è soltanto per obbidire a vostro padre?

— Ne dubitate?

— E se domani vostro padre vi chiedesse, o ve lo chiedera, poichè vi fidanzate oggi, se vi chiedesse, dico io, di divenire la moglie di Enrico Soulac?

— Oh! questo mai! fece energicamente la giovane.

— Come farete per resistere? Non siete ancora maggiorenne.

— Non ne so niente, ma, piuttosto che portare quel nome maledetto...

Arianna si arrestò.

— Ebbene? fece Edgardo.

— Ebbene, morirei...

— Voi pensate a morire!...

— Che volete che faccia? Che resista apertamente a mio padre? Che dica di no al municipio? Che faccia nascere uno scandalo che ucciderebbe mio padre? Preferisco morire io stessa.

— E io? disse dolorosamente Edgardo.

Arianna vacillava.

Ella si appoggiò al braccio del giovane.

— Mi lascereste solo nella vita, riprese questi, voi che siete tutta la mia felicità, tutte le mie speranze!

— Moriremo insieme, Edgardo!!

Il giovane ebbe una scossa.

— Morire!... io volevo poco fa, quando credevo che non mi amavate più... Ma adesso voglio vivere... voglio che viviamo tutti e due. La vita sarà troppo bella con voi.

— Che fare allora? Consigliatemi! salvatemi! giacchè non riconosco più me stessa, ho perduto la testa!

— Lasciate correre le cose. [illegible] salverò. Mi amate come per il passato?

— Più che mai!

— Come per il passato mi [illegible] ce di avere commesso il delitto [illegible] quale mi hanno condannato?

— Sono persuasa più che mai [illegible] nocenza.

— Se fossimo liberi tutti e due, [illegible] tereste ad accordarmi la vostra [illegible] re mia moglie?

— Sarebbe la più grande fel[icità] [illegible] capitarmi... una felicità tale che [illegible] sperarla.

— Non chiedo altro. Agirò.

— Che cosa farete?

— Libererò voi dalla vostra [illegible] la miseria e dalla vergogna.

Negli occhi del giovane, [illegible] tali parole, vi era una tale energia, che la sua fidanzata ne fu spaventata.

— Risparmiate mio padre, [illegible] ella.

— Vostro padre mi ringrazierà per il [illegible] servizio che renderò a tutti e due [illegible]

Arianna ansiosa e piena di speranza [illegible] chiedere delle spiegazioni, quando [illegible] dolcemente alla porta. Era Luisa.

— Vostro padre vi fa cercare da [illegible] ti, signorina. Il signor Enrico Soulac è arrivato.

(Continua)

Anno CLVII — 1899 — Domenica 12 Novembre — N. 312

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SULLA NOMINA DEL PRESIDENTE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 10 novembre.

(mg) La situazione del Ministero, checchè ne dica la stampa di opposizione, si è notevolmente migliorata durante le ultime settimane e, se non fosse di mezzo la questione della presidenza della Camera, la quale è la sola grossa difficoltà del momento, si potrebbe e si dovrebbe prevedere una Sessione calma e feconda di prossimo lavoro. I deputati, che arrivano dalle provincie, sono concordi nel riconoscere le soddisfacenti condizioni generali dello spirito pubblico, che dell'opera del Ministero, nel suo insieme, si loda, anche se in qualche parte può apparire dubbiosa o lenta. Onde n'è venuto un salutare raffreddamento in quelli ardori bellicosi, che i giornali hanno cercato per *fas* e per *nefas* di mantenere vivi durante le vacanze.

Un pericolo, tuttavia, minaccia il Ministero e, più che il Ministero, minaccia lo svolgimento ordinato del lavoro legislativo. Questo pericolo è la elezione del Presidente della Camera, alla quale il Ministero non può disinteressarsi, [illegible] le tradizioni del Parlamento italiano.

Una candidatura, la quale avrebbe riunito, era quella dell'onor. Biancheri; ma questi che aveva dapprincipio quasi accettato, ha posto poi tali condizioni, che gli amici del Ministero hanno dovuto abbandonarne il pensiero.

Buona era parsa la candidatura del Gianturco, ma contro di lui si appuntarono le invidie rabbiose di tutti coloro, i quali vedono di malocchio la sua rapida carriera politica e, primi ad osteggiarlo, sono stati — incredibile, ma vero — i deputati del mezzogiorno.

Messo da parte il nome del Gianturco, malgrado le molte simpatie che incontrava nella maggioranza, si accennò da taluni giornali ad una candidatura Villa, alla quale, dicevano quei giornali, il Ministero era disposto a fare ponti d'oro. La verità è che al Villa per la presidenza della Camera il Ministero non ha pensato nè prima nè poi e che nessuna *avance*, anche indirettamente, gli fu fatta mai.

L'on. Villa era il candidato di un gruppetto di amici suoi personali, che cercavano — certamente lui ignaro della manovra — di imporlo al Ministero, facendo le mostre di ignorare che una candidatura Villa, nelle presenti condizioni parlamentari, significava dedizione dell'una o dell'altra parte.

Un nome si affacciava spontaneo e meglio si raffacciava, perchè già nel maggio era stato pronunciato con favore e non fu per fatto del Ministero che su quel nome non sia stata invitata già allora la maggioranza ad affermarsi.

Questo nome era quello dell'on. Colombo che alla Camera ha avversari politici, non ha alcun avversario personale.

Forse ad un manipolo della maggioranza, quello che ha più vivi i ricordi della sinistra, il Colombo potrà parere un nome alquanto accentuato e non nego che la designazione dell'on. Colombo sia una nuova e precisa affermazione delle tendenze conservatrici del governo: ma come la politica vive di reciproche concessioni, così nessuna situazione potrà diventare stabile ed essere duratura, se ad ogni piccolo incidente, ad ogni stormire di foglia si sollevano ricordi di parte, si riaprono questioni, che possono dividere, mentre è necessità del momento unire tutte le forze sinceramente liberali-conservatrici. Pur troppo contro l'eventuale designazione del Colombo si furono intervenire molte e potenti influenze; ma il Ministero non deviò un punto dalla via, che gli segnava l'interesse del paese, il quale collimava anche, nel caso speciale, con l'interesse proprio, e nel Consiglio d'oggi il nome del Colombo, presentato dall'on. Pelloux, ottenne l'unanimità dei suffragi.

Il Governo ha fatto lealmente e fermamente il proprio dovere; tocca ora alla maggioranza fare con eguale lealtà e fermezza il suo.

Candidato delle opposizioni dicesi che sarà il Coppino. Il Zanardelli, seccato del fiasco, che gli procurarono gli amici nel maggio scorso, non vuole saperne; egli preferisce assumere l'ufficio di *leader* dell'Opposizione.

Dei Giolitti non è il caso di parlare; la sua condotta degli ultimi mesi lo ha risospinto parecchio indietro sul cammino del potere, che accennava a percorrere con relativa sollecitudine.

Il campo della scelta si restringe, pertanto, al Coppino ed al Bonacci; ma con maggiori probabilità per il primo, che ha dalla sua la lunga carriera parlamentare — appartiene alla Camera dall'VIII legislatura — la mitezza dell'animo e l'integrità della vita.

Se egli, per la malferma salute, non accettasse la candidatura, l'opposizione si affermerebbe sul Bonacci. Havvi chi pensa di raccogliersi sul nome del Biancheri, ma è sogno d'estate.

In una prossima lettera dirò della situazione parlamentare, quale essa si delinea e del programma di lavoro, che il Ministero presenterà alla Camera.

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera*:

L'accettazione della candidatura alla presidenza della Camera da parte dell'on. Colombo disorienta le opposizioni. L'idea di opporgli l'onor. Biancheri, malgrado la sua assurdità, guadagna terreno.

Si ritiene che qualora l'idea facesse cammino, l'on. Biancheri, che rifiutò di esser candidato della maggioranza, non si presterà al giuoco della opposizione.

Le maggiori probabilità restano tuttavia finora per la candidatura dell'on. Coppino, persistendo il rifiuto dell'on. Zanardelli.

Il ritorno dei Sovrani

Consiglio dei ministri — Discorso della Corona

Ci telegrafano da *Roma 11 novembre, sera*:

Stamane alle 9 e un quarto sono arrivati i Sovrani. Erano a riceverli alla stazione i Principi di Napoli, i duchi d'Aosta e di Genova, i ministri, i sottosegretari di Stato e le autorità. Dopo essersi brevemente intrattenuti coi Principi e coi ministri i Sovrani si recarono al Quirinale, salutati con calorosi applausi dalla folla all'uscita dalla stazione e lungo la Via Nazionale.

I ministri, dopo il ricevimento dei Reali, si recarono a Palazzo Braschi e tennero consiglio. Fu approvato definitivamente lo schema del discorso della Corona.

Alle 12 e mezzo il Re ha ricevuto il Presidente del Consiglio on. Pelloux, col quale conferì fino alle 2 del pomeriggio. Il Re approvò il testo del discorso della Corona, che è opera dell'on. Pelloux, il quale non volle, contro la consuetudine, affidarne ad altri la compilazione.

Domani mattina alle nove avrà luogo al Quirinale la prima relazione dei ministri al Re.

Il genetliaco del Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma 11 novembre, sera*:

Per il genetliaco del Principe di Napoli gli edifici pubblici e molti privati avevano esposta la bandiera.

Il Principe ricevette gli auguri dei ministri, del Sindaco, del Presidente del Consiglio provinciale, dei dignitari della Corte. Sono pure giunti dall'estero al Principe qualche centinaio di telegrammi, fra i quali affettuosissimi quelli dell'imperatore Guglielmo di Germania e del principe Nicola del Montenegro.

Un telegramma da Hong-Kong annuncia che il Principe Enrico di Germania si è recato a borto della r. n. *Carlo Alberto* per presentare gli augurii di circostanza.

Il ministro della marina Bettòlo che aveva presentato al Principe gli auguri della marina ebbe subito un telegramma di ringraziamento.

Stasera gli edifici pubblici, il Corso e Piazza Colonna sono illuminati. Le musiche suonano nelle principali piazze. La marcia reale venne bissata con entusiasmo dalla folla in Piazza Colonna.

Per le spese straordinarie militari

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera*:

Un comunicato del giornale ufficioso l'*Esercito* tocca della questione delle spese straordinarie militari. Rettificando quanto dissero taluni giornali, afferma trattarsi di un temporaneo aumento, molto inferiore ai nove milioni. E confida che il Parlamento lo accorderà.

Per informazioni particolari assunte posso aggiungere che i ministri Boselli e Mirri hanno trovato un accomodamento che soddisfa sufficientemente le duplici esigenze della difesa nazionale e della finanza.

Bollettino dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera*:

Il *Bollettino dell'Interno* reca queste nomine:

Le Cascio è nominato commissario regio a Roncade, Fano, delegato di pub. sicurezza a Vicenza, è encomiato; Cavallini id. Padova, idem; Araldo id. Grosseto, idem; Mantova e Mantica sono nominati vice ispettori rispettivamente a Venezia e a Firenze; Cosca idem a Firenze, id. a Venezia.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera*:

Il *Bollettino Militare* reca fra l'altro queste disposizioni:

Stato maggiore: Il capitano Graziani del Ministero della guerra e il capitano Rossi dalla divisione di Verona sono trasferiti alla divisione di Verona, al corpo d'armata di Genova.

Carabinieri: Il tenente Pacchioni, della legione di Verona, è trasferito a Milano, alla tenenza di Cremona.

Fanteria: Il capitano Settecasa è revocato; il maggiore Tedini è nominato aiutante di campo di S. M. il Re.

Artiglieria: Cenzi, tenente, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda. Gli ufficiali inferiori con anzianità dell'ottobre 1893 sono ammessi all'aumento sessennale.

Genio: Verdinois, maggiore, cessa di essere addetto alla casa militare del Re per compiuto quadriennio e rientra al terzo reggimento.

Distretto: Liberali, capitano, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Fortezze: Gli ufficiali inferiori con anzianità dell'ottobre 1887 sono ammessi a godere del secondo sessennio.

Medici: Marco Giuseppe, capitano, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Contabili: Gallia, tenente, è rimosso dal grado.

Ufficiali in posizione ausiliaria: I maggiori generali Lasagna e Monnata Manca sono collocati a riposo per anzianità, inscritti nella riserva e nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia.

Complemento: Lanza, tenente di fanteria del distretto di Venezia, è ricollocato in congedo; i tenenti di cavalleria Orelia del distretto di Novara e Comato del distretto di Vicenza sono chiamati in temporaneo servizio di 15 giorni rispettivamente nei reggimenti *Nizza* e *Saluzzo*.

Territoriale: Fabo, tenente nel 6 alpini, sono accolte le sue dimissioni; il sottotenente del genio De-Bassecourt, del distretto di Treviso, è chiamato in temporaneo servizio di 15 giorni nel distaccamento di Verona; il tenente Binda del 6 alpini è trasferito al 5.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera*:

Il 1 dicembre sbarcherà dalla r. n. *Lepanto* il capitano di vascello Ampugnani capo di stato maggiore delle forze navali della riserva; sarà surrogato da Aubry. Ampugnani assumerà poi la carica di capo ufficio e direttore generale dell'arsenale al primo dipartimento.

Varie

Il discorso di Fortis — Il monumento a Lesseps — Baccelli da Imbriani.

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera*:

Si annuncia da fonte bene informata che nel suo discorso di domani a Poggio Mirteto, l'on. Fortis, senza dichiararsi ministeriale, accentuerà il suo distacco dagli on. Zanardelli e Giolitti.

— L'Italia si farà rappresentare all'inaugurazione del monumento a Ferdinando Lesseps a Porto Said, che avrà luogo il 17 corrente, dall'avviso *Atlante*, al comando del tenente di vascello Caffaro.

— L'on. Baccelli ha stamane visitato l'onor. Imbriani che aveva espresso il desiderio di consultarlo. L'on. Baccelli constatò un miglioramento nelle sue condizioni generali.

Il terremoto a Livorno

La popolazione pernotta all'aperto

Si teme la fine del mondo!?

Ci telegrafano da *Livorno, 11 nov., sera*:

Stamane alle ore 1 e 10 e poi alle 10 e 14 furono sentite altre piccole scosse di terremoto sussultorie.

Anche stanotte e stamane si ripetè il panico nella popolazione, ma assai minore di quello di iersera, che fu grandissimo e generale. Non vi fu alcuna disgrazia alle persone ed alcun danno d'importanza agli edifici.

Molta cittadinanza pernottò nelle piazze; gli esercizi pubblici sono rimasti aperti tutta la notte ed i primi risultati del terremoto furono molte sbornie. Una popolana si sgravò anticipatamente d'un bel maschiotto.

Il popolino attende una nuova scossa stasera e collega il terremoto con la profezia Falb sulla fine del mondo!

La guerra nell'Africa del Sud

A Ladysmith

Londra 11, ore 3 p. — Il *Daily Mail* ha da Estcourt 9 novembre: Si dice che siano avvenuti ieri degli scontri presso Ladysmith. Giungono dispacci ufficiali che però si mantengono segreti.

— Il generale Redvers Buller segnala una scaramuccia presso l'Orange River; nel combattimento è morto un colonnello inglese.

Gli attacchi a Mafeking e Kimberley

I boeri fecero prigioniero il 4 corrente un posto inglese nelle vicinanze di Kimberley.

L'*Agenzia Reuter* ha da Pretoria in data dell'8 corr.: I boeri aprirono l'attacco generale contro Kimberley, bombardando la città il 7 novembre.

Il generale Redvers Buller telegrafa che il bombardamento di Kimberley non produsse alcun danno.

— Si ha da Capetown che un dispaccio da Mafeking annunzia che i boeri fecero un attacco generale e che furono respinti. Credesi che il dispaccio si riferisca agli avvenimenti della settima scorsa.

Il naufragio d'un trasporto inglese?

Brest 11, ore 6 p. — Si dice che un trasporto inglese recante truppe nell'Africa del Sud naufragò ieri a Ouessant.

La prefettura marittima non ricevette però alcuna notizia in proposito.

La Regina Vittoria

ai soldati che partono per la guerra

La Regina Vittoria ha passato oggi in rivista a Windsor uno squadrone misto di guardie del corpo e di guardie reali, destinato a partire per l'Africa meridionale.

La Regina rivolse ai soldati partenti un discorso nel quale disse che volle dire loro addio, prima che andassero a prestare aiuto ai camerati che combattono con tanto valore per la loro Sovrana e per il loro paese.

La Regina terminò dicendo: *Prego Dio che vi benedica e vi faccia tornare sani e salvi.*

La peste in Algeria

Ci telegrafano da *Parigi, 11 novembre, sera*:

Il *Matin* e l'*Eclair* pubblicavano stamane la notizia di parecchi casi di peste a Costantina, ma specialmente a Bugie e Philippeville (Algeria).

L'*Agenzia Havas* ha pubblicato nel pomeriggio la seguente informazione ufficiosa:

Alcuni casi di malattia sospetta si erano segnalati alcune settimane fa nelle città e nel dipartimento, specialmente a Bona e Philippeville. Misure energiche furono prese subito.

Da quindici giorni nessun caso sospetto si è segnalato.

— Un telegramma del *Temps* di stasera conferma l'apparizione della peste in Algeria, ma dice trattarsi di un unico caso mortale.

Vittima della scienza

Lisbona 11, ore 8 p. — I giornali annunziano che il batteriologo prof. Pestana, proveniente da Oporto, fu colpito di peste all'arrivo a Lisbona.

La peste attraverso l'Atlantico

Ci scrivono da Trieste, 11 matt.:

Perdura qui una certa apprensione per l'arrivo del piroscafo *Berenice* del Lloyd, diretto a questo porto e proveniente da Santos con casi di peste a bordo.

Ora alla direzione del Lloyd è pervenuta da Porto Praja (isole del Capo Verde) la notizia telegrafica che tre appestati, ch'erano a bordo del piroscafo *Berenice*, e precisamente i marinai Giuseppe Duda ed Antonio Orevich nonchè una persona priva di mezzi che era stata rimandata in patria dal consolato, sono morti. Altri casi non si verificarono a bordo del vapore; l'equipaggio sta bene. Il piroscafo completerà a Porto Praja il suo carico di carbone e poscia proseguirà il viaggio per ritornare a Trieste.

La terza udienza dell'Alta Corte

Calma completa

Ci telegrafano da *Parigi 11 novembre, sera*:

All'Alta Corte di Giustizia, fatto l'appello dei senatori e dichiarata aperta la seduta il procuratore generale Bernard confuta il discorso, ieri pronunziato dall'avvocato Devin che sosteneva l'incompetenza del Senato poichè nell'attuale processo si trattava di complotto non di attentato.

Il procuratore generale dimostra che gli accusati debbono essere giudicati dall'Alta Corte perchè se non commisero un attentato commisero però vari crimini tendenti all'attentato. Conclude chiedendo che il Senato si dichiari competente.

L'udienza è sospesa.

Ripresasi l'udienza l'avvocato Devin replica chiedendo al Senato di non uscire dalla legalità.

L'udienza pubblica è tolta. L'Alta Corte si costituisce in udienza segreta per discutere sulla propria competenza.

Più tardi l'Alta Corte si è dichiarata competente con voti 157 contro 91.

Oggi calma completa negli ambulacri e nelle vicinanze di Lussemburgo.

Perquisizioni a Parigi e nelle Provincie

Il giudice istruttore Fabre ha ordinato numerose perquisizioni a Parigi e in Provincia circa le mene della Associazione *Giustizia ed eguaglianza*, che mirerebbe al cambiamento della forma del governo.

Le perquisizioni furono già operate al giornale *La Croix* e presso i padri assunzionisti per associazione illecita.

Pei candidati agli impieghi governativi

La pensione alla ved. del colon. Klobb

La riforma dei consigli di guerra

Ci telegrafano da *Parigi 11 novembre, sera*:

Il Consiglio dei ministri riunito oggi all'Eliseo ha approvato il progetto richiedente che i candidati agli impieghi governativi debbano aver fatto un corso di studi negli Istituti scolastici dello Stato.

Il Consiglio ha approvato pure un altro progetto per cui si accorda una pensione di seimila franchi alla vedova del colonnello Klobb, ed infine il progetto che modifica i Consigli di guerra in tempo di pace rendendo di competenza dei Tribunali i crimini e i reati di diritto comune.

I tumulti alla Camera di Vienna

L'opinione pubblica in Austria e in Ungheria

Ci telegrafano da *Vienna 11 nov., sera*:

Le scene scandalose preparate dal partito dei giovani czechi alla nostra Camera, in occasione delle dichiarazioni del ministro dell'interno, Koerber, sui disordini in Moravia, sono condannate non solamente dalla stampa liberale, ma perfino dall'organo conservatore clericale *Vaterland* e non producono molta impressione. Non viene preso poi da nessuno sul serio il discorso del famoso deputato antisemita Schneider che ha cercato di dimostrare la realtà dell'assassinio rituale degli ebrei.

La deliberazione della commissione parlamentare per il debito dello Stato, con la quale si rifiuta al Governo il fondo necessario per regolare la questione monetaria ha sorpreso molti; ma tale deliberazione non ha che un carattere di dimostrazione politica contro il Gabinetto Clary.

L'opinione pubblica in Ungheria è assai irritata per questa deliberazione, ma a Vienna prevale la convinzione che essa non avrà effetto duraturo.

Le spese comuni austro-ungheresi

Vienna 11, ore 8 p. — Le sotto-Commissioni delle due Commissioni incaricate di stabilire le quote delle spese comuni dell'Austria e dell'Ungheria continuarono oggi in seduta comune la discussione sulla fissazione della rispettiva quota.

Domani si riuniranno nuovamente in seduta comune e probabilmente termineranno la discussione.

L'ambasciatore Nigra non si ritira

Ci telegrafano da *Vienna, 11 nov., sera*.

E' infondata la voce raccolta dai giornali italiani ed austriaci del ritiro di Nigra dal posto di ambasciatore a Vienna.

L'ambasciatore Nigra resta al suo posto e, dopo aver usufruito del congedo, farà ritorno a Vienna al primo di gennaio.

L'amnistia per l'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 11 novembre, sera*:

Il *Temps* conferma la sua informazione sulla amnistia da accordarsi a tutti coloro che in qualche guisa furono implicati nell'affare Dreyfus, aggiungendo che se ne escluderà oltre Dreyfus gli imputati dell'Alta Corte.

CRONACA ESTERA

Tragedia in un serraglio

Una domatrice assalita da una leonessa

Ci telegrafano da *Parigi, 11 nov., sera*:

L'ex-ballerina Goulne, diventata domatrice di belve, mentre iersera al serraglio Laurent lavorava nella gabbia principale contenente tre leonesse, fu assalita da una che le si slanciò addosso dilaniandole prima una gamba poi un braccio.

La Goulne si difese coraggiosamente tra la commozione generale del pubblico ma sarebbe perita senza il pronto intervento del direttore che riuscì a sottrarla alle zanne della fiera.

Dopo i primi soccorsi la Goulne fu trasportata al suo domicilio in pericolo di vita.

Notizie varie

Washington 11, ore 9.50 a. — Il generale Wheaton sbarcò a San Fabian e respinse l'esercito dei Filippini. Liberò ventotto prigionieri spagnuoli.

Londra 11 ore 10 a. — L'ambasciatore degli Stati Uniti, parlando ad Edimburgo, disse che l'intima amicizia anglo-americana significa la pace fra i due paesi e fra le altre grandi nazioni.

Naufragio sul fiume Hudson

L'*Araldo* di New York del 1 corrente dà notizie di un gravissimo disastro avvenuto sul fiume Hudson.

Poco prima dell'una antimeridiana del 31 ottobre il grande battello a vapore a due ponti *Chicago* che fa il servizio di trasbordo tra New York e Jersey City lasciava con circa una cinquantina di passeggieri la stazione di Jersey City alla volta dello scalo di Cortlandt St. New York.

Dopo avere velocemente attraversato buona parte dell'Hudson, fu raggiunto dal piroscafo *City of Augusta* della compagnia *Ocean* dal quale s'ebbe passato il tribordo, vicino alla ruota. Si udì uno scroscio e l'acqua irruppe immediatamente dentro il battello, che si piegò da un lato e poi cominciò ad affondare.

Dei passeggieri, i più freddi di spirito munendosi degli apparecchi di salvataggio che si trovano per precauzione sotto i sedili si gettarono senz'altro nelle acque. Il *Chicago* rimase a galla non più di sette minuti dopo la collisione e poi calò a fondo. Il *City of Augusta*, dopo l'incidente, si mise in panna e scese in mare le imbarcazioni e intanto allarmati dal sinistro fragore della collisione e dal continuo fischiare del battello in segno di pericolo, accorrevano sul luogo del triste accidente molti vaporetti e rimorchiatori, i quali raccolsero tutti i passeggieri che si dibattevano nel fiume. Altri passeggieri, protetti dai salvagenti si diressero a nuoto verso la riva e furono poi pescati vicino ai *docks*. Dei passeggieri che si trovavano a bordo, solo una quarantina, compresi il capitano sono salvi; gli altri, fra i quali una persona dell'equipaggio e tre o quattro donne che mancavano all'appello, devono esser periti. Fra essi, pare vi siano anche alcuni italiani.

Uno sciopero in Germania

finito male per gli scioperanti

Telegrafano da Lipsia, 10, corr.:

Lo sciopero generale dei fonditori di ferro terminò oggi, dopo essere durato per cinque mesi, con la resa a discrezione degli operai. Dei 1200 operai che scioperarono, 400 non saranno più riammessi alle fonderie.

Incendio a bordo di un piroscafo del Lloyd di Trieste

Il *Corr. Bur.* di Vienna ha il seguente telegramma da Londra, 10.

Una notizia giunta al Lloyd da Hong-Kong in data odierna, reca che a bordo del piroscafo *Poseidon* del Lloyd austriaco è scoppiato un incendio, in conseguenza del quale il carico sofferse gravi avarie.

Le solite gentilezze francesi

Scrivono da Parigi al *Messaggero*, 9:

Iersera andò in iscena al teatro Maguera, già Moncey, un nuovo dramma a grande effetti militari, dal titolo: *Fratelli d'arme*, e vi dico subito che fece cattiva impressione fra gli spettatori italiani che erano in teatro, vedere come gli autori del dramma, i signori Alberto Mounet e Ottavio Hendaille, continuino la tradizione francese di affibbiare sempre ad un italiano la parte di spia, di mentitore, di traditore.

Nel dramma figurano un ufficiale francese ed un russo, che, durante la guerra di Crimea, sotto le mura di Sebastopoli, combattono coraggiosamente l'uno contro l'altro, ma poi, conoscendosi meglio, si vengono ad amare come fratelli.

Ma, terzo fra cotanto idillio, ecco un ufficiale piemontese, il quale, fingendosi amico di entrambi, ne carpisce i segreti, inventa falsità, fabbrica tradimenti, ecc. E in più di un luogo, fa capire che in Italia... si fa così.

Non vi pare che sarebbe tempo di finirla con simili allusioni, tanto più dopo l'affare Dreyfus, che ha così luminosamente dimostrato che vi sono traditori... anche in Francia!...

CONVENZIONALISMI

Si dice e si crede come verità assiomatica che la logica insegna a pensare e ragionare rettamente, mentre invece si può provare che, seguendo il filo della logica, si riesce tante volte a dire degli spropositi.

In idrostatica si è creduto di fare una miracolosa scoperta trovando un paradosso, mentre nell'uomo e nella sua scienza i paradossi non sono eccezioni, ma regole costanti.

Comunemente si sente dire per esempio: « Il tale è stato a scuola, essendo stato a scuola deve avere imparato ed avendo imparato deve saperne. » Questa, a stretto rigore, si può dire logica stringente e sarebbe tale se giungesse a stringere qualche cosa. Il paradosso sta in ciò che non stringe nulla.

Io (e sono costretto a parlare di me per non parlare degli altri) sono stato a scuola e fin qui non c'è niente da dire. Ma procedendo nel ragionamento, a dispetto della premessa e delle più logiche conseguenze, la verità direbbe invece che, essendo stato a scuola, ho imparato poco e ne so ancor meno.

In omaggio però a questo pregiudizio logico (e i pregiudizi di qualunque natura hanno in Italia una gregge innumerevole di pecore ammiratrici) non era raro il caso ch'io ricevessi degli inviti concepiti presso a poco così:

Carissimo amico: domani l'altro si marita la cugina del nipote dello zio di mio fratello; non negarmi due parole.

Amico carissimo: ieri l'altro è nato un bambino dalla moglie del cognato della zia di mio padre: un tuo augurio gli porterebbe la buona fortuna.

Sempre caro amico: ieri è morto il prozio della suocera di mio nonno; era tanto buono e ti pregherei d'una epigrafe.

In principio, senza valutare il male che costituiscono i precedenti e spinto da un imprudente eccesso di buon cuore, procurai come poteva di far onore a quella famosa logica di cui ho parlato in principio e che, malgrado tutta la mia buona volontà si ostinava sempre più a provare il paradosso. Finii per questo col rimettermi interamente ai registri dello stato civile rispondendo per tutti i casi che chi non ama il celibato può ammogliarsi, che ammogliandosi si possono avere dei figli e che ad ogni modo, essendo nati, conviene rassegnarsi a morire.

* *

Succedeva intanto che fra una risposta e l'altra io nelle mie solitarie escursioni col fucile in ispalla (calibro 12, lunghezza m. 1.312, peso complessivo chil. 3.510) andavo facendo le più curiose riflessioni per trovare la ragione di certi controsensi che guastano sempre la bussola della mia logica. Per esempio, non ho mai potuto spiegarmi questo fenomeno che l'uomo il quale vorrebbe emanciparsi possibilmente da tutti i suoi doveri collegati anche al bene degli altri, se ne imponga poi volontariamente di quelli che nessuno gli domanderebbe e che costituiscono una noia a sè stesso ed al prossimo suo.

Un tale, ad esempio, si decide a prender moglie che da Adamo in qua è la cosa più naturale del mondo. Parrebbe che aggiustate le sue faccende collo stato civile e, s'è credente, colla Chiesa, compiute le formalità richieste, egli fosse padrone di passare dallo stato civile a quello maritale senza il bisogno di farlo sapere a mezzo mondo. Signori no, poichè oltre alle leggi civili ed ecclesiastiche egli deve ottemperare anche a quella di una rigorosa etichetta, che si è imposta da sè medesimo, in forza della quale l'avvenimento abbastanza comune deve essere partecipato anche a chi non importa niente di conoscere la novità. Siccome però l'etichetta è eguale tanto per chi manda quanto per chi riceve l'avviso, così non è raro che si senta dire dal primo: « oh! che noie per queste insulse convenienze! » e contemporaneamente dall'altro: « oh! che seccature per questi importuni complimenti! » Sicchè nell'uno e nell'altro caso il più delle volte tanto chi fa quanto chi riceve la fausta partecipazione si mandano a vicenda e cordialmente a quel paese.

C'è poi di mezzo l'immancabile frangia dei benevoli commenti dei molti che *prendono parte cordiale all'auspicata notizia*. Lo sposo è un rompicollo, una cariatide, un cacciatore di dote, un misantropo, uno stolido, un titolato senza titoli di rendita, un ridicolo che raccoglie i rifiuti: la sposina poi è metà civetta e metà allocco, un manico di scopa, una bambola che ha perduta la fede di nascita, un centinaio di mille lire goffamente insaccato, oppure bellina ma che ha fatto tanto parlare di sè.

Generalmente queste sono le eccellenti disposizioni d'animo colle quali si prende dispettosamente una carta da visita e si mandano fervidi voti di felicità agli sposi.

* *

Per le partecipazioni di morte poi la faccenda si risolve in un convenzionalismo ancora più ridicolo e nello stesso tempo più triste e ipocrita. Da una parte lagrime immaginarie. Tutti inverosimili, ipotetici cordogli, dall'altra condoglianze e compianti che non si pensano nemmeno di disturbare l'animo e di incomodare l'occhio.

Quando poi da una parte c'è vero dolore per la perdita d'una persona assai cara, si può immaginare se in quello stato d'animo gli resti il tempo e la voglia di occuparsi delle più minute particolarità per non cadere in qualche errore o dimenticanza. Ma tant'è: l'etichetta deve soffocare il sentimento ed essa esercita implacabilmente i suoi diritti a tutela dei riguardi dovuti da colui che soffre a coloro che al suo dolore sono impassibili e indifferenti.

Anche il morto deve poi rispettare il cerimoniale e deve partire decorosamente pel cimitero.

La dimostrazione non è giudicata dal sentimento e dagli effetti, ma dal numero e dalla pompa. Ci vuole quindi un lungo corteggio di notabilità in abito di rigore, cravatta e guanti neri, tuba in capo, che davanti, ai fianchi e dietro del defunto vada chiacchierando tranquillamente dei fatti loro, del tempo che fa, della nuova opera che va in scena, degli spettacoli della stagione, dell'incomodo troppo noioso della funzione e via discorrendo.

Ma cosa importa? Basta che il corteggio riesca imponente e che a questo scopo la famiglia del defunto metta in mano ad una turba avida e speculatrice, raccolta sulle vie, quanti ceri più può che barattati in denaro serviranno poi alla ubbriaca gozzoviglia della sera, nella quale fra i fumi del vino il morto farà le spese degli scherzi bassi e triviali.

Queste cose tutti le sanno, tutti le deplorano, ma si deve continuare a farle perchè malgrado l'individuale convincimento di tutti, tutti si rassegnano a portare sul collo un giogo che si vogliono imporre da sè medesimi per volontà unanime e contro l'unanime disapprovazione. E' anche questo un paradosso creato dall'uomo ch'è il più madornale paradosso di tutti quelli che si conoscono.

Nascita, matrimonio e morte sono i tre momenti solenni ai quali si aprono, si trasmettono ad altri e si chiudono le funzioni di questa vita per tutti indistintamente. Se, data la loro solennità, è ben giusto e naturale ch'essi destino il più vivo interesse in coloro che ci appartengono o ai quali apparteniamo per vincoli i più stretti, è d'altra parte una strana pretesa che, essendo avvenimenti tanto comuni ed ordinari devano appassionare gli estranei.

Ammessa pure in un uomo la più miracolosa perfezione della sensibilità ed ammesso, come succede tante volte, che nello stesso giorno e nella stessa ora egli ricevesse una partecipazione di letizia ed una di lutto, sarebbe pure necessario che si dividesse in due per esprimere da una parte la gioia e dall'altra il dolore che contemporaneamente lo assalgono.

Se siamo convinti che le formalità imposte dall'etichetta si riducono ad uno scambio di gelidi ed insulsi complimenti, perchè, domando io, dobbiamo raccontare a un mondo scettico, burlone, annoiato di sè e di tutti le gioie e i dolori che fanno esultare o che straziano l'anima nostra e della nostra famiglia?

Teniamoli una volta per noi: le letizie e i lutti che ci riguardano e che toccano i nostri cari sono un retaggio nostro, o caro o triste, nel che dobbiamo circondare del pudore delicato che avvolge i più intimi affetti e che al pari della mimosa si offende ad ogni profano contatto. Alle leggi della buona società sostituiamo quelle del sentimento; alla stolida moda anteponiamo il cuore; alla frivola etichetta la dignitosa serietà dell'uomo che rispetta sè stesso e che del riso e del pianto della sua famiglia si rifiuta di fare una indiscreta commedia.

Camposampiero, novembre 1899.

ARISTIDE TENTORI

Scontro ferroviario in Ungheria

Si ha Fiume 10:

Stasera un treno merci, proveniente da Fiume, si scontrò presso la stazione di Kameral-Moravizza, con altro treno merci, proveniente da Carlstadt.

Un macchinista rimase morto e due fuochisti feriti. Le locomotive furono gravemente danneggiate.

Vennero inviati soccorsi da questa stazione. Mancano particolari.

Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta di Venezia pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.

Un discorso dell'on. Gabba

Ci telegrafano da *Milano 11 novembre, sera:*

(*B.*) L'on. Gabba, deputato del nostro quarto Collegio, ha parlato stasera ai suoi elettori nel salone dell'*Unione Popolare*, che era affollatissimo di amici ed avversari. Egli difese strenuamente l'opera del Ministero Rudinì; propugnò l'abolizione dei gerenti dei giornali; si riconfermò antiespansionista ed invocò la protezione delle colonie italiane in America. Si dichiarò anche contrario al decreto-legge. Il contegno energico gli valse il rispetto dei più turbolenti fra gli ascoltatori. L'on. Gabba ebbe in fine molti applausi.

CRONACA ITALIANA

Una casa che ruina
Cinque [illegible] feriti gravemente

Ci telegrafano da *Bologna, 11 nov., sera:*

Si ha da Mordano che, stamane, mentre varii muratori erano intenti al lavoro in una vasta casa in costruzione, crollò improvvisamente un muro ancora umido, investendo quattro dei lavoratori che si trovavano nell'interno dell'edificio, e di più un vecchio di 70 anni, certo Cesare Casati che casualmente transitava lì presso.

Tutti e cinque i feriti furono poi trasportati in quell'ospedale gravemente feriti: alcuni si trovano in fin di vita.

E' stata tosto aperta un'inchiesta per conoscere la causa vera della catastrofe.

La medaglia ai carabinieri in Sardegna

Ci telegrafano da *Cagliari, 11 novem., sera:*

Stamane, in occasione della rivista delle truppe del presidio, il generale Rogier comandante della divisione, pronunziando parole d'occasione procedeva alla consegna della medaglia al valore militare ad 11 militari e graduati carabinieri che si sono distinti nella repressione del malandrinaggio in Sardegna.

Sulmona — Ci telegrafano 11 novembre, sera — *L'on. De Amicis*, sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi, è giunto qui oggi e fu ricevuto con grande dimostrazioni di affetto dalla cittadinanza. Domani ha luogo un banchetto offerto dagli elettori all'on. De Amicis.

Ancora la tragedia di Taranto
[illegible] cognato

Si hanno nuovi particolari sul dramma di Taranto.

Abbiamo accennato ieri che già l'anno scorso a Bologna la Scannavino aveva tentato di por fine ai propri giorni ferendosi con un temperino e come, appena guarita, si recasse a Torino. In quell'epoca, raccontano i giornali bolognesi, dimoravano in quella città soltanto due sorelle di lei, una delle quali addetta alla Manifattura tabacchi, l'altra in condizioni poco liete e carica di famiglia.

La prima non aveva modo di ospitare la Luisa, sicchè questa andò in casa dell'altra sorella, ma non vi rimase per lungo tempo.

Da Torino andò a Bologna e da Bologna a Vergato, dove si fece ospitare in casa del droghiere Sebastiano Zanotti, vedovo di Emilia Mascari sorella del maggiore.

Lo Zanotti, che aveva da prender cura di una figlia, ha tenuto circa un anno la Scannavino a Vergato ed essa ha finito per persuaderlo ad accompagnarla a Taranto dove diceva di voler fare un ultimo tentativo di riconciliazione col maggiore.

A questo passo, a quanto si afferma, la Scannavino sarebbe stata spinta dall'aver saputo che il Mascari era deciso a sposare una nipote, figlia di un'altra sua sorella defunta.

Lo Zanotti, che è stato spettatore della doppia tragedia, aveva preso interesse per la Scannavino, la quale si diceva vittima della ingratitudine e della infedeltà del maggiore, raccontando fra le altre cose che, durante il di lui soggiorno in Africa come capitano, essa aveva ricevuto da parte quasi 1000 lire, risparmiando sul denaro che egli le spediva; e al di lui ritorno gli aveva consegnata tal somma sperando così di determinarlo a sposarla.

Lo Zanotti, andando a Taranto, non prevedeva certamente quanto gli sarebbe accaduto, chè non ostante egli è stato arrestato e per ordine dell'autorità giudiziaria di Taranto, si è fatta una perquisizione al suo domicilio a Vergato.

Le ricerche della polizia, hanno mirato precipuamente ad impossessarsi della corrispondenza epistolare del povero maggiore colla Scannavino ed a rinvenire proiettili da rivoltella. Di questi nessunissima traccia; invece nella perquisizione sono state sequestrate parecchie lettere.

In una corrispondenza da Vergato si legge che in quel paese e si fa correre da qualcuno la voce che il movente della strage non sia stato l'amore deluso ma una brutta questione d'interesse; e tale voce poco rispettosa per il povero morto partirebbe da chi dovrebbe piangerlo se non altro poi beneficii ricevuti. Si ricordi che a Vergato abitano i parenti del Mascari.

Anche in Bologna si sono fatte ricerche presso i parenti del Mascari per stabilire con esattezza la forma dei rapporti tra la vittima e la ex-amante divenuta sua assassina, i legami di interessi corsi e tutti gli altri particolari che possono illuminare la giustizia sulla sanguinosa tragedia.

La lunga convivenza aveva fatto sì che i rapporti fra il maggiore e la Scannavino fossero quasi famigliari; le stesse relazioni fra la donna e i famigliari di lui lo dimostrano.

Parrebbe anzi che in certi momenti tra i due non si facesse questione di tuo e di mio, ma che il ménage procedesse nella forma più comune e regolare.

Però, dissensi furonvi anche per ragione di denaro, ma in via affatto secondaria, e quasi pretesto ed argomento per non rompere del tutto una relazione che esisteva già da tanti anni. E quindi non potevano essi determinare il dramma. Il quale rimane per sempre una manifestazione della passione più profonda e più varia dell'animo umano, che lo rende oggi capace di un'azione generosa e domani lo spinge a un delitto comune.

Milano — *Società ricevitori postali e telegrafici* — La presidenza della Società nazionale fra i ricevitori postali e telegrafici sedente in Milano, ha presentato al Ministro delle poste e telegrafi un memoriale circa i desideri ed i bisogni della classe, coi voti emessi nel Congresso da essi tenuto in Bologna lo scorso mese.

Fra i principali voti vi figurano quelli per una razionale applicazione della ritenuta per R. M. per la pubblicazione della tabella di liquidazione, per l'abolizione del decreto 14 maggio 1898, per l'anticipata chiusura degli uffici nei giorni festivi, per un fisso minimum di stipendio ai ricevitori telegrafici, perchè venga data esecuzione al decreto 26 gennaio p. p.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

I consorzi e i cannoni premiati
[illegible] Casale Monferrato

Ecco i nomi dei premiati al concorso di Casale Monferrato degli apparecchi grandinifughi e degli scritti inerenti agli spari:

Categoria I — Pubblicazioni e memorie relative alla grandine ed agli spari grandinifughi:

1. Medaglia d'argento del ministero di agricoltura: Consorzio agrario di Bologna.
2. Medaglia di primo grado, prof. Carlo Marangoni.
3. Menzione onorevole, prof. Liciali.
4. Id. id., sig. Paolo Frizzati.
5. Premio di primo grado, Consorzio di Arzignano.
6. Premio di secondo grado, Consorzio di Barbarano.
7. Id. id., Consorzio di Breganze.

Categoria II — Apparecchi:

La giuria avendo unanime data la preferenza ai cannoni a retrocarica, credette bene di suddividere questa categoria in due parti e cioè:

Cannoni a retrocarica — 1.o premio: Cav. G. B. Magliano di Casteggio, medaglia d'oro del Ministero d'agricoltura — 2.o Alberti Ianza da Palazzolo sull'Oglio, medaglia d'oro dell'Associazione agraria dell'Alto Veronese — 3.o cav. Garolla da Limena (Padova), medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura — 4.o Macchia Alfredo da Milano, Cuzzi Antonio da Padova, Tua colonnello Giacinto da Torino, medaglia d'argento del Circolo Enofilo — 5.o Glisenti di Brescia, Serini Angelo di Brescia, medaglia di bronzo — 6.o Redondi di Milano, Gennari di Brescia, menzione onorevole.

Cannoni a mortaretti — 1.o premio: Cuzzi di Padova, medaglia d'argento del Circolo Enofilo — 2.o Fratelli Patrucco di Casale, Bazzi G. B. di Casale, medaglia di bronzo — Barnabò di Conegliano, menzione onorevole.

La pesca delle anguille a Comacchio
è scarsa anche quest'anno

Scrivono da Ferrara, 9:

Non sono ancora note le cifre della pesca delle anguille di Comacchio, è però certo che essa è assai scarsa, sicchè i prezzi degli ammarinati sono elevati. Manca un solo scuro (epoca, cioè, favorevole alla pesca) alla fine del mese e poi la pesca sarà chiusa per non essere ripresa che in quaresima.

Per troppo continua dunque la scarsità delle anguille nelle già tanto feconde valli di Comacchio.

IL TEMPO CHE FA
A proposito dell'inverno
Quando verrà il freddo?

Il nostro egregio collaboratore I. G. ci scrive da Alberedo di Treviso 10 nov.

Ho letto nella *Gazzetta* di ieri sotto il titolo: *Un inverno mite alle porte*, un'articolo che prevede l'entrante inverno assai mite, e che afferma che le presenti temperature, che invero è assai alta pel mese di novembre, è cagionata dal caldo apportato dalla *Corrente del Golfo*.

Con tutto il rispetto per l'egregio articolista, io non sono di questa opinione.

Il caldo presente, che infatti è eccessivo per la stagione in cui siamo, è cagionato unicamente e semplicemente da una corrente debole di sud-est proveniente dall'Asia minore e dalla Tartaria, la quale a sua volta è causata da una forte depressione che insiste da oltre un mese sul Circolo polare, nessuna meraviglia quindi che i venti meridionali provenienti dall'Asia minore (dove invece la pressione si mantiene costantemente elevata) attratti dalla depressione del Circolo polare, investendo tutta l'Europa, vi portino una temperatura dolce e mite dato il caldo dei paesi di partenza, epperò la *Corrente del golfo* (almeno per l'Europa meridionale) non c'entra assolutamente per nulla, e se ci entrasse, produrrebbe è vero una temperatura mite, ma sempre accompagnata da pioggie abbondanti e ostinate.

Quanto poi alla previsione che il prossimo inverno sarà caldo, (si noti che l'inverno comincia al 21 dicembre) io sono di opinione assolutamente contraria.

Senza dubbio se le condizioni barometriche odierne dovessero tali per altri tre mesi, l'inverno si manterrebbe estremamente mite, ma invece così non sarà, ed appena il barometro si alzerà nei paesi polari, e si abbasserà sul Mediterraneo, l'Europa sarà investita dai venti settentrionali, i quali, sia per la stagione, e sia per l'enorme quantità di neve ammucchiata nel Nord in causa della forte depressione barometrica finora subita, saranno probabilmente freddissimi, ed invaderanno tutta quanta l'Europa della loro asprezza glaciale; questo cambiamento accadrà verso gli ultimi giorni di novembre o ai primi di dicembre, forse anche a Natale; ma è inverosimile che possa tardare tre mesi.

Dieci giorni prima di detto cambiamento le valli della nostra laguna si riempiranno di palmipedi, e se non ci piaggerà troppo presto il ghiaccio, si potranno fare alcune battute e rifarci del passato.

UN PO' DI TUTTO
Condoglianze in contanti

Si telegrafa da Costantinopoli che il Sultano per dare al Gran Vizir, il cui figlio, come è noto, fu assassinato da un armeno, una prova della partecipazione al suo dolore, gli ha fatto un cospicuo dono in contanti.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 12 novembre: l'atrac. di M. V.

Lunedì 13 novembre: S. Leonardo conf.

Il sole leva alle 7.7 tramonta alle 4.44

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

PER GLI ARTISTI CHE ESPONGONO a Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 10 novembre, sera:*

Il ministro Salandra prorogò fino al 20 corrente il termine per la presentazione ai Comitati artistici locali delle opere degli artisti che intendono esporre a Parigi.

Per il genetliaco del Principe di Napoli — Ieri, genetliaco di S. A. R. il Principe ereditario, gli edifici pubblici e molti privati esposero la bandiera. Come da ordine del comandante in capo del Dipartimento le navi alzarono la gran gala di bandiere e quelle in disponibilità la piccola gala, e la nave ammiraglia fece le salve d'uso.

La marcia reale suonata in piazza fu vivamente applaudita. Alla sera, i regi stabilimenti vennero illuminati. La ritirata, per i militari, venne protratta.

Nell'aula Magna del Convitto nazionale *Marco Foscarini* dinanzi agli alunni esterni ed interni, si commemorò degnamente la ricorrenza.

Erano presenti il rettore, prof. Bort, il preside del Liceo Ginnasio, prof. Manossi e l'intero corpo insegnante: il discorso d'occasione fu letto dal prof. Guido Dezan, il quale parlò di Casa Savoia e dei suoi fasti gloriosi, esortando i giovani ad avere come meta costante i nobili ideali del Re e della patria.

L'oratore fu meritamente applaudito.

La Società *Francesco Morosini* tra gli arsenalotti inviò al Principe di Napoli un telegramma.

— Ricorrendo il S. Martino, per la fanteria, ieri, fu doppia festa.

ESPOSIZIONE — *Bollettino del giorno 11 nov. 1899*: Visitatori con biglietto giornaliero N. 247 — Passaggi con tessera d'abbonamento o carte 1335 — Totale N. 1582.

Chiusura dell'Esposizione — Oggi per la chiusura dell'Esposizione, *ultima giornata popolare*, col prezzo del biglietto d'entrata ridotto a *cinquanta centesimi*.

Giuria per i critici d'arte — La Giuria pel concorso fra i critici d'arte è com[illegible]: comm. Pompeo Molmenti, comm. Adolfo Venturi, prof. Ettore Ferrari.

[illegible] si è radunata oggi all'Esposizione.

Dono dell'Industria e del Commercio alla Galleria d'arte moderna — La Presidenza della terza Esposizione internazionale d'arte è riconoscente agli egregi cittadini, sottoscrittori pel dono dell'Industria e del Commercio, della prova cortese di fiducia che vollero darle, affidandole l'incarico della scelta delle opere da destinarsi alla Galleria cittadina.

La Presidenza doveva attenersi a due criteri, che le furono caldamente raccomandati, l'uno nella seduta del 6 corr., l'altro nella circolare a stampa dei signori promotori. E sono: il rispetto al principio dell'internazionalità, l'incoraggiamento a quelle opere che l'austero contenuto e la novità della tecnica esprimono la speranza di appagare il gusto comune.

Inspirandosi a questo duplice ordine di concetti, la Presidenza ha acquistato le seguenti opere:

Adolfo Holzel, *Novembre*, quadro ad olio.

David Mesh, *Speranze sepolte*, id.

Halfdan Strom, *Contadini norvegesi*, id.

George Smith, *Ex abunde*, id.

Albert Baertsoen, *Vecchie mole in dicembre*, quadro a pastello.

Plinio Nomellini, *La sinfonia della luna*, quadro ad olio.

Ha acquistato inoltre:

Il ritratto di Arnoldo Böcklin, busto in terracotta di Filippo Cifariello, che era già stato designato con alta lode dalla Commissione ufficiale eletta nello scorso maggio.

La presidenza è dolente di non aver potuto aggiungere alle opere su indicate il quadro originalissimo di Walter Leistikow *Bosco e lago*, perchè il suo prezzo superava da solo l'intera somma disponibile.

L'importo degli acquisti fatti con le offerte dei commercianti e industriali veneziani ammonta a lire 8993, la somma finora raccolta fu di lire 8850; non resta dunque che da colmare la piccola lacuna di lire 143.

La presidenza dell'Esposizione porge i più vivi ringraziamenti ai promotori del dono, che hanno così generosamente contribuito all'incremento della nuova istituzione cittadina.

Venezia 11 novembre 1899.

Il presidente dell'Esposizione
firmato: GRIMANI

Esposizione di Parigi 1900 — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura e commercio e tiene a disposizione degli interessati, il programma regolamento per i concorsi di animali della specie bovina, ovina, suina e per quelli degli animali da cortile, che si effettueranno in occasione della Esposizione universale di Parigi 1900.

Il Procuratore Generale comm. Panighetti è ritornato da Milano.

Il forestiere in Italia in occasione dell'Anno Santo. L'« Ufficio internazionale di viaggi Antonio De Paoli, Venezia » ha stabilito di organizzare in occasione dell'*Anno Santo* un servizio speciale di coupons d'Hôtel in modo che il forestiere quando viene in Italia abbia l'assoluta certezza di essere bene ed onestamente trattato.

Tale servizio sarà utilissimo non solo per i provenienti dall'estero ma anche per gli Italiani e specialmente per coloro che prima di partire dalla propria casa vogliono conoscere oltre la spesa di viaggio, anche l'altra del vitto e dell'alloggio.

Quest'ufficio d'accordo coi migliori alberghi delle principali città italiane istituirà un coupon-passe-partout col quale il viaggiatore sarà libero di presentarsi in qualunque degli alberghi, ammessi [illegible] combinazione, e riceverà: colazione alla mattina, colazione alla forchetta a mezzogiorno, pranzo alla sera, una camera con un letto per una notte. Potrà anche ricevere una parte di ciò secondo il bisogno e desiderio, come potrà prendere il vitto o parte del vitto in un albergo e la camera in un altro, sempre inteso fra gli alberghi ammessi alla combinazione.

Tutti i coupons o parte degli stessi che per qualsiasi motivo non venissero adoperati verranno rimborsati per intero senza alcuna trattenuta.

I coupons di cui trattasi saranno venduti in tutto il Mondo al prezzo di it. L. 10.

L'eccentrico inglese Thomas Robson, quegli che, due o tre giorni sono al Lido gettava denari ai ragazzi e smarriva il portamonete, ieri pure ne fece un'altra delle sue.

All'osteria all'insegna di *S. Nicoletto* giocavano alle boccie alcuni amici, il Robson giunto colà alquanto ubbriaco, entrò nello stradone e si prese il gusto di rimuovere le boccie, con molta noia dei giuocatori.

Mentre l'inglese si esercitava a questo nuovo genere di *sport* una boccia lo colpì all'occhio destro producendogli una ecchimosi giudicata guaribile in tre giorni.

Il nuovo orario delle strade ferrate arrivi e partenze dalla stazione di Venezia con prospetto prezzi dei biglietti andata-ritorno da Venezia — Partenze del Lloyd e della Navigaz. Venezia-Fiume si vende da oggi a cent. 5 nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto.

Un sedicente spagnuolo borsaiuolo matricolato — Come abbiamo a suo tempo annunciato, parecchi mesi or sono fu arrestato a Venezia, per tentato borseggio, un giovane ed elegante individuo, che si qualificò per Carlo Navarro, di anni 23, di Saragozza.

Tradotto davanti al nostro Tribunale, il Navarro fu condannato a cinque mesi.

Quando egli ebbe scontata la pena, un funzionario, che lo aveva interrogato e a cui la pretesa origine spagnuola dell'audace mariuolo pareva dubbia, fece le opportune indagini per venir in chiaro della faccenda.

Frattanto il funzionario trattenne in arresto il Navarro, e infine, essendosi assodati i sospetti con più di un indizio, lo fece tradurre a Torino.

Ora come rileviamo dalla *Gazzetta del Popolo* di quella città il sedicente spagnuolo venne identificato per Vincenzo Cavallo, di anni 26, torinese pregiudicato.

Il Cavallo, per sottrarsi alla vigilanza speciale, cinque anni or sono lasciò la città nativa per fare un lungo giro all'estero.

Ed è quindi sotto la doppia imputazione di aver contravvenuto alla vigilanza e di avere date false generalità.

Cambio di buoni di cassa e biglietti bancari con monete divisionali di argento — Affinchè il progressivo ritiro dei buoni di cassa da una e due lire non abbia ad ingenerare un dannoso assottigliamento delle monete divisionali in circolazione, il Ministero del Tesoro ha disposto che dalle casse governative siano cambiati in monete divisionali d'argento non solo i buoni di cassa suddetti, ma anche i biglietti di banca.

Alla guardia medica, nella giornata di ieri, si è presentato il sole Volpato Federico, di anni 19, manuale, abitante a S. Aponal, il quale saltando da una barca in altra, è caduto, producendosi una ferita lacero contusa alla gamba destra, lunga tre centimetri, interessante la cute.

Fu curato con impacco e disinfezione dal dottor Todesco.

Per finire — Un bello spirito allo sportello della stazione.

— Mi date un biglietto per la quarta classe?

— Volentieri: ma dovete mettervi la cuccuruola!

Taccuino del pubblico

Associazione fra impiegati civili — Nella sera di mercoledì 15 corr. alle ore 9 p. avrà luogo l'inaugurazione dei trattenimenti invernali con concerto vocale istrumentale.

I signori soci potranno ritirare i biglietti dei posti a sedere nei giorni di lunedì e martedì dalle 6 1/2 alle 10 1/2 presso la segreteria sociale.

Beneficenza — I coniugi signori Giambattista ed Angela Vitalba in occasione delle nozze d'oro offrono lire 200 alle Cucine economiche.

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 novembre. Nascite maschi 6 — femm. 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Toderini Teodoro Marco Maria, segretario di saline con Montecchio Pierina, civile, celibi — Lardel Costantino ch. Costante, agente di commercio con Zennaro detta Gallinetta Luigia, ricamatrice, celibi — 3 Socal Ugo, tornitore meccanico con Stefani detta Rosso Maria, casalinga celibi — Mannini Luigi, calzolaio vedovo con Favarez Anna Maria, domestica, nubile.

Decessi. Moro Pietro Vincenzo, 82, vedovo già doanatico di Venezia — Pivesi E. Lena Emilia, 16, cellibe, vetraia, id.

Decessi fuori del Comune: Bolter Gina Maria Luigia d'anni 40 coniugata casalinga decesso a S. Stino di Livenza.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

Nota sibillina

Sciarada

Tanto il *primier* che l'altro
è a Dio sacrato,
levan ricerchi il *tutto*....
oggi o passato!

Spiegazione del monoverbo sillogistico precedente
Passanti (In mezzo la bocca stanno [illegible])

LOTTO — Estrazione 11 novembre

VENEZIA	45	47	70	2[illegible]	8[illegible]
BARI	19	20	8	62	[illegible]
FIRENZE	83	71	51	3[illegible]	[illegible]
MILANO	8	5	23	22	77
NAPOLI	10	18	90	85	[illegible]
PALERMO	63	90	3	61	[illegible]
ROMA	37	80	81	21	[illegible]
TORINO	44	4	71	7[illegible]	41

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — *Totote* è un brutto dramma, su una insufficiente ossatura e rivolta in mezzo agli stessi, col solito sussidio incomprensibile, del quale gli autori inesperti troppo abusano per concludere e troncare l'azione che rovina. La riduzione [illegible] d'Alma è un ammasso di situazioni [illegible] e mezzi cancidi ormai e privi di ogni effetto; il dialogo è spesso deficiente e stentato; il disegno dei personaggi imperfetto e scolorito.

I due primi atti passarono in silenzio — le disapprovazioni generali cominciarono al terzo, ed il quarto poi seppellirono il lavoro. Tutti gli attori, che fecero del loro meglio per far passare il pubblico una alla fine, furono chiamati al proscenio.

— Molto applaudito il brillante Enrico Paladini disse facomente la conferenza di Chiaroli [illegible]

— Questa sera, per aderire alle molte richieste, Italia Vitaliani ripete *La Signora d[illegible]* nella quale venerdì riportò così entusiastico successo.

Malibran — Per la mattinata de[illegible] compagnia Zago Privato rappresenta la bizzarra commedia di A. Novelli *L'amor sa cope*, e per lo spettacolo serale le due bellissime commedie di F. [illegible] *matrimonio e La sachuera da Ludro*, che [illegible] alla *Gran giornata* datasi domenica sc[illegible]

Musica all'Esposizione — Programma [illegible] musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2 1/2 [illegible] dalla Banda Cittadina

1 Marcia *D. Nita* Errera — 2. Sinfonia [illegible] Massenet — 3 Pot-pourri *I P[illegible]* — 4. Preludio coro e finale ultimo [illegible] — 5. Duetto finale ultimo *Aida*, Verdi — [illegible] gherese, Brahms.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Rigoletto*.

Goldoni — 8 1/2 — *La signora d[illegible]*

Malibran - 2 1/2 *Sua cope* 8 1/2 *Mat[illegible]*

Minerva — Due recite ore 2 1/2 e 7 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza del 10 novembre*)

Truffa e falso

Lai Sebastiano, fu Leonardo, di anni 3[illegible] della provincia di Udine, qui residente, scrivano facendo tre dove [illegible] dere di truffa continuata e falso in danno dei [illegible] Pietro ed Antonio Visnello.

Il Tribunale condanna il Lai, che è contumace, a 16 mesi di reclusione ed a L. 200 di multa.

[illegible] semplice

Carrora Giovanni, fu Gottardo, di anni 50, [illegible] di Dolo, imputato di bancarotta semplice, è contumace, condannato dal Tribunale a 5 mesi di detenzione, perchè dopo la dichiarazione di fallimento, fece spese eccessive, omise di tenere i registri, non fece l'inventario e non si curò a termini di legge la dichiarazione della cessazione dei pagamenti.

Truffa

Gherlanda Id[illegible], fu Valentino, di anni 39, [illegible] di Noale, è imputato di truffa, perchè il 3 ottobre [illegible] entrato nell'osteria di Uva Onofrio, si fece servire [illegible] Marsala, per un importo di cent. 90, allontanandosi poi senza pagare.

Il Tribunale lo condanna a trenta giorni di reclusione ed a L. 60 di multa, pena già scontata col carcere preventivo.

Contravvenzione

Vignola Girolamo fu Domenico, di anni 4[illegible] pregiudicato, il 24 settembre u. s., si allontanò da Venezia contravvenendo così all'art. 2 della carta di permanenza cui è munito quale vigilato speciale.

E' condannato a 50 giorni di reclusione.

Direttissime

Trez Gaetano, facchino pregiudicato, l'altra [illegible] caffè Lomina a Cannaregio, commetteva [illegible] fendeva, e minacciava a mano armata di [illegible] guardie, che lo invitarono ad uscire.

E per questi quattro reati condannato a 105 g[illegible] reclusione e ad un anno di vigilanza speciale [illegible]

— Pezzi Giovanni, altro vigilato speciale [illegible] bile contravvenzione, ha dal Tribunale una pena [illegible] giorni di reclusione.

Pres. Tagliapietra — P. M. Rossi.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza del 10 novembre*)

Presid. cav. Vasoni — P. M. cav. Apos[illegible]

Lonati Giovanni d'anni 31 condannato [illegible] di Verona a mesi 3 di reclusione e L. [illegible] multa per truffa. La Corte riduce la pena a giorni [illegible]

— Todone Leonardo d'anni 47 appella [illegible] dalla sentenza del Tribunale di Udine che [illegible] l'imputato a L. 51 di multa fissa e pro[illegible] 160 per contrabbando di tabacco. La Corte [illegible] ai 6 ed un anno di sorveglianza.

— Ferro Ferdinando d'anni [illegible] appella [illegible] sentenza del Tribunale di Udine che co[illegible] tato a mesi 3 giorni 10 di reclusione per [illegible] sistenza. La Corte aumenta la pena a [illegible]

— Bratti Eugenio d'anni 14 condannato [illegible] le di Belluno ad un'anno un mese e g[illegible] mone per varii furti di polvere pirica [illegible] forma.

— Fabbro Arturo d'anni 23 condannato dal T[illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 72

[illegible]

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Sono costretta di lasciarvi, Edgardo.

— Sì; andate e non vi curate di niente; io resto.

— Qui?

— Ho bisogno di essere qui, per quello che ho combinato.

— Ma che cosa?

— Lo saprete fra poco. Voi, Arianna, prendete una fisionomia allegra, andate a sorridere al signor Enrico Soulac. Ciò mi aiuterà per quello che voglio fare.

In questo momento s'intese un passo nel corridoio, un passo che la signorina di Millanges riconobbe subito.

— Mio padre! mormorò ella, mezzo morta dallo spavento.

— Bisogna che non mi veda, disse con precipitazione Edgardo.

— No, no!... fece Arianna che andava e veniva con la testa perduta.

Il rumore dei passi si avvicinava.

Per fortuna, la cameriera non aveva perduto la sua presenza di spirito. Spense il lume, trascinò via la sua padrona e richiuse la porta della stanzetta dove si trovava Edgardo di Cordouan, e per maggior precauzione si mise la chiave in tasca.

Nel corridoio Arianna incontrò il padre.

— Finalmente! esclamò questi. Da dove vieni? A che pensi? Ti cercano per tutto il palazzo. Il signor Soulac è qui, il notaio è venuto, gl'invitati cominciano ad affluire, e tu sono costretto di avvisarti, di correre dietro a te...

— Vi seguo, padre mio, disse la signorina di Millanges asciugandosi gli occhi col suo fazzoletto; poi entrò nel salone insieme all'antico magistrato.

VII.

Enrico Soulac era già lì, in piedi, vicino a un caminetto, con l'occhio triste e cupo, inquieto e agitato come avrebbe potuto esserlo alla vigilia di commettere un cattivo colpo, e certamente più turbato di quanto lo fosse il giorno in cui aveva ordinato al suo complice Tartas il delitto odioso che doveva perdere il suo rivale.

— Che cosa temeva? Egli lo ignorava, ma era dominato da uno spavento indecico, indefinito.

Egli non guardava nessuno e non parlava a nessuno. Rimaneva isolato mordendo uno dei guanti, con lo sguardo fisso verso la porta per la quale pensava che doveva entrare la signorina di Millanges.

Era il ritardo della giovane, che lo rendeva ansioso, che lo spaventava.

Forse, all'ultimo momento, la fanciulla si era rifiutata di ubbidire al padre. Forse non sarebbe... E allora, quale affronte per lui, che vergogna! che disperazione! Tutti i suoi sforzi, tutti i suoi tradimenti, pene; perduto! Il suo amore, la sua passione selvaggia piuttosto, annientata!

E pensava con amarezza alla felicità tranquilla che gusterebbe in quel momento, quella sera, se fosse stato amato, se l'anima sua fosse stata esente da rimorsi, se fosse giunto infine senza infamia e senza delitto allo scopo che egli si vedeva sul punto di raggiungere.

E questo avrebbe potuto essere, se avesse proceduto nel cuore della signorina di Millanges Edgardo di Cordouan, suo rivale, rivale ancora più fortunato di lui, malgrado tutte le sue avventure, malgrado tutte le sue sofferenze, poichè era amato.

Il padre di Enrico Soulac, un uomo dai capelli corti e grigi, dal colorito acceso, dall'occhio vivace, venuto appositamente da Buenos-Ayres per assistere alla cerimonia, era arrivato contemporaneamente al figlio al palazzo di Millanges, e, dopo essere stato presentato al padrone di casa, errava a traverso i saloni, nei quali non conosceva nessuno, ammirando i bronzi e i quadri.

Appunto in questo momento passò vicino al figlio e sorprese il viso triste e torturato di costui.

— Ma, Enrico, si fa aspettare molto, la tua fidanzata?

— Il padre è andato a chiamarla.

— Ho fretta di vederla, poichè la dicono assai [illegible].

— Verrà, rispose laconicamente il giovane.

Il padre lo esaminava attentamente.

— E tu l'ami questa ragazza? domandò egli.

— Come un pazzo!

— E lei, ti [illegible]?

Enrico Soulac non rispose.

— Oh! oh! fece il negoziante, cattivo affare, amico mio, sposare una donna che non vi ama!

Il figlio ebbe un gesto d'impazienza e di cattivo umore.

— Ma io non ho detto che ella non mi amava.

— Non mi hai risposto. E' la stessa cosa. In tutti i casi, col tuo silenzio confessi che non sei sicuro del suo amore.

— Non si è mai sicuri di niente, specialmente con le donne.

— Oh! ecco un'amara espressione! Allora tu hai dei dubbi sui sentimenti della tua futura a tuo riguardo?

— Non ho detto questo.

— Perchè hai questa fisionomia lugubre?

— Non sono lugubre.

— Si crederebbe che tu ti disponi a seguire il convoglio di tuo padre, e non un [illegible]

sembreresti così triste il giorno del tuo sponsalimento.

— Mio padre? fece Enrico Soulac con un gesto di snervamento.

— Non sono il solo ad averlo osservato [illegible] preso il negoziante, e ti avverto che [illegible] rano un po' nei saloni. Questo, unito [illegible] za della tua fidanzata...

Enrico Soulac stava per rispondere, [illegible] porta sulla quale teneva da molto [illegible] chi fissi si aprì, e Arianna comparve [illegible] cio del padre.

Nel salone, tra gl'invitati, s'innalzò [illegible] morio di ammirazione.

La giovane, di cui tutti conoscevano la bellezza, non era mai sembrata così bella.

Eppure era vestita molto semplicemente, [illegible] un abito bianco liscio e senza ornamenti, [illegible] al di sopra di questa semplicità, tutta [illegible] sionomia risplendeva.

Arianna infatti, rasserenata da [illegible] che avevano fatto nascere in lei le [illegible] Edgardo, aveva il viso raggiante, [illegible] sorpreso molto il padre, e sorprendeva [illegible] di più Enrico Soulac.

Non appena ella comparve, questi corse a [illegible] per presentarla al padre, e, contro la sua aspettativa, ella lo accolse con un sorriso.

Il selvaggio innamorato ricominciò a sperare e fu con una espressione di allegro stupore [illegible] egli disse alla giovane:

(*Continua*)

Anno CLVII — 1899 | Lunedì 13 Novembre | N. 313

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

MARINA, ESERCITO E RADICALERIA

L'on. Bettolo Ministro per la Marina, che conosce perfettamente lo stato del nostro materiale, e tutta la necessità di provvedervi, perchè l'Italia non scenda al grado di *impotenza* marittima, contro ai suoi interessi più evidenti d'ordine politico ed economico — (credito militare vuol dire ormai credito finanziario) — presenterà alla Camera un progetto di legge, che merita il più grande appoggio. Egli chiede un'anticipazione di cinquanta milioni sul Tesoro, da soddisfarsi gradualmente in vent'anni o venticinque colle economie già ottenute e da ottenersi sul suo bilancio, e con quelle che un riordinamento meno costoso sull'amministrazione della Marina e sugli arsenali dello Stato potrà agevolmente dare.

I cinquanta milioni serviranno a provvedere la marina di navi da corsa, di *destroyers* e di torpediniere, materiale di cui difettiamo e che può in un certo momento pesare molto sulla nostra politica nel Mediterraneo.

A sua volta come ce ne informava il corrispondente romano l'altro giorno, il Ministro della guerra sta approntando il cambio del nostro antiquato materiale di artiglieria, che pone l'esercito italiano in condizioni di grande inferiorità rispetto a quelli degli altri paesi.

Un leggiero aumento sulle spese straordinarie del bilancio della guerra porrà riparo alla gravità di queste condizioni, sostituendo all'attuale cannone da campagna, un pezzo ideato, studiato e fabbricato in Italia e riuscito un campione dell'artiglieria moderna.

Orbene, già fin d'ora, appena ciò conosciute le proposte dei ministri della difesa nazionale, che da parecchi anni insistono a richiamare l'attenzione della Camera sulla decadenza dei rispettivi materiali, i giornali della radicaleria, fedeli al loro programma, si sono messi in campagna colle solite frasi fatte, sulle quali non varrebbe la pena di tornare, se nelle stesse teorie dei radicali non fosse degna di rilievo una contraddizione patente.

Infatti i radicali sostengono sempre sotto diverse forme e in tutte le occasioni possibili che lo Stato **deve dar lavoro** alle masse operaie, anche il suo bilancio fosse la greppia cui i socialisti e per lo meno quelli che portano del socialismo l'etichetta, devono rivolgersi.

La teoria dei radicali però, a beneficio delle masse operaie non va, quando lo Stato può dare lavoro, che si concreta in navi da guerra, cannoni e fucili. Lavori pubblici di altro genere, come ferrovie, viadotti, costruzioni portuali che costano passività costanti sì; ma armi e opere per la difesa del paese, che comprende oltre al fondamento del nostro credito all'estero, *la difesa contro i nemici interni*, no.

Sì sa bene: cannoni, fucili e soldati sono strumenti incomodi; dunque addosso alle spese militari! E pensare che quelle anime candide che sono i radicali lombardi, credono di placare gli odii e gli appetiti delle turbe eccitate, diventando i mezzani dei tribuni delle plebi colle loro prediche contro le spese militari!

Le ribellioni di Maggio; perchè foste domate così presto?

La elezione del presidente
L'atteggiamento dell'opposizione

Ci telegrafano da *Roma, 12 nov., sera*:

L'elezione del presidente è fissata per mercoledì alle ore 4 pom. e si farà quasi certamente nell'aula provvisoria di Montecitorio che venne ultimata e di cui stasera fu esperimentato con felice esito la illuminazione.

Nelle primissime sedute la Estrema Sinistra proporrà una commissione di deputati ingegneri che verifichi le condizioni della vecchia aula e dia un parere circa la possibilità di rioccuparla. Il Ministero non si opporrà intendendo anzi di provocare in proposito una deliberazione formale.

S'ignora l'attitudine della opposizione relativamente alla votazione per la nomina del presidente. Oggi sono arrivati gli onorevoli Giolitti e Zanardelli; e domani forse l'opposizione deciderà in proposito.

A Montecitorio tra i giolittiani prevale il proposito di deporre scheda bianca, ritenendo impossibile di riunire l'opposizione sopra un candidato unico che non sia lo Zanardelli, il quale persiste nel rifiuto. I giolittiani preferiscono inoltre di non confondersi con i gruppi socialista e repubblicano.

Le previsioni tuttavia sono premature, registrando la posta appena 150 deputati presenti a Roma.

Sulla situazione internazionale
Le prossime candidature

Ci telegrafano da *Roma, 12 novembre, sera*:

Dopo la consueta relazione il Re trattenne a lunga conferenza i ministri Pelloux e Visconti-Venosta. Si vuole che ne sia stato oggetto la situazione internazionale, poichè ad essa il discorso della corona dedicherà una speciale paragrafo.

Domani alle 6 pom. il Consiglio dei ministri prenderà le ultime deliberazioni circa le candidature per l'ufficio di presidenza e le commissioni permanenti.

Gli intendimenti del ministero della guerra

Ci telegrafano da *Roma 12 novembre, sera*:

L'intendimento del ministero della guerra di presentare a suo tempo l'esposizione completa dei bisogni della difesa, con proposte concrete per soddisfarli allo scopo di salvaguardare la propria responsabilità e compiere al suo debito di dire la verità al Paese.

Il comunicato del Ministero della guerra dichiara premature le notizie corse circa le spese straordinarie militari e non esatte quindi le dicerie di dissidi tra i ministri.

La storiella delle monete d'argento di falso conio

Ci telegrafano da *Roma 12 nov., sera*:

Al Tesoro si dichiara insussistente che si trovino in circolazione spezzati d'argento di falso conio.

Si è eseguita una inchiesta sul fatto denunciato dai giornali di avere un cassiere di Genova rifiutata una di tali monete, e risultò che il cassiere Diotalevi dell'Intendenza di Finanza aveva il giorno 9 rifiutato una moneta da due lire perchè calante, non perchè falsa.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 12 novem., sera*:

La r. nave *Italia* lascierà l'arsenale di Spezia per Taranto dove subirà la trasformazione stabilita per accrescerne il potere difensivo e offensivo.

— La nave italiana *Etruria* che da qualche tempo si trovava nelle acque di Montevideo, in seguito a ordine telegrafico venutole da Roma ha lasciato quel porto facendo rotta per il Venezuela. E' probabile che tale ordine si colleghi con i recenti torbidi verificatisi in quella repubblica, e col timore che i disordini possano rinnovarsi.

Per aiutare le cooperative

Ci telegrafano da *Roma 12 novembre, sera*:

L'on. Luzzatti visitò le cooperative romane e stamane presiedette la riunione dei principali sostenitori delle cooperative allo scopo di gettare le basi per fondare una Banca popolare per venire in soccorso delle cooperative.

Varie

La beneficenza del Re — Per la cedibilità degli stipendi — Disposizioni ministeriali.

Ci telegrafano da *Roma, 12 novembre, sera*:

Il Re elargì trentamila lire pei danneggiati dalle inondazioni del Salernitano.

— Tra i decreti reali firmati, stamane uno autorizza il ministro Boselli a presentare un progetto di legge perchè la cedibilità del quinto sullo stipendio sia estesa anche agli operai degli stabilimenti governativi. Il ministro Boselli ne domanderà l'urgenza desiderando che diventi legge prima del Natale.

— Sciolto il Consiglio Comunale di Minerbo, è nominato a commissario regio Cavessi. — A Viola fu accordata la libera docenza in patologia medica all'Università di Padova.

GOVERNO REGIO

Gridano che la libertà è sopraffatta e che viviamo in epoca di reazione!

Con disposizione ministeriale, l'avv. Florian di qui, redattore del socialista *Gazzettino*, e socialista lui stesso con pubbliche professioni di fede, è stato nominato libero docente alla R. Università di Padova.

Non si può dire che la Monarchia italiana abbondi nelle difese istituzionali, se i suoi ministri si mostrano così pronti ad aprire le porte dell'insegnamento, ai comuni nemici, come già quelle di tanti impieghi pubblici.

E poi non dobbiamo constatare che la fiducia viene meno negli amici più sicuri delle istituzioni!

IL DISCORSO DELL'ON. FORTIS

Ci telegrafano da *Poggio Mirteto 12 novembre, sera*:

Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo il banchetto offerto dagli elettori all'on. Fortis. Intervennero i deputati Colosimo e Luzzatto Attilio, aderirono i deputati Nasi Nunzio, Finocchiaro-Aprile, Baccelli Alfredo e il generale Menotti Garibaldi. Mandarono un saluto la Società dei Reduci, la Società costituzionale e numerosi cittadini di Forlì.

L'onor. Fortis pronunciò un lungo discorso, spesso interrotto ed alla fine salutato da vivi applausi.

Esordisce facendo un quadro della situazione di cui non nasconde le difficoltà. Soggiunge che manca ancora al nostro paese l'unità morale, derivante dalla profonda coscienza di un destino comune, che avverte i comuni pericoli e dai medesimi preserva. Le difficoltà si aggravano per l'opera dei nemici che cercano sfruttare il malessere con una propaganda infaticabile, in mezzo alle giovani generazioni, delle quali si prendono assai più cura che i partiti liberali costituzionali.

I clericali e i socialisti

La resistenza — continua l'oratore — che oppongono al progredire del male le buone e solide qualità del popolo italiano è meravigliosa; ma saremmo davvero insensati se in questo solo riponessimo la nostra sicurezza. Bisogna vigilare, operare, combattere senza tregua; badare al pericolo e al nemico vero. Non saprei guardare come seria e temibile per quanto irritante la molesta opera di quei pochi accreditati particolaristi, che mossi da vanità di egemonia cercano di fortificarsi degli interessi locali ed affettano di trovarsi a disagio nella grande compagine nazionale.

Una ragionevole autonomia amministrativa farà sì che le loro querimonie non siano più attendibili.

Bisogna invece considerare il pericolo reale dei partiti internazionali che sono il clericale ed il socialista. Una profonda scissura nel campo politico-religioso deriva dal conflitto tra la Chiesa e lo Stato, un'altra divisione si va generando nel campo economico dal principio della lotta di classe proclamato dal socialismo. Queste sono due cause di disgregamento attaccanti la vita politica italiana e che ne paralizza le funzioni, che movendo da punti opposti concorrono nell'opera deleteria di seminare la discordia in mezzo alle popolazioni, allontanandole dalle istituzioni.

Il conflitto fra la Chiesa e lo Stato che ebbe periodi di estrema acutezza, è ora passato allo stato cronico non meno pericoloso. Cessate le prime esacerbazioni, la guerra si è sistematizzata con una nuova sapiente tattica nel corso di questi ultimi venti anni. Il partito clericale non è più assolutamente segregato dalla vita del paese e ha fatto suo prò delle condannate libertà meglio che non abbia saputo farlo il partito liberale che le conquistò. Il partito clericale non interviene ancora come partito nella elezione dei deputati, ma nella sua maggioranza aspetta desideroso la cessazione del *non expedit* per accorrere alle urne politiche, ordinato, compatto come nelle elezioni amministrative.

Il partito clericale entra nei Consigli comunali e provinciali, pago anche di rappresentare la minoranza; accetta di buon grado di amministrare la beneficenza, dedicasi con ardore alla scuola e sotto i nostri occhi si moltiplicano le corporazioni religiose. Insomma il partito clericale per la sua organizzazione, per le ricchezze accumulate, per l'unità di direzione ha acquistato una influenza politica sociale che prima non aveva. Ora è naturale che dati gli attuali rapporti fra Chiesa e Stato questa condizione di cose desti legittima apprensione, trattandosi di vera e propria invasione nemica in tutti gli ordini sociali, contro la quale il partito liberale, abbandonato a sè stesso, non lotta in condizioni favorevoli. Ogni debolezza sarebbe colpevole verso un partito ostile all'unità della patria. Ma la politica ecclesiastica del governo che dall'anormalità della situazione prende importanza singolare, non deve proporsi soltanto di mantenere incolumi i diritti della potestà civile, di pretendere la sommissione del clero alle leggi, di sostenere la lotta risolutamente in ogni campo; ma deve anche persuadere tutti gli uomini di buona fede che lo Stato, tutelando i suoi diritti, non avversa la religione. Ma vuolsi confondere la religione e la politica e noi dobbiamo a questo artificio togliere ogni apparenza di ragione.

La cessazione cesserà quando, dinanzi alla eloquenza dei fatti, cada l'errore fondamentale su cui riposa tutto l'edificio della intransigenza clericale che cioè il potere temporale sia una condizione indispensabile per l'esercizio dell'autorità spirituale del Sommo Pontefice, dal quale errore nasce la questione religiosa che tiene perplesse coscienze fedeli con la falsa credenza che l'universalità della Chiesa conferisca carattere universale anche alla lotta politica fra l'Italia e il Papato.

Il partito socialista, ancora in via di organizzazione, esercita largamente il suo proselitismo e combatte audacemente.

Il suo scopo è molto chiaro e preciso: la rivoluzione sociale. Incerti, invece, sono i suoi metodi di lotta. Forse la necessità di raccogliere elementi disparati eterogenei fra i numerosi malcontenti, forse le divergenze teoriche fanno sì che il partito si appoggi più alla critica negativa della società, certamente rivelatrice di grandi mali che al programma positivo, astruso, utopistico, indefinito. Non si arriva ancora ad afferrare la nozione chiara completa del nuovo ordine sociale, dei nuovi destini dell'umanità; il programma minimo che serve ad ottenere l'assentimento di molti non professanti il socialismo non è che la riproduzione del programma radicale democratico di tutti i paesi e non contiene, in alcuna parte, la dottrina essenziale socialistica. Per bocca dei suoi più autorevoli rappresentanti, seduti in Parlamento, il partito dichiarasi evoluzionista, quasi attendesse dal naturale progresso la riforma degli istituti vigenti, mentre poi li condanna irremissibilmente alla sparizione. Coerenti però nell'ordine dei fatti, i socialisti nella lotta che chiamano legale arrivano all'ostruzionismo che è la paralisi della vita rappresentativa. In sostanza il socialismo vuol condurci alla pace sociale incominciando dalla lotta di classe.

Noi crediamo, invece, doversi preservare la società da questa lotta funesta che ristretta al campo economico indebolisce e minaccia la compattezza delle forze del paese, creando uno stato di perenne infermità all'interno e di inferiorità al di fuori e che trasportata nel campo politico e civile accende dovunque odii, discordie, ed è incentivo di agitazione, di sommosse e di violente partigiane. E' ben giusto che lo Stato si difenda da partiti che ne preparano la dissoluzione.

L'oratore, dopo aver affermato la necessità della formazione d'un partito liberale, dice:

Pieno di fiducia nell'avvenire del nostro paese, che non è vecchio, malato, misero come taluno vuol dipingerlo; ma che domanda una cura sapiente per vivere di una vita sana e rigogliosa, non crediamo pericoloso riconoscere l'infelice stato presente. Non crediamo che il partito liberale chiamato a contribuire al sospirato rinnovamento, sia inferiore al grave compito che lo attende, quando non abbia le sue forze logorate, ovvero disperse da interne dissensioni.

Il programma del partito liberale non può limitarsi alle riforme amministrative tante volte inutilmente promesse, nè ad assicurare le sorti del bilancio ... ancora incerte nè ad escogitare qualche utile provvedimento di carattere sociale. Il campo è più vasto. Lo Stato abbisogna di maggior forza per corrispondere ai nuovi doveri, non derivanti da una concezione dottrinale, ma dalle condizioni diverse politiche e sociali determinate dal corso stesso della civiltà.

La politica estera e le colonie

Non è soltanto la politica interna che dia tranquillità al paese, e la politica finanziaria che non sia di impedimento alle utili iniziative, non opprima le industrie nascenti, ed è anche una politica estera conforme agli interessi nostri ed una savia politica coloniale. Una politica estera diretta essenzialmente ad assicurare i benefici della pace, deve peraltro far rispettare anche dai più forti gli interessi morali e materiali della nazione. Troppi danni, troppe delusioni incontrammo per la nostra deficiente politica estera, ma le recriminazioni non valgono, conviene pensare all'avvenire. Fedeli alle nostre alleanze, non possiamo tuttavia non vedere che i patti conchiusi non bastano alla definizione di molte gravi questioni agitantisi fuori dei confini di Europa e implicanti per noi interessi vitali. L'esperienza ci sia maestra. Non ci dolga destinare ai nostri armamenti mezzi proporzionati, memori che la potenza ed il prestigio della nazione sono anche i fattori della sua ricchezza. La politica coloniale che è la conseguenza necessaria di fatti economici, deve avere un carattere essenzialmente commerciale di espansione commisurata alla nostra potenza, per avere innanzi a sè l'ideale di una Italia ricca nei traffici e potente sui mari. Perciò a guidarla devono valere non solo i criteri del presente, ma anche le ragionevoli previsioni dell'avvenire. Da un lato richiamano la sollecitudine del Governo le nostre colonie libere, specialmente quelle del bacino del Mediterraneo e dell'America del Sud che alimentate costantemente dalla nostra emigrazione acquistano sempre maggiore importanza. Questi centri di attività e di civiltà italiana non devono essere abbandonati, tanto meno sacrificati alle pretensioni straniere, come disgraziatamente avvenne di Tunisi.

Da un altro lato la trasformazione della vita economica fa sì che la produzione debba affrontare la concorrenza mondiale, cercare più lontani mercati che tutti vogliono conquistare e che a noi rimarrebbero inaccessibili, se al nostro commercio non fosse assicurata almeno parità di trattamento. Anche adesso i prodotti italiani arrivano dappertutto e quasi sempre portano l'etichetta dell'industria straniera. Non sono senza causa gli avvenimenti svolgentisi nell'estremo Oriente, nè basta spiegarli la rivalità delle grandi Potenze. L'America un giorno basterà a sè stessa; quel giorno, non troppo lontano, essa potrebbe respingere i nostri emigranti, le nostre merci e chiusa quella via il movimento invadente della civiltà europea si volgerà all'Asia e all'Africa. Ora non trattasi che di preparazione. A noi non conviene appartarci. Molti sono i guai che ci toccarono per la grande nostra inesperienza in fatto di imprese coloniali; ma gli errori del passato tra cui gravissimo quello del volere e disvolere senza scopo ben determinato e senza confidenza nelle nostre forze, non giustificano l'opinione di coloro che per massima sono risolutamente contrari ad ogni forma di espansione coloniale.

I più temperati oppositori sono quelli che sostengono che l'Italia non è ancora in grado di intraprendere una politica coloniale, e che meglio varrebbe spendere all'interno il denaro che costerebbe, ma la storia di altri grandi paesi insegna che i loro traffici crebbero smisuratamente, dopo l'acquisto di colonie e che lungi dall'aspettare la sovrabbondanza della produzione incominciarono poveri a trarre profitto dai possedimenti e dai commerci di oltre mare.

LA CHIUSA

Dopo aver accennato al problema dell'istruzione che non deve essere scompagnata dall'educazione, l'oratore dice:

Convinto della necessaria scomposizione delle parti politiche, stoltamente cresciute, di fronte ai nuovi problemi, alle nuove tendenze, ai nuovi pericoli, è spiegabile, forse, inevitabile il distacco da amici vecchi e l'acquisto di amici nuovi, ma questa salutare ricomposizione giovarà alla vera concordia.

Parlando della situazione politica, dice che egli non fu favorevole al decreto-legge, ma soggiunge: « Dalla illegalità ed inopportunità del decreto-legge che fu una violenza contro la violenza non è lecito inferire che la libertà sia in pericolo. Io non mi associerò a questa esagerazione ».

E concludendo, confida che il sentimento del dovere richiamerà tutti a considerare ciò che il paese aspetta; confida che taceranno le passioni e parleranno le supreme necessità della patria.

Importa rialzare la nostra vita politica che immiserisce ogni giorno più per colpa [illegible]. Riformiamo noi stessi ed i nostri costumi politici, se vogliamo dare opera efficace a quel profondo rinnovamento che da ogni parte si invoca.

Ci telegrafano da *Roma, 12 novembre, sera*:

Il discorso dell'on. Fortis a Poggio Mirteto è commentato più sfavorevolmente dagli avversari che dagli amici del Ministero.

Giudicasi teorico, indefinito il programma tracciato dall'on. Fortis al partito liberale, per quanto ben distinto dal programma di Busca. Evidentemente egli tenne, a non confondersi con gli oppositori sistematici della sinistra.

La guerra nell'Africa del Sud
Scaramuccia presso Orange River

Londra 12, ore 9 a. — Il ministro della guerra ricevette un dispaccio del generale Buller da Capetown 11 sera, confermante la scaramuccia a Belmonte presso Orange River. Nello scontro che durò tre ore è morto un colonnello inglese.

Gli inglesi bombardarono la posizione dei boeri, ma non poterono occuparla; ritornarono al campo senza essere molestati.

— Si ha da Durban, 12 mattina: Le navi sbarcarono la brigata navale con venti cannoni per la difesa della città.

Si ha da Estcourt 9. Un violento cannoneggiamento si sente da stamane nella direzione di Ladysmith. Alcuni colpi di cannone sono molto più forti del solito. Credesi che i grossi cannoni della marina comincino a tirare.

L'arrivo dei rinforzi

— L'ammiragliato comunica che il trasporto *Hawarden Castle* è giunto ieri a Capetown con mille soldati e ottanta ufficiali e che i rinforzi già arrivati raggiungono cinque mila uomini.

Un dispaccio da Capetown del 9 novembre segnala che i partigiani dei boeri fecero parecchi tentativi di distruggere la ferrovia fra Capetown e De Aar.

CRONACA ESTERA

I negoziati fra l'Austria e l'Ungheria

Vienna 12, ore 9 p. — Secondo le informazioni di fonte ungherese, la Commissione per la quota delle spese comuni invitò il presidente del Consiglio ungherese, Szell, a chiedere con l'intermediario del presidente del Consiglio austriaco, Clary, se la Commissione austriaca sarebbe disposta a continuare i negoziati comuni sulla base della proposta fatta dalla Commissione ungherese. In caso di risposta affermativa i negoziati continueranno a Budapest.

La grave situazione a Barcellona

Barcellona 12, ore 8 p. — Continua la generale dimostrazione degli esercenti contro il governo. Gli animi sono sovraeccitati. Si temono complicazioni.

Madrid 12, ore 8 a. (Camera dei deputati). — Viene respinto con voti 118 contro 80 la proposta dei deputati catalani chiedente la liberazione dei prigionieri a Barcellona.

Senatori che si asterranno dal voto

Ci telegrafano da *Parigi 12 nov., sera*:

I senatori che votarono ieri per la incompetenza dell'Alta Corte nel processo del complotto, decisero di astenersi dal voto finale.

— Rochefort querela Hennion per calunnie contenute nel noto rapporto pubblicato dal *Temps*.

La cometa a Santiago del Chilì

Giorni sono l'*Agenzia Reuter* di Londra ed un giornale italiano, il *Secolo XIX*, pubblicarono telegrammi da Buenos Ayres annuncianti la comparsa di una cometa a Valparaiso. Questa notizia fu subito recisamente smentita anche da qualche direttore di Osservatorio astronomico.

Ma ora ecco, quanto di nuovo telegrafano da Buenos Ayres in data dell'11 corrente, allo stesso *Secolo XIX*:

La comparsa della cometa a Valparaiso è confermata da tutti i giornali e da lettere e dispacci privati. Che si tratti poi della cometa di Biela, o di quella di Tempel, o dell'altra di Jacobini, nessuno finora l'ha affermato. Mi consta soltanto che alcuni astronomi cileni studiano il fenomeno e pubblicheranno quanto prima il risultato delle loro osservazioni.

Aggiungo che iersera la cometa si poteva osservare comodamente a Santiago del Chilì e che una folla enorme stazionava nelle vie e nelle piazze per ammirare lo splendido astro.

L'allarme, naturalmente, continua e aumenta quanto più si avviciniamo al giorno 13; allarme, almeno in parte giustificato, in seguito alle ripetute scosse di terremoto che si ebbero in questi giorni a Valparaiso, a Talcahuano e a Lima.

Una elezione significante
Il ballottaggio di Lonato

Ci telegrafano da *Brescia, 12 novem., sera*:

Ecco il risultato complessivo della votazione di ballottaggio nel Collegio di Lonato: Papa (liberale) ebbe 1737 voti; Da Como (zanardelliano) ebbe 1631 voti.

La vittoria dei moderati, sul nome di Ulisse Papa, è tanto più significante poichè l'on. Zanardelli, come sempre, è ricorso non solo all'aiuto dei parroci, ma anche a quello dei socialisti, per il tramite del Turati.

La sconfitta subita ieri, nel collegio di Lonato, dall'on. Zanardelli, ha un significato che nessuno potrebbe dissimulare.

Era fieramente impegnata la lotta fra un candidato zanardelliano e il nostro amico, on. Ulisse Papa, ex deputato, ingiustamente caduto in un altro collegio del Bresciano, per opera degli intrighi governativi audacemente spiegati contro di lui, in quelle funeste elezioni generali del 1897, che furono fatte dal Gabinetto Rudinì, sotto la protezione baldanzosa dei radicali e con la più sottomessa condiscendenza del deputato di Iseo.

Per l'operoso parlamentare fu causa di persecuzioni accanite il suo distacco dallo Zanardelli, compiuto da lui con legittima e coscienziosa indipendenza quando vide che le personali rivalità, la smania di prevalere, l'indomabile impazienza di arrivare all'agognato seggio di capo del Governo trascinavano l'antico Gear dangelli a farsi eccitatore della guerra selvaggia in odio all'uomo politico più temuto, benchè con lui fosse rimasto lungamente al potere, ad avvicinarsi sempre più ai nemici della Monarchia, e ad abbassare le insegne della Sinistra storica, poco prima sventolate, avanti al deputato di Caccamo.

L'on. Ulisse Papa rinunciò al suo concorso in questi maneggi, reputando giustamente che non sia degno per un uomo politico il secondare ciecamente tutte le velleità, tutti gli odii, tutte le mosse più incoerenti di chi guarda al proprio utile, e pretende di condurre dietro di sè gli antichi seguaci, per vie molto lontane dall'antico programma.

E gli elettori di Lonato, resistendo ad una violenta imposizione che volevasi esercitare su di essi, hanno dato la prevalenza all'avversario di Zanardelli, in un momento politico nel quale la disfatta dell'amico di Giolitti acquista un valore ben preciso. Così, al discorso di Castiglione delle Stiviere ha risposto un collegio del Bresciano, lasciando in minoranza il candidato zanardelliano.

Società per l'arte pubblica
Le trifore del Palazzo Ducale di Venezia

La questione sollevata recentemente dal nostro giornale pro e contro il progetto di rimettere le trifore ai finestroni del Palazzo ducale che guardano il Molo e la Piazzetta, ebbe larga eco nel mondo artistico — Così mentre Camillo Boito pubblica un suo articolo in proposito nell'ultima puntata della *Nuova Antologia*, la nostra *Società per l'arte pubblica* presieduta da Pompeo Molmenti, ha eletto una Commissione per studiare l'argomento e riferirne in una relazione da presentarsi al Ministero dell'istruzione. I membri eletti furono Angelo Alessandri, Vittorio Bressanin, Giulio Cantalamessa, Antonio Dal Zotto, Gustavo Ludwig, Manfredo Manfredi, Pietro Paoletti, cioè sette fra le personalità più spiccate e più dotte in materia di storia dell'arte.

Relatore degli studi e delle conclusioni fu Pietro Paoletti. Ed è sperabile quindi che dopo la questione abbia così fine, questi studi, come appunto si augurava l'amico nostro Piero Foscari, che per primo combatteva il progetto, svolgendo precisamente le medesime ragioni storico-artistiche che oggi vengono con tanta competenza suffragate.

Ci duole di non potere integralmente pubblicare anche la prima parte della dotta relazione, quella cioè che stabilisce la storia architettonica della zona del Palazzo Ducale a cui si riferisce il dibattito, riuscendo specialmente a definire coi pochi elementi storici arrivati sino a noi quali finestre fossero divise da trifore e quali da bifore.

Pubblichiamo invece quella parte che più direttamente si riferisce al progetto di ricostruzione e per il quale erano già stati chiesti ed ottenuti i fondi necessari dal Ministero della Istruzione:

* *

Il fatale incendio del 1577 che, oltre le coperture, distruggeva i quadri, le decorazioni, le mobilie, quanto insomma era stato con tanti dispendi raccolto nelle sale del Maggior Consiglio e dello Scrutinio, arrecando al vecchio edifizio altri gravissimi danni, avrebbe anche ridotti in condizioni tali i marmi e le pietre di quelle trifore e bifore da doversi, secondo alcuni, toglierle tutte, tranne nelle suddette stanze ad oriente dove il fuoco non avrebbe infierito.

A corto come siamo di notizie positive, difficile è però oggi precisare la vera e fors'anco complessa causa per cui la Signoria, Antonio da Ponte ed altri valentissimi architetti e artisti hanno proposta, ordinata e sempre mantenuta tale mutilazione, della quale vi abbiamo ancora il più vecchio ricordo in un quadro di Francesco Da Bassano, morto nel 1594.

Ne sembra però gran fatto verosimile che a ciò fossero costretti da una ragione d'indole meramente economica. Ed allorchè si dava mano a quei tanto discussi restauri e quando probabilmente chiudevansi le bifore verso il cortile (davvero meno sfortunate) ingrandendo e riformando per compenso le sottostanti finestre, non sembra all'incontro più attendibile che la necessità di una maggior luce abbia suggerito il ripiego di sopprimere le vecchie e guaste trifore sollevando anche di un certo peso le parti inferiori, ad onta che l'aspetto esterno del monumento, il più possibile rispettato da quei restauratori, fosse in tal guisa condannato ad una perenne semplificazione?

Considerando l'edifizio soltanto esteriormente e prescindendo da ogni riguardo storico, è però certo che qualora si potesse senza ombra d'incertezze o di sospetti decorare di bel nuovo quelle vuote e tozze aperture paragonabili a tanti tati, esse, sebbene rese materialmente più pesanti, pure armonizzerebbero molto bene con le due ricche trifore superstiti, coi due maestosi balconi, con la magnifica catena a pieni e vuoti intrecciata nelle sottoposte loggie e con l'elegante merlatura che incorona l'edifizio. Ciò è indubitabile; ma su quali basi non dubbie potrebbesi mai oggi intraprendere un ripristino di tal fatta destinato, come dicesi, a ridonare del tutto all'augusto monumento la sua originale fisonomia? E per rifare quanto da oltre tre secoli si fece demolire, qual valore potrebbero avere i ricordi mal definiti od embrionalmente segnati nelle vecchie stampe? Sopperiscono o bastano forse a ciò le restanti due trifore, anche da non molto restaurate, ed il finestrone di Gentile Bellino, finestrone che ricorda quello prossimo al Ponte della Paglia? E le stesse considerevoli differenze esistenti fra il motivo degli intrecci di quest'apertura e dell'altra vicina, le sole che ne rimangono, e la tanto ricercata caratteristica ricchezza di varietà nei particolari autentici delle congeneri decorative di questo e d'altri cospicui edifizi veneziani dei secoli XIV e XV, non lasciano forse sospettare che nella voluta rinnovazione di ben dieci trifore mancanti, delle quali più non rimane frammento di sorta, non facciano difetto gli indispensabili elementi d'interpretazione e troppo vago e indeterminato campo non resti alle congetture, al gusto ed all'arbitrio dei cosidetti *restauratori*?

Perciò anche il *meno peggio* che, secondo alcuni, pur deriverebbe dall'effettuazione di siffatto progetto costituirebbe a nostro giudizio e nei riguardi dell'arte e della storia una poco sincera ed anzi audace opera da aggiungersi alle altre moderne visibili in quel monumento, molte delle quali hanno almeno una sufficiente e diversa ragione di essere nelle ineluttabili esigenze per la vita o durata dell'edifizio.

Così, dopo le tante dispendiose rinnovazioni di basi, di fusti, di capitelli (e di quali capitelli!) di archi, di cornici e di altre notevoli parti bene in vista e dopo l'ultimo e complementare omaggio storico dei due nuovi gruppi statuari sopra i grandiosi balconi, noi reputiamo che l'idea di aggiungere a quei prospetti dieci nuove grandi trifore marmoree sia razionalmente da oppugnarsi anche solo rispetto all'obbligo di conservare al venerando nostro Palazzo Ducale la sua impronta nobiliare di vetustà. E duecento e più anni di testimonianze storiche sono anche per quei semplificati finestroni un buon titolo di riverenza.

* *

Nè la questione indubbiamente ben ponderata dai nostri antenati può nè deve limitarsi al solo aspetto esterno dell'edifizio, perchè non è possibile dimenticare come fra quelle ricche mura stiano eziandio racchiuse opere tali da attrarre quotidianamente e da ogni parte del mondo civile numerosissimi curiosi, studiosi e ammiratori dell'arte e della nostra storia.

Ed in quelle sfarzose sale e i Tintoretto e Paolo Veronese e i Bassano e Palma iuniore e

tanti altri celebrati pennelli riproducevano i grandi avvenimenti, le virtù e le glorie di Venezia, prima rammemorate da Gentile da Fabriano, dal Pisanello, dai Bellini, da Alvise Vivarino, dal Carpaccio, dal Pordenone, da Tiziano e da altri di quegli insigni maestri; opere disgraziatamente perdute nel 1577 e alle quali nuove memorande pagine del nostro passato i loro successori qui aggiunsero e ci lasciarono in retaggio.

Nessuno, siamo sicuri, che abbia visitato più volte la spaziosissima sala del Gran Consiglio in condizioni diverse circa lo stato del cielo, potrà asserire che la luce non già vi abbondi sempre ma che vi penetri dovunque in sufficiente misura. E dal giorno in cui, dopo aver demolito le vecchie trifore, si eseguivano le principali pitture che sontuosamente ne decorano l'esteso soffitto e le alte pareti, il tempo, la polvere, il fumo ed altre cose hanno di mano in mano offuscati [illegible] dipinti; e per quanto grandi abbiano ad essere e la speranza e la fiducia nei progressi della scienza e nelle amorose cure di futuri conservatori, noi non possiamo illuderci che tante ammirevoli opere d'arte non vadano sempre più ottenebrandosi.

Abbiamo detto che la luce non vi è dovunque sufficiente. E difatti esaminando la sala del Maggior Consiglio noi troviamo che la superficie illuminante offerta dal vano del tutto libero dei sette finestroni a sesto acuto e dei due rettangolari starebbe all'are del pavimento nel rapporto di uno a nove circa; rapporto che in causa dei grossi telai lignei delle invetriate discende fino ad 1:15 e che vieppiù deve apparire sfavorevole qualora si consideri come le pareti ed il soffitto, oltre il metà, siano per la maggior parte rivestiti di vecchie pitture ad olio.

Se i moderni fautori del rinnovamento di quelle seducenti trifore si fossero seriamente preoccupati del più verosimile concetto a cui dovettero inspirarsi gli architetti del Palazzo Ducale tre secoli sono, se avessero tenuto in debito conto l'importanza storico-artistica di quei dipinti, ordinati (e questo non si dovrebbe ignorare) *quando le trifore furono tolte ed eseguiti appunto in relazione col grado della luce allora così distribuita*, se avessero posto mente come Tintoretto medesimo dipingeva gran parte della sua vasta tela con la Gloria del Paradiso giusto sulla parete ove ancor oggi trovasi, noi siamo convinti ch'essi, rivedendo e bilanciando con diligenza certe cifre, non avrebbero accarezzato a lungo la primitiva idea e che il loro progetto non sarebbe quindi passato nel dominio del pubblico e sotto il giudizio di quanti nutrono un sentimento non esclusivo o ristretto ad una sola branca delle Arti Belle.

D'altra parte non sappiamo, è vero, tutte le ragioni che possono essere state messe a puntello di tale arditissimo progetto; ma difficile ci sembra proprio rinvenirne di efficaci e persuasive. Certamente non persuasiva sarebbe quella che prima dell'incendio vi erano in quelle sale opere d'arte più accurate e preziose; non persuasiva poichè nel secolo XIV, quando si eresse in quella forma la sala del Gran Consiglio, non si usava ancora la pittura ad olio, ma bensì l'affresco e la tempera e ciò pure durante maggior parte del quattrocento; ed appunto rammenta il Sansovino che quella sala *fu la prima volta dipinta a verde di chiaro et scuro; et la seconda fu rifatta di diversi colori, et il primo che vi colorisse fu Guariento, il quale, l'anno 1365 vi fece il Paradiso in testa della Sala*, cioè l'affresco già altrove accennato. Nè è poi improbabile che gli stessi quadri ad olio assai più tardi dipintivi abbiano per esperienza fatta comprendere la necessità di un'illuminazione migliore.

L'asserto poi che i telai di legno delle tipiche invetriate veneziane a rulli che stanno negli odierni finestroni tolgano tanta luce quanta ne rubavano una volta le trifore con i loro alti intrecci, ci sembra, anche nel meno sfavorevole dei modi, più che altro basato sopra dati troppo largamente approssimativi od ottenuti con misure un po' elastiche, ed anche per altre ragioni merita il conto di essere discusso.

* * *

A questo punto la relazione esamina i varii modi possibili d'intelaiature mettendoli uno [illegible] uno in confronto geometrico coll'intelaiatura attuale, dimostrando quindi a base di cifre quale maggiore area in ciascun caso verrebbe sottratta alla libera introduzione della luce nella sala. Pure colla scorta di cifre si stabilisce in quali peggiori condizioni di visibilità si troverebbero i varii dipinti, specialmente quelli del soffitto, poichè la maggior sottrazione d'area alle attuali finestre avverrebbe appunto nella parte più elevata di esse. — Anche a tale proposito quindi la relazione è esauriente ed è a buon diritto che essa può concludere in questi termini:

In conseguenza di tutto ciò e senza voler per ora valutare la questione anche dal lato del dispendio, noi crediamo di poter concludere che il progettato incastro di quelle nuove grandi trifore nelle facciate del Palazzo nostro Ducale, oltre a non corrispondere in pratica ad un sicuro e veridico criterio stilistico decorativo, oltre a riuscire affatto contrario alla conservazione del carattere vetusto dello storico e mondiale monumento, non può se non modificare e rendere peggiori le condizioni di visibilità dei tanti tesori artistici ivi esposti ed oggi e per l'avvenire meno che mai bisognosi di nuove ombre o penombre.

E l'arditezza di un progetto che vorrebbe passar oltre su tali gravissimi argomenti, ad altre considerazioni e ad altri giudizi potrebbe qui infine dar luogo; ma *enil hora*, e noi pure sorvoleremo su qualche cosa augurando però che lo spirito intraprendente e la passione di alcuni per le grandi novità possano trovare uno sfogo applaudito in altro campo d'attività artistica, in un terreno nuovo e libero e non già fra le più vecchie e nobili *Stones of Venice*.

POMPEO MOLMENTI, *Presidente*
M. BAROZZI, *Segretario* P. PAOLETTI, *Relatore*

Una bomba nella cattedrale di Buenos-Ayres

Telegrafano da Buenos-Ayres, 11 novembre, al *Secolo XIX*:

Iersera con terribile fracasso, esplose nell'interno della cattedrale una bomba. Per fortuna, in quell'ora il tempio era vuoto, per cui nessuna disgrazia si ebbe a deplorare.

I danni portati dallo scoppio sono lievissimi.

CRONACA ITALIANA

Il monumento di G. B. Bottero a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 12 nov., sera*:

Stamane nei giardini di Via Quattro Marzo fu inaugurato il monumento al dott. G. B. Bottero, il defunto direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino. Vi intervennero il senatore Canalis, rappresentante del duca di Genova, il presidente del consorzio nazionale, il sottosegretario di Stato Ferrero di Cambiano, una rappresentanza della Camera, il prefetto, il sindaco, tutte le autorità, i senatori, deputati, notabilità, numerosi rappresentanti della stampa e delle associazioni popolari, dei reduci che con musiche e bandiere si recarono in corteo all'inaugurazione; fra grandi applausi ed al suono dell'inno di Mameli fu scoperto il monumento dello scultore Tabacchi. L'on. Villa ha pronunciato il discorso inaugurale vivamente applaudito, al quale rispose il sindaco prendendo in consegna il monumento.

L'associazione della stampa subalpina depose al monumento una grande corona di palme.

Suicida per paura della fine del mondo

Ci telegrafano da *Livorno, 12 nov., sera*:

Una tale Corinna Peli di quaranta anni, sarta, impazzita per paura della fine del mondo, avvoltasi la testa in uno scialle si gettava sulla strada dalla finestra. Fu raccolta col cranio spezzato e morì giungendo alla Misericordia.

Andria — Ci telegrafano, 12 nov., sera — *Contro la fillossera* — L'on. Pavoncelli tenne oggi una applaudita conferenza, invocando l'unione per combattere la fillossera. Visitò la colonia agricola, riportandone una favorevole impressione. Il sindaco Leonetti che lo ospita, offrì stasera uno splendido banchetto in suo onore.

Ancora la tragedia di Taranto
Nuovi particolari

Si vanno a poco a poco risapendo i particolari intorno ai rapporti fra il maggiore Maccari e la sua amante divenuta la sua assassina, e le così possono rintracciarsi le origini del truce dramma.

La relazione era di antica data.

Il maggior Maccari conobbe la Scannavino nel 1878 a Torino, quando egli studiava a quella scuola d'applicazione pel genio e l'artiglieria.

La Scannavino, figlia di un fornaio di Castelnuovo d'Asti, ancora giovanissima aveva avuto relazione con un certo del suo paese ed era rimasta incinta.

Dopo subita una grave operazione, essa si stabilì a Torino, occupandosi come sarta in un negozio.

Era bella ed elegante quando la conobbe il Maccari, che s'invaghì di lei, e così cominciò fra quei due giovani la relazione che è finita tanto tragicamente.

Per molti anni il Maccari tenne con sè la Scannavino la quale gli faceva credere di chiamarsi Luisa Pellico, nome che aveva adottato lasciando il paese natio.

Durante il tempo passato dall'ufficiale in Africa la Scannavino riceveva regolarmente da lui un assegno mensile, per i risparmi ch'egli via via faceva e che le spediva affinchè li serbasse nel caso che durante la guerra avesse soccombuto.

In tal modo la donna che viveva economicamente aveva raggranellato 4000 lire, le quali furono vincolate in un libretto.

Ma fra i due avvennero scene, che il nervosismo della donna caratterizzava, e separazioni: il maggiore sembrava deciso a rompere ogni relazione, la Scannavino però non sapeva rassegnarsi e quando il Maccari andò l'anno scorso a Bologna essa lo seguì.

Fuori di porta Castiglione gli fece una scenata e, visto ch'egli era irremovibile nelle sue decisioni, gettò in mezzo alla strada i gioielli che portava indosso e il libretto delle 4000 lire e lo lasciò.

Il maggiore raccolse gli oggetti e addolorato ma non meravigliato della scenata entrò in città. La Scannavino andò a Barbianello e tentò, come è noto, suicidarsi.

Poco tempo dopo la Scannavino si recò di nuovo a Vergato presso Sebastiano Zanotti, cognato del Maccari, e là rimase per molti mesi. Un giorno partì col Zanotti e si recò a Piacenza dal Maccari e dopo scene violentissime si fece consegnare il libretto delle 4000 lire e firmare tante cambiali per un importo di L. 7000 con scadenza ad un anno.

Un'altra volta la Scannavino si recò a visitare il maggiore a Verona insieme alla figlia quasi ventenne dello Zanotti, nella modestissima casa del quale seguitava a vivere.

Poco appresso, il maggiore ottenne di esser traslocato a Taranto, dove sperava di non essere più disturbato.

Sei giorni prima che avvenisse l'assassinio, la Scannavino e la Zanotti, venendo da Vergato, furono di passaggio per Bologna e qui si fermarono in attesa del treno di Ancona, col quale dovevano partire per Taranto.

Entrate in città, andarono dal cognato della Zanotti, Giuseppe Maccari. Gli fecero credere di essere di passaggio, diretti entrambi alla Madonna di Pompei, dove appunto in quei giorni aveva luogo un pellegrinaggio.

Mentre stavano parlando, la Scannavino si assentò per circa un'ora, e si suppone che sia andata da un armaiuolo per fare acquisto della rivoltella, della quale si servì per uccidere il maggiore e poi sè stessa.

La sera partirono da Bologna diretti a Taranto, dicendo la Luisa di andarvi per esigere le L. 7000 della cambiale.

Si dice che il maggiore, richiesto del pagamento della suddetta somma, dicesse di non avere nel momento fondi disponibili, avendo investito il denaro che possedeva nel recente acquisto di un podere di a Vergato. Si dice che a spingere la Scannavino al delitto abbia contribuito il non poter riscuotere subito le 7000 lire, non che il sapere che il maggiore era in procinto di prender moglie.

Nella perquisizione fatta nell'abitazione dello Zanotti a Vergato furono sequestrate diverse lettere e carte del maggiore dirette alla Scannavino.

Il libretto della Scannavino contenente L. 4000, non fu trovato.

La Zanotti si trova ancora in arresto a Taranto, dove ha già subito lunghi interrogatori.

Brescia — *Un morto e quattro feriti sul lavoro* — L'altra sera nello Stabilimento della Società siderurgica Camuna in Darfo (valle Camonica) crollò un ponte eretto per la costruzione di una tettoia.

Varii operai vennero travolti: un muratore, nativo di Breno, rimase morto sul colpo, un secondo riportò gravissime ferite alle gambe; e due piccoli manovali rimasero pure feriti, per fortuna non gravemente.

Napoli — *L'arresto di un ex-capo stazione* — Dietro denuncia delle ferrovie del Mediterraneo è stato oggi arrestato in Secondigliano l'ex-capo stazione Innocenzo Garibaldi Scelzi, da poco quivi ritiratosi in seguito ad inchiesta circa le frequenti sottrazioni di colli verificatesi nella stazione di Cetraro per cui era stato sospeso dal soldo e dall'impiego.

Egli attualmente aveva citato l'Amministrazione per rivalsa di danni, asserendo essergli stati sottratti alcuni effetti e manoscritti pel valore di ventimila lire nell'ultimo suo viaggio a Napoli.

CARATTERI REPUBBLICANI
Logica socialista e libertà di stampa

Fra repubblicani e socialisti pare che sia finita la luna di miele e che cominci la luna rossa. Il fatto è che i litigi nella *famiglia* dei cosidetti partiti popolari, sono all'ordine del giorno e di qualcuno vale la pena di tener conto.

Per esempio, ultimamente, vi è stato l'on. Pansini, gran repubblicano al cospetto della nazione al quale il puritanismo della sua fede nella repubblica non ha impedito di perorare presso il Governo del Re perchè sia accordato al comune di Molfetta l'invocato presidio permanente di truppa.

Quando gli elettori vogliono ottenere qualche beneficio, il deputato antimonarchico non ha in Italia il coraggio di ricusare le sue eccitazioni; ed anzi, se fosse concesso di fare la statistica delle ingerenze parlamentari presso i Ministeri, si troverebbe che le istanze dei deputati della Estrema Sinistra stanno in proporzione molto superiore a quella dei loro colleghi di altri partiti.

E, diciamolo pure, spesso volte i Ministeri esaudiscono più volentieri e più presto le domande che stanno a cuore dei deputati estrazionisti.

Nelle faccende da sollecitare presso i diversi dicasteri per conto degli elettori, l'ostruzionismo non è applicabile; ed anzi con indiscreta impazienza ne è reclamato il rapido disbrigo e la favorevole soluzione.

Ma la premura del repubblicano Pansini per soddisfare i desideri dei suoi elettori, ha sollevato, e si capisce, le ire dei socialisti che hanno cominciato a far assaporare al malcapitato le delizie del fiorito eloquio collettivistico.

Il Pansini ha risposto:

La verità è questa: dopo i fatti del primo maggio dell'anno scorso, si cercò, da tutti i partiti, a Molfetta, di trarne ragione per avere un presidio permanente di soldati, tante volte inutilmente chiesto: e questo *per i benefici di maggior consumo* che esso dà necessariamente alle amministrazioni comunali ed alla classe operaia.

E' un modo di vedere le cose, sia detto per incidenza, abbastanza curioso quello dei lecce[si], che mandano alla Camera un deputato repubblicano. Per essi e per il loro rappresentante i moti di ribelli « danno ragione » ad esigere un presidio permanente; non già per la garanzia dell'ordine pubblico, ma per « i beneficii del maggior consumo! »

Ma ancora più curioso è in questo affare il contegno del *fiero* deputato repubblicano, e l'organo del socialismo, l'*Avanti*, logicamente dal suo punto di vista, lo ha fatto rilevare considerando addirittura il Pansini come un mentecatto, dicendogli che egli presenta un caso di suggestione, perchè crede di essere repubblicano, ma negli atti suoi non lo è punto.

Per esempio, scrive il giornale socialista romano, questo di approfittare dell'invio di truppe a Molfetta, durante i tumulti del maggio, per chiedere la loro permanenza, non è atto che si concilii con quella **opera rivoluzionaria che è imprescindibile dovere** *non forse dei filosofi repubblicani, ma certo degli uomini di lotta* che il partito della repubblica ha chiamato a raccolta.

Perchè l'onor. Pansini vorrà consentire che *i benefici di maggior consumo* che possono derivare a Molfetta dalla presenza delle truppe, non possono [illegible]are certo **il beneficio futuro** di farne senza: e questo un repubblicano dovrebbe saperlo ancor prima di noi.

E questo è un ragionamento logico e limpido; ma è anche una confessione preziosa nella sua incosciente audacia, poichè viene a dimostrare una volta di più quale sconfinata libertà di linguaggio sia consentita alla stampa, che dai partiti estremi si pretende ridotta a silenzio.

Ecco un giornale, il quale con tutta tranquillità può scrivere e pubblicare che l'*opera rivoluzionaria è un* **dovere** per gli uomini di azione dei partiti popolari, e di più rendere pubblici i suoi calcoli sui *benefizii futuri* che gli sfrenati ribelli potranno un giorno ottenere, quando l'esercito non assisterà più l'ordine, la giustizia, lo Stato.

E si avrà ancora l'impudenza di gridare che la reazione oggi dilagante, soffoca ogni libertà nel paese!!

L'on. De Amicis a Solmona

Ci telegrafano da *Solmona 12 novembre, sera*:

Riuscì ottimamente il festival dato iersera in onore del sottosegretario di Stato al ministero delle poste on. De Amicis. Stamane l'on. De Amicis visitò le scuole, gli uffici, l'ospedale.

Al pomeriggio nella sala del Teatro comunale ebbe luogo il banchetto di 150 coperti a cui intervenne l'on. De Amicis e le autorità cittadine.

Il sindaco Tabassi, lette le adesioni fra cui il telegramma del ministro di San Giuliano, pronunciò applaudite parole, rammentando le benemerenze dell'on. De Amicis e del fratello morto ad Adua.

L'on. De Amicis rispose con un lungo discorso accolto in fine da fragorosi applausi.

La pubblicità del giornale è la più pratica e la più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che la fa. Quindi chi ha bisogno di consultare gli avvisi e le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne serve, in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna ecc. — Si può dire così della pubblicità fatta lungo le vie e istrapista di sfuggita?

CRONACA [illegible]

New York 12 — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

Montevideo 12 — E' giunto il piroscafo *Savoia*.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Il mercato del grano

Nella decorsa settimana si verificarono ribassi abbastanza notevoli nei prezzi del grano sui principali mercati esteri. Solo da Londra è segnalato rialzo, dovuto alle attuali condizioni politiche di quel [illegible].

I depositi di frumento attualmente disponibili nei principali centri di esportazione sono rilevantissimi: secondo l'*Evening Corn Trade List* ascendono ad oltre 52 milioni di ettolitri mentre non raggiungevano 39 milioni a questo tempo nel 1898. L'aumento nei depositi di quest'anno è sopratutto rilevante per gli Stati Uniti di America esistendo ancora in questo paese forti rimanenze di grani vecchi in seguito al raccolto eccezionale del 1898, tanto più che anche il raccolto del 1899, pure essendo di molto inferiore a quello, risultò sempre abbondante.

In Italia, malgrado la corrente al ribasso dei mercati esteri, i possessori di grano non vogliono accordare alcuna concessione. I prezzi quindi possono ritenersi invariati oscillando le quotazioni tra L. 23.25 e 27 per quintale e giungendo anche a L. 29 per le qualità scelte e dure.

Notizie ferroviarie

Fra le proposte di lavori sulle linee in esercizio approvate dal R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, notiamo per la Rete Adriatica quella riguardante l'ampliamento della stazione di Pontelagoscuro sulla linea Bologna-Padova, per L. 49 111.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 13 novembre. S. Leonardo conf.
Martedì 14 novembre: S. Veneranda
Il sole leva alle 7 9 tramonta alle 4.43

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LA CHIUSURA della terza Esposizione

Nulla di ciò che accenna alla lenta tristezza di qualche cosa che sta per finire appariva ieri alla Mostra.

La mite stagione e il sole giocondo ne allietarono l'ultima giornata, come nell'augurio della florida rinnovazione futura. E il pubblico numerosissimo sempre vi infuse un'onda di assidua vivacità.

Pure le vendite furono ieri, notevolissime venendo così anche per questo riguardo a conchiudere l'opera bene avviata.

Le cifre che qui appresso pubblichiamo, nelle quali si compendiano i primi risultati circa i visitatori, gli introiti e le vendite della III Esposizione, sono altamente soddisfacenti, mostrando la simpatia di cui godette in città e fuori la impresa artistica di Venezia, e le cure sagaci di cui la circondò la Presidenza. E mentre sinceramente ce ne rallegriamo, attendiamo però ad esprimere un giudizio più ampio e definitivo di avere sotto gli occhi anche le cifre complessive riguardanti le spese.

Ecco pertanto le varie relazioni ufficiali.

* * *

Bollettino del giorno 12 nov. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 1897 — Passaggi con tessera d'abbonamento e varie 3806 — Totale N. 5703.

Vendite — Furono acquistate le seguenti opere: Dal deputato Angelo Pavia, *Nymphale*, quadro ad olio del pittore veneziano Vincenzo De Stefani — dal senatore Vincenzo Stefano Breda, *Sulle sabbie*, quadro ad olio del pittore scozzese James Whitelaw Hamilton, e *Farfalle* del pittore scozzese W. Patrick Orr — dal senatore Ernesto De Angeli, *Armento nel prato*, quadro ad olio del pittore scozzese Archibald Kay — dall'avv. Angelo Orefice, *All'entrata della Moschea*, acquaforte dell'artista olandese M. Bauer — dal sig. Adolf Braun una riproduzione del Busto di bambino, di Costantino Barbella — da N. N., *La stella di Betlemme*, pannello in alluminio battuto dell'artista scozzese Miss Frances Macdonald, e *L'Annunciazione*, altro pannello in alluminio battuto delle artiste scozzesi Misses Frances e Margaret Macdonald — da N. N., *Il Fiume Forth a Stirling*, quadro ad olio dell'artista scozzese P. John Dowsie.

* * *

Un dono cospicuo alla Galleria d'Arte Moderna — Il cav. Giulio Rossi Lucca ha acquistato e offerto alla Galleria d'Arte Moderna la vasta tela *Alto Cadore* di Giacomo Grosso. E' questo uno dei più riusciti quadri del Grosso, nel quale egli ha dimostrato con quanta originale valentia sappia trattare anche il paesaggio. La nostra Galleria si arricchisce perciò di un'opera notevole e significativa, e noi ne tributiamo con vivissimo piacere le più calde lodi al donatore, che così nobilmente ha voluto manifestare il suo affetto per Venezia e per l'arte.

* * *

I telegrammi del Sindaco alle Loro Maestà — Il nostro Sindaco ha spedito ieri i seguenti telegrammi:

Eccellenza Ponzio Vaglia
Reggente Ministero Real Casa - Roma.

Chiudendosi la terza Esposizione Internazionale d'Arte cui arrise ogni più lieto successo, prego l'Eccellenza Vostra di porgere a Sua Maestà il Re l'espressione della devota riconoscenza di Venezia pel costante, illuminato, munifico patrocinio che l'Augusto Sovrano volle accordare all'opera nostra. Ossequi.

GRIMANI.

Marchesa Villamarina
Dama d'onore di Sua Maestà la Regina
Roma

Nell'ora in cui si chiude la terza fortunata Esposizione internazionale di Venezia, si compiaccia l'Eccellenza Vostra di dire a Sua Maestà la Regina quante memore e grata sia la nostra Città per l'amore, l'interesse e il letto senso d'arte, onde l'Augusta Sovrana seguì fino dalle sue origini questa impresa incancellabilmente legata alla memoria di un giorno caro e solenne pel Suo cuore.

GRIMANI

Il telegramma di Baccelli al Sindaco — Il Sindaco aveva invitato S. E. Baccelli a voler chiudere solennemente la nostra Esposizione. Il Ministro gli rispose col seguente cortesissimo telegramma:

Le sono veramente grato per Sua cortese invito. La prossima apertura della Camera e la mole degli affari mi tolgono il piacere di rivedere in questa occasione la Sua bella Città così degna sede delle Esposizioni periodiche d'Arte, alle quali certo arriderà, come io auguro, sempre maggiore fortuna. La stringo cordialmente la mano.

Ministro Baccelli

* * *

I risultati ufficiali della Esposizione — La gestione finanziaria della III. Esposizione Internazionale d'Arte riuscì ancora più fortunata che quelle del '95 e del '97. Gli ingressi furono 407933, dei quali 104293 con biglietto giornaliero e 303514 con tessere d'abbonamento e varie. Gli introiti della prima Esposizione ammontarono a Lire 247,500; quelli della seconda a L. 249,700, quelli della terza ammonteranno a Lire 278,000 circa. Vi ha dunque una differenza in più a favore dell'attuale esercizio di Lire 31,700 rispetto alla I. Esposizione e di Lire 37,000 rispetto alla seconda.

A questo felice risultato contribuirono principalmente gli abbonamenti cittadini, che mentre nel 1895 diedero una somma complessiva di Lire 41,146 e nel 1897 di lire 65,835, nel 1899 salirono a lire 77,[illegible], e i biglietti ferroviari. L'importo di questi ultimi segna pei soli primi tre mesi dell'apertura della Mostra, pei quali si è già fatta la liquidazione, un aumento di lire 11.035 in confronto del '97.

Le opere vendibili (a parte le Mostre individuali) erano 743; se ne vendettero 200, ripartite così: pitture 133; sculture (non comprese le riproduzioni) 21; disegni e acqueforti 31; arte decorativa 6.

Ragguagliando il numero delle opere vendute a quelle delle vendibili, si ha la proporzione del 25 0/0.

Gli artisti veneziani vendettero il 61 0/0 delle loro opere, gli artisti delle altre regioni italiane il 30 0/0, gli stranieri il 19 0/0.

Per le Mostre individuali si hanno i seguenti risultati:

Lenbach, nessun'opera era in vendita — *Favretto*, opere vendibili 9, vendute 6 — *Sartorio*, opere vendibili 30, vendute 13 — *Michetti*, opere vendibili 167, vendute 3.

Le vendite ulteriori, per le quali si sta trattando, potranno spostare leggermente le proporzioni suaccennate.

Nel 1895 la vendita fu di L. 390,000; nel 1897 di L. 420,000; oggi è di L. 360,766 e ascenderà probabilmente a L. 365,000. Così nei tre esercizi l'Esposizione avrà venduto per la somma complessiva di più di **un milione e centoquarantamila lire**.

Il Segretario Generale
Prof. A. FRADELETTO.

* * *

Per i negozianti d'arte e gli amatori — Da oggi in poi l'Esposizione è chiusa per il pubblico. Sarà aperta solo pei negozianti d'arte ed amatori che fossero in trattative con l'ufficio vendite o che avessero intenzione di fare qualche proposta d'acquisto.

ALLA SCUOLA SUPER. DI COMMERCIO
L'inaugurazione dell'anno scolastico

Nel salone del Museo di merceologia a Ca Foscari alle due pom. si è compiuta ieri la cerimonia per la inaugurazione dell'anno scolastico. L'aula era affollata di studenti e di invitati fra cui numerose signore. Assistevano pure tutti i professori della scuola col loro direttore comm. Pascolato, l'assessore Pellegrini per il Sindaco e il Prefetto barone Winspeare.

Prese subito la parola l'on. Pascolato, commemorando il defunto prof. Carlo Muller, e annunciando i due nuovi professori Luigi Romeo Lovera per la lingua tedesca, Angelo Grafferelli per la lingua inglese.

L'on. Pascolato venne quindi a esporre i principali risultati statistici della Scuola durante l'anno 1898-99.

Gli alunni inscritti furono 158, di cui 17 provenivano dai paesi stranieri, cioè 7 dalla Turchia, 6 dall'Austria, 1 dalla Bulgaria, 1 dalla Svizzera, 2 dall'Africa.

Di Venezia e provincia erano 24, del Veneto 27, 25 del Mezzodì continentale, 17 di Sicilia, 13 di Lombardia, 9 di Toscana, 7 dell'Emilia, 9 delle Marche e dell'Umbria, 4 Liguri, 2 del Lazio, 2 Sardi.

Agli esami si presentarono 131 alunni, dei quali furono licenziati e promossi 91, cioè circa il 70 0/0; il maggior numero delle cadute si verificò nel primo anno.

Dopo alcune altre cifre di minore importanza accennò l'oratore al confortante risveglio nell'interesse per lo studio e per le questioni commerciali, interesse che si manifestò nell'ultimo Congresso per l'insegnamento commerciale, così felicemente compiuto in questo anno a Venezia, e ai progressi raggiunti dalla nostra Scuola che, ottenne alla Esposizione di Torino la massima onorificenza e che continuamente dall'interno e dall'estero è fatta segno ad attestazione di lusinghiera stima.

Fatti questi che inducono a bene sperare per l'avvenire e a guardare con fiducia anche il sorgere di una quarta scuola a Milano, purchè questa istituzione non venga costituita contro le spirito delle leggi che regolano l'istruzione superiore.

La chiusa inspirata e augurante con la quale l'onorevole Pascolato pose fine alle sue parole, venne salutata con un lungo e forte applauso.

L'on. Pascolato cedette quindi il posto al professore Fornari, il quale pronunziò il discorso inaugurale trattando il tema della *politica commerciale*.

Il prof. Fornari è libero scambista e pertanto il suo discorso mirò ad una ampia difesa del *liberismo*, combattendo i principali argomenti sui quali si fondano i protezionisti. Prevedendo l'obbiezione storica nel senso che le nazioni, che oggi sono in più rapido progresso commerciale come la Germania e gli Stati Uniti, hanno tariffe protezioniste, cercò l'oratore di diminuirne l'efficacia, estendendo l'indagine anche alla Francia e all'Italia.

Anche il discorso del prof. Fornari fu accolto da fragorosi applausi e dalle congratulazioni dei colleghi.

Alle quattro la solennità ebbe fine.

Alla Deputazione Provinciale, che aveva mandato un telegramma al Principe ereditario la occasione del suo genetliaco, venne così risposto dall'Aiutante di campo di S. A. R., generale Brusati:

S. A. R. il Principe ereditario ha molto gradito gli affettuosi auguri di codesta Rappresentanza provinciale cui vuole per mezzo mio espressi i più cordiali ringraziamenti.

Esposizione di cartoline — Anche iersera la sala era zeppa di gente, che si divertì moltissimo alle proiezioni del sig. Holcombe e all'esecuzione dei vari pezzi eseguiti dal grandioso fonografo del sig. Vianello.

I premi furono vinti dai signori Natale Ferrati di Rovigo, Fr. Breschi, Guglielmo Pardo, e dalle signorine Giuseppina Sponza e Maria Cigogna.

Il Comitato, visto il grande successo di queste serale, ha deciso di ritardare la chiusura della esposizione sino a tutto il 21 corr., aderendo così al desiderio di molti, che, trovandosi nell'estate in campagna non hanno ancora potuto visitarla.

L'Esposizione è aperta dalle 9 ant. alle 4 30 pom. Ingresso L. 1. Ad ogni visitatore vengono date in dono dieci cartoline illustrate.

Le serate saranno annunziate di volta in volta.

R. Scuola Tecnica Sanudo — Per il genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli, sabato mattina gli alunni della R. Scuola tecnica *Livio Sanudo* venero dal direttore invitati ad una conferenza a cui intervennero tutti i professori della scuola. Il sig. Giovanni Veratti, professore di Storia, tenne un discorso, nel quale delineò a larghi tratti la storia del risorgimento italiano dagli anni 21 e 31 al [illegible] mettendo in rilievo la parte che vi ebbero Re Carlo Alberto e Vittorio Emanuele. Il conferenziere [illegible] una sintesi dei principali avvenimenti, e [illegible] intime ragioni di essi, inspirandosi ai più caldi sentimenti dell'amore di patria. Il prof. Veratti fu applaudito dai colleghi e dagli alunni.

Borseggio in chiesa — Ieri l'altro mentre [illegible] Chiesa di S. Martino si celebrava la festa del [illegible] trono, certo Francesco Bozza fu borseggiato [illegible] tena ed orologio d'argento del valore di L. [illegible]

Il Bozza denunciò il furto all'ufficio di P. S. [illegible] Sestiere aggiungendo che, per la gran ressa di gente, ricevette parecchie spinte ed urtoni e che, a suo credere, il borsaiuolo deve essere stato un [illegible] decentemente vestito, basso di statura.

Alla guardia medica, ricorse nella giornata di ieri per farsi medicare Fuser [illegible] di anni 39, facchino della Ditta Nenzi, il quale [illegible] una calle, battè il capo contro una casa e [illegible] in ispalla un individuo, e riportò una ferita alla regione frontale, lunga quattro centimetri, fonda fino al pericranio, che gli fu medicata dal dottor Tedesco, con tre punti di sutura ed impacco sublimato.

— Scarpa Giovanni, di anni 17, garzo e fornaio a Castello, avvicinatosi ad un suo compagno che [illegible] tagliando della pasta, fu accidentalmente ferito all'indice della mano sinistra.

Il D.r Tedesco gli medicò la ferita con un [illegible] di sutura.

Per finire — Ma sai che il tuo cappello è un dirittura indecente!

— E lo so bene!

— E allora perchè lo porti?

— Devi sapere che mia moglie mi ha dichiarato che finchè porterei questo cappello ella non sarebbe con me. Perciò capirai...

Taccuino del pubblico

Beneficenza. — I Consigli di direzione e d'amministrazione dell'Asilo dei bambini lattanti [illegible] gono i loro più vivi ringraziamenti ai coniugi Pier Giuseppe ed Emma Lorumuali che nella ricorrenza del III. anniversario della morte del loro adorato figlio Guido generosamente elargirono a favore della Istituzione L. 100.

Pubblicazioni matrimoniali esposte [illegible] novembre all'Albo del Palazzo Loredan:

Mondini Emilio, fabbro al cotonificio con Fagarazzi Adelaide, operaia al cotonificio — Scarpa [illegible] gozante con Boscolo Ida, casalinga — [illegible] de, facchino marittimo, con Archis Maria [illegible] mestica — Bonaldo Carlo, marinaio, con [illegible] casalinga — Barbieri Giovanni [illegible] con Cerin Anna, casalinga — Rigatti Ettore, vigile al fuoco, con Berlin Carolina chiamata Adele, sarta — Cornelli Umberto, tenente di vascello con Parolin Cecilia, possidente — Gagnella Luigi, muratore, con Spaldo Domenica, domestica — [illegible] Arcangelo, ladrao, con Berto Genoveffa, co[illegible] — [illegible] mentor, vigile al fuoco, con Ferand[illegible] Baragnini ditta, casalinga — Mazzi Ermano, [illegible] con Granzotto Rosa, casalinga — Cervellera Nicolò impiegato privato, con Solveni Amalia, casalinga — [illegible]min Francesco chiamato Antonio, Ifradaiuolo [illegible] Vianello detta Pellegrin Maria chiamata Luigia, domestica — Giacometti Emilio, intagliatore in [illegible] Facchin Teresa, sarta — Brugnolo Giuseppe, impiegato presso la Navigazione Generale Italiana, con [illegible] Weissenhoff Maria, benestante — Baldes[illegible] solaio con Alzari Dagmara, casalinga — [illegible] lomeo, intagliatore in legno, con Marcato [illegible] linga — Moschin Agatone chiamato Moschin [illegible] facchino, con Girardelli Pasqua casalinga — Romano Giuseppe, chiamato Marco, agente privato, con [illegible] Salvadori Regina, casalinga — Foffano Alberto [illegible] Umberto, macellaio dipendente, con Ro[illegible] casalinga — Bernardi Natale chiamato Giuseppe [illegible] rante in colla, con Toso Antonietta, sarta — [illegible] pescatore marittimo, con Berton Alice, casalinga — [illegible] Quintiliano, meccanico, con Vicotto Caterina del [illegible] scarsel, casalinga — Mainardi Angelo, [illegible] Fagherazzi detta Polo Emilia casalinga — Serra [illegible] cardo, agente di commercio, con Astolfi Maria chiamata Emma, possidente — Beccevich Ulisse, operaio [illegible] nale, con Magrini Amelia, sarta.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Domani sera andrà in scena il *Duo[illegible]* colla signora Alfes e col tenore [illegible]

Goldoni — Il successo di venerdì si è [illegible] iersera alla *Signora dalle Camelie*, nella quale la valente Vitaliani strappò più volte fragorosi applausi all'affollato uditorio.

Questa sera la Compagnia finisce la breve stagione, nella quale se non fu fortunata nelle novità presentate, fu però molto apprezzata per il lodevole affiatamento, per la cura intelligente di ogni particolare nelle varie esecuzioni. Coll'altri e [illegible] che desideriamo riavere presto fra noi, [illegible] pressione graditissima il Carlo Rosa, [illegible] una vera fortuna l'aver abbandonato il teatro dialettale.

Malibran — Tanto alla recita diurna quanto a quella serale il vasto teatro era al completo e il pubblico applaudì i bravi artisti della compagnia del Privato.

Questa sera si rappresenta la commedia di Goldoni, *Le donne gelose*, che tanto piacque [illegible] per la diligente esecuzione che ne diede la compagnia veneziana.

Novità drammatiche — A. Amadei [illegible] lesse nella sede dell'istituto drammatico *L'Ariosto*, di Roma, una sua commedia in due atti *Il buono amore*.

— Marino Domenico ha scritto una commedia [illegible] intitola: *Sarà stato un equivoco*.

— Vandregisilo Tocci, dottore in lettere, ha [illegible] to una commedia in 3 atti: *Il [illegible]* che sarà rappresentata nella prossima [illegible] Compagnia di Alfredo De Sanctis al teatro [illegible] di Milano.

— Gino Oggioni e G. P. Lucini, in collaborazione, stanno terminando una commedia in 4 atti, [illegible] ta: *Come sorge l'aurora*.

— Il principe di Sant'Elia, di Napoli, [illegible] nato un dramma in tre atti [illegible] *[illegible] Cattaneo*, di ambiente storico [illegible] che, fra gli interpreti, vi siano due [illegible]

Teatri e pubblico in Inghilterra — [illegible] raccolte statistiche inglesi dei teatri [illegible] guenti cifre:

Londra ha 530 teatri e scene varie [illegible] piegate 150,000 persone e raccolgono in media, [illegible] calmente, 500,000 spettatori.

In tutto il Regno Unito esistono [illegible] teatri e stabilimenti congeneri, che danno lavoro a [illegible] persone, e sono, in media, frequentati giornalmente da 1,250,000 spettatori.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - Riposo.
[illegible] — 8 1/2 — *Casa paterna*
Malibran - 8 1/2 — *Le done gelose*

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause settimanali al Tribunale penale

Oggi. Talin Teresa, Berto Regina, [illegible] Berto Maria, furto qualificato — [illegible] 311 I e II parte e 375 N 2 C. P.

[illegible] 14. - Bragon Achille, appr. indeb. — [illegible]

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Mi permettete, signorina, di presentarvi mio padre.

Il vecchio negoziante, abbagliato dalla bellezza della sua nuora, si era già inchinato.

— Presentatemi piuttosto al signore, disse Arianna che salutò con gravità.

— La mia fidanzata, babbo, fece Enrico Soulac.

In questo frattempo tutti si erano avvicinati e ognuno complimentava e felicitava a un tempo e la giovane e il suo fidanzato.

Il padre di Enrico aveva preso questi a parte.

— I miei complimenti! gli diss'egli a mezza voce.

— Ti piace? domandò il giovane, fiero e felice.

— E' stupenda!

— Allora tu approvi la mia scelta?

— Assolutamente, e sono di parere, mio caro, che se ella ti ama, tu non ti annoierai.

Il [illegible] era corso a presentare i suoi omaggi alla futura, e stava per sedersi al tavolo, ecc. per procedere alla lettura del contratto, quando si produsse un incidente.

Luisa, la cameriera, era entrata nel salone e aveva detto alcune parole sottovoce alla signorina, la quale aveva subito cambiato di colore e si era alzata.

Ella si chinò verso il padre e gli disse sottovoce:

— Vi chiedo perdono, babbo, ma sono costretta di assentarmi un istante.

— Perchè? fece il padre stupefatto.

— Luisa mi ha detto che hanno bisogno di me... E' l'affare di cinque minuti.

E prima che il padre avesse potuto rispondere, la giovane era già scomparsa dal salone.

Enrico Soulac, che aveva osservato tutto ciò, aveva aggrottato le sopracciglia, e l'ansietà era di nuovo rientrata nell'anima sua...

Che significava questa scomparsa misteriosa e inattesa?

Il signor di Millanges si era avvicinato al notaio.

— Vi prego di aspettare un po', signor Bonamy... Mia figlia è costretta di dare alcuni ordini.

— Sono a vostra disposizione, fece il tabellione che s'inchinò e si mise a riordinare le carte.

Nel salone si era fatto silenzio.

L'assenza di Arianna sembrava aver prodotto tutt'a un tratto la notte in mezzo alla festa.

E poi alcune signore avevano osservato come si era oscurata repentinamente la fisionomia di Enrico Soulac, e avevano subito fiutato qualche incidente curioso, che faceva venir loro anticipatamente l'acquolina in bocca.

Il padre di Enrico si era chinato verso il figlio:

— Ci abbandona, la tua fidanzata?... Che cosa avviene?...

— Niente, padre mio, rispose il giovane che si sforzava di rimanere calmo. La signorina di Millanges ha la direzione della casa paterna. E' lei che ne fa gli onori... Senza dubbio hanno avuto bisogno di lei.

Il giovane aveva già dato a sè stesso questa spiegazione, e la dava tale e quale al padre, ma questi non parve contentarsene tanto facilmente.

— E' strano, mormorò egli, che siano venuti a disturbare la signorina di Millanges in mezzo a tale cerimonia per un affare di casa. Vi è altra cosa.

Enrico era divenuto livido. Egli guardò il padre.

Anche lui pensava che vi era altra cosa... ma che cosa?

VIII.

Parecchi minuti passarono... La signorina di Millanges non ricompariva. Il notaio sfogliava sempre le sue carte per darsi un certo contegno. Il signor di Millanges si agitava nervosamente sulla sua sedia, e nel salone vi era come una specie d'imbarazzo e di malessere. Enrico Soulac più morto che vivo, si sentiva venir meno. Grosse gocce di sudore gli scorrevan lungo le reni, e la sua angoscia era aumentata ancora di minuto in minuto dalle riflessioni del padre, il quale commentava liberamente la scomparsa inesplicabile della fidanzata nel momento in cui stavano per leggere il suo contratto.

Ed Enrico Soulac aveva ben ragione di temere, di avere paura.

Se avesse saputo ciò che motivava l'assenza della signorina di Millanges avrebbe aperto le porte del salone, e sarebbe fuggito precipitosamente dal terrore, senza osare di guardare indietro.

Era Turchina che aveva fatto chiamare la signorina di Millanges; Turchina, alla quale Meriadec aveva portato una notizia grave, la notizia dell'arresto di Tartas; Meriadec aveva ritrovato la madre di Tartas, l'aveva fatta parlare e teneva finalmente le fila della trama, il filo che doveva mettere tutto alla luce.

Meriadec era convinto adesso che Tartas aveva fatto il colpo per conto di Enrico Soulac ed era inoltre convinto che non sarebbe difficile, adesso che il miserabile era sotto catenaccio, di fargli confessare il suo delitto e denunziare il suo complice.

Era questa notizia, queste informazioni che Turchina andava a portare alla signorina di Millanges.

La giovane operaia aveva durato tutte le pene del mondo a penetrare nel palazzo, ma non appena ebbe veduto Luisa si credette salva. Sapeva infatti di quale mezzo servirsi per far fare a costei tutto ciò che vorrebbe. Eppure, quando le chiese di andare ad avvertire la signorina di Millanges, perchè desiderava di parlarle, la servetta protestò.

— Parlare alla signorina in questo momento? Ma dite sul serio, figlia mia?

— Non penso che a questo.

— La signorina di Millanges è nel salone.

— Ebbene?

— Non posso disturbarla. Del resto, ella non verrebbe. Pensate dunque, leggono forse il suo contratto di nozze in questo momento.

— Precisamente, disse Turchina imperturbabile, bisogna che parli alla signorina prima che il suo contratto sia firmato. Ditele che sono io che desidero vederla per un affare urgentissimo.

— Un cappello da provare? fece Luisa con ironia.

— Questo o qualche altra cosa. Ma avvertitela, e lei verrà. Non vi chiedo che di avvisarla che io sono qui.

La cameriera fece un gesto di noncuranza.

— Sia pure, l'avvertirò. Vi prevengo però che non mi daranno ascolto.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 novembre a Lire 106.25

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 19 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.[illegible]

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 91,17 - pel 10 dicemb. 9[illegible] - pel 10 ottobre —,— marzo 92,50 - maggio 93,24 - agosto 92.47

Olio di Gioia al quint. contanti lire 91.3[illegible] — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 93.50 — pel 10 marzo 94.56 — pel 11 maggio 95.68 — pel agosto 9[illegible].

Nuova York 10 — **Apertura**

Frumenti Mercato deb. — settem. C. 71 1/3 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7.60 [illegible] — id. decemb. 7.53

Havre 10 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2900 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 20 [illegible],- Mercato sost. — pel corr. F. [illegible] due mesi dopo F. 33,50 — 4 mesi 3[illegible] — 2 mesi 3[illegible]

Londra 10 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti deprezzato

Carichi flottanti - frumenti facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 10 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3/4 — id. su Parigi D. 5,231/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,25 0,0 red a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10,— pipe line certificates 136

Cotone Middling C. 7, 5/8 - id. a New Orleans C 7,5/16 Cotoni futuri - mese prossimo C [illegible] - 3 mesi dopo corr. C. [illegible] - 4 mesi C. [illegible] - 7 mesi C. 7,10 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. [illegible] — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. [illegible] — Idem pel continente balle N. [illegible] — Entrata cotoni nella settimana balle N 217 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle [illegible] pel continente balle N 9[illegible],000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N 881.000 — Frumento rosso disponibile D. 73 1/2 — novbre inquot dicembre 72 8/p — marzo [illegible] — maggio [illegible] — Granone disponibile D. [illegible] — Farine extrastate D. 2,75 — Noio cereali per Liverpool D. 4,1/2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3/8 — idem pel corrente C. [illegible] — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,55 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,70 idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5,80 — Zucchero Moscabado N. 12 disponibile D. 2 13/16 Vendita Caffè nella sett. saccheria N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Mercati

GRANI

Legnago 11 — Frumento, frumentone, domandati e riso ribassati cent. 50.

Frumento fino da 23,75 a 24,— — idem mercantile da 23, a 23.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,75 a 14.35 — Riso fino e sopraffino da 38, a 39.— — sottofino da 36,— a 37.— — mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 33,— a 33.— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,— a 32,— — Cascami mezzo riso da 24.50 a [illegible] — risetta da 19,50 a 22,— — giavone da 13,50 a 14.50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,50 a 22,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17.50 — Avena da 17,50 a 18.

Verona, 9 — Mercato con pochi affari. Prezzi stazionari.

Frumento fino da 23,75 a 24,— — id. mercantile, da 23,75 a 23,25 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,— a 14.25 — idem nostrano colorito da 13,50 a 13.75 — basso da 13,— a 13,25 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 20,75 a 21,— — idem bertone da —,— a —,— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.50 — Riso[illegible] da 38,— a 39,— — fioretto fino da 36,50 a 37 — — Riso mercantile da 33,— a 30.— — idem basso da 30 — a 31 50 — mezzo riso da 17,— a 18 — risetta da 15,— a 16,— giavone da 13,— a 14.

SETE

Lione 10 — Buona corr. d'affari, prezzi fermissimi

Passarono alla condizionatura					
Organzini	B 9	B 20	B 20	Kg.	9003
Trame	B 6	B 29	B 33	Kg.	2211
Greggie	B 37	B 176	B 313	Kg.	8175
Pesons	B 4	B 191	B 190	Kg.	10049
Totali	B 56	B 429	B 485	Kg.	23734

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	L. 23.50	Casse 22.00
	Slender	» 23.65	» 23.00
	Adriatic	» 23.15	» 23.00

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio comunale corrispondente a L. 1.75 per cassa [illegible]

ATTI OFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 10 novembre N. 263 contiene:

Leggi e decreti. Regio decreto n. 348 col quale viene messa in vigore la legge 4 giugno 1899, per la ripartizione degli affari penali tra le due sezioni della Corte di Cassazione di Roma — Regio decreto riflettente trasformazione di opera pia — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alessandria e nomina un r. commissario straordinario — Decreto ministeriale circa l'epoca degli esami scritti pel concorso ai posti di alunno nella amministrazione provinciale dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia e dei culti — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati nel mese di settembre — Rettifiche di intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bragai Marco, cappelli, Este — Marcucci Gius., oreficeria, Roma — Mastini Scipione, sartoria, Roma — Rando Giov., forniti militari, S. M. Capua V. — Scilla Marzanini, Comm. generi diversi, Modica — Vacca Antonio, mercerie, Cagliari

Moratorie

Abrial Arturo, mode, Livorno — Borelli Vittorio, mode, Livorno — Fanelli Bardetti Ignazia, mode, Livorno — Pappatanni Fil., ferramenta, Catanzaro — Remnati Dario e C. mercerie, Livorno

Accomodamenti stragiudiziali

Boccario Francesco, Casorzo, pizzicheria, Casale — Canepa fratelli, pastificio, Casale — Granzottin Emilio, Valenza, fabbr. tomaie, Alessandria — Matelli Giovanni, mercerie, Milano — Vignati Enrico, drogheria, Milano — (Dal «Commercio»).

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Monfalcone vap. ital. « Roma » capitano Mattini con merci — per Vallone vap. ital. « Barion » cap. Gambarella con merci.

Arrivati il 9 da Newcastle vap. norv. « Aorstein » cap. Gielbelhausen con carbone all'ordine

Detti al 10 da Londra vap. ingl. « Narva » cap. D[illegible] con merci e carbone raccomandato ai F.lli Pardo — da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Rocca con merci a G. Pantaleo

Partenze del 10. Per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci — Per Susa brig. ital. «Nicolo» cap. Scarpa con merci — Per Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Rich con merci

Arrivi dell'11. Da Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Williams con merci ai fratelli Pardo. Da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dabcevich con merci al Lloyd aust.

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso dal fallito Pietro Carniel, ingegnere di qui, coi suoi creditori pagando integralmente i crediti, nonchè legali e spese di giustizia subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza omologativa ed il 5 0/0 ai creditori chirografari due mesi dopo del passaggio della sentenza. (F. P. N. 43 di Venezia).

Appalti

Il 18 novembre presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto del lavoro urgentissimo di sistemazione di sassaia a destra del Po di Venezia, località Froldo Argine Pulli in Comune di Taglio di Po, per la somma di lire 96.136. (F. P. N. 33 di Rovigo)

Il 20 novembre presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di una seconda traversa insommergibile a destra del Po di Venezia, località Froldo Milani, in Comune di Taglio di Po, per la somma di lire 17003 (F. P. N. 33 di Rovigo).

Il 29 novembre presso la Prefettura di Treviso si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine destro del Livenza nel Golfo 2.o Papadopoli, in Comune di Cessalto, dell'estesa di metri 1530 per la presunta somma di lire 21033. (F. P. N. 33 di Treviso).

Eredità

L'eredità di Dall'Osta Rosa fu Giulio vedova di Curtolo Giovanni morta in Tombin di Mel, venne accettata da Ferrazza Vittorio di Francesco qual padre e legale rappresentante della minorenne Rosa avuta con Caterina Curtolo (F. P. N. 39 di Belluno)

L'eredità abbandonata da Benvenuto Giuseppe, morto in S. M. del Rovere venne accettata da Angela Bortolussi fu Daniele per interesse della minore sua figlia Giuseppina. (F. P. N. 43 di Treviso)

Modificazione sociale

La ragione sociale « Canapificio Veneto Antonini-Ceresa-Zorzetto » venne modificata e mutata in quella « Canapificio Veneto Antonini e Ceresa ». La firma, gerenza e rappresentanza sociale che spettavano ai soci cav. uff. Antonio e cav. Andrea Antonini e Luigi Ceresa venne attribuita anche all'altro socio sig. cav. Giuseppe Ceresa (F. P. N. 43 di Treviso).

Espropriazione di fondi

Presso l'ufficio comunale di Oderzo si trova depositato l'elenco parziale dei proprietari cui si espropriano porzioni di fondi e l'annesso piano parcellare in causa delle opere di sistemazione dell'argine sinistro del Monticano, dalla svolta S. Bartolomeo alla svolta Simonetti (F. P. N. 43 di Treviso)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze novembre 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo — partenza giorno 12

» Bosforo — » » 27

Linea XIII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Sorbia — partenza giorno 11

» Bulgaria — » » 18

» Montenegro — » » 25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Serbia — partenza giorno 7

» Bulgaria — » » 14

» Montenegro — » » 21

» Bosnia — » » 28

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,[illegible]
D. Torino (Parigi)	8,15	M. Padova	7,[illegible]
O. Milano	11,30	O. Verona	[illegible]
D. Torino (Parigi)	9,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,[illegible]
M. Verona	6,[illegible] 18,0[illegible]	D. Torino Milano	6,[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,30 23,30	O. Milano	9,[illegible]
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,[illegible]
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	2 25 14,[illegible]	D. Roma Firenze	4,30 [illegible]
M. Firenze Roma	4 [illegible] 16,[illegible]	M. Bologna	5,1[illegible]
D. Firenze Roma	10 50 22,50	A. Roma Firenze	[illegible]
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3 15	D. Vie.-Pont. (tr. lusso)	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,15	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,13	A. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl. (1 aos)	8,35	O. Udine	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,[illegible]	A. Treviso	10,[illegible]
D. Pontebba-Vienna	[illegible] 14,10	A. Conegl.-Treviso (fest.)	[illegible]
A. Treviso (fest.)	[illegible] 17,[illegible]	D. Vienna-Trieste	[illegible]
M. Udine	[illegible]	M. Trieste-Udine	[illegible]
A. Treviso	[illegible]	O. Pont.-Udine	[illegible]
O. Udine-Trieste	[illegible] 22,[illegible]	D. Vienna-Pont.	[illegible]
A. Portogruaro-Casarsa	5,[illegible]	D. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	11,[illegible]	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogr.-Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa-Port.	10,[illegible]

(1) Questo treno arriva a Padova in coincidenza per Cesena e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6.30 8.— 9.30 11,— 12,30 14,— 15.30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6.40 8.10 9.40 11.10 12,40 14,10 [illegible] 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— [illegible] 11,— 16, [illegible] — arrivo a Venezia [illegible] 9.30 12,40 14,50 17.—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— — Arrivo a Cavarzere ore [illegible],15 — partenza da Cavarzere ore [illegible] — arrivo a Chioggia ore 7,—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 13,0[illegible] 17,3[illegible] — arrivo a Venezia ore 7 [illegible] 11,2[illegible] 18,40 una corsa fino al 15 novembre per Dolo in partenza da Venezia alle 1[illegible] 28 ed in arrivo alle [illegible],48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9.45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15

Venezia-Lido - partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8.9 11 13 1[illegible] 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. [illegible]) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore [illegible],30 10,30 12,30 17.30

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1/4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1/2 ora - Partenza da Murano dalle [illegible] alle 20,15 ogni 1/4 d'ora dalle 20.15 alle [illegible] 15 ogni mezz'ora.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI ROVIGO

Società anonima

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

con Agenzie in Adria, Crespino e Polesella e Rappresentanze in Ariano Polesine, Cavarzere e Loreo

Autorizzata con R. Decreto 27 Agosto 1879 — Anno XX d'Esercizio

Situazione al 31 Ottobre 1899

ATTIVO

Voce			L.
Cassa in: Valuta metallica	L. 620,38		
Biglietti	» 105,440,—		106,060,38
Portafoglio: Effetti in cassa	L. 1,692,111,63		
id. al risconto	» 1,125,460,43	L.	2,817,572,07
Prestiti su Onore		»	94[illegible],75
Effetti ricevuti per l'incasso		»	66,510,70
id. in sofferenza		»	20,73[illegible],25
Conti Corr. con garanzia		»	74,33[illegible]
Conti C. con Banche e Corrispondenti		»	108,532,72
Agenzia di Adria		»	—,—
Crediti garantiti		»	92,733,94
Anticipazioni sopra Fondi Pubblici		»	9,550,—
id. sopra Merci		»	30,200,—
Valori pubb. in cassa e a cauzione presso terzi		»	637,064,31
Conto Titoli cassa di previdenza degl'Impiegati		»	53,831,70
Stabili		»	42,400,—
Depositi a custodia		»	109,653,30
id a cauzione		»	312,000
Debitori diversi		»	80,187,22
Esattorie - Ruoli da esigere		»	286,41[illegible],40
Mobiliare e Casse Forti		»	3,000,—
Risconto buoni fruttiferi		»	6,941,16
		L.	4,941,111,71
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio		L.	[illegible],861,[illegible]
		L.	5,02[illegible],983,75

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		L.	
Azioni N. 4555 di 1a Categ. a L. 50	L.	227,750,—	
» 811 di 2a » a » 25	»	20,[illegible]75,—	
Fondo di riserva	»	135,50[illegible],51	535,197,[illegible]
Riserve straordinarie	»	150,924,11	

PASSIVO

Voce		L.	
Depositi in Conto Corrente	»	379,002,10	
» a Risparmio	»	1,290,061,[illegible]	1,976,1[illegible],79
Buoni fruttiferi	»	303,6[illegible],14	
Depositi a rimborso Prestiti su onore	»	242,15	
Conti Corr. con Banche e Corrisp.	»	211,771,13	
Conti Correnti infruttiferi	»	86,[illegible],24	
Agenzia in Adria	»	47,57[illegible]	
Istituti di emissione - Conto Cambio	»	70,000,—	
Effetti riscontati presso altri Istituti	»	1,155,46[illegible],47	
Depositanti per depositi a custodia	»	109,65[illegible],30	2,36[illegible]
Depositanti per depositi a Cauzione	»	312,000,—	
Fondo di Previdenza Impiegati	»	53,831,70	
Creditori diversi	»	88,13[illegible],64	
Esattorie - Cred. del Ricev. e dei Com.	»	202,6[illegible]	
Dividendi in corso ed arretrati	»	15,455,70	
Utili netti dell'esercizio 1898	»		
			4,897,6[illegible]
Risconto Portafoglio	»	23,269,17	
Rendite da liquidarsi in fine dell'eserc.	»	105,6[illegible]	1[illegible]
		L.	5,02[illegible] 98[illegible]

OPERAZIONI

La Banca riceve depositi fruttiferi a **libretto gratuito** corrispondendo *dal giorno successivo al versamento l'interesse netto da ogni trattenuta:*

del 4 0/0 sui libretti di piccolo risparmio

del 3 1/2 0/0 sui libretti di risparmio

del 3 0/0 in Conto Corrente.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa portanti l'interesse netto del 4 per scadenza ad un anno.

Fa prestiti e sconta cambiali a due firme almeno.

Sconta cedole di Rendita, del Prestito Provinciale di Rovigo e di altri titoli pubblici — buoni del tesoro e mandati di pubbliche amministrazioni.

Fa anticipazioni ed apre conti corr. dietro dep. di val. pubbl.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Cambia a vista i biglietti degli Istituti di emissione del Regno.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

I Sindaci	*Il Consigliere di turno*	*Il Vice Presidente*	*Il Direttore*	*Il Ragioniere*
Carpanetti Giacomo	Guti cav. Pier Luigi	Cav. Ing. Giuseppe Giannini	Camilni comm. G. Batta	Ugo Fiocchi
Levi Avv. Guglielmo				
Piva Cav. Ing. Remigio — Rompiani Ing. Leonida				

Anno CLVII — 1899 · Martedì 14 Novembre · N. 314

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE TABELLE BILINGUI A FIUME
Italiani e magiari

Pare proprio che l'esperienza del passato, la quale poco vale per illuminare l'uomo, valga meno ancora pei governi. Son corsi pochi anni dacchè l'Austria, subendo le prepotenze slave, provocò gli istriani colle tabelle bilingui di Pirano ed ecco ora l'Ungheria divertirsi a svegliare il cane che dorme colle tabelle italo-magiare di Fiume! La popolazione fiumana diede eccessiva importanza al fatto, sul quale si poteva parodiare il detto del marchese Colombi: « o le fanno in tedesco e allor chi le capisce? » perchè se, nell'Istria, almeno parecchie plebi rustiche parlano dialetti slavi, nè a Fiume, nè intorno a Fiume v'è un solo indigeno che parli l'ungherese ed i primi magiari si trovano alla minima distanza di duecento chilom. Con questi dati si comprende che, se può temersi un nuovo, per quanto, in fine, vano sforzo per slavizzare l'Istria, si è al coperto dal rischio di una Fiume magiarizzata.

Quelle tabelle quindi non facevano nè caldo, nè freddo, essendo inutili ai pochi impiegati ungheresi che devono per legge saper l'italiano e più inutili ancora ai cittadini.

Ma è certo che l'ostentazione di quelle tabelle poteva essere una provocazione, non tanto per il fatto in sè stesso, come abbiam detto, ma perchè tal fatto poteva parere ed è parso l'inizio di una lotta aperta e senza tregua contro gl'italiani.

Da quando Fiume fu unita all'Ungheria, essa si mostrò sinceramente affezionata e da quella città affatto italiana non partì mai voce di irredentismo. Ma da qualche tempo l'Ungheria pare abbia dimenticato le tradizioni di libertà che resero sempre la sua causa simpatica all'Europa e specialmente all'Italia che non dimentica mai gli sforzi comuni contro l'oppressore suggellati col sangue dei Magiari caduti sotto le nostre bandiere. Cominciò le sue armi contro la Croazia, imponendo anche là le tabelle bilingui che furono a Zagabria strappate e bruciate dai *monelli* di allora; poi le volse alla Transilvania, opprimendovi l'elemento rumeno forte di oltre due milioni di abitanti, adesso fa degli attentati contro l'elemento italiano, che, per quanto vani, non possono conciliarle alcuna simpatia.

Non valeva davvero la pena di versar tanto sangue per liberarsi dall'Austria e poi seguirne l'esempio, col risultato che ebbe questa potenza di risvegliare il sentimento nazionale anche là dove dormiva della grossa. Tanto meglio per la nazionalità italiana la quale, per naturale reazione, si affermerà più robustamente intorno al Quarnero, come già riuscì a fare felicemente nel Tirolo! B.

LE OPINIONI
di un moderato dissidente
in non confondersi coi cosidetti conservatori intransigenti, antibili della politica di governo

Un telegramma nostro c'informava ieri di un discorso politico tenuto a Milano dall'onor. Bassano Gabba; e in quel telegramma si accennava all'avversione costante del deputato lombardo pel decreto-legge, avversione che ricrea i radicali facendone il giuoco. Abbiamo adunque voluto leggere, riassunto nel suo testo, il discorso dell'egregio deputato; e, diciamo il vero, la nostra impressione è stata tale (diversità di vedute a parte) da augurarsi che gli altri deputati lombardi sappiano mostrare i denti agli avversari, come li ha mostrati il Bassano Gabba, parlando pubblicamente di fronte al corpo elettorale milanese presente al discorso senza distinzione di partito.

L'onor. Bassano Gabba si è dichiarato favorevole anche allo sviluppo maggiore della marina da guerra, accennando al peso, che una forte marina più che un modesto esercito, può esercitare sulla nostra politica commerciale; e anche di ciò va data lode all'egregio uomo, quando si pensi che i costituzionali milanesi per paura delle ire radicali, erano ben felici di declamare contro le spese militari, specialmente quando essi non immaginavano vicine... le giornate di Maggio!

Ci pare quindi prezzo dell'opera riportare un brano del discorso dell'onor. Bassano Gabba, nei riguardi del decreto-legge e dell'ostruzionismo, anche per quel richiamo alla storia recente del Parlamento inglese, che è bene ricordare.

Disse adunque l'onor. Gabba:

Io mi rivolgo ai miei amici conservatori, e vorrei che costoro mi leggessero nell'animo con quanta fede e con quanta coscienza di vero monarchico costituzionale io ad essi così parlo. Nessuno di essi, io credo, potrà sospettare un istante che io così mi determini per trovar venia presso i nostri avversari. — Non c'è pericolo. Sono fra i deputati più spesso assaliti, ma sono ancora fra quelli più corazzati di disprezzo e di oblio *(benissimo)*. Parlo nel puro interesse delle istituzioni, e ripeto ai miei amici: pensate al fatale precedente che si volle stabilire, all'uso che di siffatti decreti-legge potranno fare i nostri nemici giunti al potere. Pensate ad un Giolitti, fautore dell'imposta progressiva, che ve la applichi con un provvedimento di questo genere. Avrete voi il diritto di combatterlo? Io non sono ostile al Ministero. Accetto, anzi caldeggio i suoi progetti di riforma in senso conservatore, ma sempre nei limiti della lealtà.

La questione si ripresenterà alla Camera, ma la sua soluzione dipenderà naturalmente dal verdetto della magistratura suprema. Se questo sarà favorevole al decreto, l'ostruzionismo non avrà più ragione di essere. Ad ogni modo, i miei intendimenti voi li conoscete.

La questione dell'ostruzionismo sollevò quella del Regolamento della Camera. Accade da noi, ciò che accadde in Inghilterra. Quivi il regolamento aveva la sanzione di secoli. Eppure quando si rivelò insufficiente, si pensò a riformarlo. E chi lo riformò? La democrazia governante alleata con Gladstone nel 1882. Permettetemi che ve ne faccia brevissimamente un po' di storia.

Nella seduta del settembre 1881, discutendosi il *Coercion bill* per l'Irlanda, gli ostruzionisti sostengono discorsi per 41 ore di seguito. Lo Speaker, il giorno seguente, si leva e dice: poichè una minoranza paralizza l'azione del Parlamento, io rifiuto di lasciar continuare la discussione e metterei la proposta ai voti. Ciò subito fu fatto.

Gladstone, primo ministro, a sanzionare tale novità che non aveva precedenti, propone immediatamente una modificazione provvisoria al regolamento, che fu approvata subito il giorno successivo, dopo che lo Speaker ebbe espulso 29 deputati che si erano rifiutati di andar a votare. Secondo essa, quando il ministro abbia dichiarato che lo stato degli affari pubblici è urgente, se questa dichiarazione è approvata dai due terzi dei presenti, lo Speaker è investito di pieni poteri per chiudere quando vuole la discussione, e ciò seguita fino a quando lo Speaker stesso abbia riconosciuto che l'urgenza è cessata.

Questa disposizione provvisoria fu poi resa stabile su proposta di Gladstone che all'uopo convocò apposita sessione, la quale durò dal 25 ottobre al 2 dicembre. E fu deliberato, che quando lo Speaker giudica matura la quistione e si avvegga che tale è il sentimento della Camera, pone ai voti la chiusura e, questa approvata, s'intende approvata la proposta, osservate certe norme proporzionali per il conteggio dei voti.

Lo Speaker può richiamare l'attenzione della Camera e togliere la parola all'oratore che tratta di argomenti estranei alla questione e si permette ripetizioni fastidiose. Se un membro manca di rispetto al presidente, questi può, dietro analoga proposta, mettere ai voti la sua sospensione dal mandato per una settimana la prima volta, per 15 giorni la seconda, per un mese la terza volta e successive.

Una riforma siffatta io affretto coi miei voti; e tanto più ardentemente in quanto per essa sarà tolto ogni pretesto al Governo di uscire dall'orbita delle istituzioni. *(Applausi)*

Cronaca parlamentare
La seduta reale — 250 deputati — Le Opposizioni e l'elezione del presidente — Il Consiglio dei ministri — Le condoglianze a Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 13 novembre, sera*:

I deputati arrivati finora alla capitale sono 200; molti annunciarono il loro arrivo per domani. Si prevede che poco più di 250 deputati assisteranno alla seduta reale.

L'Estrema Sinistra [illegible] stasera nella sala Rossa a Montecitorio delibererà di non intervenire alla seduta reale.

Quanto alla elezione del presidente della Camera le Opposizioni nulla hanno ancora concretato. Regna sempre, in proposito, fra i sinistri storici ed anche fra i radicali molta incertezza.

Circa agli intendimenti dell'Estrema Sinistra si afferma che ricorrerà all'ostruzionismo soltanto se si proporranno riforme al regolamento e alla legge elettorale.

L'odierno Consiglio dei ministri confermò la deliberazione di dare la precedenza assoluta alla discussione dei bilanci e concretò le dichiarazioni che farà alla Camera l'on. Pelloux.

Il Consiglio rinviò la designazione delle candidature all'ufficio della presidenza e per la Giunta del bilancio.

Secondo la *Tribuna*, i ministri avrebbero oggi discusso anche la questione delle spese militari; ma ciò è inesatto, essendosi convenuto già di rimandare la risoluzione di tale questione alle vacanze natalizie.

L'onor. Zanardelli ricevette numerose visite di amici, recatisi a condolersi per l'esito della elezione di Lonato, oggetto delle generali conversazioni a Montecitorio. I ministeriali traggono dalla sconfitta del candidato zanardelliano ottimi auspici; i zanardelliani ne sono sconcertati.

I bilanci ed i nuovi progetti

Ci telegrafano da *Roma, 13 novembre, sera*:

Il Ministero, domandando alla Camera la precedenza per la discussione dei bilanci chiederà che si riprendano allo stato di relazione per guadagnare tempo.

Il ministro dell'agricoltura e commercio on. Salandra presenterà alla Camera, nelle prime sedute, chiedendone la discussione di urgenza, i progetti di legge per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi, sulle disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, sul censimento generale, sulla concessione definitiva delle terre del Montello in provincia di Treviso, sulla proroga delle elezioni della Camera di commercio di Roma e sulle associazioni e imprese tontinarie di ripartizione.

Le pensioni al personale della N. G. I.

Ci telegrafano da *Roma, 13 novembre, sera*:

Sabato si riunirà al ministero delle Poste la Commissione presieduta dal sen. Boccardo per studiare il problema delle pensioni al personale della Navigazione Generale Italiana.

Operai al Ministero dei L. P.
Disordini e arresti
Diverbio fra un delegato e il deputato Aprile

Ci telegrafano da *Roma, 13 novembre, sera*:

Stamane un centinaio di stuccatori già addetti al palazzo di giustizia si recarono al ministero dei lavori pubblici per chiedere che si riprendano i lavori e si migliorino i salari. Mentre la commissione conferiva con il funzionario che la aveva ricevuta in assenza del ministro Lacava, avendo il delegato di P. S. invitato gli altri operai assembrati in piazza Mercede a sciogliersi ne nacque un qualche disordine che provocò l'arresto di due o[illegible].

Il deputato Aprile, che passava casualmente, intervenne a favore degli operai, forse con modi [illegible], così che ne avvenne un diverbio durante il quale il delegato, ignorandone la qualità, minacciò di arresto l'on. Aprile.

La folla agglomerata applaudì l'on. Aprile, e la cosa poteva avere conseguenze spiacevoli, ma gli amici indussero l'on. Aprile ad allontanarsi. Gli operai arrestati furono poi rilasciati.

Notizie della marina
Il Duca di Genova e il ministro Bettolo

Ci telegrafano da *Roma, 13 novembre, sera*:

Oggi il Duca di Genova conferiva lungamente col ministro Bettolo intorno alle deliberazioni della Commissione permanente per la difesa dello Stato e a tutto ciò che riguarda la difesa marittima. Il Duca partirà domani sera.

Il capitano di fregata Martini è promosso capitano di vascello.

Il tenente di vascello Barsotti è stato rimosso dal grado e dall'impiego, in seguito a parere di apposito consiglio di disciplina.

Trovasi allo studio il progetto di riordinamento dei servizi dei pompieri di marina. Il nuovo ordinamento porterà una rilevante economia.

L'aumento del traffico ferroviario

Ci telegrafano da *Roma 13 novembre, sera*:

Il traffico ferroviario continua ad aumentare. I proventi del primo trimestre del presente esercizio superano di tre milioni e mezzo quelli del periodo corrispondente dell'esercizio anteriore.

IL PRESTITO DI 100 MILIONI
per [illegible]
Le economie della marina

L'*Avanti* di ieri recava queste informazioni:

Tempo fa pubblicammo che gli on. Boselli e Bettolo si erano accordati circa la grande operazione finanziaria per la costruzione di nuove navi e per il miglioramento generale della flotta. Facemmo allora osservare come Bettolo fosse in contraddizione con sè stesso poichè fece annunziare, appena succeduto a Palumbo, che avrebbe provveduto alle necessità rilevate alla Camera da Randaccio con le economie che aveva in mente di fare sul bilancio della marina.

Persona bene informata ed alla quale sono note le idee dell'on. Bettolo, ci avverte che le economie che si possono fare sul bilancio della marina raggiungerebbero i 4 milioni, i quali dovrebbero servire a pagare annualmente gli interessi dell'operazione finanziaria combinata fra il ministro della marina e il ministro del tesoro.

A confutazione e spiegazione di questa notizia dell'*Avanti*, il corrispondente romano del *Caffaro* telegrafa:

Credo di sapere che si tratterebbe di un progetto per un prestito di 100 milioni che Bettolo e Boselli presenterebbero alla Camera per costruire sei incrociatori tipo Bettolo e due navi da battaglia di prima classe.

A pagare gli interessi basterebbero appunto i quattro milioni di economie che Bettolo realizzerebbe con i nuovi ordinamenti.

La rata di ammortizzazione si leverebbe dal fondo annuo per la riproduzione del naviglio. Il debito si ammortizzerebbe in trent'anni. Come ripeto questa non è che una voce, ma essa incontra il generale favore.

Si riconosce che solo con un'operazione straordinaria il ministro potrà sopperire alle necessità straordinarie dell'armata. Si trova che, dopo tutto, questa operazione sarebbe più conveniente che ricorrere al credito dei costruttori come prima si aveva l'idea di fare.

Anche dal punto di vista finanziario il governo facendo il prestito potrà dettare le condizioni ai costruttori e non subirle.

La guerra nell'Africa del Sud
I boeri catturano il bestiame inglese

Londra 13, ore 7 p. — Il Ministero della guerra ha comunicato stamane un dispaccio, recante la notizia che il 4 novembre vi fu una serie di scontri a Kenilworth, durante i quali un comandante ed un sergente inglesi furono feriti ed un soldato ucciso.

Le perdite dei boeri, non ancora calcolate, sembrano considerevoli.

L'artiglieria della miniera Diamantsfield secondò gli inglesi, lo scopo dei boeri era di catturare il bestiame e vi riuscirono.

I rinforzi — Le cannonate di Ladysmith

I giornali calcolano che 7000 uomini di rinforzi siano giunti a Capetown.

Il *Daily Telegraph* ha da Estcourt: Si conferma che il bombardamento di Ladysmith ricominciò giovedì scorso. I cannoni della marina risposero ai boeri.

— Si ha da Capetown 13: Il trasporto *Oriental* è giunto stamane con 75 ufficiali e 1218 soldati.

— Si ha da Pretoria 13: I consoli si riuniscono ogni settimana per discutere gli interessi dei rispettivi connazionali.

Nuovi attacchi a Mafeking
La vigilanza degli inglesi nella baia di Delagoa

Il generale Redwers Buller ha trasmesso parecchi dispacci, datati da Mafeking dal 25 al 31 novembre segnalanti vari scontri, specie un tentativo di assalto dei boeri del 31 novembre, in cui le perdite dei boeri furono fortissime. Gli inglesi in questo scontro ebbero cinque morti, tra cui due capitani.

— Telegrafano da Lorenzo Marques, 13: La nave da guerra inglese *Magicienne* tirò una cannonata a polvere contro il vapore francese *Cordoba* recantesi a Lorenzo Marquez, per costringerlo a fermarsi. Lo autorizzò a continuare il viaggio dopo verificato il carico.

All'Alta Corte di giustizia

Ci telegrafano da *Parigi, 13 novembre, sera*:

L'Alta Corte riunita in udienza segreta discute i termini dell'ordinanza che dichiarerà il Senato competente a giudicare nel processo del complotto.

Alle ore 2.15 si apre l'udienza pubblica. Fallières legge l'ordinanza che stabilisce la competenza dell'Alta Corte, e quindi le conclusioni dell'imputato Dubuc per cui si domanda che non si tengano conto dei documenti sequestrati al suo domicilio durante le perquisizioni operate in sua assenza.

L'avvocato Evain svolge lungamente le questioni di diritto e di fatto relativamente alle conclusioni di Dubuc.

La lunghezza della sua arringa solleva alcuni mormorii fra i senatori.

Deroulède e Guerin protestano vivamente contro tali mormorii.

Dopo la replica del Procuratore generale che respinge le conclusioni dell'avv. Evain per l'imputato Dubuc, l'Alta Corte si è riunita in Camera di Consiglio.

L'udienza pubblica è rinviata a mercoledì.

Zola domanda che siano interrogati
Schwartzkoppen e Panizzardi

Ci telegrafano da *Parigi, 13 novembre, sera*:

Zola e Perreux gerente dell'*Aurore* dovendo comparire il 23 novembre al Tribunale di Versailles diressero una petizione al presidente del Tribunale perchè disponga che siano interrogati con rogatoria a Berlino e a Roma i colonnelli Schwartzkoppen e Panizzardi come testimoni essenziali alla loro difesa.

La Russia e il Vaticano
La mancata missione di mons. Tarnassi

Ci telegrafano da *Vienna 13 novembre sera*:

La *Politische Correspondenz* pubblica una lettera da Roma, nella quale si cerca di attenuare l'insuccesso della progettata missione di mons. Tarnassi alla Corte di Pietroburgo.

Come è noto il governo russo, che ha un rappresentante presso il Vaticano non ha voluto mai acconsentire che un prelato rappresentasse la Curia Romana presso la Corte di Pietroburgo. Il Vaticano aveva stabilito di inviare mons. Tarnassi, già rappresentante della Santa Sede all'Aja, a Pietroburgo, nell'intendimento di preparare una nunziatura in Russia. Ma la cancelleria russa non ha fatto buon viso al progetto e monsignor Tarnassi dovette rimanere a Roma.

Ora il corrispondente della *Politische Correspondenz* dice che in Vaticano si spera che la missione potrà aver luogo più tardi. Ma si tratta d'un ottimismo veramente troppo spinto, perchè nella lettera stessa del diario ufficioso viennese si dice che le trattative per questa missione incontrarono difficoltà insormontabili.

Un caso di peste a Trieste?

Vienna 13 ore 8 p. — La *Wiener Abend Post* annunzia che un marinaio del piroscafo *Polis* di Mitilene, giunto a Trieste da Costantinopoli è morto il 4 corr. nell'ospitale di Trieste di malattia sospetta di essere peste.

Il consigliere sanitario Weichselbaum fu inviato a Trieste per procedere ad una pubblica inchiesta. — Tutte le misure sanitarie furono [illegible]

La peste al Brasile

Telegrafano da Buenos Ayres, 13 novembre, al *Secolo XIX*:

Malgrado le misure severissime del governo, il morbo continua a serpeggiare.

In questi ultimi giorni a Santos si ebbero sei casi con tre morti fra i malati che si trovavano in cura.

Un nuovo caso fu denunziato a San Paolo seguito da morte.

Il governo ordinò l'immediata distruzione, non soltanto della casa ove il morbo si era manifestato, ma anche di altre abitazioni vicine, ritenute infette.

CRONACA ESTERA

L'accordo fra l'Austria e l'Ungheria per le spese comuni

Ci telegrafano da *Vienna 13 nov. sera*:

Si ritiene che si riescirà ad ottenere un accordo fra la commissione parlamentare dell'Austria e quella dell'Ungheria, riguardo alle quote di contribuzione dei due Stati per le spese comuni. La quota dell'Ungheria sarà circa del 35 per cento.

La protesta di un vescovo francese contro un ministro socialista

Ci telegrafano da *Parigi 13 novembre, sera*:

Il vescovo di Belley, essendo assente ieri da quella città, quando il ministro dei lavori pubblici si recò a visitarla, gli scrisse protestando pei recenti discorsi contro il clericalismo e soggiungendo che inviava il suo clero a salutare il depositario del potere e non l'autore di quei discorsi, perchè la religione insegna di onorare le autorità.

La grave situazione a Barcellona

Barcellona 13, ore 10.20 a. — Una folla considerevole fece iersera una dimostrazione tumultuosa dinanzi al Municipio, chiedendo con grandi grida la dimissione del sindaco. La folla ruppe i vetri e gettò sassi contro l'abitazione del sindaco.

Alla mezzanotte, dopo l'intervento della polizia e della truppa, la calma fu ristabilita.

L'ultimo amore di Goethe

Ci telegrafano da *Vienna 13 nov. sera*:

E' morta in Boemia *mademoiselle* Ulricke de Levetzow di 96 anni.

Ella fu l'ultimo amore di Goethe, il quale in età di 73 anni si innamorò di Ulricke che aveva allora 17 anni. Goethe fece di questa passione oggetto di una celebre poesia.

Duplice assassinio a scopo di rapina

Telegrafano da Vienna 13, al *Piccolo*:

In una piccola fattoria situata a poca distanza da Wiener Neustadt furono trovati assassinati l'industriale Giuseppe Glanz e la sua governante. Il Glanz, vecchio di 83 anni, era proprietario di un filatoio di cotone e di un opificio di tessitura meccanica, aveva un magazzino anche a Vienna. Egli non aveva parenti prossimi, era ricchissimo.

L'assassino uccise le due vittime spaccando loro la testa. Nella stanza ove erano le due cadaveri, si rinvennero diverse carte di pagamento effetti pubblici per il valore di 80,000 fiorini, un pacchetto di banconote per fior. 1500. A quanto si potè verificare, l'assassino di cui manca assolutamente qualunque traccia, avrebbe preso con sè soltanto 700 fiorini e due orologi d'oro. Fra le carte del Glanz non fu possibile trovare il testamento. Siccome il Glanz non ha eredi, la sua sostanza passerà al fisco.

Una tragedia fra artisti al Perù

Telegr. da Buenos Ayres, 12.

Da Lima giunge la notizia che in quella città un certo Thompson uccise la figlia del musicista italiano Rebagliati e poi si suicidò. Non si conoscono ancora precisamente le cause che determinarono la tragedia; a quanto dicesi però si tratterebbe di un amore contrastato.

La elezione di Lonato

Ci telegrafano da *Brescia, 13 novem., sera*:

Ecco il risultato definitivo nel Collegio di Lonato:

Papa fu eletto deputato con voti 1736, Da Como ne ebbe 1654.

CRONACA ITALIANA

La caduta di un ciclista e la affettuosa gentilezza della Regina

Ci telegrafano da *Roma, 13 novembre, sera*:

Nel pomeriggio la Regina tornando da passeggio fuori Porta Pia vide cadere un ciclista dalla macchina riportando contusioni; ordinò subito alla vettura di arrestarsi e fece trasportare da un *fiacre* che passava il ciclista, dando venti lire, onde il caduto venisse condotto a Sant'An[illegible].

L'aggressione di un tramvia a cavalli a Palermo

Ci telegrafano da *Palermo, 13 nov., sera*:

Ieri sera mentre il tram a cavalli era giunto alla borgata San Lorenzo, a quattro chilometri dalla città, tre malandrini armati di coltello e di rivoltella fecero fermare ed aggredirono la vettura allo scopo di derubare il conduttore togliendogli la borsa che teneva ad armacollo, contenente l'introito della giornata.

Il conduttore ed il cocchiere scapparono in tempo nascondendosi dietro il ciglione della [illegible].

Nel tram vi erano solamente il brigadiere daziario Turrisi e la guardia di città in divisa Tripi, questa estrasse la rivoltella, ma prima di poterla usare venne ferita da una revolverata sparata dai malfattori. Il brigadiere allora strappava il revolver dalle mani della guardia ferita e sparava parecchi colpi contro gli aggressori che risposero prima, e poi si diedero alla fuga.

La polizia spiegò una azione energica e potè giungere ad arrestare oggi i malfattori, che sono braccianti del luogo.

Caduto da un palazzo e rosicchiato dai sorci
Colluttazione tra guardie e pregiudicati

Ci telegrafano da *Napoli 13 novembre sera*:

Stamane, nel cortile di un palazzo smantellato per il risanamento, si è rinvenuto, tramortito, il ragazzo Cervone, orribilmente sfigurato alla faccia, corrosa parzialmente dai topi. Trasportato ai Pellegrini, trovasi moribondo.

Pare che, salito iersera in palazzo per rubarvi della legna, sia caduto per l'oscurità nel cortile sottostante da un'altezza di sei metri.

— Gli agenti di P. S. Alletta, Sabatella e Vecchi, intromessisi per separare i pregiudicati Cito e Calamaro che stavano accoltellandosi in via Mario Pagano, ne nacque una lotta tremenda, durante la quale dovettero far uso della rivoltella. Cito riportò una ferita al torace, Calamaro all'orecchio sinistro. L'agente Sabatella rimase ferito di coltello al viso, per cui rimarrà deturpato.

Sulmona — Ci telegrafano 13 novembre, sera — *L'on. De Amicis* è ripartito alle 2 e 23 per Roma, salutato alla stazione dalle autorità, dalla Società operaia, dagli alunni delle scuole.

Sondrio — Ci telegrafano 13 novembre, sera — *Commemorazione di Bonfadini* — Il Consiglio provinciale commemorò il senatore Bonfadini. Parlarono il vice-presidente Toccalli, il prefetto, il consigliere Giovanni Visconti-Venosta.

Il Consiglio incaricò la deputazione di collocare nella sala delle adunanze un ricordo del compianto presidente.

La scoperta di una casa di giuoco a Napoli

Abbiamo da Napoli 12 novembre:

Ieri sera, sull'imbrunire, il delegato De Actis, coadiuvato dai suoi agenti, praticò, con pieno successo, la sorpresa ad una casa di giuoco, in Galleria, insignita del bel nome di *Circolo Ricreativo Umberto I!!!*

Per riuscire nell'intento, il pratico funzionario fece circondare prima da parecchie guardie in borghese l'allegro Circolo, che ha stanza nell'ammezzato, sul caffè Calzona, ed ordinò ad altri agenti di investirlo contemporaneamente dallo scalone principale, in Galleria e dal palazzo in Via Santa Brigida.

Sebbene colte alla sprovvista, le ventidue persone che giuocavano di azzardo in quel momento, prima che gli agenti fossero penetrati nella sala fecero sparire tutto, protestando che si veniva a molestarli in casa propria, senza una grave ragione.

Queste proteste non intimidirono però il De Actis, il quale, ordinata una minuta perquisizione, dopo grande fatica scovrì una portiera segreta, molto bene nascosta nella parete che fu aperta, e meglio scassinata con lieve urto.

Tolto l'ostacolo, in uno stanzinetto, nascosto da questa portiera, fu rinvenuta una *roulette* di perfezione di molto valore, una cassetta contenente le carte pel *Macao*, moltissime *fiches* e 200 lire in contanti.

Dalle sommarie indagini fatte si accedè che il *Circolo Ricreativo* era diretto dall'avv. Mario Villani. Il gestore del giuoco era invece il sig. Pasquale Cernola. Entrambi furono denunziati all'autorità giudiziaria insieme col sig. Fabrizio Capece Minutolo che aveva forse delle ingerenze in detta azienda.

I ventidue giuocatori, date le loro generalità, furono diffidati e lasciati liberi.

Nuove terremare scoperte nel Bolognese

Ci scrivono da Bologna, 13 novembre:

Il prof. Edoardo Brizio, insegnante di archeologia nell'Università, ha or ora impreso degli scavi importantissimi nel Comune di S. Agata Bolognese. Colà in mezzo ad una vasta pianura sono tre monticelli isolati e poco distinti l'un dall'altro. Operati scavi in cima ad essi, sono stati trovati moltissimi oggetti d'osso, e vasi fittili rozzi taluni, ed altri più fini.

C'è ragione d'indurre trattarsi d'una vera e propria terramare, quantunque non siano ancora stati trovati oggetti di bronzo e di selce.

Assai probabilmente quei terreni erano all'epoca romana paludosi ed inabitati, e soltanto nel medio evo furono ridotti a coltura; ciò si deduce dal fatto che gli oggetti furono trovati a fior di terra, cioè a poco più di 40 centimetri.

Il prof. Brizio ha ora chiesto al Governo fondi appositi per proseguire gli scavi che secondo lui debbono recare molta luce su di uno dei principali problemi dell'archeologia preromana.

Ancora la tragedia di Taranto

Il signor Zanolli, cognato del maggiore Maccari, quegli che accompagnò la Scannavino a Taranto e che ora è ritornato a Vergato, scrive alla *Gazzetta dell'Emilia*:

« Fu per compiacere ad entrambi gli infelici, i quali desideravano di venire ad una soluzione pacifica e definitiva delle loro questioni, che io mi acconsi accompagnare la signora Scannavino a Taranto, e se io avessi avuto il menomo sentore d'intenzioni men che amichevoli dall'una parte e dall'altra, giammai mi sarei indotto al fatale viaggio.

In secondo luogo, la tragedia avvenne inaspettatamente, quando tutto era stato accomodato con reciproca soddisfazione durante un colloquio amichevole, la sera innanzi di partire per Vergato, mentre niuno poteva sospettare che la signora Scannavino si trovasse in possesso d'un'arma.

Finalmente, avvenuta la tragedia, e dalla quale io sono scampato per miracolo, perchè dei tre colpi tirati il primo mi sfiorò la testa, mentre gli altri due colpirono, purtroppo, nel segno, non è esatto che fossi arrestato, ma invece rimasi un giorno solo a disposizione dell'autorità, per fornire tutti i necessari schiarimenti ed esaurire le pratiche opportune. »

Seregno — *La misteriosa scoperta di quattro scheletri umani* — A Renate Brianza alcuni contadini hanno rinvenuti sepolti in un campo quattro scheletri umani.

Si constatò che due cadaveri appartenevano a giovani dell'età approssimativa di anni 15, e gli altri due a persone adulte.

Vicino ai cadaveri giacevano un lungo coltello da cucina ed un altro di minori dimensioni.

La voce pubblica vorrebbe scorgervi un altro di quei numerosi delitti consumati anni addietro dalla famosa banda dei briganti della Brianza che allora infestava principalmente quelle località.

L'espulsione di 40 compagnoni dal partito socialista di Parma

Durante le recenti elezioni provinciali avvenute a Parma, nelle quali i partiti popolari riportarono una solenne batosta, venne diffuso, all'ultima ora, un manifesto portante le firme di alcuni noti socialisti parmensi, quali: l'Onofri, il Calderini ecc. e socia-

gliono gli amici e consiglieri dalla lista delle associazioni popolari un altro socialista, il perito Paquetti.

Sabato sera si adunò il Circolo socialista di Parma; e dopo una discussione burrascosa fu deliberata l'espulsione del cittadino Oneiri e compagni. Si sa che altri quaranta socialisti, circa, si dichiararono solidali cogli espulsi, affermando di avere essi pure fatto propaganda perchè il Paquetti fosse candidato, come avvenne di fatto per parte di duecento elettori di Parma, della lista democratica che lo portava.

Siccome il Paquetti è l'alter ego del sindaco radicale Mariotti è probabile che il dissidio abbia una ripercussione in Consiglio comunale.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Un monito ai commercianti italiani

Attenti al Montenegro

Vari giornali hanno riportato in questi giorni sul Montenegro, certe notizie (per quanto non ignote a chi conosce quel paese) che per riguardi facili a immaginare abbiamo lasciate da parte, ma che dopo la pubblicità avvenuta e nell'interesse del nostro commercio non possiamo [illegible]ere.

Una lettera da Cattaro, adunque, scritta da persona degna di fede, oltre a informarci che non esiste più comunicazione postale col piccolo Principato, che rifiutò di pagare all'Austria 600,000 fiorini di debiti contratti per servizi postali e per trasporti varii, aggiunge:

« Il Principe Nicola dopo la cessazione del servizio austriaco impose a tutti i suoi sudditi di provvedersi in Italia per la via di Antivari, dove approda settimanalmente un vapore della N. G. I. Se voi lo potete (*come non lo possiamo!! N. d. G.*) avvertite col giornale i vostri commercianti che avevano qualche rapporto col Montenegro attraverso i negozianti di Cattaro, che essi espongono a gravi rischi le loro merci; perchè purtroppo i montenegrini hanno il sistema di fare i sordi ai reclami successivi di pagamento. Oltre il famoso albero niun altro tribunale esiste.

In Austria (e lo sanno specialmente a Vienna e a Trieste) non c'è alcuno più da anni che affidi merce, e che spedisca ordinazioni pel Montenegro, se non ricevendo i denari prima, quale possa essere la posizione politica e sociale del committente. Anche a Bari, da quanto mi risulta ne sanno qualche cosa.

Ho creduto utile l'avvertenza per quella pratica acquistata vivendo da tanti anni a Cattaro, che è ai piedi del Montenegro. »

La vertenza
fra la Banca d'Italia ed il Tesoro

Come abbiamo riferito nei telegrammi speciali la decisione della vertenza fra la Banca d'Italia e il Tesoro, relativamente allo sconto di assegni cambiarii od altri recapiti bancari garantiti da titoli, che verte da qualche tempo davanti al Consiglio di Stato, doveva discutersi venerdì scorso, ma da entrambe le parti si è deciso di chiedere un rinvio al 24 corrente nella speranza di trovare una via di accomodamento, al quale sembrano inclinare il comm. Zincone, direttore generale del Tesoro, ed il comm. Paden, capo dell'ufficio di ispezione degli istituti di emissione.

Ora, a proposito, telegrafano da Roma, 12, al *Secolo* di Milano:

Vengo informato che, da parte del Consiglio di Stato, si fece pervenire al ministero del Tesoro una ufficiosa osservazione, facendogli notare come quella di tale sconto costituisca una delle più legittime e più utili funzioni esercitate dagli istituti di emissione.

Si nota altresì che già si esercita presso tutti i massimi istituti di credito degli Stati esteri, e che non contraddice neppure alle prescrizioni delle leggi bancarie vigenti.

Tali osservazioni, fatte pervenire al ministero, lo indussero a dare alla sua volta le istruzioni, perchè il decreto controverso abbia ormai applicazione, con larghissima amplitudine di criterio, così da non travisare gli intendimenti della legge.

In termini poveri, tali istruzioni suonano come una abrogazione di fatto del decreto. Comechè si afferma che la Banca d'Italia desisterà dal ricorso presentato al Consiglio di Stato.

Un imbroglio ferroviario

Quando alcuni giorni or sono abbiamo dato notizie delle modificazioni e dei miglioramenti apportati all'orario invernale delle ferrovie, accennammo ai due nuovi diretti che l'*Adriatica* annunciava di aver introdotto sulla linea Milano-Venezia, l'uno che parte da Venezia alle 11 e minuti della sera l'altro che arriva a Venezia alle due e mezzo del pomeriggio. Ci sfuggì allora che il vantato miglioramento consisteva nel far guadagnare ai due treni, che erano già *omnibus accelerati*, pochi minuti, i quali per gli inevitabili ritardi non potranno essere avvertiti dai viaggiatori.

I viaggiatori però si accorgeranno del cambiamento, quando acquisteranno il biglietto, gravato della sopratassa del 10 per cento dei treni diretti.

L'ispettorato ferroviario per una volta tanto potrebbe farsi vivo per questa nuova turlupinatura dell'*Adriatica*.

Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom., quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

UN PO' DI TUTTO

Anche fra i ciechi

Raccontano i giornali di New York

Il Reverendo J. G. Ward, pastore di una chiesa Battista in Lime Cone, è cieco, ma ad onta di questo egli era un uomo felice, perchè possedeva per moglie una bella ed elegante signora, che gli aveva regalato tre bambini in pochi anni.

Ma a questo mondo tutto ha un limite, anche la felicità del reverendo doveva finire, ed ecco come.

Un altro cieco, certo J. W. Maynard di Boston, che si trovava solo di passaggio per Lime, dette un concerto musicale.

Il pastore Ward, a concerto finito, saputo che il Maynard era pure cieco, lo invitò a passare qualche giorno in casa sua. Le cose andarono bene per un giorno, ma il secondo il disgraziato reverendo cominciò a sentire certi rumori equivoci, che egli non sapeva precisamente dire se erano baci od altra cosa.

Dal cospetto alla certezza il passo non fu lungo. Sicchè, dopo pochi giorni, egli si trovò costretto a minacciare il troppo galante musicista di fargli riacquistare la vista a legnate, se non se ne andava immediatamente. Il musicista acconsentì (volontarissimo per le ragioni che con lui parti pure la bella ed elegante moglie del povero pastore.

Un indirizzo dei nonagenari a Leone XIII

Com'è noto il Papa nacque il 2 marzo 1810. Un altro vegliardo, nato nello stesso anno, il signor Giuseppe Cattai di Thun (Oberland Bernese) si rivolge a tutti i cattolici del mondo, i quali nel 1900 compiranno i novant'anni, colla preghiera di voler dare loro adesione ad un comune indirizzo di omaggio da presentarsi al Pontefice nel prossimo anno.

Il signor Cattai pubblica anche il testo dell'indirizzo ove dice che i firmatarii nati nel 1810 come il Pontefice vedono in questa combinazione un invito di rivolgere un omaggio speciale a Sua Santità.

— Alla nostra età — dice l'indirizzo — lo spirito si è liberato da molte cose che prima troppo spesso paralizzavano ed impedivano slanci più nobili dell'anima. Perciò siamo divenuti anche più accessibili alle potenti verità, che Vostra Santità non si stanca di annunziare al mondo ricalcitrante.

Quindi fa voti per la diffusione della fede, per la pace tra i popoli e per la conservazione del Sommo Pontefice.

IL TEMPO CHE FA

Ci scrivono da Padova 13 nov.:

(S.) Si doveva andare all'altro mondo — forse per.... immortalare Falb. Invece, ci si è svegliati con un mattino splendido — seguito da una magnifica giornata di sole. A mezzodì il soprabito era quasi insopportabile.

Stasera, invece, è scesa una nebbia fitta e parecchio nebbia e la temperatura ha una tendenza al sotto-zero.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 novembre: S. Venerando
Mercordì 15 novembre: S. Geltrude verg.
Il sole leva alle 7.10 tramonta alle 4.42

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LA FINE DEL MONDO

Debitori pratici — Filosofia femminile — Gli spaghetti della paura — Cattivi temperamenti — Chiese e Osservatorii — Il fuoco del cielo — I fili telefonici — Il ben tornato.

Quando i lettori scorreranno questi cenni di cronaca, l'affermazione principale della profezia del sig. Falb sarà già stata sfatata, e sembrerà a loro leggendo di far come colui

. . . . . *che con lena affannata,*
uscito fuor del pelago alla riva,
si volge all'acqua perigliosa e guata;

con la sola differenza che l'*affanno* [illegible] stato ben poco, e il *periglio* non avrà avuto altro fondamento che la fantasia di un originale e la paurosa superstizione popolare.

Per questo susciteranno una certa curiosità retrospettiva le notizie di quello che si è pensato e compiuto alla vigilia del famoso *giorno critico*, notizie raccolte un po' da per tutto, e che mostrano davvero, come pur cambiando i tempi, gli uomini restino sempre quelli stessi, quasi a dar ragione al bisticcio che mille e più mille è uguale a mille e non più mille.

Già è stato detto del fermento che la paura del finimondo, aspettato per il giorno 13, avea destato in Tripolitania, dove accanto ad atti pazzeschi e a precauzioni ingenue di ebrei e di arabi, non era mancata la nota pratica della modernità rappresentata da debitori che non volevano più saperne di pagare i debiti rimandandone il saldo all'eternità.

Presso di noi, se nella forma è avvenuto di simile, si è però verificato il caso inverso di gente che ha piantato qualche debito in vista del finimondo per godersi almeno allegramente l'ultima giornata di vita.

Proprio ieri sera una donna dando due soldi ad un povero diceva: « Ho venduto tutto oggi, anche il latte e il panolo, ho comprato una bella gallina e buon vino e questa notte voglio passarla in allegria. Intanto domani la è finita! »

E se ne andava ridendo, contenta della geniale trovata.

Certo che questo presagio è stato un eccellente consenso di spunti gastronomici per tutti i buontemponi e anche per coloro cui capita di rado la possibilità di una scorpacciata.

Forse che la prossima fine, anche messa in burletta, non giustificava questa ultima spensieratezza di cui, dopo tutto, veniva a beneficare lo stomaco.

Trattandosi di un così lungo viaggio all'altro mondo e [illegible] ben predisporsi alle emozioni della partenza non era giusto di rinfrancarsi e di premunirsi per bene?

Così è che a Roma in molte trattorie e case private vi furono molte cene, più o meno omeriche, ma assai succulente, cene di addio prima della suprema separazione.

A Bologna altrettanto, e pare che siano stati trovati gustosissimi gli spaghetti della paura.

Così pure a Genova, ove fino da l'altro ieri alcuni *restaurants* rimasero aperti tutta la notte per far ammirare lo spettacolo celeste mangiando e bevendo. E lo stesso presso a poco è avvenuto in ogni città d'Italia.

Ma non sono tutti così lieti gli effetti della profezia del signor Falb. I cattivi temperamenti ci sono da per tutto e guai quando hanno il modo di infondere agli altri il loro umor nero. Essi non si sono lasciati sfuggire nemmeno la eccezionale occasione dell'ultimo *pulcher*, e della superstiziosa paura hanno fatto il soggetto dei loro discorsi.

Eh lo si sa bene, con la paura non si ragiona, anzi sarebbe meglio dire che la paura non ragiona, poichè alcuni esaltati a Genova e a Livorno, hanno creduto bene, per conto loro di dar ragione alla profezia in tutto e per tutto con qualche anticipo, tagliandosi la gola e buttandosi dalla finestra.

Inoltre, abbiamo già dovuto osservarlo, nelle classi popolari, e specialmente fra le donnicciuole, si poteva rilevare una vaga apprensione, una incerta ansietà di sapere, di conoscere. E le chiese sono state affollate, e le manifestazioni frequenti e le preghiere intense, e non solo a Venezia ma quasi in ogni città italiana.

Fra le persone a modo non si potrebbe con tutta scienza affermare che taluno abbia preso sul serio la fine del mondo, ma non si direbbe il vero se si volesse affermare che nessuno vi abbia prestato fede.

La verità è che tutti ne parlavano e ne parleranno ancora per oggi e domani, con tutta calma e sorridendo come si abbandona di tante cose inutili, ma in fondo alle parole lievi, sotto i sorrisi dileggianti, è facile intravvedere una punta, una piccola punta di dubbio, una sfumatura timorosa.

E nelle città dove vi sono Osservatorii il pellegrinaggio di coloro che chiedevano di essere rassicurati da una parola dei professori e studiosi di astronomia, è stato continuo e numerosissimo.

E là dove non vi sono Osservatorii hanno servito da Osservatorii le botteghe dei barbieri e dei farmacisti, presso i quali la questione ha fatto le spese di tutti i discorsi.

Da una eccitazione sia pur lievissima ma così diffusa, non potevano a meno di derivare infiniti incidenti comici [illegible].

A Livorno, per esempio, dopo lo spavento dell'innocuo terremoto, bastò l'altra sera di vedere una fiammella scintillante sul filo del tram elettrico perchè la gente prendesse la fuga urlando: *E' il fuoco che scende dal cielo*, e alcune donne cadessero in convulsioni. Qui a Venezia l'altra sera le fondamenta del barco Orseolo erano piene di gente col naso in aria che sui fili del telefono luccicanti credeva di veder la cometa!

Oggi anche questo è passato, e possiamo darci il ben *tornato* reciproco, col rimpianto forse di non aver contemplato in un attimo solenne lo spettacolo che non si era mai offerto ad occhio umano.

E del resto meglio così!

Tradizioni di economia al Comune — Quando l'on. Selvatico era Sindaco di Venezia, si era scoperta una economia rilevantissima pel bilancio comunale. Nelle comunicazioni telegrafiche che qualche volta il Sindaco di Venezia ha con ministri e alti personaggi di Corte, il titolo *Sua Eccellenza* nell'indirizzo del telegramma, è obbligatorio. Sono dieci centesimi in più per le due parole di titolo, da spendere, che rivolgendosi a semplici cittadini.

Ebbene. Che cosa ha scoperto l'illustre funzionario del Comune preposto alla copia e spedizione dei telegrammi sindacali! Ha scoperto che nel *Sua Eccellenza* il *Sua* poteva restar fuori, e i telegrammi vengono quindi modestamente spediti col semplice *Eccellenza tal dei tali*, come se la parola Eccellenza significasse non un titolo, ma una qualifica di carica, per esempio ministro, primo aiutante di campo, ecc. E la tradizione continua anche col conte Grimani.

Nemmeno il Comune di Caorle, che ha tanti bisogni, si farebbe comparire così meschinetto.

Questioni piccine, d'accordo; ma per le teste che pensano al risparmio di cinque centesimi in un grande comune, l'osservazione nostra non sarà fuori di proposito.

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta per venerdì 17 corr. alle ore 1 e mezza per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sotto indicati.

Alle ore 2 precise sarà fatto l'appello e subito senz'altro l'adunanza qualora non risulti legale il numero degli intervenuti.

In seduta pubblica — 1. Nomina dei Revisori del Conto consuntivo 18[illegible] del Comune e della sostanza Correr — 2. Nomina del presidente dell'Opera Pia *Principe Amedeo* per la costruzione di case sane ed economiche, in sostituzione del rinunciatario dott. Giuseppe Bettanini — 3. Nomina del rappresentante comunale nel comitato forestale della Provincia, pel triennio 1900-1902 — 4. Nomina del presidente e rinnovazione del IV dei membri del Consiglio d'amministrazione degli Asili Infantili e sostituzione del defunto Cucchetti avv. Francesco — 5. Autorizzazione al Sindaco ad intervenire in giudizio nella causa promossa dalla Ditta A. Guastalla di Parma contro l'Amministrazione del Dazio consumo, per rimborso di dazio pagato per l'introduzione di parti di sedie allo stato greggio — 6. Proposta di prorogare per un triennio il servizio di mondezza urbana in economia del Comune — 7. Domanda della ditta ing. Guerreri Guido per concessione a titolo precario di uno spazio acqueo di metri quadrati 2 circa nel rivo della Canonica — 8. Nomina della Commissione per la tassa di esercizio per l'anno 1900 — 9. Nomina della Commissione per la tassa di famiglia per l'anno 1900 — 10. Comunicazione e ratifica delle deliberazioni prese in via d'[illegible]za dalla Giunta a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nella seduta 10 novembre 1899, nei riguardi della causa davanti la IV Sezione del Consiglio di Stato, per l'annullamento del Decreto Reale 11 novembre 1898 relativo alla Fondazione *del Volto Santo di Lucca*.

In seduta segreta — 1. Nomina ad alcuni posti vacanti nel personale dirigente ed insegnante delle Scuole elementari comunali — 2. Nomina dell'insegnante di lingua inglese presso l'Istituto Superiore Femminile *G. B. Giustinian*.

Il cospicuo dono *del sig. Seeger alla Galleria d'Arte Moderna* — Il sig. Seeger di Berlino, che sempre dimostrò una vivissima simpatia per la nostra città e per le Esposizioni internazionali d'arte, ha voluto aggiungere ai tanti titoli di benemerenza che si è già acquistato presso di noi, quello del dono, da lui annunciato al Sindaco con telegramma di ieri, di due dei più notevoli quadri che ornavano la sala scozzese della Mostra testè chiusasi, alla Galleria d'Arte Moderna. Essi sono: *Frutteto in fiore* di William Miller, e *Biancospino* di Constance Walton. Al munifico donatore, amico di Venezia e dell'arte, tributiamo le lodi più cordiali, esprimendogli i sentimenti della nostra riconoscenza.

Vendite: Acquistato dal barone Valentino Salvadori di Trento il quadro ad olio *Preludio al crepuscolo* dell'artista milanese Carlo Agazzi.

Il nuovo diretto per San Donà-Corrigna-no-Trieste — Col giorno di domani, 15 no[illegible] secondo informazioni che abbiamo già pubblicato, verrà attivato un treno diretto Venezia-Trieste per la linea Portogruaro-Cervignano.

Il diretto n. 32 parte da Venezia alle ore 7 ant. e arriva a Trieste alle 10.40 ant., il diretto da Trieste n. 34 parte per Venezia alle ore 5.30 pom. (17.30) e arriva a Venezia alle 9.20 (21.20).

Al nostro sindaco, che a nome della città inviava un telegramma di augurio pel genetliaco del Principe di Napoli, è pervenuto il seguente riscontro dal primo aiutante di campo di S. A. R., generale Brusati:

« Gentile conforme noti sentimenti cittadinanza veneziana che S. V. offriva nella ricorrenza di ieri, tornava particolarmente gradita Augusto Principe Napoli S. A. R. in incarica ciò esprimere a V. S. e porgerle suoi cordiali ringraziamenti. »

Macchine tipografiche — Si fa ricerca, pagando per cassa, di macchine tipografiche di piccole dimensioni specialmente nel genere pedalino.

Scrivere G. G. 100 Haasenstein e Vogler, Venezia. Offerte ridotte al minimo.

Un diploma d'onore all'ufficio del genio civile — In una lettera da Bologna abbiamo l'altro ieri riferito che il Consorzio Interprovinciale per la bonifica di Berana, rappresentato dal direttore dei lavori ing. Erminio Cecchini, aveva nel recente Congresso di Bologna ottenuto il diploma d'onore e la medaglia d'oro del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

Ora, come rileviamo dai giornali bolognesi, la stessa notevole premiazione fu data all'egregio ingegnere Turri Alberto per l'ufficio del genio civile di Venezia per la sistemazione degli ultimi tronchi del Brenta e del Bacchiglione e per i lavori del nuovo porto di Lido.

Una baruffa a S. Stefano — L'altra sera verso le undici, due guardie carcerarie dello Stabilimento penale della Giudecca, certi Cavalieri e Rosso, dopo avere passata la serata insieme a bere a giro, vennero tra loro a questione in Campo S. Stefano.

Estratte le daghe si menarono parecchi colpi, rimanendo, a quanto si dice, feriti entrambi.

Venuto a conoscenza della cosa il direttore delle carceri le due guardie furono messe agli arresti.

L'ingrato! — Il giorno 27 dello scorso mese, lo abbiamo a suo tempo narrato, certo Giuseppe Albanello, abitante a Dorsoduro 323, incontrava per la strada un giovine dell'apparente età di sedici anni e, con una condiscendenza veramente fenomenale, gli concedeva (senza conoscerlo) alloggio gratuito a casa sua. Di più, appena giunti a casa, l'Albanello spingeva la sua bontà a regalargli anche un paio di pantaloni, perchè i suoi erano a brandelli, e a consegnargli inoltre la chiave di casa perchè entrasse ed uscisse a suo piacimento.

Abbiamo già detto che il giovine rispondeva a tanta bontà, scassinando il cassetto del comò della camera da letto da lui occupata e rubando cento lire in biglietti di vario taglio e monete di argento, sedici lire in rame, un *remontoir* e catena d'argento, una spilla d'oro con perle ed un anello pure d'oro con pietre. Fatto il colpo, inosservato cupito se ne andava lasciando nell'atrio il lume e la chiave di casa.

Il nostro corrispondente da Padova ha già informato i lettori che, in seguito alle indagini della nostra questura, il delegato di quella città ha proceduto all'arresto del cupito-ladro che si chiama Rampin Redento, di sedici anni, pittore, di Ponte di Brenta.

Al Rampin furono sequestrati l'anello, il *remontoir* e la catena dell'Albanello, nonchè una fisarmonica, un vestito nuovo, un paio di guanti pure nuovi ed una polizza del Monte di Pietà, rappresentante l'impegnata di un *ulster*, oggetti tutti acquistati col denaro rubato all'Albanello.

Il giovane è confesso e fu *espulsato*, stavolta, in *domo patri*, dove non potrà, però, giuocare il tiro fatto all'Albanello. Il Redento, non è stato *redento* affatto da due altre condanne, già subitesi dal Tribunale di Padova.

Povera vecchia — Maria Zanella vedova Rossi di ottant'anni, abitante in Corte del Tagliapietra a S. Martino, fu ricoverata all'Ospedale civile per frattura dell'omero sinistro, riportata cadendo accidentalmente a casa sua.

Non dimenticate di dare un'occhiata alla nostra quarta pagina ove può esservi quello che desiderate e che forse vi abbisogna. Una casa proprio in quella situazione che vi piace, una stanza, un oggetto che volevate trovare ecc. ecc. Gli avvisi *Fitti* e *Vendite* sono utili ed opportuni per tutti.

Alla guardia medica ricorsero nella giornata di ieri per essere medicati:

— Caino Giuseppe, di anni 2, giuocando con un suo fratellino, cadde contro lo spigolo di un gradino, riportando una ferita al mento, che gli fu medicata dal dott. Saviane.

— Rossoni Clara, di anni 22, pulendo un coltello si ferì il pollice destro. Il dott. Saviane la medicò mediante disinfezione ed impacco antisettico.

— Soncino Giulia, di anni 6, colpita inavvertentemente da un venditore di folpi col catino, riportò una ferita alla palpebra sinistra. Anche questa fu medicata dal dott. Saviane.

— De Bortolo Giulio, morsicato ad ambe le mani da un gatto, ebbe le cure del caso dal dott. Tilling.

— Costantini Angelo, facchino alla drogheria Dalla Venezia, aprendo una cassa si produsse una ferita da taglio all'indice sinistro. Fu medicato dal dottor Spada.

— Brandolinie Pietro, di anni 17, pulitore di caldaie, caduto correndo per istrada, si produsse una contusione alla regione zigomatica sinistra. Fu medicato dal dott. Spada.

La r. n. « Scilla » uscita ieri dal bacino minore del r. Arsenale, si ormeggiò alla sacca (*sic*) di fronte a S. Biagio e riprese subito il servizio di nave ammiraglia.

Consiglio notarile — La seconda sessione ordinaria degli esami di notaio avrà luogo nei giorni 18, 19 e 20 del prossimo venturo mese di decembre alle ore 10 presso questa R. Corte d'Appello.

R. Scuola superiore di commercio — Fra il senatore Ferraris, direttore della R. Scuola superiore di commercio, e il prof. Pascolato, vice direttore dello stesso Istituto, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico furono scambiati dispacci di augurio.

Per finire — Non sapete?... Il mio banchiere è fallito... si dice che non gli restino nemmeno gli effetti per coprirsi...

— Eh, perbacco! imparerà ad accettare così facilmente i vostri effetti... cambiarii!

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettini dei giorni 12 13 novembre. Nascite maschi 1 — femm. 10 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Perrotti Angelo ch. Severino, ombrellaio con Altezzi Tommasina fu Viviano, maestra di musica — Rossi Giovanni ch. Gaetano, tornitore [illegible], con Bedin Valentina di Gio. Maria, casalinga — Tiozzo Giusto fu Bart. Vincenzo, falegname con Svaldo Caterina fu Vincenzo, con tutti celibi — Del Piero Antonio fu Giuseppe, calzolaio, vedovo con Bernardi Amalia fu Andrea, sarta, nubile — Moroni Alessandro di Sebast., corp. in Arsenale vedovo con Menon Luigia di Filippo, nubile — Stivanello Agostino, macellaio con Tisca Anna, perlaia, celibi — Marcon Luigi, calzolaio, vedovo con Vettore Chiara, cas., nubile — Scarpa d. Zamello Antonio, facchino marittimo con Grassetto [illegible], cas., celibi.

Decessi: Boscolo Elisabetta, d'anni 77, [illegible], cas., di Chioggia — Bellini Patron Rosalia, 26, id., villica di [illegible] — Mantrea Giorgio, 70, vedovo, tappezziere, di Venezia — Gertner-Franco Trosso Anna Paola, 65, vedova, cas., di Sourabaia — Loser Cecilia, 44, nubile, domestica, di Venezia — Alessi Demetrio, 90, vedovo, già negoz. [illegible], di Corfù — Alberti Marco, 86, id., già ortolano, di Venezia — Bellini Antonio, 77, celibe, r. pensionato, id. — Feltre Pietro, 60, id., calzolaio, id. — Comin Dionisio, 52, coniug., già villico, di Pieve di Cadore.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

I coniugi Naccari, per onorare la morte del compianto cav. Novarelli, offrono a nostro mezzo lire dieci all'ospitale Umberto I.

Nota sibillina
Monoverbo sport
SCUNIO (4)

A. Marsana

Spiegazione della sciarada precedente
PERTE-RITO

CRONACA DEI TEATRI

Coquelin "cadet" al "Goldoni"

Questa sera al teatro Goldoni il celebre attore francese darà l'annunciata rappresentazione, nella quale, producendosi in tre lavori diversi: *Le gendre de M. Poirier* di Augier, *Josè fait peur* di Girardin e un monologo, avrà campo di dimostrare la sua valentia.

Coquelin cadet non era affatto destinato al teatro e percorse anzi la carriera degli impiegati. Il di lui padre diceva: « E' già troppo che un [illegible] dei figli [illegible] commediante. » — L'altro [illegible] quindi recitando monologhi in ufficio durante l'assenza dei superiori. Ma una volta [illegible] fatto... e da allora data la carriera di Coquelin cadet, come uno dei più multiformi e [illegible] del teatro francese.

Coquelin, scrive un critico francese, è il vero tipo dell'attore comico, e lo è appunto [illegible] m'egli stesso dice, e ama il suo [illegible] ha una vera passione per l'arte, [illegible] sione delle sue facoltà, la sua vita, [illegible]. Per questa passione Coquelin [illegible] ditoria, nè comunicargli il suo pensier[illegible] verio — e nel buon borghese classi[illegible] fa una creazione, e nelle spoglie del [illegible] Noel, e nel monologo, egli otterrà anche questa sera l'entusiastico successo che lo accom[pagna] [illegible] recita, sia presso il suo pubblico parigino [illegible] suoi frequenti debutti nelle varie città della Francia e dell'estero.

Goldoni — La Compagnia d'Italia V[illegible] ieri sera il breve corso delle sue rappresentazioni con *Casa paterna*. La brava artista, che interpretò benissimo la parte di *Magda*, ed il Dusa furono [illegible] elogiatissimi e gli applausi che li accolsero al loro apparire, si ripeterono durante tutta la recita.

Fu un plauso meritato, un saluto cortese e sincero del pubblico veneziano alla Vita[illegible], ed ella ed i suoi compagni ne possono andar lieti.

Rossini — Ricordiamo che questa sera va in scena il *Fra Diavolo*, la elegante e [illegible] di Auber. Ne saranno esecutori: So[illegible] *na*), Tisbe Marcat (*P[illegible]*), Monte[illegible] *rolo*), Gianoli Gallotti (*Beppo*), Attini [illegible] *caso*), Schiaparelli Riccardo (*Lorenzo*), [illegible] (*Milord*).

Direttore d'orchestra il maestro Ma[illegible].

Il biglietto d'ingresso costerà L. 1.

Malibran — Questa sera si replica, [illegible] *La serva amorosa* con le maschere [illegible] Pantalone e Brighella. La parte di A[illegible] sostenuta dal bravo attore Alberto B[illegible].

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1[2] — *Fra Diavolo*.
Goldoni — 8 1[2] — Rapp. straord. C[illegible].
Malibran — 8 1[2] — *La serva amorosa*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura Urbana di Venezia

(Udienza del 13 [illegible])

Pretore Chiarioni — P. M. Agostini.

Vianello Luigi fu Stefano di anni 4[illegible] è imputato del furto di L. 2[illegible] in danno di Stellon Riccardo, commesso il 20 ottobre [illegible] il tragitto a Venezia, dalla tasca interna [illegible] che lo Stellon erasi tolta per vogare, [illegible] rimase seduto a poppa vicino alla [illegible] volte condannato per furto, negò recisa[mente] [illegible] ma le risultanze processuali [illegible] condannato a giorni 40 di reclusione.

Per questua vengono condannati Ivravia Caterina a giorni uno di arre[sto] — [illegible] Giovanna a giorni 10 — Mastai a g[illegible] Paolo a giorni 1 — Pedras Maria a g[illegible] — [illegible] Giovanna a giorni due.

— Corrao Margherita di Gregorio [illegible] ingiurie contro Gregnol Maria è conda[nnata] [illegible] multa.

— Bia Maria fu Antonio, fruttivendola per [illegible] di un peso deficiente di gr. 10, vie[ne] [illegible] provata reità.

— Bellato Antonio fu Giuseppe di anni 54 [illegible] querela Massoni Giovanni, per ingiurie [illegible] condannato alla multa di L. 50.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 13

L'esplosione di 1000 bombette

Giovanelli Orazio, fu Pietro, di anni [illegible] di Vicenza, residente a Padova, negoziante di terraglie, deve rispondere del delitto previsto dagli art. 311 e 315 del C. P., per avere per sua imprudenza ed inosservanza ai regolamenti, relativi al trasporto per ferrovia di materie esplodenti, dato causa all'esplosione, [illegible] brato u. s. alla stazione di Venezia, [illegible] bombette, che da Treviso erano dirette a Pad[ova].

Da tale fatto, ne derivò pericolo della [illegible] Piazza Giovanni, Comello Giovanni, Garzar Luigi e Martinelli Giuseppe, cagionando inoltre al [illegible] lesioni, e cioè al Piazza una ferita al labbro [illegible] con la perdita di un dente incisivo e con le [illegible] ne dell'organo della masticazione — al Comello [illegible] rite alla mano sinistra e varie ustioni — al Garzar [illegible] escalfittura leggera ed al Martinelli una leggera [illegible] sopracciglio destro ed una contusione al naso.

Il Giovanelli, dopo il fatto, è andato in America, per cui il processo viene discusso in di lui contumacia.

Il P. M. chiede una pena pel giudicabile di [illegible] detenzione e L. 1500 di multa, e il Tribunale [illegible] il Giovanelli Orazio a mesi 6 di detenzione ed a L. [illegible] di multa.

Furto di poponi

Talin Teresa, di Luigi, di anni 45, Bario Re[gina], [illegible] anni 15, Bressan Maria, di anni 16 e [illegible] anni 20, contadine di Montego (Noale) devono rispondere di furto.

Il giorno 2 settembre u. s. introdottesi furtivamente nel fondo di Bertolato Guglielmo, in Noale, raccolsero una quantità di melloni per un importo di [illegible] in danno dello stesso.

Le imputate confessano il fatto e la quantità [illegible] dire che raccolsero i soli melloni g[uasti] [illegible] maiale.

Contrariamente a ciò depone il de[nunziante] [illegible] il Tribunale condanna la Talin a [illegible] sione la Bario Regina e la Bressan Maria, [illegible] norenni alla stessa pena per giorni 50 e la Bario [illegible] a 83 giorni pure di reclusione.

Pres.: Rinaldo — P. M.: Cavalli[ni].

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 13 novembre)

Pres. cav. Valbusa — P. M. cav. Specogna.

De Marchi Elvira di anni 21, condannata dal Tribunale di Venezia alla reclusione per [illegible] per furto. La Corte in contumacia co[nferma].

— Padovan Giovanni di anni 32 [illegible] di anni 16, appellante il P. G. dalla [sentenza] del Tribunale di Venezia che condanno il Pad[ovan] [illegible] ne per mesi 7 e L. 175 di multa [illegible] mese e giorni 22 per atti di libidine. La Corte [conferma].

— Sorato Antonio di anni 16, condannato dal Tribunale [illegible]

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Vedremo, disse Turchina sempre calma.

— E se il signor di Millanges m'interroga? fece la cameriera. Se vuole sapere perchè vado a disturbare la figlia, che cosa gli risponderò?

— Gli direte quello che vorrete, ma bisogna che le veda la signorina.

— Andiamo, disse Luisa.

E entrò nel salone.

Alcuni secondi dopo ella ritornava con la signorina di Millanges.

Non appena costei vide la giovane operaia che aspettava nell'anticamera, in mezzo ai domestici, le fece segno di seguirla e si diresse verso il suo appartamento.

Poi, quando si trovò nella sua camera di cui aveva richiuse le porte, domandò:

— Avete delle novità?

— Molte novità. Meriadec ha scoperto tutto. E' un certo Tartas che ha fatto il colpo, pagato da Enrico Soulac.

Arianna trasalì.

— Avete le prove di questo?

— Presso a poco. Del resto, forse condurranno qui Tartas.

— Qui? esclamò Arianna spaventata.

— Sì, per confrontarlo.

— Ah! Dio mio.

— E' stato Meriadec che ha chiesto questo? Non c'era tempo da perdere per salvarvi. Meriadec conosce la madre di Tartas... Ma tutto ciò sarebbe troppo lungo a spiegarsi. L'ha interrogata ed ella ha potuto parlare. Ella gli ha detto che suo figlio aveva commesso un delitto; che un giorno era rientrato macchiato di sangue e con le tasche piene d'oro, e che egli aveva voluto farla morire perchè ella lo minacciava di denunziarlo... E questo era avvenuto appunto il giorno dopo l'assassinio di Delfina La[illegible]nge. Meriadec ha verificato le date. Di più, [Meri]adec sa che Tartas ha ricevuto del danaro da Enrico Soulac. Vedete bene, signorina, che le prove non mancano.

— Sì, sì, fece Arianna assai commossa, Meriadec è un uomo prezioso.

— Il più affezionato degli uomini e io lo adoro... Egli mi ha raccontato tutto questo, qui, sotto le vostre finestre... Avevo preso appuntamento con lui... E pensate se avevo fretta di portarvi queste notizie... Non volevano lasciarmi entrare, ma io ho forzato la consegna.

— Avete fatto bene.

— Sarei entrata per le finestre, disse Turchina.

— Come mi siete affezionata! mormorò la signorina di Millanges.

— Fino alla morte! Ecco come sono, come siamo, io e Meriadec!

— Oh! ve ne ricompenserò!

— Saremo troppo ricompensati se avremo assicurato la felicità di due persone che si amano e che erano disgraziate e se avremo fatto dare ai colpevoli la punizione che si meritano. Ah! se sapessimo dov'è Edgardo? Come sarebbe contento di sapere tutto questo, di pensare che potrà rialzare la fronte, affermare la sua inno[cenza].

Arianna aveva guardato intorno a lei per assicurarsi che nessuno poteva sentirla.

— Edgardo è qui, diss'ella.

Turchina fece un salto dallo stupore.

— Qui?

— Qui, nel palazzo... nascosto.

— Ma allora potrò vederlo, raccontargli...

— Vi condurrò da lui.

— Che fortuna! esclamò la giovane operaia. E sapete che Meriadec è qui, davanti a casa vostra, a sua disposizione.

La signorina di Millanges aveva aperto la porta della sua camera.

— Seguitemi, diss'ella alla giovane.

E uscirono tutte e due.

Arianna era tutta fremente. Ella sentiva che lo scioglimento si preparava e che la fine dei suoi mali era [prossima].

Da molto tempo lei ed Edgardo avevano indovinato quello che era avvenuto, avevan penetrato il mistero che circondava il dramma dei Chartrons, ma non avevano potuto dire niente per mancanza di prove, ed ecco che queste prove erano fornite loro, nel momento decisivo. La Provvidenza non li aveva dunque interamente abbandonati.

Giunte davanti alla porta della camera dov'era rinchiuso Edgardo di Cordouan, Arianna l'aprì e fece entrare Turchina.

Edgardo si alzò vivamente e andò incontro alle due donne che la luce proveniente dal corridoio gli aveva permesso di vedere.

— Ecco la giovane di cui vi ho parlato, Edgardo, disse la signorina di Millanges presentandogli la buona amica di Meriadec; la giovane che si è interessata delle nostre sventure e che mi ha aiutata, insieme al fidanzato, a giungere fino a voi.

— Voi, signorina, fece il giovane, mi avete procurato un'ora di felicità di cui il mio cuore vi conserverà una eterna riconoscenza.

— La signorina ha ancora altri diritti alla nostra riconoscenza. Ella vi racconterà ciò che Meriadec è riuscito a sapere. Non ci eravamo ingannati, nelle nostre supposizioni, è l'uomo che voi mi avete indicato nella cella del forte dell'Ha...

— Tartas?...

— Tartas è stato proprio l'istrumento di Enrico Soulac.

Edgardo trasalì profondamente.

— Ne avete le prove?

— La signorina è venuta a portarle.

— Oh! allora, disse Edgardo fu[illegible] della gioia e della speranza, ritornate [illegible] re presso i vostri invitati. Non sarebbe [illegible] di Enrico Soulac.

Arianna, infatti, si allontanò, inquieta e contenta a un tempo, domandandosi che cosa stava per fare il signor di Cordouan.

— E voi, signorina, disse Edgardo a Turchina, voi mi racconterete tutto quello che sapete.

— Non chiedo di meglio, signore.

— Avrei agito anche senza prove, fece il giovane che tremava dall'emozione, ma se le avete che voi me ne portate, quale scandalo e quale vendetta!

— Ne giudicherete voi stesso, signore, disse l'amica di Meriadec.

Ella raccontò ciò che sapeva e che aveva già riferito alla signorina di Millanges.

Alla fine del racconto di Turchina, Edgardo di Cordouan era in uno stato di esaltazione che era impossibile a descriversi.

Sì, erano prove, queste! Sì, egli teneva ormai tutte le fila della trama. Poteva andare avanti; era salvo.

(Continua)

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rapali) Lire 19.— all'anno; 9.— al semestre, Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 30 all'anno, Lire 15 al semestre e Lire 8 al trim.
Fogli separati centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La seduta reale

L'arrivo della Regina

Ci telegrafano da *Roma, 14 nov., sera*:
Stamane fu inaugurata dal Re, con la solennità consueta, la terza sessione della ventesima legislatura, nell'aula di Palazzo Madama.

Le vie e le piazze per le quali dovevano passare i Reali ed i Principi erano animate fino dalle ore 9. Lungo tutto il percorso erano stesi cordoni di truppa, dietro i quali si affollava il pubblico.

Alle ore 10.45 la Regina con la principessa di Napoli e con la principessa Xenia del Montenegro ed i rispettivi seguiti, in carrozze di gran gala, precedute dai battistrada e scortate dai corazzieri, si recò al palazzo del Senato. La Regina fu salutata con vivi applausi lungo tutto l'itinerario. Intanto le artiglierie facevano le salve e il campanone di Montecitorio suonava.

All'ingresso di Palazzo Madama la Regina fu ricevuta dalla commissione della Camera, composta di Picardi, Di Cammarata, Aguglia, Bernardi, Lucchini Luigi, Di Rudinì Carlo, Bertetti, Prinetti e De Renzis e dalla commissione del Senato composta di Mariotti, Codronchi, Inghilleri, Barracco Giovanni, Messedaglia, Gloria, Manzara, Malvano e Camporeale.

Accompagnava la commissione della Camera destinata a ricevere la Regina, l'usciere Merlini decorato di tre medaglie d'argento al valore militare. La Regina scorgendolo lo chiamò e gli domandò dove le aveva guadagnate.

Il Merlini rispose a Sua Maestà che le aveva guadagnate a San Martino, durante la repressione del brigantaggio e a Porta Pia.

La Regina gli porse la mano dicendosi felice di stringere la mano di valoroso.

Quando la Regina e le principesse comparvero nella Tribuna reale i senatori, i deputati, gli invitati e le signore che si trovavano nell'aula le salutarono con calorosi applausi. La Regina aveva un abito *gris-perle* elegantissimo; le principesse di Napoli e Xenia erano in toilette bianca, con capotine rosa.

L'aula

L'aula del Senato, tutta rivestita di legno intarsiato e ricca di dorature, affollata di senatori e deputati (sono circa 300) offre un quadro imponente. La tribuna reale è collocata di fronte al trono che somiglia, nel panneggio, a quello di Montecitorio. Le tribune, sono piene di invitati ed animate.

Sono presenti quasi tutte le notabilità parlamentari. Si notano le assenze di Biancheri e di Crispi. Presso Sonnino siede l'ex presidente Zanardelli(?), molto festeggiato dagli amici. Anche l'on. Pelloux si reca a salutarlo. L'on. Zanardelli è democraticamente senza decorazioni circondato da un gruppetto di amici.

Mancano tutti i deputati dell'estrema sinistra.

Durante l'attesa del Re si nota nell'aula un lungo colloquio fra Rudinì, Luzzatti e Gallo. L'on. Pelloux si trattiene nel frattempo nell'emiciclo distribuendo strette di mano e saluti a destra e a sinistra.

L'arrivo del Re

Il Re, accompagnato dal Principe di Napoli, dal Duca d'Aosta e dal Duca di Genova e [illegible] dalle case civile e militare in berline di gran gala precedute e seguite dai corazzieri, è partito alle ore 11 dal Quirinale e si è recato a Palazzo Madama fra le acclamazioni della folla. Le truppe presentarono le armi.

Il Sovrano e i Principi furono ricevuti dalla presidenza del Senato, dall'ufficio provvisorio della Camera composto di Palberti presidente, dei segretari e dei questori e dalla commissione della Camera composta di Donnaperna, Lucernari, [illegible], Collaini, Castelbarco-Albani, Vilfa, Coletti, Donati, Dal Verme e dalla commissione del Senato composta di Nigra, Giorgi, Acconi, Barracco, Paternostro, Morra, Manfredi, Bizzozzero, Serena-Moretti.

All'ingresso del Re nell'aula, tutti i presenti sorsero in piedi acclamando entusiasticamente.

Il Re salì sul trono avendo ai lati i Principi e circondato dai ministri, dai dignitari della Corte e dello Stato.

Il presidente del Consiglio presi gli ordini del Re, invitò, in nome del Re, i senatori ed i deputati a sedere.

Quindi il Re lesse lentamente, con voce chiara, accentuandone le frasi, il seguente discorso:

Il discorso della Corona

Signori senatori, signori deputati!

Torno in mezzo a voi con animo lieto e confidente, perchè so che, al disopra di tutto, una religione stessa ne avvince, la religione della Patria. (*Vivi applausi.*) Momentanee perturbazioni hanno potuto impedire lo svolgersi regolare dell'azione della Camera dei deputati, rendendo così necessaria una interruzione nei lavori del Parlamento; di questa innocue saranno le conseguenze, se saprete, come ne son certo, ricuperarla ora con operosa alacrità.

Un anno è trascorso dal giorno in cui vi annunziavo la presentazione di provvedimenti diretti a migliorare le condizioni del paese, ma questi non hanno potuto essere attuati. Occorre pertanto di riprendere con lena il lavoro rimasto sospeso e continuarlo con amore, affinchè la sessione che si apre oggi sia feconda di risultati utili alle istituzioni nostre. Le popolazioni aspettano con fiducia quanto esse hanno il diritto di sperare per il miglioramento delle loro sorti, e perciò assai grande è la responsabilità che il Parlamento e il Governo hanno di fronte alla nazione.

I Governi rappresentativi ammettono partiti e tendenze diverse che possano trovarsi in lotta fra loro; ma uno solo deve essere lo scopo di tutti, quello supremo del bene della patria. Non è qui il caso di annunziare nuovi programmi di lavori. La passata sessione ha lasciato in eredità alla nuova molti disegni di legge, poi alcuni, già, ora apprestata la discussione immediata.

Vi saranno però sollecitamente presentati dal mio Governo alcuni provvedimenti intesi all'abolizione del domicilio coatto ed altri progetti per modificare talune leggi d'imposte, togliendo inutili asprezze e sottraendo, dove sia possibile, le minori attività al pieno rigore dei tributi. Esaminerete e discuterete quelle proposte con tutta la vostra diligenza, ricordando tuttavia che oggi ciò che maggiormente preme si è di far rientrare l'amministrazione nel suo corso regolare colla pronta discussione [illegible].

Le prove non dubbie che si hanno di un notevole risveglio della economia nazionale, anche senza il concorso di speciali provvedimenti legislativi, dimostrano quanto valgano l'ordine e la tranquillità nella vita del paese (*benissimo*). Tutto ne induce a sperare che questo risveglio si accentuerà sempre più. Di tal guisa, col lavoro assiduo, collo sviluppo di tutte le energie della nostra produttività, colla tutela intelligente e sicura della nostra agricoltura e delle nostre industrie potremo aprire su basi solide e durature la via a quelle riforme di cui tanto si è parlato, senza poterle mai attuare.

L'Italia, sicura del suo avvenire trovasi in ottime relazioni con tutte le potenze, nulla da nessuna (*? sic*) parte la minaccia, e la nostra politica estera concorrerà colla politica interna ad assicurare al paese, libero da preoccupazioni, il progresso e lo sviluppo della sua prosperità economica.

Il mio governo ha accettato con premura la nobile proposta di S. M. l'Imperatore di Russia per una conferenza internazionale di pace, stimando che la cooperazione dell'Italia non poteva mancare ad un tentativo diretto a rendere per l'avvenire le guerre meno frequenti ed a mitigarne le sventure (*bene*).

La prossima ricorrenza di un anno che segna un'epoca nel mondo cattolico sarà per noi occasione di dimostrare ancora una volta come sappiamo rispettare e fare rispettare gli impegni da noi assunti (*vivissimi applausi*), quando compiendo la nostra unità abbiamo affermato in Roma la capitale del Regno (*vivi e prolungati applausi*).

Signori senatori, signori deputati!

Gli italiani hanno gli occhi rivolti a voi ed aspettano fidenti l'opera vostra. Sia essa serena, feconda di bene come il momento attuale richiede. La intima soddisfazione del compiuto dovere sarà per voi la più ambita delle ricompense per il bene che avrete fatto al paese col rinvigorire la fiducia del popolo nelle istituzioni. Questo è il voto più caro che posso fare oggi come Re e come italiano (*Vivi applausi*). Voi farete sì, ne ho sicura la fede, che io abbia la soddisfazione di vederlo realizzato. (*Vivissimi applausi*).

Il ritorno

Quando ebbe finito di leggere, il Re discese dal trono e fu salutato da una lunga ovazione e da grida: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Il Re coi Principi, accompagnato dalle presidenze e dalle deputazioni del Parlamento, dai ministri fino all'uscita del palazzo, risalì in vettura.

Le truppe resero gli onori, mentre la musica suonava la marcia reale.

La Regina, colle Principesse Elena e Xenia, lasciava intanto la tribuna reale vivamente acclamata ed accompagnata dalle deputazioni del Parlamento ed ossequiata dai ministri risaliva [illegible].

La folla acclamò lungo il percorso i Sovrani i Principi che rientrarono al Quirinale alle ore 11,45.

Come era stato preannunziato, il discorso reale non poteva contenere grandi cose in forma di programma da svolgere. Anzi se dobbiamo esprimere un nostro pensiero e chiaramente, vorremmo dire che meno discorsi reali si facessero, e più ci guadagnerebbe il prestigio della Corona. Sia detto una volta per tutte; troppe volte i Gabinetti mettono avanti il nome e la parola del Re, come un parabotte ai colpi dell'Opposizione parlamentare, e fanno dire e fanno promettere dal Sovrano cose, che non trovano compimento, o consistenza, o che danno luogo a inevitabili contraddizioni. Vedi, per esempio (oltre alle ripetizioni diventate comuni di indicare alle Camere la preparazione di riforme sociali ed economiche quasi impossibili a effettuarsi), il discorso alle truppe fatto nel 95 da Sua Maestà a Napoli previo accordo col Gabinetto Crispi, colla solenne impegnativa, che non si abbandoneranno mai i territori bagnati da sangue italiano; mentre più tardi col Gabinetto Rudinì nel discorso che inaugurava la nuova legislatura, era ammesso l'abbandono dei territori, che la parola del Re aveva mesi prima, dichiarati indissolubilmente uniti della patria.

I ministri farebbero adunque assai bene nella elaborazione dei discorsi reali pensare un po' più al prestigio della Corona e ai loro doveri verso il Sovrano; e un po' meno alla statica parlamentare, che assorbe ogni altra preoccupazione; — come a parere nostro sarebbe ottimo correttivo, ricorrere ai Messaggi reali, almeno in occasione dell'apertura delle sessioni; e ai discorsi, e quindi all'apparizione del Sovrano fra i membri delle due Camere, soltanto inaugurandosi le nuove legislature.

Sia questo detto, non solo per approfittare dell'occasione di interloquire in argomento; ma perchè la semplicità del contenuto del discorso reale, viene a provare, come si potesse appunto rinunziare alla parola viva del Re, e sostituirla invece da un Messaggio letto dal Capo del Governo.

Frattanto nell'attuale discorso una cosa è da rilevarsi: la promessa di abolizione del domicilio coatto. A noi anche questa promessa, che viene dopo le furiose declamazioni dei fogli repubblicani e socialisti, fa l'effetto di una debolezza, che ci mette in istato di progressivo disarmo di fronte ai partiti rivoluzionari; e lo vedremo dai commenti dei giornali rossi.

Ci fa poi l'effetto anche di una imprevidenza (malgrado le limitazioni di cui ci parla un telegramma più sotto) perchè oltre ai sovversivi politici, il domicilio coatto si prestava specialmente a levare *dalla circolazione delinquente* i peggiori elementi della nostra vita sociale; e mancandoci altri mezzi di cura preventiva e complementare per le birbe recidive, oltre a quelle provvide isole di segregazione [illegible] la natura ci aveva sapientemente fornito, [illegible] sappiamo davvero quali risultati darà per la quiete pubblica una limitazione al domicilio coatto. Basta ricordare quello che è accaduto di furti, di scassi, di ferimenti ecc., quando per misure di economia, e per concessione ai radicali (pronti sempre a compassionare le canaglie a detrimento dei galantuomini) l'on. Rudinì capo del governo, lasciò liberi per l'Italia oltre mille coatti.

Per tutto il resto, il discorso, che poteva vestire una forma più corretta e più italiana (se è vero che Umberto oltre che degli avvocati, dei nobili, dei proprietari, degli operai ecc. è anche Re per i letterati del suo regno), poco si presta a ulteriori commenti. Opportuno l'accenno all'Anno Santo, e apprezzabili gli alti moniti e i sereni incitamenti a un lavoro legislativo ordinato e tranquillo. — Vedremo, se e quale salutare influenza esso avrà sui politicanti, pei quali l'Italia comincia e finisce a Montecitorio.

L'impressione e i commenti

Ci telegrafano da *Roma, 14 novembre, sera*:
La dimostrazione fatta oggi ai Sovrani fu unanime, schietta, entusiastica. Ma il discorso della Corona lasciò fredda l'assemblea. Furono applauditi soltanto la prima frase sulla patria, l'accenno all'anno santo e la chiusa del discorso.

L'impressione fra gli amici del Ministero è che il discorso, sostanzialmente buono, sobrio e parco di promesse, avrebbe potuto essere più felice nella forma. Gli avversari lo giudicano insufficiente, biasimano la severità del giudizii circa l'opera negativa della Camera nell'ultima sessione.

Ed ecco ora i commenti dei giornali:

Il *Fanfulla* dice che il discorso sobrio senza pretese, lodevole per la semplicità, fece buona impressione.

L'*Avanti* scrive: « Il discorso non è una sfida e non è un pegno di conciliazione. Ha irritato i reazionari e non ha disarmato gli oppositori. E' una bandiera bianca sventolata da chi si arrende davanti le insuperate resistenze, ma nulla esclude che si tratti di un artificio per addormentare gli avversari. Dunque vigiliamo ».

Il *Popolo Romano* trova il discorso commendevole per sobrietà e dice che risponde alla situazione. Rileva le disposizioni del governo per dimenticare il passato nella fiducia di trovare nella Camera una eguale corrispondenza di sentimenti; se la speranza fallisse il paese giudicherà a chi spetti la responsabilità.

L'*Esercito Italiano* giudica il discorso improntato alla calma e alla serena fiducia nella religione della patria, nella operosità del Parlamento e nel buon senso del paese che supereranno le discussioni dei partiti. Ritiene che il discorso è più importante per ciò tace che non per quello che dice.

Il *Don Chisciotte* lo giudica vuoto nella sostanza e infelice nella forma e dice che significa l'impotenza di un governo che non riesce nè a fare nè a pensare.

L'*Osservatore Romano*, l'*Italia Militare* e l'*Italie* non fanno commenti.

L'*Italia*, repubblicana, pretende di raccogliere i giudizi di alcuni deputati ed ex ministri che avrebbero parlato del discorso come ne parlerebbero socialisti e repubblicani. Dice che il discorso è volgare e dimostra la completa assenza di ogni criterio di governo, l'assoluta inettitudine del governo a reggere la Camera e il paese.

Il *Corriere d'Italia* definisce il discorso un inno al lavoro e plaude alla abolizione del domicilio coatto; non capisce l'opportunità di promettere il rispetto alla chiesa che forse non è mai venuto meno; ma conchiude che il discorso espone un programma modesto, ispirato a sensi di [illegible]ità.

La *Tribuna*, uscita stasera più tardi, commentando il discorso della Corona si compiace che in esso manchi il solito elenco delle riforme destinate, novanta su cento a rimanere lettera morta Crede superfluo l'accenno all'anno santo. Il monito benevolo ai legislatori parve a taluni la constatazione della sterilità della defunta sessione. E se così fosse, nessuno potrebbe rimproverarlo, compreso il Governo da cui dipende principalmente la somma di lavoro utile che dà il Parlamento.

La *Tribuna* approva poi l'abolizione condizionata del domicilio coatto e si augura che approdi il programma ridotto circa le asprezze fiscali che rappresenta il *quid medium* tra l'abolizione delle quote minime proposta da Luzzatti e quella del dazio sulle farine proposta da Vacchelli.

L'*Italie* loda la brevità del discorso che contribuì a farne dirigere l'infelice forma letteraria. L'intonazione è grave e sobria, in qualche punto vibrante nobilmente, patriottica. Il giornale rileva poi il monito alla Camera, che costituisce l'originalità e l'importanza del di[illegible].

Come deve intendersi la riforma del domicilio coatto

Ci telegrafano da *Roma, 14 novem., sera*:
L'abolizione del domicilio coatto, annunciata dal discorso della Corona, deve intendersi nel senso che l'istituto del domicilio coatto cesserà di essere un provvedimento di polizia, spettando soltanto al magistrato di ordinario dopo una regolare istruttoria limitatamente ai recidivi e agli imputati di reati comuni.

La presidenza e l'opposizione

I deputati presenti

Ci telegrafano da *Roma, 14 novembre, sera*:
Si sono riuniti nel pomeriggio, nella casa dell'on. Giolitti, i capi della opposizione costituzionale con alcuni amici per discutere la condotta da tenere in occasione della elezione del presiden[illegible].

L'on. Giolitti combattè l'idea di votare con scheda bianca e propose la candidatura dell'on. Coppino. Altri fece il nome dell'on. Biancheri. Si rimandò ogni decisione ad una nuova riunione da tenersi questa sera, in casa dell'on. Zanardelli.

Si ritiene che verrà deciso di portare la candidatura dell'on. Coppino, contro quella dell'on. Colombo.

Si sono riuniti, nel pomeriggio, a palazzo Braschi gli on. Pelloux, Lacava e Bertolini per concordare le candidature dei vicepresidenti e dei segretari della Camera.

I deputati presenti a Roma sono 298; ne sono attesi una ventina; è probabile che partecipino al voto di domani circa 320 deputati, salvo qualche sorpresa della opposizione che finora è scarsa.

L'Estrema Sinistra è convocata domani alle 2 e mezzo nella Sala Rossa.

La seduta di domani a Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 14 novembre, sera*:
La Camera dei deputati è convocata domani in seduta pubblica alle ore 3 del pomeriggio nella nuova aula di Montecitorio, per l'elezione della presidenza.

L'aula provvisoria è quasi interamente preparata. Gli ultimi lavori si faranno stanotte e domani mattina.

L'aula è divisa in quattro settori di sei file ciascuno; e il sedile e il dossale degli stalli sono di velluto rosso granato.

Tutto intorno gira un ballatoio sorretto da diciotto colonne con graziosi capitelli dorati, e che sarà diviso in tribune. Quelle della stampa e del pubblico sono alla sinistra della presidenza, e vi si sale per una scala a chiocciola nascosta da una specie di paravento. I giornalisti e il pubblico avranno l'accesso alle loro tribune dal grande scalone di sinistra. E' stato chiuso in parte il corridoio delle statue, per creare una sala d'aspetto per i fattorini dei resocontisti e dei corrispondenti.

Alle tribune del corpo diplomatico, dei senatori e riservate, si accederà dalla scala destra.

Secondo la *Corrispondenza politica* domani verrà suggellata la vecchia aula. Intanto questa sera fu fatta ai questori della Camera la consegna dell'aula nuova.

L'ufficio di Presidenza della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 14 novembre, sera*:
Non fu presa alcuna decisione definitiva intorno alla vicepresidenza della Camera.

Il ministero porterà certamente ai posti di vicepresidente Palberti e Gianturco. E' incerto se porterà De Riseis.

L'opposizione porterà Gallo e Finocchiaro Aprile. L'estrema sinistra porterà Mussi alla vice-presidenza.

Prevedesi una discussione vivace sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La convocazione del Senato

Ci telegrafano da *Roma 14 novembre, sera*:
Il Senato è convocato in seduta pubblica giovedì 16 corrente alle ore 3 pom. col seguente ordine del giorno:

Votazione per la nomina di sei segretari e due questori.

Insediamento dell'ufficio di presidenza.

Sorteggio degli uffici.

Per la difesa nazionale

Ci telegrafano da *Roma, 14 nov., sera*:
Ieri la commissione suprema per la difesa nazionale ha tenuto la sua ultima seduta formulando parecchie osservazioni e proposte che furono rimesse al ministero della guerra.

Il principe di Napoli, che l'ha presieduta, congedando gli ammiragli che sono intervenuti li ha ringraziati della loro cooperazione nello studio dell'importante problema, rivolgendo loro parole di compiacenza per l'affratellamento tra esercito e marina che ogni giorno più va aumentando.

Promozioni nell'esercito

Ci telegrafano da *Roma 14 novembre, sera*:
Furono firmati dal Re i seguenti decreti: il maggior generale Volpini, comandante della brigata *Bologna*, è esonerato dalla funzione e collocato a disposizione; il colonnello Valenzano è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata *Bologna*; il colonnello Spingardi è promosso maggior generale, continuando nell'attuale carica di direttore generale dei servizi amministrativi; il colonnello Tomasi capo di Stato Maggiore del IV. corpo d'armata è incaricato del comando della 2. brigata di cavalleria in sostituzione del generale Valfrè di Bonzo che ha chiesto la posizione ausiliaria.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 14 novembre, sera*:
E' in corso il decreto di promozione a ufficiali macchinisti dei sotto ufficiali: Nicolai, Leone, Giambone, Pessarossa, Bruzzone, Palmieri.

Il sottotenente di vascello Negrotti imbarcherà sulla r. n. [illegible].

Le r. n. *Dandolo* e *Caprera* sono giunte al Pireo; la r. n. *Europa* è giunta a Messina.

La r. n. *Barbarigo* è partita da Suda.

Montecitorio e Westminster

Un confronto opportuno

La nuova aula provvisoria di Montecitorio misura metri 19,50 in lungo per metri 13,30 in largo, vale a dire: metri quad. 259,35.

Gli stalli sono 350 per 508 deputati, vale a dire nella ragione del 46,27 per cento deputati.

La Camera dei Comuni di Londra misura metri 19 in lungo per metri 14 in largo, vale a dire: metri quadrati 266.

Il numero degli stalli è di 300 per 670 deputati; vale a dire nella ragione del 44,77 per cento.

L'altezza delle due aule è la seguente:

Aula di Montecitorio, metri 13 (media dell'altezza alle cornice, metri 14,60 ed al volto centrale, metri 15,60.

Camera dei Comuni, metri 14.

Onde la prima misura metri cubi 3898 e la seconda metri 3720 nella ragione rispettiva di m. c. 11,11 per ogni deputato a Montecitorio e di m. c. 12,40 al palazzo di Westminster.

Sicchè nei rapporti della capacità l'aula di Montecitorio è in condizioni migliori dell'aula dei Comuni.

Sta bene che, al confronto della vecchia aula, veramente monumentale nelle sue proporzioni, la nuova sia, come la si chiama già fin d'ora, una *auletta* in miniatura; ma non bisogna esagerare e dire addirittura insufficiente e degna appena di un Consiglio comunale, una Camera, che ha presso a poco le stesse dimensioni della Camera inglese, fatta per 162 deputati di più e costruita appositamente nel 1840; mentre l'auletta di Montecitorio ha carattere assolutamente provvisorio, e potrà anche essere abbandonata, se i deputati lo vorranno, fra tre o quattro [illegible].

All'Alta Corte di Giustizia

Ci telegrafano da *Parigi, 14 novembre, sera*:
L'Alta Corte si è riunita iersera in camera di consiglio ed approvò con voti 212 contro 21 le conclusioni del relatore generale, respingendo quelle dell'avvocato Evain, circa l'imputato Dubuc.

La cometa viene

Lo scontro sarà innocuo

Ci telegrafano da *Parigi, 14 novembre, sera*:
Un telegramma da Londra al *Matin* dice che la sezione astronomica della Società Reale di Scienze annuncia che l'incontro della cometa con la Terra avverrà indubbiamente domattina.

Il prof. Bernard direttore dell'Osservatorio di New York, notò già quattro meteore, indizi precursori della cometa, di cui il passaggio non avrà alcuna sensibile conseguenza.

La guerra nell'Africa del Sud

La causa di una capitolazione

Londra 14, ore 7 p. — Si ha da Lorenzo Marques, 14: Il padre Mathews proveniente da Pretoria riferisce che i due reggimenti inglesi capitolarono il 30 ottobre a Nicholsonnek, perchè un giovane ufficiale, credendosi soltanto seguito da alcuni uomini, spiegò la bandiera bianca.

— Si ha da Kimberley 8 novembre: il bombardamento di Kimberley è continuato tutta la giornata di ieri senza danni.

La questione d'una spia

Un dispaccio da Capetown annunzia che il generale boero Reitz chiese al generale inglese White la liberazione immediata di una pretesa spia transvaaliana, imprigionata a Ladysmith, altrimenti giustizierà sei ufficiali inglesi. Il generale inglese Redwers Buller rispose che riterrà la spia finchè abbia fornita spiegazione.

Un comunicato ufficioso dichiara stasera che il Governo ignora che Reitz abbia minacciato di fucilare sei ufficiali inglesi.

I rinforzi inglesi

Si ha da Capetown. Il trasporto inglese *Armenian* è giunto ieri e ha proseguito per Durban. E' giunto pure il trasporto *Brittanic*.

— Si ha da Durban: Sono giunti trasporti inglesi *Lismore Castle* e *Jorkshire*.

L'incidente della nave francese

Ci telegrafano da *Parigi, 14 nov., sera*:
Il *Matin* dice che fu aperta un inchiesta riguardo all'incidente della nave francese fermata da una nave da guerra inglese nella baia di Delagoa.

Tutti i giornali della sera protestano per l'intimazione fatta, nella baia di Delagoa, all'incrociatore inglese *Majestic* al piroscafo francese *Cordoban* di fermarsi. Dicono che questo non era per nulla in obbligo di obbedire alle intimazioni dell'incrociatore inglese, e che quest'ultimo, tirando il colpo di cannone commise un inaudito atto di prepotenza. La pretesa avuta da *Magacine* di esaminare le carte del *Cordoban* costituisce una grossolana violazione del diritto internazionale di navigazione. Perfino i giornali moderati esigono che l'Inghilterra dia una soddisfazione alla Francia.

Si ritiene, però, nei circoli bene informati che tutto questo chiasso finirà in nulla, perchè la nave da guerra inglese era nel suo pieno diritto di impedire il probabile contrabbando di guerra.

APERTURA DELLA CAMERA FRANCESE

Le interpellanze sulla politica interna

Contro Gallifet — La censura a Lasies

Ci telegrafano da *Parigi, 14 novembre, sera*:
(*Camera dei Deputati*) — Nei dintorni del palazzo Borbone si nota una grande affluenza di gente; nell'interno le tribune pubbliche sono affollate, nell'aula si trovano numerosi deputati.

Valdeck Rousseau legge il decreto di convocazione della Camera, quindi chiede che si fondano in una sola diverse interpellanze sulla politica generale del governo e che si discutano immediatamente.

La Camera approva.

Cochin dichiara di non aver fiducia in un gabinetto eterogeneo, in cui Millerand esercita una influenza preponderante poichè ottiene successivamente che le congregazioni religiose siano spogliate, che la libertà d'insegnamento sia sacrificata e che i capi più rispettati dell'esercito siano revocati (*applausi a destra e violente interruzioni a sinistra*).

Cochin loda la disciplina dell'esercito e dice che la vita della repubblica corre pericolo!

Grandmaison attacca specialmente il ministro della guerra generale Gallifet, dicendo che la revoca del generale Zurlinden equivale a insultare l'esercito, e cita un articolo del socialista Jaures.

Il *socialista Viviani*, interrompendolo, approva Jaures di aver detto che coloro che abusarono dell'autorità per far condannare un innocente erano scellerati. (*Applausi a Sinistra.*)

Zevaes, socialista, reclama la separazione della Chiesa dallo Stato, la laicizzazione dell'insegnamento e degli ospedali, la nazionalizzazione dei beni della manomorta, la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano. Denunzia l'influenza del clericalismo nell'esercito (*proteste*) e vuole la sostituzione di milizie all'esercito permanente che egli chiama *pretoriano*. Chiede per ultimo la soppressione dei Consigli di guerra.

Lasies attacca violentemente Gallifet per il trasloco di alcuni ufficiali. « Gli ufficiali — esclama Lasies — hanno ragione di dire che questo governo è una vergogna. » (*Tumulto.*)

Lasies è richiamato all'ordine con iscrizione a processo verbale.

Lasies prosegue: « Da due anni l'esercito è attaccato senza essere difeso. Sì, gli ufficiali hanno ragione di dire che il governo è indegno e che l'indisciplinatezza diviene ora un dovere. » (*Nuovo tumulto.*)

Dechanel toglie la parola a Lasies e propone che gli si applichi la censura, che la Camera approva a grande maggioranza.

Gallifet rispondendo a Lasies dice che egli non ha diritto di parlare dell'esercito (*ripetuti applausi a sinistra*). Rivendica la responsabilità dei provvedimenti presi riguardo ad alcuni ufficiali. Parecchi furono traslocati per avere criticato gli atti del governo. Soggiunge che il generale Roget parlava bene ma parlava troppo (*vivi applausi*); quanto a Negrier (*la destra e i nazionalisti lo interrompono gridando: Viva Negrier*) era colpevole di avere spinto l'esercito al disprezzo contro il governo e di avere indicato al Consiglio Superiore della guerra d'essere pronto ad agire.

Gallifet, tra i rumori dei nazionalisti e gli applausi della sinistra, spiega successivamente i motivi tutti che determinarono i traslochi degli ufficiali.

Rispondendo ad una interrogazione nega di aver scritto ad alcun pretendente di venire in Francia ad occupare il posto che occupa il governo (*esclamazioni ironiche a destra*).

Gallifet soggiunge che se tollerò le ingiurie contro l'esercito è perchè la legge è disarmata. Egli è responsabile della disciplina dell'esercito, ma non si preoccupa di ciò che ciascuno pensa

nel fondo della coscienza. I suoi atti rispondono di lui.

Cassagnac deplora che Galliffet attacchi l'esercito piuttosto che difenderlo. La grazia di Dreyfus fu uno schiaffo dato all'esercito e l'esercito calunniato pensa a difendersi. « State in guardia, esclama Cassagnac, si fa il divorzio tra l'esercito e la repubblica. »

Viviani esaminando le questioni all'ordine del giorno protesta contro l'idea di concedere l'amnistia al generale Mercier (*bene*). Trova che le riforme del gabinetto sono insufficienti, gli porta però l'appoggio dei socialisti contro la reazione.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

La seduta è tolta.

Una lettera di Deroulede
Meline e i progressisti

Ci telegrafano da *Parigi, 14 novembre, sera*:

Deroulede ha scritto a Deschanel, presidente della Camera, che non autorizzava alcuno a chiedere la sua libertà provvisoria.

— Meline, in una riunione di deputati progressisti tenuta stamane, affermò la concordia del gruppo e soggiunse che l'affare Dreyfus è terminato, e che è impossibile che possa risorgersi ad alcun costo.

CRONACA ESTERA

Una nuova minaccia del Califfo

Londra 14, ore 8 p. — Si ha da Cairo: Sono pervenute notizie inquietanti circa il Califfo. Il Sirdar Kitchener riparte stasera per il Sud.

La grave situazione a [illegible]

Barcellona 14, ore 8 a. — Gli operai del porto si sono posti in sciopero.

Madrid 14, ore 8 a. — (*Camera dei Deputati*) — Si discute la politica del governo.

Pi y Margall e *Sagasta* reclamano che si tolga lo stato d'assedio a Barcellona.

Silvela, presidente dei ministri, risponde essere ciò impossibile attualmente. Soggiunge che concederà l'autonomia promessa, ma non cederà alle intimidazioni.

La Regina d'Inghilterra a San Remo

Londra 14 ore 10 a. — Il *Daily Mail* dice che la Regina Vittoria si recherà a passare alcuni mesi dell'inverno a San Remo.

Incrociatore nord-americano naufragato

Ci telegrafano da *Washington 14 nov., sera*:

L'incrociatore degli Stati Uniti *Charleston* naufragò stamane sugli scogli di Guinapak a nord-est dell'isola Luzon.

Tutto l'equipaggio è salvo.

Un italiano ucciso da francesi

Ci telegrafano da *Parigi 14 novembre sera*:

A Saint Denis alcuni operai francesi litigarono con il proprietario di una osteria tenuta dall'italiano Gagliotti. Questi li espulse, ma poco dopo un tale Carelli, italiano, uscendo dall'osteria fu aggredito dai francesi e crivellato di coltellate in seguito alle quali morì subito.

I colpevoli vennero arrestati. Essi dicono che scambiarono il Carelli pel Gagliotti, di cui volevano vendicarsi.

Il preteso caso di peste a Trieste

Nel *Piccolo* di Trieste troviamo una completa informazione circa il caso di peste del quale ha ieri dato notizia l'*Abendpost* di Vienna. Dice il giornale triestino:

Il 27 ottobre scorso arrivava nel nostro porto, proveniente da Costantinopoli, con 5 passeggeri, il piroscafo ottomano *Polis Mitilenis*, capitano Veglietti, e si ormeggiava in Punto franco, dove sbarcò il suo carico. Durante la sua breve permanenza qui, si ammalò il nostromo Nicolò Barbaresso, d'anni 32, e dovendo il piroscafo partire per Trebisonda la mattina del 31, il Barbaresso venne sbarcato e trasportato all'Ospedale civico dove gli fu assegnata, dietro sua domanda, una camera a pagamento di seconda classe. La malattia del Barbaresso andò rapidamente aggravandosi.

La sera del 3 corrente il Barbaresso, sentendosi prossimo a morire, chiese i conforti religiosi, e fu subito chiamato un sacerdote della chiesa greca, il quale, verso la mezzanotte dal 3 al 4, si recò al letto dell'infermo. Nelle prime ore della mattina del 4, il Barbaresso spirava.

I medici curanti fecero un dettagliato rapporto alla presidenza dell'Ospedale, in seguito a che venne eseguita una scrupolosa necroscopia sulla salma del Barbaresso.

Al Fisicato civico, ove ci recammo per attingere informazioni, avemmo recisa smentita alla supposizione che potesse trattarsi di un caso sospetto di peste, e precisa assicurazione che il nostromo del *Mitilenis* era morto di *piemia*, vale a dire di avvelenamento di sangue. L'esame necroscopico avrebbe dimostrato che il cadavere non presentava traccia di alterazione nelle glandole neppure interne, ciò che sarebbe indubbiamente avvenuto se si fosse trattato, nonché di peste anche di semplice pneumonite infettiva.

Nondimeno furono prese, per eccesso di precauzione, tutte le più energiche misure sanitarie, distruggendosi tutti gli effetti letterecci venuti a contatto con l'ammalato, disinfettando completamente la stanza e osservando tutte le prescritte cautele verso il personale curante e assistente.

Nel frattempo i medici avevano inoculato col siero del defunto un coniglio, il quale alcuni giorni dopo soccombette. Col siero poi del defunto e del coniglio vennero fatte culture ed esami microscopico-batteriologici, dei quali ignoriamo l'esito ufficiale.

La Luogotenenza infine fece rapporto al Governo centrale, che mandò qui il consigliere sanitario prof. Weichselbaum, il quale, presa cognizione del rapporto dei medici che eseguirono la necroscopia del Barbaresso e la sezione del coniglio, nonché dei rapporti sugli esami batteriologico-microscopici, ritenne opportuno eseguire altri esperimenti nel proprio laboratorio, per cui ha deliberato di portar seco tutto il materiale a Vienna.

Dopo aver dato queste notizie il *Piccolo* si lagna per la forma del comunicato dell'*Abendpost*, perchè atta a destare un allarme che apparisce presentemente del tutto ingiustificato.

Ci telegrafano da *Vienna, 14 nov., sera*:

Il deputato Lueger ha presentato oggi alla Camera una interpellanza circa il caso di peste a Trieste, a bordo del vapore *Polis Mitilene*.

Lo sciopero al Sempione

Si ha da Briga, 15:

Lo sciopero degli operai del Sempione, occasionato da una diminuzione di paga, è divenuto generale. Gli operai hanno mandato una Commissione a trattare con l'impresa, che non ha accettato le loro domande.

La principale domanda era un aumento di salario di 50 centesimi.

Il dep. italiano Morgari è giunto qui e va arringando gli operai. Il contegno degli scioperanti è finora calmo.

Sul posto sono 20 gendarmi.

Ci telegrafano da *Ginevra, 14 nov., sera*:

Le autorità di Briga in causa dello sciopero degli operai alla Galleria del Sempione chiamarono sotto le armi la guardia civica. Il console italiano Basso propose di affidare agli arbitri la risoluzione dello sciopero.

L'operaio Bentelli testè giunto dall'Italia fu ucciso a revolverate da alcuni suoi connazionali. Non si conosce la causa dell'assassinio.

Un incidente al confine italo-svizzero

Tel. da Zurigo, 13, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Le autorità federali hanno aperto un'inchiesta su un incidente successo alla frontiera italo-svizzera dell'Engadina e narrato dalla *Freie Rhätier*. Alcuni doganieri italiani avrebbero preso, per sbaglio, a fucilate una comitiva di Grigionesi che avevano fatto una escursione al colle di Chapstich.

QUESTA E' CARINA!

L'*Adriatico* riferendosi a certe elezioni suppletive riuscite domenica in senso socialista a Moglia comune del Mantovano, vi premette il titolo: *I risultati della reazione.*

E sia pure: — ma quale titolo porrebbe egli alla notizia delle batoste toccate la domenica prima a Parma nelle elezioni provinciali, per le quali venne cacciato tutto l'elemento socialista e sostituito l'elemento conservatore? Speriamo bene che il titolo dovrebbe essere questo: *I risultati della libertà*, specie se sia quella dei demagoghi, come la intendevano i socialisti del Parmigiano.

UN LIBRO DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

Un libro destinato a suscitare la più acuta curiosità verrà pubblicato tra qualche giorno a Berlino.

Il libro ha per titolo: *Viaggio della Coppia Imperiale in Terra Santa, nella primavera del 1898.*

Il testo è stato scritto dall'Imperatore Guglielmo II e le illustrazioni che adornano il volume riproducono le fotografie prese durante il viaggio della Imperatrice.

L'Imperatore racconta semplicemente, giorno per giorno, gli incidenti del viaggio, notando qua e là le impressioni che egli ha sentito davanti agli splendori dell'Oriente.

Guglielmo II dà anche particolari vivaci e piccanti sulla vita quotidiana intima della Corte in viaggio, e racconta le lunghe serate nel vagone *fumoir* del treno imperiale, ove si discuteva di scienza, di letteratura e di arte — d'arte sopratutto — bevendo birra, e poi le giornate in mare a bordo dell'*Hohenzollern*.

Guglielmo II voleva che ogni mattina, tutti gli ospiti di bordo facessero sul ponte un passeggiata ginnastica di un'ora. Lasciava quindi a ciascuno la massima libertà fino alle ore dei pasti che si prendevano in comune.

Alla domenica il servizio divino era celebrato solennemente sul ponte e l'Imperatore stesso commentava i passi della Bibbia e cantava gli inni con i marinai.

CRONACA ITALIANA

Una brutta scenata all'Università di Palermo
Gli studenti fischiano il Rettore e impediscono l'inaugurazione degli studi

Ci telegrafano da *Palermo, 14 novem., sera*:

Si doveva inaugurare oggi all'Università l'anno accademico. Alla cerimonia erano intervenute le autorità e molte signore; ma appena il rettore Gugino apparve nell'aula magna scoppiarono formidabili fischi.

Il rettore salito sulla cattedra attese che la tempesta fosse passata e quando i clamori diventarono meno assordanti fece atto di parlare. Ma grida clamorose allora accolsero le sue prime parole. Una eguale accoglienza, ebbe il prof. Angeluzzi che tentò di esortare i giovani alla calma.

Il rettore, vista la impossibilità di por fine alla scenata, sciolse l'adunanza e telegrafò l'accaduto al ministro Baccelli, che rispose immediatamente, ordinando che si chiuda l'Università rinnovandosi i disordini.

Gli studenti spiegano le ostilità e il baccano attribuendo al rettore Gugino la responsabilità dei provvedimenti di rigore adottati lo scorso anno.

Non sono ancora riaperte le Università, che già gli studenti ricominciano le solite chiassate. Sembrava che dopo le riprovazioni severe e generali, che gli studenti si attirarono nello scorso anno, il loro contegno avrebbe dovuto modificarsi.

Invece, ecco che i tumulti segnano l'inizio della vita studentesca. Quali eccessi si commetteranno poi in vicinanza degli esami, se il ministro Baccelli non interverrà una buona volta con un pronto ed energico riparo!

Palermo — *Una associazione di malfattori* — Da alcuni mesi erasi costituita a Castrogiovanni con diramazioni a Catania e paesi limitrofi una vasta associazione di truffatori, che adoperando le medesime gherminelle escogitate dai famigerati Rocambole napolitani ultimamente arrestati, perpetrò varie e vistose truffe.

Uno dei truffati rivelò tutto all'ispettore di P. S. di Castrogiovanni, che procedette all'arresto dei principali affigliati della Società. Sono tutti pericolosi pregiudicati che sospettasi agissero d'accordo con la banda Mazzina.

Nelle case degli arrestati a Castrogiovanni ed a Catania furono sequestrate importanti corrispondenze e grosse somme di denaro.

Torino — *Fabbricanti di monete false — Associazione di malfattori* — In seguito a scoperta di numerose monete false nella circolazione, la questura aveva diramato energici ordini agli uffici dei vicini Comuni, affinchè si vedesse modo di scoprire i falsari.

Le ricerche ebbero lieto successo, poichè in un piccolo tugurio in quel di Martinasa [?] si potè scoprire una officina di pezzi da L. 2.

Fu arrestato il fabbricatore, certo Bernardo Battista, pregiudicato, e si sequestrarono monete già pronte per la circolazione e in via di fabbricazione per circa L. 307.

Certo Ferrero, detto Gatto, al momento dell'arresto si buttò dal terzo piano di casa sua andando a cadere sul balcone del piano sottostante, ove fu arrestato da una guardia in appostamento.

— La polizia è riuscita anche a scoprire una vasta associazione di malfattori che da tempo con le sue audaci imprese infestava la città. La compagnia era capitanata da certi Niedda e Sanna.

In una perquisizione operatasi in una casa, venne sequestrata una quantità enorme di refurtiva.

Era un'associazione che, se aveva affinità colle altre già scoperte, si distingueva in ciò che i componenti erano persone non più giovani, uscite di galera, che lavoravano in grande con inaudita audacia e furberia, lasciando alle minori associazioni i reati in cui non v'era probabilità di lauti guadagni.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Un nuovo istituto finanziario con capitali francesi

Ci telegrafano da *Roma 14 novembre, sera*:

Secondo il *Corriere d'Italia* l'on. Rudinì di accordo con l'on. Luzzatti trattò a Parigi per l'impianto in Italia di un nuovo istituto finanziario con capitali francesi da contrapporsi agli istituti sorti con il concorso di capitali tedeschi.

Importante riunione di cotonieri a Udine

Ci scrivono da Udine 14 novembre:

(*P.a*) Oggi, presso la sede dell'Associazione fra i commercianti ed industriali del Friuli, ebbe luogo l'annunziato convegno dei cotonieri per deliberare sui provvedimenti da adottarsi contro la legge brasiliana sui dazi differenziali alle merci di provenienza italiana.

La grande maggioranza dei cotonieri rispose all'appello intervenendo personalmente, altri mandarono adesione per iscritto.

Il Presidente Rag. Bardusco, esposto lo scopo dell'adunanza, diede lettura delle adesioni ricevute e ricordò quanto fu fatto in proposito in precedenza.

Prese quindi la parola il cav. Luigi Barbieri — che già trattò con vera competenza l'argomento nella *Gazzetta* di giorni addietro.

Egli propose d'inviare ai Ministri di agricoltura ed esteri una circostanziata nota di protesta, e frattanto di mandare un energico telegramma.

Gli intervenuti approvarono ad unanimità le proposte del cav. Barbieri, esprimendo un voto di lode alla Presidenza della associazione, che tanto s'interessò della importante questione.

Ecco il testo dei telegrammi:

S. E. Visconti Venosta Ministro Esteri, S. E. Salandra, Ministro Agricoltura, Industria, Commercio
Roma.

Associazione industriali commercianti Friuli raccolti in assemblea Cotonieri questa regione invoca dalla E. V. energica azione contro inconsulta legge approvata Camera Deputati Brasile applicazione dazi differenziali provenienze italiane.

Tale ingiustificato trattamento rivestente solo carattere ed ostilità verso Italia nostra, farebbe completamente cessare con grave danno industria economia nazionale la già ragguardevole sempre crescente nostra esportazione per quei paesi.

Raccomandiamo caldamente alla E. V. una nota che facciamo seguire al presente dispaccio.

Presidente BARDUSCO.

Della nota redatta dal cav. Barbieri, ne sarà inviata copia alla Camera di Commercio per interessarla del suo appoggio, ed a tutti i deputati della Provincia.

L'orario invernale delle ferrovie

Oggi, 15 novembre, entra in vigore l'orario invernale per tutte le ferrovie italiane, con mutamenti notevoli sopra un centinaio di linee.

Furono istituiti nuovi treni diretti tra Torino, Milano e Genova; diretti notturni tra Roma e Milano (via Sarzana-Parma), che nel tratto Roma-Sarzana e viceversa si uniranno ai diretti di Torino; nuovi celeri notturni tra Ventimiglia e Genova, nuove corrispondenze dirette sulla linea Genova-Acqui-Asti, nuovi diretti per Venezia e Trieste (via di Portogruaro); e una nuova rapida corrispondenza mattutina tra il diretto notturno del Gottardo e Venezia.

Si attuò una completa riforma dell'orario delle linee calabresi, e fu migliorato il servizio tra la Sicilia ed il continente, stabilendo a Palermo le coincidenze tra i piroscafi ed i treni da e per il centro dell'isola.

L'Ispettorato Governativo non ha potuto risolvere altre domande di miglioramenti fatte da alcune provincie, comuni e Camere di commercio, perchè pervenute dopo il termine stabilito dal Regolamento per gli orari; ma le sta esaminando col proposito di soddisfarle a mano a mano, in quanto sarà possibile, con particolari ritocchi dell'orario invernale.

Per i cambiamenti sulle linee di Venezia e del Veneto vedere l'orario che pubblichiamo ogni giorno e che porta tutte le modificazioni.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 15 novembre: S. Geltrude verg.
Giovedì 16 novembre: S. Eucherio v.
Il sole leva alle 7.12 tramonta alle 4.41

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

SEMPRE PEL COMMERCIO VENEZIANO

La Peninsulare a nuove insistenze fatte dalla Camera di Commercio, tanto per accontentare i neo-convertiti alla fede nella bandiera inglese, ha risposto che non accetterebbe di riprendere il servizio nè per un'anno, *nè per un quinquennio.*

Con quale senso di amor proprio nazionale si continui a accogliere gente che ha dimostrato così chiaramente di non voler mantenere altri rapporti con noi, lo sa Iddio e lo sanno i patrioti che fanno capo al Lloyd!

Ci pare adunque, che ormai si possa mettere il memoriale a dormire, e fare il possibile per ottenere tutti i vantaggi sperabili dalla nuova e certamente più utile convenzione proposta dall'onor. Ministro delle Poste e Telegrafi colla N. G. I. — Intanto è bene far conoscere al nostro commercio il seguente telegramma del Ministro delle Poste, diretto all'on. Macola, che chiedeva assicurazioni formali, perchè non mancassero alle merci spedite da Venezia i trasbordi e le coincidenze, che ora si hanno colla *Peninsulare*, e perchè i noli non venissero aumentati.

L'on. Ministro rispondeva fin dall'11 col seguente telegramma:

Ho ricevuta la sua gradita lettera ed eccomi a risponderle.

Nella convenzione da sottoporsi al Parlamento le merci venete da Porto Said, ove si farà il trasbordo gratuito proseguiranno con piroscafi della vostra Navigazione Generale per Bombay e per gli altri scali da essa toccati fino ad Hong-Kong.

Per gli scali oltre Bombay, così non approdano i piroscafi di detta Società, l'inoltro delle merci sarà fatto mediante altre Compagnie.

I noli, le condizioni del pagamento e il trasporto saranno identici per le merci da Venezia o da Genova e viceversa.

Può darsi così che Venezia mediante la sola operazione di trasbordo gratuito a Porto Said avrà la sua linea per le Indie come Genova.

Per Venezia poi si faranno riduzioni speciali per la esportazione dei cementi e delle calci idrauliche per il Levante e l'Estremo Oriente.

Stia certo che gli interessi di Venezia mi stanno a cuore come se fosse la mia città natia, e che ho per diversi mesi assiduamente studiato il modo di tutelarne meglio che attualmente i legittimi interessi e spero di poter dimostrare che ci son riuscito. Tosto che saranno di pubblica ragione la convenzione e la relazione che la spiega minutamente nei suoi particolari, se ne convinceranno tutti.

Saluti cordiali — Di San Giuliano.

Il Ponte — Per dimostrare la serietà degli argomenti, coi quali gli avversari combattono il congiungimento di Venezia alla terraferma con altro ponte, basterebbe leggere un articolo pubblicato sul *Don Chisciotte* da un egregio scrittore, cui certo il feticismo conservatore per Venezia (dove egli non vive però) dà le traveggole e magari il capogiro.

In quell'articolo adunque, che un foglio locale ha riportato, lo scrittore parla come di conseguenza inevitabile delle corse dei cavalli e delle biciclette a S. Marco, dei rivi interrati, e delle pendule rese che coprirebbero i canali salvati dall'interramento e ridotti morta gora!

Come si fa, buon Dio, a discutere, quando si scrivono sul serio sciocchezze simili!

Ma poichè ora sulla via dei sogni, perchè l'egregio Diego Angeli non voleva aprire la Piazza San Marco, trasformata in verde collina per dare ai nuovi barbari la delizia delle frescure montanine? Se dovessimo seguire cotesti dilettanti dell'arte, che strillano come aquile se si osa metter mano in quelle brulicanti miniere di topi e di insetti racchiuse in certe calli viscide, torneremmo per loro godimento, all'epoca in cui si camminava per Venezia col fanaletto ad olio.

Quale delizia!

Chi non ricorda infatti le recenti proteste di alcuni artisti, contro l'illuminazione più moderna di Piazza S. Marco? Pareva che si disonorasse Venezia, e apparve invece con rinnovata bellezza il ricamo dei suoi monumenti rischiarati dal barbaro becco Auer.

Evviva il buon tempo!

Il « Gazzettino » si è seccato per l'appunto che abbiamo mosso ieri relativamente alla nomina del suo collaboratore avvocato e socialista Florian; e si è seccato specialmente, per la qualifica di *socialista* data al giornale che vorrebbe parere e non parere, ma che è socialista di fatto, quantunque fondato e mandato innanzi cogli aiuti dei buoni moderati: — ne sappiamo anche noi qualche cosa!

La differenza fra il *Gazzettino* e i fogli del socialismo, sta in questo, che il *Gazzettino* tempera, annacqua la sua fede con un abbondante e minuta cronaca, badando a non urtare troppo, per non compromettere vendita e diffusione; — gli altri invece trascurano la cronaca e si danno alle quotidiane declamazioni, che non sono precisamente le più opportune per la diffusione di un giornale quotidiano.

Il *Gazzettino* conclude poi con questa alzata di gamba:

« Questi organi del partito del così detto ordine, dopo le delizie degli stati d'assedio, hanno preso l'abitudine di tener d'occhio le persone, sospette di non pensare come vuole la paterna polizia.

Ma che mestiere fanno?... »

Ecco, in quanto al mestiere, noi facciamo bensì i pubblici denunziatori, capitando il caso; ma alla luce del giorno; e ci onoriamo anzi di farlo. Il mestiere dei *soffions* poi, di quelli che strisciano in pubblico e riferiscono in privato, non è il nostro. Veda un po' il *Gazzettino* a chi può attribuirlo meglio!

I telegrammi delle Loro Maestà al Sindaco — Ecco i telegrammi pervenuti ieri al nostro Sindaco dal Re e dalla Regina in risposta a quelli trasmessi dal conte Grimani in occasione della chiusura dell'Esposizione.

Il Re ha risposto:

Nobile Grimani Sindaco di Venezia

S. M. il Re mentre si felicita per il lietissimo esito della Terza Esposizione d'Arte ringrazia Venezia dei suoi affettuosi sentimenti e fa voti perchè essa continui con sempre crescente successo le sue antiche benemerenze verso le arti ed i loro cultori.

Reggente il Ministero della Real Casa
Tenente generale PONZIO VAGLIA

Il telegramma della Regina è il seguente:

Sindaco di Venezia

Sensibile al reverente pensiero rivoltole nel chiudersi della terza Esposizione Internazionale S. M. la Regina ne rende a Lei ed alla cittadinanza veneziana vivissime grazie fervidamente augurando che il successo arridendo sempre lietissimo come alle precedenti anche alle future feste dell'arte sia premio alla fede e alla saggezza che le ordina, auspicio di sempre nuovo splendore alla città che le accoglie, scuola gloriosa e tempio d'arte fulgido e venerando.

La Dama d'onore marchesa di VILLAMARINA

Pel genetliaco di S. M. la Regina, che ricorre lunedì 20 corr., la giunta municipale ha disposto che sia eseguito un concerto straordinario della Banda cittadina in Piazza S. Marco dalle 3 alle 5, l'illuminazione straordinaria del teatro *Rossini*, in quanto si dia in detta sera spettacolo d'opera, e la erogazione di lire 150 a favore degli Asili Notturni.

E' arrivata la lancia elettrica *Alessandro Volta* col vapore *Narna* da Londra.

E' lunga metri 17 e larga tre. Ha uno spazio coperto per 30 persone ed altre 30 all'aperto.

E' mossa da 100 accumulatori ed ha una velocità da 12 a 15 kilometri all'ora.

La lancia passa oggi in uno *squero* per essere montata e verrà caricata tra alcuni giorni dalla Società di Luce Elettrica la quale ha ordinato espressamente una dinamo che sarà in arrivo alla fine della settimana.

La Società di Luce Elettrica dietro invito dell'Edison di Milano è entrata a formar parte del Comitato Promotore costituitosi regolarmente a Venezia.

La lancia arrivata verrà approvata dalle autorità competenti e poi s'inaugureranno due servizi di prova, Riva del Carbon, Stazione servizio diretto, e Piazza S. Marco, Giardini, Lido.

Esposizione di cartoline — Il Comitato ci comunica, che, visto l'ottimo esito dei trattenimenti serali, questa sera, le sale dell'Esposizione saranno aperte al pubblico. Il sig. Holcombe eseguirà nuove proiezioni ed il sig. Ugo Visentini farà agire il suo meraviglioso fonografo i cui cilindri sono da lui costruiti qui a Venezia.

Biglietto d'ingresso cent. 50 — sedie numerate cent. 30. Ingresso libero per i bambini al disotto di metri uno di altezza, che potranno però concorrere ai premi da sorteggiarsi, e cioè:

Una cartolina originale — Un album per 400 cartoline — Un pacco da 100 cart. Un pacco da 50 cart. — Un pacco da 25 cart.

[illegible] tipografiche — Si fa ricerca, pagando per cassa, di macchine tipografiche di piccole dimensioni specialmente nel genere pedaline. Scrivere G. G. 100 Haasenstein e Vogler, Venezia. Offerte ridotte al minimo.

Dopo diciotto mesi! — Un anno e mezzo or circa, il facchino Enrico Pezzato, abitante a S. Polo 2584, fu derubato di una giacca. Per non avere note egli non si curò di denunciare il furto alla questura.

L'altra sera, mentre transitava pel Campiello [illegible] s'imbattè in un individuo indosso al quale riconobbe la sua giacca.

Senza dir nulla egli seguì l'individuo a qualche [illegible] contrò due agenti di P. S. portò a loro conoscenza la faccenda.

Gli agenti condussero l'individuo all'[illegible] di S. Polo, dove si qualificò per Angelo [illegible] carte, disoccupato, da Sacile. Interrogato [illegible] della giacca rispose di averla ricevuta [illegible] di Sacile sig. Giuseppe Las[illegible] [illegible] rito all'autorità giudiziaria, frattanto la giacca fu sequestrata.

Infortunii sul lavoro — Ieri mattina alle ore 10 e mezza mentre il facchino Luigi [illegible], di anni [illegible], abitante a S. Agnese 2337, scaricava del [illegible] da un piroscafo inglese ormeggiato alla Marittima fu colpito al piede sinistro, da un pezzo caduto accidentalmente.

Fu ricoverato all'ospedale civile dove [illegible] avere egli riportata una contusione [illegible] giorni.

— Alle una pom. di ieri l'operaio alle [illegible] in ferro del r. arsenale Giovanni Salani, lavorava su un ponte mobile, fuori bordo della r. nave [illegible]

E' da notarsi che il Salani soffre ancora per ferita riportata tempo fa alle gambe.

Ieri, dunque, nel recarsi su una parte [illegible] ponte perdette l'equilibrio e precipitò da un'altezza di circa sei metri in una sottostante barca.

Nella disgrazia, il Salani fu ancora [illegible] quantochè, andò a battere la testa sul [illegible] barca, invece che sul materiale di ferro che si trovava nella barca stessa.

Raccolto dai compagni, fu trasportato prima alla infermeria del r. stabilimento dove fu medicato, [illegible] all'ospedale militare di S. Anna. [illegible] delle ferite al naso ed alla testa, [illegible] se non sopravvengono complicazioni [illegible] in pochi giorni guarire.

Tra parenti — Ieri, poco dopo le [illegible] nel baccaro *Al 15* a S. Leonardo, [illegible] con alcuni suoi parenti il facchino [illegible] detto *Capon*, di 33 anni, abitante a [illegible] Cannaregio 1038.

I contendenti avevano alzato parecchio il [illegible] e nessuno ascoltando le ragioni dell'altro, [illegible] si degenerò in un tremendo pugilato, e tutto a un tratto dalla gola del Capon sgorgò sangue.

Il vigile 111 insieme al compagno N. [illegible] il Fabbro alla farmacia Vian dove gli fu apposta una fasciatura. Continuando però ad uscire sangue il facchino malgrado vi si rifiutasse, fu trasportato all'ospedale civile donde però volle [illegible] medicazione. Egli aveva riportato una ferita [illegible] tello alla gola lunga circa 5 centimetri [illegible] mente superficiale. S'ignora quale dei parenti [illegible] ferito.

Vizio che conduce alla morte — G. P[illegible]nier, di 43 anni da Polcenigo, facchino presso [illegible] gozzato di legnami Lazzari a S. Alvise, era dedito al vino ed alle bevande alcooliche.

L'altra sera, essendo ubbriaco, si avviava a casa sua a S. Alvise 3169. Quando fu nella Calle [illegible] stramazzò per terra. Alzatosi, si [illegible] a stento a casa; ma il mattino seguente cessò di vivere per commozione cerebrale.

Lascia moglie e quattro piccoli figli.

Ladri audaci — Ieri l'altro ladri ignoti, trovata aperta la porta, entrarono nella casa di Antonio Trevisan a Dorsoduro N. 2887 e, nulla curandosi della presenza di una bambina di circa cinque anni, rubarono un orologio ad ancora del valore di dieci lire!

Due clienti... ladri — L'altra sera due individui dall'accento forestiero, entrarono nella bottega della rigattiera Teresa Guadagnin vedova Pesaro a S. Polo N. 650 B e contrattarono l'acquisto di un paio di calzoni e gilet.

Non essendosi combinati col prezzo se ne andarono e poco dopo la Pesaro si accorse che i [illegible] cavalieri d'industria le avevano rubato due paia [illegible] stivaletti del valore complessivo di circa otto lire.

Alla guardia medica si presentarono [illegible] la medicazione:

Ferrari Gina di Vittorio, abitante a San [illegible] caduta a casa sua, si produsse una ferita lacero-contusa al calcagno destro con lesione del tendine achille. Fu medicata con punti di sutura dal dott. Tilling.

— Peiser Erminia, di anni 3, cadendo con [illegible] dosi la mano, riportò una ferita al sopra[illegible] destro, profonda fino all'osso. Fu medicata dal [illegible] Tedesco.

— Bravin Angelo, garzone fabbro, essendogli caduto addosso un pezzo di ferro, riportò una ferita alla regione frontale, che gli fu medicata con punti di sutura dal dott. Tedesco.

— Zanza Giacomo, gondoliere, essendo caduto accidentalmente con della legna in spalla, si [illegible] la gamba destra e la spalla sinistra. [illegible] dal caso dal dott. Saccardo.

— Tonini Domenico, cantiniere, grattugiando formaggio, al *Cappello Nero*, si produsse una ferita all'indice sinistro con esportazione [illegible] Fu medicato dal dott. Saccardo.

— Trobis Giuseppina, sbucciando [illegible] ferse una ferita con un colpo di temperino al [illegible] mo della mano sinistra.

— Pasquadi Maria, di anni 56 [illegible] una sedia si ferì alla testa.

Questi due ultimi furono medicati dal [illegible]

Alla Società ex-Carabinieri che [illegible] del genetliaco del Principe di Napoli patrono [illegible] Società stessa, avea spedito un telegramma [illegible] citazione, il primo aiutante di campo [illegible] generale Brusati ha risposto:

Augusto patrono ringrazia codesta [illegible] nuovo attestato proprio attaccamento [illegible] alta benevolenza ».

Per finire — Cose d'attualità

Il tavoleggiante — Pernice ai tartufi [illegible]

L'avventore — Tartufi? non li posso soffrire

Il tavoleggiante (con angelica [illegible]) — signore, prenda pure; ce ne metti [illegible]

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Salvo! Ed Enrico Soulac perduto! Enrico Soulac, il falso amico, il traditore, l'assassino, il rivale esecrato, smascherato e punito alla sua volta! Ora toccava a lui a subire le vergogne le umiliazioni, tutte le torture.

— E Meriadec è qui? disse il giovane alla cameriera.

— Alla porta del palazzo; non ho che da mandarlo a chiamare dalla cameriera.

— Ed è pronto a rinnovare le sue dichiarazioni?

— E' pronto a ripeterle davanti a tutti giacchè è la verità, ed è con pericolo dei suoi giorni che egli è riuscito a conoscerla!

— Fatelo venire, disse Edgardo, avrò bisogno di lui!

Turchina si slanciò nel corridoio.

VIII.

Nel salone, dove gl'invitati continuavano a succedersi, un movimento si era prodotto al ritorno di Arianna, movimento di sorpresa, di curiosità.

Tutti gli occhi erano andati dalla giovane al suo fidanzato, il cui viso continuava a essere tetro e coperto; poi si erano portati sul signor di Millanges, di cui s'indovina, sotto la calma apparente che mostrava l'ansietà e l'imbarazzo...

E a tutti veniva lo stesso sospetto, sospetto espresso dalla stessa frase.

— Avviene qualche cosa. Tutto ciò non è chiaro.

E il ricordo di Edgardo di Cordessa si presentava alla mente di certe persone.

La signorina di Millanges amerebbe sempre l'assassino di Delfina Lagrange, il forzato evaso?

Cominciavano a dirlo. Eppure l'atteggiamento della giovane avrebbe dovuto smentire queste supposizioni, poichè Arianna non aveva sul viso l'affanno che vi si sarebbe letto se fosse stata disgraziata, sacrificata... Vi era anche una certa gioia nei suoi occhi, mentre il suo fidanzato rimaneva ostinatamente velato e tenebroso.

La signorina di Millanges si era avvicinata al padre.

— Vi chiedo perdono, babbo, ma sono stata trattenuta più a lungo di quanto avrei creduto.

— Quale affare importante, domandò egli, ha motivato la tua assenza e ti ha fatta rimanere lontana da noi?

Arianna divenne rossa come una ciliegia; ella non sapeva mentire.

Si contentò di rispondere:

— Ve lo dirò fra poco, padre mio.

E siccome degl'invitati, giunti di recente, si erano fatti presentare in quel momento alla fidanzata, il colloquio si arrestò lì.

Al tavolo dove si doveva leggere il contratto, il notaio aveva ripreso il suo posto, e ognuno si avvicinava a lui come per fargli scorta... Un cerchio si formava.

Quando la signorina di Millanges era ricomparsa nel salone, lo sguardo di Enrico Soulac si era subito fissato verso di lei con una indicibile espressione di angoscia, cercando di leggere nella mente della giovane ciò che avveniva.

Arianna sembrava calma, quasi felice; nei suoi occhi c'era una irradiazione ancora più grande di prima.

Che significava questo?... Non era sicuramente la gioia di vedersi vicina al suo fidanzato che la rendeva così contenta. Il complice di Tartas non si faceva punto illusione a questo riguardo. Egli sapeva bene non solo che non era amato, ma anche che era esecrato. Si ricordava le parole di minaccia e di odio sfuggite alla giovane nei loro differenti colloqui... Esse risonavano ancora al suo orecchio in quell'ora suprema... Perchè la signorina di Millanges sembrava adesso non solo rassegnata ma quasi allegra?... Chi aveva veduto?

Enrico Soulac era talmente assorto nei suoi pensieri, che non si era nemmeno avveduto che era rimasto solo e quasi solo nell'angolo del salone dove si era rifugiato.

Tutti si erano diretti verso il tavolo in cui il notaio si preparava a leggere.

Fu il padre che andò a chiamarlo.

Gli battè dolcemente sulla spalla, ed Enrico, strappato tutt'a un tratto dalle sue preoccupazioni, provò una tale scossa che il negoziante ne rimase stupefatto.

— Che cos'hai dunque? fece egli.

— Io? Niente!

— A che pensi?

— A niente... Perchè?

— Ti aspettano per cominciare la lettura.

Enrico Soulac girò gli occhi intorno a sè, vide gl'invitati raggruppati, il notaio:

— Ah! perdono! mormorò egli.

E si diresse col padre verso il fondo del salone.

Strada facendo questi gli diceva:

— Sei che sei ancora in tempo?

— Per fare che cosa?

— Capita! per disdire; non è stato preso nessun impegno scritto.

— Per disdire? ripetè il fidanzato che sembrava non comprendere.

— Questo matrimonio non ha l'aria di renderti felice.

— Perchè?

— Tu sei triste, scorto...

— Niente affatto...

— E siccome non è concluso... Vuoi che mi incarichi io di avvertire il padre?... Si farà la lettura a un altro giorno... Tu desideri riflettere ancora un po'?...

Enrico guardò fisso il padre.

— Perchè mi dite questo?

— Perchè non sei nel tuo stato [illegible] mente. E il matrimonio è una cosa grave. [illegible] bisogna impegnarsi alla leggera.

I due uomini erano giunti vicino al gruppo degl'invitati.

Si allontanarono per lasciarli passare.

Un lampo scaturì dagli occhi tetri di [illegible] Soulac.

— Non voglio ritardi! fece egli coi denti stretti. Bisogna che il contratto sia firmato questa sera... e se questa sera stessa [illegible] anche condurre la mia fidanzata al municipio...

— Come vuoi, interruppe il negoziante. Se più tardi te ne pentirai, non potrai prendertela che con te stesso.

Due sedie erano state riservate per [illegible] il padre, davanti al tavolo del notaio, [illegible] signor di Millanges e alla figlia.

Vi si sedettero ed Enrico si [illegible] na per farle un complimento che [illegible] colse con un sorriso nel quale c'era [illegible] po dell'ironia e una specie di minaccia.

Il complice di Tartas non ne comprese il significato.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 novembre a lire 106.47

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 19 novembre per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 65

Listini Borse

Venezia 15 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	— —	99 50
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 10	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	216 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. leg. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1430	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 30

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	151 45	151 45	— —	— —	6
Francia	106 45	106 55	— —	— —	3
Belgio	106 29	106 35	— —	— —	5
Londra	26 37	26 40	26 53	26 55	5
Svizzera	106 10	106 20	— —	—	5
Austria	221	222 1/2	— —	— —	6
Banc. aust.	224 —	222 1/2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 14

Credito aust. Fior.	358 75	Cambio su Londra	120 70
Lombarde	71	Lire italiane (carta)	44 90
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	99 60
Austriache	300 50	Rend. aust. (carta)	99 65
Banca austro-ung.	903	Union bank	304 50
Napoleoni d'oro	9 56 1/2	Rend. aust. (oro)	117 20
Argento	1 0	Rendita ungherese	95 45
Cambio su Parigi	47 52	Banca Paesi aust.	23 25

Torino 14

Rend. it. 5 0/0	99 52 1/2
» » 5 0/0 spez.	93 5 0
» » 3 0/0	61 70
» » 4 1/2 0/0	109 20
Az. Banca d'Italia	900 —
» Banca Torino	366 —
» Banca sc. (nuove)	304 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abol.	302 25
Mo.Lomb.Franc.	106 50
» » Svizzera	106 13 1/4
» » Londra	26 68
» » Germania	131 35

Firenze 14

Rend. ital. 5 0/0	99 77
Id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 60 1/2
Francia a vista	106 47
Berlino a vista	131 40
Meridionali	719 20
Mediterranee	589 25
Banca d'Italia	890 —

Berlino 14

Camb. su Lond. 3 mesi	20 19 1/2
id. sul Parigi 8 giorni	80 90
id. su Italia 10 giorni	76 —
Cred. Mob. aus. (fine)	230 —
Rend. it. contanti	93 00
Idem fine	93 .
Cons. prus. 3 1/2	97 00
Rendita turca 1 0/0	21 00
Obb. ferr. it. 3 0/0	— —
Id. meridionali	60 10
Id. di Roma	94 30
Az. mer. (a term.)	134 70
Id. medit. (a term.)	110 25
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 60

Londra 14

Nuoriconsol. 23 1/2 0/0	103 13/16
Rend. it. 5 0/0	93 3/8
Id. sp. est. nuova	64 7/8
Id. turca nuova	21 3/4
Egiziano nuovo	104 1/2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/4

Parigi chiusura

	13	14
R. fr. 30/0 nat.	— —	99 70
» 30/0 perp.	100 25	100 29
» n. 3 1/2 0/0	102 12	102 10
Rend. it. 5 0/0	93 30	93 23
Ferr. v. aust.	— —	— —
Id. lomb. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 24 1/2	25 23
Cons. ingl. 0 0/0	103 13/16	103 15/16
Obb. lomb.	355 —	355 —
Camb. su Ital.	6 1/8	6 1/8
R. turc. (ser. D)	22 —	23 —
Banca Parigi	1073 —	1070 —
Tunis. nuove	468 20	— —
Egiz. 4 0/0 (R.)	106 05	106 25
R. ung. 4 0/0	99 75	99 75
» sp. est. 4 0/0	43 25	43 30
Banca m. Par.	— —	— —
Banca ottom.	556 —	558 —
Arg. fino	543 50	543 50
Credito fond.	715 —	715 —
Azioni Suez	3612 —	3600 —
Lotti turchi	112 50	114 50
Ferr. mer. tot.	672 —	678 —
Russo 1891	97 50	97 05
Portog. 3 0/0	25 —	24 85
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4310 —	4300 —

Milano 14

Rend. ital. cont.	99 55
Rendita fine	99 75
Ferrovie Meridionali	719
Ferrovie Mediterranee	580 —
Navig. Gen. Ital.	371 50
Raffineria Zuccheri	454 —
Francia a vista	106 47
Londra a vista	26 67
Berlino a vista	131 45

Genova 14

Rend. ital. 5 0/0	99 70
» » 4 1/2	109 40
Azioni Banca Ital.	893 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	717 —
Ferrovie mediterranee	587 50
Navigaz. Generale	366 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	451 —
Camb. vist. su Fr.	106 48 1/4
» sconto Lond.	26 58 3/4
» Germania	131 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93,48 - pel 10 dicemb. 93,63 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,33 - maggio 96,23 - agosto 94,48

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95 99 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 96 63 — pel 10 marzo 97 05 — pel 11 maggio 97,05 — pel agosto 95.50

Nuova York 13 — Apertura

Frumenti: No rates est. — cotton. C. 7 1/4 1/2 — Cotoni mercato sost. Id. agosto 7.38 C. — id. decemb. 7 44

Havre 13 — Chiusura

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000. - Mercato sost. — pel corr. F 47 25 — due mesi dopo F. 37,75 — 4 mesi 34 25 — 3 mesi 43 25

Londra 13 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti facile e negletto

Carichi fluttuanti-frumenti facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 13 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,87 3/4 — id. su Parigi D. 5,23 1/4 — Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,85 0,0 raff. a Filadelfia 9,80 raffinato in casse 10,.. — pipe line certificates 158

Cotone Middling C 7 1/2 - id. a New Orleans C 7 1/8 — Cotoni futuri - mese prossimo C 7,14 — 3 mesi dopo corr. C. 7 15 - 4 mesi C. 7 20 - 7 mesi C. 7,25 — Entrate cotoni nella giornata Balle N 77800,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10,000 — Idem pel continente balle N. 7 000 — Entrate cotoni nella settimana balle N — — Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel [illegible] balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N —.— — Frumento rosso disponibile D. 7 27 1/8 — novembre inquot. dicembre 71,3/4 — marzo 75 1/4 — maggio 75 7/8

Granone disponibile D. 40 — Farine extrastate D. 2,75 — Noli cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 6.3/8 — idem pel corrente C. 5,9. — idem mese prossimo C 5,10 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,40 — idem 3 mesi 5,40 — idem 4 mesi 5,5. idem 6 mesi 5,.. idem 8 mesi 5,72 — Zucchero Muscovado N. 13 disponibile D. 3 13/16. Vendita Caffè nella settimana sacchi N. 133 000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 840 000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 14 Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 24,25 — Prossimo 24,.. — A 4 mesi da gennaio-febbraio 2 ,00 — A 4 mesi primi 25,25.

Spiriti — Mercato pes. — pel corr. 33,00 — Prossimo 34,00 — A 4 mesi primi 37,25 — A 4 mesi da maggio 38,25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rossi — Disponibile 37,25 — Zucchero raffinato 10 ,75.

Zucchero bianco Numero 3 Mercato debole — Disponibile 29,12 — Pel corrente 29 12 — Pel e mesi primi 29.— — A 4 mesi da marzo 29,50

Frumenti — Mercato debole — pel corr 17,40 prossimo 17 8 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 19,— — A 4 mesi primi 18,25.

Anversa 14 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel 3 mesi primi 22 — Per il gennaio-marzo 22 3/4.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.15.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole 9.10 — Mercato calmo

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato calmo, in favore dei compratori — Arrivi della giornata quint. 21935 — Vendite della giornata quintali 3.000 Vendita consegnare quintali 1530.0.

Tuzial, Bona e Philippeville da 22.02 a 22.57, consegna a due mesi da febb., e 23.00 consegna a 1 mese.

SETE

Lione 13 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Pressate alle condizioni

Organzini	B 29	B 31	B 51	Kg.	4150
Trame	B 6	B 24	B 43	Kg.	2814
Greggie	B 23	B 101	B 136	Kg.	10990
Poste	B 14	B 169	B 183	Kg.	4391
Totale	B 77	B 335	B 413	Kg.	21403

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23 35	Chilo 24.—
	Stendar	» 24 36	» 24.—
	Adriatic	» 24.36	» 24.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed — l'aggio per pagamento in oro per Venezia devesi aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 176 per cassette 100

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albanese Luigi, Cittanova, calzoleria, Palmi — Briglia Angelo, Gioia Tauro, oli, Palmi — Cucco-Borso Margherita, Carone, stoffe, Pinerolo — Coppini e Bimbi, mani terre, Perugia — Ferrero Gius., Vigone, commercio, Pinerolo — Ricci Luigi, Castiglione d'Orcia, osteria, Montepulc. — Sambo Edoardo e C., sartoria, Venezia.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Ergastiria il vap. «Rothal» cap. Thomas vuoto — per Costantinopoli il vap. ital. «Serbia» cap. Caramari con merci

Arrivati il 12 da Newcastle il vap. ingl. «Gordonia» cap. Caster con carbone all'ordine — da Pensacola il vap. ingl. «Birkingham» cap. Cole con fosfato all'ordine — da Anversa il vap. belga «Helene Lacar» cap. Copette con fosfato all'ordine — da Fiume il vap. aust. «Drava» cap. Polich con merci all'ordine — da Bari il vap. ital. «Bari» cap. Andriola con merci e G. Pantaleo.

Partiti il 12 per Alessandria il vap. ital. «Nilo» cap. Caferro con merci — per Bari il vap. ital. «Bari» cap. Andriola con merci.

Appalti

Il 27 novembre presso la Direzione di Commissariato militare del V. Corpo d'Armata in Verona si terrà l'asta per l'appalto della vendita della crusca che si produrrà a tutto il 31 dicembre 1900 presso il panificio militare di Verona nella qualità di quintali 2500 sul dato di lire 11 50 al quintale. (F. P. N. 38 di Verona).

Il 25 novembre presso il Municipio di Loreo si terrà un secondo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura di ghiaia per la manutenzione stradale di questo Comune e pel trasporto ghiaia relativo lungo le strade comunali pel triennio 1900-1903 pel prezzo di lire 5 .7 il metro cubo per la fornitura e di cent. 60 pel trasporto. (F. P. N. 39 di Rovigo).

Aste

Il 6 e 20 dicembre e 21 febbraio 1900 presso la Pretura di Loreo si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte (F. P. N. 39 di Rovigo).

Eredità

L'eredità di Zanella Cristina fu Francesco, morta in S. Vito di Legnago e di Gatti Gaetano di Angelo, morto [illegible] stato in Legnago venne accettata da Gatti Angelo fu Antonio quale tutore dei minori Gatti Maria, Cristina e Dorina fu Gaetano (F. P. N. 38 di Verona).

L'eredità abbandonata da Tittoto Alessandro, morto in Adria venne accettata col beneficio dell'inventario dalla signora Melchiori Adelia vedova Tittoto per conto ed interesse dei figli minori Primo e Luigi (F. P. N. 39 di Rovigo)

Nomina di curatore

Il Tribunale di Belluno nel fallimento di Callegari Caterina, chiamata Nina, albergatrice di Caprile d'Agordo, ha nominato in surrogazione dell'avv. Guglielmo Fol[illegible] Nicolò Domenico di Rocca Pietro nell'ufficio di curatore provvisorio (F. P. N. 39 di Belluno)

Il Tribunale di Rovigo nel fallimento di [illegible] Carlo confermò a curatore definitivo il signor Milani Giuseppe di Rovigo (F. P. N. 39 di Rovigo.)

Cottimante e vanto di crediti

Coloro che vantassero crediti verso la ditta [illegible] Luigi per lavori di ramenta della passata a [illegible] a sinistra di Po dovranno presentare i loro reclami alla Prefettura di Rovigo entro il 19 corrente novembre (F. P. N. 39 di Rovigo)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze novembre 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 11

» Bosforo » » 2.

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Sannio partenza giorno [illegible]

» [illegible] » » [illegible]

» [illegible] » » [illegible]

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLVII — 1899. Giovedì 16 Novembre N. 316

ASSOCIAZIONI
... e tutto il Regno (senza regali) ... Lire ... all'anno; ... al semestre, ... Lire 4,50 al trimestre.
... tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Lire 36 all'anno, ... 18 al semestre e Lire 9 al trim. ... foglio separato centesimi 5, arretrato ... 10.
... si ricevono all'Ufficio e ... Calle Casteria, ... e col di fuori per lettera ...

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

...legrafano da *Roma, 15 nov., sera*:
...denza del vice presidente Palberti.
...duta comincia alle ore 3.

L'aspetto dell'aula

...ula è affollatissima. Sono presenti al principio della seduta circa 300 deputati.
...e le tribune sono piene, zeppe.
...nistri sono tutti al loro posto.
PRESIDENTE invita i segretari anziani della ...ente Sessione ad assumere l'ufficio di Segretari provvisori.
...sono BARNABEI, CIRMENI, CORNALBA, De ...alis, PISTOIESI, TURATI, CHIESI.
...penso Chiesi pronuncia la parola: *Giuro*, ...tati dell'estrema sinistra che lo circondano ...idano: *Amnistia! Amnistia!*
...qualche banco della sinistra si applaude.

L'elezione del Presidente

...zione per la nomina del Presidente.
MARESCALCHI Segretario fa la chiama.
...rante lo scrutinio del presidente l'urna ...schede perdendo l'equilibrio cade.
...e urne furono violate! esclama qualche ...nistro (*Risa generali*).
PRESIDENTE, dopo aver numerato e letto le ...annunzia il seguente risultato della votazione:
...anti 387.
...lombo voti 198.
...ncheri 179.
...ede bianche 7, nulle 3.
...clama l'on. Colombo presidente della Camera (*Vivi applausi a destra e al centro, rumori a sinistra*).

La nomina dei vicepresidenti

...passa poi alla votazione per la nomina dell'ufficio di presidenza.
...segretario fa la chiama.
...SIDENTE estrae a sorte le commissioni di scrutinio ...
...sono così composte: ...
...i vicepresidenti on. Del Balzo Carlo, Pizzo, Terracà, De Michele, Onorato Caetani, ...o, De Nobili, Colombo Quattrofrati e ...
...i segretari on. Tarantini, Bertarelli, Mafortis, Rocco, Di Bagnasco, Pais, Andrea ..., Serralunga, Capaldo, Maurigi e Nasi.
...i questori on. Lamazecchia, Materi, De ..., Carboni Boy, Scaramella-Manetti, Ca...-Albani, Melli, Marescalchi-Gravina e ...
...seduta è sospesa alle 5 e un quarto, per ...tempo agli scrutatori di procedere allo ...me delle schede.
...seduta è ripresa alle 7.35.
PRESIDENTE comunica il risultamento delle ...votazioni:
...la nomina di quattro vice presidenti: ...ebbe 220 voti, Gianturco ne ebbe 203 ...o eletti.
...Lucca con voti 178, Gallo 174, Finocchiaro ...140, Mussi 80 sono in ballottaggio.

La nomina dei segretari

...la nomina degli otto segretari si ebbe il ...risultato:
...220 voti, Miniscalchi 213, Bracci ...D'Ayala Valva 187 e furono eletti.
...Rizzetti con 180 voti, Cerlana Mayneri ..., Zappi con 162, Costa Alessandro con ..., ... con 142, Garavetti con 77, De Ma...o 40, Podestà con 41 sono in ballottaggio.

La nomina dei questori

...la nomina di due questori si ebbe il seguente risultato:
...Apostoli voti 178, Bernarelli 130, ... 125, Colonna Prospero 47.
...in ballottaggio fra i quattro.
...seduta termina alle 8.
...seduta alle 2.

Note alla seduta

...telegrafano da *Roma 15 novembre, sera*:
...oppositori hanno voluto preparare una sorpresa ...non potendo portare Zanardelli alla presidenza, ...in seguito al suo ostinato rifiuto e non ...favore la candidatura del Coppino, ...all'ultima ora di portare, contro il ...ministeriale Colombo, il Biancheri che ...ha deciso dato l'offerta fattagli dal Ministero ...nulla sapeva di questa manovra.
...re il Presidente procedeva allo scrutinio, ...nell'aula i commenti erano animatissimi. ...due candidati si seguirono a passo a passo ...quasi alla fine, quando il nome di Colombo ...e sopravvenuto.
...proclamazione di Colombo fu accolta con ...applausi dalla maggioranza e con rumori dall'opposizione.
...successo del candidato ministeriale acquista ...importanza dal fatto che contro di lui ...oppositori portarono il candidato alla presidenza ...per forte della Camera.

...presa e subito rò la condotta, al solito ...di quella parte della destra che segue il ...avendo ad accordarsi, malgrado le assicurazioni date pubblicamente, con Zanardelli e ...l'estrema sinistra che fa capo al Sacchi.
...sono in grado di dervi a questo proposito informazioni esattissime che fanno torto ...non solamente a Rudinì, ma anche a Prinetti il ...membro del Ministero. Bisogna sapere che il ...dente del Consiglio, personalmente, era stato ...to da Rudinì, quindici giorni fa, che egli ...con gli amici avrebbe votato quel qualunque candidato alla presidenza che il Ministero ...avesse indicato, aggiungendo (notate bene): ...se fosse Sonnino.
...dunque fra Pelloux e Rudinì aveva assicurato ...volontà ...
...Ministero, dopo siffatte assicurazioni, riceveva ...da Prinetti che le confermava in una ...lettera con Michele Torraca, il quale non per ...qualunque, le pubblicava nel *Corriere d'Italia*, telegrafò a Biancheri offrendogli la ...candidatura alla presidenza. Questi declinò la ...offerta, pur facendo dichiarazioni ministeriali.
...si pensò a Colombo, sempre contando ...sull'appoggio degli amici di Rudinì, i quali non ...mantennero la parola data, ma si prepararono ad esporre a un insuccesso una persona quale è Biancheri, che era (ripeto) ignaro della manovra.
...sembra molto che anche Prinetti si sia lasciato ...trascinare nel giuoco degli oppositori.
...politica che si fa qui è talmente pantofo...nale, che induce uomini cospicui fino a mancare di parola.

Dei candidati ministeriali alla vice presidenza riuscirono eletti Palberti e Gianturco; è in ballottaggio il De Riseis, contro Gallo e Finocchiaro-Aprile della opposizione costituzionale e contro Mussi dell'Estrema Sinistra. Anche per i posti di segretario riuscirono eletti Lucifero, Miniscalchi, Bracci e D'Ayala Valva candidati ministeriali.

Queste votazioni dimostrarono la fragilità della coalizione antiministeriale, lasciando i candidati dell'opposizione a notevole distanza dai candidati ministeriali in parte riusciti a primo squittinio, mentre i rimanenti entrati in ballottaggio, sono in capolista.

I commenti all'elezione del presidente

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

Il *Fanfulla* giudica la riuscita dell'on. Colombo come la prova del fuoco del Ministero e della maggioranza.

I giornali radicali spargono la diceria tendenziosa che l'on. Colombo non accetterà, vista la scarsa maggioranza raccolta. Costoro dimenticano l'accettazione di Biancheri (nel febbraio 1894), eletto in votazione di ballottaggio contro Zanardelli con quattro voti di maggioranza; dimenticano l'accettazione dell'on. Chinaglia nel giugno scorso.

Il *Corriere d'Italia* biasima la condotta degli onor. Prinetti e Rudinì che votarono oggi con le Opposizioni. E conclude così:

« Siffatti mostruosi connubi, che da Prinetti vanno ai Turati, attraverso Giolitti e Zanardelli, non aggiungono splendore d'imperio allo Statuto, ma demoliscono le istituzioni parlamentari e la fede in esse. »

Giova tener presente per comprendere la portata delle parole del *Corriere d'Italia* che a mezzodì d'oggi si affisse a Montecitorio il seguente avviso:

« Il Comitato dell'Opposizione, nell'interesse di assicurare il ritorno al rispetto delle prerogative parlamentari, propone per la presidenza della Camera l'on. Biancheri. »

L'*Italie* dice che l'elezione dell'on. Colombo per le circostanze, in cui avvenne, dopo la diserzione di un gruppo della Destra, acquista una importanza ed un significato maggiori.

Le chiacchiere dei corridoi

L'opposizione disorientata
L'insediamento del Presidente

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

La *Tribuna* prevede che il voto odierno (lo chiama un fenomeno) sia destinato ad avere non lievi nè lontane conseguenze. Il giornale allude probabilmente all'altra chiacchiera tendenziosa che circolava stasera nei corridoi di Montecitorio, secondo la quale Visconti-Venosta e qualche altro ministro avrebbero l'intenzione di dimettersi per il distacco dal ministero del Di Rudinì e compagni.

Sono tutte fiabe di coloro che accarezzano la idea d'un rimpasto ministeriale, in senso sinistro.

Intanto l'opposizione è disorientata. Parecchi deputati di destra che seguirono Di Rudinì e Prinetti sono ora pentiti e dichiarano già che rientreranno nell'ovile ministeriale.

Domani ha luogo l'insediamento del nuovo presidente.

Interpellanze ed interrogazioni

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

Furono presentate alla Camera varie interpellanze ed interrogazioni tra cui una degli onorevoli Colajanni e Cottafavi sullo aumento delle tariffe doganali brasiliane contro i prodotti italiani; un'altra di Colajanni sulla soppressione della lingua italiana come lingua ufficiale a Malta; di Ungaro sui provvedimenti contro il personale degli arsenali marittimi; di Morandi sulla conferenza della pace; di Pavia sul caso Batacchi; di Barzilai sulla vertenza con la China.

La Commissione di avanzamento

Ci telegrafano da *Roma 15 novembre, sera*:

Domani avrà luogo la prima riunione della commissione suprema di avanzamento presieduta dal Principe di Napoli. E' composta dal generale Saletta capo di Stato Maggiore dell'esercito e dai comandanti di tutti i corpi d'armata.

Per la marina da guerra

La modalità della operazione finanziaria
Undici navi in quattro anni

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*

Circa l'operazione finanziaria progettata dal ministro Bettòlo per l'aumento della marina da guerra, si hanno questi dati precisi. Non si farà un prestito pubblico, ma bensì l'operazione sarà in Buoni del Tesoro per soli cinquanta milioni e non cento come si credeva.

Questa somma servirà sopratutto ad affrettare il compimento dei lavori in corso che dovevano durare sette anni e dureranno invece solo quattro.

Il ministro ordinerà subito all'industria privata due nuovi incrociatori.

Potremo così avere fra quattro anni undici nuove ottime navi assolutamente pronte.

Durante questo spazio di tempo il ministro spera di poter mettere in cantiere altri due incrociatori. Così la nostra flotta sarà felicemente rinnovata in brevissimo tempo senza aggravare il bilancio.

— Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha dato il suo parere favorevole al contratto stipulato fra il Ministero della marina e la Società di Acciaierie e Alti Forni di Terni, circa la fornitura di 7000 tonnellate di corazze, per l'importo di oltre venti milioni.

Per la Marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

Fu firmato il decreto col quale si autorizza la presentazione alla Camera del progetto di legge sui premi della Marina mercantile, le cui basi principali sono: rispettare gl'impegni presi in forza della vecchia legge per le costruzioni in corso; condizioni per concorrere ai premi secondo la nuova legge: velocità 16 nodi, dislocamento non inferiore alle 6000 tonnellate.

Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

L'odierno *Bollettino della Giustizia* reca:

Il guardasigilli ha inviato una circolare alle autorità giudiziarie concernente le istruzioni circa l'inchiesta da eseguirsi sugli infortuni degli operai sul lavoro.

[illegible] promossi di classe i consiglieri d'Appello Bracco, Mossa, Cosaburi, Sorrentino, Rossignoli — Rimossi i consiglieri di Appello Battaglia, Fario, Angelini.

Dello Zotti, giudice a Udine, tramutato in aspettativa — Pantano, pretore al primo Mandamento di Modena, è tramutato al secondo di Padova — Dario, giudice a Borzolo, è tramutato a Mantova — Prodocimi, vicepretore al primo mandamento di Ferrara, è destinato a Cividale — Rodetti, notaio a Peschiera, è traslocato a Pieve di Sacco — Delvecchio è nominato notaro ad Occhiobello.

La pensione al personale della Navigazione Generale Italiana

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

Si è riunita la sottocommissione composta di Bodio, Megaldi, Coppi e Peretti incaricata di concretare gli studi per il progetto sulle pensioni al personale della Navigazione Generale Italiana.

Fu approvata la relazione che sarà presentata alla commissione la quale si riunirà sabato al ministero delle poste.

Tale questione assai importante, di cui si sta occupando, come altri dispacci precedenti ci hanno annunziato, la commissione presieduta dal senatore Boccardo, è già stata altre volte studiata e meriterebbe ora di venire finalmente risolta.

Come è noto le condizioni degli ufficiali di macchina e di coperta appartenenti alla navigazione generale sono sufficientemente buone, ma viceversa essi si trovano in condizioni molto critiche quando per ragioni di età debbono lasciar l'impiego, ed altrettanto critica alla loro morte viene ad essere la posizione delle loro famiglie. Così che quando taluno degli ufficiali viene a mancare i colleghi fanno di solito una colletta per provvedere ai più urgenti bisogni della vedova e degli orfani.

Peggio poi quando si tratta di un comandante e di un capo macchinista, i quali godono di un trattamento decoroso, di cui la mancanza improvvisa viene ad essere più profondamente sentita.

E' giusto quindi che la Navigazione Generale abbia pensato a non abbandonar in tal modo il suo personale, ed infatti esiste già a questo scopo un progetto che forse sarà ripreso in esame, secondo il quale si trattava di costituire una specie di cassa pensioni mediante lievi ritenute sugli stipendi ed un fondo di lire 200,000 versato una volta tanto dalla Società istessa.

Speriamo che i voti degli ufficiali possano pertanto venir soddisfatti.

Libere docenze

Una nuova sessione per la licenza liceale
Concorso leopardiano

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

Il Consiglio superiore della istruzione concesse la libera docenza in patologia speciale medica a Chiaruttini di Padova. Morando ebbe trasferita la libera docenza da Padova a Milano.

— Il *Corriere d'Italia* dice sapere che l'on. Baccelli sta esaminando moltissime domande pervenutegli in questi giorni di candidati alla licenza liceale, i quali non avendo potuto per un legittimo impedimento prender parte che a una sola sessione di esami, chiedono di poter fare una seconda prova. Il ministro considerando che ogni candidato ha diritto per legge a due sessioni sembra non alieno ad assecondare tali desiderie.

— Nel concorso leopardiano furono assegnate le menzioni onorevoli ad Alfredo Costi e a Silvio Zilio della università di Padova.

L'aumento delle congrue parrocchiali

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

L'applicazione delle disposizioni riguardanti l'aumento delle congrue parrocchiali, procede regolarmente in tutte le provincie in quelle segnatamente dell'Italia centrale e meridionale, e molti parroci godono di già il beneficio dell'aumento della congrua.

I reclami pervenuti e che pervengono sono relativamente pochi, poichè all'assegnazione della maggiore corrisponde la direzione generale del fondo pel culto procede d'ufficio, sul parere della procure generali.

Varie

Il prossimo Bollettino dell'istruzione — Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

Il prossimo Bollettino dell'Istruzione conterrà la relazione al ministro Baccelli sopra le riforme introdotte nei Licei e nelle Scuole tecniche dopo il primo anno di esperimento.

— Il Re ricevette oggi il vice ammiraglio Quigini Puliga, i generali Del Maino e Sani, lo scultore Bucmi autore del monumento a Messina pei caduti di Adua.

Stamane di nuovo avea ricevuto il generale Morra e lo aveva trattenuto a colazione.

L'impressione e i commenti della stampa straniera

Ci telegrafano da *Vienna, 15 nov., sera*:

Il discorso della Corona, letto ieri da Re Umberto al Parlamento, ha prodotto in questi circoli politici buona impressione.

Il *Fremdenblatt* giudica la situazione parlamentare in Italia molto migliorata ed augura che il nobile monito del discorso abbia una larga eco alla Camera e nel paese.

Anche la *Deutsche Zeitung* pubblica un commento favorevole al discorso.

Soltanto la *Neue Freie Presse* trova che il discorso dice troppo poco sulla politica interna ed estera.

Ci telegrafano da *Parigi, 15 novem., sera*:

I *Débats* commentano favorevolmente il discorso della Corona, notando però il silenzio circa la triplice. (*Perchè poi se ne doveva parlare?* — N. d. R.).

La guerra nell'Africa del Sud

I rinforzi

Londra 15, ore 7 p.: Si ha da Capetown 15: E' giunto il trasporto *Carisbrook*. I trasporti *Oriental* ed *Armenian* sono partiti per Durban.

Il generale Warren assumerà il comando della quinta divisione.

Oltre 15000 uomini sono già giunti nel Sud Africa.

L'ammiragliato annunzia l'arrivo a Capetown di altri tre trasporti. Un altro trasporto giunto ieri, riparti per East London.

— Finora sono giunti nel Sud d'Africa quattordici trasporti con 771 ufficiali e 14811 uomini.

L'ammiragliato annunzia che il trasporto *Bavarian* cogli addetti militari esteri è passato oggi a Las Palmas.

Lo cannoneggiamento di Ladysmith

L'*Agenzia Reuter* ha da Pretoria 9: Secondo le notizie da Ladysmith un forte cannoneggiamento è cominciato all'alba di oggi. Alcuni reparti boeri si trovano a 1500 metri dalle trincee inglesi. Cessato il cannoneggiamento, cominciò un tiro di fucileria.

La tranquillità regna a Mafeking e a Kimberley.

Il generale Buller a Durban

Bruxelles 15, ore 5 p. — Agenti del Transvaal qui hanno ricevuto informazioni, le quali farebbero credere che il generale in capo Buller si trovi ora a Durban con quattro mila uomini arrivati dall'Inghilterra e seimila venuti dalle colonie. Con questi diecimila uomini Buller si recherebbe a Weston e di là intraprenderebbe le operazioni per soccorrere White chiuso a Ladysmith.

Il principe Luigi Napoleone e i boeri

Ci telegrafano da *Parigi, 15 nov., sera*:

Il *Gaulois* annunzia che il principe Luigi Napoleone — il quale, come è noto, serve nell'esercito russo come colonnello — aveva chiesto un permesso per andare a combattere nell'esercito dei boeri. Lo Zar, però, risoluto ad osservare la più rigorosa neutralità, respinse la domanda del principe.

Nei circoli politici si dubita dell'attendibilità di questa notizia.

Scambio di cortesie tra francesi e inglesi

Londra 15, ore 8 pom. — Il generale Davout, presidente della *Croce Rossa* francese inviò alla *Croce Rossa* inglese apparecchi chirurgici per due ospedali da campagna.

Lord Wantage ringraziò Davout di quella testimonianza di sentimenti di amicizia e simpatia della nazione francese che il popolo inglese altamente apprezza.

Un gravissimo conflitto fra la Francia e la China

Due ufficiali francesi assassinati

Ci telegrafano da *Parigi 15 nov., sera*:

I chinesi assassinarono due ufficiali francesi della guarnigione di Kouangtcheouwan.

L'ammiraglio Courrejolles si impadronì del prefetto di Hainan ed esigerà dal Tsung Li Yamen la punizione dei colpevoli e delle autorità responsabili.

La cannoniera *Pichon* trovasi in quelle acque.

Kouangtcheouwan è un porto delle coste chinesi confinanti col Tonchino, ceduto alla Francia nella recente spartizione fatta alle potenze europee di alcuni porti della costa del Mar Giallo. I giornali francesi avevano già menato gran chiasso per codesto acquisto che veniva a rinforzare il Tonchino.

Ma la China, quando la Francia volle entrare in possesso del nuovo porto, sollevò proteste e poi si mostrò risoluta, se non ad opporsi apertamente, a creare ai francesi ostacoli di ogni sorta. L'uccisione dei due ufficiali francesi non è che il principio della guerra guerreggiata che i chinesi faranno contro i marinai e i soldati della Francia, precisamente come hanno fatto parecchi anni fa nel Tonchino. La disfatta di Langson informi.

All'Alta Corte di giustizia

Ci telegrafano da *Parigi, 15 novembre, sera*:

Nella seduta odierna dell'Alta Corte di giustizia il presidente Fallières legge le conclusioni presentate dall'imputato Guerin, chiedenti di separare dal complotto i crimini e i delitti di diritto comune pei quali egli è pure processato.

L'avvocato Faye svolge le sue conclusioni in proposito sostenendo che l'Alta Corte è incompetente per crimini e delitti di diritto comune.

Il procuratore generale combatte le conclusioni di Guerin, e quindi l'udienza pubblica viene sospesa.

La Corte si ritira per deliberare in udienza segreta.

Ripresa l'udienza pubblica Fallières legge una ordinanza dichiarante che si delibererà circa le conclusioni di Guerin allorquando si discuterà della sua colpabilità.

Fallières legge poscia le conclusioni presentate dalla difesa tendenti a ricusare per legittima suspicione, come giudici, i senatori appartenenti alla massoneria. Il Procuratore generale sostiene che la difesa non ha alcun diritto a tale esclusione.

L'avv. Ducaire sostiene lungamente le conclusioni.

L'udienza pubblica è sospesa e la Corte si ritira alle 5.40 in seduta segreta.

Ripresa l'udienza pubblica Fallières legge una ordinanza respingente le conclusioni della difesa.

L'avv. Ducaire legge indi altre conclusioni di Guerin chiedenti che i corpi di reato, cioè le inferriate, gli utensili e le armi sequestrati in Via Chabrol, siano portati dinanzi all'Alta Corte.

Il Procuratore Generale chiede a Fallières di respingere queste conclusioni in virtù del suo potere discrezionale.

Guerin e il suo difensore sostengono le conclusioni.

L'udienza è rinviata a domani.

L'ammiraglio Fournier dal Sultano

Divieto di passaggio a una corazzata francese

Costantinopoli 15, ore 4 p. — L'ammiraglio Fournier giunse ieri solennemente a Gerusalemme. Fournier visiterà pure il Sultano. Lo stazionario *Cosmao* lo imbarcherà al Pireo perchè il Sultano non permise che una grande corazzata francese passasse i Dardanelli.

I macomettani del Sudan

minacciano inglesi e francesi

Londra 15, ore 10 a. — Il *Times* ha dal Cairo: Il califfo si trova all'isola di Abbah, a 150 miglia al sud di Kartum.

Cairo 15, ore 10 a. — Notizie ricevute dall'oasi di Siwa (l'antica oasi di Giove Ammone) affermano che il capo della tribù dei Senussi abbandonò Koufra sua capitale nella Metropolitania e si è diretto coi suoi partigiani verso il Sudan occidentale.

Il fatto interessa vivamente le missioni francesi e l'avvenire del Sudan francese.

[illegible] Egitto

Cairo 15, ore 10 p. — Un decreto kediviale reca che basterà d'ora innanzi il voto della maggioranza dei membri della cassa del Debito, per accordare le somme chieste dal governo sui fondi di riserva.

La situazione a Barcellona

Madrid 15 ore 9 p. — Le ultime notizie da Barcellona constatano che la situazione si è aggravata, perchè i contribuenti rifiutansi di pagare le tasse, sperando così di contribuire alla caduta del Gabinetto. I negozi sono nuovamente chiusi.

LA DONNA, L'AMORE E IL MATRIMONIO

secondo Federico Nietzsche

Nietzsche, più che sconosciuto, misconosciuto per causa di tutta una serie di detrattori maligni e di entusiasti ignoranti, che non seppero comprendere la profonda genialità e l'interezza del suo sistema per fermarsi a qualche singola affermazione stupefacente, ha trovato finalmente un commentatore amoroso e sagace nella sorella Elisabetta, che ne sta ora curando l'edizione delle opere e divulgando e spiegando in ottimi studi le idee più importanti.

Fra l'altro ella pubblicò, in uno degli ultimi numeri di una rivista tedesca, un articolo sopra le idee del Nietzsche relative alla donna, al matrimonio e all'amore, articolo dal quale riferiamo qui i brani più interessanti:

Federico Nietzsche conobbe molte donne veramente nobili ed elette, e fu con esse in relazione di calda e sincera amicizia, ma, da vero filosofo, non lasciò che la piccola schiera delle sue conoscenze personali influisse sul suo giudizio generale intorno alle donne. Questo giudizio, e così pure quello intorno al movimento femminista, non sono che conseguenza logica della sua filosofia. Egli desiderava il rafforzamento e il perfezionamento del genere umano, e perciò voleva anzitutto che le donne fossero madri belle, forti e sane, e combatteva l'istruzione classica che impediva di giungere a questo scopo. « Per carità, non impartite anche alle fanciulle quella nostra istruzione ginnasiale che fa così spesso di giovani pieni di vitalità, avidi di sapere, focosi, null'altro che... delle copie dei loro maestri! » Nel parlar così egli non mostra certo poca stima per il sesso femminile; e chi legge attentamente le sue opere e non si limita a rilevare solo qualche frase, trova che egli riconosce nelle donne ottime qualità, come la prudenza, l'energia, la tenacia, e nel considerare il movimento femminista di emancipazione si meraviglia che un sesso così prudente vi si lasci trascinare: « Vi è della stupidaggine in questo movimento, una stupidaggine quasi mascolina, della quale una brava donna — che è sempre una donna prudente — dovrebbe vergognarsi. » Egli dice che, nei tre o quattro paesi civili d'Europa si potrebbe bensì, con alcuni secoli di educazione, fare delle donne quel che si vuole, e ottenere che abbiano tutte le virtù e tutte le forze, ma insieme anche le debolezze e i vizi degli uomini; ma sarebbe insopportabile il periodo di transizione, che durerebbe qualche secolo, e durante il quale tutta la società andrebbe in dissoluzione.

« Si vuol *coltivare* sempre più la donna; si dice che si vuol render forte per mezzo della cultura il sesso debole. Come se la storia non insegnasse chiaramente che *coltivazione* degli uomini e indebolimento — ossia indebolimento della forza di volontà — sono sempre andati di pari passo, e che le donne più potenti e più influenti del mondo (anche la madre di Napoleone) dovettero la loro potenza e la loro superiorità sugli uomini precisamente alla loro forza di volontà, e non ai maestri! »

Egli dice e ripete che non v'è professione nè arte che possa dare alla donna così completa soddisfazione e far sviluppare tutti i suoi pregi e tutte le sue attitudini come l'essere la brava compagna di un bravo uomo, e allevare i figli e governare la casa. Egli non ha troppa simpatia per le donne che vogliono far da sè e farsi una posizione con le proprie forze, ma anche a queste dà consigli ben ponderati, e sopratutto accenna a una quantità di professioni che alla donna si confanno più specialmente e più di molte altre. Così, per esempio, egli vorrebbe dare un'altra base all'istituzione delle infermiere, e cambiarla da istituzione religiosa, quale essa è oggi in molti paesi, in istituzione di Stato, con diritto a pensione dopo un certo numero di anni di servizio.

Il Nietzsche deplora, inoltre, che le donne si siano lasciate strappare la palma del trionfo in un campo che dovrebbe essere tutto loro: la cucina; e domanda perchè nelle grandi case e nelle Corti debba sempre stare a capo della cucina un uomo. In generale, poi, egli biasima le donne perchè non si occupano come dovrebbero della preparazione dei cibi.

La donna perfetta, dice il Nietzsche, « è un tipo superiore all'uomo perfetto, e anche molto più raro. » Così dicendo, egli non disprezza le donne, solo constata che la perfezione della donna è un fenomeno molto raro. Del resto egli apprezza altamente molte qualità femminili, e fra queste ne pone alcune che ben pochi attribuiscono alle donne. « Le donne hanno la ragione, gli uomini il sentimento e la passione. A questa asserzione non contradice il fatto che in realtà gli uomini operano con la ragione molto di più; gli è che essi hanno impulsi più profondi, più potenti, e che questi portano così lontano la loro ragione, la quale per sè stessa è alcunchè di passionale ». Altrove, però, egli attribuisce maggiore importanza al sentimento della donna, sopratutto della donna delle classi superiori, che è più educata, più tenera, ma anche più sensibile e più debole della donna del popolo.

Il vero ideale, poi, che il Nietzsche ha della donna, è quello che sorride a ogni persona ben nata; la donna valorosa, che cerca di allietare la vita dell'uomo affaticato nella sua professione e nello studio di ardui problemi, e gli toglie la cura di pensare alle esigenze della vita quotidiana, e s'interessa per le sue superiori aspirazioni; la donna sana e bella, che mette al mondo figli sani e forti, e per essi vive. La Madonna col Bambino è per il Nietzsche il quadro più commovente che si possa ammirare, è il simbolo della vita dell'umanità, del susseguirsi delle generazioni; e se di una cosa egli teme, è che la venerazione per questo simbolo, per questo ideale altissimo, diminuisca, e che sotto l'influenza delle donne non maritate, che in maggioranza dirigono il movimento femminista, non si formi un ideale più ristretto, più adattato alla comodità individuale, ma pernicioso alla salute e al perfezionamento della specie umana.

Per questo egli ha parole così aspre contro le propugnatrici della emancipazione della donna « emancipazione la quale non è altro che odio istintivo della donna mal riuscita, ossia incapace di generare, contro la donna riuscita bene », e le accusa di voler abbassare il livello generale della donna, e le chiama « le anarchiche nel mondo dell'eterno femminino ».

Le qualità più apprezzabili e in generale desiderabili in una donna sono, dunque, sanità di corpo e d'animo, serenità, coraggio, modestia e amore per la casa. Alla istruzione superiore il Nietzsche non attribuisce un grande pregio, giacchè pensa che una donna saggia e intelli-

gente possa facilmente appropriarsi le cognizioni che le mancano, sopratutto se la istruisce suo marito. Egli biasima l'istruzione che si dà attualmente alle fanciulle e che le fa diventare delle *oche blaterone* smaniose di sdottorare su tutto e su tutti, di criticare ogni cosa: ma riconosce che, in questo, una buona parte di colpa spetta agli uomini. « Gli uomini d'oggidì sono decaduti; per questo le donne non li temono e non li rispettano ». E le velleità emancipatrici di una donna sono, in fondo, la critica del mondo degli uomini che la circonda.

Dato il grande desiderio che ha il Nietzsche di condurre l'umanità a una più alta perfezione, è naturale che egli attribuisca al matrimonio una immensa importanza. Egli si preoccupa sopratutto della leggerezza con la quale si concludono oggi i matrimoni, lasciando che di questo passo così grave decida la breve ebbrezza di due innamorati o la considerazione del denaro.

« Qui bisogna trovare ideali nuovi. Non dovrebbe essere permesso di prendere una decisione circa la propria vita quando si è nello stato di innamoramento, e di fissare una volta per sempre il carattere [illegible] propria convivenza in base a un capriccio. Bisognerebbe dichiarare pubblicamente invalidi i giuramenti degli innamorati e non permettere a questi di sposarsi: — e ciò perchè si dovrebbe prendere il matrimonio infinitamente più sul serio, di modo che, appunto nei casi nei quali finora è stato concluso, non lo si dovrebbe assolutamente concludere. Non è forse la maggior parte dei matrimoni di tal natura nei quali non si desidera un terzo come testimonio? E appunto questo terzo non manca quasi mai — il figlio — ed è più che un testimonio, è il capro espiatorio! »

Il Nietzsche deplora, insomma, che i matrimoni si facciano all'impazzata, e dice che ciò contribuisce a impedire un ragionato progresso dell'umanità.

Chi legge i suoi aforismi su questo argomento è portato a credere che il Nietzsche non abbia fatto esperienza dell'amore; e così è appunto; l'amore nel senso volgare rimase sempre lontano dalla sua pura ed eletta natura, ed egli si conservò sempre casto.

Tutto intento alla speculazione filosofica, non trovò nemmeno il tempo di concepire una grande passione amorosa, tanto più che il suo cuore fu occupato da sincere e forti amicizie. Nell'agosto del 1886 scriveva che Riccardo Wagner e la sua musica erano l'unico suo amore; e parlando del sentimento di amicizia dice: « Si potrebbe vivere se non si avessero amici? Dubito. » Quanto alla frequenza della passione amorosa negli uomini e nelle donne, egli la attribuisce spesso a mancanza di occupazione, e crede che, perchè un sentimento forte possa sorgere, occorra molto tempo libero e anche un po' di noia. Egli provava, poi, una grande avversione contro le donne che mostrano con evidenti segni di essere innamorate, e considerava queste dimostrazioni come un fenomeno isterico, morboso.

Il Nietzsche concepisce il matrimonio come una istituzione stabilita non già per appagare i desideri di due esseri, bensì nell'interesse della società; perciò, più che l'amore, dovrebbe essere base del matrimonio una profonda amicizia e il matrimonio dovrebbe essere concepito come un'amicizia spirituale fra due creature di sesso diverso, contratta allo scopo di produrre e di educare una nuova generazione, e la sensualità non dovrebbe servire se non come un mezzo raro e occasionale in vista di un migliore avvenire. » Egli era, però, troppo buono psicologo per non capire che una tale unione fondata sull'amicizia è possibile solo in rarissimi casi, e che qualora diventasse generale, probabilmente si trascinerebbe dietro una quantità d'inconvenienti, principale fra i quali lo sviluppo del concubinato. « Tutte le istituzioni umane, come il matrimonio, non consentono se non un grado moderato di pratica idealizzazione, altrimenti diventano subito necessari dei rimedi grossolani ».

* *

All'uomo che si accinge a contrarre matrimonio così parla il Nietzsche:

« Ho una domanda per te solo, o fratello: questa domanda io getto come uno scandaglio nell'anima tua, per sapere quanto profonda essa sia.

« Tu sei giovane e desideri figli e matrimonio. Ma io ti domando: sei tu uomo che possa desiderare un figlio?

« Sei tu il vittorioso, il domatore di te stesso, il padrone dei sensi, il signore delle tue virtù? Questo io ti domando.

« O parla nel tuo desiderio l'animale e la concupiscenza? O è la solitudine? O il malcontento di te stesso?

« Io voglio che la tua vittoria e la tua libertà anelino a un figlio. Tu devi rizzare monumenti viventi alla tua vittoria e alla tua liberazione.

« Tu devi costruire al disopra di te stesso. Ma prima devi essere costruito tu stesso, tetragono di corpo e d'anima.

« Tu non devi propagarti solo avanti, ma in alto. A questo ti aiuti il giardino del matrimonio! »

Quest'uomo che subordinava il matrimonio a tante considerazioni, condizioni e prove, pure, in un'epoca della sua vita, accarezzò egli stesso l'idea di avere una famiglia, e fu un vero caso se, mentre era professore di filologia all'Università di Basilea, non si ammogliò: ma poi cominciò a temere dell'« eterno malinteso, » e quanto più dal filologo si sviluppò il filosofo, tanto maggiori si fecero i suoi dubbi, finchè finì col dire: « Io non penso a essere amato; per amarmi, una creatura dovrebbe capire chi io sia. Per uomini come me non c'è matrimonio. » Il filologo sacrificò sè stesso per poter considerare più liberamente l'umanità; tenero ed espansivo per natura, avrebbe voluto avere intorno a sè una moglie e dei figli, ma sempre lo trattenne il timore di non poter fare la felicità di una famiglia, e vi rinunciò.

La Regina Vittoria a San Remo

Londra 15 *ore 9 p.* — Si conferma che la Regina Vittoria non si recherà quest'anno a passare la primavera a Nizza, ma sulla riviera ita-[illegible]

CRONACA ESTERA

Le ostilità al gabinetto Clary

Ci telegrafano da *Vienna, 15 novembre, sera:*

Si rende sempre più evidente, che la destra (composta in maggioranza di slavi) della Camera di Vienna vuol prendere una attitudine di decisa opposizione al Gabinetto Clary. Il rifiuto della commissione parlamentare di controllo del debito pubblico di accordare 50 milioni d'oro per continuare la liquidazione della questione monetaria è generalmente riguardato come un atto di aperta ostilità.

Anche i giornali, che fino a ieri appoggiarono il gabinetto, giudicano tale rifiuto come un atto che potrà avere gravi conseguenze.

Disastro ferroviario in Olanda

Rotterdam 15 ore 2 p. — Stamane il treno detto *Valigia di Londra*, proveniente da Flessinga si scontrò a cagione della nebbia, con un altro treno presso a Cappelle.

Vi furono cinque morti e 20 feriti, di cui 15 [illegible]

Il caso di peste a Trieste
La città non è considerata infetta

Rileviamo dai giornali di Vienna che il professore Weichselbaum, una illustrazione della scienza nel campo anatomo-patologico, ha mandato un rapporto al Ministero sul caso di peste avvenuto a Trieste.

Il prof. Weichselbaum dopo aver rilevato le ragioni per le quali non era possibile, causa l'assoluta mancanza di indizi clinici, fare la diagnosi di peste bubbonica, elogia vivamente le autorità sanitarie triestine per la rapidità con la quale, anche di fronte alla sola incertezza, presero le più vaste e radicali misure di precauzione. Aggiunge poi che, essendo trascorsi dieci giorni dalla morte del Barbarossa, senza che siasi verificato alcun altro caso, neppur lontanamente sospetto, la città di Trieste, in base alle norme della Convenzione di Venezia, dev'essere dichiarata immune dalla peste.

Il Cap. 2 — Tit. II della Convenzione sanitaria di Venezia del 1897 suona:

« E' considerata come infetta una circoscrizione in cui sia stata constatata ufficialmente l'esistenza di un caso di peste. Non è più considerata come infetta quella circoscrizione, nella quale la peste fu ufficialmente constatata, ma non si sono avuti nè decessi nè casi nuovi dopo i dieci giorni, che seguirono alla guarigione o alla morte dell'ultimo appestato, a condizione però che le prescritte misure di disinfezione siano state eseguite ».

Leggiamo poi nel *Piccolo* di Trieste:

« Ammesso dunque — ciò che resta sempre a provarsi — che il nostromo Barbarossa sia realmente morto di peste, la nostra città ha pieno diritto di essere proclamata immune.

« Ciò non ha impedito al governo di Atene di applicare una contumacia di 11 giorni alle provenienze da Trieste. Sarà illegale e per lo meno scorretto, ma intanto la contumacia bisogna scontarla.

« E questo è l'effetto immediato ed inevitabile della premura datasi dal Governo centrale di strombazzare ai quattro venti un caso di peste ancora ipotetico. »

* *

La *Stefani* ci comunica:

Atene 15, ore 4 p. — Fu imposta una quarantena di 11 giorni per le provenienze da Trieste e una visita medica per le provenienze dall'Italia.

Il nuovo caso a bordo del « Berenice »

Abbiamo da *Trieste 15 novembre, mattina:*

Il capitano del piroscafo del Lloyd *Berenice* che si trova sempre a Porto Praja nelle isole di Capo verde ha telegrafato che il dispensiere di bordo è caduto ammalato con sintomi di peste.

Il colpito è certo Marsich, triestino, qui residente con la famiglia, la quale fu ieri, con tutte le possibili precauzioni, avvertita del doloroso caso, da parte della Direzione del Lloyd.

Il *Berenice* ha già avuto due casi di peste a bordo durante la traversata dell'Atlantico. Ed ha dovuto fermarsi a Porto Praja in attesa di ordini, non essendo possibile, pare, far venire il vapore a Trieste per scaricare i 50 mila sacchi di caffè che porta per varie ditte della città e di fuori.

La morte d'un medico

Londra 15, ore 7 pom. — Il dott. Pestana è morto di peste bubbonica, che egli contrasse nelle visite fatte ad Oporto.

Ladri che assassinano
Un tragico fatto a Judenburg

Il *Piccolo* ha da Vienna:

A Weichseldorf ignoti malfattori tentarono di commettere un furto con incasso in un negozio. Da una pistoria dirimpetto accorsero, attratti dal rumore, alcuni fornai, i quali si misero ad inseguire gli assassini, che alla loro vista si erano dati alla fuga. Mentre venivano inseguiti i ladri spararono contro i fornai i colpi di rivoltella, coi quali ferirono 3 degli inseguitori. Uno di questi spirò dopo tre quarti d'ora. Il secondo che fu ferito gravemente alla parte destra del petto, è un bolognese, di nome Maraga. Il terzo fu ferito pure in modo grave al braccio destro. Dei malfattori non si ha fino ad ora alcuna traccia.

— Quattro velocipedisti, venendo da Judenburg a Graz, s'incontrarono con una vettura pubblica nella quale sedevano quattro persone. Per la questione chi dovesse fare largo, s'accese fra le due parti un violento diverbio che terminò in modo molto tragico. I velocipedisti che erano scesi dalle loro macchine spararono con le rivoltelle 6 colpi contro le persone che si trovavano nella vettura e si diedero poi a precipitosa fuga, senza poter venir raggiunti dalle persone che, allarmate dalle detonazioni, erano accorse numerose sul luogo.

Il cocchiere della vettura fu raccolto gravemente ferito. Degli altri 3 che sono tutti muratori uno rimase ucciso ed uno gravemente ferito da un proiettile che gli penetrò nella regione delle reni.

INNOVAZIONI FERROVIARIE

Sarà presto attuato, in via di esperimento, un servizio di *Salons-bars* sulle linee: Milano-Torino e Milano-Genova-Ventimiglia.

I *Salons-bars* sono vetture di lusso, della Compagnia dei Wagons-Lits, disposte in parte a compartimenti ed in parte a salone con comunicazione interna; i relativi posti sono numerati, ciò che permette ai viaggiatori di prenotarli per mezzo delle Agenzie di detta Compagnia; inoltre in tali vetture i viaggiatori possono farsi servire bevande e piatti freddi durante il viaggio, ai prezzi stabiliti da apposita tariffa approvata dall'amministrazione.

Nei *Salons-bars* sono ammessi i viaggiatori muniti di biglietto di 1.a classe di qualsiasi specie e per qualunque percorso, col pagamento di un supplemento in ragione di L. 0,02 per chilometro (oltre L. 0,0016 per imposta erariale e sovratassa L. P.), col minimo di L. 0,50.

Per ogni supplemento è inoltre dovuta la tassa di bollo.

La riscossione del detto supplemento è fatta esclusivamente a cura della Compagnia dei vagoni a letto, sia per mezzo del conduttore della vettura, ma delle proprie Agenzie.

Qualora facessero difetto i posti di 1.a classe nelle vetture normali, e non fosse possibile o conveniente (per evitare ritardi) l'aggiunta di altre vetture di 1.a classe, i capi stazioni sono autorizzati a far occupare i posti disponibili nei *Salon-bars* da viaggiatori ordinari di 1.a classe, esonerandoli dal pagamento del supplemento.

CRONACA ITALIANA

Il varo della r. nave « Coatit »

Ci telegrafano da *Castellamare di Stabia, 15 novembre, sera:*

Stamane alle ore 11 si è varato felicemente l'incrociatore *Coatit* con intervento dell'ammiraglio Gonzales, delle autorità civili e militari e di gran folla plaudente.

Il vescovo De Jorio diede la benedizione alla nave. Il tempo era splendido.

Il *Coatit* venne poi rimorchiato a Napoli.

Questa nave, tipo *Partenope* e *Agordat*, è lunga m. 87.60 e larga m. 9.20. La sua immersione è di m. 3.03 a prua e di m. 3.33 a poppa. Ha un dislocamento di 1313 tonnellate ed il suo apparato motore ha la forza di 7500 cavalli. Sarà armata con 4 cannoni da 120 A, 6 da 57 e 11 da 37. L'equipaggio si comporrà di 147 uomini.

Il costo approssimativo della nave è valutato a due milioni e seicentomila lire.

Il delitto di un fanciullo

Ci telegrafano da *Messina, 15 novembre, sera:*

Un ragazzo dodicenne, certo Bruschetti feriva con un coltello gravemente al fianco un altro ragazzo tredicenne a nome Lipari, dandosi poi alla latitanza. Causa del precoce delitto, alcuni scherzi presi in mal parte.

Brescia — *Le gesta di una avventuriera* — Giorni sono capitava a Brescia una giovane dai modi insinuanti, reduce da Milano, dove era stata ospite per parecchio tempo presso una famiglia che, mossa a compassione delle di lei condizioni, l'aveva accolta in casa fornendola di vitto a credito.

A Brescia, la giovane presentavasi alla Canonica di S. Maria Calchera con un pretesto qualunque e veniva introdotta dal parroco in una stanza al pianterreno. Pochi istanti dopo lo stesso parroco si allontanava momentaneamente dimenticando sul tavolo un portafogli contenente L. 150.

L'avventuriera, colto il momento opportuno, afferrò il portamonete e la scorse, dopo di che se ne andò pei fatti suoi, non senza però aver prima riverito il parroco, il quale si accorse poco dopo del furto patito.

La giovane ladra ritornò a Milano, si ripresentò ai due coniugi e volle ad ogni costo pagar loro l'importo dell'alloggio avuto.

Ma lo stesso giorno, essendo quei coniugi usciti di casa lasciandovi sola l'avventuriera, questa scassinò la serratura d'uno scrigno, si appropriò del denaro e dei monili d'oro, e prese il volo per ignoti lidi.

E facile immaginare la sorpresa dei derubati quando tornarono a casa. La Questura sta facendo attive ricerche.

Firenze — *Avvocato, causidico ed altri arrestati per tentata estorsione* — La questura ha eseguito alcuni arresti che hanno prodotto molta impressione.

Furono arrestati: il vecchio avvocato Felice Stocchi, il causidico Zeffiro Masi, avente studio con lo Stocchi a Firenze, nonchè l'agente d'affari Ruggero Marcucotti, il fornaciaio Amato Rossi e il sensale Lorenzo Pollastri.

Si tratta di un piano delittuoso combinato fra di essi per estorcere ad una nota signora 1500 lire, minacciandola diversamente di consegnare al di lei marito documenti comprovanti la sua infedeltà coniugale.

L'avvocato Stocchi è notissimo nel ceto degli affari di imprestiti e speculazioni più o meno felici. In ogni modo ha fatto impressione il suo arresto.

Girgenti — *Malfattori vestiti da soldati* — Dalle guardie di città di questa stazione ferroviaria, in contrada Petrosa, lungo lo stradale Girgenti-Favara, due sconosciuti armati di fucili e vestiti uno da soldato di fanteria l'altro da bersagliere, con la faccia coperta da fazzoletti, tentarono di aggredire un viandante di Favara.

Accorsa la pattuglia composta di un carabiniere e due soldati vennero a conflitto coi malfattori che riuscirono a fuggire.

La forza pubblica rimase illesa.

Parma — *Alterazione nel numero delle schede.* — Si annunzia che l'autorità giudiziaria ha iniziata una regolare istruttoria essendo venuta a conoscere che nella seduta del 14 luglio scorso del consiglio provinciale — era disciolto in seguito alla recente *débacle* dei partiti popolari prima imperanti — ritiratisi in massa tutti i consiglieri di parte moderata, i rad co-socialisti rimasti avrebbero proceduto alla nomina delle diverse commissioni, pure essendo solo di 19 il numero dei presenti. Uno dei *compagnoni* avrebbe deposto scheda doppia!!

— *Sciopero di tipografi* — Continua lo sciopero fra i tipografi.

Il cav. Battei, proprietario dei due più vasti stabilimenti tipografici della città, dichiarò in nome proprio e dei colleghi che non solo non accetta la tariffa nuova proposta dagli operai, ma che tutti i proprietari tipografi si ritengono disimpegnati dall'osservanza della vecchia tariffa. Non faranno questione nè di orario, nè di paga, disposti a pagare gli operai non con 21 lire settimanali (minimo di paga sancito nell'ultima tariffa proposta) ma anche 30 e di più qualora l'abilità degli operai fosse tale da meritarlo, non intendono ricevere alcuna imposizione dagli operai, e non riconoscono nella Federazione del Libro alcun diritto per immischiarsi nella loro controversia cogli operai.

La questione resta così insoluta, ben fermi i proprietari di non recedere dalla loro decisione.

Lucca — *Drammatica uccisione del brigante Pamproni* — Ansano Pamproni, un temuto malfattore, evaso dal carcere di Ponte Buggianese, aveva dopo la sua evasione commesso testè altri 4 reati. Era ri-[illegible]

Il brigadiere di Buggianese, il maresciallo di Altopascio e due carabinieri travestiti, si recarono ieri in Padule, dove il Pamproni era stato visto in biroccio.

Favoriti da una densa nebbia, poterono arrivare vicini al barroccio, che era fermo al Porto del Capannone.

La moglie del Conte (soprannome del b[illegible]va caricando del falasco. Essa, accortasi della presenza dei carabinieri, corse ad avvisare il marito che se ne stava seduto ai lati di una torre di tavole situata sull'argine del Piaggione.

I due brigadieri arrivarono in tempo per vedere e riconoscere il *Conte*. Egli era armato di fucile. Il comandante di Altopascio disse allora:

— Pamproni, depositate il fucile o vi tiro!

Il Pamproni gridando: « Chi ce l'ha? » si alzò, e pare cercasse di puntare il fucile. Fu udita una detonazione. Il Pamproni cadde; era morto.

La palla del moschetto del brigadiere di Altopascio gli aveva perforato il cranio.

Una folla considerevolissima, riversatasi anche dai paesi vicini, si recò sul posto. Si dice che il grilletto del fucile del *Conte* fosse già alzato, come per sparare.

Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.: quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta di Venezia pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Contro i vini italiani in Francia

Parigi 15 ore 8 pom. — Dopo la discussione delle interpellanze sulla politica generale del governo, Firmin Faure, deputato di Bruno, presenterà una interpellanza sulla tolleranza concessa ai vini italiani gessati, circolanti in Francia.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 16 novembre: S. Eucherio v.
Venerdì 17 novembre: S. Gregorio Taum.
Il sole leva alle 7.11 tramonta alle 4.40

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LE SEZIONI ELETTORALI
della Camera di Commercio di Venezia

Ci telegrafano da *Roma 15 nov., sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che modifica le sezioni elettorali della Camera di Commercio di Venezia.

La serata all'Esposizione di Cartoline riuscì brillante come le precedenti. Destò vivo interesse nel pubblico numeroso e fino il fonografo presentato gentilmente dal sig. Ugo Visentini.

Piacquero molto come al solito anche le originali proiezioni dal sig. Holcombe.

— Domenica prossima alle ore 8 1[2, altra serata con programma variato ed estrazione di premi, mantenendo i soliti prezzi.

Suicidio — Verso le sei pom. di ieri tre facchini alle dipendenze della ditta Marigo, erano su una barca legata alla riva della Canonica, quando tutto ad un tratto sentirono un tonfo che ritennero fosse causato da qualche pezzo di cornicione caduto su una barca legata alla riva del Tribunale penale. Non se ne curarono, senonchè, pochi minuti dopo, videro passar loro davanti galleggiante nell'acqua una massa nera.

Uno dei facchini l'afferrò credendolo un sacco: ma subito dopo provò una triste sensazione.

Aveva afferrato il cadavere di un uomo.

Coadiuvato dai compagni, lo trasse nella barca, quindi fece avvertito il vigile di servizio a S. Marco N. 109.

Il cadavere fu trasportato all'ospedale civile, dove i dottori Madonini e Favalli gli riscontrarono parecchie ferite di coltello al collo ed alla gola, alcune delle quali gravi, forse penetranti nella trachea.

Nello spogliarlo, gli si trovò infisso nella direzione del cuore, un piccolo coltello con la punta acuminata.

Indosso gli si rinvenne un piccolo portamonete contenente in argento e rame L. 8.45, un *remontoir* d'argento uso quelli che adoperano i ferrovieri con relativa catena dello stesso metallo, al mignolo della mano sinistra un anello d'oro; in tasca un portafoglio con parecchie carte, lettere private ed immagini sacre, parecchi biglietti di visita col nome: *Ferdinando de Baldironi cancelliere di Pretura*; altri col nome: *Teresina de Baldironi Mattioli*, un certificato elettorale del Comune di Belluno per le elezioni politiche del 1895, ed una licenza da caccia in data 1897, intestata a Ferdinando de Baldironi; in una tasca del gilet parecchie penne d'acciaio ed un pezzo di lapis.

Senza dubbio il de Baldironi (se tale è il suicida), prima di gettarsi nel canale si era inferto i colpi di coltello.

D'onde poi egli siasi gettato nel canale, non fu ancora dato di precisare. Alcuni dicono da una finestra del Tribunale, altri invece dal palazzo ducale.

Nulla gli fu trovato indosso da poter stabilire la causa del suicidio.

Una busta da lettera, che aveva in tasca, spedita dal paese di Cavour (Piemonte), porta la scritta: *Al sig. Ferdinando Baldironi vice cancelliere presso il Tribunale di Venezia*, il che farebbe ritenere che il suicida si chiami realmente Baldironi e che, trattenutosi in ufficio al Tribunale penale, si sia da una di quelle finestre gettato nel sottostante canale.

Il suicida dimostra una cinquantina d'anni.

Macchine tipografiche — Si fa ricerca, pagando per cassa, di macchine tipografiche di piccole dimensioni specialmente nel genere pedalino.

Scrivere G. G. 100 Haasenstein e Vogler, Venezia. Offerte ridotte al minimo.

Furto di un portafoglio — Giovanni Mamere di Aviano ha una bottega di frutta ed erbe in Campiello dei Tentori a Cannaregio N. 1852.

Alcuni giorni fa, verso il pomeriggio, egli si assentò dalla bottega per portare a casa sua al N. 3854 (due numeri di distanza) dei cavoli per la cena.

Ritornato subito dopo, si accorse che dal cassetto del banco era sparito il portafoglio contenente la somma di centocinquanta lire in biglietti di banca di vario taglio nonchè delle carte e quitanze di affitto. — Del ladro nessun indizio.

Tentato suicidio o disgrazia? — Ieri alle 3 pom. i facchini Angelo Penzo e Giovanni Bergamasco, trasportarono in gondola all'ospedale civile una donna da loro stessi tratta dalla Laguna alle Fondamenta Nuove.

Ella è certa Angela Baranello di quarant'anni, di Mestre, nubile, da parecchi anni a Venezia, [illegible] riera, abitante in Corte Rotta a San Filippo e [illegible] como.

Secondo la dichiarazione della Baranello, ella sarebbe caduta in canale, mentre lavava una strac[illegible] altri invece raccontò d'avere visto che da sè [illegible] vi si era gettata.

Lo stato della Baranello non desta nessuna [illegible] preoccupazione.

Ladruncolo sorpreso in flagrante — [illegible] gurto a sospetti che nel Canale Scomenzera, durante la notte si ormeggiano le peate [illegible] vengono consumate qualche furto del carbone [illegible] il delegato Manganello dispose un servizio d[illegible] stamento, per sorprendere i ladri. L'altra sera otto era colà di servizio l'agente Tippat [illegible] sorprese un ragazzo che da una di peate [illegible] nominata *Ernesta*, sottraeva del carbone, [illegible] di un mastello che trasportava poi pieno [illegible] chio. Arrestato e sequestrati circa cento chili [illegible] carbone nel burchio stesso, il ladruncolo [illegible] per Mondo Pregaulati, di anni 15, da [illegible] sono barcaiuolo alle dipendenze di Vittoria [illegible] al quale appartiene il burchio.

Il carbone è della ditta E. Weiss e C. [illegible] retto alla ditta Banchiera e C.

Anguille... indigeste — L'altra sera [illegible] dal magazzino partenze grande velocità a S. [illegible] venivano trasportate nel carro in [illegible] a Gorizia, venti casse contenenti anguille [illegible] delegato Manganello, venuto la sera stessa [illegible] zione che alcuni del personale ad [illegible] vano approfittato dell'oscurità, per [illegible] anguille, lasciò passare la notte e [illegible] seguente, accompagnato dal brigadiere [illegible] recò al domicilio di tre facchini (uno dei quali squadra da ben dodici anni) per eseguire una perquisizione.

L'operazione riuscì con esito [illegible] presso tutti e tre rinvenne delle [illegible] preparate sulla tavola, pronte per essere [illegible] e parte crude, fatte però a pezzi. Sequestrate ultime, procedette all'arresto dei tre [illegible] sono: Paolo De Gobbi, da Carpenedo [illegible] bitante in Calle Riello a Cannaregio, [illegible] ammogliato con quattro figli, [illegible] anni, abitante in Campo S. Margherita, [illegible] sbardellaro, di 21 anni, abitante a S. [illegible]

Sorvegliato speciale che ruba — Dolcetta che ha una bottega di [illegible] ga S. Barnaba n. 2754, si accorse nel pomeriggio di ieri l'altro che dalla mostra mancava una [illegible] di flanella del valore di due lire.

Non sapendo a chi dare la colpa, [illegible] spetti sopra un individuo che camminava [illegible] mente verso il Campo. In questo frattempo [illegible] per di là il brigadiere di P. S. del sestiere ad un agente, ed il Dolcetta segnalò [illegible] duo, manifestando il suo sospetto.

Gli agenti affrettarono il passo, ed arrestato l'individuo gli rinvennero sotto la giacca [illegible] robata.

Naturalmente fu arrestato, e la refurtiva [illegible] strata.

Costui non è nuovo ai Tribunali [illegible] lato speciale, certo Carlo Mol[illegible] circa, abitante a Castello, 2903.

Alla Guardia medica, sono ricorsi [illegible] nata di ieri per farsi medicare

Gavagnin Sante di anni 24, falegname, [illegible] sportando una trave si schiacciò l'anulare [illegible] no sinistra e fu medicato dal dott. Sa[illegible]

— Mappa Angelo, in preda ad alcoolismo [illegible] fu accompagnato dal vigile 43 e curato dal [illegible] Saviane con iniezioni di morfina

— Campagna Pietro agente cappellaio [illegible] perino si asportò accidentalmente lo [illegible] dice destro. Fu medicato dal dott. T[illegible]

— Fel Antonietta di anni 7, per un colpo [illegible] dia ricevuto ad opera di un altro bambino col [illegible] giuocava, riportò una ferita alla testa, che [illegible] medicata dal dott. Saccardo.

La r. nave « Varese » levata dal [illegible] trata ieri nel bacino maggiore del r. Arsenale

Vera vendita a prezzi ridotti di tappeti, [illegible] tende. Vedi inserzione in terza pagina.

Per finire — Un segretario domanda al suo [illegible] cipale:

— Il sig. B.... chiede la rinnovazione di una cambiale; che debbo rispondere?

— Rifiutate, ma coi massimi riguardi. E' un pezzo grosso.

Il segretario scrive:

Signore,

Colgo con piacere l'occasione di avere il [illegible] *scriverle....*

E basta!

Taccuino del pubblico

Rendiconto del Monte di Pietà — [illegible] di amministrazione del Monte di Pietà ha [illegible] rendiconto consuntivo per l'esercizio 189[illegible]

Stato Civile — Bollettino del giorno 15 [illegible] Nascite maschi 1 — femm. 7 — Denunciati [illegible] Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Tasso dott. Gaetano, medico, con Dal Vesco Maria, possidente, celib. — Marcolin [illegible] cerro, bracciante, con Nordio Felicita, casalinga — Fambrica Amedeo, pittore, celibe, con [illegible] casalinga vedova.

Decessi: Saura Sacchi Giovanna, di anni [illegible] casalinga, di Venezia — Fraboni Maria, 25, [illegible] samiga, di Bologna — Pezzle Luigia [illegible] di Venezia — [illegible] ser detto Cattaneo Gio. Batt., 44, con [illegible] nezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5

Nuovo Negozio Manifatture [illegible] **Città di Schio** Ponte San Giov. Grisostomo 5683 (vicino al tabacaio). Massimo buon [illegible]

Anche durante l'inverno [illegible] bero a domicilio della **birra Pahorr di** [illegible] alle famiglie continua regolar[illegible] quantità da 1 a 10 litri di sent. 80 [illegible] lefono 592. **Campo S. Margherita** [illegible] **Giove.**

Nota sibillina
Monoverbo sillogistico

CON (1)
DIO

Spiegazione dell'anagra[illegible]
Pancos[illegible]

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La prima recita della Compagnia [illegible]-Zamperi avrà luogo sabato con [illegible]

Rossini — Ricordiamo che questa sera [illegible] seconda rappresentazione del [illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 76

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Erano tutti al posto, e un silenzio profondo regnava nel salone.

Il signor di Millanges fece segno ai domestici di chiudere le porte, e, rivolgendosi al notaio, dopo essersi assicurato che tutti ascoltavano:

— Potete cominciare, signor Bonamy.

Il tabellione si asciugò gli occhi, tossì un po' poi, prendendo un foglio di carta cominciò:

« Davanti a me, notaio, dimorante a Bordeaux, corso dell'Intendenza, sono comparsi...

Lesse i nomi e cognomi dei contraenti, la dote che ognuno portava, mentre tra gl'invitati vi erano dei sussurri e delle riflessioni scambiate a voce bassa sulle differenti clausole

E non perdevano con gli occhi Enrico Soulac e Arianna di Millanges.

Il primo sembrava più preoccupato che mai.

La seconda sembrava sempre indifferente.

Il signor di Millanges era sorpreso, e continuava a interrogare la figlia con lo sguardo, aspettandosi sempre qualche rivolta, qualche scandalo da parte sua.

La vedeva di una calma invariabile e non comprendeva.

Nemmeno il padre di Enrico Soulac indovinava ciò che avveniva nell'anima del figlio.

Vedendolo costantemente assorto e preoccupato, egli diceva fra sè, col suo buon senso e con la sua franchezza di uomo d'affari:

— Ma perchè mai si ammoglia se ciò lo angoscia così? Che cos'è che lo forza? Non è la dote che ha potuto tentarlo. Noi siamo più ricchi dei Millanges! Ecco un mistero.

Egli non si spiegava nè la tristezza del figlio, nè la fretta con la quale aveva voluto far precedere a questo matrimonio che aveva l'aria di ripugnargli tanto.

Il notaio aveva terminato la sua lettura in mezzo al silenzio generale.

Si alzava, e col suo sorriso stereotipato, si disponeva a offrire la penna, una penna di pavone ornata di diamanti, al fidanzato e alla fidanzata, e a invitarli a firmare, quando la porta del salone si aprì e un domestico annunziò ad alta voce:

— Il signor Edgardo di Cordouan.

Questo nome di Edgardo di Cordouan, lanciato a piena voce nel salone del palazzo di Millanges, in quel momento, produsse una commozione indescrivibile. Tutte le teste, si erano rivolte nello stesso tempo verso la porta che il servo aveva aperta.

Il signor di Millanges aveva impallidito. Enrico Soulac aveva fatto un salto sulla sua sedia, più pallido di uno spettro, fissando sul domestico i suoi occhi spalancati dal terrore e che non vedevano.

Arianna aveva trasalito, e una fiamma si era accesa nel suo sguardo, fiamma di trionfo e di [illegible]

Ella comprendeva ciò che Edgardo stava per fare... Ella era liberata.

Nel salone, un silenzio profondo, solenne, silenzio di aspettativa e di curiosità si era fatto subito...

Edgardo comparve.

Egli indossava un abito comperato, dopo la sua fuga dalla prigione, da un rigattiere del corso d'Albret, ma aveva sulla fronte, nello sguardo, una tale sicurezza, una tale autorità, che tutti ne furono impressionati.

Il signor di Millanges, divenuto di sasso, si alzò macchinalmente, come per andarle a scacciare, ma rimase al suo posto, dominato e come annichilato.

Enrico Soulac, fuori di sè, fece un passo, avanti.

— Edgardo, gridò egli, che vieni a fare qui?

Il giovane lo guardò fisso negli occhi.

— Vengo a prendere il tuo posto, replicò egli.

— Il mio posto?...

— Il mio, che tu hai usurpato qui presso colei che io amo e che mi ama, e a rendere il tuo, che è all'ergastolo!

Enrico Soulac ebbe un gesto di furore e di rabbia.

Suo padre, come mosso da una molla, scattò in piedi, pallidissimo, sotto l'ingiuria lanciata al figlio.

Il giovane, con un gesto smarrito, mostrò Edgardo all'assemblea:

— Quest'uomo è pazzo! urlò egli.

Gl'invitati, ascoltavano, guardavano, senza dire una parola, lividi dall'emozione, non osando prendere parte a questo dramma.

Enrico si voltò verso il signor di Millanges.

— Mandate a chiamare gli agenti, esclamò egli, e fate arrestare questo sciagurato!

Il signor di Millanges stava per ubbidire, per dare gli ordini.

Edgardo si mise davanti a lui.

— Restate! Se gli agenti venissero qui, non sarebbe me che arresterebbero...

Egli indicò Enrico Soulac.

— Ma lui!

Il negoziante volle precipitarsi. Il padre lo trattenne.

— E' già la seconda volta che il signore ti insulta... Se lo lasciamo qui, non ci resta che ritirarci.

Enrico ebbe un gesto smarrito.

— Lascia fare babbo.

— Non so chi sia il signore, nè quello che egli vuol dire.

— Chi è?... fece Enrico Soulac.

Fu interrotto da Edgardo che disse:

— Io sono ciò che dovrebbe essere [illegible] figlio; un assassino e un forzato

— Che cosa dice? fece il padre spaventato.

Enrico si voltò verso di lui

— Non lo ascoltate, babbo, e [illegible] gelosia rende pazzo.. egli doveva sposare [illegible] gnorina di Millanges, ma, per rendere [illegible] questo matrimonio, ha assassinato la [illegible] te... Egli è stato condannato a dieci anni [illegible] vori forzati... è evaso... E' venuto qui [illegible] sa ciò che dice... La rabbia gli fa perdere ragione...

Edgardo ghignò:

— Perdere la ragione!!

Poi, facendo un gesto per chiedere [illegible] zione:

— Ascoltatemi, diss'egli, e vedrete se [illegible] do, la ragione.

Enrico corse dal signor di Millanges

— Mandatelo via! Fatelo tacere!

Il padre di Arianna stava per dare de[illegible] ni, ma il padre di Enrico, che non comp[illegible] va niente di quello che avveniva, [illegible] all'estero nel momento in cui aveva avuto [illegible] go il dramma dei Chartrons, il padre [illegible] diciamo noi, che aveva inteso trattare [illegible] da assassino e da forzato, voleva una spiegazione e disse:

— No, no, che parli, al contrario, deve [illegible] figlio una ritrattazione, una riparazione.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 novembre a lire 106.40

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 19 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.65

Listini Borse

Venezia 15 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 35
Consolidato italiano 5 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	216 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	316 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. ing. nom. L. 100	127 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1415	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della tessitura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti
Az. Banca Unione coop. del pico. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 87 1/2	131 50	— —	— —	6
Francia	100 48	106 85	— —	— —	3
Belgio	106 29	106 35	— —	— —	5
Londra	26 50	26 59	26 51	26 54	6
Svizzera	106 05	106 10	— —	—	5
Austria	222 1/4	222 3/4	— —	— —	6
Banc. aust.	222 1/4	222 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. pico. comm. 4 0/0

Vienna 14

Credito aust. Fior.	363 75	Cambio su Londra	120 70
L. mbarde	71 —	Lire italiane (carta)	44 90
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	99 60
Austriache	350 75	Rend. aust. (carta)	99 85
Banca austro-ung.	903	Unica [illegible]	304 50
Napoleoni d'oro	9 58 1/2	Rend. aust. (oro)	117 20
Argento	100	Rendita ungherese	95 15
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	234 25

Torino 15

Rend. it. 5 0/0	99 35
» » 5 0/0 spec.	99 55
» » 3 0/0	61 70
» » 4 1/2 0/0	100 —
Az. Banca d'Italia	893 —
» Banca Torino	308 —
» Banca sc. (nuove)	905 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Mod. Ad. Sic.abel	202 25
Med. camb. Franc.	105 5
» » Svizzera	106 17 1/2
» » Londra	26 88 1/2
» » Germania	131 40

Firenze 15

Rend. ital. 5 0/0	99 75
Id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 54
Francia a vista	106 87
Berlino a vista	131 60
Meridionali	710 50
Mediterraneo	533 25
Banca d'Italia	893 —

Berlino 15

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
Id. su Parigi 8 giorni	— —
Id. su Italia 8 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	230 40
Rend. it. contanti	94 —
idem fine	94
Cons. pruss. 3 1/2	97 95
Rendita turca 1 0/0	21 7
Obb. ferr. it. 3 0/0	56 30
Id. meridionali	60 10
Id. di Roma	94 10
Az. mer. (a term.)	132 90
Id. medit. (a term.)	100 25
Banca comm.	127 10
Dig. Banca naz. cont.	216 40

Londra 15

Nuovi cons. 2 1/2 0/0	103 3/4
Rend. it. 5 0/0	92 3/4
Id. sp. est. nuova	65 3/4
Id. turca nuova	21 3/4
Egiziano nuovo	104 1/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fino	26 15/16

Parigi chiusura

	14	15
R. fr. 3 0/0 ant.	99 70	— —
» 3 0/0 [illegible]	100 20	100 30
» » 3 1/2 0/0	102 15	102 12
Rend. it. 5 0/0	93 25	93 75
Ferrov. aust.	— —	— —
[illegible]	— —	—
Camb. s. L. vis.	25 23	25 24 1/2
Cons. 2 3/4 0/0	101 13/16	101 3/4
Obb. lomb.	355 —	355 —
Camb. sull'Ital.	6 1/8	6 1/8
R. turc. (ser. D)	22 —	23 —
Banca Parigi	1070 —	1070 —
Tunis. nuove	— —	458 —
Egiz. 4 0/0 (R.)	106 25	104 —
R. ung. 4 0/0	99 75	— —
Esp. est. 4 0/0	45 20	46 15
Banca de Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	553 —
Arg. fino	553 20	553 50
Credito fond.	713 —	717 —
Azioni Suez	3600 —	3600 —
Lotti turchi	114 30	115 —
Ferr. mer. fer.	673 —	673 —
Russo 1891	97 05	97 —
Portog. 3 0/0	24 85	25 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4200 —	4205 —

Milano 15

Rend. ital. cont.	99 57 1/2
Rendita fine	99 77 1/2
Ferrovie Meridionali	719
Ferrovie Mediterranee	539
Navig. Gen. Ital.	570 —
R. Raffineria Zuccheri	456 50
Francia a vista	106 47 1/2
Londra a vista	26 8 —
Berlino a vista	131 17 1/2

Genova 15

Rend. ital. 5 0/0	99 77 1/2
» » 4 1/2	109 45
Azioni Banca Ital.	897 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	718 —
Ferrovie mediterranee	534 —
Navigaz. Generale	571 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	455 —
Camb. vist. su Fr.	106 47 3/4
» sconto Lond.	26 87
» Germania	131 70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 15. — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 94.34 - pel 10 dicemb. 94.5 - pel 10 ottobre —.— marzo 95.93 - maggio 96.33 - agosto 94.99

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95.20 — pel 10 ottobre —.— pel 10 dicem. 96.74 — pel 10 marzo 97 96 — pel 11 maggio 97.99 — pel agosto 98.35

Nuova York 14 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — ottobre [illegible] — Cotoni mercato sost. id. agosto 7.19 [illegible] — id. decemb. 7.28

Havre 14 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6000 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1900. — Mercato sost. — pel corr. F. [illegible] — due mesi dopo F. [illegible] — 4 mesi [illegible] — 8 mesi 47.50

Londra 14 — [illegible]
Carichi alla costa — frumenti compratori ritirano
Carichi fattanti — frumenti fermi
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fattanti — frumenti.

Nuova York 14 — Chiusura
Cambio su Londra [illegible] — id. su Parigi a [illegible] Petrolio 70 0/0 raffinato C [illegible] raff. a Filadelfia [illegible] raffinato in casse [illegible] pipe line certificates 156

Cotone Middling C [illegible] New Orleans C 7 1/8 Cotoni futuri — mese prossimo C 7.24 — 3 mesi dopo corr. C [illegible] — 4 mesi C [illegible] — 7 mesi C 7.39 — Entrata cotoni nella giornata Balle N 40090, — Spedizione per l'Inghilterra Balle N [illegible] — idem pel continente balle N [illegible] Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N —.— — Frumento rosso disponibile D. 73 1/8 — Orzo liquid. dicembre 72.— — marzo 75 1/2 — maggio 75 —

Granone disponibile D. [illegible] Farine extrastate D. 2.[illegible] — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C [illegible] idem pel corrente C. [illegible] — idem mese prossimo C 5.30 — idem 2 mesi dopo il corr. [illegible] — idem 3 mesi 5.40 — idem 4 mesi 5.45 — idem 6 mesi 5.55 — idem 8 mesi 5.70 — Zucchero Moscabado N. 10 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

Commercio e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 — Farine 12 marche — mercato sostenuto — pel corrente franchi 21.0 — Prossimo 26.40 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 2[illegible].40 — A 4 mesi primi 2[illegible].35.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 34.50 — Prossimo 34.50 — A 4 mesi primi 3[illegible].25 — A 4 mesi da maggio 36.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sostenuto — rosso — Disponibile 27.25 — Zucchero raffinato 10[illegible].75.

Zucchero bianco Numero 3 Mercato sostenuto — Disponibile 28.25 — Pel corrente 2[illegible] — Pel 4 mesi primi 29.2 — A 4 mesi da marzo 29.62

Frumenti — Mercato calmo pel corr. 17.40 prossimo 17.6 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18.10 — A 4 mesi primi 18.30

Anversa 15 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel 3 mesi primi 23 — Per il gennaio-marzo 23 3/4.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.15.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietola 9.15 — Mercato calmo

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato pesante, prezzi in ribasso — Arrivi della giornata quint. 1290 — Vendite della giornata quint. 500 — Vendita consegnare quintali 750.

Tunisi, Bona e Philippeville da 21.34 a 21.62, pronta consegna.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Ferrara, 13 — Mercato di assai pochi affari in ogni cereale, compratori riservati, prezzi quasi nominali.

Invece le canape furono attive e sostenute, tendenza a nuovi aumenti.

Frumento da L. 24.50 a 24.75 — Frumentone da 13.50 a 14.— — Avena 13.— a 13.50 — Canape da 65.— a 75.—.

Rovigo, 14 — Mercato attivo nei frumenti con buon concorso di compratori e a prezzi invariati, frumentoni stazionari ma meglio tenuti.

Frumento fino Polesine da L. 24.00 a 24.10 — Idem buono Mercantile da 23.90 a 23.99 — Idem basso idem 23.15 a 23.40 Frumentone Pignolo da 12.75 a 14.— — Idem giall. friul. da 13.10 a 13.65 — Idem Agostano da 13.25 a 13.50 — Avena da 17.75 a 18.—.

Tutto prime poste.

Treviso 14 — Frumento mercantile da L. —.— a 23.— nostrano da 22.25 a 23.50 — Semina Piave da 23.75 a 24.— — Granoturco nost. da 13.— a —.— — idem nuovo da 13.70 a 14.25 — idem Bianco da 13.— a 13.93 — giallone e pignolo da 13.— a 13.25 — pignoletto da —.— a —.— — estero da 13.50 a 14.23 — Avena da 16.50 a —.— — Segala da —.— a —.— — Risone nostrano da 20.— a 21.— — idem novarese da 20.— a 21.— — idem Giapponese da 20.— a 20.50 — idem chinese da 24.— a 24.50 — Riso fioretto da 41.— a 43.— — idem fino da 34.— a 39.— — idem mercantile da 35.— a 37.— — idem giapponese da 33.— a 36.— — idem chinese da 40.— a 40.— — idem mezzo riso da 26.— a 27.— — idem risetta da 16.— a 21.— — idem giavone da 15.— a 14.— — Pula di riso da 7.— a —.— — idem di macinato da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 25 — Bovi a peso vivo L. 65.— quintale vitelli idem L. 95. — Maiali a peso morto a 95.—.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 13 novembre N. 264 contiene Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto circa approvazione di trasporto di fondi tra alcuni capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 1899-99 — Relazione e Regio decreto che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro — Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di [illegible] e Gangi (Palermo), e nominano, rispettivamente un R. Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti — Bollettino settimanale del bestiame, fino al [illegible] Provvedimenti presi nel Regno — Relazione d'intendazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andreoli e C. ditta, vetri, Milano — Bendandi Fiorino, Cesena, stoffe, Forlì — Bassi Domenico, B[illegible] merceria, Cesena — Forti Giovanni, S. Maurizio Canavese commestibili, Torino — Ganzi Luigi Vittorio, [illegible] Milano — Mangiasti Arturo, liquori e coloniali, Milano — Micheli Emilio, Viareggio, forno, Lucca — Moselli [illegible] Milano, farine, Napoli — Rezzonico Ernesto, fabbr. [illegible] Milano — Rizza Gaetano e figli, Palazzolo Acreide, [illegible] Siracusa — Strauss A., tessitore mercan., Milano — Tronconi Luigi, chincaglierie, Treviso — Valvassori Silvio, [illegible] tiere, farine, Bergamo.

Moratorie

Cappelli Marco, strum. chirurgici, Modena. (Dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Liverpool vap. ingl. « Saragossa » capitano Williams con merci — per Trieste vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci — per Trieste il vapore aust. « A. Carlotta » cap. Babarovich con merci — per Fiume vap. aust. « Villam » cap. Cherc[illegible] con merci — per Fiume vap. norv. « Austria » cap. Gi[illegible] a vuoto.

Arrivati da Brindisi vap. ital. « Se[illegible] » cap. Ligani con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Port S[illegible] « Thames » cap. Valentini con merci al. A[illegible] — da Calcutta vap. aust. « Erzherzog [illegible] » cap. Nicolich con merci al Lloyd da Bari vap. ita[illegible] « [illegible] » cap. Conenna con merci a G. Pantele[illegible]

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. « [illegible] » cap. Scarpa con merci al Lloyd aust. — da [illegible] aust. « Buon Padre » cap. Focagi con vino a [illegible] — Newport vap. ingl. « Falshaw » cap. Stora con carbone all'ordine.

SETE

Lione 14 — Mercato attivo, prezzi fermi.
Passarono alla condizione:

Organzino	B 15		B 19		B 34	[illegible]
Trame	B 4		B 56		B 61	[illegible]
Greggie	B 47		B 96		B 143	[illegible]
Cascami	B 1		B 201		B 2[illegible]	[illegible]
Totali	B 67		B 372		B 4[illegible]	[illegible]

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispacci e alla "Gazzetta"

A Montecitorio

...telegrafano da *Roma, 16 nov., sera*:
Presidenza del vice presidente Palberti.
La seduta comincia alle ore 2.5.
L'aula è affollata come ieri. Sono presenti tutte le notabilità parlamentari.
...reno, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Ballottaggio per l'ufficio presidenziale

Si passa alla votazione di ballottaggio per la nomina di due vice presidenti, quattro segretari e due questori.

...scalchi, segretario, fa la chiama.

Presidente invita le commissioni ieri nominate a procedere allo scrutinio e sospende la seduta.

La seduta è sospesa alle 3 e viene ripresa alle 4 e mezzo.

Presidente comunica il risultamento delle votazioni di ballottaggio:

Vice-presidenti: votanti 334, De Riseis Giuseppe 183, Gallo 161, Finocchiaro-Aprile 156, ... 70. Proclama eletti gli on. De Riseis e ...

Segretari: Fulci Nicolò ebbe voti 213, Coriancianeri 195, Zappi 177, Alessandro Costa ..., Talamo 122, Garavetti 78, Podestà 59, De ... 31.

Proclama eletti gli on. Nicolò Fulci, Coriancianeri, Zappi e Alessandro Costa.

Questori: Giordano Apostoli ebbe voti 171, Borsarelli 155, Nicolini 149, Colonna Prospero (?) ... Proclama eletti Giordano Apostoli e Borsarelli.

Essendo così costituito l'ufficio di Presidenza invita l'on. Colombo a prendere possesso del seggio presidenziale.

L'insediamento del Presidente

Il discorso dell'on. Colombo

Entra nell'aula il presidente accolto da vivi prolungati applausi.

Sale al banco della presidenza, abbraccia il vice-presidente Palberti ed occupa quindi il seggio presidenziale.

Presidente (*Segni di viva attenzione*).

Onorevoli Colleghi,

...vi sono grato dal più profondo dell'animo della ...ca della quale mi avete voluto onorare, affidandomi l'altissimo ufficio di presiedere ai nostri lavori. ...sun onore può agguagliare quello di dirigere le ...ussioni dell'assemblea di una grande nazione; ...ie attestato dal vostro benevole suffragio sarà ...mi caro e incancellabile ricordo della mia vita ...a. Assumendo questo alto incarico io non mi ...do l'insufficienza mia, e tanto più ne ho la ...ienza, quando penso agli uomini illustri che mi ...no preceduto in questo seggio i quali, forti dell'...rità acquistata col senno politico e colle benemerenze patriottiche, hanno saputo meritarsi in ...al grado la stima e la gratitudine della Camera. ...n posso dimenticare il mio eminente predecessore, ...l'amato collega che da tanto tempo abbiamo ...rato a rispettare e stimare e pel quale nutriamo ...i tutti così vivo affetto, l'on. Chinaglia.

...ono certo anzi di interpretare il sentimento di ...ti, portando a lui a nome vostro quel reverente ...to che le circostanze non ci permisero di dargli ...ne della passata Sessione (*vivi applausi*).

...Grave è sempre il compito che sto per assumere, ...gi forse, più arduo che mai. Forse conoscendo la ...ezza delle mie forze, avrei dovuto rimanere ...ora fra voi su quei banchi, e lasciare ad altri ...più autorevoli e migliori di me l'onore di presiedervi.

...Ma fu tolta l'incertezza che teneva sospeso l'animo mio, confortato dalla speranza che non venga ...i a mancarmi il vostro appoggio. D'altra parte ...chè ognuno in questa Camera deve pur assumere la sua parte di responsabilità e, chiamato, rispondere all'appello, contribuendo nella misura delle sue forze, al bene comune, nè io ho voluto sottrarmi a questo obbligo. Questi due sentimenti: la fiducia incrollabile in voi, carissimi colleghi, e l'idea del dovere, spieghino e giustifichino ai vostri occhi quello che può parere, ed è senza dubbio un atto di temerità da parte mia.

Ho risposto all'appello, e col vostro aiuto e ...a ...i costi, cercherò di fare fino all'ultimo il ...

...Qualunque cosa avvenga sarà sempre un compenso ...gra ...carica superiore al mio merito, il pensiero ...che mi avete creduto degno del vostro suffragio. ...Ma siccome è inutile dissimularlo, non appare priva di difficoltà (*segni di attenzione*); e io credo che ...il quale ha l'altissimo onore di presiedervi, ha ...l'obbligo di esprimere su di esse schiettamente ...il suo pensiero.

Onorevoli colleghi, a mantenere vive e feconde le istituzioni rappresentative non bastano nè il loro valore intrinseco, nè virtù di Re; ma si richiede il sano e vigilante concorso di tutti coloro ai quali ...ro retto funzionamento è affidato; è quindi grande la responsabilità dei rappresentanti della nazione, ai quali incombe sopratutto il dovere di custodirne gelosamente il prestigio. Noi dobbiamo impedire ad ogni ...o che si mettano in dubbio la suprema ragione ...l'efficacia delle nostre istituzioni parlamentari; noi dobbiamo dimostrare che l'aula parlamentare non è, ...me taluni mostrano di credere, una palestra di ...e sterili, ma un tempio dove si trattano i più ...i interessi della nazione, d'onde si irradia nel ...l'esempio di ogni civile virtù.

...Ragioni anche legittime, e legali anche generosi, ...sono turbare di tratto in tratto la serenità di queste ...lotte, ma nella Camera Italiana che ha tradizioni ...liberali e gloriose, questi turbamenti non ...o mai stati, nè devono esser mai che tempeste ...passeggere, dopo le quali torna a imperare la calma (*Benissimo*).

...Guai se ciò non fosse; guai se i nostri momentanei dissensi avessero, prolungandosi, a indebolire ...l'animo delle popolazioni l'affetto per queste istituzioni, sotto l'egida delle quali si è fatta e si è ...consolidata la patria. (*Benissimo*).

...Ma voi onor. colleghi, dissiperete certo coi vostri ...saggi e corretti procedimenti, queste vaghe ...apprensioni che turbano l'animo di molti patriotti ...e voi sapete per antica e invidiata consuetudine ...come si possa mantenere anche verso gli avversari politici, quella equanimità e quella tolleranza ...che furono sempre il carattere distintivo di tutti i ...riti, dei nostri costumi parlamentari. Non vi ha ...alcun dubbio che continuerete a procedere nella ...stessa equanimità rispettando egualmente i diritti di ...tutti, i diritti delle maggioranze come quelli delle minoranze. (*Benissimo*). Noi abbiamo il più liberale ...dei regolamenti; questo forma il vanto della ...Camera italiana. Dobbiamo quindi essere orgogliosi; ...dobbiamo dimostrare a tutti che non abbiamo bisogno di norme restrittive della libertà di parola per ...impedirne l'abuso. (*Vive approvazioni a Sinistra*). ...Per quanto mi riguarda, io confido che potrete bensì ...dirmi di essere inabile, ma giammai di mancare ...a quella rigorosa imparzialità della quale i miei predecessori mi hanno lasciato così splendidi esempi. ...Potrò dirvi come vi disse, qualche anno fa da ...questo posto un nostro illustre collega: io mi considero presidente non della maggioranza, ma della ...Camera. Prendo impegno, e potete contare su di me, ...di adempiere lealmente e scrupolosamente il nostro regolamento, pur usando del diritto che esso mi conferisce di temperare le vostre discussioni. Io darò tutto me stesso, per di conquistare la vostra fiducia.

Onorevoli Colleghi, l'augusta parola del Re ci ha invitati a discutere nuove leggi dirette a migliorare le condizioni economiche del Paese. Ispiriamoci dunque al più puro amore della patria nostra e facciamo comprendere al Paese che al disopra dei nostri passeggeri dissensi, al disopra delle gare di partito, al disopra delle questioni di forma, al disopra di tutto noi mettiamo i suoi più immediati e vitali interessi.

Occupiamoci prima di ogni altra cosa di tutte le proposte che possono consolidare l'economia nazionale e secondare quel rigoglioso risveglio che per molti sintomi si va manifestando, non in una sola parte d'Italia, ma dappertutto, dalle Alpi alla Sicilia. Il paese ha bisogno sopratutto di calma. Le vane agitazioni politiche non sono da lui comprese, non possono che turbarlo nel suo lento lavoro di coordinazione e ritardare sempre più quel giorno da tutti desiato, in cui l'Italia, diventata prospera e ricca possa tenere degnamente il posto che colla sua virtù politica ha saputo conquistarsi fra le nazioni. Possano le nostre disposizioni esser tali, che le popolazioni siano orgogliose di noi e ripongano in noi la più completa fiducia, sapendoci gelosi custodi degli interessi che ci hanno affidato. Possano esser tali da mantenere altissimo e intatto nell'animo loro il prestigio delle nostre libere istituzioni, all'infuori delle quali sarebbe vano sperare nè libertà, nè progresso. Il nostro Sovrano, inaugurando la sessione, ci ha detto che gli italiani hanno gli occhi rivolti a noi e attendono fidenti l'opera nostra, e ha soggiunto che il suo voto più caro, come Re e come italiano è che dall'opera nostra sia rinvigorita nel popolo la fiducia nelle istituzioni.

Voi avete coperto di applausi quelle parole che hanno trovato eco in tutti i cuori d'Italia. Orbene on. colleghi, impegniamoci qui solennemente a secondare con tutte le nostre forze il voto del Re e nel nome di Lui, cui mandiamo il nostro reverente saluto, accingiamoci alacremente e serenamente ai nostri lavori, bene augurando dei destini della patria. Prego gli on. segretari e questori di voler prendere il loro posto al banco della presidenza. Secondo l'art. 7 del regolamento mi farò un dovere di informare Sua Maestà il Re ed il Senato del regno della compiuta costituzione dell'ufficio di presidenza della Camera. (*Vivi applausi*).

I vice-presidenti, i segretari e i questori assumono il loro ufficio.

Comunicazioni del Presidente

Presidente invita la Camera a voler nominare la commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Voci. Il Presidente! Il Presidente!

Presidente accetta, se non vi sono opposizioni l'incarico e nominerà la commissione.

Comunica poi di aver chiamato a far parte della giunta per il regolamento gli onor. Chimirri, Fani, Fortis, Gianolio, Grippo, Sacchi, Sonnino, Torrigiani e Vendramini. Partecipa che con decreto del 28 ottobre l'onor. Manna è stato nominato sottosegretario di Stato per l'Interno.

Si riserva di annunziare domani la composizione della giunta delle elezioni.

Per domani all'ordine del giorno si inscriverà la votazione per la nomina delle commissioni permanenti della Camera. Partecipa quindi di aver ricevuto un telegramma da alcuni deputati sulle cattive condizioni dell'aula e sulla opportunità di convocare in proposito un comitato segreto. Egli si rimette alle decisioni della Camera.

Presentazioni di disegni di legge

Salandra presenta un disegno di legge per concorso all'esposizione universale di Parigi.

Di San Giuliano presenta tre disegni di legge: 1. modificazioni servizi postali; 2. servizio telefonico; 3. ampliamento dei servizi postali dell'Adriatico.

Interrogazioni

Salandra, ministro d'agricoltura, rispondendo ad una interrogazione di Borsarelli dichiara che intende senza indugio di presentare il disegno di legge sulla sofisticazione dei vini.

La seduta termina alle 5 e 10. Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera*:

Nella votazione odierna di ballottaggio per la nomina dei vice-presidenti, segretari e questori l'Opposizione concentrò i maggiori sforzi per la riuscita di Talamo che rappresentava nella presidenza della passata legislatura la parte di sentinella vigile ed intrigante degli zanardelliani. La sua caduta, significantissima, accresce valore al successo della lista ministeriale, riuscita completamente.

Il nuovo presidente, on. Colombo, entrando nell'aula fu salutato dagli applausi calorosi della maggioranza. Venne notata l'astensione del gruppo rudiniano.

Il discorso dell'on. Colombo fu abilissimo, buono e gli conquistò a mano a mano l'ambiente, sicchè in taluni punti fu sottolineato anche con le approvazioni della Sinistra. La conclusione fu accolta con reiterati applausi dalla maggioranza, alla quale si associò anche il gruppo della Destra, che aveva osteggiato l'elezione.

Fu delicato e gentile il pensiero del Presidente di mandare un saluto al suo predecessore on. Chinaglia, che la Camera applaudì.

L'accenno fatto alla larghezza del regolamento interno della Camera, che è il più liberale di tutti i regolamenti dei parlamenti europei e che dovrebbe essere vanto della Camera di mantenere, dimostra che l'on. Colombo forse si illude sulla possibilità di condurre innanzi i lavori senza modificazioni. Me lo auguro, ma non lo credo.

Gli amici dell'on. Rudinì affermano che egli non prese ieri, per la nomina del presidente alcun impegno con la Sinistra, nor partecipò ad alcun complotto; ma che essendo stata presentata, indipendentemente da ogni sua azione, la candidatura dell'on. Biancheri, verso cui lo lega antica reverente amicizia non poteva non votarla.

Ma allora, come si spiega l'attiva propaganda fatta da alcuni suoi colleghi dell'ultimo Ministero da lui presieduto, per il nome dell'onor. Biancheri? Taluno di essi assicurava anzi agli esitanti, che l'on. Biancheri aveva telegraficamente accettato la candidatura; ma invitato a rendere pubblico il telegramma di accettazione, si stringeva nelle spalle.

Nulla fu tralasciato da parte dei rudiniani per osteggiare la candidatura dell'onorevole Colombo, riuscita per la disciplina della maggioranza, malgrado i loro maneggi.

L'on. Prinetti ha votato per Biancheri, traendo seco alcuni amici personali; ma non si abbracciò punto come i rudiniani in favore della candidatura dell'opposizione.

Certo è deplorevole che le passioni abbiano avuto il sopravvento sulle più alte idealità politiche; ma per l'on. Prinetti la causa va ricercata nei soliti motti-male, che tentano di distaccarlo per fini personali dal Gabinetto.

Il nuovo presidente e il regolamento

Ci telegrafano da *Roma 16 nov., sera*:

Sono molto discusse e non del tutto favorevolmente le dichiarazioni fatte oggi dal presidente della Camera, onor. Colombo circa il regolamento. Esse vengono giudicate una inopportuna concessione all'ambiente del momento. Provetti ed autorevoli parlamentari opinano che la modificazione del regolamento avrebbe dovuto essere il punto di partenza dei lavori della nuova sessione, temono, con molta parvenza di ragione, che l'esperimento che si vuole fare conduca a nuovi guai, paralizzando ogni azione proficua della Camera.

Vagliasindi e Prinetti

Il giudizio severo di Branca

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera*:

L'on. Vagliasindi, sottosegretario di Stato all'agricoltura, amico personale e politico dell'on. Prinetti, dopo il voto di ieri, in cui questi si distaccava dalla maggioranza, con senso delicato di correttezza parlamentare, presentò le dimissioni.

L'on. Pelloux ricusò di prenderne atto e lo persuase a rimanere in carica, esprimendo anche la speranza che si tratti d'un dissidio momentaneo, ciò che si augurano quanti sono estimatori del valore politico dell'on. Prinetti.

L'on. Branca disapprova la condotta politica dell'on. Di Rudinì. Dichiara che non lo seguì ieri nè lo seguirà se vi persistesse. Crede che nulla avrebbe guadagnato il paese, il quale domanda una buona amministrazione e meno politica, se la coalizione di ieri fosse riuscita ad abbattere il Ministero. Il nuovo Gabinetto sarebbe stato peggiore dell'attuale.

Ciò conferma che la posizione del Ministero, gradatamente rinforzandosi, migliorerà sempre più se procederà diritto per la sua via, preoccupandosi delle cose e non delle persone.

Un articolo dell'on. Sonnino sui decreti-legge e il regolam. della Camera

Ci telegrafano da *Roma 16 novembre, sera*.

La *Nuova Antologia* pubblicherà domani un notevolissimo articolo dell'on. Sonnino intitolato *I decreti-legge e il regolamento della Camera*, nel quale dimostra che l'unico mezzo di evitare la necessità dei decreti-legge consiste nell'emendare il regolamento della Camera, mettendo la Camera in condizione di discutere e votare in casi eccezionali urgentissimi le proposte presentatele, entro le ventiquattr'ore a somiglianza della Camera inglese.

L'articolo del Sonnino ha carattere assolutamente obiettivo ed astrae dal decreto-legge del 22 giugno e dall'ostruzionismo che ne seguì.

Le dimissioni di Visconti-Venosta?!

Ci telegrafano da *Roma, 16 nov., sera*:

Il *Don Chisciotte* uscirà domattina con la notizia delle dimissioni dell'on. Visconti-Venosta, dopo la secessione di una parte della Destra, avendo egli posto come condizione della sua partecipazione al Governo l'appoggio dell'intera destra, condizione che è venuta meno oggi.

L'ora non mi permette di controllare l'informazione, ma credo di poterla dichiarare, per autorevoli indizi, insussistente.

Per la Commissione del bilancio

I progetti dell'on. Bettolo

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera*:

E' incominciata la ressa degli autocandidati per la Commissione del bilancio. I ministri ne sono assediati. La lista ministeriale confermerà la maggioranza dei commissari decaduti e limiterà le variazioni a pochi nomi.

— Ecco l'elenco dei progetti di legge che l'on. Bettolo presenterà al Parlamento:

Disposizioni speciali per la leva di mare della classe 1870, modificazioni delle disposizioni della legge 23 luglio 1896 sui provvedimenti a favore della marina mercantile; reclutamento ed avanzamento degli assistenti del corpo del genio navale (ripresentazione); riordinamento del personale della R. Marina; disegno di legge riguardante le costruzioni navali.

Per compensare la marina delle riduzioni dei premi

Ci telegrafano da *Roma, 16 nov., sera*:

Il deputato Corsi ha fatto distribuire a senatori, deputati e giornalisti una sua proposta di affidare il trasporto degli emigranti italiani esclusivamente a navi costruite in Italia e battenti bandiera nazionale, aiutando così la formazione di un naviglio nazionale ausiliario anche se saranno ridotti i premi istituiti dalla legge 1896.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle 3.35.

L'ufficio di Presidenza

Si dà lettura del decreto che costituisce il seggio presidenziale del Senato per la terza sessione della 20ª legislatura nelle persone dei senatori: Saracco, presidente, Cannizzaro, Finali, Ghiglieri e Pessina, vicepresidenti.

Si procede alla votazione per la nomina di sei segretari e di due questori. Risultano eletti a segretari i senatori Colala, Di San Giuseppe, Di Prampero, Mariotti, Taverna e Guerrieri Gonzaga; a questori i senatori Gravina e Barracco.

Il discorso dell'onor. Saracco

Il presidente Saracco si alza in piedi, e con lui si alzano tutti i senatori, e pronuncia il consueto discorso.

Dopo aver ringraziato i colleghi per il valido appoggio datogli in passato, dice:

Quando gli spiriti si mostrano maggiormente irrequieti ed avidi di cose nuove, l'opera del Senato nella confezione delle leggi, sempre provvida e salutare, acquista singolare importanza come forza moderatrice, che non procede soltanto la virtù di conservare, ma dimostra potenza, e merito di operare e anco di resistere quando lo reclama giova alla causa della libertà e mira alla difesa delle patrie istituzioni. (*Benissimo, approvazioni*.)

Imperciocchè nessuno niega che lo stato di immobilità mal si conviene agli uomini e alle società moderne così civili che politiche, ma non è coll'impulso fuori misura accelerato, al quale sia mancata la necessaria preparazione, che si creano e si mantengono definitivamente gli ordini politici di un paese. (*Bene*)

E' altrimenti certo, o colleghi, che dobbiamo a nostra volta tener presente agli occhi della mente che la maggior responsabilità cade su noi stessi, se non sappiamo mantenere e rialzare quanto occorre l'autorità e il prestigio in questo primo corpo politico dello Stato, al quale abbiamo l'onore di appartenere. Se la magistratura mostra il valore di chi la esercita, giova anche ricordare che nei paesi liberi gli uomini fanno più spesso la bontà delle istituzioni. Tal sia di noi e l'opera nostra confermi sempre di più e renda efficace l'azione del Senato nella confezione delle leggi che rispecchiano la sapienza del paese e costituiscono la maggior parte del patrimonio della nazione (*approvazioni*).

Si legge e si approva il verbale dell'ultima seduta ed il Senato quindi dà incarico alla presidenza di redigere la risposta al discorso della Corona.

Si dà lettura di due interpellanze dei senat. Roux e Codronchi al ministro della pubblica istruzione sui libri di testo per le scuole elementari.

Dopo il sorteggio degli uffici, levasi la seduta alle ore 5.50.

Domani seduta alle 3.

Al Quirinale

Il generale Morra a Pietroburgo

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera*:

La consueta udienza al Quirinale è stata stamane [illegible]. Il Re firmò i decreti autorizzanti la presentazione di numerosi progetti di legge da farsi domani alla Camera.

Il Re ricevette oggi in udienza di congedo il maggiore Von-Jacobi ex-addetto militare tedesco richiamato in Germania.

Domani il generale Morra di Lavriano parte per rientrare all'ambasciata di Pietroburgo.

Alla Camera francese

La vittoria del Ministero

Ci telegrafano da *Parigi 16 novembre, sera*:

Alla Camera si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica generale del governo.

L'abate *Gayraud* protesta lungamente contro la preponderanza della massoneria nello Stato e la mette in confronto con le persecuzioni inflitte alle congregazioni religiose.

Il colonnello *Guerin* tornando al caso del generale Negrier, dice che la revoca di Negrier fu ingiustificata.

Galliffet risponde che non poteva tollerare gli attacchi di Negrier contro il Governo. Negrier discreditava il Governo, diceva agli ufficiali di non aver fiducia in esso. Se la Camera approva un tale linguaggio, Galliffet si dichiara pronto a cedere il suo portafoglio a Negrier (*applausi a sinistra e tumulto a destra*).

Motte, violentemente interrotto dalla sinistra, rimprovera Waldeck-Rousseau di favorire lo sviluppo del socialismo.

Waldeck-Rousseau dice che il Governo si presenta alla Camera coi fatti (*interruzioni*).

Aulan grida: E colle infamie!

Aulan viene chiamato all'ordine.

Badry grida: Viva il Re!

Viene richiamato all'ordine.

Waldeck-Rousseau continua dicendo che si tratta di sapere se il Governo che promise di difendere la repubblica la abbia difesa (*bravo a sinistra*). Quando la presente situazione sarà liquidata sarà allora tempo di discutere sui programmi, ciascuno riprenderà il suo (*rumori prolungati*); nel momento presente è dovere l'unione dei repubblicani nel pensiero della difesa e della solidarietà (*applausi*).

Waldeck-Rousseau oppone la calma attuale alla agitazione dell'anno scorso. Forte dell'appoggio morale del paese domanda un voto di fiducia ai deputati repubblicani. Dichiara che nessun ministro abdicò, pervenendo al potere, ad alcuna delle proprie opinioni. (*Risa ironiche*).

Il pericolo più imminente è quello antirivoluzionario, mentre il pericolo sociale si verificherà certo al domani di una contro rivoluzione. (*Movimenti*) Millerand entrò nel gabinetto per tutelare le istituzioni repubblicane.

Nei discorsi che pronunciò espresse le sue opinioni personali (*mormorii a destra*) non dimenticate dal significato della politica del ministero. « Considerate, dice Waldeck-Rousseau se gli atti da esso compiuti siano contrari alla dottrina repubblicana. »

Waldeck-Rousseau denunzia le losche mene dei reazionari. Afferma che l'esistenza del complotto era più che evidente (*proteste a destra*) e accetta la responsabilità degli arresti operati. Tutto era preparato per una insurrezione; l'ora sembrava giunta e si faceva assegnamento sull'esercito per aver un concorso alla ribellione (*Movimenti*).

Waldeck-Rousseau prosegue dicendo che se il governo non agiva sarebbe stato accusato di colpevole indifferenza, egli credette di non dovere attendere l'indomani del colpo di Stato per intervenire. La Camera giudicherà (*applausi*). Giustifica quindi le leggi proposte rispetto al Concordato; ma non confonde il clero colle congregazioni invadenti e minacciosti, contro cui è necessario difendersi.

« La legge sull'insegnamento, dichiara Waldeck-Rousseau, insegnerà ai funzionari dello Stato che debbono servire la repubblica anzichè combatterla. Noi vogliamo una società *forte* che rispetti i diritti della coscienza ma che imponga il rispetto per le istituzioni; se realizzeremo questo programma avremo bene meritato della repubblica » (*applausi prolungati*).

Meline biasima la politica del ministero consacrante la rivoluzione sociale e introducente il collettivismo nel governo. Il processo del complotto che si discute all'Alta Corte è una manovra politica. Il progetto sull'insegnamento, il progetto sulle associazioni e la revoca di Negrier sono fatti che finiranno col danneggiare la repubblica. Voterà contro al ministero che è pericoloso per la repubblica.

L'ordine del giorno che approva gli atti del Governo per la difesa della repubblica, e accettato da Waldeck Rousseau, è approvato con 340 voti contro 215. Proclamandosi l'esito del voto si grida ripetutamente (*Viva la repubblica!*)

[illegible]

New York 16 — Il piroscafo *Sempione* è partito per Genova.

New York 16 — E' giunto il piroscafo *Werra*.

La guerra nell'Africa del Sud

La morte del generale Joubert

Il combattimento del giorno 9

Londra 16, ore 7 p. — Diciotto trasporti sono giunti a Capetown e Durban con diciannovemila uomini e mille trecento cavalli.

L'*Agenzia Reuter* ha da Durban 12, ore 3,35 [illegible]:

« Si dice che Joubert generale dei boeri sia morto.

Un telegramma della stessa Agenzia da Durban 12, ore 7.35 pom. dice: Il *Times of Natal* pubblica un telegramma da Lorenzo Marquez annunziante che il generale Joubert fu ucciso in battaglia il giorno 9 novembre.

L'*Agenzia Reuter* nota che infatti i recenti dispacci da Estcourt e da Pretoria, annunziavano un vivo combattimento a Ladysmith.

— Tutti i giornali della sera pubblicano dispacci da Estcourt del 12 novembre annunzianti che il generale Joubert fu ucciso.

Il generalissimo inglese, sir Redvers Buller sarà fra pochi giorni in marcia con 30 mila soldati per Ladysmith, ove è sempre chiuso sir George White.

Il piano attribuito già al generale Buller era questo: concentrare un forte esercito a De Aar Junction, al confine meridionale dell'Orange, e di là marciare sopra Bloemfontein. Questa, che doveva essere la mossa principale di sir Buller avrebbe costretto il generale boero a ripiegare da Ladysmith, per difendere la capitale dell'Orange.

Il piano fu poi modificato. Sir Redvers Buller deliberò di accorrere in aiuto di White e di portare nel Natal il nerbo delle sue forze. Egli evidentemente vuole impedire un più grave scacco, forse un disastro, delle truppe inglesi, operanti nel Natal.

Del generale White si ebbero negli ultimi giorni assai scarse e confuse notizie. Sembra certo che i boeri, per alcuni giorni e cioè dal 3 al 9 novembre, siano rimasti nei loro accampamenti senza molestare il nemico.

Ma il giorno 9 ci fu un combattimento d'artiglieria, sul quale un corrispondente del *Daily Telegraph* mandò da Estcourt interessanti particolari.

« Un bombardamento intenso — dice egli — è incominciato fin dall'alba attorno Ladysmith e continua in questo momento (ore 9 ant.)

« I nostri due grossi cannoni di marina che tirano bombe di Lyddite, fanno fuoco quasi ad ogni minuto di distanza; gli altri tirano colpi più frequenti.

« Distinguo nettamente il *Great Tom* dei boeri. Essi tirano a meno di tre miglia. In seguito ad accordo con il generale Joubert, gli abitanti borghesi di Ladysmith si sono accampati presso la ferrovia a 4 miglia a sud della città.

« E' un peccato che non si siano potuti inviare un maggior numero di grossi cannoni di marina a Ladysmith.

« Martedì, 7, salii sul treno corazzato, che faceva una ricognizione verso Colenso.

« Qualche tratto di binario era stato tolto, ma potemmo compiere il viaggio senza sparare un colpo di fucile. Anche dal lato di Ladysmith non udimmo alcun rumore di fucileria. Vedemmo invece il pallone frenato d'osservazione del generale White. L'aerostato si alzò rapidamente [illegible] discese. Mi sembrò che si trovasse a nove chilometri al Sud di Ladysmith.

« Abbiamo comunicato per mezzo della *eliografia* (telegrafia ottica) con Colenso.

« Verso Ladysmith il tempo era nebbioso e coperto di nubi. Non fu possibile fare segnalazioni. »

Con lo schizzo che qui pubblichiamo i lettori potranno farsi una chiara idea delle posizioni ove, se non sono già decise, fra breve forse si decideranno le sorti di questa guerra.

Infatti secondo i telegrammi della *Reuter*, che sono una continuazione del telegramma del *Daily Telegraph* spedito il giorno 9 alle 9 del mattino, la battaglia perdurò nella giornata ed il generale Joubert vi avrebbe lasciato la vita.

Forse il generale Joubert, informato dell'arrivo a Durban di Buller con ingenti forze, ha voluto tentare il gran colpo.

Le notizie che arriveranno nella notte saranno forse più precise e dettagliate. Intanto giova notare che il periodo di sosta è terminato e che la guerra Sud-Africana è entrata nel secondo periodo più drammatico e forse decisivo.

Certo se la morte del vecchio, valoroso e abilissimo generale dei boeri si conferma, le vicende della guerra potrebbero, anche senza ulteriori combattimenti, ben presto mutare.

Joubert, il generale che si era coperto di gloria in tutte le guerre delle repubbliche transvaaliane, il vincitore degli inglesi a Majuba, molti anni sono ed a Ladysmith, ieri, era la mente direttiva di questa guerra, in cui si sono lanciati con tanto coraggio i boeri; egli solo godeva la fiducia di tutti, a tutti poteva imporsi.

La sua scomparsa sarebbe un vero disastro per i boeri, ai quali verrebbe a mancare il capitano supremo, capace di guidare un esercito improvvisato come quello delle repubbliche transvaaliane, tenuto insieme più che altro dalla fiducia verso i capi. La morte di Joubert costringerà probabilmente i boeri a frazionare le loro forze e limitarsi alle guerriglie.

Manca la conferma ufficiale della morte di Joubert

Londra 16 ore 9 p. — Il Ministero della guerra non ha finora ricevuto la conferma della morte del generale Joubert.

Un combattimento con un treno blindato

Londra 16, ore 10 p. Telegrammi da Estcourt (via Durban) in data odierna dicono:

Il treno blindato che faceva una ricognizione

fino a Chieveley, quattro miglia al sud di Colenso, fu attaccato ed ebbe due vagoni rovesciati che poscia furono rialzati. Le perdite sarebbero gravi.

Un posteriore dispaccio da Durban dice che gli inglesi ebbero un morto e sedici feriti nel treno blindato a Chieveley.

— I giornali narrano che gl'inglesi attaccarono il 27 ottobre alla baionetta una trincea boera a Mafeking. Gli inglesi dovettero ripiegare uccidendo un centinaio di boeri.

Il *Times* ha da Buluwayo: I boeri attaccarono il 9 novembre il Khamee presso Selikakop, ma vennero respinti.

— I giornali annunziano che un incrociatore inglese arrestò e visitò una nave di nazionalità sconosciuta.

Il sequestro del telegrafo Marconi

Telegrafano da Capetown, 15 novembre, ai giornali di Londra:

Il Governo del Transvaal aveva divisato di fare acquisto di apparati di telegrafia senza fili sistema Marconi ed aveva anche fatto la relativa ordinazione in Europa. La spedizione doveva effettuarsi per la via della Città del Capo fino alla baia di Delagoa. Da lì gli apparati sarebbero stati inviati clandestinamente a Pretoria. Gli apparati arrivarono di fatti chiusi in cassette alla Città del Capo, dove avrebbero dovuto seguire il trasbordo della spedizione per l'inoltro per la baia di Delagoa. Il console olandese, che già ripetutamente abusò della sua posizione, si interessò vivamente delle cassette in questione e fece tutto il possibile per ottenerne il sollecito trasbordo ed invio per la baia di Delagoa. La troppa fretta tradita dal console olandese destò i sospetti delle autorità inglesi, le quali visitarono le cassette e sequestrarono gli apparati. Soltanto la sua qualità di funzionario diplomatico salvò il console dall'immediato arresto.

Furono probabilmente gli abusi commessi ripetutamente dal console olandese, che resero necessaria l'ordinanza pubblicata oggi dal gran mastro delle poste con la quale si vieta alle potenze europee di corrispondere coi propri rappresentanti nell'Africa meridionale mediante dispacci cifrati. Questo divieto fa un'eccezione per il Portogallo, la cui neutralità è superiore ad ogni dubbio.

I CAPELLI

Buone speranze per i calvi

Pattinaggio per le mosche — Il diboscamento progressivo delle teste — Igiene e terapia dei capelli — Tante calvizie quanti calvi — Come cadono i capelli — La funzione meccanica del bulbo — Guarigione della calvizie — Rimboschiamo i crani.

Più le generazioni si succedono, più il progresso della calvizie si estende e invade anche i più giovani strati della popolazione mascolina.

Basta infatti guardare dall'alto le persone che si affollano nei teatri, nelle chiese, alla Borsa, al caffè, in tutti i luoghi dove si è soliti di togliersi il cappello, per essere colpiti dalla abbondanza delle teste pelate, dei *pattinaggi per le mosche*.

Talchè se le infermità accidentalmente acquisite sono suscettibili, come hanno affermato Lamarck e Darwin, di trasmettersi per eredità e di fissarsi poi, come caratteri stabili, della specie, vi è molto a temere che presto o tardi i nostri discendenti finiscano con l'avere il cranio liscio come un uovo.

E' possibile di riparare a questo *diboscamento* progressivo, o bisogna invece che l'umanità si rassegni a far buon viso a cattiva fortuna?

La questione è delicata, e non occorre molta perspicacia a indovinare in qual senso la risolverebbero i nove decimi degli interessati, anche se ciò dovesse costar loro un grosso sacrificio.

Disgraziatamente finora la cosa non è stata punto facile. La prima condizione per rimediare efficacemente a un male è di conoscerne il meccanismo e le origini. Ora per ciò che riguarda la calvizie noi brancoliamo fra le tenebre. Mentre si è giunti a risolvere la macchina umana nei suoi più piccoli elementi e nei suoi movimenti più intimi con una precisione matematica; mentre la sostanza cerebrale, la fibra muscolare e nervosa, la materia dei tessuti e delle cellule, la composizione chimica del sangue e degli umori ci hanno quasi rivelato tutti i loro segreti; mentre si sanno interpretare i battiti e i mormorii del cuore, le oscillazioni dei polsi, le palpitazioni dell'onda arteriale, i soffi dei polmoni e i sommessi crepitii delle articolazioni, la fisiologia dei capelli è ancora nella infanzia. Ignoriamo le leggi che governano la vita dei nostri peli, non sappiamo come essi nascano, come si sviluppino, come muoiano, e la cultura razionale di questa capricciosa messe è ancora da creare.

Da ciò deriva che questo ramo della biologia interessante del resto come gli altri, viene abbandonato ai cerretani, di cui le operazioni non sono sempre inoffensive.

Perchè adunque non si fonderebbe la igiene e la terapia del cuoio capelluto, come vi è già la terapia e l'igiene della bocca? Perchè non vi sarebbero specialisti consacranti tutta la loro scienza e la loro abilità a rigenerare la capellatura e a impedirne la rovina, come vi sono dentisti, oculisti, ecc.?

* *

Un tentativo in questo senso fu fatto or è qualche anno da un gruppo di dermatologi, che si sono costituiti in istituto — *Institut capillaire de Paris* — allo scopo di studiare e trattare razionalmente le infermità del sistema pilifero e la calvizie in particolare.

Il tentativo diede qualche buon risultato e merita di essere benevolmente considerato, poichè tende a introdurre il metodo scientifico in un dominio dove fino ad oggi l'empirismo regnava senza discussione.

Gli specialisti in parola, partono dal principio che la calvizie non è già una entità morbosa da per tutto e sempre identica a sè stessa, ma che vi sono tante calvizie — alopecie, per impiegar la parola tecnica — quanti sono i calvi.

Da qui risulta evidente l'assurdità delle panacee annunciate dalla reclame come infallibili, e che pretendono di far rinascere i capelli mediante una pomata magica o una misteriosa lozione, applicabile indifferentemente in tutti i [illegible]

E' però intuitivo che nè l'antisettico più potente, nè il cloridrato di pilocarpina, tanto alla moda da qualche tempo, possono avere questa universale virtù.

Certo vi sono alopecie di cui la genesi è microbica. Ma la miglior prova che non è sempre così sta nel fatto che l'alopecia più comune e frequente, quella che ci attende tutti allo svolto della trentina, non infierisce altrove che sulla regione del cuoio capelluto circoscritta dal cappello.

Le alopecie microbiche invece procedono irregolarmente, e si manifestano con placche sparse, e i loro microbi possono domiciliarsi tanto nei paraggi della nuca quanto sulle tempie.

Fu messo in causa l'artritismo e tante altre cause, la ripercussione di certe gravi malattie e infezioni, i disturbi della circolazione, con più o meno fondamento. Ma quello che importa di conoscere è il meccanismo per sè stesso della caduta dei capelli, qualunque ne sia la causa [illegible]

Ed è probabile che la spiegazione sia assai più semplice di quanto si [illegible]

* *

Il processo della alopecia sembra essere il più delle volte meccanico. O in altre parole i capelli cascano quando possono uscire, alla maniera [illegible]zione, dal piccolo sacco allungato detto *follicolo pilifero* donde emergono e dove non sono fissati se non mediante la rigonfiatura del bulbo alla loro estremità inferiore. E' ciò che accade per esempio, allorchè per una ragione qualsiasi il pelo atrofizzato diminuisce di calibro, diventa magro per così dire, o allorchè invece l'apertura del follicolo, di cui le pareti hanno perduto ogni elasticità, si allarga oltre misura.

Si debbono dunque poter guarire le alopecie più [illegible] apparenza, variando il trattamento secondo i casi: impiegando a volta a volta gli eccitanti e gli astringenti, o anche più semplicemente limitandosi a regolare le funzioni delle ghiandole sebacee, le secrezioni delle quali invece di spargersi inutilmente al di fuori, sotto forma di un sudore vischioso devono normalmente servire ad inaffiare i capelli, a ingrassarli, a nutrirli.

Anche allora che il capello è caduto con la sua radice, non ne segue che sia morto e che non possa risuscitare. Ciò che i profani chiamano infatti la radice del capello è il suo bulbo che ha, come abbiamo visto, una funzione esclusivamente meccanica. Non è per il bulbo che il capello vive e cresce. Il suo vero germe è una papilla *sui generis* posta ben addentro nel follicolo da cui assorbe i succhi circolatori dei quali esso si alimenta.

Lo strano è che la pratica ha confermato le previsioni della teoria.

Là dove sembrava non esservi posto che per i ciurmadori e i ciarlatani, la scienza sperimentale rivendica il suo diritto di cittadinanza, tutta una fisiologia, tutta una igiene, tutta una terapia nuova stanno per costituirsi.

Meglio sarebbe sicuramente aver trovato il modo di guarire la tubercolosi o il cancro, ma in mancanza di meglio contentiamoci del poco. Il rimboschimento dei crani ha esso pure il suo piccolo interesse.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma*, *16 novembre, sera*:

Il tenente di vascello Grassi segretario del comandante in capo le forze navali della riserva sbarcherà al 21 per assumere il comando della torpediniera 67 in surrogazione di Bello che sostituirà Grassi sulla r. n. *Lepanto*. Gli ingegneri di 2. classe Pierini, Mibelli, Mamini, Bernardis, Bozzoni sono promossi ad ingegneri di 1 classe.

Sono promossi a maggiori macchinisti Viale, Montaldo, Biaggi e capitani macchinisti Lauro, D'Angelo, Coriani, Erba e tenenti Piccirillo, Cabianca, Aprea, Garbarino, Scartazzini.

La r. n. *Elba* è giunta a Woosung, la r. n. *Liguria* è giunta a Shangay, la r. n. *Pisani* è partita da Spezia. La r. n. *F. Gioja* è partita da Livorno e giunta a Spezia.

La r. n. *Volturno* è giunta a Corfù e ripartirà subito per Venezia, la r. n. *Carlo Alberto* è partita da Hong-Kong per Woosung; la r. n. *Stromboli* è partita da Woosung; la r. n. *Caprera* è giunta a Patrasso; la r. n. *Dandolo* è partita dal Pireo.

Il sindaco di La Canea al ministro Bettolo

Ci telegrafano da *Roma*, *16 novembre, sera*:

Oggi il sindaco di La Canea ricorrendo l'anniversario della liberazione di Candia ha inviato un telegramma di saluto al ministro Bettolo, ricordando l'avvenimento e mandando un saluto ai cooperatori della liberazione.

CRONACA ESTERA

All'Alta Corte di giustizia
L'interrogatorio degli agenti [illegible]

Ci telegrafano da *Parigi*, *16 novembre, sera*:

Dichiarata aperta la seduta all'Alta Corte, il presidente Fallieres comincia l'interrogatorio di Buffet, l'agente del duca d'Orleans a Parigi.

Buffet senza attendere le domande del presidente fa una lunga esposizione dei suoi principii. Afferma che non esiste alcun complotto, nè alcun rapporto fra i realisti e le altre leghe. Fa un caldo elogio del duca d'Orleans, che non pensò mai a far complotti e rimase estraneo alle varie dimostrazioni realiste.

Buffet termina dicendo: «Colpiteci se volete, ma non colpirete il sentimento popolare.»

Rispondendo poi a varie domande del presidente, Buffet dice che lavorerà sempre per la restaurazione della monarchia e dà spiegazioni circa le sue visite al duca d'Orleans.

Fallieres continua l'interrogatorio di Buffet, che afferma che le dimostrazioni nelle vie furono spontanee e individuali, tuttavia riconosce di aver telegrafato dopo ogni dimostrazione per avvertirne il duca d'Orleans.

Terminato l'interrogatorio di Buffet il presidente Fallieres interroga Chevilly che si dichiara amministratore dei beni del duca d'Orleans ma nega di occuparsi di politica.

Il presidente incomincia quindi l'interrogatorio di Frechencourt.

Il seguito è rimandato a domani.

L'adienza è tolta.

Il conflitto franco-chinese
L'assassinio dei due ufficiali

Ci telegrafano da *Parigi 16 novembre sera*:

L'*Agenzia Havas* comunica la seguente informazione ufficiale.

L'assassinio dei due ufficiali francesi a Kouangtcheouwan si considera come un fatto isolato. L'ammiraglio Courrejolles si assicurò dei vicini villaggi.

Proseguono i negoziati relativi alla delimitazione della concessione francese.

La smentita d'un conflitto
fra la Russia e il Giappone

Washington 16 ore 8 a. — Il rappresentante russo in Corea, attualmente qui, smentisce le voci d'un conflitto russo-giapponese, raccolte dalla stampa di Londra. Il rappresentante russo dice che le due potenze conclusero una convenzione, impegnandosi a rispettare l'indipendenza del Corea.

La situazione nella Spagna
Per i fatti di Barcellona

Madrid 16, ore 9. a. — (*Senato*) — *Almenas* interpella circa la situazione a Barcellona, accusa il governo di avere incoraggiato il movimento separatista. Presenta una mozione di biasimo al governo.

Silvela, presidente del Consiglio, combatte la mozione che viene respinta con voti 99 contro uno. I liberali si astennero.

(*Camera dei deputati*) *Silvela* rispondendo a Canalejas dichiara che il Governo manterrà lo stato d'assedio a Barcellona fino al ristabilimento dello stato normale.

Al Consiglio dei ministri, Silvela dichiarò che il Governo è deciso ad agire energicamente di fronte all'attitudine delle Camere di commercio ed al conflitto a Barcellona.

Un piroscafo in fiamme

Londra 16, ore 10 a. — Il piroscafo tedesco *Patria*, proveniente da New York, diretto ad Amburgo, si è incendiato nel Mare del Nord. Un piroscafo russo raccolse i passeggieri.

Il *Daily Graphic* reca questi particolari:

Il piroscafo *Patria* della linea Amburgo-America fu trovato in fiamme nel Mare del Nord, dal vapore russo *Ceres* che faceva rotta da Nuova York per Amburgo. Il vapore russo mise in mare le sue scialuppe, le quali raccolsero tutti i passeggeri — circa 150 — del *Patria* e li trasportarono a bordo del *Ceres*. Questo trasportò i salvati a Dover, dove giunse poco prima della mezzanotte. Fra i passeggeri del *Patria* si trovavano 6 donne e 30 fanciulli.

Il *Daily Mail* ha i seguenti particolari: Ieri mattina verso le 6 a bordo del *Patria* i passeggeri, quasi tutti americani, erano saliti sopra coperta dove fu loro comunicato che fra il carico si era sviluppato un incendio e che ormai sarebbe stato impossibile estinguere il fuoco. I passeggeri salvati raccontano che l'equipaggio fece sforzi eroici per domare l'incendio, ma le grandi quantità di semi di lino che costituivano una parte considerevole del carico, ardevano, per l'olio che contenevano, e mandavano fiammate così formidabili che ogni tentativo appariva vano.

Le donne ed i fanciulli furono assaliti da un terrore indicibile, però il sangue freddo dell'equipaggio non mancò di produrre un salutare effetto tranquillante. Furono calate in mare tutte le imbarcazioni, ed i passeggeri, gli effetti dei quali erano già stati in gran parte divorati dalle fiamme, coi semplici indumenti che avevano indosso, discesero parte nelle scialuppe, parte nei battelli da pesca sopravvenuti in soccorso.

Per buona ventura giunse poi il piroscafo russo *Ceres* che prese a bordo tutti i passeggeri; il vapore russo avrebbe voluto prendere a bordo anche il capitano e l'equipaggio del *Patria* ma questi preferirono rimanere il più a lungo possibile sulla nave ardente malgrado il grande pericolo e quantunque il corpo della nave fosse già rovente. I passeggeri dicono che il capitano spera di poter ancora approdare in qualche luogo col *Patria*.

Notizie varie

Sofia 16, ore 9 a. — La Camera legislativa (Sebranje), dopo lunga e vivissima discussione, durata tre sedute, approvò a grande maggioranza l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Budapest 16, ore 8 a. — Il Consiglio dei ministri comuni, presieduto dall'imperatore decise di convocare le Delegazioni il 30 novembre.

La protesta di Trieste contro le quarantene in Grecia
Un altro comunicato della «Wiener Abend Post»

Trieste 16, ore 8 a. — Questa Camera di commercio ha rivolto reclami al governo circa l'immediata revoca dei provvedimenti sanitari decretati dalla Grecia per le provenienze di Trieste, rilevando l'esagerazione del provvedimento, adottato 11 giorni dopo il preteso caso di peste e chiede altresì di impedire che altri governi prendano analogo provvedimento.

* *

Vienna 16 ore 9 p. — La *Wiener Abend Post* constata che le condizioni di salute delle persone che ebbero contatto col marinaio del piroscafo *Polis Mitilene*, morto di peste, sono pienamente soddisfacenti. Nessun altro caso sospetto vi fu a Trieste.

La scissione del partito socialista belga

Da qualche tempo dissensi gravi serpeggiavano in seno del partito socialista belga a proposito della rappresentanza proporzionale.

Ora il *Soir* informa che l'onor. Defuisseaux ha annunziato l'intenzione irrevocabile di costituire un partito socialista rivoluzionario sotto il nome di partito socialista libero.

Esso comprenderebbe la maggior parte degli affigliati del Borinage.

Pare trattanto inevitabile che anche alla Camera, i socialisti si divideranno.

AFRICA

I rapporti fra il Sudan e l'Eritrea

Londra 16, ore 5 p. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo: Rennell Rodd segretario dell'Agenzia diplomatica inglese è partito oggi per Roma per regolare colle autorità italiane alcune questioni relative ai rapporti ed al confine tra il Sudan e l'Eritrea.

Contro il Califfo

Londra 16, ore 9 a. — Il *Daily News* ha dal Cairo: Un distaccamento di *Highlanders* si reca nel Sud Africa, per rinforzare le truppe inviate ad arrestare l'avanzata del Califfo.

RE UMBERTO AL GENERALE ROCA

Si ha da Buenos-Ayres, 22 ottobre

Il presidente della repubblica argentina ha ricevuto la lettera seguente di Umberto I nella quale il re d'Italia lo ringrazia per il dono fattogli di una superba pariglia di cavalli, splendido prodotto del paese.

«Grande e buon amico: V. E. sa già per il mio telegramma quanto io abbia gradito il suo magnifico regalo. Amo però esternare una volta ancora all'E. V. la mia riconoscenza per l'amabile cortesia usatami e la mia ammirazione per la bellezza dei cavalli che si è compiaciuta di inviarmi.

«Sinceramente felicito l'E. V. per un così superbo prodotto che fa onore alle praterie argentine.

«Nell'esprimerle questi miei sentimenti mi affretto a manifestare all'E. V. la mia viva soddisfazione per i vincoli d'amicizia che esistono tra di noi e che non potranno non produrre benefici risultati per i nostri rispettivi paesi.

«Con questi voti sono, carissimo e grande amico, il vostro affezionatissimo

«Umberto.»

Un grave incidente a Riva di Trento a bordo d'un piroscafo italiano

Ci scrivono da Verona, 16 novembre:

Un grave incidente è avvenuto a Riva di Trento. Nella notte dal 12 al 13 corr. il contabile Belfanti Luigi addetto alla Società di Navigazione del Lago di Garda, essendo giunto a Riva di Trento col piroscafo *Mocenigo* comandato dal capitano conte Enrico Memo, si tratteneva con alcuni amici, cantando e suonando per le vie di quella città, quando fu giustamente richiamato dalle guardie municipali, e più volte, perchè pare che non con troppa sollecitudine quei giovanotti obbedissero alle ingiunzioni loro fatte. Forse il Belfanti aveva bevuto, e non ad altro si potrebbe attribuire questo suo contegno. Alle prime intimazioni d'arresto i compagni si eclissarono, ed il solo Belfanti fu tratto alla caserma delle guardie.

C'è chi afferma che l'arresto fosse giustificato da una resistenza con vie di fatto opposta dal Belfanti.

Comunque, la mattina del 13 corr. venne rilasciato ed egli rimase a bordo tutta la giornata.

Ma il giorno appresso, cioè il 14, dopo il solito servizio del lago, il piroscafo *Mocenigo* sempre agli ordini del capitano Memo e col contabile Belfanti a bordo, tornò a Riva.

Il Belfanti fu atteso, quella sera, dalla polizia nella piazza Benacense ma egli non scese a terra, e quando furono le ore 10 1/2 circa, i gendarmi si presentarono per salire a bordo del *Mocenigo*, dichiarando al capitano che avevano all'uopo ricevuti ordini superiori.

Naturalmente il capitano oppose un rifiuto, affacciando in modi cortesi il diritto di nazionalità che accompagna la nave anche in acque straniere, e che a lui esclusivamente lasciava ogni padronanza sul piroscafo.

I gendarmi, ritiratisi per pochi momenti, ritornarono davanti l'imbarcadero del *Mocenigo*, scortati da un drappello armato sotto il comando di due ufficiali, e venne circondata di subito la piazza Benacense chiudendone gli sbocchi delle vie.

Con tutto quell'apparato di forza, il capo della polizia si ripresentò al capitano Memo, il quale, *forte* del proprio diritto, dichiarò che, a costo di essere arrestato, avrebbe ceduto soltanto alla forza.

E accompagnando poi le sue risposte non meno energiche che corrette, stese il vessillo di bordo sul pontile presso cui era ormeggiato il piroscafo, e dal quale voleva passare la forza.

Ad onta di ciò, al comando degli ufficiali, gendarmi e soldati convalicarono la bandiera nostra, quindi trassero in arresto il capitano, che fu però rilasciato poche ore dopo; e si perquisì per ogni dove il battello alla ricerca del Belfanti. Venne rispettato soltanto un locale, ove i sigilli della Dogana Austriaca opponevano all'arrivo del piroscafo, garantivano che non vi era nascosto il pericoloso contabile.

Il Belfanti si era rifugiato fra i cilindri della macchina. Si stava per passare su altro piroscafo, il *Benaco*, al comando del capitano sig. Domenico Mazagotti, e questi aveva dichiarato che avrebbe dovuto [illegible] egli farsi trarre in arresto ed imitare in tutto e per tutto il collega Memo. Ma frattanto il ricercato Belfanti fu trovato, e, ammanettato, venne condotto [illegible] carcere, ove trovasi tuttora.

Giorni sono avvenne un altro spiacevole incidente; il piroscafo *Depretis* veniva lavato da alcuni barcaiuoli di Riva, condotti da quel capitano distrettuale, per il futile pretesto di ormeggiarlo due metri più all'indietro di quel porto.

In quella circostanza il capitano Memo, in segno di protesta levate le ancore, si allontanò andando a pernottare a Limone.

Ma dell'arresto del Belfanti ed anche di questi incidenti, che potrebbero assumere carattere di eccezionale gravità, fra i funzionari della vicina monarchia e il personale della navigazione italiana, dovranno occuparsi i governi dei due paesi, fra i quali credo sia stato già scambiato qualche disp[illegible]

CRONACA ITALIANA

La chiusura dell'Università di Palermo

Ci telegrafano da *Palermo*, *16 novem., sera*:

D'ordine del ministro Baccelli l'Università fu chiusa. Una commissione di studenti si recò dal prefetto ad assicurarlo che la dimostrazione era diretta non contro il ministro ma contro il rettore, causa prima dei provvedimenti di rigore adottati lo scorso anno.

Scontro ferroviario
Varii feriti — Gravi danni

Ci telegrafano da *Milano*, *16 novembre, sera*:

Stasera due treni merci della Mediterranea si scontrarono sulla linea di circonvallazione presso Porta Ticinese.

Rimasero feriti: Mandelli Pietro, frenatore, che è agonizzante; Bosisio Angelo, macchinista, che si trova in grave stato; Danioni Giovanni, capo-treno, guaribile in dieci giorni; Sacchi, macchinista, lievemente ferito.

I danni al materiale sono rilevanti.

La responsabilità verrebbe addebitata al sottocapo stazione di Porta Sempione.

Un brutale assassinio
La paura del finimondo a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli*, *16 novembre, sera*:

Tale Attanasio, pessimo soggetto, percuoteva ferocemente in via San Pasquale un bambino. Un certo Facciuli, cuoco, si intromise per sottrarre il bambino alla ferocia del suo persecutore, ma questi gli si rivoltò contro, estrasse il coltello e lo ferì alla tempia così da cagionargli subito la morte.

L'assassino fu arrestato poco dopo.

— Un furioso vento gelato con pioggia imperversa da qualche ora. Un terrore pazzo ha invaso il popolino che fugge per le vie gridando al finimondo.

L'eroismo di un soldato
Un salvataggio miracoloso

Ci telegrafano da *Livorno*, *16 novembre sera*:

Certo Arcangelo Foleta di anni 64 per dissesti finanziari si precipitava dalla finestra del secondo piano di una casa in via del Giardino. Sfiorando nella caduta i cordoni della illuminazione elettrica vi si aggrappò istintivamente emettendo quindi un grido d'angoscia, quando intese che le dita attrappite stavano per aprirsi e che sarebbe piombato sulla via.

Il soldato Gerlando Infantino della quarta compagnia del nono bersaglieri passava casualmente e veduto il vecchio sospeso gli si pose sotto aspettando che cadesse per sorreggerlo.

Nel momento terribile quando il vecchio si lasciò andare, il soldato alzò le braccia ed afferrando il vecchio sotto le ascelle lo salvò davvero miracolosamente.

Gli astanti entusiasmati dalla prontezza di spirito e dall'eroismo dell'Infantino improvvisarono una caldissima dimostrazione a lui e all'esercito.

Uxoricida due volte?

Ci telegrano da *Bologna*, *16 novembre, sera*:

Nella vicina Savigno è stato trovato in fondo ad una cisterna e con gravi traccie di soffocazione al collo, certa Anna Odorici villica, in ancor giovane età. Fu arrestato il di lei marito, certo Pugliali; a carico del quale sta, fra altro, anche la grave circostanza che altra sua moglie fu trovata morta in un pozzo.

ANCORA SULLE PENSIONI
al personale della Navigazione Gen. Italiana

A proposito del nostro articoletto di ieri su questo argomento, ci si scrive per notare che gli studi relativi alle pensioni della N. G. I. non riguardano i soli capitani e macchinisti; ma bensì tutto il personale dipendente da quella Società, e quindi anche gli addetti agli uffici, cioè in tutto mille impiegati.

Tali studi sono avviati da molto tempo, poichè l'istituzione a cui mirano risponde a indiscutibili ragioni di equità e di moralità, ed ora la benevola premura del direttore generale senatore Piaggio fa sperare che siano per tradursi in atto.

Intanto è giusto segnalare che la Società ha sempre sovvenuto con grande generosità i suoi impiegati resi impotenti al lavoro, e in molti casi le rispettive famiglie dopo la loro morte

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

L'enorme affluenza di merci
a Genova

Ci Telegrafano da *Torino* 16 nov., *sera*:

La Società delle ferrovie mediterranee annunzia che in seguito all'eccessiva affluenza di trasporti, trovandosi la stazione di Genova (Piazza Brignole) molto ingombra, si deve sospendere nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 novembre presso tutte le stazioni della rete mediterranea al [illegible] di Pisa l'accettazione di merci a piccola velocità in piccole partite e a vagoni completi destinate alla stazione di Genova (Piazza Brignole).

Le notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma*, *16 novembre, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di Novembre:

In tutta l'Italia superiore e centrale ed in Sardegna la stagione fu assai propizia alle campagne. I lavori di seminagione sono ormai ultimati; nascono e vegetano rigogliosamente i seminati; i pascoli sono verdeggianti, abbondano gli ortaggi, continuano alacremente i lavori campestri e specialmente quelli di scasso e di rinnovo. Si desiderano però ora le basse temperature, proprie di questa stagione, e si incomincia a sentir bisogno di qualche pioggia. Questo bisogno è specialmente sentito nelle regioni meridionali ed in Sicilia, dove la prolungata siccità impedisce e ritarda molti importanti lavori agricoli, inaridisce i pascoli ed è d'impedimento al regolare sviluppo della vegetazione dei nuovi seminati. Dalle notizie fino ad ora giunte, può ritenersi che il raccolto delle olive sia pressochè scarso e di qualità, in generale, non buona.

La questione degli zuccheri

Una delle questioni che, più di tante altre, le appariscono soltanto gravi, deve richiamare realmente l'attenzione del Governo è quella dello zucchero. I ministri non possono non essere preoccupati della diminuzione sempre maggiore di un notevole cespite dell'erario e, pur avendo tutti i riguardi per l'industria nascente, non possono trascurare la difesa del bilancio dello Stato, al quale si deve provvedere nella necessaria misura.

Premesso questo, ci pare interessante riprodurre le informazioni che un collaboratore del *R[esto] del Carlino* dà intorno alla questione. Ec[illegible]

«Nel 1879 un mandante serio e potente propose al Governo di impiantare un numero di fabbriche di zucchero di barbabietole, capaci di produrre tutto lo zucchero occorrente pel consumo nazionale.

Il Governo, che in simile proposta non vedeva che una diminuzione immediata d'entrate doganali, [illegible] rifiutò.

Il consumo dello zucchero in Italia è di circa [illegible] mila tonnellate all'anno. Dal 1870 al 189[illegible] sono que un totale di tonnellate 2,350,000 che vennero importate dall'estero. Nel 1879 i prezzi erano di [illegible] 1000 per tonnellata, e sono andati sempre diminuendo ed oggi il prezzo è di L. 3[illegible] per tonnellata, in porto italiano.

Basandosi sopra una media di franchi [illegible] tonnellata risulta che l'Italia nel periodo [illegible] spedì all'estero franchi 1,524,000,000 [illegible] quisti di zucchero, somma che avrebbe [illegible] nere in paese, e sulla quale il solo agg[io] [illegible] cento rappresenta una perdita [illegible] 81,200,000, ma questa è un non [illegible] compa[ra]to mancato guadagno dell'agricoltura e del[l'industria] che viene rappresentato dalle seguenti [cifre]:

Per produrre 80,000 tonnellate [illegible] occorrono 800,000 tonnellate di barba[bietole], ritenendo come prodotto medio per ettaro [illegible] metà il barbabietole si dovrebbero coltivare [illegible] ettari. Il prezzo pagato dai fabbricanti [illegible] è di L. 200 per tonnellata, e conseguentemente la rendita di un ettaro coltivato a barbabietole sarà di L. 1000.

Un ettaro messo alle seguenti coltivazioni rende in media L. 550.

Frumento per ettare	L. 5[illegible]
Frumentone per ettare	» 3[illegible]
Canapa per ettare	» 5[illegible]

Dunque coltivando la barbabietola [illegible] avrebbero realizzato un utile maggiore di L. [illegible] ettaro, coll'immenso vantaggio di essere [esenti] dalla grandine. Ho visto io stesso nel [illegible] guaro dei campi seminati a barbabietole, [dopo] una furiosa grandinata dove, dopo poch[i giorni] barbabietole avevano rimesse le foglie e [illegible] nulla aveva sofferto.

I 100,000 ettari coltivati a barbabietole [avrebbero] dunque dato una maggiore rendita annua di [illegible] lioni (100,000 X 450) e nei 29 anni avrebbero [rap]presentato per gli agricoltori un beneficio [di] due miliardi e ottantotto milioni...

Ma questo non è tutto: se il Governo [avesse] accettato la proposta fatta dal sindacato [illegible] sarebbero impiantate in Italia delle fabbriche [di zuc]chero capaci di produrre 80000 tonnellate [illegible] pale, realizzando un utile annuo di L. [illegible] come risulta dal presente conteggio:

Costo di produzione L. 300 X 80000 tonnellate	L. 2[illegible]
Tassa di fabbricazione L. 540 X 80000 tonnellate	» [illegible]
Costo totale	L. [illegible]
Prezzo di vendita all'ingrosso 80000 tonnellate a L. 1,305	L. 10[illegible]
Costo *ut supra*	» [illegible]
Utile netto annuo	[illegible]

Riassumendo: nei 29 anni trascorsi dal [18]7[0] l'Italia ha perduto:

1. per mancata coltivazione di 100000 ettari a barbabietole	L. 2,[illegible]
2. per mancata fabbricazione di 80000 tonnellate di zucchero all'anno	» 1,10[illegible]
3. Perdita sull'aggio	» 81[illegible]
	L. 3,271,[illegible]

tre miliardi duecento settantuno milioni e due[cento] mila lire!...

Gli uomini di Governo, conclude lo scrittore [del] *Resto del Carlino*, non vedono che l'immediata [per]dita del Fisco e non riflettono che arricchendo [la] nazione, aumenterebbe il gettito di tutte le [imposte]; ma il bello si è che se il Governo avesse seguito [una] politica diametralmente opposta, nulla avrebbe [per]duto, e difatti il dazio doganale essendo di [lire] oro 880 per tonnellata, ovvero lire 924 rappr[esenta] un annuo di . . . . L. 73,9[illegible]

Mentre che la tassa di fabbricazione essendo di sole L. 540 - rappresenta	» 43,2[illegible]
dunque un minor introito di . .	L. 3[illegible]

Ma se si considera che su gli utili realizzati [dal]l'agricoltura e dall'industria il Governo sotto forme dirette ed indirette riprenderebbe [illegible] una L. 30,500,000, nulla avrebbe perduto, ma avrebbe arricchito gli agricoltori e gli industriali lasciando molti altri vantaggi che sarebbe lungo enumerare.

La pubblicità del giornale è la più pr[atica e] più efficace, perchè ognuno, senza [illegible] modo, ha con sè il giornale che lo fa. [Chi] ha bisogno di consultare gli avvisi, e le [illegible] trova la pubblicità a portata di mano [illegible] in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a[lla] ferrovia, in campagna ecc. — Si può [illegible] pubblicità fatta lungo le vie e in [illegible] gita!

UN PO' DI TUTTO

Una meravigliosa industria d'un ciarlatano
Dieci milioni truffati al pubblico

Un famoso ciarlatano, certo P... [illegible] che ha fatto alcuni tentativi [illegible] fino a Parigi la sfera delle sue oper[azioni] [illegible] New York sullo scorcio del 1898.

Durante qualche tempo la sua [illegible] tentò di continuare il suo commercio [illegible] il P... avendo portato nella [illegible] venzioni pseudo-scientifiche col mezzo [delle quali] truffato al pubblico circa 10 milioni [illegible] la sua lunga carriera. I congegni [illegible] erano il suo laboratorio furono venduti [illegible] all'asta e tale vendita ha dato luogo a [illegible] singolare.

Il P... pretendeva di aver inventato dei motori [di] potenza straordinaria i quali, con un [illegible] insignificante, renderebbero delle centinaia di [illegible] re. Questi motori però non agivano mai [illegible] pre qualche cosa.

Ma il P.... metteva in azione dei [illegible] funzionavano in modo inesplicabile, [illegible] nendo vivo l'entusiasmo delle sue vittime.

L'ultima delle sue creazioni che era la più [illegible] di tutte, si fondava sulla teoria cinetica dei [gas] delle applicazioni più recenti della teoria [illegible] calore.

Un gran numero di fisici, ammettono che l'aria sferica, per esempio, è formata da un numer[o] [illegible] di globuli di una costanza infinitamente dura [e perfet]tamente elastica viaggianti in modo [illegible] spazio.

Queste molecole cinetiche sono [illegible] numero [illegible] Ve ne sono dei miliardi in un semplice [illegible] energia è paralizzata dalla spaventosa molti[illegible] loro incontri naturali, in modo che [illegible] rimbalzare le une contro le altre.

Queste teorie singolari furono una [illegible] P... Egli dichiarò ai suoi azionisti [illegible] mezzo di fare agire tutte le molecole [illegible] stesso senso in modo che se l'avesse [illegible] centrare in un bicchiere tanta energia [illegible] terra riducendola in minuti [illegible]

Asserzioni così straordinarie non [illegible] una, probabilità, di successo se [illegible] appoggiate da esperimenti dimostra[tivi] [illegible] per fatto mediante il suono. Il P... [illegible] primi tempi la professione di musicista [illegible] la nota, alla quale obbedivano le [illegible]

La prova ch'egli ne dava era [illegible] tiva. Egli aveva infatti nel suo ga[binetto] [illegible] posta in mezzo ad una gabbia [illegible] e che si metteva a girare vorticosamente [illegible] dava la nota necessaria sul suo violo[ncello].

Questa dimostrazione aveva per [illegible] suoi affari ed egli traeva, nel mome[nto] [illegible] interruppe le sue operazioni, in una grande [illegible]

Disgraziatamente per la sua gloria [illegible] rie degli oggetti racchiusi nella sua ca[sa] [illegible] un serbatoio d'aria compressa che era in comunicazione [illegible] con dei tubi attraverso i quali passava [illegible]

Questi tubi erano saldati ai pretesi fili d'acciaio [illegible] manti la gabbia in mezzo alla quale girava la palla [illegible] sti pretesi fili d'acciaio erano vuoti e servivano [illegible] per condurre l'aria che faceva turbinare la palla [illegible] grande meraviglia dei gonzi. Il passaggio dell'aria [era] regolato da un semplice mezzo [illegible]

La faccenda è finita così allegra e [illegible]

Anno CLVII — 1899. Sabato 18 Novembre N. 318

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza regali) Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre; Lire 4.50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Numero separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA
Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 6 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 16 - NAPOLI Via Roma 228 PADOVA Sarto Santo 965 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 2 9, III pag. L. 0, Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2, - Pubb. economia cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

REGOLAMENTO DELLA CAMERA
e i decreti-legge
...cora l'articolo dell'on. Sonnino

...fu annunziato da un nostro dispaccio da... la Nuova Antologia ha pubblicato ieri un ...articolo dell'on. Sonnino circa l'ostru... e sui rapporti esistenti fra i decreti-legge ...golamento della Camera.

...articolo viene a proposito per isfatare ...illusioni, più o meno in buona fede, con le ...secessionisti della Destra, stretti at... all'on. Di Rudinì, hanno tentato di coone... ...pro cambiamento di fronte a proposito ...reazione presidenziale, dicendo che la ne... ...dell'on. Biancheri avrebbe portato alla ces... ...dell'ostruzionismo.

...e dannose speranze, poichè come appare ...scritto del Sonnino è soltanto mediante ...ripari ed opportune riforme al regola... ...che sarà possibile di porre un termine ...campagna ostruzionista.

...pure e soltanto mediante un regolamento ...conferisca alla maggioranza la possibi... ...di esercitare i diritti ed essa attribuiti e ...ponga l'assemblea parlamentare in balia di ...minoranza faziosa, decisa a tutto, che sarà ...al Governo di far a meno dei decreti-leggi. ...con rigorosa logica l'on. Sonnino viene a ...conclusioni, mostrando in pari tempo ...vantaggio che le istituzioni da una ...e il paese dall'altra, trarrebbero da una ...e ferma disciplina dei lavori parlamentari, ...economizzando il tempo e dando al Go... ...la certezza che in un tempo determinato ...le proposte potranno esser messe in vota... ...permetterebbe l'attuazione di tutta una ...di legge economiche e amministrative, che ...si trascinano sterilmente davanti alle ...missioni.

* * *

...compiuta la storia dei fatti che imposero al ...erno la necessità del decreto-legge come di... della maggioranza di fronte alle sopraffazio... ...della minoranza, il Sonnino, prescindendo ap... ...da questi casi eccezionali e giustificanti ...provvedimento straordinario, discute in a... ...dei decreti-legge, dimostrando, dopo un ...ragionamento:

...che pel retto funzionamento degli istituti rap... ...occorre eliminare ogni necessità di ri... ...ai decreti-legge,

...che tale eliminazione è praticamente subordi... ...all'introduzione di riforme nel regolamento ...della Camera che valgano ad assicurare nei casi di ...e di urgenza la sollecita risoluzione delle ...sottoposte al giudizio del Parlamento dal ...nonostante qualunque più fiera opposizione ...minoranza, e pur rispettando in questo ogni ...ragionevole della libera discussione.

* * *

...Sonnino passa quindi ad esaminare i rego... ...de diversi parlamenti. Comincia col di... ...mentre lo Statuto ha proclamato il gover... ...maggioranza, entro i limiti della Co... ...viceversa una minoranza, professa... ...sovversiva, ha dimostrato col fatto, che ...così come è stato interpretato ...al 29 giugno, non impedisce a una ven... ...di persone audaci e risolute di paralizzare ...e, sostituendo il proprio criterio ...a quello della Presidenza o dell'As... ...ogni azione legale e morale della mag... ...

...mentre l'illustre deputato di San Casciano, ...momentanea per parte di una minoran... ...soltanto quando si tratti di superare, ...per la cosa pubblica o per la dignità ...un breve termine entro il quale po... ...mutarsi la maggioranza del... ...come per esempio quando si cerchi di ...agli assenti di arrivare a votare, oppure ...una deliberazione precipitata del... ...o una sorpresa per parte di una mag... ...momentanea o casuale.

...altro caso è da considerarsi come un a... ...dei diritti consentiti alle minoranze ...con offesa alla dignità e al presti... ...Parlamento.

...gli Stati in cui prosperano le istituzioni ...hanno ormai cercato di opporre ...regolamenti delle assemblee legislative un e... ...riparo alla ostruzione, e il Sonnino rife... ...illustra le diverse disposizioni in pro... ...contenute nei regolamenti del Congresso ...americano, della Camera dei Comuni, del ...della Camera francese etc.

...tutti i Parlamenti fuorchè nel nostro, e in ...quello svizzero, la chiusura della di... ...deliberata dall'Assemblea implica la ...zione di qualsiasi dibattito o svolgimento di ...del giorno, ed il passaggio alla votazione ...; e basta considerare gli esempi dell'In... ...e degli Stati Uniti per convincersi quan... ...erronea l'asserzione che questi freni al... ...siano nocivi all'esplicazione degli ...rappresentativi e alle pubbliche libertà.

* * *

...resto l'on. Sonnino crede che il nostro ...affidando al presidente l'ufficio di ...e temperare la discussione di far osser... ...il regolamento di mantenere l'ordine e prov... ...al buon andamento dei lavori parlamen... ...implicitamente gli deferisca il compito di ...ogni ostruzione che venga a ledere i di... ...fondamentali della Camera e la turbi nell'e... ...regolare delle sue funzioni.

...modo, ma che si ritenga che nel regola... ...si trovino già implicitamente concesse ...facoltà discrezionali sufficienti per pe... ...qualsiasi faziosa ostruzione, sia che si ...di dovere a questo intento introdurvi ...e più precise disposizioni, dettate dall'espe... ...e suggerite dalla previsione di ciò ...ancora accadere, il punto necessario ...sta nel tornare a riconoscere e nel ...maggiore autorità alla Presidenza, perchè ...due parare la discussione, assicurando ...tempo l'ordinato lavoro della Camera e il ri... ...dei suoi diritti.

* * *

...Sonnino così conclude:

...riforma del regolamento che giungesse a for... ...quale ce lo presentano sotto forme ...i regolamenti della maggior parte delle As... ...di poter condurre a termine, nono... ...qualsiasi opposizione delle minoranze, il di... ...parlamentare sopra una determinata proposta ...entro un periodo di tempo ragionevole, ...caso per caso alla importanza e com... ...dell'argomento, alla gravità dei dissensi ...urgenza di una decisione, e col più assoluto ...alla libertà di giudizio dell'Assemblea, era... ...potentemente a risanare tutta la nostra ...istituzionale, e ciò non solo con l'eliminare ...per sempre ogni possibile pretesto e giu... ...a nuovi decreti-legge, quant'anche col ...nei nostri costumi politici la sincerità, ...più i Ministeri seguitare lungamente ad annunciare con solennità, anche per bocca del Sovrano, grandiose riforme, di cui non presentano poi mai i progetti, o presentatili non spingono innanzi la risoluzione, ...

...promesse. Ne conseguirebbero una maggiore sobrietà nei programmi, un rinvigorimento di tutta l'attività parlamentare, oggi così anemica e infiacchita, una più seria preparazione dei disegni di legge per parte dei Ministeri ed un più coscienzioso ed obbiettivo esame delle singole proposte per parte delle Commissioni parlamentari e delle Assemblee, e finalmente un maggior riserbo nei presidenti del Consiglio di porre la questione di fiducia o di Gabinetto ad ogni più lieve pericolo di dissenso, tra essi e la maggioranza ministeriale, intorno alle particolari disposizioni da votare.

Forse è a dubitare che da una semplice modificazione al regolamento della Camera possano conseguire tanti eccellenti effetti, ma basterebbe soltanto l'ottenere che non più si rinnovassero le scenate del giugno scorso e che le prepotenze della minoranza sovversiva non potessero più avere il sopravvento, per essere perfettamente d'accordo con l'on. Sonnino.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.5.

L'aula e le tribune sono affollate; le conversazioni sono animate.

Presentazione di disegni di legge

MIRRI min. della guerra presenta i seguenti disegni di legge:

A) Per spese straordinarie militari da inscriversi nel bilancio 1899-900; *B)* modificazioni alla legge sulle servitù militari; *C)* sistemazione degli ufficiali subalterni commissari; *D)* passaggio dalla R. Marina al R. Esercito di talune categorie di militari in congedo; *E)* modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento dell'esercito e al testo unico delle leggi sulla leva marittima approvate con R. Decreto 16 dicembre 1888.

PELLOUX presidente del Consiglio, presenta i seguenti disegni di legge:

A) Prestiti per esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene per la derivazione e condottura di acque potabili; *B)* nuovo organico degli ufficiali di P. S.; *C)* modificazione all'art. 31 della legge sugli ufficiali ed agenti di P. S., Pensione alla famiglia del Delegato di P. S. Mauro Gherghi morto per causa di servizio; *D)* conversione in legge del R. Decreto 22 giugno 1899 per modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla P. S. e sulla stampa; *E)* sui delinquenti recidivi e sulla abolizione del domicilio coatto; *F)* provvedimento a favore del Comune di Comacchio; *G)* estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate alla Società cooperative fra gli operai muratori di Roma ed alle Società cooperative di Romagna; *H)* per concedere a taluni comuni della Provincia di Porto Maurizio un nuovo termine per l'esecuzione dei lavori contemplati nei rispettivi piani regolatori.

* * *

BETTOLO, ministro della marina, presenta un disegno di legge per provvedere alle norme per il reclutamento e l'avanzamento degli assistenti di I° e II° classe del Corpo del Genio navale ed un altro disegno di legge per la conversione in legge del decreto 23 settembre 1899 contenente disposizioni speciali per la leva di mare della classe 1879.

ULISSE PAPA giura.

Si commemorano dal Presidente i deputati Costantini, Carpaneda, De Caro, Michelozzi ed il senatore Tenerelli.

La Commissione per l'indirizzo
In risposta al discorso della Corona

Il PRESIDENTE annuncia di aver chiamato a comporre la commissione che dovrà stendere la risposta al discorso della corona i deputati Cambray Digny, Cappelli, Donati, Nasi Nunzio e Villa.

La Commissione per la verifica dei poteri

Chiama a costituire la commissione per la verificazione dei poteri i deputati: Basetti, Calissano, Callaini, Carcano, Coppino, Cottafavi, Di Broglio, Di Giorgio, Emilio Farina, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Girardi, Marcora, Picardi, Piccolo-Cupani, Pompili, Rizzo, Rovasenda, Suardi Gianforte e Terrasa.

SALANDRA presenta il disegno di legge per le disposizioni definitive e per la ripartizione del bosco di Montello.

BOSELLI presenta il rendiconto consuntivo dell'esercizio 1897-98 e gli stati di previsione per l'esercizio 1899-900.

La nomina della Commissione del bilancio

Si procede alla votazione a scrutinio segreto per la nomina delle tre commissioni permanenti: quella generale del bilancio, quella per le petizioni e la terza per l'esame dei decreti registrati con riserva.

FULCI N., segretario, fa la chiama.

Si procede quindi al sorteggio degli uffici.

MAZZA propone che sia ripreso allo stato di [illegible] il disegno di legge per la campagna di Mentana.

PELLOUX, pres. del consiglio, non si oppone alla proposta, ma prega Mazza di volerla ripresentare quando sia presente il ministro della guerra.

La seduta termina alle 4.40. Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 17 nov., sera*:

La seduta odierna fu breve. Dopo la presentazione dei progetti di legge fatta dai singoli ministri, si passò alla elezione delle Commissioni permanenti. Nei corridoi, animatissimi, il tema delle generali conversazioni continuò ad essere la secessione dei rudiniani, ormai diventata definitiva. Il distacco di Rudinì e compagni non trova aderenti nelle file della maggioranza.

Quando l'onor. Pelloux presentò poi il decreto-legge del 22 giugno, vi fu qualche mormorio all'Estrema Sinistra.

Buonissima impressione ha prodotto la composizione della Commissione per la verifica dei poteri, affidata al presidente della Camera. Si loda il tatto dell'on. Colombo.

* * *

Per la giunta del bilancio il ministero portava trenta candidati: Aguglia, Capaldo, Chimirri, Cirmeni, Dal Verme, Danieli, Digny, Fani, Fasce, Fortis, Franchetti, Frascara Giuseppe, Frola, Gianolio, Giovanelli, Grippo, Lovito, Marazzi, Pompilj, Rizzetti, Romanin-Jacur, Romano, Rubini, Santini, Sola, Spirito, Torrigiani, Tripepi, Vollaro De Lieto e Zeppa.

L'opposizione costituzionale, oltre Fasce, Marazzi e Rizzetti comuni alla lista ministeriale portava Bonacci, Boccardi, Carcano, Enrico Emilio, Cavalli, Gorio, Guicciardini, Lojodice, Marsengo, Mazziotti, Morelli-Gualtierotti, Nasi, Niccolini, Piccardi, Randaccio, Ronchetti, Rosano, Rossi-Milano, Sacchi, [illegible] Scala, Vendramini, Wollemborg.

L'estrema portava Agnini, Basetti, Barzilai, Caldesi, Colajanni, Nofri, Pais e Pantano.

Si prevedono molti ballottaggi.

Il prossimo voto politico
Il ritorno di parecchi secessionisti nella maggioranza

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera*:

Il ministero, desiderando chiarire la situazione creata dall'improvvisa secessione di Rudinì e Prinetti, provocherà, alla prima occasione, un voto politico palese, onde sapere quanti a destra seguono la politica bizzosa di Rudinì e Luzzati.

Un'occasione la fornirà la domanda dell'esercizio provvisorio di quei bilanci che non potranno essere approvati prima del 31 dicembre, domanda che il ministero presenterà alla Camera nella prossima settimana, seppure le opposizioni non provocheranno un voto, come si afferma, sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Vi confermo che parecchi amici di Rudinì, comprendendo il passo falso fatto, coglieranno la prima occasione per rientrare palesemente nella maggioranza.

Visconti Venosta non si dimette
Una sua dichiarazione

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Come prevedevo la notizia data ieri dal *Don Chisciotte* non ha fondamento.

L'on. Visconti-Venosta non si sognò mai di dimettersi. A persona che gli parlava delle chiacchiere tendenziose raccolte dal giornale del mattino, egli rispondeva stamane testualmente: «Mi duole del distacco di Rudinì; mi dorrò maggiormente se sarà definitivo; ma la mia personalità resta ciò che è.»

Commissioni nominate dal Presidente
Le giunte proporzionate numericamente

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera*:

I giornali radicali notano stasera, che la passata Giunta per il regolamento comprendeva due dei loro e che la Giunta passata delle elezioni ne comprendeva tre. Le nuove Giunte comprenderanno rispettivamente soltanto uno e due deputati radicali.

Per ciò i giornali radicali si scagliano contro la partigianeria del presidente Colombo. Sarebbe più equo dire che il presidente d'allora della Camera, on. Zanardelli, aveva largheggiato con l'estrema sinistra, dandole più di quanto numericamente le spettava. L'on. Colombo ricondusse le rappresentanze dei singoli partiti alle loro giuste proporzioni.

L'on. Finocchiaro-Aprile è il candidato alla presidenza della Giunta per le elezioni.

Il decreto-legge e i radicali
La questione dell'aula

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

La stampa radicale considera stasera il rinvio del decreto-legge agli uffici, come un mezzo per dargli onorata sepoltura. Ma essa dimentica che il decreto-legge avrà vigore finchè un voto della Camera non lo respingerà dopo una pubblica discussione.

— Domenica si riunirà la presidenza della Camera per esaminare la questione dell'aula e per concretare le proposte da presentarsi al Comitato segreto della Camera nella seduta di lunedì.

I risultati delle votazioni
per le giunte permanenti

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Le commissioni degli scrutatori continuano a Montecitorio lo scrutinio delle votazioni odierne per la nomina delle giunte permanenti.

L'esito delle votazioni si conoscerà soltanto a tardissima ora.

Le schede per l'elezione della Giunta del bilancio furono 324.

Finora (ore 10 pomeridiane) si è fatto lo spoglio di 200 schede.

Sono assicurate le elezioni a primo scrutinio di Rubini, Cambray-Digny, Chimirri, Dal Verme, Frola, Fasce e Rizzetti tutti della lista del ministero.

Nella votazione per la nomina della giunta delle petizioni l'unico eletto fu Pozzo Marco comune alle due liste.

Nella giunta per i decreti registrati con riserva non vi fu alcun eletto.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Nella seduta d'oggi, sotto la presidenza dell'on. Saracco, vennero commemorati i senatori Francesco Saverio Arabia, Costantino Ressmann triestino, che resse l'ambasciata italiana a Parigi, Gaetano Scalini, Venceslao Spalletti, Federico Rosazza, Romualdo Bonfadini, Achille Polti, Francesco Tenerelli. Si procedette poi alla votazione per la nomina delle commissioni permanenti.

Ecco la costituzione degli uffici:

Primo: Miceli presidente, Vacchelli vicepresidente, Di Prampero segretario. Secondo: Cannizzaro presidente, Serena vicepresidente, Mezzanotte segretario. Terzo: Lampertico presidente, Sonsales vicepresidente, Rattazzi segr. Quarto: De Sonnaz presidente, Codronchi vicepresidente, Roux segretario. Quinto: D'Alì presidente, Manfredi vicepresidente, Di Blasio segr.

Il regolamento per il nuovo catasto

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Stamane sotto la presidenza del senatore Di Prampero si è radunato il Consiglio del catasto, per discutere il progetto del regolamento per la conservazione del nuovo catasto. La seduta è durata due ore e poi fu rimandata a domani. Il regolamento fu combattuto su diversi punti, perchè troppo complicato.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Gli ingegneri di II classe Pierini Alberto, Mibelli Fabio, Mamini Adolfo, Bernardis Carlo e Bensegni Gustavo, sono stati promossi ingegneri di I. classe con riserva di anzianità.

Il capitano di fregata nella riserva navale Vianna ha cessato di appartenere alla riserva stessa per ragione di età, conservando il grado con relativa uniforme.

Le r. n. *Archimede*, *Miseno* e *Palinuro* sono partite da Palermo — la r. n. *Bronte* è giunta a Rio Janeiro — la r. n. *Pisani* è giunta a Napoli — la r. n. *Carigliano* è giunta a Spezia.

Il nostro commercio
con l'estremo Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Un rapporto dell'ammiraglio Grenet, pervenuto al Ministero degli esteri, indica quali traffici possono essere con successo attivati fra l'Italia e l'estremo Oriente e quali sono gli scali ove i prodotti nostri possono far capo. In complesso dalle osservazioni e dai dati raccolti emerge che una azione commerciale condotta con criterii e con perseveranza potrà in progresso di tempo dare buoni frutti.

La guerra nell'Africa del Sud
Un treno blindato preso dai boeri

Londra 17 ore 7 p. — Dispacci da Durban e da Estcourt riferiscono che 15 uomini del reggimento fucilieri di Dublino e 15 della fanteria leggera che erano sul treno blindato attaccato dai boeri presso Chieveley sono tornati [illegible].

Mancano 150 uomini fra cui il figlio della signora Randolph Churchill. Si ignora se costoro siano riusciti a fuggire o se siano stati fatti prigionieri.

Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa da Pietermaritzburg in data del 15 novembre, questi particolari:

Dopo che il treno blindato diretto a Colenso aveva passato la stazione di Chieveley, i boeri disfecero il binario della ferrovia.

Il treno di ritorno deviò. I boeri allora lo attaccarono. Gli inglesi sloggiarono due volte i boeri, finalmente dovettero ripiegare dinanzi alla loro artiglieria.

— Il Ministero della guerra ricevette nel pomeriggio un dispaccio del generale Redvers Buller, datato da Capetown 16 novembre sera, confermante l'incidente del treno blindato a Chieveley. Il dispaccio aggiunge che nel momento, in cui i vagoni deragliarono i fucilieri di Dublino furono lanciati fuori dei vagoni. I fucilieri avanzarono allora contro i boeri. Intanto sembra che il treno sia ritornato ad Estcourt senza la compagnia di fucilieri. Un centinaio di uomini sono scomparsi, e vi furono un morto e diciotto feriti.

Estcourt investita dai boeri

Il *Times* ha da Estcourt 15: Numerosi boeri furono segnalati all'est di Estcourt. La guarnigione manca di artiglieria; è possibile che sia costretta a sgombrarla.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietermaritzburg: Estcourt è completamente investita.

— Un telegramma posteriore da Estcourt dice che due mila boeri con otto cannoni occupano la posizione di Ennersdale a cinque miglia al nord ovest di Estcourt.

— Il *Daily Telegraph* ha da Estcourt: Vi furono scaramuccie a Frere (a sud di Durban) fra un distaccamento di inglesi e uno di boeri. Un inglese fu ucciso. I boeri ebbero alcune perdite.

Gli inglesi dovettero ritirarsi.

Joubert sta bene

Lo *Standard* dice: Il ministero della guerra ricevette un telegramma annunziante che il generale Joubert sta bene.

Il bombardamento
di Ladysmith continua

Si ha da *Lorenzo Marquez 16*: Le notizie da Ladysmith dicono che la città fu energicamente bombardata in tutta la giornata del 14 novembre.

A mezzanotte tutti i cannoni boeri ricominciarono il fuoco, lanciando granate sulla città da ogni punto dell'orizzonte. Molti edifici furono incendiati.

— Si ha da Pretoria 14 che nel combattimento di ieri al sud di Ladysmith gli inglesi misero in batteria 13 cannoni e attaccarono 380 boeri. Un grosso cannone boero aprì il fuoco sugli inglesi che si ritirarono mettendosi al coperto in un burrone presso Ladysmith. Le perdite degli inglesi sono sconosciute, quelle dei boeri ascendono a 1 morto e 3 feriti, 13 cavalli furono uccisi e sette feriti.

— Un telegramma da Estcourt in data del 16 nov. reca: Si è udita stamane sulla direzione di Ladysmith un vivo fuoco di fucileria, durato parecchi minuti e seguito da esplosioni.

— Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg: Una cannoniera inglese tirò su una nave norvegese presso Lorenzo Marquez.

— Il trasporto *Oriental* è giunto oggi a Durban.

All'Alta Corte
Gli interrogatorii

Ci telegrafano da *Parigi, 17 nov., sera*:

Nell'odierna seduta dell'Alta Corte, il presidente Fallières interroga Godefroy, presidente dell'Associazione della gioventù realista.

Godefroy afferma che l'Associazione non commise alcun atto illegale. Riconosce che partecipò alla dimostrazione del 25 ottobre, ma fu per protestare contro le grida di *Abbasso l'Esercito*.

Godefroy dice che non esisteva alleanza tra le leghe realista e dei patrioti; egli però incoraggiava i suoi amici a inscriversi nella lega dei patrioti, perchè le due leghe della gioventù realista e dei patrioti avevano un punto di contatto nel patriottismo e nell'amore per l'esercito.

Si passa quindi all'interrogatorio di Sabran [illegible].

Sabran de Pontevès dichiara che fece legalmente propaganda elettorale realista. Non emise mai altro grido che quello di *Viva l'esercito*; nelle varie dimostrazioni cui assistette non fece mai atto di insubordinazione; non ebbe mai re[illegible] con i membri della lega dei patrioti.

Bourmont, interrogato, risponde che abbandonò la politica dal 1897. Si meraviglia di essere accusato di complotto.

Deramel viene interrogato sul denaro destinato alla creazione di un giornale monarchico. Deramel afferma che non ebbe alcun rapporto colla lega dei patrioti.

L'udienza è tolta.

Il monumento alla rivoluzione

Ci telegrafano da *Parigi 17 novembre, sera*:

Il Consiglio dei ministri riunitosi stasera si occupò della inaugurazione che avrà luogo domenica del monumento al trionfo della rivoluzione. Il Consiglio ha deliberato che i ministri Waldeck-Rousseau, Leygues, Millerand, Baudin, Decrais accompagnino il presidente Loubet.

BACI E CAREZZE

Fra i molti *convenzionalismi* cui forse pensava senza avervi esplicitamente accennato, con quel suo fare suggestionante da filosofo melanconico e solitario, il vostro *Aristide Travieri*, vanno certamente annoverati anche le *carezze*, *i baci* e quelle noiosissime e spesso repugnanti *strette di mano* di cui si fa oggi tanto scialacquo da per tutto.

E' la solita storia presso a poco delle mode, che quando cessano o diminuiscono nelle capitali infuriano nei villaggi. Andrebbe aggiunta a questa categoria suppletoria, la *levata di cappello*, uno dei peggiori fastidii che l'umanità ambulante abbia regalato a sè stessa.

Con tanta suprema eleganza che c'è o vi può essere nel saluto muliebre con un semplice cenno della testa e con un sorriso, con tanta spigliatezza e cavalleria che c'è nel saluto militare col solo tocco della mano alla visiera, il più goffo fra i tre saluti e anche il più incomodo, il più antieconomico per lo sciupio delle tese, ma sopratutto il più disastroso per... *calvinisti*, è senza dubbio l'incriminato della levata di cappello, una chineseria; un'irrazionalità che fa ai pugni col secolo moderno della pretesa dea ragione, e ch'io vorrei veder scomparire imponendo la comminatoria di un obolo per qualche cassa di beneficenza. Vigili delegate alla contravvenzione e collettrici delle multe le signore e signorine! Oh se esse volessero!

Ma lasciamo questi *cappelluti* argomenti e torniamo a bomba: le carezze, i baci, e le strette di mano — i contatti in genere.

E' nelle famiglie e nelle scuole che si inocula il mal vezzo fra bambini. Per le prime non posso che permettermi un augurio, o tutt'al più un consiglio: che le mammine non spingano i loro pargoletti, quando incontrano o ricevono i pargoletti delle amiche e dei parenti, a saltar loro a bracciacollo in un impeto tanto più furioso quanto meno sentito, a rischio di confermare anche una volta col fatto la definizione brutale del bacio che ne ha dato un fisiologo col qualificarlo nella più parte dei casi un *semplice scontro di due nasi*: — che trattandosi di bambini sono spesso, malgrado ogni cura e sorveglianza, anche illustrati da due candelette, che non sono proprio quelle steariche scoperte da Chevreul o le elettriche di Jablochkoff!

Non li sospingano nemmeno a porgersi vicendevolmente le manine o a condividere i dolciumi e le frutta, perchè tutti lo sanno, questi benedetti angioli d'innocenza sono malgrado tutto, piuttosto sporchi per la loro stessa natura non curante, ignara, di ben altro preoccupata che di bacilli, di toxine, e in niun modo di ciò che è il domani.

Vivono l'oggi, anzi il minuto.

* * *

Io non sono con quei fanatici della bacteriologia che per poco non ci sospenderebbero nel vuoto per salvarci dalle infezioni; credo che l'energia vitale nostra sia la migliore antitoxina che esista; ma è anche vero che certuni di questi microorganismi sono così aggressivi e nello stesso tempo così nefasti e diffusi, che è doveroso difendercene per quanto è umanamente possibile, tanto più se questo è anche comodo e... sincero.

E' a tutti noto come la *difterite* si comunichi principalmente colla bocca, e come il *tifo* si serva pure di questa e di altre vie. E difterite e tifo ammazzano o rovinano in troppi casi, perchè non si debba schermirsene coll'ovvio profilattico di un'astensione.

Così per le *malattie della pelle*, tanto facili a comunicarsi tra bambini col contratto delle loro epidermidi calde e rosee. E così e *a fortiori* si dica delle terribili malattie d'occhi, le *granulose* che spalpebrano e rovesciano le guaine degli occhi e perdiano magari per tutta la vita.

Oh non fatevi maledire dai vostri figli per una semplice irriflessione vostra o per un omaggio debole e sciocco reso all'andazzo! Ma nelle scuole tutto questo dovrebbe essere imposto, assolutamente, rigorosissimamente imposto; e oltre ai bicchieri e ai servizii di pasto separati, dovrebbe esserci un lavatojo con sapone per le mani prima di entrare in iscuola e subito dopo all'uscirne, e dovrebbero essere vietati nel modo più categorico e severamente puniti quei bacucchiamenti, quelle blandizie, quegli strofinamenti, specie tra fanciulle.

Quanto alle strette di mano, lessi già che alle Corti si vanno limitando e di là l'esempio è sperabile discenda, come già si accenna nel ceto aristocratico del blasone e della coltura, dove appena si concede la punta delle dita. Tutti corriamo per abitudine alla stretta di mano, ma non è che un vizigccio.

Le signore dovrebbero farsi araldo di questa propaganda della parsimonia o dell'astensione e non sarà loro difficile se pensino al proprio potere e se pensino ancora da quali mansioni spesso ritornino le mani di tante persone.

Fra le tante belle e brutte cose che si ricordano dei nostri antichi padri romani, ci sono anche queste: che in Roma sorgevano 800 terme e che nei triclinii, prima di affidarsi al desco tra i fumi e gli incensi dei tripodi, i commensali *si lavavano le mani* — usanze oggi perdute o assai ridotte.

In questo, *torniamo all'antico!*

Dott. CIRO VILLAPERTA

AFRICA
Dall'Eritrea

Notizie dal Tigrè — La sorella di Ras Maconnen — L'avv. Conti Rossini — Funerali — Tribunali

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Asmara, 5 novembre

(*E. M.*) Giungono le seguenti notizie dal Tigrè: Ras Maconnen è partito da Adua per Ad Ausica verso i confini eritrei; Ras Mangascià con altri capi doveva seguirlo in questa escursione, ma causa il timore di invasione da parte dei Galla, restò nel Tigrè.

— La sorella di Ras Maconnen, con immenso seguito e ricchi doni, è passata ieri da Asmara diretta a Massaua dove s'imbarcherà per un pellegrinaggio a Gerusalemme.

— L'avv. Conti Rossini — notissimo erudito di cose africane — è giunto ieri in Adua ove si reca per ragioni di studio. Al Mareb, Ras Maconnen mandò ad incontrarlo Degiac Garesellasei con 300 uomini a cavallo; ad Adua tutta la popolazione gli rese omaggio e d'ordine del Ras fu alloggiato in una splendida casa. L'avv. Conti — Rossini si tratterrà colà 20 giorni.

— Il 2 novembre, al Cimitero d'Asmara, presenti le Autorità civili e militari, fu fatta, officiante padre Luigi Bonomi, la solenne commemorazione dei defunti. Molti fiori su tutte le tombe e molta commozione negli intervenuti.

— Questa mane è cominciato al tribunale militare il processo contro l'ascari Tesamma Ghidà Bei 3 battaglione che uccise, con premeditazione, il proprio bulux basci. Si prevede una sentenza di morte [illegible] quando l'imputato colpevole di altri reati.

CRONACA ESTERA

La questione delle spese comuni nell'Austria-Ungheria

Ci telegrafano da *Vienna, 17 nov., sera*:

Si attribuisce grande importanza alla conferenza che si tiene oggi a Budapest fra i delegati dell'Austria e quelli dell'Ungheria per la fissazione delle quote rispettive, destinate alle spese comuni. Si crede che l'intervento dell'Imperatore farà cessare il grave dissidio fra le due Commissioni.

L'amnistia per l'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 17 novembre sera*:

Waldeck Rousseau chiese alla commissione senatoriale per l'amnistia di comprendere nell'amnistia tutte le procedure connesse alla questione Dreyfus.

— Dreyfus con la famiglia lasciò Carpentras diretto a Ginevra.

— L'ammontare delle spese del processo che egli pagò prima di partire fu di 20847 franchi e centesimi sette.

Il monumento a Ferdinando Lesseps

Porto Said 17, ore 9 p. — Alla presenza del Kedive fu inaugurato oggi solennemente il monumento a Ferdinando Lesseps. Vi intervennero tutte le autorità, i rappresentanti dei governi esteri, ed oltre cinquantamila persone.

Pronunziarono discorsi il Kedive, Arenberg, Vogue, Carlo Lesseps. L'ingresso del canale è gremito di navi da guerra e mercantili. Il tempo è splendido. La cerimonia è riuscita splendidamente.

Lo sciopero del Sempione

Ci telegrafano da *Briga, 17 nov., sera*:

Lo sciopero degli operai della galleria del Sempione sembra volgere al termine. Gli operai delle cave ripresero il lavoro. Sperasi che lo sciopero sarà finito completamente lunedì.

Incendio nei docks di Liverpool
Cinque milioni di danni

Telegrafano da Londra, 16:

Un gravissimo incendio è scoppiato nei docks di Liverpool.

Il fuoco distrusse una grande quantità di legname ch'era già preparato per la trasformazione di alcuni piroscafi in trasporti per le truppe.

I danni ascendono a circa 5 milioni di franchi.

Le dichiarazioni del governo di Vienna sul caso di peste a Trieste

Vienna 17, ore 9 p. (Camera dei deputati) Il ministro dell'interno, Koerber, rispondendo all'interpellanza di Lueger circa il caso di peste a Trieste dichiara che l'esame bacteriologico dei pezzi anatomici del marinaio Barbarossa, morto a bordo del piroscafo estero *Polis Mitilene*, fatto dal professore viennese Weichselbaum, confermò il sospetto che si trattasse di peste. Dice che si presero le necessarie misure di precauzione. Dalla morte del Barbarossa nessun nuovo caso di peste si è verificato, sicchè ogni causa di inquietudine è scomparsa. Confida che la pubblicità con cui il Governo austriaco agisce, conformemente alle decisioni delle conferenze internazionali di Dresda e di Venezia, in ogni caso di epidemia, contribuirà anche all'estero ad eliminare ogni provvedimento contro il libero commercio, in seguito a questo caso isolato importato dall'estero.

Il ministro rileva che, dopo le convenzioni suddette, le restrizioni per la libera pratica sono ammissibili soltanto nel caso di infezioni epidemiche e mai nel caso di infezione isolata, importata dall'estero ed efficacemente eliminata.

Vienna 17, ore 6 pom. — La *Wiener abend post* annunzia che anche nelle ultime 24 ore, non si è manifestato a Trieste alcun caso di malattia sospetta e che perciò da 13 giorni Trieste è immune da peste.

UNA SPECULAZIONE sanitaria... greca

Come è noto il Governo della Grecia appena saputo che a Trieste era avvenuto un sospetto caso di peste — e lo seppe 11 giorni dopo il decesso quando cioè ogni pericolo di epidemia era scomparso — s'affrettò a decretare le quarantene per le provenienze dai porti austriaci e la visita medica per quelle dai porti italiani.

Ma non basta, no: il sapientissimo Governo greco ha voluto aggiungere l'obbligo del certificato sanitario per le provenienze dall'Italia. A questo proposito ecco quanto molto giustamente si dice in una lettera ieri pervenutaci:

Che uno Stato abbia il diritto di imporre quarantene per le provenienze da un paese straniero (vedi quelle da Trieste), sebbene questo non sia stato dichiarato infetto da alcuna epidemia, è questione di... prudenza. E di questa, la Grecia ha mostrato di averne sempre una buona dose; ma imporre, come fa il Governo di Atene, che le merci, anche quelle viaggianti, e spedite in Grecia direttamente dall'Italia, le cui condizioni sanitarie sono normali, normalissime, abbiano ad essere scortate da certificato sanitario vistato dal console Ellenico (il che vuol dire pagare fr. 5 per ogni spedizione diretta in Grecia) è cosa da non potersi spiegare altrimenti che come un atto inconsulto di dispetto e meglio come un pretesto per dar un poco di lavoro ai suoi Rappresentanti Consolari, che in caso diverso poco o nulla avrebbero da fare.

Da queste enormi disposizioni della Grecia verrà un improvviso e notevole danno all'esportazione italiana a tutto vantaggio di quella di altri paesi. Sarebbe bene dunque che le nostre autorità commerciali protestassero con energia, in nome della verità e della serietà offese da simili provvedimenti.

Vedi in quarta pagina il romanzo

I DUE RIVALI

CRONACA ITALIANA

870 monete d'oro bizantine scoperte negli scavi del Foro Romano

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Il ministro Baccelli e l'on. Barnabei, direttore generale delle Antichità e Belle Arti, furono chiamati oggi di premura mentre stavano alla Camera ad accorrere al Foro romano dove era stata fatta una importante scoperta. Esplorando una chiavica eransi trovate alcune monete d'oro sparse sul terriccio. Il terriccio fu raccolto accuratamente e vi si rinvennero 370 monete d'oro bizantine tutte intorno al quinto secolo la maggioranza con effigie dell'Imperatore Antonio.

Gli assassinii della mafia

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Mentre il possidente Tummisia ritornava dalla campagna, una fucilata esplosa dietro un muro presso l'abitato di Villa Grazia lo colpiva, e il proiettile gli trafiggeva la gola fulminandolo.

Già sei volte era stato attentato alla sua vita. Il delitto si attribuisce alla mafia. Nessuna traccia lasciarono gli assassini.

Un importante arresto per truffa

Ci telegrafano da *Roma 17 novembre, sera*:

Imputato di truffa e di bancarotta fraudolenta fu arrestato il cav. Ximenes, palermitano, consigliere delegato della Società anonima cooperativa contro i danni per gli incendi e direttore generale della Cassa dotale che ha sede in Piazza dei Santi Apostoli.

Il suicidio di un negoziante di biciclette

Ci telegrafano da *Milano, 17 nov., sera*:

Oggi per dissesti finanziari si è suicidato, asfissiandosi, Luigi Greco di anni quarantaquattro. Anni sono era ciclista assai noto, poi si era dato al commercio delle biciclette.

Pisa — Ci telegrafano 17 novembre, sera — *Impiccato per amore* — A Marina di Pisa le guardie di finanza trovarono appiccato ad un albero un giovane diciottenne, identificato poi per Egidio Marianetti, impiegato alla fabbrica Richard.

Le lettere trovategli indosso lasciano capire che causa del suicidio furono dispiaceri d'amore.

Roma — Ci telegrafano, 17 novembre, sera — *Per il genetliaco della Regina*, il Circolo militare si riunirà lunedì a banchetto, al quale interverranno, invitati, i ministri Pelloux e Mirri.

Sassari — Ci telegrafano, 17 novembre, sera — *Fucilate contro la moglie e l'amante* — Il commerciante Carta, trentunenne, esplose una fucilata contro la moglie Anna di ventisei anni poscia sparò contro il possidente Mulas di quaranta anni supposto amante della moglie, ferendoli entrambi gravemente. Si costituì quindi ai carabinieri.

Ancora l'incidente sul Garda

L'*Arena* di Verona ha da Peschiera che la Direzione della Società di navigazione sul Garda ha sospeso la navigazione dei piroscafi nelle acque austriache.

Così i piroscafi arriveranno, fino a nuovo ordine, soltanto a Malcesine (riva Veronese) e Limone (riva Bresciana).

Ignoriamo, aggiunge lo stesso giornale, se questo provvedimento sia d'iniziativa della Società di Navigazione, poichè potrebbe anche essere conseguenza d'uno sfratto da parte austriaca ai piroscafi della Società.

Da Verona furono inviati a Desenzano un delegato di quella R. Prefettura e un capitano dei carabinieri.

Il r. delegato fu a conferire coll'ispettore della Navigazione e anche col capitano Memo, che ritornò a Desenzano per riferire sul fatto alla Direzione della Società di Navigazione.

L'inchiesta sullo scontro ferroviario di Milano

Ci scrivono da Milano, 17 novembre:

(E. F. B.) Da un'inchiesta iniziata circa lo scontro ferroviario di cui vi telegrafai ieri sera, sarebbero risultati responsabili del disastro il sotto capo Giacomo Cinquanta della stazione Sempione che avrebbe lasciato partire il treno 2375 senza assicurarsi che la linea fosse libera, il telegrafista Giuseppe Giani della stazione di Porta Sempione che avrebbe omesso di avvertire la stazione di Porta Romana della partenza del treno 2375 che era in ritardo, e il deviatore Fontana che non avrebbe fatti i dovuti segnali al treno 1402.

Il sotto capo Cinquanta fu arrestato stanotte: il telegrafista Giani e il deviatore Fontana sono irreperibili.

Il frenatore Mandelli è sempre in condizioni gravissime.

PRIVILEGI E PRIVILEGIATI
Deputati — Studenti — Astronomi

Questo secolo XIX, che volge al tramonto, si vanta con burbanza di esser figlio di quella rivoluzione che spazzò via tutti i privilegi, restituendo agli uomini la beata eguaglianza. E' dolce l'illudersi, ma il fatto sta che i privilegi rimasero, solo subirono uno spostamento di [illegible] lasciando il dubbio se le classi che ora li godono ne sieno più degne di quelle che li perdettero.

Per salvare i rappresentanti della nazione da un possibile colpo di mano del potere esecutivo, c'è un articolo il quale però interpretato in un modo curioso fa del deputato una specie di essere a parte pel quale nessun atto è colpevole e tutto è lecito finchè dura il mandato popolare.

Altra casta privilegiata è quella degli studenti universitari, i più negligenti dei quali si arrogano il diritto di moltiplicare le sessioni di esame per istancare gli esaminatori ed obbligarli per disperazione a concedere loro la laurea.

E se la sessione non si concede, apriti cielo! cominciano i tumulti, i vetri rotti, le porte bruciate, perchè nel recinto dell'Università tutto è lecito, ed il piede del questurino non deve penetrarvi.

Sorpasserò altre caste privilegiate come quella degli operai che hanno *diritto* di scioperare e lo impongono agli altri come *dovere*, per fermarmi su quella dei così detti scienziati.

Ecco un uomo il quale risponde al nome di Falb, che si è creduto lecito di terrorizzare mezzo mondo colle sue sciocche predizioni, copia di quelle fatte da altri ciarlatani del suo stampo sessantasett'anni fa, sulla cometa di Biela, e nessun tribunale lo ha messo sotto processo, col pretesto che non bisogna risvegliare i tempi dell'inquisizione spagnuola, tarpare le ale della scienza e simili. Ma intanto, in causa di quelle profezie, molte persone, pensando che tutto doveva finire, sciuparono i loro risparmi, altre si ammalarono, altre impazzirono, altre si uccisero. Ebbene: se uno strillone per pigliar qualche soldo di più si permette di annunziare il suo giornale colla *terribile notizia del fatto di sangue* ecc. e che il fatto non ci sia, lo processano per aver truffato il prossimo di... cinque centesimi; se un povero contadino dotato di un certo ingegno naturale cura, per guadagnarsi una lira, un infermo, viene condannato per abusivo esercizio della medicina, anche se riuscì a guarire il malato.

Tutto ciò è giusto, ma è giusto che un individuo, per farsi un po' di nome, subordini a questa sua fisima la tranquillità del prossimo? La scienza è bella e buona, ma è un *mezzo*, non già un *fine*, perchè il vero fine è il benessere materiale e morale dell'umanità.

Certi barbassori non la pensano così ed in nome della loro scienza giunsero a commettere atti riprovevolissimi.

Il signor Falb, che dev'esser di quella risma volle divertirsi a fare un *experimentum in anima vili* ed il suo carattere di scienziato lo salvò dalle conseguenze cui andrebbe incontro qualunque altro diffonditore di notizie false e da[illegible]

L'abolizione delle trinche nel varo delle navi da guerra

Nel varo dell'incrociatore *Coatit*, felicemente avvenuto, come abbiamo riferito, il giorno 15 a Castellamare, è stata introdotta una novità per iniziativa del comm. Vitale. Essa consiste nell'abolizione delle trinche di ritenuta, cioè di quel fascio di corde che si lega da una parte alla estremità dell'invasatura e dall'altra ad un grosso traversone di legno fisso allo scalo, e che al momento del varo viene tagliato.

E' stata invece adoperata una trinca di ferro, composta di più lame inchiodate fra loro e divisa in due parti, di cui una fissa all'invasatura e l'altra al traversone dello scalo, le quali erano unite per mezzo di un grosso cuneo in ferro. Al momento di liberare la nave, il detto cuneo si è fatto andare a colpi di mazza e le due parti della trinca si sono staccate. Tale trinca sarà adottata anche al prossimo varo della grande corazzata *Benedetto Brin*, ottenendosi una considerevole economia, pel risparmio della spesa con l'uso delle corde.

Le prossime elezioni generali amministrative di Milano
Come si presentano i varii partiti

Ci scrivono da Milano, 17:

(*E. F. B.*) Le elezioni generali amministrative, fissate pel 10 di dicembre p. v., hanno già dato motivo di polemica e di discussione ai giornali di Milano e di altre città. Fino ad ora però non si è trattato che di brevi scaramucce; gli eserciti allora erano ancora ben definiti e raccolti: la confusione nei varii campi era enorme. Ora il periodo di preparazione, di raggruppamento, di orientazione è passato e già per cominciare la grande battaglia. Ecco adunque che vi segnali le posizioni dei contendenti.

Cominciamo dai *partiti popolari*, che, impazienti di conquistar la meta agognata, Palazzo Marino, furono i primi ad agitarsi in vista della prossima cuccagna.

I democratici, i repubblicani e i socialisti (le tre varietà radicali predominanti), visto l'ottimo risultato avuto mercè la loro unione nelle elezioni parziali del giugno scorso, non indugiarono a rinnovare anche per questa volta la [illegible] *Santa Alleanza*. L'accordo non fu facile come la prima volta. Non si tratta ora di *snidare l'odiata consorteria*: questa ha già lasciato il posto al R. Commissario e, per quanti sforzi faccia, non è probabile che, per ora, riesca a ritornare al potere: si tratta di assumere il governo, l'amministrazione della città.

Ora chi vuole sbarazzarsi di un ostacolo per raggiungere una data meta, non ricusa l'aiuto che eventualmente gli venga offerto per tale bisogno. Resta a vedere se, tolto di mezzo l'ostacolo, quel tale sia disposto a dividere il beneficio ottenuto con chi lo aiutò. Non voglio dire con ciò che l'uno e l'altro dei partiti coalizzati per scacciare dal potere i clerico-moderati, cercasse di rifiutarsi di far parte con altri del bottino... municipale. Certo si è che qualche naturale diffidenza si manifestò; che si fecero strada difficoltà non lievi e alle quali si passato non si era nemmanco pensato; che per spazzare il terreno da tutto ciò, occorse non poco lavoro e non poca fatica. C'era poi la questione gravissima, scottante, dell'esclusione dalla lista dei candidati radicali di quegli ex-consiglieri comunali di parte sinistra che l'anno scorso diedero la loro approvazione al voto di plauso al generale Bava Beccaris per la pronta ed efficace di lui opera nei frangenti del maggio.

Come avrebbero potuto appoggiare la candidatura di quegli sciagurati democratici coloro i quali sostenevano che i disordini del maggio non erano stati che una invenzione dei moderati? Come potrebbero anche questa volta portar candidati quei democratici coloro i quali nelle elezioni parziali del giugno conseguirono quella strepitosa vittoria che tutti ricordano per avere dato ad intendere alla buona popolazione ambrosiana che la cagione di tutti i guai cittadini era stato il famoso telegramma di Peppo Vigoni?

L'esclusione di quei nomi dalla lista elettorale era imposta dai socialisti e dai repubblicani e i democratici, pur di vincere, compirono il sacrificio.

Così l'esercito *popolare* si appresta alla lotta, disciplinato e compatto. La sua lista non è ancora venuta alla luce, e non posso dirvi perciò quale sarà in essa la forza numerica dei vari partiti. Si sa però che i socialisti, i quali pur danno il maggior contingente di soldati si accontentano di affermarsi con pochi nomi e lasciano volentieri ai democratici la responsabilità del potere... Più tardi si vedrà.

Di fronte alla coalizione dei partiti cosidetti popolari, taluno crederà che i moderati si sieno affrettati a unirsi coi clericali. Invece non è stato così. I moderati hanno già bello e deciso di fare senza dell'aiuto dei loro *ex-alleati*.

Con quali criteri il Comitato Liberale intenda di compilare la lista, ancora non si sa di preciso. E' certo però che non tutti gli ex consiglieri moderati saranno ripresentati quali candidati, come è certo che alcuni degli stessi ex consiglieri, seguendo l'esempio del senatore Negri, declineranno ogni eventuale candidatura.

Se è vero quanto si dice, la lista dei moderati sarà formata su larghissime basi in modo, cioè, che i 61 nomi dei candidati (più o meno moderati, non tutti sinceramente costituzionali) abbiano da raccogliere il maggior possibile suffragio.

E i clericali? Quanto ai clericali, tutti, transigenti ed intransigenti democratici cristiani e no combatteranno per loro conto con una lista di 15 nomi, per tentare la conquista dei posti della minoranza.

Questa è la situazione presente, che non potrà subire notevoli modificazioni.

UN PO' DI TUTTO
Per l'emancipazione della donna
Il club del tempo piovoso — Le donne e i barbieri

I lettori che lo ignorassero, sappiano che a New-York vi è un club di donne che ha il simpatico nome di *Rainy Day Club* ovverosia Club del *giorno piovoso*. Questo Club — secondo quanto dice l'atto di incorporazione — si propone di fare una propaganda assidua e indefessa in favore dell'uso delle vesti corte per le femmine, nei giorni in cui piove, e ciò per evitare di insaccherarsi. Ad un reporter di un giornale metropolitano una certa signora Schramm diceva: « Noi non vogliamo limitarci solamente a discutere, vogliamo fare qualche cosa di pratico: vogliamo portare una radicale trasformazione nel vestito della donna. Non vi pare che la gonnella sia già parecchio vecchia? »

« Mi pare — però rispose un'altra socia del club — che la discussione noi non la mettiamo bene. Che c'è proprio bisogno di fare una propaganda assidua per acquistare il diritto di cittadinanza alle vesti corte? Le velocipediste l'han già fatta da molto tempo. Imitiamo quelle, e nessuno verrà a domandarci se pedaliamo, o no. »

Veramente non è facile dire se i barbieri debbano godere o piangere della notizia, ma il certo è che per i barbieri la clientela aumenterà. La ragione è questa, a San Luigi, Missouri, le donne hanno presa la lodevole abitudine di farsi impomatare, togliere i peli che crescono sulla faccia, arricciare i capelli, lavare, pulire e pettinare, andando all'uopo nelle botteghe dei barbieri, ai quali fino ad oggi non era stato concesso altro che pelare le barbe ispide del sesso forte.

Però la cosa non è così attraente come sembra, giacchè un barbiere, sempre in quella città, avendo rivolto qualche parolina, un po' troppo..., galante ad una bella avventrice, si ebbe tale una scarica di schiaffi e di calci, da dovere esser ricoverato in un ospedale della città.

I barbieri stiano dunque attenti, almeno quelli di San Luigi.

Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta di Venezia pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.

Nostra Biblioteca

Libro d'oro del soldato — pagine raccolte dal cap. Carpinacci e dal ten. Laca.

Sta per veder la luce a Brescia questo libro eminentemente soldatesco, inspirato, patriottico: a scriverlo si concorsero brillanti e buone penne dell'Esercito: il Corsi scrisse *Giustizia*; il Guerrini mandò cinque *preghiere*; il Bosi, il *Sogno italico* e la *Gloria*; l'Arzano *Ave o Roma*, l'Abignente il *Lanciere*, la *Morte*; Carpinacci la *Marcia*, l'*Addiaccio*, *La Bandiera*, *A Caprera*, *I Martiri*, *I Mille*, il Basaglia *Canti di Guerra*; Bastico *I Bersaglieri* e *Agli Avamposti*; Melillo il *Canto del Soldato* e *Il Mio Capitano*; Laca *Patria e Re*; il Campolietti *Passano le Fanfare*; il Galbè *Il Giuramento*; il Capus Fiorio *Alle Madri Italiane* e *La Perla d'Amba-Alagi*; il Carafa Di Noia *Ai Mani di Re Vittorio*, il Rastrelli *Emanuele Filiberto* e *Amedeo VI.*, medaglioni; il Borelli *L'esercito e la Redenzione d'Italia*, il Lisciarelli il suo pittoresco *XX Novembre*; lo Stueca il suo *Alpino*, il Nicoletti Aldimari *L'Ascaro e cavallo*; il De-Negri *L'Ascaro*, il Bechi *Il Carabiniere*, l'ispettore Francesco Porta il capitolo *Il corpo delle Guardie di Finanza*, ecc. Scrissero anche: la contessa Rosa di S. Marco, *San Martino*; la Cammarano *Pasqua*, *Disciplina Militare* e *La famiglia del soldato*, ed altri.

Il libro, di 300 pagine, in elzevir, a due colori, in carta di lusso, illustrato è un lavoro veramente artistico.

Avv. Antonio Marangoni — **Commemorazione d'un violinista** — Iesolo 1899.

L'A. descrive la vita artistica del prof. Raffaele Frontali stato colassù chiamato a Venezia per ottenere nel 1877 occupata la cattedra di professore di violino al Liceo Benedetto Marcello.

Dott. Antonio Sarpi. *Discorso inaugurale e relazione della Giunta dell'Esposizione speciale d'animali bovini riproduttori, tenuta a Pieve di Soligo nel 19 settembre 1899*

L'opuscolo oltre il discorso d'inaugurazione e la relazione della Giuria, contiene pure il completo elenco dei premiati.

Fratelli Tarrocchi — **Progetto d'un nuovo testo della legge elettorale politica** — Parma 1899.

Qualche tempo fa gli autori hanno fatto a Bologna esperimenti della loro macchina per votare.

Ed appunto il libro si occupa della riforma che in conseguenza si dovrebbe arrecare al testo della legge elettorale 28 marzo 1895 N. 83.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 18 novembre. SS. P. e P.

Domenica 19 novembre: S. Elisabetta reg.

Il sole leva alle 7.16 tramonta alle 4.35

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta di ieri

Sono presenti 43 consiglieri, i signori:

Ajò, Baldin, Battaggia, Bertolini, Boldù, Bombardella, Bordiga, Caroncini, Castelli, Chiggiato, Dal Zotto, De Vecchi, De Biasi, Dolcetti, Facci Negrotti, Foscari, Franchi, Fumiani, Gastaldis, Grimani, Manzato, Marcello, Occioni Bonaffons, Orsi, Paganuzzi, Parodi, Paternoster, Pellegrini P., Radaelli, Ravà, Rocca, Ruol, Sailer, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Sorger, Suppiei, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi, Zanon.

Per i premi alla marina mercantile

Quantunque non inscritto negli oggetti da trattarsi in questa seduta, tuttavia il *Sindaco* crede di proporre alla votazione un ordine del giorno presentato dal cons. *Scarpa* circa il progetto ventilato dal governo di modificazioni alla legge sui premi alla marina mercantile.

L'ordine anzidetto dice:

« Il Consiglio Comunale, presa notizia dei voti espressi nella adunanza di Roma 19 ottobre 1899 dai rappresentanti degli stabilimenti siderurgici, dai costruttori navali e meccanici e dagli armatori italiani; presa notizia dell'ordine del giorno presentato dalla locale Camera di Commercio nel 27 ott. p. p.; fa voti che abbiano ad essere rispettati e difesi i legittimi interessi creati dalla legge 23 luglio 1896 e perchè le eventuali modificazioni di detta legge non abbiano a compromettere lo sviluppo già bene avviato della marina mercantile in questo primo triennio. »

Il *Sindaco* osserva che l'argomento forse eccede dalla competenza del Consiglio, tuttavia, poichè si tratta di interessi vitali anche per la nostra città, crede opportuno presentare l'ordine anzidetto alla approvazione consigliare.

E il Consiglio approva.

Nomine

I consiglieri Rocca comm. Giacomo, Antonio Scarabellin e Ugo Trevisanato sono nominati a revisori del conto consuntivo 1899 del Comune e della sostanza Correr.

Prima che il Consiglio proceda alla nomina del Presidente dell'opera pia *Principe Amedeo* in sostituzione del dott. Bettanini dimissionario, i consiglieri *Bordiga* e *Radaelli* domandano il motivo delle sue dimissioni e la lettura della lettera che le accompagna; e poichè nelle parole di risposta del sindaco credono di rilevare l'esistenza di alcuni dissensi tra il presidente di quella Commissione e taluno membro, così essi proporrebbero la sospensiva allo scopo che il sindaco avesse a chiarire la cosa e ad informarne in seguito il Consiglio.

Il *Sindaco* però crede di aver date tutte le spiegazioni necessarie; tuttavia non sarebbe contrario dall'accettare la proposta poi presentata dal cons. *Bertolini* di sospendere la deliberazione in proposito per dar modo alla giunta di insistere presso il dott. Bettanini pel ritiro delle dimissioni.

Il cons. *Bordiga* ritira la sua proposta, e quella del cons. *Bertolini* non viene accettata dal Consiglio, sicchè si passa alla votazione e si ottiene la rielezione del dott. Bettanini.

A rappresentante nel comitato forestale della Provincia pel triennio 1900-1902 viene eletto il consigliere Scarpa Giuseppe.

Gio. Batta Venier è nominato presidente del consiglio d'amministrazione degli Asili infantili, e Bosio, Bassolin e Calzavara Carlo membri per la rinnovazione del IV della medesima.

La commissione per la tassa d'esercizio per l'anno 1900 risulta composta dai signori Trevisanato, Ruol, Parodi e Dal Zotto il quale, prima di addivenire alla nomina, aveva fatte raccomandazioni circa gli accertamenti per la tassazione degli artisti.

Infine, a membri della commissione per la tassa di famiglia per l'anno 1900 il Consiglio elegge i signori Zamboni, Brunetti, Caroncini, Cervellini, Cadel, Ravà, Fanna, Merlo e Benetto.

Dopo approvati gli altri oggetti all'ordine del giorno che rivestono scarsa importanza, termina la seduta pubblica alle 4.15, la quale si era cominciata poco dopo le due, e il Consiglio procede alla trattazione degli argomenti inscritti per la seduta segreta.

Nomine nei maestri comunali

Ecco le nomine ad alcuni posti vacanti nel personale dirigente ed insegnante delle scuole elementari comunali:

A Direttore: Pelo Gaetano.

A maestro di grado superiore: Natale Vincenzo, Scarpa Antonio, Lorenzini Eugenio.

A maestri di grado inferiore — Prima categoria: Pamietti, Vianello, Tognana, Marconi — seconda categoria. Cieri, Bettolo, De Mattia, Frescura.

A maestre di grado superiore: De Battista, Quagliardi.

A maestre di grado inferiore — Prima categoria: Marcovich, Orvesi, Fosso — seconda categoria. Colle, Fischer, Baroni, Fattuati, Pittori, Morosini, Mangondro, Borasso, Tivan.

Per il genetliaco della Regina — Lunedì prossimo, per il genetliaco di S. M. la Regina, sarà cantato, nella Basilica di San Marco, un solenne *Te Deum*.

A tale solennità sono pure invitati gli ufficiali in congedo. Epperò, quelli di essi che intendono intervenire, dovranno trovarsi, in grande uniforme, con mantellina, senza sciarpa, per le ore 10 3[4], nell'atrio del palazzo Ducale per mettersi al seguito del signor comandante in capo il III Dipartimento marittimo.

Il sindaco ai depositi del petrolio — Stamane, verso le ore 11, il sindaco co. Grimani si recava alla Marittima per presenziare al collaudo dei nuovi cisternoni della Società Italo-americana del petrolio. Il signor Antonio Giacometti, adunati gli operai alla presenza del sindaco, loro esponeva con belle parole l'efficace opera del co. Grimani, la quale concorse validamente per la sollecita rinnovazione dei cisternoni, rinnovazione che pareva pel passato non dovesse più effettuarsi.

Gli operai accolsero con applausi la fine delle parole del signor Giacometti e con grida di evviva *Grimani*. Dichiararono poi di essere grati, per quanto fece per loro, anche verso il signor Walter cav. Benedetto, direttore della Società stessa.

Bambina derubata — L'altro ieri, certo Giacomo Fabbro, agente della ditta Vianello e Moro mentre si trovava al cancello dello Stabilimento verso le Fondamenta Nuove, vide seduto sui gradini della Chiesa del Pianto un individuo in atteggiamento sospetto, il quale teneva sulle ginocchia una bambina. Poco dopo la bambina si allontanò e, dall'atto che essa faceva portando le mani alle orecchie, comprese che l'amico l'aveva derubata degli orecchini.

Non poteva intervenire perchè il cancello chiuso gli impediva l'uscita; ma in suo favore venne il caso: quell'individuo, levatosi, si avviò verso di lui, e quando gli fu vicino, con prontezza di spirito il Fabbro gli gridò: dammi gli orecchini altrimenti ti brucio le cervella.

Il furfante, pieno di paura, si avvicinò al cancello, consegnò al Fabbro uno degli orecchini dicendo che l'altro lo aveva lasciato sull'orecchio della bambina e si diede a fuga precipitosa.

Il Fabbro, fatto allora il giro dello stabilimento, uscì alle Fondamenta Nuove e venne a sapere che la bambina derubata è certa Maria Cappellaro di quattro anni e mezzo, abitante in quella località N. 6583.

Si hanno motivi per ritenere che l'altro orecchino il ladro lo abbia passato ad un compagno che si trovava da lui poco distante. L'ufficio di P. S. di [illegible] ritiene di avere identificati i due birboni e spera di arrestarli.

Giù dalle scale — L'altra notte verso le [illegible] fu ricoverato all'ospedale certo Vincenzo Cam[illegible] anni, scritturale all'arsenale, per ferita al pa[illegible] destro e contusioni alla gamba sinistra, riportate [illegible] dendo dalle scale di casa sua.

Furto e arresto — Carlo Margarotto, di [illegible] da Padova, già agente di commercio [illegible] occupato, residente a Venezia senza fissa dim[ora] entrò ieri l'altro nel negozio di calzatur[e] [illegible] Consiglio in Merceria S. Giuliano e [illegible] il Consiglio si trovava nel retrobottega [illegible] lazione, rubò un paio di scarpe da ragazz[a] [illegible] lore di sei lire, dandosi poscia a preci[pitosa fuga].

L'ufficio di P. S. di S. Marco, [illegible] ta del fatto, con la scorta dei connotati offer[ti] [ar]restò il ladro. Il Margarotto confesso il furto [di]chiarò di avere venduto le scarpe a [illegible] per lire due e centesimi trenta.

Uccel di gabbia — Il norvegiato speciale Perissinotto di trent'anni, latitante [illegible] agosto, fu ieri arrestato dagli age[nti] [illegible] Marco.

Alienazione mentale — Ieri sera alla Sebena Angelo, di anni 41, facchino [illegible] S. Filippo Giacomo, colto da al[ienazione] [illegible] commetteva disordini.

Intervenuti i vigili, lo fecero accompagnare [alla] guardia medica, e quindi all'ospedale, [o]ve [fu] [rico]verato in sala di osservazione.

Un bolide d'ignota provenienza — Boschiero di 25 anni, fattorino della Banca [illegible] si tratteneva ieri mattina a discorrere col [illegible] Pietro Chiesa sulla porta del palaz[zo] [illegible] cesco a S. Angelo 3818, nel quale [illegible] mente.

Tutto ad un tratto il Boschiero fu co[lpito] da un pezzo contundente, s'ignora se lega[illegible] e non si sa neppure se caduto accidentalmente o gettato.

La ferita è lunga sei centimetri e guar[ibile in] dieci giorni.

La r. n. « Volturno » che un dispaccio consolare di ieri ci annunciava partita da Ca[illegible] nezia, giungerà qui oggi.

La r. n. nave si trovava di stazione a [illegible] sarà sostituita, a quanto pare, dalla r. n. [illegible] sulla quale si lavora alacremente per a[pprontarla] alla partenza.

Per finire — Fra amiche.

Tu fai dei grandi elogi della tua a[mica] [illegible] tre ella, invece, sparla sempre di te.

— Eh, che vuoi?... Si vede che [illegible] trambe.

Taccuino del pubblico

L'ora della chiusura per [illegible] chieri è stabilita ogni dome[nica] [illegible] delle 5, come venne ieri stampato.

Associazione impiegati civili — [illegible] era [illegible] seguirà al primo dei [illegible]

Lega fra gli insegnanti — [illegible] avrà luogo una conferenza diretta [illegible] torno ad un libro di lettura [illegible] lari.

Stato Civile — Bollettino del giorno [illegible]

Nascite: maschi 4 — femmine 3 — [illegible]

Nati in altri Comuni 1 — Totale 7.

Matrimoni: [illegible] Capello Luigi [illegible] Pia domestica, nubile [illegible] — Massarone Giuseppe [illegible] civile nubile. Celebrato in Fre[illegible]

Decessi: D. Este Gianni[illegible] [illegible] va ricoverata, di Venezia — [illegible] 77, id. casalinga id — Rota Ma[illegible] lavandaia id — Scarpa [illegible] vedova, casalinga, id — Moro Angelo [illegible] id. id. — Mazzocca Furian Ma[illegible] Noale — Pelassi Luigia, di 32 nubile [illegible] — Lachin Poresso A[illegible] setti Luigia, di [illegible], nubile, id. — [illegible] 12, id — Vianello detto Gra[illegible] in seconde nozze, [illegible] — [illegible] celibe ricoverato, id — [illegible] Angelo [illegible] monato, id — De Poli Angelo [illegible] re, id — Baldrocci Ferdinando [illegible] liere di Tribunale, di Cavour — Giogu[illegible] 41, id., agente privato, di Ve[nezia] — [illegible] 40, coniugato in seconde nozze [illegible]

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Per l'Ospedale dei bambini, dal prefe[illegible] re una per lieto avvenimento in famiglia [illegible] do console di Spagna, per la farmacia dello [o]spedale lire tre dalla famiglia Novarol [illegible] signora Maria Fraboni.

In morte di Giuseppe Giogna i suoi [illegible] nostro mezzo lire sei all'ospitale Umberto I [illegible] que e cinquantacinque centesimi all'Istituto [illegible]

Nota sibillina
Monoverbo-crittografico

TN [5]

DIO

A. M.

Spiegazione della sciarada precedente: Vis-Rega

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera con Z[illegible] [compa]gnia Paladini Zampieri comincia il suo regolare [corso] di rappresentazioni, che continuerà fino a Natale.

Nel corso delle recite si daranno le seguenti no[vità]: *Quella del restaurant* (La dame de [chez Ma]xim) commedia in 3 atti di George Feydeau — [Il] *ponte del diavolo* commedia in 3 atti di [illegible] le e Wilhelm Wolff — *Il piccolo lord*, [illegible] 3 atti di J. Lemaire, F. Bernet e Schermann.

E' aperto un abbonamento per venti [illegible] sione.

La « Presa di Troia » a Parigi — [Tele]gramma da Parigi reca:

« La *premiere* della *Presa di Troia* [illegible] rienione del tout *Paris*.

« L'opera ebbe accoglienza piuttosto [illegible] vero successo ottenne soltanto [illegible] maca. Il resto dell'opera riscosse [illegible]

— L'opera del Berlioz si darà [illegible] Italia, al *Lirico* di Milano, dove [illegible] qualche tempo al suo allestimento.

Eleonora Duse malata — [illegible] Vienna 17 nov., sera:

Eleonora Duse trovasi qui [illegible] raffreddore. Il suo stato, pur non p[illegible] gravità, richiede però cure e riguardi [illegible] si sono potute combinare le ul[illegible] rappresentazioni che la grande artista doveva dare [illegible]

« Floridora » — Dopo *Fedo[ra]* [illegible] inevitabile! Un titolo crea l'altro. [L'o]pera nuova del maestro Stuart, data a[l tea]tro di Londra, con buon successo.

Il libretto, di Owen Hall, un roma[illegible] fama, si svolge nelle avventure d[illegible] spagnuola, alle Filippine, prima da[illegible] Nell'insieme il libretto è giudicato ba[illegible] sica parve abbastanza riuscita.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[2] - *Rigoletto*, L. 1.

Goldoni - 8 1[2] - *Zazà*

Malibran - 8 1[2] - *Ventaglio* - *Ugone*

Minerva - 7 1[2] - Spettacolo marionettistico

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
Udienza del 17

Oltraggi e lesioni gravi

Garzon Marco Vittorio fu Antonio, di anni [illegible] doliere alle Gindecca, è imputato di oltraggi e lesioni gravi.

Egli il 25 agosto u. s., con premeditazione, [ebbe ad] oltraggiare, percuotere e minacciare il pe[illegible] celli Gaetano, altro barcaiuolo, producendogli [illegible] toraco, che gli cagionarono malattia per oltre [illegible] e ciò perchè questi in un processo svoltosi [illegible] me, davanti al Pretore Urbano, aveva depo[sto] [contro] di lui.

L'imputato ammette l'avvenuto diverbio con [illegible] ma nega recisamente le percosse e le minacce.

Vengono sentiti vari testimoni e due periti medici quali sono fra di loro di parere contrario. Il primo dott. Veghero, sostiene che la malattia del Gra[illegible] causata dai pugni ricevuti, mentre l'altro, il dott. Te[illegible]

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

E, nel salone, su tutte le bocche, in tutti gli occhi, si leggeva lo stesso desiderio:

— Che parli!

L'emozione era al colmo. Una intensa curiosità dominava tutte le menti. Conoscevano la storia di Edgardo e di Arianna e si aspettavano qualche peripezia commovente, senza tuttavia sospettare affatto la piega che prenderebbero gli avvenimenti.

Edgardo, con le braccia incrociate, in un atteggiamento calmo e tranquillo, aspettava, con gli occhi fissi sul suo rivale con una espressione d'ironia e di sfida.

Arianna, che tutti guardavano, rimaneva immobile, impassibile in apparenza, contentandosi di lanciare di tempo in tempo uno sguardo su Edgardo, che ella ammirava e incoraggiava.

Il signor di Millanges, interdetto, istupidito, non sapeva che fare.

Quanto al notaio, era stato talmente stordito dalla piega singolare che aveva preso la lettura del contratto che aveva redatto, che era rimasto nello stesso atteggiamento in cui lo abbiamo veduto all'entrata di Edgardo, con la penna in mano e il sorriso sulle labbra.

Edgardo approfittò della calma che si era fatta, aveva soltanto una paura: cioè che mandassero a cercare la polizia di nascosto, che lo arrestassero prima che egli avesse potuto spiegarsi. Quindi, andò diritto al fatto.

— Qui, diss'egli, tutti sanno che io amo la signorina di Millanges, che sono stato suo fidanzato.

Tutte le teste s'inchinarono in segno affermativo.

— Non parlate di mia figlia! gridò l'antico magistrato.

— Si sa egualmente, proseguì Edgardo che questo matrimonio è stato interrotto.

— Rotto, disse il padre.

— Interrotto, ripetè Edgardo, dalla più spaventevole disgrazia che potesse accadere a un onest'uomo: essere accusato ingiustamente!

Vi furono alcuni movimenti di dubbio.

Il fidanzato di Arianna non vi fece attenzione.

— In quel momento, proseguì egli, la sera stessa in cui il signor di Millanges mi aveva accordato la mano della figlia, un delitto era commesso nella via della Corse, nel quartiere dei Chartrons, in casa di una donna che era stata mia amante. Fui sorpreso in casa sua e fui accusato, condannato. Tutte le mie proteste d'innocenza furono inutili. Che cosa poteva dire, infatti? Tutto era contro di me. Se sospettavo quello che era avvenuto, lo scopo per il quale avevano assassinato la sventurata Delfina Lagrange, chi si doveva accusare di questo omicidio, io non potevo dirlo. Non avevo prove, del resto, dubitavo ancora. Fino all'ultimo momento ho esitato, lottato!

Enrico Soulac ascoltava come in un incubo. Tremava talmente che si sentivano i suoi denti battere.

Volle interporsi, arrestare la voce di Edgardo; ma tutti, compreso suo padre, compreso il signor di Millanges, si misero contro di lui:

— Lasciatelo parlare!

Si risedette e abbassò la testa per nascondere la sua emozione, la sua terribile paura.

— Sì, riprese Edgardo, concepire un tale tradimento una simile infamia... era cosa mostruosa; ma, il farla eseguire, oltrepassava tutto ciò che si può immaginare. Quando me ne è venuta la prima idea, io ero talmente spaventato, che non osavo nemmeno pensarci, per tema d'ingannarmi, di accusare un innocente. Eppure era così, era...

Enrico Soulac rialzò bruscamente la testa.

— Chi? domandò egli.

— Colui che sospettavo... Avevano fatto assassinare Delfina Lagrange nel momento in cui mi trovavo in casa di lei, per far credere che ero io che l'avevo assassinata, per farmi arrestare, per perdermi e prendermi colei che io amavo...

Enrico Soulac ebbe un ghigno ironico.

— Secondo voi, diss'egli, sarei io che avrei commesso il delitto poichè sono io che ho preso il vostro posto.

Edgardo guardò il rivale bene in faccia:

— Sì, sei tu che io sospetto e che accuso.

Nel salone vi fu un certo rumore.

Enrico si era alzato, con gli occhi iniettati di sangue, terribile.

Anche il padre si era alzato, non meno agitato, non meno commosso, e il signor di Millanges, livido, era corso dal giovane.

Arianna sembrava indifferente. Si sarebbe detto che ella fosse lontana da lì, e il suo contegno non era la minore causa di curiosità per gl'invitati.

Edgardo, impassibile, aveva di nuovo incrociato le braccia, pronto a sostenere tutti gli urti.

Egli aspettava.

Enrico Soulac si precipitò sul giovane.

— Voi tutti lo sentite, diss'egli; osa accusarmi di assassinio!

Si voltò verso il signor di Millanges:

— E voi lo lasciate parlare!

Poi verso la signorina di Millanges:

— E la mia fidanzata non si alza con me, per protestare contro simili calunnie, per difendermi!

Arianna non si mosse.

— Mio padre aveva ragione, proseguì il giovane, noi non abbiamo più niente da fare qui.

— E' la mia opinione, disse il vecchio magistrato.

— Il posto vi è preso dai forzati; proseguì Enrico!

— E' vero, replicò Edgardo, poichè voi lo occupi!

Enrico strinse i pugni:

— Sta in guardia, gridò egli, non mi far perdere la pazienza!

Poi, voltandosi verso il padre:

— Partiamo, padre mio, diss'egli, partiamo!

Il signor di Millanges si mise davanti a lui.

— Un momento, fece egli, voi mi fate responsabile di un incidente che non potevo nè prevedere, nè impedire. Il signor Edgardo di Cordouan per me è sempre l'uomo condannato, il forzato evaso, e sebbene mi ripugni di consegnarlo alla polizia, mi vedrò costretto, se non acconsente ad andarsene di buona voglia a mandare a cercare gli agenti che lo ricondurranno nella sua prigione.

Egli si voltò verso Edgardo.

— Tra di noi, signore, non c'è più niente di comune. Dopo il vostro delitto non ci conosciamo più. Vi prego di ritirarvi.

Il giovane non si mosse.

Egli guardò Arianna...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 novembre a Lire 104.46

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 19 novembre per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.46.

Listini Borse

Venezia 17 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 [illegible]
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	816 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	310 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	157 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni v. l. nom. L. 500	1415	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto di Banco di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. di pice. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 45	131 80	— —	— —	6
Francia	106 [illegible]	106 [illegible]	— —	— —	3
Belgio	105 95	106 10	— —	— —	5
Londra	26 80	26 [illegible]	26 40	26 45	5
Svizzera	105 80	105 90	— —	— —	5
Austria	221 3/4	222 1/4	— —	— —	6
Banc. aust.	221 3/4	222 1/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 17

Credito aust. Fior.	303 47	Cambio su Londra	120 70
Lombarde	71 —	Lire italiane (carta)	45 —
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	99 35
Austriache	339 7.	Rend. aust. (carta)	99 80
Banca austro-ung.	905	Union bank	808 25
Napoleoni d'oro	— —	Rend. aust. (oro)	116 80
Argento	170	Rendita ungherese	95 45
Cheque su Parigi	47 32	Banca Paesi aust.	233 75

Torino 17

Rend. it. 5 0/0	99 92 1/2
» » 5 0/0 spezz.	100 —
» » 3 0/0	61 70
» » 4 1/2 0/0	109 20
Az. Banca d'Italia	900 —
» Banca Torino	300 —
» Banco sc. (nuove)	205 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	—
» Ferrov. Secule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	314
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med. Al. Sic. abol.	303
Med. camb. Franc.	106 25
» » Svizzera	105 92 1/2
» » Londra	26 82
» » Germania	131 25

Firenze 17

Rend. ital. 5 0/0	100 —
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 47
Francia a vista	106 25
Berlino a vista	131 30
Meridionali	723 —
Mediterranee	543 —
Banca d'Italia	901 —

Berlino 17

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	230 7.
Rend. it. contanti	—
idem fine	94 30
Cons. prus. 3 1/2	99 —
Rendita turca 1 0/0	22 10
Obb. ferr. it. 3 0/0	— —
id. meridionali	60 25
id. di Roma	94 70
Az. mer. (a term.)	133 90
id. medit. (a term.)	101 25
Banca comm.	129 —
Big. Banca re si cont.	216 45

Londra 17

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	103 [illegible]
Rend. it. 5 0/0	9. 1/4
id. sp. est. nuova	[illegible] 1/4
id. turca nuova	21 7/8
Egiziano nuovo	106 1/4
Obbl. ottom. (1874)	— —
Argento fino	27 —

Parigi chiusura

	16	17
R. fr. 30/0 ant.	99 50	99 50
» 3 0/0 perp.	100 40	100 45
» » 3 1/2 0/0	102 10	102 10
Rend. it. 5 0/0	96 15	96 45
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. aust.	— —	—
Camb. a L. vis.	[illegible]	[illegible]
Cons. ingl. 2 3/4 0/0	104 —	104 [illegible]
Obb. lomb.	361 —	361 —
Camb. ital.	6 —	5 7/8
R. turc. (ser. D)	22 15	22 35
Banca Parigi	1090 —	1079 —
Tunis nuove	488 50	488 —
Egiz. 4 0/0 (R.)	106 —	106 —
R. ung. 4 0/0	99 75	99 85
Esp. est. 4 0/0	63 20	63 25
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	550 —	563 —
Arg. fine	547 50	548 50
Credito fond.	717 —	717 —
Azioni Suez	3615 —	3610 —
Lotti turchi	118 50	119 —
Ferr. mer. ter.	6 8 —	680 —
Russo 1891	87 —	— —
Portog. 3 0/0	24 90	24 25
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4295 —	4300 —

Milano 17

Rend. ital. cont.	99 8.
Rendita fine	100 02 1/2
Ferrovie Meridionali	723 —
Ferrovie Mediterranee	542 —
Navig. Gen. Ital.	579 —
Raffineria Zuccheri	461 —
Francia a vista	106 15
Londra a vista	26 72
Berlino a vista	131 12

Genova 17

Rend. ital. 5 0/0	100 07 1/2
» » 4 1/2	109 60
Azioni Banca Ital.	899 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	721 —
Ferrovie mediterranee	541 50
Navigaz. Generale	574 —
Banca Generale	578 —
Raffineria Zuccheri	463 50
Camb. vist. su Fr.	105 99
» sconto Lond.	26 43 1/2
» Germania	131 25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 17 - Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 91,31 - pel 10 dicemb. 91,9. - pel 10 ottobre —,— marzo 94,22 - maggio 95,35 - agosto 95 63

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.37 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97 63 — pel 10 marzo 98,45 — pel 10 maggio 98,85 — pel agosto 95.66

Nuova York 16 — **Apertura**

Frumento Mercato sost. — [illegible] C. 71 1/8 — Cotoni mercato sost. Id. agosto [illegible] — id. dicemb. 7.20

Havre 16 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000. - Mercato sost. — pel corr. F. 41.50 — due mesi dopo F. 34.75 — 4 mesi 37.25 — 6 mesi 38.85

Londra 16 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti [illegible]

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 16 — **Chiusura**

Cambio su Londra L. 4,81 1/2 — id. su Parigi fr. 5,23 1/8 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,45 0,0 — raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 10, . — pipe line certificates 136

Cotone Middling C. [illegible] — id. a New Orleans C. [illegible] Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.21 — 2 mesi dopo corr. C. [illegible] — 4 mesi [illegible] — 1 mese C. 7.19 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. [illegible] — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. [illegible] — idem pel continente balle N. [illegible] — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — pel continente balle N. — — Deposito nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. [illegible] — novembre [illegible] — maggio [illegible]

Granone disponibile D. [illegible] — Farina extrastate D. [illegible] — Nolo cereali per Liverpool D. — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 [illegible] — idem pel corrente C. [illegible] — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,45 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,50 — idem 6 mesi 5,70 — idem 8 mesi 5.80 — Zucchero Muscovado N. 12 disponibile D. 4 13/16 — Vendita Caffè a [illegible] sacchi N. — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

Anversa 17 — **Frumenti** — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo, prezzi in rialzo — Pel 3 mesi primi 22 1/4 — Per il gennaio-marzo 23.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.15.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietola 9.20 — Mercato calmo

Marsiglia 16 — Frumenti - Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 4404 — Vendite della giornata quintali 3500 — Vendita consegnare quintali 1000.

Tunisi, Bona e Philippeville 21.20 pronta consegna. — Duro Tunisi 21.60.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 — Farine 12 marche — mercato [illegible] — pel corrente franchi [illegible] — Prossimo 2[illegible] — A 4 mesi da gennaio-febbraio 21,10 — A 4 mesi primi 2[illegible].30.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 33,25 — Prossimo 33,3. — A 4 mesi primi 32.25 — A 4 mesi da maggio 33.35.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 37,25 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile [illegible] — Pel corrente [illegible] — Pel 4 mesi primi [illegible] — A 4 mesi da marzo [illegible]

Frumenti — Mercato [illegible] — pel corr. 17,40 prossimo 17,[illegible] — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,10 — A 4 mesi primi 18.40

Mercati

GRANI E BESTIAME

Verona, 16 — Mercato frumenti calmi, frumentoni sostenuti di cont. 25 con vendite correnti, Risi fiacchi, specialmente le qualità buone, Avene offerte.

Frumento fino da 23,75 a 24,— — id. mercantile, da 22,75 a 23,25 — buono da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — buono da 13,— a 13,50 — Segala da 1[illegible] a 16,50 — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 20,75 a 21,— — idem bertone da —,— a —,— — Idem giapponese e prodotto da 18,50 a 19.50 — Riso nostrano da 3[illegible] a 3[illegible] — Sortito fino da 35 [illegible] a 37 — — idem mercantile da 3[illegible] a 3[illegible] — idem basso da 30 — a 31.50 — mezzo riso da 17,— a 18, — risetta da 15,— a 16.— granone da 13,— a 14.

Sacile 17 — Granoturco a prezzi bassi da L. 9.75 a 11.60 — Sorgo rosso da L. 5 a 5.50 l'et. — fagiuoli da L. 15.50 a 16.50 il quintale

Mercato bovino animatissimo per la presenza di molti acquirenti forestieri. Gli animali da lavoro e da allievo ben pagati.

Per gli animali da carne si pagarono i buoi da L. 105 a 117 — Vacche da [illegible] a 105. — Manzi da L. 90 a 94 (peso morto) — Vitelli da L. 60 a 65 (peso vivo).

Conegliano 17 — I prezzi del grano turco subirono un notevole ribasso, molte e generose e abbondanti vendite. Granoturco giallo M. 11.00, 10.00, 8.50 — Bianco da 10.50 a 9.75 — Sorgo Rosso da 6.25 a 6.50 — Fagiuoli nostrani da 16. — a 17.50. I prezzi sopra segnati sono per Et. Segala p. 21 da 16.00 a 17.50 - Avena id. da 22.00 a 23.00 — Frumento da 23.75 a 2[illegible].00 — Da semina da 28.00 a 30.00 — Fagiuoli di Monte da 32.00 a 34.00.

Vini, qualche rialzo ma con poche vendite - Vino bianco di monte Et. 23.00 — Rallore da 40.00 a 48.

SETE

Lione 16 — Buona corr. d'affari; prezzi fermi

Passarono alla Condizione

Organzini	B. 23		B. 34		B. 45 [illegible]		3542
Trame	B. 5		B. 45		B. 40 [illegible]		3400
Greggie	B. 41		B. 53		B. 133 [illegible]		9995
Posse	B. 8		B. 173		B. 160 [illegible]		9.01
Totali	B. 78		B. 3[illegible]		B. 3[illegible]		2[illegible]518

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 15 novembre N. 2[illegible] contiene:

Regio decreto recante modificazioni [illegible] tive delle esenzioni dalle tasse postali [illegible] gio delle autorità ed Uffici governativi — Regio decreto circa autorizzazione al Governo coloniale d'imporre un dazio sulle merci di produzione Salanese [illegible] tres — Regio decreto col quale viene data [illegible] esecuzione alla Dichiarazione scambiata fra [illegible] Svizzera per regolare le formalità da compiersi per [illegible] moni fra sudditi dei due paesi — Regi decreti concernenti, rispettivamente, denominazione di Scuola complementare e istituzione di Scuola tecnica governativa — Regio decreto autorizzante l'Accademia Ligustica di belle arti [illegible] ad accettare un legato — Regi decreti [illegible] zioni a Statuti di Casse di risparmio ed [illegible] consumo — Decreto Ministeriale sul [illegible] scritto pel concorso ai posti di alunno nell'Amministrazione provinciale dell'Interno — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate dal 1 luglio 1899 al 30 settembre, in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario [illegible] — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali d'importazione — Media dei corsi dei [illegible] a contanti nelle varie Borse del Regno

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Basile Alfonso, panetteria, Napoli — Paperini [illegible], vini e liquori, Livorno — Pisan. Lo ga, [illegible] — Pratolungo M. di R., banca, Genova — V[illegible], Vacenze, olii, Roma.

Moratorie

Abriai Arturo, mode, Livorno — Borrini Vittoria, mode, Livorno — Fanelli Bardotti Iginia, mode, Livorno — Iacanati D. e C., mercerie, Livorno — Tafuri Argeia, prodotti chimici, Napoli.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Palermo brig. ital. « Vincenzo » capit. Mennone con legname — per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Roca con merci — per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » a Scarpa con merci.

Arrivati il 15 da Marsiglia vap. ital. « Malabar » cap. D'Vito con merci alla N. G. I.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	L. 23.[illegible]5	Casse 21[illegible]
	Slender	» 24.35	» 21[illegible]
	Adriatic	» 23.15	» 20[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio consumo [illegible] l'aggio per pagamento in oro per Venezia [illegible] di aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza supplementi) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 NAPOLI Via Roma 232 - PADOVA 3 drito Santo 903 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccole avvisi L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera :*

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.

L'aula e le tribune sono affollate ed animate. Sono tutti i ministri sono al loro posto.

VISCONTI-VENOSTA presenta i seguenti disegni di legge:

Proroga fino al 31 dicembre 1900 della facoltà data al Governo per la pubblicazione delle leggi ... convenzione con la società anonima ... per la Sematia italiana (Rosadio).

Le interrogazioni

Il banditismo in Toscana

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del dep. ..., sulle deplorevoli condizioni di P. S. nei mandamenti di Colle Val d'Elsa e Chiusdino in provincia di Siena. Il sottosegretario riconosce essere state anormali le condizioni della P. S. nei suddetti mandamenti, e questa anormalità fu dovuta a due soli malfattori, uno dei quali già in potere della giustizia. Il governo non trascurerà alcun mezzo per ridare a quel territorio la sicurezza desiderata.

Per il rincaro del grano

Lo stesso sottosegretario risponde ad una interrogazione del dep. Angelo Majorana per conoscere se e quali provvedimenti il governo, avvicinandosi la stagione invernale, intenda adottare in tempo utile contro il temuto rincaro del prezzo dei cereali specialmente in Sicilia. Il sottosegretario accenna alle pratiche già fatte per addivenire all'adozione di efficaci provvedimenti.

MAJORANA ANGELO, prevedendo non lievi inconvenienti che potrebbero accadere, specialmente nella Sicilia, ha presentato la sua interrogazione. Confida che il governo saprà ovviarvi.

I risultati della conferenza dell'Aja

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, risponde ad un interrogazione dell'on. Morandi per sapere se intenda informare la Camera intorno all'azione esercitata dall'Italia nella conferenza dell'Aja e intorno alle dichiarazioni che dalla conferenza furono prese.

Il ministro dice che l'iniziativa trovò in Italia da parte del governo e del paese la più larga simpatica accoglienza. Ringrazia i plenipotenziari italiani e primo il conte Nigra primo plenipotenziario dell'opera da loro prestata. L'Italia ha già posta la sua firma a tutte le convenzioni e dichiarazioni approvate.

Se i risultati della conferenza non furono completi, essi furono per altro tali da segnare un notevolissimo passo nel progresso della civiltà e dell'umanità, non solamente perciò che riguarda l'addolcimento dei costumi nella guerra terrestre e marittima, ma altresì per avere così solennemente proclamato il principio dell'arbitrato e di averlo esplicato in un organismo internazionale permanente *(approvazioni)*.

MORANDI è lieto di aver provocato tali dichiarazioni, delle quali dichiarasi pienamente soddisfatto.

LACAVA presenta i vari disegni di legge fra i seguenti: modificazione alle disposizioni concernenti le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria; conversione in legge del decreto per la istituzione del consiglio delle tariffe delle strade ferrate, provvedimenti di polizia ferroviaria in rapporto ai ritardi di treni; disposizioni per la conservazione della Laguna Veneta, esercizio economico di ferrovie a traffico limitato, comprese nelle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

I risultati delle votazioni

per la nomina delle giunte permanenti

Il PRESIDENTE annunzia il risultamento delle votazioni seguite ieri:

Per la Commissione del bilancio vennero eletti i deputati:

Pace con voti 221, Rizzetti 216, Rubini 196, Grippo 194, Frola 194, Fani 187, Chimirri 183, ... 180, Romanin Jacur 180, Dal Verme 179, Cambray Digny 177, Torrigiani 176, Pompilj 17., Zeppa 171, Franchetti 168, Sola 165.

Si procederà quindi alla votazione di ballottaggio fra i seguenti deputati:

... che ebbe voti 163, Danieli 163, Giovanelli ..., Tripepi 155, Capaldo 155, Levita 153, Romano ..., Spirito Francesco 149, Fortis 148, Picardi 144, ... De Lieto 139, Carcano 138, Bonacci 137, Fracassi Giuseppe 137, Santini 132, Nicolini 129, Nasi ..., Guicciardini 128, Aguglia 128, Morelli Gualtierotti 124, Randaccio 123, Wollemborg 119, Bonardi ..., Marsengo Bastia 117, Cirmeni 113, Ronchetti ..., Saccal 107, Gorio 107, Pala Serra 104, Vendramini 102, Rossi Milano 101, Cavalli 99, Mazziotti 95, ... 92, Sciacca della Scala 91, Lojodice 91, Fa... Emilio 81, Bassetti 67, Barzilai 61, Caldesi 62.

Per la commissione per le petizioni venne eletto il deputato Pozzo Marco con voti 194.

Si procederà quindi alla votazione di ballottaggio fra i seguenti deputati:

Bonacossa che ebbe voti 161, Anzani 134, Monaforte ..., Mezzanotte 144, Calleri Enrico 143, Capece ..., Monti Guarnieri 142, Clementi 140, Giaccone ..., De Novellis 136, Sollinas Apostoli 133, Morgari 12., Maury 130, Landini 128, Spirito Beniamino ..., Vienna 120, Sagramella Manetti 110, Pozzi ... 109, Giaccone 97, Podestà 76, Caltissano ..., De Nobili 69, Chigi 67, Stelluti Scala 66, Masotti ..., Pala Serra 2, Scotti 2, Garavetti 2, Caldesi ..., Pala 2, Rovasenda 2, Morando G. 2, Valeri 2, ... 2.

Per la commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva nessuno riportò la maggioranza assoluta.

Colombo Quattrofrati ebbe voti 161, Pozzi Domenico 158, Pascolato 133, Laporini 151, Pini 152, Murri ..., Simeoni 133, Riccio Vincenzo 129, Ricci ... 124, Tecchio 82, Chiapparo 82, Facta 78, Cao ... 64, Valle Gregorio 2, Stelluti Scala 2, Merando ... 2, Bassetti 1, Branca 1.

Si procederà quindi alla votazione di ballottaggio fra i suddetti deputati.

Nomina di altre giunte

Si procede quindi alla votazione per la nomina della giunta per i trattati di commercio, di quella per il debito pubblico e di quella per la ... interna.

MAZZA domanda che il disegno di legge per la campagna di Mentana sia ripreso allo stato di relazione.

MIRRI, ministro della guerra, consente di buon grado augurandosi che tale disegno divenga al più presto possibile legge dello Stato.

La seduta termina alle 2,25. Lunedì seduta alle 2.

La costituzione degli uffici

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera :*

Stamane si adunarono i nuovi uffici della Camera per costituirsi. Ed ecco l'esito delle nomine:

Primo ufficio. Presidente Chinaglia, vice-presidente Grippo, segretario Stelluti Scala.

Secondo. Presidente Miniscalchi, vice presidente Colombo Quattrofratti, segretario Mezzanotte.

Terzo. Pres. Tasca Lanza, vice pres. Radice, seg. Rogna.

Quarto. Pres. Chiaradia, vice pres. Torrigiani, seg. Ruffo.

Quinto. Pres. Brunetti Gaetano, vice presid. Piccolo-Cupani, seg. Majorana Giuseppe.

Sesto. Pres. Girardi, vice pres. Ricci, segret. Donasperan.

Settimo. Pres. Gianolio, vice pres. Lucifero, seg. Riccio.

Ottavo. Pres. Zeppa, vice pres. Rizzo, segretario Capaldo.

Nono. Pres. Giovanelli, vice pres. Carlesi, seg. Melli.

L'elezione della Giunta del Bilancio

Il ... della lista ministeriale

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera :*

E' terminato stasera tardi lo scrutinio della votazione odierna di ballottaggio per la nomina della Giunta generale del bilancio.

E' riuscita intera la lista dei candidati ministeriali, meno Cirmeni.

Della lista dell'Opposizione furono eletti soltanto sette candidati e cioè Picardi, Carcano, Bonacci, Guicciardini, Nicolini, Nasi e Morelli Gualtierotti.

E' notevole l'esclusione completa dei giolittiani e dei radicali, nonchè degli ex-sotto-segretari di Stato Marsengo-Bastia e Wollemborg.

Si ritiene sicura la nomina di Rubini a presidente della Giunta.

Saranno eletti probabilmente vice-presidenti Chimirri, Zeppa e Fortis e segretari Tripepi e Nicolini.

— Nella votazione per la Commissione della Biblioteca che ebbe luogo oggi è riuscito eletto soltanto Panzacchi. Vi sarà ballottaggio fra Morandi e Valli ministeriali, Luzzatti e Mestica dell'opposizione.

La giunta del regolamento e la giunta per le elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera :*

Si è adunata oggi per costituirsi la commissione permanente del regolamento della Camera, nominata dal presidente e composta dagli onor. Chimirri, Fani, Fortis, Gianolio, Grippo, Sacchi, Sonnino, Torrigiani e Vendramini.

La commissione ha eletti presidente l'on. Sonnino e segretario l'on. Fani.

— Si è costituita oggi anche la giunta per le elezioni. Furono eletti presidente Finocchiaro-Aprile, vice presidente Pitt-Astolfone e segretari Calissano e Cottafavi.

Le dichiarazioni dell'onor. Pelloux sui lavori parlamentari

Ci telegrafano da *Roma 18 novembre, sera :*

Il Consiglio dei ministri si è riunito stasera a Palazzo Braschi. Il Consiglio stabilì le dichiarazioni che l'on. Pelloux farà alla Camera lunedì circa i lavori parlamentari.

L'onor. Boselli lesse poi l'esposizione finanziaria.

Un progetto del ministro Baccelli

Per i maestri elementari

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera :*

Il ministro Baccelli presenterà alla Camera il progetto di legge per le nomine e conferme e per il pagamento degli stipendi dei maestri elementari.

Il progetto stabilisce che la nomina dei maestri sarà definitiva dopo due anni di lodevole esperimento. Il licenziamento potrà avvenire solo per incapacità e per cattiva condotta riconosciuta dalla autorità scolastica.

Gli stipendi ai maestri saranno versati dagli esattori comunali alle sezioni della tesoreria, le quali pagheranno puntualmente in ogni modo gli stipendi ai maestri salvo a rivalersi verso gli esattori.

La situazione parlamentare

La domanda di esercizio provvisorio — Il Ministero e le Opposizioni — Il tentativo dell'on. Luzzatti — La riforma del regolamento e l'on. Colombo

Ci telegrafano da *Roma 18 nov., sera :*

Nei primi giorni della ventura settimana (probabilmente martedì), il Ministero presenterà alla Camera la domanda per l'esercizio provvisorio dei bilanci che non si possono discutere durante questo scorcio di sessione fino alle vacanze di Natale. Non vi assicuro, però, la cosa in modo formale.

La domanda sarà trasmessa alla Commissione del bilancio, che riferirà, e probabilmente la battaglia grossa sarà data sulla relazione che presenterà la Commissione dopo cinque o sei dì di esame.

* * *

In questi giorni gli umori si sono assai inaciditi fra Governo e oppositori. La condotta insidiosa di alcuni uomini politici ha condotto a rappresaglie, che da parte del Gabinetto, sono dopo tutto difese. I rudiniani sono stati *scartati* dalle Commissioni principali, specie da quella del bilancio, dopo il tiro tentato nella elezione del Presidente, nella quale Rudinì e i suoi, malgrado impegni presi, votarono coi radicali e coi socialisti per far restare il Ministero in minoranza.

E' stato aspramente commentato, fra gli altri giochetti deplorevoli, il tentativo fatto da Luzzatti (come già vi telegrafai) che dichiarava a un deputato piemontese di aver visto coi suoi occhi il telegramma di Biancheri che avrebbe accettato la candidatura, mentre il telegramma diceva precisamente il contrario.

Questa tensione di animi potrebbe rendere necessaria una soluzione che si vorrebbe almeno per ora evitare; — di qui la domanda di esercizio provvisorio, alla quale però non tutti i ministri sono finora favorevoli, opinando che questo passo potrebbe apparire come una minaccia; e se presa come tale l'Estrema ricorrerebbe all'ostruzionismo, che pel momento si vuole evitare.

* * *

Pure apprezzando le ragioni di regolarità amministrativa, che inducono il governo a insistere per avere la discussione dei bilanci, le penso, che sarà buona qualunque mossa dell'Estrema verso la ripresa dell'ostruzionismo, perchè obbligherà governo e maggioranza a portare in discussione la riforma del regolamento.

Ho sentito parecchie critiche contro il Colombo, accusato di essersi impegnato nel suo discorso di giovedì a non chiedere alcuna riforma regolamentare; — Il Colombo invece ha più che altro espresso la speranza di non dovere invocare riforme; e lo fa osservare che la nomina della Commissione permanente per il Regolamento è stata fatta con criterii tali da far capire che il Colombo non respinge affatto l'idea di un ritocco che si rende ormai necessario.

Oggi, anzi, vi fu uno scambio di idee di alcuni deputati della maggioranza con due fra i membri più autorevoli della Commissione pel regolamento; e qualche cosa si è concretato. L'occasione darà la spinta.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera :*

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle 4.05.

Le Commissioni

Si proclama il risultato delle votazioni per le varie Commissioni permanenti:

Commissione per la verifica dei nuovi senatori, eletti: Ghiglieri, Ferraris Luigi, Mezzacapo, Di Prampero, Scelsi, Doria Giacomo, Vitelleschi, Cremona, Guarnieri — Commissione permanente di finanza, eletti: Finali, Cannizzaro, Mezzacapo, Ricotti, Mezzanotte, Vacchelli, Cremona, Boccardo, Blaserna, Paternò, Cambray-Digny, Vitelleschi, Valsecchi, Taverna, Tommasi-Crudeli, Artom, Faina Eugenio, Tajani — Commissione per le petizioni, eletti: Serafini, Righi, Zanolini, Carruti Cesare, Serena — Commissione di contabilità interna, eletti: San Martino, Boncompagni, Ottoboni, Valsecchi, Paternò, Serafini.

Per la Biblioteca Marciana

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente interpellanza dei senatori Lampertico e Pellegrini.

I sottoscritti intendono di interpellare il ministro della P. I. circa i provvedimenti che abbia preso o intenda di prendere sul trasferimento della Biblioteca Marciana in più adatta sede.

Il PRESIDENTE avverte che la prossima seduta è fissata per martedì alle ore 3.

La seduta è levata alle 4.35.

IL VELO AZZURRO

Il riordinamento degli Arsenali

Le dichiarazioni dell'on. Bettòlo

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera :*

Fu ricevuta oggi dal ministro della marina, on. Bettòlo, la Commissione dei deputati per gli arsenali marittimi. L'on. Bettòlo dichiarò che non poteva in alcun modo ritornare sopra i criteri che informano il suo programma di riordinamento degli arsenali, criteri che sono largamente espressi nella relazione del progetto di legge sull'impiego economico a favore della riproduzione del naviglio. Il ministro soggiunse che tale progetto verrà presentato, non appena l'on. Boselli avrà fatta l'esposizione finanziaria.

Il matrimonio della arciduchessa Stefania e il Vaticano

La bolla per l'anno santo

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera :*

In Vaticano fu ricevuta e si conferma la notizia che il progettato matrimonio dell'arciduchessa Stefania con il conte Lonyay è definitivamente svanito. I consigli di re Leopoldo del Belgio e l'avvenire della propria figlia, sembra che abbiano influito molto sull'animo della arciduchessa Stefania.

Non si dice ed è difficile di sapere quale influenza su questa rinuncia abbiano avute le raccomandazioni di Leone XIII.

In ogni modo in Vaticano si afferma che del tanto discusso matrimonio non è omai più il caso di parlare.

— In Vaticano si assicura anche che il Papa ha già preparato la bolla relativa all'Anno Santo, aggiungendo che il Pontefice ha temperato le prescrizioni formulate per il conseguimento delle indulgenze annesse ordinariamente al Giubileo.

Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera :*

Iersera il Re ha ricevuto l'onor. Colombo, presidente della Camera. Domani sarà ricevuto dalla Regina.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 18 nov., sera :*

Tolgo dal *Bollettino militare :*

Generali — Il maggiore generale Valfrè di Bonzo è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda e il maggior generale Volpini è collocato a disposizione.

Colonnelli — Valcozzano e Spingardi sono proposti all'avanzamento a maggiori generali, il primo è destinato al comando della brigata *Bologna*, il secondo continua nelle attuali funzioni. Tommasoni è incaricato del comando di una brigata di cavalleria.

Stato maggiore — Sono trasferiti al corpo di S. M. il colonnello di fanteria Angelico, che è nominato capo di stato maggiore del corpo d'armata di Genova; il capitano Mola di artiglieria che è destinato al corpo d'armata di Napoli; il capitano Giardino dei bersaglieri che è destinato al comando di corpo; Alasperi, capitano di fanteria in servizio di stato maggiore presso il corpo d'armata di Verona, che è trasferito alla divisione di Ravenna.

Carabinieri — Ventura, tenente, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Cavalleria — I tenenti con anzianità del novembre 1893 sono ammessi all'aumento sessennale.

Artiglieria — Cardone, colonnello, è collocato in posizione ausiliaria per età.

Medici — Zoccada, tenente, è dispensato dal servizio attivo ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Contabili — Dirisco, capitano, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Personali civili — I furieri maggiori in congedo Ignorello e Alberti sono nominati ufficiali di scrittura al distretto di Verona, direzione del genio in Verona.

Gli assistenti locali Barello alla direzione del genio di Venezia e Penso alla sottodirezione di Novara, si scambiano.

Complemento — Il sottotenente di cavalleria Donà dalle Rose, del distretto di Venezia, è dispensato dal servizio.

Territoriale — Il tenente Corb, del distretto di Verona, è dimissionario.

Riserva — Il maggiore generale Cavalcanti e il maggior contabile Crosetta, del distretto di Venezia, cessano per età, conservando l'uso dell'uniforme.

Il maggior gen. Volpini in missione

Ci telegrafano da *Roma 18 novembre, sera :*

Il maggior generale Volpini, comandante la brigata *Bologna* è collocato a disposizione e si reca in America per compiere una missione per incarico del Governo.

Il Re lo ha ricevuto in particolare udienza.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera :*

Col 21 corrente, per motivi di salute, il tenente di vascello Cavalli Giovanni cesserà dalle funzioni di aiutante di bandiera del comandante della R. Accademia navale, venendo assistito dal sottotenente di vascello Torninelli.

A sostituire Torninelli sulla *F. Gioia* è destinato il sottotenente di vascello Claretta Carlo Alberto che si imbarcherà con le funzioni del grado superiore.

Al termine della licenza, il sottotenente di vascello Calvino Giuseppe imbarcherà sulla r. n. *Palestro* con le f. di tenente di vascello.

I capi macchinisti Papetto e Capitanio cessano di prestar servizio alla scuola allievi macchinisti e sono rimpiazzati dagli ufficiali macchinisti Ferrato e Boitamie. Sono chiamati all'Accademia navale per assistere al corso di artiglieria i tenenti Carselli, Manetti, Marsilia, Seymandi, Cinno, Pittoni e il sottotenente Marvasi, per assistere al corpo di armi subacquee i tenenti Incontri, Henkenfeld, Jarak, Devoto, Bandracco, Lucci e il sottotenente Cipelli.

Sono partite la r. n. *Etruria* da Rio Janeiro, la r. n. *Volturno* da Corfù, la r. n. *Piemonte* da Hong-Kong. Sono giunte la r. n. *Europa* a Taranto, la r. n. *Archimede* a Messina, la r. n. *Colombo* a Puerto-laplata, la r. n. *Barbarigo* a Smirne.

La guerra nell'Africa del Sud

Continua il bombardamento di Ladysmith

Un attacco dei boeri respinto

Londra 18, ore 8 p. — Il *Times* di stamane ha da Ladysmith 16 nov.: La città è bombardata notte e giorno. La guarnigione è costretta a combattere continuamente.

Un ponte sul fiume Tugela fu distrutto.

I portoghesi della colonia Lorenzo Marquez si fortificano alla frontiera.

Telegrafano da Capetown 18: Un dispaccio ufficiale dice che il 13 novembre, tutto andava bene a Ladysmith e l'11 novembre tutto era bene a Kimberley.

— Si ha da Lorenzo Marquez 18: Un giornalista, proveniente dal quartier generale di Ladysmith, conferma che nel combattimento del 14 nov. a Ladysmith vi furono due *burghers* uccisi e sei feriti. A mezzanotte tutti i cannoni degli *afrikanders* attorno a Ladysmith aprirono simultaneamente il fuoco. Una pioggia di proiettili cade a Ladysmith da Bulwania Hill. Si videro parecchi edifici in fiamme. Durante la giornata gli inglesi lasciarono la città e si misero a riparo sul versante di una collina.

— La *Reuter* ha da Estcourt in data del 17: Il corriere di Ladysmith è giunto oggi con notizie di White. Riferisce che tutto va bene a Ladysmith, che le granate del nemico sono senza effetto. White fece una sortita e cacciò i boeri coi loro cannoni d'assedio; gli inglesi subirono nessuna perdita. La salute della città è buona.

— L'*Agenzia Reuter* ha da Estcourt 17 novembre: Vi fu il 14 novembre a Ladysmith un importante scontro. I boeri tentarono di rendere più stretto l'investimento della città, ma furono respinti. Il generale White continuando nel successo ottenuto, fece una sortita e cacciò i boeri da tutte le posizioni attaccate. I boeri subirono perdite sensibili. Le perdite inglesi sono quasi nulle. Il nemico difetterebbe molto di provvigioni.

Per arrestare la marcia di Buller

Un altro dispaccio da Lorenzo Marquez 18, dice: Quattromila boeri lasciarono il 14 corr. la posizione al nord di Ladysmith per unirsi al comandante Botha, allo scopo di arrestare la marcia del corpo del generale Buller recantesi in soccorso degli inglesi.

— Il *Times* ha da Jameston 14 novemb.: Seicento orangisti sono entrati ad Aliwalnorth e proclamarono l'annessione della città e del distretto.

Il *Times* ha da Queenstown 13 nov.: Un riparto di truppe orangiste operano movimenti sul fiume Orange.

Si crede che queste truppe muovano in direzione del Natal per operare contro i rinforzi inglesi partenti da Durban.

Si ha da Capetown, 18: I boeri occuparono senza opposizione Barkly Douglas nel Griqualand occidentale.

Joubert indisposto

Si ha da Pretoria 18: Il generale in capo dei Boeri, Joubert, che era leggermente indisposto, sta meglio.

I rinforzi

Si ha da Capetown 18: Sono oggi giunti cinque trasporti con truppe. I rinforzi finora arrivati oltrepassano i venticinquemila uomini.

Un altro treno blindato preso dai boeri?

Parigi 18, ore 8 a. — Il *Petit Temps* pubblica un dispaccio da Pietermaritzburg 16 novembre annunziante che un altro treno blindato con 25 volontari, partito per fare una ricognizione, non è ritornato. Credesi che se ne siano impossessati i boeri.

L'Imperatore di Germania in Inghilterra

Berlino 18, ore 2 p. — L'imperatore, l'imperatrice e due principi sono partiti stamane da Kiel, alle ore 9, a bordo dell'yacht *Hohenzollern*, diretti a Portsmouth.

Molto probabilmente le quattro navi inglesi, *Trafalgar*, *Howe*, *Sanspareil* e *Australia* si recheranno ad incontrarlo e a salutarlo in alto mare. L'imperatore scendendo a terra vestirà la divisa di ammiraglio e riceverà quindi un doppio saluto: quello dovuto ad un ammiraglio e quello dovuto al capo di una nazione estera.

L'imperatore ha al suo seguito il conte von Bülow, il conte Eulenberg, il generale von Plessen, il luogotenente colonnello von Platen. L'imperatrice è accompagnata dalla contessa Stolberg, dalla baronessa Knesebeck e dalla signorina Chiara de Gersdorff.

L'imperatore sarà ricevuto lunedì a Portsmouth dal duca di Connaught. I sovrani e il loro seguito ripartiranno immediatamente per Windsor, dove alla stazione saranno incontrati dal principe di Galles, dal duca di York, dal duca di Cambridge e dal principe Cristiano.

... vi sarà una partita di caccia nel parco di Windsor, e la sera un banchetto di Stato nella storica sala di San Giorgio.

Mercoledì i sovrani visiteranno Oxford, dove saranno ospitati dal rettore capo. Dopo un giorno di riposo i sovrani visiteranno Londra, e probabilmente saranno ospitati dal lord Mayor. Sabato si recheranno a visitare i principi di Galles a Sandringham, ove rimarranno sino a sabato, per poi rimbarcarsi a Leith sull'*Hohenzollern* che li riporterà in Germania.

LETTERE VATICANE

(Nostra corrispondenza particolare)

I padri Assunzionisti — Mons. Tarnassi in Russia — Il cardinale Parrocchi e i suoi successori nel Vicariato

Roma 17 novembre

(*mg*) I Padri Assunzionisti, redattori delle varie *Croix*, sparse nelle diocesi della Francia, scoppiata loro sul capo la presente burrasca (*), si sono rivolti al Santo Padre per averne aiuto ed appoggio; ma il Papa è stato sordo alle insistenti preghiere del Padre Bailly ed ha ordinato che la S. Sede si disinteressi alla sorte loro, dal momento che i suoi moniti, dati e ripetuti a tempo opportuno, non furono ascoltati.

Anche nell'ultima Enciclica all'Episcopato e Clero francese, le allusioni all'azione dei Padri della Assunzione non furono risparmiate, ma la parola del Pontefice cadde sopra un terreno sterile e non produsse i frutti che il Papa aveva il diritto di attenderne.

Leone XIII, infatti, ha raccomandato costantemente al clero ed al laicato francese di non osteggiare la Repubblica e di concorrere anzi al suo consolidamento. L'opera dei Padri Assunzionisti, per contro, è stata sempre di propaganda aperta, spesso anche violenta, contro la Repubblica, in favore della Monarchia degli Orleans. Onde il Papa, se ne prendesse ora la difesa, legittimerebbe il sospetto di avere fin qui giuocato a partita doppia. Ciò che non fu e non è; imperciocchè alla lealtà del Papa rendono omaggio anche quegli uno i quali non ne approvano la politica nei rapporti con la Francia.

Nè sono mancati, in recenti udienze, i tentativi per rimuovere il Papa da questa sua attitudine di disinteressamento, facendo valere le benemerenze degli Assunzionisti nel Levante, che, in verità, sono molte; ma quei tentativi abortirono di fronte al reciso, energico linguaggio del Pontefice.

* * *

Contrariamente alle informazioni di parecchi giornali, sono in grado di assicurare i lettori della *Gazzetta*, che la missione di monsignor Tarnassi in Russia, la quale non risguarda punto l'istituzione di una nunziatura apostolica a Pietroburgo, lungi dall'essere aggiornata, si compirà in epoca prossima.

Il gradimento dello Zar è già pervenuto, in via privata, alla S. Sede e si aspetta di giorno in giorno il corriere, che ne porterà al Vaticano l'annuncio ufficiale.

La decisione dello Zar è stata presa a Darmstad il 2 novembre e fu immediatamente partecipata al Papa, malgrado gli sforzi contrari del procuratore del Santo Sinodo Pobedonostzeff, che avrebbe voluto rimandarla all'infinito.

E' lecito, pertanto, inferirne che le varie questioni — oggetto della missione — saranno definite, almeno in parte, tra il rappresentante della S. Sede ed il governo di Pietroburgo secondo i desideri del Papa, con vantaggio dei cattolici sudditi della Russia e specialmente dei polacchi.

Monsignor Tarnassi non è personaggio nuovo alla Corte di Pietroburgo; egli vi fu rappresentante, insieme al cardinale Agliardi, del pontefice all'incoronazione di Nicolò II, che ha mostrato per lui una speciale simpatia; simpatia sulla quale il Santo Padre ed il cardinale Rampolla fanno assegnamento per il successo della missione affidatagli.

* * *

Sebbene non ufficialmente annunciata, è nondimeno certa la nomina del cardinale Parrocchi a vice cancelliere di Santa Romana Chiesa, al posto del defunto cardinale Mertel. Così il Parrocchi abbandona il Vicariato, dove si è logorato la salute per l'ingente lavoro che l'alto ufficio gli addossava e che egli disimpegnava con zelo instancabile, tutto volendo vedere e fare da sè. Basti il dire che soltanto in udienza, di giorno e di sera, impiegava dalle sette alle otto ore.

Che nell'esercizio delle sue funzioni egli abbia dovuto sopportare amarezze ed anche guerricciuole, è indubitato; ma non sono queste che lo indussero a lasciare il Vicariato. Fibra di lottatore tenace, egli sarebbe rimasto fermo al suo posto di combattimento, se il cagionevole stato di salute glielo avesse consentito.

Il governo del Re dell'opera del cardinale Parrocchi, come Vicario di Roma, non ha avuto motivo di essere malcontento, giacchè egli, in momenti difficili ed in questioni delicate, ha cercato sempre di trovare la via conciliativa e di procedere d'accordo, fin dove il suo dovere glielo consentiva, con l'autorità civile. Conviene dire che non lo conoscono coloro, i quali l'hanno accusato d'intransigenza! Forse il cardinale Parrocchi ha potuto essere o parere intransigente molti anni addietro, vescovo di Pavia od arcivescovo di Bologna, non lo fu mai Vicario di Roma. E questa appunto è la ragione, per la quale

(*) Come un dispaccio da Parigi ci ha ... alcuni giorni or sono, la polizia ha eseguito varie perquisizioni presso i Padri Assunzionisti, sia a Parigi che in provincia, ritenendoli coinvolti nelle mene e nelle agitazioni ultime contro la Repubblica.

Loro tratteggio alcuni brevi cenni su queste ordini: Gli Agostiniani dell'Assunzione sono una Congregazione giovane — essa data soltanto dal 1851 — ma piena di vigore e di vita. Il P. Alzon, loro fondatore, aveva ricevuto da Pio IX la missione speciale di adoperarsi al risveglio religioso dell'Oriente. Gli Assunzionisti sono entrati arditamente in questa via, ed il Levante è divenuto uno dei loro principali campi di battaglia. La loro azione spesso si è esercita da Routchouk, sul Danubio, a Gerusalemme, da Angora alle coste dell'Asia Minore. Costantinopoli e Gerusalemme sono i grandi focolari d'onde il loro apostolato si estende su tutte le popolazioni dell'impero ottomano.

A Filippopoli essi posseggono una scuola primaria ed un collegio importante dove più di 400 giovani bulgari ricevono un'educazione accurata. Nel centro della Rumelia orientale, a Yamboli, essi hanno una residenza d'onde si recano ad evangelizzare le popolazioni dei Balcani: un'altra ne posseggono a Varna. In Adrianopoli dirigono 3 scuole, 1 alunnato, e servono varie cappelle latine e slave.

Grazie ai pellegrinaggi di Terra Santa che organizzano ogni anno, gli Assunzionisti godono a Gerusalemme d'una situazione eccezionale. *Nôtre Dame de France*, dove risiedono, è uno dei centri dell'influenza francese in Palestina.

Il numero degli Assunzionisti in Oriente è di 191. Essi hanno, inoltre: 25 missionari in America (Chilì, Cleavilla, New-Orléans e New-York) ciò che porta a 216 il numero di questi religiosi occupati nei paesi di missione.

In Francia, gli Assunzionisti hanno 11 Case; una loro rappresentanza risiede anche a Roma.

Superiore generale è il P. Francesco Picard; procuratore generale il P. Emanuele Bailly, direttore del foglio giornale *La Croix* di Parigi.

egli non fu beneviso a quella frazione della Curia, che il padre Curci ha chiamato il *Vaticano regio*.

Nel nuovo ufficio, che, quantunque gerarchicamente più importante del Vicariato, è [illegible] una sine-cura, egli troverà quel riposo, al quale gli dà diritto la sua lunga vita operosa, spesa tutta in servizio della Chiesa e della S. Sede.

Sono attributi della Cancelleria apostolica la spedizione delle Bolle e delle lettere apostoliche *sub plumbo*; la registrazione delle suppliche e dei favori speciali, che il Sommo Pontefice concede; l'invio dei Palii agli Arcivescovi, ecc.

Ciascun Papa, appena eletto, determina le attribuzioni particolari della Cancelleria e le concede poteri speciali in materia beneficiaria.

Il vice-cancelliere abita al palazzo della Cancelleria, ed è provveduto di un largo appannaggio.

A succedere al cardinale Parrocchi nel Vicariato di Roma si è fatto il nome del cardinale Satolli, arciprete della Basilica Lateranense, al quale il Papa non ha mai pensato.

Le maggiori probabilità sono per il cardinale Jacobini ed il cardinale Cassetta, entrambi Romani.

Le preferenze del Papa mi assicurano essere per il primo, ma al Jacobini, che è malato di diabete, dicesi che la nomina riuscirebbe mediocremente bene accetta, onde egli se ne sarebbe schermito fin qui, pronto tuttavia a sottomettersi al volere del Papa, se la S. S. insisterà.

Altrimenti il Vicario di Roma sarà il cardinale Cassetta, che fu già vice-gerente e che, per conseguenza, delle faccende del Vicariato è interamente a giorno.

Su qualunque dei due cada la scelta, tanto il Jacobini, che il Cassetta arriveranno al Vicariato accompagnati dal favore del clero romano, e non sarà, cotesto, piccolo vantaggio nell'esercizio dell'attivissimo ufficio di Vescovo di Roma.

All'ultim'ora si afferma che il cardinale Jacobini ha accettato.

All'Alta Corte di Giustizia
Deroulede condannato per ingiurie a Loubet
Diverbio fra giornalisti

Ci telegrafano da *Parigi, 18 novembre, sera*:

Continua nell'odierna seduta dell'Alta Corte l'interrogatorio degli imputati.

Devaux dichiara che era presidente di un gruppo [illegible] faceva propaganda realista ma non si trovava affatto in relazione con le leghe dei patriotti e antisemita.

Si procede all'interrogatorio di Deroulede. Questi comincia affermando il suo amore per la repubblica; quindi fa una requisitoria contro il regime parlamentare, attacca Loubet provocando un vivissimo incidente.

Avendo Deroulede qualificato Loubet un presidente indegno, Fallieres lo invita a ritirare la parola, ma Deroulede si rifiuta. Il procuratore generale chiede che si applichi a Deroulede la legge reprimente i disordini nell'udienza e le ingiurie contro il presidente della Repubblica.

Deroulede ricorda la condotta di Loubet durante l'affare del Panama, ma insiste a dire che se Loubet è onesto riguardo alla sua vita privata è disonesto politicamente. Dopo una eloquente arringa dell'avvocato Fakatouf difensore di Deroulede, la Corte si riunisce in seduta segreta per deliberare. L'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza Deroulede viene condannato a tre mesi di carcere. La prossima udienza è rimandata a lunedì.

***

Durante la sospensione della seduta, Dumonteil redattore capo del giornale nazionalista il *Drapeau* questionò con un redattore del giornale *Les Droits de l'Homme*. In breve dalle parole si passò alle vie di fatto ed a stento i presenti separarono i due avversari.

Dumonteil, riportò alcune graffiature al viso. La cosa avrà un seguito.

Due lettere del generale Negrier
Come il generale si giustifica

Ci telegrafano da *Parigi, 18 novembre, sera*:

Il *Petit Journal* pubblica due lettere del generale Negrier, per la revoca del quale furono mosse tante aspre critiche nell'ultima seduta della Camera al generale Galliffet.

La prima lettera è diretta, nel 30 luglio, ad uno dei capi del partito repubblicano per ringraziarlo di non avere dubitato della sua lealtà. Il generale Negrier difende la sua attitudine, della correttezza della quale il governo ha le prove. Tuttavia non parlerà ora per non turbare la Patria con una questione personale.

L'altra lettera è datata dal 14 novembre ed è diretta al generale Galliffet per rivendicare l'intiera responsabilità sulle istruzioni date all'ottavo corpo di esercito da lui comandato. Egli giustifica le istruzioni che aveva diritto e dovere di dare. Dice che consigliava la sommissione e l'obbedienza e avrebbe dovuto averne la approvazione del governo, non una punizione.

La revoca del generale Negrier derivò dall'aver egli commentato davanti ai suoi ufficiali in senso ostile al Governo, la circolare che il generale Galliffet aveva emanato dopo la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes sull'affare Dreyfus.

CRONACA ESTERA

La grave situazione a Barcellona
Il rifiuto del pagamento delle imposte

Madrid 18, ore 4 p. — La corazzata *Carlo Quinto* fu inviata a Barcellona. I principali agitatori verranno arrestati e condotti a bordo della corazzata, se i contribuenti continuassero a rifiutarsi al pagamento delle imposte.

La questione delle finanze comuni
fra l'Austria e Ungheria

Ci telegrafano da *Vienna 18 novembre, sera*:

Secondo i giornali, l'ultima proposta della [illegible] ungherese [illegible] la quota della Austria sarebbe di 34.52 per cento mentre la commissione ungherese offrirebbe soltanto 34.25 per cento. Perciò la differenza sarebbe di 0.27 per cento.

Malgrado le discussioni reiterate le due deputazioni non sono ancora riuscite a stabilire l'accordo sulla cifra delle quote rispettive.

Lo sciopero del Sempione è finito

Berna 18, ore 5 p. — Gli operai addetti al traforo del Sempione decisero nell'assemblea tenuta nel pomeriggio di riprendere il lavoro lunedì mattina, avendo l'impresa fatto alcune piccole concessioni. Lo sciopero si considera finito.

Uno scontro ferroviario a Manchester

Manchester 18, ore 7 p. — Vi fu uno scontro di treni presso Manchester. Sedici viaggiatori rimasero feriti, di cui parecchi gravemente.

IL VELO AZZURRO

La traversata del piroscafo «Berenice»

Ci telegrafano da *Trieste 18 novembre, sera*:

La direzione del Lloyd ha ricevuto un dispaccio da Porto Praja (Isola del capo Verde) sul piroscafo *Berenice*. Il piroscafo è partito per Gibilterra il 15 corrente. Lo stato del dispensiere Marsich colpito da peste era invariato. Egli non potè essere sbarcato, perchè le autorità di Porto Praja non lo permisero. Lo stato degli altri uomini dell'equipaggio è buono.

Da Gibilterra il comandante del *Berenice* telegraferà ulteriori notizie. Il piroscafo, anche se continuasse il viaggio, non potrà essere qui prima del 30 corrente.

Le condizioni sanitarie a Trieste
La sospensione dei bollettini ufficiali

Abbiamo da *Trieste 18 novembre, sera*:

Essendo ormai completamente escluso qualsiasi pericolo di epidemia di peste a Trieste, vengono sospesi i bollettini ufficiali sulle condizioni sanitarie.

UN PROGETTO DEL MONTENEGRO

Scrivono da Cettigne al *Piccolo* di Trieste:

Il Governo montenegrino è entrato in trattative con un gruppo di capitalisti belgi, i quali avrebbero messo in vista la costruzione di una linea ferroviaria tra Antivari e Vir Pasar, sul lago di Scutari. A Vir Pasar i vagoni ferroviari verrebbero caricati su *ferry-boats* e trasportati sul lago, via Plavnizza, a Podgorizza. Nel porto di Antivari s'imprenderebbe la costruzione di un molo d'approdo.

Con l'effettuazione di questo progetto — la cui attuabilità non sono in grado di affermare, nè di contestare — il Governo montenegrino si ripromettarebbe l'emancipazione dalla dipendenza economica dell'Austria-Ungheria.

Un colonnello russo a Cettigne

Cettigne 18, ore 8 a. — Il colonnello Soumarakoff fu nominato addetto militare alla legazione russa.

Strascichi delle dimostrazioni
[illegible]

Telegrafano da Fiume, 18, al *Piccolo*:

Dopo dodici giorni di carcere criminale, nel pomeriggio furono messi a piede libero i sei cittadini trattenuti in arresto per le dimostrazioni contro le scritte bilingui sulla tramvia elettrica. I liberati furono molto festeggiati.

L'incidente sul Garda

Ci scrivono da Verona, 18 novembre:

In attesa di ulteriori disposizioni, i piroscafi della Società di Navigazione non pernotteranno più a Riva di Trento, ma a Limone San Giovanni, il ridente paesello della riviera bresciana, ad un chilometro dal quale sorge la grossa pietra, incastrata nella roccia, ad indicare il confine austro-italiano corrispondente ad altra consimile eretta sulla sponda veronese tra Malcesine e Torbole.

Non è vero, dunque, che la Navigazione, come fu pubblicato da qualche giornale, abbia sospeso le sue corse nelle acque austriache, o sia stata sfrattata.

L'inchiesta aperta dal Prefetto di Verona per l'incidente del *Mocenigo*, procede alacremente.

Il delegato Ernesto Caren di Verona, incaricato dell'inchiesta, ha già spedito due lunghi rapporti sul fatto.

Venne telegraficamente chiamato a Roma il comm. Manghi, capo della società di Navigazione sul Garda, per fornire schiarimenti sulle vigenti consuetudini riguardo all'approdo e permanenza dei piroscafi, nel porto di Riva.

***

Ci telegrafano da *Roma 18 novembre, sera*:

Circa l'incidente del piroscafo *Mocenigo* a Riva di Trento sul lago di Garda, la Consulta attende la relazione del prefetto di Verona. Dopo aver accertato i fatti il Governo italiano provvederà subito per ottenere dal Governo di Vienna le opportune soddisfazioni.

La pubblicità del giornale è la più pratica e la più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che la fa. Quindi chi ha bisogno di consultare gli avvisi, e le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne serve, in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna ecc. — Si può dire così della pubblicità fatta lungo le vie e intravista di sfuggita?

CRONACA ITALIANA

La regina Vittoria a Bordighera

Ci telegrafano da *San Remo, 18 nov., sera*:

La Regina Vittoria con due figlie e seguito si recherà nei mesi di marzo e aprile a Bordighera all'*Hôtel Angst*.

La Regina verrà in Italia in forma ufficiale, non sotto il nome di contessa di Balmoral come fu annunciato. Il seguito della Regina sarà di novanta persone.

Onoranze al prof. Villari

Ci telegrafano da *Firenze, 18 nov., sera*:

All'Istituto degli studii superiori, in presenza delle autorità, delle notabilità e di numerosissimo pubblico, si è commemorato il quarantesimo anniversario dell'insegnamento di Pasquale Villari, al quale il Comitato offrì 44,000 lire per la fondazione della Società di incoraggiamento degli studii storici, che si intitolerà: Pasquale Villari.

Parlò primo applauditissimo il sopraintendente dell'Istituto marchese Bargagli.

Il professore Rajna lesse un magistrale discorso scritto dal prof. Augusto Conti, impedito per malattia di occhi di leggerlo. Il discorso rileva le larghe benemerenze del prof. Villari come insegnante e come scrittore.

Lo studente Segni presentò indi al prof. Villari, in nome della scolaresca, un ritratto fatto per la circostanza.

Ultimo tra le acclamazioni dell'uditorio parlò il prof. Villari ringraziando commosso per la [illegible].

Venne data lettura di numerose adesioni, fra cui prime quelle del Re e del Principe di Napoli, che vennero accolte con generali applausi.

Le miniere dell'isola d'Elba

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera*:

La Corte dei Conti registrò oggi il decreto che approva la concessione delle miniere di ferro nell'isola d'Elba alla nuova società metallurgica, della quale, come già fu annunciato, fa parte anche Eugenio Schneider, il direttore del grande stabilimento del Creuzot.

La salma d'un ufficiale caduto in Africa

Ci telegrafano da *Rimini 18 novembre, sera*:

Stanotte è giunta da Napoli la salma del tenente Sallustio Ferrari, caduto in Africa. Era accompagnata dal deputato Di Sant'Onofrio.

Stamane vi furono nella cattedrale solenni esequie alla presenza della famiglia, delle autorità civili e militari, dell'ufficialità, dell'intero presidio, dei rappresentanti del reggimento cavalleria Montebello. Il trasporto riuscì imponente.

Al Cimitero parlarono il sindaco, il tenente colonnello Vinai e il deputato di Sant'Onofrio.

Il figlio dell'ex ministro Calenda
L'arresto per querela del padre

Ci telegrafano da *Napoli 18 novembre, sera*:

Il professore Calenda, figlio dell'ex guardasigilli Calenda dei Tavani, oggi Procuratore generale alla nostra Corte di Cassazione, fu arrestato iersera per violazione di domicilio su querela del padre.

Il passaggio del senatore Calenda a seconde nozze provocò aspri dissidi tra il padre e il figlio in conseguenza dei quali il padre inibì al figlio di dimorare nella casa paterna.

Il fatto, come vi potete figurare, impressiona vivamente la cittadinanza, ed è oggetto di infiniti commenti.

La villa dei gesuiti
trasformata in casa di salute

Ci telegrafano da *Firenze 18 nov., sera*:

La villa a Fiesole, detta di *San Girolamo*, già adibita a quartier generale dei gesuiti, fu affittata alle suore ospitaliere inglesi, che vi istituiranno una casa di salute, destinata a malati di ogni classe e di ogni religione. L'inaugurazione si farà martedì.

Il suicidio d'un recluso a Regina Coeli

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera*:

Al carcere di Regina-Coeli è avvenuto oggi il seguente fatto:

Il detenuto Luigi Rita di Romano, rientrava dopo un'ora dalla passeggiata nella sua cella del piano 1. insieme ai detenuti Ratti, Cesari, Francucci, che abitano nelle celle contigue. Erano tutti accompagnati dalla guardia Callotti. Il Rita, approfittando del momento in cui la guardia chiudeva la cella 57, scavalcò in un baleno la ringhiera gettandosi a capo fitto nel vuoto. Egli cadde nel cortile rimanendo cadavere.

Livorno — Ci telegrafano 18 novembre, sera — *Suicidio* — Bernardi Alfonso, di sessantanove anni, noto possidente, affetto da malattia incurabile, si suicidò gettandosi dalla finestra.

Ferrara — *Il fatto della guardia* — Iersera verso le ore 10 due guardie municipali fermarono una guardia di città in borghese perchè correva in Piazza Commercio con una bicicletta sprovvista di fanale.

Richieste le generalità le due guardie urbane vennero insultate e poi nel corpo di guardia della Questura le guardie municipali vennero minacciate dallo stesso agente armato di rivoltella. Recatomi per informazioni alla prefettura seppi che la guardia venne consegnata e guardata a vista perchè in preda ad esaltazione morbosa.

Genova — *Una morte misteriosa a Sestri Ponente* — La cittadinanza è impressionata per la scoperta del presunto avvelenamento del giovane ragioniere Santo Tartarolo, morto il giorno 7 di malattia creduta tifo. La voce pubblica dice che egli fu avvelenato dalla domestica Paola Parodi, la quale dicesi non volesse il futuro matrimonio del giovane ragioniere, che avrebbe avuto secolei relazioni.

Molte prove si hanno contro l'accusata che fu arrestata.

Il pretore ordinò, dopo sette giorni dalla sepoltura, la perizia necroscopica che diede risultati incerti causa la decomposizione del corpo. Affidaronsi i visceri al prof. Tassinari del nostro Istituto tecnico, per l'esame chimico.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 18 — Il piroscafo *Sirio* è partito per Genova.

IL TEMPO CHE FA
Un uragano in Atene

Ci telegrafano da Atene, 18 novembre, sera:

La scorsa notte si è scatenato un violento uragano. I quartieri bassi sono inondati. Parecchie case sono crollate. Alcune persone sono annegate. I danni sono enormi.

Cronaca rosa

Ieri, a Vicenza lo scultore Angelo Scarante di Fale, impalmava la signorina Erminia Ongaro. Auguri e felicitazioni alle famiglie.

— Ci scrivono da Aviano 15 novembre:

Oggi il sig. Vito Maria Cristofori, Vice-Segretario di questo comune, impalmò la signorina Cia Zanmel.

— A Napoli, l'avv. Carlo Miraglia ha sposato la signorina Lucia Ariotta.

— Ci scrivono da Rovigo, 18:

Questa mattina il nob. sig. Ermanno Cappello, ingegnere delle ferrovie e nostro concittadino celebrava il suo matrimonio colla signorina professoressa Egle Pancaralli.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 19 novembre: S. Elisabetta reg.
Lunedì 20 novembre S. Felice de Val.
Il sole leva alle 7.17 tramonta alle 4.37

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Altre vendite all'Esposizione — Alla Esposizione Internazionale d'Arte furono acquistate le seguenti opere:

Dal signor Celestino Piva il quadro dell'artista toscano Giorgio Lucchesi: *Al Calvario* — dal signor avv. Antonio Testolini il quadro dell'artista veronese Francesco Danieli: *Dai Campi*.

Le vendite ammontano oggi a L. 365.076.

Dono dell'Industria e del Commercio — *Nona lista di offerte*: Signora Anna Marsello L. 50 — Agenzia De Paoli L. 25 — Giuseppe Baccara L. 20 — G. Rossi e figli L. 10 — V. A. fratelli Bagilotto L. 10.

Somma precedente L. 8780. Totale L. 8895.

Funerali — Ieri mattina alle otto, all'ospedale civile, ebbero luogo i funerali del vice cancelliere Ferdinando Baldironi suicidatosi la sera del 16 corrente.

Fra i molti intervenuti, notiamo il presidente del Tribunale Combi, il procuratore del Re Ricci, i giudici Pievatolo e Marsoni, i cancellieri e il segretario con tutti i suoi dipendenti, il segretario della procura generale Bevilacqua, ed alcuni sostituti della segreteria ecc. ecc.

Parecchie torcie, due corone: una delle sorelle e l'altra dei fratelli.

Socialismo praticato fra compagni — Il noto socialista Bortolo Petrin da S. Martino di Lupari ha una bottega di liquorista in via Garibaldi ed abita in calle Magazzeno al N. 3324.

Egli dà ricetto in casa sua a parecchi compagni di fede, alcuni dei quali, visto che egli possiede più di loro, misero in pratica il dividendo.

Un bel giorno, ai primi dello scorso mese, il Petrin si accorse che mancavano una sottana ed uno scialle della serva. Un altro giorno furono degli utensili di casa che avevano preso il volo per ignoti lidi e l'altro ieri un anello d'oro del valore di lire trentacinque, chiuso nel cassetto del comò: in tutto un centinaio circa di lire.

Questo modo di applicazione del socialismo a suo danno, non gli andò troppo a genio e allora ricorse alla sberrita questura perchè venga in suo aiuto. Ci riuscirà essa a scoprire il ladro? Vedremo!

Giuocatori d'azzardo sorpresi — **Esercizio chiuso** — L'ispettorato di P. S. di Cannaregio ricevette dei reclami che al *Caffè Colleoni* a S. Leonardo si giuocava d'azzardo a notte inoltrata dove alcuni giovanotti perdevano parecchio denaro.

In seguito a ciò l'ufficio dispose un servizio di appostamento, e l'altra notte, gli agenti in borghese penetrati di sorpresa nel locale dietro il bigliardo, sorpresero otto persone che giuocavano al così detto *sentosei*.

Fra i giuocatori vi erano quattro pregiudicati, fra cui uno che fu già a domicilio coatto.

Rilevata la contravvenzione all'esercente ed ai giuocatori, furono sequestrate carte e denari.

Il questore comm. Marchioni, per misura disciplinare, ordinò la chiusura temporanea dell'esercizio.

Macchine tipografiche — Si fa ricerca, pagando per cassa, di macchine tipografiche di piccole dimensioni specialmente nel genere pedaline.

Scrivere G. G. 100 Haasenstein e Vogler, Venezia. Offerte ridotte al minimo.

Due... credenzoni — L'altra sera, certi Giuseppe Moro e Francesco Simonetti, friulani, mangiarono nella fiaschetteria Volpato in Calle dei Fabbri. Vicino a loro sedeva un individuo sui venticinque anni, col quale i friulani entrarono a chiacchierare.

Dopo il pasto, l'individuo chiese ad imprestito ad uno di loro il proprio impermeabile, e quando l'ebbe, promise che lo avrebbe restituito ieri mattina alle nove.

L'appuntamento era in Campo S. Stefano. I due friulani furono precisi; ma giunte le dieci e non vedendo l'*amico*, allora soltanto compresero di essere stati tre volte buoni.

Senza perdere tempo, si recarono all'ufficio di P. S. di S. Marco a denunciare il fatto e gli agenti, messisi sulle traccie del giovanotto, lo trovarono e lo arrestarono. E' certo Francesco Rossi di 25 anni, da Pordenone, disoccupato.

Cominciamo! — Sono appena due giorni che è andato in attività il nuovo orario ferroviario e già principiano a piovere i reclami.

Questo che pubblichiamo oggi è uno dei più importanti. L'orario segna l'ultima partenza del treno da Venezia per *Portogruaro-Casarsa* alle ore 6.15 p. e da *Venezia per Treviso* alle 6.30.

Ora, giustamente si domanda il motivo per cui queste due partenze si effettuano ciascuna con un quarto d'ora di ritardo.

Due volte derubato — Domenico Crivellari, rigattiere in Calle della Bissa 5439, fu derubato ieri l'altro di un paio di scarpe, dalla mostra della bottega, ed ieri di un paio di calzoni.

Egli sospetta che i furti siano stati consumati da una stessa persona, della quale fornì i connotati all'autorità di P. S.

Smarrimento o furto? — Certa Clelia Bonfante denunciò all'ufficio di P. S. di S. Marco la mancanza dell'orologio d'argento. Non sa precisare se le fu rubato, oppure se lo ha smarrito.

All'Ospitale civile fu trasportato ieri dal vigile 116 e da un agente di P. S. certo Agostino Bellemo di circa settant'anni alloggiato presso l'affittaletti in Corte Colonne perchè in Piazza S. Marco dava segni di alienazione mentale, commettendo stranezze.

Per la Madonna della Salute, martedì prossimo sarà giorno festivo per l'arsenale e per gli uffici del dipartimento.

In chiesa S. Marco — Ieri mattina verso le 10 una donna, decentemente vestita, si recò all'altare della Madonna, dove aveva fatto accendere due candele, e inginocchiatasi dinanzi all'immagine, con voce alta e marcato accento forestiero, singhiozzando, implorava la grazia che suo marito venisse assolto da un delitto di cui egli era ingiustamente accusato. — Molte persone, che in quel momento erano in Chiesa, circondarono l'infelice e cercarono di calmarla, ma ella, senza punto badarvi, continuò a pregare la Vergine della grazia.

Intervenne il sacrista mons. Pantaleo, che coadiuvato da un altro signore riuscì a condurre la povera donna in un sito appartato della chiesa, cercando di acquetarla.

Si è sparsa la voce, non sappiamo con quanto fondamento, ch'essa fosse la moglie del maresciallo di marina, che sedeva sul banco degli accusati al Tribunale, e che venne assolto (vedi cronaca dei Tribunali).

La r. n. «Scalo» destinata di stazione a Costantinopoli, uscì ieri mattina in mare per la regolazione delle bussole; ma dovette fare subito ritorno in bacino, causa il mare burrascoso.

Per finire — Si parla di Flammarion e di astronomia, al caffè:

— E' meraviglioso — osserva uno — è meraviglioso che si sia potuto giungere a calcolare il volume, il peso, la distanza di tanti astri!

— Più meraviglioso ancora — osserva un altro — che si sia giunti a conoscerne il nome!

Taccuino del pubblico

Congresso veneto per le riforme amm. — Nei giorni 16, 17 e 18 dicembre, per iniziativa del Comitato Veneto per il decentramento [illegible] in Venezia un Congresso Veneto dei rap[illegible] amministrazioni locali e degli aderenti al Comitato [illegible] lo studio dei progetti di riforme amm[illegible] lamento durante la legislatura in or[illegible]

Chiusura di passaggio — [illegible] partire dal giorno 20 corr. verrà chiuso al [illegible] qualsiasi natante il rio dei [illegible] lavori necessari all'allargamento [illegible]

Stato Civile — Bollettino del giorno [illegible] Nascite maschi 2 — femmine [illegible] — Denunciati [illegible] Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: [illegible] Ermina civile — Chiara Giuseppe [illegible] Longa casalinga — Zaccotto [illegible] con Canciani Giuseppina per[illegible] operaio al telegrafo con Paglierani [illegible] — Fido Vittorio [illegible] — Martini Giuseppe meccanico [illegible] — tutti celibi.

Decessi: Carminati Vidal Giustina [illegible] casalinga di Venezia — Baldan [illegible] casalinga di Venezia — Sacchetto [illegible] domestica di Rovigo — Farinati [illegible] del Sacro Cuore di Venezia — Pr[illegible] studente di Venezia — Ghirlanda [illegible] di Venezia — Milani [illegible] nato di Lendinara — Zend[illegible] tappezziere di Venezia — [illegible] parrucchiere di Venezia — Polato [illegible] guardiano di Mestre — Dorà Vinc[illegible] no di Murano.

Più 2 bambini al di sotto degli anni [illegible]

BUONA USANZA

La famiglia del signor Vittorio [illegible] torcie ai funerali del defunto Giuseppe [illegible] nostro mezzo lire due all'Istituto Ra[illegible]

Nota sibillina
Sciarada

Gli affetti han sede
Nel mio *primiero*,
Città il *secondo*,
Città l'*intero*.

Spiegazione della sciarada precedente: SOTTO-S-E-S-T-A

LOTTO — Estrazione 18 novembre

VENEZIA	43	87	81	49	[illegible]
BARI	12	42	73	[illegible]	[illegible]
FIRENZE	09	80	82	63	[illegible]
MILANO	54	78	41	[illegible]	[illegible]
NAPOLI	79	68	23	57	[illegible]
PALERMO	74	32	90	[illegible]	7
ROMA	39	19	51	38	89
TORINO	14	90	88	37	[illegible]

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera l'opera *Rigoletto* [illegible] glietto d'ingresso a una *lira*. — Domani lunedì teatro sarà illuminato a giorno per cura del [illegible] capo in ricorrenza del natalizio di S. M. la Regina. Si rappresenterà il *Fra Diavolo*.

Goldoni — Ieri sera davanti ad un pubblico assai numeroso la Compagnia Mariani-Zampieri [illegible] diede incominciò il corso delle sue rappresentazioni.

Fu rappresentata *Zazà* di Berton e S[illegible] che tenne un lieto successo e procurò, specie [illegible] do e al terzo atto, parecchie chiamate agli artisti.

Questa sera *Zazà* si replica.

Malibran — Le rappresentazioni della Compagnia veneziana si seguono a questo teatro con [illegible] successo: anche iersera tutti i bravi attori [illegible] molto applauditi nella interpretazione a [illegible] *Ventaglio*, uno dei più squisiti lavori di Goldoni.

Ottimo fra tutti lo Zago, al quale il pubblico ripetute la dimostrazione di simpatia, fatta [illegible] in occasione della sua serata. Emilio Zago [illegible] mente il beniamino del pubblico veneziano, che intervenne in folla a festeggiarlo. Al valente [illegible] furono presentati ricchi regali: un servizio da [illegible] che, in argento; un pregevolissimo acquarello di Vittorio Tessari, un elegante portafoglio con [illegible] d'argento ed una grande lampada in bronzo.

Iersera poi, insieme allo Zago, si distinsero [illegible] Brunini-Privato, il Privato ed il Bruni.

— Oggi, ultima domenica di permanenza [illegible] compagnia veneziana, si daranno due rappresentazioni. Alle ore 2 1|2 con la brillante *Serva* [illegible] di Goldoni, ed alle 8 1|2 con la *Bona* [illegible] Goldoni e l'*In pretura*.

[illegible] di beneficenza al «Malibran» — Rammentiamo che domani sera al Malibran [illegible] go l'annunciato trattenimento a beneficio dei *Notturni*, l'opera mirabilmente umanitaria, [illegible] in brevissimo tempo per impulso generoso [illegible] tadinanza ed era di fronte ad altre istituzioni [illegible] scussa utilità, quasi interamente negletta.

Iniziatore n'è Emilio Zago, col concorso [illegible] dei proprietari del Teatro.

Il programma è costituito da tre [illegible] lanti produzioni dal repertorio della Compagnia: *Bugiardo* di Carlo Goldoni, che verrà [illegible] sua integrità con le [illegible] maschere tradizionali, *La casa X*, scena comico-musicale, interamente [illegible] fidata ai distinti attori Bruni e [illegible] — *Tragedia e Musica*.

[illegible] tratta di divertirsi, facendo un'opera [illegible] confidiamo quindi che l'uditorio sarà numeroso.

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Uscirò, diss'egli, se la signorina di Millanges me lo impone.

— La signorina di Millanges non deve occuparsi di voi.

— Perdono, padre mio, disse dolcemente Arianna, devo rivolgere una preghiera al signor di Cordouan; lo prego di rimanere e di spiegarsi.

Il signor di Millanges sussultò dallo stupore.

— Mia figlia...

Nel salone vi fu un mormorio di approvazione. Desideravano sapere come finirebbe la scena.

Enrico prese un'aria degna.

— In questo caso, diss'egli, saremo noi che usciremo.

— Stavo per proporlelo, figlio mio, aggiunse il padre.

E si diressero verso la porta.

Edgardo mise un dito minaccioso sulla spalla di Enrico:

— Restate! diss'egli, voi avete bisogno di sentire quello che devo dire.

— Ascoltare le divagazioni di un forzato, di un pazzo! fece disdegnosamente il complice di Tartas.

— Voi avete insultato mio figlio, disse il padre, ma quando le ingiurie partono da così in basso...

— Restate! ripetè Edgardo, giacchè porterò le prove dell'accusa che ho lanciata contro vostro figlio.

— Mio figlio assassino! voi la dite grossa!

Enrico tirò il padre per la manica con un gesto di angoscia:

— Partiamo padre mio.

— Ah! per esempio, no, fece il negoziante, sarei curioso di sentire questo.

Suo figlio si avvicinò a lui, più livido che mai.

— Voi mi perdete, padre mio, diss'egli sotto voce.

Il padre si arrestò, guardò il figlio.

— Ma, fece egli, che vuoi dire?

Un sospetto terribile entrò nell'anima sua, davanti alla fisionomia del figlio, stravolta dallo spavento.

Egli lo fissò negli occhi, con fare minaccioso, inquisitore:

— Sarebbe vero? domandò egli.

— Ma no, padre mio, rispose il figlio agghiacciato dallo spavento; partiamo!

— No, disse il padre, io resto!

E ritornò a sedersi al suo posto.

Enrico dovette umiliarlo a rischio di confessarsi colpevole davanti a tutti. Il miserabile credeva che il suo rivale non avesse ancora che dubbi, ed era ben risoluto a difendersi sino alla fine. Egli contava sulla sua riputazione di onestà, rimasta fino allora intatta, sull'alibi che poteva fornire durante la serata del delitto, alibi che si era procurato con cura e che, con una parola farebbe cadere l'accusa. Egli dunque si rassegnò.

Nel salone avevano veduto i movimenti dei due uomini; avevano quasi indovinato le loro parole e l'aspettativa era divenuta febbrile. Cominciavano a supporre che Edgardo di Cordouan non fosse pazzo come avevano detto, a credere a qualche rivelazione straordinaria, ed erano pronti a non meravigliarsi più a niente.

Aspettavano con impazienza che Edgardo parlasse.

— Il signor Enrico Soulac, cominciò il giovane indicando il negoziante dei Chartrons, era mio amico.

— Lo sono ancora, disse audacemente Enrico.

Il nipote dell'ammiraglio di Cordouan non rispose.

— Era mio amico, sebbene fossimo rivali, giacchè amavamo tutti e due la signorina di Millanges e lo sapevamo. Ma dovevamo combattere lealmente. Se uno di noi due era definitivamente accettato dal signor di Millanges e dalla signorina, l'altro doveva ritirarsi senza rancore e senza odio contro il suo amico. Fui io che ebbi l'onore e la fortuna di essere scelto.

— E' inutile di ricordare un momento di errore, fece il signor di Millanges a disagio; e se è tutto quello che avete da dirci...

Senza commoversi, Edgardo continuò:

— Sono io che ho avuto l'onore e la fortuna di essere scelto. Con che contentezza avevo lasciato questa casa dove il mio avvenire si era deciso!... Avevo la gioia nel cuore, il paradiso nell'anima... Non capivo più in me stesso, come si dice, e, certamente, non c'era sulla terra un'altro uomo più fortunato di me. Il mio delirio era così grande che non seppi trattenermi dal farne parte al mio amico, a Enrico Soulac, che era uscito dal palazzo con me. Del resto, pareva che il mio rivale si rassegnasse al suo male; non sembrava troppo oppresso, e io pensavo che il suo amore non era molto intenso, poichè al posto suo io non avrei trovato consolazione che nella morte...

— Ciò che mi rendeva calmo, disse Enrico, è che non avevo perduto ogni speranza...

— No, poichè, senza dubbio, meditavate già gli odiosi progetti che dovevate mandare così bene a effetto.

Enrico alzò le spalle con aria di disdegno.

— Continuate! fece egli.

— Prima di conoscere la signorina di Millanges, proseguì Edgardo, avevo, come tutti i giovani di Bordeaux, ciò che si chiama una relazione irregolare. Avevo amato, o, piuttosto conosciuto una donna galante, la disgraziata Delfina Lagrange; ma, già da qualche tempo, giacchè avevo la speranza di piacere alla signorina di Millanges, avevo troncato le relazioni con lei e la sera stessa in cui lasciai Enrico Soulac dovevo avere con Delfina un ultimo colloquio e portarle il mio regalo di rottura. Enrico sapeva questo; egli era al corrente della mia relazione, egli conosceva questa visita. Mi lasciò e [illegible] dei solo in via della Corsa. Voi, signori, [illegible] quello che avvenne in seguito. Mentre [illegible] casa sua, Delfina Lagrange fu assassinata [illegible] arrestarono. Interdetto sul primo e credendo sempre che mi avrebbero rilasciato, io mi [illegible] tai a protestare la mia innocenza. Poi, mi [illegible] a riflettere. Questo delitto non era stato commesso da un assassino volgare, con uno scopo di furto, poichè non avevano rubato e pareva [illegible] rano certe circostanze che tendevano a farmi credere che avevo specialmente cercato, assassinando Delfina Lagrange, di farmi accusare di questo omicidio, di perdermi. Ed è per questo che si erano serviti del mio bastone animato per trafiggere la disgraziata. Avevano messo nelle mani della povera donna un bottone del mio [illegible] prabito, come se dibattendosi, ella lo avesse strappato con le sue mani contratte. Tutto [illegible] mente aveva uno scopo. Era me che volevano rovinare. Avevano cercato di farmi accusare, di farmi condannare. E, disgraziatamente, vi sono riusciti anche troppo.

(Continua)

CONTRO

TOSSI, CATARRI

e nelle malattie

della **GOLA**, dei **BRONCHI**, dei **POLMONI**,

e della **VESCICA**,

si ricorra all'uso delle PILLOLE di

CATRAMINA

BERTELLI

lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d' Università.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'estero

PREZZI: Una scatola grande L. 2.50, più centesimi 60 se per posta — Quattro scatole grandi L. 9.60, franche di porto anche all'estero. — Scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1.— Dirigersi alla esclusiva proprietaria [illegible] Società di Prodotti *Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C.*, Milano, Via Paolo Frisi, 26.

Non lasciatevi ingannare — Non acquistate le pillole a numero Esigete la scatola intera, intatta

A. BERTELLI & C. MILANO — MARCA DI FABBRICA

PILLOLE DI CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

La CHININA-MIGONE

è la migliore acqua per la conservazione e sviluppo dei

CAPELLI e della BARBA

24

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le

TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

E

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle

PREMIATE PILLOLE DI

CREOSOTINA

DOMPÉ E ADAMI

perchè di gran lunga superiore a tutti gli indigesti preparati di catrame.

Flacone di 60 Pillole L. 2 *presso tutte le Farmacie* e dai preparatori

DOMPÉ e ADAMI, Milano

Via Monte Napoleone, 2

Gratis - Guida della Salute.

Affitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard., 2 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquatte in Vanzo, ingr. pedonale Via Cremonese, Riv. Not. Armellini, Padova.

Viaggio gratis a PARIGI

Andata e ritorno in prima classe

in occasione dell'Esposizione Mondiale nel 1900

Mandare il proprio indirizzo con biglietto da visita alla Società Editrice Nazionale, Roma, 2 Via Poli, per ricevere gratis e franco il programma.

D'affittarsi casa San Felice, calle de [illegible], N. 3968, nove locali, cucina, soffitte, altana, magazzino, pozzo, riva. Lire 60 mensili. Rivolgersi Merceria S. Giuliano presso Longega.

Caffè del Teatro di Montebelluna di nuova costruzione, vasti locali, nel centro più frequentato del paese, affittasi anche per lungo tempo. R.v. a Montebelluna alla Direz. del Teatro

Pianoforte verticale quasi nuovo vendesi. Buone condizioni. Scrivere I 4474 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Cani di S. Bernardo — Da vendere bellissimi cani di S. Bernardo *pura razza* dell'età di 6 settimane a L. 15 ognuno. Scrivere 6704 V Haasenstein e Vogler Venezia.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina italiana scambierebbe conversazione con signora inglese. P. 4935 V, Haasenstein e Vogler.

Compagnia antichissima assicurazioni incendio cerca abili piazzisti stipendio e provvigione e sub-agenti provincia. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere G. V. C. 190, posta Venezia.

Lezioni

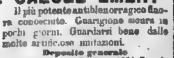
Signora di Londra insegna lingua inglese. Campo S. Stefano 1257.

Diversi

Francesco. — Quel ricordo fammi felice, amarti e poco, adorarti. Sperando tempi felici, vivi comunanza pensiero. Baci affettuosi tuo sempre.

Dedizione. [illegible] Scrivimi quando possiamo vederci, eccettua martedì. Sempre egualmente tuo.

Impiegherebbesi Lire [illegible], mandare offerte iniziali A. B. fermo posta, Venezia.

231 Non volete rispondere? Peggio per voi. Vi consiglio prestare attenzione alla commedia della giornata. Non vi mancano mezzi.

MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2251, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

Collegio Militarizzato *Aristide Gabelli*

Approvato dalle Regie Autorità

UDINE

ORDINE - DISCIPLINA - STUDIO

Si accettano ragazzi dagli anni 6 ai 16 per le Scuole Regie Tecniche — Ginnasio — Liceo — Istituto Tecnico.

Insegnanti laureati assistono in tutte le materie gli alunni e ripetono loro i programmi che vengono svolti nelle scuole.

SCUOLA TECNICA ED ELEMENTARE PRIVATE

Insegnamento della lingua tedesca gratuito

Retta L. 400 e 450

Corsi prepar. per le R. Scuole Mil. e Allievi Macc. della R. Marina

Riduzioni speciali pei figli di militari

La Direzione

LA SORDITA E I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e sicuro rimedio coll'uso dell'

UDITINA Linimento acustico

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce** o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 1.75 la boccetta (L. 2 franco di porto) — N. 2 boccette fr. di porto L. 4.50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6.90 franco di porto.

Spedire lettere, vaglia e cartoline vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, Via S. Calocero, 25 Milano

Non dimenticate

prima di fare acquisto di Seme Bachi di chiedere e consultare la Circolare 1900

DELLA RINOMATA DITTA BACOLOGICA

A. Cantonati - Badia Polesine

(razze gialle classiche e splendidi incroci chinesi)

Casa fondata nel 1881

Marca di Fabbrica

SUPERIOR AMERICAN WAX

depositata

Cera per calzolai e fabbriche di scarpe

Cercansi importanti case d'**Italia** e **della Sicilia** pratiche del ramo per la vendita all'**ingrosso** verso provvigione. Si stabilirebbero eventualmente importanti **depositi nelle principali città.** — Massima potenzialità di produzione.

Wm H. OFFENSANDT

Fabbrica di cera per calzolai

Vienna — Fünfhaus — (Austria)

Si accettano anche viaggiatori verso provvigione

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60.000.000 Emesso e versato L. [illegible]

Direzione Generale ROMA

Sedi Genova, Palermo, Napoli, Venezia

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per Barcellona, Montevideo e Buenos-Ayres: partenza da *Genova* il 1 e il 5 di ogni mese.

Per New-York: partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per Rio Janeiro e Santos: partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per Aden Bombay [illegible]

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per Massaua: da *Genova* ogni quattro Sabato alle ore 21, da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17, da *Messina* ogni [illegible]

Assab: da *Aden* ogni [illegible] Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per Alessandria d'Egitto: da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6, da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte, da *Genova* ogni Sabato alle 8; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per Malta e Tripoli: (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) da *Genova* ogni Mercoledì alle 20, da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per Costantinopoli Odessa da *Venezia* [illegible] 16, da *Brindisi* [illegible] 23 30, da *Genova* [illegible] alle 21, da *Napoli* [illegible] alle 20 da *Messina* [illegible] alla mezza [illegible]

Per Corfù Patrasso [illegible] *Brindisi* [illegible]

Per Tunisi: da *Genova* [illegible] Venerdì alle [illegible]; da *Livorno* [illegible] alle [illegible], da *Palermo* [illegible] Mercoledì alle [illegible]

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il Continente, la **Sicilia,** la **Sardegna,** le **Isole dell'Arcipelago Toscano.** [illegible]

[illegible] Sigg. COOK & SON e alle Agenzie della Compagnia [illegible]

Anche pel nuovo anno 1900 l'Agenzia

Antonio Longega

S. Salvatore N. 4825, Venezia

assume

Abbonamenti Gratis

a qualunque giornale d'Italia, cioè senza alcun aumento dei prezzi, garantendone i doni promessi dalle singole amministrazioni.

L'Agenzia Longega.

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza rapporti): Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre; Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, il Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Numeri separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

RIFORMA DEL DOMICILIO COATTO

Il Ministero ha presentato alla Camera il progetto di legge *sui delinquenti recidivi e abolizione del domicilio coatto*, secondo l'annuncio che ne era stato dato nel discorso reale. Tale progetto non è in fondo che il complemento di quanto già prescrive l'art. 28 del vigente codice penale per rispetto ai sottoposti a sorveglianza speciale in seguito a condanna pronunziata contro di essi.

Infatti, per effetto di un tale articolo l'autorità di P. S. può vietare ai sorvegliati la dimora loro in uno o più luoghi determinati, ove potrebbero tornare facilmente al reato dalla quale possibilità urge allontanarli.

Il concetto che la Società debba essere tutelata dall'opera nefasta della delinquenza mediante la repressione e la prevenzione è antico, ed accolto dalla scienza. E la scienza per lo appunto vuole che il reprimere spetti al magistrato, che condanna, e che il prevenire tocchi all'autorità di P. S.; sicchè entrambi questi due organi della Società e dello Stato concorrono ad un fine comune, ma percorrendo due vie diverse, le quali hanno d'altro dei tratti talmente rassomiglianti, che ad un occhio non perito possono essere facilmente confusi.

Infatti la misura preventiva può portare a restrizioni della libertà personale talvolta materialmente più gravi di quelle, che non derivino da una condanna, ossia da una misura repressiva, e non ne differiscano che per la loro natura giuridica in quanto che colui, che riporti condanna, si trovi ad essere definito giuridicamente delinquente, ciò, che non è per colui, contro il quale l'autorità di P. S. in via amministrativa, agisca per rendere innocua la presunta tendenza criminosa.

Malgrado ciò la necessità della misura preventiva non può essere posta in dubbio, ritenendo che oltre ai sovversivi politici, come già scrivemmo a questo proposito commentando il discorso della Corona, il domicilio coatto si presta a levare dalla circolazione delinquente i peggiori elementi della nostra vita sociale, talchè, mancando di altri mezzi di cura preventiva o complementare, per le sette recidive oltre a quelle provvide isole di relegazione di cui la natura ci ha sapientemente fornito, non è tanto facile il rinvenire altri sistemi che assicurino la quiete pubblica come il domicilio coatto.

***

Il prevenire l'opera d'un disegno delinquente in modo che il delitto, meditato, o anche semplicemente occasionale, si renda impossibile, è senza dubbio il desiderato massimo di chiunque voglia la società garantita nelle sue legittime attività. Epperò molte misure furono escogitate in tutti i tempi e in tutti i luoghi, le più quali meno efficaci, e fra queste, il domicilio coatto.

Un tale provvedimento non consiste in altro che nel togliere l'individuo, di cui si presume per l'insieme delle circostanze che hanno caratterizzato la sua vita, pericolosa alla Società la sua presenza in un determinato ambiente, e trasportarlo, obbligandolo a rimanervi, dove le prave sue intenzioni non possano trovare modo da tradursi in atto.

Il provvedimento ha assunto attraverso la storia varie denominazioni, pur restando sostanzialmente lo stesso e tutti i Governi si sono sempre muniti di una tale facoltà, come sovente con molta asprezza ma di cui non si potè mai contestare la utilità.

***

Dal tempo della costituzione del Regno di Italia l'istituto del domicilio coatto si andò sempre più modificando nel senso di permettere agli assegnandi il modo di difendersi dal provvedimento dell'autorità amministrativa, ed allo scopo di meglio regolare la condizione dei coatti nelle loro colonie.

La prima forma, con la quale si disciplinò la materia, fu data dalla legge del Peruzzi del 20 marzo 1865 con la quale era data facoltà al ministro dell'interno di assegnare al domicilio coatto gli oziosi, i vagabondi e gli ammoniti, limitandone la durata ad un anno. La legge del 6 luglio 1871 aggravò questa misura, portandone la durata sino a cinque anni ed estendendola ai sorvegliati speciali, e più chiaramente fu detto dal regolamento del 17 febbraio 1881.

Fin qui tutto rimaneva nel mero giudizio discrezionale dei prefetti e del ministro; ai prefetti veniva delegata la facoltà dell'assegnazione a domicilio coatto sino a due anni, al ministero poi era riservato l'assegnare il termine maggiore sino al quinquennio. Tutto rimaneva pertanto nella cerchia di un provvedimento interamente amministrativo senza che fosse possibile al colpito di difendersi efficacemente ed a tempo.

Ad emendare la vecchia legge venne la legge del 26 gennaio 1889, la quale introdusse sostanziali mutamenti. Infatti furono determinate le categorie delle persone, cui può applicarsi il provvedimento, semprechè *siano pericolose alla pubblica sicurezza*, determinando meglio i casi in cui la assegnazione debba aver luogo. Fu affidata la decisione, non più al prefetto, ma ad una commissione mista di funzionari e magistrati, di cui il prefetto non è che il presidente, ossia formando così una magistratura speciale in ogni provincia. Non solo, ma si stabilì in Roma presso il ministero dell'interno una commissione di appello, a far parte della quale entrano in buon numero anche i magistrati. All'assegnando fu pure dato il modo di difendersi, e di ricorrere contro il pronunciato dei primi giudici, creando per tal modo tutta una procedura ad eliminare, quanto più si possa, l'errore.

Le successive leggi, dettate dalle circostanze eccezionali in cui versò l'Italia, non hanno toccato questi criterii fondamentali, non hanno che aumentato, o più rigorosamente definito le categorie degli *assegnabili*, sicchè la legge del 1889 rimase pur sempre in questa materia la legge tipo.

Oggi con la legge proposta sui recidivi si trasforma la legge esistente sul domicilio coatto in modo da toglierle il carattere e la forza di legge eccezionale, a cui però non si poteva negare una parte di merito per la presente tranquillità di cui gode il paese. Si riserba però alla società l'arma per difendersi efficacemente contro l'attività delinquente di coloro, che col fatto dimostrino di non essere emendabili. Ed è ciò un omaggio reso dal legislatore ai postulati della scienza penale positiva, che allorquando non era ancora traviata dall'asservimento democratico, voleva che chi avesse una volta commesso un reato di quelli, che denunziano l'uomo pericoloso alla società, questo fosse vigilato fino a che non si fosse ottenuto in lui completo il processo dell'adattamento all'onestà. E ciò sia per i reati comuni, sia per quelli politici, pericolosi e dannosi più dei primi, poichè hanno di mira non un individuo o interessi individuali, ma la comunità e i più alti interessi sociali.

La domanda d'esercizio provvisorio
Il carattere del provvedimento

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera*:

Nell'udienza dei ministri che ebbe luogo stamane al Quirinale, il Re firmò il decreto che autorizza la domanda dell'esercizio provvisorio per alcuni bilanci, la quale sarà presentata come telegrafai avant'ieri appena verrà costituita la commissione del bilancio.

La domanda non nasconde fini politici; è un provvedimento di precauzione amministrativa, essendo improbabile che le due Camere legislative riescano ad approvare tutti i bilanci prima del 31 dicembre.

Nello stesso tempo è un'arma di difesa contro le eventuali nuove imboscate dell'opposizione, nel qual caso soltanto il provvedimento diventerebbe politico.

Dopo la relazione dei ministri, il Re, trattenne l'on. Pelloux in conferenza, che si protrasse fino al tocco.

Le commissioni parlamentari
L'indirizzo in risposta al discorso della Corona

Ci telegrafano da *Roma 19 nov., sera*:

Causa il riposo festivo la maggioranza degli scrutatori ha rimandato a domattina lo scrutinio delle votazioni, avvenute ieri alla Camera per le varie commissioni. L'unico scrutinio compiuto è quello della votazione per la commissione delle petizioni. Fu eletta tutta la lista ministeriale, meno Scaramella-Manetti che venne sostituito da Pozzi Domenico.

— Si è oggi adunata la commissione incaricata di compilare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Presiedeva l'on. Colombo. La commissione incaricò l'on. Villa della compilazione dell'indirizzo.

Al Quirinale
Per il genetliaco della Regina

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera*:

Nel pomeriggio d'oggi il Re, ricevette gli ambasciatori d'Inghilterra, di Russia e l'incaricato d'affari della Persia.

La Regina ricevette oggi l'on. Saracco presidente del Senato, e l'on. Colombo presidente della Camera.

Nella ricorrenza del suo genetliaco, la Regina riceverà domani le case civili e militari del Re, i ministri, la Giunta Comunale, le rappresentanze del Consiglio e della Deputazione Provinciale ecc. Gli uffici pubblici inalbereranno la bandiera e saranno la sera illuminati. Le musiche suoneranno nelle piazze principali.

Dopo il pranzo a Corte il duca d'Aosta partirà per Torino.

Oggi, ricorrendo l'onomastico della duchessa di Genova madre, i sovrani le inviarono telegrammi di augurio.

Il movimento nell'alta magistratura

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera*:

Nella relazione di stamane al Quirinale il Re ha firmato i decreti sul seguente movimento della magistratura:

Bandini consigliere di Cassazione in Roma è nominato primo presidente della Corte d'Appello di Firenze; Petrilli consigliere di Cassazione a Roma è nominato primo presidente alla Corte d'Appello di Bologna; Ferro Luzzi idem idem ad Ancona; Ferrari consigliere alla Cassazione di Torino è nominato primo presidente alla Corte d'Appello di Trani; Serra consigliere di Cassazione a Torino è nominato procuratore generale d'Appello a Casale; Rosmini sostituto procuratore generale di Cassazione a Firenze è nominato procuratore generale a Parma; Riccomi procuratore generale d'Appello a Bologna è trasferito a Firenze, Guagno idem Cagliari idem Bologna; Broggi idem Firenze idem Cagliari; Di Marco primo presidente d'Appello a Messina è trasferito a Catania; Bruno idem a Trapani idem a Messina; Valentini primo presidente della Corte d'Appello di Catania è collocato a riposo.

Notizie Vaticane
Le periodiche dicerie infondate sulla salute del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:

Anche oggi si misero in circolazione le dicerie periodiche sull'indisposizione del Papa. Tali voci non hanno fondamento. Il Papa sta bene ed accordò oggi, oltre le consuete udienze ufficiali, parecchie udienze a privati.

Il battaglione distaccato a Candia

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:

Il battaglione del 93 reggimento fanteria, di presidio a La Canea, che doveva rimpatriare alla fine di ottobre, resterà colà distaccato. Non è esclusa la probabilità che un riparto di truppa italiana debba restare nell'isola di guarnigione permanente, in seguito ad accordi avvenuti fra le Potenze.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:

Il Ministero della marina ha partecipato la morte del medico di marina, Cerrino Pasquale, imbarcato sulla r. n. *Governolo*.

Il Ministero della marina ha rinnovato l'invito al personale della marina di astenersi dal portare in Italia giovanetti africani. Avverte nuovamente che ove si rendesse per qualsiasi causa necessario il loro rimpatrio, le spese relative saranno a carico di chi li avrà condotti nello Stato.

Col primo dicembre passerà in armamento ridotto a Napoli la torpediniera 75 al comando del tenente di vascello Alvisi.

Il medico Ettari è destinato all'ospedale sulla r. n. *Archimede*, Parramani. L'allievo dell'Accademia navale Viotti, sbarca dalla r. n. *Terribile* per recarsi a Livorno presso il predetto Istituto.

La r. n. *Urania*, partita da Gaeta è giunta a Napoli. La r. n. *Caprera* è giunta a Napoli.

Varie
Una dimostrazione a Baccelli — Il matrimonio delle ausiliarie telegrafiche

Ci telegrafano da *Roma 19 nov., sera*:

Gli studenti delle scuole secondarie, oggi, ritornando dalle prove di canto corale, acclamarono l'onor. Baccelli per la festa degli alberi. Una commissione si recò alla casa del ministro per esprimergli i sensi di affetto e di ammirazione della scolaresca.

— Un decreto reale odierno abolisce il divieto del matrimonio delle ausiliarie telegrafiche e determina la graduale ammissione in pianta stabile delle aiutanti ex-ausiliarie ed ex-giornaliere che si dimisero per contrarre matrimonio.

AFRICA
La situazione nel Sudan

Cairo 19, ore 10 a. — Lord Kitchener telegrafa da Kartum che la situazione è invariata. Il califfo si trova all'occidente di Duem.

Il ritorno di Menelik ad Adis Abeba

Si ha da Pietroburgo, 18:

La *Novoje Vremja* ha da Adis Abeba che Menelik è tornato improvvisamente nella sua capitale, ma per pochi giorni.

Il ritorno è dovuto alla notizia, che gli venne riferita mentre stava per raggiungere Adua, relativa ad una minacciata insurrezione nelle provincie di Seggo, Zebril, Wossià e Talanta, ancora rette da ras Oliè.

La regina Taitù (sorella uterina di Oliè) volendo favorire il fratello minacciò gli abitanti delle provincie insorte di farle invadere dai galla. Menelik, desiderando evitare una guerra interna, accolse cordialmente una deputazione di rappresentanti delle provincie malcontente, e promise loro di perdonare, per quest'anno, l'annuale tributo, e ciò in causa prima della siccità, poi delle inondazioni che distrussero ogni raccolto. Così l'insurrezione per ora rimane evitata. Menelik, dopo pochi giorni di permanenza ad Adis Abeba, si porrà di nuovo in viaggio per Adua.

La guerra nell'Africa del Sud
Un attacco contro Estcourt respinto

Londra 19, ore 8 p. — Si ha da Estcourt 12: I boeri provenienti dal nord-ovest tentarono stamane di occupare Estcourt, ma furono respinti. Il generale Hildyard comanda la guarnigione di Estcourt.

I volontari tedeschi al Transvaal

La *Reuter* ha da Capetown:

Il generale Buller rispose con un rifiuto alla domanda di Schiel (comandante della colonna dei volontari tedeschi, fatto prigioniero dagli inglesi a Edland's Laagte) di essere rilasciato sulla sua parola d'onore di astenersi da ogni partecipazione ai futuri combattimenti. Il generale spiegò il suo rifiuto con l'osservare che le truppe del Transvaal avevano invaso il territorio britannico ancora prima che gli inglesi si fossero preparati e che quindi ebbero enormi vantaggi militari sugli inglesi.

Quando saranno giunti i rinforzi, Buller farà tutto il possibile per riparare agli svantaggi sofferti.

— Si ha da Bruxelles 19: Il rappresentante del Transvaal, Leyds, smentisce di avere reclutato ufficiali tedeschi.

Per soccorrere Kimberley
Ladysmith può resistere parecchi mesi

Si ha da Capetown: I boeri avrebbero occupato Bughersdorf e marcerebbero su Storm berg Junction. Le operazioni per il concentramento delle truppe della colonna destinata in soccorso di Kimberley sono terminate. Il generale Methuen attende soltanto l'arrivo dei servizi ausiliari.

Si ha da Durban: Il *Times* del Natal pubblica un dispaccio da Ladysmith dicente che Ladysmith può resistere ancora parecchi mesi.

La torta di Natale ai soldati inglesi

Si ha da Londra, 17:

Ieri, sono stati spediti al Commissariato delle truppe attualmente in Africa, *diecimila* (dico diecimila) *Christmas puddings*, che sarebbe a dire il panettone di Natale di questi paesi.

Il dono, poichè si tratta di un dono, *è stato fatto* da un noto grande ristorante di Piccadilly Circus, e pesa in complesso dieci tonnellate, il che val quanto due ettogrammi per soldato, dato che per Natale siano riuniti nel Sud Africa 50.000 soldati. Ce n'è abbastanza per fare indigestione.

Il Ministero della guerra ha preso impegno di far distribuire i *puddings* alle truppe il giorno di Natale.

L'inaugurazione del monumento alla Repubblica

Ci telegrafano da *Parigi 19 novembre, sera*:

Il Presidente Loubet, accompagnato dai ministri Waldeck Rousseau, Millerand, Leygues e Decrais uscì alle 12.45 dall'Eliseo, recandosi nella piazza della Nazione a presiedere all'inaugurazione del monumento del trionfo della repubblica opera dello scultore Dalou.

I rappresentanti dei consigli municipali di Francia con numerosi *maires* mossero, in corteo a piedi, dal municipio verso la piazza della Nazione, che era brillantemente pavesata. Le corporazioni operaie e gran numero di delegazioni operaie con bandiere e musiche, si formarono a mezzodì in corteo sulla piazza della repubblica e sul *boulevard* Richard Lenoir. L'animazione era grandissima; la festa favorita da tempo magnifico.

Il Presidente Loubet, acclamato lungo il percorso, ebbe accoglienze particolarmente calorose sulla piazza della Nazione, ove si trovava una folla immensa. Anche Waldeck Rousseau fu vivamente acclamato.

Loubet, circondato dai ministri, senatori, deputati, consiglieri municipali assistette al principio dello sfilamento del corteo composto di parecchie centinaia di corporazioni, delegazioni, sindacati di operai, alunni delle scuole acclamanti al Presidente ed ai ministri.

Dopo l'inaugurazione, il corteo presidenziale lasciò la piazza della Nazione alle 2.30 fra acclamazioni. Dopo la partenza di Loubet continuò lo sfilamento delle associazioni e rappresentanze e durò fino alle 6 e mezza. Dopo la partenza di Loubet le tribune si sono vuotate.

Un solo incidente si è verificato durante lo sfilamento del corteo. Dinanzi al monumento del trionfo della repubblica, un gruppo di dimostranti spiegò la bandiera rossa. La polizia gliela tolse e ne seguì una piccola colluttazione. Furono operati alcuni arresti.

Lo sfilamento fu veramente pittoresco. Vennero emesse alcune grida isolate di: *Viva il socialismo! Altri gridarono: Abbasso Rochefort! Abbasso Mercier! Abbasso Deroulede!* Parecchi gruppi sfilarono cantando.

Il brigantaggio in Francia

Ci telegrafano da *Parigi 19 nov., sera*:

Si dice che a Peronne fu segnalata una banda di malfattori armati e mascherati che commette grassazioni e rapine.

Tra gli aggrediti vi fu un tale Dramleguy mercante di bestiame che venne svaligiato dopo essere stato ferito e malmenato. Vennero eseguiti alcuni arresti.

Il viaggio di Guglielmo in Inghilterra
Un discorso dell'Imperatore

Berlino 19 ore 10 a. — Recentemente dopo il giuramento delle reclute nel *Lustgarten*, l'imperatore riunì tutti i generali nella corte del castello e rivolse loro un discorso — a quanto si afferma — d'alta importanza politica. Circa il tenore di questo discorso non consta nulla di positivo.

La *Deutsche Tageszeitung* scrive in proposito: Da fonte ben informata ci si assicura aver l'imperatore spiegato ai generali il motivo per il quale egli deve partire per l'Inghilterra, anche contro il sentimento della nazione che vede di mal'occhio quel viaggio.

L'imperatore avrebbe rilevato ch'egli aveva dato formale promessa di fare questa visita; e che la mancanza da parte sua a tale promessa, sarebbe stata interpretata come un'offesa all'Inghilterra.

L'imperatore avrebbe inoltre dichiarato espressamente che il suo viaggio non avrà nessun carattere politico, ma si terrà entro le forme di una semplice visita di famiglia.

La resistenza dei contribuenti nella Spagna

Madrid 19, ore 10 a. — Silvela, presidente dei ministri, rispondendo al messaggio delle Camere di commercio dichiara che ammette alcune riforme, ma non tollererà la resistenza dei contribuenti al pagamento delle tasse, che costituisce un attentato all'unità della nazione.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
La nuova tariffa doganale del Brasile

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:

La Commissione incaricata di preparare gli studi per i trattati di commercio, prossimi a scadere, ha esaminato nelle ultime sedute anche la questione dei maggiori dazi che il Brasile intende applicare alle importazioni italiane.

La questione è assai complessa per gli enormi interessi nostri che sono in giuoco, poichè, fra altro, bisogna tener conto che i piantatori di caffè brasiliani sono in debito verso i loro coloni italiani di salari depositati per una somma ingentissima. Bisogna quindi trovare modo di evitare, per quanto possibile, di entrare nella via delle rappresaglie.

Intanto il Governo italiano ha aperto uno scambio d'idee sulla questione col Governo brasiliano.

Il commercio con l'estero nei primi dieci mesi dell'anno

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:

Il valore totale delle merci importate in Italia nei primi 10 mesi del corrente anno, esclusi i metalli preziosi, ha raggiunto la cifra di lire 1.184,022,612.

Le esportazioni dall'Italia, negli stessi dieci mesi raggiunsero il valore complessivo di lire 1.055,824.130.

In confronto del corrispondente periodo dell'anno precedente si ebbe quindi una maggiore importazione per lire 20.480.003 ed una maggiore esportazione per L. 71.211.144.

A dare l'aumento nelle importazioni, non ostante la minore importazione di grano che si è verificata nell'anno in corso, hanno principalmente contribuito i bozzoli e le sete greggie asiatiche, importate in più per circa 38 milioni, le macchine e i carri per merci per 15 milioni, il carbone per 15 milioni, i rottami di ferro per 8 milioni, le lane greggie per 8 milioni, le pelli crude per 3 milioni, il legno comune per 5 milioni, i cavalli per 8 milioni, il tabacco per 3 milioni.

Nelle sete e prodotti serici si è verificata nel detto periodo di tempo un'importazione di sete asiatiche per L. 61.306.000, di sete europee per L. 9.184000 e di manifatture di seta per lire 63.298.153 ed una esportazione di seta tratta per L. 272.033.902 e di altri manufatti serici per L. 70.334.651.

Nel complesso si è verificata negli scambi coll'estero delle sete e relativi manufatti, una maggior importazione di L. 39.542.416, data quasi interamente dalle sete asiatiche ed una maggior esportazione di L. 22.427.621 data per la metà dalle sete greggie per l'altra metà dai manufatti.

I danni della mosca olearia
Le domande dei pugliesi e dei calabresi

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera*:

Ebbero luogo oggi una riunione di deputati pugliesi a Montecitorio ed una riunione di deputati calabresi in casa dell'onor. Chimirri.

Le due riunioni, dopo aver esaminata la situazione fatta agli agricoltori delle rispettive regioni, dalla apparizione della mosca olearia, deliberarono di domandare la sospensione dell'imposta fondiaria per un anno e le facilitazioni di credito per la ricostituzione degli oliveti rovinati. Furono incaricate due Commissioni di recarsi dal presidente del Consiglio, on. Pelloux, a presentare questa domanda.

Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta di Venezia pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.

I REDDITI DEL CANALE DI SUEZ
Tre miliardi e trenta milioni di franchi
A proposito del monumento a Lesseps

I dispacci che ci hanno portato la notizia dell'inaugurazione del monumento a Ferdinando di Lesseps, avvenuta a Porto Said il 17 novembre, non ci hanno descritto le dimensioni della grande statua, nè ci hanno riferito il suo peso, ma per quanto lo si supponga colossale sarà sempre poca cosa in confronto a quello costituito dall'aumento e dai profitti dei capitali impiegati nell'impresa gigantesca.

In argento questa somma non peserebbe meno di 15.144.000 chilogrammi e circa 977.000 chilogrammi in oro. Essa ascende infatti alla cifra favolosa di tre miliardi e trenta milioni di franchi in conto tondo.

Senza descrivere una per una le otto categorie di titoli emessi dalla Compagnia universale del canale di Suez, dal 1858, epoca della sua costituzione fino al 1888, basti dire che complessivamente essi rappresentavano un capitale di 483.000.000 di franchi.

Adesso, secondo il listino della borsa di Parigi in data del 31 ottobre 1899, questi titoli formano una massa del valore di 2.186.000.000 di franchi.

Le 400.000 azioni primitive da 500 franchi ognuna valgono oggi franchi 3.640.

Ma questo non è tutto. A tale somma bisogna aggiungere gli interessi con i quali questo capitale fu remunerato da che il canale fu aperto al commercio marittimo. E gli interessi ascendono alla ingente somma di 1.327.800.000 franchi. Sommata questa cifra a quella costituita dall'attuale valore dei titoli si ha appunto il totale di 3.030.000.000 franchi.

***

Ecco ora alcune informazioni più particolari che saranno lette con molto interesse.

Gli introiti di ogni specie incassati dalla compagnia dal 1 gennaio 1870 al dicembre 1898 raggiungono la somma di 1.582.872.901 franchi e 28 centesimi, ciò che rappresenta una media annuale superiore a 58 milioni. La progressione di questi incassi è notevole.

E' molto se i diritti speciali di navigazione nel Canale fruttarono, nel 1870, 6.400.000 franchi, ma nel 1898 resero ben 82.657.420,75.

Nel 1898 il numero dei passeggeri che traversarono il canale fu di 229.554, di cui 35000 militari inglesi, 24000 ottomani, 24000 austriaci, 14500 francesi, 10500 spagnuoli, 6000 italiani, 3500 olandesi, e 421 giapponesi; più 80000 passeggeri borghesi (non compresi 17,000 passeggeri speciali, pellegrini, emigranti etc.) Questi 229554 passeggieri fruttarono 2.295,545 franchi alla Compagnia. Nel 1870 tal prodotto fu di 263552 franchi per 26758 passeggeri.

Nel primo anno 486 navi soltanto passarono il canale, stazzanti 436609 tonnellate di tonnellaggio netto.

Nel 1898 il numero delle navi fu di oltre 3500 con un tonnellaggio netto di 9,238,000 tonnellate. Nel 1870 il tonnellaggio medio delle navi che passarono per il canale era di 1338 tonnellate, raggiunge e sorpassa le 3000 tonnellate nel 1898-99.

Dal punto di vista dei passeggeri l'anno 1896 fu quello di maggior movimento. Si ebbero 308.243 passeggieri, che a 10 franchi a testa fornirono un incasso di 3.082.432 franchi.

In quanto alle merci l'anno più fruttifero fu il 1898 con 9.258.603 tonnellate fornendo un incasso di 82,657.420 franchi.

Ma nel 1898 passarono per il canale 3.503 navi mentre nel 1893 ne passarono 3.559 e nel 1891, 4207 navi.

E' noto come il prezzo di transito sia stato ridotto varie volte, con grande soddisfazione degli inglesi, i quali sono i migliori clienti del canale. Nel 1878 su 3503 navi, 2595 battevano bandiera inglese, cioè il 65,50 per cento della cifra generale. La proporzione è la stessa per quanto riguarda il tonnellaggio.

In seconda linea, ma a grande distanza, vengono i tedeschi con 356 navi, terzi i francesi con 221, poi gli Olandesi con 193 navi, gli austriaci con 85, gli italiani con 74, i turchi con 51, gli spagnuoli con 49, i russi con 48, i giapponesi con 46 ecc.

Gli inglesi si servono adunque più degli altri popoli del canale di Suez, e a quanto se ne dice in Francia ne traggono ogni sorta di vantaggi.

Sembra infatti che i francesi non sappiano perdonare agli inglesi di avere nel 1873 profittato della occasione per comperare le 176,000 azioni del canale di Suez possedute dal Kedivè. Le pagarono 100 milioni di franchi, ma oggi non le darebbero per i 640 milioni, che queste azioni valgono al prezzo odierno.

A questa specie di inventario puramente numerico bisognerebbe aggiungere qualche considerazione più elevata, mostrare cioè l'influenza che l'apertura del Canale ha avuto sul movimento industriale e su quello civile dell'Europa, descrivere le città nuove che vennero erette là dove non si elevavano che misere tende di barbari nomadi od umili borghi.

Nel deserto dove passavano le lente carovane e le rapide torme dei cavalieri beduini saccheggiatori sorsero nuovi e grandi centri di vita civile, officine moderne ed immense in cui migliaia di operai di ogni paese trovano pane e lavoro.

Tutto queste si dovrebbe dire ed altro ancora rievocando il nome di Ferdinando Lesseps se il ricordo del Panama ancor recente non venisse a troncare sulle labbra la parola troppo entusiastica.

CRONACA ITALIANA
Una mina colossale

Ci telegrafano da *Massa 19 nov., sera*:

Stamane a Gerignano presenti molti invitati nella cava Bonatti fu fatta esplodere una mina colossale di 40 quintali di polvere. L'esplosione staccò quattro filoni di marmo bianchissimo, e grossi blocchi uno dei quali raggiunse il peso approssimativo di tremila tonnellate.

L'inaugurazione dell'Istituto di scienze sociali a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 19 novem., sera*:

Si è inaugurato solennemente l'Istituto di scienze sociali *Carlo Alfieri* alla presenza delle autorità, della scolaresca e di numeroso pubblico. Presiedette il direttore professore Dejohannis, essendo l'on. Visconti Venosta impedito da affari di Stato; lesse un applaudito discorso il professore Caturi.

Commedie democratiche

Ci scrivono da Milano, 18:

(R.) Ieri il *Secolo* ha pubblicato un'intervista con l'on. Mussi, preconizzato sindaco di Milano.

Oggi lo stesso giornale pubblica un'intervista coll'avv. Luigi Rossi, ex-consigliere comunale.

Il giuoco dei radicali è evidente. Preoccupati già dalla grave responsabilità che si assumono salendo al potere, essi curano di mitigare le promesse fatte a bocca piena ai poveri gonzi che hanno loro creduto. Così tanto il Mussi quanto il Rossi s'ingegnarono di mettere in rilievo le gravi difficoltà che incontreranno i democratici nell'attuazione del loro programma.

Il *Secolo* poi tenta di cacciar giù la pillola Rossi alla massa del socialisti che di questo democratico che votò il plauso al generale Bava Beccaris non vuol saperne. La commedia è divertente!

Scoperte archeologiche

A Civitalavinia (Campagna romana) in una proprietà privata, furono scoperti quattro sarcofaghi antichissimi. Essi sono benissimo conservati, e contengono oggetti funerarii preziosissimi specie per la loro antichità.

Si ritiene che la località ove sono stati scoperti questi sarcofagi, fosse una cella mortuaria di qualche famiglia patrizia romana.

A Bologna, facendosi degli scavi nel sobborgo a Porta S. Isaia si sono trovati a molta profondità vasi sepolcrali di popoli umbri. Calcolasi abbiano tremila anni di antichità.

Le tombe contengono una discreta suppellettile archeologica ben conservata.

L'incidente sul Garda
Una interpellanza

Ci scrivono da Verona, 19 novembre:

In seguito all'incidente suscitato a bordo del *Mornigo* dalla polizia austriaca, l'altra sera, a Riva, la piazza Benacense, dove approdano i piroscafi, era gremita di cittadini e di gendarmi che lì sorvegliavano perchè non avessero a *far* dimostrazioni. Al momento nel quale i piroscafi ripartirono i rivani si tolsero tutti il cappello in segno di tacita dimostrazione di simpatia verso i piroscafi.

L'orario per i piroscafi della Navigazione pubblicato il primo novembre è scrupolosamente osservato e le partenze da Riva e gli arrivi hanno luogo puntualmente a seconda dell'orario.

Solo, come già vi ho scritto, ultimate le sbarco dei viaggiatori e delle merci, i piroscafi, per ragioni di opportunità e fino a nuovo ordine, si recano a pernottare in un porto italiano per riprendere al mattino susseguente il loro orario in partenza da Riva.

I deputati Molmenti, Gorlì, Bosardi, Lucchini, Rubini e Bertolas hanno presentato una interpellanza.

Le falsific. dei prodotti ital. all'estero
Un nuovo ramo di esportazione da studiarsi

Il sig. M... Jossa, in una sua diligente memoria sulle falsificazioni dei prodotti italiani all'estero, si mostra specialmente dolente che industriali poco onesti seguitino a falsificare la merce italiana nella Repubblica Argentina.

Questa costituisce oggidì un importante mercato di consumo che merita di essere tenuto in grandissima considerazione, poichè domanda un grande e svariato numero di articoli italiani.

Quivi s'introduce ogni cosa d'Italia: vini, liquori, olii, conserve alimentari, formaggi, specialità farmaceutiche, prodotti chimici, tabacchi, generi manifatturati e greggi, oggetti d'arte, attrezzi e macchine per l'agricoltura e industria, ecc. ecc.

L'elemento italiano stabilito colà si capisce che debba essere il migliore consumatore dei prodotti della sua patria, ma, grazie al suo contatto ed alla influenza che spiega il consumo e l'uso dei nostri prodotti, si è generalizzato nel resto della popolazione paesana. Ricchi e poveri, ma specialmente la classe lavoratrice, assaporano i nostri vini e liquori, condiscono l'insalata con olio d'oliva nostro e fumano un buon sigaro italiano.

Disgraziatamente con l'accresciuto smercio dei nostri prodotti, va di pari passo la falsificazione di essi per opera d'ingegnosi falsificatori che quadruplicano così il loro illecito gua[illegible] con pochissima fatica.

L'articolo *Vini e liquori* è o[illegible] d'immensa falsificazione; così, ad esempio, [illegible], il barolo, il valpolicella, il chianti, il fernet, il marsala, il vermouth, non si riconoscono qu[illegible], vedendosi sotto tali nomi delle miscele ibride [illegible] spesso sulle piazze stesse di consumo.

Altro articolo che si presta alla falsificazione per l'immenso suo consumo ed il facile guadagno che dà, è l'olio di oliva.

Tanto è lo smercio di questo articolo che in Rosario si contano varie fabbriche d'olio di *mani* (nocella americana), il quale olio viene tagliato con quello d'oliva e messo in commercio con i nomi delle migliori marche italiane. Terzo articolo quasi sempre falsificato: i tabacchi e sigari italiani. I giornali argentini parlarono dell'ultima colossale scoperta della falsificazione di sigari toscani, cavour e virginia, fatta in una fabbrica di sigarette locale, la quale spacciava la sua merce in pacchi di numero e dimensioni di quelli italiani colle stesse marche e diciture.

I nostri prodotti si falsificano ordinariamente ed in grande scala, nei due centri commerciali di Buenos Ayres e Rosario da molte case introduttrici.

Quelli, e sono i più, che non sono al fatto delle contraffazioni, e sono per lo più i clienti delle remote provincie, cadono tutti nella grande trappola. Per lo più nessuno reclama, nessuno alza la voce contro tale abuso di fiducia, e se qualcuno protesta, la sua voce passa inosservata.

Eppure urge provvedere per la cessazione di questo sconcio che a poco a poco produrrà la diminuzione dei nostri prodotti nell'Argentina, perchè i clienti finiranno collo stancarsi di consumare roba pessima pel solo piacere di poterla supporre italiana!

Il signor Jossa conviene che il nostro Governo in questa faccenda ci può far poco. L'iniziativa dovrà prenderla direttamente l'interessato, e la misura più necessaria da adottarsi è quella di sopprimere gli intermediari. Sono essi che si fanno ricchissimi speculando sulla falsificazione. E' perciò mestieri che nelle principali piazze di consumo della repubblica argentina sorgano delle vere e proprie succursali, delle vere e proprie filiali, mandando alla loro direzione intelligenti rappresentanti.

L'esempio è già dato. A Buenos Ayres vi sono la casa Florio per i suoi marsala e cognac, la casa Ottone per gli olii, la casa Gancia per i vini e per lo champagne, la casa Dell'Acqua per i suoi tessuti, la casa Vallardi per le sue pubblicazioni e qualche altra ancora, per le quali apprirono vere succursali, e fanno affari d'oro, perchè almeno vendono merce genuina e non adulterata da ingordi speculatori.

Ma queste poche case sono ancora insufficienti a far fronte al consumo dell'intera repubblica. Bisognerebbe aprirne altre, non solo nella capitale, ma nelle principali città d'ogni provincia.

In questo modo gli intermediari sarebbero sconfitti, e i prodotti italiani riacquisterebbero finalmente il credito perduto.

Un'altra cosa utile impariamo dal signor Jossa, ed è che nell'Argentina farebbero buoni affari le case occupantesi della vendita degli attrezzi e macchine per l'agricoltura, per la viticoltura ed enologia.

I coltivatori di vigneti ed i produttori di vini sono per la maggior parte italiani; orbene il macchinario, gli attrezzi, gli utensili, le botti, i tini, vengono nell'Argentina provvisti in grandissima parte da case francesi.

Ora, dunque, perchè le case italiane se ne stanno inoperose, lasciando che altri invada un campo tanto prezioso e utile per lo smercio dei loro prodotti? Perchè non aprono nella Repubblica grandi succursali?

E' strano che non si sia pensato ad impiantare anche una fabbrica italiana di strumenti agricoli, ora che in Italia ne abbiamo tante che rivaleggiano con quelle dell'estero!

L'industria delle botti — per esempio — le abbiamo visto nell'ultima Esposizione vinaria d'Asti, è in Italia arrivata quasi alla perfezione.

La campagna saccarifera

Scrivono da Genova al *Sole*:

Le notizie che si hanno sulla campagna saccarifera in Italia sono ottime. Il movimento incomincia a prendere grande importanza ed oramai ben 12 fabbriche sono o stanno per entrare in azione e si calcola che esse saliranno almeno a 18 nel prossimo anno. Il capitale genovese è largamente impegnato in questa nuova industria. E' naturale quindi che si attenda qui con viva ansietà di conoscere il progetto del Governo sulla tassa di fabbricazione. — Corrono in proposito due voci: secondo l'una il calcolo della tassa di fabbricazione sarà fatto in modo da lasciare ancora un supplemento di protezione, oltre a quello assicurato dal dazio, secondo l'altra la tassa di fabbricazione sarà valutata al vero e non si lascierà allo zucchero nazionale che la protezione del dazio di confine.

Sarebbe assai utile che si conoscessero le intenzioni del Governo in proposito.

IL VELO AZZURRO

IL TEMPO CHE FA
Il fortunale nel golfo

Il fortunale di greco levante, che imperversava da tre giorni nell'Adriatico, è quasi cessato. Non si hanno notizie di sinistri marittimi nell'Alto Adriatico. Sulle coste delle Marche si capovolsero tre barche da pesca e due pescatori sono scomparsi.

La temperatura continua a mantenersi bassa. Il cielo è sempre sereno.

UN PO' DI TUTTO
Alla ricerca di un soldo

Leggiamo nei giornali di New York

Charles W. Mc Day fu arrestato giorni sono sotto l'accusa di essere un vagabondo, seccatore del prossimo, che passeggia per le strade. Sotto questa accusa della polizia c'è una storia di eccentricità che vale la pena di raccontare. Eccola

Charles W. Mc Day era, un tempo, un giovanotto elegante ed eccessivamente eccentrico. Era giornalista e scriveva in un foglio di S. Francisco Cal. Per le sue eccentricità egli perse quell'impiego. Quando il direttore gli annunziò il suo licenziamento, egli si frugò nelle tasche ed ebbe la poco grata sorpresa di trovarvi un soldo!

Ma Mc Day era eccentrico, e però scommise con un milionario, che egli sarebbe stato capace di fare il giro del mondo a piedi con quel solo soldo, senza mai spenderlo. Il soldo fu marcato e contromarcato, e Mc Day si mise in viaggio.

Ma una sera Mc Day sentì un forte pizzicore allo stomaco. le gambe si rifiutarono di camminare, ed allora con grande sua sorpresa si accorse di aver fame, una fame da poeta che non voleva lasciarlo tranquillo. Così egli fu costretto a spendere il soldo marcato e contromarcato.

Da quel giorno il suo pellegrinaggio ha avuto un solo scopo: ritrovare quell'unico soldo.

E' perciò che egli a tutte le persone che incontra chiede un soldo. L'altra [illegible] lo chiese pure ad un detective, ma questi per tutta risposta lo condusse in prigione, dove probabilmente la sua eccentricità finirà col fiaccarsi contro le mura della sua cella.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 20 novembre. S. Felice de Val.
Martedì 21 novembre: Pres di M. V. al Tem.
Il sole leva alle 7.19 tramonta alle 4.35

Il telefono della Gazzetta porta il N. 360

Statistica Municipale del mese di ottobre — Durante lo scorso mese vennero rilevate le seguenti contravvenzioni:

Sanità — N. 91 — evase con procedura di componimento 71 deferite alla regia Pretura 15 non ammesse 5.

Ornato — N. 43 id. 34, id. 5, id. 4.

Polizia stradale — N. 430 id. 383, id. 17, id. 30.

Traghetti — N. 44 id. 37, id. 4, id. 3.

Incendi — N. 4 id. 3, id. nessuna, id. 1.

Servizio del canicida — In deposito a tutto settembre N. 2, accalappiati nel mese di ottobre 30, uccisi 21, restituiti 7, in deposito 4.

Dall'ispettore del macello furono fatti N. 2 sequestri di animali infetti e distrutti chilog. 1011 di carni insalubri.

Dalla Commissione Annonaria furono eseguite le seguenti visite negli esercizi di derrate alimentari sequestrando in pescheria kg. 2200 di pesce in sorte, in erberia kg. 21000 di frutta ed erbaggi, e dagli esercenti frutta, erbaggi, carni fresche e salate, polli ecc. kg. 165 — in totale kg. 24265.

Ispezione alle fiamme a gas — Trovate regolari N. 1873 — in contravvenzione 77 — totale fiamme N. 1950.

Prospetto delle gondole che arrivarono e partirono dalla Stazione ferroviaria: Arrivi dagli alberghi N. 3293, dalla città 1414 — totale N. 4107 — Partenza per gli alberghi N. 3513, per la città 1696 — totale N. 5209. Totale complessivo N. 9316.

Prospetto dei passeggieri giunti con piroscafi ormeggiati bacino S. Marco:

Arrivati in Bacino S. Marco: Passeggieri N. 1382 gondole che prestarono servizio N. 571.

Nei laboratori municipali si fecero le seguenti analisi chimiche e micro batteriologiche:

Bevande (acqua, vino, latte, olio) N. 31 — Derrate alimentari (burro, farina, glucosio) 63 — Analisi mediche 3 — Articoli diversi 5.

Macchine tipografiche — Si fa ricerca, pagando per cassa, di macchine tipografiche di piccole dimensioni specialmente nel genere pedaline.

Scrivere G. G. 100 Haasenstein e Vogler, Venezia. Offerte ridotte al minimo.

Tentato suicidio — Luigi Cortivo di 45 anni, operaio all'arsenale, abitante a Dorsoduro è un disgraziato colpito da mesi a di persecuzione.

Per questo egli attentò più volte ai suoi giorni ed ieri l'altro pure si gettò in acqua presso il ponte Ca' di Dio sulla riva degli Schiavoni.

Certi Marco Montesso e Vittorio Marzocato lo salvarono e lo accompagnarono nella casa di Antonio Gerauto, suo genero, che abita in via Garibaldi 1232.

Promozione — Dal bollettino dell'istruzione rileviamo che il prof. Eugenio Barera, figlio del dirigente il teatro *Goldoni*, insegnante di lingua inglese all'istituto tecnico di Milano fu promosso *per merito* reggente di prima classe.

Coltivazione delle ostriche — La Camera di commercio ha ricevuto copia dell'ordinanza ministeriale circa la coltivazione delle ostriche. Eccone le prescrizioni:

1. Le concessioni di tratti di mare per impianti a scopo di industria, di vivai di raccolta e allevamento di ostriche, mitili e simili, saranno date dall'autorità competente, previo parere favorevole dell'autorità sanitaria provinciale.

2. Gli impianti di cui è parola nell'articolo precedente, e i depositi di ostriche, mitili o simili, destinati al commercio, devono farsi in acque non soggette ad alcuna causa diretta o indiretta d'inquinamento.

3. Saranno dai prefetti ordinate delle ispezioni tecniche per verificare le condizioni degli impianti e depositi stessi.

4. Il prefetto vieterà l'esercizio degli impianti e depositi giudicati insalubri, su conforme parere del Consiglio provinciale sanitario, finchè non siano rimosse le cause d'insalubrità.

5. Contro il decreto del prefetto potranno gli interessati ricorrere al Ministero dell'interno entro un mese dal giorno della notificazione del decreto stesso. Il ministro deciderà in modo definitivo sul ricorso, sentito il parere del Consiglio superiore di sanità.

6. L'importazione di ostriche, mitili e simili dall'estero è consentita nei soli casi in cui da apposito certificato dell'autorità consolare italiana del luogo risulti che il vivaio o deposito, donde la merce proviene, si trovi nelle condizioni previste dall'articolo 2 di questa ordinanza.

I contravventori alla presente ordinanza saranno passibili delle pene comminate dall'articolo 50 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 sopra ricordata.

La vigilanza sulla esecuzione della presente ordinanza è affidata alle autorità sanitarie provinciali e ai funzionari dipendenti dal Ministro della marina.

La Camera di Commercio ha pure ricevuto dal R. Ministero di Agric., Ind. e Commercio, e tiene a disposizione degli interessati, un estratto di un rapporto del R. Vice-Console d'Italia a Bengasi contenente utili notizie relative al commercio della Cirenaica.

Una Esposizione che fa onore ai signori Falcier e Kuber, abbiamo avuto occasione di vedere ieri nel rinomato negozio di Pellicerie della antica e rinomatissima ditta Pietro Catullo in Cal e dei Fuseri. Quanto di fine ed elegante può esigere la moda, le nostre signore sono sicure di trovarvi cioè: *Martora*, *Visoni*, *Sealskein*, *Chinchillas*, *Skunk* ecc. ecc. nonchè un ricco assortimento di oggetti confezionati con squisitezza di arte. La bella ed attraente Esposizione, dimostra che la nostra massima pelliceria è in caso di concorrere a qualunque mostra e rivaleggiare con altri negozi del genere delle principali città. I solerti ed attivi successori della Ditta Catullo, meritano davvero di essere incoraggiati.

Senza mettersi in piazza e senza mediazioni, ognuno può privarsi di qualche oggetto che gli è superfluo annunciandolo negli appositi avvisi qui in questa pagina. Sistema infallibile e per tale da tutti riconosciuto.

Per finire — Intervista fine di secolo.

Guardiano — C'è un giornalista che vuole intervistarvi.

Prigioniero — Auff! che seccatura! Ditegli che [illegible]

Taccuino del pubblico

Beneficenza — La on. Giunta Municipale, nella occasione del genetliaco di Sua Maestà la Regina, elargì agli Asili Notturni lire centocinquanta.

— La signora co. Camilla Cerasi ved. Agricola ha acquistato tre azioni a favore del Patronato *Pio Schola*.

Dono all'Ospedale — La signora Caterina Pellicciolli, ottemperando al desiderio del compianto suo marito dott. cav. Giacomo Cini, già medico primario in questo Spedale, ha fatto consegna al Pio Luogo di tutti i libri di medicina che erano appartenuti allo stesso defunto.

Opera pia «Carlo Combi» — Dalla direttrice della Scuola femminile di S. Samuele, signora Maria Coldaroli Klinger è pervenuta l'offerta complessiva di lire 65.50 e la consegna di berretti e di indumenti vari per gli alunni di quella scuola.

— La commissaria perpetua Gio. Batt. ed Angela Vitalba da lire cinque di rendita italiana venne portata a lire dieci per nuova filantropica offerta di quei due signori.

Pubblicazioni matrimoniali esposte ieri 19 novembre all'Albo del Palazzo Loredan.

Cappelletto Natale, filatore, con Zanon Regina, sarta — Molopo Domenico, facchino, con Feroli detta Zanon Emma, casalinga — Angeli Giovanni, macchinista 2. classe r. marina, con Vianello detta Bianca Anna, casalinga — Ferma Giovanni, falegname lavorante, con Lachin Angela, lavandaia — Scarpa Silvio, commerciante, con Bonzolo Delia, civile — Baroco Francesco, bracciante ferroviario, con Battistella Celestina, già domestica — Rossi detto Rocia Giovanni, tornaio, con Zabeo Cesira, casalinga — Nale Giuseppe, bracciante marittimo, con Pellegrini Maria, casalinga — Zanus Giuseppe, ceraio, con Danesi Emma, casalinga — [illegible] Domenico, usciere alla Marciana, con Zanetter Barbara, già domestica — Biagini Giuseppe, possidente, con Arnould Carlotta chiamata Lina, civile — Orsetti Pietro, cantiniere, con Farfalla Teresa, levatrice — Mosca Gio. Batta, carpentiere in ferro, con Gajon Anna, casalinga — Tonolo Carlo, impiegato privato, con Calegari Adelaide, civile — Mascarello Massimiliano, maestro comunale, con Carli Adelaide, casalinga — Dal Pian Giosuè, vigile urbano, con Calvetto Virginia lavoratrice in bianco — Cominotto Eustacchio, calderaio in ferro, con Giacolla Giovanna, casalinga — Semenzato Fortunato, agente ferroviario, con Morandin Fortunata, cortellina — Fraccaro Dario, ombrellaio, con Foredin Giuseppina, casalinga — Fosco Domenico, cortellinaio, con De Antonia, casalinga — Scarpa Eugenio, calderaio, con Franceschini Giuseppina, perlaia — Paccioni Pompeo, operaio all'arsenale, con Franceschi Teresa, casalinga — Molin detto Tonato Nicolò, facchino, con Begnolo Maria, casalinga — Dal Gesso Ettore, falegname lavorante, con Simionatto Carlotta, casalinga — Palumbo Vincenzo chiamato Arturo, tenente del genio militare, con Fossati Virginia, civile — Manzoni Carlo, margaritaio, con Ranenghi Angela, perlaia — Zennaro Arturo, avvocato, con Bressan Amalia, casalinga — Siviero detto Bosco Gaetano, tornitore in metalli, con Bastasi Ernesta, casalinga — Belliano Giovanni vigile al fuoco, con Vitturi Lucia, casalinga.

Cronaca rosa

Ieri a Venezia, il nob. Umberto Carrelli, tenente di vascello ha condotto in isposa la signorina Marcella Pardo figlia al comm. Napoleone, console di Spagna nella nostra città.

Agli sposi ed alle famiglie auguri e felicitazioni.

Ieri a Cavaso (Treviso) la signorina Ida Favero, figlia dell'ing. cav. Antonio ha giurato fede di sposa al dott. Silvio Zilotto, medico-chirurgo-ostetrico.

A Piacenza, il signor Orio Attilio impalmava la signorina Rosa Fontana.

NECROLOGIO

A Pavia, la signora Luigia Cozzi ved. Albertario, donna molto caritatevole. — A Piacenza, il signor Leopoldo Ferretti d'anni 68 — A Bologna, suicida, il possidente Bernardi Alfonso, d'anni 60 — A Ravenna il signor Mariano Montanari, in età di 96 anni, già impiegato all'ufficio Ipoteche — A Brescia, il signor Bortolo Corradini, — pure a Brescia, il signor Luigi Frugoni — A Mariano Comense, l'ing. Francesco Riva — A Milano, Achille Campaglio.

A Vigheffio (Parma), il cav. Giovanni Andreoni, ex gioniere di finanza a riposo — A Milano, ad ottant'anni, colpito d'apoplessia, l'avv. Pier Ambrogio Curti, ex dep. scrittore e patriotta.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera si rappresenta il *Fra Diavolo* col teatro illuminato a giorno a cura del Municipio in ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina.

Goldoni — La replica di *Zazà* ebbe lo stesso esito della prima rappresentazione. Nè poteva esser di più. Troppo recente e viva è ancora nel pubblico l'impressione ricevuta dalla efficacissima esecuzione che di *Zazà* diede la Rejane, perchè non venga a costituire quasi ad ogni frase un termine di confronto di cui gli spettatori vogliono rendersi ragione. Ora l'analisi non favorisce sicuro il successo.

Questa sera *Fedora*.

Malibran — E' un fatto degno di nota come il pubblico veneziano mostri ormai di preferire alle moderne *pochades* — che devono il loro successo più che allo spirito alle scurrilità — le vecchie, ma splendide commedie di Carlo Goldoni.

Ed Emilio Zago, cui si deve più che a tutti questo sano risveglio, vede meritamente gli spettatori accorrere numerosissimi ad ascoltarle, senza bisogno di cercarli colle stitiche droghe drammatiche, che valgono ben poco e costano un tesoro.

Anche ieri due teatroni tanto alla mattina come alla rappresentazione serale con applausi senza fine a tutti gli esecutori.

Questa sera si rappresenta il *Bugiardo* in 3 atti di C. Goldoni, *In casa* X monologo di Da Rin detto da Brizzi e la farsa *Tragedia e Musica* interpreti i coniugi Brizzi.

Lo spettacolo è a beneficio degli Asili notturni.

Teatro di Padova — Ci scrivono in data del 19 novembre:

Lunedì avremo la Serata d'onore del baritono Ruffo Titta, il quale prima della *Carmen* canterà il prologo dei *Pagliacci*.

La attuale stagione d'opera continuerà tutto il [illegible]

La sera del 2 dicembre avremo la compagnia Zago.

Teatri di Treviso — Ci scrivono da Treviso, 19: Italia Vitaliani ha risvegliato in Treviso l'amore pel teatro.

Il nostro *Politeama* è affollato ogni sera.

Per domani sera nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina è annunciata la serata d'onore di Italia Vitaliani con *Casa Paterna* di Sudermann. Il teatro sarà illuminato straordinariamente.

— Mercoledì p. v. 23 la compagnia veneziana di E. Zago inizierà un corso di rappresentazioni.

Guglielmo II librettista — Notizie da Londra confermano che l'Imperatore Guglielmo II porta a Windsor in regalo alla Regina Vittoria l'ultimo suo lavoro: l'*Oberon* di Weber, al quale l'Imperatore ha pensato di dare un altro libretto.

Trovando che il primo libretto musicato dal maestro tedesco valeva poco, ne ha composto uno che egli crede più adatto. Ebbe a collaboratori un ufficiale di cavalleria, il maggior Lauff, un impresario, lo Schlar, direttore del teatro di Wiesbaden, ed un tenore, il Kantsky.

I quattro lavorarono assiduamente durante due mesi, e ciascuno aveva il suo compito: l'imperatore componeva, il maggiore scriveva i dialoghi, l'impresario disegnava i costumi e il tenore curava il recitativo.

L'opera sarà rappresentata questo inverno all'Opéra di Berlino. Prima però, per una delicata attenzione, l'autore principale volle offrire la sua prima opera alla sua regale avola.

Baritono italiano impazzito — Un dispaccio da St. Joseph, all'*Araldo* di New-York, reca:

Il signor Pietro Galleano, baritono nella Compagnia Lombardi, che agisce al teatro dell'Opera Italiana, è improvvisamente impazzito e dopo esser stato esaminato da eminenti psichiatri è stato inviato al manicomio dello Stato.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 3 alle 5 pom.:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Mignon*, Thomas — 3. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 4. Finale II *Lucia*, Donizetti — 5. Parte II *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 6. Romanza-Mazurka *Fior di Margherita*, Calascione.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - Serata di gala - *Fra Diavolo*.
Goldoni - 8 1/2 - *Fedora*.
Malibran - 8 1/2 - *Il Bugiardo*.
Minerva - Spettacolo marionettistico - Ore 7 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 18

Sentenza riformata

Marchini Marco fu Carlo capo vigile urbano e Guadaluppi Cosimo su Rafaele sole furono giudicati il 10 agosto dal Pretore Urbano, il primo per ingiurie, il secondo per oltraggio ad un pubblico funzionario.

Il Pretore condannò il Marchini a L. 20 di multa, assolvendo il Guadaluppi per non provata reità.

Contro tale sentenza ricorse in appello il Marchini, e ricorse pure il P. M. per l'assoluzione del Guadaluppi, il quale si costituì P. C. coll'avv. Mamola.

Il Marchini è difeso dagli avvocati A. Bisio e Orlandini.

Il giudice Santasilia fa una diligente relazione della causa, dopo la quale il P. M., scostandosi dalle conclusioni del suo collega della Pretura, chiede la conferma dell'assoluzione del Guadaluppi, domanda [illegible] stesso che venga assolto anche il Marchini per non provata reità.

A tali conclusioni si associa la difesa del Marchini, mentre la P. C. chiede sia confermato il giudicato Pretore.

Il Tribunale nei riguardi del Guadaluppi conferma la sentenza del Pretore e pel Marchini non si pronuncia nel merito, dichiarando, per effetto della prescrizione, estinta l'azione penale.

Pres. Rinaldo; P. M. Rossi.

Il processo Notarbartolo
Una lettera d'America

Telegrafano al *Secolo XIX* da Buenos Ayres:

La *Patria degli Italiani* pubblica, nella sua edizione di stamane, una lettera di certo [illegible] renzo, relativa al processo Notarbartolo [illegible] svolgendo a Milano.

Il De Lorenzo che si trovava come passeggero [illegible] treno, nel quale Notarbartolo fu ucciso, [illegible] coloro che ricattarono il Notarbartolo nel [illegible] furono in seguito a questo reato condannati [illegible] scontata la pena, nel 1893 lo assas[illegible] disarmi

Grave condanna di un furiere

L'altra sera il Tribunale militare [illegible] nunciato la sentenza a carico del f[illegible] Sesto Fiorentino, imputato di insubordinazione [illegible] vie di fatto contro il sottotenente Rossi [illegible] fu condannato a venti anni di reclusione [illegible] conseguentemente alla rimozione dal grado [illegible] rono concesse le attenuanti solamente [illegible] suoi precedenti.

Il furiere Volponi è un ex-prigioniero [illegible]

Domani il Consiglio di disciplina [illegible] giudicherà il sottotenente.

Nota sibillina
Logogrifo

Alle leggiadre di tutto il mondo
ognuno dice...
Vicino al mare
lettore appare
. . . . Cosa famosa miracolosa,
. . . . In mare cerca o lettore
di nave in fondo

Spiegazione della sciarada precedente: Con-Regno

SPORT

Il grande convegno ciclistico di Udine

Ci scrivono da Udine, 18 novembre:

(*P. e.*) Il vento [illegible] per tutta la giornata, impedì a mo[illegible] vincia e d'oltre confine, di interv[illegible] diurno. Tuttavia verso le 10 e mezza [illegible] ginnastica si raccolsero oltre un c[illegible] effetto della sezione udinese del [illegible] d'onore.

Alle 11, al teatro *Minerva*, [illegible] l'intervento del prefetto comm. [illegible] sori Beltrame, Comencini e Franzol[illegible] lità, il signor avv. Caratti tenne una [illegible] ferenza sul ciclismo, riscuotendo ap[illegible] lorosi.

Alle 2, al campo dei giuochi, [illegible] clisti partecipanti al concorso.

Sfilarono le squadre di Trieste [illegible] limbergo (4), Susa (21) Udine [illegible] infiorate, di cui alcune vera[illegible] sa dei ciclisti si sbizzarrì in tutte [illegible] dero gondole, vetture, arpe [illegible] trionfi ecc.

Alle tre, pur imperversando il vento [illegible] fata per le principali vie della città [illegible] lilo. Per tutto il percorso due ali [illegible] rarono ed applaudirono agli atleti.

Poscia, tornati al campo dei giuochi [illegible] le premiazioni, che sono le seguenti:

Concorso di squadre (Udine fuori, primo premio secondo Gorizia, terzo Trieste.

Squadre udinesi: Primo premio alla squadra [illegible] nata dai signori Brussi e Malalba [illegible] capitanata dal signor Enrico Moro.

Per i costumi ciclistici più pratici fu assegnata [illegible] daglia d'oro al signor Canciani Marcello [illegible] premio a Pittini Girolamo, terzo a Zaratta Alfredo [illegible] derloni Luigi (costume eguale).

Per le biciclette meglio infiorate, fecero due categorie, cioè, prima, di quelle veramente rispondenti al ca[illegible] ciclistico, seconda alle biciclette fantasia.

Nel primo gruppo ottenne la medaglia d'oro [illegible] *del ciclismo* splendida allegoria rappresentata da ciclisti uniti insieme.

Indi per i ciclisti soli: Primo, medaglia d'oro *rone* (indovinatissimo) Lorenzo Giuseppe, secondo *Irredenta*, Nigg Carlo, terzo *Touring* [illegible] quarto *Mappamondo* Doretti Emilio, qu[illegible] *gherita* Ruggeri Andrea.

Secondo gruppo (fantasia) diploma d'oro al [illegible] nuttis Adolfo, diploma di medaglia d'argento [illegible] Masotti Giovanni *spaniere*, fratelli De Paulis [illegible] medaglia di bronzo alla gondola Anderloni [illegible]

Furono pure assegnate due menzioni onorevoli [illegible] e vettura montata dai piccoli fratelli Verza.

Questa festa, benchè disturbata dal vento [illegible] in tutti la più grata impressione, ed il p[illegible] rio che in tempo non lontano abbia a [illegible] vata.

Lawn-Tennis a Strà

Ci scrivono da Strà 18 novembre:

Giovedì e venerdì scorsi nella villa M[illegible] ebbe luogo una gara di *lawn tennis* per co[illegible] presero parte 20 fra signore e signori [illegible] animata e brillante riportarono il premio [illegible] Ehrenfreund e il co. Tacchi [illegible] pessa Imogene Colonna-Stigliano e [illegible] zara.

I premi gentilmente offerti dai [illegible] stettero in due eccellenti racchette [illegible] la prima coppia e in un portasigarette e [illegible] ombrellino in argento brunito [illegible] ronia. Tutti i giocatori si ebbero [illegible] delle loro fatiche una medaglia [illegible] pensiero figurava la cometa [illegible] cupa così in quei giorni [illegible] le vene e i polsi ai valenti campioni del [illegible]

Uno sport allegro!
Lo stato di due pugilatori dopo la sfida

I giornali americani dedicano lunghe col[illegible] scrizioni sulla lotta avvenuta giorni [illegible] pioni James Jeffries e Tomaso Sharkey [illegible] vittoria del primo.

Fu questo un avvenimento che [illegible] nato quelle sentimentali anime [illegible] gevano di lagrime ai patimenti [illegible]

Val la pena quindi di riferire alcu[illegible] non altro serviranno ad illustrare [illegible] costume del popolo americano.

Tutti i pratici di pugilato ricon[illegible] si è battuto col massimo valore [illegible] forza straordinaria sua offensiva [illegible] vari assalti egli ebbe la meglio [illegible] fresco e fu solo negli ultimi assalti [illegible] pugilistica divenne brutale, feroce, [illegible] tica, che diede segni di stanchezza [illegible]

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 79

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ho detto tutto questo in tribunale, e hanno giudicato che era una storia inverosimile. Infatti, non potevo fornire le prove di ciò che esponevo, non potevo indicare nemmeno il nome di colui che sospettavo, che accusavo mentalmente.

— E adesso, fece Enrico Soulac con aria beffarda.

— Adesso, replicò Edgardo, mi trovo in migliori condizioni.

— C'è da crederlo, poichè, poco fa, avete tentato di accusarmi di questo delitto.

— E l'oso ancora, disse il fuggitivo. Siete voi, Enrico Soulac, voi mio rivale, che avete assassinato Delfina Lagrange, per togliermi colei che amavo.

A questa nuova accusa formulata nella sala con tanta precisione, vi fu nella sala un rumore sordo.

Enrico aveva trasalito a lungo, e gocce di sudore freddo gli bagnavano le tempie.

Il padre si alzò.

— E' già la seconda volta, signore, diss'egli a Edgardo, che voi accusate mio figlio di un delitto orribile. Se Enrico è colpevole, io sarò il primo a rinnegarlo e a condannarlo, ma lo credo incapace di una simile infamia. Non si fanno simili accuse senza prove, e adesso sono io che le chiedo, che le esigo.

— Queste prove, ve le fornirò, disse tranquillamente Edgardo.

Enrico, smarrito, si alzava per fuggire. Il padre gli mise la mano sulla spalla.

— Resta, gli diss'egli, tu hai interesse quanto me a vederti giustificare.

II.

Nel salone il silenzio era divenuto talmente profondo, l'emozione talmente viva che si sentiva il battito dei cuori.

Enrico si era seduto di nuovo, schiacciato sotto il peso degli occhi fissi su di lui; e avrebbe dato chi sa che cosa per essere lontano da lì!

Sebbene nulla ancora, nelle parole di Edgardo, dimostrasse che il negoziante fosse colpevole, questi aveva veramente l'aria di essere l'accusato ed Edgardo il giudice.

— Non avevo nemici, riprese l'antico fidanzato di Arianna. Un solo uomo al mondo mi desiderava forse del male, e in quel momento non ne ero ancora sicuro. Era il mio rivale.

— Io!... fece con un sorriso amaro Enrico Soulac. Ma, da ciò ad accusarmi....

— Oh! l'esitazione fu lunga, riprese Edgardo, avvenne in me una lotta terribile. Supporre, anche un istante, capace di un simile tradimento di un simile misfatto, l'uomo che avevo lasciato alcuni minuti prima e che mi aveva stretto la mano come un amico, quando già aveva meditato ed eseguito a metà il delitto orribile che doveva perdermi, era cosa assai dura! E per molto tempo cercai di scacciare questo pensiero come avrei scacciato una cattiva azione. Ma eppure, più riflettevo e più mi rendevo conto di quello che era avvenuto.

Il padre di Enrico interruppe bruscamente il giovane.

— Queste sono riflessioni e non prove, fece egli.

— Credete dunque, padre mio, fece Enrico con un accento di disdegno e d'ironia, credete dunque che il signore potrà provarvi che sono stato io, Enrico Soulac, che ho assassinato la sua amante? Il signore ha già raccontato questa storia all'udienza senza però osare nominarmi, e gli hanno riso in faccia. Io non risposi allora, sebbene avessi veduto che era me che egli voleva indicare. Temevo di aggravare la sua posizione... Ma, poichè sono chiamato personalmente in causa, mi difenderò.

Il giovane negoziante si alzò, girò uno sguardo sicuro sull'assemblea e lanciò al suo avversario uno sguardo di sfida.

— Va bene, figlio mio, disse il padre rassicurato e che credette di essersi ingannato, poco prima, sul significato del turbamento che aveva osservato sui lineamenti di Enrico.

Nel salone l'interesse diveniva più vivo; questa lotta appassionava tutti.

Edgardo aveva già alcuni partigiani, ma il contegno di Enrico Soulac aveva fatto nascere il dubbio nella loro mente.

— Prima di tutto, disse il negoziante, mi sarà facile provare che io non ho mai messo i piedi in casa di Delfina Lagrange, e specialmente che ero lontano da lì la notte in cui è stato commesso il delitto.

— Non ne dubito, rispose ironicamente Edgardo, poichè non siete voi che avete assassinato... Vi siete contentato di pagare un assassino...

Enrico Soulac sussultò.

— Io ho pagato l'assassino!... Provatelo!... Nominatemi quest'uomo...

— Sarete soddisfatto, disse il fidanzato di Arianna, sempre calmo, è un certo Tartas che abita alla Bastide.

Enrico fu sul punto di emettere un grido di terrore, ma si contenne. Sentiva che se il suo sangue freddo lo abbandonava, egli era perduto.

Tutti gli occhi erano fissi su di lui, specialmente quelli del padre, che lo esaminavano con un'attenzione inquieta, quasi spaventata...

Nessuno osava interrompere i due nemici.

— Chi ha detto questo? fece Enrico So[illegible] facendo appello a tutta la sua energia, [illegible] osato?...

Il signor di Cordouan stava per [illegible] ma, prima che avesse potuto aprire bocca, un uomo comparve nel vano della porta, un [illegible] che nessuno conosceva.

Era Meriadec.

Senza curarsi delle persone che stavano [illegible] che lo contemplavano con stupore, senza [illegible] attenzione al signor di Millanges che si [illegible] per farlo uscire, l'innamorato di Tur[illegible] vicinò risolutamente a Edgardo, e, lanciando [illegible] sguardo sicuro su Enrico Soulac, che era [illegible] sempre più spaventato, egli disse:

— Colui che ha osato dire questo, [illegible] osato accusarvi, sono io!

— E chi siete voi? Io non vi conosco [illegible] vi ho mai veduto, fece il negoziante incre[illegible]

— Chi sono? rispose l'operaio, sono un [illegible] me che ha fatto arrestare il vostro amico.

— Il mio amico? Quale amico?

— Tartas.

— Non conosco costui.

Meriadec ebbe un sogghigno di scherno.

— Non conoscete Tartas?

— E' la prima volta che sento pronunciare questo nome

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Martedì 21 Novembre N. 321

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (franco regali) Lire 22, — all'anno; 9,— al semestre; Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
[illegible] Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 1° - NAPOLI Via Roma 238 - PADOVA Spirito Santo 908 - [illegible] 207 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le concessioni all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: 17 pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

IL GOVERNO STA IN PIEDI?

Bisogna proprio dire che certi giornali devono mettere a fidanza colla credulità del loro pubblico se da tanto tempo vanno innanzi predicando che il gabinetto Pelloux è spacciato, che va cadere di giorno in giorno, che l'unico rimedio sta nelle elezioni generali, negate viceversa dalla Corona, mentre il gabinetto Pelloux è forte apposta, non si è trovato mai tanto come ora.

Noi abbiamo risparmiato mai critiche ragionate al gabinetto, determinate più che altro dallo spirito di soverchia timidezza, che ha viziato parecchi dei suoi atti, malgrado le accuse che avversari interessati gli muovono, dipingendo il Pelloux e i colleghi suoi come reazionari feroci e impenitenti. Ma supporre tutti questo, o peggio che bastino le declamazioni avversarie, perchè parlamentari che credono di poter giudicare con principi di criterio politico non estranei e qualunque persona di buon senso, devano abbandonare il gabinetto per piombare nelle insidie di una nuova combinazione Rudinì-Zanardelli, alla quale dobbiamo i recenti disastri nella politica interna del paese, cosa da pazzi. E il pubblico deve capirlo.

L'Italia si trova in un momento assai propizio di risveglio industriale, agricolo e commerciale. Mai come ora è necessario allo sviluppo tranquillo delle sue forze economiche, un periodo lungo di pace interna; e chi la può assicurare non sarebbe certamente una nuova mescolanza composta degli elementi più disparati, una specie di coalizione (anche se l'esperienza dolorosa non lo insegnasse) consacrerebbe l'impossibilità di una politica interna organica, stabile, non funestata da transazioni e da debolezze. Noi conservatori, troviamo qualche volta poco elastica la politica del generale Pelloux; ma pensiamo che cosa avverrebbe, se imperassero Zanardelli e radicali! E figuriamoci anche quello che accadrebbe, se le elezioni generali fossero affidate per la seconda volta a un gabinetto che dovesse fare i conti per reggersi colla Estrema Sinistra!

* * *

Basta questo per capire come il più elementare criterio politico tenga la maggioranza della Camera lontana da ogni idea di provocare crisi; e lo abbiamo visto nella recente elezione del presidente della Camera, e meglio nelle votazioni per la giunta del bilancio, malgrado tradimenti, che gli avversari si trovarono di fronte al principio di governo, malgrado secessioni che speriamo momentanee, dovute più che altro da bizze personali; tradimenti e secessioni però dovute a capi, che le cifre hanno provato scarsi di seguito e di autorità.

Se poi dall'accenno alle cause che in tesi generale si oppongono alla possibilità o meglio alla probabilità di crisi ministeriali, veniamo alle persone, la dimostrazione della mancanza di base di tutti questi interessati allarmi è più evidente.

Infatti se è vero che una crisi di Gabinetto è pur troppo avvenimento insolito nè infrequente in Italia, qualunque crisi richiede, almeno una indicazione o una forza per una successione qualunque. Si perderebbe il tempo discutendo oggi, se la Corona abbia o no l'obbligo di seguire i cenni del Parlamento: ma è fuor di dubbio che la Camera possiede facoltà di additare coi voti gli uomini che meritano la sua fiducia; e che questi suggerimenti giovano come un concorso alla espressione della volontà del paese. Ma se adesso scoppiasse una crisi, il Re si troverebbe in cospetto un amalgama strano di Rudinì, Prinetti, Zanardelli, Giolitti, Sacchi, Socci, Colombo, Costa: come potrebbe regolarsi? come potrebbe semplicemente come giudicare la situazione?

Occorre adunque, per chi ami e desideri gli avvenimenti fondati e serii, andare adagio... ma adagio, nel discorrere e nello scrivere di crisi ministeriale, in conseguenza dei primi attacchi spiegati o scoppiati nell'assemblea.

Le tentazioni, i desideri vi sono; ma i fatti non corrispondono ai desideri.

L'ordine poi dei lavori parlamentari, si presta anche meno alle speranze fallaci.

È vero l'on. Pelloux ripresentò già a Montecitorio il famoso decreto-legge: ma pregò ed ottenne che fosse rinviato — come cosa nuova — agli uffici, senza neanco chiedere che fosse dichiarato di urgenza. Ciò significa forse che quel disegno sarà abbandonato? Sarebbe assurdo: ma in rapporto, sarebbe d'uopo dimenticare che si tratta di convertire in legge un decreto... Ma appunto perciò il Ministero non ha furia. E' una questione irritante e calda... si può rinviarla al principio di gennaio o di febbraio.

Invece premono i bilanci. E tosto esauriti i lavori preliminari della Sessione, l'on. Pelloux domanderà formalmente che, sull'invito del discorso della Corona, l'assemblea si dedichi senza indugio alla gestione normale dello Stato.

Forse su questa discussione dell'indirizzo alla Corona potremo avere resistenze. Ad ogni modo, se l'Estrema Sinistra si presentasse a combattere, nè Rudinì, nè Zanardelli, nè Giolitti, per amor del bene almeno, si presteranno davvero a tenerle bordone.

Se il dibattito dei bilanci procederà adunque normale, nulla c'è da temere per suffragi contrari politici ed amministrativi. Assisteremo al solito fenomeno di pioggia di palle nere che passerà innocuo come la cometa di Falb; ma non si avrà il rovescio del Ministero, come non si avrà, almeno fin qui, la fine del mondo.

Resta l'incognita dell'ostruzionismo. Questo si può deliberare e commettere o per il bilancio del bilancio dell'Interno, o degli Esteri, o della Guerra; o sulla legge di esercizio provvisorio che per necessità inesorabile il Governo dovrà chiedere pei bilanci che non saranno approvati al 31 dicembre; e che anzi pare chiederà la settimana.

Ma questa è una lotta alla quale si deve essere preparati sempre: è una battaglia nella quale, i deputati della Camera, amici e avversari del Gabinetto danno il loro appoggio incondizionato energico ed efficace; e non è su tal terreno che si può avere desiderio e interesse di provocare crisi ministeriali, che lascierebbero un'eredità troppo aspra e per tutti paurosa. Del resto ciò sarebbe palese; avverrebbe per opposizione; e l'esperienza dimostra che il governo ... di quello di pronunciare il sì o il no ... restera adunque; e farà le elezioni ... necessario; ma prima di farle c'è qualche cosa di meglio da condurre in porto. E lo vedremo a suo tempo.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 20 nov., sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Nell'aula vi saranno un centinaio di deputati. Anche le tribune sono meno affollate delle sedute precedenti.

PRESIDENTE annunzia che la giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione di Lodi nella persona di Cornalba.

Le commissioni

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni di ballottaggio per la nomina della giunta generale del bilancio che risulta così composta:

Fasce, Rizzetti, Rubini, Grippo, Frola, Fani, Chiesarri, Gianolio, Romanin Jacur, Dal Verme, Cambray Digny, Torrigiani, Pompilj, Zeppa, Franchetti, Sola, Romano, Tripepi, Daneli, Giovanelli, Francesco Spirito, Capaldo, Lovito, Fortis, Picardi, Santini, Marazzi, Vallaro De Leto, Giuseppe Frascara, Bonacci, Carcano, Aguglia, Nasi, Niccolini, Guicciardini e Morelli Gualtierotti.

Per la commissione dell'esame dei decreti registrati con riserva, che risulta quindi così composta:

Pozzi Domenico, Pascolato, Colombo Quattrofrati, Pisi, Leporini, Marmora, Simeoni, Paolo Ricci, Vincenzo Riccio.

Per la nomina della commissione delle petizioni che rimane così composta:

Marco Pozzo, Anzani, Biscaretti, Mezzafoglio, Manzanetti, Giuliani, Capoduro, Maury, Clemente, Monti Guarnieri, De Novellis, Bonaguro Sparito, Morpurgo, Domenico Pozzi, Solinas Apostoli, Landau, Enrico Cellari, Vienna.

Infine comunica che nella votazione per la nomina della commissione per la biblioteca della Camera è risultato eletto solamente Panzacchi e che per la commissione di vigilanza del debito pubblico nessun candidato risultò eletto, e che per la commissione delle tariffe e dei trattati non si sono riuniti gli scrutatori (*oh! oh!*)

Tutte le elezioni di ballottaggio si faranno nella seduta di domani.

I progetti dell'on. Baccelli

BACCELLI ministro della pubblica istruzione presenta i seguenti disegni di legge:

Per l'autonomia universitaria; per il pareggiamento degli stipendi degli istituti tecnici e delle scuole tecniche; per la proroga della legge relativa [illegible] tui di favore ai Comuni per la costruzione di edifici scolastici; per la nomina, conferma e pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

Interrogazioni

Per le pensioni ai veterani

MIRRI risponde al deputato Gattorno che l'interroga sul ritardo dell'assegnamento e pagamento della pensione ai veterani 1848-49. Il ministro dice che i mezzi a sua disposizione sono insufficienti; se il Parlamento li accorderà la misura adeguata, non mancherà di provvedere, ma avverte che occorrerebbe per alcuni anni almeno una somma notevole.

GATTORNO è dolente doversi dichiarare non soddisfatto della risposta dell'on. ministro, ritenendo che non occorrerebbe una somma notevole per quei poveri veterani, ai quali non si è ancora provveduto. Si riserva, quindi, di presentare proposte speciali.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. (*Segni d'attenzione*) Prega i deputati L. Luzzatti, Crespi, Rubini, Branca di differire di poco le loro interrogazioni sulle nuove tariffe doganali del Brasile essendovi oggi interpellanze sullo stesso argomento.

LUZZATTI e BRANCA acconsentono.

Gli spari contro la grandine

MIRRI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Borsarelli diretta anche al ministro della marineria, per sapere se intendono valendosi del personale e del materiale che stanno a loro disposizione e promuovere studi per la ricerca di un mezzo del minor possibile costo che possa esser messo a disposizione dell'agricoltura negli spari contro la grandine. Il ministro dice che il Governo attende i risultati degli studi della Commissione nominata dal Congresso di Casale Monferrato, della quale fanno parte illustri scienziati, tra i quali il Bombicci, per prendere le sue risoluzioni.

BORSARELLI, mandata una parola di vera lode e di ringraziamento a quei rappresentanti dell'esercito, che concorsero a rendere autorevole e proficuo il congresso di Casale, prega il governo di continuare a secondare e favorire la iniziativa e gli studii privati.

MIRRI, assicura Borsarelli che il governo farà quanto è in suo potere per secondare la nobile iniziativa.

L'incidente di Riva di Trento

VISCONTI VENOSTA, ministro degli esteri, prega i deputati Lucchini, Gorio e Barzilai di rimandare a domani la loro interrogazione sull'incidente di Riva di Trento.

LUCCHINI, GORIO e BARZILAI acconsentono.

Interpellanze

La lingua italiana nell'isola di Malta

COLAIANNI dà ragione della sua interpellanza sulla stabilita soppressione della lingua italiana come lingua ufficiale nell'isola di Malta. Ritiene che sarà riuscita a tutti egualmente dolorosa la rude ed inopportuna dichiarazione fatta dall'on. Chamberlain, relativa alla soppressione della lingua italiana in Malta; e confida che tutti concorderanno con lui nel sostenere la necessità di difendere la nostra lingua ovunque sia minacciata.

Non si attende che l'Italia dichiari la guerra all'Inghilterra, giacchè non l'ha dichiarata nemmeno all'Austria che si studia di sopprimere la nostra lingua nelle provincie italiane ad essa soggette. Ma vorrebbe che il governo non solo esigesse maggiori riguardi dagli Stati amici, ma non lesinasse i mezzi per la pacifica difesa e per la diffusione della lingua e della coltura italiana all'estero (*vive approvazioni*).

VISCONTI VENOSTA, ministro degli affari esteri, (*segni di attenzione*) risponde che il governo si associa al sentimento con cui il paese si interessa alle tradizioni della lingua e della coltura italiana ovunque esse esistono. Ma nel caso attuale il governo non poteva spiegare nessuna azione ufficiale, di cui avesse a rendere conto al Parlamento, per un atto il quale rientra nella amministrazione interna di un altro Stato.

COLAIANNI è dolente di non aver avuto dal ministro precise dichiarazioni di buoni uffici da lui interposti presso il governo inglese. Perciò non può dichiararsi soddisfatto pur astenendosi dal presentare una mozione.

Per l'aumento dei dazi nel Brasile

COTTAFAVI svolge una interpellanza ai ministri degli affari esteri e dell'agricoltura e commercio per apprendere quali provvedimenti intendano adottare per difendere l'industria casearia italiana contro il minacciato aumento delle tariffe brasiliane.

Accennando alle condizioni dell'industria casearia in Italia, e rilevando l'importanza del mercato brasiliano per la nostra esportazione, dimostra come le nuove tariffe differenziali porterebbero un colpo gravissimo a questa industria così importante per noi; esorta il governo a provvedere con sollecitudine e con energia notando come una politica doganale di rappresaglia nuocerebbe ad entrambi i paesi. Non crede che secondando i desiderii del Brasile, vale a dire riducendo i nostri dazi sul caffè, si pregiudicherebbero gli interessi della finanza, poichè il minor dazio sarebbe compensato dalla maggiore importazione.

Accenna anche ad altri provvedimenti che sarebbero opportuni. Confida che il governo senza inasprire i nostri rapporti col Brasile, ove risiedono tanti nostri connazionali, saprà tutelare efficacemente gli interessi della industria italiana.

COLAIANNI pure interpella il governo sulla minacciata elevazione delle tariffe doganali del Brasile contro i prodotti italiani. Ammette che bisogna procedere con calma e con prudenza per riguardo a quegli italiani che in numero di un milione e mezzo lavorano nelle terre brasiliane; ma non crede che si debba sottomettersi senza protesta alle esorbitanti pretese del governo brasiliano.

Tanto più che il Brasile non può far senza le braccia dei lavoratori italiani. Accenna alla necessità di una revisione generale delle nostre tariffe. Attende di sentire in proposito l'opinione dell'on. Luzzatti e confida nella solerzia del governo.

ROSSI TEOFILO dà ragione della sua interpellanza analoga alla precedente. Dimostra con cifre l'importanza del mercato brasiliano, non solo per la nostra industria casearia ma anche pei nostri vini e per altri nostri prodotti.

Invita il ministero a studiare, se non convenga ritornare all'antico dazio sul caffè di cento lire in oro.

Dimostra che non ne verrebbe alcun pregiudizio sensibile alla nostra finanza, tanto più quando si consideri il correlativo incremento che si avrebbe negli zuccheri. In ogni modo la chiusura del mercato brasiliano al nostro commercio sarebbe una tale iattura che conviene ad ogni costo evitare (*benissimo, bravo*).

RANDACCIO ha presentato egli pure una interpellanza sullo stesso argomento. Senza accennare a particolari proposte, si limita ad affermare la opportunità e la possibilità di reciproche transazioni fra i due paesi.

VISCONTI VENOSTA, ministro degli esteri (*segni di attenzione*) Riassume anzitutto i dati statistici ed economici dei rapporti d'esportazione ed importazione fra l'Italia e il Brasile. Parla quindi della cosidetta *crisi del caffè* al Brasile, delle sue cause e delle sue conseguenze sulle condizioni economiche e finanziarie di quello stato e sulla nostra emigrazione.

Espone ed analizza nelle sue disposizioni più importanti la nuova tariffa generale testè votata dalle Camere brasiliane con l'aggiunta della facoltà data al governo di aumentare quella tariffa del 100 per cento contro quegli Stati che hanno più alti i dazi sul caffè. Fra questi Stati è l'Italia. Ricorda quali sono i dazi sul caffè nei principali Stati. Rileva il carattere puramente fiscale del nostro dazio sul caffè e le gravi conseguenze finanziarie che deriverebbero da una diminuzione di esso.

Tanto più, se si considera anche l'incertezza dell'effetto della diminuzione del dazio sull'aumento del consumo. Il governo spera vivamente che l'applicazione delle tariffe di guerra contro l'Italia possa venire evitata. Ove se ciò dovesse malauguratamente avvenire, il governo sarebbe costretto a ricorrere a tutti i mezzi che sono a sua disposizione nel campo economico per difendere gli interessi del commercio italiano (*bene!*)

LUZZATTI LUIGI ha presentato una interrogazione su questo argomento. Rileva l'importanza di questo momento economico che si inizia, nel quale gli Stati dell'America meridionale, seguendo l'esempio degli Stati Uniti del Nord, vengono innanzi con pretese nuove e con minaccie di rappresaglie doganali.

Non è possibile che a queste pretese esagerate e minaccie si pieghi il governo italiano, abbandonando i nostri proventi doganali alla balìa delle esigenze altrui. Dimostra come condizioni particolarmente sfavorevoli sian fatte all'Italia in confronto di altre nazioni europee che pure colpiscono il caffè con dazi non minori del nostro.

Quale il rimedio? La deduzione da parte nostra non è neppur discutibile. La rappresaglia, ossia una tariffa differenziale sui caffè, non sarebbe consigliabile, perchè ricadrebbe sui nostri consumatori. Non rimane quindi che aprire delle negoziazioni.

Avverte però che la perdita per l'erario derivante da una riduzione di dazi sul caffè non sarebbe tanto presto compensata dall'aumento del consumo. Bisogna quindi procedere con la massima prudenza ed oculatezza. Conclude raccomandando alla Camera di astenersi da ulteriori discussioni che potrebbero inceppare l'opera del Governo.

Il governo però deve aver presente che il nostro paese, se non vuole ingiuste rappresaglie, non vuole neppure men decorose deduzioni (*approvazioni*).

BRANCA ha egli pure interrogato il ministro degli esteri su questo argomento. Si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del governo. Accenna alle cause della così detta crisi del caffè, crede difficile che i prezzi di questo possano in breve tempo aumentare. Crede che il Brasile abbia tuttora un interesse vitale a favorire la emigrazione italiana. Esorta quindi il governo, a procedere con prudenza ma in pari tempo colla necessaria fermezza (*bene*).

COTTAFAVI, COLAIANNI, RANDACCIO e ROSSI si dichiarano soddisfatti.

Le frodi nel commercio dei vini
Il censimento

SALANDRA, ministro agric. industria e comm., presenta due disegni di legge, l'uno per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, l'altro per l'esecuzione del quarto censimento della popolazione (*benissimo*).

Il trattato con la Grecia

SCIACCA DELLA SCALA, interpella i ministri dell'agricoltura, delle finanze e degli esteri circa la proroga del trattato di commercio colla Grecia.

Ricorda che tanto il ministro degli esteri quanto il relatore riconobbero per i vini l'impossibilità di concedere alla Grecia la clausola della nazione più favorita e che sarebbe stato forse proibitivo il dazio di L. 20 per i vini della tariffa generale. Invece, se la Grecia si fosse mostrata disposta a farci alcune giuste concessioni, il governo avrebbe potuto giungere allo estremo limite di far pagare ai vini greci Lire 12 per ettolitro. Non crede commettere alcuna indiscrezione, poichè al punto in cui siamo si comprende che bisogna pur decidersi, se non si vuole seguitare la solita politica del cedere sempre, peggiorando ogni giorno più le sorti dell'agricoltura che è sempre la più grande risorsa, la maggior fonte della nostra economia nazionale (*benissimo*).

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, assicura l'interpellante e la Camera ch'egli non intende prorogare ulteriormente il trattato esistente, ma che si propone e spera di concluderne uno nuovo. Dichiara poi che si atterrà strettamente ai criterii indicati nella relazione della commissione parlamentare.

Sopratutto avrà cura di tutelare la nostra produzione vinicola contro alcune frodi che ora si vanno perpetrando per mezzo di mescolanze dei vini nostri con vini greci.

SCIACCA DELLA SCALA prende atto e se ne dichiara soddisfatto.

La seduta termina alle 5.30 — Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 20 novembre, sera*:

La seduta odierna dapprincipio fiacca, anche per il numero non grande di deputati presenti, si animò quando vennero svolte le interpellanze sulla lingua italiana a Malta e sull'aumento delle tariffe doganale nel Brasile.

Mentre si svolgevano le minori interrogazioni avvenne questo incidente: il senatore, generale Di San Marzano, si era affacciato all'aula; alcuni deputati mossero ad incontrarlo e lo accompagnarono fin presso al banco dei ministri. Gli onorevoli Pelloux, Visconti-Venosta e Carmine si alzarono per salutarlo. Frattanto Di San Marzano, avvedutosi di essere oggetto degli sguardi della tribuna dei giornalisti, si affrettò ad uscire dall'aula, ove non poteva entrare.

* * *

Le interpellanze sulla riforma della tariffa doganale del Brasile furono svolte fra l'attenzione della Camera che si era, frattanto, quasi affollata. Fece, in generale, buona impressione la risposta del ministro degli esteri.

L'intervento nella discussione dell'on. Luzzatti che aveva presentata sull'argomento una interrogazione, e non una interpellanza provocò un incidente col presidente della Camera.

Estendendosi l'on. Luzzatti a parlare, il presidente lo interruppe:

— Scusi, on. Luzzatti, ella eccede dai limiti di una interrogazione.

Luzzatti — Credevo che la Camera, col suo consenso, mi concedesse di dare all'interrogazione lo sviluppo di una interpellanza.

Presidente — Sì, ma veda di tenersi nei limiti.

Luzzatti — Veda piuttosto lei. Se mi interrompe troppo spesso, mi confondo (*risa e rumori*).

Anche le dichiarazioni di Salandra sul trattato con la Grecia, ispirate ad un criterio di giusta difesa della produzione nazionale, ebbero buona accoglienza.

Per l'aula

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

Si è riunita stamane la presidenza della Camera, per esaminare la questione dell'aula. La presidenza deliberò di convocare in settimana, in comitato segreto, la Camera, invitandola a scegliere tra il riattamento provvisorio della vecchia aula o la costruzione di un aula provvisoria nei locali dell'attuale tipografia.

Riconoscendo impossibile di rimanere nell'attuale aula provvisoria, la presidenza dichiarerà di non aver trovato altra soluzione e si asterrà dall'esprimere una preferenza, tra i due progetti.

L'esposizione finanziaria

Ci telegrafano da *Roma, 20 nov., sera*:

I giornali della sera annunciano che il ministro del tesoro farà l'esposizione finanziaria nella seduta di venerdì. E' probabile che sia così, ma non è certo. Intanto giovedì verrà discusso l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

IL VELO AZZURRO
Fortunato de Boisgobey

Una nuova sessione di licenza liceale e tecnica

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

Il ministro Baccelli ha diretto ai provveditori degli studi la seguente circolare:

Nel prossimo dicembre in giorni e sedi da stabilirsi con speciale ordinanza sarà tenuta la sessione suppletiva degli esami di licenza dal liceo e dall'istituto tecnico, dal ginnasio, dalla scuola tecnica e dalla scuola complementare normale. Potranno inscriversi a questa sessione.

I giovani che per malattia o per altre grave dimostrato impedimento non poterono in una delle sessioni del luglio o dell'ottobre sostenere tutte le prove;

coloro che per essendosi presentati in ambe le sessioni, non avendo conseguita la licenza del liceo o dell'istituto tecnico, perderebbero l'iscrizione ai corsi delle università e conseguentemente il beneficio di poter rimandare l'obbligo del servizio militare al ventesimosesto anno di età;

quelli che furono ammessi nella sola sessione autunnale alla licenza con decreto del 7 giugno 1896.

Saranno esclusi: i candidati caduti in una sola materia che si iscrissero agli istituti immediatamente superiori in forza delle concessioni contenute nella circolare del 20 ottobre 1899;

I giovani che non si presentarono affatto nelle due sessioni ordinarie del corrente anno e coloro che furono esclusi da una sessione o da entrambe, in conseguenza delle scrutinio finale o per punizione.

La commissione per gli esami ed alunno di prefettura

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

La commissione esaminatrice per concorso di cento alunni per gli impieghi di concetto nella amministrazione provinciale venne composta da Di Broglio, presidente, prof. Codacci Pisanelli, Cardone consigliere di Cassazione, Vazio consigliere alla Corte dei Conti, Bonino capo divisione al ministero degli interni.

Bollettino dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

Il *Bollettino dell'Interno* reca queste nomine:

Sono nominati prefetti: Panizzardi, Bella e Salvarezza, già reggente a Trapani, a Mantova e a Ferrara.

Sono nominati consiglieri i segretari: Ciano a Ferrara, Valle a Cagliari, Gargo a Lucca; Serra-Caracciolo, riconcorrendo, è comandato al Ministero. Manfredi, commissario distrettuale a Chioggia, è nominato consigliere a Bobbio; Armano, commissario distrettuale a Pordenone, è trasferito a Chioggia; Salari *idem*, ad Asiago è trasferito a Pordenone.

Segretari: Di Giorgio a Sondrio, Oreglia a Vicenza sono trasferiti a Vicenza e a Campobasso.

Delegati di P. S.: Bobbio a Vicenza, Devergilio a Portomaurizio, Ceppari a Verona, e l'ispettore Orsatti a Rovigo sono trasferiti rispettivamente a Portomaurizio, Vicenza, Firenze e Udine.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 20 nov., sera*:

Le r. n. *Caracciolo* e *Chioggia* sono partite dalla Maddalena; la r. n. *Dandolo* è giunta a Spezia; la r. n. *Archimede* è partita da Messina.

Varie

Un nuovo consigliere di Stato — La vigilanza agli istituti d'emissione.

Ci telegrafano da *Roma, 20 novem., sera*:

Il professore Galluppi, assessore anziano di Roma, fu nominato consigliere di Stato.

— Domani, presieduta dal senatore Lampertico, si riunirà la commissione di vigilanza agli istituti di emissione.

L'incidente di Riva di Trento
Le dichiarazioni che farà Visconti-Venosta

Ci telegrafano da *Roma 20 novembre, sera*:

Secondo informazioni che ritengo attendibili l'onorev. ministro degli esteri, Visconti-Venosta, rispondendo domani alle interrogazioni circa l'incidente di Riva di Trento farà presso a poco le seguenti dichiarazioni.

In linea di fatto, dirà il nostro ministro, che il Governo di Vienna ha ordinato una rigorosa inchiesta che tuttavia è pendente; se risulterà l'eccesso di qualche funzionario, il Governo di Vienna provvederà a darci una equa soddisfazione. In linea di diritto si tratta di materia controversa nel diritto internazionale; e se cioè l'extraterritorialità possa estendersi alle navi mercantili non in alto mare, ma ancorate in un porto di altro Stato.

Come apprezzamento il ministro degli esteri soggiungerà che egli crede, trattandosi di semplice contravvenzione ai regolamenti municipali, che l'arresto del contabile del piroscafo *Mocenigo*, Belfanti, è stato eccessivo.

In ordine poi al caso del brigante Cipriano La Gala, citato per la circostanza, che fu arrestato a bordo d'una nave francese a Genova e restituito alla Francia su reclamo del governo di Napoleone III, il ministro ricorderà che la restituzione fu consentita per una speciale convenzione che regolava allora i rapporti italo-francesi, sicchè il diritto internazionale nulla avesse che vedervi.

Prevedesi che domani la discussione sarà vivace, per la tendenza dei radicali di esagerare gli incidenti che sorgono alla frontiera austriaca, mentre non fiatano per incidenti anche peggiori alla frontiera francese.

* * *

Ci telegrafano da *Vienna, 20 novembre, sera*:

Secondo informazioni, di fonte ufficiosa, pubblicate da questi giornali, sembra che ci sia qualche esagerazione nelle relazioni dei giornali italiani sull'incidente del piroscafo *Mocenigo* a Riva di Trento

Dai rapporti pervenuti al Governo non risulterebbe che quei funzionari austriaci abbiano offeso la bandiera italiana; e si ritiene poi controversa la questione del carattere extraterritoriale delle navi che non sono in alto mare, ma si trovano in un porto straniero.

In ogni modo, qui si ritiene che, dopo un esame imparziale dell'incidente, l'affare verrà accomodato amichevolmente e che non verrà a gettare alcuna ombra sui rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

La guerra nell'Africa del Sud
Attorno Ladysmith

Londra 20, ore 6 p. — Si ha da Capetown: il bombardamento di Ladysmith è cessato da giovedì.

Un distaccamento boero è giunto a Jamestown e ne proclamò l'annessione.

Il *Daily Mail* ha da Lorenzo Marquez 18 corr.: I generali Jubert e Botha con diecimila uomini si avanzano contro gli inglesi provenienti da Durban.

— Si ha da Pretoria 12 novembre: Lo *Staats Courant* pubblica un proclama del generale Joubert che stabilisce lo stato d'assedio in una parte del Natal e del Bechuanaland.

— Si ha da Orange River 18 novembre: La colonna destinata al soccorso di Kimberley partirà prima della fine della settimana prossima.

— Si ha da Estcourt 20 nov. sera: Il generale Joubert si è avanzato verso il sud. Un corpo di fanteria inglese ebbe iersera uno scontro coi boeri a Wilengrance, circa otto miglia al sud di Estcourt. I boeri perdettero due uomini.

— Il *Daily News* ha da Capetown: Il generale Buller stabilirà il quartier generale a De Aar.

La Croce rossa italiana per i soldati inglesi

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

L'ambasciatore inglese Sir Currie, con una cortesissima lettera ha comunicato al conte Taverna, presidente della Croce Rossa italiana, i ringraziamenti del governo inglese per l'invio dei generi di conforto pei malati e feriti inglesi nella presente guerra, deliberato dalla Croce Rossa stessa. L'ambasciatore aggiunge che tale invio costituisce un altra prova degli stretti le-

gami che uniscono da sì lungo tempo le due nazioni.

L'imperatore Guglielmo in Inghilterra
Lo sbarco a Portsmouth - L'arrivo a Windsor

Portsmouth 20, ore 2 p. Lo yacht *Hohenzollern*, coi sovrani tedeschi ed i figli a bordo, è arrivato stamane alle ore 10 e fu salutato dalle salve dell'artiglieria della flotta.

Il duca di Connaught in uniforme di colonnello tedesco, circondato da numeroso stato maggiore, diede il benvenuto all'Imperatore ed Imperatrice in nome della Regina.

Le truppe resero gli onori militari.

Windsor, 20 ore 5 p. — Gli imperiali tedeschi sono arrivati alle 1.55 pom. ricevuti dal principe di Galles, dai duchi di Cambridge e di York, tutti in uniforme tedesca.

Gli imperiali partirono in carrozza fra le acclamazioni della folla direttamente pel castello ove furono ricevuti dalla regina Vittoria e dalle principesse. L'incontro fu affettuosissimo.

Londra 20, ore 2 p. — Tutti i giornali commentano la visita dell'imperatore Guglielmo.

Dicono che essa ha grande importanza, perchè costituisce la prova delle buone relazioni anglo-[illegible].

Lo *Standard* dice di sperare che Guglielmo, quando lascierà l'Inghilterra, porterà seco una idea più netta circa l'importanza dell'amicizia britannica.

L'entusiastica accoglienza di Londra
Il significato politico del viaggio

Ci telegrafano da *Londra, 20 nov., sera*:

Contro le previsioni dei giornali francesi e russi, i quali da prima posero in dubbio la visita imperiale e poi cercarono di toglierle ogni importanza, attribuendo il viaggio a una ragione di etichetta, e arrivando fino a dire che i Sovrani tedeschi non si sarebbero neppur recati a Londra, fu invece vivissimo l'entusiasmo con il quale il popolo londinese accolse gli ospiti imperiali.

Lungo le vie di Londra migliaia di cittadini attendevano da Windsor i Sovrani tedeschi. La stazione era ornata di bandiere, di piante e di fiori. Facevano il servizio d'onore i granatieri della guardia con due musiche. Erano presenti tutti i principi inglesi, che vestivano le uniformi tedesche.

Arrivato il treno imperiale, si formò il corteo. Precedevano i dignitari inglesi, seguivano la vettura coi due principi tedeschi, lo squadrone delle guardie, la vettura dell'Imperatrice con la principessa di Galles, la vettura dell'Imperatore con il principe di Galles, quindi altro squadrone di guardie, e poi le vetture con i duchi di Cambridge e di York.

Nel parco del castello era schierata la guarnigione. Entusiastici applausi, saluti ed evviva accompagnarono il corteo durante tutto il per-[illegible].

L'importanza politica di questo viaggio, compiuto nelle presenti circostanze in cui si trova l'Inghilterra, si va sempre più dichiarando. I fogli inglesi ne traggono i più favorevoli auspici.

Alla Camera francese
Per le bandiere rosse

Parigi 20, ore 7 p. — (*Camera dei deputati*) — *Alicot*, moderato, chiede di interpellare il Governo sullo spiegamento della bandiera rossa nella dimostrazione di ieri pel trionfo della Repubblica.

Waldeck Rousseau se ne rimette alla Camera.

Un deputato di sinistra chiede il rinvio dell'interpellanza ad un mese. La proposta è respinta con 285 contro 213.

Si intraprende quindi immediatamente la discussione (*applausi a destra e al centro*).

Alicot svolgendo l'interpellanza dice che numerose associazioni rivoluzionarie sfilarono ieri, nella inaugurazione del monumento al trionfo della Repubblica, con la bandiera rossa. L'oratore ebbe l'assicurazione che la bandiera rossa si è inalberata in seguito ad una transazione fra i rivoluzionari ed il governo. Sarebbe bastato che le bandiere portassero una iscrizione qualsiasi. Questa transazione sarebbe una ipocrisia, impossibile ad ammettersi. Bisogna sapere se lo spiegamento della bandiera fatto ieri sia un incidente o costituisca un precedente. (*Applausi ripetuti a destra ed al centro*).

Waldeck Rousseau, presidente del Consiglio, nega di aver autorizzato lo spiegamento di bandiere rosse. Parecchie associazioni rifiutarono, anzi, d'intervenire in seguito alla proibizione di spiegare le bandiere rosse. Sopra mille bandiere notaronsi soltanto due bandiere rosse, che la polizia tolse.

Quanto agli stendardi delle associazioni, il ministro dichiara che era impossibile verificare tutte le iscrizioni. Il ministro biasima tutto ciò che può fomentare disordini, ma constata che l'ordine pubblico ieri non fu turbato. La grandiosità della dimostrazione fu aumentata dalle immense acclamazioni a favore della Repubblica e di Loubet.

Dice che l'interpellante vuole spaventare l'opinione pubblica (*applausi*). Si impiegò lo stesso mezzo dopo il 1848; ma il mezzo non volse a vantaggio dell'ordine, bensì a vantaggio del colpo di Stato. (*Duplice salva di applausi a sinistra, mormorii prolungati al centro e a destra*).

Vaillant, socialista, reclama il diritto di spiegare la bandiera della rivoluzione (*rumori*).

Alicot dichiara di non volere altra bandiera che quella tricolore. Dice che il Presidente Loubet dovette ritirarsi ieri al momento dello sfilamento del corteo, in seguito allo spiegamento della bandiera rossa (*proteste*).

Presenta un ordine del giorno disapprovante lo spiegamento della bandiera rossa, con oppure senza iscrizione.

Waldeck Rousseau respinge energicamente questo ordine del giorno contenente biasimo implicito alla condotta del governo. Chiede invece l'ordine puro e semplice che è approvato con voti 329 contro 220 (*applausi a sinistra. Grida: Viva la Repubblica*).

All'Alta Corte di Giustizia
Deroulède e Guerin

Ci telegrafano da *Parigi 20 novembre sera*:

Déroulède termina la deposizione con parole violenti; afferma di essere repubblicano, ma aggiunge di essere risoluto a distruggere il parlamentarismo.

[illegible]pongono quindi Ballière e Barillier; nessun incidente importante.

Dopo la sospensione dell'udienza per 30 minuti, si procede all'interrogatorio di Guèrin. Il Presidente esamina i precedenti di Guèrin e ne risulta che egli fu già condannato per fallimento nel 1880. L'imputato cerca di giustificarsi.

Guèrin, continuando, espone il suo passato commerciale, e con un discorso emozionante stigmatizza gli ebrei che cagionarono la sua rovina e lo condussero all'antisemitismo. Egli spiega come fu condannato per vie di fatto in seguito ad alterchi insignificanti e quindi depone come fu dichiarato fallito, soltanto in seguito alla coalizione dei suoi competitori ebrei.

CRONACA ESTERA

La squadra inglese del Mediterraneo

Londra 20, ore 8 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Portsmouth: Carlo Beresford fu nominato comandante in seconda della squadra del Medi-[illegible].

L'accordo fra la Francia e la China per la frontiera

Londra 20, ore 8 a. — Il *Daily Mail* ha da Yokohama: La Francia e la China firmarono un accordo per la delimitazione della frontiera del territorio di Kuangtchouwan.

Pekino 20, ore 2 p. — Si conferma che la China rinunciò a disputare alla Francia il possesso delle due isole dominanti l'ingresso della baia di Kuangtchouwan. La China sottoscrisse colla Francia la carta delimitante la rispettiva frontiera.

La libertà del lavoro al "Reichstag"

Berlino 20 ore 5 p. — (*Reichstag*) Fu respinto il progetto di legge tendente a proteggere la libertà del lavoro. Soltanto la Destra votò in favore.

La peste nel Portogallo

Madrid 20 ore 5 p. — Fu constatato un caso di peste alla stazione di Pedrino, villaggio portoghese vicino alla frontiera spagnuola. Il Portogallo ordinò di isolare la stazione.

Il prefetto della provincia di Salamanca prese energiche misure sanitarie alla frontiera.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 20 — Il piroscafo *Savoia* è partito per Genova.

IL VELO AZZURRO
Fortunato de Boisgobey

CRONACA ITALIANA

Il genetliaco della Regina

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

La città oggi era imbandierata per il genetliaco della Regina. Al Quirinale ebbero luogo gli annunciati ricevimenti. Nel pomeriggio le musiche suonarono nelle varie piazze.

Ci telegrafano da *Avellino, 20 nov., sera*:

Stamane in occasione del genetliaco della Regina fu inaugurato alla presenza delle autorità, della scolaresca e delle società operaie con le musiche l'edificio scolastico municipale *Regina Margherita*. Vi fu poscia la festa degli alberi nel campicello annesso all'edificio stesso. Si pronunziarono applauditi discorsi.

Potenza — Ci telegrafano, 20 nov. sera — *Uxoricidio per gelosia* — Un contadino, certo Di Carlo, da poco tornato dall'America, sospettando che la moglie Anna venticinquenne lo avesse tradito durante il suo soggiorno in America, la uccise con tre colpi di rivoltella rendendosi latitante.

La grave lite fra il senatore Calenda ed un suo figlio

Si ha da Napoli, 19:

Ecco la precisa e intera versione del fatto che causò l'arresto del giovane Calenda, e che forma l'argomento di tutti i discorsi.

Edoardo Calenda, professore colto, si oppose alle seconde nozze del padre, avvenute un anno fa.

Gravi scenate quotidiane avvenivano in casa Calenda, causate dal giovane. Un giorno del gennaio scorso, durante il pranzo, vennero alle mani i fratelli, e si dovette persino ricorrere alla forza pubblica.

Il padre invitò un delegato ad arrestare il giovane: ma il funzionario si rifiutò; si riuscì però a persuadere il figlio di lasciare la famiglia per qualche giorno.

Edoardo, ritornato all'indomani, trovò l'uscio barricato. Deciso a rientrare in casa, non si mosse per 48 ore dal ballatoio della scalinata, seduto innanzi all'uscio, senza mangiare e dormire, malgrado l'intervento di alcuni magistrati. Si dovette ricorrere al senatore Pessina, che convinse il senatore Calenda alla calma. Riammesso in casa, la tregua non fu lunga; i litigi ricominciarono; però la nomina ad insegnante, destinando l'Edoardo lontano da Napoli, lo convinse ad allontanarsi per qualche tempo.

Negli scorsi giorni si ricominciò. Il senatore, dopo aver proposto al figlio di aggiungere allo stipendio di insegnante una rendita propria di 3000 lire di appannaggio, dovendo rientrare in casa a Napoli da Nocera, ove il senatore si trovava, il tutore lo diffidò a sloggiare; il figlio si rifiutò.

L'altro giorno l'ispettore lo mandò a chiamare pregandolo d'accondiscendere alla volontà paterna. Edoardo rifiutò; l'ispettore lo avvertì essere stata sporta querela dal padre, per cui al primo tentativo di rientrare in casa lo si sarebbe arrestato. Il giovane si recò immediatamente alla casa paterna. Appena entrato gli agenti lo seguirono e lo arrestarono. Rimesso in libertà ieri, il giovane gira intorno al domicilio a ripetere la scena.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 21 novembre: Pres. di M. V. al Tem.
Mercoledì 22 novembre: S. Cecilia vergine.
Il sole leva alle 7.20 tramonta alle 4.31

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Per il genetliaco della Regina — Ieri mattina alle ore otto le r. navi e il piroscafo del Lloyd *Ferdinando Massimiliano* inalzarono il gran pavese. Dalla nave *Difesa locale* e da S. Giorgio furono fatte le solite salve, che si ripeterono poi a mezzogiorno ed al tramonto.

Sugli edifici pubblici, sulle antenne di piazza San Marco, nonchè su molte case e palazzi e sulle sedi dei consolati sventolava la bandiera nazionale.

Pochi minuti prima delle undici uscivano dal cortile del palazzo ducale il Sindaco cogli assessori Castelli, Fasci Negratti, Sailer, F. Pellegrini, Paternoster, il prefetto, il comandante del dipartimento, seguiti da un brillantissimo stato maggiore, per recarsi nella chiesa di S. Marco dove già si trovavano tutte le autorità cittadine, della provincia, della deputazione, magistratura, poste e telegrafi, Camera di Commercio, intendenza di finanza, avvocatura erariale, Accademia, Istituto Veneto ecc. ecc.

Il corpo consolare, parte in divisa, parte in borghese, era al completo.

S. E. il cardinale Sarto assistito dai canonici Bertoluci e De Angelo, celebrò il *Tedeum*.

Alla sera gli edifici militari furono straordinariamente illuminati.

Solennità educativa — Ieri alle due pom. nella sala maggiore dell'Orfanotrofio dei Gesuati ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni dei due istituti educativi maschili, amministrati dalla Congregazione di Carità, l'Orfanotrofio e l'Istituto Manin.

Erano presenti il R. Prefetto, il comm. Favaretti, sostituto procuratore generale, il cav. Roux per la deputazione provinciale, l'assessore prof. Paternoster pel Municipio, il presidente della Congregazione comm. Ceresa coi consiglieri cav. Battaggia, avvocato Rombardella, avv. De Biasi, co. Tornielli, cav. Secher col segretario cav. De Kiriaki e con numeroso stuolo di invitati.

I direttori dei due istituti cav. Fantuzzi e cav. Fiori comunicarono ciascheduno in separata relazione, i risultati rispettivamente conseguiti dai loro allievi nello studio e nel lavoro, durante l'ultimo anno scolastico.

Dopo di che il commendatore Pacifico Ceresa pronunciò un elegante e vibrato discorso, riassumendo, con abile sintesi, tutto il lavoro diuturno e proficuo, compiuto in questi ultimi anni dai saggi amministratori della Congregazione a beneficio dei due luoghi pii.

E in realtà — non può non sembrare giusto e meritato l'elogio, che egli tributò ai presidenti che lo precedettero e ai consiglieri, che ne aiutarono l'opera efficace, dinanzi ai dati da lui esposti e che qui brevemente riassumiamo:

L'Orfanotrofio maschile che nel 1877 accoglieva 111 allievi e per il quale il comune dispendiava da 80 a 90 mila lire annue, per coprire le deficienze del bilancio depauperato, nel 1893 era disceso ad avere 72 presenze giornaliere, non aveva più che l'assistenza della Congregazione di Carità che concorreva con L. 27000. Ora conta 112 allievi e 16 sordo-muti.

Al comune non è più di aggravio poichè il concorso di esso con L. 8000 è per le scuole esterne, e la Congregazione sotto forma di rette e dozzine concorre con circa L. 20000.

L'Istituto Manin che nel 1889 non conteneva che 52 ragazzi, nel 1897 ne aveva ricoverati 94, sebbene il suo patrimonio non fosse aumentato che di L. 429.770, e non per lasciti o doni, ma per più severa ed oculata amministrazione. E nel 1898 le presenze sommarono a 97, e potranno nel prossimo anno toccare il centinaio essendosi costruito ed arredato un nuovo riparto.

I due Istituti hanno ora bene avviate officine di fabbri, falegnami, rimessai, intagliatori, palchettai, scalpellini, fonditori in bronzo, calzolai, i cui saggi riportarono premiazioni di I ordine all'Esposizione Nazionale di Torino.

In entrambi gli Istituti ebbero sviluppo i programmi scolastici governativi delle scuole elementari, e quelli di preparazione ai corsi superiori, e con molti profitti, perchè alcuni allievi presentati agli esami di licenza e di diploma ebbero classificazioni onorevolissime.

Chiuse il discorso che raccolse alla fine vivissimi applausi, vennero consegnati dal Prefetto i diplomi ai giovinetti premiati.

Le autorità ed il pubblico si recarono di poi a visitare la mostra dei prodotti delle officine, veramente pregevoli sotto ogni riguardo.

La festa fu rallegrata dalla brava banda musicale dell'Orfanotrofio; si produssero con un *Credo* anche gli allievi della scuola corale, ora affidata al maestro ab. Magri.

Dopo, dal presidente della Congregazione, venne spedito il seguente dispaccio:

Alla Marchesa Villamarina
Dama d'onore di S. M. la Regina

Congregazione Carità ed Istituti Beneficenza raccolti distribuzione premi, mandano mio mezzo S. M. Regina auguri rispettosi pel suo genetliaco facendo voti sia lungamente conservata gloria Italia, amore, gratitudine poveri.

La r. nave « Volturno » giunta ieri a Venezia, proveniente da Porto-Said, si è ormeggiata in bacino di S. Marco di fronte al monumento V. E. per provvedersi di carbone.

In seguito ad un ordine, inviato dal Ministero della Marina, il *Volturno* è partito iersera, col pilota cav. De Lorenzi a bordo, per Rimini, ove si reca a recuperare due *bragozzi* arenatisi durante il recente fortunale su quella spiaggia.

Esposizione di cartoline — Quest'oggi si chiude quest'Esposizione la quale, secondo i preventivi avrebbe dovuto chiudersi l'ultimo di settembre. Le successive proroghe della chiusura si devono al favore incontrato nel pubblico. I pochi veneziani che ancora non hanno visitato questa interessante manifestazione d'industria artistica non si lascino sfuggire la giornata d'oggi.

Domenica sera davanti ad un pubblico numeroso, ebbe luogo la preannunciata serata. Piacque molto come al solito le splendide fonografo del Viscentini tantochè di alcuni pezzi fu richiesto e concesso il *bis*. Sempre interessanti le nuove proiezioni del Holcombe che illustrarono più specialmente il Cadore.

I premi furono vinti dai signori: Marchetti S. cartolina originale; tenente Belloni, *album* per cartoline; avv. G. Sacerdoti, Regolon U. e Levi; rispettivamente 100, 50 e 25 cartoline.

Questa sera lo spettacolo ad ore 8 1/2 si ripeterà con programma sempre variato ed i soliti premi.

La paga d'una settimana — L'altro giorno certa A[illegible] Signoretti, di 60 anni, operaia nella manifattura tabacchi, abitante a Dorsoduro 2754, riscosso il settimanale in lire sedici, se ne uscì dalla fabbrica insieme a tutte le altre compagne. Formatasi davanti ai venditori di erbe, pesce, ecc. per fare delle spese, quando fece per estrarre il portamonete dalla tasca, non lo trovò. Mentre stava ricercandolo, le fu detto che un giovinetto vestito da operaio aveva raccolto qualche cosa da terra e si era allontanato.

Ed era vero. Un'ora e due dopo il garzone del caffè in Campo S. Margherita rinvenne sotto un sofà dell'esercizio un portamonete che doveva appartenere con tutta probabilità ad un giovinotto che poco prima aveva bevuto un caffè.

Il portamonete conteneva una polizza del lotto e carte inconcludenti; ma nemmeno il becco di un quattrino. Venne depositato all'ufficio di P. S. di Dorsoduro ove si constatò che era quello appunto mancante alla Signoretti.

Si capisce che il giovinotto, recatosi nell'esercizio gettò egli stesso il portamonete sotto il sofà, dopo averne levati i quattrini.

Un bel tomo è il sorvegliato speciale Angelo Venezia, abitante in Calle della Testa 6343. L'altra notte gli agenti di P. S. suonarono il campanello della casa da lui abitata per assicurarsi della sua presenza e il Venezia li accolse con insolenze tali che fu tradotto in arresto.

Deviazione di treno — Ieri, il treno diretto N. 53 proveniente da Pontebba, che doveva arrivare alle 2.10 pom. è giunto invece alle 4.23.

A questo proposito, il nostro corrispondente da Sacile ci scrive in data di ieri:

« Questa mattina alle undici, mentre il treno merci 1371 eseguiva le manovre sullo scambio di sortita, causa una falsa manovra deviò e due carri si rovesciarono. Nessun inconveniente nel personale. Il treno diretto proveniente da Pontebba dovette attendere lo sgombero del binario per proseguire per Venezia. »

Disgrazie — Ieri un vigile urbano di servizio a SS. Apostoli, trovò disteso a terra un bambino, che aveva riportato cadendo una forte contusione alla fronte. Lo fece trasportare alla guardia medica ove venne medicato.

— Un'altro ragazzo di anni 2, certo Bettini Pietro di Vittorio, abitante a S. Apostoli fu medicato alla guardia medica perchè cadendo a casa sua si fratturò il braccio sinistro.

— Modenese Guglielmo, di anni 15, garzone di bottega a S. Fosca venuto a diverbio con un facchino, si colluttarono, ed uscì dalla mischia con un morso al dito mignolo della mano destra.

Si recò alla guardia medica a farsi medicare.

— Il fattorino Ferruccio Gobbi di anni 19, caduto dalle scale di casa sua, si produsse una distorsione al piede destro. Si fece accompagnare alla guardia medica ed ivi si ebbe la relativa medicazione mediante impacco.

Per finire.

— E' meraviglioso — osserva uno — è meraviglioso che si sia potuto giungere a calcolare il volume, il peso, la distanza di tanti astri.

— Più meraviglioso ancora — osserva un altro — che si sia giunti a conoscerne il nome!

Macchine tipografiche — Si fa ricerca, pagando per cassa, di macchine tipografiche di piccole dimensioni specialmente nel genere pedaline.

Scrivere G. G. 100 Haasenstein e Vogler, Venezia. Offerte ridotte al minimo.

Taccuino del pubblico

Ospedale dei bambini poveri — Il signor Carl Esert a mezzo del cav. Giulio Grunwald ha fatto tenere al Consiglio direttivo dell'ospedale dei bambini poveri L. 20 per un lieto avvenimento di famiglia.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 19-20 novembre
Nascite maschi 6 — femm. 13 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 21.

Matrimoni: Carollo Umberto, tenente di vascello con Pardo Marcella, possidente — Zennaro Francesco, agente privato con Vendramin Ida, casalinga — Leggeri Vincenzo, stipettaio con Bo[illegible] Angela, operaia all'Arsenale — Busetto detto Mondo Antonio, dipintore dipend. con Toso Giuseppina, calzettaia — Boscaini Bruto, II. capo semaforista R. Marina con Predazzon Veglia, cas. — Frate d. Scardellato Vincenzo, mugnaio con Colombo Vittoria, cas. — Colombo Luigi, guarda fili telefonici con Bortoluzzi Anna, sarta, tutti celibi.

Decessi: Fabris Nicolò, di anni 64, vedovo, gondoliere — Menegazzi Manna Elisabetta, 80, ved., r. pension. — Turchetto Marianna, 11 1/2 — Voltolina Giuseppe, 74, coni., r. marinaio — Collante Antonio, 65, coni. il sensale, già fattorino — Tabano Luigi, 41, coni., fabbro meccan. Tutti di Venezia — Boscolo Fortunato, 61, coni., ortolano, di Chioggia — D'Hever Antonio, 29, professore di lingua francese, di Forlì.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In una lieta occasione la *Sosta dei centum* ha versato all'Educatorio Rachitici L. 25.

Nota sibillina

Se il *secondo* fa *primiero*
In ricerche diligenti
Per trovare il mio *intero*
Di guadagno cosa hai tu?
Solo il *tutto* e niente più!

A. Mazzara

Spiegazione del Logogrifo precedente
CARE-RENA-CANA-CARENA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Molti i palchi occupati ieri sera col teatro illuminato a giorno per cura del Municipio in ricorrenza del natalizio di S. M. la Regina. In quello N. 15 di primo ordine assisteva in rappresentanza della Giunta il conte Grimani, sindaco, e l'assessore Pellegrini.

L'opera *Fra Diavolo* ebbe un lieto successo, e tutti gli artisti furono applauditi.

Questa sera ancora l'opera *Fra Diavolo*.

— Sabato andrà in scena l'opera *Barbiere di Siviglia*.

Goldoni — Non pretendiamo di dire una novità; ma ci sia lecito a proposito di Teresina Mariani ricordare ancora una volta che ogni artista ha un temperamento proprio. Però l'ingegno duttile, versatile sa piegare il temperamento alle esigenze dell'arte, violentando la natura; ma lo sforzo in un modo e nell'altro si appalesa. Quante volte non si è [illegible] vato questo, parlando degli artisti maggiori! [illegible] è più ammirato come comico o come tragico?

Teresina Mariani, la più bella forse delle [illegible] nostre attrici di grido, e certamente fra le migliori, ha un repertorio di inesauribilità, e uno che si presta sempre ai confronti. Con quella sua [illegible] di gazzella, con quella personcina graziosa e piccante, con quei suoi movimenti da gattina [illegible] e quella voce che scende nell'anima, Teresina Mariani spensierata o tragica ci si trova a disagio [illegible] e sa di far bene — ma lo [illegible] sente, quando parla, quando si muove, [illegible] quando piange, che amiamo [illegible] dosa di bontà, di letizia, di [illegible]

Ieri sera Teresina Mariani era [illegible] plausi e chiamate, ma il pubblico veneziano, [illegible] l'ha acclamata e vezzeggiata [illegible] nell'arte, desidera ammirare la bella [illegible] mondo più pulito di quello di [illegible] della fiera principessa russa.

Questa sera *Andreina*.

Malibran — Un magnifico teatro [illegible] dato iersera a beneficio della [illegible] *Gli Asili notturni*. Platea e palchi [illegible] di pubblico, che si divertì moltissimo [illegible] terpretazione del *Bugiardo*, lo [illegible] del teatro Goldoniano. Zago fu [illegible] se, corretto, sobrio, elegante [illegible] zione, e con lui vennero frequentemente [illegible] chiamati alla ribalta ad ogni [illegible] artisti della compagnia.

Comicissimo il Brizzi negli [illegible] *Ulisse e Cleopatra*, nei quali [illegible]

Il terzo dell'introito lordo [illegible] 245,75 va ad incrementare il fon[illegible]

A queste sono da aggiungere L. [illegible] comm. Pacifico Ceresa e L. 13 da [illegible]

— Quest'oggi ultime rappresentazioni della compagnia Zago e Privato, che domani [illegible] Alle 2 1/2 si darà *Donne* [illegible] — alla sera, spettacolo in onore d[illegible] *Cacciatori e Lotteria di Vienna*.

Spettacolo d'opera in Carnevale — [illegible] simo carnevale avremo due teatri con [illegible] rico. Oltre la *Fenice*, dove si [illegible] programma già annunciato, anche [illegible] perto all'opera. Dai giornali teatrali di [illegible] prendiamo che si sta scritturando la [illegible] cante per dare nel detto teatro *Ernani*, *Ballo in Maschera*, *Trovatore* ed *Ebrea*.

Teatri di Treviso. — Ci telegrafano da Treviso 20 novembre, sera:

Al Politeama *Garibaldi* serata di gala con [illegible] nazione straordinaria e serata d'onore d[illegible] taliani, la quale venne regalata di be[illegible]

Musica in Piazza — Programma [illegible] musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina [illegible] 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Fanfara Italiana*, Lapo [illegible] — 2. Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — [illegible] *Ugonotti*, Meyerbeer — 4. Finale secondo [illegible] — 5. Furlana e finale primo [illegible] chielli — 6. Pot pourri *Bella Sabina*, Ma[illegible]

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Fra Diavolo*.
Goldoni - 8 1/2 - *Andreina*.
Malibran - 8 1/2 - *Le donne gelose*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause settimanali al Tribunale penale

Oggi Spessamonte [illegible], Zennaro Ag[illegible] Antonia, furto — Sorato [illegible] Rampazzo Celeste, furto — Bullo [illegible] lesioni.

Giorno 22 Mazzolin Giovanni e [illegible] lesione personale — Donadel Luigi, fur[illegible] art. 194, 195 cod. pen. — Perissinotto Luigi [illegible] Antonio e Pastas Attilio, lesioni per[illegible] Giuseppe, lesioni ed ingiurie — Grig[illegible] — Tessan Giovanni e Boranzo Elisa[illegible] pudore.

Giorno 23 Damiani Ferdinando e [illegible] bancarotta semplice — Busatto Ettore e Brisis Ugo [illegible] Brisis Pietro, Brisis Alessandro e Brisis Maria [illegible] zione — Celegotto Stefano, furto — Cestari Franc[illegible] art. 247 cod. pen.

Giorno 24 Busi Maria, furto — Boltaro A[illegible] beni Emilio e Della Rovere Amalia, art. 446 [illegible] 321 cod. pen. — Fiocchi Arturo e Munar Teresina [illegible] colo 56 del regolamento ferroviario — Padovan [illegible] ingiurie — D'Este Antonio, furto.

Giorno 25: Carraro Pietro, bancarotta fraudolenta e semplice — Furlanetto Lorenzo, appropriazione [illegible]

Corte d'assise di Padova
Peculato e falso

Ci scrivono da Padova, 20 novembre

(S.) Giovanni Brotto, ventenne, da Conselve [illegible] nanzi ai giurati per la seconda volta. Egli [illegible] sbarra il 19 e 20 dello scorso maggio — ma [illegible] vocare sentenza. Poichè la Corte, accogliendo [illegible] dell'accusa e della difesa, aveva preferito [illegible] battimento per il tratto di tempo che si fo[illegible] rio affine di ottenere sul Brotto, la perizia [illegible] chiatra.

Il giovane consolvano deve rispondere — [illegible] to — di furto e peculato. In effetto, mentre [illegible] nella qualità di commesso dell'Ufficio postale [illegible] ve, il Brotto si era appropriato circa ottom[illegible]

Scopertosi l'ammanco non fu difficile trovare [illegible] dove erano andati a finire quei denari [illegible] cusato aveva potuto sciuparli. Il disgraziato [illegible] era perdutamente innamorato di una donna [illegible] dai costumi non difficili e dalla chioma [illegible] mezzo il Brotto si era qualificato [illegible] provvista di mezzi — la quale cosa non [illegible] fu provato al costo della relazione.

Nel suo interrogatorio, Giovanni Bro[illegible] a lui addebitati dall'atto di accusa — D[illegible] venne assunto — pel dettaglio [illegible] spettore postale cav. Toselli. M[illegible] terrogatorio. L'imputato veniva colto da [illegible] base epilettica. D'ordine del presidente [illegible] sportarono il malato nella stanza [illegible] dove fu, subito, visitato dal Dr. [illegible]

Si passò, più tardi all'inter[illegible] legante della quale il Brotto [illegible] ripete di aver ricevuto da lui [illegible] sempre ritenendo di aver a che [illegible] soltore.

Si attende adesso la lettera [illegible] l'illustre prof. Arrigo Tamassia [illegible] sponsabilità dell'accusato.

Il verdetto si avrà domani.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Adria 20 novembre:

Oggi il sig. Luigi Ravenale [illegible] signorina Chiea Matilde.

— Ci scrivono da Verona, 20 no[illegible]

Oggi il conte Raimondo Fra[illegible] la nobile signorina Laura Trezza [illegible] sioni.

— A Napoli, l'ingegnere [illegible] Ferruccio Maggia, con la signor[illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 80

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ebbene, siete di memoria corta. Fortunatamente, Tartas l'ha più buona di voi. Egli conserva meglio il ricordo di coloro che si servono di lui.

Enrico Soulac fremeva. Sentiva la paura invaderlo, entrare in lui a poco a poco. Il sangue gli si agghiacciava.

Sapevano tutto? Era perduto? Divulgherebbero il suo delitto davanti a tutti, lo proverebbero?

Egli balbettò ancora:

— Non so che volete dire, e non comprendo come il signor di Millanges...

L'antico magistrato si avvicinò a Meriadec.

— Chi siete e chi vi ha permesso di entrare qui?

— Chi sono? fece allegramente l'antico operaio; non sono nè un conte nè un marchese, ma sono egualmente un onest'uomo, e la gente onesta entra dappertutto.

— Che venite a fare in casa mia?

— Lo vedete, a prestare manforte al signor di Cordouan.

— Uscite!

— Fra poco, quando il signor di Cordouan non avrà più bisogno di me.

— Uscite, ripetè il signor di Millanges con impazienza, altrimenti vi fo mettere di fuori dai miei domestici.

— I domestici? Mi conoscono tutti: sono loro che mi hanno fatto entrare.

Meriadec non si moveva.

Arianna si alzò e si avvicinò al padre.

— Lasciatelo stare, babbo, fece ella; conosco il signore...

— Ah! signorina, esclamò il giovane fornaio, come ha ragione Turchina di amarvi.

Il signor di Millanges rimase inchiodato al suo posto dalla sorpresa.

Sua figlia conosceva quell'uomo, quell'operaio! Dove lo aveva veduto? Quando? Come?

Il pover'uomo ci perdeva la testa.

Egli non comprendeva più niente di quello che avveniva.

Del resto, in quel momento avveniva una rivoluzione nella sua mente.

Non era più convinto della colpabilità del signor di Cordouan, e cominciava a trovare singolare il contegno di Enrico Soulac.

Se tuttavia fosse vero! se il negoziante fosse colpevole dell'orribile tradimento di cui lo accusavano, e se Edgardo fosse innocente!

E molti particolari gli ritornavano alla mente, particolari passati inosservati fino allora: si ricordava l'insistenza del negoziante a voler sposare egualmente sua figlia; la fretta con la quale desiderava che si facesse questo matrimonio. Si ricordava le accuse indirette lanciate da Arianna, contro lui che aspirava a divenire suo marito, e il terrore che si era allora dipinto sul viso del giovane. Si ricordava che, dopo il delitto, questi gli era sempre parso inquieto, agitato... che si era sentito male, vicino a lui, all'udienza, attribuendo il suo malessere al caldo che faceva nella sala.

E poi Arianna non aveva cessato di amare Edgardo, di credere alla sua innocenza; e non era indifferenza, odio, ma orrore che ella aveva per il rivale di questi.

Ella sospettava qualche cosa da molto tempo. Il suo atteggiamento in quell'istante lo faceva credere, poichè ella sembrava al corrente di ciò che stava per avvenire, sembrava farsi complice degli accusatori di colui che volevano darle per marito.

Tali erano le riflessioni che faceva l'antico magistrato, e desiderava quanto gli altri di veder chiarire il mistero che lo torturava.

E' per questo che non aveva interrotto Edgardo, che non aveva impedito subito a Meriadec di parlare, e adesso desiderava che il giovane continuasse, facesse la luce nelle tenebre in mezzo alle quali si dibattevano.

— Restate dunque, disse egli all'operaio; ma voi avete accusato il signor Enrico Soulac (il vecchio non osava dire più: mio genero) di un misfatto orribile. Dovete darci la prova di quest'accusa... Chi ha detto che Enrico Soulac era il complice di Tartas?

— Lo stesso Tartas!

— E' falso! esclamò Enrico.

— Lo sentirete voi stesso, fece tranquillamente l'operaio; fra breve sarà qui.

Il negoziante, smarrito, guardò il suo accusatore.

— Che sia vero? pensò egli.

E ricadde annientato.

Ma qualcuno era più annientato di lui; suo padre, che cominciava a domandarsi se tutte le accuse lanciate contro il figlio non fossero vere, e che fissava su questi uno sguardo nel quale si leggeva a un tempo stupore, spavento e terrore.

Anche tra gl'invitati si era prodotto un nuovo cambiamento. La sicurezza dell'operaio aveva impressionati tutti, e cominciavano a sussurrare, quasi a voce alta, mostrandosi Enrico Soulac, bianco come un condannato a morte che sale il patibolo, Enrico Soulac, che guardava alternativamente le porte e le finestre, come se avesse voluto procurarsi una via di scampo.

Osservavano pure molto la signorina di Millanges, e pareva si chiedessero ciò che ella pensava di tutto questo; ma ella rimaneva impassibile, contentandosi di lanciare di tempo in tempo, alla sfuggita, una occhiata verso Edgardo di Cordouan illuminato [illegible] ogli si trovava presso di lui e [illegible] della giustizia era sonata per lui.

In questo momento preciso, [illegible] erano in questa aspettativa, la [illegible] si aprì, e un domestico andò a dire [illegible] role al signor di Millanges.

Questi si alzò con precipitazione, [illegible] mentò ancora l'emozione generale.

Era nato qualche nuovo incidente.

Era l'arrivo di Tartas?

Enrico Soulac se lo domandava e [illegible] nostra ancora con maggiore atte[illegible]

Passarono alcuni minuti [illegible] ne, poi il signor di Millanges, livid[illegible] dosi appena, si avvicinò a Enrico S[illegible]

— Qualcuno chiede di voi, fece [illegible]

— Chi? domandò il giovane che [illegible] la cui fronte si era coperta di sudore [illegible]

Il signor di Millanges gli disse a voce [illegible]

— Il commissario di polizia.

Enrico fece uno sforzo per non cadere.

— Che vuole da me?

Il padre di Arianna stava per [illegible] quando il magistrato comparve all'[illegible] salone, cinto della sua sciarpa.

— Il signor Enrico Soulac? domandò egli.

Il fidanzato della signorina di Millanges, [illegible] morto che vivo, sotto il fuoco degli sguardi [illegible] retti su di lui, fece un passo avanti.

(Continua)

FASOLATO & MAZZEGA

VENEZIA - Via 22 Marzo 2216-17 - Telefono N. 345

Grandiosi Assortimenti

TAPPETI da PAVIMENTO in tutte le qualità — Stoffe per Mobili
Passamanterie — Cortinaggi — Coperte lana — Trapunte — Biancheria

Vendita a prezzi ridottissimi

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

a base di Fosforo-Ferro-Chinina-Calce-Coca Stricnina

DI FAMA MONDIALE

IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente: nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorea — amicorania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

L'UNICA SPECIALITÀ FARMACEUTICA PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO 1898 con la massima onorificenza, ed encomiata dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

NE APPROFITTANO GLI SCIENZIATI

L'illustre Prof. comm. G. Albini, Dir. dell'Istituto di Fisiologia della R. Univ. di Napoli, scrive

Egregio signor G. Battista - Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo **Ischirogeno.** *Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, od altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare* **su di me stesso ed a lungo** *il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona* **scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.**

Senza alcun dubbio devo *all'* **ISCHIROGENO** *il risveglio dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Napoli, 30 gennaio 1899. *Devotissimo* **G. ALBINI**

Privativa esclusiva di **G. BATTISTA, Farmacia Inglese Del Cervo,** Strada Cavone e Piazza Dante N. 141 e 242, **Napoli** - 1 bott. L. 3, per posta L. 3,50; 4 bott. L. 12 porto pagato, pagamento anticipato. Importante opuscolo si spedisce gratis a richiesta. Vendesi in tutte le Farmacie. — **DEPOSITO PRINCIPALE Venezia,** R. Farmacia Zampironi — **Verona,** Giuseppe De Stefani e figli — **Roma,** A. Manzoni e C., Società Farmaceutica Romana, Farmacia Scellingo, Farmacia Internazionale Candioli — **Milano,** Cooperativa farmaceutica, Farmacia Zambeletti, Carlo Erba, Paganini Villani e C., A. Manzoni e C. — **Torino,** R. Farmacia Giordano, G. B. Schiapparelli e figli, Borelli Pavesio e C. — **Bologna,** Farmacia Zarri — **Genova,** Farmacia Internazionale Moscatelli — **Ancona,** R. Farmacia Angelini Todesco e Foligno — **Firenze,** Cesare Pegna e figli, Ferdinando Astorri — **Pavia,** Farmacia Nigra — **Ferrara,** Farmacia Navarra — **Lecce e Taranto,** Olita e Ferrari — **Livorno,** Farmacia Papini — **Palermo,** Farmacia Campisi — **Catania,** Farmacia Cavallaro — **Bari,** Paganini Villani e C., Monteleone, Lippolis — **Capua,** Fratelli Granali — **Malta,** Farmacia Inglese Mizzi Dott. A. — **Corfù** (Grecia), Farmacia Francese — **Alessandria d'Egitto,** Prof. Casaula — **Port-Saïd,** Farmacia Papanicolas — **Tunisi,** Farmacia Sinigaglia.

IMPORTANTE: *Tutti i giorni su per i giornali si scrivono cose meravigliose per questa o quell'altra specialità e ciascun autore non crede miglior mezzo di accreditarla e smerciarla che col discreditare le specialità altrui. Ma i paroloni dagl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a distruggere il fatto, solo l'***ISCHIROGENO***, da un Giurì di Scienziati, fu premiato con la Massima Onorificenza all'Esposizione Generale di Torino 1898.*

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i

CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

Via Torino, 12 — MILANO — Via Torino, 12

Si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale a L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 4.— e L. 6.50. Trovasi da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno. All'ingrosso presso i signori Paganini, Villani e C., Milano, Napoli, Bari, A. Manzoni e C. Milano, Roma, Genova — G. Hermann, Milano — Zini, Cortesi e Berni, droghe e medicinali. C. Ponti e Ambrosini. — Deposito generale da **A. Migone e C. Via Torino, N. 12, Milano.** Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80. La Ditta Migone e C. spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Botner — Profumieri Bertini e Paravia, L. Girardi, A. Longega, e Carlo Barera Merceria S. Salvatore, 4837.

La specialità del giorno è la **PETROLINA**

a base di petrolio inodoro soavemente profumata per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che per la azione lirata ... capillare ... e raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle Signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente, alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, ... sviluppando la capigliatura dei loro bambini. La **Petrolina** fa crescere i capelli, ... e arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima ... malattia qualsiasi, hanno ... per tutti i capelli. — Prezzo del flacone con istruzione **L. 2.** Ditta Proprietaria e Fabbricante **ANTONIO LONGEGA** S. Salvatore, **Venezia.** — Vendesi dai principali profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori)

Detta Profumeria vende inoltre il Rinomato Dentifricio **ODOL**

CURA AUTUNNALE COL TRIKOGÉNE-CANDINI

E' notorio che una delle prime cause della caduta dei capelli è la forfora (seborrea), ed è pure constatato che questa migliora nell'estate e peggiora nell'inverno. Contrariamente quindi a quanto finora era opinione generale di curarsi in primavera, è da consigliarsi invece una cura intensiva, per impedire l'azione fatale della forfora, nell'autunno e nell'inverno. Non curandosi il bulbo pilifero lungo tempo sottoposto all'azione del secreto sebaceo morboso delle sue ghiandole, in primavera avrà perduto il suo vigore e difficilmente potrà in tale epoca trattenere il capello, che cadrà così inesorabilmente.

Il **Trikogéne-Candini** è il migliore per conservare i capelli, il solo che li fa di nuovo spuntare. — Flaconi da L. 1.50, 3, 6, franchi nel regno ... cartolina-vaglia al chimico farmacista A. GANDINI, Boscomarengo.

Deposito per Grossisti: Ag. TONI, Via A. Manzoni, 31 - Milano

---

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 3.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 2 — PILLOLE L. 2, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gonze e stringimenti uretrali guariti senza siringhe e candelette . . . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . . . L. 3.—

Privativa governativa al Dr TENCA, Milano, Via Passerella, 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr TENCA.

Depositi generali per farmacie ali In Milano presso lo stesso D.r TENCA e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. UNA in più franchi a domicilio.

DENARO TROVATO

Possessori, vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Coburri, Salizzada S. Lio, Corte Perini, 5477 a Venezia, che compera massimi prezzi, acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

Collegio Militarizzato *Aristide Gabelli*

Approvato dalle Regie Autorità

UDINE

ORDINE - DISCIPLINA - STUDIO

Si accettano ragazzi dagli anni 6 ai 16 per le Scuole Regie Tecniche — Ginnasio — Liceo — Istituto Tecnico.

Insegnanti laureati assistono in tutte le materie gli alunni e ripetono loro i programmi che vengono svolti nelle scuole

SCUOLE TECNICA ED ELEMENTARE PRIVATE

Insegnamento della lingua tedesca gratuito

Retta L. 400 e 450

Corsi prepar. per le R. Scuole Mil. e Allievi Macc. della R. Marina

Riduzioni speciali pei figli di militari

La Direzione

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 31 Ottobre 1899

Attivo

Voce	Parziali	Importo	Differenza colla situazione precedente in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L. 65,207,240 —		737	
Argento	12,070,952 —		1,140	
Riserva L.		77,278,25. —		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato		1,113,... —		3..
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione		1,359,7.. 82	116	
Bronzo e nichelio		...		3
Vaglia postali		7,4.. ..		51
Cassa e Riserva L.		79,764,... ..		
Portafoglio		61,... ..	2 24	
Anticipazioni		29,243,.. ..	507	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L. 22,831,523 80			
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	2,832,969 77			
per investimento della riserva	45,029,553 82	70,694,... ..		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti		L. 16,957,11. ..	3020	
Conti correnti sull'estero		59,... 89		
Effetti ricevuti per l'incasso		1,603,... ..	85	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893		127,770,... ..		292
Spese ammortizzabili a periodi determinati		2,179,... ..		
Sofferenze dell'esercizio in corso		226,92. ..	15	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici		3,071,262 63		34
Debitori diversi		14,281,6.2 ..		
Ricevitorie provinciali		—,— —	577	
Spese dell'esercizio in corso		3,682,345 05	272	
Tasse		1,916,47. 98	3	
Totale L.		414,704,67. 95		
Depositi		268,295,919 99	22	
Totale generale L.		683,000,59. 94		

Passivo

Voce	Parziali	Importo	Differenza in più	in meno
Patrimonio		65,000,000 —		
Massa di rispetto		1,836,235 33		
Circolazione		241,188,312 —	3849	
Debiti a vista: fedi e polizze	L. 19,270,831 30			7.4..
vaglia cambiari	15,124,142 15		972	
altri	4,192,523 38	37,587,496 83		32.
Debiti a scadenza		25,932,322 50		320
Creditori diversi		28,682,... 88	4939	
Conto corrente per dazi d'importazione		161,652 ..	45	
Ricevitorie provinciali		—,— —		253
Fondo accantonato a copertura perdite		4,660,35. ..		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. c. debito		3,253,59. ..	420	
Rendite del corrente esercizio		6,102,578 ..	431	
Liquidazione dell'esercizio 1898		—,—		
Totale L.		414,704,6.. ..		
Depositanti		268,295,91. ..	22	
Totale generale L.		683,000,... 94		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0/0
	ridotto e di favore	massimo	4 3/4 0/0
		minimo	4 0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5 0/0
	ridotto	massimo	4 1/2 0/0
		minimo	4 0/0
Sui conti correnti passivi			1 0/0

RICCIOLINA

arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai F.lli Rizzi di Firenze: **la migliore di quante vene sono in commercio.** L'immenso suo successo ottenuto **da ben sei anni** è una garanzia del suo mirabile effetto. **Basta bagnare il pettine, passarlo nei capelli, perchè questi** restino splendidamente arricciati, restando tali **per ...** — Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio **con numerosi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.** Si vende in bottiglie da L. 1.50 e 2.50

Inviare commissioni e vaglia alla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA** — Venezia.

Onorificenze ottenute

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
DIPLOMA D'ONORE e CROCE D'ORO all'Espos. Intern. di Marsiglia 1897
MEDAGLIA D'ORO di 1.o grado all'Espos. Naz. di Roma (febbraio 1898)
MEDAGLIA DI BRONZO all'Espos. Generale Italiana di Torino 1898
GRAND PRIX e MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale di Igiene e Concorso d'Igiene 1898
GRAN PREMIO DI ROMA e Esp. campionaria testè chiusa 1898-99
PRIMO PREMIO MEDAGLIA D'ORO alla XXIII Esposizione del Circolo Enofilo Ital. di Roma, febb. 1899.

Vendesi in bottiglie originali ad L. 5, 2,50 e 0,50 l'una.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard dall'autore. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle diverse contraffazioni. **Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze**

Si vende nelle primarie farmacie

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Kresa ... Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittarsi casa San Felice, calle delle Vele, N. 3964, nove locali, cucina, soffitta, altana, magazzino, pozzo, riva. Lire 60 mensili. Rivolgersi Merceria S. Giuliano presso Conaglui.

Caffè del Teatro di Montebelluna di nuova costruzione, vasti locali, nel centro più frequentato del paese, affittasi anche per lungo tempo. Riv. a Montebelluna alla Direz. del Teatro.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua inglese. Campo S. Stefano 2937.

Diversi

Impiegherebbesi Lire *ottomila*, mandare offerte iniziali A. B. fermo posta, Venezia.

Chérie — Manda spesso posta ritirare lettere, impossibilitato muovermi. Bacioti tanto.

STUDIO AGRICOLO per istruzione della Vigna

Che cosa occorre perchè la vigna possa ripetere il raccolto tutti gli anni eguali? Io credo, anzi sono certissimo, che voi o signori possidenti, grandi e piccoli, non ancora lo sapete. Ora io col mio studio e con molte esperienze da me stesso fatte ho potuto scoprire il danno. Parlo però con tutte quelle persone le quali sono appassionate nell'agricoltura della vigna. Se vorrete adunque approfittare della mia istruzione, siate certi che sarete soddisfatti, e qualora mi vorrete abito nel comune di Dolo e mi chiamo **Lazzarini Angelo** *orticoltore.*

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ingegnere avendo ore disponibili cerca occupazione. Assumerebbe Amministrazione case Venezia. Miti pretese. Rivolgersi posta 33.

Signorina italiana scambierebbe conversazione con signora inglese. P. 4935 V, Haasenstein e Vogler.

IN PADOVA

le inserzioni per

La Gazzetta di Venezia

si ricevono dal Signor

GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932

Rappresentante della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a ... Conserva la biancheria.

LA CURA DEL DIABETE

Una buona ... è quella che si fa giornalmente da immorali specialisti, profittando della buona fede dei sofferenti. Quegl'impostori imitando stupidamente il vero *Rigeneratore* Lombardi e Contardi asseriscono con spudoratezza di guarire tutti i mali ed anche il diabete. E per abbindolare la gente ignorante mettono in mostra attestati medici ed onorificenze ottenute a peso d'oro. Ricordiamo a tutti che l'ordine Sanitari di Napoli e Provincia con voto solenne in assemblea generale deliberò che molte di tali nuove specialità sono dannose alla salute ed invitò i medici a non essere *troppo leggieri* nel rilasciare attestati per non rendersi complici dell'infame mercato fatto alle volte da gente che non è neanche farmacista. Tutto questo avrebbe dovuto essere di scuola, ma il lupo muta il pelo ma non il vizio.

Per farla finita la Ditta Lombardi e Contardi, forte dei suoi meravigliosi attestati autentici di guarigione invita tutti gl'impostori a presentare i guariti da diabete, mentre la Ditta Lombardi e Contardi è pronta ad indicare migliaia d'ammalati guariti dal diabete con la cura mondiale fatta col vero *Rigeneratore* e le *Pillole litinate Vigier*. Molti attestati sono riuniti ad una importante memoria sul diabete, che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia.

Si permette agli ammalati *cibo misto*, conseguendosi la totale scomparsa dello zucchero, la diminuzione e regolare emissione delle urine e la ripresa delle forze col ricostituirsi l'intero organismo.

Sempre nuovi attestati meravigliosi, autentici, spontanei, gratuiti.

ROMA, 18, 6, '99. — Prego spedirmi con la massima sollecitudine possibile le pillole ed il Rigeneratore per diabete. Quasi guarito son certo esserlo del tutto seguitando la cura per altro mese. In attesa li saluto. B. Ventrella, Via ... 20 Roma.

POGGIO A CAIANO, 13, 6, '99. — Sono molto contento del risultato avuto in 10 giorni di cura del vostro Rigeneratore e Pillole Vigier contro il diabete. La presente cartolina vaglia è per avere 2 bottiglie del vostro Rigeneratore per una donna che soffre di catarro gastrico-intestinale. Vincenzo Chiti. Poggio a Caiano.

FIRENZE, 21, 6, '99. — Mediante il suo miracoloso specifico, cominciando la cura del diabete con 16.74 per mille di glucosio arrivai dopo un mese a 1,70 e dopo due mesi sono a 0,58 per cui ora credo aver vinto il brutto male sentendomi benissimo. Achille Zampoli. Via della Pergola N. 25, p. 2.

TORINO, 31, 6, '99. — La vostra cura mi fece molto bene e siccome tengo altro flacon di Rigeneratore prego spedirmi le Pillole Vigier per continuarla. Torta Maddalena. Via Mazzini 44.

CASTELGUGLIELMO, 7, 8, 99. — A suo tempo ricevei la cassetta con la cura del diabete. Feci leggere le istruzioni al mio medico che tosto praticò l'esame delle urine e riscontrando albumina e zucchero consigliò prendere il solo Rigeneratore, attendendo la scomparsa dell'albumina per prendere le Pillole; e difatti dopo pochi giorni tornò ad esaminare le urine e trovò essere scomparsa *totalmente* l'albumina, mantenendosi un po' di zucchero. Da quel giorno ho cominciato a prendere due Pillole litinate ed il Rigeneratore. Ho sempre buon appetito e dormo bene. Dopo 5 mesi di malattia incomincio a rimettermi. Ero 81 chili e scesi a 61; durante la cura son *aumentato 6 chili*. Vi rimetto l'importo per altra cura. Con stima vi saluto. Gregorio Pelù, sindaco di Castelguglielmo.

SALERNO, 4, 9, '99. — Il sottoscritto affetto da diabete ha ottenuto vantaggio dalla vostra cura: siate perciò cortesi rispedirla e vi rimetto il relativo importo di L. 12. D.mo Adriano Sirletti, sergente.

COMACCHIO (FERRARA), 21, 6, '99. — Favorite spedirmi due Rigeneratore ed una scatola di Pillole litinate Vigier per una cura del diabete come praticaste altra volta l'anno scorso e vi rimetto l'importo in L. 12. Dott. Giuseppe Osimano.

CALVANICO, 21, 7, '99. — Trovo efficacissima la vostra cura contro il diabete mellito, anzi gl'*immediati ed incredibili risultati* mi obbligano a credere essere l'unico espediente per combattere questo micidiale malore. Perciò vi prego spedirmi un altro mese di cura per cui vi rimetto L. 12. Grazie. D.mo Felice d'Auria nato de Giovanni.

CAMBUHY (BRASILE), 7, 5, '99. — Sono due anni fa che io mandai a prendere 3 fl. di Rigeneratore e le Pillole litinate Vigier per la malattia del diabete e sono stato perfettamente guarito. Mandatemi altre due cure pel cui costo di L. 30, scrivete all'avv. Vincenzo Roberte in S. Marco Argentone (Cosenza), che ve le manderò subito. D.mo, O.mo Giuseppe Dacdia fu Luigi.

Dinanzi all'evidenza dei fatti s'inchinano scienziati e profani. Solo gli impostori continuano ad ingannare il pubblico con prodotti stupidamente imitati. Usate sempre il **vero Rigeneratore** Lombardi e Contardi.

La cura completa pel diabete di un mese (2 Rig. 1 Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 28, p. p.

Depositari in Buenos-Ayres L. Fischetti y C., Calle Esmeralda 668; in Montevideo R. Parrella, Calle Misiones, 94; in Malta F. S. De Cesare St. It. Toni 6.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.

DEPOSITARII: *Roma,* Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C.; *Milano,* C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani; *Firenze:* C. Pegna e F.; *Bologna:* G. Bonavia, Todesco e Foligno; *Torino,* G. Torta, via Roma 2; *Venezia:* Farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Ancona:* Todesco e Foligno, *Bari:* Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc.; *Palermo,* Farmacia Petralia via Maqueda; *Buenos Ayres,* L. Fischetti y C., Azcuenaga 876; *Malta,* F. S. De Cesare St. It. Toni, 6; ecc. ecc.

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 22 Novembre N. 322

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 10 - NAPOLI Via Roma 229 - PADOVA S. Brito Santo 900 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero
Si ricevono prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticip.

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2.5.
L'aula è discretamente affollata. Anche nelle tribune il pubblico è numeroso.

Le commissioni

Il PRESIDENTE annunzia che nella votazione di sabato scorso per la nomina di 7 componenti per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio vennero eletti:
Boselli con voti 163, Chiesa 156, Pavoncelli ..., Guerci 133.
Si procederà quindi alla votazione di ballottaggio tra:
Arlotta che ebbe voti 125, De Cesare 116, Gavazzi ..., Baccelli Alfredo 115, Schiratti 114, Rudolfi 114, ... Angelo 102, Luzzatti Luigi 82, Niccolini 52, ... 43, Ferraris Maggiorino 47, Randaccio 42, ...-Milano 30, Farina Emilio 33.
Per la nomina della commissione di vigilanza alla biblioteca della Camera, essendo riuscito eletto soltanto il dep. Panzacchi con voti 134 si procederà alla votazione di ballottaggio tra i ... Morandi Luigi con voti 106, Luzzatti Luigi 100, Valli Eugenio 72, Mestica 70.
Per la nomina di tre commissari di vigilanza all'amministr. del debito pubblico, nessuno essendo riuscito eletto, si procederà alla votazione di ballottaggio tra i dep. *Greppi* 124, *Ferraris* Napoleone 110, De Luca 111, Cimati 81, Alessio 80, Frascara Giacinto 35.

L'incidente di Riva di Trento

Le dichiarazioni dell'on. Visconti-Venosta

VISCONTI VENOSTA (*segni di attenzione*) risponde alle interrogazioni di Rubini, Gorio, Bonardi, Molmenti, Massimini, Morando, Castiglioni, Sormani e Lucchini, sull'atto di violenza commesso da funzionari austriaci a bordo del piroscafo italiano *Mosè ugo* e sui conflitti che avvengono fra le autorità ed il personale della navigazione a vapore sul lago di Garda.

Il ministro, dopo confermata la verità del fatto, dichiara che non può in principio disconoscere il diritto della autorità locale di esercitare perquisizioni a bordo di navi mercantili che si trovano nelle acque territoriali, per fatti che interessano l'ordine pubblico del territorio. Questa facoltà non può essere tolta che per speciali accordi. Tale era particolarmente la convenzione del marzo 1869 fra l'Italia e la Francia che venne denunziata nel 1883 dal Governo italiano. Ma se il diritto esiste, le convenzioni consolari ne sogliono regolare l'esercizio e rimane sempre il giudizio sulla convenienza e sul modo di farvi ricorso. Ora il ministro non esita a esprimere la sua opinione che, nella specie, le autorità locali abbiano in parte mancato e in parte ecceduto nella sostanza e nella forma (*Bene!*) Il Governo italiano ha già presentato a Vienna le sue osservazioni in proposito e non dubita che quel Governo le considererà con lo spirito corrispondente alle relazioni esistenti fra i due Stati. (*Approvazioni.*)

RUBINI ricordati particolarmente i fatti che diedero luogo al doloroso incidente, deplora che da uno stato amico si usino modi lontani da ogni cortesia e da quel rispetto che si sono dovuti (*Bene*), e confida che il Governo saprà ottenere quella doverosa riparazione che può assicurare i buoni rapporti tra i due Stati. (*Approvazioni.*)

BONARDI, prescindendo da ogni considerazione giuridica, rammenta che da lungo tempo sul lago di Garda le autorità austriache non eseguivano perquisizioni sui piroscafi postali. La violazione di questa consuetudine, poi nel caso presente è aggravata dalla assenza di flagranza e dalla lieve causa che determinò la perquisizione e gli arresti, e dal non essere state prevenute le nostre autorità locali. Lascia al ministro degli esteri il provvedere alla nostra dignità e fa voti che le autorità locali si adoperino per l'avvenire a prevenire siffatti incidenti conservandosi in buoni rapporti con l'autorità dello Stato vicino. (*Approvazioni.*)

GORIO legge l'art. 16 della convenzione stipulata nel 1874 con l'Austria, secondo il quale non si può procedere a visita di navi italiane, senza darne preventivo avviso alle nostre autorità, per dedurne non la violazione di una consuetudine, ma di una convenzione internazionale.

Tale violazione palese di patti internazionali esige una riparazione completa e soddisfacente.

Ma, prescindendo dal lato giuridico della questione, nota che il contegno dell'Austria con noi non corrisponde al contegno nostro verso di essa. Questo nostro contegno, troppo remissivo, autorizza l'Austria ad ogni mancanza di riguardo verso di noi.

Converte quindi la sua interrogazione in interpellanza per sentire quale sarà la riparazione che ci darà l'Austria (*Bene all'Estrema Sinistra*).

LUIGI LUCCHINI lamenta che il governo Austriaco non abbia già spontaneamente sconfessata l'opera dei suoi agenti di Riva, opera che fu indubbiamente violatrice dei rapporti internazionali. Si augura che il Governo sappia ottenere la soddisfazione che ci è dovuta, e converte egli pure la sua interrogazione in interpellanza.

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona

VILLA presenta l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE, sarà iscritto nell'ordine del giorno di giovedì.

Votazioni di [illegible]

FULCI NICOLÒ segretario fa la chiama per le votazioni di ballottaggio annunziate in principio di seduta.

La campagna dell'Agro Romano

Si discute il disegno di legge per il riconoscimento fra le campagne nazionali dell'impresa dell'Agro romano.

MIRRI ministro della guerra accetta che la discussione si faccia sul disegno della commissione, salvo alcune varianti di semplice forma.

Si approvano i due primi articoli.

MIRRI, ministro della guerra, all'art. terzo, osserva che, affinchè non si ripeta quello che è accaduto per le campagne del 1848-49, occorrono tutte le possibili garanzie per rilasciare i certificati e perciò propone che il testo dell'art. 3 sia come segue:

«Le norme per il riconoscimento della campagna dell'Agro Romano determinate con decreto reale, col quale si provvederà anche ad una commissione pel riconoscimento dei titoli.

FACHERIS propone di lasciare l'art. terzo della commissione, aggiungendo che i titoli di riconoscimento debbano essere esaminati e approvati da una commissione nominata per decreto reale.

MIRRI ministro della guerra, accetta. L'art. 3 ed ultimo viene con tale emendamento approvato.

[illegible] della «Puglia» nell'Adriatico

Si discute il disegno di legge per l'estensione del servizio di navigazione affidato alla Società Puglia nell'Adriatico.

Dopo osservazioni di Vollaro De Lieto e la risposta del ministro di San Giuliano si approvano i due articoli del disegno di legge.

Le servitù militari

Il passaggio dalla marina all'esercito

Si discute il disegno di legge per modificazioni alla legge sulle servitù militari. Il presidente apre la discussione sul disegno proposto dalla commissione.

BRUNIALTI richiama l'attenzione del ministro sulla diversità di trattamento che rispetto alle servitù militari viene fatta alle regioni della frontiera orientale in confronto di quelle della frontiera occidentale. Lamenta che alle popolazioni della frontiera orientale per ragioni di difesa, si impedisca di costruire le strade alpine mentre alle popolazioni confinanti dell'Austria sono accordate tutte le agevolazioni. Invita perciò il ministro a voler provvedere.

LUCCHINI LUIGI crede che in relazione ai progressi realizzati nella potenzialità di tiro delle artiglierie si dovrebbe togliere quella rigida determinazione di zone che forma la base della legge attuale. Si unisce poi alle raccomandazioni fatte da Brunialti esprimendo il voto che le autorità militari non ostacolino la costruzione delle strade alpine di frontiera.

MIRRI ministro della guerra, osserva che la costruzione di alcune strade alpine può essere pericolosa, perchè costituisce eventuali linee di invasione. Non si può invocare l'esempio dell'Austria perchè essa si trova in condizioni dissimili dalle nostre e le strade da essa costruite sono di comunicazione interna e non di valico della frontiera. Terrà poi conto delle giuste raccomandazioni di Lucchini.

Si approvano tutti gli articoli con un emendamento del dep. Lucchini Luigi all'art. 38 bis.

Si approvano, senza discussione, il disegno di legge per il passaggio dalla R. Marina al R. Esercito di talune categorie di militari in congedo.

Il ritardo dei treni

Si discute il disegno di legge per i provvedimenti riguardanti i ritardi dei treni.

NOCITO vorrebbe che ad eliminare le possibili contestazioni si togliesse dalla legge che si discute la parola contravvenzioni e la si cambiasse in quella di reati.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, avverte che rimangono ferme le disposizioni del Codice penale, quando i ritardi costituiscano per le speciali circostanze un reato previsto dal Codice stesso.

Riconoscendo che talvolta i ritardi dipendano dall'esaurimento del personale assicura che darà opera per togliere l'eccesso del servizio.

Annunzia poi di aver trasmesso al Consiglio di Stato il disegno di un nuovo regolamento sulla polizia delle strade ferrate.

FALCONI, sottosegretario alla giustizia, conferma che questa legge non esclude la eventuale applicazione delle sanzioni maggiori stabilite dal Codice penale. Propone poi che invece di *multe*, si dica *pene pecuniarie*.

NOCITO consente in questa modificazione.

Si approvano i due articoli, sostituendo alla parola *multe anzidette*, le altre *pene pecuniarie, stabilite dal decreto anzidetto*. L'articolo terzo rimane soppresso.

LACAVA presenta il disegno di legge sui provvedimenti definitivi per gli istituti di previdenza del personale ferroviario.

Il processo Notarbartolo

PELLOUX, presid. del consiglio dichiara di non poter per ora rispondere alla interpellanza, presentata ieri dall'on. De Felice Giuffrida, circa i fatti risultanti dal processo Notarbartolo.

Sull'ordine dei lavori

GIOLITTI vorrebbe sapere quando avrà principio la discussione dei bilanci, alcuni dei quali sono stati ripresi allo stato di relazione.

IL PRESIDENTE avverte che la nuova giunta del bilancio, che si è costituita oggi, deve prima prendere visione delle relazioni già pronte. Ritiene però che martedì prossimo potrà cominciare la discussione dei bilanci. Annuncia poi che la Camera si riunirà domani alle 14 in comitato segreto, per discutere la questione dell'aula.

Giovedì alle 2 seduta pubblica.

La seduta termina alle 5.40 p.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:

Quando l'on. Visconti-Venosta s'alzò per rispondere alle interrogazioni sull'incidente di Riva di Trento, la Camera affollata si fece attentissima.

Le dichiarazioni dell'on. ministro degli esteri furono interrotte da frequenti *bene! bene!* e la chiusa venne salutata da approvazioni generali a destra ed al centro.

L'impressione che ebbe la Camera da queste dichiarazioni, è che l'on. Visconti-Venosta si ritiene sicuro di ottenere dal Governo austriaco equa soddisfazione. Anche l'opposizione rende omaggio alla dignità ed alla fierezza di linguaggio del Ministro.

Notevole fu la dichiarazione del zanardelliano Bonardi, deputato di Brescia, che manifestò il desiderio che siano mantenuti i buoni rapporti fra le autorità dei due Stati.

* * *

Interessò abbastanza vivamente la breve discussione per la leggina sui ritardi ferroviari, diventati da qualche tempo regola non eccezione.

Qualcuno assicurava che i ritardi sono dovuti alla deficienza di materiale e a misure di economia delle Società, che fanno servire i treni omnibus come treni merci adibendoli alla trazione [illegible] vagoni di merci giacenti lungo le stazioni.

Il movimento commerciale di questi due ultimi anni ha messo in rilievo tutti i gravi danni che derivano dalla deficienza di materiale ferroviario.

Si ricordava oggi l'opera energica del Prinetti nel frenare gli abusi delle Società ferroviarie.

* * *

A proposito del riconoscimento della campagna di Mentana qualcuno osservava che non sarà facile di riconoscere quelli che sono davvero degni di fregiarsi della medaglia commemorativa.

Si citavano in proposito le parole rivolte nella giornata di Mentana, dal generale Canzio a Garibaldi fermandogli il cavallo, quando scorgendo quelle torme di fuggiaschi ai primi colpi del nemico, gli disse concitatamente: Ma per chi vuol farsi uccidere, generale?

E Garibaldi rivolto ai fuggenti ebbe più volte a gridar loro: Ma voltatevi almeno indietro, guardate chi vi insegue!

E si ricordava pure quanto scrisse Anton Giulio Barrili recentemente, narrando le successive riduzioni dei garibaldini, che fra novemila agli inizi della impresa nell'Agro Romano, si erano ridotti a tre mila la vigilia e a poche centinaia appena cominciato il combattimento di Mentana.

L'indirizzo al Re

Ci telegrafano da *Roma 21 novembre, sera*:

L'indirizzo in risposta al discorso della Corona, scritto dall'on. Villa, è brevissimo.

L'indirizzo parafrasa puramente le parole del discorso reale. L'accenno all'anno santo è così concepito.

«L'Italia vive nella pace, nel lavoro e nella libertà. Essa ha saputo sotto gli auspici della Vostra Casa raggiungere il compimento dei suoi voti secolari e mostrare al mondo che essa è degna di essere considerata fra le nazioni più educate e civili. E qui, in questa Roma, dove batte più gagliardo il di lei cuore, essa ha dato sempre esempio della più grande libertà religiosa, riaffermando per tal modo inviolabile la fede a quegli impegni che abbiamo assunto dinanzi alla nostra coscienza ed al mondo civile»

Costituzione della Giunta del bilancio e della Giunta delle petizioni

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:

Si è costituita oggi la Commissione del bilancio, nominando Rubini presidente, Fortis e Chimirri vicepresidenti, Fasce, Tripepi e Chambrai-Digny segretari. Quest'ultimo fu nominato dopo ballottaggio con Morelli-Gualtierotti. Erano presenti 27 commissari.

La Commissione per le petizioni si è pure costituita oggi, eleggendo presidente Marco Pozzo, vicepresidenti Giuliani e Mezzanotte, segretari De Novellis e Monti-Guarnieri.

Il Ministero e le opposizioni

L'esposizione finanziaria

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera*:

Nel consiglio dei ministri di domani verrà stabilita la data dell'esposizione finanziaria subordinatamente all'estensione che prenderà la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Su tale argomento le opposizioni sono divise; l'estrema sinistra intenderebbe di dare sull'indirizzo battaglia al Ministero; le opposizioni costituzionali si riserverebbero di darla quando verrà in discussione la domanda di esercizio provvisorio.

Il decreto-legge agli uffici

Ci telegrafano da *Roma 21 nov., sera*:

Nella riunione di giovedì mattina, gli uffici della Camera nomineranno la commissione incaricata di esaminare la conversione del decreto-legge.

Nella maggioranza prevale il concetto di portare commissari nuovi, escludendo tutti i membri della passata Giunta onde l'esame della questione non sia vincolato da precedenti risoluzioni.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle 3.50.

IL PRESIDENTE commemora il sen. Marchese Pietracatella morto stamane in Roma, ricordandone la nobiltà di famiglia ed i meriti patriottici per i quali ebbe soffrire persecuzioni politiche.

Sui libri di testo

ROUX svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione intorno a due libri di testo per le scuole di alcune provincie del regno.

Eguale interpellanza dovrebbe svolgere il senatore Codronchi ma essendo assente da Roma ha pregato il Senato di concedergli di svolgerla in altra seduta.

Il sen. Roux è dolente che il sen. Codronchi per ragioni gravi di famiglia non sia presente e fa voti che la malattia del padre non si aggravi. L'interpellanza non si riferisce ad interessi personali.

Dice che il sen. Codronchi quando fu ministro venne ad una stipulazione con uno stabilimento cartografico di Bergamo per la pubblicazione di due libri di testo dei signori Vecchi ed Abba l'uno per le provincie alpine, l'altro per le provincie marittime.

Tale convenzione assicura la vendita di un numero considerevole di questi libri e questo fatto costituisce un vero monopolio a favore di un editore e di due autori per quanto siano autori d'ingegno. Era più conveniente premiare gli autori come era intenzione dell'on. Coppino e lasciare libera la pubblicazione. Non vede conveniente il sistema adottato perchè offende il principio della libertà dei testi nelle scuole. Dimostra come sia difficile distinguere i paesi montani dai marini per la configurazione del nostro paese.

Cita e confuta un articolo del sen. Codronchi dettato su questo tema e pubblicato sulla *Nuova Antologia*. Non conosce il libro dell'Abba e dice quello del Vecchi denso, pieno di notizie, scritto con stile difficile per un fanciullo di 8 anni. Come libro educativo non gli pare corrisponda allo scopo.

Confida nello spirito educativo dell'on. Baccelli per vedere eliminati questi due libri di testo che non sono stati esaminati dalla commissione, ad ogni modo invoca che siano corretti e modificati.

BACCELLI. — E' dolente che non sia presente il sen. Codronchi. Dice che la libertà nei libri di testo non deve degenerare in licenza. Si deve tenere molto conto degli interessi dei padri di famiglia, i quali risentono troppo di questa libertà.

Molte proposte si sono fatte per risolvere e semplificare la questione, ma [illegible] offensa.

S'impegna di studiare il problema e risolverlo nel miglior modo. I due libri in questione sono buoni e sono stati approvati per la parte tecnica, ma devono ancora essere studiati per vedere se possono suggerirsi come testi scolastici. Consulterà sulla questione il Consiglio di Stato; con ciò crede di avere adempiuto il suo dovere di ministro e si augura che il problema possa risolversi con soddisfazione del Senato e dell'interpellante (*approvazioni*).

ROUX ringrazia.

Per la Biblioteca Marciana

LAMPERTICO svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione sulla Biblioteca Marciana, presentata col senatore Pellegrini, che per altri doveri non può oggi essere in Senato. Ricorda i precedenti parlamentari sulla questione della stabilità del Palazzo Ducale di Venezia che divenne palazzo delle scienze, ma dove oggi non rimane che la Biblioteca Marciana che conta 400 mila volumi, 100 mila opuscoli, 12 mila manoscritti. Dà lettura di un giudizio del sen. Carducci al quale il Senato certo verrà mandare un saluto (*voci: sì, sì*), giudizio nel quale si sostiene la necessità di liberare il palazzo dei libri ed i libri dal palazzo.

Ragioni di stabilità e di sicurezza impongono oggi il trasporto della Marciana in altra sede che sarà il palazzo di Jacopo Sansovino, e nulla più si oppone a questo trasporto. La sua interpellanza avrebbe dovuto esser rivolta anche ai ministri delle Finanze e del Tesoro che non sono presenti, ma è certo che essi consentiranno nella risoluzione da lui accennata.

Termina ricordando come l'unità italiana ebbe principio dalla eroica difesa di Venezia che fu decisa nello storico Palazzo Ducale (*Approvazioni*).

BACCELLI narra l'opera del Governo per le riparazioni occorrenti al Palazzo Ducale il quale oggi non è più minacciato. Dice che per il trasporto della Biblioteca Marciana occorrono 370 mila lire che spera poter avere dai suoi colleghi delle Finanze e del Tesoro.

LAMPERTICO si dichiara soddisfatto della risposta del ministro.

La seduta è levata alle 5.55 di sera.
Domani seduta alle ore 3 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:

Oggi il ministro Bonasi ha presentato al Senato il progetto di legge contro i matrimoni illegali.

Questo progetto a differenza di quello precedente, presentato da Finocchiaro Aprile si informa ai criteri degli antichi progetti di Cadorna e Mancini e cioè impone che il sacerdote che celebri il matrimonio religioso deve darne partecipazione all'autorità civile entro un dato termine sotto pena di multa. Impone pure agli sposi di celebrare il matrimonio civile entro un dato termine sotto pena di multa.

In caso di recidiva si aggravano le pene contro il sacerdote.

Sui sedicenti diretti

Milano-Venezia e Venezia-Milano

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:

Mi risulta che un deputato veneto, a nome di altri suoi colleghi, decisi a presentare una interpellanza in proposito, si è recato giorni fa dal ministro Lacava a protestare contro il giochetto indecente dell'*Adriatica*, che colla semplice modifica della denominazione dei due *accelerati* Milano-Venezia in partenza da Milano l'uno alle 7 a. e minuti, e l'altro da Venezia alle 23 e minuti, *in diretti*, tenta di farsi approvare lo scrocco del 10 0[0] in più sul prezzo dei biglietti.

Sapete già che come vantaggio dei due accelerati cambiati in sedicenti diretti, il pubblico ci guadagna l'irrisione di cinque minuti, essendo conservate tutte le fermate da Brescia a Venezia, ma paga, come dissi, il dieci per cento in più.

L'on. Lacava, stupito della cosa, promise di occuparsene subito. (*Vedi corr. da Vicenza*).

Per lo stipendio degli impiegati

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:

La Commissione, che esamina il progetto di Boselli per la cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati, nella riunione odierna, ha nominato Gallini relatore.

Alcuni commissari vorrebbero limitata la cedibilità, che il progetto lascia libera, ai soli istituti di credito, legalmente costituiti. Ciò equivarrebbe a rimandare il progetto alle calende greche, giacchè Boselli non accetterebbe tale limitazione che costituirebbe una disparità di trattamento, dannosa per gli impiegati che risiedono nelle provincie, dove le cooperative, le banche popolari ed istituti consimili difettano.

La guerra nell'Africa del Sud

Un proclama del presidente dell'Orange

New York 19 ore 8 a. — Il comandante orangista di Colesberg convocò ed esortò gli *afrikanders* della regione ad unirsi ai boeri. Lesse il proclama del presidente dell'Orange, dicente i soli nemici essere inglesi e che gli abitanti continueranno a godere la libertà, finchè non si mostreranno ostili.

Pochi abitanti sono venuti a prestare giuramento.

Il comandante ordinò il servizio militare obbligatorio.

I combattimenti attorno Ladysmith

Londra 21 ore 3 p. — Si ha da Estcourt, 21: Il combattimento a Ladysmith del 15 novembre fu uno scontro di fanteria. Numerosi boeri furono uccisi o fatti prigionieri.

Lo *Standard* di stamane ha da Ladysmith: I boeri lanciarono alcune granate il 16 ed il 17 novembre, ferendo 5 borghesi. I boeri ricevettero rinforzi.

— Il *Daily Mail* ha da Eastlondon: Herschel trovasi isolata. I boeri hanno occupato ed annesso Ladygrey.

L'invio della nuova divisione

Sette trasporti partiranno per Capetown fra il 24 di novembre e il 13 dicembre, con sette reggimenti di fanteria e cinque di cavalleria. I rinforzi finora giunti a Capetown oltrepassano i 30,000 uomini.

Le miniere d'oro non furono distrutte

Si ha da Capetown 21: Il giornale lo *Standard and Diggersnews* smentisce la voce della distruzione delle miniere del Transvaal. Le miniere continuano il lavoro; nessuna fu distrutta, l'oro estratto si consegnerà alla fine della guerra.

Il gen. Joubert marcia su Estcourt

I boeri abbandonarono l'assedio di Ladysmith

I giornali pubblicano un dispaccio da Estcourt del 20 novembre, annunziante che il generale dei boeri Joubert alla testa di una forte colonna si dirige al sud in direzione di Estcourt.

L'assedio di Ladysmith sembra abbandonato.

Settecento boeri provenienti da Wiesen occupano la forte posizione di Highland, circa a tredici miglia al sud di Estcourt.

Gli ultimi telegrammi dal Natal confermano che il generale Joubert, il quale aveva le sue forze impegnate nell'investimento di Ladysmith, è riuscito a compiere un movimento col quale la maggioranza del suo esercito, lasciando Ladysmith pel momento tranquilla (e difatti il bombardamento è cessato da giovedì), viene a portarsi contro la colonna di soccorso al generale White che deve essere partita in questi giorni da Pietermaritzburg al comando del generale Hildyard.

Con questa tattica il generale boero, mentre corre l'alea di formare e possibilmente di sconfiggere le forze inglesi che muovono alla liberazione di Ladysmith, si toglie al pericolo di esser preso tra due fuochi, cioè fra le forze dei generali inglesi White e Hildyard sotto Ladysmith. Si avrà quindi prossimamente l'annunzio di una battaglia campale sulla linea Estcourt-Pietermaritzburg. L'avanguardia del generale Joubert è attualmente giunta ad Estcourt ove si è trincerata aspettando il grosso delle forze.

Altri scioperi in Francia

Il governo manda truppe

Ci telegrafano da *Parigi, 21 novembre, sera*:

Da Doubs giunge notizia di uno sciopero di 8000 minatori. 1500 di essi provvisti di viveri per quattro giorni e preceduti da una avanguardia di ciclisti si preparano a venire a Parigi.

Il governo mandò truppe per impedire la marcia.

Come! Il gabinetto Waldeck Rousseau, con tante manifestazioni di amore ricevute da parte del popolo francese e con altrettante di ammirazione dai garruli pennaiuoli del giornalismo italiano, manda truppe a disperdere la nuova marcia su Parigi dei minatori del Doubs? Ma è la fine del mondo, dopo i trionfi decretati al ministero democratico dai demagoghi internazionali pel risultato della marcia trionfale degli operai del Creusot! Si capisce che il giochetto, appena iniziato, disturba.

Egalité, fraternité, liberté, va bene; ma a colpi di baionette, quando la fraternizzazione minacci di prendere piede sul serio!

E dire che il governo francese aveva cominciato ora a farsi amare dal popolo! Così i sullodati pennaiuoli del radicalesimo nostrano!

Il partito bonapartista

Il suo capo e il suo programma

Ci telegrafano da *Parigi, 21 novembre, sera*:

Cassagnac accettò la direzione del partito bonapartista, e ne esporrà quanto prima il programma informato alla rigorosa tradizione napoleonica, senza compromissioni con i realisti nè con i plebiscitari uso Deroulède.

All'Alta Corte di Giustizia

L'interrogatorio di Guerin

Ci telegrafano da *Parigi 21 novembre, sera*:

Si riprende l'interrogatorio di Guerin che continua ad attribuire la sua rovina finanziaria agli ebrei, esponendo tutte le turpitudini del sindacato sul petrolio. Quindi dà schiarimenti sulla lega antisemita. Afferma che la lega non si occupa di politica, combatte soltanto la potenza degli ebrei e non ha alcuna connessione colla lega dei patriotti e con quella dei realisti.

Guerin fornisce spiegazioni circa le dimostrazioni cui partecipò. Afferma che nel giorno della dimostrazione alla caserma di Reuilly si trovò in piazza della Nazione con Deroulède per una semplice coincidenza ma lo seguì, credendo che Deroulède servisse alla causa antisemita. Deroulède nulla gli disse circa la sua intenzione di marciare sull'Eliseo. Guerin narra di essersi recato a Bruxelles per affari. A Bruxelles non vide il Duca d'Orleans.

Guerin dice che durante una riunione realista felicitò il Duca d'Orleans per avere manifestato sentimenti antisemiti. Dichiara che non si recò ad Auteuil il giorno dell'attentato contro Loubet. Indi narra le sofferenze patite da lui e dai compagni nel forte di via Chabrol e si difende dall'accusa di aver voluto uccidere ovvero ferire gli agenti di polizia.

L'interrogatorio di Guerin lungo, minuto non ha provocato incidenti. Viene commentata soltanto l'impressionante dichiarazione da lui fatta che durante l'assedio di via Chabrol anche i soldati gli fecero pervenire viveri.

Dopo Guerin si procede all'interrogatorio del presidente del Circolo della Gioventù antisemita, Dubuc, che afferma che la sua Società non ha alcunchè di comune colla lega antisemita. Riconosce di aver organizzato le dimostrazioni antidreyfusiste. Termina dichiarando di non conoscere menomamente i suoi coimputati realisti.

Al momento di togliere l'udienza, gli accusati provocano un vivissimo incidente ingiuriando i giudici. Deroulède grida: *Canaglia*! Cailly grida: *Affaristi*! E l'udienza è tolta fra il tumulto.

Che spettacolo edificante per la serietà delle istituzioni francesi! Gran gioia quella repubblica!

IL VELO AZZURRO

Fortunato de Boisgobey

La grave situazione a Barcellona

Madrid 21, ore 10 a. — Si annuncia da fonte ufficiosa (ma la notizia merita conferma) che il conflitto fra il Governo ed i commercianti ed industriali di Barcellona è prossimo a finire. Le associazioni, in seguito alle misure prese dal Governo, in una riunione tenuta ieri, hanno deliberato di desistere per ora da ogni agitazione e di pagare subito le imposte.

Il conflitto economico di Barcellona era arrivato al suo periodo acuto, assumendo proporzioni gravissime.

L'ingiustificato rifiuto delle associazioni commerciali e industriali di Barcellona a pagare le imposte trovava appoggio nella camera di commercio e minacciava di estendersi a tutta la Spagna.

Il pericolo era tanto più grave in quanto la minoranza parlamentare, favoriva, per motivi politici, l'agitazione. Finalmente il Governo si decise a provvedere energicamente.

In Catalogna furono sospese le garanzie costituzionali; navi da guerra furono inviate a Barcellona, la Camera di commercio rischiò venire sciolta. Ed infine, fu ordinato di ottenere con la forza il pagamento delle imposte.

ne, i commercianti di Barcellona cederanno, e se il Governo continuerà a tenere fermo, presto la grave situazione potrà cessare.

Un'interpellanza alla Camera di Vienna per l'incidente di Riva

Ci telegrafano da *Vienna, 21 novemb., sera:*

Il deputato di Trento, Panizza, ha presentato una interpellanza sull'arresto del suddito italiano a Riva sul Garda a bordo del piroscafo *Monsigo.*

Una rivolta nella Colombia

New York 21, ore a. — Il *York Herald* ha da Panama 21: Le truppe del Governo della Colombia riportarono una vittoria decisiva il 15 al 16 novembre presso Bucaramanga. Mille insorti furono uccisi, duemila feriti.

Il compartimento del Panama della Colombia si era ribellato al Governo centrale, volendo pure costituire uno Stato indipendente. Il Governo di Bogota mandò truppe che sconfissero i ribelli, di cui (se il telegramma del giornale americano dice il vero) avrebbero fatto un vero macello!

Una catastrofe alpina

Tel. da Sion 20:

Una comitiva di tre inglesi discendeva dal Gran Moveran quando uno di essi precipitò da un'altezza di cento metri restando orribilmente ferito. Soccorso dai compagni fu trasportato a Leytron dove non si dispera di salvarlo.

La festa degli alberi a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera:*

Ebbe luogo stamane sulla via Latina, imbandierata per la circostanza, la festa degli Alberi. Intervennero la Regina, la Principessa di Napoli e la Principessa Xenia, che furono accolte con acclamazioni, i ministri Baccelli e Salandra, i sottosegretarii De Amicis, Manna e Vagliasindi, il prefetto, le autorità civili e militari.

Assistevano gli alunni e le alunne delle scuole primarie e secondarie, del Collegio militare e degli altri Istituti con le bandiere e le musiche. Grande folla attendeva al passaggio della scolaresca e sulla via Latina.

Dopo un breve applaudito discorso dell'on. Baccelli, gli studenti piantarono cinquecento alberelli mentre tutta la scolaresca cantava l'inno d'occasione del maestro Vessella.

Vennero presentati fiori alla Regina ed alle Principesse.

Terminata la festa la Regina assistette alla sfilata della scolaresca.

Alla partenza la Regina e le Principesse furono acclamatissime. Il tempo era splendido.

***

Durante il ritorno dalla festa degli alberi la signorina Pettinati della Scuola *Margherita di Savoia*, si è distaccata dalla sua squadra e porse una supplica alla Regina, che la ricevette garbatamente. Essa è orfana del capitano dei bersaglieri Pettinati, morto recentemente in Alessandria. La supplica chiede un aiuto per la mamma, per i suoi tre fratelli e per sè.

***

Vi furono poi altri incidenti.

Giunta la carrozza della Regina a Ponte Lungo, certo Enrico Gambardella tenendo in braccio una sua piccina di 4 anni, si avvicinò e fece da questa consegnare alla Regina una supplica. Mossasi allora la vettura, la bambina cadde nell'interno della carrozza sulle ginocchia della Sovrana che l'accarezzò.

Accorse alcune guardie, allontanarono l'uomo e la figlia. Questo Gambardella è nativo di Napoli, ammogliato ad Anna Barbaro, una di quelle infelici che strappano la vita cantando per le vie. La povera famiglia sarà rimpatriata. Essa è stata già altre due volte rimpatriata.

Giunti gli studenti dell'Università in piazza Termini, incontrarono il famoso dott. Lollobrigida, il noto poeta maccheronico, autore di una nuova *Divina Commedia*. Il dottor Lollobrigida era in carrozzella. Gli studenti hanno improvvisato una grande dimostrazione allegra a base di grida, di applausi ed altri segni di giubilo al poeta amico. La carrozzella si allontanò e tutto tornò in calma.

Dal Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera:*

Il *Bollettino delle Finanze* reca:

Venne dichiarato meccanico Caser Pietro a Venezia, e verificatore nel personale delle tasse di fabbricazione Caser Giuseppe a Venezia, Vicario Augusto a Vicenza.

Cetti, segretario all'Intendenza di Potenza, è traslocato a Udine — Rossi, id. Grosseto, id. Udine — Milani, id. Avellino, id. Padova.

Tarchiarolo, ufficiale di Dogana a Pizzo, è nominato commissario a Venezia — De Bartolomeis, id. a Venezia, è nominato ricevitore a Portotolle — Carbonaro, volontario di Dogana a Messina, è nominato ufficiale a Venezia — Toso, id. Verona, è confermato.

Promossi alla seconda classe: Bianchi, ufficiale di dogana a Venezia, e Clerin, id. id.

Promossi alla quarta. Franchini ufficiale di dogana a Venezia, Stringari id., e Pitassi id. a Udine.

Pagani, commissario di scrittura a Venezia, è trasferito a Verona — Serratra, ufficiale di dogana a Venezia, è trasferito a Napoli — Mantone, id., è trasferito a Pizzo.

Tomitano, agente delle imposte a Mestre, è collocato a riposo — Squarise è nominato volontario a Venezia.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 21 novembre, sera:*

Sono state approvate le seguenti promozioni nel personale della carriera amministrativa e di ragioneria del Ministero a decorrere dal 1. dicembre p. v.:

A direttore capo-divisione di prima classe, il direttore capo-div. di seconda Orsego Francesco — Id. id. di seconda il capo-sezione di prima classe Torre Olinto.

Capo-sez. di prima classe, il capo-sez. di seconda Leone Francesco — Id. id. di seconda, il segretario di prima cl. Albani Pasquale.

Segretario di prima cl., il segretario di seconda Bernardini Carlo — Id. di seconda cl., il segretario di terza Ramadore Adolfo — Id. terza cl., il vicesegretario di prima Lavagnino Paolo (per risultato di esame).

Sono chiamati a frequentare il corso complementare presso l'Accademia navale dal primo dicembre i sottotenenti Terni, Coltelletti, Stabile, Rampoli, Casaccone, Malvano, Vannutelli, Cuneo, Diego, Scardale, Dilda, Mazzola, Merega, Franceschi, Poma, Hirsch, Cappelli, Ornati, Bertoncelli, Orecchia, Garibaldi, Santoro, Casalini, Granata, Gambardella, Scotellis, Nicastro, Bottini, Tarò, Catalani, Lobo de Ferrante, Durazzo, Dal Pozzo, Bochi, Russo, Brunelli, Ravi, Caracciolo di Forino, Sbulati, Verna, Albelque, Pileri, Lauro, Savino, Minni, Ricciardelli, Ceccarelli, Valtatorri da Sacco, Franceschi, Borsarelli, Cañero, Corio, Cattaneo, Sartoris, Veralda, Fongi, Spano, Colombo, Vergara e Nicolis di Robilante.

Il medico Pasecconi è dimissionario volontariamente.

La r. n. *Stromboli* è giunta a Hong Kong.

CRONACA ITALIANA

Un colossale incendio in quel di Milano

Ci telegrafano da *Milano, 21 novem., sera:*

Questa mattina un incendio distrusse lo stabilimento di mobili A. Marone e Fossati a Lissone.

I danni si aggirano intorno al milione.

Due latitanti uccisi per vendetta

Ci telegrafano da *Palermo, 21 nov., sera:*

I malfattori Guzzino e Giuliano, da anni latitanti, furono rinvenuti uccisi e crivellati di ferite dai carabinieri di Sciarra, presso la località ove nel 1893 avvenne l'assassinio di Notarbartolo.

Si vocifera trattisi di vendetta di altri malfattori.

Bergamo — *Giornalismo* — Venduta dai creditori del fallito suo proprietario I. Carnazzi la *Gazzetta Provinciale* di Bergamo ad un gruppo di conservatori che fa capo all'on. conte Gianforte Suardi, Parmenio Bettòli ne lascia la direzione che teneva da nove anni.

Parmenio Bettòli fonda un altro giornale, la *Nuova Gazzetta di Bergamo*, che vedrà presto la luce.

CRONACA DEL MARE

New York 21 — Il piroscafo *Fürst Bismarck* è partito per Genova.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per i biglietti ferroviari

Ci telegrafano da *Roma 21 novembre, sera:*

All'Ispettorato Generale ferroviario, presieduta dal comm. Todesco si è riunita la commissione dei rappresentanti degli Ispettorati e dei rappresentanti delle Società esercenti, per studiare le riforme da introdurre nel regime dei biglietti di andata-ritorno, negli abbonamenti speciali e nei biglietti combinabili.

Sovrabbondanza di merci a Genova

Ci telegrafano da *Torino, 21 novem., sera:*

La direzione della ferrovia Mediterranea informa che vengono sospese l'accettazione delle merci a piccola velocità a vagone completo ed la piccole partite per Santa Limbania, nonchè quelle a vagone completo per Sestri Ponente nei giorni 23, 24, 25 e 26, causa l'esuberanza degli arrivi in quello scalo ed in quella stazione.

IL VELO AZZURRO
Fortunato de Boisgobey

Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 3 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 22 novembre: S. Cecilia vergine.
Giovedì 23 novembre: S. Clemente Papa.
Il sole leva alle 7.21 tramonta alle 4.33

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LA FESTA DELLA SALUTE

Nelle ore piccine di ieri le chiese mandavano progressivamente il suono delle campane dall'una all'altra.

Nell'aria nitida, sotto i raggi della luna risplendente, il concerto sembrava ancora più armonioso, più simpatico col cuore dei fedeli.

Ed il popolo d'ogni classe convergeva dai punti più lontani della città verso il Santuario della Vergine.

La prima messa, in tal giornata, è la più importante, perchè gli umani non hanno peranco avuto il tempo necessario al peccato. Perchè la coscienza degli umani, forte come lo spirito ma debole come la carne, suole affrettarsi al lavacro dei pregri peccati... prima che giunga l'occasione di commetterne degli altri.

È pure: in tutto ciò, io scorgo il sentimento di una devozione profonda. E' cosa bella in sè il pentirsi — non fosse altro che durante un paio d'ore ogni anno; significa che la bestia umana (come asseriva Tolstoi) per quanto bestia essa sia, ha pure i suoi barlumi di coscienza. E se gli antichi hanno detto: *semel in anno licet insanire*, io amo proclamare che un unico pentimento durante l'anno, è sufficiente.

I venditori di *candele* coi loro trespoli illuminati mettono una nota gaia, bizzarra nella concordia universale. Non gridiamo, come per troppo ho udito ieri, la croce addosso al *commercio*, ma guardiamo piuttosto se, fra codesti improvvisi venditori di ceri, non ce ne sia stato qualcuno il quale abbia augurato al compratore avventizio che il suo voto alla Madonna venisse realmente esaudito!

E quanti voti non sono saliti ieri verso il trono della Madre Celeste, ammantata di azzurro! e quante faci non furono accese ai due lati del medesimo altare, quasi formanti due gruppi di fiori luminosi!

La festa notturna era terminata. Dal ponte votivo il profilo di S. Giorgio staccava sullo sfondo del cielo che la primaaurora pingeva con sfumature delicate. Dall'altro lato la luna, candidamente, mandava gli ultimi raggi sopra la scena incantevole. Jons.

***

Ed ora, due righe di cronaca.

Il pellegrinaggio dei devoti, che anche quest'anno fu numerosissimo, durò fino ad ora tarda.

Alle dieci, mossero dalla Chiesa di S. Marco tutte le Congregazioni religiose, seguite dal Capitolo di S. Marco per recarsi in processione alla Chiesa.

Poco prima delle undici, in gondole di gala, giunse il Sindaco con gli assessori e consiglieri Gosetti, Castelli, Sorger, Facci Negrati, F. Pellegrini, Dolcetti, Paternoster e Sailer, coi segretari Memmo e Boldrin.

Furono ricevuti alla gradinata della Chiesa dal rettore mons. Comin.

Nella Chiesa, gremita di gente, erano già S. E. il Cardinale Sarto, col suo segretario mons. Bressan, il vescovo di Feltre e Belluno mons. Cherubin, rappresentanze di tutti gli istituti di carità e molti consiglieri comunali.

La messa fu celebrata da mons. Mion. Dopo la funzione, le congregazioni, seguendo la stessa via, rientrarono in Chiesa San Marco dove si sciolsero.

Ordine perfetto. Notevole che, malgrado tanta affluenza di gente non si abbiano a lamentare i soliti incidenti e gli immancabeli borseggi.

Pel genetliaco di S. M. la Regina — Al telegramma spedito ieri dalla Giunta, la dama d'onore marchesa di Villamarina ha risposto:

Gli auguri di Venezia per attestati innumerevoli d'affetto immutabile sempre carissimi a S. M. la Regina giungevano sommamente graditi all'Augusta Sovrana che ne invia dal cuore vivissime grazie.

Decesso — Ieri mattina alle nove nella sua villa di Scanghello, cessava di vivere per insulto apoplettico il cav. ing. Domenico Contarini nell'età di circa 75 anni.

Mente eletta e di capacità amministrativa non comune, coprì con zelo ed attitudine parecchie cariche pubbliche e private. Assessore e consigliere comunale sotto l'amministrazione Serego cooperò con efficacia al benessere ed allo sviluppo della nostra città, fu consigliere della *Società dei Bagni del Lido*, fino dal 1872, epoca della sua fondazione, consigliere del Consiglio d'amministrazione della S. V. L., presidente della *Associazione marittima italiana*, della *Società di M. S. fra ingegneri architetti ecc.* e dei concorsi di Gorizia.

Uomo pio e caritatevole, la sua morte repentina fu sentita con vivo rammarico. Alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

La festa degli alberi — Lunedì le alunne delle nostre scuole normali, accompagnate dal R. Provveditore agli studi cav. Alfredo Straccali, dal R. ispettore scolastico cav. Carminati, dal direttore delle scuole prof. E. Spagni e da tutti i professori si recarono nella bellissima villa di Stra per *la festa degli alberi.*

Le alunne in numero di duecento, assieme alle autorità presero posto in un vaporino della Società Veneta Lagunare che il Municipio aveva gentilmente messo a loro disposizione ed arrivarono a Fusina.

A Stra furono tutti ricevuti dal sindaco, dal marchese Antaldi, che unitamente alla sua gentilissima signora, furono larghi di cortesie ai gitanti.

Arrivati nella villa reale il Provv. cav. Straccali tenne un discorso notevole per la robustezza di concetti e la forma elevata.

Dopo il Provveditore aggiunse altre belle parole la signora Minelli, insegnante di agraria nella nostra scuola normale.

Terminati i discorsi le alunne, istruite dal prof. E. Matteucci cantarono con molto garbo due cori e vennero replicatamente applaudite.

Si piantarono poi parecchi alberi.

Per ultimo s'inviarono due telegrammi alla Regina ricorrendo il suo genetliaco ed uno a S. Ecc. il ministro Baccelli.

Alle 1,20 le autorità e le alunne, salutate da quell'egregio sindaco, dal marchese Antaldi, dalla sua signora e da molte altre persone lasciarono l'amena villa di Stra ed arrivarono a Venezia, liete davvero della bella festa alla quale avevano partecipato e che riuscì assai felicemente.

Macchine tipografiche — Si fa ricerca, pagando per cassa, di macchine tipografiche di piccole dimensioni specialmente nel genere pedaline.

Scrivere G. G. 100 Haasenstein e Vogler, Venezia. Offerte ridotte al minimo.

Trasporto caro — La cameriera Erminia Tosatto di 20 anni, da Cadoneghe (Padova) chiese l'altro ieri l'opera di un individuo perchè da S. Canciano le portasse una valigia a S. Provolo al num. 2240.

Giunta nel campo omonimo l'Erminia trasse dal portamonete un biglietto da cinque lire non avendo spiccioli per pagare il facchino.

Entrata in parecchi negozi non le fu possibile ottenere il cambio, e il facchino, mostrandosi impazientito, strappatole il biglietto dalle mani le disse: *Andrò io a cambiarlo*, e si allontanò.

La Tosatto attese invano il suo ritorno e denunciò il fatto all'ufficio di P. S. di Castello.

Con la scorta dei connotati da essa offerti, l'ufficio identificò il ladro nella persona del pregiudicato Sante Zanovello, tappezziere disoccupato, di 56 anni e lo fece tradurre in arresto.

L'ultima cena — Pietro Garbato, già gondoliere di 73 anni, abitante a S. M. Formosa, si recò la sera del 19 corr. alla Giudecca invitato a cena da un suo *compare* anche lui gondoliere.

Verso le dieci e mezza il Garbato si alzò da tavola per recarsi a Venezia; ma mentre scendeva le scale, colpito da malore, precipitò fino nell'andito della casa.

I fratelli Attilio e Giovanni Dinon, accorsi al rumore del capitombolo, lo sollevarono e siccome il vecchio non proferiva parola lo trasportarono all'ospedale civile.

Lo stato di torpore del vecchio durò fino a ieri mattina alle sei, ora in cui il poveretto cessava di vivere.

La diagnosi del medico dice essere la morte avvenuta per emorragia cerebrale, non si sa però se prodotta dalla caduta o se la caduta avvenne appunto in causa dell'emorragia.

Borseggiato al caffè — L'altra notte alle due certo Ferdinando Perri, dopo aver passato la sera in parecchie osterie insieme agli amici recatosi al *Caffè dei Segretari* non tardò a prender sonno, durante il quale fu derubato dell'orologio e catena d'argento nonchè di una sterlina che teneva nella tasca del *gilet.*

Per buona sorte non fu borseggiato anche del portamonete nel quale eravi una discreta somma di denaro.

Le piccole disgrazie di ieri — Bosnian Antonio, di anni 33, facchino, lavorando, si produsse una piccola ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro.

— Il fuochista a bordo della Peninsulare Silvio Fiormonte, di anni 28, lavorando in macchina del piroscafo, si contuse il dito anulare della mano sinistra.

— Nosi Cecilia, vedova Bon, di anni 68, ubbriaca, cadde, riportando una contusione al naso ed una ferita lacero contusa al labbro superiore. Fu soccorsa dal vigile 136 ed accompagnata dopo una prima medicazione all'ospedale.

— Naccari Emilio, di anni 28, pescatore, riportò nel pescare una ferita da taglio alla mano sinistra lunga cinque centimetri interessante la cute.

— Privato Ferdinando, di anni 64, nel trasportare un tavolo, si produsse una ferita da taglio alla fronte, ed un'altra lacero contusa al naso.

— Costantini Umberto, battellante, nello scaricare dei pali, uno gli cadde addosso schiacciandogli la prima falange dell'indice sinistro.

Tutti i suindicati individui, sono ricorsi alla guardia medica ove ebbero le cure del caso.

Taccuino del pubblico

Concorso — Il Circolo artistico di Napoli, in nome e per conto del Comitato per l'Esposizione d'igiene in Napoli, bandisce fra tutti gli artisti d'Italia, un concorso per un cartellone a colori, i cui modelli dovranno essere presentati entro il 30 corr., con premio di lire mille.

Palestra Marziale — La presidenza della Palestra Marziale ha pubblicato un manifesto per le nuove iscrizioni confidando che genitori e docenti inducano i loro figli ed allievi ad accorrere alla Palestra, come a scuola di robustezza, di coraggio e di disciplina.

Le iscrizioni si riceveranno nella sede della Società (San Provolo, fondamenta dell'Osmarin) Domenica 26 corr. e Domenica 3 Dicembre dalle ore 8 alle 10 ant.

Sussidi Piccardi — La Congregazione di Carità ha assegnato colle rendite della Fondazione Piccardi Don Giovanni cinquantacinque sussidi di lire nove e centesimi sessanta ad altrettante povere vedove dimoranti nell'antico Circondario di Santa Margherita.

Stato Civile — Bollettino del giorno 21 novembre: Nascite maschi 5 — femm. 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Viscardi Francesco, chincagliere agente, con Molin Luigia, cas. — Carlotto Domenico, calderaio meccanico, con Parolda Angela, cas. — De Chiara Eugenio, falegname in arsenale, con Spirach Margherita, cas. Tutti celibi.

Decessi: Boffa Vianello Maria, d'anni 64, coni., cas. — Canonato Girardi Giovanna, 32, coni., cameriera — Carganacchi Giovanna, 6, studente — Catuzzato Elvira, 16, nub., cas. — Mordi Antonio, 64, coni., già battellante — Gasparon Alessandro, 8, studente. Tutti di Venezia — Bolloni Letizia, 82, nub., cas., di Bottrighe — Lunetta Francesca, 81, ved., già ortolana, di Murano.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune. [illegible]ghelli Luigi, d'anni 47, doceneo a Caida.

BUONA USANZA

Il sig. Graziano Frari volendo commemorare il primo anniversario della morte del suo bambino Bruno offre a nostro mezzo L. 5 per l'*Albero di Natale* dei bambini poveri degenti all'Ospitale civile.

— Il sig. Guido Serena per onorare la memoria del conte Antonio Herrer offre a nostro mezzo lire due agli Asili notturni.

Con la nuova Tariffa Speciale N. 1 verranno eseguite dall'Agenzia Generale Trasporti Marigo Carlo S. Marco Ponte Canonica tutte le spedizioni di pesce, dolci, frutta ecc. in occasione delle Feste di Natale e di Capo d'anno. La stessa Agenzia disperrà un servizio continuo di barche per il pronto inoltro alla ferrovia delle merci viaggianti anche coi Treni Diretti.

Vetri Isometropi per occhiali. — Detti vetri sono raccomandati dalla Società d'Oftalmia di Parigi, composta delle primarie personalità mediche. Ricordiamo che la ditta *Celso Mantovani e C.* — Articoli d'ottica meccanica, elettricità — (Merceria del Capitello) è la sola ed unica proprietaria di dette Lenti Isometrope per Venezia e tutto il Veneto, le quali sono rinomate perchè si vede più chiaro, conservano lungamente la vista adoperando gradi inferiori. Diffidare di quelli che offrissero dette Lenti, perchè nessuno può averne all'infuori della suddetta ditta.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Il pubblico non mancò di accorrere numeroso anche ieri sera alla quarta rappresentazione del *Fra Diavolo.*

Domani ultima del *Fra Diavolo* e sabato prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia.*

Goldoni — Pubblico discretamente numeroso all'*Andreina.* La Mariani venne applaudita calorosamente nella commovente scena del quarto atto.

Questa sera *Facciamo divorzio.*

Malibran — Assai felicemente si chiusero ieri le recite della Compagnia Zago-Privato. Tanto di mattina quanto di sera il teatro era pieno e gli applausi non mancarono all'indirizzo dello Zago, del Privato, dei Brizzi, della signora Brugnoli-Privato, Borisi, Brizzi, del Cortivo, Foscari, ecc. La serata era in onore del bravo e simpatico attore brillante Alberto Brizzi, al quale vennero offerti parecchi regali.

— In questo teatro inizierà giovedì un brevissimo corso di rappresentazioni la Compagnia Nelson, la quale presenterà uno *Spettacolo di varietà* con spesso di canto, ballo, pantomime, numeri di *Café Chantant* e projezioni di fotografia animata con un nuovo Cinematografo *Lumière.* Il biglietto d'ingresso resta fisso in 50 centesimi.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 21 novembre:

(S.) A quanto si afferma, lo spettacolo al *Verdi* rimarrebbe formato da *Manon*, *Mignon* e *Marcella* — impresari i signori Bolli-Zoppea, con l'agente Zappert.

— Per giovedì sera, al *Garibaldi*, è annunciata la serata d'onore del baritono Ruffo Titta, il quale, prima della *Carmen*, canterà il prologo dei *Pagliacci.*

Teatri di Treviso — Ci telegrafano 21 novembre sera:

Stasera ultima recita della compagnia Vitaliani.

Hedda Gabler lasciò freddo il pubblico che però ebbe ad ammirare assai la Vitaliani.

Domani sera va in iscena la compagnia Zago-Privato con *Semplicità e Debolezza* del Giorjano.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine, 21:

Con la *Seconda moglie* di Pinero, la Compagnia Vitaliani incomincierà domani sera al *Sociale* il suo breve corso di recite.

Il congresso teatrale di Roma. — Ci scrivono da Roma:

Auspice la *Società degli autori ed artisti drammatici e lirici*, si è tenuta una numerosa assemblea per indire il Congresso teatrale a Roma, di cui già vi tenni parola. L'opera del congresso fu definitivamente fissata pel prossimo gennaio, nei giorni in cui andrà in scena la *Tosca* di Puccini.

Dopo che il presidente Enrico Panzacchi ed il vice-presidente T. Pasetti ebbero esposti gli intendimenti pratici a cui mirano gl'iniziatori, l'adunanza si costituì in Comitato generale, affidando alla presidenza il cómpito di nominare un Comitato esecutivo il quale dovrà formulare i quesiti da proporsi al Congresso.

Intanto, per acclamazione, fu eletta presidentessa onoraria la marchesa Adelaide Ristori, che assisteva alla riunione.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Goldoni - 8 1/2 - *Facciamo divorzio.*
Minerva - Spettacolo marionettistico - Ore 7 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 21

Per un'antira

Spezzamonte Iremela in G. B., di anni 49, da Bettenighi, per avere accisa il 25 agosto sul suo fondo un antira della sua vicina Elena Bertasso, e ciò perchè questa andava a mangiare il cibo che essa apprestava alle sue, è chiamata a rispondere di furto.

Non valgono le di lei giustificazioni, di aver ucciso l'anitra accidentalmente, il Tribunale condanna la Spezzamonte a 25 giorni di reclusione.

Furto di 50 lire

Rampazzo Celeste fu Giuseppe di anni 41, bracciante di S. Bruson, è chiamato a rispondere di furto qualificato. Egli nel 7 ottobre a. s. rubò dalla giacca del suo padrone, Pedrini Valentino imprenditore un rotolo di carte che conteneva 50 lire, in biglietti di banca di piccolo taglio, entrando in uno stanzino nel quale poteva liberamente accedere, per ragione di lavoro.

Il Rampazzo è confesso, ed il P. M. senz'altro propone la di lui condanna a 16 mesi.

Il Tribunale, dopo di aver ascoltate l'arringa del difensore condanna il Rampazzo a 14 mesi di reclusione.

Furto di poco fieno

Bello Antonia di Pasquale, di anni 15, maritata Grego, di Chioggia, rea confessa di avere rubato il 21 luglio a. s. nel fondo di Doss Bernardo un poco di fieno che era esposto alla fede pubblica per essicare e che fu valutato due lire e cinquanta centesimi, fu dal Tribunale condannata a 25 giorni di reclusione.

Furto e contravvenzione alla vigilanza

Zemello Agostino, facchino disoccupato, di ignota dimora, è imputato di inosservanza di pena, perchè nell'11 agosto u. s. si allontanò dalla sua abituale dimora, senza preavvisare l'ufficio di P. S. dal quale dipende per tale sua qualità.

E' imputato nello stesso tempo di furto qualificato, perchè coabitando con Bertoa Domenico, le derubò di una giacca del valore di L. 15.

Lo Zemello non è in grado di poter negare la prima delle due imputazioni, ma viceversa nega recisamente il furto.

Le prove di quest'ultimo reato risultano incerte e contradditorie in modo che il Tribunale lo assolve per non provata reità. Lo condanna per la contravvenzione alla vigilanza, a 70 giorni di reclusione.

Pres. Bianchi — P. M. Cavallini.

Corte d'Assise di Padova

Peculato e falso

Ci scrivono da Padova, 21:

(S.) Il processo, di cui ieri vi scrissi, in confronto di Giovanni Brotto, si è chiuso oggi alle 5 pom.

I giurati, riconosciuto il Brotto autore dei fatti da lui compiuti quale commesso postale di Conselve, ne ammisero la completa irresponsabilità per vizio mentale.

E la Corte, assolvendo l'accusato, ordinava il suo passaggio in un Ospedale, donde i parenti sapranno toglierlo non appena lo permetteranno le condizioni generali del malato.

Corte d'assise di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 21

(*A. B.*) Oggi è incominciata la sessione alla Corte d'assise.

Presidente avv. Morosini — Giudici: Bragi e De Lago — P. M. cav. Braida — Dif. avv. Franceschinis.

Costituita la giuria s'incominciò subito il processo contro Paravan Maria di Stregna (Udine) imputata di infanticidio per avere nel 25 aprile 1899 ravvolto in uno straccio e poscia nascosto nel buco di un muro un bambino nato vivo e vit[ale].

Stamane ebbe luogo l'interrogatorio dell'accusata, una ragazza sui 24 anni, bionda, tarchiata. La Paravan non parla l'italiano essendo oriunda slava e risponde per mezzo di un interprete.

Segue l'audizione dei testimoni fra i quali il sindaco di Stregna, i carabinieri, l'amante della Paravan e la levatrice.

I periti dottori Panza e Filaferro depongono le loro perizie e rispondono a diverse interrogazioni della difesa e del P. M.

Alle 4 1/2 il presidente sospende la seduta e l'udienza viene rimessa a domani alle 10 ant.

Tribunale penale di Vicenza

La «Provincia» querelata dal Sindaco di Bassano

Lelio ci scrive da Vicenza, 21:

Oggi al nostro Tribunale si doveva discutere la causa intentata dal Sindaco di Bassano comm. Antonio Giaconi Bonaguro contro il direttore, il gerente ed il tipografo del giornale *La Provincia*, e dal P. M. stesso, nei riguardi della responsabilità civile e in base al decreto-legge, all'avv. G. B. Bevilacqua, quale rappresentante il gruppo degli azionisti del giornale cittadino.

Il comm. Bonaguro si doleva perchè un corrispondente bassanese della *Provincia*, il cui nome non risultò dalle indagini dell'istruttoria, commentando il fatto che l'ultima seduta del cessato Consiglio comunale di Bassano era andata deserta, ne attribuiva la causa al Sindaco, che accusava perciò di aver fatto l'ostruzionismo in senso inverso.

Ma per l'interposizione di amici comuni e degli avvocati delle parti, si venne a formalmente stabilire che la accusa non aveva in alcun modo ragione di essere: per cui la causa si chiuse prima di cominciare con una spontanea dichiarazione per tutti; nella quale si prende atto dei fatti come emersero dalle reciproche e confidenziali spiegazioni.

Il processo Notarbartolo

Grave deposizione del questore di Messina

Ci telegrafano da *Milano, 21 nov., sera:*

(*Balzan*) Questa mattina fece grande impressione la deposizione del cav. Carlo Peruzy, attualmente questore di Messina, e che nel 1893, essendo alla questura di Palermo, fu incaricato delle indagini lungo la linea ferroviaria. Egli disse di ritenere che il movente del delitto debbasi ricercare in rivalità politiche.

Richiesto se la voce pubblica facesse qualche nome, rispose che subito dopo l'assassinio fu fatto il nome dell'onor. Palizzolo.

Venne poi in campo anche l'altro delitto, del quale si parlò nelle udienze precedenti.

Il teste Peruzy a questo proposito non sa dir nulla di preciso; ma la Parte Civile fa leggere un rapporto dello stesso funzionario, nel quale si dice che l'ucciso Francesco Miceli parlava sempre del Palizzolo come del suo più acerrimo nemico.

Secondo il rapporto, il Palizzolo avrebbe [illegible] la mafia a sopprimere il Miceli.

Il rapporto aggiunge essere notorio che il Palizzolo è capo di una associazione di malfattori mafiosi.

***

L'udienza pomeridiana è occupata nell'audizione del teste Diletti, capostazione a Termini. Costui conobbe già il Fontana Giuseppe per l'individuo che viaggiava col compartimento del Notarbartolo e [illegible] disse al comm. Lucchesi, procuratore generale [illegible] senza; ma quando si trattò del ricono[scimento] [illegible] diziale, egli negò di riconoscere il Fontana, [illegible] così andò prosciolto.

Oggi, posto a confronto col comm. Lucchesi il Diletti finì coll'ammettere il riconoscimento [illegible] gando la sua esitanza nella paura di una [vendetta] da parte della mafia.

Il comm. Lucchesi impressionò dicendo con [illegible] mano misteriosa, magica, potente protegge [illegible] Fontana, quanto gli attuali accusati.

Oltre allo scandalo politico, si prevede [illegible] dato giudiziario.

Una dimostrazione in onore di Palizzolo

Telegrafano da Palermo, 20 al *Tempo*:

Col diretto di Messina, alle ore [illegible] l'on. Palizzolo, col suo nome, in [illegible] zioni del cav. Notarbartolo dinanzi alle [Assise di Mi]lano, si fanno svariati commenti.

Conoscendosi fin da ieri la venuta del Pa[lizzolo] oggi alcuni suoi amici fecero circolare [illegible] l'invito di andare a riceverlo alla stazione per [pro]testare contro le accuse fattegli.

All'arrivo del deputato erano, infatti, [illegible] circa duecento persone, compresi molti [illegible] tatari e i congiunti lo aspettavano sol [illegible]

Quando il Palizzolo uscì, fu accolto da [illegible] applausi. Egli salì in carrozza coi propri [illegible] salutava, sorridente e a capo scoperto [illegible] ti che lo seguirono fino a casa.

L'odierna dimostrazione che fu da[illegible] na, è giudicata inopportuna da tutta la cittadinanza che non vi partecipò affatto.

Il ladro dei gioielli della cont. Franceschi

Si ha da Buenos Ayres 29 ottobre

Il governo su domanda del ministro [illegible] cesso l'estradizione di certo Giovanni A[illegible] a Montevideo, perchè fuggito da Roma [illegible] bata la contessa Natalia Franceschi di una [illegible] altre gioie per 40 mila lire.

Il processo del figlio di Crispi

Figlio di S. E. Francesco Crispi era [illegible] studente al Liceo, allievo graduato a[illegible] stato anche nella cifra reale, ora profugo [illegible] ta in America, ed in patria imputato di [illegible] volgare.

A Roma comincerà infatti nell'entrante [illegible] il relativo processo.

Perchè questa rapida e miserrima rovina [illegible] un avvenire che si presentava per lui [illegible] brillante riuscita!

Avvenire certo, perchè il padre potente [illegible] assai, perchè egli stesso era fornito di intelligenza e non era cattivo!

***

Con Gigi Crispi fui compagno appunto nel [illegible] Longone qui a Milano in quel periodo [illegible] fiorente della sua militarizzazione, e qui [illegible] lui allievo all'unito Liceo Parini.

I compagni possono conoscere o giudicare [illegible] ghi meglio dei superiori, e credo di non [illegible] rato nel ritenere ancora oggi Gigi Crispi [illegible] linquente, assai debole di carattere.

E fu tale debolezza la causa non ultima [della sua] caduta.

***

In quel tempo suo padre era presidente del [Con]siglio, ma pure tra le gravi faccende di Stato [tro]vava, ogni settimana ed ogni qu[illegible] me, il tempo per scrivere al figlio [illegible] riconosciuto, e che amava. Le sue lettere [illegible] ma e la dicitura solenne della Presidenza [da un] lato, e dall'altro il nome *Crì* a firma e [illegible] staccato *spi* a rendere decifrabile [illegible] figlio di S. E., venivano consegnate sempre da [un su]periore con un lungo ed eloquente sguardo [illegible] sclamando:

— Ecco una potenza!

Ma il giovane allievo restava un po' selvaggio e simpatico. Non abusava della sua qualità e della [illegible] tenza, e se i professori gli arrotondavano [illegible] le cifre nella classificazione, era più per [illegible] loro, che per richiesta sua. Così era divenuto [illegible] duato, ma non aveva nè *brigato* nè stre[illegible] sicchè i compagni lo ritenevano buon camerata [illegible] grado gli onori, le agevolezze, i gradi.

Nell'assoluto desiderio di farsi pari agli altri [illegible] va tutta sola la sua energia: nel resto il carattere era espansivo ed anche pieghevole.

Espansivo e vivace anche perchè entusiasta alle grandi idee, facile ai maggiori proponimenti, che [illegible] ravano però fino a tanto che altri, di avviso [illegible] l'avvicinavano e comunicandogli il proprio entusiasmo lo convertivano.

Così le vidi in quell'età delle prime [illegible] politiche a base seria — se tali discussioni [illegible] avere tale base — e di discussioni letterarie [illegible] stiche diventare volta a volta realista [illegible] no, manzoniano e ibseniano, wagneriano [illegible] no, credente e scettico crispino e [illegible] dei giovani compagni che frequentava.

Sotto gli esami, si sa, i più diligenti [illegible] per tempo a studiare: ed egli [illegible] superarli, e ben presto fu il primo [illegible] scender dal letto e a prendere il libro.

Così, vizio comune dei collegiali [illegible] non altro perchè era proibito. [illegible] gare si sosse facilmente dalla sigaretta [illegible] sigaro alla pipa, dalla pipa alla pipetta [illegible] egli aveva un gran da fare a nascond[illegible] mersi i polmoni, per rendere primo la [illegible] affumicata e orgogliosamente [illegible] carattere.

***

Finito il collegio, l'università [illegible] freni della disciplina, nell'assoluta [illegible] sotto lo sprone di gareggiare coi [illegible] i gradi e le uscite di collegio [illegible] pagni di sciopero e di baldoria, i più [illegible] quindi i più seguiti e imitati da [illegible].

Il padre, occupato e preoccupato dal [illegible] non poteva molto attendere al giovane [illegible] sigli, lunga mesata, affettuose raccomandazioni [illegible] la libertà universitaria sfuggiva [illegible] dell'interno. Non però ai... biscazzieri [illegible]

E ben presto, a Roma, ove ancora [illegible] quell'Università iscritti ambedue per la [illegible] renze, lo vidi attorniato dagli eleganti [illegible] giocatori, pieve numerose alla capitale [illegible] se cranghi larghi di cortesie, di libato [illegible] ni, e che alla notte lo truffavano coll'[illegible] ma apparentemente oneste azzarde della bisca.

Ed era ricercato, voluto, trascinato in [illegible] così la vigile Autorità, per non vedere e non [illegible] re il pericolo di arrestare il figlio di S. E., non [illegible] deva e non arrestava le criminose [illegible]

La necessità di far denari, per rispondere [illegible] titi d'onore, lo obbligò alle prime [illegible] gra-lazioni.

Così fu che, esauriti i prestiti presso gli [a]mici, ricorse per suggerimento dei compagni [illegible] a veri trucchi.

Così fu che, mediante un'abile combinazione [illegible] chiamate e risposte telefoniche, ottenne da [illegible] triarcale direttore di Banca un prestito [illegible] una dichiarazione... telefonica più o meno [illegible] di un collega di gabinetto del padre.

Così fu che, pure da un arrendevole [illegible] defunto, ottenne in mancanza di denari a [illegible] stade speciale in [illegible] di una raccolta [illegible] pleta di tutte le leggi e regolamenti [illegible] di altre pubblicazioni ufficiali che, asportate [illegible] carretto dal Ministero, passarono immediatamente sulla bilancia di un rivenditore, il quale, con [illegible] dell'onore di contrattare col figlio di S. E. [illegible] gò bene... a peso.

***

A Roma, nei brillanti saloni politici di una [illegible] nobildonna, avevo conosciuto e ritrovato [illegible] an Lina colla bella e gentile sua figliuola, [illegible] sipessa di Linguaglossa. Dopo i discorsi [illegible] le principessa mi parlò del fratello che [illegible] e mi pregò che mi dedicassi con tutta [illegible] renderlo ancora lo studioso e lieto compagno del Liceo.

Promisi e mi misi all'opera.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cameriera buona famiglia [illegible] occuperebbesi presso persona sola o piccola famiglia, ottime referenze. Scrivere N. 268 V Haasenstein e Vogler.

Giovane serio distinta famiglia ventiduenne certificati studi percorsi cerca subito impiego decoroso Venezia. Scrivere 34 posta Treviso.

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze, 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette di Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Not. Armellini, Padova.

D'affittarsi casa San Felice, calle delle Vale, N. 3960, nove locali, cucina, soffitta, altana, magazzino, pozzo, riva. Lire 60 mensili. Rivolgersi Mercerie S. Giuliano presso Consigli.

Caffè del Teatro di Montebelluna di nuova costruzione, vasti locali, nel centro più frequentato del paese, affittasi anche per lungo tempo. Riv.a Montebelluna alla Direz. del Teatro.

Casino [illegible] di villeggiatura [illegible] stato [illegible] con pezzo terra, presso fermata tram [illegible] Marocco d'affittarsi per anno. Per informaz. e trattative scrivere G. Scopini [illegible] V.

Giovanotto [illegible] affitterebbe 2 stanze da letto con promiscuità pian terreno fuori città. Ottime referenze. Per schiarimenti appuntamenti scrivere Quattrocento posta Venezia.

Per cessazione di commercio, cederebbesi a rifabbricato ottima e vecchia storia da uomo in posizione centrale, verso mitissime e buone condizioni. R. v Campo S. Luca 4193.

Farmacia vendesi a buone condizioni, unica in grosso paese del Friuli — popolazione circa **6000**. Scrivere Q 8346 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Serpo — [illegible] saffrire [illegible] antico. Quello volesti avvenisse distrusse anche ricordi passato. Preghiera [illegible] valsero, [illegible] rifiutasti temere [illegible] fallo [illegible] off[illegible] tutto aliàa domi, prese [illegible] nulla [illegible] anime risoluto. Dici amarmi nulla sacrificando bene comune, ignoro scopo. Ritornando ei ricordi, lasciadomi sempre destino prometto [illegible] notizie, altrimenti più nulla, è da Pregoti pensare. Ringrazioni

E. Trilli

Irma — Hai ragione interessarmi, ma causa si ena o non t'offende. Verrò ma giorno sarà fissato da altri. Sarai prevenuta. Ricordami sempre.

231 Anche [illegible] nell'ombra, dove te additare delle traccie, indicare qualche cosa di concreto. Lanciare vaghe accuse non basta. Risponderle.

Sempre 19 — Rimpiango troppo breve ultima intervista amoti sommamente, rassicurati, non dubitarne mai, prenditi mille bacioni ricordami sempre pensami amami.

Terzo — Spiacemi ma forse assente Pregoti quiete. Silenzio conferma. Abbracciali.

Gardenia — Che ne di[illegible] [illegible] no serialissimo [illegible] fardo [illegible] oracolo [illegible] d[illegible]arme [illegible] innamorato, inetto giudica e, mettomiti, confido nel tuo amore solo caro potrà darmi forza resistere, e se [illegible] pensami sempre, io vestio [illegible], pensa al nuovo marlitto [illegible] per sempre T'adoro. Non vedo [illegible] procurati combinazione spedi e solito indirizzo. **Rodolfo**

Anno CLVII — 1899 — Giovedì 23 Novembre — N. 323

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI: ... Lire 36 all'anno, 18 al semestre e Lire 9 al trim. Foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10. Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER ... Roma 322 - PADOVA ... - ROMA ... 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma*, 22 novembre, sera:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle 4.

L'indirizzo in risposta al discorso della Corona

PRESIDENTE pone in discussione l'indirizzo in risposta al discorso della corona.

... fa alcune osservazioni circa il modo con cui fu distribuito l'indirizzo, in risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE dice che si è seguito, anche ora, il solito procedimento.

... dà lettura del progetto d'indirizzo.

Dopo aver accennato alla religione della patria, la quale come diede la forza per redimerci e costituirci in unità di nazione, così deve ognora ispirarne alla ricerca ed al conseguimento dei mezzi più opportuni al suo progresso economico e morale, l'indirizzo prosegue:

«... momento anno secolare si celebrerà qui in Roma, la capitale intangibile della nuova Italia, una solennità della Chiesa. I cattolici d'ogni parte del mondo qui convenuti dovranno riconoscere che il ... del diritto nazionale italiano si concilia col libero e indipendente esercizio della autorità del Sommo pontefice, al quale le nostre leggi hanno dato ... che il governo di Vostra Maestà nell'alternarsi dei partiti ha sempre rispettate e fatto rispettare (Approvazioni).

Continuando l'indirizzo accenna alle riforme, ... parola nel discorso della Corona, e soggiunge:

«Per buona ventura la vita economica del paese ... ogni di progredisce. Nonostante le sofferenze e i disagi di molte le sue condizioni economiche sono incomparabilmente migliori di quel che fossero ... alla nostra costituzione politica.

«Il governo ed il parlamento non possono creare la pubblica prosperità, sebbene coi buoni ordinamenti, ... provvisioni e le opere che eccedono le forze private, delle associazioni e degli enti locali possono dare profìcuo impulso alla attività nazionale, ... le utili iniziative, rimovere gli ostacoli al ...amento delle industrie ed in ispecie dell'agricoltura che ora per cause diverse trovasi in sofferenza.»

L'indirizzo conclude: «auguriamo che la presente sessione legislativa sia provvidamente feconda.»

L'indirizzo viene approvato.

Il presidente estrae a sorte i nomi di nove senatori che in unione alla presidenza formeranno la commissione che presenterà al Re la risposta al discorso della Corona. Essi sono, ..., Zanolini, Guerrieri Gonzaga, Cerruti ..., Cucchi, Schupfer, Astengo, Lancia Di ...

Domani riunione negli uffici alle ore 3.

La seduta è levata alle 5.

La Camera in Comitato segreto

Le decisioni per la nuova aula e per l'aula provvisoria

Ci telegrafano da *Roma*, 22 novembre, sera:

La Camera, riunita in Comitato segreto, dopo discussione cui parteciparono principalmente gli on. Guerci, Sonnino, De Andreis, Ferri, ..., Giolitti approvò l'ordine del giorno ... dall'on. Sonnino, emendato dall'onor. ..., che conforma il precedente voto della Camera per l'aula nuova secondo il progetto Talamo-Mannajuolo ed incarica la presidenza della Camera di provvedere per la costruzione di un'aula provvisoria, entro il minor tempo possibile, nel palazzetto della Missione o nella tipografia della Camera a sua scelta.

L'emendamento proposto dall'on. Ferri volendo fissare per il 31 marzo il termine massimo per apprestare l'aula provvisoria, ma tale termine fu respinto a grande maggioranza.

In seguito a proposta dell'on. Colombo la Camera approvò un voto di plauso ai questori per i provvedimenti adottati durante le vacanze onde la Camera potesse riunirsi.

Gli on. Luzzatti e Mazza raccomandarono che nella esecuzione dei lavori si preferiscano a pari condizioni le Società cooperative.

Erano presenti 200 deputati circa, tutti i ... e i ministri.

La seduta si sciolse alle 4,30 pom.

La questione dell'aula parlamentare, sebbene a prima vista d'indole materiale e tecnica, aveva assunto in realtà una notevole importanza politica per la sua connessione con l'andamento del lavoro legislativo.

Poichè, come fu deciso, la costruzione di un'aula provvisoria richiede per lo meno circa ... mesi di lavori, e quindi è assai difficile che la Camera possa tener seduta nel primo bimestre del 1900, anche ammesso che nella sala attuale la Camera possa sedere fino alle vacanze di Natale. Tanto vero che venne fuo da ora presentato l'emendamento Ferri, che tendeva a fissare per il 31 marzo la data più lontana per l'approntamento della nuova aula provvisoria.

Di qui la stretta colleganza fra la questione dell'aula e la questione politica, chiaro essendo che se la Camera non potrà adunarsi in gennaio e febbraio, l'esercizio provvisorio del bilancio dovrà essere chiesto ed accordato per un periodo di tempo più lungo di un bimestre.

Sotto un altro punto di vista poi la questione minacciava di complicarsi in quella fitta rete di interessi, che hanno dato origine alle polemiche, che da qualche tempo si discutono su per i giornali, a proposito del Nord e del Sud.

Lo spirito di regionalismo aveva tentato di far capolino anche in questo affare, e qualche giornale del Mezzogiorno aveva voluto vedere in ciò che si stava deliberando per l'aula tutta una congiura della gente del Nord contro la gente del Sud.

Il *Mattino* di Napoli, fra gli altri, scriveva ieri, che quando la Camera aveva bandito un concorso per la costruzione della nuova aula, «per contrastarsi l'esecuzione dell'opera, le intemerate gesti del Nord erano scese in lizza armate fino ai denti, avevano posto in opera tutte le loro arti abituali, spiegando tutto il lusso di prepotenze e di camorra di cui fanno pompa ad ogni occasione. Ma a dispetto di tanti nobili sforzi, vincitori del primo e poi del secondo concorso furono due meridionali, gli ingegneri Talamo e Mannajuolo; e la Camera, approvando la proposta della Commissione esaminatrice, su proposta del presidente della Commissione medesima, on. Colombo, statuì che il progetto dei due meridionali fosse eseguito nelle sue due parti, cioè nell'adattamento dei locali della tipografia ad aula provvisoria, e nella costruzione della aula definitiva.»

«Ora, continuava il *Mattino*, tutte le incertezze, tutte le manovre che vennero fuori in questi giorni non mirarono ad altro che a togliere di mezzo il progetto dei due meridionali per favorire qualche architetto del Settentrione.»

A parte l'esagerazione, di per sè evidente, di queste proteste contro maneggi e sostituzioni che niuno certo ha avuto in animo di fare, il voto della Camera riunita in Comitato segreto è venuto a mostrare che esse non avevano alcun fondamento. Non solo per l'aula nuova è stato definitivamente confermato il progetto Talamo-Mannajuolo, ma anche per l'aula provvisoria, per la quale sarà scelta molto probabilmente la Tipografia della Camera, è stata accettata la proposta già presentata dai due medesimi ingegneri.

Le commissioni

Ci telegrafano da *Roma*, 22 nov., sera:

E' terminato oggi lo scrutinio delle ultime votazioni di ballottaggio alla Camera per la nomina delle commissioni.

Per la commissione di vigilanza del debito pubblico è riuscita l'intera lista ministeriale; per la commissione dei trattati sono riusciti tutti i candidati ministeriali, meno Ridolfi che fu sostituito da Luzzatti; per la commissione della biblioteca furono eletti Luzzatti e Morandi.

L'esposizione finanziaria

I relatori dei bilanci — Le saline di Sardegna

Ci telegrafano da *Roma*, 22 nov., sera:

Nel consiglio dei Ministri tenuto oggi venne fissata, per la seduta di sabato, l'esposizione finanziaria del ministro del Tesoro, on. Boselli.

— Vennero confermati relatori Chimirri del bilancio degli interni, Pompilj degli esteri, Marazzi della guerra.

Fu nominato Franchetti relatore del bilancio della marina.

— La sottogiunta per il bilancio delle finanze ha esaminato il progetto che avoca allo stato l'esercizio delle saline di Sardegna. Vennero sollevate varie difficoltà, parendo inopportuno a qualche commissario di aumentare le industrie esercitate direttamente dallo Stato. Si rinviò ogni deliberazione invitando il ministro delle finanze, onorevole Carmine, all'adunanza di domani.

La commissione permanente per il corso forzoso

Ci telegrafano da *Roma* 22 novembre, sera:

Oggi al ministero del tesoro si è radunata la Commissione permanente per la vigilanza sugli istituti d'emissione e sulla circolazione cartacea, sotto la presidenza del senatore Lampertico.

La commissione dopo aver deliberato sopra alcune questioni, sottoposte al suo esame dall'amministrazione del tesoro, ed averne delegato altre allo studio di una sottocommissione, ha deciso di riunirsi ancora, prima della metà di dicembre per la continuazione dei lavori.

Il trasferimento della scuola di scherma e della scuola di cavalleria

Per gli agenti postali

Ci telegrafano da *Roma*, 22 novembre, sera:

L'*Italie* conferma il trasferimento a Parma della scuola centrale di scherma.

Il ministero della guerra acquistò il campo delle corse a Tor di Quinto. Si ritiene che la cosa sia il preludio del trasferimento a Roma della scuola militare di cavalleria di Pinerolo.

— A facilitare le iscrizioni nella cassa di previdenza per la vecchiaia degli agenti postali inferiori, fuori ruolo, il ministro di San Giuliano propone di stanziare una somma iniziale di lire 5000.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma* 22 nov., sera:

Soriga sostituto procuratore a Verona è nominato procuratore a Legnago, Bentivoglio pretore a Belluno è nominato sostituto procuratore a Sant'Angelo dei Lombardi.

Bollettino dell'istruzione pubb.

Ci telegrafano da *Roma* 22 novembre, sera:

Sugliano titolare di francese alle scuole tecniche di Castelfranco Veneto è tramutato a Civitavecchia, Zambusi reggente di italiano alle scuole tecniche di di Varallo è trasferito a Belluno, Cavicchi idem a ... idem a Pordenone, Attarago idem a Pordenone idem di geografia a Chiari.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma*, 22 novembre, sera:

Il capitano di fregata Caput Luigi sbarcherà dalla r. nave *San Martino*.

La r. nave *Volturno* è partita da Rimini, la r. nave *Barbarigo* da ..., le r. navi *Etruria* e *Fieramosca* sono arrivate a Bahia, la r. nave *Archimede* a Suda.

IL VELO AZZURRO

Fortunato de Boisgobey

La guerra nell'Africa del Sud

L'avanzata dei Boeri nel Natal

Londra 22, ore 7 p. — Si ha da Durban 21: Le comunicazioni con Estcourt sono interrotte.

Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg: Notizie ufficiali da Ladysmith del 18 novembre dicono che la guarnigione mantiene le sue posizioni.

— Un dispaccio da Mooriver del 21 novembre segnala movimenti dei boeri tra Estcourt e Highlands.

Il *Morning Post* ha da Mooriver: Altre scaramuccie si ebbero il 21 novembre fra i boeri e gli avamposti inglesi.

L'assedio di Mafeking

Si ha da Capetown 21: Gli inglesi rioccuparono Noauwport il 19 novembre.

Un dispaccio ufficiale del colonn. Baden-Powel comandante a Mafeking del 6 novembre dice: Tutto va bene a Mafeking; facemmo alcune sortite ed avemmo diciannove morti e ventitre feriti. Le perdite dei boeri sono considerevoli.

In soccorso di Kimberley

Il *Globe* ha da Capetown 21 novembre, sera: La prima divisione, che ora è accampata ad Orangeriver, sotto il comando del generale Methuen è arrivata oggi a Witteputs situata sulla ferrovia a nove miglia al nord di Orangeriver. Questo corpo viene mandato in soccorso di Kimberley e Mafeking.

La tentata marcia su Parigi

Gli scioperanti tornano indietro

Ci telegrafano da *Parigi* 22 novembre, sera:

Come vi ho telegrafato, la colonna composta di 1400 operai scioperanti degli ottomila che scioperarono nelle località del Doubs è partita per Parigi preceduta da una avanguardia di ciclisti.

Il Governo decise di impedire l'esodo degli scioperanti che attualmente furono trattenuti dalle truppe dinanzi a Belfort.

— All'ultima ora un dispaccio da Belfort annuncia che gli scioperanti si preparano a ritornare ad Audincour. Il movimento di ritorno è già cominciato.

All'Alta Corte di giustizia

Continuano gli interrogatorii

Ci telegrafano da *Parigi*, 22 nov., sera:

Nella seduta odierna termina l'interrogatorio di Dubuc, il quale nega di aver organizzato un comitato insurrezionale a Caen e di essersi accordato con gli altri imputati per un complotto; Dubuc chiede la libertà provvisoria immediata.

Fallieres rinvia l'esame di tale domanda ad una udienza ulteriore.

Si procede quindi all'interrogatorio di Brunet che si dichiara repubblicano rivoluzionario, e fa una requisitoria contro gli attuali governanti dicendoli prigionieri degli ebrei e dei framassoni.

Si procede poi all'interrogatorio di Cailly amministratore della Società della gioventù antisemita. Egli si difende dall'accusa di complotto. Fa una lunga storia dell'antisemitismo.

L'avvocato Eraie defensore di Dubuc, presenta e svolge le conclusioni chiedenti la libertà provvisoria del suo difeso. Ritiene che questi essendo socialista rivoluzionario non debba più tenersi in carcere dopo il 19 corrente, dacchè in quel giorno inaugurandosi il monumento alla Rivoluzione la bandiera rossa sventolò per le vie di Parigi.

Il procuratore generale Bernard chiede l'aggiornamento delle deposizioni dei testimonii, Lepine ed Hennin che sono posti in testa alla lista.

Godfrey chiede che si rispetti l'ordine primitivo.

L'udienza pubblica è tolta alle ore sei.

La Corte si raduna in camera di Consiglio per deliberare.

Si dice che la difesa dimanderà la nullità dei dibattimenti dinanzi all'Alta Corte, per mancanza nell'aula del Crocefisso.

Alla Camera di Vienna

Vienna 22, ore 8 p. — (*Camera dei deputati*) Vengono respinte, dopo vivace discussione, con 171 voti contro 123, tutte le mozioni chiedenti la messa in istato d'accusa del Gabinetto Thun. I deputati italiani si astennero dal voto.

— La *Wiener Zeitung* pubblica le lettere autografe dell'imperatore convocanti le delegazioni per il 30 novembre a Vienna.

L'accordo per le finanze comuni fra l'Austria e l'Ungheria

Budapest 22, ore 2 p. — La sottocommissione delle due deputazioni, per le quote delle spese comuni si accordarono, stabilendo la quota ungherese nel 34.4 0/0 e quella austriaca nel 65.6 0/0.

L'accordo ha la durata di 10 anni e deve decorrere dal 1 gennaio del 1900. La deputazione ungherese, in seduta plenaria, ha approvato l'accordo.

Guglielmo II in Inghilterra

Il banchetto di martedì a Windsor

Windsor 23, ore 8 a. — La Regina diede iersera un banchetto di 140 coperti in onore dei Sovrani di Germania. Il servizio del vasellame era quello d'oro dei Re d'Inghilterra.

Assisteva anche il corpo diplomatico.

L'ambasciatore italiano De Renzis sedeva fra la duchessa York e l'ambasciatore degli Stati Uniti.

Al levar della mensa il principe di Galles brindò alla salute dell'imperatore Guglielmo e dell'imperatrice.

L'Imperatore Guglielmo alzò il bicchiere bevendo alla Regina ed al Principe di Galles. Fece quindi un brindisi all'imperatrice Federico.

Non vi fu alcun discorso. Dopo il banchetto vi fu un ricevimento.

L'incidente di Riva alla Camera austriaca

Vienna 22 ore 5 p. — I deputati dott. Panizza, barone Malfatti ed altri hanno presentato nella seduta di ieri della Camera la seguente interpellanza al ministro dell'interno circa l'incidente di Riva:

«Nella notte dal 12 al 13 corr. furono arrestati a Riva, sul lago di Garda, per schiamazzi ed offese alle guardie municipali i cittadini italiani Luigi Belfanti, contabile del piroscafo italiano *Mocenigo* ed Ugo Santi, i quali furono tradotti agli arresti civici. Alla mattina del 13 essi furono però rimessi in libertà, cosicchè il Belfanti potè accudire al suo servizio e partire. Il fatto fu comunicato già il 13 al Giudizio distrettuale di Riva che avviò contro il Santi e il Belfanti procedura penale, ordinando il loro arresto.

«La sera del 15 corr. quando il piroscafo postale *Mocenigo* arrivò nel porto di Riva, i gendarmi volevano arrestare il Belfanti. Il capitano del piroscafo, conte Enrico Memo, protestò, dichiarando che il piroscafo è italiano e che perciò non si poteva effettuare sullo stesso una decisione penale delle autorità austriache. Siccome non si voleva prender in considerazione la sua protesta, il conte Memo si recò al capitanato distrettuale, dove gli si comunicò che, sulla base di un'ordinanza ministeriale, la giurisdizione delle autorità austriache è perfettamente giustificata sui piroscafi postali del lago di Garda quando questi si trovano nelle acque austriache.

«Il capitano ciò malgrado tenne fermo alla sua protesta (avendo ricevuto istruzioni precise dai suoi superiori) e quando dinanzi al piroscafo comparve oltre alla gendarmeria, anche il capitano distrettuale ed un distaccamento di truppe per arrestare il Belfanti, egli distese la bandiera italiana sul ponte.

Ciò a nulla valse, perchè la gendarmeria procedette all'arresto del Belfanti che si teneva nascosto nello scompartimento delle macchine. Ambidue furono deferiti al giudizio distrettuale.

«Dalle relazioni non risulta che il contegno del capitano conte Memo fosse stato tale da giustificare il suo arresto. Per rimetterlo in libertà ci volle l'intervento personale del podestà di Riva. Dai fatti esposti risulta che l'agire delle autorità fu ispirato a zelo soverchio e ad un rigore ingiustificato, tanto più che esso avrebbe potuto produrre nella nostra popolazione profonda indignazione. Perciò i sottoscritti si permettono di rivolgere a S. E. il ministro dell'interno le seguenti domande: 1) I fatti or esposti sono essi noti al ministro dell'interno? 2) Come crede il ministro di poter giustificare il contegno delle autorità politiche di Riva? 3) Che disposizioni intende prendere il Governo per impedire il ripetersi di simili incidenti, che offendendo il sentimento nazionale degli italiani della monarchia, possono turbare la concordia esistente fra la monarchia ed il regno vicino amico ed alleato, e danneggiare gli interessi materiali del nostro paese?»

Telegrafano da Roma, 21, alla *Gazzetta del Popolo*:

Annunciasi che il Governo austriaco, in seguito ad una inchiesta sull'incidente di Riva di Trento, ha messo agli arresti l'ufficiale dei gendarmi che arrestò il capitano Memo.

Un'amministrazione socialista alla prova

Falso, arbitrii e illegalità

Ci scrivono da Milano 22 novembre:

Vi è noto che qui in Milano esiste una cooperativa suburbana di consumo fra gli agenti delle strade ferrate, la cui amministrazione è in mano ai socialisti. Lunedì sera tre o quattrocento soci di questo sodalizio si riunirono in assemblea indetta da oltre 600 soci malcontenti dell'operato del consiglio di amministrazione, per discutere in merito all'operato del consiglio stesso e per decidere sulle dimissioni di alcuni consiglieri e di un sindaco supplente.

Appena aperta l'adunanza, il socio Buffoli Luigi apre il fuoco e fa una carica a fondo contro l'amministrazione, *accusando di falso* il presidente Gebbi, che stava al banco della presidenza, affermando che egli aveva falsificato la data di una lettera che era trovasi depositata negli archivi della Cooperativa.

Questa accusa formale il Buffoli ripete quattro e cinque volte fra un baccano indiavolato.

E la discussione viene lasciata in sospeso.

In seguito, a sostegno del Buffoli entrano in lizza il consigliere dimissionario Tucci, i soci Baccasone, Dalla Cella, Gamburzi e molti altri che parlano fra gli applausi di una parte dell'assemblea e i fischi e le invettive della minoranza socialista.

Si disse che il Consiglio ebbe una condotta amministrativa punto encomiabile, si deplorò che abbia portato nell'amministrazione dell'azienda delle passioni politiche funestissime al benessere della Cooperativa, e per questo si accennò a favoritismi, a somme illegali.

Il signor Tucci giustificò le sue dimissioni col dire che gli atti dell'attuale Consiglio non corrispondevano agli interessi dei soci e della Cooperativa. Se si volesse passare in rassegna — soggiunse — tutti gli atti dell'attuale amministrazione, si verrebbe a conclusioni abbastanza strane alle quali la mia coscienza di galantuomo non poteva assolutamente associarsi.

L'unica accusa — soggiunse egli — che io posso fare al signor Gebbi è quella di aver accettato il suo posto di presidente nella speranza di acquistare una certa popolarità e per obbedire alla parola d'ordine di un partito che voleva fare della nostra Cooperativa una palestra politica. (!)

A questo punto il Tucci dimostrò l'indirizzo arbitrario ed illegale del Consiglio e cioè: di avere nominato a direttore della Cooperativa un giornalista, Brancozzi, direttore del *Treno*, senza esserne autorizzato dall'assemblea; di avere assunto quale banconiere della Cooperativa un tale che era stato carceriere dell'avv. Filippo Turati, senza badare se fosse in grado di compiere le sue mansioni, di avere ceduto per 2400 lire di merce alla Cooperativa dei tramvieri e ciò contravvenendo alle tassative imposizioni dello statuto della Società e alle disposizioni della Direzione delle ferrovie.

Si votò quindi un ordine del giorno di biasimo presentato dal Buffoli e prima che fosse tolta la seduta il Buffoli stesso accusò di nuovo il presidente Gebbi di aver cambiato la data di una interpellanza nel verbale commettendo un falso.

Ripetè che desiderava una querela per tale accusa che lanciava al presidente del Consiglio in piena assemblea. Ma certo, che anche prima aveva portato ben magre giustificazioni sull'operato della amministrazione non seppe che rispondere dinanzi a tale sfida.

E non poteva neanche rispondere, perchè poco dopo, portato avanti il disputato documento, si constatò il falso denunciato!

Come potete immaginare, infiniti sono i commenti che si fanno intorno a questo fatto, che viene a portare maggior luce sulle attitudini — *anche morali* — che dicono d'avere i *compagni socialisti* nel governo delle cose pubbliche.

L'odissea del piroscafo «Berenice»

Abbiamo da Trieste, 22 nov., matt.:

Qui regna vivo malumore per le disposizioni dell'autorità sanitaria e marittima circa all'arrivo ed allo sbarco del piroscafo del Lloyd *Berenice*, proveniente da Rio Janeiro, che ebbe alcuni casi, con esito letale, di peste a bordo ed ha ancora il dispensiere malato. Sembra che non tutti credano sufficienti i provvedimenti ordinati.

Il *Berenice* è arrivato ieri a Gibilterra; ma quelle autorità si rifiutarono di accordargli il permesso di fare carbone di cui abbisognava.

Il governo di Vienna tratta con quello di Londra per ottenere il permesso.

Morte di un milionario a bordo del piroscafo Regina Margherita

Leggiamo nel *Caffaro*:

Il piroscafo *Regina Margherita* della Navigazione Generale Italiana è giunto ieri proveniente da Buenos-Ayres, Montevideo, Brasile, al comando del cav. Alessandro Serrati, con 82 passeggeri di camera, 202 di 3 classe e 400 tonnellate di merce generale.

Durante il viaggio della *Regina Margherita*, e precisamente il 5 corrente, è morto a bordo il milionario Antonio Tomba, genovese, capo della colossale casa vinicola che porta il suo nome in Mendoza.

Il Tomba si era imbarcato ammalato perchè desiderava morire in patria: ma prevedendo di non arrivare aveva portato nel suo bagaglio ben tre casse da morto, da includersi una nell'altra, nella speranza che ciò valesse a ottenere dal comandante di essere seppellito in terra anzichè in mare, se a caso moriva in viaggio. Morì infatti dopo pochi giorni dalla partenza, ma sebbene venisse offerta dalla famiglia una somma ingentissima (100 mila lire) al comandante onde acconsentisse a interrare il defunto a San Vincenzo, questi non volle concederlo per ragioni d'igiene e in omaggio al regolamento. Perciò il Tomba ebbe sepoltura in pieno oceano.

Il Tomba era accompagnato da tre fratelli, dalla moglie e da un figlio pesolino, al quale legò sei milioni di *pesos* (pari a 30 milioni circa di lire italiane).

La pubblicità del giornale è la più pratica e la più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che lo fa. Quindi chi ha bisogno di consultare gli avvisi e le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne serve, in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna ecc. — Si può dire così della pubblicità fatta lungo le vie e intravista di sfuggita!

CRONACA DEL MARE

Bombay 20 — Sono giunti i piroscafi *Baldwino* e *Bormida*.

UN'INTERVISTA CON STANLEY

sul Transvaal e sui Boeri

Il giudizio di un imperialista — Un debito di Krueger — Il Transvaal non mantiene le promesse — Un curioso sistema tributario — Sapone a tre franchi al pezzo — Un sistema per far fortuna — Un paese per i giornalisti!! — I boeri e la Bibbia — Il «povero» boero — Boeri e indigeni — Polizia... da boeri — Un po' di statistica — 100 milioni di tasse e 450 milioni di deficit — I fondi segreti — La dinamite — 30 miniere su 300 — La moltiplicazione del capitale — Dopo la vittoria dell'Inghilterra.

Il *Figaro* pubblica una lunga intervista col grande viaggiatore africano Stanley circa la guerra che gli inglesi combattono nel Transvaal. Dall'intervista interessantissima togliamo alcuni brani che, con un rude rilievo, descrivono i torti chè gli inglesi muovono ai Boeri, avvertendo i lettori di non dimenticare che chi parla è uno tra i più forti campioni dell'imperialismo inglese.

Comincia il celebre esploratore col dichiarare che la presente guerra è del tutto giustificata dalla condotta dei Boeri dopo la convenzione fra l'Inghilterra e il Transvaal, firmata a Londra nel 1884.

Fra parentesi era il presidente Krueger allora tanto povero che non potè pagare il conto dell'*hôtel* per i giorni che si trattenne a Londra, conto che fu saldato per lui da un amico inglese.

Con la convenzione del 1884, il Transvaal si sottometteva a non trattare con l'estero se non mediante l'intermediario dell'Inghilterra e accordava agli stranieri, salvo gli indigeni, un trattamento sociale ed economico pari a quello dei cittadini della Repubblica.

Invece non fu così. Appena scoperte le miniere d'oro si imposero mille restrizioni alla immigrazione e con innumerevoli angherie si tormentarono gli stranieri.

* * *

Secondo il trattato, dice Stanley, gli stranieri dovevano essere sottoposti ai medesimi tributi dei Boeri.

Che cosa ha pensato Krueger per impedire al forestiero di vivere al Transvaal? Stabilì tasse enormi sui prodotti che i Boeri non comprano, come il pane, il latte, la farina, il burro, le uova, traendoli dalle proprie fattorie senza bisogno di acquistarli, e sui prodotti che i Boeri non usano, come il thè, i biscotti, l'olio, il cioccolatto, l'amido, le acque minerali, il sapone. Un pezzo di sapone comune viene a costare circa tre franchi nel Transvaal — perchè il Boero è assai sudicio e non ne fa uso; un cerino è una cosa preziosa, così che ci si pensa due volte prima di accenderlo, perchè il Boero usa soltanto il suo acciarino. Ma il Boero beve il caffè e il caffè non è tassato.

Come si industria Krueger per ottenere tali risultati? Egli concede il monopolio di questi prodotti a coloro che offre il più alto prezzo allo Stato e la somma più ingente a lui. In tal modo egli si è fatto una fortuna colossale.

Vi sono giornali a Johannesburg. Un giornalista scrive un articolo segnalando qualcuno di questi abusi, con gran dispiacere dei Boeri. Che si fa? Si viene da Pretoria a cercare il giornalista, lo si conduce in prigione, lo si denuda, lo si pone dinanzi a una macchina fotografica, gli si guardano i denti, lo si passa all'antropometria e in fine, senza altra forma di processo, lo si accompagna alla frontiera.

Per la posizione che gli vien fatta, sociale e politica, lo straniero è assimilato al Cafro. Il Boero lo considera assolutamente come un suo inferiore. Orbene, questo selvaggio bianco, questo uomo da medio evo non ha idea della civiltà moderna, non sa neppur leggere. Nessun Boero sa leggere. Ed i Boeri appagano la loro grande devozione mediante enormi Bibbie illustrate, di cui sfogliano le illustrazioni alla domenica.

* * *

Vi furono giornali, continua lo Stanley, che si impietosirono sul *povero Boero* che l'inglese vuole *spodestare*, ma non si ha idea del come i Boeri trattino i Cafri. Intanto impediscono a tutti gli uomini di colore di soggiornare nel Transvaal, anche a quelli attivissimi e intelligentissimi, che si sono acquistati buone posizioni sociali nella Colonia del Capo. I Boeri fissano per questi determinate zone di soggiorno, che non si possono oltrepassare, e proibiscono loro, fra l'altro, di uscire da casa dopo le nove di sera.

E se qualcuno, valendosi della sua qualità di suddito della Regina, e dei trattati che gli danno diritto di circolare liberamente nel paese, va a Pretoria, a Johannesburg e in qualunque altro luogo del Transvaal, di cui gli sarebbe chiuso l'accesso malgrado le convenzioni, gli agenti della dogana entrano la notte in camera sua, lo fanno alzare da letto, lo conducono magari nudo in prigione, lo battono per bene a furia di pugni e di calci, e ciò perchè è meticcio magari in quarto grado, cioè quasi bianco.

Si parla di donne che abortirono in prigione e di uomini uccisi in seguito a questi feroci trattamenti.

L'ultimo fatto che ha portato al colmo la misura fu quello toccato a un suddito inglese a nome Edgar, il quale per un falso rapporto pervenuto alla polizia contro di lui, ebbe la casa invasa dagli agenti durante la notte. Questi volevano portarlo con loro, egli cercò di difendersi col bastone e fu subito ucciso a colpi di revolver davanti a sua moglie.

* * *

Dopo di ciò passa lo Stanley a parlare della questione economica, che non è certo la meno importante.

Vi sono, egli dice, circa 250000 abitanti nel Transvaal, 125000 boeri, e 125000 stranieri, e forse più.

Su questi 250000 abitanti si traggono da Krueger, 100 milioni di franchi di imposta, ossia 400 franchi a testa. Con questa proporzione la Francia pagherebbe 15 miliardi e 200 milioni di tributi. Di più bisogna calcolare che i 125000 stranieri pagano da soli i tre quarti di questa somma.

Come è impiegato questo denaro?

I funzionari rubano dall'alto in basso l'amministrazione, e Krueger dà il buon esempio esigendo mance da tutti i concessionari dello Stato. Nei bilanci degli ultimi anni si è scoperto che mancavano 18 milioni di lire sterline (450 milioni di franchi!). Il solo servizio segreto costa un milione e cinquantamila franchi, mentre l'Inghilterra non spende che 370000 franchi.

Si trasportano ogni anno al Transvaal 230000

Anno CLVII — 1899 Venerdì 24 Novembre N. 324

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (franco rapati) ... Lire 18, — all'anno; 9, — al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER, VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 326 - PADOVA Via Santo ... - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 2. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 23 nov., sera:*
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2.
Nell'aula vi sono una cinquantina di deputati; le tribune sono spopolate.
PRESIDENTE comunica una lettera del guardasigilli con la quale partecipa che il tribunale di Palermo dichiarò non farsi luogo a procedere contro l'on. Bonanno per reato di corruzione elettorale.

[illegible]

Il PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni di ballottaggio per il completamento delle commissioni.
Le commissioni stesse risultano così composte: per la biblioteca: Panzacchi, Luzzatti, Morandi, ... — per la vigilanza sul debito pubblico: Grippo, ... Napoleone e De Luca — per i trattati e le ... Bonacossa, Chiesa, Pavoncelli, Ottavi, Luzzatti, ... Ariotta, De Cesare, Gavazzi, Alfredo Baccelli, ... Schiratti e Angelo Majorana.
Comunica una lettera di Panzacchi e Santini con la quale chiedono che il seggio già occupato nell'aula Comotto dal generale Garibaldi sia donato al comune di Roma per essere collocato nel museo garibaldino in Campidoglio.
La proposta è approvata.

Interrogazioni

Per il trasporto della biblioteca Marciana

MANNA, sottosegretario per l'I. P., risponde alla interrogazione dei dep. Tiepolo, Tecchio, Gavazzi, Molmenti e Veronese che desiderano sapere se e quando intenda di presentare alla Camera il promesso progetto di legge per la spesa occorrente al trasporto della biblioteca Marciana dal Palazzo Ducale di Venezia nell'edificio dell'ex Zecca. Il sottosegretario dichiara che, appena saranno esaurite le trattative già iniziate col Ministro del tesoro per la somministrazione dei fondi, sarà presentato il disegno di legge.
FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario per le finanze, assicura che appianate alcune difficoltà, le trattative saranno condotte dai ministeri interessati in modo da giungere presto ad un'equa soluzione.
SAPORITO, sottosegretario per il tesoro, conferma le dichiarazioni del collega delle finanze.
TIEPOLO non è soddisfatto delle dichiarazioni dei sottosegretari di Stato. Accenna ai pericoli che minaccia al palazzo Ducale la permanenza della biblioteca. Aggiunge che oltre questi pericoli devesi deplorare la disorganizzazione della biblioteca stessa. Ripetendo quindi che non può dichiararsi soddisfatto, chiede che il governo prenda impegni precisi per tutelare la conservazione dell'insigne monumento veneto. (*Approvazioni*).
MANNA, sottosegretario di Stato della P. I., dichiara che il Ministero della P. I. ha fatto il suo dovere chiedendo i fondi necessari (L. 370 mila) e quando saranno accordati si provvederà.
SAPORITO, sottosegretario al tesoro, aggiunge che la domanda del Ministero della P. I., pervenuta in questi giorni, sarà esaminata sollecitamente.

La revisione della Ricchezza Mobile

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario per le finanze, risponde al deputato Scotti che l'interrogò per apprendere se intenda richiamare le agenzie delle imposte all'osservanza delle norme emanate dalla sua circolare in ordine all'accertamento dei redditi. Il sottosegretario assicura che le agenzie si sono uniformate strettamente alle norme indicate dal ministro.
La revisione venne fatta con tale equità che l'accertamento del biennio prossimo presenta un aumento di sole 67 mila lire su quello ora in corso.
...LINI presenta la relazione sul disegno di legge per la cedibilità del quinto degli stipendi.
..., segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto di tre dei disegni di legge approvati nella tornata di lunedì.

Per l'Esposizione di Parigi

Si discute il disegno di legge per l'Esposizione di Parigi.
APRILE rileva, per notizie avute da molte persone competenti, che l'Italia farà alla grande mostra di Parigi una figura molto meschina, di gran lunga inferiore alle nostre condizioni economiche ed industriali.
L'insuccesso si dovrà sopratutto a questo: che la mostra italiana si è voluta dirigere da Roma con criteri gretti di burocrazia e fu concepita e organizzata in modo da lasciare a tutti gli espositori buoni e cattivi lo stesso spazio. Ciò che ha obbligato non pochi grandi industriali, per esempio il Treves, l'Erba, a ritirarsi dall'esposizione.
Si augura che il ministro possa trovar modo di riparare al mal fatto e di salvaguardare il prestigio e gli interessi dell'Italia.
FRASCARA GIACINTO si unisce alle osservazioni di Aprile.
SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, crede che le impressioni dei due oratori siano state un po' pessimiste. Riconosce, ciò nonostante che alcuni degli appunti da essi fatti sono fondati ed assicura che il governo se ne preoccupa e cercherà di eliminarli. Sente però il dovere di difendere la nostra burocrazia dalle censure del dep. Aprile.
Conclude esprimendo la speranza che anche nella grande mostra di Parigi, l'Italia dimostrerà i suoi grandi progressi.
PESCETTI domanda spiegazioni intorno al modo con cui si conceda lo spazio nel padiglione italiano che dovrà contenere gli oggetti di Belle Arti, avendo ragione di credere che le concessioni si facciano con criterio affaristico.
VILLA (*segni di grande attenzione*) crede necessario, come commissario generale dell'Italia a Parigi, di smentire recisamente, con tutte le forze dell'animo, che abusi o affarismi si possano commettere nelle concessioni dello spazio nel padiglione delle Belle Arti (*bene*).
Il padiglione delle Belle Arti fu una cortese concessione della Francia all'Italia e non si può nemmeno supporre che qualcuno intenda disconoscere i singoli diritti, armonizzabili ci interessi con l'interesse del paese.
Assicura che non sono fondati i dubbi espressi dal deputato Aprile circa l'esiguità dello spazio in alcuni riparti, avendo il Comitato potuto ... fra le sezioni uno spazio più che ... far figurare degnamente ogni forma della nostra produzione.

Può assicurare la Camera che l'Italia terrà degnamente il suo posto all'Esposizione. Vi porterà la manifestazione completa delle forze economiche del paese. (*Approvazioni*).
SALANDRA, ministro di agricoltura, invita il deputato Pescetti a voler portare alla Camera non accuse generiche, ma fatti concreti. Rileva poi, e se ne duole che il Parlamento italiano sia il solo in cui finora si è preconizzato un insuccesso per la partecipazione alla mostra di Parigi. (*Approvazioni*).
DE FELICE GIUFFRIDA per suffragare le affermazioni generiche del deputato Pescetti, cita come esempio di biasimevole speculazione, l'acquisto fatto di terreno all'Esposizione per conto di parecchi membri della Camera di commercio italiana a Parigi. (*Rumori*).
VILLA dichiara che il terreno è stato concesso gratuitamente, e solo si darà in seguito un compenso al commissariato francese per alcune opere accessorie. La speculazione della quale si parla si è tentato, è vero, di esercitarla in area attigua al padiglione italiano, ma fu sventata per l'intervento del Commissariato francese. (*Rumori ed approvazioni*).
Deplora che con troppa facilità si presti credito a voci calunniose, che tolgono al Comitato italiano quel prestigio, del quale ha bisogno di essere circondato. Ripete che l'Italia terrà degnamente il suo posto. (*Applausi*).
PALBERTI, presidente della Commissione, che ha esaminato il progetto, confida che il Governo vorrà tener conto nel regolamento di tutte quelle proposte e di quei voti della Commissione che non hanno potuto essere accolti nella legge.
PESCETTI, parlando per fatto personale, dichiara che le sue critiche erano dirette più che contro l'on. Villa, per il quale professa grande stima, contro i suoi collaboratori a Parigi, che egli non crede adeguati all'alto compito.
APRILE, rinunziando a parlare per fatto personale, si limita ad esprimere ringraziamenti a Salandra e a Villa.
FORTIS, rispondendo ad una allusione del dep. Pescetti, dichiara che la nomina del segretario generale del commissariato generale di Parigi, fu deliberata dal Consiglio dei ministri su proposta dell'oratore. Di questa nomina egli assume intera la responsabilità. Quel funzionario ha fatto e fa ottima prova, e le accuse mosse contro di lui non hanno fondamento (*approvazioni*). Del resto quel funzionario è alla dipendenza del commissario.
VILLA, dichiara che per l'ammissione degli espositori al Padiglione si segue la ordinaria procedura che fu seguita per tutte le domande degli espositori. Dichiara che l'opera del segretario generale del commissario è degna del più alto encomio (*benissimo*).
Si approvano senza discussione i due articoli del disegno di legge.

[illegible]

PRESIDENTE comunica il risultato delle seguenti votazioni segrete:
Riconoscimento dell'impresa dell'agro romano come campagna nazionale: favorevoli 193, contrari 55; estensione del servizio di navigazione affidato alla società *Puglia* nell'Adriatico: favorevoli 198, contrari 52; modificazioni alla legge sulle servitù militari: favorevoli 199, contrari 49.
La Camera approva.
PRESIDENTE indice la votazione sul disegno di legge testè approvato e su altri due approvati nella tornata di martedì.
Ed ecco il risultato di queste votazioni:
Passaggio dalla R. marina all'esercito di talune categorie di militari in congedo: favorevoli 188, contrari 45; provvedimenti riguardanti i ritardi dei treni: favorevoli 193, contrari 39; partecipazione all'esposizione di Parigi: favorevoli 185, contrari 49.
La Camera approva.
PELLOUX, presidente del Consiglio. Essendo pendente un processo, non può per ora accettare la interpellanza del dep. De Felice Giuffrida relativa ai fatti accaduti a Minturno.
FRASCARA propone che sia inscritto nell'ordine del giorno di domani il disegno di legge sul pareggiamento degli stipendi dei professori delle scuole e istituti tecnici.
BACCELLI ministro della P. I. consente. Così rimane stabilito.
La seduta termina alle 6. Domani seduta pubblica alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera:*
La prima parte della seduta passa calma, tra le conversazioni dei pochi deputati presenti. Si svolge indi l'interrogazione sul trasporto della Biblioteca Marciana. Le prime risposte dei sottosegretari di Stato non sembrano rassicuranti. Si comprende che il Ministero dell'Istruzione Pubblica palleggia la responsabilità del ritardo del trasporto con quello del Tesoro e viceversa.
Le dichiarazioni successive dei sottosegretari di Stato lasciano sperare che i fatti seguiranno presto alle promesse. Ha impressionato, però, la Camera la spesa del provvedimento che l'on. Manna disse dover ascendere a trecentosettantamila lire.

***

La Camera si anima, popolandosi, quando principia la discussione del progetto sul nuovo credito per l'Esposizione di Parigi.
Aprile è abbastanza ascoltato; ma Frascara Giacinto si dilunga ed annoia.
L'insinuazione di Pescetti sull'affarismo per le concessioni dello spazio è accolta con vivi rumori. Voci da più parte domandano: *Precisi i fatti!*
La scatto di Villa, presidente della commissione, è applaudito. Nuovi applausi seguono le parole del ministro Salandra. L'estrema sinistra, scoltata rumoreggia.
Il successivo attacco di De Felice viene accolto da urli ed esclamazioni vivaci della maggioranza, e viene approvata la smentita recisa di Villa dei fatti citati dal De Felice, contrari alla verità, essendo il terreno stato concesso agli espositori gratuitamente.
Con nuovi urli viene accolto l'ingrasso accenno del deputato Pescetti all'ex-direttore della *Nazione* di Firenze, Vico Mantegazza, segretario generale della commissione. Il Pescetti ha così smascherato il reale fine del suo attacco, che muoveva da passione personale.
La difesa dell'opera onesta e coscienziosa di Vico Mantegazza fatta prima dal Villa e poi dal l'ex-ministro Fortis è accolta con applausi quasi generali.
Pescetti intendendo di parlare malgrado il divieto del presidente, questi ordina che si sopprimano dal rendiconto le sue parole, con le quali il Pescetti si rimangiava le precedenti affermazioni, dicendo che aveva contestato la competenza tecnica di Villa e di Vico Mantegazza, non l'onestà personale di entrambi.
La seduta si scioglie tra vivacissime conversazioni.
E' da notare che le escandescenze dei socialisti trovarono mediocre appoggio nella stessa [illegible].

***

Domani ha luogo la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Sono inscritti finora a parlare Bonacci, De Felice, Pantano, Rudinì Carlo, Costa Andrea.

Per la discussione del decreto-legge
La calma apparente - Luzzatti e Giolitti

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera:*
I giornali radicali seguitano a chiamare a raccolta i deputati dell'estrema Sinistra, per la riunione di sabato degli uffici della Camera, in cui verrà esaminato il decreto-legge.
La situazione della Camera è calma; ma errerebbe il governo, se fidasse soverchiamente nell'apparente bonaccia. Le opposizioni, non disarmate, attendono il momento propizio per tentare un nuovo attacco, che sarà questa volta più [illegible].
Mi consta che è avvenuto, intermediario il Luzzatti, uno scambio di idee e di impegni fra il gruppo della Destra dissidente e Giolitti.

L'aula provvisoria

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera:*
Stasera si è riunita la presidenza della Camera, per deliberare in conformità a quanto fu deciso ieri, intorno all'aula provvisoria. Si afferma che ne prevalse il progetto di costruire l'aula provvisoria nella piazzetta della Missione.

I lavori delle commissioni

Lo stato dei bilanci — Relatori e sottogiunte — Per le saline della Sardegna — Pensioni ai ricevitori e collettori postali — La conservazione del Catasto.

Ci telegrafano da *Roma 23 novembre, sera:*
La Giunta generale dei bilanci si è occupata dello stato in cui si trovano ora i bilanci, uno dei quali fu nella precedente sessione approvato dal Parlamento, un altro è tornato dal Senato con alcune modificazioni, quello della marina fu approvato fino al capitolo 20, alcuni furono presentati alla Camera ed altri si trovavano ancora presso le sottogiunte.
E' necessario poi anche provvedere a sostituire i tre relatori Randaccio, Sacchi e Bercarelli che non fanno più parte della Giunta.
La Giunta ha deliberato di confermare quelli che erano già stati relatori nominati dalle sottogiunte e di affidare a queste le decisioni riguardo agli altri relatori da nominare. In quanto alle leggi inviate già alla Camera dalla Giunta generale, sono stati confermati gli antichi relatori, anche se non fanno più parte della sottogiunta a cui la giunta generale aveva delegato l'esame delle singole leggi.
— Oggi il ministro Carmine è intervenuto alla seduta della sottogiunta del tesoro per dare spiegazioni circa il progetto sulle saline della Sardegna, per le quali il Governo domanda alla Camera L. 6000,000, da pagarsi come compenso materiale all'impresa che le aveva finora.
Ritiratosi il ministro, la sottogiunta ha deliberato che l'esercizio delle saline di Sardegna resti al Governo in via di esperimento per un anno, lasciando impregiudicata la questione di affidarle o no all'industria privata. Fu nominato relatore l'on. Guicciardini.
— Oggi si è radunata la Commissione per le pensioni ai ricevitori e collettori postali. La Commissione ha preparato lo schema del progetto che sarà presentato al ministro Di San Giuliano, appena sarà pronta la relazione.
— Il Consiglio del Catasto approvò lo schema del regolamento per la conservazione del Catasto, raccomandandone l'attuazione provvisoria in via di esperimento nella provincia di Mantova.

La relazione al Quirinale
Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 23 nov., sera:*
Stamane, dopo la consueta relazione dei ministri al Quirinale, il Re conferì con gli onorevoli Pelloux e Visconti-Venosta sulla situazione parlamentare.
Nel pomeriggio il Re ricevette l'on. Rudinì. A Montecitorio non si attribuisce a tale visita importanza politica.
La Regina ricevette oggi l'on. Sonnino.
Domani a Palazzo Braschi avrà luogo un altro consiglio dei ministri.

Un comitato garibaldino
sconfessato dai figli di Garibaldi

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera:*
Ricciotti e Menotti Garibaldi scrivono al giornale repubblicano l'*Italia* di non potersi associare alla dimostrazione di simpatia pei i boeri indetta per domenica da un pseudo-comitato della gioventù garibaldina, e deplorano che si falsi la tradizione garibaldina, la quale impone una sincera amicizia verso il popolo ed il governo di Inghilterra, benemeriti dell'indipendenza italiana.

Notizie vaticane
Il cardinale Svampa a Roma?

Ci telegrafano da *Roma, 23 nov., sera:*
L'*Italie* annunzia il prossimo richiamo alla Curia romana del cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna, per affidargli una delle cariche più importanti della Santa Sede. Mi consta che la notizia è per lo meno prematura.

Acquisto di cavalli all'estero

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera:*
Come fu preannunciato il ministero della guerra che fino ad ora acquistava in Ungheria una buona parte dei cavalli destinati alla cavalleria, in seguito a vantaggiose offerte pervenutegli da allevatori della Repubblica Argentina, ha inviato colà il generale Volpini con l'incarico di esaminare i cavalli in questione e presentare le proposte opportune.
Una delle difficoltà non lievi è il lungo viaggio in mare, che oltre ad importare spese non indifferenti nuoce ai cavalli, per cui, se si riconoscesse la convenienza dell'acquisto, il ministero della guerra prenderebbe le debite cautele.

UNA ABILE E BUONA PROPOSTA
a vantaggio della Marina Mercantile

Abbiamo già parlato due volte sulle modifiche che si vogliono portare alla legge sui premi alla Marina Mercantile, e per necessità di bilancio e per altre ragioni che in seguito verremo esponendo. Vale ora la pena di prender nota e di appoggiare una buona proposta dell'ammiraglio Corsi, cui parecchi giornali hanno già accennato, e che appoggiamo *toto corde*, anche perchè la stessa proposta è stata al governo tre anni or sono dall'on. Macola, presentando il progetto di legge sull'emigrazione, accettato dal Gabinetto Rudinì fin da quell'epoca, e portato innanzi alla Camera.
L'ammiraglio Corsi vorrebbe adunque che a compensare la marina mercantile italiana dei danni minacciatile dalla riduzione dei premi, le sia concesso il privilegio del trasporto degli emigranti. Si tratta di una somma di oltre dieci milioni di lire che gli emigranti italiani pagano alle varie compagnie estere facienti il traffico dei nostri porti; e questa grossa somma, riservata alla bandiera italiana, la compenserebbe dei danni presunti, e le aprirebbe una nuova sorgente di prosperità.
A prima vista questa menomazione della libertà personale può sollevare qualche ripugnanza, ma se si considera che gli abusi verificatisi nel trasporto degli emigranti hanno fatto nascere la necessità di una legge che disciplini questo servizio e lo ponga sotto la diretta vigilanza dello Stato, si vedrà subito che questa disciplina e questa vigilanza saranno assai difficili, finchè il trasporto non si faccia per mezzo di navi, sulle quali lo Stato abbia piena e diretta giurisdizione.
In qual modo lo Stato italiano può esercitare un controllo serio sull'emigrazione, quando un buon terzo degli emigranti, toccato il porto d'imbarco, mette piede su d'una nave che giuridicamente è *territorio* estero, e, conseguentemente è sottoposto alle leggi e ai regolamenti del paese, cui la nave medesima appartiene?
Quanto all'ostacolo che all'adozione di questo saggio provvedimento potrebbero opporre i vigenti trattati di navigazione, esso non esiste se non negli scrupoli dei casuisti di diritto internazionale. Tutti i trattati di navigazione esistenti infatti, contemplano l'imbarco e lo sbarco delle merci, il cabotaggio, i depositi, i *drawbacks*, ma non fanno parola dei passeggieri. Nessun impedimento giuridico vi sarebbe dunque a introdurvi, nel caso speciale di un interesse interno così grave com'è quello dell'emigrazione, la restrizione in questione. La Germania infatti non ha reputato che i suoi trattati di navigazione con gli altri Stati le impedissero di riserbare alla sua bandiera il monopolio del trasporto degli emigranti tedeschi; e del resto l'ammiraglio Corsi suggerisce alcuni prudenti temperamenti che gioverebbero a rendere meno ostica fuori d'Italia l'adozione della sua proposta.

Domenica la nuova Appendice

IL VELO AZZURRO
Fortunato de Boisgobey

AFRICA
Si continua parlare della scoperta d'una ricca miniera d'oro nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera:*
L'ingegnere Costantino Bernardo, addetto alla costruzione delle ferrovie dell'Eritrea ha scritto alla sua famiglia, che si trova a Bologna, essersi scoperta a Mai Atal, località fra Massaua ed Asmara, una miniera d'oro più ricca di quella dell'America. La miniera contiene inoltre un sedimento di quarzo, nel quale vi sarebbero grossi brillanti.

Una nuova sconfitta dei Dervisci

Cairo 23, ore 5 p. — Il colonnello Wingate con un corpo di truppe egiziane attaccò un corpo di 2500 dervisci, comandato da Ahmed Fadil ed Abuadil, sconfiggendoli. Quattrocento dervisci rimasero uccisi.

La guerra nell'Africa del Sud
Una sortita degli inglesi da Ladysmith
L'avanzata dei boeri

Londra 23, ore 5 p. — Un telegramma pervenuto stanotte da Laurenco Marquez, 23, dice: Le truppe inglesi di Ladysmith chiamate a soccorrere urgentemente Estcourt, tentarono durante la notte dal 20 al 21 novembre di fare una sortita da Ladysmith, ma i boeri le impedirono.
Un rapporto del generale boero Joubert, pervenuto a Pretoria, dice che tagliò la ritirata alle truppe inglesi di Estcourt su Maritzburg e le respinse sul fiume Tugela.
Mancano sempre le notizie da Estcourt.
Informazioni da varie parti confermano che i boeri eseguiscono un movimento determinato sopra Pietermaritzburg. Una colonna di settemila uomini con artiglieria, comandata dal generale Joubert, è segnalata a 25 miglia da Harwick.
I boeri con dieci cannoni bombardarono stamane il campo inglese di Mooriver. Il tiro, benchè ben diretto non produsse alcun danno.
Il giornale *Argus*, uscito stasera, annuncia che parecchi funzionari influenti del Transvaal si sono imbarcati a Delagoa diretti a Capetown. Essi sarebbero stati inviati dal presidente Kruger. Credesi generalmente che abbiano una missione pacifica.
Il *Daily News* ha da Pietermaritzburg: Gli olandesi del Natal si uniscono ai boeri.

LA CAMPAGNA ELETTORALE A MILANO

Ci telegrafano da *Milano 23 novembre sera:*
Oggi fu pubblicato il manifesto del Comitato liberale per le prossime elezioni amministrative. Del comitato fanno parte Luca Beltrami, professore Celoria, senatore De Angeli, Giacosa, Pirelli, Tomaso Bestarelli, Amman ecc.
Il manifesto dopo aver descritto la situazione attuale e spiegata la necessità della lotta contro gli avversari delle istituzioni, conclude dicendo che il comitato liberale-conservatore farà ogni sforzo per ottenere che le attuali elezioni siano intese al bene generale e non agli interessi transitori d'una coalizione di partiti.

CRONACA DEL MARE

New York 22 — Il piroscafo *Ems* è qui arrivato.

SE GLI ANIMALI RAGIONANO

E' questo uno dei più difficili problemi della odierna psicologia, al quale ha portato adesso il contributo di alcune osservazioni originali il rev. Egerton R. Young in un suo scritto pubblicato nel fascicolo di novembre della *Appleton's Popular Science*.
L'autore è di opinione che gli animali siano dotati della facoltà di ragionare, cioè di combinare mezzi per raggiungere scopi determinati. Questa persuasione gli deriva da molti fatti, che ebbe occasione di osservare su molti cani di varie razze da lui posseduti, quando era missionario nei territorii della Baia d'Hudson. In quelle regioni desolate egli li usava per tirare le slitte nell'inverno, portando pesce o legna, o persone, nell'estate per arare il giardino e i campi. Gli animali, ai quali si riferiscono le osservazioni seguenti erano però prodotti di selezioni accurate, e appartenevano a quella che si potrebbe chiamare aristocrazia canina.
Fra essi due favoriti erano Jack e Cuffy, il primo un gran cane del San Bernardo, nero, pesante oltre cento chilogr., un puro Terranuova il secondo con pelame nerissimo e ricciuto. Ad essi era permesso di scorrazzare liberamente per la casa, nè le porte, munite di saliscendi, erano loro di ostacolo, perchè avevano imparato ben presto il modo d'aprirle. Soltanto, mentre Jack aveva una grande facilità anche nell'aprire le porte tirandole a sè, Cuffy non riusciva che quando si trattava di spingerle.
Ora accadeva spessissimo che i due cani riposassero insieme su pelliccie grossolane nello studio del padrone. Quando Cuffy, di temperamento piuttosto irrequieto, aveva desiderio di uscire, tentava di aprire la porta e, non riuscendovi, prendeva Jack per un orecchio e lo conduceva innanzi all'uscio, che il compagno subito apriva.
Ambedue quei magnifici cani erano amanti dell'acqua, e nell'estate solevano di frequente bagnarsi in un laghetto posto presso la casa. Cuffy, come lo richiedeva la sua razza, continuava a darsi al suo sport acquatico, anche dopo che Jack aveva cessato di nuotare. Ma questo, poichè erano compagni inseparabili, non ritornava a casa senza essere accompagnato da Cuffy. E' necessario notare che il laghetto aveva da un lato una sponda di sabbia agevole a salirsi, dall'altro una corona di roccie a picco, che andavano innalzandosi fino a quattro metri. Era invariabile abitudine di Jack quella di salire sul banco di sabbia, di scrollare il suo gran corpo e quindi andare sulle roccie abbaiando allegramente alla sua compagna ancora nell'acqua. Dopo che Cuffy era stanca di agitarsi nell'acqua, essa non saliva già per il banco di sabbia, ma andava direttamente verso il punto dove Jack stava aspettandola. Se le roccie ivi erano troppo alte perchè le fosse possibile salire da sola, il buon Jack la afferrava per il dorso e l'aiutava nella scalata. Se poi non gli riusciva di raggiungerla, allora, dopo aver corso con inquietudine su e giù per la riva, Jack soleva prendere con i denti l'estremità di un bastone e quindi porgere l'altra estremità a Cuffy, che, aiutata dall'energico tirare del compagno, saliva ben presto a terra. Naturalmente, se Jack veniva chiamato altrove, Cuffy saliva da sola per il banco di sabbia.
Jack non amava troppo gl'indiani, benchè vivesse in mezzo a loro, e specialmente si inquietava quando vedeva delle persone nuove a cucinare e a fare gli altri servizi di casa. Troppo ben educato per far loro del male o soltanto per spaventarle con brontolii, cercava ogni mezzo per far loro dispetto. Se ne trovava una che sembrasse desiderosa di tener chiuse le porte, egli provava la maggior delizia nell'aprirle di frequente. Una volta, però, si trovò di fronte a una nuova cuoca, chiamata Maria, che lo trattava con la più completa indifferenza. Di questo egli si sentiva umiliato, abituato com'era al timore ispirato dalla sua gigantesca corporatura.
Finalmente egli scoprì il lato debole di Maria. Essa, stimolata dalla promessa di un aumento di salario se teneva netto il pavimento della cucina, era divenuta di uno zelo straordinario nel pulirlo, e a questa occupazione dedicava tutte le sue ore di libertà. In una maniera o nell'altra Jack se ne accorse, e da quel momento egli ebbe la sua rivincita. Qualche volta egli si aspettava che il prezioso pavimento fosse stato perfettamente nettato per camminarvi sopra con i piedi inzuppati di sudiciume preso fuori della casa. Altre volte si tuffava nel lago e attendeva prima di scuotersi di essere arrivato sull'irreprensibile pavimento della cucina. Altre volte ancora aspettava che Maria fosse sul punto di incominciare la pulizia per distendersi sul pavimento senza lasciarsi muovere nè da minaccie, nè da colpi, nè dai varii stratagemmi ideati dalla povera serva. Era tempo per i padroni di intervenire, e la salvezza del pavimento di Maria venne ottenuta con una semplice ramanzina di Eddie, un bambino di quattro anni, figlio del padrone, per il quale Jack aveva un'obbedienza e un'affezione veramente meravigliosa.
Un altro esempio di ragionamento ci diede un grosso cane chiamato Caesar, che di nascosto alzava le reti poste in mezzo al ghiaccio per mangiarsi le qualità più delicate di pesce, ordinariamente negate ai cani. Del resto, anche i cani più rozzi sapevano ben cercare il loro interesse. Al calar della notte essi sapevano gettarsi sul dorso davanti al padrone e gemere agitando le zampe, finchè non venivano calzati con le loro scarpette imbottite. Essi sapevano ben fuggire alla mattina, quando non avevano voglia di esser caricati, e i bianchi nascondersi lontano fra la neve, i neri appiattarsi fra i cespugli oscuri dove sarebbe stato difficile scoprirli. Essi sapevano mutarsi sui pendii sdrucciolevoli, attaccandosi a solidi compagni, e molti fra loro possedevano l'arte di mostrare con i loro sforzi apparenti un gran zelo nel trascinar la slitta, mentre effettivamente non tiravano neppure il peso di una libbra!
Da questi fatti l'Autore trae la conseguenza che i cani sono dotati di una certa facoltà di ragionare, specialmente considerando l'enorme differenza che deve passare fra il ragionamento loro e quello dell'uomo, dal momento che una non meno grande divide gli uomini civili da quelli selvaggi.

LA BIBLIOTECA DI SARCEY ALL'ASTA

La biblioteca del notissimo critico Francesco Sarcey, chiamato popolarmente *l'oncle Sarcey*, per istanza degli eredi è stata posta all'asta.
Tale biblioteca era assai ricca, non solo per numero quanto per pubblicazioni rare, di lusso e assai preziose da dediche di autori celebri.

La prima giornata dell'incanto, leggiamo nei giornali di Parigi, procedette assai calma, l'incasso fu di 9854 franchi.

Ecco l'indicazione di alcuni dei libri che raggiunsero un prezzo più elevato:

Mademoiselle de Maupin con illustrazioni di Toudouze 318 fr. *La chartreuse de Parme* di Stendhal con acqueforti di Foulquier 271 fr. — *Paysages parisiens* di Goudeau, disegni di Pierre Vidal 439 fr. ecc.

La seconda giornata fece incassare 10636 franchi. Tra i volumi più cari: *Les fleurs du mal* di Baudelaire, illustrazioni di Rassenfosse 100 fr. e 300 fr. *Contes choisis* di Guy de Maupassant illustrazioni di Jeanniot, Galdry, Vidal 372 fr. Il Victor Hugo dell'*Edition nationale* 730 fr., un piccolo libro assai raro di Labiche pubblicato nel 1830 raggiunse i 135 franchi ecc.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 23 novem., sera*:

Col 1. dicembre avrà luogo il seguente movimento di ufficiali nel corpo di stato maggiore:

I capitani di fregata: Canetti Giovanni dalla vice Dir. Art. a Taranto sul *Doria*, Lamberti Bocconi Girolamo dal *Doria* alla vice Dir. Art. a Taranto, Del Giudice Giovanni dal *Volturno* alla G. Ric. Spezia, Olivieri Giuseppe dalla G. Ric. Spezia alla Dir. tecnica spec. cann. e torp. Spezia, Caputi Luigi dalla dispon. alla v. Dir. art. Spezia, Cassola Andrea dalla v. Dir. art. Spezia sul *Rapido*, Girard Angelo dal *Rapido* alla Dif. cost. Spezia, Bosco Carlo dalla Dif. cost. Spezia sull'*Italia*, De Sorzi Francesco dal *S. Bon* a disp., Marocco G. B. dalla Dif. cost. Venezia sul *S. Bon*.

Cap. di corv. ff. cap. di freg. Martini Paolo dalla torp. 132 Messina sul *S. Martino*, cap. corv. Lovatelli Giovanni dall'*Eridano D.* alla torp. 132 Messina, Falletti Eugenio dal *Marco Polo* a disp.

Ten. vasc. ff. c. c. Borrello Eugenio dalla G. V. Castellamare sul *Marco Polo*, cap. corv. Cali Alfredo dal *Dogali D.* alla G. V. Castellammare, ten. vasc. ff. c. c. Dini Giuseppe dal *Candore* sul *Dogali D.*, ten. vasc. Marzone Antonio dalla Dif. locale Spezia sul *Candore*, Siccardi Ernesto dall'Art. Napoli sul *Pellicano*, Nucci Franc. Fortunato dalla torp. 97 Civitavecchia alla Dif. loc. Spezia, Cipriani Riccardo in licenza alla torp. 97 Civitavecchia, Tarsitelli Vittorio dal *S. Bon* sul *Rapido*, Allori Emilio a disp. sul *Re Umberto*, Tromi Carlo a disp. sul *S. Bon*, Dondero Paolo dal *Rapido* al C. R. equipaggi.

In seguito ai risultati degli esami del concorso complementare furono nominati allievi della 1. cl. della R. Accademia Navale,

Piumatti Claudio, Gamberini Giulio, Caffero Arturo, Lauro Amedeo, Palermo Alberto, Speziale Pietro, Trani Enrico, Cesarano Amilcare, Bombardini Luigi, Zannoni Francesco, Di Giamberardino Oscar, Maggi Giuseppe, Vietina Roberto, Andaldi Francesco, Prata Vittorio, Pannunzio Tommaso, Pierallini Eugenio, Bassino Gualtiero, Grenet Mario.

Il capitano di fregata Martini è promosso capitano di vascello, il sottotenente di vascello Mosini, il guardiamarina Paoletti sono rispettivamente promossi tenente di vascello e sottotenente di vascello. Il sottotenente di vascello Cipelli e il guardiamarina Carnevale sono rispettivamente promossi tenente di vascello e sottotenente di vascello.

La r. n. *Marco Polo* è partita da Napoli e giunta a Pozzuoli, la r. n. *Palinuro* è giunta a Taranto, la r. n. *Miseno* è giunta a Taranto, la r. n. *Volturno* è giunta a Venezia.

Ci telegrafano da *Livorno 23 nov., sera*:

Gli eredi dell'ammiraglio Grandville hanno inviato in dono alla R. Accademia navale, per mezzo del vice-ammiraglio Marchese Gualterio, esecutore testamentario, la sciabola e le decorazioni.

L'ammiraglio Grandville aveva le seguenti decorazioni: Medaglia d'oro al valore militare e tre medaglie d'argento al valore militare.

In occasione del giuramento degli allievi nuovi arruolati, il contrammiraglio Marchese commemorò l'ammiraglio Grandville e gli allievi defilarono davanti alle decorazioni donate alla R. Accademia navale.

ALLA CAMERA FRANCESE
Una curiosa risposta di W. Rousseau

Ci telegrafano da *Parigi 23 nov., sera*:

Dejeante chiede di interpellare il governo sugli scioperi del dipartimento di Douls.

Waldeck Rousseau dichiara di ritenere inopportuna tale interpellanza, e afferma che il governo non deve intervenire nelle divergenze tra padroni e operai (*).

I deputati socialisti presentano alcune proposte tendenti ad accordare soccorsi alle vittime degli scioperi, a proibire l'intervento della truppa nei conflitti fra padroni e operai e ad abolire la legge contro gli anarchici.

La Camera respinge tali proposte, e si procede alla discussione del bilancio del commercio.

(*) *Il governo non deve intervenire nelle divergenze fra padroni e operai!* dice adesso il signor Waldeck Rousseau per sfuggire ad una incomoda interrogazione.

E sia, ma allora il signor Waldeck Rousseau d'oggi giudicherà il signor Waldeck Rousseau di alcune settimane fa, assai severamente perchè, intervenendo fra gli operai del Creusot e il loro padrone, impose a quest'ultimo con atto di autorità le pretese degli operai.

E che cosa diranno adesso tutti i fogli popolari della democrazia francese e italiana, che avean portato alle stelle il sig. Waldeck Rousseau perchè con il suo intervento avea mostrato di inaugurare un nuovo regime di governo a tutto favore delle rivendicazioni operaie!

Una conciliazione fra le parole e gli atti del Presidente del Consiglio francese sarà un po' ardua a [illegible]i.

Ad ogni modo è certo che Waldeck Rousseau ha capito assai presto che bisognava tornar indietro e a tutto vapore!

All'Alta Corte di Giustizia
Da chi erano pagate le dimostrazioni

Ci telegrafano da *Parigi 23 novembre, sera*:

Nella seduta odierna dell'Alta Corte di Giustizia, il presidente Fallieres legge l'ordinanza rigettante le conclusioni di Dubuc circa la chiesta libertà provvisoria immediata.

Cominciano quindi le deposizioni dei testimoni. I primi testimoni provocano qualche tumulto. Il dottor Alanguyon dichiara che gli fu proposto di dare ospitalità al Duca d'Orleans. Due altri depongono sulle dimostrazioni realiste e antisemite di Marsiglia. Affermano che le spese delle dimostrazioni della lega dei patrioti erano pagate dai realisti.

I testimoni successivi depongono circa il viaggio dell'accusato Godefroy a Lilla. Un commissario di polizia e un proprietario di trattoria ove pranzò il Godefroy, affermano che egli manifestò intendimenti insurrezionali.

Altri commensali di Godefroy depongono formalmente su tale circostanza.

Sorge un vivo incidente in seguito al confronto di due di questi testimoni, provocando un tumulto.

Dopo la deposizione del perito calligrafo, di cui gli accusati riconoscono l'esattezza del lavoro, e la deposizione di un impiegato telegrafico, il quale afferma che Buffet, l'agente del Duca d'Orleans, telegrafò al Duca stesso al 18 febbraio sopra il modo di preparare una futura dimostrazione, la seduta viene tolta.

ALLA CAMERA DI VIENNA
è ricominciato l'ostruzionismo

Vienna 23 ore 5 p. — Camera dei deputati — Si trova all'ordine del giorno il progetto concernente il compromesso coll'Ungheria e l'esercizio provvisorio.

Prima di intraprendere la discussione di questi progetti il deputato czeco Dolezal comincia a parlare sulla sua mozione, circa le proporzioni delle nazionalità dell'Austria.

Questo discorso è l'inizio dell'ostruzionismo che i deputati czechi hanno deliberato di incominciare, imitando quanto hanno fatto già i deputati tedeschi, per combattere il ministero Clary, reo di avere abrogato le ordinanze sulle lingue favorevoli agli slavi e contrarie ai tedeschi.

La situazione è sempre la stessa di un anno fa; soltanto che al posto dei tedeschi sono ora gli slavi.

Dopo Dolezal che parlò due ore, prendono la parola i deputati czechi Silengi, Horica e lo sloveno Spincic. Anche questi pronunziano lunghi discorsi sicchè la Camera non può svolgere l'ordine del giorno.

Alle ore cinque il deputato czeco Kramar propone si tolga la seduta, ma il presidente la continua.

Il tedesco Pergelt propone di tenere seduta stasera.

La proposta è approvata con voti 118 contro 112 fra gli applausi della sinistra.

Tumulti alla Camera ungherese

Budapest 23, ore 5 p. — (Camera dei deputati) Il presidente comunica il deliberato delle due Deputazioni alle quote.

Fra clamori assordanti, il deputato Kossuth dichiara di non poter accettare la proposta del presidente dei ministri; dice che gli austriaci hanno abbindolato e truffato gli ungheresi. Queste parole scatenano un vero uragano di invettive contro l'Austria in generale e contro la deputazione austriaca alle quote in particolare.

Un deputato dell'estrema Sinistra dà dei *briganti* ai membri della deputazione austriaca. Dopo che ebbe parlato Kossuth, si leva di nuovo Szell, ma il baccano si fa talmente assordante, che Szell deve attendere un bel po' prima di poter parlare. Vince il frastuono l'urlo di *Abbasso Szell!*

La seduta fu tolta fra un grande tumulto.

CRONACA ESTERA

L'entusiasmo per il Transvaal
Querela per un progetto dell'Esposizione

Ci telegrafano da *Parigi, 23 nov., sera*:

Il municipio di Digione ha deliberato di nominare con il nome del Transvaal la principale strada della città.

— A proposito dei progetti di una ricostruzione di Pompei all'Esposizione di Parigi, in seguito a polemiche, l'ingegnere Pesce dell'ambasciata italiana si querelava per diffamazione ed ingiurie contro il principe Della Rocca e i signori Gentili Eugenio ed Enrico Cascila.

Il Tribunale però ha dichiarato malfondata la querela, condannando nelle spese il querelante.

Lord Salisbury

Londra 23, ore 10 a. — Lord Salisbury fu colpito da influenza.

La malattia del primo ministro non presenta alcuna gravità, ed egli è già in via di guarigione.

Un processo di propalazione di segreti militari

Mandano da Bolzano, 23 al *Piccolo*:

La procura di Stato di Bolzano ha elevato accusa contro le redazioni della *Bozner Zeitung*, del *Burggräfler* di Merano e dell'*Alpenfreund* di Innsbruck, per crimine di propalazione di segreti militari commesso mediante la pubblicazione di notizie relative alla costruzione d'un forte verso la frontiera italiana. L'accusa fu elevata dietro invito diretto del ministero della guerra.

Un pacco anarchico a Berlino
di provenienza italiana?

Telegrafano da Vienna 22:

Il giornale socialista, l'*Arbeiter Zeitung* ha da Berlino che alcuni giorni fa giunse ad un soldato un grosso pacco involtolato con giornali italiani. Il pacco richiamò l'attenzione delle autorità che ne ordinarono l'apertura. Si trovò che conteneva manifesti e giornali anarchici stampati in Svizzera. Il soldato, certo Friedrich Baus, fu arrestato essendosi potuto provare che non era il primo di tali pacchi che riceveva dall'Italia.

La polizia berlinese non informò i giornali su questo fatto, limitandosi a segnalarlo alle autorità italiane.

LE SOCIETÀ FERROVIARIE
e i grossi regali

Qualche volta i giornali radicali a furia di dir male di tutto e di tutti, trovano fatti, che servono a dare parvenza di verità alle teorie sovvertitrici; fatti che non è male sieno rilevati e deplorati anche dai giornali d'ordine.

Per esempio una delle maggiori società ferroviarie nella scorsa settimana, senza seguire la via abituale dei ruoli paghe, ha distribuito a titolo di gratificazione:

Al direttore generale L. 100 mila
Al vice » » 50 mila

Indi giù, giù per una scala di 40 mila, 25 mila, 15 mila, 10 mila, 5 mila, ai capi servizio.

Non si può contestare il diritto agli azionisti, ai capitalisti di queste grandi Società di disporre come meglio credono del loro denaro; e di dimostrare coi premi cospicui dati a coloro che sono le menti direttive dei grandi servizi, quanto sia apprezzata la loro opera, che teorie livellatrici e rivoluzionarie vorrebbero scioccamente paragonata all'azione essenzialmente materiale, dei lavoratori. Ma è questione anche qui di senso di misura e di senso distributivo.

Quando si pensa infatti alla taccagneria troppo nota di queste grandi Società verso il resto del personale, taccagneria che va per esempio fino a lesinare un posto di I classe per qualche viaggio speciale al personale dirigente delle stazioni più grandi, via, non si può pretendere che le grosse e periodiche gratificazioni a pochi beniamini, non eccitì il malcontento dall'ultimo frenatore al primo dei capo stazione!

E' ancora viva la memoria del mezzo milione regalato tre anni fa al comm. Secondo Borgnini, scosso da speculazioni andate a male. Il comm. Borgnini è certamente una capacità di primo ordine, degno di tutti i riguardi degli azionisti; ma era troppo urtante il fatto di quella non unica gratificazione così colossale, colla durezza sistematica nel concedere qualche minimo sussidio nei gradi inferiori della gerarchia ferroviaria.

Crudele quasi cogli inferiori, il Borgnini che si fa liquidare *pourboires* tanto enormi, fa quasi quasi la figura di tirarla fino ai denti colle migliaia dei suoi impiegati per creare nel bilancio sociale riserve, che vengono riserbate quasi esclusivamente a lui.

Un brav'uomo adunque; ma uno struzzo colossale, che contrasta la manata di grano a una miriade di pulcini. Ed è questo che non va!

CRONACA ITALIANA

La scoperta della statua di Minerva
Le contestazioni vaticane

Ci telegrafano da *Roma 23 novembre, sera*:

Un comunicato ufficioso del Vaticano smentisce che la statua di Minerva, di cui vi telegrafai ieri, sia stata rinvenuta in terreno di proprietà della Santa Sede.

Essa fu rinvenuta, invece, in un terreno di proprietà della Confraternita di San Giovanni Decollato, che è un'opera pia soggetta alla vigilanza dell'autorità tutoria.

Il comunicato contesta il diritto del Governo di sequestrare la statua, poichè l'editto Pacca proibisce soltanto la vendita fuori di Roma.

Infine il comunicato esclude ogni valore artistico alla statua, avendo tutt'al più una importanza archeologica.

Ancora sul ferimento di un intendente di finanza

Ci telegrafano da *Chieti, 23 nov., sera*:

Eccovi alcuni interessanti particolari intorno al ferimento dell'intendente di finanza, di cui vi telegrafai ieri.

Il feritore Rongo Gennaro, vicesegretario dell'Intendenza di finanza di Avellino, trovavasi a Chieti da alcuni giorni in licenza. Ieri si recava negli uffici della locale Intendenza, penetrando nel gabinetto dell'intendente cav. Biondi. Quivi giunto, subitamente gli sparava contro due colpi di rivoltella ferendo il cav. Biondi alla testa.

Al fragore dei colpi accorsero gli impiegati che disarmarono ed arrestarono il feritore.

Causa del reato fu il rancore che il Rongo nutriva contro il cav. Biondi, avendolo questi fatto traslocare due anni addietro da Chieti ad Avellino, causandogli dissesti finanziari.

La ferita del cav. Biondi non è fortunatamente gravissima, e dai medici fu giudicata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

La scuola agraria per gli ufficiali e soldati

Ci scrivono da Torino, 23:

(*Zuccaro*) Nella sala di scherma della gran caserma venne inaugurata la nuova scuola agraria per gli ufficiali e soldati del presidio.

V'intervennero i generali Riva-Palazzi e Ricci, molti altri militari e tutte le autorità civili.

La prima lezione inaugurale la pronuncierà il professore Jemina.

La fuga di un consigliere comunale socialista

Ci scrivono da Torino, 23:

(*Zuccaro*) Notizie giunte da Savona recano che colà è un gran parlare della fuga di un consigliere comunale socialista, eletto nello scorso luglio, certo Luigi Ghildoni, che il partito socialista aveva giorni sono nominato probiviro della classe macchinisti e meccanici.

Egli è fuggito portando via pure 900 lire depositate alla posta dalla Lega operaia di resistenza!

Genova — *L'arresto d'un ufficiale francese* — Venne arrestato qui, dove celavasi con una giovane artista di *Café-chantant*, il luogotenente pagatore francese Jouving, appartenente al 112 reggimento di linea, il quale è accusato di appropriazione indebita di circa lire 12,000 e di falso in atto pubblico.

Fra qualche giorno l'arrestato verrà tradotto al confine e consegnato ai gendarmi francesi.

Torino — *Esposizione fotografica* — La Società Fotografica Subalpina, fondata tra i cultori e gli amatori dell'arte fotografica allo scopo di promuoverne il progresso, ha deciso di solennizzare la sua costituzione coll'aprire un'Esposizione Fotografica in Torino nel febbraio 1900.

Le opere dovranno essere consegnate in Torino al Palazzo delle Belle Arti, non più tardi del 15 gennaio 1900; l'Esposizione sarà aperta al 3 di febbraio e durerà non meno di un mese.

La pubblicità del giornale è la più pratica e la più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che la fa. Quindi chi ha bisogno di consultare gli avvisi, e le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne serve in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna ecc. — Si può dire così della pubblicità fatta lungo le vie e intravista di sfuggita!

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il raccolto del granoturco

Ci telegrafano da *Roma 23 novembre, sera*:

Dalle notizie telegrafiche giunte al ministero di agricoltura risulta che la produzione del granoturco in Italia nel 1899 è valutata a circa ettolitri 31,200,000 cioè superiore di oltre tre milioni di ettolitri a quello del 1898 e di circa ettolitri 3,500,000 al raccolto medio.

Il commercio italo-francese

Parigi 23, ore 11 a. — La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1. gennaio al 31 ottobre 1899 risultò di franchi 121.030.000 ed il valore delle merci spedite dalla Francia per l'Italia di fr. 138.440.000.

Dal confronto fatto fra queste cifre e quelle del corrispondente periodo del 1898 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di franchi 7.651.000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia di fr. 23.564.000 di cui 20.828.000 di sete (commercio speciale).

Il telefono sui treni

Leggiamo nel *Messaggero* di Roma che è partito per Monaco di Baviera il professore Mario Russo, invitato dalla direzione delle ferrovie bavaresi per procedere sulla linea Mittersendling-Grosshesselohe ad esperimenti pratici del telefono senza fili.

Gli esperimenti saranno eseguiti tra due stazioni munite dell'apparecchio ideato dal prof. Russo per mezzo del quale le stazioni stesse dovranno mantenere le comunicazioni coi treni viaggianti, i quali alla loro volta comunicheranno con le case cantoniere.

Produzione dello zucchero di barbabietola

Il *Prager Zuckermarkt* stima la resa dello zucchero di barbabietola in Europa per la campagna 1899-1900 in tonnellate 5.105,000, contro 4.799.000 nel 1898-99, donde un aumento in favore del 1899-1900 in tonnellate 307 000.

Un fallimento coloniale

Tel. da Anversa, 21:

La grande ditta Mendel, il cui principale è console generale della Rumania, ha sospeso i pagamenti. I passivi ascendono a 3 milioni; gli attivi a 200.000 franchi. In questo fallimento sono interessate ditte di Vienna e di Budapest.

Il raccolto vinicolo in Francia

Il raccolto vinicolo in Francia, compresi i 4,500,000 ettolitri forniti dall'Algeria, non sorpasserebbe i 42 a 43 milioni di ettolitri.

Vedi in quarta pagina il romanzo

I DUE RIVALI

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 24 novembre. S. Gov. della Croce.
Sabato 25 novembre: S. Caterina vergine.
Il sole leva alle 7.21 tramonta alle 4.32

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Fra gli scrittori di romanzi d'appendice **Fortunato di Boisgobey** occupa uno dei posti più eminenti, non solo per la ricchezza della sua fantasia, per la fecondità del suo ingegno e per la forza della sua narrazione, ma anche per il senso d'arte con il quale sa collegare e fondere insieme in uno svolgimento completo ed armonico, le più varie e strane avventure da cui viene eccitata la fantasia del lettore.

Tale pregio particolarmente si rivela nel romanzo il

VELO AZZURRO

di cui **Domenica** comincieremo la pubblicazione. E' una *storia semplice di un tragico contrasto.*

Questa breve definizione indica il carattere essenziale del racconto, il quale mentre contempla i casi complessi ed altamente emozionanti di una lunga lotta che si combatte nell'anima di un uomo posto fra la sua tristezza e quella della donna amata, mantiene intatta la sua unità di azione e penetra pure, oltre alla storia dei fatti, nel secreto delle anime.

Pertanto il **VELO AZZURRO** costituisce quasi una buona eccezione in mezzo ai romanzi di appendice, i quali solitamente ricercano di impressionare a tutto danno della verisimiglianza, della logica, del nesso medesimo della narrazione.

Certamente il **VELO AZZURRO** sarà accolto con grande favore dai nostri lettori, e specialmente dalle signore, che avranno così un primo saggio di quella serie di romanzi che stiamo ora scegliendo allo scopo di appagare in modo sempre più degno e completo il loro gusto.

ANCORA DEI SEDICENTI DIRETTI
e cioè degli accelerati diventati diretti

In seguito alle rimostranze fattegli verbalmente su questo proposito, l'on. Macola ricevette ieri la seguente lettera dal Ministro dei lavori pubblici, che per norma degli interessati pubblichiamo:

Come ben sai, da anni la città di Venezia reclamava una corrispondenza immediata a Milano col diretto notturno del Gottardo.

In una riunione che ebbe luogo nello scorso agosto fra le diverse amministrazioni interessate, fra cui il Municipio e la Camera di commercio di Venezia, per avvisare al modo più pratico di ottenere tale corrispondenza, fu convenuto con piena soddisfazione degli Enti interessati, di ritardare di una mezz'ora la partenza da Milano dell'accelerato per Venezia n. 121, assegnandogli la velocità dei diretti; ma poichè nessuno ha creduto conveniente di sopprimergli altre fermate all'infuori di quella al Ponte di Brenta, ne consegue che il guadagno di tempo, nell'intero viaggio, supera di poco la mezz'ora, cosicchè l'arrivo a Venezia è realmente anticipato di soli 3 minuti come tu giustamente osservi.

La cosa si è fatta in via di esperimento e non vi è difficoltà alcuna, da parte del Governo, a ritornare allo stato di prima, nè a sopprimere un maggior numero di fermate, purchè tutti gli interessati si mettano d'accordo.

Credimi frattanto coi più cordiali saluti.

Aff. LACAVA.

Per Carlo Pisani. — Volgono ora dieci anni dalla morte del nostro povero e brillante collega Carlo Pisani, e le sue ossa sepolte a S. Michele a norma dei regolamenti municipali devono venire esumate e trasportate nella fossa comune.

Per iniziativa gentile del sig. Lodi Luigi, che fu molti anni segretario della *Costituzionale* e impiegato di Carlo Pisani, si stanno raccogliendo alquante lire dagli amici del forte polemista defunto, (e questo crediamo) per conservare la salma al suo posto pagando la prescritta tassa di 100 lire al Comune, e per erigere col resto della somma un modesto ricordo sulla tomba.

Non dubitiamo che gli amici di parte nostra, se interpellati, vorranno rispondere all'appello. La quota è di sole cinque lire.

Echi del genetliaco della Regina — Il cavaliere d'onore di S. M. la Regina rispose col seguente telegramma alle felicitazioni inviate a Sua Maestà dal Presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale civile:

A Lei ed al Consiglio di amministrazione di codesto ospedale porgo i ringraziamenti di S. M. per la manifestazione di devoto affetto e per gli auguri.

Il « Bulo » Mazier Giovanni, notissimo pregiudicato della Giudecca, è entrato per la ventiquattresima volta ospite gratuito delle carceri criminali.

Non contento di avere alloggio e spese volte anche il vitto *gratis* da una lontana sua parente, con le percosse pretendeva anche denari e quando la donna, certa Maria Inchiostro, vecchia settantenne, non aveva da dargliene, egli se li provvedeva rubandole gli effetti di casa e di biancheria che andavano poi a finire al Monte di Pietà o presso qualche rigattiere. Anche giorni fa egli rubò alla vecchia un lenzuolo, una sottana ed un corpetto e l'altro ieri, non avendo ella i denari chiestile, prima la percosse, poscia con una manata aprì un cassetto del comò e rubò altri effetti di biancheria.

Ogni cosa però ha il suo fine e la povera vecchia, stanca di sopportare le sevizie ed i furti, denunciò il Mazier al delegato Agostinelli che lo fece arrestare. Indosso gli si sequestrò la polizza del Monte di Pietà dove aveva impegnata l'ultima biancheria rubata. Il Mazier dovrà inoltre rispondere di contravvenzione alla speciale sorveglianza.

Sul ponte di Rialto vi sono (e chi non lo sa?) ventiquattro negozi. Ebbene, non passa giorno che un negoziante o l'altro non venga derubato dalla mostra di qualche oggetto.

Non si denunciano i furti, (così ci scrivono i derubati) per risparmio di noie e di tempo.

I ladri, secondo le affermazioni di molti, sono sempre gli stessi, cioè quella razza di vagabondi venditori di erbe, cipolle, limoni, ecc. che quotidianamente stazionano sul ponte.

Nè vigili, nè agenti di P. S. sono capaci di sorprenderli in flagrante, inquantochè codesti vagabondi si danno la voce uno coll'altro all'apparire di un agente.

I negozianti di Ponte di Rialto vedrebbero assai volentieri che venisse proibito a tali venditori di stazionare in quelle parti.

Arruolamenti di operai per l'estero — I prefetti hanno ricevuto in questi giorni la seguente circolare inviata dal ministero dell'interno:

Questo ministero ebbe non di rado a rilevare come in alcuni comuni si effettuino, per parte di imprenditori, qui residenti, e per conto di ditte industriali estere, accaparramenti su vasta scala di operai (spesso anche di minorenni) senza che i sindaci ne rendano consapevoli le superiori autorità amministrative.

Viene così tolta ogni possibilità di preventiva tutela sui detti operai, i quali vengono spesso ingaggiati e condotti all'estero, senza serii affidamenti e talvolta senza garanzie di sorta, così che poi trovansi esposti a disagi ed a peripezie dolorose.

Si pregano pertanto i prefetti di volere raccomandare ai sindaci, ove vengano a cognizione di notevoli arruolamenti, nei loro comuni, di operai per l'estero, di avvisare subito la prefettura o sottoprefettura da cui dipendono, perchè possano i detti uffici riferirne al ministero per le istruzioni e i provvedimenti che si rendessero necessari.

Dopo un mese. Anna Daniele Bassolin, abitante in calle del Paradiso a S. Polo n. 751, soltanto ieri l'altro denunziò che dal magazzino di sua casa, la cui porta era stata lasciata aperta, ladri ignoti avevano rubato un secchio di rame, due ferri da stirare ed un vassoio di ottone, del valore complessivo di lire 10.

Le disgrazie di ieri — Benvenuti Giacomo di anni 61 dipintore, cadendo sul gradino di un ponte si produsse una ferita lacero-contusa al mento.

— Bona Antonia, di anni 42 muratore, attendendo al suo lavoro, fu colpito da una pietra che gli cadde addosso, producendogli una ferita lacero-contusa alla testa.

— Gossi Federico, di anni 32 pittore, in seguito alla rottura di una lastra di vetro ove lavorava, si ferì la mano destra.

— Marson Ferruzio, di anni 6, caduto accidentalmente in Corte del Teatro Malibran si contuse la fronte.

— Benvenuti Giovanni di anni 80, cadendo per istrada battè col naso sul selciato producendosi una ferita lacero-contusa.

Tutti i suindicati individui sono ricorsi alla guardia medica ove ebbero le cure del caso.

Per finire — Dialogo coniugale.

La moglie al marito:
— A che pensi?
— A nulla.
— Egoista!

Taccuino del pubblico

Associazione generale fra impiegati civili — I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 29 corr. alle ore 8 1/2 per discutere importanti argomenti.

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 novembre: Nascite maschi 7 — femm. 10 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni — Bestoviah Pietro, operaio all'Arsenale, con Magrini Amelia, sarta — Barbisan Giovanni, falegname, con Carra Anna, casalinga — Tedesco Lorenzo, minutiere, con Carlotti Angelica, casalinga, tutti celibi.

Decessi — Magrelli Dalla Vedova Caterina, di anni 84, vedova, casalinga — Galassi Mosetti Maria Antonia, 61, ecc., casalinga — Giani Vianello Elisa, 37, cuc., casalinga — Paoletti Anna, 16, nubile, civile — Ferraria Vittoria, 15, nubile, domestica, di Venezia — Bortacco Giacomo, 70, vedovo, carpentiere, Roncade — Simonato Marco, 28, vedovo, fornaio, di Mirano — Broscia Vladimiro, 16 e mezzo, celibe, studente, di Venezia.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il sig. Lorenzo Morpurgo per onorare la memoria del cav. Domenico Costantini offre a nostro mezzo lire venti a favore dell'Istituto Rachitici.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Stasera una bellissima commedia, quelle che fanno la fortuna di un autore e d'un capocomico quando riescono, e la *Dame de chez Maxim*, si può dire (stando almeno alle relazioni comparse sui giornali) riuscita colbuso.

Non è un'opera d'arte [illegible] bisogna andare a teatro con idea di questo genere, meglio stare a casa, si tratta di una brillante e [illegible] *pochade*, che letifica lo spirito per tre ore. Gli atti del giocondo lavoro hanno questi bizzarri titoli: [illegible] *comicia* — II. *Tirassa non c*[illegible] — III. *La trono estatica.*

Protagonisti, Teresina Mariani e Giuseppe Piperno, squisita artista, caratterista magnifico, di cui ricorda qui ancora la straordinaria interpretazione da lui del *Signor Direttore.*

Rossini — Ricordiamo che domani sera avrà luogo la prima del *Barbiere di Siviglia.*

Dopo il primo atto verrà eseguito dal coro e dall'orchestra un lavoro di Antonio Trasposti, [illegible] *tas*, sopra parole di Panzacchi. Dirigerà lo stesso autore.

Malibran — Alla prima rappresentazione Compagnia di Varietà Nelson accorse molto pubblico; ma il successo non fu certo ottimo.

Qualche numero del programma però venne applaudito M.lle (?) Angiolett, [illegible] lentini e le proiezioni del cinematografo.

Stasera seconda rappresentazione [illegible] programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini Riposo
Goldoni - 8 1/2 - *Dame de chez Maxim*
Malibran - 8 1/2 - Troupe Nelson [illegible]

Nota sibillina
Monoverbo-sillogistico

NIVDIO

Spiegazione dell'incastro [illegible]
CALZACAVA[illegible]

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 23

Furto qualificato di biancheria

Calegotto Stefano [illegible] di furto. Egli nella sera del [illegible] pendio una inferriata, derubò [illegible] fetti di biancheria e da un busto, [illegible] plessivamente di lire 20.

L'imputato, cui fu sequestrata la refurtiva [illegible] to, sostenendo a sua giustificazione [illegible] gli oggetti, ma il Tribunale lo [illegible] [illegible] e ordina che alla [illegible] la roba sua.

Bancarotta semplice

Lancerotti Pietro, fu [illegible] mercante di Venezia, deve rispondere di [illegible] plice, perchè nell'esercizio del [illegible] di tenere i registri di prescrizione [illegible] limento, ecc. di agire [illegible] come [illegible] di Commercio.

In contumacia il Tribunale gli [illegible] per tale reato cinque mesi di [illegible]

— Dian[illegible] Ferdinando [illegible] pure [illegible] carotta semplice, e dal Tribunale [illegible] di detenzione, perchè, oltre [illegible] precedente, a quanto [illegible] vendette, dopo il fallimento [illegible] inferiore del costo reale, e [illegible] no della massa.

Apologia di delitto

Cesari Francesco, [illegible] editore, è imputato del reato [illegible] C. P. per avere sotto la data [illegible] grato, pubblicato uno stampato [illegible] titolo *La Squilla*, numero [illegible] intestato [illegible] l'apologia di fatti, che la legge [illegible] tro la sicurezza dello Stato e [illegible]

Non presentandosi l'imputato [illegible] si discute in di lui contumacia.

Letto l'articolo incriminato [illegible] dente la violazione dell'art. [illegible] e non conoscendone l'autore [illegible] responsabile l'editore, e per [illegible] giudicabile a 6 mesi di [illegible]

Il Tribunale condanna [illegible] macia a 4 mesi e 15 giorni di detenzione [illegible] multa, ordinando inoltre la [illegible]

Direttissima

Zanovello Santo, fu Gaetano [illegible] signora Ecm[illegible] Tusato [illegible] vaporetto di Chioggia sulla Riva degli [illegible]

La signora non aveva spiccioli per pagare [illegible] portamonete una carta da L. 5, [illegible] rie botteghe di Calle delle Rasse per [illegible]

Allora il Zanovello, strappandole [illegible] glietto di banca, e dicendole che andava [illegible] lui, entrò di volo nel [illegible], ma [illegible] se la svignò per un'altra porta e non [illegible]

Mercè i connotati dati dalla derubata [illegible] il mariuolo fu subito identificato ed arrestato [illegible] bunale, per citazione direttissima lo [illegible] e 20 giorni di reclusione.

Pres. Bianchi, P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 23 nov.)

Presidente cav. Va[illegible] — P. M. cav. Fa[illegible]

Gottipavero Giovanni di anni 14, Fogaz[illegible] anni 13, Cortolerris Ramiro di anni [illegible] cesco di anni 15, condannati [illegible] il Gottipavero a mesi 3, giorni 30 [illegible] di multa. Fogazzolo e Cortolerr[illegible] ad un mese e 23 giorni di reclusione [illegible] per vari furti. La Corte confer[illegible]

Sartorello Lodovico di anni 30, condannato [illegible] nale di Venezia a 45 giorni di [illegible] multa per oltraggio. La Corte riduce [illegible] se e lire 100 di multa.

— Righetti Francesco di anni [illegible] bunale di Verona alla multa di lire 5 per [illegible] zione alla legge sanitaria. La Corte [illegible] a procedimento.

— Zennaro Ernesto di anni 14 [illegible] 11, condannati dal Tribunale di [illegible] il diurno per giorni 12, Zennaro [illegible] La Corte conferma.

— [illegible]olli Antonio di anni 35, [illegible] di Verona a lire 250 di multa [illegible] legge sanitaria. La Corte riduce [illegible]

— Dorigo Virginia di anni [illegible] nale di Venezia alla reclusione [illegible] lire 83 di multa per appropriazione [illegible] riduce la pena a giorni 25 e [illegible]

Corte d'Assise di Padova
Le tragedie dell'amore

Ci scrivono da Padova, 23 novembre.

Contrariamente a quanto si [illegible] come Vanzetti, avremo la [illegible] cognome.

Le udienze d'oggi — chiuse [illegible] cupate nell'audizione degli [illegible] cali prof. Obici ed Arrigo Tam[illegible] per la irresponsabilità dell'accusato [illegible] cendo, esclusa vigorosamente la [illegible] di passione amorosa, mutatasi [illegible] povera Biancato.

Dalle [illegible] parlarono gli avv. [illegible] verso i quali salirono le appe[illegible] mente sempre di amore contrario [illegible]

Il P. M. cav. Mattioni completò [illegible] mostrando ai giurati non poter [illegible] sull'omicidio con premeditazione [illegible] aggravato, le circostanze atte[illegible]

La difesa — avv. Dall'Acqua [illegible] con calore la semi-irresponsabilità [illegible] gando la premeditazione e la [illegible]

Il Presidente — formulati i quesiti [illegible] mettuna il suo riassunto ai giurati.

Corte d'assise di Treviso
Minaccie gravi e mancato omicidio

Ci scrivono da Treviso 23 novembre [illegible]

Presidente - Moresai. Giud[illegible]

P. M. - Carlesch. — Difensore [illegible]

L'imputato Berazza Antonio [illegible] e il suo stato... penale è assai [illegible]

Il presidente legge una filza di [illegible] cui si rese responsabile il Berazza [illegible] i delitti previsti dal Codice furono [illegible] degenere, furti, truffe, ferimenti, [illegible] gli è reduce dal domicilio coatto e [illegible] poi quale venne ultimamente arrestato [illegible] gianza speciale.

L'atto d'accusa è così concepito:

Mancato omicidio nella persona del [illegible] con Silvio — Resistenza a mano armata contro [illegible] blica forza — Minaccie gravi armato [illegible] fae Domenico — porto d'arma proibita.

Ed ecco il fatto:

Il Berazza usciva dal carcere il 12 [illegible]

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Si era nascosto la faccia e singhiozzava, ripetendo a intervalli questa parola, la sola che potesse ancora uscire dalla sua strozza, stretta dalla più intensa emozione:

— Sciagurato! sciagurato.

Il signor di Millanges non era meno stordito, meno annientato di lui. Si avvicinò al notaio, a cui erano caduti gli occhiali dallo stupore, e gli disse a voce alta:

— Stracciate il contratto!

Oh! sì, per il negoziante della banchina dei Chartrons era tutto finito, proprio finito!

L'ora della giustizia era infine sonata.

Edgardo e Arianna si guardavano amorosamente. Anche per loro tutto finito; ma erano i dolori e le umiliazioni, le separazioni e la vergogna che erano finiti!

Edgardo sentiva il suo cuore dilatarsi, l'anima sua aprirsi, la sua testa rialzarsi. Innocente! egli era finalmente riconosciuto innocente alla presenza di tutti! Già nel salone delle mani si stendevano verso di lui, delle voci lo compiangevano.

Quale trionfo e quale rivincita! Come si troverebbero vergognosi della loro cattiva opinione coloro che avevano dubitato di lui, che lo avevano rinnegato.

Egli pensava già al grido di stupore, al grido di pietà che s'innalzerebbe in Bordeaux.

E il nonno! potrebbe dunque morire felice, dopo aver veduto l'innocenza del nipote riconosciuta, il nome dei Cordouan riabilitato.

Arianna leggeva sul viso del fidanzato tutte le sue parole e le divideva. Anche lei rialzava la fronte; era contenta e fiera di non avere dubitato di lui. Era il suo amore che l'aveva preservata dal dubbio, che le permetteva di essere di colui che ella amava, senza che ella avesse da rimproverarsi un cattivo pensiero a suo riguardo, senza che avesse bisogno di chiedergli perdono per averlo giudicato male un solo istante.

Il signor di Millanges, assai commosso, si avvicinò seriamente verso il giovane, e stendendogli la mano:

— Perdonatemi, Edgardo, diss'egli di avere dubitato di voi, di avervi condannato come gli altri, sulle apparenze... Mia figlia, almeno non ha mai creduto alla vostra indegnità.

— Ella mi amava! fece il giovane.

— E non ho mai cessato di amarvi, disse la ragazza.

— La mia ostinazione e la mia mancanza di chiaroveggenza, riprese l'antico magistrato, erano sul punto di cagionare le più gravi sventure. Perdonatemi ancora una volta.

Egli strinse più energicamente la mano del giovane.

Fu come un segnale.

Tutti si precipitarono verso Edgardo per congratularsi con lui, per chiedergli perdono di averlo giudicato così male.

Edgardo, assai commosso, rispondeva alle strette di mano, alle proteste, scusando tutti e non serbando rancore a nessuno.

— Tutto era contro di me, diceva egli; vi erano momenti, all'udienza, in cui io stesso non ero ben sicuro della mia innocenza.

E il giovane pensava al nonno.

Se suo nonno avesse potuto essere testimonio di questo spettacolo! Ma lo vedrebbe domani! Domani il vecchio leggerebbe in tutti i giornali la riabilitazione del nipote.

Domani sarebbe il fidanzato di Arianna.

Domani il suo rivale avrebbe preso il posto suo.

Domani il suo rivale piegherebbe alla sua volta la fronte sotto il peso della vergogna e dell'infamia.

E, pensando a questa rivincita, egli aveva voltato la testa dalla parte di Enrico Soulac.

Questi era schiacciato.

— Conducetelo via! ordinò il commissario agli agenti.

Costoro si precipitarono sul miserabile e lo trascinarono via a spintoni.

— E questi?... Il prigioniero evaso?... domandò uno di essi.

— Il signor di Cordouan è libero, disse il funzionario. Chiediamo soltanto al signor di Cordouan di tenersi a nostra disposizione per i bisogni dell'istruzione.

— Sono ai vostri ordini, signor commissario.

— Venite, signori, disse questi rivolgendosi ai poliziotti.

Sembrava che nel salone la partenza di Enrico Soulac avesse prodotto una specie di sollievo.

Quest'uomo aveva pesato sulla mente di ognuno come un incubo. Adesso respiravano e parlavano liberamente. Felicitavano Arianna, si felicitavano con Edgardo. Lo compiangevano e lo ammiravano. Ma adesso era tutto finito! Come sarebbero felici!

— Un'ora di questa felicità, disse Edgardo, mi pagherà di tutte le mie vergogne e di tutte le mie sofferenze.

Il notaio era rimasto davanti al tavolo, tutto stordito di ciò che era avvenuto.

Non pensavano più nemmeno che egli era lì, quando, dopo avere asciugato i suoi occhiali, prese in mano il contratto di cui aveva dato lettura, e domandò al signor di Millanges:

— Adesso possiamo procedere?

Tutti voltarono gli occhi verso il faceto tabellione.

— A che cosa? domandò il padre di Arianna che non comprendeva.

— Ma, alla lettura del nuovo contratto. Non voglio essere venuto qui inutilmente. Dopo tutto, non ci saranno che da cambiare dei nomi.

L'antico magistrato guardò il notaio, domandandosi se non diveniva pazzo.

Ma nel salone non vi fu che una esclamazione:

— Sì, sì, redigete il contratto della signorina di Millanges e del signor di Cordouan... Firmeremo tutti!

Il signor di Millanges si voltò verso la figlia e costei lesse nel suo sguardo la sua interrogazione muta.

— Firmiamo, padre mio, diss'ella, è da molto tempo che lo desidero, che amo Edgardo.

E quest'ultimo aggiunse:

— L'ora in cui potrò dare il mio nome alla signorina di Millanges sarà la più bella della mia vita.

L'antico magistrato non resistette più.

— Sia dunque fatto secondo il desiderio di tutti, esclamò egli.

Il notaio fece la lettura del nuovo contratto, dopo aver cambiato il nome del futuro sposo e la cifra della dote, e, dopo Arianna ed Edgardo, tutti andarono a mettere il proprio nome sulla carta bollata.

— Non ci manca che il nome di mio nonno, disse il fidanzato, ma egli sarà così felice di darlo!

FINE.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 novembre a Lire 106.11

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 25 novembre per dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 25

Listini Borse

Venezia 23 novembre

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	—	—	100	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	109	30	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	416	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	316	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	50	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	157	—	—	—
Az. ent. Acciaierie di Terni ... nom. L. 500	1890		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. di picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 85	131 —	— —	— —	6
Francia	105 95	106 05	— —	— —	3
Belgio	105 75	105 90	— —	— —	5
Londra	26 74	26 78	26 40	26 44	5
Svizzera	105 65	105 85	— —	— .	5
Austria	221 1/4	221 3/4	— —	— —	6
Banc. aust.	221 1/4	221 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 6 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 23

Credito aust. Fior.	371 —	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	70 25	Lire italiane (carta)	45 15
Banca anglo-aust.	149 50	Rend. aust. (arg.)	99 35
Austriache	329 —	Rend. aust. (carta)	99 60
Banca austro-ung.	905	Union bank	308 —
Napoleoni d'oro	9 58 1/2	Rend. aust. (oro)	116 70
Argento	100	Rendita ungherese	95 20
Sconto su Parigi	47 90	Banca Paesi aust.	236 —

Torino 23

Rend. it. 5 0/0	100 —
» » 5 0/0 spezz.	100 05
» » 3 0/0	61 —
» » 4 1/2 0/0	100 20
Az. Banca d'Italia	891 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	305 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	314
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med. A-I Sic.abed	305 —
Med. camb. Franc.	106 17 1/2
» » Svizzera	103 82 1/2
» » Londra	26 82
» » Germania	131 10

Firenze 23

Rend. ital. 5 0/0	100 03
Id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 42
Francia a vista	104 15
Berlino a vista	131 —
Meridionali	723 —
Mediterranee	539 3/4
Banca d'Italia	692 —

Berlino 23

Camb. su Lond. 3 mesi	20 19 1/2
id. su Par. 8 giorni	80 80
id. su Ital. 10 giorni	75 30
Cred. Mob. aus. (fine)	221 70
Rend. it. contanti	93 60
idem fine	93 70
Cons. prus. 3 1/2	95 —
Rendita turca 1 0/0	23 40
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 —
id. meridionali	80 30
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	134 20
id. medit. (a term.)	101 20
Banca comm.	129 —
Dig. Banca russi orat.	216 40

Londra 23

Nuovo cons. 2 3/4 0/0	103 1/16
Rend. it. 5 0/0	93 1/2
Id. sp. est. nuova	65 1/8
Id. turca nuova	23 1/16
Egiziano nuovo	104 —
Obbl. ottom. (1874)	— —
Argento fino	27 1/4

Parigi chiusura

	22	23
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 40	100 37
» 3 1/2 0/0	102 17	102 15
Rend. it. 5 0/0	94 83	94 03
Ferrov. aust.	— —	— —
Id. lomb. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vista	25 24 1/2	25 24 1/2
Cons. ingl.	103 1/16	103 15/16
Obb. lomb.	360 —	361 —
Camb. s. ital.	5 5/8	5 3/4
R. turca (ser. D)	23 60	23 40
Banca Parigi	1099 —	1104 —
Tunisina nuove	469 —	480 —
Egiz. 4 0/0 (R.)	— —	105 35
R. ung. 4 0/0	99 30	99 30
Esp. est. 4 0/0	67 25	67 15
Banca ott. Par.	— —	— —
Banca ottom.	564 —	564 —
Arg. fino	547 80	545 20
Credito fond.	717 —	725 —
Azioni Suez	3610 —	3605 —
Lotti turchi	117 —	117 30
Ferr. mer. tor.	667 —	663 —
Russo 1891	37 75	38
Portog. 3 0/0	24 40	24 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4270 —	4265 —

Milano 23

Rend. ital. cont.	99 92 1/2
Rendita fine	100 02 1/2
Ferrovie Meridionali	722 50
Ferrovie Mediterranee	539
Navig. Gen. Ital.	505 —
Raffineria Zuccheri	450 —
Francia a vista	106 15
Londra a vista	26 83
Berlino a vista	131 20

Genova 23

Rend. ital. 5 0/0	100 05
» » 4 1/2	109 25
Azioni Banca Ital.	891 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	723 —
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigaz. Generale	504 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	454 —
Camb. vist. su Fr.	106 2 13/16
» sconto Lon.	26 82
» Germania	131 15

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 95,49 - pel 10 dicemb. 95,65 - pel 10 ottobre —,— marzo 9.,36 - maggio 97 23 - agosto 95 92

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95 10 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 95.85 — pel 10 maggio 98,62 — pel 11 maggio 98,02 — pel agosto 97.83

Nuova York 23 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — ottob. C. —,— — Cotoni mercato sost. id. agosto 7.31 C. — id. decemb. 7.30

Havre 23 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 10000.- Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 39.— — 4 mesi 39.50 — 8 mesi 40.20

Londra 23 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti domanda aumenta
Carichi fluttuanti-frumenti a quotate più ferme
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fluttuanti — frumenti.

Nuova York 23 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 1/2 id. su Parigi D. 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,40 0,0 raf. a Filadelfia 9,40 raffinato in casse 11,60 — pipe line certificates 156
Cotone Middling C. ..7/16 — id. a New Orleans C. ..13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,26 — 3 mesi dopo corr. C. 7,3. - 4 mesi C. 7,.. - 7 mesi C. 7,4. — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 42000.— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle — pel continente balle N. —,— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D. 73 1/4 novembre ... dicembre 73 1/4 - marzo .. maggio .. — Granone disponibile D. 4.. Farina extrastate D. 2,.. Nolo cereali per Liverpool D. 3,— — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.5/8 idem pel corrente C. 5,.. — idem mese prossimo C. 5,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.. — idem 3 mesi 5,95. — idem 4 mesi 6,— idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi 6,20 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 24,— — Prossimo 24,10 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24,40 — A 4 mesi primi 24,60.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 35,— — Prossimo 35,25 — A 4 mesi primi 36,75 — A 4 mesi da maggio 37 75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — come — Disponibile 37,— — Zucchero raffinato 104,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 38 — — Pel corrente 38. — Pel 4 mesi primi 38,75 — A 4 mesi da marzo 39,36

Frumenti — Mercato fermo — pel corr. 17,60 prossimo 17,.. — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,40 — A 4 mesi primi 18,60

Anversa 23 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 22 1/2 — Per il gennaio-marzo 23

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in rialzo — Disponibile Mark 8.90

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 9.17 — Mercato calmo.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato calmo, in favore venditori — Arrivi della giornata quintali 2133 Vendite della giornata quintali 1300 — Vendita consegnare quintali 1450

Tunisi Bona e Philippeville 23 pronta consegna e 22,50 consegna a due mesi da marzo.

SETE

Lione 23 — Trans. seguite, tendenza ferma

Passaggio alla condizione

Organzino	B 11		B 23		B 24	Kg.		5618
Trame	B 5		B 20		B 34	Kg.		2373
Greggie	B 41		B 66		B 107	Kg.		8036
Pesate	B 11		B 115		B 126	Kg.		8043
Totale	**B 66**		**B 203**		**B 230**	**Kg.**		**20290**

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Pratt's ..sod	L. 24. —	Chilo 24.
idem	Vleader	» 24 —	» 24.
	Adriatic	» 23.60	» 20.

NB. — In detto prezzo è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 175 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 novembre N. 274 contiene:

Regio decreto che nomina un nuovo membro della Commissione Reale per i danneggiati dal terremoto dei circondari di Rieti e Cittaducale — Regi decreti riflettenti costituzione di Ente morale e liquidazione di Cassa di risparmio — Regolamento e circolare per la liquidazione delle competenze agli agenti e periti demaniali — Bollettino settimanale del bestiame fino all'11 novembre — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevute — Prezzo pel cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di Fallimento

Borgna Carlo, fabbro ferraio, Saluzzo — De Gribaldi Guglielmo, merciaio, Genova — Luparini Francesco, macelleria, Lucca — Marigliano Franc., salsamenteria, Genova — Serafini Lorenzo, orologeria, Genova — Sorrenti Luigia, Spaccarola, tessuti, Trani — Veretti Odoardo, oli, ecc., Cremona.

Moratoria

Langhi Pietro, chincaglierie, Belluno

Accomodamenti stragiudiziali

Falasca Francesco, tessuti, Chieti — Viganò Emilio, bigheria e saponi, Milano — Vivoli Giuseppe, Viareggio, cappelli, Lucca. (Dal « Commercio »)

Antonietti Franc., lino, mercerie, Brescia. (Dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Arrivati il 19. Da Newcastle vap. ellenico « Marousia » cap. Bistis con carbone a G. Venuti

Arrivati il 20. Da Cardiff vap. ingl. « Drace » cap. Godrik con carbone all'ordine

Partiti il 19. Per Porto Said vap. ingl. « Thomas » cap. Valentini con merci - per Bari vap. ital. « Mola » cap. Capeti con merci.

Partenze del 19. Per Trieste il vap. aust. « F... Milano » cap. Scarpa con merci.

Arrivi del 21. Da Glasgow vap. aust. « Maria Ignatia » con carbone alla Società Adria — Da Trieste vap. aust. « A. Carzotta » cap. Dabovich con merci ... austr.

Partiti il 21 da Fiume vap. austr. « D. Ern... » cap. Politich con merci — per Trieste vap. aust. « A. Carzotta » cap. Dabrovich con merci

Arrivati il 22 da Cipro le scho. it. « Unione » cap. Beltramin con carrubbe all'ordine — da B... vap. it. « Bondisi » cap. Rosa con merci a G. Pan...

Appalti

Il 5 dicembre, presso la Direzione del Genio militare di Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di ... nell'infermeria presidiaria di S. Paolo in Treviso ... ammontare di lire 15,000 (F. P. N. 45 di Venezia)

Eredità

L'eredità di Maggioli Giuseppe fu Antonio e di ... Dal Como Caterina morta in Venezia venne accettata col beneficio dell'inventario dal signor Luigi Bianchini nella sua qualità di protutore e per conto dei minorenni Giacomo e Pietro Maggioli fu Antonio. (F. P. N. 45 di Venezia).

L'eredità di Gasparis Melchiorre ... in Tronfencartels (Svizzera), del fu ... Giorgio e ... Anna Maria, morta in Venezia, venne accettata ... col beneficio dell'inventario dalla moglie di esso defunto signora Emma Bonnio De Reatti per sè e quale legale rappresentante i figli minori Giorgio ed Alfonso Gasparis fu ... Melchiorre. (F. P. N. 49 di Venezia)

L'eredità di Calzavara Pinton ... Giuseppe fu ... decesso in Pianiga, venne accettata da ... di lui moglie Regina Teodolinda nell'interesse proprio e dei figli minori ... de, Tito, Teresa, Maria ed Emma nonchè dei maggiori ... Vincenza, Bruno ed Ines (F. P. N. 46 di Venezia)

BANDO

Si porta a pubblica conoscenza, che:

1. Il cameriere Carlo Schempf abitante in Venezia, figlio di Federico Schempf, albergatore e della fu Cristina, nata Lachler in Moulbronn,

2. e Berta Pfeiffer, abitante in Stoccarda-Berg, figlia di Teodoro Pfeiffer, e di Guglielmina, nata Schwarz in Berg, vogliono contrarre matrimonio.

La pubblicazione del bando deve farsi nei Comuni di Stoccarda e Venezia.

Stoccarda 14 Novembre 1899.

L'ufficiale dello Stato Civile
In rappresentanza Geyer

Anno CLVII — 1899 | Sabato 25 Novembre | N. 325

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rapali) L. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 30 all'anno, Lire 15 al semestre e Lire 9 al trim. Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 9 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Via Roma 223 - PADOVA Savio Sante 808 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero. Si raggiungono prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 25, III pag. L. 2. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. concess. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera*:
Presidenza del **presidente Colombo.**
La seduta comincia alle ore 2.
La Camera è animata e fin da principio abbastanza numerosa.
Anche nelle tribune c'è affollamento, in attesa di una discussione vivace sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Interrogazioni

Le Scuole straniere a Roma

Bonin, sottosegr., risponde ad una interrogazione del dep. Santini che desidera richiamare la sua assidua attenzione alla estensione sempre progressiva di scuole straniere nella Capitale del regno, con ingiuria alle leggi dello Stato e con gravissima iattura dei legittimi interessi degli insegnanti italiani.
Il sottosegretario dice che, dalle informazioni avute risulta che tutti gli istituti esteri, che sono in Roma, sono diretti da cittadini italiani o cittadini italiani sono i professori che vi insegnano. Stranieri sono solamente gli amministratori, ma nessuna disposizione di legge si oppone che istituti privati siano amministrati da stranieri. Intanto gli preme annunziare alla Camera che le iscrizioni negli istituti privati diminuiscono mentre aumentano quelle nei pubblici istituti.
Santini ringrazia e raccomanda quindi la massima vigilanza da parte dello Stato. (*Benissimo!*)

Per la grazia al Batacchi

Falconi, sottosegr. alla giustizia, risponde ad una interrogazione del dep. Pavia sulle prove raccolte e sui provvedimenti presi e da prendersi relativamente al caso Batacchi. Dichiara che pur concorrendo gli estremi per la revisione del processo, cessati i clamori della piazza, il ministro vedrà se, ove sia richiesta, si possa invocare la prerogativa sovrana.
Pavia sostiene che la revisione è possibile, di fronte ad una riconosciuta testimonianza falsa, perchè l'azione sia prescritta. Ma ad ogni modo sarebbe il caso della grazia sovrana la cui domanda fu già presentata. Ricorda che il Batacchi da 21 anni sconta una pena per una colpa della quale è innocente (*Bene all'estrema sinistra*).
Falconi, sottosegret. alla giustizia, dichiara che le prove fatte dal procuratore generale di Firenze nuove indagini e si è riesaminato tutto il processo, ma si è concluso contrariamente alla domanda di grazia. Quanto alla revisione, conferma le precedenti dichiarazioni. (*Approvazioni a destra, commenti e rumori all'estrema sinistra*).

La residenza dei notai

Falconi risponde ad un'interrogazione del dep. Zanardelli che desidera sapere, se intenda portare modificazioni all'art. 27 della legge notarile. Il sottosegretario ritiene che pel momento non sia il caso di proporre modificazioni alla legge.
Zanardelli osserva che l'art. 27 della legge crea ai notai dei piccoli paesi una condizione insopportabile. Non modificandolo, ne seguirà che le piccole residenze rimarranno prive di notai e che i notai di esse verranno tutti condannati per contravvenzione all'obbligo della residenza, con detrimento del decoro di questa classe di pubblici funzionari.
Falconi dichiara che la tutela dell'interesse pubblico non consente di togliere l'obbligo della residenza notarile.

La legge sull'emigrazione

Bonin, sotto segretario di stato agli esteri, risponde al dep. Pantano che l'interroga per sapere se consente che i disegni di legge sull'emigrazione vengano ripresi allo stato di relazione.
Il sottosegretario dice che il ministero spera di poter presentare il pretto suo disegno di legge sull'emigrazione, sul quale insisterà, ma non potrebbe accettare molte delle proposte del dep. Pantano e della commissione.
Pantano si meraviglia che progetti assai meno importanti siano stati ripresi allo stato di relazione e che si voglia prolungare invece la soluzione di un argomento tanto grave ed urgente. In ogni modo, lasciando al ministero la responsabilità delle sue deliberazioni, dichiara che egli stesso ripresenterà il progetto di sua iniziativa relativo all'emigrazione.

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona

Si discute l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.
Pantano dice che il discorso della Corona è stato una delusione per gli amici del ministero, ma esso fu quello che per necessità doveva essere, in seguito alle contraddizioni tra i fatti e le promesse del governo.
Il governo non ha che una politica di resistenza e di reazione, contro la quale l'Estrema sinistra fu costretta a ribellarsi. L'ostruzionismo non si manifestò prima, perchè in passato il partito ministeriale fu sempre rispettoso dello Statuto e delle garanzie costituzionali (*interruzioni al centro e all'Estrema Sinistra*).
Spera che la Camera accorderà degna sepoltura al decreto legge del 22 giugno, ma se esso tornasse innanzi alla Camera, l'estrema sinistra non potrà a meno di risorgere in difesa delle pubbliche libertà.
Bonacci (*segni d'attenzione*). Per evitare ogni equivoco e perchè il suo silenzio non possa esser argomento di erronee interpretazioni, dichiara che si riserva di esprimere il suo pensiero sull'avvertimento degli ordini costituzionali e sull'anarchia politica e morale creata e mantenuta dal ministero, quando si presenterà l'occasione opportuna per una discussione che sarebbe fuor di luogo.
La politica estera del ministero non ci dà che motivi di decoro; la finanziaria non si sa che sia; la ecclesiastica è tale da far presumere che il governo si prepari ad accompagnare le processioni che si terranno nell'anno santo (*ilarità, commenti*).
Costa Andrea, ritiene che in questo momento solenne non avrebbe dovuto essere la semplice parafrasi del discorso della Corona, ma un monito al governo di rientrare nella costituzione. Con la semplice parafrasi si fa rigettare sulla Corona la responsabilità degli atti del governo.
Egli qui dentro, segue l'estrema, propugna-no il bene del paese; ma perchè la lotta fosse ripresa nelle vie normali sarebbe stato mestieri ritirare il decreto del 22 giugno, e proclamare l'amnistia.
Conviene che si debba rispettare i pellegrini, giacchè si deve rispettare ogni manifestazione del pensiero, ma avverte che dinanzi alla mole vaticana essi dovranno farsi una ben meschina idea dell'Italia moderna (*commenti*); ad ogni modo il paese non ostante le persecuzioni, le delusioni e le miserie, aspira a nuovi orizzonti e realizzerà i più alti ideali di civiltà (*approvazioni all'estrema sinistra*).
Di Rudinì Carlo, dopo rilevato quanto sia stato inopportuno nel discorso della corona l'accenno alla celebrazione dell'anno santo, deplora che vi abbia così poca parte la politica estera e che non vi si faccia alcuna menzione di problemi vitalissimi nella vita delle nazioni. Dice che il governo, inconscio della gravità del momento, prepara forse al paese nuove delusioni ed insuccessi (*bene a sinistra*).
De Felice Giuffrida paragona la condizione fatta alle istituzioni rappresentative in Italia e negli altri paesi d'Europa, e dice che questi confronti sono tali che ci debbano far arrossire (*interruzioni dell'on. Donati, rumori vivissimi*). Deplora che non vi sia nè nel discorso della Corona nè nella risposta alcun accenno all'amnistia, che è la condizione imprescindibile perchè si faccia completa pacificazione degli animi (*bene all'estrema sinistra, rumori al centro*).
Pelloux, presidente del consiglio (*segni d'attenzione*). Non crede sia ora il momento di rispondere su tutte le molteplici osservazioni che furono fatte dai preopinanti. Si limiterà a rettificare talune osservazioni che non possono rimanere senza risposta. Dichiara nel modo più assoluto che il Governo non ha influito in alcun modo nel così detto processo delle urne (*commenti all'estrema sinistra.*). Se la discussione dei bilanci ancora non è principiata, ciò dipende da circostanze delle quali il ministero non ha responsabilità.
Nega che si tratti di votare 14 milioni di spese militari nuove. Il disegno di legge presentato dal Governo riguarda un riparto di spese ordinarie. Circa il domicilio coatto, il concetto del governo non è di abolire questo istituto, ma di spogliarlo del suo carattere eccezionale, trasformandolo in una forma di pena che sarà applicata dai magistrati ordinari (*commenti all'estrema sinistra*).
Verrà del resto una prossima occasione in cui sarà possibile discutere ampiamente tutta la politica del ministero, ciò che anche il ministero desidera vivamente.
Villa, relatore, esordisce ricordando che il discorso della Corona non è un atto politico, ma un mero atto di cortesia parlamentare.
Nega che l'indirizzo di risposta sia così privo di idee che il dep. Costa ha creduto. In esso infatti si raccoglie l'augusta parola del Re che inneggiava alla religione della patria. Nel nome della patria la rappresentanza nazionale troverà l'energia di condurre a termine un prossimo lavoro, nonostante qualsiasi minaccia di violenze e di ostruzionismi (*bene! bravo! al centro e a destra, rumori a sinistra*).
Del resto questo indirizzo che non è che un atto di doveroso ossequio al Sovrano; lascia come deve impregiudicata qualsiasi questione politica (*benissimo! applausi*)
Il Presidente pone a partito di approvare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.
E' approvato.
Presidente sorteggia quindi i nomi dei deputati che coll'ufficio di presidenza si recheranno a presentare a Sua Maestà l'indirizzo della Corona. Sono sorteggiati i nomi degli on. Branca, Bonanno, Lucchini Luigi, Cambray-Digny, Falletto, Grossi, Fortunato e De Bernardis.

Per gli ufficiali ed agenti della P. S.

Si discute il disegno di legge per modificazioni alla legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.
Maurigi propone che si aggiunga un capoverso, col quale si stabilisca un doppio aumento sessennale sugli stipendi di questi ufficiali.
Monti Guarnieri esorta il ministro a cogliere l'occasione di questa legge per migliorare le disposizioni del vigente regolamento, specialmente per ciò che concerne le punizioni degli ufficiali e la loro attribuzione.
Pelloux, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, accetta l'emendamento Maurigi e promette a Monti-Guarnieri che sarà tenuto conto delle sue osservazioni.
L'articolo unico del disegno di legge è approvato coll'emendamento proposto da Maurigi.

Per gli operai dei tabacchi e dei sali

Si discute il disegno di legge per indennità agli operai addetti alle aziende del monopolio dei tabacchi e dei sali nei casi d'infortunio sul lavoro.
Morgari approva il disegno di legge, ma nota che gli operai addetti a queste aziende reclamano il diritto alla pensione, e che la Camera dovrebbe far diritto a questa loro giustissima [illegible]
Carmine, ministro delle finanze, nota che non è questa la sede per trattare la grave questione delle pensioni a questi operai. Se ne discorrerà a tempo opportuno.
Approvasi l'articolo unico del disegno di legge.

Per i professori delle Scuole ed Istituti tecnici

Si discute il disegno di legge relativo agli stipendi dei professori delle Scuole e degli Istituti tecnici.
Si approvano senza discussione i primi quattro articoli.
Baccelli, ministro della P. I., prega la Commissione di non insistere negli articoli quinto e sesto, per non turbare l'economia della legge e per non pregiudicarne l'esito. Prende però formale impegno di tener conto di queste proposte in un disegno di legge che si propone di presentare prossimamente sull'istruzione secondaria.
Morandi, relatore, espone la ragione di questi due articoli che tendono ad equiparare le condizioni degli insegnanti delle varie discipline, ponendo termine a flagranti e gravi ingiustizie; tuttavia la commissione non vi insisterà quando il ministro si impegni di presentare entro [illegible] uno speciale disegno di legge che regoli questa materia dei [illegible] delle cattedre.
Baccelli promette che entro l'anno presenterà codesto speciale disegno di legge.
Gli articoli quinto e sesto rimangono soppressi. Approvansi gli articoli dal settimo fino al decimo.
Baccelli propone che all'art. undecimo si dica che la legge andrà in vigore col primo gennaio 1900, anzichè col primo luglio 1899.
Rocca Fermo e Fracassi Giuseppe propongono, invece che il primo gennaio il primo luglio e ciò perchè questa legge abbia la stessa decorrenza dell'anno finanziario.
Baccelli e Morandi relatore consentono.
Approvasi l'art. medesimo così modificato e si approvano anche le varie tabelle.
Morandi, relatore, dà ragione del seguente ordine del giorno:
La Camera invita il governo a trasformare in altre scuole più rispondenti ai bisogni dei singoli luoghi, quelle che l'esiguo numero degli alunni nell'ultimo quinquennio abbia dimostrato superflue e, se la trasformazione non sia possibile, a sopprimerle.
Baccelli, ministro della P. I., lo accetta di buon grado, siccome quello che corrisponde perfettamente alle sue idee.
E' approvato.
La seduta termina alle 5.45.
Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*:
La Camera comincia ad animarsi, quando Falconi sottosegretario alla giustizia, rispondendo al deputato Pavia, espone il parere, del procuratore generale a Firenze, contrario alla grazia del Batacchi condannato per le bombe di Firenze.
L'Estrema sinistra inizia le interruzioni e le proteste.
Falconi, per maggiore chiarezza, legge le disposizioni del codice penale che si oppongono alla revisione del processo.
Del Balzo Carlo dell'Estrema sinistra esclama: Faceste la grazia a chi voleste!
Ferri gesticola vivacemente rivolto a Donati e Socci grida contro l'ingiustizia parole di cui è impossibile afferrare il senso. Durante questo vivace scambio di frasi si ode ripetutamente il nome di Notarbartolo. Poi gli animi si acquietano e si intraprende tranquillamente la discussione dell'indirizzo.
Pantano pronuncia un discorso enfatico, violento, a freddo.
Il discorso breve di Bonacci è acre, bilioso, e lascia la Camera indifferente. Vi è un movimento di ilarità, qualche approvazione isolata quando il Bonacci accenna, rievocando nientemeno che i tempi della contessa Matilde, alla parte di guardia d'onore della processione papale, che farà (secondo lui) l'Italia durante l'anno santo.
Costa Andrea è irruento e tribunizio. Si commenta in vario senso la sua dichiarazione che l'Estrema sinistra riprenderà l'ostruzionismo per la domanda dell'esercizio provvisorio.
Di Rudinì Carlo parla inascoltato, tra le generali conversazioni, diffondendosi sulla politica estera, allo studio della quale si crede, pare, specialmente chiamato.

⁂

Continuando la discussione dell'indirizzo, avviene un vivace incidente fra Donati e De Felice. Mentre parlava De Felice, Donati discorreva con Villa e Cambray Digny.
Improvvisamente De Felice, seccato per la nessuna attenzione che la Camera prestava al suo sproloquio, apostrofa Donati dicendo: — Ella mi interrompe.
Donati: — Non me lo sogno nemmeno.
De Felice: — Ella dovrebbe arrossire e non ridere.
Donati: — E' lei che dovrebbe arrossire di quanto sta dicendo alla Camera. Ha affermato che nell'Austria i cittadini godono maggiore libertà che in Italia, ed a questo il riso soltanto è risposta conveniente.
La Camera accoglie la risposta di Donati con vive approvazioni che coprono la voce di De Felice. La stessa Estrema disapprova l'aggressività del deputato catanese.
Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, fu conciso nella sua risposta. Si limitò a respingere alcune imputazioni fatte all'azione del Governo, tra qualche interruzione volgare di De Felice e di Del Balzo ed ironica di Pantano.
Il richiamo di Villa, relatore della commissione per l'indirizzo, alla religione della patria è applaudito e provoca i rumori dei radicali che gridano: Anche noi amiamo la patria.
Nell'insieme la seduta fu mossa, ma non turbolenta.

⁂

Il rinvio ad una seduta della settimana ventura dell'esposizione finanziaria, che dovevasi fare sabato dal ministro del tesoro, è dovuto all'indugio della relazione della Corte dei Conti sul rendiconto consuntivo del 1898-99. La relazione sarà consegnata soltanto domani.
E' incerto se si fisserà la seduta di lunedì o quella di martedì per l'esposizione finanziaria, essendo la seduta di lunedì destinata alle interpellanze.

La situazione parlamentare
Un movimento in favore del Gabinetto

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera*:
Nelle sfere ministeriali si giudica favorevole al Gabinetto la situazione politica parlamentare, malgrado talune incertezze che permangono.
Si va designando a Sinistra un movimento di attrazione verso il Ministero, per il quale parecchi che tenevano un contegno di aspettazione dubbiamente benevola, sembra passeranno risolutamente nel campo ministeriale.
Il movimento viene accompagnato con simpatia nelle file degli amici del Ministero e specialmente a destra e al centro, e giudicato provvido per rinforzare l'opera del Governo. Le manovre insidiose del Rudinì, il quale col Luzzatti e con qualche altro tentava la coalizione con lo Zanardelli e coi radicali, che fanno capo a Sacchi dell'Estrema Sinistra, restano così paralizzate, e viene reso quasi impossibile anche pel futuro un movimento che avrebbe potuto portare a conseguenze altra volta deplorate.
Pare che le trattative siano state condotte prima fra Sonnino e Fortis. Tutto questo rinforza la posizione del Ministero.

I lavori delle Commissioni

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*:
La Giunta dei trattati si è costituita nominando presidente Pavoncelli, segretario Gavazzi.
La sottogiunta delle finanze nominò Galeazzi relatore per il bilancio dell'entrata.
Domani si riunisce la giunta del regolamento per continuare l'esame intrapreso delle riforme regolamentari.
Stamane la Giunta del bilancio non si è trovata in numero. Non è un buon principio!

Per gli impieg. degli archivi notarili

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*:
L'on. Pievano ha presentato oggi una interrogazione al ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando presenterà il progetto di legge per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili.
— Il sottosegret. del Tesoro, on. Saporito, ha mandato oggi stesso al ministro della giustizia il progetto per la cassa di previdenza e pensioni agli impiegati degli archivi notarili. La cassa è fondata sul sistema dei conti individuali combinato col sistema della mutualità. Col primo sistema si apre un conto individuale, costituito dal 12 per cento degli stipendi, capitalizzato; col secondo sistema viene costituito un fondo di utili che viene ripartito a favore degli inscritti alla cassa, alla data di collocamento a riposo. Viene stabilita una riserva di garanzia a salvaguardia dell'istituto pel rischio che potrebbe incorrere dalla conversione degli assegni vitalizi in capitali accreditati a conto individuale.
Le principali attività della cassa sono costituite dal contributo personale degli impiegati in misura del 3 per cento degli stipendi, da un capitale di fondazione di 600,000 lire da prelevarsi dai sopravanzi degli archivi notarili, dal contributo degli archivi nella misura del 5 per cento degli stipendi.
Seguono le facoltà concesse agli impiegati, attualmente in servizio e le riforme che regolano il diritto alla pensione, anche nei casi di infermità, dati alcuni anni di servizio e di indennità, nonchè ciò che spetta alla vedova ed agli orfani minorenni.

La guerra nell'Africa del Sud
Una vittoria di lord Methuen a Belmont
Le operazioni nel Natal

Londra 24, ore 3 p. — Il corpo di truppe inglese, di circa 10 mila uomini, sotto gli ordini del generale lord Methuen, è partito da De Aar Junction, al sud dell'Orange, per soccorrere Kimberley e Mafeking, le due piazze fortificate della Colonia del Capo, assediate dai boeri.
Il generale Methuen incontrò il giorno 23 i boeri, e dopo un vivo combattimento, li sconfisse.
Il Ministero della guerra comunica il seguente dispaccio ricevuto iersera:
« Il generale Methuen attaccò il 23 novembre mattina i boeri che occupavano una forte posizione a Belmont. Gli inglesi si impadronirono delle tre alture tenute dai boeri. Gli inglesi si batterono splendidamente; i boeri si difesero con coraggio ed abilità.
« La vittoria degli inglesi fu completa. Essi fecero 40 prigionieri, numerosi boeri furono uccisi. Gli inglesi presero grande quantità di cavalli e bestiame, distrussero molte munizioni. Le perdite degli inglesi ascendono a tre ufficiali morti, 21 ufficiali feriti, a 55 uomini morti e 125 feriti. Mancano 21 uomini. »
La notizia di questa vittoria divulgata stamane produsse a Londra generale soddisfazione.
Si spera, che lord Methuen arriverà presto a Kimberley e riuscirà a soccorrere Mafeking che deve trovarsi in situazione critica. Mafeking, secondo un telegramma del *Times*, il 10 novembre si trovava molto stretto dagli assedianti e l'acqua dei depositi era quasi esaurita, essendo stato l'acquedotto tagliato dai boeri.
— Sono giunti stasera altri particolari sul combattimento di Belmont.
Un telegramma da Fincharbfarm al giornale *Argus of Cap* dice che il combattimento di Belmont cominciò mercoledì sera.
I boeri perdettero in quel giorno due cannoni e trenta uomini.
Giovedì mattina l'artiglieria inglese avviluppò i boeri da tre lati riducendo al silenzio la loro artiglieria. Gl'inglesi si impadronirono del campo boero coi cannoni, con gli approvvigionamenti e col bestiame, facendo parecchi prigionieri.
La cavalleria inseguì indi i boeri che erano 3500.
— Invece sulle operazioni di guerra nel Natal mancano notizie positive.
Le autorità militari della colonia impediscono ogni divulgazione sui movimenti delle truppe.
E, perciò, poco si sa dei movimenti del generale inglese Hildyard che nel Natal, fra Estcourt e Colenso, deve trovarsi ormai di fronte ai boeri, comandati dal generale Joubert.
Un dispaccio privato annuncia che il generalissimo inglese, Buller, si trova a Durban; ma la notizia merita conferma.
E' certo che gli inglesi concentrano i maggiori sforzi nel Natal ove sono impegnati col più grosso esercito boero.
Tutti i cannoni della marina che erano a Durban furono sbarcati e spediti il giorno 23 ad Estcourt.
Non sono confermate le notizie giunte la notte scorsa che il generale Hildyard abbia ieri mattina fatto una sortita da Estcourt ed impegnato un combattimento con le truppe boere comandate da Joubert.
Telegrammi privati da Lorenzo Marquez, in data del 23 novembre, dicono che molte proprietà della città transvaliana di Johannesburg, abbandonate dai boeri recatisi al campo, furono saccheggiate.
— Il ministero della guerra ordinò la mobilizzazione di altri otto battaglioni della milizia.

Un proclama agli « afrikanders »

Poichè i boeri seguitano a fare propaganda per indurre gli olandesi e gli *afrikanders* del Natal e della Colonia del Capo a far causa comune con loro contro gli inglesi, il presidente del governo della Colonia, Milner, ha diretto un proclama ai coloni del Capo in cui dichiara che l'Inghilterra non si propone affatto di opprimere gli olandesi, nè di privarli dei loro diritti, ma che desidera di lasciare la massima autonomia tanto agli olandesi quanto agli inglesi ed aderisce al principio di libertà eguale per tutti i coloni fedeli.
Si spera che questo proclama impedirà nuove defezioni degli olandesi; ma più che nelle buone parole, si dice qui che gli inglesi devono ormai confidare nella bravura dei soldati.

PER UNA GRANDE RIFORMA AGRARIA
Un progetto dell'on. Maggiorino Ferraris

Squilibrio tra ricchezza e popolazione — Necessità del progresso agricolo — L'organizzazione del credito agrario — Associazione, capitale, istruzione — Una nuova istituzione agraria — Quali ne saranno le funzioni — Ordinamento del credito — Dove si troveranno i capitali — Garanzie — Vantaggi.

Nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* l'on. Maggiorino Ferraris ha pubblicato un lungo ed importantissimo studio sopra le condizioni economiche dell'Italia in rapporto alla agricoltura, esponendo un suo vasto progetto di riforme, mirante a sollevare con opportune somministrazioni di credito la potenzialità e il reddito della terra, giusta quello che già si consegui in altri paesi.
Anzitutto l'on. Maggiorino Ferraris osserva il momento difficile che il paese attraversa in causa della lunga depressione economica, fonte a sua volta del malcontento, fenomeni tra i più pericolosi del tempo presente.
La causa di tal malessere consiste, secondo l'on. Ferraris, nel *profondo squilibrio esistente tra ricchezza e popolazione*, al quale si può porre rimedio soltanto con l'aumento della ricchezza privata, con l'emigrazione quale freno dell'accrescimento della popolazione, con l'equa distribuzione della aumentata ricchezza.
Evidentemente il primo e il più importante di questi mezzi è l'aumento della ricchezza, è la ricostituzione dell'organismo economico del paese, che in Italia, ove l'agricoltura rappresenta il ramo più importante della produzione nazionale, deve essere ricercato nell'incremento rapido e intenso dell'agricoltura medesima.

⁂

I progressi della tecnica e della economia mostrano che l'agricoltura italiana ha ancora dinanzi a sè un gran margine di miglioramento.
Si calcola ora che la produzione lorda del suolo italiano ascenda a oltre tre miliardi di lire all'anno, ma come in Francia il reddito agrario sale a circa il doppio per ettaro del reddito italiano, così si può dire che se il suolo d'Italia fosse coltivato con la stessa intensità ed oculatezza del suolo di Francia, la nostra produzione agraria invece di tre sarebbe di sei miliardi.
Certo non si può sperare di ottenere questo meraviglioso mutamento — che cambierebbe radicalmente le condizioni della nazione — in un sol tratto, ma solo con grande lentezza e sopra tutto con una politica agraria illuminata, costante ed energica da parte del governo, il quale non tarderebbe a sentirne i benefici.
Uno dei mali ad es. che più ci affliggono oggi è la disoccupazione, ed esso si può vincere soltanto aumentando il lavoro dei campi. Venti milioni di maggiori lavori e di spese pubbliche all'anno sono quasi un'impossibilità nelle ristrette condizioni delle nostre finanze: eppure essi non darebbero lavoro che a 20,000 operai. Dieci lire d'aumento nella produzione media annuale per ettaro di terra in Italia, rappresentano un modesto progresso agricolo, facile ad ottenersi sotto l'impulso di una politica agraria attiva. Ma esse darebbero lavoro ed alimento a 200,000 lavoratori!

⁂

In questi ultimi anni l'economia rurale si è venuta nei paesi civili trasformando con movimento analogo a quello della grande industria moderna. Se una volta l'agricoltore produceva per sè, o tutto al più per il mercato locale, oggi il mercato dei prodotti agrarii è diventato mondiale, come quello dei prodotti industriali e per ciò si richiedono grandi quantità di merci, qualità perfezionate, tipi costanti, smercio largo e regolare, che si ottengono, per un lato, mediante numerose e potenti associazioni agrarie, assumenti il carattere di una moderna organizzazione economica, e per l'altro mediante il capitale e l'istruzione.
Troppa terra in proprietà e troppo poco capitale per coltivarla — ecco la causa della passata crisi agraria in Inghilterra, e assai più delle misere condizioni dell'agricoltura italiana.
Tutti quelli che con intelligenza ed amore si occuparono del problema agricolo, dallo Jacini al De Vincenzi, al Cappelli, hanno dimostrato che la vera cagione delle sofferenze della nazione sta nella mancanza di credito agrario. Calcola il Rogers che occorrono 740 lire di capitale circolante per ettaro per una agricoltura altamente intensiva. A questa stregua i 20 milioni di ettari di terreno produttivo, in Italia richiederebbero circa 15 miliardi di capitale circolante. Per una coltura media sarebbero necessarii 8 o 10 miliardi, e non è dubbio che da noi il capitale circolante è assai inferiore a tale cifra. Un aumento medio per ettaro di cento lire del capitale circolante, sarebbe straordinariamente benefico alla nostra coltura senza raggiungere tuttavia l'intensità massima, ma a tale intento occorrerebbero circa due miliardi di credito agrario.
Per la qual cosa non possono essere nè efficaci, nè seri i piccoli progetti, ristretti a pochi milioni, sproporzionati del tutto alle grandi necessità esistenti, ma per ottenere un effetto sensibile è necessario mediante l'*associazione* portare alla terra gradatamente centinaia di milioni, impiegati nel miglior modo più intelligente.
Per risolvere il grande problema, l'onor. Ferraris, dopo aver esaminato e studiato quanto si è fatto in proposito in Germania, in Austria, in Francia, ecc., viene a formulare il piano organico ed elaborato della sua proposta, che qui esponiamo nelle sue linee fondamentali.

⁂

E' istituita per legge in tutto il Regno una *Amministrazione Agraria*, autonoma, indipendente dal Governo e dalle ingerenze politiche, soggetta solo all'alto sindacato della Corte dei

senti e sotto l'impero delle leggi dello Stato. Essa abbraccia: 1800 *Unioni agrarie* locali, una per ciascun mandamento amministrativo: 16 *Unioni agrarie* regionali, per le grandi regioni agricole del Regno: un'*Unione agraria nazionale* a Roma.

Sono elettori ed eleggibili essenzialmente i proprietari di fondi rustici di ciascuna circoscrizione. Il voto proporzionale assicura la maggioranza dell'amministrazione da parte dei proprietari che possono presentare maggiori garanzie di solvibilità e di capacità: il voto limitato consente la rappresentanza dei proprietari minori.

Le funzioni dell'amministrazione agraria sono essenzialmente le seguenti: credito agricolo; — somministrazione agli agricoltori di sementi, concimi chimici, zolfo, solfato di rame, bestiame, strumenti, macchine, ecc.; — organizzazione della lotta contro la fillossera, anticipando ai coltivatori, barbatelle, talee, concimi, pali, coltelli da innesto e dirigendoli praticamente nella ricostituzione dei vigneti con ceppi americani, — assicurazioni agrarie; — anticipazioni delle imposte fino al prossimo raccolto; — istituzioni di lavoro e previdenza a favore dei contadini; impulso all'istruzione ed alle industrie agrarie mediante latterie, cantine, oleifici, fabbriche sociali di essenze d'agrumi ecc.; — magazzini di deposito, all'uopo colle relative fedi di credito; incoraggiamento allo smercio in paese ed alla esportazione collettiva all'estero, di agrumi, frutta, verdure, vini, uve ed altri prodotti.

Gli acquisti sono fatti all'ingrosso dalle sole sedici *Unioni regionali*, e per importazioni dall'estero dalla sola *Unione nazionale* di Roma. Le 1800 Unioni mandamentali costituiscono unicamente degli organi per raccogliere le domande degli agricoltori e per distribuire e consegnare loro le merci da essi richieste. Così si hanno tutte le garanzie di capacità ed onestà negli acquisti: tutti i vantaggi del commercio all'ingrosso, senza intermediari, con prezzi minimi, qualità garantite e controllate da analisi chimiche. Le vendite si fanno a contanti e mediante credito.

L'ordinamento del Credito agricolo si innesta completamente sull'Amministrazione agraria. Si avranno quindi: una *Cassa agraria nazionale* e [illegible] 16 *Casse agrarie regionali*, e *1800 Casse agrarie mandamentali*. La Cassa centrale e le Casse regionali servono solo per la distribuzione dei fondi e come uffici di compensazione: invece il credito è esclusivamente esercitato dalle Casse mandamentali, quindi ha carattere assolutamente locale ed è distribuito fra persone che si conoscono e si controllano a vicenda, all'uopo mediante Comitati comunali.

Il credito sarà computato in moneta, ai prezzi correnti, ma accordato solo *in natura* sotto forma, di anticipazioni in sementi, concimi, zolfo, solfato di rame, pianticelle per colture arboree, innesti, pali per viti, strumenti, macchine, ecc. Il bestiame dovrà essere assicurato all'atto della consegna. E' escluso, per ora qualsiasi prestito in denaro e le anticipazioni devono servire unicamente alla coltivazione del fondo per il quale sono accordate. Così si impedisce ogni abuso del credito ed ogni destinazione a scopi diversi. In pari tempo si ottiene l'impiego razionale del credito stesso, perchè le anticipazioni in natura, in semi, in concimi, ecc., sono accordate sotto la direzione delle cattedre ambulanti e di esperti agronomi, il che costituirà un ingente progresso agrario per il paese.

Il credito prenderà la forma di un libretto di conto corrente: quindi è senz'altro esclusa la cambiale nei rapporti fra l'Unione agraria ed i singoli proprietari. La scadenza di ciascuna anticipazione sarà fissata a non più di due mesi, dopo il raccolto dei prodotti per i quali si fecero le anticipazioni in semi, concimi, ecc. Per il bestiame, l'importo verrà restituito all'atto della vendita e non oltre il terzo anno dalla consegna: per strumenti e macchine si stabiliranno da cinque a dieci annualità. Le somme non rimborsate a scadenze saranno rigorosamente riscosse dall'esattore delle imposte, in sei rate bimestrali, con i relativi interessi e colle norme stesse che regolano l'esazione delle imposte fondiarie. In caso di pubblici infortunii, debitamente accertati, si potrà convertire in annualità la riscossione dei crediti.

I capitali necessari sia alla gestione delle Unioni agrarie, sia all'esercizio del credito agricolo saranno anzitutto somministrati dalle eccedenze future dei depositi sui rimborsi delle Casse postali di risparmio. A tutt'oggi le Casse postali hanno accumulati circa 609 milioni di depositi, di essi 600 restano alla Cassa depositi e prestiti nei loro impieghi attuali, cioè per circa 269 milioni di rendita dello Stato, e per circa 440 milioni in prestiti a comuni e provincie, anche sotto forma di cartelle della Cassa di credito comunale e provinciale.

Questa dovrà d'ora innanzi provvedere ai bisogni futuri degli enti locali. La rimanenze, al di là dei 600 milioni, saranno interamente devolute al credito agrario ed a costituire il fondo d'esercizio delle varie Unioni. Si può calcolare che in dieci anni, circa mezzo miliardo verrà in tal guisa assegnato al credito.

I depositi delle Casse postali costano allo Stato la cifra tonda il 3 per cento all'anno per interessi e spese d'amministrazione: ciò consente l'esercizio del credito agricolo da parte delle Unioni agrarie al 4 per cento, che costituisce uno dei saggi più miti di credito agricolo dell'Europa.

Occorre pure coordinare alle Unioni agrarie il concorso libero delle Casse di risparmio ordinarie e delle Banche popolari, sopratutto per le operazioni di carattere commerciale e per lo sviluppo delle industrie agrarie.

Il capitale sarà distribuito secondo norme fisse e costanti che escludano qualsiasi arbitrio od influenza partigiana. La Cassa centrale ripartirà il credito fra le sedici regioni, secondo la loro rispettiva superficie geografica, determinando in tal guisa una provvida perequazione del capitale a favore delle provincie più povere e sopratutto delle isole.

Nella cerchia di ogni regione, il credito sarà distribuito alle Unioni di ciascun mandamento, in ragione dell'imposta erariale sui terreni a cui esso è soggetto. Le Unioni di mandamento accrediteranno ciascuno proprietario, in ragione di non più di 25 volte l'ammontare dell'imposta erariale che esso paga, sempre quando il fondo presenti una sufficiente capienza. Ogni proprietario, piccolo o grande, comincierà ad essere accreditato per una data quota d'imposta; essa si salirà, a gradi, a quote maggiori, a misura che crescono i fondi. Ad ogni arbitrio, ad ogni parzialità resta in tal modo preclusa la via. L'intera riforma dovrà svolgersi ed applicarsi molto gradatamente tenendo profitto dell'esperienza.

Le Unioni agrarie hanno la più assoluta garanzia del loro credito, come quelle che godranno; dell'obbligazione personale illimitata del debitore; dei privilegi del Codice civile (articolo 1958) per le spese di semente, coltivazione e raccolta; del privilegio del Codice di commercio sulle macchine (art. 773), esteso alle scorte vive e morte e sopratutto al bestiame; dei privilegi sopra i frutti stabilito dalle leggi sul credito agrario del 23 gennaio 1887.

A queste garanzie, già esistenti nelle leggi in vigore, si propone di aggiungere un privilegio generale sui fondi rustici pari a 25 volte l'ammontare dell'imposta erariale principale. Il fondo di riserva di ciascuna Unione farà fronte alle perdite eventuali; in caso diverso ne risponderà l'unione collettiva dei proprietari del mandamento. Il credito, dopo l'esperimento dei privilegi stabiliti dalle leggi vigenti e dell'esecuzione sopra i mobili, potrà anche convertirsi in un'annualità. In tal guisa è esclusa ogni più lontana possibilità che anche la più piccola parte dei risparmi postali possa venir compromessa e non potrà presentarsi il caso pratico della responsabilità collettiva dei proprietari.

I libretti di conto corrente saranno tenuti di regola presso gli uffizi postali, che faranno il servizio di cassa. Ciò costituisce una grande economia e rappresenta la più assoluta regolarità nella gestione loro. Ogni eccedenza di versamenti da parte degli agricoltori, sopratutto alla vendita dei raccolti, andrà a conto dei risparmi e concorrerà ad accrescere il fondo per il credito agrario nazionale.

Le riscossioni saranno affidate agli esattori, cosicchè ogni maneggio di fondi rimarrà interamente coperto dalle cauzioni degli uffizi postali e dalle esattorie. Contro ogni abuso o violazione di legge si procederà colla responsabilità personale degli amministratori, appunto per ciò scelti in parte fra i maggiori proprietari.

Ciascuna Unione dovrà con la differenza degl'interessi sul capitale e con una mite provvigione sugli acquisti e sulle vendite, provvedere alle spese d'esercizio ed alla costituzione di un fondo di riserva. Ogni Unione provvede pure localmente ai propri servizi ed uffici e si evita qualsiasi organizzazione burocratica. Ciò risparmia ogni spesa a carico dei contribuenti.

In conclusione, la Riforma agraria proposta senza nulla chiedere allo Stato — senza nulla chiedere ai contribuenti — rinvigorisce e rinsalda sopratutto la piccola e la media proprietà da un capo all'altro d'Italia con oltre mezzo miliardo di credito agrario al 4 per cento, in una forma in cui il capitale circolante si investe nella terra insieme all'intelligenza necessaria a rinnovare l'economia rurale della Nazione. A favore della grande proprietà, l'ordinamento proposto prepara inoltre l'organismo per la libera conversione del debito ipotecario, sull'esempio recente della Prussia, e con notevole sgravio degli oneri che pesano sulla terra.

Se molte sono le obbiezioni che si possono rivolgere contro la riforma, moltissimi oltre quelli già enumerati sono i benefici che da essa potranno derivare. Infatti, riassumendo, essa giova:

agli agricoltori, ai quali accorda l'associazione, il credito e l'istruzione necessaria ad accrescere il reddito lordo e netto della terra, cosicchè rappresenta per essi un aumento di entrate ed una diminuzione relativa di imposte e di debiti;

alle industrie, ai commerci ed a tutte le classi sociali, perchè un'agricoltura prospera, capace di acquistare e consumare, è base di benessere economico per l'intera nazione;

allo Stato ed ai Comuni per i maggiori proventi ch'essi riscuotono dall'accresciuto movimento d'affari e di consumi nel paese;

al credito pubblico, perchè aumentando le entrate dello Stato ed accrescendo il risparmio nazionale, fa salire il corso dei titoli e valori pubblici;

a tutti i contribuenti, perchè migliorate le condizioni dello Stato e del credito pubblico, l'aggio sull'oro tende a scomparire, si effettua la conversione libera della Rendita e si allegerisce il peso delle pubbliche imposte.

Maggior lavoro e salario per i contadini e gli operai delle città — nuovi ed utili uffici per le classi medie, sopratutto per i licenziati delle scuole d'agricoltura e di ragioneria — più larghi profitti per i proprietari della terra e per gl'imprenditori di industrie e commerci — maggiori entrate per lo Stato ed i Comuni — minore aggravio d'imposte a carico dei contribuenti —: questi sarebbero in breve i vantaggi della riforma agraria.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*:

Col primo dicembre avrà luogo il seguente movimento fra gli ufficiali macchinisti:

Capo macchinista di seconda classe Bravenne Giuseppe dalla disponibilità alla *r. n. Volturno* — Id. di seconda classe Germano Giovanni dalla r. n. *Volturno*, in disponibilità — Id. di seconda classe Borghetti Cesare dalla r. n. *Partenope*, in disponibilità Id. id. Giordano Nicola dalla r. n. *Marco Polo*, alla r. n. *Partenope* — Id. id. Capitanio Giovanni, dalla disponibilità alla *Marco Polo* — Id. id. Fabbris Vittorio dalla r. n. *Saetta*, alla disponibilità — Id. Carusi Vittorio dalla r. n. *Doria*, sulla *Saetta* — Id. De ge Gio. Batt. dalla r. n. *Rapido*, alla disponibilità — Id. id. Rossi Raffaele dalla disponibilità sulla r. n. *Rapido* — Id. id. Facci Francesco dalla r. n. *Montebello*, alla disponibilità — Id. id. Bettoni Angelo dalla disponibilità sulla r. n. *Montebello* — Id. id. Boccolini Fortunato dalla r. n. *Curtatone*, alla disponibilità — Id. id.. Cavallieri Vincenzo dalla r. n. *Lauria*, sulla r. n. *Curtatone* — Id. di terza cl. Aprea Gennaro dal gruppo torpediniere a Taranto, sulla r. n. *Lauria* — Id. id. Piccirillo Raffaele dalla r. n. *Ercole*, sulla r. n. *Doria* — Id. id. Massardo Enrico dalla r. n. *Lepanto*, nel gruppo torpediniere a Taranto — Id. id. Antonino Salvatore dalla r. n. *Sardegna*, sulla r. n. *Ercole* — Id. id. Cabianca Umberto dalla torpediniera 130 alla disponibilità — Id. id. Russo Giovanni dalla r. n. *Re Umberto*, sulla torpediniera 130 — Id. id. Scartezzini Umberto dalla torpediniera 142 alla disponibilità Id. id. Saba Salvatore dalla r. n. *Sardegna*, alla torped. 142.

La r. n. *Piemonte* è giunta a Singapore; la r. n. *Barbarigo* è giunta a Suda; la r. n. *Caracciolo* è giunta a Siracusa.

— Ieri mattina ad Elbing si varò il cacciatorpediniere italiano *Freccia*.

CAMERA FRANCESE
La politica estera del governo

Parigi 24, ore 7.40 p. — Si discute il bilancio degli esteri.

Montaigu interroga sulla intimazione e sulla visita compiute da un incrociatore inglese su di un piroscafo francese nella baia di Delagoa.

Delcassé risponde che in tempo di guerra i belligeranti hanno diritto di visita. Circa il fatto segnalato gli mancano finora informazioni per dare spiegazioni.

Delcassé espone lungamente la politica estera del Governo cominciando dagli affari della China.

Delcassé dice che la Francia non deve occuparsi dell'azione delle potenze estere finchè queste non ostacolino i suoi interessi. L'occupazione di Kiau-tcheu fu una necessità per la Germania. Se la Francia fu meno favorita in China dell'Inghilterra ha preso però il punto che le è sembrato conveniente. Essa inoltre deve riservare le sue risorse per gli interessi vitali e non dimenticare che possiede già un'impero Indo-cinese. E' inutile cadere nel furore degli ingrandimenti territoriali.

Delcassé soggiunge che la divisione della China non è imminente. La zona d'influenza francese è vicina al Tonchino, e la China si è impegnata a non agrire le provincie vicine ai possedimenti francesi a nessuna influenza estera esclusiva. Basta vigilare l'esecuzione di tale impegno.

Nell'opera di aprire la China all'industria e al commercio del mondo la Francia fece una figura onorevole. La Francia solidamente stabilita in China continuerà a proteggere i cristiani di tutte le nazionalità.

Delcassé deplora poi la guerra fra l'Inghilterra e il Transvaal. Nondimeno non reputa opportuno di offrire la mediazione della Francia, tutte le potenze non avendo ancora sottoscritto agli atti della conferenza dell'Aja. Gli avversari del governo vogliono che la Francia si mantenga forte e nel medesimo tempo che intervenga dovunque; reclamano continuamente ingrandimenti territoriali come se la Francia non dovesse badare all'interesse economico. Il governo si occupa dei veri interessi del paese e non cerca una popolarità equivoca (*applausi*).

Delcassé ricorda gli avvenimenti succedutisi nel 1898. Tre mesi dopo Fascioda la Francia firmava con l'Inghilterra un trattato consacrante l'unità del suo impero africano.

Anche coll'Italia ha firmato una convenzione commerciale soddisfacente per i due Paesi, viepiù stringendone i legami di amicizia (*applausi*). Venne quindi la conferenza dell'Aja ove i delegati francesi fecero il loro dovere. Ricorda pure che la Francia firmò un accordo commerciale cogli Stati Uniti.

Mercè adunque una politica retta, chiara ed attiva la Francia si guadagnò la stima di tutti.

La triplice alleanza provocò l'unione della Francia alla Russia di cui i legami si sono testè ancora più consolidati (*applausi*). Tale unione garantisce la presente sicurezza della Francia e permette i suoi progetti a lunga scadenza nell'avvenire. Per compierli occorre soltanto pazienza, spirito di continuità e tempo (*bravo ripetuti*).

La seduta è rinviata a lunedì.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
L'interrogatorio dei testi
Incidenti

Ci telegrafano da *Parigi, 24 novembre, sera*:

Derouléde indisposto non assiste alla odierna udienza dell'Alta Corte.

Si escute il teste Leproust, commissario di polizia, che depone circa le diverse dimostrazioni a cui assistette. Egli afferma che i realisti regalarono i dimostranti fra i beccai della Villette.

Il brigadiere dei gendarmi Louguyon conferma che Daronaux gli dichiarò il 23 febbraio che eragli stato chiesto di offrire ospitalità in sua casa al duca d'Orleans.

Brunet solleva un incidente comico gridando rivolto verso i membri della Corte espressioni ironiche all'indirizzo del teste.

Il procuratore generale dichiara che non richiederà pena alcuna per Brunet ritenendo la sua interruzione come non ingiuriosa.

Il teste Michelin segretario della gioventù realista e membro della lega dei patriotti, dietro domanda dell'imputato Godefroy, riconosce di aver indirizzato a Godefroy una relazione sulla lega dei patriotti, in cui si diceva che la lega era composta specialmente di elementi popolari con tendenze bonapartiste e antisemite. Il teste interrogato risponde che Godefroy fece sempre professioni di fede realista parlamentare e perciò era avversario del sistema plebiscitario propugnato da Derouléde.

Sei operai del quartiere della Villette depongono di esser stati pagati per gridare *viva l'esercito* nella dimostrazione per l'elezione di Loubet e durante i funerali di Felix Faure.

Il teste Ollivier invitato a giurare chiede: *Ma dinanzi a chi?*

E' da notare che nell'aula del Senato manca il Cristo, e che anzi questa mancanza volevasi dalla difesa invocare come una ragione di nullità del processo.

Ollivier aggiunge: Non giuro dinanzi agli uomini, e qui non vedo il Cristo!

Il Presidente Fallieres gli ripete la formula del giuramento imponendo al teste di ripeterla.

Il teste Jager presidente del comitato elettorale per l'elezione del conte Sabran de Ponteves afferma che questi non fece subornazioni ed ammette aver egli stesso fatto tali subornazioni.

Il teste solleva un vivo incidente accusando il commissario Leproust di aver minacciato i testimoni durante le indagini da lui fatte.

Leproust si giustifica.

Jager sostiene invece che la polizia tentò di reclutare falsi testimoni.

Sabran de Ponteves giura nuovamente di essere assolutamente estraneo al reclutamento dei dimostranti fra gli operai della Villette.

Si escutono quindi altri testi di cui le deposizioni sono senza importanza. Alcuni agenti di polizia confermano le deposizioni precedenti.

L'udienza è levata.

CRONACA ESTERA

Guglielmo II e Chamberlain

Londra 24, ore 10 a. — I giornali del mattino pubblicano la notizia d'una conferenza che ebbe luogo ieri fra l'Imperatore Guglielmo e il ministro delle colonie Chamberlain.

Si dice che in questa conferenza siano state trattate le principali questioni coloniali che interessano la Germania e l'Inghilterra.

La rinnovazione del Senato francese

Parigi 24, ore 8 p. — Il Consiglio dei ministri fissò per il 28 gennaio le elezioni per la rinnovazione triennale del Senato.

Un ministro russo in disgrazia

Berlino 24, ore 8 a. — Un telegramma da Pietroburgo del *Lokalanzeiger* afferma che il ministro delle finanze Witte dell'impero, ha rassegnato le sue dimissioni per riguardi di salute.

Lo Zar avrebbe risposto di non poter accettare le dimissioni, fino a che non sarà fatta piena luce nella faccenda d'un grande imprenditore di Mosca, Mamontoff, contro il quale era stata avviata un'inchiesta per certe losche speculazioni in affari ferroviari, nelle quali il ministro apparirebbe compromesso.

Secondo un telegramma da Parigi alla *Sera* il Witte si sarebbe suicidato, per grosse perdite fatte alla Borsa; invece, secondo un dispaccio da Vienna alla *Tribuna*, egli sarebbe stato arrestato per ordine dello Zar!!

La legge elettorale nel Belgio

Bruxelles 24, ore 7 p. — (*Camera dei deputati*) Si approvò con voti 70 contro 73 il complesso del progetto della legge elettorale, che applica la rappresentanza proporzionale.

L'ODISSEA DEL «BERENICE»
Quattro morti di peste a bordo

Abbiamo da *Trieste 24 novembre, sera*:

I giornali pubblicano le seguenti notizie, confermate anche dall'ufficioso *Correspondenz Bureau*, intorno all'avventuroso viaggio del piroscafo del Lloyd, *Berenice*.

Il piroscafo, giunto a Gibilterra, ha potuto far carbone soltanto dietro un ordine del Governo di Londra.

Il quarto malato di peste, a bordo del *Berenice*, cioè il dispensiere di bordo, è morto il 17 corrente, due giorni dopo la partenza da Porto Praja per Gibilterra. Il morto è triestino e lascia la moglie e un figlio.

Qui l'apprensione per l'arrivo del *Berenice* si fa sempre maggiore.

La *N. F. Presse* di Vienna pubblicava ieri che, secondo le disposizioni governative prese, il piroscafo *Berenice*, giunto nel nostro golfo, verrà internato al lazzaretto di San Bartolomeo e l'equipaggio — passeggieri non vi sono a bordo — verrà ivi tenuto in osservazione il tempo necessario. Se vi saranno degli altri malati di peste a bordo essi verranno mandati all'ospedale della Maddalena.

Quanto al carico di caffè (50 mila sacchi, del costo di circa due milioni di fiorini) verranno bruciati i sacchi. Il piroscafo sarà disinfettato e si porrà gran cura nel distruggere i topi di bordo.

Ora contro queste disposizioni protesta vivacemente la cittadinanza, e di tale protesta si fa eco il *Piccolo*, dicendo che sarebbe inaudito che uno o più malati di peste, giunti qui per mare, venissero tranquillamente portati nell'ospedale della Maddalena, che è fatto per accogliere i colpiti da malattie contagiose che disgraziatamente fossero in città, e non quelli che venissero da fuori con malattie di carattere [illegible]

Il *Berenice*, appena avrà finito di fare carbone a Gibilterra, ripartirà per Trieste.

La revoca delle quarantene nel Brasile

Rio Janeiro 24, ore 6 p. — In seguito alle osservazioni del governo d'Italia, il governo brasiliano abrogò l'ordinanza sanitaria stabilente una quarantena per le provenienze dai porti italiani dell'*Adriatico*.

La voce che il governo brasiliano, considerando che i porti italiani siano infetti, abbia proibito momentaneamente l'immigrazione italiana, è priva di fondamento.

UN CANNONE FORMIDABILE
della portata di 15 chilometri

Telegrafano da Londra 23 nov.:

L'ammiragliato inglese ha acquistato un nuovo tipo di cannone mostro la cui potenza sorpassa tutto quanto si conosce a tutt'oggi.

Si tratta d'un cannone di 50 tonnellate che lancia un proiettile di 350 chilogrammi a una distanza di 15 chilometri con una precisione meravigliosa.

Ogni corazzata inglese riceverà quattro di questi congegni formidabili che costano 250,000 franchi ciascuno.

E' dunque una somma totale di 112,500,000 franchi che l'Inghilterra spenderà per l'acquisto di 450 di questi cannoni la cui fabbricazione è molto avanzata.

Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom., va in macchina alle ore 10 pom., quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta di Venezia pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.

CRONACA ITALIANA

I Sovrani a Castel Porziano
La caccia al cinghiale

Ci telegrafano da *Roma 24 novembre, sera*:

Stamane il Re con l'aiutante di servizio si [illegible] a cavallo a Castel Porziano. Seguirono più tardi la Regina, la Principessa Elena e la Principessa Xenia.

Nel pomeriggio li raggiunse il Principe di Napoli.

La partita di caccia al cinghiale cui parteciparono le principesse fu brillantissima.

I Sovrani ed i Principi sono ritornati a Roma alle 6 del pomeriggio.

La scuola di cavalleria rimane a Pinerolo

Ci telegrafano da *Roma 24 nov., sera*:

Al ministero della guerra si smentisce la notizia d'un eventuale trasferimento a Roma della scuola di cavalleria di Pinerolo.

Anche gli studenti del ginnasio!

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*

Anche oggi si ripetè la chiassata degli alunni ginnasiali e liceali all'indirizzo dell'*Osservatore Romano* con le solite rotture di vetri e parecchi *auto da fè* di copie del giornale.

Seguì poi una passeggiata alle redazioni della *Tribuna*, del *Messaggiero* cui toccarono invece ovazioni.

Le guardie arrivarono a fatti compiuti ed eseguirono l'arresto d'un alunno che poco dopo fu rilasciato.

Già l'altro ieri, gli studenti delle scuole secondarie si erano recati a protestare sotto le finestre dell'*Osservatore* per l'articoletto stampato da quel giornale contro la festa degli alberi compiutasi a Roma il giorno 21 corr. alla presenza della Regina.

Un grave incendio a bordo
d'una nave da guerra germanica

Ci telegrafano da *Genova, 24 novembre, sera*:

Nel pomeriggio è scoppiato un incendio a bordo dell'avviso da guerra germanico, *Loreley*, causa lo scoppio d'una latta di vernice in un ripostiglio di prora.

Accorsero gli equipaggi delle torpediniere italiane, le autorità portuarie, i pompieri. Il fuoco fu spento dopo un'ora di lavoro.

Quattro marinai tedeschi rimasero ustionati, dei quali due piuttosto gravemente. I danni al materiale non sono gravi.

La *Loreley* è una vecchia cannoniera varata nel 1871. E' lunga m. 71 larga 6, con un dislocamento di 706 tonnellate e una forza di cavalli 350. E' armata di 2 cannoni da 120 mm.

Assassinio d'un impresario daziario

Ci telegrafano da *Tivoli 24 nov., sera*:

Stanotte, mentre l'impresario del dazio consumo sig. De Angelis rincasava, venne ad un tratto assalito dall'ex guardia daziaria Serafini che gli inferse un colpo di stile uccidendolo.

Il De Angelis era persona cospicua, assai ben voluta: fu già assessore comunale di Tivoli e presentemente copriva la carica di giudice conciliatore.

Il Serafini ha voluto vendicarsi essendo stato licenziato dal posto di guardia daziaria.

Tentata esportazione
di un sarcofago prezioso

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*:

Da più tempo l'ufficio di esportazione delle opere d'arte aveva avuto sentore che si denunziavano oggetti di esportazione falsificandone poi il contenuto, esportando cioè oggetti colpiti da divieto di esportazione.

Oggi la polizia fece aprire alla dogana una cassa che doveva contenere un sarcofago di nessun valore; invece si rinvenne uno dei bellissimi sarcofaghi scoperti nel 1873 in Via Latina, di grandissimo valore, che spedivasi per conto di uno straniero diretto a Londra.

Catania — Ci telegrafano, 24 novembre sera — *Strangola la moglie* — Il contadino Sirna, in Aderno, per questioni di interessi, strangolò la moglie Sebastiana di anni diciassette.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il servizio telefonico fra l'Italia e la Francia

Parigi 24, ore 5 p. — Il progetto che approva la convenzione conclusa a Roma il 16 luglio regolante il servizio telefonico tra la Francia e l'Italia fu distribuito oggi alla Camera dei deputati.

La zuccheraria ligure-sanvitese

Ci scrivono da Udine 24 novembre:

La società per la fabbrica di zucchero ligure-sanvitese venne costituita col capitale di lire 1.880.000 con sede in Genova e S. Vito al Tagliamento, e [illegible] bilimento in S. Vito al Tagliamento.

Vennero nominati amministratori per i primi quattro esercizi i signori: Falcone [illegible], Giacomo di Genova, Raggio comm. Armando di Genova, Solari comm. Pietro di Genova, Gatteres dott. Giorgio [illegible] Giuseppe di S. Vito, Piva Pietro fu Celestino di M[illegible]lano.

Vennero nominati sindaci pel primo esercizio i signori: Barone Giulio Podestà di Genova, Schiappapietra ing. Settimio di Genova, Coccolo Antonio [illegible] Pietro di S. Vito.

Vennero nominati supplenti i signori cav. Vincenzo Pinni fu Girolamo di Valvasone, Crocco Giov[illegible] di Genova.

Cronaca rosa

A Firenze, il nobile signore [illegible] ha conlotta in sposa [illegible] — A Mendrisio (Svizzera) [illegible] tato al Gran Consiglio ticinese e sindaco di [illegible] con la signorina Emma Borella [illegible] sindaco di Mendrisio e consigliere [illegible] — A Montecastrano (Macerata) [illegible] briele Scarpa con la signorina nobile Irene [illegible]

NECROLOGIO

A Udine il nob. cav. G. B. [illegible] viso, il signor Francesco Mandruzzato di [illegible] impiegato all'Intendenza di finanza [illegible] tuale sindaco di quella città — A Vero[illegible] Contolini.

A Piacenza la signora Tirelli Carol[illegible] A Firenze, il dott. Carlo R[illegible] Zamponi e la signora Genevra [illegible] [illegible] di Lunig [illegible] già professore di storia nel [illegible] — A Gussago Brescia [illegible] padre del veterinario di que[illegible] Bag[illegible] — A Torino, in età di [illegible] Maurizio Della Rocca del conte di [illegible] Della Rocca e di B[illegible] canonico anziano della Metropolitana [illegible] mendatore [illegible] Pure a Torino [illegible] lia Dan[illegible] del marchese Felice [illegible] zano e Caregno — [illegible] 71 di Velletri [illegible] delle patrie [illegible] affigliato alla *Giovane Italia*.

A Losanna il [illegible] liere del Consiglio di Stato [illegible] stato nel 1878 [illegible] dipendente [illegible]

CRONACA
CALENDARIO

Sabato 25 novembre: S. Caterina verg.
Domenica 26 novembre: S. [illegible]
Il sole leva alle 7 25 tramonta alle [illegible]

Il telefono della Gazzetta porta il N. 347

Echi del genetliaco di S. M. la Regina. — Al telegramma di augurio e di omaggio [illegible] gregazione di Carità per il genetliaco [illegible] Regina, la Dama d'onore rispondeva [illegible]

Sua Maestà la Regina gradì [illegible] gurì che la S. V. [illegible] Carità di Venezia e degli istituti da [illegible] a tutti vuole esprimere i suoi [illegible]

I funerali Centanini — Ieri [illegible] hanno a [illegible] da [illegible] cav. ing. Domenico Centanini.

Uno stuolo numeroso di amici e c[illegible] attendevala alla stazione. Notammo [illegible] ministrazione della Società V. L. [illegible] do col segretario Adorno, il ca[illegible] tore dello stabilimento ed il [illegible] le rappresentanze della S. M. [illegible] V. L. e larga rappresentanza [illegible] gegneri architetti [illegible] tore generale Sanguineti, [illegible] spettori e dipendenti [illegible] degli alunni del patronato [illegible] Paterna del Lido, il sig. Marco V[illegible] Osvaldini rappresentante il cav. [illegible] la Banca Veneta, il conte [illegible] direzione del teatro *La F[illegible]* fu per molti anni revisore [illegible] chia, il cav. Angelo Levi, il comm. [illegible]

Accompagnarono la salma la [illegible] il genero del defunto, il Sindaco [illegible] deputato Aggio, il parroco di [illegible] e dipendenti della famiglia.

Il numeroso corteo si spiegò sul piazzale [illegible] zione e proseguì verso i Sabbioni preceduto [illegible] portate dagli alunni del patronato e da [illegible] terna e da due uscieri [illegible] lato della bara, portata da [illegible] marciavano quattro vigili, pure in alta tenuta [illegible] gevano i cordoni il Sindaco co. Grimani, [illegible] Musatti per la Società V. L. e dal lato, l'ing. [illegible] Piamonte per la Società degli ingegneri e [illegible] del defunto sig. Placido Centanini [illegible] parecchie signore, amici, conoscenti [illegible] — Ai Sabbioni, l'avv. Musatti par[illegible] duta ed operosità con le quali per be[illegible] anni, il cav. Centanini prestò l'opera [illegible] datore e consigliere della Società V. L. e [illegible] l'ing. Piamonte tratteggiò l'efficace [illegible] tato, come direttore, nello sviluppo [illegible] gli ingegneri e architetti.

La bara fu quindi deposta nella [illegible] glia parata a lutto. Al posto del [illegible] un catafalco ed a poppa una grande [illegible] previti.

I portatori delle corone e delle torcie [illegible] su un vaporetto e gli invitati sopra [illegible] S. V. L. e la bara, seguita da [illegible] vate, fu trasportata a S. Michele [illegible] nella tomba di famiglia.

Il trasporto fu veramente degno del [illegible] funto che lasciò, in quanti lo co[illegible] rammarico.

Esposizione delle cartoline — [illegible] corrente si chiuse l'Esposizione [illegible] residenti in Venezia, sono pregati di [illegible] getti esposti.

A questo scopo il segretario dell' [illegible] troverà a disposizione dei medesimi [illegible] di ogni giorno, fino alla fine del corr. mese.

La signorina Ilice Castelnuovo [illegible] ferto al Comitato l'importo ricavato [illegible] una delle sue cartoline.

Falsa speculazione è quella di [illegible] lieve costo di una inserzione [illegible] *Fitti e Vendite* quando con tale [illegible] trastabilmente affrettare il [illegible] dito, o si può vendere ciò che [illegible] senza attendere una tarda o fortuita [illegible]

Furto continuato — Da [illegible] fice Amadeo Ceccato che ha la [illegible] torio a Rialto N. 7[illegible], vedeva [illegible] manti e parecchi pezzi di oro greggio [illegible] racchiusi nello scrigno.

Non sapendo sopra chi fondare [illegible] giorno chiamò a sè due apprendisti [illegible] Dal Gian di 15 anni, abitante a S. [illegible] e Attilio Fontana di 14 abitante a [illegible] messili alle strette, minacciandoli [illegible] tenne la confessione che autore [illegible] erano Cesare Bonfiglioli, di 34 anni [illegible] Marco N. 4431, operaio presso [illegible] un altro operaio, certo Andrea Pas[illegible] bitante a Cannaregio 5220, già [illegible] nello stesso negozio.

Il Dal Gian aggiunse poi che [illegible] glioli, rubò tre diamantini coi quali [illegible] fece un anello, e che acquistò pure per [illegible] Bonfiglioli stesso un anello con diamanti.

Aggiunse che essendosi il Ceccato dimenticato un giorno nella bottega le chiavi dello scrigno, [illegible] glioli ne tolse l'impronta sopra [illegible] seppia, e fabbricatasi la chiave rubava [illegible] scrigno.

Avute tali deposizioni, il Ceccato [illegible] al cav. Natale, ispettore di S. Polo, il quale [illegible] che il Bonfiglioli venisse arrestato al [illegible] gozio, prima cioè di recarsi a casa sua.

Così fu fatto e tale disposizione [illegible] risultato inquantochè indosso al Bonfiglioli [illegible] sequestrate delle polizze del Monte di Pietà [illegible] contanti l'impegnata di pezzi d'oro greggio e [illegible] manti. Mentre lo si tratteneva in ufficio [illegible] Natale procedette ad una perquisizione [illegible] del Bonfiglioli dove sequestrò diecetto [illegible] pezzi d'oro pure greggio che, come questi [illegible] Monte di Pietà, il Ceccato riconobbe per suoi.

Il Bonfiglioli fu arrestato, i tre ragazzi [illegible] l'autorità e gli anelli del Dal Gian seque[illegible]

L'ammontare dei furti consumati dal [illegible] scende a circa tre cento lire; ma una [illegible] seguito al sequestro operato venne ric[illegible]

Arresto — Spiridione Viao, di 33 [illegible] a S. Polo n. 1419, fu arrestato l'altra sera [illegible] ubbriaco, commetteva disordini in un pubblico [illegible] sede del costume.

Anno CLVII — 1899 Domenica 26 Novembre N. 326

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rupali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE [illegible]
MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Via Roma 233 - PADOVA Santo 960 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 25, III pag. L. 2. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma*, 25 nov., sera:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2.5.
Nell'aula vi saranno circa cinquanta deputati.

Ancora le pensioni ai veterani

SAPORITO, sottosegretario per il tesoro, risponde ad una interrogazione del dep. Pozzo Marco che desidera sapere se, sentita la risposta del ministro della guerra all'interrogazione del dep. Gattorno, non senta il dovere di proporre in via d'urgenza al Parlamento i provvedimenti necessari perchè, senza ulteriore ritardo, venga corrisposto ai cinquemila veterani del 1848-49, che ancora attendono, il tenue assegno di lire 100 annue già riconosciute dalla commissione.

Il sottosegretario osserva che furono stanziati per i veterani 400 mila lire oltre gli assegni di bilancio.

Il governo è animato dalle migliori intenzioni, ed i precedenti lo dimostrano. Gli assegni distribuiti dal 1876 ascendono a circa 13 milioni; ne occorreranno altri 17 per estinguere gradatamente in sei o sette anni gli assegni restanti. Ora le somme stabilite dovrebbero essere più che sufficienti se gli assegni fossero dati solamente ai veterani bisognosi, come stabilisce la legge. Invece si hanno 17 mila pensionati sopra 40 mila veterani ancora viventi.

Stando così le cose il ministero del tesoro si intenderà con quello della guerra per applicare la legge secondo equità e giustizia.

POZZO MARCO non è soddisfatto della risposta avuta. Nota che l'on. sottosegretario ha censurato l'operato della commissione degli assegni di troppa larghezza, mentre egli potrebbe dimostrare che in alcuni casi ha seguito criteri fin troppo restrittivi.

SAPORITO dichiara che non ha inteso di censurare la commissione incaricata degli assegni. Solamente ha osservato che devono essersi adottati criteri larghi per i quali gli stanziamenti non sono sufficienti.

Per le statistiche agrarie

VAGLIASINDI, sottosegretario per l'agricoltura, risponde ad una interrogazione del dep. Valli Eugenio che desidera sapere se sia disposto a riprendere la pubblicazione delle statistiche agrarie, sospese in virtù di una erronea economia, mentre la Francia e l'Inghilterra le pubblicano da un secolo senza interruzione alcuna.

Il sottosegretario dichiara che il servizio delle statistiche agrarie non fu soppresso, ma sospeso dal ministro Guicciardini; e non per considerazioni finanziarie, ma per la poca attendibilità che quelle statistiche in gran parte presentavano.

Lo stesso ministro infatti nominò una commissione, perchè consigliasse i modi di assicurare la veridicità a quelle statistiche e in seguito alle proposte di quella commissione si stanno facendo gli studi per riprenderne la pubblicazione.

VALLI EUGENIO dopo aver notato che le statistiche agrarie vennero soppresse per mera ragione di economia e non dal ministro Guicciardini, raccomanda che ne sia ripresa la pubblicazione, specialmente per poter giovarsene nella rinnovazione dei trattati di commercio.

Sull'ordine del giorno

LUCCHINI ODOARDO chiede che la proposta di legge di sua iniziativa sulla mala fede nei rapporti commerciali coll'estero sia rimessa alla commissione che l'aveva in esame nella decorsa sessione.

SALANDRA, ministro dell'agricoltura, acconsente.

Così rimane stabilito.

BACCELLI, ministro della P. I., propone che sia deferito al presidente l'incarico di sostituire tre membri nella Commissione che esamina il disegno di legge per l'autonomia universitaria.

Il bilancio della guerra

Si comincia la discussione del bilancio della guerra.

GIOLITTI (*segni di attenzione*). Desidera che il ministro dica se sia vero, come ne è corsa la voce in questi giorni, che occorrano nuovi fondi per l'esercito, e se si possa tranquillamente consolidare la spesa in 239 milioni.

MIRRI, ministro della guerra, risponde che le attuali condizioni degli armamenti in tutta Europa impongono un nuovo aumento di somme nella parte straordinaria del bilancio, per qualche anno, per mettere specialmente l'artiglieria in condizioni di parità con quella degli altri eserciti.

GIOLITTI ringrazia il ministro delle sue franche e precise dichiarazioni.

Si approvano senza discussione tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge. E' pure approvato un ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Interpellanze

PELLOUX, presidente del consiglio, dichiara di accettare una interpellanza dell'on. Sichel sui metodi delle autorità politiche della provincia di Reggio Emilia verso il partito socialista.

Risultato delle votazioni

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni fatte oggi a scrutinio segreto: Modificazioni all'art. 31 della legge sugli ufficiali ed agenti di P. S. Favorevoli 178, contrari 57.

Pagamento delle indennità per infortuni sul lavoro agli operai in servizio delle aziende dei tabacchi e sali. Favorevoli 191, contrari 44.

Stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici ed altri provvedimenti. Favorevoli [illegible], contrari 70.

La Camera approva.

FRANCHETTI presenta la relazione sul bilancio della marina.

VIOLA propone che sia ripresa allo stato di relazione la proposta di legge per aggiunta all'art. 57 della legge di sanità pubblica.

PELLOUX, presidente del consiglio, consente con qualche riserva.

Il PRESIDENTE annuncia che nella seduta di lunedì si svolgeranno le interpellanze ed in quella di martedì si terrà l'esposizione finanziaria.

La seduta termina alle 4.40. Lunedì seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma* 25 novembre, sera:
Seduta calma. Alquanta animazione provocò la risposta di Pozzo Marco che difende strenuamente il diritto alla pensione dei veterani del 1848-49, non accogliendo come buone le tergiversazioni del ministero che si trincera dietro la mancanza dei fondi.

Il presidente richiama Pozzo, quando dice che il contegno del Governo è indecente.

Viene molto commentata la dichiarazione fatta dal ministro della guerra, in risposta a Giolitti, che le spese straordinarie militari dovranno subire un temporaneo, leggiero aumento per provvedere alla trasformazione dell'artiglieria di campagna.

L'opposizione pretende che il ministro Mirri abbia smentito il Presidente del Consiglio Pelloux, il quale ieri dichiarava che il progetto che sta dinanzi alla Camera non eccede la cifra di 329 milioni fissata per il bilancio ordinario della guerra.

La contraddizione non esiste.

L'on. Pelloux constatava lo stato presente e l'on. Mirri parlò dell'avvenire.

Il progetto speciale per la maggior spesa straordinaria non eccederà i 22 milioni, ripartiti nel quinquennio futuro.

L'on. Pelloux, in pieno accordo con Mirri, farà in proposito dichiarazioni tranquillanti, domani, in Consiglio dei ministri.

Il decreto-legge agli uffici
Il progetto sui recidivi

Ci telegrafano da *Roma*, 25 novem., sera:
Stamane ebbe luogo la consueta riunione degli uffici della Camera. Erano all'ordine del giorno il progetto sul decreto-legge e quello sui recidivi.

Gli uffici erano discretamente numerosi. La discussione però fu generalmente breve per il fatto specialmente che l'opposizione credeva di essere in maggioranza; soltanto nel terzo ufficio la discussione fu lunga; si combattè un vero duello oratorio tra Bonacci e Sonnino.

Sonnino rispondendo a Bonacci che aveva attaccato con violenza il decreto-legge, disse che sostanzialmente esso non diversifica da tanti altri che si sono votati. Soggiunse di riconoscere i pericoli dell'intervento del Governo a difesa dei diritti della maggioranza, però essere necessario dare alla maggioranza il mezzo legale di difendersi da sè. Insistette sulla necessità di risolvere presto la questione. Aggiunse però di non approvare la forma del primo articolo relativo alle riunioni.

Furono eletti commissari tutti i candidati ministeriali, salvo al primo ufficio ove è riuscito con 16 voti Villa della opposizione contro Grippo, che ebbe 12 voti.

Nell'ufficio secondo l'on. Donati ebbe 14 voti contro Gallini 9; nel terzo Sola ebbe 10 voti contro Bonacci, 9; nel quarto Romanin Jacur ebbe 12 voti, e venne eletto per età contro De Nobili che ebbe 12 voti pure; nel quinto Simeoni con 11 voti, contro Guicciardini 7; nel sesto Girardi con 16 voti contro Coppino 8; nel settimo Riccio con 10 voti contro Cocco Ortu 8; nell'ottavo Lucchini Odoardo con 13 voti contro Podestà 9; nel nono Torrasa con 22 voti, contro Lojodice 4.

Per il progetto di legge riguardante i recidivi furono eletti nel primo ufficio Lucchini Luigi dell'opposizione con 16 voti contro Di Broglie 12; nel secondo Franchetti con 12 voti contro Mezzanotte 8, entrambi ministeriali. Il terzo ufficio rinviò l'esame a martedì; nel quarto ufficio eletto Nocito senza opposizione; nel quinto Piccolo Cupani ebbe 10 voti contro Ronchetti 9; nel sesto Pugliese contro Comorelli entrambi favorevoli; nel settimo Calissano senza opposizione; nell'ottavo Brunetti Eugenio con 13 voti contro Carboni Boi che ne ebbe 9; nel nono fu eletto Turiani senza opposizione.

L'esposizione finanziaria
Una intervista smentita

Ci telegrafano da *Roma* 25 nov., sera:
Il ministero avrebbe desiderato che l'esposizione finanziaria si fissasse per la seduta di lunedì. Ma il presidente Colombo, ossequiente alle disposizioni del regolamento, che certamente i radicali avrebbero invocato, la rimise a martedì.

Poichè continua fare il giro dei giornali una pretesa intervista di un corrispondente dell'*Indépendance Belge* col ministro del tesoro Boselli, circa la situazione finanziaria, intervista nella quale abilmente si cerca di gettare il discredito sulla nostra finanza, una nota ufficiosa smentisce stasera assolutamente che tale colloquio abbia avuto luogo.

L'on. Boselli, aggiunge la nota, non comunicò a chicchessia le cifre della sua esposizione, nè autorizzò altri a farle.

La riforma del Regolamento
Per i premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma*, 25 nov., sera:
La Giunta per il regolamento, presieduta dall'onor. Sonnino, dopo lunga discussione, deliberò oggi in maggioranza di preparare una riforma atta ad impedire l'ostruzionismo, salvo a presentarla quando se ne affacciera la necessità.

Si vocifera che l'on. Sacchi, che nella Giunta rappresenta la minoranza, darà le dimissioni.

— La Giunta generale del bilancio ha approvato l'appendice di Franchetti alla relazione di Randaccio sul bilancio della marina.

La Giunta consentì l'aumento di stanziamento, domandato dal Ministero, per i premi alla marina mercantile, lasciando impregiudicata la questione di massima.

Riunioni al villino Rudinì
Un proclama al paese

Ci telegrafano da *Roma*, 25 novembre, sera:
La *Corrispondenza Politica* scrive che, in questi ultimi giorni, vi furono al villino Rudinì diverse riunioni a cui presero parte gli onorevoli Luzzatti, Maggiorino Ferraris, Cappelli ed altri. Le riunioni però non avevano scopo politico, ma si trattava dell'aggruppamento di vari uomini politici intorno ad un programma strettamente economico. Pare che si sia anche ventilato il progetto di dirigere un proclama al paese.

La questione dello sconto
alla IV sezione del Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma*, 25 nov., sera:
La notizia dell'*Italia* che la IV sezione del consiglio di Stato si sia dichiarata incompetente nella nota questione fra il ministero del tesoro e la Banca d'Italia, circa lo sconto degli assegni bancari contro deposito di valori, è inesatta.

E' vero che il comm. Calabrini, dell'avvocatura erariale, fece le sue conclusioni, ieri, nella discussione davanti la IV Sezione, affermando che questa non può giudicare; ma manca deliberazione fu ancora presa, e la sentenza non verrà pubblicata che fra alcuni giorni.

Il nuovo ambasciatore a Berlino
Il ministro della Real Casa

Ci telegrafano da *Roma*, 24 novembre, sera:
Il *Fanfulla* dice che il generale Del Mayno sostituirà a Berlino il generale Lanza, nella carica di ambasciatore.

Il generale Lanza verrà nominato aiutante di campo generale del Re, in rimpiazzo del generale Ponzio Vaglia che raggiungerà il 3 dicembre i limiti di età e passerà titolare del ministero della Real Casa.

Un medico provinciale punito

Ci telegrafano da *Roma*, 25 novembre, sera:
E' sospeso per tempo indeterminato dall'impiego e dallo stipendio il medico provinciale di Parma, cav. Ambrosi, in missione di vigilanza sui piroscafi della *Peninsular* da Porto Said a Brindisi, per avere violato il periodo di osservazione contumaciale.

Come sapete i medici provinciali per turno prestano servizio sui piroscafi della *Peninsular* che portano la valigia delle Indie.

AFRICA

La partenza del governatore dell'Eritrea ritardata
La smentita di una notizia fantastica

Ci telegrafano da *Roma*, 25 novembre, sera.
Per desiderio del ministro Visconti-Venosta, l'on. Martini, governatore dell'Eritrea, ritarderà ancora la partenza per la colonia di qualche giorno, allo scopo di assistere alle conferenze per la sistemazione della frontiera occidentale della colonia con l'inviato inglese Rodd.

Alla Consulta poi si smentisce formalmente l'eventualità accennata da parecchi giornali che le truppe italiane possano sostituire in Egitto le truppe inglesi durante le ostilità nel Transvaal.

Questa notizia fantastica era stata messa in circolazione dai giornali egiziani, fra gli altri l'*Impartiale* e dall'*Egyptian*, i quali scrivevano che 2000 soldati italiani avrebbero sostituito le truppe inglesi nell'Egitto.

A parte la smentita della Consulta, bastano gli ultimi dispacci annuncianti l'ultima vittoria degli inglesi nel Sudan, insieme alla morte del Califfo, per mostrare tutta l'inattendibilità della notizia.

La morte del Califfo
e la dispersione delle sue truppe

Cairo 25, ore 10 a. — Il colonnello Wingate attaccò e sconfisse le truppe del califfo, il quale rimase ucciso nel combattimento.

Cairo 25 ore 4.40 p. — Un dispaccio di Kitchener da Kartum a lord Cromer dice che la colonna egiziana comandata dal gen. Wingate incontrò le forze del califfo a sette miglia da Gedid, attaccò le posizioni del califfo e se ne impadronì dopo un vivo combattimento.

Il califfo fu ucciso mentre era circondato dagli emiri componenti la sua guardia di corpo. Tutti i principali emiri rimasero uccisi o prigionieri, eccettuato Osman Digma che riuscì a fuggire. Le truppe del califfo sono completamente sbaragliate.

Un altro dispaccio, giunto più tardi al ministero della guerra annunzia che tutto il campo del califfo fu preso dagli egiziani. Parecchie migliaia di arabi si arresero con molte donne e bambini e grande quantità di bestiame.

Le perdite degli egiziani sono insignificanti; tre uccisi e dodici feriti.

Mangascià prigioniero di Menelik

Ci telegrafano da *Parigi*, 25 nov., sera:
Da Gibuti si telegrafa che Menelik fece incatenare ras Mangascià, di cui il figlio batte il Tigrè per predicarvi la rivolta contro ras Maconnen.

La guerra nell'Africa del Sud

Altre notizie sulla giornata di Belmont
La marcia di lord Methuen

Londra 25, ore 8 p. — Mancano ancora precise notizie sul combattimento di Belmont; certo è, però, che i boeri subirono un grave scacco e dovettero ripiegare in direzione di Kimberley, la fortezza inglese assediata.

Secondo il *Times*, che dice la sconfitta del nemico completa, le perdite dei boeri a Belmont sarebbero uguali a quelle degli inglesi; mentre il *Daily Mail* dice che i boeri ebbero soltanto 50 morti e 150 feriti.

Un telegramma ufficiale pervenuto stasera da Capetown al Ministero, dice che, dopo il bombardamento gli inglesi fecero saltare le munizioni dei boeri e ne distrussero i cannoni.

La brigata di lord Methuen continua la sua marcia verso Kimberley da cui non è più molto distante. Si ritiene (secondo telegrafa da Orange River il corrispondente del *Daily News*) che i transvaliani attenderanno gli inglesi a Spytfontein, poco lungi da Kimberley, ove si darà probabilmente una battaglia decisiva, per la campagna nella colonia occidentale.

— Secondo i dispacci di stanotte gli inglesi hanno subito un altro scacco nel Natal.

Il *Times* ha ricevuto iersera da Mooi River (fra Pietermaritzburg ed Estcourt) il seguente dispaccio:

« Gli inglesi attaccarono infruttuosamente il 22 corrente i boeri concentrati a sud di Estcourt.

« Il giorno successivo la fanteria e la cavalleria inglesi, comandate dal generale Hildyard attaccarono i boeri e li sloggiarono presso Willowgrange; ma i boeri rinforzati obbligarono gli inglesi a rientrare in Estcourt.

« Gli inglesi ebbero tre morti e 44 feriti. »

Il *Times* commentando questa notizia dice che il combattimento di Willowgrange rassomiglia alla disgraziata sortita del generale White da Ladysmith il 30 di ottobre.

— I boeri hanno tentato di aggirare interamente Estcourt, ma non vi sono riusciti. Un telegramma ufficiale dice che nessun distaccamento di boeri si trovi al Sud di Mooi-River.

— Il corrispondente del *Morning Post*, prigioniero a Pretoria, ha inviato una lettera in cui loda la generosità dei boeri verso i prigionieri e prevede che la lotta sarà lunga e sanguinosa.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma* 25 novembre, sera:
Tolgo dal *Bollettino militare*:
Carabinieri: Sono collocati in posizione ausiliaria, colonnello e Marone maggiore, per età; Sannini, tenente, a sua domanda. Sono promossi al grado superiore: il tenente colonnello Spezzilli, continuando nell'attuale comando, i sottotenenti Pini, destinato alla tenenza di Mantova, e Ravelli. E' nominato sottotenente il maresciallo d'alloggio Casa Viale. Sono trasferiti dalla fanteria i tenenti Stefanon e Rossato, destinati alla Legione allievi.

Fanteria: Sono collocati in riforma il capitano Tedini e il sottotenente Vianoni.

Allievi della Scuola di Modena nominati sottotenenti: Gattardi Fabio al 56, Tortera Arturo al 3. bersaglieri, Martini Alessandro al 94.

Cavalleria: Il tenente colonnello Incisa di Camerana è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda; il tenente Audelfatto, in aspettativa a Bassano, è richiamato nei cavalleggeri *Catania*.

Artiglieria: Debenedetti, colonnello, è collocato in posizione ausiliaria per età; il capitano Montanari cessa di essere comandato alla divisione di Verona e rientra al sesto reggimento.

Distretti: I tenenti Cosso e Caltè di fanteria, Ferro dei cavalleggeri *Saluzzo* sono trasferiti nel personale permanente e destinati ai distretti rispettivamente di Bologna, Girgenti e Rovigo. I colonnelli Janer del distretto di Arezzo e Tomasi di quello di Messina si scambiano nei comandi.

Medici: Arcangeli, capitano, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Commissari: I colonnelli Fontana, Baratelli e Picchio, e i tenenti colonnelli Clementi, Ventrella sono nominati direttori del commissariato ai I, IV, III, V.I, XI Corpo d'armata.

Contabili: Il tenente Mosca è collocato in aspettativa, il tenente Voltago è richiamato al distretto di Padova, Maragliano dai cavalleggeri *Saluzzo* è trasferito al 23 fanteria.

Veterinari: Il tenente Ciccarelli è collocato in aspettativa per ragioni di famiglia.

L'aiutante ragioniere d'artiglieria Lana al 20 reggimento, è chiamato agli esami di idoneità per l'avanzamento.

Complemento: Il tenente d'artiglieria Turba ne cessa per età passando nella riserva al distretto di Udine, il tenente di cavalleria Mosca dal distretto viene chiamato in temporaneo servizio semestrale nei cavalleggeri *Alessandria*.

ALL'ALTA CORTE
Continua la sfilata dei testi — Tumulti

Ci telegrafano da *Parigi*, 25 novembre, sera:
L'odierna seduta all'Alta Corte è stata agitatissima.

Si odono diverse deposizioni di poca importanza di un commissario di polizia, di un agente e di un ex agente di polizia circa le dimostrazioni e le subornazioni commesse dagli imputati.

L'ex agente racconta che il segretario di Guerin gli dichiarò in aprile che se gli antisemiti fossero riusciti a provocare una sommossa in febbraio erano risoluti a marciare facendosi seguire da un carro carico di armi e di munizioni.

Una deposizione importante fu fatta dal barbiere Gruppiere che affermò che Barillier sapeva anteriormente che si sarebbero fatte ad Auteil dimostrazioni contro Loubet.

Come nell'udienza di ieri le deposizioni proseguono anche oggi fra il tumulto.

Il procuratore generale chiede anche che si proceda contro un testimonio commesso di Barillier che insultò un altro testimonio dell'accusa, ma poi il procuratore non insiste nella sua richiesta.

Mallet, raffinatore di petrolio, antico padrone di Guerin, depone circa la moralità di Guerin dicendolo un ingrato, un dissipatore senza scrupoli.

Si impegna una viva discussione tra Mallet e Guerin, che provoca grandi rumori nell'aula.

A parecchie riprese il tumulto copre la voce degli interlocutori. Parecchi senatori se ne [illegible]

L'imputato Cailly apostrofa violentemente la Corte e chiede l'appello nominale, e il tumulto raddoppia.

Il procuratore generale chiede l'espulsione di Cailly, tra lo strepito dei senatori e le proteste della difesa.

L'udienza è sospesa alle 5.35 pom. fra i rumori.

Ripresa l'udienza, Cailly viene condannato a due giorni di esclusione dall'udienza.

CRONACA ESTERA

Gli americani alle Filippine
I successi del [illegible] Otis

Washington 25, ore 3 p. — Il generale americano Otis telegrafa da Manilla che i ministri filippini furono fatti prigionieri e che le truppe filippine furono disperse. La capitale degli insorti, Hoilo, è stata quindi presa. Il capo degli insorti, Aguinaldo, è fuggito.

Il naufragio d'un incrociatore nord-americano

Washington 25, ore 5 p. — L'incrociatore degli Stati Uniti *Charleston* che si è arenato presso gli scogli di Guinapak al nord-est dell'isola di Luzon, è scomparso. Credesi che sia colato a fondo.

Il *Charleston* era un incrociatore di seconda classe della marina nord-americana, costruito nel 1888 a San Francisco, avea un dislocamento di 4000 tonnellate e 7300 cavalli di forza con una velocità massima di 18 nodi. L'equipaggio era di 301 uomini.

Una congiura contro il Sultano

Telegrafano da Francoforte, 25 novembre:
La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: La notte di domenica scorsa furono arrestati tre alti funzionari che coprivano cariche importantissime e precisamente: il presidente della sezione giuridica del consiglio di Stato, Mehemed Said pascià; Derby bey, membro della sezione civile del consiglio di Stato ed il dottissimo Mehmed Zia il mollah *kaziasker*, che dopo lo *sceik ul islam* copre la più alta carica degli ulema. Said pascià è molto noto anche come pubblicista. Tutti e tre furono arrestati nei rispettivi *konaki* dalle guardie imperiali albanesi e trasportati all'Yildiz Kiosk.

Questi arresti, destarono sensazione profonda.

Lunedì si radunò a palazzo un tribunale straordinario che pronunciò ieri mattina sentenza di colpabilità, condannando i tre funzionari alla deportazione a vita. Tre membri del tribunale votarono per la pena di morte.

Secondo una versione, i tre condannati erano stati accusati di aver congiurato contro la vita del Sultano, con la complicità di Mohamed Selim, figlio primogenito del Sultano stesso. Un'altra versione dice che i tre funzionari avevano cospirato d'accordo col principe ereditario Mohamed Reschad, nipote del Sultano.

I tre condannati furono imbarcati ieri stesso a bordo di un piroscafo diretto per l'Arabia meridionale. Questo piroscafo, uscendo dal Corno d'oro, cozzò contro un veliero, mandandolo a picco; annegarono 12 persone.

Da altra fonte si afferma che in tutto furono operati 17 arresti. Gli ambasciatori di alcune Potenze [illegible] intervennero in via amichevole in favore di [illegible] arrestati.

UNA VISITA A DON CARLOS
nel palazzo Loredan

Gustavo Guiches autore di opere leggiadre, ha pubblicato testè, sopra un giornale parigino, il racconto di una sua visita fatta a Don Carlos a Venezia, all'indomani dell'attentato di Auteuil. Non si tratta di una dichiarazione politica, ma di un quadro vivace, a cui Venezia serve di sfondo, e del quale ci pare interessante riferire alcuni tratti.

Nel giugno scorso, proprio al domani del giorno in cui era avvenuto ad Auteuil l'attentato contro Loubet, aveva il Guiches ricevuto l'adesione ad un colloquio da lui sollecitato presso Don Carlos.

Si trovava lo scrittore francese in uno degli *Hôtels* del Canal grande, epperò il suo racconto si inizia descrivendo i commenti che il pubblico esotico dell'Albergo faceva alle notizie ricevute da Parigi.

Tali commenti non suonavano certo favorevolmente ai francesi e il Guiches per quanto ostile ai dimostranti, non sapendo trattenere il suo corruccio, cercava di consolarsi guardando lo spettacolo magnifico del tramonto veneziano.

« Ritornavano, scrive il Guiches, le gondole dal Lido. Ne sorgevano da ogni parte. Venivano dall'ampio bacino, spuntavano dall'ombra tiepida dei rii, si profilavano sulle grandi scalinate delle Chiese, si slanciavano dai porticati dei palazzi, scivolavano nel silenzio nere e lucenti sulla luminosa corrente del Canal grande, mentre imperversavano più aggressivi ma non più sagaci i commenti anti-francesi dei viaggiatori.

Qualcuno esclamò improvvisamente: — *Don Carlos!*

E tutti gli sguardi si fissarono subito su una gondola che passava rapida. Due imagini fuggitive ma tuttavia limpidissime nella pura luce del tramonto. Un busto alto e largo, un profilo spagnuolo marcato sotto l'ala del feltro, ed accanto, gota sopra gota, quasi come una doppia effigie di medaglia, un altro profilo finissimo di una bellezza fatta di sorriso e di dolcezza.

Fu una visione momentanea, e la gondola filò via, come l'apparizione di un disegno araldico, trasportata da due rematori vestiti di bianco con cinture rosse, con i suoi cavalli di ottone ritorti e splendenti, e il gran cane danese grigio e cupo accovacciato come una sfinge a prora, dove il ferro dentato s'incendiava nel sole.

Uno spettatore disse: Don Carlos deve essere contento!

E poteva essere vero. Don Carlos poteva sentirsi solidale con i dimostranti dell'idea realista.

— Avrebbe davanti a me glorificato quelli inutili tumulti? Così io dubitava, inquietamente, poco tempo dopo quando la gondola toccava i gradini del palazzo Loredan.

L'ampio vestibolo è deserto di una ammirabile semplicità. Soltanto, esposto su una tavola e destinato alle firme dei visitatori sta un registro fasciato di velluto, e per tutto il salone sonoro, uno svizzero monumentale fa sentire l'affrettato rumore dei suoi passi.

Ma non che qui si sdegni quanto è moderno *confortable*.

Il palazzo è accuratamente protetto dall'aria. Si indovinano eccellenti caloriferi. Si vede che le correnti elettriche hanno sostituito le correnti d'aria nell'antica dimora dei Loredan. Doppie vetrate difendono l'ogiva, che per lungo tempo dovette rimanere aperta al volo delle rondini, e finalmente un ascensore che mi trasporta ai piani superiori si ferma alla soglia del salone d'aspetto che precede gli appartamenti.

Ma l'aspettativa è nulla, poichè subito avvertito, Don Carlos apre egli stesso la porta, ed appare sorridente con grande semplicità ed affabilità, con la mano spontaneamente tesa.

Si comprende a prima vista come egli abbia suscitato entusiasmi.

Don Carlos ha la figura e la statura del comando, il desiderio di piacere, il gesto cordiale, l'apparenza immediata della convinzione e della semplicità.

Si intuisce che in lui le idee non debbono imbarazzarsi con sottilità e complicazioni metafisiche. Forse non vi è in lui che un'idea sola — elementare — ma delle più grandi. Essa si confonde con un sentimento.

Essa si chiama la *Causa*, la buona causa, la sua causa, e della nazione e della monarchia. E nel cervello, come nel cuore del pretendente, tutto deve gravitare attorno alla *Causa*: avvenimenti, sogni, speranze, conversazioni e i ricordi delle lotte del passato insieme alla ansiosa soddisfazione del riposo presente.

Nella curva delle spalle e nel modo di apparire di tutta la persona vi è forse come la sensazione di pesanti disinganni e una espressione di stanca tristezza, quasi un pensiero di rinuncia, [illegible] però dalla vivace coscienza di un altissimo dovere.

La barba rotonda gli dà una certa rassomiglianza con il conte di Chambord. Gli occhi sono violenti e dolci e la parola appassionata.

Fino dalle prime parole si entrò in piena attualità.

— « Avete letto i giornali? E' spiacevole, è ripugnante la dimostrazione di Auteuil! Che assurdo tumulto e quanta inabilità! E' incredibile! Non si poteva organizzare a favore degli avversari una più sicura reazione di simpatia.

L'aggressione era del tutto ingiustificata, e poi non è con le vociferazioni, con i rumori, con i tumulti che si trascina l'opinione pubblica. Gli *abbasso* non sono grida di guerra... »

Egli parlò così a lungo. Io l'ascoltava e lo guardava. Don Carlos non faceva allusione nè ai suoi atti nè ai suoi progetti. Ma era la sua istessa causa che animava le sue parole. Il suo pensiero non era più presente. Egli stesso era altrove, lontano, fuori dell'attualità; avea cambiato epoca; eloquente e cavalleresco sembrava che egli avesse ripreso il galante cimiero del reale combattente, e le sue frasi suonavano come un appello, come se egli le avesse lanciate agli echi profondi delle montagne della Navarra, della Catalogna, dell'Aragona.

Senza interromperlo, silenziosamente la Duchessa di Madrid entrò. Portava una elegantissima veste bianca con preziosi merletti, sorrideva muovendo lentamente il ventaglio.

Ella pure riprovò l'incidente di Auteuil approvando con un energico movimento del capo quanto diceva Don Carlos.

Dopo poche altre parole io abbandonai il palazzo Loredan pensando a questa lezione di politica e di convenienza così nobilmente espressa da Sovrani in esilio ».

CRONACA ITALIANA

Una dimostrazione di contadini
Carabinieri feriti — Numerosi arresti

Ci telegrafano da *Messina 25 nov., sera*:

A Pettineo 500 contadini fecero una dimostrazione di protesta contro il Municipio, malcontenti del come venne fatta una divisione di alcune terre demaniali. I dimostranti emettevano le grida di *abbasso il Municipio, viva il Re.* Alle intimazioni dei carabinieri essi rifiutarono di sciogliersi, per cui ne nacque un tumulto, durante il quale furono lanciati dei sassi che contusero lievemente due carabinieri.

Si eseguirono 25 arresti. Da Mistretta vennero mandati carabinieri e soldati di rinforzo, ma l'ordine era già ripristinato.

Disastro ferroviario

Ci telegrafano da *Napoli, 25 novembre, sera*:

Il treno misto 1095, proveniente da Foggia, composto di trenta carri di merci e due vetture di passeggieri, entrato in galleria tra Ariano e Montecalvo, deviò per la caduta da un carro di alcuni grossi tubi di ghisa che ingombrarono il binario.

Le prime vetture, strisciando lungo le pareti della galleria, andarono a battere sotto l'arco della galleria stessa, per cui rimase schiacciato il casello e il frenatore che vi si trovava dentro, tale Marrone, di trentacinque anni.

Restarono feriti anche il capotreno e il conduttore, questi più gravemente.

Tre carri andarono sfasciati senza danno alcuno per i viaggiatori. Da Benevento arrivò sul posto il treno di soccorso che rimorchiò qui il treno avariato, giungendo dopo la mezzanotte.

Firenze — Ci telegrafano 25 nov. sera — *Suicidio* — Il sergente Gramanioni del 54 fanteria, già di presidio a Verona, si è suicidato con un colpo di fucile al mento nella caserma sul Corso dei Tintori. Sembrava affetto da mania di persecuzione.

Roma — Ci telegrafano 25 novembre, sera — *I Principi di Napoli* — I Principi di Napoli si tratterranno a Montecristo una diecina di giorni prima di rientrare a Napoli.

Il piroscafo « Berenice » all'Asinara
La paura a Gibilterra

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste 25:

Il carbone che il *Berenice* ha imbarcato, a rispettosa distanza da Gibilterra gli basterà appena per arrivare fino alle coste della Sardegna. Quivi il piroscafo andrà ad ormeggiarsi davanti al Lazzaretto dell'Asinara dove potrà rifornirsi di tutto il combustibile necessario per arrivare sino a Trieste.

Per avere un'idea del terrore che ispira a Gibilterra un piroscafo sospetto, basti il dire che la maona contenente il carbone a rimorchiata fin presso il *Berenice*, poi il rimorchiatore se ne andò e nessuno si è più curato di andar a riprendere la maona vuota. Perciò, il comandante del *Berenice*, non potendo lasciare in quel punto la maona in balia del mare, ove avrebbe costituito un serio pericolo per la navigazione, se la prese a rimorchio e dovrà trascinarla dietro finchè non trovi un luogo adatto per farla affondare, qualora non reputi migliore avviso portarla fino all'Asinara.

A proposito del ministro russo che si diceva caduto in disgrazia

Il corrispondente da Pietroburgo della *Kolnische Zeitung* telegrafa, in data del 24, che il ministro delle finanze Witte ebbe nell'ultima udienza prove manifeste della piena fiducia dello Zar in lui. Il ministro Witte ha numerosi nemici, dei quali però nessuno fino ad ora s'era dimostrato pericoloso.

Questa è una smentita alle voci sparse sul conto di questo ministro russo.

ELEGANZE PARIGINE
Fiori e frutti sulle tavole — Camicette e vesti — Pelliccie — Cappelli.

Ci scrivono da Parigi 23 novembre:

(*C. D*) Comincia la ripresa del movimento mondano. Si segnalano già alcuni pranzi e ricevimenti indicanti che sta per aprirsi la stagione delle riunioni eleganti.

Ai pranzi fiori in quantità sparsi sulla tavola. Ma l'ornamentazione floreale della tavola, viene rinnovata con saggeri combinazioni di fiori e di frutti, combinazioni originali e assai leggiadre. Si mandano i frutti dal fioraio che li ritorna spezzati, in cordoni e festoni o in grandi mazzi, con i fiori della stagione. Fragili sponsalizi d'autunno, simbolo di altre nozze altrettanto fragili quanto appariscenti.

Non si pongono più sulla tavola molte cestelle di frutti, si preferisce invece di farli passare al *dessert*, su appositi vassoi.

Le tavole adornano aranci e mandarini, frutti troppo comuni e le noci, che sono troppo lunghe a mangiarsi e di un disaggradevole effetto per i preziosi movimenti delle dita femminili. Tutti gli onori sembrano riservati ai frutti esotici, i quali non valgono certo le nostre pesche, i nostri pomi, le nostre pere, ma hanno aspetto più strano e danno aria di *chic* a chi sembra gustarli da gastronomo raffinato.

Gli aranci e i mandarini si usano però insieme ai limoni come porta-gelati. Appare assai grazioso un gelato dentro un bello involucro giallo e profumato.

Si servono anche i gelati dentro fiori artificiali, rose, primule, garofani posti in mezzo a un bouquet di fiori naturali. Piacevole e inaspettata fantasia questa, la quale mostra quante preoccupazioni abbiano le padrone di casa. A cercare di tali trovate vi è da invecchiare prima dell'età.

* * *

Anche la toilette subisce le sue modificazioni. Piccole sfumature è vero, ma più importanti di quello che si creda.

Vi è da sciogliere prima la questione delle camicette.

Nessuna altra forma è maggiormente portata della camicetta e sarà così fino a che durerà la voga dell'abito *tailleur*.

Sono preferiti i colori lievi, teneri, *taffetas* bianchi con riflesso d'avorio, e sospiranti al rosa, al celeste, al *mauve* con tutte le incertezze dei languidi pallori. E pochissimi ornamenti. A[illegible] qualche nieghettina, qualche guarnizione semplicissima. E stanno così molto bene sotto il *bolero*.

Il lusso è concentrato nei bottoni. Non vi è limite [illegible]; siamo in piena gioielleria. Pietre preziose cerchiate d'oro, smalti, cesellature etc. Ciò è sufficiente per dar rilievo a una fine distinzione senza aver l'aria di voler impressionare i vicini.

Semplici anche le vesti. Le signore si fanno un obbligo della semplicità. L'ultima grande riunione ad Auteuil era caratteristica a questo riguardo. Non si vedevano che abiti *tailleur* e boa.

* * *

Già le pelliccie si mostrano numerose, tutte accennanti ad un ritorno assai marcato verso la lontra tanto armoniosa e delicata per i visi femminili. Niente è più carino che quell'affondarsi della rosea freschezza delle gote e del mento nella morbida carezza di una calda pelliccia di lontra.

Il cincillà e lo zibellino sono sempre in favore, così pure il breitschwantz, che da troppo poco tempo è di moda ed è troppo caro, perchè si sia già stanchi di portarlo, e poi si presta a tanti vari capricci.

Ma il vero successo del momento è la volpe nera argentata. Tre o quattro di queste volpi aggiunte nel senso della lunghezza con le teste nel dietro e le code pendenti sono le *chic* delle *chic*. Fuori di moda sono la volpe azzurra e la volpe dorata.

* * *

I cappelli si fanno nuovamente in pelliccia. Molti e assai belli furono ammirati ad Auteuil. La maggior parte in zibellino con un grosso nodo di *taffetas* bianco con impressioni di grandi fiori a colori soavi. Il nodo guarnito di mussolina di seta bianca.

E' questo il modello più recente e civettuolo che trionferà nell'inverno. Su queste pelliccie una vera fioritura di violette di Parma a acquiste *nuances*, violette bianche sfiorate da un soffio impalpabile di mauve, violette arditamente torchine e turchinamente sfumanti in azzurro e rosseggianti in timidi ardori.

UN PO' DI TUTTO
150.000.000 di franchi di latte

I lattivendoli all'ingrosso di New York, Brooklyn e Jersey City si sono costituiti in una potente corporazione sotto le leggi dello Stato di Delaware, allo scopo di monopolizzare il commercio del latte nei detti centri.

Il capitale della compagnia è di doll. 30,000,000 ed il nome *The pure milk Company* (compagnia del latte puro).

Gli americani si augurano che il nome non sia menzogna e che il nuovo monopolio, aumentando il latte ed i consumatori, lasci almeno intatta la *purità*.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 24 — E' giunto il piroscafo *Washington*.

La pubblicità del giornale è la più pratica e la più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che la fa. Quindi chi ha bisogno di consultare gli avvisi, e le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne serve in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna ecc. — Si può dire così della pubblicità fatta lungo le vie e intravista di sfuggita!

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
200.000 chilogrammi di anguille

Si ha da Ferrara, 24:

La prima delle grandi pesche di anguille nelle valli di Comacchio è riescita di duemila quintali.

Piume da ornamento

La Direzione generale delle gabelle ha stabilito che, agli effetti dell'applicazione della tariffa doganale, le pelli degli uccelli *Emu* munite delle loro penne, devono essere assimilate alle pelli di struzzo munite delle loro penne e classificate, [illegible]di, come « piume da ornamento greggie. »

CRONACA

Domenica 26 novembre: S. Diego confessore.
Lunedì 27 novembre: S. Jacopo intero
Il sole leva alle 7.27 tramonta alle 4.31

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Fra gli scrittori di romanzi d'appendice **Fortunato di Boisgobey** occupa uno dei posti più eminenti, non solo per la ricchezza della sua fantasia, per la fecondità del suo ingegno e per la forza della sua narrazione, ma anche per il senso d'arte con il quale sa collegare e fondere insieme in uno svolgimento completo ed armonico, le più varie e strane avventure da cui viene eccitata la fantasia del lettore.

Tale pregio particolarmente si rivela nel romanzo il

VELO AZZURRO

di cui **DOMANI** comincieremo la pubblicazione. E' una *storia semplice di un tragico contrasto*.

Questa breve definizione indica il carattere essenziale del racconto, il quale mentre contempla i casi complessi ed altamente emozionanti di una lunga lotta che si combatte nell'anima di un uomo posto fra la sua salvezza e quella della donna amata, mantiene intatta la sua unità di azione e penetra pure, oltre alla storia dei fatti, nel secreto delle anime.

Pertanto il **VELO AZZURRO** costituisce quasi una buona eccezione in mezzo ai romanzi di appendice, i quali solitamente ricercano di impressionare a tutto danno della verisimiglianza, della logica, del senso medesimo della narrazione.

Certamente il **VELO AZZURRO** sarà accolto con grande favore dai nostri lettori, e specialmente dalle signore, che avranno così un primo saggio di quella serie di romanzi che stiamo ora scegliendo allo scopo di appagare in modo sempre più degno e completo il loro gusto.

Il banchetto del « Sior Tonin Bonagrazia » — Iersera in una sala del *Cavalletto*, si è adunata, attorno al bravo, infaticabile e fortunato editore cav. Carlo Ferrari, la famiglia del *Sior Tonin Bonagrazia*, il simpatico giornaletto umoristico, che ha una così larga diffusione ed è atteso con vivo desiderio in tutte le buone case veneziane. La redazione del *Tonin* era al completo: da *Strad[illegible]* a *Gasparo* e a *Rataplan*, da *Caramel* al *Kepakant* e al *Sicario*; tutti convennero al lieto simposio, al quale, gentilmente invitati, parteciparono pochi altri colleghi della stampa. Vi furono brindisi in versi, in prosa ed in... matita di *Pugassete*, *Terenzio* ed altri auguranti prosperità al giornale ed all'editore. *Gasparo* improvvisò con mirabile rapidità le caricature di quasi tutti i compagni e degli invitati; la sua matita ha fatto iersera dei veri prodigi che sarebbe peccato rimanessero inediti.

Il banchetto, servito ottimamente, con eccellenti vini ed ottime vivande, terminò a tarda ora, fra la più schietta allegria.

Le gesta d'un pregiudicato — Giorni sono il noleggiatore di barche a S. Pantaleone, Giuseppe Gasparini affittava un sandolo ad un tizio che poi non si lasciava più vedere. L'ispettore Mazzone di Dorsoduro, in base semplicemente ai connotati forniti dal Gasparini, procedeva all'arresto del pregiudicato Giuseppe Marangoni d'anni 27, abitante a S. Vio, 598, al quale corrispondevano i connotati stessi. Fattoselo venire davanti, gli chiese a bruciapelo che cosa avesse fatto del sandolo e l'altro, preso alla sprovvista confessò *candidamente* di averlo venduto a Murano per sedici lire (ne valeva quarantacinque). Ed era vero; col concorso di un suo collega... di carcere (altro pregiudicato) che si era reso garante della onestà del Marangoni presso l'acquirente, il sandolo era stato venduto colà.

Il degno compagno fu deferito all'autorità giudiziaria.

Il volo di un soprabito — Ieri, dall'anticamera dell'ufficio matricola nella Caserma del Distretto, fu rubato il soprabito (quasi nuovo) di un impiegato dell'ufficio stesso.

Del presunto ladro si hanno solo i connotati, in base ai quali e ad alcune altre circostanze si spera di identificarlo.

Le disgrazie di ieri — Il ragazzo Sclesia Marco, di anni 12, operaio alla Giudecca, avvicinatosi di troppo ad una macchina in movimento si schiacciò la prima falange del dito medio sinistro.

— Cipolla Ferdinando, di anni 18, impiegato all'arsenale, volendo ferire ieri sera a Castello, una donna con la quale venne a collottazione, si ferì la mano destra essendogli chiusa la brittola, mentre stava menando colpi contro la stessa.

Tanto il primo che quest'ultimo furono medicati alla guardia medica.

Sa dirmi, scusi, quale sia il modo più facile per cambiare di casa?

— Esaminare gli avvisi che giornalmente vengono pubblicati in quarta pagina.

Palestra marziale — Come già nell'ultima domenica del passato ottobre, oggi alle tre i giovani ginnasti marziali si riuniranno in piazza d'armi S. Elena per darvi nuovo saggio dei giuochi che formano parte integrale del programma della loro Società. Anche stavolta, *certo*, i veneziani godranno con piacere lo spettacolo che codesta nostra encomiabile istituzione va offrendo con metodo serio e affatto nuovo.

Per finire — Papà, comprami un piccolo tamburo.

— Ah, no... ragazzo mio, tu mi disturberai molto se ti compro un tamburo.

— Oh, no, papà; lo suonerò soltanto quando [illegible]mi.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — Persona anonima ha fatto pervenire al Presidente della Colonia Alpina *S. Marco* L. 1.

La lista degli eleggibili a conciliatore è depositata presso l'ufficio delle liste elettorali a tutto 10 dicembre a. c., perchè chi ne ha interesse possa esaminarla nelle ore d'ufficio di ciascun giorno non festivo.

Contro qualsiasi indebita iscrizione o cancellazione fatta nella lista è ammesso il ricorso alla Corte d'appello.

Pubblicazioni matrimoniali esposte ieri 26 novembre all'Albo del Palazzo Loredan:

Costante Giovanni caffettiere agente, con Bellavia Santa domestica — Scalon Luigi zecchiere municipale, con Masoo Giovanna ch. Chiara sarta — Fagarazzi Spiridione falegname ferroviario, con Garavaglia Teresa, casalinga — Palazzi Giovanni impiegato ferroviario, con Crevato Vittoria id. — Spellanzon Giovanni rimessaio ai tabacchi, con Epis Emilia id. — Tondi Luigi stipettaio, con Aube Antonia id. — Marangoni Amilcare magazziniere, con Zanetta Lorenza, cameriera — Costantini Emilio cameriere di trattoria, con Donadini Anna casalinga — Zamboni Luigi segatore pietre, con Carlon Augusta id. — Lapi Camillo tenente RR. carabinieri, con Prosa Giuseppa ch. Eugenia civile — Bellenzier Isidoro fabbro, con Bellenzier villica — Miconi Mariano perlaio, con Cellini Maria perlaia — Rampin Antonio infermiere, con Lazzotto Teresa già cameriera — Guadagnin Alessandro fabbro, con Zan Maria ch. Elvira casalinga — Bianchi Luigi ch. Batt. ombrellaio, con Marforio Maddalena negoz. — Ridomi Attilio commesso comm., con Poloni Giovanna, casalinga — Gavagnin Angelo bracciante, con Floriani Giuseppina domestica — Fornarone Carlo operaio, con Rizzotti Luigia giornaliera — Giolla Antonio fabbro, con Della Toffola Maria Luigia già domestica — Prando Luigi orefice lavorante, con Rinaldo Peruca Luigia ostessa — Poli Giorgio carpentiere all'Arsenale, con Ponga Maddalena calzettaia — Orgoni Domenico secondo nocchiere R. marina, con Belgrado Giovanna casalinga — Locatelli dott. Enrico medico chirurgo, con Centelli Jole civile — Bosan Angelo friggitore, con Meneghe Teresa domestica — Martini Santo fondaccole, con Soldà Maria casalinga — Algeo Giocondo ch. Alfredo agente comm., con Davia Rosa casalinga — Mainardi Giovanni calzolaio lavorante, con Lopano Adelaide casalinga — Treu Ferdinando sarto, con Tremisin Clelia sarta.

Stato Civile — Bollettino del giorno 25 novembre. Nascite maschi 10 — femm. 2 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15

Decessi — Benvenuti Zamarchi Adelaide, di anni 74, vedova, ricoverata, Venezia — Favro o Favaro, 30, nubile, già domestica, di Treviso — Giani Pietro, 51, celibe, carpentiere, Venezia — Grippando Edoardo, 39, coniugato, impiegato R. ars., Spezia — Mantellato Carlo Alberto, 33, celibe, cuoco, Roncade — Vangelista Giov., 25, celibe, mosaicista, Mestre — Navona Giovanni, 5, Venezia.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

Matrimoni — Fort Pietro mosaicista con Maria Luigia casalinga — Donaggio Giovanni, bracciante, con Dal Moro Santa, perlaia — Mondini Emilio, fabbro al cotonificio, con Fagarazzi Adelaide, operaia id., tutti celibi e nubili — Dal Soldà Paolo, fuochista, vedovo, con Chiesura Anna, casalinga, nubile, celebrato in Pieve d'Alpago il 10 novembre 1899 — Foglia Francesco, possidente, celibe con Dall'Acqua Carlotta, civile nubile, celebrato in Chioggia il 20 novembre 1899.

Importantissimo

La Ditta **FASOLATO E MAZZEGA** ha ricevuto forti partite di **Tappeti da pavimento, Stoffe per Mobili, cortinaggi, coperte di lana, trapunte.** Grandiosi assortimenti in tutte le qualità. **Vendita a prezzi ridottissimi.** Telefono 545.

Con la nuova Tariffa Speciale N. 1 verranno eseguite dall'Agenzia Generale Trasporti **Martignago Carlo** S. Marco Ponte Canonica tutte le spedizioni di pesce, dolci, frutta ecc. in occasione delle Feste [illegible] e di Capo d'anno. La stessa Agenzia disimpegna un servizio continuo di barche per il pronto inoltro alla ferrovia delle merci viaggianti anche coi Treni Diretti.

LOTTO — Estrazione 25 novembre

VENEZIA	39	38	67	77	10
BARI	02	88	5	66	38
FIRENZE	10	12	86	85	20
MILANO	45	65	67	70	56
NAPOLI	64	37	86	11	27
PALERMO	52	29	80	73	56
ROMA	83	81	71	52	27
TORINO	74	54	27	86	67

Nuova sibillina
Monoverbo-semplice

CIA MAR (3)

A. Mazzara

Spiegazione della sciarada precedente
Pozzolana

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Buon esito ebbe iersera la prima del *Barbiere*, specialmente per merito del bravo Corradetti, un *Figaro* elegante e corretto. Egli ottenne più volte caldi battimani, e con lui furono anche applauditi la sig. Arlos e il tenore Montecucchi.

Prima dell'opera fu eseguito dall'orchestra e dal coro un lavoro del maestro Gasparotto, *Serenitas*, che dimostra nel giovane autore buone disposizioni per la composizione. *Serenitas* fu applaudita e si replica questa sera.

Goldoni — Questa sera terza rappresentazione della *Dame de chez Maxim*, a richiesta generale — dice il manifesto, e dice esattamente: il successo di venerdì fu anche iersera spontaneo e caldissimo — il pubblico, intervenuto in folla, ha detto al signor Feydeau che lo scopo suo di far dimenticare ogni melanconia fu pienamente raggiunto.

Tutti gli artisti furono festeggiatissimi, e salutati con fragorosi applausi ad ogni atto, specialmente dopo il secondo nel quale non è possibile immaginare una più finita e vivace esecuzione.

Malibran — Lo spettacolo di varietà continua ad attirare il pubblico in folla, ed incontra sempre il favore del pubblico.

— Oggi hanno luogo due rappresentazioni: la prima alle 2 e mezzo, la seconda alle 8 e mezzo. Entrambi gli spettacoli si chiuderanno con nuove proiezioni del cinematografo.

Minerva — Oggi la compagnia marionettistica Reccardini darà due rappresentazioni, una alle ore 2 1/2 e l'altra alle 7 1/2 con il nuovo ballo *Il Carnevale di Venezia* ed una commedia brillantissima.

E' annunciato per Martedì lo spettacolo popolare di prosa, canto e ballo *La pianella perduta nella neve.* Figuriamoci che pienone!

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 25 novembre:

(*S.*) La serata d'onore del baritono Ruffo al *Garibaldi* riuscì splendidamente, il teatro era affollatissimo. La *Carmen* piacque, al solito. Ruffo replicò, applauditissima, l'aria del *Toreador* e la ormai famosa *Bandiera* di Rotoli, cantata fuori programma. Presto *Carmen* finisce e la brava protagonista Bruno passerà alla *Scala* di Milano.

Noi, qui, avremo la compagnia veneziana del cav. Zago.

Le compagnie drammatiche nel prossimo triennio saranno così formate;

Tina di Lorenzo rimane con Flavio Andò. La ditta durerà un triennio, principiando dal carnevale del 1900. L'elenco artistico ha subito poche modificazioni.

I principali artisti, oltre i due valenti attori-proprietari, sono le signore Celestina Paladini-Andò, Antonietta Moro-Pilotto, Ester Sannai, Olga Varini, Augusta Rovida, Luisa Tovagliari, e i signori Libero Pilotto, Luigi Zoncada, Amerigo Guasti, Adolfo Colonnello, Armando Lavaggi, Enrico Sabatini, Giulio Orlandini e A. Crucchi.

— Avremo una Compagnia Mariani-Zampieri diretta da Pietriboni, con la Mestrama, prima attrice giovane.

— Italia Vitaliani ha fatto una buona Compagnia con elementi degni della forte attrice. Primo attore sarà l'ottimo Carlo Duse, caratterista Zoppetti, attrice madre la Guidantoni.

— Emilia Varini farà Compagnia con Beltrame che ora è colla Reiter-Leigheb.

— Fieri e Rasnach si sono uniti, prima donna avranno Edvige Guglielmetti Rasnach. La Iggius avrà direttore Ettore Paladini, Rasponi avrà prima attrice la Ines Cristina che abbandona il ruolo di attrice giovane; Elisa Severi farà Compagnia con Armando Rossi.

— Ci saranno poi le compagnie primarie Calabresi, Gemmatina e Talli-Reiter e Pasta.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Siela*, Moranzo — 2. Romanza e congiura *Un ballo in maschera*, Verdi — 3. Ouverture *I maestri cantori*, Wagner — 4. Sinfonia e coro di introduzione *Norma*, Bellini — 5. Danza delle ore e finale III *Gioconda*, Ponchielli — 6. Polka *Anna*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Barbiere di Siviglia*
Goldoni - 8 1/2 - *Dame de chez Maxim*
Malibran - 2 1/2 e 8 1/2 Rappresentazioni
Minerva - Due rappresentazioni ore 2 1/2 e 7 1/2

Cronaca rosa

Ad Arzano Decimo, il signor Giovanni Riva ha impalmato la signorina Italia Corso — A Milano, Arnoldo Zara, capitano nel 2. bersaglieri colla signorina Luna Arici, figlia del cav. Marco, ragioniere centrale della Mediterranea — A Modena, il sig. ing. Silvio Treati colla sig. Maria Sandonnini — A Torino, il sig. Achille Ferraris, chimico-industriale, colla signorina Andreina Rolti, figlia del senatore Angelo.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Mogliano Veneto, 25 nov.:

E' morto ieri sera il nobile Carlo Rimini, presidente del Tribunale di Este.

Il nostro corrispondente *Elgidi* ci telegrafa da Este che la morte dell'integro magistrato ha prodotto dolorosa impressione in quella città e che in segno di lutto il tribunale ha esposto la bandiera abbrunata.

— Ci scrivono da Caneva, 25 nov.:

Nella vicina Sulvella di Cordignano, suo paese natale, cessava ieri mattina di vivere colpito da assalto apoplettico all'età di anni 61 il rev. don Antonio Cosa. Fu sacerdote di pietà singolare, buono, caritatevole e cittadino ossequente alle patrie istituzioni.

A Udine, la signora Teresa, de Zampari ved. Vicentin — A Portogruaro, il signor Luigi Scarpa — A Verona, la signora Trevi-Tedeschi.

— A Mantova, il negoziante Gorgazzi Lorenzo e il sig. Federico Feletti — A Napoli, di paralisi, il conte Carlo Delpezzo, ex-sindaco di Napoli gentiluomo dottissimo; apparteneva all'aristocrazia borbonica — A Lucca, Francesco Falco, di 79 anni Professore di filosofia in quel Liceo N. Machiavelli, il Falco era uomo di vasta cultura — A Casteldario (Mantova), per suicidio in casa del sindaco presso cui era ospitato, il ventenne Mazza Enrico, figlio al maggiore Mazza di stanza a Firenze — A Roma l'ingegnere Liberali, direttore del Consorzio per la bonifica delle paludi Pontine — A San Mauro Castelverde (Salerno), per assassinio, la monaca settantenne Giulino Concetta — A Lugo, Enrico Facchini; combattè per la indipendenza della patria — A Milano, l'ing. architetto G. B. Sormani, quasi ottantenne — A Genova, il march. Francesco Crepallo in età di anni 65 — A Livorno, la signora Mazzinghi.

— In Francia, monsignor Tanoux, vescovo di Fort-de-France. Apparteneva alla Compagnia dei Lazzaristi e contava 57 anni — In ferrovia tra Lione e Fontainebleau, improvvisamente, a 70 anni, Raphael Thomas, nelle cui tasche si trovarono denari e titoli di rendita per 400,000 franchi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause alla Corte d'Assise

12 dicembre — Greggianin Elisa, di Cavarzere, lesioni, testi 5, periti 2, dif. L. Blaso

Dal 13 al 20 id. — Gallo Giovanni e Astolfoni Angelo, di Venezia, peculato, falso, truffa, testi 79, periti 1, dif. Franco.

Al 21-22 id. — Guarotto Tiziano e Zangrandi Domenico, falsi e calunnia, testi 12, 1 perito, dif. Benvenuti e Marigonda.

Al 23 id. — Contin Luigi di Fiesso d'Artico, 6 testi, atti di libidine.

Tribunale Penale di Venezia
Udienza del 24

[illegible]

Fochi Arturo di Pietro e Munari Teresina di Antonio si appellarono dalla sentenza del Pretore Urbano, in data 21 agosto u. s., che li condannava a L. 30 di multa ciascuno; perchè il primo cedette alla seconda il suo biglietto ferroviario a tariffa speciale, con ingresso all'Esposizione, da Milano a Venezia; e questa tentava di approfittarne il giorno 5 maggio per entrare all'Esposizione, senza però riuscirvi.

Il Tribunale confermò la sentenza del Pretore, condannando gli appellanti nelle maggiori spese di questo secondo giudizio.

Truffa continuata e ricettazione

Busatto Ettore di Antonio di anni 19, scalpellino e Brunis Ugo, Pietro, Alessandro e Maria fratelli, di Luigi, i tre maschi negozianti di colori, la femmina attendente della casa devono rispondere di truffa e ricettazione dolosa.

Il Busatto dal 15 agosto al 6 settembre u. s., facendosi credere mandato dall'imprenditore Scatola, riuscì con inganno e raggiri, a carpire al negoziante Brovazzo Giuseppe Vittorio, olio di lino, cerussa, acqua ragia ed altro per un complessivo importo di L. 252.20.

Il Brunis Ugo concorse e partecipò al reato; gli altri, dopo commessa la truffa, senza però esservi concorsi, acquistarono gran parte della merce rubata.

Fino dall'altro ieri ebbe inizio il processo, che si dovette sospendere per far tradurre colla forza un teste d'importanza, che, regolarmente citato, non voleva presentarsi.

Il Busatto, nel suo interrogatorio, confessa pienamente la sua colpa, mentre il Brunis Ugo la nega.

Gli altri, ammettono di aver acquistata la merce, ma si giustificano col sostenere la loro piena buona fede, avendola pagata al prezzo corrente della giornata, e non sospettando neppure che provenisse da un furto.

Vengono quindi assunti numerosi testimoni, che occupano gran parte dell'udienza pomeridiana.

Il P. M. chiede una pena di 6 mesi e L. 400 di multa pel Busatto, 12 mesi e L. 800 pel Brunis Ugo e 6 mesi e 500 lire ciascuno per gli altri tre.

Il Tribunale emette la seguente sentenza:

Busatto è condannato a 87 giorni di reclusione ed a L. 58 di multa — Brunis Ugo a 5 mesi, 15 giorni di reclusione ed a L. 118 di multa — Brunis Pietro a 50 giorni ed a L. 83 pure di multa — Brunis Maria, ritenuta rea d'incauto acquisto a L. 20 di multa — Brunis Alessandro assolto per non aver preso parte al reato.

Pres. Tagliapietra — P. M. Dal Pian.

(Udienza del 25)

Furto, diffamazione e minaccie

Bottaro Amalia, in Angelo, di anni 18, Zannoni Emilio di anni 37 agente privato e Della Rovere Amalia di anni 31 devono rispondere, la prima, di furto per aver rubato il 13 agosto scorso, alla Della Rovere, un pellicce del valore di L. [illegible] il secondo di minaccie, perchè nel 13 agosto stesso, minacciò la Bottaro per costringerla a restituirgli un prestito fatto di L. 15; il secondo inoltre e la terza di diffamazione per aver sparlato sul conto della Bottaro, accusandola pubblicamente del furto del pettine.

Il Tribunale condanna la Bottaro a 100 giorni di reclusione, lo Zanoni a 20 giorni ed a L. 100 di multa, e assolve la Della Rovere.

Condanna di una cameriera

Bisi Maria di Alessandro, di anni 45, è accusata di furto qualificato, perchè trovandosi in servizio, in qualità di cameriera, all'*Hotel Milan*, si impossessò, a scopo di lucro, di una coperta bianca da letto e 13 candele, il tutto per un importo tenue.

Il Tribunale, per furto delle candele la condanna a 100 giorni di reclusione e l'assolve pel furto della coperta, per inesistenza di reato.

Appropriazione indebita

Furlati Luigi fu Eugenio, di anni 39, trovandosi quale direttore di un negozio di vino di proprietà di Cocco Giovanni, dal 4 febbraio al settembre u. s., prelevò dagli introiti giornalieri del denaro, a danno del suo padrone, per un importo approssimativo di L. 425.

Il Tribunale lo condanna a soli 3 mesi di reclusione ed a L. 37 di multa.

Pres. Bianchi — P. M. Bardi

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 24 novembre)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Favaretti.

Ferrier Maria d'anni 61 condannata dal Tribunale di Venezia per truffa a mesi 7 di reclusione e lire 350 di multa.

La Corte rinvia ad udienza da destinarsi.

— Zennaro Pietro, d'anni 22, Lana Giacomo d'anni 23 e Sarti Valentino d'anni 27, condannati dal Tribunale di Venezia il Zennaro ad un mese e giorni 20, Lana ad un mese e giorni 7, Sarti ad un mese e giorni 7 di reclusione e L. 83 di multa quali colpevoli tutti tre di violenza ai vigili urbani dando loro pugni e schiaffi per opporsi che adempissero ai doveri del loro ufficio. La Corte conferma.

— Moretto Angelo, d'anni 75, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per giorni 25 e L. 83 di multa per oltraggio e minaccie. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Fregonese Federico d'anni 26 condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3 e giorni 15 per minaccie al perito municipale. La Corte riduce la pena a giorni 45.

— Rumor Caterina d'anni 42 condannata dal Tribunale di Venezia a 20 giorni di reclusione per oltraggio a persona che deponeva come testimone in una causa. La Corte riduce la pena a giorni 25.

Pretura di Padova
Per duello

Ci scrivono da Padova 25 nov.:

(*S.*) Al primo mandamento si è discusso, stamane, il processo per duello a carico di Agostino Castelletti e D. Alessio Mioa, nonchè contro i testimoni alla loro partita d'onore sigg. Giacomo Mauri e nob. Carlo Malagotti, D. Michele Malsta, conte Amedeo Corinaldi, D. Giordano Ruzza e D. G. Cavessi. Tutti comparvero dinanzi al Pretore, tranne l'ultimo, assistiti dagli avvocati comm. Marco Donati, Cesari Costantino, Cesare Benedetti, Enrico Senigaglia e [illegible].

I duellanti non ebbero che a confermare l'accusa, i padrini dichiararono che il dott. Mioa ed il Castelletti s'erano comportati, nella partita, da gentiluomini perfetti.

La discussione fu breve, diretta ad ottenere una diminuzione della pena chiesta dal P. M.

Ed il Pretore concluse assolvendo i testi e condannando Agostino Castelletti ad 8 giorni di detenzione e il D. Mioa a giorni 3.

Corte d'Assise di Treviso
Omicidio

Ci scrivono da Treviso 25 novembre:

Stamane principiò il dibattimento contro Pastia Luigi fu Domenico di anni 43, contadino di Volpago, accusato di avere nella notte 21-22 maggio p. p., in quel di Volpago, a fine di uccidere inferto, con arma da taglio, una lesione al collo di Tomasi Antonio, che fu causa necessaria della di lui morte.

A sua discolpa l'imputato dice di non ricordare niente e su domanda del P. M. il perito dott. [illegible] chiari risponde che può darsi benissimo che l'[illegible] la paura abbiano agito sul cervello del Pastia.

Durante la giornata vennero escussi vari testi che deposero sui particolari della rissa scoppiata nell'osteria presso Volpago nella quale doveva avere [illegible] seguito la tragica scena dell'uccisione del Tomasi Antonio.

Il processo verrà continuato lunedì.

Il processo dei socialisti di Mirano

Ci scrivono da Mirano, 25 novembre:

Ieri ebbe qui luogo il dibattimento contro [illegible] Covin, di 46 anni, Luigi Zinelli, di anni 19, [illegible] Meneghelli, di anni 23, Faustino Peri, di anni [illegible] Dante Meneghelli di 22, imputati i primi tre di contravvenzione all'art. 7 della legge di P. S., [illegible] di contravvenzione all'art. 77 del regolamento legge stessa, il quinto di contravvenzione [illegible] del Codice Penale, per avere nella sera del [illegible] tembre scorso i tre primi, promossa e diretta [illegible] il prescritto preavviso all'autorità una dimostrazione per la piazza e vie di Mirano, il Peri, nella qualità di capo banda musicale, assoldata dal [illegible] fatta intervenire e guidata la banda stessa [illegible] mostrazione, il Meneghelli Dante per essersi [illegible] preso ad accendere fuochi artificiali, [illegible] prescritta licenza.

Il dibattimento era diretto dal pretore [illegible] avv. Balestra, fungeva da P. M. il delegato [illegible] nelli di Venezia; al banco della difesa [illegible] avvocati Feder di Venezia e il noto [illegible] Bizzarini di Padova.

Mentre i tre primi imputati negano l'addebito, i due ultimi ammettono il fatto di cui sono imputati.

Vengono escussi come testi di accusa il delegato locale Boschi, il brigadiere dei RR. Carabinieri [illegible] Casonato e la guardia municipale [illegible] ati, i quali confermano pienamente i fatti addebitati a ciascuno degli imputati.

Circa quindici persone vengono escusse [illegible] ma nessuna di queste riesce a scalzare la [illegible] za dei fatti. In base alle risultanze il P. M. [illegible] la condanna di lire cento di ammenda [illegible] Guido Meneghelli, di L. 30 pel Peri [illegible] te Meneghelli.

L'avv. Feder tratta la questione di diritto [illegible] dendo per la insussistenza di reato, l'avv. [illegible] più che parlare, urla come un ossesso e [illegible] prosa scaraventa contro il delegato locale [illegible] di fulmini postumi, terminando col dire che [illegible] nario non poteva essere un italiano, dappoichè deferito all'autorità chi voleva soltanto solennizzare *patriotticamente* la data solenne.

I due ultimi fulmini poi (poco mic[illegible]) pel P. M., che a suo avviso nemmeno [illegible] essere italiano avendo esagerato — [illegible] nella domanda della pena contro quei [illegible] lantuomini e *sinceri* patriotti.

Il P. M. dopo essersi dichiarato [illegible] Bizzarini, dimostra l'erroneità delle accuse [illegible] Boschi perchè fondate *ad arte* su di un equivoco [illegible] difensore stesso messo fuori per artificio [illegible].

Ecco l'equivoco e l'artifizio.

Il Comitato dell'Esposizione nel presentare [illegible] torità di P. S. il programma delle feste [illegible] sera dell'Esposizione uni pure un'istanza [illegible] si preavvisava una dimostrazione la sera del [illegible] tembre con fiaccole e banda. Il delegato [illegible] alla dimostrazione e il Comitato vi rinunciò [illegible] de in libertà anche la banda.

Ora, l'avv. Bizzarini, pretendeva che il preavviso *fatto dal Comitato* fosse abbastanza per compiere, mentre il Comitato nulla ha a che fare con loro. Ma a mettere le cose a posto, è il presidente stesso della Commissione e lo stesso P. M. il quale chiude [illegible] strando che dati gli individui e la circostanza, la pena chiesta non è affatto sproporzionata.

Il Pretore, seduta stante, condanna il Covin a L. [illegible] Zinelli a L. 41, Peri a L. 15, Meneghelli Dante a [illegible] di ammenda assolvendo il Meneghelli Guido per non provata reità.

Processo Notarbartolo
Continuano i testi sospetti di falso

Ci telegrafano da Milano, 25 novembre, sera:

(*Balzan*) Dopo l'interrogatorio del teste Scola Francesco, medico a Termini Imerese, il quale inso[illegible] pone nulla di nuovo, si passa all'esame del cav. [illegible] pari Antonio, ispettore di P. S. a Palermo. Pochi giorni — egli dice — a Villabate per accertare se era stato tenuto un banchetto: gli risultò che il banchetto c'era stato; ma si diceva che era stato tenuto per solennizzare il buon esito delle elezioni amministrative. Praticò anche altre indagini: da cui risultò che il Fontana Giuseppe era stato [illegible] giorni dopo il delitto, ad Altavilla. Perquisì [illegible] casa di certo Barone La Monica, che abita [illegible] lontano da Altavilla, e che egli giudica buona [illegible] ritenendosi che ivi gli assassini si fossero [illegible] perchè là erano stati sequestrati degli [illegible] cherie lordi di sangue.

Scoppia un incidente fra il teste e l'avv. [illegible] della P. C., avendo questi mossa l'accusa [illegible] cente al funzionario che dice di non ricordare [illegible] cose. Il Lupari protesta di essere un funzionario onesto, e che è giustificabile se dopo tanto [illegible] si ricorda di tutti i particolari. Ma le [illegible] non persuadono troppo l'avv. Altobelli [illegible] fronte all'incertezza delle deposizioni [illegible] contestazioni sempre più vivaci.

— Il cav. Lupari — esclama [illegible] e non vuol dire.

— Sul mio onore, avvocato — risponde [illegible] — io dico ciò che ricordo.

Il punto maggiormente contestato è [illegible] verbale di sequestro di un [illegible] sangue, in casa Barone-La Monica, [illegible] funzionario, mentre l'involto che [illegible] suddetto reperto, porta la firma del Lupari [illegible] di quattordici giorni posteriore.

Si capisce che la Parte Civile [illegible] possa essere indizio di una manovra [illegible] scomparire e sostituire qualche prova [illegible] teste.

— Io avrò messo la firma al reperto — [illegible] teste — per ordine di qualche superiore.

Anche per questo teste la Parte Civile [illegible] blico Ministero fanno mettere a verbale [illegible] serve nei riguardi pel teste.

— Egli ha detto — esclama il P. M. — [illegible] buona gente i Barone La Monica, mentre [illegible] processo li distingue ben diversamente, [illegible] era sorvegliata speciale.

— Per me — risponde il teste — [illegible] gente: due volte al mese, durante [illegible] avevo occasione di affidare loro la [illegible]

— No, no — replica la Parte Civile [illegible] poi se sa ciò che ha potuto avvenire [illegible] stura di l'alarmo, lei è stato complice o [illegible] *pressione*).

— Non ho nulla da rimproverarmi — [illegible] teste.

Prima di licenziare il teste, si leggono [illegible] parti della P. S. sulle riunioni che la [illegible] labate tenne prima e dopo l'assassinio [illegible] lunghi elenchi di pregiudicati e framme[illegible] parecchi consiglieri municipali!

L'audizione del teste sarebbe terminata [illegible] Civile ritiene sarebbe necessario impedire [illegible] ste comunichi con altre persone durante [illegible] sione dell'udienza, prima che si sia [illegible] stimoni sul medesimo fatto. Il Presidente [illegible] tenerlo in osservazione finchè non [illegible] Ballabio.

Si escute poi il giornalista Bocconi [illegible] *Giornale di Sicilia*, il quale dice come a [illegible] molti attribuivano il delitto a Palizzolo, [illegible] una circondarsi di pregiudicati e di [illegible] tenenti alla mafia.

L'ultimo teste che viene interrogato nell'[illegible] antimeridiana è tale Scaglione Giuseppe, [illegible] lorquando avvenne l'assassinio, era capo [illegible] Sciara. Esso non fa che confermare [illegible] stabilita, e cioè che a Sciara non sal[illegible] sone, ad eccezione del medico di Term[illegible] tarbartolo col bettaio Piazza. Il teste crede [illegible] ricordare che il precaccia postale abbia [illegible] avesse aperto al Notarbartolo un compartimento [illegible] erano altre persone, ma che il Notarbartolo [illegible] lire in uno vuoto per rimaner solo.

Il teste esprime poi la sua opinione [illegible] al Carollo e al Garufi, e dice di ritenerli [illegible] mente incapaci di compiere un assassinio.

Anno CLVII — 1899. Lunedì 27 Novembre N. 327

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL DECRETO-LEGGE AGLI UFFICI

Il ministero ha ottenuto ieri un'altra notevolissima vittoria. Come ci hanno annunciato i dispacci da Roma, nella adunanza di ieri degli uffici della Camera, per esaminare il progetto di conversione in legge del R. decreto di giugno, concernente i provvedimenti di pubblica sicurezza, su nove commissari ne furono nominati *otto* favorevoli al decreto e al ministero.

Su queste nomine si erano concentrati tutti gli sforzi degli avversari costituzionali e anticostituzionali, i quali fidando sulla partenza di molti deputati della maggioranza da Roma speravano di poter costituire una commissione contraria al Ministero.

E non erano neppur mancate le solite voci tendenziose, le notizie divulgate ad arte allo scopo di rendere incerta e confusa la votazione. Era stato detto che il Ministero aveva mandato il Decreto-legge agli uffici per farlo seppellire silenziosamente, come se ciò non equivalesse per il Ministero ad una specie di confessione di sè stesso, di suicidio in cui sarebbe stata sacrificata anche la maggioranza. Inoltre non era certo nella facoltà degli uffici di metter la pietra dell'oblio sul decreto, il loro compito non poteva essere che quello di proporre alla Camera o il rigetto o la conversione *in legge* del decreto stesso.

Epperò il ministero nel modo più esplicito si diede cura di far sapere che al decreto teneva quanto prima, e che si aspettava dalla maggioranza non solo una attestazione di fiducia, ma una conferma dell'avviso già espresso alla Camera con la approvazione in prima lettura dei provvedimenti contenuti nel decreto.

***

Ne l'aspettativa andò delusa; se la minoranza era agguerrita, la maggioranza non si dimostrò inerte; essa affollò gli uffici, dove infatti si contavano oltre 200 deputati; e tutte le armi palesi o nascoste della opposizione fecero assai infelice prova.

La manifestazione della maggioranza favorevole al decreto e al ministero fu completa, e quello che importa ottenuta, malgrado la lotta, con molta facilità.

Dopo le molte discussioni fatte su per i giornali e nei discorsi durante le vacanze parlamentari, dopo le ininterrotte applicazioni date con illuminato giudizio dalla magistratura al decreto, questo deve considerarsi, per lo meno nel fatto, come in vigore.

Ad una, ad una le ragioni degli avversari, sfrondate dalla rumorosa quanto vacua retorica illudente l'ignoranza popolare, sono cadute sotto gli argomenti vigorosi, esatti dei sostenitori, sotto le sapienti conclusioni dei magistrati. Alla vaga accusa di incostituzionalità formale, posta innanzi come una risorsa dalla opposizione, sta contro l'inconfutabile ragione che per un caso incidentale di forza maggiore, sia esso costituito dalla ostinazione ostruzionista di una fiacca minoranza o da qualsiasi altro evento non deve certo il Governo mancare della facoltà di provvedere alla difesa dello Stato e della nazione.

Nel pubblico poi o l'applicazione del decreto-legge era venuta attuandosi insensibilmente, smentendo tutte le sciocche esagerazioni di coloro che declamavano sulla morte di ogni libertà, sulla tirannia turca imposta alle libere istituzioni italiane, oppure tale applicazione era apparsa benefica nel senso della pubblica tranquillità che era stata assicurata al [illegible]

***

Questa condizione di cose non poteva a meno di riflettersi nell'ambiente parlamentare, così che non ostante tutta la buona intenzione della opposizione di non dare quartiere, in alcuni ufficii non avvenne neppure discussione e il candidato della maggioranza venne eletto senza indugio.

Soltanto nel terzo ufficio si discusse a lungo e animatamente. Sonnino e Bonacci si trovarono alle prese. Ma la discussione non valse ad altro che a mettere in rilievo il nessun fondamento degli oppositori obbligati, come il Bonacci, a ricorrere ai paroloni, dicendo il decreto *indegno di essere presentato ad un Parlamento*, per poi giustificare il provvedimento con la condizione creata al Governo dall'ostruzionismo.

L'on. Sonnino invece con grande precisione e chiarezza pose la questione nel suo vero campo, mostrando non solo che il presente decreto non ha carattere sostanzialmente diverso e più grave di quello degli altri che lo hanno preceduto, ma che esso costituisce una necessità fino a tanto che non si darà alla maggioranza della Camera il mezzo efficace per tutelare i suoi diritti contro le soprafazioni di una minoranza sovversiva.

Tutti gli apparati adunque della minoranza risultarono così inconsistenti che dileguarono via al primo soffio. Non una delle minacciate agitazioni potè verificarsi, talchè la vittoria appare adesso tanto più significativa in quanto indica precisamente la continuità e l'identità del volere nella compagine della maggioranza, che al 4 marzo scorso, con 310 voti favorevoli contro 93, approvava il passaggio dalla prima alla seconda lettura dei provvedimenti politici.

Ogni idea di imposizione e di arbitrio ministeriale, a cui volentieri ricorrevano i demagoghi, deve essere ormai lasciata in disparte, è proprio la maggioranza dei deputati d'accordo con la maggioranza del paese, che volle e vuole i provvedimenti difensivi del decreto-legge; con sicura calma manifestò ieri questo suo volere agli uffici, con altrettanta sicurezza lo manifesterà prossimamente alla Camera.

AFRICA
Intorno alle miniere d'oro nell'Eritrea
Le informazioni dell'on. Martini

Ci telegrafano da *Roma*, *26 novembre*, *sera*:
Un redattore dell'*Italie* ha chiesto informazioni all'on. Martini, governatore dell'Eritrea, circa la notizia apparsa nel *Resto del Carlino* di Bologna, della scoperta d'una ricca miniera di oro nella nostra colonia africana. Il redattore ne ebbe una risposta evasiva.

L'on. Martini crede che esistano realmente giacimenti auriferi nell'Eritrea: ma è impossibile affermare oggi, se l'*exploitation* ne sarà rimuneratrice. Gli assaggi, fatti finora, furono assai limitati.

Il bilancio della Colonia non consente di dare agli assaggi una maggiore estensione. Soltanto una società con larghi capitali potrebbe imprendere esperimenti risolutivi. Se tale società verrà costituita il governo dovrà tutelare i propri interessi, trattandosi di terreni demaniali. Ritornando a Massaua, l'on. Martini si occuperà dell'importante affare e ne informerà minutamente il governo.

Conferenze alla Consulta
per la frontiera della colonia

Ci telegrafano da *Roma 26 nov., sera*:
Ebbe luogo oggi alla Consulta la prima conferenza fra l'on. Visconti-Venosta, lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra e Rennell Rodd, delegato del Governo inglese per definire alcune questioni relative alla delimitazione del confine fra l'Eritrea e il territorio di Cassala.

La vittoria degli inglesi nel Sudan

Cairo 26, ore 10 a. — Il colonnello Wingate, nella battaglia di Gedid, in cui è morto il Califfo, ha catturato novemila tra uomini, donne e fanciulli.

Al Quirinale
Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma 26 novembre, sera*:
Ebbe luogo stamane al Quirinale la consueta relazione dei ministri.

Nel pomeriggio il Re ricevette il generale Ferrero e Cantagalli ministro d'Italia a Bruxelles. Più tardi ricevette Moreno ministro dell'Argentina, Vasconcellos ministro del Portogallo ed Esteva ministro del Messico.

— Il consiglio odierno dei ministri fu brevissimo. I ministri trattarono soltanto affari di ordinaria amministrazione.

Per l'ambasc. italiana a Berlino

Ci telegrafano da *Roma*, *26 novembre*, *sera*:
Una nota ufficiosa dichiara che alla Consulta si ignora ancora la pretesa nomina del generale Lanza, attualmente ambasciatore a Berlino, a primo aiutante di campo del Re e che è prematura quindi ogni designazione del successore all'ambasciata presso la Corte germanica.

Completando l'informazione [illegible] aggiungo che alla Consulta si desidera di inviare a Berlino, verificandosi la vacanza dell'ambasciata, un diplomatico di carriera. L'Imperatore di Germania, pare, invece, desideri che sia nominato un altro generale. Nei circoli di Corte la nomina di Lanza a primo aiutante di campo, in luogo di Ponzio Vaglia, è ritenuta probabilissima.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 26 novembre, sera*:
Col 6 dicembre p. v. il *Coatit* passerà in allestimento a Napoli col seguente Stato maggiore: tenente di vascello Gaetani [illegible], responsabile — capo macch. di 1. cl. Loffredo Raimondo — commissario di 2. cl. Massa Felice.

Il tenente di vascello Santangelo Francesco imbarcherà sulla *Emanuele Filiberto* il 5 dicembre, con l'incarico dell'artiglieria in sostituzione del tenente Gaetani.

Gli allievi della 3. cl. della R. Accademia Navale, Accame Enrico, Neyrone Luigi e Strotti Emilio, sono stati nominati guardiamarina.

Essi vengono ascritti al 1. dipartimento, al Comando in capo del quale dovranno presentarsi per prestare giuramento e per assumere servizio il giorno 6 dicembre.

Il *Marco Polo* è giunto a Taranto; l'*Europa* è partita da Taranto.

La guerra nell'Africa del Sud
Il blocco di Ladysmith
Un secondo successo di lord Methuen

Londra 26, ore 8 pom. Dispacci pervenuti da Pretoria (capitale del Transvaal) per la via di Lorenzo Marques riferiscono che le truppe boere *stringono* sempre più l'assedio di Ladysmith.

Dal quartiere generale boero si annunzia che il grosso cannone numero 3, che i boeri denominarono *Alta sovranità*, fu messo in posizione sabato.

Il generale dei boeri ritiene che i boeri potranno ottenere la caduta di Ladysmith alla fine della settimana ventura.

— Secondo dispacci giunti da Capetown i boeri avrebbero distrutto i ponti ferroviari fra Rosmead e Middelburg, onde impedire l'arrivo delle truppe inglesi provenienti da Porto Elisabetta.

Parecchie batterie di artiglieria a cavallo sono partite stamane da Capetown pel Nord.

I boeri sgombrarono Jamestown.

— Si ha da Queenstown, 20:
Il sindaco di Barkyeast è qui giunto ed annunzia che 70 fittaioli di Barkyeast si impadronirono del deposito delle munizioni e si unirono ai boeri.

Gli inglesi continuano ad arrestare gli *afrikanders* nel distretto di Queenstown.

Un telegramma ufficiale da Durban, 25 novembre dice:
Il generale in capo delle truppe inglesi, Redvers Buller è giunto stasera ed è partito immediatamente per l'interno.

— La marcia in avanti della brigata di lord Methuen continua. Si assicura che egli comunica già telegraficamente con Kimberley.

Il Ministero della guerra pubblica un dispaccio annunziante una seconda vittoria riportata da lord Methuen ieri mattina.

Gli inglesi si impadronirono delle colline Graspan che erano occupate da 2500 boeri. Questi batterono in ritirata. I boeri ebbero 21 morti 48 feriti.

I boeri e la bandiera bianca

Il corrispondente del *Daily News* annunzia da Belmont: Il generale Methuen ha inviato al comandante dei boeri una lettera, la quale diceva fra altro:

« Vi devo pregare di raccomandare ai vostri uomini di non tirare quando essi feriti contro i nostri ufficiali che vogliono soccorrerli. Inoltre vi devo invitare a non usare più proiettili *dum-dum* ed a non servirvi della bandiera bianca a scopo di tradimento. »

Come già fu detto in questa protesta, [illegible] fu inde anzitutto al fatto, che il tenente Sandell, il quale voleva soccorrere un boero ferito, fu ucciso da questo con una fucilata.

I boeri avrebbero inoltre issato bandiera bianca e poi, quando gli inglesi ebbero abbandonato in seguito a ciò le loro posizioni, dove erano riparati dal fuoco nemico, avrebbero fatto fuoco su di essi. Tutti i giornali inglesi affermano che ciò è avvenuto due volte.

Leggere in II pagina il nuovo romanzo
IL VELO AZZURRO

L'importanza politica del convegno di Windsor

Colonia 26, ore 10 a. — La *Kölnische Zeitung*, commentando la visita dell'imperatore Guglielmo II a Windsor dal lato politico, scrive che, malgrado il suo carattere eminentemente famigliare, ebbe tuttavia non poco valore, riguardo alle relazioni fra i due Stati. In questa occasione fu eliminata ogni difficoltà fra le due potenze che in molte questioni devono agire d'accordo per salvaguardare interessi comuni di altissima importanza. Le conferenze di Chamberlain con Bulow e Hatzfeldt e la sua lunga udienza presso l'imperatore Guglielmo II ebbero, a quanto si assicura, un risultato soddisfacentissimo.

In quanto a Chamberlain si può affermare che nessun ministro inglese è più di lui risoluto e sincero fautore delle buone relazioni con la Germania.

Il primo soggiorno di Guglielmo II. a Windsor

Il primo soggiorno di Guglielmo II. al castello di Windsor data da parecchi anni.

Al 10 marzo 1863, il principe Guglielmo di Prussia, l'attuale imperatore, assistette con sua madre, l'imperatrice Federico, al matrimonio del principe di Galles nella cappella di San Giorgio al castello di Windsor. Guglielmo aveva allora 4 anni.

Il vescovo di Oxford, mons. Wilberforce che presenziava alla cerimonia dietro gli invitati principeschi, conservò di questa festa un ricordo da lui notato esattamente nel suo giornale.

Il piccolo principe Guglielmo di Prussia si trovava fra i suoi due zii, che duravano la maggior pena per farlo stare tranquillo e composto.

Ogni volta che il fanciullo faceva un movimento, una mano si abbassava su di lui. Per vendicarsi il principe Guglielmo mordeva i suoi zii alle gambe, che essi nel loro abbigliamento di *highlanders* portavano scoperte.

Sembra che Guglielmo II. abbia riso di cuore, quando il vecchio prelato gli fece leggere l'antica nota.

CRONACA ESTERA

Loubet e gli studenti di Parigi

Ci telegrafano *da Parigi 26 novembre sera*:
Il presidente della Repubblica Loubet assistette nel pomeriggio all'inaugurazione dei nuovi locali dell'Associazione degli studenti.

Il presidente fu calorosamente acclamato con grida di *viva Loubet! Viva la Repubblica!*

Rispondendo al discorso che gli dava il benvenuto, Loubet espresse la fiducia nell'avvenire, riparatore dei danni cagionati alla Francia dalle agitazioni recenti e la fiducia nel prossimo trionfo della pace sociale, di cui gli studenti saranno artefici, ispirando i loro principii all'amore della scienza e della giustizia, al rispetto della personalità umana, all'amore della patria e della libertà.

Un libello contro Loubet

Ci telegrafano da *Parigi 26 nov., sera*:
Iersera il giornale antisemita la *Libre Parole* lanciò un *pamphlet* intitolato *Panama I.* (Loubet) che altro non è che un vero libello contro il Presidente della Repubblica. Ne furono vendute liberamente molte diecine di migliaia di copie. Soltanto a tarda ora il prefetto di polizia ne ordinò il sequestro e furono arrestati i venditori ribelli.

Le elezioni nel Portogallo

Lisbona 26, ore 8 p. — Oggi vi furono le elezioni generali dei deputati al Parlamento. Il Ministero ha ottenuto la maggioranza.

Una « miss » inglese che si suicida per il Transvaal

Ci telegrafano da *Nizza* (*Mare*) *26 nov., sera*:
L'inglese « miss » Agnese Robb si suicidò con una revolverata alla tempia, indignata per la guerra contro il Transvaal.

Conflitto fra un gendarme tedesco ed operai italiani

Telegrafano da Berlino, 25:
Nel villaggio di Rombach, nell'Alsazia, avvenne ieri un conflitto tra un gendarme ed alcuni operai italiani accorsi in aiuto d'un compagno che quel gendarme voleva arrestare.

Il gendarme avendo fatto fuoco, l'operaio da arrestarsi fu ucciso; uno degli accorsi fu gravemente ferito.

Se ne ignorano i nomi.

LA TRAGICA FINE
dei capitani Voulet e Chanoine

Circa un mese fa, un dispaccio da Parigi, riferiva un telegramma giunto al Ministero della guerra francese dall'Africa occidentale, in cui si contenevano alcune notizie assai confuse sulla tragica fine dei capitani Voulet e Chanoine, dopo la loro ribellione e l'uccisione del colonnello Klobb che era stato incaricato di arrestarli.

Ora i giornali parigini pubblicano un dispaccio pervenuto al Ministero delle colonie da parte del governatore generale dell'Africa occidentale, e che costituisce una specie di relazione ufficiale della morte dei due ufficiali ribelli.

Ecco il dispaccio del governatore:

Il luogotenente Pallier ha telegrafato al 13 novembre da Dionbaga le seguenti informazioni che qui riproduco:

Nel giorno in cui il colonnello Klobb ordinò al capitano Voulet di fermarsi, la missione era ripartita su quattro punti: Chanoine, Pallier, Joalland da una parte, con metà dell'effettivo: Voulet con il dottore Henric; Bouthel con la scorta, e il sergente Laury con la cavalleria e la truppa.

Bouthel ricevette la lettera di Klobb e la portò il 10 luglio a Voulet che gli proibì di segnalare l'arrivo del colonnello. Chanoine avvertito, abbandonò Pallier nella notte e ritornò al domani avendo lasciato le due sezioni a Voulet per ricondurre al loro posto i suoi indigeni regolari.

Pallier conferma il tentativo di fuga di Voulet, la seconda intimazione di Klobb, la risposta con minaccia di morte, infine il biglietto ricevuto da Klobb al momento dell'attacco.

Dopo la morte di Klobb, Voulet annunciò il suo delitto agli europei che erano con lui, offrì loro di rimandarli nella colonia, oppure di rimanere e di aiutar lui nel suo progetto di fondare un impero.

Chanoine acconsentì e partì la sera stessa con le sezioni di cui l'esercizio era molto dubbio, e con Tourot, che avea protestato presso Pallier.

Alcuni individui devoti a Voulet sorvegliarono gli Europei fino alla loro partenza. Voulet minacciò Pallier di ucciderlo se raccoglieva i disertori.

Voulet quindi stava per partire alla volta di Mirgai, quando venne informato dal suo interprete sulle idee di rivolta serpeggianti tra i soldati indigeni. Egli tenne allora un discorso violento ai graduati, ma dopo questo discorso i sergenti indigeni decisero di non seguire Voulet e di raggiungere Pallier, nel momento in cui sarebbe stato dato il segnale per la mossa degli ufficiali.

In fatti a questo segnale uscirono dal campo con un cannone. Voulet e Chanoine non se ne accorsero che quando gli altri erano già fuori del villaggio Sabirous a cavallo, Chanoine per primo si slanciò davanti a una sezione, fece fuoco col revolver sopra i soldati indigeni che risposero a fucilate. Chanoine cadde insieme a uno *spahi* che cercava di difenderlo. I soldati avvertirono Voulet, che non avrebbero tirato su di lui se abbandonava il villaggio. Ma mentre si allontanava gli fu sparato dietro ed egli fuggì.

I sergenti Tourot e Bouthel furono accolti dai soldati indigeni, ristabilirono l'ordine, frenarono il saccheggio e avvertirono Pallier, che diede l'ordine di tornare al domani.

Al momento della riunione, Voulet si presentò solo a cavallo davanti alla sezione. La sentinella gli gridò: *Alto là*; e incrociò la baionetta. Voulet estrasse il revolver, la sentinella sparò e Voulet cadde.

Tourot e Bouthel constatarono il decesso. Pallier che ristabilì la calma, prese cognizione delle ultime istruzioni di Klobb e decise di continuare la missione. Klobb fu sepolto a Dankori con gli onori militari, le armi e la uniforme vennero riportate indietro.

Il primo distaccamento di cento uomini, sotto il comando di Pallier giunse a Say il 14 novembre. I soldati vennero disarmati, senza incidenti, un secondo distaccamento arrivò il 15 e due altri seguono a breve distanza.

Firmato Ballay
Governatore ad interim

UN DECRETO-LEGGE
della Repubblica Cisalpina

Fu trovato a Milano, nella Biblioteca Ambrosiana un documento che è (ora che si parla tanto di decreto-legge) di attualità. E' un decreto legge della Repubblica Cisalpina e lo riportiamo nella sua integrità:

In nome della Repubblica Cisalpina una ed indivisibile
Il Direttorio Esecutivo relativamente all'atto Legislativo 15 corrente Fruttidoro pubblica la seguente Legge sopra i fogli periodici, e sopra i Club.

I. I Giornali ed altri fogli periodici, i torchi che servono a stamparli, sono posti per un anno sotto l'ispezione della Polizia che potrà proibirli.

II. Ogni Società particolare, che occupandosi di questioni politiche professasse opinioni contrarie alle leggi, o tenesse discorsi tendenti a turbare (*sic*) la tranquillità pubblica, sarà chiusa.

III. Il Direttorio Esecutivo è incaricato dell'esecuzione di questa legge.
Arrêté par moi Ambassadeur de la République Française.
Milan 12 Fructidor a. sixième Signé Trouvé
Per copia conforme Bovara — Ongaroni Segretario
Sott. Adelasio Presid[illegible]
Per il Direttorio Esecutivo il Segr. Gener. Arauco
Vedi Bibl. Ambros. il Volume SC-UX 12 a pag. 316.

Via, per una Repubblica, che aveva piantato tanti alberi della libertà nelle nostre piazze e nei nostri quadrivii, non c'era mica male!

CRONACA ITALIANA

Un comizio di arsenalotti a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli*, *26 novembre*, *sera*:
Duemila operai dell'Arsenale si sono riuniti ieri in comizio. Dopo lunga discussione il comizio approvò un ordine del giorno, in cui si prende atto della smentita che gli arsenali debbano passare all'industria privata, si conferma la fiducia nel rispettivo comitato onde prosegua l'agitazione, e si fa voti che il progetto per la pensione agli operai abbia effetto retroattivo nei riguardi degli operai ultimamente licenziati.

Un congresso socialista a Milano

Ci telegrafano da *Milano 26 novembre*, *sera*:
Al congresso socialista lombardo tenutosi oggi nel salone della Casa dei ferrovieri intervennero circa 300 persone. Erano rappresentati quasi tutti i gruppi della regione lombarda. Da Mantova ne vennero 40 circa. C'erano i deputati Turati, Bissolati e Gatti e i più noti socialisti di Milano.

Il congresso si chiuse dopo aver discusso fino al tema quarto dell'ordine del giorno, rimandando la discussione degli altri temi al Congresso che si terrà in gennaio a Mantova. Nulla fu combinato intorno all'edizione milanese del giornale l'*Avanti*.

La commemorazione di Segantini

Ci telegrafano da *Milano 26 nov., sera*:
Oggi nel salone della *Permanente*, Eugenio Bermani commemorò il pittore Segantini.

Alla commemorazione assisteva un pubblico scelto ed affollatissimo che applaudì calorosamente l'oratore.

E' sempre visitata con molto interesse la esposizione delle opere del geniale pittore.

Ammirato è specialmente il trittico che figurerà all'Esposizione di Parigi.

Un'altra disgrazia alpina

Telegrafano da Aosta, 25, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:
Giovanni Domenico Ferrari, socio del Club Alpino (sezione di Torino), accompagnato dalla guida Jeantet Luigi, partiva il giorno 21 per compiere l'ascensione del Gran Paradiso. Non essendo discesi a Valsavaranche, come avevano stabilito, nè ritornati a Cogne, nacquero delle inquietudini.

Organizzatesi delle carovane, si rinvenne soltanto la loro traccia fino al Piccolo Paradiso; quindi si presume, pur troppo, una catastrofe.

Piacenza — *Due morti e tre feriti* — Nella tenuta *Falapera* presso Fontanellato è avvenuta una gravissima disgrazia.

Diversi muratori lavoravano di costruzione in un fabbricato rustico e così mentre si rialzava un grosso trave questo, caduto sul ponte, lo sfasciò, trascinando i poveri operai, che vi stavano lavorando.

Restarono morti sul colpo i fratelli Parisoni, i quali lasciano quattro figli e la madre impazzita dal dolore. Altri tre operai più o meno gravemente feriti vennero trasportati all'ospedale.

MARCONI E IL SERVIZIO MILITARE

Il giornale l'*Esercito* [illegible] data da vari giornali, che l'inventore del telegrafo senza fili, Marconi, venne nominato addetto militare a Londra per compiere gli obblighi di leva.

Il Marconi, dice l'*Esercito*, è nato nel 1874. Essendogli concesso di ritardare il servizio militare, egli dovrà presentarsi sotto le armi verso i primi del 1901, epoca in cui avrà perfezionato gli studi e potrà, corrispondendo ai suoi doveri di soldato.

L'INAUGURAZIONE del monumento a Parini

Ci telegrafano da *Milano*, *26 novem.*, *sera*: (*Balzan*) Oggi si è inaugurato solennemente il monumento a Giuseppe Parini.

Le autorità e le rappresentanze si radunarono dapprima, alle ore 1, nel salone di Maria Teresa a palazzo Brera. Vi erano il prefetto, il regio commissario cav. Maggioti, le rappresentanze degli Istituti e delle scuole di Milano, autorità, notabilità e numerosi invitati.

Parlarono quindi applauditi il comm. Gino Visconti-Venosta, presidente del Comitato promotore per le onoranze a Parini, e il prof. Michele Scherillo dell'Accademia scientifico-letteraria, illustrando la vita e l'opera del Poeta. Nel salone stesso con brevi parole il bibliotecario cav. Giuseppe Fumagalli, prefetto della Braidense, inaugurò poi la Mostra pariniana, interessante raccolta di ritratti, lettere e di altri ricordi del poeta, da lui organizzata.

Poscia le autorità e gli invitati, preceduti dalle bandiere delle Associazioni e delle scuole, si recarono nel piazzale Cordusio, dove tra gli applausi della numerosa folla venne scoperto il monumento a Parini, opera lodata dello scultore Secchi. Ai piedi del monumento furono deposte varie corone, non si pronunciò alcun discorso. Quando cadde la tela che copriva la statua, tutte le bandiere, che erano in numero di trenta circa, si inchinarono, e scoppiarono vivi applausi.

Alle ore 3.30 il prof. Giorgio Sinigaglia, titolare di lettere italiane al nostro Liceo Manzoni, fece la commemorazione di Parini al teatro *Filodrammatici* per incarico della Associazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie.

Il teatro era gremito di pubblico che applaudì vivamente il conferenziere. Terminato che ebbe il prof. Sinigaglia, Ermete Zacconi declamò *La Caduta* e altre odi pariniane riscotendo calorosi applausi.

Quanto prima il prof. Fradeletto verrà a tenere al Circolo Filologico una conferenza sul poeta del *Giorno*.

Il Monumento e la Mostra

Il monumento è innalzato in Piazza Cordusio, ossia su un quadrivio dei più frequentati di Milano.

La figura del Parini, si erge in posa alta e maestosa, ma il viso magro, ossuto non ci rende forse la vera fisonomia del poeta geniale, del cantore delle *Odi* e del *Giorno*, del maestro eloquente, del quale sfavillavano gli occhi e le parole.

Luigi Secchi è l'autore della statua, uno dei migliori scultori della scuola lombarda.

La mostra dei cimelii organizzata dal prof. Fumagalli è veramente interessante e raccoglie anche la cattedra e la lampada del poeta.

Molti schizzi, ritratti e stampe ricordano alcuni personaggi celebri dell'epoca del Parini, e fra essi la miniatura della contessa Maria Castelbarco alla quale è dedicata l'ode al *Messaggio*.

Fra i molti ritratti notansi quelli di Vittoria Serbelloni, di Silvia Verza, di [illegible] Pindemonte, ecc.

Alcuni schizzi rammentano il gascello [illegible] dove frequentemente il Parini si recava.

Gli autografi esposti sono moltissimi, e fra essi tutti gli originali del *Mattino*, del *Mezzogiorno*, del *Vespero*, della *Sera*, ecc., e la riproduzione di una pagina della *Gazzetta di Milano* del 1769, della quale il Parini era direttore.

Non meno d'una quarantina sono i ritratti del Parini, ed avvene ad olio, a pastello, a carbone, incisi sul rame e sul legno.

I funerali del sommo poeta sono ricordati con l'esposizione dell'atto di morte, di alcuni annunci sui giornali, e da uno schizzo della lapide al Cimitero della Mojazza.

Completano la bella esposizione le raccolte di edizioni pariniane.

IL NUOVO REGOLAMENTO provinciale e comunale

E' stato pubblicato il nuovo regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale.

Esso consta di 102 articoli, divisi in sei titoli, oltre a sei allegati, comprendendo molte nuove disposizioni per riordinare le Amministrazioni comunali e provinciali e gli uffici governativi da cui esse dipendono.

Fra le modificazioni apportate al regolamento del 1889 è degna di attenzione quella relativa alla nomina del segretario comunale, per cui si richiede la licenza liceale e d'istituto tecnico.

A far sì, poi, che anche i piccoli Comuni possano avere un proprio segretario, senza aggravare soverchiamente le finanze locali, si è introdotta una disposizione, per la quale nei Comuni aventi una popolazione inferiore ai mille abitanti, il maestro elementare può, con l'autorizzazione del prefetto esercitare la funzione di segretario.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Sul « Clinton » nell'enologia veneta

Togliamo dall'ultimo fascicolo del *Giornale vinicolo italiano*:

Il cav. Luigi Nesbitt, di cui tutti riconoscono la grande competenza in fatto di enologia, ha voluto nel *Giornale vinicolo italiano* amareggiare alquanto gli entusiasmi dei viticultori veneti pel *Clinton*.

Vuol permettermi il cav. Nesbitt una breve replica? *Audiatur et altera pars*; e se non si levano a difendere il *Clinton*, come già fece il Lampertico, il cav. Busetto, e lo stesso dott. Ottavi, che sin dal Congresso di Firenze del 1889 valentemente lo difendeva (*), vestirò io, quantunque indegnamente, la toga del difensore.

Il Clinton... ma innanzi tutto distinguiamo.

Il cav. Eugenio Busetto, al quale bravissimo agricoltore noi tutti riconosciamo il merito di aver introdotto questo provvido vitigno, ne distingue due varietà, l'una meno produttiva, a grappoli spargoli, che ebbe tempo fa dal conte di Rovasenda, e l'altra, il vero Clinton Busetto, a grosse pigne, dense di acini, a sviluppo lussureggiante, tale da richiedere, come ben diceva D. Lampertico, un'armatura da muratore. Ora è questo il Clinton che tanto si è diffuso a Cittadella, a San Giorgio in Bosco, a San Martino di Lupari, a Grantorto, e in un'infinità di altri luoghi del padovano.

Mi dice l'egregio cav. Nesbitt:

Che cosa hanno dato quest'anno i vitigni nostrani? Se si vuol esser sinceri bisogna rispondere che hanno dato un terzo del prodotto dell'anno scorso, e in certe località molto, ma molto meno.

E il Clinton che cosa ha reso? *Il Clinton ha reso di più!*

Un'altra domanda: quali trattamenti anticrittogamici richiede il *Clinton*?

Nient'altro che un po' di solfo applicato con una buona solforatrice a triturazione. Io ho avute quest'anno risultati assolutamente splendidi dalle lorpedini Vermorel.

(*) È vero che io da molti anni consiglio il Clinton per le pianure della Valle del Po, dove vano sarebbe sperare di produr vini fini, e dove la viticultura dieci anni fa era quasi scomparsa di fronte all'imperversare delle malattie crittogamiche. Il Clinton è colà un vitigno democratico, una vera benedizione pei poveri contadini, ma queste mie idee svolsi già parecchie volte e perciò non credetti opportuno rispondere all'amico Nesbitt. E. O.

Anno CLVII — 1899. Lunedì 27 Novembre N. 327

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 30 all'anno, Lire 16 al semestre e Lire 8 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 NAPOLI Via Roma 228 PADOVA Scalin Santo 903 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 3 ?, III pag. L. 1. Piccoli avvisi L. [illegible] - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimo cent. 50).

Pagamento anticipato

IL DECRETO-LEGGE AGLI UFFICI

Il ministero ha ottenuto ieri un'altra notevolissima vittoria. Come ci hanno annunciato i dispacci da Roma nella adunanza di ieri degli uffici della Camera, per esaminare il progetto di conversione in legge del R. decreto 22 giugno, concernente i provvedimenti di pubblica sicurezza, su *nove* commissari ne furono nominati *otto* favorevoli al decreto e al ministero.

Su queste nomine si erano concentrati tutti gli sforzi degli avversari costituzionali e anticostituzionali, i quali fidando sulla partenza di molti deputati della maggioranza da Roma speravano di poter costituire una commissione contraria al Ministero.

E non erano neppur mancate le solite voci tendenziose, le notizie divulgate ad arte allo scopo di rendere incerta e confusa la votazione. Era stato detto che il Ministero aveva mandato il Decreto-legge agli uffici per farlo seppellire silenziosamente, come se ciò non equivalesse per il Ministero ad una specie di confessione di sè stesso, di suicidio in cui sarebbe stata sacrificata anche la maggioranza. Inoltre non era certo nella facoltà degli uffici di metter la pietra dell'oblio sul decreto, il loro compito non poteva essere che quello di proporre alla Camera o il rigetto o la conversione in legge del decreto stesso.

Epperò il ministero nel modo più esplicito si diede cura di far sapere che al decreto teneva quanto prima, e che si aspettava dalla maggioranza non solo una attestazione di fiducia, ma una conferma dell'avviso già espresso alla Camera con la approvazione in prima lettura dei provvedimenti contenuti nel decreto.

Nè l'aspettativa andò delusa; se la minoranza era agguerrita, la maggioranza non si dimostrò inerte; essa affollò gli uffici, dove infatti si contavano oltre 200 deputati; e tutte le armi palesi o nascoste della opposizione fecero assai infelice prova.

La manifestazione della maggioranza favorevole al decreto e al ministero fu completa, e quello che importa ottenuta, malgrado la lotta, con molta facilità.

Dopo le molte discussioni fatte su per i giornali e nei discorsi durante le vacanze parlamentari, dopo le ininterrotte applicazioni date con illuminato giudizio dalla magistratura al decreto, questo deve considerarsi, per lo meno nel fatto, come in vigore.

Ad una, ad una le ragioni degli avversari, sfrondate dalla rumorosa quanto vacua retorica illudente l'ignoranza popolare, sono cadute sotto gli argomenti vigorosi, esatti dei sostenitori, sotto le sapienti conclusioni dei magistrati. Alla vaga accusa di incostituzionalità formale, posta innanzi come ultima risorsa dalla opposizione, sta contro l'inconfutabile ragione che per un caso incidentale di forza maggiore, sia esso costituito dalla ostinazione ostruzionista di una faziosa minoranza o da qualsiasi altro evento non deve certo il Governo mancare della facoltà di provvedere alla difesa dello Stato e della nazione.

Nel pubblico poi o l'applicazione del decreto-legge era venuta attuandosi insensibilmente, smentendo tutte le sciocche esagerazioni di coloro che declamavano sulla morte di ogni libertà, sulla tirannia turca imposta alle libere istituzioni italiane, oppure tale applicazione era apparsa benefica nel senso della pubblica tranquillità che era stata assicurata al paese.

Questa condizione di cose non poteva a meno di riflettersi nell'ambiente parlamentare, così che non ostante tutta la buona intenzione della opposizione di non dare quartiere, in alcuni ufficii non avvenne neppure discussione e il candidato della maggioranza venne eletto senza indugio.

Soltanto nel terzo ufficio si discusse a lungo e animatamente. Sonnino e Bonacci si trovarono alle prese. Ma la discussione non valse ad altro che a mettere in rilievo il nessun fondamento degli oppositori obbligati, come il Bonacci, a ricorrere ai paroloni, dicendo il decreto *indegno di essere presentato ad un Parlamento*, per poi giustificare il provvedimento con la condizione creata al Governo dall'ostruzionismo.

L'on. Sonnino invece con grande precisione e chiarezza pose la questione nel suo vero campo, mostrando non solo che il presente decreto non ha carattere sostanzialmente diverso e più grave di quello degli altri che lo hanno preceduto, ma che esso costituisce una necessità fino a tanto che non si darà alla maggioranza della Camera il mezzo efficace per tutelare i suoi diritti contro le sopraffazioni di una minoranza sovversiva.

Tutti gli apparati adunque della minoranza risultarono così inconsistenti che dileguarono fra al primo soffio. Non una delle minacciate agitazioni potè verificarsi, talchè la vittoria appare adesso tanto più significativa in quanto indica precisamente la continuità e l'identità del volere nella compagine della maggioranza, che al 4 marzo scorso, con 310 voti favorevoli contro 93, approvava il passaggio dalla prima alla seconda lettura dei provvedimenti politici.

Ogni idea di imposizione e di arbitrio ministeriale, a cui volentieri ricorrevano i demagoghi, deve essere ormai lasciata in disparte: è proprio la maggioranza dei deputati d'accordo con la maggioranza del paese, che volle e vuole i provvedimenti difensivi del decreto-legge; con sicura calma manifestò ieri questo suo volere agli uffici, con altrettanta sicurezza lo manifesterà prossimamente alla Camera.

AFRICA

Intorno alle miniere d'oro nell'Eritrea

Le informazioni dell'on. Martini

Ci telegrafano da *Roma, 26 novembre, sera:*

Un redattore dell'*Italia* ha chiesto informazioni all'on. Martini, governatore dell'Eritrea, circa la notizia apparsa nel *Resto del Carlino* di Bologna, della scoperta d'una ricca miniera di oro nella nostra colonia africana. Il redattore ne ebbe una risposta evasiva.

L'on. Martini crede che esistano realmente giacimenti auriferi nell'Eritrea: ma è impossibile affermare oggi, se l'*exploitation* ne sarà rimuneratrice. Gli assaggi, fatti finora, furono assai limitati.

Il bilancio della Colonia non consente di dare agli assaggi una maggiore estensione. Soltanto una società con larghi capitali potrebbe imprendere esperimenti risolutivi. Se tale società verrà costituita il governo dovrà tutelare i propri interessi, trattandosi di terreni demaniali. Ritornando a Massaua, l'on. Martini, si occuperà dell'importante affare e ne informerà minutamente il governo.

Conferenze alla Consulta per la frontiera della colonia

Ci telegrafano da *Roma 26 nov., sera:*

Ebbe luogo oggi alla Consulta la prima conferenza fra l'on. Visconti-Venosta, lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra e Rennell Rodd, delegato del Governo inglese per definire alcune questioni relative alla delimitazione del confine fra l'Eritrea e il territorio di Cassala.

La vittoria degli inglesi nel Sudan

Cairo 26, ore 10 a. — Il colonnello Wingate, nella battaglia di Gedid, in cui è morto il Califfo, ha catturato novemila tra uomini, donne e fanciulli.

Al Quirinale
Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma 26 novembre, sera:*

Ebbe luogo stamane al Quirinale la consueta relazione dei ministri.

Nel pomeriggio il Re ricevette il generale Ferrero e Cantagalli ministro d'Italia a Bruxelles. Più tardi ricevette Moreno ministro dell'Argentina, Vasconcellos ministro del Portogallo ed Esteva ministro del Messico.

— Il consiglio odierno dei ministri fu brevissimo. I ministri trattarono soltanto affari di ordinaria amministrazione.

Per l'ambasc. italiana a Berlino

Ci telegrafano da *Roma, 26 novembre, sera:*

Una nota ufficiosa dichiara che alla Consulta si ignora ancora la pretesa nomina del generale Lanza, attualmente ambasciatore a Berlino, a primo aiutante di campo del Re e che è prematura quindi ogni designazione del successore all'ambasciata presso la Corte germanica.

Completando l'informazione ufficiosa, aggiungo che alla Consulta si desidera di inviare a Berlino, verificandosi la vacanza dell'ambasciata, un diplomatico di carriera. L'Imperatore di Germania, pare, invece, desideri che sia nominato un altro generale. Nei circoli di Corte la nomina di Lanza a primo aiutante di campo, in luogo di Ponzio Vaglia, è ritenuta probabilissima.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 26 novembre, sera:*

Col 6 dicembre p. v. il *Castè* passerà in allestimento a Napoli col seguente Stato maggiore: tenente di vascello Gaetani Ferdinando, responsabile — capo macch. di 1. cl. Laffredo Raimondo — commissario di 2. cl. Massa Felice.

Il tenente di vascello Santangelo Francesco imbarcherà sulla *Emanuele Filiberto* il 5 dicembre, con l'incarico dell'artiglieria in sostituzione del tenente Gaetani.

Gli allievi della 3. cl. della R. Accademia Navale, Ascamo Enrico, Neyrone Luigi e Stretti Emilio, sono stati nominati guardiamarina.

Essi vengono ascritti al 1. dipartimento, al Comando in capo del quale dovranno presentarsi per prestare giuramento e per assumere servizio il giorno 6 dicembre.

Il *Marco Polo* è giunto a Taranto; l'*Europa* è partita da Taranto.

La guerra nell'Africa del Sud

Il blocco di Ladysmith

Un secondo successo di lord Methuen

Londra 26, ore 8 pom. Dispacci pervenuti da Pretoria (capitale del Transvaal) per la via di Lorenzo Marquez riferiscono che le truppe boere stringono sempre più l'assedio di Ladysmith.

Dal quartiere generale boero si annunzia che il grosso cannone numero 3, che i boeri denominarono *Alta sovranità*, fu messo in posizione sabato.

Il generale dei boeri ritiene che i boeri potranno ottenere la caduta di Ladysmith alla fine della settimana ventura.

— Secondo dispacci giunti da Capetown i boeri avrebbero distrutto i ponti ferroviari fra Rosmead e Middelburg, onde impedire l'arrivo delle truppe inglesi provenienti da Porto Elisabeth.

Parecchie batterie di artiglieria a cavallo sono partite stamane da Capetown pel Nord.

I boeri sgombrarono Jamestown.

— Si ha da Queenstown, 26:

Il sindaco di Barkyeast è qui giunto ed annunzia che 70 fittaioli di Barkyeast si impadronirono del deposito delle munizioni e si unirono ai boeri.

Gli inglesi continuano ad arrestare gli *afrikanders* nel distretto di Queenstown.

Un telegramma ufficiale da Durban, 25 novembre dice:

Il generale in capo delle truppe inglesi, Redvers Buller è giunto stasera ed è partito immediatamente per l'interno.

— La marcia in avanti della brigata di lord Methuen continua. Si assicura che egli comunica già telegraficamente con Kimberley.

Il Ministero della guerra pubblica un dispaccio annunziante una seconda vittoria riportata da lord Methuen ieri mattina.

Gli inglesi si impadronirono delle colline Graspan che erano occupate da 2500 boeri. Questi batterono in ritirata. I boeri ebbero 21 morti 48 feriti.

I boeri e la bandiera bianca

Il corrispondente del *Daily News* annuncia da Belmont: il generale Methuen ha inviato al comandante dei boeri una lettera, la quale diceva fra altro:

« Vi devo pregare di raccomandare ai vostri ufficiali di non tirare quando sono feriti contro i nostri ufficiali che vogliono soccorrerli. Inoltre vi devo invitare a non usare più proiettili dum-dum ed a non servirvi della bandiera bianca a scopo di tradimento. »

Come già fu detto in questo giornale, Methuen allude senz'altro al fatto, che il tenente Sandell, il quale voleva soccorrere un boero ferito, fu ucciso da questo con una fucilata.

I boeri avrebbero inoltre issato bandiera bianca e poi, quando gli inglesi ebbero abbandonato in seguito a ciò le loro posizioni, dove erano riparati dal fuoco nemico, avrebbero fatto fuoco su di essi. Tutti i giornali inglesi affermano che ciò è avvenuto due volte.

Leggere in II pagina il nuovo romanzo

IL VELO AZZURRO

L'importanza politica del convegno di Windsor

Colonia 26, ore 10 a. — La *Kölnische Zeitung*, commentando la visita dell'imperatore Guglielmo II a Windsor dal lato politico, scrive che, malgrado il suo carattere eminentemente famigliare, ebbe tuttavia non poco valore, riguardo alle relazioni fra i due Stati. In questa occasione fu eliminata ogni difficoltà fra le due potenze che in molte questioni devono agire d'accordo per salvaguardare interessi comuni di altissima importanza. Le conferenze di Chamberlain con Bülow e Hatzfeldt e la sua lunga udienza presso l'Imperatore Guglielmo II ebbero, a quanto si assicura, un risultato soddisfacentissimo.

In quanto a Chamberlain si può affermare che nessun ministro inglese è più di lui risoluto e sincero fautore delle buone relazioni con la Germania.

Il primo soggiorno di Guglielmo II. a Windsor

Il primo soggiorno di Guglielmo II. al castello di Windsor data da parecchi anni.

Al 10 marzo 1863, il principe Guglielmo di Prussia, l'attuale imperatore, assistette con sua madre, l'imperatrice Federico, al matrimonio del principe di Galles nella cappella di San Giorgio al castello di Windsor. Guglielmo aveva allora 4 anni.

Il vescovo di Oxford, mons. Wilberforce che presenziava alla cerimonia dietro gli invitati principeschi, conservò di questa festa un ricordo da lui notato esattamente nel suo giornale.

Il piccolo principe Guglielmo di Prussia si trovava fra i suoi due zii, che duravano la maggior pena per farlo stare tranquillo e composto.

Ogni volta che il fanciullo faceva un movimento, una mano si abbassava su di lui. Per vendicarsi il principe Guglielmo mordeva i suoi zii alle gambe, che essi nel loro abbigliamento di *highlanders* portavano scoperte.

Sembra che Guglielmo II. abbia riso di cuore, quando il vecchio prelato gli fece leggere l'antica nota.

CRONACA ESTERA

Loubet e gli studenti di Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 26 novembre sera:*

Il presidente della Repubblica, Loubet, assistette nel pomeriggio all'inaugurazione dei nuovi locali dell'Associazione degli studenti.

Il presidente fu calorosamente acclamato con grida di *viva Loubet! Viva la Repubblica!*

Rispondendo al discorso che gli dava il benvenuto, Loubet espresse la fiducia nell'avvenire, riparatore dei danni cagionati alla Francia dalle agitazioni recenti e la fiducia nel prossimo trionfo della pace sociale, di cui gli studenti saranno artefici, ispirando i loro principi all'amore della scienza e della giustizia, al rispetto della personalità umana, all'amore della patria e della libertà.

Un libello contro Loubet

Ci telegrafano da *Parigi 26 nov., sera:*

Iersera il giornale antisemita la *Libre Parole* lanciò un *pamphlet* intitolato *Panama I.* (Loubet) che altro non è che un vero libello contro il Presidente della Repubblica. Ne furono vendute liberamente molte diecine di migliaia di copie. Soltanto a tarda ora il prefetto di polizia ne ordinò il sequestro e furono arrestati i venditori ribelli.

Le elezioni nel Portogallo

Lisbona 26, ore 5 p. — Oggi vi furono le elezioni generali dei deputati al Parlamento. Il Ministero ha ottenuto la maggioranza.

Una « miss » inglese che si suicida per il Transvaal

Ci telegrafano da *Nizza (Mare) 26 nov., sera:*

L'inglese « miss » Agnese Robb si suicidò con una revolverata alla tempia, indignata per la guerra contro il Transvaal.

Conflitto fra un gendarme tedesco ed operai italiani

Telegrafano da Berlino, 25:

Nel villaggio di Rombach, nell'Alsazia, avvenne ieri un conflitto tra un gendarme ed alcuni operai italiani accorsi in aiuto d'un compagno che quel gendarme voleva arrestare.

Il gendarme avendo fatto fuoco, l'operaio da arrestarsi fu ucciso; uno degli accorsi fu gravemente ferito.

Se ne ignorano i nomi.

LA TRAGICA FINE dei capitani Voulet e Chanoine

Circa un mese fa, un dispaccio da Parigi, riferiva un telegramma giunto al Ministero della guerra francese dall'Africa occidentale, in cui si contenevano alcune notizie assai confuse sulla tragica fine dei capitani Voulet e Chanoine, dopo la loro ribellione e l'uccisione del colonnello Klobb che era stato incaricato di arrestarli.

Ora i giornali parigini pubblicano un dispaccio pervenuto al Ministero delle colonie da parte del governatore generale dell'Africa occidentale, e che costituisce una specie di relazione ufficiale della morte dei due ufficiali ribelli.

Ecco il dispaccio del governatore:

Il luogotenente Pallier ha telegrafato al 13 novembre da Dunghaga le seguenti informazioni che qui riproduco:

Nel giorno in cui il colonnello Klobb ordinò al capitano Voulet di fermarsi, la missione era ripartita su quattro punti: Chanoine, Pallier, Joalland da una parte, con metà dell'effettivo; Voulet con il dottore Henric; Bouthel con la scorta, e il sergente Laury con la cavalleria e la truppa.

Bouthel ricevette la lettera di Klobb e la portò al 10 luglio a Voulet che gli proibì di segnalare l'arrivo del colonnello. Chanoine avvertito, abbandonò Pallier nella notte e ritornò al domani avendo lasciato le due sezioni a Voulet per ricondurre al loro posto i suoi indigeni regolari.

Pallier conferma il tentativo di fuga di Voulet, la seconda intimazione di Klobb, la risposta con minaccia di morte, infine il biglietto ricevuto da Klobb al momento dell'attacco.

Dopo la morte di Klobb, Voulet annunciò il suo delitto agli europei che erano con lui, offrì loro di rimandarli nella colonia, oppure di rimanere e di aiutar lui nel suo progetto di fondare un impero.

Chanoine acconsentì e partì la sera stessa con le sezioni di cui l'entusiasmo era molto dubbio, e con Tourot, che aveva protestato presso Pallier.

Alcuni individui devoti a Voulet sorvegliarono gli Europei fino alla loro partenza. Voulet minacciò Pallier di ucciderlo se raccoglieva i disertori.

Voulet quindi stava per partire alla volta di Mirgai, quando venne informato dal suo interprete sulle idee di rivolta serpeggianti tra i soldati indigeni. Egli tenne allora un discorso violento ai graduati, ma dopo questo discorso i sergenti indigeni decisero di non seguire Voulet e di raggiungere Pallier, nel momento in cui sarebbe stato dato il segnale per la messa degli ufficiali.

In fatti a questo segnale uscirono dal campo con un cannone. Voulet e Chanoine non se ne accorsero che quando gli altri erano già fuori del villaggio. Saltarono a cavallo, Chanoine per primo si slanciò davanti a una sezione, fece fuoco col revolver sopra i soldati indigeni che risposero a fucilate. Chanoine cadde insieme a uno *spahi* che cercava di difenderlo. I soldati avvertirono Voulet, che non avrebbero tirato su di lui se abbandonava il villaggio. Ma mentre si allontanava gli fu sparato dietro ed egli fuggì.

I sergenti Tourot e Bouthel furono accolti dai soldati indigeni, ristabilirono l'ordine, frenarono il saccheggio e avvertirono Pallier, che diede l'ordine di tornare al domani.

Al momento della riunione, Voulet si presentò solo a cavallo davanti alla sezione. La sentinella gli gridò: *Alto là*; e incrociò la baionetta. Voulet estrasse il revolver, la sentinella sparò e Voulet cadde.

Tourot e Bouthel constatarono il decesso. Pallier che ristabilì la calma, prese cognizione delle ultime istruzioni di Klobb e decise di continuare la missione. Klobb fu sepolto a Dankori con gli onori militari, le armi e le uniformi vennero riportate indietro.

Il primo distaccamento di cento uomini, sotto il comando di Pallier giunse a Say il 14 novembre. I soldati vennero disarmati, senza incidenti, un secondo distaccamento arrivò il 15 e due altri seguono a breve distanza.

[illegible]
Governatore in interim

UN DECRETO-LEGGE della Repubblica Cisalpina

Fu trovato a Milano, nella Biblioteca Ambrosiana un documento che è (ora [illegible] si parla tanto di decreto-legge) di attualità. E' un decreto legge della Repubblica Cisalpina e lo riportiamo nella sua integrità:

In nome della Repubblica Cisalpina una ed indivisibile

Il Direttorio Esecutivo inerentemente all'atto Legislativo 13 corrente Fruttidoro pubblica la seguente Legge sopra i fogli periodici, e sopra i Club.

I. I Giornali ed altri fogli periodici, i torchi che servono a stamparli, sono posti per un anno sotto l'ispezione della Polizia che potrà proibirli.

II. Ogni Società particolare, che occupandosi di questioni politiche professasse opinioni contrarie alle leggi, o tenesse discorsi tendenti a turbare (*sic*) la tranquillità pubblica, sarà chiusa.

III. Il Direttorio Esecutivo è incaricato dell'esecuzione di questa legge.

Arrêté par mon Ambassadeur de la République Française.

Milan 12 Fructidor a. sixième Signé Trouvé

Per copia conforme Borara — Oggerosi Segretari

Sott. Adelasio Presidente.

Per il Direttorio Esecutivo il Segr. Gener. Arauco

Vedi Bibl. Ambros. il Volume SC-UX 12 a pag. 318.

Via, per una Repubblica, che aveva piantato tanti alberi della libertà nelle nostre piazze e nei nostri quadrivi, non c'era mica male!

CRONACA ITALIANA

Un comizio di arsenalotti a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 26 novembre, sera:*

Duemila operai dell'Arsenale si sono riuniti ieri in comizio. Dopo lunga discussione il comizio approvò un ordine del giorno, in cui si prende atto della smentita che gli arsenali debbano passare all'industria privata, si conferma la fiducia nel rispettivo comitato onde prosegua l'agitazione, e si fa voti che il progetto per la pensione agli operai abbia effetto retroattivo nei riguardo degli operai ultimamente licenziati.

Un congresso socialista a Milano

Ci telegrafano da *Milano 26 novembre, sera:*

Al congresso socialista lombardo tenutosi oggi nel salone della Casa dei ferrovieri intervennero circa 300 persone. Erano rappresentati quasi tutti i gruppi della regione lombarda. Da Mantova ne vennero 40 circa. C'erano i deputati Turati, Bissolati e Gatti e i più noti socialisti di Milano.

Il congresso si chiuse dopo aver discusso fino al tema quarto dell'ordine del giorno, rimandando la discussione degli altri temi al Congresso che si terrà in gennaio a Mantova. Nulla fu combinato intorno all'edizione milanese del giornale l'*Avanti*.

La commemorazione di Segantini

Ci telegrafano da *Milano 26 nov., sera:*

Oggi nel salone della *Permanente*, Eugenio Bermani commemorò il pittore Segantini.

Alla commemorazione assisteva un pubblico scelto ed affollatissimo che applaudì calorosamente l'oratore.

E' sempre visitata con molto interesse la esposizione delle opere del geniale pittore.

Ammirato è specialmente il trittico che figurerà all'Esposizione di Parigi.

Un'altra disgrazia alpina

Telegrafano da Aosta, 25, alla *Gazzetta del Popolo di Torino*:

Giovanni Domenico Ferrari, socio del Club Alpino (sezione di Torino), accompagnato dalla guida Jeantet Luigi, partiva il giorno 21 per compiere l'ascensione del Gran Paradiso. Non essendo discesi a Valsavaranche, come avevano stabilito, nè ritornati a Cogne, nacquero delle inquietudini.

Organizzatesi delle carovane, si rinvenne soltanto la loro traccia sino al Piccolo Paradiso; quindi si presume, pur troppo, una catastrofe.

Piacenza — *Due morti e tre feriti* — Nella tenuta *Felegara* presso Fontanellato è avvenuta una gravissima disgrazia.

Diversi muratori lavoravano di costruzione in un fabbricato rustico e così mentre si rialzava un grosso trave questo, caduto sul ponte, lo sfasciò, trascinando i poveri operai, che vi stavano lavorando.

Restarono morti sul colpo i fratelli Parisse, i quali lasciano quattro figli e la madre impazzita dal dolore. Altri tre operai più o meno gravemente feriti vennero trasportati all'ospedale.

MARCONI E IL SERVIZIO MILITARE

Il giornale l'*Esercito* smentisce la notizia data da vari giornali, che l'inventore del telegrafo senza fili, Marconi, venne nominato addetto militare a Londra per compiere gli obblighi di leva.

Il Marconi, dice l'*Esercito*, è nato nel 1874. Essendogli concesso di ritardare il servizio militare, egli dovrà presentarsi sotto le armi verso i primi del 1901, epoca in cui avrà perfezionato gli studi e potrà corrispondere ai suoi doveri di soldato.

L'INAUGURAZIONE del monumento a Parini

Ci telegrafano da *Milano, 26 novem., sera:* (*Balzan*) Oggi si è inaugurato solennemente il monumento a Giuseppe Parini.

Le autorità e le rappresentanze si radunarono dapprima, alle ore 1, nel salone di Maria Teresa a palazzo Brera. Vi erano il prefetto, il regio commissario cav. Maggioti, le rappresentanze degli istituti e delle scuole di Milano, autorità, notabilità e numerosi invitati.

Parlarono quindi applauditi il comm. Gino Visconti-Venosta, presidente del Comitato promotore per le onoranze a Parini, e il prof. Michele Scherillo dell'Accademia scientifico-letteraria, illustrando la vita e l'opera del Poeta. Nel salone stesso con brevi parole il bibliotecario cav. Giuseppe Fumagalli, prefetto della Braidense, inaugurò poi la Mostra pariniana, interessante raccolta di ritratti, lettere e di altri ricordi del poeta, da lui organizzata.

Poscia le autorità e gli invitati, preceduti dalle bandiere delle Associazioni e delle scuole, si recarono nel piazzale Cordusio, dove tra gli applausi della numerosa folla venne scoperto il monumento a Parini, opera lodata dello scultore Secchi. Ai piedi del monumento furono deposte varie corone; non si pronunciò alcun discorso. Quando cadde la tela che copriva la statua, tutte le bandiere, che erano in numero di trenta circa, si inchinano, e scoppiarono vivi applausi.

Alle ore 3.30 il prof. Giorgio Sinigaglia, titolare di lettere italiane al nostro Liceo Manzoni, fece la commemorazione di Parini al teatro *Filodrammatici* per incarico della Associazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie.

Il teatro era gremito di pubblico che applaudì vivamente il conferenziere. Terminato che ebbe il prof. Sinigaglia, Ermete Zacconi declamò *La Caduta* e altre odi pariniane riscuotendo calorosi applausi.

Quanto prima il prof. Fradeletto verrà a tenere al Circolo Filologico una conferenza sul poeta del *Giorno*.

Il Monumento e la Mostra

Il monumento è innalzato in Piazza Cordusio, ossia in un quadrivio dei più frequentati di Milano.

La figura del Parini, si erge in posa alta e maestosa, ma il viso magro, ossuto non si rende forse la vera fisonomia del poeta geniale, del cantore delle *Odi* e del *Giorno*, del maestro eloquente, del quale sfavillavano gli occhi e le parole.

Luigi Secchi è l'autore della statua, uno dei migliori scultori della scuola lombarda.

La mostra dei cimeli organizzata dal prof. Fumagalli è veramente interessante e raccoglie anche la cattedra e la lampada del poeta.

Molti schizzi, ritratti e stampe ricordano alcuni personaggi celebri dell'epoca del Parini, e fra essi la miniatura della contessa Maria Castelbarco alla quale è dedicata l'ode al *Messaggio*.

Fra i molti ritratti notansi quelli di Vittoria Serbelloni, di Silvia Verza, di [illegible] Pindemonte, ecc.

Alcuni schizzi rammentano il passello sotto del [illegible] Cavalletta, ove frequentemente il Parini si recava.

Gli autografi esposti sono moltissimi, e fra essi tutti gli originali del *Mattino*, del *Mezzogiorno*, del *Vespero*, della *Sera*, ecc., e la riproduzione di una pagina della *Gazzetta di Milano* del 1769, della quale il Parini era direttore.

Non meno d'una quarantina sono i ritratti del Parini, ad avvene ad olio, a pastello, a carbone, incisi sul rame e sul legno.

I funerali del sommo poeta sono ricordati con l'esposizione dell'atto di morte, di alcuni annunci sui giornali, e da uno schizzo della lapide al Cimitero della Mojazza.

Completano la bella esposizione le raccolte di edizioni pariniane.

IL NUOVO REGOLAMENTO provinciale e comunale

E' stato pubblicato il nuovo regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale.

Esso consta di 152 articoli, divisi in sei titoli, oltre a sei allegati, comprendendo molte nuove disposizioni per riordinare le Amministrazioni comunali e provinciali e gli uffici governativi da cui esse dipendono.

Fra le modificazioni apportate al regolamento del 1889 è degna di attenzione quella relativa alla nomina del segretario comunale, per cui si richiede la licenza liceale o d'istituto tecnico.

A far sì, poi, che anche i piccoli Comuni possano avere un proprio segretario, senza aggravare soverchiamente le finanze locali, si è introdotta una disposizione, per la quale nei Comuni aventi una popolazione inferiore ai mille abitanti, il maestro elementare può, con l'autorizzazione del prefetto esercitare la funzione di segretario.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Sul « Clinton » nell'enologia veneta

Togliamo dall'ultimo fascicolo del *Giornale vinicolo italiano*:

Il cav. Luigi Nesbitt, di cui tutti riconoscono la grande competenza in fatto di enologia, ha voluto nel *Giornale vinicolo italiano* smorzare alquanto gli entusiasmi dei viticultori veneti pel *Clinton*.

Vuol permettermi il cav. Nesbitt una breve replica? *Audiatur et altera pars*; e se non si levano a difendere il *Clinton*, come già fece il Lamperti(c)o, il cav. Busetto, e lo stesso dott. Ottavi, che sin dal Congresso di Firenze del 1889 valentemente lo difendeva (*), vestirò io, quantunque indegnamente, la toga del difensore.

Il *Clinton*... ma innanzi tutto distinguiamo.

Il cav. Eugenio Busetto, al quale bravissimo agricoltore noi tutti riconosciamo il merito di aver introdotto questo provvido vitigno, ne distingue due varietà, l'una meno produttiva, a grappoli spargoli, che ebbe tempo fa dal conte di Rovasenda, e l'altra, il vero Clinton Busetto, a grosso pigna, dense di acini, a sviluppo lussureggiante, tale da richiedere, come ben diceva D. Lampertico, un'armatura da muratore. Ora è questo il *Clinton* che tanto si è diffuso a Cittadella, a San Giorgio in Bosco, a San Martino di Lupari, a Granterto, e in un'infinità di altri luoghi del padovano.

Mi dica l'egregio cav. Nesbitt:

Che cosa hanno dato quest'anno i vitigni nostrani?

Se si vuol esser sinceri bisogna rispondere che hanno dato un terzo del prodotto dell'anno scorso, e in certe località molto, ma molto meno.

E il *Clinton* che cosa ha reso? *Il Clinton ha reso di più!*

Un'altra domanda: quali trattamenti anticrittogamici richiede il *Clinton*?

Nient'altro che un po' di zolfo applicato con una buona solforatrice a trituratore. Io ho avuto quest'anno risultati assolutamente splendidi dalle torpedini Vermorel.

(*) È vero che io da molti anni consiglio il Clinton per le pianure della Valle del Po, dove non sarebbe sperare di produr vini fini, e dove la viticultura dieci anni fa era quasi scomparsa di fronte all'imperversare delle malattie crittogamiche. Il Clinton è colà un vitigno democratico, una vera benedizione pei poveri contadini, ma queste mie idee svolsi già parecchie volte e perciò non credetti opportuno rispondere all'amico Nesbitt. E. O.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Emmaritz Riv. Nob. Armellini, Padova.

Cercasi appartamentino (anche due sole stanze) muri vuoti o bene ammobigliato, porta scala propria. Offerte R 3 posta, Venezia.

Giovanotto troverebbesi solo affitterebbe 3 stanze da letto con promiscuità pian terreno fuori città. Ottime referenze. Per schiarimenti appuntamenti scrivere Quattrocento posta Venezia.

Casinetto di villeggiatura ottimo stato locativo con pezzo terra, presso fermata ferroviaria Marocco d'affittarsi per anno. Per informaz. e trattative scrivere G. Scopinich Mogliano V.

D'affittarsi casa San Felice, calle delle Vele, N. 2962, nove locali, cucina, soffitta, altane, magazzino, pozzo, riva. Lire 60 mensili. Rivolgersi Merceria S. Giuliano presso Cozzagioi.

Vendite

Pianoforte da vendere. Autore primario di Germania, ultima occasione. Rivolgersi Borgo Cavour 8, Treviso.

Bicicletta Crescent, ingranaggio semianuova costo 675 vendo 375.
Bicicletta W. 187 Special, semir. costo 535 vendo 275.
Macchina scrivere Berlock carrello lungo costo 675 vendo 300.
Macchina scrivere Rossmann robustissima costo 600 vendo 250.
Indirizzare domande Blumthum, Venezia.

PUBBLICITA'

economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Primaria casa cerca apprendista possibilmente con conoscenza lingua tedesca. Indispensabili ottime referenze. Scrivere Casella postale 129, Venezia.

Compagnia antichissima assicurazioni incendio cerca abili piazzisti stipendio e provvigione e sub-agenti provincia. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere G. V. C. 190, posta Venezia.

Giovane d'anni 26 solo desidera unirsi legalmente con signorina bella buona bruna minor età dote eguale all'aspirante. Per scrivere e sempre seriamente alle lettere A. C. posta Venezia.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua inglese. Campo S. Stefano 2937.

Signora di Londra darebbe lezioni I. Fondamenta delle Zattere 2331.

Diversi

Temo così presto dimenticasti crudele! Se tuo affetto era sincero mi ricorderesti ancora come ricordoti io. Scrivimi, diversamente scriverò io.
Carlo.

Rosetta — Ricevuto, grazie. Contracambio baci, partendo vicini intendevo quelli luogo grande, informami. Addio tesoro. Ragioni. Coraggio.

22 Aprile (Sabato) — Se tu sapessi quanto mi fai soffrire, certamente non faresti così. Cosa debbo dirti? Ripeterò quanto tu scrivesti sul tuo ritratto: T'amo e... altro dirti non so! Ti bacio con tutta l'anima li sempre tutto tuo.

4425 — Indisposizione impediscemi tuttora stabiliti convegni. Imaginati mio rammarico e desiderio vivissimo abbracciarti. Prima potrò avvertirotti. Amami, pensa me solo.

Gardenia — Quanta tristezza nel mio ritorno, e forse oggi dovrò costringermi mancare. Vederti poi così soffrire, sento tutta l'angoscia della tua mia, infelicità, l'amo disperatamente, e se sapessi quanto costami simulare la calma... Verrai domani?
Rodolfo.

AVVISI ECONOMICI ECONOMICI

5

Centesimi la parola

Anno CLVII — 1899. Martedì 28 Novembre. N. 328

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (senza rapporti) Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma*, 27 nov., sera:

Presidenza del vicepresidente De Riseis

La seduta comincia alle ore 2.

Nell'aula vi sono alcune diecine di deputati; le tribune sono quasi vuote.

PRESIDENTE comunica il ritiro della querela [illegible], in base alla quale era stata concessa l'autorizzazione di procedere contro il deputato [illegible].

Interrogazioni

Sgravio di dazii sul ferro e sull'acciaio

BETTOLO, ministro della marina, risponde ad una interrogazione dei deputati Curioni e Ouzzi, i quali desiderano sapere se sussistano i propositi che si attribuiscono al governo di proteggere le costruzioni marittime con uno sgravio dei dazi doganali sui materiali di ferro e acciaio.

Il ministro dichiara che saranno presentati presto alla Camera i provvedimenti relativi alle costruzioni navali, escludendo qualsiasi fondamento ai propositi indicati nell'interrogazione.

CURIONI prende atto e si dichiara soddisfatto.

Per la difesa contro la grandine

BERTOLINI sottosegr. agli interni risponde ad una interr. del dep. Papa sugli intendimenti del governo circa il modo di togliere taluni ostacoli, che ora impediscono ai Comuni di adottare dei provvedimenti per la difesa contro la grandine.

Il sottosegretario dice che se i Comuni non eccedono il limite delle sovrimposte hanno facoltà di stanziare spese per la difesa contro la grandine, ma se eccedono codesto limite ad essi non sono consentite ulteriori spese.

Però i Comuni hanno altri modi per provvedere efficacemente a questa difesa, e ad essi sarà dato dal governo l'aiuto necessario quando l'esperienza abbia dimostrato ancora più evidentemente, come spera, la utilità dei nuovi metodi di difesa.

PAPA si dichiara soddisfatto per ora, riservandosi di ritornare sulla questione qualora lo credesse necessario.

Nelle case di pena

BERTOLINI, rispondendo al dep. Socci che gli chiede, se intenda procedere ad una inchiesta, sui frequenti deplorevoli fatti che avvengono nelle case di pena, dichiara che il Ministero accerterà tutte le responsabilità, deplorando per altro la campagna di denigrazione spiegata contro il personale di custodia delle case di pena, in base a denunzie di persone indegne di fede.

SOCCI osserva che le denuncie delle persone che l'on. sottosegr. di Stato dichiara indegne di fede furono pur troppo confermate dalle risultanze di recenti processi, onde nell'interesse della stessa amministrazione ritiene necessaria un'inchiesta. Non potendo considerarsi soddisfatto, presenterà un'interpellanza.

Svolgimento di interpellanze

Differimenti

Si differiscono anche le interpellanze dei dep. [illegible], Valli Eugenio e Sichel.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Per la revisione dei processi penali

COTTAFAVI dà ragione della sua interpellanza al ministro di grazia e giustizia per apprendere se sia disposto a presentare un disegno di legge per meglio sistemare e facilitare l'istituto della revisione dei [illegible] penali per la giusta riparazione degli eventuali errori giudiziari.

Dice che non si tratta di alcun sentimento di diffidenza verso la magistratura, ma semplicemente di provvedere con equità a quegli errori che in buona fede sono sempre possibili e che troppo spesso commuovono la pubblica coscienza.

Occorre perciò modificare l'istituto della revisione in modo che meglio risponda all'interesse della giustizia e dei singoli individui, poichè così come è ora stabilita la revisione d'un processo è pressochè impossibile in due casi, e difficile troppo anche nel terzo.

In caso di una condanna inflitta ad un innocente, non basta ripararvi con un decreto di grazia, ma occorre che la società riabiliti con solennità quell'innocente e lo compensi del danno morale e materiale.

Ricorda che l'on. Bonasi sosteneva tali concetti dalla cattedra, e confida che vorrà applicarli ora che è al governo. (*Bene, bravo*).

BONASI, ministro della giustizia, ringrazia l'on. Cottafavi di dargli modo di fare alcune anche dichiarazioni. Fermo nei convincimenti espressi dalla cattedra fa voti che si possa presto attuare fra le altre anche una riforma dell'istituto della revisione.

Una commissione già attende allo studio di un più razionale coordinamento fra il codice penale e quello di procedura e fra i molti problemi che quella commissione esamina c'è anche quello della revisione.

Questi studi sono già molto innanzi, e in un tempo relativamente breve quelle riforme delle quali è più sentito il bisogno, la riforma della revisione fra le altre, spera che potranno essere un fatto compiuto. Bene inteso con quella misurata ponderazione che è necessaria.

Accenna, senza pronunciarsi in merito, ai metodi legislativi in argomento vigenti in Francia e in Austria, e si augura di potere tradurre in atto una riforma concreta.

COTTAFAVI prende atto di queste dichiarazioni e si dichiara soddisfatto.

La seduta termina alle 3 e 25.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 27 novembre, sera*:

La seduta odierna fu insignificante e brevissima. Erano presenti un centinaio di deputati.

L'esposizione finanziaria

Il prossimo voto politico

La cedibilità degli stipendi

Ci telegrafano da *Roma 27 novembre, sera*:

Vi è molta aspettazione per l'esposizione finanziaria che il ministro Boselli farà domani alla Camera, tanto più che l'onor. Boselli si circondò di un segreto impenetrabile.

Si assicura trattarsi di un lavoro poderoso, in cui sono trattate tutte le questioni che si collegano alla finanza e al tesoro. Si dice che le previsioni siano state fatte con molta parsimonia.

— I deputati presenti a Roma sono pochi, ma se ne attendono parecchi per domani.

Si conferma la probabilità di un voto politico per sabato.

— La relazione del progetto sulla cedibilità del quinto degli stipendi fu distribuita oggi.

In essa si abbandona ogni concetto di privilegio a favore delle cooperative volute da qualche commissario, e si sancisce la libera cedibilità a istituti e a privati.

La legge si estende anche agli impiegati addetti alle Società ferroviarie e marittime.

La giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 27 novembre, sera*:

La giunta delle elezioni convalidò le elezioni di Cavetti a Nizza Monferrato, di Papa a Lonate e di Cirmeni a Militello. Annullò l'elezione di Edmondo De Amicis a Torino; deliberò un comitato inquirente a Baiano ove fu eletto Del Balzo e rinviò ad altra seduta la deliberazione sull'elezione di Castellaneta, ove fu proclamato Pugliese.

La commissione per il decreto-legge

Le dimissioni dell'on. Romanin-Jacur

Ci telegrafano da *Roma 27 novembre, sera*:

In seguito all'incidente avvenuto sabato al quarto ufficio alla Camera per l'elezione a commissario dell'on. Romanin-Jacur, questi ha dato le dimissioni da membro della commissione per il decreto-legge.

Nel quarto ufficio, dopo lunga discussione sul decreto-legge, si procedette alla nomina del commissario. L'on. Romanin-Jacur, candidato della maggioranza, e quindi favorevole al decreto, fu eletto con 13 voti contro altrettanti dati dall'on. De Nobili più giovane di lui.

L'on. Romanin-Jacur non assisteva alla discussione ed era invece entrato per errore nella sala dell'ufficio III.

Riforme scolastiche

Ci telegrafano da *Roma, 27 nov., sera*:

L'onor. Baccelli pose allo studio un progetto per la modificazione dell'ispettorato scolastico provinciale ed un altro per la riforma del Monte pensioni dei maestri elementari.

La fiaba d'un battibecco

fra gli onorevoli Bertolini e Fusinato

Ci telegrafano da *Roma, 27 novembre, sera*:

Sono autorizzato a smentire recisamente la notizia del giornale l'*Avvenire* di Bologna, riprodotta dall'*Adriatico* di Venezia di sabato, che abbia avuto luogo un battibecco fra l'onor. Bertolini sottosegretario agli interni, e l'onor. Fusinato sottosegretario agli esteri, in causa della composizione della giunta permanente dei trattati di commercio.

Essendo falsa la notizia, cadono i commenti. Potete ripetere che nessun dissidio latente mina la cordiale *entente* dei singoli membri del gabinetto.

Ecco la notizia mandata da Roma all'*Avvenire* di Bologna:

L'altro ieri negli ambulatori di Montecitorio scoppiò un fiero battibecco fra due vice-ministri, gli on. Bertolini e Fusinato. Lagnavasi questi energicamente che la lista dei componenti la Commissione permanente dei trattati e delle tariffe non fosse stata sottoposta all'approvazione preventiva dell'on. Visconti-Venosta, tanto più che la Commissione stessa per le sue funzioni avendo contatto continuo con la Consulta, il ministro degli affari esteri avrebbe voluto includervi qualche personalità di cui egli ha molta stima e della cui opera per disbrigo di pratiche importanti anche presentemente si serve.

L'on. Bertolini invece compilò la lista dei commissari inspirandosi unicamente ai desideri del suo vero capo politico l'on. Sonnino. Di qui il battibecco scoppiato e che è tanto più grave in quanto sono note le relazioni d'intima amicizia che corrovano tra i due sotto-segretari di Stato, veneti entrambi, e che finora vedevansi sempre insieme la sera nei pubblici ritrovi.

L'incidente, del resto, non fa che confermare il dissidio latente nel Gabinetto, ove due opposte tendenze si rivelano ad ogni passo, con la prospettiva non troppo lontana di qualche scoppio anche più grave di quel che non sia questa piccola tempesta tra eccellenze in sott'ordine. Probabilmente però un rimpasto ministeriale è alle porte.

A proposito del processo Notarbartolo

Ci telegrafano da *Roma 27 novembre, sera*:

Non hanno fondamento alcuno tutte le voci messe in circolazione in questi giorni circa il processo Notarbartolo che si sta svolgendo alle Assise di Milano.

Si diceva di pratiche fatte presso il Governo allo scopo che l'attuale processo venisse sospeso per rifare da capo l'istruttoria, e si accusava il Governo di esercitare una specie di azione negativa sull'andamento del dibattito, ma tuttociò è una pura invenzione.

Il ministero non ha provvedimenti da prendere. La legge accorda poteri grandissimi al presidente delle assise, il quale è solo giudice se, quando e come deve usarne.

Qualunque intervento del Governo nel processo sarebbe illegale e troverebbe i più aspri censori in coloro che oggi lo accusano di assistervi indifferente.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 27 novembre, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle 3.45.

Vengono presentati i progetti di legge approvati dalla Camera.

L'interpellanza sui cavalli riproduttori

GINISTRELLI svolge la sua interpellanza al ministro di agricoltura sull'acquisto dei cavalli riproduttori e sulle riforme dei depositi di stalloni.

Ritiene che le Commissioni di acquisto siano composte di persone rispettabilissime, ma incompetenti. Crede che l'acquistare all'asta sia il sistema migliore e rileva le conseguenze disastrose degli incroci fatti con cavalli comperati da persone incompetenti.

Rammenta come in Italia si voglia tutto dallo Stato e fa voti che i cultori della zootecnica ed ippologia, dopo aver ottenuto dallo Stato tutto quello che hanno chiesto, non vogliano sotto il pretesto del miglioramento di tutte le razze pretendere dallo Stato lo stallone della razza dei *pony* per allevare i cavallini, onde divertire i propri figliuoli.

ODESCALCHI e NEGROTTO fanno varie osservazioni.

SALANDRA dice che può essere stato commesso qualche errore, ma non bisogna generalizzare. Difende la competenza dell'attuale incaricato degli acquisti in Inghilterra. Afferma essere aumentato il numero delle fattrici. Ammette la necessità di alcune riforme del servizio ippico, ma non ammette la nomina di un direttore generale come in Francia.

Per la fabbricazione degli sieri

Si procede alla discussione del progetto di legge per la fabbricazione e vendita di vaccini, *virus*, sieri e prodotti affini.

PATERNÒ vorrebbe ristretto il senso dell'art. 2 che riguarda il controllo dei prodotti che dovrebbe essere esercitato solo dai laboratori scientifici governativi.

TODARO spiega il concetto informatore dell'art. 2 che deve essere conservato come è proposto nell'interesse della scienza e della cosa pubblica.

Raccomanda al ministro il completamento dei laboratori scientifici.

PATERNÒ rinunzia alla sua proposta.

PELLOUX, presidente del Consiglio, accetta le raccomandazioni del relatore Todaro per il miglioramento dei laboratori scientifici.

Si approvano i quattro articoli del progetto di legge.

E' proclamato eletto a membro della commissione di finanza il sen. Rattazzi.

Si approva dopo brevi osservazioni dei senatori Pellegrini e Pagano-Guarnaschelli, relatore, il progetto di legge per l'istituzione dell'armadio farmaceutico nei comuni e nelle frazioni mancanti di farmacia.

Il PRESIDENTE avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio per la prossima seduta pubblica.

La seduta è levata alle 6 e un quarto.

La guerra nell'Africa del Sud

L'avanzata degli inglesi in soccorso di Ladysmith

Krüger gravemente ammalato?

Londra 27, ore 5 p. — I telegrammi giunti la notte scorsa dall'Africa, confermano la marcia in avanti delle truppe inviate nel Natal per soccorrere il generale White e per riprendere l'offensiva. Come s'era detto fino dal principio delle ostilità, le truppe inviate in Africa non avrebbero potuto mettersi in marcia prima della fine di novembre.

La colonna di circa novemila uomini, comandata dal generale Clery, è giunta sul Mooi River e si è congiunta con quella, di circa duemila uomini, comandata dal generale Hildyard che si trova sempre ad Estcourt.

L'avanzata della brigata Clery ha costretto il generale boero Joubert, il quale con settemila uomini aveva tentato di espugnare Estcourt, a battere in ritirata su Colenso, in direzione di Ladysmith.

Questo ripiegamento dei boeri fu seguito dall'avanzata di tutte le truppe inglesi di Estcourt presso Colenso.

Si ritiene che i generali Hildyard e Clery riusciranno a soccorrere Ladysmith; e non pare improbabile che lo stesso generale in capo Redvers Buller che si trova ora a Pietermaritzburg assuma direttamente il comando di quei due corpi.

Secondo dispacci ufficiali, fino al 24 corrente tutto procedeva bene a Ladysmith. — Venerdì scorso i boeri attaccarono a Drift sul fiume Tugela un distaccamento di volontari del Natal, ma furono respinti.

L'*Advertiser* ha da Durban in data d'oggi:

« Si conferma che fu ordinato un movimento generale delle truppe sopra Colenso. Le truppe sono entusiaste.

« Le truppe inglesi, che lasciarono Estcourt, marciano in direzione di Frere. I boeri continuano a ritirarsi. »

Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio del generale Redvers Buller da Pietermaritzburg 26 novembre:

« Il generale Hildyard attaccò e respinse il 23 novembre i boeri a Wellowgrange. L'operazione ebbe per risultato di ristabilire le comunicazioni ferroviarie tra Estcourt e Weston. Nel combattimento 14 inglesi sono morti e 50 rimasero feriti. Il generale Hildyard si avanzò fino alle vicinanze di Frere. Sperasi di tagliar fuori il nemico, che credesi si sia ritirato su Colenso, passando per Weenen.

Il generale Barthon si avanzò da Weston verso Estcourt. Ora la ferrovia è aperta fino a Frere. »

— Mentre lord Methuen dalla parte occidentale marcia su Kimberley e sir Redvers Buller riprende l'offensiva nel Natal, nella parte centrale della colonia al sud dell'Orange i boeri ottengono qualche parziale successo. Essi distrussero la ferrovia ed il telegrafo fra Stijersberg e Stormberg, interrompendo le comunicazioni con Queenstown. Si conferma che nello scontro sulle colline di Gragpan, i boeri dovettero ripiegare; ma gli inglesi ebbero perdite rilevanti.

Un dispaccio di Capetown del 27 novembre (mezzogiorno) annuncia che il generale Methuen si sarebbe impadronito di Haneynaskloof, situato a dieci miglia a nord di Gragpan. Il generale Methuen vi avrebbe trovato due milioni di cartuccie, abbandonate dai boeri.

Il *Times* ha da Queenstown 26 novembre: il generale Gatacre partirà domani per la fronte delle operazioni militari. Il nemico è segnalato al sud di Stormberg.

— Secondo un telegramma del *Daily News* il presidente del Transvaal Krüger sarebbe gravemente malato di diabete.

ALLA CAMERA FRANCESE

Quanto costò l'incidente di Fashoda

Si conserva l'ambasciata presso il Vaticano

Parigi 27 ore 7,30 p. — Si approva il credito straordinario di 60 milioni per regolarizzare le spese fatte al momento dell'incidente di Fashoda e cioè per mettere in istato di difesa le coste francesi e le colonie.

Il *ministro delle colonie* rispondendo alle critiche circa l'insufficienza della difesa delle colonie promette di compilare un programma di difesa.

Riprendesi la discussione sul bilancio degli esteri. Rispondendo a Estourbeillon, il ministro Delcassé conferma l'invio in China della domanda di riparazione per l'assassinio dei due ufficiali Kouang-tcheu-wan.

Il deputato *Firmin Faure* parlando della visita che gli inglesi fecero sul piroscafo francese nella baia di Delagoa, nega che essi avessero diritto di farla; tale diritto avrebbero avuto soltanto se avessero riconosciuto nei boeri la qualità di belligeranti.

Delcassé ripetè che ignora il fatto.

Firmin Faure critica lungamente la politica di Delcassé che chiama politica di piegare il dorso. (*Rumori*). Accusa il Governo di subire l'influenza dei finanzieri esteri.

Delcassé risponde di esser fiero degli attacchi rivoltigli, e nulla aggiungerà alle sue dichiarazioni di venerdì.

Denis Cochin disapprova la politica estera del governo qualificandola *la politica delle braccia incrociate*. Ritiene insufficienti i vantaggi ottenuti in China.

La discussione generale è chiusa e si passa alla discussione degli articoli.

Delcassé chiede che si ristabilisca nel bilancio il credito per l'ambasciata francese presso il Vaticano, soppresso dalla Commissione del bilancio. Soggiunge non essere in questo momento, in cui la Germania e la Russia si istituiscono agenzie diplomatiche presso la Santa Sede, che la Francia può sopprimere la sua ambasciata presso la Santa Sede.

La Francia è in maggioranza cattolica e non può essere rappresentata a Roma da un semplice delegato dei culti. Sarebbe cosa poco riguardosa verso il Papa, che ha qualità e virtù così eminenti.

Delcassé constata che la Francia ha il protettorato dei cristiani in Oriente ed è gelosa di mantenere questa prerogativa confermatale dal Papa e che altre Potenze le contrastano. Gli avversarii dell'ambasciata presso il Vaticano sono indignati per la ingerenza politica di talune associazioni religiose, ma il Papa biasimò quelle associazioni. (*Rumori a Destra*)

Finchè la Francia sarà una grande Potenza cattolica dovrà interessarsi dei rapporti del clero francese con Roma e il mantenimento dell'ambasciata presso il Vaticano le si imporrà. (*Lunga agitazione.*)

Mesureur chiese la soppressione dell'ambasciata dicendo che uno Stato laico non mantiene rappresentanti presso il capo della religione.

Ribot invoca gli interessi della Francia e scongiura la Camera a votare il credito per l'ambasciata e a non fare il giuoco degli avversarii della Repubblica. (*Applausi.*)

Si delibera con 349 voti contro 202 di mantenere l'ambasciata presso il Vaticano.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Ci telegrafano *da Parigi 27 novembre sera*:

All'aprirsi dell'udienza dell'Alta Corte vengono trasportate nell'aula due porte delle camere del forte di via Chabrol. I senatori vi si affollano attorno per vederle.

Il presidente legge un'ordinanza escludente l'imputato Cailly dalla udienza, e legge quindi le conclusioni di tutti i difensori, i quali chiedono che si escludano dall'Alta Corte i senatori che non assistettero sabato alla fine dell'udienza.

Il procuratore generale dichiara irricevibili queste conclusioni.

L'avvocato Faure protesta.

La Corte si riunisce in seduta segreta per deliberare.

Riaperta l'udienza pubblica il presidente Fallieres annunzia che la Corte con voti 184 contro 32 ha dichiarato irricevibili le conclusioni della difesa circa i senatori assenti alla fine della seduta di sabato.

Si riprende l'audizione del teste Mallet, ex padrone di Guerin, cominciata sabato.

Guerin fa numerose rettifiche circa la deposizione di Mallet.

Sorge una vivissima discussione fra Guerin e Mallet.

Mallet rifiutandosi di rispondere alle domande di Guerin, l'avvocato Menard, difensore di Guerin, presenta le sue conclusioni domandando all'Alta Corte di costringere il testimone a rispondere.

Il procuratore generale respinge le conclusioni.

Fallieres annunzia che l'Alta Corte delibererà poi sulle conclusioni.

Parecchi commissari di polizia addetti al servizio della stazione del Nord dichiarano che constatarono i viaggi di Guerin al 24 gennaio a Bruxelles e al 20 giugno a Londra, mentre il duca d'Orleans si trovava in quelle città.

Tolta l'udienza pubblica l'Alta Corte si aduna in Camera di Consiglio per esaminare le conclusioni dell'avv. Menard, che vengono respinte con 202 voti.

Per i linciati di Tallulah

Ci telegrafano da *Vienna, 27 nov., sera*:

La *Politische Correspondenz* annunzia che il governo americano in seguito alle insistenze del governo italiano dichiara di non poter punire gli autori del famoso linciaggio di Tallulah, perchè introvabili; offre quindi soltanto un indennizzo in denaro alle famiglie degli uccisi.

Questa proposta dimostra che il governo degli Stati Uniti non ha in nulla cambiato il suo solito modo di procedere verso i governi europei, in casi di massacri di europei compiuti da americani.

Parecchi mesi prima dell'eccidio di Tallulah furono uccisi agli Stati Uniti alcuni sudditi austriaci ed invano finora il governo d'Austria Ungheria ha chiesto soddisfazione. Giustamente dice la *Pol. corr.* che, per codesti assassinii, il Governo di Washington mantiene per tutti gli Stati europei lo stesso contegno.

LE DIMOSTRAZIONI NELLA SPAGNA

Granata 27, ore 2 p. — In seguito alla proibizione di un *meeting* i liberi pensatori, organizzatori del *meeting*, tirarono sassi sulla vettura del prefetto che fu leggermente contusionato.

I gendarmi dispersero i dimostranti e l'ordine fu ristabilito. Vennero eseguiti alcuni arresti.

Madrid 27, ore 4 p. — Si teme che l'agitazione, per il momento sedata a Barcellona, torni a rinascere, perchè i commercianti non hanno smesso il loro atteggiamento di ribelli, benchè siano stati costretti a pagare le imposte che si rifiutavano di soddisfare.

Ora si teme che l'agitazione possa estendersi al resto della Spagna e il rifiuto di pagare le imposte farsi generale pel trimestre in corso che scadrà nel prossimo dicembre. L'opposizione parlamentare resta in attesa, sapendo che il prossimo conflitto sarà assai più grave del passato.

Intanto le notizie che giungono da Barcellona sono sempre inquietanti. Il capitano generale fece arrestare i capi delle associazioni, come istigatori della resistenza. La censura telegrafica in Catalogna è completa e l'eccitazione degli animi fa temere, da un momento all'altro, lo scoppio di nuovi disordini.

COMPLICI DI LUCHENI

Il *Supplemento del Caffaro* riceve da Nizza, 26:

Vengo a sapere da fonte autorevole che, sopra l'anarchico Guaiducci, arrestato ieri l'altro, si trovavano una lista di presunti complici suoi e di Lucheni, l'assassino dell'imperatrice d'Austria, molti indirizzi, degli appunti e una lettera compromettente, insomma più di quanto occorreva per rifare di pianta il processo di Ginevra, sulle basi d'un vero e proprio complotto internazionale.

LA RECITAZIONE DEL DOMANI

Un alcunchè di nuovo, quasi una specie di trasformazione sembra che si prepari per l'arte della recitazione. Si nota infatti da qualche tempo un insolito fermento fra gli attori; si odono da parti diverse intenzioni nuove e anche strane, si formulano progetti arditi in contrasto non tanto con la tradizione quanto con lo stato presente delle cose; spuntano tentativi vasti innovatori a cui arride una insolita fortuna e precipitanti in un immeritato disastro, mentre la critica si fa sempre più instabile, ora aspra, ora celebrante, alla ricerca di una perfezione incognita, che oscilla nell'aria, ma che è ancora indeterminata e inafferrabile.

In tali condizioni in cui io scorgo presagi indubbi di rinnovazione, mi appare di notevole importanza la ricerca intorno all'indirizzo e alle forme che molto probabilmente sta per assumere l'arte della recitazione; ricerca oggi possibile e facile in seguito ai mutamenti già avvenuti nelle altre arti.

Comincio intanto col determinare a quale fase artistica si trovi nel presente la recitazione.

Considerando a tale scopo le scuole, i metodi, gli effetti desiderati e ottenuti dagli attori nostri più insigni, tenendo conto pure di ciò che il pubblico sembra preferire e la critica approvare e prediligere — prescindendo per ora fino al possibile dal carattere dell'opera eseguita — risulta all'evidenza, anche ad un primo sguardo, che oggi è il realismo o il verismo, come meglio si vuol dire, che predomina sulla recitazione, la quale sopratutto ed esclusivamente mira a raffigurarci la realtà, per sè stessa, qualunque essa sia con la massima fedeltà.

Così a quelli attori che meglio riescono in questo intento si attribuiscono le lodi più alte, così il criterio del giudizio consiste nello stabilire il grado di esattezza raggiunto nella riproduzione del vero.

E per *vero* si intende quello che ne cade abitualmente sott'occhio, la superficie, la materialità, la apparenza della realtà quale è colta consuetamente dai nostri sensi, non quella realtà che si cela nell'interno delle cose, che è come la sintesi fissa ed eterna, il centro nascosto e immobile delle molteplici e mutevoli apparenze sotto le quali a noi si manifesta la realtà.

* *

Ammessa questa prima conclusione si rileva subito che la recitazione si trova ad una fase arretrata, o per lo meno differente, da quella omai raggiunta e in cui si svolgono le altre arti.

La letteratura, poesia e romanzo in ispecie, la drammatica, la pittura, la scoltura, la musica nella sua suprema evoluzione, hanno quasi definitivamente superata la fase realistica propriamente detta; non si accontentano più di cogliere e di esprimere un brano qualunque della realtà nei suoi aspetti comuni e convenzionali, fissati dalla maggioranza mediocre, senza alcun altro scopo ulteriore e più vasto, ma aspirano a rivelarci od una realtà più profonda e duratura intuita da sensi e da intelletti raffinati, o la sintesi astratta e unica di molte realtà diverse, e finalmente qualche cosa che va di là dalla realtà, nel futuro, o nel sogno, in cui l'artista colloca la sua meta di bellezza e di perfezione, il dominio incontrastato del suo desiderio, la legge assoluta delle cose e degli esseri.

In una parola, da realistica l'arte diviene simbolica, inteso l'aggettivo nel suo significato più nobile ed ampio.

Ed è superfluo l'arrecar prove e citare fatti, tanto questi sono numerosi e noti.

Basta ricordare, sentire, ammirare qualsiasi opera di quella che si dice arte moderna per esserne persuasi.

Il naturalismo è presso chè del tutto abbandonato in letteratura, salvo taluno ritardatario, la nuova tendenza simbolica, o nella forma o nel concetto, si ritrova costantemente e nei romanzatori, nei poeti e nei drammaturghi che stanno a capo della evoluzione artistica e che oggi ottengono se non i più numerosi, certo i più significativi suffragi.

In pittura, se presso di noi la trasformazione sta attuandosi, come già abbiamo avuto occasione di rilevare parlando della terza Esposizione di arte, altrove, in Inghilterra, in Germania, in Francia, la nuova orientazione domina incontestata, dopo aver bandito anche dal gusto delle folle i vecchi campioni del realismo pittorico.

Lo stesso si dica per la musica, che ha toccato di slancio l'apogeo, mediante il genio di Wagner. E non fa eccezione la giovane scuola italiana, in cui sembra rifiorire un realismo semplice ed evidente, poichè non solo per avviso dei competenti si tratta di un moto inferiore e passeggiero, ma anche perchè meglio di realismo vero e proprio, si potrebbe questo ritorno qualificare per romanticismo, come stadio anteriore al realismo.

Si verifica qui inoltre una condizione speciale, che essendo comune alla drammatica e alla recitazione, esporremo parlando di quest'ultima.

* *

Adunque la recitazione oggi si trova non solo estranea alla tendenza evolutiva generale delle arti, ma in contrasto per molti casi con l'arte drammatica, della quale è l'interprete vivente.

Quali le cause di questa anormalità? Parecchie certo, ma sopra tutte mi sembra che debba avere la prevalenza, il contatto immediato, diretto, continuo degli attori, con la massa del pubblico.

La massa del pubblico costituisce una media, nella quale appunto le tendenze, le aspirazioni, le innovazioni più recenti e più elevate non si fanno mai sentire; e occorre che dai pochi rappresentanti della *élite* sociale, per imitazione e per propaganda, si diffondano pianamente all'intorno, entrino nella consuetudine; allora solo chi si trova in comunione col pubblico potrà valersene, ma nel frattempo saranno sorte altre tendenze e altre innovazioni, che i migliori e i più vigili avranno già accettato.

Quasi nelle medesime circostanze dell'attore si trova il musicista, il compositore di opere, non così il pittore, e meno ancora il romanziere e il poeta, che non si rivolgono mai al pubblico preso collettivamente, ma agli individui.

Così fatta necessità di doversi adattare ai gusti, alla sensibilità e alla intelligenza della media ha trattenuto la recitazione al realismo, come la aveva fatta perdurare nel romanticismo, quando già le altre arti erano diventate realistiche.

Il commediografo che, per dirigendosi al pubblico collettivamente non è in immediato con-

tutto con esso, e anzichè sentire l'influenza del pubblico (se ciò non si propone deliberatamente per interesse) sente quella dell'ambiente letterario in cui vive e produce, ha potuto invece assai da presso seguire la universale corrente innovatrice.

E qui per incidenza osservo che mentre il musicista durante e dopo la sua composizione, se non col pubblico è quasi sempre collegato agli interpreti dei suoi lavori e vive nel mondo del teatro, l'autore drammatico, salvo qualche raro professionista, vive adesso piuttosto nell'orbita letteraria o in altri ambienti che non sono quelli dei comici, tanto che spesso non è l'armonia che regna fra i due ordini di artisti; e recenti polemiche ce lo hanno mostrato.

Talchè oggi, a differenza dei secoli scorsi in cui autori ed attori formavano un solo tutto, si rinnova il fenomeno curioso che si verificò anni sono, quello che le due parti della stessa opera d'arte, composizione e recitazione, vengono a trovarsi in assoluta antitesi, informate a criteri opposti, miranti a scopi contrari.

E cioè mentre il dramma e la commedia erano, or è qualche anno, divenuti realistici, continuava la recitazione romantica e declamativa, come oggi avviene ancora sovente in Francia, dove tanto successo ottennero la Duse e il Novelli, appunto perchè per la prima volta il pubblico sentiva l'attore uniformarsi allo stesso intento verista, al quale si era uniformato e al quale aveva mirato lo scrittore.

Adesso il dramma tende nelle sue manifestazioni più importanti e recenti a divenire simbolico, mentre la recitazione ha raggiunto appunto con la Duse con la Rejane, con lo Zacconi e con il Novelli l'apice del naturalismo. Sarah Bernhardt è anima di artista eccezionale e multiforme, donde possono estrinsecarsi le più divergenti tendenze.

Ora come è possibile comprendere, sentire, gustare un dramma che ci dà o una astrazione sintetica della realtà o un simbolo, sia pure composto di elementi veri, ma a sè stante, oltre e sopra la realtà medesima, che esso compendia in una nota, in un tipo unico diverso da tutte le singolarità reali, quando l'attore cerca di esprimerlo con la massima obiettività e singolarità per riprodurre più esattamente possibile una delle apparenze note, solite, particolari della realtà?

Evidentemente da sì fatta divergenza deve conseguire un così acuto stridore, di cui anche il pubblico nel suo insieme sente l'effetto, come un malessere, come un equivoco, se anche non lo spiega come una deficienza dell'attore o dell'autore.

E' in questo contrasto fra i metodi della drammatica e quelli della recitazione, fra gli ideali del drammaturgo e quelli dell'attore, che consistono precisamente il disagio in cui si agita la recitazione e l'impulso che essa sente a rinnovellarsi.

Finora tale disagio non era ancora stato definito; lo si intuiva, ma non se ne conosceva la ragione e per questo si criticava a dritto e a rovescio e si passava da un'opinione all'altra con rapida vicenda.

Adesso, se non è eccessiva pretesa il dirlo, mi sembra con questi pochi cenni di aver se non descritto almeno indicato la causa prima della insoddisfazione che ora si prova nei nostri teatri di prosa, che gli stessi attori sentono e dalla quale, come mostrano i tentativi della Duse e del Novelli, si sforzano di escire.

E dalla conoscenza di tal causa mi pare delinearsi chiara la direzione verso la quale inconsciamente si avviano e consciamente debbono convergere gli sforzi migliori, quella cioè di portare la recitazione alla stessa fase omai raggiunta dalle altre arti, di compiere il passaggio dal realismo ad un naturalismo più elevato e simbolico, accordando così ad un solo ideale, ad una sola meta, le mete e gli ideali ora urtantisi ed elidentisi dell'attore e dell'autore.

m. m.

DALL'ERITREA

(Nostra corrispondenza speciale)

Nel Tigrè — La colonia agricola — Le monete di Menelik.

Asmara 12 novembre

(*E. M.*) D'oltre confine giunge notizia che Ras Mangascià è partito da Auzien diretto a Macallè. Colà si reca a visitare i prigionieri fatti dai suoi sottocapi durante il combattimento avvenuto giorni [illegible]

Il Ras ha intenzione di mandar liberi tutti i gregari e di relegare i capi importanti che sono nelle sue mani. Intanto si conferma la notizia che d'ordine di Menelik, Ras Mangascià è stato relegato fra i Galla.

— Il Governo della Colonia ha ceduto in affitto per 5 anni alla ditta Cecchi la colonia agricola di Asmara.

— Sono giunte dallo Scioa le nuove monete di Menelik. Variano in qualche particolare da quelle vecchie. Sul rovescio hanno il leone, che somiglia a quello di Venezia.

— La Ditta P. Lazzarini è rimasta aggiudicataria della costruzione del nuovo palazzo coloniale di Asmara. L'appalto è di L. 110.000.

Vedere in quarta pagina l'appendice

IL VELO AZZURRO

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 27 novembre, sera:*

Il capitano di vascello Gambino è collocato in posizione ausiliaria. L'ispettore macchinista Bernardi idem.

Il capo tecnico principale di prima classe alla Direzione d'artiglieria e degli armamenti Rubini è collocato a riposo. Il capo tecnico principale di terza classe alla direzione di artiglieria e armamenti Zan[illegible] è trasferito dalla categoria fabbri-fonditori a quella dei congegnatori.

La r. n. *Barbarigo* è partita da Suda, la r. nave *Europa* è giunta a Brindisi — la r. n. *Fieramosca* è partita da Bahia.

La r. nave *Carlo Alberto* è partita da Amoly per Woosung, la r. nave *Barbarigo* è giunta a Messina, la r. nave *Etruria* è partita da Bahia per [illegible]

— Ai primi del prossimo anno avendo il contrammiraglio Di Brocchetti, comandante la divisione oceanica, compiuto il prescritto periodo d'imbarco, tornerà in Italia.

A sostituirlo pare probabile sia destinato il contrammiraglio Cottrau, direttore dell'arsenale di Napoli, che prenderà imbarco sull'incrociatore *Marco Polo*.

L'ARSENALE DI NAPOLI E' VENDUTO?

Leggiamo nel *Bollardo* di Napoli 26:

L'arsenale di Napoli è venduto.

Il consorzio che dovrà acquistarlo è costituito dalle ditte Schneider, Armstrong, Hawtorn-Goppy e Pattison. E' stato pure firmato un concordato tra il Consorzio ed il Governo.

La notizia ha tale valore che non merita di commenti come non temo smentite.

CRONACA ESTERA

ALLA CAMERA DI VIENNA
continua l'ostruzionismo

Vienna 27, ore 3 p. (Camera dei deputati)
— Continua la discussione del compromesso fra l'Austria-Ungheria.

Bianchini, croato, parla tre ore e mezzo usando quasi sempre della lingua croata; quindi prega la Camera di sospendere la seduta, perchè egli possa riposarsi.

La seduta è sospesa per pochi minuti.

Bianchini indi riprende il discorso.

L'oratore finisce il suo discorso, durato quasi cinque ore, verso le cinque pomeridiane.

Dopo un breve discorso del socialista Berner, il seguito della discussione è rinviato a domani.

L'apertura della Camera rumena

Bucarest 27, ore 6 p. — Fu aperta oggi la sessione ordinaria del parlamento con un messaggio reale. Il messaggio dice che la politica saggia e leale da cui la Rumenia mai si è dipartita continua a portare i suoi frutti. Le relazioni con tutte le potenze estere sono ottime. Il messaggio accenna alla partecipazione della Rumenia alla conferenza della pace all'Aja, dovuta alla generosa iniziativa dello Zar. Annunzia diversi progetti economici e giuridici.

Lord Salisbury

Londra 27, ore 10 a. — Si dice che le condizioni di salute di lord Salisbury, colpito da influenza, siano di nuovo peggiorate.

Disgrazie ferroviarie in Francia

Parigi 27, ore 5 p. — La locomotiva del treno di lusso 22, proveniente da Ventimiglia, deviò iersera alla stazione di Marsiglia. Nessuna disgrazia.

— Un treno della ferrovia Nord deragliò presso Parigi causa la nebbia. Due viaggiatori rimasero contusi.

Ingenti malversazioni in Serbia

Telegrafano da Belgrado, 27, al *Piccolo*:

Nell'amministrazione del dazio consumo del comune di Belgrado si sono scoperte ingenti malversazioni. Il direttore dell'ufficio del dazio consumo, Simic fu arrestato. Dall'inchiesta è risultato finora un ammanco di oltre 100.000 franchi. Molti ragguardevoli funzionari sono compromessi.

LA TATTICA DEI SOCIALISTI
nelle lotte politiche e amministrative

Ci scrivono da Milano, 27 novembre:

Contrariamente a quanto prevedevasi, il Congresso socialista, continuando a sedere fino all'una dopo la mezzanotte, finì di trattare tutti i temi posti all'ordine del giorno.

Riguardo alla tattica del partito socialista nelle lotte politiche, il Congresso si manifestò del parere che i socialisti abbiano da lottare da soli, per quanto possono, unendo le loro forze a quelle degli altri partiti dell'Estrema Sinistra soltanto in casi eccezionali; e ciò contrariamente alle idee esposte e difese dall'on. Turati.

Riguardo alla tattica del partito nelle lotte amministrative, è prevalso il concetto dell'unione coi radicali.

Quanto all'azione dei socialisti nelle amministrazioni pubbliche fu deciso di uniformarla al programma minimo socialista, e fu stabilito che i socialisti non devono partecipare direttamente alla responsabilità dell'amministrazione.

Quanto alla stampa del partito a Milano, vi confermo che nulla fu concluso.

La pubblicità del giornale è la più pratica e la più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che la fa. Quindi chi ha bisogno di consultare gli avvisi, e le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne serve in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna ecc. — Si può dire così della pubblicità fatta lungo le vie e intravista di sfuggita!

CRONACA ITALIANA

Due ragazze uccise a martellate sul cranio

Ci telegrafano da *Torino, 27 novembre, sera:* (*Zuccaro*). Oggi alle ore quattro pom. venne scoperto un duplice orribile assassinio in una casa attigua al circolo *Caprossi* sul piazzale ove sorge il monumento per i caduti in Crimea.

Due amiche certe Corona e Gitti furono trovate barbaramente assassinate a colpi di martello sul capo.

Furono trovati scassinati i mobili e rubati vari oggetti d'oro contenuti nei cassetti.

Accorsero il questore e l'autorità giudiziaria.

Il processo dei complici di Acciarito
inviato alle Assise di Teramo

Ci telegrafano da *Roma, 27 novem., sera:*

La Corte di Cassazione, accogliendo l'istanza del Procuratore generale, rinviò alle Assise di Teramo il processo contro i complici dell'Acciarito, che attentò alla vita del Re.

Grave rissa con morti e feriti

Ci telegrafano da *Palermo, 27 nov. sera:*

Varii giovinastri a Misilmeri, venuti a contesa per futili cause, ricorsero all'uso delle rivoltelle. Nel vivo scambio di colpi rimase ucciso un giovanetto, feriti gravemente due dei rissanti e leggermente due guardie campestri che si sono intromesse allo scopo di pacificarli. Vennero eseguiti cinque arresti.

Esperimenti di stazioni fotoelettriche

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 27 novembre, sera:*

Stasera principiano nello stretto di Messina gli esperimenti delle stazioni fotoelettriche a Faro, a Pace, a Santa Teresa e a Puntapezzo. Domani proseguiranno alle stazioni di Catona, di San Ranieri e di Tremestieri.

Un colpo di rivoltella
contro un treno

Ci scrivono da Milano, 27 novembre:

Iersera alle 8 circa fu esploso un colpo di rivoltella contro un tram a vapore, proveniente da Pavia e diretto a Milano, mentre passava nei pressi dell'Isola dei Pescatori. Il proiettile infranse il vetro di un finestrino e i frantumi del vetro produssero delle abrasioni sul volto a due viaggiatori. Il tram si fermò subito, ne scesero alcuni del personale tramviario e dei passeggeri, ma, in causa anche della oscurità raddoppiata da una densa nebbia, non fu possibile sapere con esattezza donde fosse partita l'esplosione. In seguito però a sollecite investigazioni iniziate dai carabinieri e dall'autorità di P. S. si sarebbero raccolti dei sospetti, che indurrebbero a credere trattarsi, piuttosto che di un atto vandalico, di un attentato contro una persona.

Catania — *Suocera terribile* — Certa Caterina, Caretta, abitante nel comune di Licodia Eubea, era in continui dissapori col genero Giovanni Leggio.

Il rancore che la donna nutriva per costui era così potente da trascinarla al delitto.

Attaccato per futile causa un diverbio col genero, improvvisamente lo assaliva armata di pugnale inferendogli all'addome una tremenda ferita per la quale il disgraziato moriva quasi all'istante.

La Caretta venne arrestata.

Roma — *Le elezioni amministrative* — Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica ha vinto la lista dei partiti popolari; i sei posti della minoranza furono per i clericali, essendosi i moderati astenuti.

Cronaca rosa

Ad Ascoli Piceno il sig. Romolo Gasperini, maestro di musica nel 27. fant., si è sposato con la signorina Laura Doria.

— A Pordenone, il pittore conte Edoardo Cigolotti con la signorina maestra Irma Bianioli.

— A Salò il prof. avv. Costantino Nigra con la signorina nob. Anna Tamoni Erizzo dei marchesi di Castelvecchio.

NECROLOGIO

— A Verona, il conte Antonio Erbisti e Enrico Cassella. — A Cologna Veneta l'ing. cav. Vincenzo Foroneo, d'anni 77, direttore del R. Osservatorio astronomico, presidente della Banca, membro della Congregazione di carità, già assessore. — A Pordenone, il signor Giorgio Riva, impiegato dello stabilimento Amman.

A Livorno, il signor Giuseppe Spranchino — A Medicina, il dott. Camillo Tartaglia — In Avella, il signor Michele Del Lotto — A Castelmella (Brescia), la signora Emilia Compagnoni — A Bologna, il dott. Ferdinando Piccolo, nativo di Udine, laureato nell'Università di Bologna, ed insegnante in questa scuola tecnica — A Palermo il cav. dott. Alfonso Fili — A Cagliari, Marianna Pittalunga ved. Deledda — A Castiglione delle Stiviere, Gino Rapuzzi — A Genova, mons. Girolamo de marchesi de Franchi — A Torino, Giuseppe Maffone e Fortunata Pastore Ceretti — A *Firenze*, la signora Rosa Pietrograndi Bettanai.

— Ci telegrafano da *Pietroburgo, 27 novembre, sera:* E' morto Kozlowski vescovo di Mohilev, metropolitano della chiesa cattolica di Russia.

— Ci telegrafano da *Vienna, 27 novembre, sera:* Ieri è morto qui il capitano di fregata Giovanni Padovil, capo di gabinetto del comandante della marina austro-ungarica, ammiraglio Spaun.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 28 novembre: S. Prospero vesc.
Mercoledì 29 novembre: S. Saturnino mart.
Il sole leva alle 7.29 tramonta alle 4.30

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IL NUOVO GABINETTO DEL SINDACO
a Ca' Farsetti

Di riparare e rinnovare la decorazione, il mobiglio e gli adornamenti del gabinetto del sindaco nella sede del Municipio, a Ca' Farsetti, era stata già da parecchio tempo avvertita la necessità, ma per una ragione e per l'altra i lavori erano stati sempre differiti.

La sala riservata al primo magistrato cittadino, dove egli lavora e riceve, era stata lasciata in così lunga trascuratezza da apparire in disgustevole contrasto non solo con l'uso a cui era destinata, ma ma il carattere altamente artistico di cui si riveste a Venezia ogni specie di autorità, anche puramente amministrativa.

Attorno al sindaco di Venezia poi, sia per tradizioni gentilizie, sia per la condizione dei visitatori che a Venezia convengono e che da lui sono ricevuti, sia per gli studii, le opere e le funzioni speciali cui egli è chiamato qui più che in qualsiasi altra città, questo delicato senso d'arte sembra un bisogno effettivo, la mancanza del quale viene sentita, intensamente. Ora non le bellezze dell'arte ma le semplici eleganze, dovevano per tutto ciò che circonda la più alta carica cittadina mancavano precisamente difetto nella sede sindacale.

E fu con lodevolissimo intento e per un effetto altamente stimabile di quella dignità che negli animi elevati si accompagna all'adempimento di un ufficio pubblico, che l'attuale Giunta decise gli artistici ristauri, che ora furono compiuti nel gabinetto del sindaco.

Brevemente li descriveremo qui appresso, indicando il nome di coloro che li idearono e li eseguirono.

Cominciando dal soffitto e dai muri, fu il pittore Fabbris che rimise in luce l'antica travatura del soffitto e raccolse gli elementi necessarii per rifarne tutta la ricchissima decorazione a chiaro-scuro, come era nel secolo XVI.

— Al prof. pittore Augusto Sezanne fu dato il difficile incarico di stabilire la policromia della trabeazione sottostante al soffitto e di dipingere il relativo fregio alto un metro, e svolgentesi su tre pareti di m. 22.

Con felice pensiero il Sezanne volle tracciar qui una sintesi storica delle gloriose famiglie che si illustrarono nelle armi e nelle conquiste la Repubblica.

Il fregio infatti rappresenta gli stemmi dei più illustri *Condottieri Veneti* che presero parte attiva nei maggiori fatti d'arme della grandiosa storia di Venezia, così da formare una visione compendiosa delle grandi conquiste venete in Italia, in Dalmazia, in Oriente, mediante i forti uomini che le diressero ed ottennero.

Le Cartelle che contengono gli scudi araldici sono appese ad un grosso ramo di quercia (emblema di gloria alle virtù militari) ed attorniate da rami di lauro (glorificazione delle virtù civili).

Gli scudi eseguiti con somma cura e con mirabile finezza oltre all'ingente pregio artistico hanno pure un notevole valore per la loro precisione storica dovuta agli studi pazienti e scrupolosi del Sezanne.

— L'architrave è decorato da tante targhe intagliate e dorate portanti i seguenti nomi:

1. *Pietro Orseolo*, conquista della Dalmazia a. 1000 — 2. *Ordelafo Falier*, riconquista della Dalmazia a. 1116 — 3. *Domenico Michiel*, vittoria di Ascalona e Tiro a. 1124 — 4. *Enrico Dandolo*, impresa di Costantinopoli a. 1204 — 5. *Lorenzo Tiepolo*, Vittoria di Acri a. 1256-58 — 6. *Vittor Pisani*, battaglia di Anzio e assedio di Chioggia a. 1378-80 — 7. *Carlo Zeno*, assedio di Chioggia e battaglia di Modone a. 1380-1403 — 8. *Francesco Barbaro*, difesa di Brescia a. 1438 — 9. *Paolo Erizzo*, assalto di Negroponte a. 1470 — 10. *Antonio Loredan*, difesa di Scutari a. 1474 — 11. *Sebastiano Venier*, battaglia di Lepanto a. 1571 — 12. *M. Ant.* [illegible], difesa di Famagosta a. 1571 — 13. *Lazzaro Mocenigo*, battaglia dei Dardanelli e Scio a. 1655-57 — 14. *Lorenzo Marcello* battaglia dei Dardanelli a. 1656 — 15. *Francesco Morosini*, conquista della Morea 1687-98 — 16. *Angelo Emo, guerra di Tunisi* a. 1784-85.

— Nel mezzo della parete maggiore fra gli stemmi Zeno e Barbaro pure eseguito dal Sezanne sta il Leone di S. Marco dalle rosse ali, come venne tradotto da una *Commissione* del secolo XIV.

— Sotto il Leone è scritto.

« Consilio, fides, virtute, nobile signum
« Cordibus in nostris non moriere.

Leo.

— Chiude il fregio una grande cartella su cui sono ricordati questi versi di Virgilio tolti dalla Eneide.

Hic genus antiquum, pulcherrima proles
Magnanimi heroes, nati melioribus annis
Hic manus ob patriam pugnando vulnera passi.

Le pareti sono coperte da un bellissimo damasco a fondo *giallo oro* con fogliami rossi (principio del secolo presente) già appartenente al palazzo Giustinian (ora scuola comunale) di proprietà municipale.

Il mobilio ricco e severo in istile Sansovino, fu eseguito dai fratelli Tivan e Bardella.

Tutti i lavori e la sistemazione generale, furono diretti dal cav. ing. Trevisanato, capo dell'ufficio tecnico assistito dall'ing. Giusto More.

Nel complesso l'opera è riuscita veramente elegante ed artistica e torna a decoro del Municipio e ad onore di chi la progettò e di coloro che vi diedero esecuzione.

I signori abbonati al nostro giornale che mutano di residenza sono pregati, nel darne annunzio all'Amministrazione, di indicare anche il vecchio indirizzo, a scanso di ritardi e di sviamenti.

Alla « Fenice » — Ieri mattina alle dieci, una commissione composta del questore Marchioni, dall'ispettore dei vigili ing. Gaspari, dai comandanti Sassoni e Vianello Moro, dall'ing. Torri del Genio Civile e dal delegato Conti, si recò al teatro *Fenice* per esaminare le innovazioni introdottevi ed eseguire alcuni esperimenti.

Assistevano pure (pel teatro) i signori ing. Mattes, cav. De Chantal e cav. Chiggiato.

In seguito alle disposizioni date dalla commissione stessa, furono introdotte quattro nuove bocche di acqua, due nel palco scenico e due sotto la scena, in comunicazione diretta col tubo dell'acquedotto stradale.

Altre tre bocche nuove da incendio a *volantino* furono disposte nel corridoio che conduce alla riva. Le prove eseguite su queste sette bocche riuscirono di generale soddisfazione raggiungendo l'acqua un'altezza al disopra delle case circostanti.

Nel cortile interno del teatro furono accesi molti trucioli e si esperimentò uno speciale estintore automatico, che venne trovato di indubbia efficacia.

Le fiamme a gas, nei camerini delle ballerine e ballerini, furono sostituite dalla luce elettrica e dove questa non fu [illegible] applicare, le fiamme a gas furono coperte [illegible] una rete metallica.

Dopo tutto questo, si può essere certi che il nostro massimo teatro presenta straordinarie garanzie di sicurezza nei casi d'incendio.

Il Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri ha diramata una circolare colla quale fa appello a tutti i buoni per la distribuzione di doni a fanciulli di famiglie povere, in occasione delle Feste di Natale.

Le offerte così di denaro come di roba, si riceveranno nel negozio del sig. Giovanni Boccoin, succ. Fantoni, Merceria S. Giuliano, 730, il quale gentilmente si presta a riscuoterle, e dal co. Federico Pellegrini, segretario del Comitato, S. Fosca, 2290. Le offerte verranno pubblicate.

Ballo clandestino — Siamo alle porte dell'inverno e con esso cominciano le feste da ballo clandestino.

Negli anni scorsi, vennero scoperti appositi convivi che diedero buoni risultati e pare che anche quest'anno si faccia altrettanto. L'altra sera, tanto per cominciare, il delegato Dari, accompagnato da alcuni agenti in borghese, penetrò nella casa a S. Antonin N. 3716 e sorprese un vero pandemonio.

Circa duecento persone, fra uomini e donne, danzavano, cantavano facendo un baccano indiavolato; la casa era ridotta ad esercizio di vendita vino, liquori e birra.

Fatta sgombrare la casa, il tenitore del ballo (al quale si accedeva con dieci centesimi) fu dichiarato in contravvenzione.

Il riposo dei parrucchieri già stabilito in una assemblea generale, pare che urti i nervi di qualche collega. Ieri mattina, non sappiamo con quale fondamento, si sparse la voce di riunioni in Campo S. Polo e S. Stefano di scioperi e minaccie. Riunioni e scioperi non ne avvennero, ma una comitiva di parrucchieri percorse le vie del Sestiere di S. Marco, obbligando i proprietari a chiudere i loro negozi.

Vi furono piccoli incidenti conseguiti dall'arresto di alcuni dei più scalmanati.

Un debito insoddisfatto di lire duecento gravava sul sorvegliato speciale Antonio Baroni, per avere oltraggiato gli agenti della forza pubblica.

L'altra mattina essendosi il Baroni presentato all'ufficio di P. S. per la solita visita domenicale, fu trattenuto e tradotto alle carceri per scontarvi i venti giorni a saldo del suo debito.

Le piccole disgrazie di ieri — Il muratore Camuffo Pietro, asportando un mattone, si ferì il dito pollice della mano sinistra.

— Pradier Enrico, commesso viaggiatore, colto da un accesso epilettico, cadde a terra, riportando una ferita al naso.

— Amoroso Nicola, di anni 23, garzone barbiere, nell'affilare un rasoio, si produsse una ferita da taglio al polpastrello del medio della mano destra.

— Scholz Angela, di anni 42, con una lisca di pesce, si fece una puntura al dito indice della mano destra.

— Dalla Pietà Carlo, di anni 19, garzone di bottega, nel chiudere il suo negozio, gli sfuggì di mano una balconata e si produsse una ferita alla mano sinistra.

— Antoniani Daniele, di anni 47, mangiando del pesce, gli si infisse in gola una spina.

Tutti i sunnominati individui ricorsero alla guardia medica ed ebbero le cure del caso.

Si chiede da non pochi quando avrà luogo la distribuzione dei premi alle bambine delle Scuole elementari Sono passati tre mesi di vacanze, si sono riaperte le scuole ma ancora non se ne sente dir nulla.

Per finire — *Lui:* Che cosa faresti se io morissi e ti lasciassi?

Lei: Lasciarmi... quanto?

Taccuino del pubblico

Tassa spazi comunali — Il ruolo della tassa per occupazione di spazi comunali lungo le pubbliche vie, relativo al primo trimestre 1900, resterà esposto nella residenza municipale per giorni 8 consecutivi a cominciare dal 28 andante mese dalle ore 10 alle 1 pom.

Chi intende rinunciare alla concessione dovrà restituire la licenza alla divisione IV municipale, entro il mese di dicembre p. v. e in caso contrario sarà tenuto a rispondere della tassa anche pel primo trimestre 1900.

Chi invece intenda mantenerla, dovrà effettuare il pagamento della tassa entro i primi otto giorni del mese di gennaio 1900.

Stato Civile — Bollettino del giorno 26-27 novembre. Nati: maschi 14 — femm. 10 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 26.

Matrimoni: Porcedda Francesco, f. capo nocchiere nella R. marina, con Italician Antonia, casalinga — Ira[illegible] Giuseppe, agente di commercio, con Magrini E[illegible] casalinga — Tagliapietra Fortunato, bracciante, con Gianni detta Nonna Cecilia, casalinga — Vianello Antonio, calderaio lavorante, con Gasparoni Fortunata, perlaia — Torres Graziano, [illegible] agente, con Fontanive Emilia casalinga — Pessan Luigi, sensale, con De Ro[illegible] Rosa già cerata — Fossano Alberto chiamato Umberto, con Romanin Regina, casalinga — Ruffato Giuseppe, fabbro dipendente, con Cirello Luigia, lav. in conterie tutti celibi e nubili.

Decessi: Salton Maria, di anni 73, vedova, casalinga, Venezia — Tesser Vianello Gioseffa, 61, id., r. pensionata, id. — Mabarin Santo, 53, coniugato, fruttivendolo, Ariano — Longo Angelo, 50, id., portalettere, Venezia — Sopra ordinale Umberto, 6, Venezia — Kinteregger Rosa, 47, nubile, ricoverata, Venezia — Fano Calimani Stella, 72, vedova, casalinga, id. — Stega Salviati Caterina, 61, coniugata, id. — Fabris Angelo, 81, vedovo, possidente, id. — Perotto Giovanni, 73, coniugato, caffettiere, Mira — Rangan Antonio, 77, id., impiegato alla Banca Veneta, Spilimbergo — Rizzardi Romano, 70, vedovo, agente privato, Venezia — Pacravanni Domenico, 58, celibe, rivenditore di giornali, Villafranca Veronese — Fano Ettore, 42, coniugato, marittimo, Venezia — Schena Angelo, id., celibe, gondoliere, Mostra Tommaso, 61, id., agente privato, id. — Cavaro Giuseppe, 26, id., intagliatore, id. — Ferazzoli Secondo, 22, id., sarto, Rovigo.

Decessi fuori del Comune Un bambino al disotto degli anni 5 deceduto a Salzano.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

A nostro mezzo vengono offerti agli *Asili Vittorini* lire due dal sig. Zecchinato Ermenegildo in morte del cav. Carlo R[illegible], e lire tre dal cav. Gio. Batta Mala botich in morte di Ettore Fano.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregorio** Treviso (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Nota sibillina
Monoverbo-semplice

6 ALEALEALEALEALEALEALE. (3)

A. Mazzara

Spiegazione della sciarada precedente
PAR-APIGLI-IA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Anche ieri, malgrado le pioggie precedente, il teatro era affollatissimo, e il pubblico gustosamente rise per tutti i tre atti della brillante *Dame de chez Maxim*.

L'esecuzione sempre ottima.

Questa sera *La dame de chez Maxim* ancora a generale richiesta si ripete fuori d'abbonamento.

Per la « Belle Helene » — Per festeggiare il 35. anniversario della prima rappresentazione della *Belle Helene* di Offembach, datata il 17 Dicembre 1864 alle Variétés, si prepara, al medesimo teatro, una fastosa riproduzione della bella operetta. Vi saranno sicuramente che 80 coristi! Menelao verrà in iscena montando un asino, Agamennone un cavallo, ed Elena una zebra.

Quo vadis — Dalla tela del noto romanzo di Enrico Sienkiewicz avremo prossimamente un nuovo dramma lirico italiano. E c'è da sperar bene, essendosi uniti per questo lavoro due belli ingegni: Pasquale De Luca pel libretto e il maestro Enrico Marucelli per la musica.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *Barbiere di Siviglia*
Goldoni - 8 1|2 - *Dame de chez Maxim*
Malibran - 8 1|2 Troupe Nelson - Spett. *Le Folies*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
Udienza del 27

Furto in carcere!

Chinetto Albina fu Santo, di anni 19, di Campolongo, detenuta nelle carceri di Dolo, derubò la figlia del custode, Fedetto Margherita, di una giacca del valore di L. 3, il giorno 15 luglio.

Provato il fatto, quantunque l'imputata non siasi presentata a giustificarsi, il Tribunale la condanna a sedici giorni di reclusione.

Appello senza effetto

Per disordini in istato di ubbriachezza, per disturbo di pubblica quiete ed infine per oltraggi ad una guardia municipale, reati tutti commessi nel Caffè del Commercio a Mirano il 25 settembre p. p., il vigilato speciale Stefani Vittorio, di anni 45, di ignoti, suonatore ambulante, veniva dal pretore di Mirano, con sentenza 28 ottobre u. s., condannato a 23 giorni di reclusione.

L'imputato, che già ebbe a scontare 46 condanne (!) ricorse in appello contro il giudicato del pretore, e il Tribunale, riformando la sentenza e la pena, lo condanna a 70 giorni di reclusione solamente.

Bancarotta fraudolenta e semplice

Carniel Pietro fu Sebastiano, friggitore ai Ss. Apostoli, deve rispondere di bancarotta semplice e fraudolenta. Fraudolenta, perchè dopo la dichiarazione di fallimento, distrasse parte dell'attivo, vendendo a certo Pozzi Carlo uno stabile di sua proprietà per [illegible] lire; semplice, perchè, per ritardare il fallimento, compere coll'intenzione, seguita da [illegible] al disotto del valore, ricorrendo a mezzi rovinosi per procurarsi fondi, non tenne i libri, non fece [illegible] non si attenne insomma alle prescrizioni del [illegible] Commercio.

Il P. M. chiede la di lui condanna a [illegible] sione, e il Tribunale lo condanna a [illegible] ritenendolo colpevole di entra[illegible]

Frutta rubata

Bisioli Giovanni di anni 20, e Basso[illegible] Anastasio Antonio di anni 15, Da[illegible] ni 14, Geremia Davide di anni 11, Lorra[illegible] di anni 11, Corradini Pietro, di anni [illegible] Luigi di anni 11 e Meneguzzi E[illegible] tadini di S. Michele al Tagliamento, [illegible] di furto.

Essi, di correità ed in unione fra loro [illegible] rubarono a danno di Salva Anton[illegible] un valore di L. 7, che costituivano [illegible] grammi di frutta.

Tutti i minuscoli imputati, compreso [illegible] la cui età deve discendere in linea [illegible] ne negativo.

Il danneggiato conferma l'accusa.

Dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore, il Tribunale condanna Bisioli [illegible] Antonio ad 8 giorni di reclusione [illegible] in una casa di correzione; Bisioli G[illegible] remia, Corradini Gio. Batt. e Pietro [illegible] provata reità, infine Valentinuzzi e Mene[illegible] solti per insussistenza di reato.

Pres. Rolando — P. M. Dal P[illegible]

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 27 [illegible])

Pres. cav. Valussa — P. M. cav. [illegible]

Sartori Beniamino, di anni 21 [illegible] nale di Verona alla reclusione per [illegible] multa per truffa. La Corte in contu[illegible]

Grego Antonio, di anni 72 [illegible] nale di Bassano a giorni 2[illegible] di reclusione [illegible] Corte in contumacia conferma.

— Gorni Luigi, di anni 47, condannato dal T[illegible] di Verona a mesi 7 di reclusione [illegible] multa, per appropriazione indebita. La [illegible] stessa conferma.

— Mariotto Luigi, di anni 49, con[illegible] nale di Venezia a mesi 3 giorni [illegible] di multa per il reato, di cui gli art. [illegible] La Corte assolve l'imputato.

— Fasoli Ferdinando, di anni 3[illegible] anni 39, condannati dal Tribunale [illegible] cento ciascuno per furto. La Corte co[illegible]

Corte d'Assise di Treviso
L'omicidio di Volpago

Ci scrivono da Treviso, 27 novembre:

Stamane continuò il dibattimento [illegible] gli imputati dell'assassinio di Tomas[illegible]

Nell'udienza antimeridiana [illegible] d'accusa e di difesa e nel pomeriggio [illegible] ringhe degli avvocati.

Parlò prima l'avv. Giorgio Radaeli [illegible] indi l'avv. Specher rappresentante il Pubb. Min.

Ebbe ultimo la parola l'avv. Pagan-Cesa che [illegible] tutte le accuse sostenute contro il Po[illegible]

Riassunto quindi il processo dal [illegible] vennero presentati i quesiti ai giurati [illegible] per il verdetto.

Quando uscirono dalla sala della [illegible] pronunciato il verdetto di completa [illegible]

Il pubblico affollatissimo proruppe [illegible] applausi che accompagnarono il d[illegible] per buon tratto di via.

Il Pontin venne rilasciato in libertà.

L'omicida Metz

Ci scrivono da Treviso, 27 novembre:

Domani, 28, avanti questa Corte d'[illegible] un processo assai clamoroso.

L'accusato è il noto Enrico Metz, [illegible] zione a questa Corte. Egli è il figlio [illegible] del milionario usuraio Gio. Batta [illegible] che d'anni fa venne trovato assassinato [illegible] terreno in Mansuè, dove egli a passar [illegible] notti a raccogliere, conteggiare [illegible] scrigni e i titoli di credito del suo [illegible] vere era disteso nel centro della [illegible] mento di un crocefisso con un orolo[illegible] un borsellino nell'altra.

Questa posizione, co[illegible] fu dovuta a un pregiudizio [illegible] sicurava l'impunità agli assassini [illegible] collocare in codesto modo la loro [illegible]

Invero abbisognarono para[illegible] gli attori del misfatto. La prima [illegible] taneamente dall'opinione pubblica era [illegible] un assassinio per mandato di Enrico M[illegible] dell'uccisa; ma in seguito si dimostrò [illegible] parricidio.

Una delle ragioni perchè l'opinione [illegible] va al figlio il feroce delitto, era appunto [illegible] che Metz era assai noto per il suo carattere [illegible] prepotenze per cui aveva già subito var[illegible] sti ricordare il fatto provato colla testimonianza stessa sua madre e accennata nella [illegible] della moglie — dove si legge

« La condotta più buona, la inalterabile dolcezza più costante della sposa, le [illegible] i rimproveri dei vecchi genitori erano [illegible] condurre il figlio Enrico ad un contegno [illegible] moglie. Siccome dessa dormiva colla [illegible] presente quando il figlio una sera essen[illegible] stanza si mise a rimproverare la mog[illegible] spetto abbattuto, e presa una candela [illegible] la faccia della misera a modo che al [illegible] veschette per le scottature sofferte. »

Questo, l'accusato che domani com[illegible] Assise. Egli subì moltissime condanne [illegible] violenze e fu processato per stupro e corru[illegible] tenni cavandosela grazie ai recessi d[illegible]

Adesso, Metz è accusato di omicidio [illegible] vere la sera del 7 settembre 1899 [illegible] a fine di uccidere, esploso contro M[illegible] fittuale, tre colpi di rivoltella [illegible] colsero al torace, al braccio destro [illegible] ducendogli altrettante lesioni, dalle [illegible] rivò perforazione degli intestini, ed e[illegible] mica e necessaria della morte suc[illegible] dopo.

Eccovi come si sarebbe svolto il [illegible] sera del 6 settembre dell'anno scorso [illegible] vallo presso la casa del Metz, il quale [illegible] guarlo perchè aveva arbitrariamente [illegible] e nella diatriba lo minacciò anche [illegible] andava sempre armato.

Il Mio se ne fuggì verso casa sua [illegible] avanzata, ritornò verso l'abitazione [illegible] ingiurie all'indirizzo del padrone.

La sera del giorno dopo, il colo[illegible] pagnia con alcuni amici, quando [illegible] poco indietro, si scontrò col Metz.

Qualche minuto dopo i compagni [illegible] colpi di rivoltella e trovarono [illegible] il Mio morente, mentre il Metz si [illegible]

Il Metz ammette essere autore del [illegible] aver ciò fatto per legittima difesa, perchè [illegible] di bastone del Mio. Ma se è vero che [illegible] colpo al braccio, il bastone era di [illegible] era stato disarmato del Mio.

Ricordiamo che il Metz per delitto [illegible] dannato nell'aprile scorso dalle Assise [illegible] 8 di reclusione mesi nove e giorni [illegible] a ricorso alla Corte di Cassazione [illegible] sata per vizio di forma e rinviata [illegible] viso.

La difesa è costituita dagli avvocati [illegible] dini di Udine, Cavarzere di Sacile e [illegible] viso.

Tribunale penale di Vicenza
Un ex-sindaco processato

Ci scrivono da Vicenza, 27:

(*Lelio*) Ho avuto già occasione [illegible] intrattenere i lettori della *Gazzetta* [illegible] golarità amministrative rilevate da [illegible] natore e dal Commissario Regio [illegible] Comune di Recoaro.

I rilievi dei funzionarii governat[illegible] luogo, hanno provocato una istrutt[illegible] quale si chiuse col rinvio al Tribunale [illegible] daco cav. Ugo Trettenero e dell'[illegible] rinei, imputati di appropriazione [illegible] del Comune.

Il processo relativo si svolgerà a[illegible] nale il 9 dicembre p. v. Il Trette[illegible] pare, sarà difeso dall'avv. Stoppato.

Le cause Cerruti contro il Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 27 novembre*, [illegible]

Il Tribunale di Roma, su proposta [illegible] erariale, accordò il differimento a [illegible] cause del commerciante Cerruti [illegible] degli esteri.

Queste cause, come è noto, sono [illegible] della vertenza colla Colombia.

Testimonii arrestati per falso

Ci telegrafano da *Firenze, 27 no*[illegible]

Discutendosi al Tribunale il processo [illegible] il vicesegretario comunale di Prato, [illegible] di truffa, il presidente ordinò l'arresto dei testi Borecchi negoziante e Ciaramelli [illegible] per falsa testimonianza.

Grande impressione.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 2

FORTUNATO DU BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ecco, per esempio, un'idea ridicola.

— Non tanto ridicola. Lassù si deve stare a meraviglia per scambiare paroline amorose. Si ha il cielo per soffitto e per testimoni le rondinelle. E' anche una bella idea e lo conto di metterla in pratica la prima volta che avrò una buona fortuna nell'alta società!

Meriadec fissò il suo binoccolo verso i tetti della torre e disse:

— In questo momento non si vede nessuna testa oltrepassante la balaustrata della torre dove si trovano le campane.

— La sola, sulla quale sia permesso di salire interruppe l'interno. Scommetto che i nostri innamorati vanno lì. Sarebbe allegro il seguirveli! Passando, vedremo la fata del sagrato. L'alloggio che ella occupa, dà sulle scale della torre. Questa scala è chiusa da un cancello al quale suonano i visitatori, e abbastanza spesso è lei che va ad aprire, poichè il vecchio Verdière non ama di disturbarsi.

— Sarei contentissimo di poter vedere da vicino l'angelo del campanone, disse Meriadec, ma salire lassù!...

— Con le tue lunghe gambe, non è niente... e, del resto non saremo costretti di salire fino alla cupola di piombo che serve di cappello alla torre del Sud. Ci fermeremo alla galleria che attraversa la facciata, e vi aspetteremo la donna velata. Sono curioso di guardarla sotto il naso.

— Nulla prova che la incontreremo! Ella e il suo cavaliere hanno ben potuto continuare la loro passeggiata sentimentale a traverso le strade della Cité.

— Ebbene! ce la caveremo con un'ascensione che ci metterà appetito. Il cielo è senza nubi, l'aria è dolce; vedremo Parigi a volo d'uccello, e col tuo buon cannocchiale riconoscerai la tua casa della via Cassette. Non prendo servizio che alle tre, nella sala di chirurgia, e ho tutto il tempo necessario per far un po' di moto.

— E io non ho niente da fare!

— Allora vieni con me. Troverai forse l'occasione di mostrarti cavalleresco... una donna perseguitata da difendere... un fanciullo abbandonato da raccogliere.

— Questa speranza mi decide, disse ridendo Meriadec.

— Andiamo dunque! sapevo bene che saresti venuto, mormorò Daubrac.

I due amici lasciarono la finestra. L'interno indossò una giacca di un taglio irreprensibile, si mise in testa un cappello che si addiceva benissimo al suo viso, e spinse Meriadec nella scala.

Discesero ottanta gradini, e dopo avere attraversato il peristilio dell'ospedale, ingombro di visitatori, sboccarono in piazza.

— Guarda! ne ero sicuro! esclamò Daubrac alzando gli occhi verso la facciata. Essi sono già nella galleria di mezzo. La donna ha alzato il velo che ondeggia al vento. Punta il tuo telescopio, caro amico, e dimmi se ella è graziosa.

Don Meriadec cavò il binoccolo dall'astuccio, ma, prima che potesse servirsene, la donna, che si era appoggiata un istante sulla balaustrata, era già scomparsa, col signore che l'accompagnava.

— Eclissi totale! Riponi il tuo istrumento, e procuriamo di rimettere il tempo. La scala delle torri si trova all'entrata della via del Chiostro. Andiamovi al passo accelerato.

— Lasciami contemplare un po' questa meravigliosa facciata, disse Meriadec che non aveva mai fretta.

— L'hai contemplata abbastanza dalla mia finestra.

— Non mi stanco mai di ammirarla. Vi è specialmente il rosone di mezzo che mi piace... In questo momento è illuminato dal sole, e i vetri mandano fiamme come in un incendio!

— Che il diavolo ti porti con le ammirazioni. Preferisco vedere un bel visetto anzichè un rosone.

— Oh! tu non comprendi l'arte... Ma mi accorderai ben cinque minuti per imprimer nella mia memoria questo splendido quadro. Gran peccato che io non sia pittore.

— Disgraziatamente, non sei che un pazzo. Si è mai veduto nessuno infiammarsi in questo modo per un monumento! E' la mania ammirativa. Bisogna curarla, amico mio, altrimenti finirai al manicomio di Sant'Anna... Aspettando che possa somministrarti delle docce, ti lascierò per poco che tu continui a sbadigliare alle cornacchie della cattedrale. Non voglio lasciarmi sfuggire la mia sconosciuta del velo azzurro.

Così parlando, Daubrac aveva preso il suo amico per il bavero e cercava di trascinarlo. Fu inutile. Meriadec era ostinato come un mulo e bisognò aspettare che egli avesse finito di andare in estasi.

— Non ti sfuggirà, diss'egli, la vedo adesso sul comignolo della torre.

— In fede mia, è vero, esclamò Daubrac; non ha impiegato molto tempo a salirvi, e comincio a sospettare che ella sia inglese... Non vi sono che le inglesi per salire i gradini a quattro a quattro... Ah! non la vedo più... si è voltata a guardare un altro aspetto del panorama, a meno che lei e il suo dolce amico non siano seduti al centro della piattaforma per scambiare delle paroline dolci... non andremo a disturbarli, ma, quando discenderanno, saranno costretti a passare vicino a noi, poichè il cammino non è largo.., e m'auguro che sia la piccola fata del sagrato che venga ad aprirci la scala a chiocciola.

Questa volta don Meriadec non si fece più pregare per seguire il suo giovane camerata che si dirigeva verso la via del Chiostro.

Non avevano fatti dieci passi, quando intesero delle grida e videro correre la gente che usciva dall'ospedale. Questa folla si precipitava dalla parte di Nostra Signora, e ben presto si formò un grosso agglomeramento tra il piede della torre del sud e la Senna.

— Quando il popolo si riunisce così, è sempre su qualche rovina! mormorò Meriadec che sapeva a memoria molti versi di Musset.

— Un accidente! disse l'interno. Ciò riguarda nella mia specialità.

— Qualcuno che si sarà gettato dall'alto della torre...

— Ho paura che si tratti appunto di questo... Purchè non sia la donna dal velo azzurro!

— Oh! che idea! esclamò Meriadec, una donna che va a suicidarsi non conduce con sè il proprio amante.

— Andiamo a vedere, disse filosoficamente Daubrac. La persona che ha eseguito questo salto pericoloso non ha bisogno delle mie cure, ma è il mio mestiere di constatare i decessi.

Giungendo vicino all'aggruppamento, i due amici seppero subito che pensare sull'avvenimento, giacchè i curiosi lo commentavano ad alta voce.

(Continua)

Conto corrente con la Posta

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 29 Novembre N. 329

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza regali) Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 NAPOLI Via Roma 329 - PADOVA S. Pietro Santo 000 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

(Servizio telegrafico della Gazzetta)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 28 nov., sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.5.

L'aula è abbastanza animata. Anche le tribune, in attesa dell'esposizione finanziaria, sono abbastanza affollate.

PRESIDENTE comunica la deliberazione con la quale la giunta delle elezioni convalida le elezioni degli on. Papa e Cirmeni.

Sono convalidate.

Interrogazioni

La vendita di una statua antica

MANNA, sottosegretario di Stato all'istruzione, risponde all'interrogazione del deputato ... sulla vendita di una statua antica, fatta dall'amministrazione dei Palazzi Vaticani contro le disposizioni contenute nella legge delle guarentigie.

Il sottosegretario esclude che il Vaticano abbia avuto parte nella vendita di cui si tratta; osservando che la statua fu scoperta in un cortile dell'istituto della Concezione di S. Luigi Gonzaga opera pia amministrata dall'Elemosineria del Vaticano.

Dimostra poi come il ministero abbia proceduto sì nella via amministrativa che giudiziaria conformemente alle leggi, contro le quali si sono commesse parecchie contravvenzioni.

Il ministro seguiterà a vigilare perchè le leggi non siano violate (*vive approvazioni*).

SOCCI si dichiara non solo soddisfatto ma soddisfattissimo dell'opera del ministro; è poi contento che l'amministrazione del Vaticano non sia estranea alla faccenda e deplora che alcuni stranieri abusino indegnamente dell'ospitalità italiana, richiamando l'attenzione del ministro sugli affaristi mascherati da archeologi (*bene*).

MANNA, sottosegretario di Stato. L'autorità giudiziaria penserà a colpire i responsabili (*bene*).

I progetti dell'on. Visconti-Venosta

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

1. sull'emigrazione; 2. applicazione della convenzione di Parigi per il trasporto delle merci in ferrovia; 3. proroga del trattato di commercio e navigazione con la Grecia; 4. ricostituzione del consolato di Buenos Ayres; 5. estensione di un credito della Banca d'Italia per la fondazione dell'istituto Garibaldino.

... segretario, dà lettura di una proposta del deputato Pantano e di altri deputati sull'emigrazione.

IL PRESIDENTE dà la parola all'on. Boselli, ministro del Tesoro per l'Esposizione finanziaria.

Esposizione finanziaria

BOSELLI (*segni di attenzione*). Dopo un breve esordio entra a parlare dei risultati del bilancio.

Risultati complessivi del 1898-99

Il conto consuntivo dell'esercizio 1898-99, registra la somma delle spese effettivamente fatte — nelle quali si comprendono quelle per la costruzione di strade ferrate — in L. 1,614,810,900; cioè L. 10,032,426 più delle previsioni definitive. A formare simile aggravio intervennero le eccedenze di spese che emersero negli accertamenti con una somma totale di L. 20,960,077 ridotta alla cifra testè indicata, mercè L. 7,927,651 di economie ottenute nei dipendenti delle varie amministrazioni.

L'accertamento delle entrate salì a lire ...,283,075 oltrepassando le previsioni di lire ...,935,394 e lire 29,450,933 i proventi accertati nel 1897-98.

L'eccedenza delle spese e proposte per frenarlo

L'eccedenza delle spese fu specialmente dovuta al ministero delle finanze per lire 7.414.853 per gli aggi e le maggiori vincite al lotto; al ministero della guerra perchè gli avvenimenti ... ritardarono il licenziamento delle classi; e al ministero della marina.

Questa eccedenza di spese, perturbazione costante nella nostra finanza, dove essere frenata nella sua progressione ascendente.

Perciò si riprende il disegno di legge, che, presentato dal ministro precedente in obbedienza all'art. 9 della legge di assestamento per l'esercizio 1897-98, venne approvato nella tornata del 16 febbraio scorso dal Senato, facendo intervenire il magistrato della Corte dei Conti, disponendo che alla constatazione delle eccedenze ... sul conto consuntivo debba seguire l'indagine delle eventuali responsabilità amministrative e contabili incorse dai funzionari, ai quali è affidata la gestione del bilancio.

Parmi ancora che convenga coordinare più strettamente all'opera della Ragioneria generale dello Stato quella delle ragionerie dei vari ministeri e perciò si presenterà presto al Parlamento un disegno di legge, inteso a porre queste ultime alla diretta ed assoluta dipendenza del ministro del Tesoro, unico mezzo per rendere più efficace e libera l'azione moderatrice che esso deve esercitare nella erogazione degli stanziamenti di bilancio.

Le entrate

Le entrate che effettivamente si accertarono nel 1898-99 oltrepassano di lire 29,450,933 le entrate dell'esercizio precedente, con un miglioramento rispetto ad esse dell'1.80 0|0, mentre nell'esercizio 1895-96 l'incremento annuale delle entrate fu soltanto dell'1.25 0|0 nonostante gli aumenti recati immediatamente da nuove provvisioni tributarie.

La più cospicua fra queste entrate sono indizio di un risveglio nel paese, dove si ravviva il lavoro e si allargano i consumi. I redditi doganali ad esempio diedero un aumento di ...,214 lire; dalla posta e telegrafi si raccolse un maggior profitto di lire 3,611,494; i tabacchi gittarono una maggior somma di lire ...,679 ecc.

L'esercizio 1899-1900

Nel bilancio di previsione presentato il 29 novembre 1898 si manifestava un disavanzo di lire ...,300,000 risultante da un avanzo di lire ...,000 nelle due prime categorie e dal disavanzo di lire 12,784,000 per il movimento di capitali. Ma il ministro precedente calcolava nella sua esposizione finanziaria gli effetti dei disegni di legge destinati all'approvazione del Parlamento, e valutandone il carico totale a circa lire 23,000,000, presagiva un disavanzo di ... milioni.

... di tali disegni di legge vennero dal Parlamento approvati, altre variazioni dovettero introdursi, talchè con gli stati di previsione attuali cresce la previsione dell'entrata di lire 16,379,523 e quella della spesa effettiva di lire 9,343,530 per guisa che ne risulta un avanzo rispetto alla 1ª categoria di 35 milioni e mezzo e rispetto alla 1ª e 2ª categoria insieme di 18 milioni e 732 mila, che tenendo conto del disavanzo di lire 15,102,540 della 3ª categoria viene ridotto a lire 3,630,000.

Nuove leggi — I servizi marittimi

Ma le partite fuori bilancio, mentre arrecano un beneficio di lire 2,300,000 nella categoria *Movimento di capitali*, aggravano di oltre 18 milioni le *Entrate e spese effettive* (categorie I e II). Di guisa che l'avanzo delle entrate e delle spese effettive viene a limitarsi a poco più di mezzo milione e il disavanzo del movimento di capitali si riduce a circa 13 milioni. In complesso il Tesoro avrà un *deficit* di circa lire 12,300,000.

Concorrono a formar questo aggravio di 18 milioni molte proposte di legge che il parlamento già conosce, poche sono quelle novellamente aggiunte.

Si debbono rilevare fra gli altri, i nuovi patti colla Società Puglia per migliorare i traffici fra le due coste dell'Adriatico, la costruzione di linee telefoniche interurbane e internazionali, l'acquisto di tutta la galleria Borghese. Quanto al riordinamento dei servizi marittimi, ha provveduto il Ministero delle Poste senza alcun nuovo carico per il bilancio, con la nuova convenzione che procura a Venezia pronti, sicuri, celeri mezzi per i traffici colle Indie.

Per la marina da guerra e gli operai degli Arsenali

Occorre ora esaminare una proposta speciale che riguarda il naviglio militare.

Sono in via di costruzione nei nostri arsenali di Stato cinque corazzate, le quali per lo stanziamento di lire 23,500,000, oggi inscritto nel bilancio della marina, non potrebbero essere finite se non fra sei anni. Ora il ministro della marina per riparare ai danni di tal ritardo, è risoluto a dar movimento più celere e più conveniente alle costruzioni in corso in modo da condurre quelle cinque corazzate a termine entro quattro anni.

Inoltre, il Ministro della marina reputa che sia opportuno intraprendere e portare a termine sollecitamente la costruzione di due nuove navi, colle quali, computando le navi corazzate già in servizio, due delle quali dovranno però rimodernarsi, si formerebbe una flotta di ventuna corazzate; e vi provvederà, mercè certe e durevoli economie, già in alcuna parte da lui compiute o con disposizioni legislative, oggi stesso presentate.

Le economie da lui compiute nei vari servizi della Regia marina ammontano a circa 1,500,000 lire. Quelle da ordinarsi con disposizioni legislative riguardano specialmente la mano d'opera degli arsenali governativi, spesso ricovero pietoso a strabocchevole numero d'operai, anzichè officina operosa di assiduo e gagliardo lavoro. Il Ministro della marina propone che il numero di quegli operai che sono oggi 17,800 sia ridotto a 12,000, gradatamente, non surrogando con nuove ammissioni coloro che a mano a mano cessano dal lavoro, per guisa che succeda da per sè una eliminazione che può calcolarsi ogni anno del 2.50 per cento. Si otterrà così in quindici anni una economia di circa lire 48,000,000, la quale, unita alle altre economie che si realizzeranno per riduzione del personale civile, ammonterà a circa 50,000,000: oltre di che, quando siasi esplicato appieno l'assetto organico definitivo, si avrà una economia annua costante di circa 6 milioni in confronto della spesa attualmente computata nel bilancio della marina.

Senonchè, mentre urge che la nuova spesa si svolga nei quattro più prossimi esercizi, gli effetti delle economie stabilite per compensarla matureranno in un maggiore spazio di tempo e se ne effettuerà il compimento nel corso di quattordici esercizi.

Laonde il Ministro della marina chiede di poter usare anticipatamente, a pro delle costruzioni già in cantiere e delle due nuove, il beneficio che deriva all'erario dalle economie che egli recherà ad effetto, reintegrando successivamente il tesoro delle somme anticipate, mediante diminuzione di spesa fin da ora ordinata nel bilancio stesso della marina.

Fermi gli stanziamenti propri del capitolo 54 in 23 milioni per l'esercizio corrente e 24 per gli esercizi successivi, e considerati quelli della legge 28 luglio 1891, abbisogna al Ministro della marina un'anticipazione annua straordinaria sugli effetti delle economie, che dovranno ordinarsi congiuntamente alla anticipazione stessa, di dieci milioni per quattro esercizi, dall'esercizio corrente a quello inclusivo 1902-1903. E per restituire al Tesoro i quaranta milioni così anticipati, il capitolo destinato alla riproduzione del naviglio dall'esercizio 1904-1905 all'esercizio 1917-18 inclusivo sarà ridotto di 3 milioni.

Le previsioni per il 1900-1901

Negli stati di previsione per il 1900-1901 le spese effettive, cioè delle due prime categorie, ammontano a L. 1,621,719,434 superando così, al paragone dell'anno in corso, di L. 10,904,933 la somma consentita coll'esercizio provvisorio e di L. 1,651,351 quella che si chiede d'approvare colle variazioni testè dichiarate.

A cagionare la maggiore spesa ora indicata concorrono per quasi sette milioni i compensi di costruzione e i premi di navigazione dati alla marina mercantile, per oltre 4 milioni spese d'ordine amministrative ecc.

Ma a queste cifre conviene aggiungere gli oneri che derivano da nuove leggi, le quali porteranno un aggravio di circa 19 milioni dei quali 15,761,000 per spese militari allo scopo di raggiungere la cifra consolidata di 239 milioni.

Laonde fra le spese in bilancio e le spese ancora fuori bilancio è a provvedersi una spesa totale di lire 1,640,797,692. Di fronte ad essa si prevede una entrata di lire 1,640,955,921. La quale supera di lire 18,514,021 la somma che prevedevasi per l'esercizio corrente nel giugno scorso e di lire 2,135,102 quella che per l'esercizio stesso fu oggi indicata, di guisa che per l'anno finanziario 1900-1901 emergerebbe un avanzo nelle entrate e spese effettive di sole lire ...

Ma urge intanto pensare a tre gravi perturbazioni della nostra finanza.

Lo zucchero indigeno

L'argomento della fabbricazione dello zucchero indigeno offre punti assai diversi di considerazione.

La protezione accordata adesso a questa industria si appalesa esagerata e perciò pericolosa per gli interessi veri e durevoli dell'industria stessa; e la generalità dei contribuenti e l'erario richiedono insieme qualche schermo contro i danni che ne provengono.

Oggidì la protezione dello zucchero indigeno rispetto allo zucchero estero, è costituita da parecchi favori: dalla differenza fra il dazio doganale e la tassa interna di fabbricazione; dal metodo di accertamento, ch'è una forma di premio interno, per cui questa tassa si applica circa a tre quarti soltanto dello zucchero prodotto; dal beneficio indiretto tutto speciale della facoltà data al fabbricante di pagare la tassa mediante cambiali fino a sei mesi e senza obbligo d'interessi; oltre le riduzioni sulle tariffe dei trasporti ferroviari delle barbabietole e degli zuccheri che ottengono via via agricoltori e fabbricanti.

Insomma la protezione effettiva e diretta, cioè quella consunta colla tassa e col metodo d'accertamento, a prò dello zucchero indigeno si ragguaglia, per quintale, a lire 33.97 in carta (pari a lire 35.63 in oro col cambio del 6 per cento).

La produzione dello zucchero indigeno è tanto rapidamente cresciuta che nel 1896-97 se ne tassarono 23,000 quintali, prodotto di due fabbriche e si prevede di tassarne nel corrente esercizio 187,500 quintali forniti da 12 fabbriche e corrispondenti a 219,000 quintali di prodotto effettivo. La perdita annuale dell'erario già tocca otto milioni all'incirca e se le fabbriche nazionali si spingessero ad apprestare gli 800,000 quintali di zucchero che occorrono la consumo italiano, la finanza perderebbe circa trenta milioni di lire, perdita di fronte alla quale il risarcimento per altri titoli sarebbe limitatissimo.

I provvedimenti, proposti, mantengono le assicurazioni date alle intraprese industriali lasciando invariato l'ammontare della tassa di fabbricazione. Tendono invece a correggere il metodo di accertamento, salva sempre alle fabbriche, che stimassero pregiudizievole l'accertamento indiziario, la facoltà di promuovere l'accertamento della tassa sul prodotto effettivamente fabbricato.

Marina mercantile

Con la legge del 1896 circa i premi alla marina mercantile, si volle dare a questa un grande impulso mediante una efficace protezione.

Dal momento in cui la legge del 1896 andò in vigore furono varate 61,849 tonnellate di nuove navi a vapore; ne sono in cantiere per altre 146,226 tonnellate; già si dichiarò dessa la costruzione di oltre 61,300 tonnellate. E' un moto di attività, una dimostrazione di vigoria economica di cui dobbiamo rallegrarci, cui dobbiamo plaudire. Ma pare ormai che la protezione alquanto ecceda, e l'onere dello Stato, cresciuto oltre ogni previsione, si calcola in lire 10,800,000 per l'esercizio in corso; potrà salire dal 13 ai 16 milioni nell'esercizio 1900-901; e, pur limitando la produzione annua a 70,000 tonnellate lorde, si arriverebbe fino a lire 17,400,000 nel 1901-902; a 19,800,000 nel 1902-903; a 22,000,000 nel 1903-904; fino a raggiungere, nell'esercizio 1905-06, quando finisse il tempo delle concessioni, i 26,600,000.

E sia pure che di fronte a queste cifre si possano scrivere alcuni incrementi di entrata, prodotti dalla maggiore attività dell'industria marittima, e valutati dal quinto al quarto della spesa, essi non recherebbero tuttavia un adeguato ristoro. Rimanendo invariata la legge in vigore, e supponendo ogni anno la costruzione ristretta a 70,000 tonnellate, si arriverebbe, nel pieno sviluppo della legge stessa, ad una spesa complessiva di 353 milioni.

Di fronte a risultati finanziari di tanta gravità, in seguito anche all'avviso espresso dalla Camera nella sua tornata del 15 giugno, si propone di determinare che la spesa annua complessiva per i compensi di costruzione e per i premi di navigazione, dall'esercizio 1900-901 in poi, non possa eccedere, in nessun caso e per nessun motivo, la somma di dieci milioni.

Limitata insuperabilmente la somma, si procurò di contemperare nel distribuirla i diversi interessi dei fabbricatori del ferro, dei costruttori e degli armatori.

Lo stanziamento che dal luglio 1900 sarà stabilito per gli aiuti alla Marina mercantile, basterà a costruire, prima che spiri il termine assegnato alla legge del 1896, altre 300,000 tonnellate di piroscafi, e così l'Italia fra sette anni potrà ripigliare un grado importante fra principali marine del mondo.

Le pensioni

Il debito vitalizio da un onere annuale di bilancio, ch'è oggi di 82 milioni, si prevede giungerà negli anni venturi alla somma di cento milioni.

L'aumento avvenuto nell'esercizio scorso appartiene per i cinque sesti ai Ministeri della guerra e della marina. Non avendo ancora le disposizioni vigenti sui limiti d'età spiegato tutto il loro effetto, le pensioni dei due Ministeri militari crebbero dal 1 luglio 1890 al 1 luglio 1899 da 38 milioni a lire 30,835,000. Le pensioni civili, pressochè stazionarie, passarono nel triennio da lire 38,585,000 a lire 38,604,000.

Con freni amministrativi i ministri precedenti si adoperarono a restringere i collocamenti a riposo ma per verità i freni e gli accordi amministrativi non giovano abbastanza e però si presenterà tra breve il disegno di legge tante volte richiesto con solenni voti del Parlamento.

Riforme nei tributi

Sebbene le condizioni del bilancio, quali si presentano per l'esercizio ora in corso e per quelli successivi, non consentano di proporre sgravi di imposte, il ministro delle finanze, procurò tuttavia di dar corso, almeno in parte, a promesse già troppo ripetute, di moderare certe asprezze fiscali non abbastanza giustificate neanco per l'interesse della finanza, e di recare agevolezze a taluni fra i minori contribuenti. E perciò il Ministero presentò un nuovo progetto per la riforma dei dazi comunali sui farinacei, tendenti ad ottenere l'abolizione del dazio, se non in tutti i Comuni, in un buon numero di essi e una notevole mitigazione in tutti gli altri, e ciò senza nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato; presenta un progetto di riforma dell'imposta fabbricati, non rivolto ad alcuno scopo fiscale, ma inteso ad assicurare la sincerità delle dichiarazioni dei contribuenti; un progetto di riforma della ricchezza mobile, informato quasi intieramente alle proposte della Giunta che ha già esaminato quello presentato dall'antecedente ministero; presenta infine un altro disegno di legge inteso a modificare parzialmente le norme per la cessione delle tasse di registro.

Conto del Tesoro

Debito pubblico — Istituti d'emissione

Non solo migliorarono i risultamenti del bilancio nell'esercizio 1898-99, ma anche quelli del conto del tesoro, per quanto greve ne rimanga la situazione.

Il conto del tesoro al 30 giugno 1899, di fronte all'esercizio 1897-98 presenta un miglioramento di 16 milioni, dovuto totalmente ai buoni risultati della gestione del bilancio.

Dei 200 milioni di buoni a lunga scadenza, le cui estinzioni totali dovrà compiersi nell'esercizio 1904-1905, ne furono estinti finora circa 74 milioni, mediante conversioni e rimborsi anticipati.

Vennero emessi in luglio 110 milioni di moneta d'argento; rimangono ancora da ritirare 42 milioni di buoni di cassa e da emettere 56 milioni di spezzati d'argento.

La rendita del consolidato 5 per cento iscritta nel Gran Libro diminuì nel passato esercizio, per effetto principalmente di conversioni, per L. 518,400. La rendita 4.50 si accrebbe invece, per effetto sia delle conversioni, sia per il pagamento anticipato dei buoni a lunga scadenza, sia per i residui delle spese per la guerra d'Africa, di lire 1,098,276 e la rendita 4 per cento aumentò di lire 105,624 unicamente per effetto di conversioni. I nuovi titoli emessi furono 1946 nominativi e più di duemila al portatore e misti. Nel Gran Libro è oggi iscritta tanta rendita per lire 471,174,809 del quale: consolidato 5 per cento lire 400,743,809 della quale: consolidato 5 per cento lire 743,189, consolidato 4,50 per cento lire 57,976,500, consolidato 4 per cento lire 7,643,116 e consolidato 3 per cento lire 4,812,163.

Nella gestione del 1898 la Cassa dei depositi e prestiti diede al tesoro oltre ad una somma di lire 6 milioni per imposta di ricchezza mobile, una compartecipazione agli utili di lire 3,303,000.

Le condizioni generali della Banca d'Italia sono migliorate e proseguendo con fermo passo nel cammino intrapreso, essa potrà, fra non molto, liberarsi dagli oneri del passato, con beneficio suo e del credito pubblico.

Procede il riordinamento del Banco di Napoli.

Pare anzi al Governo che per l'indole sua il Banco di Napoli possa assumere il servizio dei depositi e delle rimesse dei nostri emigrati, i cui risparmi sono troppo spesso facile preda di truffatori e usurai. Per mezzo del Banco di Napoli lo Stato italiano, che troppo poco fece finora per l'emigrazione, eserciterà quell'ufficio di tutela a pro di chi non sa e di chi non può, che è un dovere dello Stato nelle Società bene riordinate. A tale intento, di concerto coi ministri degli esteri, dell'interno, d'agricoltura, delle poste e delle finanze, ho l'onore di presentarvi un disegno di legge che di poco si scosta da quello già introdotto in questa Camera nel dicembre del 1897, soltanto si avvantaggia degli studii che nel frattempo si sono compiuti.

E' più che mai necessario di rafforzare l'azione del credito sincero, impedire che gli eccessi della speculazione ne travolgano i benefizi, oggidì specialmente in cui in tutta la penisola si avvertono i fenomeni di una nuova vita di produzione e di lavoro.

Risveglio economico

Questi fenomeni si appalesano nel maggior gettito dei tributi; nel movimento postale, negli sconti degli istituti di emissione; nell'elevarsi spontaneo della nostra rendita; nell'avvicinarsi che fa il nostro cambio coll'estero a più favorevole ragione, e nel traffico ferroviario, i cui introiti crebbero di venti milioni negli ultimi tre anni elevandosi a 274 milioni, e fanno presagire dai risultati dei primi quattro mesi un maggior reddito nel corrente esercizio di oltre 25 milioni, e tanto più rendono testimonianza di durevole attività economica in quanto che provengono principalmente dal movimento delle merci a piccola velocità.

Lo sviluppo del commercio con l'estero procede di pari passo con quello dell'agricoltura e dell'industria manifatturiera, alla quale viene un impulso mirabile dalle applicazioni dell'elettricità.

Dal primo gennaio 1896 al 31 ottobre 1899, si costituirono in Italia 554 nuove Società con un capitale sottoscritto di circa 440 milioni, versate di circa 130, mentre il capitale nelle nuove Società create nel decennio 1887-97, di poco oltrepassò 232 milioni.

Sono in Italia i capitali valevoli a produrre e alimentare una forte e costante corrente di operosità economica. Invero, se oltre ai 200 e più milioni impiegati in questo anno nella rendita nostra tratta dall'estero, se oltre alle cifre dei depositi presso le Banche di emissione, le Banche popolari e la Cassa dei depositi e prestiti, si annoverano i depositi presso le Casse di risparmio ordinarie e presso quelle postali per oltre due miliardi, per la prima volta oggi raggiunti, è facile immaginare quanta energia produttrice questa massa ingente di capitali sarebbe capace di infondere nelle più intime fibre dell'organismo economico del nostro paese, di cui si vedono dapertutto migliorate le condizioni.

Per questo paese che lavora, noi pensiamo, giovi ora un momento di tranquillità finanziaria nel quale si prepari al bilancio un'elasticità capace di non lontane riforme, adoprandosi intanto, colle pratiche amministrative, a temperare le asprezze del fisco e a sollevare i più angustiati fra i contribuenti con modificazioni, il cui effetto sia immediato senza che se ne turbi l'erario.

Questo momento di tranquillità, fra il tempo dei sacrifici eroici per la finanza e il giorno delle buone novelle riformatrici, non esclude che si provveda a quanto di più urgente richiedono la forza, la civiltà, la prosperità nazionale. (*Vive approvazioni alla destra e al centro; parecchi deputati si recano a stringere la mano al ministro*).

BOSELLI, CARMINE e BETTOLO presentano i progetti di legge annunciati nell'esposizione finanziaria.

La convenzione per il Benadir

Si discute la convenzione colla società commerciale del Benadir.

SANTINI, DI RUDINÌ CARLO, FRASCARA GIACINTO, AGNINI, SCIACCA DELLA SCALA e SELLA fanno varie osservazioni.

VISCONTI VENOSTA, ministro degli esteri, premette che non è possibile ora ritornare sulle convenzioni col Sultano di Zanzibar che è ormai legge dello Stato. Scopo della presente proposta si è di tener la colonia col minor onere possibile finanziario e militare.

Ora il Governo è convinto che questo scopo si possa meglio che colla gestione di Stato, conseguire affidando la colonia ad una società commerciale. L'esperienza degli anni scorsi relativi appunto al Benadir, confermano il governo in questo convincimento.

Riassunti i risultati finanziari della gestione degli anni precedenti, dimostra che la convenzione rappresenta per noi una economia. Dimostra poi come la gestione coloniale sia preferibile alla gestione diretta dello Stato, la quale non può essere che essenzialmente militare. Invece una società privata potrà imprimere a tutta l'amministrazione della colonia quel carattere commerciale che permetterà di meglio utilizzarla. Certamente il governo ha l'obbligo morale di tutelare questo come qualunque altro interesse italiano, ma ai termini della convenzione, la società non potrà mai pretendere come un diritto il nostro intervento a suo favore.

Assicura gli onorevoli preopinanti che anche gli interessi di quegli indigeni sono sufficientemente tutelati. Dichiara poi che con questa convenzione lungi dall'impegnarsi in impresa avventurosa, ci poniamo anzi al sicuro da siffatto pericolo.

Dimostra ancora come la convenzione ci guarentisca a sufficienza che la Società curerà veramente il miglioramento della colonia e l'incremento dei nostri commerci colà. Dichiara che il Benadir è ricco di prodotti naturali in guisa da farci sperare che ivi possa in breve tempo svolgersi un fiorente commercio italiano.

Conclude esortando la Camera ad approvare questa convenzione che costituisce un primo esperimento dell'iniziativa privata italiana in fatto di espansione coloniale.

CURIONI, relatore, risponde pure ai vari oratori.

SONNINO SIDNEY per fatto personale, rilevando una dichiarazione di Curioni afferma che durante il ministero Crispi vi furono bensì offerte e trattative, ma non fu conchiusa alcuna convenzione, nè fu assunto alcun impegno, neppure orale, pel Benadir. La prima convenzione fu stipulata dal ministero di Rudinì.

Approvasi l'articolo unico del disegno di legge.

Si approva la conversione in legge del R. decreto 20 settembre 1899 per la leva della classe 1879.

PRESIDENTE annunzia che le votazioni fatte oggi sono nulle per mancanza di numero legale. Saranno rinnovate domani.

La seduta termina alle 6.5. Domani seduta pubblica alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 28 novembre, sera*:

La Camera fin dal principio dell'esposizione finanziaria fatta dall'on. Boselli, si mostra attenta ed è discretamente numerosa. L'ambiente è piuttosto benevolo. Sono presenti tutti i ministri.

Si odono le prime approvazioni, quando il ministro accenna al progetto che porrà alla diretta dipendenza del ministro del Tesoro gli uffici che hanno, nei singoli Ministeri, gestione nel bilancio.

Alcuni *bravo!* sottolineano poi l'annuncio della compera della Galleria Borghese; invece commenti rumorosi e svariati accolgono l'annuncio dell'anticipazione al ministro della marina per affrettare le costruzioni del naviglio di guerra.

Le conversazioni su questo argomento continuano vivacissime anche durante la breve sospensione che succede quasi subito.

* * *

Durante la seconda parte dell'esposizione, la Camera principiò a dare segni di stanchezza e l'attenzione si raffreddò. Concorse a scemare l'interesse dell'Esposizione, la conoscenza che avevasi precedentemente dei tre maggiori provvedimenti annunciati: la riforma della legge sui premii della marina mercantile; la riforma del regime doganale, e la riforma delle pensioni.

L'annuncio dei vecchi progetti, ritoccati per gli sgravi sparziali del dazio sui farinacei e per le quote minime sulle successioni e trasmissioni di proprietà viene accolto con movimenti in vario senso. E generalmente l'impressione è buona.

Accolta in silenzio la parte del discorso intorno al modo di colmare il disavanzo nell'esercizio 1900-1901 preveduto in tredici milioni e mezzo; giacchè i ritocchi che si proporranno alla tassa di fabbricazione delle polveri piriche, alle tasse di registro tendono a compensare l'erario delle perdite che sopporterà per gli sgravi.

Nel complesso l'accoglienza fatta dalla Camera all'Esposizione fu soddisfacente, senza eccessivi entusiasmi.

Si ricorda che assai più fredda accoglienza ebbero l'Esposizione di Luzzatti nel 1897 e quella di Vacchelli nel 1898. La conclusione del discorso del ministro del Tesoro fu salutata da applausi alla Destra ed al Centro.

Sonnino e Rubini furono fra i primi deputati che si recarono a felicitare Boselli.

Fu notato durante la discussione della convenzione per il Benadir, un vivace colloquio fra Pelloux, Rubini e Boselli.

I commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma 28 nov., sera*:

Ecco i giudizi dei giornali della sera sulla Esposizione finanziaria.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'Esposizione è un lavoro diligente ed importante, soggiunge che il documento finanziario fu accolto senza entusiasmo, ma con molta benevolenza.

Il *Popolo Romano*, dice che l'Esposizione mentre rassicura per i risultati, per i propositi annunciati, riafferma un indirizzo di finanza ...

ma e severa e costituisce un programma positivo, possibile di attuazione immediata, se la Camera coadiuverà il governo.

I giornali militari non fanno commenti, limitandosi a mettere in rilievo il provvedimento a favore del naviglio da guerra.

L'*Italie* ha poche note di impressione. Rileva l'eccellente impressione prodotta dalle dichiarazioni relative alla marina mercantile e le approvazioni con cui furono accolti i propositi circa l'addolcimento delle tasse sui fabbricati e delle tasse di consumo sui farinacei. Soggiunge che l'Esposizione è lavoro profondo, fatto con chiarezza ed eleganza.

L'*Avanti*, l'*Italia*, l'*Osservatore Romano* e il *Fanfulla* non commentano.

Il *Don Chisciotte* definisce l'Esposizione un seguito di espedienti che si contraddicono, un cumulo di mezzucci onde far figurare il pareggio, destinato ogni anno a riscomparire. Le promesse di sgravi (dice il giornale) non si manterranno; intanto si riapre allegramente la via delle spese allo scoperto per la marina e per l'esercito.

La *Tribuna* limitasi, nelle informazioni, a dire che l'Esposizione rispecchia la presente situazione della finanza e che si giudica un documento onesto e sincero.

Per l'esercizio provvisorio

Ci telegrafano da *Roma 28 novembre, sera*:

Il ritardo nella presentazione della domanda di esercizio provvisorio, che doveva aver luogo domani, si giudica come un indizio del miglioramento della situazione parlamentare.

La domanda d'esercizio provvisorio sarà presentata venerdì e verrà giustificata con criteri puramente amministrativi.

E' difficile tuttavia che si eviti un voto politico.

Agli uffici della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 28 novembre, sera*:

Nella riunione di stamane degli uffici della Camera, il quarto ufficio rielesse all'unanimità Fed. Romanin-Jacur (che s'era dimesso, in seguito all'incidente di sabato scorso), a commissario per il decreto-legge.

Il terzo ufficio elesse Cottafavi commissario per la legge sui recidivi.

I progetti sul personale della marina e sui premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 28 novembre, sera*:

Il progetto di riordinamento del personale della marina contempla tanto i capi militari quanto gli impiegati civili e gli operai, fissandone gli incarichi e le funzioni, regolandone l'ammissione e l'avanzamento. Il progetto stabilisce per i funzionari civili e operai un ruolo organico in base alla necessità effettiva del servizio.

Un altro progetto per gli operai permanenti della marina ne fissa il numero sul calcolo rigoroso della capacità del bilancio e della potenzialità di rendimento degli arsenali marittimi per i lavori. Sono previsti 18 anni, perchè la riduzione si compia senza scosse.

Secondo il progetto oggi presentato, i premi alla marina mercantile e compensi per costruzione, nella misura attuale, saranno concessi alle navi in costruzione dichiarate fino ad oggi, a condizione che le costruzioni siano interamente ultimate alla fine del giugno 1901. Tale condizione non avverandosi, il compenso si concederà secondo la nuova legge. I costruttori potranno usare fino a concorrenza della metà dei materiali di provenienza estera, pagandone i relativi dazi.

I premi di navigazione pei piroscafi sono ridotti a un terzo, per i velieri della metà.

L'indirizzo di risposta

al Discorso della Corona

Ci telegrafano da *Roma, 28 novembre, sera*:

Sabato il Re riceverà le commissioni della Camera e del Senato che si recheranno a presentargli i rispettivi indirizzi di risposta al discorso della Corona.

Per i linciati di Tallulah

Ci telegrafano da *Roma, 28 nov., sera*:

Alla Consulta si dicono premature ed eccessive le informazioni mandate alla *Politische Correspondenz* di Vienna da Washington (e telegrafateci ieri dal nostro corrispondente di Vienna) circa le scarse soddisfazioni che verrebbero date dagli Stati Uniti all'Italia per i linciaggi di Tallulah.

Si ritiene invece che l'Italia riceverà una equa soddisfazione oltre il consueto indennizzo alle famiglie delle vittime.

Il negoziato frattanto prosegue attivo e cordiale.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 28 novembre, sera*:

Sono fatte le seguenti promozioni negli ufficiali dello stato maggiore generale di marina: A capitano di fregata il capitano di corvetta Bajo; a capitano di corvetta il tenente di vascello Borrello; a tenente di vascello il sottotenente di vascello Marvasi; a sottotenente di vascello il guardiamarina Siccoli.

E' in Roma il contrammiraglio sir Gerard H. U. Noel, imbarcato sulla *Revenge* e fu ieri a far visita al ministro Bettolo.

La r. n. *Barbarigo* è giunta a Messina, la r. n. *Etruria* è partita da Bahia.

ALLA CAMERA FRANCESE

Ancora sul bilancio degli esteri e il bilancio dell'interno

Parigi 28, ore 7,40 p. — Si riprende la discussione sugli articoli del bilancio degli esteri.

Il capitolo relativo agli assegni per gli stabilimenti francesi in Oriente e per i sussidii ai missionari provoca un lungo dibattito.

Dejeante chiede la soppressione dei crediti accordati ai missionari italiani in China, alle scuole dei francescani italiani a Rodi, alla cappellania di San Luigi a Genova ed altre. Dice che il denaro francese deve andare ai francesi.

Delcassé dimostra che le sovvenzioni accordate ai religiosi esteri caratterizzano l'universalità del protettorato francese.

La mozione di Dejeante viene respinta con voti 353 contro 79, e il capitolo è approvato.

Terminata la discussione del bilancio degli esteri si intraprende quella dell'interno.

Fournier denuncia lo sfruttamento delle giovanette da parte degli istituti retti dalle congregazioni religiose e gli atti di crudeltà commessi dalle suore.

La destra protesta dicendo che sono calunnie.

Fournier reclama una inchiesta giudiziaria in proposito.

Il seguito è rinviato a giovedì.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Le deposizioni a carico di Guerin

Ci telegrafano da *Parigi, 28 novembre, sera*:

Comincia la seduta all'Alta Corte con la deposizione del teste Peretti algerino, commesso di commercio, il quale racconta che assistette alla dimostrazione dinanzi alla caserma di Reuilly constatando le istigazioni di Guerin. Questi distribuiva 20 franchi a ciascun gruppo di tre ovvero di quattro dimostranti. Dopo la dimostrazione Guerin gli disse: «Se Roget avesse voluto marciare sull'Eliseo, noi ci saremmo impadroniti del governo. Guerin aggiunse: «Deroulède è un imbecille, fece fallire il nostro colpo.»

Una vivace disputa tra il procuratore generale e Boullay difensore di Buffet, circa la fonte delle informazioni dell'accusa, provoca un tumulto.

Fra i rumori procedesi al confronto tra l'excocchiere di Guerin e Peretti, l'uno dichiara false che la carrozza di Guerin contenesse il giorno del 23 febbraio armi, l'altro sostiene il contrario.

Un ispettore di polizia dichiara che trovandosi in servizio al forte di via Chabrol fu insultato e minacciato da Guerin.

L'architetto Debry chiamato come perito fa una relazione sulla disposizione della casa di via Chabrol, dichiara che era difficilissimo penetrarvi per forza, tuttavia le misure prese dalla polizia furono straordinarie.

Guerin strappando colle mani una inferriata da una delle porte delle camere del forte di via Chabrol dimostra che le porte non avrebbero in alcun modo potuto servire a rinchiudere prigionieri.

Gastyne Renette perito armaiuolo dice che le constatazioni da lui fatte in via Chabrol non permettono di stabilire nulla; non crede però che Guerin abbia avuto l'intenzione di ferire gli agenti della polizia.

S'impegna poscia una confusa discussione circa la questione di sapere se Guerin sparò contro gli agenti di polizia.

Il presidente dichiara che la discussione non è sufficientemente chiara e ordina un supplemento di perizia.

L'udienza è tolta.

La guerra nell'Africa del Sud

La scomparsa di un reggimento lancieri?

Londra 28, ore 8 p. — La Regina ha telegrafato le sue felicitazioni alle truppe del generale Methuen che combatterono a Graspan.

Il *Daily Mail* ha da Berlino, esser accreditata la voce che i boeri che catturarono il nono reggimento lancieri dopo la battaglia di Graspan.

Lo scontro di Honeynestkloff non è confermato ufficialmente.

La lista ufficiale delle perdite degli inglesi nel combattimento di Graspan dà un totale di 196 fra morti, feriti e mancanti. Della brigata navale sono caduti sei uomini.

Si suppone che il nono reggimento dei lancieri, di cui un telegramma del *Daily Mail* comunica la scomparsa, sia tornato al campo inglese, perchè parecchi soldati di quel reggimento figurano nella lista suddetta.

— Un telegramma da Durban 28 dice: l'*Advertiser* annuncia che il corpo del generale Hildyard ebbe il 23 corrente a Beanhill, nella sortita da Estcourt, 15 morti, 72 feriti e parecchi prigionieri fra cui il comandante Hobbs.

— Un comunicato ufficiale dice che il Governo nulla sa circa le voci sopra una missione boera che avrebbe lasciato Pretoria, diretta a Capetown per chiedere la pace.

La guerra e le Potenze

Londra 28, ore 11 a. — I giornali pubblicano una nota che smentisce le voci circa la tensione delle relazioni anglo-olandesi e l'offerta della mediazione dell'Imperatore Guglielmo nel conflitto anglo-transvaliano.

Lord Salisbury, onde permettere agli Stati Uniti di impedire il reclutamento dei volontari pel Transvaal, invitò Pauncefote, ambasciatore americano a Londra, ad informare il Governo degli Stati Uniti che la guerra esiste dall'11 ottobre fra l'Inghilterra il Transvaal e l'Orange.

Il Governo di Londra ha informato poi le altre Potenze che l'Inghilterra si trova in istato di guerra con le due Repubbliche dell'Africa australe.

CRONACA ESTERA

Alla Camera di Vienna

Continua la vecchia contesa

Vienna 28, ore 9.30 p. — (*Camera dei deputati*) — Si riprende la discussione dei progetti per il compromesso con l'Ungheria.

Mastalcka, czeco, parla durante tre ore.

Kaiser, tedesco, parla brevemente.

Seguono moltissime rettifiche di fatto.

Nasce poi un conflitto fra il czeco Brzeznowsky e i socialisti.

Brzeznowsky, insultato dai socialisti, chiede un voto di disapprovazione contro i socialisti Berner e Steiner.

Il *Presidente* aderisce alla sua domanda.

La discussione è chiusa.

I progetti del compromesso vengono rinviati alla Commissione.

La seduta è tolta e rinviata a domani.

— Secondo la *Neue Freie Presse* il ministro degli esteri, Goluchowski, farà probabilmente il 2 dicembre le sue dichiarazioni alle Delegazioni.

Il ritorno dei Sovrani di Germania

Londra 28, ore 9 p. — I Sovrani tedeschi sono giunti a Porto Victoria.

Il yacht *Hohenzollern*, sul quale si sono imbarcati, partirà domattina.

La questione delle isole di Samoa

Washington 28, ore 8 p. — Il governo degli Stati Uniti rifiuta di accettare la convenzione riguardo le isole di Samoa. Esso sottoporrà ai gabinetti di Londra e di Berlino un nuovo progetto del quale è probabile l'accettazione.

Le elezioni municipali a La Plata

Una vera battaglia tra elettori

Telegrafano da Buenos Ayres, 27, al *Secolo XIX* di Genova:

Ieri hanno avuto luogo le elezioni a La Plata e nei vari paesi della provincia. La battaglia è stata vivissima e disgraziatamente ha dato luogo a gravissimi disordini.

Ragione dei disordini la lotta politica riaccesasi acerbissima tra radicali, mitristi e nazionalisti.

A La Plata in una sezione elettorale, in seguito a vari incidenti, fu chiamata la forza pubblica. Ne nacque una vera battaglia a fucilate e rivolverate.

Si deplorano sei morti e dieci feriti gravi.

Il fatto ha prodotto impressione dolorosissima.

Si procede contro i provocatori.

Guardie daziarie italiane che sconfinano e sono arrestate

Telegrafano da Lugano, 27, alla *Gazzetta del Popolo*:

Un brigadiere e una guardia di finanza italiani, penetrati armati nel territorio svizzero ad Arogno, vennero arrestati dalle guardie svizzere.

CRONACA DEL MARE

New-York 28 — I piroscafi *Tartar Prince* e *Werra* sono partiti per Genova.

Montevideo, 28 — E' giunto il piroscafo *Venezuela*.

CRONACA ITALIANA

Per l'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Torino, 28 nov., sera*:

Il commissario generale dell'Esposizione a Parigi, on. Villa, ha stabilito che i termini indicati dal regolamento dal primo dicembre al 31 decembre 1899 per la spedizione degli oggetti a Parigi sono prorogati dal primo al 31 gennaio 1900. Ciascun espositore riceverà a suo tempo le istruzioni necessarie.

Federazione fra Associazioni liberali conservatrici dell'Emilia e della Romagna

Ci telegrafano da *Bologna 28 novembre sera*:

Alla circolare inviata ai presidenti delle associazioni liberali-conservatrici della regione, per una federazione delle dette associazioni, hanno già risposto favorevolmente molti circoli liberali conservatori.

Il Comitato permanente, iniziatore della federazione, ha pure la sicurezza che parecchie altre associazioni importanti aderiranno colla massima sollecitudine.

Si conta sull'imminente adesione di parecchi circoli di gioventù.

Le vittime della catastrofe alpina ritrovate

[illegible] da Torino, 28:

Vi ho telegrafato di quello studente in legge, certo Ferrari Domenico di Torino, che andato il giorno 18 a Cogne e presa una guida volle fare la difficile ascensione del gran Paradiso, senza che più se ne sapesse nulla. Orbene stanotte è giunto un telegramma da Valsavaranche dove si annuncia che in un orrido abisso profondo 60 metri si trovarono lo studente e la guida morti. Il cadavere della guida non si può estrarlo perchè tutto coperto da grossi massi di ghiacci.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Una nuova grande fabbrica di concimi

Ci telegrafano da *Piacenza, 28 nov., sera*:

Si è costituita qui la Società degli agricoltori, promossa dalla federazione italiana dei consorzi agrari e dalle società degli agricoltori italiani per acquistare od esercire le fabbriche dei concimi nell'interesse dei consumatori di questo prodotto.

La Società, che avrà sede in Milano, ha un capitale di due milioni di lire di cui la metà fu versata.

Le comunicazioni per via d'acqua fra Verona e Venezia

L'*Arena* di Verona ci giunge con una lunga relazione del suo *Staffino* sul viaggio del rimorchiatore a pale *Paleocapa*, uno dei piccoli piroscafi della brigata Lagunare, che con tanta magra di acqua, ha potuto raggiungere Albaredo presso Verona.

Ci pare, che *Staffino*, che è così pratico nei suoi giudizi e brillante, quando si tiene a terra, diventi entusiasta ed enfatico, scrivendo di cose d'acqua; tanto è vero che parla di questo viaggio, tramandando ai posteri i nomi delle sette persone che occupavano l'equipaggio del *Paleocapa*, come fossero sette navigatori al Polo, e come se il *Paleocapa* fosse davvero diventato il *Fram* di Nansen.

In ogni modo secondo lui è stato risolto il quesito che parecchi si erano posti senza affrontarlo «*se l'Adige sia sempre navigabile*» e si venne alla conclusione che è tecnicamente possibile l'organizzazione di un servizio stabile di trasporti da Venezia e da Po a Verona per la linea d'Adige.

L'esperimento fu eseguito con un battello impreparato a questa navigazione e che, per viaggio, superò anche la prova di un rimorchio in basso Adige, per un tratto di 14 chilometri, perdendo soltanto un quinto della velocità.

Un materiale che pochi meno (dice *Staffino*) mosso da forza quadrupla, assistito da idonei apparati e da speciale personale, distribuiti lungo le rive, permetterà di assicurare *in qualunque stagione* un mezzo di trasporto che, in una media di tre giorni, metterà le merci, da Venezia e dal basso Po a Verona.

Così si effettuerebbero notevoli economie a vantaggio dell'industria, dell'agricoltura e del commercio in quasi tutta la valle dell'Adige.

UN PO' DI TUTTO

Le «Leonidi» all'anno prossimo

Scrivono da Washington D. C. che il D.r P. J. See, uno dei più eminenti astronomi al servizio del Governo Federale, ha dichiarato che la pioggia di «Leonidi» o meteore annunciata per questa stagione era prematura e che questo brillantissimo fenomeno celeste non avverrà che l'anno prossimo.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Portogruaro 27 novembre:

Oggi si celebrarono le nozze fra il sig. Nicolò Bornancini industriale di Cinto e la signorina Annita Bombarda. Auguri.

Ci scrivono da Treviso, 28 novembre:

Domattina la signorina Adele Tramontini dà la mano di sposa al sig. Tiberio Tommasoni della ditta omonima.

— A Rovigo, il dottor Edmondo Berger con la signorina Giuseppina Bin, figlia al medico prof. Giuseppe di Napoli.

— A San Giorgio Lomellina, l'avv. Tomaso Besozzi di Vigevano, regio notaio alla residenza di Gambolò con la signorina Albina Ceroni.

— A Pinerolo, il cav. uff. Carlo Ferraris colla signorina Maria Calligaris.

NECROLOGIO

A Piacenza, l'avv. Angelo Brizzi, direttore della Cassa di Risparmio, e il chimico farmacista Francesco Parodi. A Livorno, il signor Pasquale Bartolacci, ragioniere a riposo della Cassa di Risparmio — A Cremona, la signora Emma Bosri — A Napoli, il cav. uff. Michele Guariglia, medico — A Bologna, il cav. Daniele Pin, capitano della guerra dei carabinieri, decorato di tre medaglie al valor militare ed una al valor civile — A Mantova, Agostino Lappi, meccanico — A Monza, Carlo Sebes — A Marcelagonia, Beniamino Pasinas — A Cagliari, Luigi Cau di 50 anni, e Donna Giuseppina De Tharena vedova Marcello — A Trento, Eugenio Cavinato, maestro di ginnastica — A Torino, il conte Cesare Ignazio Tabon di Revel e di Sant'Andrea, maggiore generale a riposo. Aveva 73 anni.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia, *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo*

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 29 novembre: S. Saturnino mart.
Giovedì 28 novembre S. Andrea ap.
Il sole leva alle 7 11 tramonta alle 4.29

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Il comm. Vincenzo Bernardi — Un nostro telegramma ci annuncia a sera che il comm. Vincenzo Bernardi, da parecchi anni ispettore generale macchinista nella Regia Marina (grado di contrammiraglio), era stato collocato a riposo avendo raggiunto il limite di età.

Il comm. Bernardi è veneziano, fratello di altro ufficiale superiore macchinista della R. Marina. Egli aveva raggiunto il grado massimo della sua carriera colla intelligenza larga e aperta, con una istruzione tecnica vasta, colla capacità e col lavoro. Membro del Comitato per le navi, che è una specie di supremo consesso nel quale si preparano i tipi delle navi da guerra, come so composto di ammiragli, di ingegneri navali con gradi superiori e dell'ispettore generale macchinista, il comm. Bernardi aveva portato fra i colleghi il suo prezioso contributo di sapere e di criterio pratico e risolutivo.

Ci è parso adunque doveroso portare il nostro saluto al chiaro concittadino, che già aveva ricevuto (uno dei rarissimi nell'esercito e nell'armata) la grande medaglia Mauriziana dei cinquant'anni di servizio militare. Il comm. Bernardi faceva parte della Marina dai primissimi anni della sua fanciullezza.

Per l'Esposizione di Parigi — In seguito a spiegazioni chieste al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il Comitato artistico locale avverte che tutte le opere destinate alla Mostra del 1900, comprese quelle di artisti già premiate in altre Esposizioni di Parigi, devono essere assoggettate all'esame preventivo dei Comitati locali, e poi alle Commissioni nominate dal Ministero stesso.

Si ricorda inoltre che l'ultimo limite concesso dal predetto Ministero per la presentazione, scade col 30 corr. e che le Società ferroviarie hanno concesso il ribasso del 50 p. 0/0 sui prezzi di trasporto dalla residenza degli artisti alla sede dei Comitati locali.

La r. nave «Volturno» passerà in disponibilità il primo dicembre prossimo col seguente stato maggiore: tenente di vascello Annibale Gattucci, responsabile, capo macchinista di seconda classe Giuseppe Bervonese, e commissario di seconda classe Gennaro Percuoco.

Il contrammiraglio Amoretti, comandante interinale del dipartimento, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, tenente di vascello De Filippi, dal commissario capo Ghezzi e dal medico, passò la visita di disarmo alla r. nave, che andò ieri mattina ad ormeggiarsi alla boa di S. Nicoletto per lo sbarco delle munizioni.

Esposizione di Cartoline — Il Comitato ci comunica il seguente telegramma del marchese [illegible] in risposta a quello spedito dal Presidente di quella Esposizione a S. M. la Regina nell'occasione del suo genetliaco.

Sensibilissima agli auguri devoti dei quali Ella facevasi gentile interprete, S. M. la Regina vivamente ringrazia.

Un debitore che non si fa più vedere — Umberto Dossa da Summaga (Portogruaro), si presentò un giorno al sottobrigadiere di Finanza Luigi Pandolfi e dicendogli di essere rimasto privo di denari, avendo dovuto pagare la tassa di famiglia per i suoi padroni Milia e Ceresa dei quali è gastaldo, ottenne un prestito di lire dieci.

Il Pandolfi non ebbe più un quattrino e venne anche a sapere che il Dossa non fu mai alle dipendenze dei signori Milia e Ceresa. Naturalmente ha fatto denuncia.

Infortunio — Ieri fu ricoverato all'ospitale militare di S. Anna l'operaio alla direzione delle Costruzioni del r. Arsenale Ermenio Bianchi, per ferite riportate accidentalmente con un trapano al medio ed anulare della mano sinistra durante il lavoro.

Per oltraggio — Gioachino [illegible] da Oriago e Antonio Gasbato da Mestre, [illegible] arrestati e deferiti all'autorità per oltraggio verso guardie di finanza, nell'esercizio delle sue funzioni.

Il soprabito rubato nell'anticamera del [illegible] Matricola del distretto, furto al quale abbiamo l'altro accennato, apparteneva all'ufficiale [illegible] tura Francesco Albertini ed ha il valore di [illegible] Ancora non se ne sa nulla.

I parrucchieri arrestati ieri l'altro per la [illegible] stione del riposo settimanale, van [illegible] bertà la sera stessa.

Le disgrazie di ieri — [illegible] Edoardo [illegible] anni, cadendo dalle scale di casa [illegible] contusione all'occhio sinistro.

— Covis Virg[illegible] di anni [illegible] Mandola, arrotando un coltello [illegible] nistro.

— Sasch Giacomo di anni [illegible] etoli, adoperando un coltello [illegible] dusse al dorso della mano sinistra una [illegible] 5 centimetri interessante la cute.

— Certo [illegible] Antonio [illegible] Tolentini, cadde troppo a [illegible] terra facendosi male al braccio [illegible]

— Certa Adami Cate[illegible] abitante a S. Marcola, cadde [illegible] ducendosi forti contusioni al [illegible]

Un mendicante percosso — [illegible] anni, ieri sera mentre chiudeva [illegible] di Piscina in Frezzeria [illegible] da alcuni ragazzi, i quali per [illegible] vagia brutalità con una basi[illegible] una ferita lacero contusa a [illegible] dicata alla guardia medica, [illegible] un cittadino presente al fatto.

Commissione permanente per il trasporto — Venerdì 1 dicembre [illegible] — è convocata nel palazzo [illegible] missione permanente per [illegible] Fra gli altri argomenti [illegible] è anche quello importante [illegible] ne marittima sul prolungamento [illegible] lativo allacciamento con binari [illegible] Giudecca. La commissione [illegible] con lettera dell'acqua [illegible]

I signori abbonati al [illegible] tano di residenza [illegible] all'Amministrazione [illegible] di tutto, a scanso di ritardi [illegible]

Taccuino del pubblico

Associazione fra impiegati [illegible] menta ai soci che questa sera [illegible] l'assemblea generale ordinaria [illegible]

Stato Civile — [illegible]

Nascite [illegible]

Nati in altri Comuni 0 — To[illegible]

Matrimoni [illegible] Boraldo Carlo, [illegible] lata, casalinga, celibe — [illegible] con Pecca Angelo, portalettere [illegible] fonditore, con Bellona Rosa [illegible] lari Luigi, barcaro con Bell[illegible]

Celebrato il 21 ottobre 18[illegible] come scalpellino, celibe, con [illegible] anni [illegible]

Decessi: [illegible] Menaro Antonia, [illegible] di Chioggia — Boffare Crozzon [illegible] sai ope. di Venezia — Sperà [illegible] ga di Venezia — Carlo [illegible] coniugato, professore, di [illegible] Pordenone, 41, coniugato, [illegible] — Delfino Ancora [illegible] dono — Peter Giuseppe [illegible] Casale sul Sile.

Più 3 bambini al di sotto degli anni [illegible]

Decessi fuori del Comune: [illegible] nico, di anni 70, coniugato, [illegible]

Una bambina al di sotto degli anni [illegible] felice.

BUONA USANZA

Il signor Grasso Pietro [illegible] nostro sacro lire 3 all'*Istituto* [illegible]

W. N. ROGERS [illegible]

di Londra, Calle Vallaresso 1121 — Venezia

Nota sibillina

Sciarada

Un dì talun domandò ad un operaio:
Come fate a far il [illegible]?
Quegli rispose: *Secondo faccio*
Il primiero col [illegible]

Spiegazione del monoverbo [illegible]
[illegible]

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — *La dame de chez Maxim* continua a far la fortuna della cassetta [illegible] questa recita di ieri, visto il con[illegible] se ne dà questa sera la sesta, [illegible] — come al solito.

Rossini — Questa sera si rappresenta [illegible] *letto*.

Malibran — Il pubblico continua [illegible] spettacolo di varietà della Compagnia [illegible]

Questa sera penultima rappresentazione [illegible] programma attraente.

— Sabato 2 dicembre principia [illegible] corso di recite in questo teatro [illegible] toscana condotta dall'artista [illegible] sitene la maschera dello Stenterello.

Novelli a Venezia — [illegible] prossimo febbraio, un corso [illegible] rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - Serata [illegible]
Goldoni - 8 1/2 - *Dame de* [illegible]
Malibran - 8 1/2 Troupe [illegible]

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 28

La soluzione di una vertenza giudiziaria

Nel 10 settembare [illegible] arresto perchè ritenuto responsabile [illegible] cie all'uscire della Pretura a A[illegible] [illegible] sua casa a [illegible]

Portato avanti il Tribunale [illegible] te condannato a giorni 25 di [illegible]

In tale processo sorse un [illegible] difensore avv. Orlandini ed [illegible] che il cancelliere [illegible] avv. Ivanc[illegible] teste, che era stato ripetutamente [illegible] erasi limitato ad osservare [illegible] permette a di rispondere e con [illegible] bisogno di spiegare [illegible] l'avv. Ivanc[illegible] [illegible] del Siega carico [illegible] che [illegible] ottime qualità [illegible] [illegible] e dal largo [illegible]

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 3

FORTUNATO DU BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Si udivano discorsi di questo genere:

— E' ancora giovane e doveva essere bella prima di fracassarsi la testa sulla strada.

— Non è certo la miseria che l'ha spinta a suicidarsi, poichè è vestita con molta ricercatezza.

— Ha una catena d'oro da orologio, orecchini di brillanti, un braccialetto d'oro.

— A meno che tutto ciò non sia falso!

Daubrac gridò che era medico; si allontanarono per fargli posto e Meriadec passò con lui.

La folla faceva cerchio intorno al cadavere, e questo cadavere era quello di una donna.

Ella era caduta a capofitto; il cranio era andato in schegge come un vaso di fiori, e il viso, deformato dalla violenza dell'urto, era assolutamente irriconoscibile.

Nessuno osava toccare quel corpo insanguinato. L'interno mise un ginocchio a terra per esaminarlo da vicino e si rialzò quasi subito dicendo ai presenti:

— Vedete bene che ella è morta sul colpo. Andate dunque a cercare una barella all'ospedale e mandate qui qualche guardia.

Parecchi uomini di buona volontà si staccarono dal gruppo, e l'interno disse all'orecchio del suo amico:

— Scommetterei che è lei!

— La donna che ha attraversato il sagrato al braccio di un signore e che noi abbiamo creduto di scorgere lassù? domandò Meriadec.

— Eh! sì per bacco, è lo stesso costume. Il mantello, il cappello alla moda... c'è tutto... eccettuato il velo azzurro, che senza dubbio si è staccato durante la caduta.

— Ma... il signore che l'accompagnava? chiese Meriadec.

— Essi avranno avuto una scena violenta sulla piattaforma... Egli le avrà significato che stava per romperla con lei e, in un accesso di disperazione, ella sarà saltata per di sopra il parapetto. Si fa presto a fare un salto di questo genere e l'amante non avrà avuto il tempo di trattenerla. Se egli non è ancora qui, è [illegible] il cammino è lungo per la scala: la disgraziata ha preso il più corto... ma da qui a qualche minuto lo vedremo accorrere, tutto spaventato... ed assisteremo a una scena di disperazione!

— Non mi preme affatto di assistervi, borbottò Meriadec. Ne ho abbastanza dell'orribile spettacolo che si offre ai nostri occhi in questo momento.

— Ne sarai presto liberato. Vedo le guardie di città e la barella non tarderà punto... siamo a due passi dall'ospedale... io scorterò il corpo, lo farò depositare nella sala dei morti, e tornerò a raggiungerti, e allora, se il cuore te lo dice, andremo ad annunziare l'avvenimento a Rosa Verdière. Ella non ha veduto la caduta, ma forse ha aperto il cancello alla coppia che noi abbiamo osservata nel momento in cui passava nell'atrio. Abbiamo dunque un eccellente pretesto per fare conoscenza con l'angelo del campanone.

Due guardie e un brigadiere, che si trovavano in servizio in quei paraggi, giungevano senza troppo affrettarsi, e due infermieri uscivano dall'ospedale tirandosi dietro un letto portabile.

— Avevi indovinato, disse Meriadec. Ecco l'amante che accorre a tutte gambe.

— Chi? Quel giovanotto che gesticola laggiù? T'inganni; prima di tutto l'amante ha un cappello di forma alta, mentre l'individuo che mi hai segnalato porta un berretto rosso. E' semplicemente un curioso che viene a unirsi agli altri sciocchi.

L'uomo che sboccava dal ponte gettato sul piccolo braccio della Senna aveva l'aria di portare una notizia; giacchè agitava le braccia al vento e gridava parole che non giungevano fino all'orecchio dei due amici.

Egli raggiunse la folla contemporaneamente alle guardie di città ed agli infermieri. Si spinse in prima fila, urlando tutto e rivolgendosi al brigadiere:

— Che cosa fate? diss'egli con voce soffocata. La donna è morta, voi non la risusciterete, e se rimanete a guardarla, l'assassino fuggirà.

— Come l'assassino? esclamarono in coro Meriadec e Daubrac.

— Eh! sì lo scellerato che l'ha gettata dall'alto della torre.

— Che diavolo mi contate, voi? disse il brigadiere.

— Vi dico che ho veduto il colpo... Stavo pescando alla lenza, sulla sponda, dall'altra parte del fiume, e siccome non prendevo niente, mi divertivo a guardare Nostra-Signora. Aveva il naso in aria e distinguevo benissimo sulla piattaforma un uomo ed una donna... Tutt'ad un tratto l'uomo si è abbassato, ha preso la donna per le gambe, l'ha sollevata e le ha fatto fare il capitombolo.

— Caspita! avete buoni occhi! borbottò il brigadiere.

— Eccellenti; e se non volete credermi, venite con me... non ha avuto il tempo di discendere... lo incontreremo sulla scala della torre!

— Il signore ha ragione, sostenne Daubrac. Anche se si trattasse soltanto di un suicidio, importa d'interrogare colui che vi ha assistito.

— Se vi rifiutate di venire, riprese l'uomo dal berretto rosso, andrò senza di voi e lo afferrerò io solo.

— Impicciatevi dei fatti vostri, so ben io quale è il mio dovere. So quello [illegible] so chi siete!

— Giovanni Fabreguette, [illegible] chiato in via Huchette, N. [illegible]

— E io, aggiunse Daubrac, [illegible] l'ospedale, il mio amico che [illegible] rone di Meriadec, e riconos[illegible] l'uomo di cui si parla, [illegible] lo attraversare la piazza [illegible] braccio!

Il brigadiere esitava an[illegible] le persone riunite intorno [illegible] rebbero in massa verso [illegible] giudicò che era meglio [illegible] movimento.

— Fate togliere il corpo [illegible] s'egli ai suoi agenti.

Gl'infermieri collocarono [illegible] la e si misero in cammino [illegible] spedale.

Dopo di che gli affaccendati [illegible] mi seguirono la barella, [illegible] al brigadiere che camminava [illegible] brac. Fabreguette precedeva [illegible]

La folla avrebbe certamente [illegible] se il brigadiere non avesse [illegible] all'ingresso i suoi due subordinati, [illegible] dato loro la consegna di non lasciar passare [illegible] i due amici e il pittore, i quali penetrarono [illegible] tro di lui nella scala a lumaca, sulla quale [illegible] persone non sarebbero potute passare l'una accanto all'altra.

(Continua)

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo-Ferro-Chinina-Calce-Coca-Stricnina
DI FAMA MONDIALE
IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente. nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — enteranemia — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

L'UNICA SPECIALITA FARMACEUTICA PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO 1898
con la massima onorificenza, ed encomiata dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

NE APPROFITTANO GLI SCIENZIATI

L'illustre Prof. comm. G. Albini, Dir. dell'Istituto di Fisiologia della R. Univ. di Napoli, scrive

Egregio signor O. Battista - Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo **Ischirogeno.** *Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, od altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare un dì me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona coscienza e coscienziosamente* **i veramente benefici effetti ottenuti.**

Senza alcun dubbio devo all'ISCHIROGENO *il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Napoli, 30 gennaio 1899. — *Devotissimo* G. ALBINI

Privativa esclusiva di **O. BATTISTA, Farmacia Inglese Del Cervo.** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241 e 242, **Napoli** - 1 bott. L. **5**, per posta L. **5,60**; 4 bott. L. **19** porto pagato, pagamento anticipato. Importante opuscolo si spedisce gratis a richiesta. Vendesi in tutte le Farmacie. — **DEPOSITO PRINCIPALE Venezia,** R. Farmacia Zampironi — **Verona,** Giuseppe De Stefani e figli — **Roma,** A. Manzoni e C., Società Farmaceutica Romana, Farmacia Scellingo, Farmacia Internazionale Candioli — **Milano,** Cooperativa farmaceutica, Farmacia Zambeletti, Carlo Erba, Paganini Villani e C., A. Manzoni e C. — **Torino,** R. Farmacia Giordano, G. B. Schiapparelli e figli, Borelli Taresio e C. — **Bologna,** Farmacia Zarri — **Genova,** Farmacia Internazionale Moscatelli — **Ancona,** R. Farmacia Angiola A. Todesco e Foligno — **Firenze,** Cesare Pegna e figli, Zini, Cortesi e Berni — **Pavia,** Farmacia Nigra — **Ferrara,** Farmacia Navarra — **Lecce e Taranto,** Gitti e Ferrari — **Livorno,** Farmacia Papu — **Palermo,** Farmacia Campisi — **Catania,** Farmacia Cavallaro — **Bari,** Paganini Villani e C., Monteleone, Lippolis - **Capua,** Fratelli Granati — **Malta,** Farmacia Inglese Mizzi Dott. A. — **Corfù** (Grecia), Farmacia Francese — **Alessandria d'Egitto,** Prof. Casaula - **Port-Said,** Farmacia Papaenicolas — **Tunisi,** Farmacia Sinigaglia.

IMPORTANTE: *Tutti i giorni su per i giornali si scrivono cose meravigliose per questa o quell'altra specialità e ciascun autore non crede miglior mezzo di accreditarla e smerciarla che col discreditare le specialità altrui. Ma i paroloni degl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a distruggere il fatto che l'***ISCHIROGENO**, *da un Giurì di Scienziati, fu premiato con la Massima Onorificenza all'Esposizione Generale di Torino 1898.*

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

Gli avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di stabili come anche di oggetti mobili.

Fitti

Affittansi in Padova, palazzina signorile con adiacenza giardino, 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquetta di Vanzo, ingr. pedonale via Kreola. Rivolg. Not. Armellini, Padova.

Fittansi il p. via 22 Marzo, corte Michiel, 2119, 12 locali cucina, soffitta, altana, riva, gas per cucina e illuminazione, watercloset, acquedotto. Dirigersi calle de le Vesta, 2381 A.

Vendite

Pianoforte da vendere. Autore primario di Germania, ottima occasione. Rivolgersi Borgo Cavour 3, Treviso.

Acquisterebbesi cantarbarone femmina, bianco perfetto, di almeno un anno. Rivolgersi Lendinarone, Cornuda

Cederebbesi a condizioni di convenienza avviata pizzicheria situata in posizione centrale. Per trattative Arturo Caspi, fermo posta Rovigo.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Operaio elettricista con ottime referenze cerca occupazione. Dirigersi al seguente indirizzo: G. G. presso Haasenstein e Vogler - *Città.*

Cercasi per Firenze bravo intagliatore legno conoscitore diversi stili specialista stile Luigi XV e fiori. Indicare pretese U 88 S V Haasenstein e Vogler Venezia

Primaria casa cerca apprendista possibilmente con conoscenza lingua tedesca. Indispensabili ottime referenze. Scrivere Casella postale 424, Venezia

Giovane serio distinta famiglia ventiduenne certificati studi percorsi cerca subito impiego decoroso Venezia. Scrivere 56 posta Treviso.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua inglese. Campo S. Stefano 2937.

Diversi

4533 Spiacentissimo tua indisposizione, speroti migliorata. Calcolavo ricevere oggi notizia. Posso venire Giovedì o Sabato. Telegrafami.

Decisione. Domani due solite attendo. Procura venire. Tuoti il mio cuore è con te sempre.

UOMINI

Chiedere il nostro ULTIMO listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, con tre francobolli. — Scrivere Segmund Preach, Milano — Casella 124.

Colpe giovanili

Trattato di 300 pag. con inc.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Lezioni e consigli e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 26, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

GRAN SUCCESSO

abbe il meraviglioso effetto del vero **"Sapone al Latte di Giglio"** (Marca di fabbrica: 2 minatori) di *Bergmann e C. - Zurigo* contro tutte le impurezze della pelle e irritazioni cutanee, come eruzioni erpetiche, pustule, lentiggine, rossore del viso ecc. Si vende a Lire 1 il pezzo presso la Farm. Nervi Campo S. Luca 4601.
» Int. G. B. Dott. Zampironi, S. Moisè
» Zoia, Calle dei Fabbri 925.
» Golsi Campo S. Salvatore.
» Al Duca Manin, Campo S. Bartolo.
» Galvani Campo S. Stefano.
» Alla Madonna, Camp. S. Sant'Angelo
» Alla Testa d'Oro, Ponte di Rialto
» S. Maria Formosa.
» Alle Due Torri di Fogia Tre..., Campo S. Cassiano
» A. Pivetta, via Vitt. Em.
» Girolamo Mantovani.

ASMA ED AFFANNO bronchiale, nervoso e cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata ditta **del sabo** in Rapallo Ligure, che vi spedisce istruzione per la guarigione.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
con Catramina (speciale olio di Catrame Bertelli) 5 0/0

EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione: soltanto, è da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva. — Si aggiunga, inoltre, che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli *ipofosfiti di sodio e di calcio* che contiene. Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Scrofola	Gracilità	Consunzione
Rachitismo	Debolezza	Catarri e
Denutrizione	Tubercolosi	Tossi croniche.

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone normale di **Pitiecor** *oppure di* **Emulsione L. 3.—**, *più cent. 60 per posta, tre flaconi* **L. 8.60**, *franchi di porto, dalla Società* **A. BERTELLI e C.**, **Milano, via Paolo Frisi, 26,** *e in tutte le Farmacie.*

RICCIOLINA

arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai Fili R... senza la migliore di quante ve ne sono in commercio. L'unica ... note **da ben sei anni** ... garanzia ... **Basta bagnare il pettine, passarlo nei capelli perchè questi** ... **permanenti** ... Ogni bottiglia ... elegantissima ... **gli arricciatori speciali a nuovo sistema** ... in bottiglie da L. **1.50** - **2.50**. Inviare commissioni ... alla premiata Ditta **ANTONIO LONGEGA** — Venezia.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie Paris.

REUMATISMI

La specialità del giorno è

la PETROLINA

a base di petrolio inodore soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle Signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente, alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. La **Petrolina** fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. — Prezzo del flacone con istruzione **L. 2.** Ditta Proprietaria e Fabbricante **ANTONIO LONGEGA**, *S. Salvatore,* **Venezia.** — Vendesi dai principali profumieri del Regno. (*Sconto ai rivenditori*).

Detta Profumeria vende anche il Rinomato Dentifricio **ODOL**

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 10 Novembre 1899

Attivo

Voce	Parziali		Importi		Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro L.	65 182,995	—				25
Argento »	12 864 198	50			794	
Riserva L.			78,047,193	50		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato »			1,265,045	—	172	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione »			1,300,49[illegible]	38		60
Bronzo e nichelio »			5,506	93		
Vaglia postali »			8,61[illegible]	—	1	
Cassa e Riserva L.			80,[illegible]16,87[illegible]	61		
Portafoglio »			63,519,480	07		645
Anticipazioni »			29,2[illegible]4,806	77	[illegible]	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto L.	22,231,528	80				
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	2,832,969	77				
per investimento delle riserve »	45,029,553	82	70,094,052	39		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.			15,253,2[illegible]0	53		1714
Conti correnti sull'estero »			37,989	78		2
Effetti ricevuti per l'incasso »			1 189 240	45	104	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 »			127,709,966	[illegible]		[illegible]
Spese ammortizzabili a periodi determinati »			2,179,223	61		
Sofferenze dell'esercizio in corso »			238,13[illegible]	17	12	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici »			3,071,264	68		
Debitori diversi »			13,679,223	57		[illegible]
Ricevitorie provinciali »			632,471	14	56	
Spese dell'esercizio in corso »			3,717,223	36	35	
Tasse »			1,015,631	13		
Totale L.			413,094,182	64		
Depositi »			268,172,745	34		123
Totale generale L.			681,266,928	98		

Passivo

Voce	Parziali		Importi		Differ.: in più	in meno
Patrimonio »			65,000,000	—		
Massa di rispetto »			1,836,235	33		
Circolazione »			244,435,902	—	2947	
Debiti a vista: fedi e polizze L.	16,929,715	78				300
vaglia cambiari »	12,808,957	35				2316
altri »	3,377,792	12	33,116,465	19	165	
Debiti a scadenza »			26,469,696	61	637	
Creditori diversi »			25,776,128	67		[illegible]
Conto corrente per dazi d'importazione »			199,271	06	36	
Ricevitorie provinciali »			—,—	—		
Fondo accantonato a copertura perdite »			4,660,363	92		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. c. debito »			3,253,532	40		
Rendite del corrente esercizio »			6,303,617	51	206	
Liquidazione dell'esercizio 1898 »			—,—	—		
Totale L.			413,096,182	64		
Depositanti »			268 172,746	34		123
Totale generale L.			681,268,928	98		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0/0
	ridotto e di favore	massimo	4 3/4	0/0
		minimo	4	0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5	0/0
	ridotto	massimo	4 1/2	0/0
		minimo	4	0/0
Sui conti correnti passivi			1	0/0

L'ACQUA CHININA MIGONE

è la migliore per la conservazione e sviluppo **dei Capelli e della Barba**

Trovasi da tutti i principali Farmacisti 30
Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12

50,000

e più guarigioni senza Medicine nè operazioni, ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose,** Malattie mentali, **Malattie spinali,** Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata

CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Dottor **CARTER MOFFAT**

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante senza urti, nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: **Cintura comune** . . . . . . L. 10.—
Cintura di lusso (seta e raso) » 15.—

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza

Si spedisce *gratis* opuscolo esplicativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA
Officina Chimica dell'Aquila - Milano, S. Calocero, 25

Non dimenticate

prima di fare acquisto di Seme Bachi di chiedere e consultare la Circolare 1900
DELLA RINOMATA DITTA BACOLOGICA

A. Cantonati - Badia Polesine

(razze gialle classiche e splendidi incroci chinesi)

IN PADOVA

le inserzioni per
La Gazzetta di Venezia
si ricevono dal Signor
GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932
Rappresentante della Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

IMPOTENZA e STERILITÀ

se non sono cagionate dall'età e deformità degli organi, vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime dietetico speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pom. — Consulti per corrispondenza L. 10.

PETROLIO profumato

Se i vostri capelli cadono

Se volete assicurarvi una bella ed abbondante capigliatura e premunirvi da una precoce CALVIZIE fate uso del meraviglioso **PETROLIO THOMAS**

Deposito in Torino, Farmacia del Dottor Bagolo, via Berthollet 16. Flac. L. 2, franco di porto 2,80; a Milano A. Manzoni e C., Tosi Quirino, Usellini.

Prezzo L. 2, franco ovunque L. 2,80

Esclusivo deposito per Venezia Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN

Collegio Militarizzato *Aristide Gabelli*

Approvato dalle Regie Autorità

UDINE

ORDINE - DISCIPLINA - STUDIO

Si accettano ragazzi dagli anni 6 ai 16 per le Scuole Regie Tecniche — Ginnasio — Liceo — Istituto Tecnico.

Insegnanti laureati assistono in tutte le materie gli alunni e ripetono loro i programmi che vengono svolti nelle scuole.

SCUOLE TECNICA ED ELEMENTARE PRIVATE

Insegnamento della lingua tedesca gratuito

Rette L. 400 e 450

Corsi prepar. per le R. Scuole Mil. e Allievi Macc. della R. Marina

Riduzioni speciali pei figli di militari

La Direzione

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo Nuova Invenzione

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico da ora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2281, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

Anno CLVII — 1899. Giovedì 30 Novembre N. 330

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rendiconti) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 29 nov., sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2.
Sono presenti una cinquantina di deputati.

Interrogazioni

Le farine compresse americane

VAGLIASINDI, sottosegretario all'agricoltura, risponde al deputato Valli Eugenio che l'interroga per sapere se, in vista della importazione in Europa delle farine compresse americane, sia disposto a prendere qualche provvedimento che ripari alle facili o per lo meno alle possibili alterazioni delle medesime.

Il sottosegretario osserva che la compressione delle farine, adottata durante la guerra ispano-americana è ancora nello stato di esperimento. Se verrà applicata su larga scala si provvederà indubbiamente.

VALLI EUGENIO espone gli studi continuati sulla compressione delle farine dopo la guerra ispano-americana, per mettere in guardia il governo contro i pericoli che ne possono derivare alla nostra agricoltura.

I viaggiatori sui treni merci

CHIAPUSSO, sottosegr. ai LL. PP., risponde al dep. Materi che l'interroga per sapere se i treni merci che fanno il servizio dei viaggiatori, ai quali si fa pagare la tassa ordinaria, sono dispensati dall'orario.

Il sottosegretario dichiara che l'osservanza dell'orario è richiesta per ogni specie di treno, ma per i treni merci i ritardi non sono puniti essendo sovente imposti da necessità di servizio.

Assicura poi che il governo non mancherà di sollecitare le società affinchè sia migliorato il servizio locale, al quale uopo ha altresì presentato uno speciale disegno di legge.

Il diploma di perito chimico

BERTOLINI, sottosegretario all'interno, risponde al dep. Garavetti che l'interroga per conoscere se, con l'art. 25 del R. decreto 29 maggio 1808, si sia inteso disconoscere i diritti acquisiti di coloro che muniti del diploma di farmacia ottennero l'attestazione di perito chimico igienista a norma dell'art. 30 del regolamento 9 ottobre 1899 e dell'art. 4 del regolamento 26 luglio 1890.

Il sottosegretario dice il decreto del 29 maggio 1808 rende indispensabile il concorso per essere nominato direttore dei laboratorii municipali.

Esaminerà se sia possibile equiparare l'attestazione di perito chimico alla laurea in chimica.

Il bilancio della marina

Si discute il bilancio della marina.

FRANCHETTI relatore, ricorda che gli ordini del giorno proposti dalla Giunta, che furono votati dalla Giunta furono votati dalla Camera nell'estate scorsa e non debbono perciò essere nuovamente sottoposti a votazione.

Si approvano i due primi capitoli.

BETTOLO ministro della marina propone che lo stanziamento del capitolo terzo sia aumentato di lire 6000 e diminuito di altrettanta somma quello del cap. 39.

FRANCHETTI relatore consente.

Si approvano il cap. 3 e gli altri fino al 23.

FRANCHETTI, relatore, spiega le ragioni del maggiore stanziamento proposto al cap. 24 (corpo di commissariato), in dipendenza di leggi speciali. E crede necessario soggiungere come relatore del bilancio, che non intende raccogliere le insinuazioni che si sono fatte dal giornale la *Tribuna*, contro la giunta e che non meritano altro che disprezzo. (*Commenti*).

Si approvano il cap. 24 e gli altri fino al 50.

UNGARO al cap. 51 riferendosi ad una interpellanza da lui presentata, ricorda che l'anno scorso fu approvato dalla Camera un ordine del giorno col quale era stato stabilito di non modificare in nulla l'ordinamento degli Arsenali se non con legge speciale.

Lamenta perciò che il Ministero abbia violato quell'ordine del giorno, licenziando molti operai degli Arsenali marittimi, per esempio 182 dall'Arsenale di Napoli.

DE NOBILI si riserva di discutere la questione degli Arsenali quando verrà la legge speciale. Intanto però rileva i pericoli di una sorda agitazione che serpeggia fra gli operai degli Arsenali che il Governo avrebbe dovuto evitare.

Non crede legittime le misure di rigore prese dal ministro per impedire agli operai l'esercizio dei diritti comuni consentiti agli altri cittadini. Dice che il Governo nella questione delle pensioni contravviene alle leggi e alle promesse fatte (*rumori*).

Nega che, mantenendo quelle promesse si corra il pericolo di crescere l'onere dello Stato di circa 600,000 lire; e in ogni modo, nessuna questione di cifre può esonerare il Governo e il Parlamento dal mantenere i solenni impegni che si sono assunti. (*Bene all'estrema Sinistra*).

BETTOLO, ministro della marina, risponde al dep. Ungaro che l'impegno, al quale egli allude non riguarda gli operai il cui licenziamento dipende niente altro che dalla sua responsabilità.

Fa notare la sproporzione che si verifica negli arsenali di Stato fra il valore della nave e l'importo della mano d'opera che rappresenta circa un terzo, locchè rende impossibile il funzionamento degli arsenali medesimi, tenendo conto delle somme stanziate nel bilancio.

Come dimostrazione di fatto stabilisce un raffronto fra la *Carlo Alberto*, costruita a Spezia e la *Varese* costruita dall'industria privata, dal quale raffronto risulta che ogni chilogramma di scafo della prima ha costato 0,58 e della seconda 0,25 (*commenti e interruzioni*).

Una volta ridotti gli operai, come egli si propone al numero di dodicimila, ne avrà vantaggio l'erario; e si potrà risolvere con grande equanimità e benevolenza anche le questioni delle pensioni.

Assume la responsabilità delle misure che ha prese per reprimere sul nascere un'agitazione che si doveva a malefiche influenze e che bisogna riconoscerlo si limitava a un piccolo nucleo di operai (*rumori e approvazioni*). Quelle misure erano necessarie (*approvazioni*) e hanno ottenuto il risultato di troncare l'agitazione (*bene, benissimo, vive approvazioni*).

Si approvano i cap. 51 e 52.

DE NOBILI al cap. 53 risponde al ministro della marina affermando che nel Comizio di Spezia non si mancò di rispetto alle autorità, e che perciò furono eccessivi gli atti di rigore compiuti dal ministro. (*Questi atti si ridussero a licenziare un operaio agitatore!!*)

Risponde anche per la questione della mano d'opera, negando che sia necessaria la riduzione che il ministro vuol fare.

BETTOLO, ministro della marina, insiste nelle sue precedenti affermazioni che risultano da documenti ufficiali.

Si approvano i capitoli dal 53 al 63 ultimo, ed il riassunto della spesa effettiva in lire 114,002,826 e l'articolo unico del disegno di legge.

Le spese straordinarie per la guerra

Si discute il disegno di legge per le spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio 1899-1900.

AGNINI vorrebbe rilevare che si presenta questo disegno di legge dopo il promesso consolidamento.

VOCI: — E' compreso nei limiti dei 239 milioni!

AGNINI rinuncia a parlare.

L'insequestrabilità degli stipendi degli impiegati

Si discute il disegno di legge sulle disposizioni per la insequestrabilità e cedibilità degli stipendi degli impiegati.

BOSELLI, ministro del tesoro, consente che la discussione si faccia sul progetto della commissione colla riserva di apportare qualche modificazione all'art. 4.

Si approva l'art. 1.

BOSELLI ministro del tesoro e GALLINI, relatore, propongono all'art. 2 che riguarda la cessione d'un quinto dello stipendio, una aggiunta nel senso che le disposizioni dell'articolo siano applicabili agli assegni di qualsiasi specie spettanti agli uomini di bassa forza dell'esercito, della marina e delle guardie di finanza.

PRESIDENTE propone che l'aggiunta formi un articolo a parte.

SONNINO è contrario al principio informatore di questo disegno di legge, che oltre all'inconveniente di peggiorare le condizioni degli impiegati avrà anche quello di portare un aggravio al bilancio. Vorrebbe avere più precise spiegazioni circa la portata della modificazione proposta dal ministro del tesoro perchè non appare ben ponderata.

BOSELLI, ministro del tesoro, nota che il primo articolo sull'insequestrabilità degli stipendi, poco viene ad innovare sulla legislazione vigente.

Spiega poi quali sono le ragioni che consigliano di introdurre la cedibilità degli stipendi per i militari e per le guardie di finanza.

SONNINO crede che supreme ragioni di ordine pubblico si oppongano alla cedibilità dello stipendio dei sotto ufficiali e soldati.

MIRRI, ministro della guerra, è d'avviso che anche per i militari la cedibilità sia raccomandata da ragioni di moralità, non essendo giusto nè onesto che essi possano sottrarsi all'adempimento degli obblighi contratti, perciò non può aderire alla proposta dell'on. Sonnino.

GALLINI, relatore, giustifica e mantiene la proposta concordata fra ministro e commissione.

GIOLITTI è contrario a questo disegno di legge, che crede sia desiderato più dagli usurai che dagli impiegati.

MAZZA crede che questa legge, tanto invocata dagli impiegati avrà il benefico effetto di liberarli dall'usura.

SANTINI, della commissione, conferma che questa legge lungi dal favorire gli interessi degli usurai è da essi temuta ed avversata.

SONNINO nota come le disposizioni della legge possano essere facilmente deluse; un impiegato può fare la cessione del quinto alla propria moglie rendendo così irrisoria la cedibilità.

Voterà contro il disegno di legge, ed invita a fare altrettanto i suoi amici.

AGNINI, trova le disposizioni della legge inadeguate ad assicurare agli impiegati quel credito che essi giustamente invocano. Crede che un provvedimento veramente efficace sarebbe quello di far assumere dallo Stato il servizio dei prestiti ai suoi impiegati. E' disposto presentare in questo senso un aggiunta al disegno di legge.

RUBINI rileva quanto sia gravosa per la posizione dell'impiegato la cessione di due quinti (come nel comma secondo dell'articolo 2) dello stipendio e di quanti inconvenienti possa essere fonte per lo Stato la sequestrabilità dell'indennità agli impiegati. Crede che il progetto sia poco studiato, perciò lo vorrebbe rimandato alla commissione.

DE NAVA vorrebbe sapere dal ministro se egli si sia reso conto di tutte le complicazioni burocratiche che deriveranno da questo disegno di legge.

GALLINI, relatore, all'on. Sonnino osserva che le frodi da lui temute non potranno avvenire; ed agli on. Rubini e De Nava risponde che lo Stato non dovrà soffrire troppi aggravi e complicazioni nei congegni burocratici. Dichiara poi a nome della commissione che essa è contraria al rinvio della legge.

MIRRI, ministro della guerra, osserva che nell'esercito per lunga consuetudine già esiste la cedibilità di un quinto dello stipendio, e non ha dato luogo a nessuno di quegli inconvenienti che temono gli avversari della legge.

GIOLITTI si associa alla proposta di rinvio fatta dall'on. Rubini, facendo rilevare come sia necessario di disciplinare questa materia nell'interesse dell'amministrazione, ciò che il disegno di legge fa.

BOSELLI, ministro del tesoro, ricorda i precedenti legislativi della questione e spiega perchè egli si sia indotto ad accettare una soluzione più larga di quella che dapprima fu proposta al Senato. Riconosce che le difficoltà accennate dal Giolitti meritano di essere prese in considerazione — ma crede che si possa provvedervi nel regolamento.

PRESIDENTE comunica che quindici deputati hanno chiesto il rinvio dell'art. 2 e seguenti alla commissione.

BOSELLI consente nella proposta di rinvio e spera che la commissione vorrà aderire.

GALLINI, relatore, dichiara a nome della commissione che essa non accetta il rinvio, perchè significa reiezione della legge.

BOSELLI, ministro del tesoro, non consente in questa interpretazione. Chi ha proposto la legge non può che volerla; egli la vuole, ma la vuole con quei miglioramenti che saranno dalla Camera proposti.

AGNINI crede che prima della sospensiva dovrebbe essere votata la sua proposta consistente nell'affidare alla cassa depositi e prestiti il servizio del credito agli impiegati.

PRESIDENTE osserva che la proposta dell'onorevole Agnini non può essere messa in votazione perchè non firmata da 10 deputati. Mette a partito la proposta di rinvio.

E' approvato.

Progetti minori

Si discute il disegno di legge sulla spesa per le operazioni del riscontro effettivo dei magazzini e depositi dello Stato. E' approvato senza discussione.

Si discute il disegno di legge per le spese inerenti alla costruzione e ampliazione degli istituti di chimica dell'università di Torino. E' approvato senza discussione.

Una dichiarazione di A. Luzzatto

LUZZATTO ATTILIO, rilevando alcune parole pronunziate dal deputato Franchetti che lo riguardano, dice che nel suo giornale non si è più occupato di lui, nè dei fatti suoi, dopo che, insorto fra loro un incidente alla Camera, non fu possibile all'oratore non ostante tutti gli sforzi di condurlo a soddisfacente soluzione.

Risultato di votazioni

Il Presidente comunica il risultamento della votazione avvenuta oggi sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa pel Ministero della guerra favorevoli 174, contrari 50; rimborso alla Società Adriatica di annualità arretrate di pigioni favorevoli 161, contrari 43; convenzione colla Società anonima pel Benadir favorevoli 151, contrari 73.

La Camera approva.

La seduta termina alle 5.43.

Domani alle 2 seduta pubblica.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 29 novembre, sera*:

La Camera è oggi discretamente popolata. Le interrogazioni passano senza sollevare alcun incidente.

Si riconosce l'opportunità dell'interrogazione dell'on. Valli sulla importazione delle farine compresse americane e si augura che il Governo vigili efficacemente per impedire i danni che verrebbero all'agricoltura paesana.

Appena iniziata la discussione del bilancio della marina sorge un incidente che avrà certamente seguito fuori dell'aula. L'on. Franchetti, relatore del bilancio, rileva un articolo recente della *Tribuna* sui premi alla marina mercantile per respingere energicamente le trasparenti insinuazioni e rivendica il dovere della Giunta di vigilare scrupolosamente sull'erogazione del denaro pubblico. Conchiude vivacemente dicendo che rivolge le sue parole al deputato Attilio Luzzato, direttore di quel giornale. — Impressione, commenti in vario senso. Attilio Luzzatto non assiste alla seduta.

* * *

Discutendosi il bilancio della marina, vengono applaudite le ferme e risolute dichiarazioni del ministro Bettolo circa la disciplina che egli intende mantenere tra gli operai degli Arsenali. La lettura della circolare, mandata in seguito al Comizio tenuto a Spezia, viene sottolineata da continue approvazioni della maggioranza e da qualche protesta ironica dell'Estr. Sinistra. Anche l'argomentazione dell'onor. Bettolo circa l'eccessivo costo della mano d'opera negli Arsenali, causa l'eccesso del personale, è giudicata stringente ed esauriente.

* * *

Si attendeva qualche incidente sul progetto per le spese militari straordinarie, ma la discussione è passata liscia. Avviene uno scoppio di ilarità generale, quando il socialista Agnini esordisce, notando la contraddizione del Ministero che afferma essere il bilancio della guerra consolidato in 239 milioni, e poi domanda maggiori spese per 14 milioni. I vicini si affrettano ad avvertirlo dell'equivoco, essendo i 14 milioni compresi nei 239; e Agnini siede rinunciando a parlare.

L'inattesa burrasca scoppia sul progetto per la cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati.

Sonnino combatte il progetto fra l'attenzione generale, producendo impressione vivissima. Il discorso di Sonnino provoca un completo cangiamento della situazione.

Dopo una discussione un po' confusa, il rinvio del progetto alla Commissione è approvato a grandissima maggioranza, contro il parere della Commissione. Si interpreta questo rinvio come una onorata sepoltura del progetto.

Si ritengono sicure le dimissioni della Commissione che ha esaminato il progetto.

La dichiarazione di Attilio Luzzato in risposta a Franchetti (che è assente al momento!) è variamente commentata. Generalmente giudicasi eccessivo ed inopportuno il linguaggio di Franchetti ed insufficiente quello di Luzzato, che avrebbe dovuto forse tenere altra via.

Anche oggi si è stentato a riunire il numero legale.

L'on. Sonnino e il Ministero

L'incidente sul progetto degli stipendi
Il bilancio dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 29 novembre, sera*:

I giornali della opposizione cercheranno di dare importanza all'odierno incidente fra l'on. Sonnino che veramente fu acre e il ministero per il progetto sulla cedibilità degli stipendi.

La verità è che il progetto è nato sotto infelice stella, che fu male preparato e prestava il fianco alla critica. L'on. Sonnino fu l'eco delle disapprovazioni generali e parlò con quella forma dura che gli è famigliare. Errano, però, coloro che fantasticano di vedervi un principio di dissidio dell'on. Sonnino col Ministero. La prova che dissidio non vi fu, risultò alla votazione stessa sul rinvio che raccolse tutti gli amici del ministero senza distinzione di gruppi e di banchi, salvo qualche solitario. Se anche con la maggioranza, l'opposizione votò con lui, che perciò?

— Venerdì la Camera inizierà la discussione del bilancio dell'interno, desiderando l'on. Pelloux di promuovere un'ampia discussione sulla politica interna, prima che venga la domanda dell'esercizio provvisorio, che sarebbe stata giudicata un pretesto per sfuggire ad una battaglia.

L'incidente Franchetti-Luzzatto

La nota della «Tribuna»

Ci telegrafano da *Roma 29 novembre, sera*:

La *Tribuna* intorno all'incidente fra il suo direttore on. Attilio Luzzatto e l'on. Franchetti, avvenuto oggi alla Camera, scrive quanto segue:

«E' noto che in altra occasione simile, essendo stata chiesta spiegazione delle sue parole il signor Franchetti se la svignò, dichiarando che aveva parlato obiettivamente. Non incomoderemo questa volta due amici obiettivamente; e subiettivamente giudichiamo trattarsi di un caso di pazzia, degno del nostro compatimento, se non fosse autore di questa coraggiosa aggressione ad un assente chi sa come e dove trovarci.»

L'articolo che diede motivo alla sfuriata dell'on. Franchetti è comparso sulla *Tribuna* del 27 novembre ed era intitolato *Ragioni e pretesti*. Cominciava così:

Una informazione che pubblicammo ierzera, ci diceva che la Giunta del bilancio, approvando la relazione sul bilancio della marina, aveva deciso di richiamare l'attenzione del ministro sulla questione dei premi alla marina mercantile.

Che cosa significhi ed a qual fine tenda un simile richiamo si comprenderà assai bene, sol che si rifletta questa sia antica la lotta che certi nostri uomini di finanza — puri finanzieri come certi matematici sono puri matematici — combattono contro il miracoloso *incremento* delle industrie navali.

E continuando combatteva il progetto di modificazione della legge sui premi alla marina mercantile, concludendo che i fautori del nuovo progetto non avendo ragioni, si attaccavano ai pretesti.

Il progetto sull'emigrazione

Ci telegrafano da *Roma, 29 nov., sera*:

Il progetto del ministro Visconti-Venosta sulla emigrazione riproduce il primitivo progetto del Governo con due soli emendamenti. Uno riguarda l'età dei minorenni abbandonati in paese estero da chi li aveva in consegna a scopo di lavoro, fissandola a ventun'anno e non a diciotto, come disponeva l'articolo terzo del progetto primitivo. L'altro emendamento determina che alla nomina del commissario generale per l'emigrazione concorra anche il ministro del Tesoro, oltre i ministri che erano indicati all'articolo sesto del progetto precedente.

L'ambasciata a Berlino

e il successore del gen. Ponzio Vaglia

Ci telegrafano da *Roma 29 novembre, sera*:

La scelta del successore del generale Ponzio Vaglia, nella carica di aiutante di campo del Re, sembra pendere tra il generale Del Mayno e il generale Lanza.

Avvenendo la nomina del generale Lanza, attualmente ambasciatore in Germania, potrebbe succedergli a Berlino il generale Ferrero, ex-ambasciatore a Londra.

Si conferma che la Consulta preferirebbe l'invio a Berlino di un diplomatico di carriera, mentre viceversa l'Imperatore gradisce di avere un generale.

Per evitare difficoltà, è probabile che si lasci a Berlino il generale Lanza e che si nomini il generale Del Mayno, primo aiutante di campo generale del Re.

La *Tribuna* dice che il generale Del Mayno sarà chiamato al posto del generale Ponzio-Vaglia.

Il nuovo regolamento

per i funzionari del Ministero dell'interno

Ci telegrafano da *Roma 29 novembre, sera*:

Con decreto del 12 corr. il Re approvò il nuovo regolamento che disciplina la carica dei funzionari dell'amministrazione centrale e provinciale. Accompagna il decreto una relazione dell'on. Pelloux, in cui dice che si mirò ad assicurare una razionale selezione allo scopo di portare ai più elevati gradi della gerarchia quei funzionari che alla capacità congiungono quel vigore dell'età, che consente rapidità di percezione e di azione, slancio, iniziativa ed alacrità nell'opera. Le principali modificazioni introdotte dal nuovo regolamento riguardano gli esami di concorso sostituiti all'esame di idoneità per la promozione a consigliere, la precedenza nelle promozioni accordata agli impiegati forniti di titoli reali di merito e la facoltà di scegliere gli ispettori generali, i capi divisione e i consiglieri delegati anche tra i funzionari della seconda classe e del grado inferiore.

Movimento negli alti gradi dell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 29 novembre, sera*:

L'*Italia Militare* assicura che in base alle deliberazioni della Commissione di avanzamento dovrebbero aver luogo fra poco i seguenti movimenti: Il tenente-generale Malacria comandante di corpo d'armata sarebbe collocato in posizione ausiliaria; il tenente-generale Lahalle comandante di divisione a Salerno sarebbe collocato in posizione ausiliaria; il tenente generale Bogliolo comandante di divisione a Napoli pure collocato in posizione ausiliaria; il tenente generale Pedotti comandante di divisione a Roma sarebbe nominato comandante di corpo d'armata ad Ancona; il maggior generale Perrucchetti a comandante della brigata *Alpi* sarebbe nominato comandante di divisione a Roma; il maggior generale Sanguinetti comandante divisione a Chieti sarebbe nominato comandante di divisione a Napoli; i generali di artiglieria Sobrero, Biancardi, Reghini sarebbero collocati in posizione ausiliaria. Il generale Mangiagalli comandante d'artiglieria a Messina sarebbe nominato ispettore dell'artiglieria da fortezza.

Per il reclutamento nell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 29 novembre, sera*:

La Commissione per il reclutamento nell'esercito deliberò di invitare il ministro della guerra, generale Mirri a dare schiarimenti. Prevale il concetto di introdurre le minori possibili modificazioni al progetto primitivo, dovuto al generale Di San Marzano.

Il ritorno di Martini in Africa

Ci telegrafano da *Roma, 29 novembre, sera*:

L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, fu ricevuto oggi dal Re in udienza di congedo. L'on. Martini parte stasera per Napoli, ove si imbarcherà per Massaua.

L'esposizione finanziaria

Ci telegrafano da *Roma 29 nov., sera*:

Continuano favorevolissimi i commenti alla Esposizione finanziaria a Montecitorio.

Gli amici del ministero notano che la Borsa di Parigi la salutò con mezzo punto di aumento sulla rendita italiana.

E questa è certo la prova più convincente e lusinghiera della sincerità delle constatazioni affermate dall'on. Boselli.

*

Ci telegrafano da *Londra 29 novembre sera*:

Il *Times* loda l'esposizione finanziaria dell'on. Boselli. Approva il proposito di istituire un severo controllo nelle spese. Dubita che sia esagerata la circospezione dell'on. Boselli circa i risultati del futuro esercizio, perchè il miglioramento economico non è artificiale e progredirà ancora nel bilancio futuro.

La guerra nell'Africa del Sud

La battaglia di Modderriver

Notizie del nono reggimento lancieri

Londra 29, ore 8 p. — Intorno al nono reggimento lancieri che si diceva catturato dai boeri si hanno oggi le seguenti notizie da Capetown:

Dopo il combattimento di Enslin, come ufficialmente venne chiamato il fatto d'armi presso Graspan, il nono reggimento lancieri tentò di tagliare la ritirata di boeri, ma dovette ripiegare. Il comandante boero Cronje si trovava alla testa di tremila uomini. Un comandante boero fu fatto prigioniero.

Il combattimento di Enslin fu seguito da una ricognizione del treno blindato; tre inglesi del treno blindato sono morti e due uomini del nono lancieri rimasero feriti.

Il contingente della Nuova Zelanda è partito per De Aar, dove raggiungerà la brigata di Methuen.

L'ultima lista pervenuta stamane, fa ascendere le perdite degli inglesi a Belmont, a 50 morti e 240 feriti.

— Si annuncia ufficialmente che il generale Methuen ebbe uno scontro con l'intero contingente boero a Modderriver. I boeri furono sconfitti.

Un dispaccio del generale in capo Redvers Buller pervenuto al ministero della guerra dice:

Un telegramma del generale Methuen, datato da Modderriver 28 novembre, riferisce che le sue truppe giunsero davanti alla posizione nemica alle cinque ant. del 28 novembre. I boeri che erano fortemente trincerati sul fiume Modder si misero a riparo dietro le opere di difesa. Non vi fu la possibilità di girare la loro posizione, essendo il fiume gonfio.

L'azione cominciò mediante una mossa in avanti dell'artiglieria e della fanteria montata e della cavalleria.

Alle 5.30 la fanteria attaccò a destra la posizione del nemico, la nona brigata attaccò la sinistra del nemico. L'attacco generale sulla linea di battaglia, grandemente estesa, cominciò alle 6,30.

L'intero contingente dei boeri, composto di 8000 uomini, sostenuto dall'artiglieria si trovò impegnato. Esso disponeva i due grossi cannoni e di quattro cannoni Krupp.

La battaglia fu accanitissima e durò 10 ore. Le truppe inglesi combatterono, mancando di acqua e di viveri sotto un sole ardente e forzarono il nemico ad abbandonare la posizione.

Il generale Carew riuscì a far passare il fiume ad un piccolo distaccamento.

Methuen elogia vivamente la condotta di tutte le truppe impegnate, menzionando particolarmente l'artiglieria.

— Dispacci da Capetown dicono che la colonna comandata dal generale Gatacre, che marcia da Porto Elisabetta verso l'Orange, è giunta a Putterskraal. Un distaccamento inglese occupò Bushmanshak. Il nemico si ritira in direzione di Molteno.

Secondo la *Westminster Gazette*, le perdite che ebbero finora gli inglesi nella guerra del Sud-Africa sarebbero di 3000 uomini tra morti, feriti e prigionieri.

— Il totale dei rinforzi inglesi arrivati nel Sud Africa ascende a 42,000 uomini.

Lo *Standard* dice che nessuna decisione fu presa riguardo all'invio nel Sud-Africa di una sesta divisione.

— Si assicura che il campo boero al Sud di Ladysmith sia stato sgombrato. Le truppe di quel campo si sarebbero unite a quelle del corpo Joubert che deve trovarsi fra Ladysmith e Colenso.

I boeri hanno preso Ladysmith?

Ci telegrafano da *Parigi 29 novembre, sera*:

Il *Journal des Débats* annunzia con tutte le riserve, che, secondo un telegramma pervenuto in linguaggio convenzionale, i boeri sarebbero entrati a Ladysmith.

Il discorso di Balfour

Londra 29, ore 10 p. Il ministro Balfour, parlando a Dewsburg, protestò contro il rimprovero che l'Inghilterra faccia la guerra per motivi mercantili. Disse di vedere nell'attuale guerra il tentativo dei boeri di estendere il loro dominio nel Sud-Africa, e soggiunse manifestando la speranza che presto si ristabilirà la pace. Conchiuse dicendo: Dopo la vittoria gli inglesi non dimenticheranno la loro tradizione di generosità, ma dovranno prendere misure per impedire il rinnovarsi di un simile stato di cose.

Minaccie contro la Francia?

Le forze navali inglesi nel Mediterraneo

Ci telegrafano da *Parigi, 29 novembre, sera*:

Alcuni giornali, segnalando il formidabile concentramento di forze navali inglesi nel Mediterraneo, vi vedono una minaccia diretta contro la Francia.

Un telegramma da Tolone annuncia che l'incrociatore *Dunois*, il più rapido incrociatore francese, è salpato iersera diretto a Saint-Tropez, allo scopo di sorvegliare il littorale, nonchè le flottiglie di torpediniere inglesi riunitesi recentemente nel Mediterraneo.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Continuano i tumulti

Ci telegrafano da *Parigi, 29 novembre, sera*:

Aperta l'udienza si portano nella sala le inferriate e le imposte delle finestre blindate del forte di via Chabrol.

Guerin dimostra che si tratta di arnesi comuni che non costituiscono affatto una fortificazione.

Un perito conferma le affermazioni di Guerin.

Durante la deposizione di un ispettore di polizia sorge un grave incidente. Essendo state emesse grida di protesta dalla tribuna pubblica il presidente ne ordina lo sgombero. L'imputato Barillier grida: *E' una cosa vergognosa*.

Il procuratore generale chiede che si applichi

immediatamente all' imputato la legge, che punisce gli oltraggi verso i tribunali.

La Corte si riunisce in seduta segreta per deliberare.

Barillier fruendo del beneficio delle circostanze attenuanti viene condannato con pochissimi voti e dopo tre scrutinii a un mese di carcere.

Ripresa l' udienza, il presidente legge l'ordinanza che condanna Barillier a un mese di carcere.

Si riprende l' interrogatorio degli agenti di polizia che Guerin minacciò in via Chabrol. Le deposizioni sono senza importanza.

La seduta viene poi tolta.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 29 novembre, sera:*

Sono state approvate le seguenti promozioni negli ufficiali macchinisti del corpo del Genio navale a capi-macchinisti principali di seconda classe: Viale, Montaldo, Biaggi ; a capi-macchinisti di seconda cl.: Piccinello, Cabianca, Aprea, Garberino, Scartezzini ; a capi-macchinisti di prima classe : Lauro, D'Angelo, Geriani, Paolato, Erba.

I seguenti macchinisti di prima classe del Corpo Reali Equipaggi, sono stati nominati capi-macchinisti di terza classe del corpo del Genio navale : Micolini, Leone, Giambone, Pezzarossa, Brancone, Palmieri.

Enrico Accame, Emilio Stretti e Luigi Negrone, allievi del terzo corso della R. Accademia navale, sono stati promossi al grado di guardiamarina e assegnati al primo Dipartimento marittimo (Spezia), ai cui comando dovranno presentarsi il 6 dicembre.

Bollettino dell' istruzione pubb.

Ci telegrafano da *Roma, 29 novembre, sera:*

L'odierno *Bollettino dell' Istruzione* reca :

Sono nominati reggenti di ginnastica Quaglia alla scuola tecnica di Lendinara, Bizzarri al ginnasio di Adria. Girardi bibliotecario a Padova ha l'aumento del decimo dello stipendio, Kruserkoff titolare di tedesco all'istituto tecnico di Udine è trasferito ad Ancona, Chiozzi idem di disegno idem a Mantova idem a Milano. Andietti maestra all'educatorio di Palermo è trasferita a Verona.

Il ministro Baccelli con una circolare ai provveditori e ai rettori li invita a far partecipare gli alunni alla sottoscrizione a favore dell' Ospizio dei veterinari.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 29 nov., sera :*

Dal *Bollettino giudiziario* odierno, tolgo :

E' concesso l'aumento dello stipendio a Goltani giudice a Tolmezzo, a Pasqualini idem a Venezia. — Angelini pretore al primo mandamento di Brescia è nominato sostituto procuratore del Re a Verona, Stiffoni idem a Montagnana è nominato giudice ad Arezzo; Sola pretore a Dolo è tramutato al 2. mandamento di Venezia; Gottardi pretore a Tolmezzo è nominato giudice a Pavullo; Pontano pretore al secondo mandamento di Padova è tramutato al primo mandamento di Brescia; Rossi pretore a Moggio di Udine è collocato in aspettativa; Patuzzi cancelliere al Tribunale di Legnago ha aumento del decimo dello stipendio; Bertolini vice cancelliere al Tribunale di Treviso ha il secondo sessennio. E' accordata la proroga a tutto giugno al notaio Castelli per assumere l'ufficio a Ponte di Brenta; idem Bonato idem a Padova.

In virtù del Regio Patronato mons. Rossi è nominato al Vescovato di Matera, mons. Majello al Vescovato di Gravina. E' concesso l'*exequatur* a mons. Mistrangelo.

CRONACA ESTERA

Il ritorno dei Sovrani tedeschi

Sheerness 29, ore 5 p. — Il yacht *Hohenzollern*, coi Sovrani tedeschi a bordo, è partito stamane, salutato dalla squadra speciale degli incrociatori inglesi *Saint George, Juno, Cambrian* e *Minerva*. Questa squadra parte domani per Gibilterra.

L' imperatore Guglielmo II è stato nominato cavaliere d'onore con la grancroce dell'ordine Vittoria.

Flessinga 29, ore 9 p. — I Sovrani tedeschi sono qui giunti a bordo dell' *Hohenzollern* e furono accolti con la massima amabilità e cordialità dalle Regine di Olanda.

Alla Camera di Vienna

Vienna 29, ore 7 p. — (*Camera dei deputati*) Dopo una discussione, durata l'intera seduta, si approva la proposta della Commissione per biasimare i deputati socialisti Berner e Steiner per la loro attitudine verso lo czeco Brzesnowsky nella seduta ieri.

Però il socialista Cingr fu escluso da questo provvedimento.

La prossima seduta avrà luogo domani.

Un' accusa contro Millerand
L'arresto di un ufficiale

Ci telegrafano da *Parigi, 29 nov., sera:*

La *Libre Parole* accusa il ministro socialista Millerand di avere in passato acquistato un terreno per conto di una terza persona e di averlo consegnato soltanto sotto minaccia di uno scandalo.

— Un tenente di fanteria francese reduce dal Madagascar fu arrestato a Gibuti, mentre si accingeva a rientrare in Francia, imputato di fucilazioni arbitrarie di indigeni, di malversazioni, di rapine e di carpimento di decorazione per un fatto d'armi cui non partecipò.

La convenzione per Samoa

Londra 29, ore 10 p. — I giornali pubblicano una nota ufficiale, in cui si smentisce che gli Stati Uniti si rifiutarono di aderire alla convenzione di Samoa fra l' Inghilterra e la Germania. Gli Stati Uniti proposero soltanto alcune modificazioni di forma.

Notizie varie

Valparaiso 29, ore 10 p. — Il ministero si è dimesso. Si è costituito il nuovo gabinetto con Albano alla presidenza ed Errazuriz Armenito agli esteri.

Shanghai (Nort-China) 29 ore 5 p. — Il *Daily News* pubblica un dispaccio da Cefu, annunciante che una grave insurrezione anticristiana è scoppiata a Chinanfu.

Costantinopoli 29, ore 7 p. — E' giunto nel pomeriggio l' ammiraglio francese, Fournier, a bordo dello stazionario *Cosmao*.

L' imperatrice Federico sul Garda

Un telegramma da Riva, 24, annuncia che l'imperatrice Federico acquistò la villa Brentoni situata sul promontorio di Virgilio sul lago di Garda.

Intervista dei presidenti
del Chilì, Brasile e Argentina

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres, 28 :

Si dice che il presidente Errazuriz si propone di visitare Buenos Ayres nel prossimo mese di maggio per trovarsi col presidente del Brasile Campos-Salles. Nelle regioni ufficiali però si dichiara che sebbene si sia parlato del viaggio, nulla ancora si è deciso in proposito.

Duecento cavalli bruciati

Telegrafano da Buenos Ayres, 29 :

Uno spaventoso incendio si è sviluppato nella stazione del Tramway. L'edificio è distrutto, malgrado gli sforzi enormi dei pompieri.

Duecento cavalli sono morti bruciati.

I danni si fanno ascendere a varie centinaia di migliaia di scudi.

Il « record » della velocità marina
68 chilometri all'ora

Leggiamo nei giornali inglesi :

Il *destroyer* (caccia-torpediniere) inglese *Viper*, di cui le eliche sono poste in movimento da turbine, secondo il modello esperimentato nella piccola torpediniera *Turbinia*, ha *raggiunto* alle prove la velocità di 37 nodi, cioè più di 68 chilometri all' ora.

Si assicura inoltre che questa velocità potrà essere superata nelle future prove.

Uccisore del figlio

Telegrafano da Nizza (*Mare*), 28 :

Il panettiere Garchier, in seguito ad una disputa, uccise con una rivoltellata alla testa il proprio figlio.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 29 — E' giunto il piroscafo *Città di Milano*.

CRONACA ITALIANA

Banchetto di commercianti

Ci telegrafano da *Roma, 29 novembre, sera :*

Ieri sera ebbe luogo un banchetto alla Società commerciale industriale agricola romana.

Vi intervennero i ministri Baccelli e Salandra, il sottosegretario Vagliasindi e vari deputati.

Il ministro Baccelli invitò i presenti a lavorare per rendere Roma centro industriale, onde dal nord al sud d'Italia tutto sia fonte di lavoro e di produzione. Approvò l'iniziativa per un'esposizione internazionale a Roma e ne augurò la pronta attuazione. Infine brindò ai Sovrani fra vivissimi applausi.

Il ministro Salandra auspicò all' incremento del commercio e dell' agricoltura di Roma dicendo che il Governo gli darà tutto il suo appoggio.

Sopra proposta del ministro Baccelli, tra le acclamazioni, l'on. Salandra venne nominato presidente onorario della Società.

Bologna — Ci telegrafano 29 novembre sera — *Il suicidio di una giovane* — Certa Maria Cicogna di Pietro, venticinquenne, veneziana, fu sorpresa stanotte dal proprio protettore insieme ad un ufficiale che fuggì gettandosi dalla finestra, restando incolume. Oggi la Cicogna tentò di suicidarsi, ingoiando un veleno. Soccorsa in tempo, fu salvata.

Catanzaro — Ci telegrafano 29 nov. sera — *Omicida per passione* — Rombola, maestro elementare a San Calogero, uccise con un colpo di rivoltella il soldato del 70 fanteria Stagno colà in licenza, perchè aveva imposto alla sorella fidanzata con il maestro di rompere il fidanzamento.

Mantova — *Metodi socialisti* — Giunge notizia da Dosolo che certo signor R. Piardi, di opinioni moderate, l' altra notte venne improvvisamente aggredito e ferito.

L' impressione, in paese, per la brutale aggressione di un armato contro un inerme, nell' oscurità della notte è grande e l' indignazione è generale e tanto più in quanto l' aggressore è un noto socialista ultimamente elevato alla carica di consigliere comunale!

Si attribuisce, quindi, il brutto fatto a rancori politici, così brutalmente sfogati da uno di coloro che si atteggiano ad educatori del popolo!

IL TEMPO CHE FA
Sereno — Nebbia

Il tempo continua mantenersi sereno in tutta la penisola, fatta eccezione per la valle del Po e la Lombardia che è coperta da nebbia.

L' altr' ieri a Milano ci fu un nebbione, che impedì la circolazione degli omnibus a cavalli e rese difficile quella dei tram elettrici.

Nessuna disgrazia.

La morte del senatore Ruspoli
Sindaco di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 28 novembre, sera:*

Stasera si è diffusa la notizia della morte del senatore Ruspoli, sindaco di Roma.

La notizia ha destato penosa impressione per la rapidità con cui è avvenuta la catastrofe, essendo il senatore Ruspoli stato colto da coma diabetico solo da ieri, e per la larga messe di benemerenze che egli aveva raccolto coprendo l'ufficio di primo magistrato della città.

Il senatore Ruspoli aveva oggi avuto un intervallo di conoscenza, durante il quale riconobbe Galluppi e Bennucci. Si confessò dal padre Pio da Lione, cappuccino, suo amico e quindi il vice-parroco di San Bernardo gli amministrò l'Estrema Unzione.

L'agonia fu straziante : spirò alle 9.45. Erano intorno al letto la principessa sua moglie, il figlio, il fratello, il dottor Montechiari, un sacerdote e alcune suore. Si diede subito l'annunzio al Re, che mandò il suo aiutante.

Il Principe Ruspoli, benchè da tempo malato, non volle mai lasciare le sue occupazioni ; anche ieri si era recato al Campidoglio per sbrigare gli affari.

Si preparano funerali solenni.

Il senatore Ruspoli principe di Poggio Suasa era un bellissimo uomo, alto, complesso, *decorativo*, se è permesso il termine a indicare la taglia solida e nel medesimo tempo elegante. Aveva la parola facile, il gesto largo, la voce sonora ; a Roma era diventato popolare e alla Reggia era assai ben veduto.

Portava i suoi settant'anni come un uomo che ne avesse quaranta ; attività instancabile, trovava tempo per attendere alle cure del sindacato e per sorvegliare i suoi interessi, anche quando questi interessi diventavano territori del Nord America, dove egli si recava tutti gli anni colla moglie ricchissima, splendido tipo di americana. Ruspoli si era ammogliato tre volte, avendo figli di ogni letto ; e tutte le tre volte sposava signore di religione diversa convertite poi al cattolicesimo. Ciò che faceva correre per la capitale un salace epigramma sulla sua potenzialità convertitrice alla religione apostolica cattolica e romana.

Fu emigrato, liberale convinto, ufficiale in cavalleria, membro della Giunta provvisoria di Roma dopo il 70 ; deputato per sei legislature, rappresentando, volta a volta, Roma, Fabriano e Piacenza. Senatore dal 96, spese questi ultimi anni della sua preziosa attività in servizio della Capitale, ciò che gli valse da S. M. il titolo di Principe di Poggio Suasa.

Nel 93 egli ebbe l'immenso dolore di perdere il figlio Eugenio ardimentoso viaggiatore africano ucciso da un elefante, mentre trovavasi a capo di una spedizione di esplorazione dell'alto Giuba.

NECROLOGIO
La morte dell'impresario
delle Gallerie del Sempione

Ci telegrafano da Briga, 29 sera :

L'ing. Brandt, impresario delle Gallerie del Sempione, fu colpito domenica da un attacco di apoplessia mentre faceva colazione colla famiglia. Il suo stato era grave ma non lo si giudicava disperato. Stamane, dopo un repentino peggioramento l'ing. Brandt è morto.

Era il Brandt uno dei più valenti costruttori di ferrovie d'Europa. Alcune più importanti strade ferrate della Svizzera, sua patria, furono compiute sotto la sua direzione. Era un lavoratore instancabile e sopra la sua energia intelligente si faceva gran conto, per condurre a termine quella impresa che è una fra le più colossali del mondo.

La morte di una celebre bellezza

Ci telegrafano da *Parigi 29 nov., sera :*

E' morta nell' età di settant' anni la contessa Castiglioni, celebre bellezza dei tempi dell'impero. Ella conduceva dopo il 1870 una vita ritiratissima.

A Venezia, il sacerdote don Luigi Pavanini, parroco di Lendinara.

— Ci scrivono da Padova 29 novembre :

A soli 22 anni, è morto il marchese Ferdinando Tacoli, dopo breve e indomabile malattia.

A Verona il signor Francesco Dal Pozzo fu Gaetano, d' anni 57.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Rovigo, 29 :

Quest' oggi si sono uniti in matrimonio il dott. Francesco Trivellato colla signorina Cesira Aggio di Boara Pisani.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 30 novembre : S. Andrea ap.

Venerdì 1 dicembre : S. Francesco Xaverio.

Il sole leva alle 7.32 tramonta alle 4.28

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Il risultato della Tombola — Risultato finanziario della Tombola di Beneficenza ch' ebbe luogo la sera del 13 agosto p. p. in Piazza S. Marco :

Attivo. — Cartelle vendute N. 31683, L. 15.841,50 — Elargizioni dei vincitori dei premi, L. 42 — Interessi sulle somme nette in giacenza, L. 26,60 — Totale attivo L. 15.910,10.

Passivo. — Pagamento premi, L. 3700 — All' Erario per tassa lotteria, L. 2831,47 — Allo stesso per tassa bollo, L. 1584,13 — Percentuale ai rivenditori, L. 750,50 — Per spese varie (e cioè stampati, affissioni, marche da bollo, manufatti in Piazza S. Marco, Personale di servizio, apparecchi per gaz e per luce elettrica, mancie, ecc. L. 3103,84 — Totale passivo L. 11.989,96.

Rimangono quindi L. 3920,14 nette, che andranno a beneficio delle istituzioni : Croce Rossa, Asilo Rachitici, Cucine Economiche, Asili Notturni e di altre Pie Istituzioni Cittadine, per le quali venne autorizzata la Tombola.

La Commissione poi, a nome di tutte le istituzioni beneficate, compie il gradito incarico di ringraziare sentitamente : il Municipio per le sue cortesi concessioni, la Banda Militare che suonò in Piazza durante gli intervalli dell' estrazione, la stampa cittadina per il suo gentile appoggio, la Società del Gas e quella per la Luce Elettrica per la concessa gratuita consumazione dell' uno e dell' altra nei manufatti, nonchè le altre autorità cittadine, RR. Carabinieri, Questura e Corpo dei Vigili che concorsero tutte a mantenere l' ordine più perfetto durante lo spettacolo.

La odissea di un serraglio — I lettori furono già informati della fuga di quel Riccardo Dovati di Cremona, proprietario del serraglio di bestie sul viale del Lido che conduce a Malamocco.

E sanno pure come un avvocato del nostro foro si sia assunta suo malgrado, affidatagli dal Dovati stesso, la non facile impresa della custodia e del mantenimento delle povere bestie ivi racchiuse.

In seguito ad istanza della ditta Menin, creditrice della somma di circa trecento lire verso il Dovati, la Pretura del terzo Mandamento ordinava fino dal Settembre scorso il pignoramento e sequestro di tutti gli attrezzi componenti il serraglio.

Detti attrezzi dovevano, a quanto ci consta, essere mandati all' asta pubblica, il primo del prossimo dicembre.

Senonchè ieri l' altro il Dovati, ritornato a Venezia, e rinata in lui l'*affezione* per le disgraziate bestie, si recò al Lido e caricato il serraglio su due grosse barche, trasportò tutto a S. Lucia per eseguirne la spedizione a mezzo ferroviario.

Egli però fece i conti senza l' oste, inquantochè la ditta Menin sempre vigile, benchè distante dal Lido, venuta a conoscenza del tiro che si stava per giocarle, sporse regolare denuncia e il delegato Mangaviello alla ferrovia procedette nuovamente al sequestro del serraglio. Così le povere bestie, ivi rinchiuse, non sono ancora sicure della sorte che loro spetta.

Il Dovati fu denunciato all' autorità giudiziaria per sottrazione di oggetti pignorati ; egli però, a quanto assicura, spera che gli sia riconosciuta la forza irresistibile per... l'amore delle sue bestie.

L'olfato di un maresciallo dei carabinieri — Il giorno 24 del corr. mese, nel paese di Elena, vicino a Gaeta, fu consumato un furto di parecchi oggetti preziosi, e il dì seguente fu là notata la scomparsa di due donne miserabili, madre e figlia, cioè Lucia Taccone di 50 anni e Civita di 23. Con loro era pure scomparsa una bambina di nove mesi, figlia della Civita, frutto di una relazione amorosa avuta dalla giovane con certo E. Giovanni, cannoniere scelto, che si trovava già a Gaeta e che attualmente è imbarcato sulla nave *Difesa locale* ormeggiata di fronte ai nostri pubblici Giardini.

Tale scomparsa richiamò l' attenzione dell' arma dei carabinieri del paese, che era alla conoscenza delle relazioni fra l'E. e la Civita, e ritenendo che le due donne si fossero recate a Venezia per avvicinarsi al padre della bambina, ne informò la tenenza dell'Arsenale nostro per le opportune indagini.

Il maresciallo Pianoro, si mise subito all' opera e recatosi a bordo della *Difesa* venne a sapere che poco prima due donne, una delle quali teneva sulle braccia un fanciullino, si erano trattenute due ore circa a bordo, coll' E.

Il maresciallo pensò subito d' avere in mano il bandolo, e scese a terra dopo averai fatto dare i connotati delle... visitatrici.

Ispezionati invano i pubblici Giardini e gli esercizii pubblici di Via Garibaldi si avviava all' Arsenale, quando sul ponte vide un crocchio di persone che discorrevano nel campo e fra queste la Civita, che riconobbe subito.

Egli le si avvicinò e le chiese con chi voleva parlare, chi cercava. La Civita fece il nome di un capitano, al che il maresciallo le disse: *Lo conosco, venite con me; vi farò accompagnare.* La Civita nulla sospettando, aderì ; soltanto disse : *Aspetto mia madre che è andata a cercare un alloggio.* Il maresciallo la persuase a recarsi intanto con lui dal capitano, e disse al brigadiere di guardia alla porta che quando la madre si presentasse la conducesse da lui.

Così fu fatto. Quando, dopo pochi minuti, si presentò la madre, anch' essa fu accompagnata in caserma, e qui il maresciallo interrogò entrambe sul furto loro addebitato. Esse risposero di nulla sapere ; ma il maresciallo le fece perquisire da una donna, e nascosto fra il busto e il petto rinvennero alla vecchia un borsellino contenente 75 lire. Interrogate con quali mezzi fossero giunte a Venezia, dissero che fu loro pagato il viaggio in ferrovia da un amico.

Un amico che paga ottanta lire !

Naturalmente, madre, figlia e bambina furono rinchiuse a S. Severo in attesa di essere tradotte a Gaeta, e questa volta senza bisogno di trovare.... amici per il pagamento dei biglietti.

Vino ed acqua — Ieri, alle undici, lo spazzino avventizio Luigi Molin, di 65 anni, da Burano, abitante in calle dei Cordoni 5155, transitava ubbriaco fradicio la Riva del Vin. Camminando a zig-zag sulla sponda della fondamenta precipitò in canale.

Il pittore Napoleone Penga ed il facchino Zaccaria Siega slegarono una barca e vogato verso il Molin, che la corrente d'acqua aveva trasportato verso il ponte di Rialto, lo afferrarono e lo tirarono nella barca stessa. Coadiuvati poi dal vigile 138 lo trasportarono all'ospedale.

Furterelli — Dal burchio *Carolina*, ormeggiato alle Zattere, di proprietà di Giovanni Cassarotto da Pellestrina, furono l'altra notte rubate due àncore del peso di kil. 80 del valore di L. 40.

— Dalla mostra della bottega di merci in campo S. Margherita N. 2933 di Sante Gabrielli, fu rubata una pezza di stoffa, lunga metri quaranta del valore di lire venti. Dei ladri nessun indizio.

Vecchio debito — Certa Maria Luigia Longhi di 42 anni, da Paderno (Treviso) abitante a Castello 5945, fu condannata il 22 luglio dello scorso anno a 350 lire di multa per favoreggiamento. Fino ad ora non aveva scontata la pena, trovandosi degente all'ospedale ; ma uscitane l' altro ieri, venne arrestata per... pagare il debito.

Frattura — Il calzolaio Antonio Sissa, di 55 anni, abitante ai Tolentini, che fu trasportato l'altra sera all'ospedale perchè cadde essendo ubbriaco, si è fratturato il radio del braccio sinistro ed ha riportato una ferita lacero-contusa al sopraciglio.

Le disgrazie di ieri — Sala Pietro, di anni 79 mendicante, essendo caduto ai SS. Apostoli si produsse una ferita lacero contusa al capo.

— Massari Carlo, scherzando con un bicchiere che gli si ruppe in mano, si ferì il dorso della mano destra.

— Pellegrini Maria, essendo caduta in calle delle Veste con vari recipienti pieni di latte, si produsse una ferita lacera al parietale sinistro e varie altre minori alle mani e all'avambraccio destro.

Distinzione onorifica — Il Ministero della Casa Reale volendo ricompensare i servigi che da anni presta alla Famiglia Reale, al pubblico il nostro concittadino *Sante Ortes*, l'ha nominato fornitore della R. Casa, l'ha autorizzato a fregiare i suoi bene avviati negozi dello stemma Reale.

Sante Ortes dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nelle esposizioni nazionali, in quelle di Marsiglia, Digione e Nizza, colle sue pasticcierie e confetterie, seppe guadagnarsi buon numero di diplomi d'onore, di medaglie d'oro e d'argento.

Colla sua industria, col suo assiduo lavoro, col credito di integro negoziante, si è meritato la stima, la benevolenza di tutti.

La distinzione onorifica, che ora gli fu conferita, è un degno premio alla onestà, al lavoro : è un'altra prova dell'interessamento della Real Casa a ricompensare i meritevoli, a tener riguardo della nostra Venezia, dove fin qui un solo dei pasticcieri (il Petriboni, ora Lavena) era insignito della distinzione accordata al Sante Ortes, cui mandiamo le nostre congratulazioni.

Taccuino del pubblico

Sessione suppletiva di esami. A compimento della notizia già data, si avverte che questi esami avranno principio, con la prova d' italiano, il dì 11 dicembre alle ore 8 1/2.

Nella provincia di Venezia sono sede di esami di licenza dal Ginnasio, dalla scuola tecnica, dall'Istituto tecnico e dalla scuola normale : i regi ginnasi Marco Foscarini e Marco Polo ; la R. scuola tecnica di Chioggia, le regie scuole tecniche Caboto e Sanudo ; il R. istituto tecnico Fra Paolo Sarpi ; la R. scuola normale Corner : è sede di esame di licenza liceale il R. liceo Marco Polo.

Le domande, scritte su carta bollata da cent. 60, dovranno essere rivolte al capo dell' istituto in cui il candidato ha da sostenere gli esami. *Per nessuna ragione e per nessun titolo* saranno accolte domande per iscrizione a questa sessione suppletiva trascorso il giorno 5 dicembre.

Stato Civile — Bollettino del giorno 29 novembre : Nascite maschi 3 — femm. 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni : Gaspardis Giovanni, parrucchiere, con Moresco Elisabetta, casal. — Sambo Giovanni, [illegible] con Bosco Elvira, casal. — Centro Lorenzo, [illegible] nico, con Viotto Caterina, casal. — Busetto [illegible] intagliatore, con Mossenta Luigia, casal., tutti celibi — Scarpa Gaetano, commerciante, con Boscolo Ida, [illegible] celibi, celebrato in Chioggia addì 25 novembre 1899 — Piva Giovanni, farmacista, celibe, con Cocco [illegible] civile, nubile, celebrato in Arzano Decimo addì 25 novembre 1899.

Decessi : Marcon Zamberlan Felicita, d' anni 85, vedova, ricoverata di Venezia — Brazzolotto Borsato [illegible] 65 id. id. di Trebaseleghe — Barbaro Stefani [illegible] id. sigaraia, di Venezia — Perlasca Eupsica [illegible] 57, id. casal. id. — Baldo Ardizzon Maria, 54, [illegible] id. di Chioggia — Scarpa Pesce Paola ch. Antonia, id. id. di Noale — Venier Maria, 12, id. id. di Venezia — Serafini Luigi, 60, coni. già cameriere, di Este — [illegible] vanini Don Luigi, 40, celibe, sacerdote, di Lendinara — Bortoluzzi Giovanni Maria, 78 1/2 coni., villico, di [illegible] bre d' Alpago.

Decessi fuori del Comune : Un bambino al disotto degli anni 5 deceduto a Chirignago.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Con la nuova Tariffa Speciale N. 1 verranno eseguite dall' Agenzia Generale Trasporti **Marco Carlo** S. Marco Ponte Canonica tutte le spedizioni di pesce, dolci, frutta ecc. in occasione delle Feste di Natale o di Capo d'anno. La stessa Agenzia disporrà un servizio continuo di barche per il [illegible] inoltre alla ferrovia delle merci viaggianti [illegible] Treni Diretti.

Nota sibillina
Monoverbo-semplice

PAGGIO (3)

A. M[illegible]

Spiegazione della sciarada precedente TELA-io

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Anche iersera teatro gremito. Oggi giovedì, *La dame de chez Maxim* si rappresenta per l' ultima volta, fuori abbonamento per non sospendere alcuno.

Posdomani, venerdì, si rappresenterà finalmente *L' onore* di Sudermann.

A Milano la *Dame de chez Maxim*, rappresentata l'altro ieri per la prima volta al teatro Manzoni dalla Compagnia Reiter-Leigheb, ha sollevato vivissimi contrasti nel pubblico e violentissima polemica nella critica giornalistica.

Sono incredibili, ad es., gli sdegni della *Lombardia*, la quale fa una carica a fondo contro le pochades in genere, e in ispecie contro questa *Dame de chez Maxim*, della quale dice che il successo è dovuto a elementi scenici che offendono la decenza e degradano la dignità dell' arte e degli attori.

Le medesime critiche, soltanto più mitigate, [illegible] gono sul *Corriere della Sera* e su altri giornali, a proposito delle varie correnti manifestatesi, [illegible] vono che una parte degli spettatori — i più [illegible] — si sono mostrati grati alla signora Reiter [illegible] sacrificato... tutto, altri invece hanno giudicato il sacrificio eccessivo ed hanno mostrato il loro rammarico fischiando.

Rossini — Questa sera si rappresenta l'opera di G. Rossini : *Il Barbiere di Siviglia*. E' annunziata prossima la serata in onore della signorina [illegible] Alfos.

Malibran — Con lo spettacolo in onore della prima ballerina Elvira Valentini terminano questa sera le rappresentazioni della Compagnia [illegible] Nelson. Il programma sarà in parte nuovo, quindi non mancherà di accorrervi, come nelle sere precedenti, un pubblico affollatissimo.

Domani il teatro resterà chiuso, e sabato prima recita della compagnia comico-toscana con la maschera dello Stenterello, condotta dall'artista [illegible] Niccoli.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Barbiere di Siviglia*
Goldoni - 8 1/2 - *Dame de chez Maxim*
Malibran - 8 1/2 Ultima Troupe Nelson

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 28

Furto d' ottone all' arsenale

Gorin Angelo fu Antonio di anni 43 di Pellestrina, [illegible] chieli Pietro fu Domenico rigattiere e Torre [illegible] Giovanni pure rigattiere di Venezia devono rispondere il primo di furto qualificato continuato e gli altri di ricettazione dolosa.

Il Gorin, dal settembre all' ottobre u. s. rubò all' arsenale, a danno dell' erario, una quantità di ottone per un valore approssimativo di L. 20.

Gli altri acquistarono l' ottone conoscendone la furtiva provenienza.

Il Gorin è confesso, e non potrebbe negare, perchè colto in flagrante dai rr. carabinieri.

I due rigattieri sostengono la loro piena buona fede, avendo comprato l' ottone al prezzo corrente della giornata.

Il maresciallo dei rr. carabinieri, assunto come teste, conferma l' accusa di furto ; dopo di che il P. M. ritenendo la piena colpabilità dei tre giudicabili, chiede una pena di 15 mesi di reclusione pel primo e 7 mesi e mezzo ciascuno e L. 300 di multa ciascuno per gli altri.

Dopo le difese dei due avvocati, il Tribunale condanna il Gorin a 3 mesi e 27 giorni di reclusione e il Michieli e il Torre a 100 giorni di reclusione ed a L. 25 di multa ciascuno.

Pres. Bianchi ; P. M. Cavalini.

(Udienza del 29)

Omicidio involontario

Sanguinetti Oreste di Francesco, di anni 41, falegname imprenditore, di Chioggia, deve rispondere di omicidio involontario.

Il primo aprile, secondo l' accusa, per imprudenza, negligenza ed imperizia professionale, cioè per avere omesso di collocare un conveniente riparo contro l' accesso di una scala, che era stata abbattuta, diede causa che suor Lombardo Domenica, di anni 79, precipitasse nel vuoto, dove prima eravi la scala, riportando lesioni tali, che ne determinarono la quasi subitanea morte.

L' imputato si discolpa, dichiarando che nel vano del primo piano, ove di solito passavano le educande dell' Istituto, egli pose il riparo conveniente di [illegible] una porta ; non lo fece al secondo, perchè assicurato dalla madre superiora, che nessuno saliva lassù. Bisogna quindi che la suora non sia caduta dal primo piano.

La varie suore assunte quali testi nulla possono dire per portar luce al fatto, perchè non presenti alla disgrazia. Anche la perizia tecnica non ha potuto stabilire da che altezza avvenne la caduta ; per cui in mezzo a tanta incertezza, il Tribunale, udito il difensore, manda assolto il Sanguinetti per non provata reità.

Corte d'Assise di Treviso
Il processo Metz rinviato

Ci scrivono da Treviso, 29 :

(*i. b.*) Per improvvisa indisposizione del presidente

FORTUNATO DU BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Giunsero ben presto davanti a un cancello vicino al quale si apriva nello spessore del muro un corridoio brevissimo che finiva alla dimora del guardiano.

Il brigadiere suonò e la signorina Rosa comparve sulla soglia.

— Questi signori desiderano visitare le torri? domandò ella con voce dolce, una voce che andò diritta al cuore di Meriadec.

— Non si tratta di questo, replicò bruscamente il brigadiere. Bisogna che parli a vostro padre !

— Mio padre ? E' malato !

— Andiamo dunque. E' una scusa bella e buona. Avrà bevuto un bicchiere di troppo ! Non fa niente : voglio vederlo lo stesso. Aprite !

La giovane obbedì e il brigadiere entrò nella casa del babbo Verdière. Gli altri si contentarono di oltrepassare il cancello e Daubrac disse sorridendo :

— State bene, signorina ?

Rosa, che lo incontrava spesso sul sagrato, lo riconobbe e rispose, arrossendo un po' :

— Benissimo, signore, vi ringrazio... Spiegatemi dunque...

— Quello che veniamo a fare nella vostra torre ? E' semplicissimo ; cerchiamo un signore che è passato per di qui con una signora, venti minuti fa !

— Rientravo proprio quando essi sono arrivati... Ero andata a riportare il mio lavoro.

— Allora voi li avete veduti ?

— Appena ! Mio padre, che è sofferente, aveva lasciato il cancello aperto per non disturbarsi... e io l'ho soltanto socchiuso, il che fa sì che questo signore e questa signora sono passati senza fermarsi. Pagheranno quando verranno giù !

— Credete dunque che siano ancora di sopra?

— Certamente !

— V'ingannate, signorina. La signora non c'è più ; essa si è gettata dalla torre delle campane !

— Ah ! Dio mio !

— Comprendete adesso perchè cerchiamo il signore ?

Prima che Rosa, pallidissima dall'emozione, avesse il tempo di rispondere, il brigadiere ricomparve sulla soglia del corridoio, mormorando contro il guardiano.

— Ne ero sicuro, diceva egli tra i denti, è ubbriaco morto, l'animale ! Ecco un individuo che ruba il suo stipendio ! Lo pagano per sorvegliare le torri e, quando la figlia non c'è, vi si entra e vi si esce come in un molino ! Tanto peggio per lui. Metterò ciò sul mio rapporto !

— Oh ! signore, ve ne prego...

— Silenzio ! disse a mezza voce Daubrac. Discendono.

Tutti si tacquero, e si intese distintamente un rumore di passi sull'alto della scala, il passo di un uomo che porta buone scarpe e che ha fretta di andarsene.

Il brigadiere prese Rosa per il braccio la spinse nell'alloggio del guardiano, fece segno a coloro che lo accompagnavano di stringersi per sbarrare il passaggio, e si piantò lui solo su di un gradino davanti al cancello. Un istante dopo l'individuo che discendeva si mostrò e, scorgendolo, si fermò di botto.

Daubrac e Meriadec lo riconobbero immediatamente.

Era proprio il cavaliere della dama dal velo azzurro. Aveva una bella testa, un portamento elegante ; l'aria e il contegno di un uomo della miglior società. Sembrava contrariato di trovare la scala ostruita, ma aspettava pazientemente che il gruppo si tirasse indietro per lasciarlo passare.

Cambiò di atteggiamento, quando il brigadiere gli ordinò di avvicinarsi.

— L'avete con me ? domandò egli rialzando fieramente la testa.

— Sì, con voi ; devo dirvi due parole ! Entrate un momento in casa del guardiano.

— Mi scambiate per un altro senza dubbio. Acconsento a seguirvi e ad ascoltarvi, ma finiamola, ve ne prego !

Il brigadiere gli mostrò l'ingresso del corridoio e lo fece passare avanti. Il padre Verdière, disteso sul suo letto, era immerso nel pesante sonno degli ubbriaconi. La figlia stava in piedi al suo capezzale. Meriadec, Daubrac e l'artista entrarono dietro il brigadiere, il quale cominciò così :

— Siete proprio voi che siete salito con una donna ?

Lo sconosciuto impallidì e replicò con fare secco :

— Che v'importa ?

— Questi signori vi hanno veduto attraversare il sagrato con una donna al braccio... E la signorina vi ha veduto passare per la scala, davanti alla porta dell'alloggio dove siamo in questo momento.

— E quando ciò fosse ?

— Allora voi confessate ?

— Che cosa ? E con quali diritti m'interrogate ?

— Vi domando dove si trova questa donna.

— E' partita !

— Sola ?

— Sì ; se non mi credete, andate a vedere di sopra.

— Oh ! non ne vale la pena ! so dove si trova, e vi ci condurrò ; vedremo se la riconoscerete !

Queste ultime parole turbarono visibilmente lo sconosciuto.

— Mi sembra che vi fate beffe di me, disse egli con voce meno sicura. Vi intimo di spiegarvi chiaramente ! Che volete da me ?

— Lo saprete fra poco. Camminate avanti, concluse il brigadiere mostrando la scala al signore che rispose :

— Sia ! cedo alla forza, ma vi dichiaro che pagherete caro l'abuso che fate della vostra autorità ! E dove pretendete condurmi ?

— Qui vicino, all'ospedale !

— All'ospedale ! esclamò lo sconosciuto. E' accaduta qualche disgrazia a...

— A quella signora ! ghignò il brigadiere. Ma sì ! ciò vi sorprende ?

— Si tratta di cosa grave ?

— Burlone ! Voi sapete meglio di me di che si tratta !

— Lo so così poco che vi prego di condurmi presto presto da lei !

— Avete tanta fretta ? Siate tranquillo, sarete presto soddisfatto. Discendete, voi altri, e dite ai miei uomini di far ritirare la gente, aggiunse il brigadiere rivolgendosi ai tre compagni che lo avevano condotto lì.

E a Rosa Verdière :

— Quanto a voi, vi dico che è probabile che vostro padre sarà licenziato dal posto ! Così imparerà a lasciare aperto il cancello della scala.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze, fond. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Cederebbesi a condizioni di convenienza avviata pizzicheria situata in posizione centrale. Per trattative Arturo Capi, fermo posta Rovigo.

Acquisterebbesi cane barbone femmina, bianco perfetto, di almeno un anno. Rivolgersi Lendimione, Cornuda.

Vendite

Pianoforte da vendere. Autore primario di Germania. Ottima occasione. Rivolgersi Borgo Cavour 3, Treviso.

Bicicletta Crescent, ingranaggio seminuova costo **675** vendo **275**.
Bicicletta Wolff Special, semin. costo **385** vendo **275**
Macchina scrivere Barlock carello lungo costo **615** vendo **300**.
Macchina scrivere Yost nuova robustissima costo **600** vendo **250**
Indirizzare domande **Bianchi**, Venezia

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cerasi abile corrispondente tedesco, francese, possibilmente inglese. Scrivere fermo posta 12 A. B. Occorr no ottime referenze.

Diversi

Chérie — Scritti giornalmente. Ritira. Informami tosto puoi giorno appuntamento, ardentissimi, appassionati baci. Sempre tuo...

Gardenia — Amor mio! Quanto cuiamati con intenso affetto, e penso con mestizia ora perduta ora soavemente gentile alle tue lagrime secrete, e preco che tu almeno sia tranquilla, senza sacrificarmi anche dei rari momenti di paradiso, nei quali sembra ritorni quella pace perduta per sempre se non m'ami. **Rodolfo.**

ASMA ED AFFANNO resolizale, nervosi cardiaco. Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione.

UOMINI Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo. — Scrivere Siegmund Pesch, Milano — Casellario 124.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** è la migliore per la conservazione e lo sviluppo dei Capelli e della Barba. Trovasi da tutti i principali farmacisti del Regno. MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, N. 12 — MILANO. 21

Si è pubblicato:

✠ NEL PAESE DI GESU' ✠ di **MATILDE SERAO**

Elegantissimo volume di circa 600 pagine lire QUATTRO. In vendita presso tutti i librai.

NUOVA SCOPERTA

Tintura Egiziana Istantanea

Garantita innocua e preparata con metodi del tutto nuovi; l'unica priva di nitrato d'argento, di rame, di piombo ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai Capelli ed alla Barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia. Per i il suo prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato. — Prezzo della scatola L. 4, piccola L. 2,50. Ditta propr. e fabbric. **ANTONIO LONGEGA**, Venezia — Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno.

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le **TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA** E **MALATTIE DI PETTO IN GENERE** secondo l'unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle **PREMIATE PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPÉ E ADAMI** perchè di gran lunga superiore a tutti gli indigesti preparati di catrame.

Flacone di 60 Pillole L. 2 *presso tutte le Farmacie* e dai preparatori **DOMPÉ e ADAMI, Milano** *Via Monte Napoleone, 23*

Gratis - Guida della Salute.

NERVOSI!

Fate la cura della **PYLTHON** che è utile a tutti.

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. — **CURA ESTERNA**, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsojodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro, jodaro, le incomode doccie. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'**Emicrania**, **Convulsioni**, **Nevrastenia**, **Paralisi**, **Apoplessia**, **Epilessia**, **Isterismo**, **Spleen**, (ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento **Cerebrale** e **Spinale**, sangue **debole** o **guasto**, ecc. **La LOZIONE PYLTHON** guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. — Opuscolo del cav. Auxilia, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'**Anglo-American Stores**, Milano, Monte Napoleone, 23. La **Lozione Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano; Erba; Manzoni; Cooperativa; Zambeletti; Tallini; Centrale; Brera, ecc. — I rivenditori si rivolgano a **Paganini, Villani e C.** Milano, Bari, Napoli.

Pillole di catramina BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica **INFLUENZA** e nelle **MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO**

di grato sapore, assimilabilissime, aiutano la digestione. IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI — Una scatola grande L. **2,50**, più cent. **60** se per posta. — Quattro scatole grandi L. **9,50**, franche di porto anche all'estero. — Scatole medie da L. **1,50** e scatole piccole da L. **1**. — Dirigersi alla **Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C.**, Milano - Via Paolo Frisi.

Non lasciatevi ingannare. - Non acquistate le pillole a numero. - Esigetene scatola intera, intatta.

POSATE CHRISTOFLE Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale — LA VERA ARGENTERIA **CHRISTOFLE** DI PARIGI

Si vende nei Depositi della **Soc. Ceramica RICHARD-GINORI** in Milano, Firenze, Roma e Napoli

IN PADOVA

le inserzioni per *La Gazzetta di Venezia* si ricevono dal Signor GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932 — Rappresentante della Ditta *HAASENSTEIN & VOGLER*

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

„L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.
Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*
„Andreas Saxlehner."

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	Linea	Giorno
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	Lunedì
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	Lunedì
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì
80,30	51,45	25,75	» Corfù		
150,—	100,—	50,—	» Pireo		
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli		
179,40	119,60	59,80	» Smirne	XII	Sabato
183,60	122,40	61,20	» Salonicco		
247,50	165,—	82,50	» Odessa		
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato
			» »	Comm.le B	Giovedì
16,—	10,—	6,—	» Trieste	XVI	Martedì
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Ogni Mercol.

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

MALATTIE SEGRETE
Capsule SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito generale S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2231, Venezia. Vendita in tutte le farmacie.

Curaçao-Pizzolotto

Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.
Trovasi nelle principali bottiglierie.
Guardatsi dalle contraffazioni
Prezzo della bott. grande L. 4 — mezza L. 2 — un quarto L. 1.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti genitali vengono curate dal dott. **TENCA** con risultati sicuri rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime dietetico speciale tutto il sistema nervoso genitale; Via Passerella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pom. — Consulti per corrispondenza L. 5

STOMACO-INTESTINI La cura radicale in tutte le malattie recenti o antichissime dello stomaco e intestini è data dall'**Analettico Senesi VERO**, inventato dal defunto Prof. Nicola Senesi circa 20 anni fa e sperimentato in moltissimi spedali e da migliaia di ammalati, che lo proclamano miracoloso, eroico, insuperabile. Il Prof. N. Senesi lasciò la ricetta suggellata che è stata acquistata dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli con pubblico istrumento per Notaio Gallo di Candito del 19 Ottobre 90. Quindi, chi desidera guarire radicalmente le malattie gastriche intestinali userà solo il **vero** Analettico Senesi preparato esclusivamente dall'unica fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, che ne **garentiscono** l'esatta scientifica preparazione secondo la sola e genuina ricetta dall'inventore defunto Prof. Nicola Senesi. Manifesto d'istruzione gratis. La cura completa dei catarri gastrici intestinali di forma atonica (con stitichezza costa L. 36; quella per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, quella per la forma arida costa L. 18 spedita franca in tutto il Mondo. Flacon di saggio L. 6 e si spedisce franco di spese in tutto il Mondo L. 7 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

AVVERTENZA. Per non essere ingannati pretendere sempre il **vero** Analettico Senesi dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli.

NEURASTENIA-VIRILITA' affievolita (impotenza) smemoratezza, paura di mali, debolezza generale e simili sono tutte manifestazioni dell'esaurimento nervoso. Molte cure sono giornalmente indicate da medici e specialisti, ma tutti sono di sollievo momentaneo ed illusorio. L'unica cura che dà la guarigione radicale e duratura è costituita dal **vero Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Con questa cura il ferro, il fosforo, il manganese penetrano direttamente nel sangue e nutriscono i nervi ridonando la perfetta salute anche nei casi gravi ed antichissimi. L'ammalato rinasce a vita novella e riacquista il sentimento e la forza della perfetta salute. Effetti splendidi e meravigliosi a qualsiasi età.

La cura completa (4 fl. Rig. e 4 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce franco in tutto il Mondo per L. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, primo piano.

IL DIABETE finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Salento, 1/6/98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete, e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia **cibo misto**, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole Litinate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

TOSSE ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura, infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la **Lichenina Lombardi** *è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima; ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28. — Grossisti; in Milano: Erba, Manzoni, Paganini — in Torino: G. Torta — in Roma: Colonnello Manzoni: — in Venezia: far. Trento.

LA TISI il male terribile per l'autonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estere. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziate alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone. Chi si aiuta Iddio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3; per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma, 28.

I CAPELLI in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la pupilla e il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della pupilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La **Ricinina** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2ª o 3ª applicazione il bacillo, è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della **Ricinina** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. — **La Ricinina** costa L. 5 per posta L. 6 in Italia. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma, 28.

LA SIFILIDE si cura brillantemente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (20 0/0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della **Smilacina** il mio portiere affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito sentendosi *alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli 23 aprile 1898. Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208.

Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. *Le altre cure rimasero inefficaci*, mentre tre soli flacons di **Smilacina** *lo liberarono del tutto dalle sue pene*, deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissima. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5.75, tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccia costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28.

BLENORRAGIA. PROTESTA. Malvagi speculatori mettono in dubbio la autenticità degli attestati di guarigione della blenorraggia, restringente, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'**iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta « Non ti curar di loro ma guarda e passa ». Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun altra medicina è efficace quanto l'**iniezione antisettica** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma sole vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. — Costa L. 2 50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma. 28.

DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE. E' opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue *a meraviglia* solo col **Balsamo Lombardi**, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, sparisce in due giorni col Balsamo Lombardi senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.

DEPOSITARII: *Roma*, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C.; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani; *Firenze*: C. Pegna e F.i; *Bologna*: G. Bonavia; *Torino*, G. Torta via Roma, 2; *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Ancona*: Todesco e Foligno; *Bari*: Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc.; *Taranto e Lecce*, Outs, e Lecce Oliia e Ferrari, Monteleone; *Palermo*: Farmacia Petralia via Maqueda; *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcuenaga, 376; *Malta*, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6; ecc. ecc.